Vita Del Profeta Muhammad

Shaykh Pod BOOKS

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Vita Del Profeta Muhammad (PBUH)

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2025

Sommario

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere il nostro più profondo apprezzamento all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola stella, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio ha ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books. E un ringraziamento speciale a nostro fratello, Hasan, il cui supporto dedicato ha portato ShaykhPod a nuove ed entusiasmanti vette che sembravano impossibili a un certo punto.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di completare un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

È universalmente accettato che adottare caratteristiche positive porti alla pace della mente. Allah, l'Eccelso, ha posto tutte le caratteristiche positive nella personalità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Pertanto, questo libro discuterà molti eventi della vita benedetta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che chiunque possa apprendere e adottare le sue caratteristiche positive per raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi.

Adottare caratteristiche positive porta alla pace della mente.

Vita Del Profeta Muhammad (PBUH)

La vita benedetta alla Mecca

Onorare gli orfani

Mentre la madre del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aminah Bint Wahb, era incinta di lui, suo padre, Abdullah Bin Abdul Muttalib morì. Pertanto, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimase orfano prima ancora di nascere in questo mondo. Questo è stato discusso in Sirat Ibn Hisham, pagina 20.

Il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse orfano dovrebbe essere sufficiente per far sì che i musulmani onorino e aiutino tutti gli orfani, secondo le loro capacità.

Gli orfani sono spesso menzionati negli insegnamenti islamici in quanto sono spesso privati dei loro diritti a causa della loro debolezza sociale. Pertanto, un musulmano deve assicurarsi di aiutare coloro che sono considerati socialmente deboli nella società, come orfani e vedove, in base alle loro possibilità. Sponsorizzare orfani e vedove è diventato estremamente facile al giorno d'oggi, poiché è possibile impostarlo online in pochi minuti. E l' importo della sponsorizzazione è spesso inferiore alla

loro bolletta telefonica mensile. Pertanto, i musulmani non devono ignorare questa parte vitale dell'Islam poiché porta al continuo supporto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che chi si prende cura di un orfano otterrà la sua vicinanza in Paradiso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6005. Infine, colui che si prende cura dei bisognosi, come una vedova, riceverà la stessa ricompensa di colui che prega tutta la notte e digiuna ogni giorno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6006. Pertanto, colui che trova difficile compiere buone azioni volontarie, come la preghiera notturna volontaria e i digiuni volontari, dovrebbe agire su questo Hadith per ottenere questa ricompensa con il minimo sforzo.

È importante notare che si dovrebbe sempre ricordare che qualsiasi mezzo si possieda, come la ricchezza, è stato concesso loro da Allah, l'Eccelso, come un prestito e non come un dono. Un prestito deve essere restituito al suo proprietario. Il modo in cui si restituisce il prestito concesso loro da Allah, l'Eccelso, è usandoli in modi graditi a Lui. Pertanto, chi aiuta i bisognosi sta solo ripagando il debito che ha con Allah, l'Eccelso. Quando si ricorda questo, si impedirà loro di comportarsi come se stessero facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa. In realtà, Allah, l'Eccelso, li ha favoriti concedendo loro benedizioni mondane e concedendo loro l'opportunità di ottenere innumerevoli ricompense aiutando i bisognosi. Inoltre, la persona bisognosa ha fatto un favore al donatore accettando il suo aiuto. Se ogni persona bisognosa rifiutasse l'aiuto degli altri, come si otterrebbe la ricompensa menzionata negli insegnamenti divini? Ricordare questi punti impedirà di rovinare la ricompensa adottando un atteggiamento sbagliato.

Infine, aiutare i bisognosi include soddisfare qualsiasi bisogno legittimo che una persona possa avere. Ciò include bisogni emotivi, fisici e

finanziari. Pertanto, nessun musulmano, indipendentemente da quanto poca ricchezza possieda, può esimersi dall'aiutare chi è nel bisogno.

Tradire la verità

Gli studiosi del popolo del libro, ebrei e cristiani, erano ben consapevoli della venuta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e del Sacro Corano, poiché entrambi erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Molti di loro hanno vissuto a Medina per generazioni, perché erano certi che sarebbe stata la città in cui sarebbe emigrato l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui.

Nella notte in cui nacque il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Hassan Bin Thabit, che Allah sia soddisfatto di lui, era un bambino di otto anni che viveva a Medina. Quella notte, un ebreo istruito

gridò per richiamare l'attenzione della gente e annunciò loro che la nascita dell'ultimo Santo Profeta , pace e benedizioni su di lui, sarebbe avvenuta quella notte. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, The Life of the Prophet, Volume 1, Pagine 152.

Sebbene riconoscessero chiaramente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano, molti di loro rifiutarono l'Islam per amore del guadagno terreno, come la leadership e la ricchezza, che avevano ottenuto interpretando male gli insegnamenti divini che erano stati loro concessi.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque ottenga la conoscenza religiosa per mettersi in mostra con gli studiosi, discutere con gli altri o attirare l'attenzione su di sé andrà all'Inferno.

Anche se il fondamento di ogni bene, sia in questioni mondane che religiose, è la conoscenza, i musulmani devono capire che la conoscenza li avvantaggerà solo quando correggeranno per primi la loro intenzione. Ciò significa che si sforzano di ottenere e agire sulla conoscenza per compiacere Allah, l'Eccelso. Tutte le altre ragioni porteranno solo a una perdita di ricompensa e persino di punizione se un musulmano non si pente sinceramente.

In realtà, la conoscenza è come l'acqua piovana che cade su diversi tipi di alberi. Alcuni alberi crescono grazie a quest'acqua per avvantaggiare gli altri, come un albero da frutto. Mentre altri alberi crescono grazie a

quest'acqua e diventano un fastidio per gli altri. Anche se l'acqua piovana è la stessa in entrambi i casi, i risultati sono molto diversi. Allo stesso modo, la conoscenza religiosa è la stessa per le persone, ma se si adotta l'intenzione sbagliata, allora diventerà un mezzo per la loro distruzione. Al contrario, se si adotta l'intenzione corretta, diventerà un mezzo per la loro salvezza.

I musulmani dovrebbero quindi correggere la loro intenzione in tutte le questioni, poiché saranno giudicati su questo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. E dovrebbero ricordare che una delle prime persone ad entrare all'Inferno sarà uno studioso che ha ottenuto la conoscenza solo per mettersi in mostra con gli altri. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4923.

Inoltre, bisogna abbinare le proprie buone intenzioni all'agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non è una conoscenza utile, è semplicemente informazione. Non agire in base alla propria conoscenza è come un medico che non riesce a mettere in pratica la propria conoscenza della medicina per curare le persone. Allo stesso modo in cui non traggono beneficio né per sé né per gli altri, non lo fa neanche un musulmano che possiede la conoscenza islamica e non riesce a metterla in pratica. Infatti, questa persona è stata paragonata a un asino che trasporta libri di conoscenza. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Inoltre, chiunque nasconda la conoscenza senza una ragione valida sarà imbrigliato con il fuoco nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2649. Pertanto, i musulmani devono condividere la conoscenza utile che hanno ottenuto con gli altri. È semplicemente sciocco non farlo poiché questa è una delle azioni giuste che andranno a beneficio di un musulmano anche dopo la sua morte. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 241. Coloro che hanno accumulato la conoscenza sono stati dimenticati dalla storia, ma coloro che l'hanno condivisa con gli altri sono diventati noti come gli studiosi e gli insegnanti dell'umanità.

Infine, lo scopo dell'acquisizione della conoscenza non è quello di sconfiggere gli altri nei dibattiti. Il dovere di un musulmano è quello di presentare la verità agli altri correttamente con prove concrete. Non gli è stato assegnato il dovere di costringere le persone ad accettare la verità attraverso argomentazioni e dibattiti. Questo atteggiamento spinge solo le persone più lontano dalla verità. Invece, si dovrebbe spiegare la verità alle persone senza discutere e mostrare questa verità agendo di conseguenza. Questo è il modo in cui si sono comportati i giusti predecessori e questo metodo è molto più efficace nel portare gli altri verso la verità.

Inoltre, questo evento insegna ai musulmani a non scendere a compromessi sugli insegnamenti divini concessi loro per il bene del guadagno mondano. Questo compromesso può includere l'interpretazione errata degli insegnamenti divini o la scelta di quali insegnamenti agire e quali ignorare in base ai propri desideri. Un musulmano non deve trattare l'Islam come un cappotto che può essere indossato e tolto quando vuole. Chi agisce in questo modo adora solo ciò che desidera, anche se può essere ingannato nel credere di obbedire e adorare Allah, l'Eccelso. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Chi si comporta in questo modo senza dubbio non riuscirà a usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò impedirà loro di raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta impedirà loro di raggiungere la pace della mente in questo mondo o nell'altro, anche se vivono momenti di divertimento. Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano coloro che si comportano in questo modo. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico a causa di conoscenze, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno.

Un giorno benedetto

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, digiunava spesso il lunedì. Quando gli fu chiesto di questo, rispose che era il giorno in cui era nato e il giorno in cui gli fu inviata la prima rivelazione divina. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2750.

Si dovrebbe celebrare la nascita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo la sua tradizione, che prevede il digiuno il lunedì.

In un Hadith Divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutte le azioni giuste che le persone compiono sono per loro stesse, eccetto il digiuno, poiché questo è per Allah, l'Esaltato, ed Egli lo ricompenserà direttamente.

Questo Hadith indica l'unicità del digiuno. Uno dei motivi per cui è descritto in questo modo è perché tutte le altre azioni giuste sono visibili alle persone, come la preghiera, o sono tra le persone, come la carità segreta. Mentre il digiuno è un'azione giusta unica, poiché gli altri non possono sapere che qualcuno sta digiunando solo osservandolo.

Inoltre, il digiuno è un atto giusto che mette un lucchetto su ogni aspetto di sé. Ciò significa che una persona che digiuna correttamente sarà impedita di commettere peccati verbali e fisici, come guardare e sentire cose illecite. Ciò si ottiene anche attraverso la preghiera, ma la preghiera viene eseguita solo per un breve periodo ed è visibile agli altri, mentre il digiuno avviene durante tutto il giorno ed è invisibile agli altri. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

È chiaro dal seguente versetto che una persona che non completa i digiuni obbligatori senza una ragione valida non sarà un vero credente, poiché i due sono stati direttamente collegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

"O voi che avete creduto, è stato decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti"

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se un musulmano non completa un singolo digiuno obbligatorio senza una valida ragione non può recuperare la ricompensa e le benedizioni perse, anche se digiunasse ogni giorno per tutta la vita.

Inoltre, come indicato dal versetto citato in precedenza, il digiuno corretto porta alla pietà. Ciò significa che semplicemente morire di fame durante il giorno non porta alla pietà, ma prestare particolare attenzione all'astensione dai peccati e compiere azioni giuste durante il digiuno porterà alla pietà. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, avverte che un digiuno non sarà significativo se non ci si astiene dal parlare e agire sulla falsità. Un Hadith simile trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1690, avverte che alcune persone che digiunano non ottengono altro che fame. Quando si diventa più consapevoli e attenti nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, mentre si digiuna, questa abitudine alla fine li influenzerà, così si comporteranno in modo simile anche quando non stanno digiunando. Questa è in effetti la vera pietà.

La rettitudine menzionata nel versetto citato in precedenza è collegata al digiuno, poiché il digiuno riduce i desideri e le passioni malvagie. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati. Questo perché il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose portano a molti peccati. Inoltre, il desiderio di queste due cose è maggiore del desiderio di altre cose illecite. Quindi chiunque le controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Questo conduce alla vera rettitudine.

Come brevemente indicato in precedenza, ci sono diversi livelli di digiuno. Il primo e più basso livello di digiuno è quando ci si astiene dalle cose che interromperanno il digiuno, come il cibo. Il livello successivo è l'astensione dai peccati che danneggiano il digiuno, riducendo così la ricompensa del digiuno, come mentire. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2235. Il digiuno che coinvolge ogni membro del corpo è il livello successivo. Questo è quando ogni parte del corpo digiuna dai peccati, ad esempio, gli occhi dal guardare l'illecito, le orecchie dall'ascoltare l'illecito e così via. Il livello successivo è quando ci si comporta in questo modo anche quando non si sta digiunando. Infine, il

livello più alto di digiuno è l'astensione da tutte le cose che non sono collegate ad Allah, l'Esaltato, il che significa che si evita di usare le benedizioni che sono state concesse, come il proprio tempo, in modi che sono peccaminosi o vani.

Un musulmano dovrebbe anche digiunare interiormente come il suo corpo digiuna esteriormente astenendosi da pensieri peccaminosi o vani. Dovrebbe digiunare dal persistere nei propri piani rispetto ai propri desideri e cercare di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri e responsabilità. Inoltre, dovrebbe digiunare dal mettere in discussione interiormente il decreto di Allah, l'Esaltato, e invece accettare il destino e qualsiasi cosa porti, sapendo che Allah, l'Esaltato, sceglie solo il meglio per i Suoi servi, anche se non comprendono la saggezza dietro queste scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, un musulmano dovrebbe puntare alla ricompensa più alta mantenendo segreto il proprio digiuno e non informando gli altri se è evitabile, poiché informare gli altri inutilmente porta alla perdita della ricompensa, in quanto è un modo per mettersi in mostra.

Inoltre, il principale Hadith in discussione indica anche l'importanza di seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di innovare le cose all'interno dell'Islam. Chi desidera celebrare la nascita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su

di lui, dovrebbe quindi digiunare il lunedì ed evitare di adottare pratiche che non siano radicate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per quanto riguarda la celebrazione della sua nascita o qualsiasi altra cosa. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni, meno si agirà sulle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che a loro volta portano a una cattiva guida. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. In effetti, il seguente versetto fu rivelato specificamente quando un gruppo di Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che in precedenza erano ebrei o cristiani, desiderarono continuare ad agire secondo gli insegnamenti della loro precedente religione che non contraddicevano gli insegnamenti islamici. Questo è stato discusso in Tafsir Al Qurtubi, Volume 1, Pagina 531. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

“O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico.”

Inoltre, più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, più si inizierà ad agire su cose che contraddicono gli insegnamenti dell'Islam. È così che il Diavolo porta le persone fuori strada, passo dopo passo. Ad esempio, a una persona che sta affrontando delle difficoltà verrà consigliato di eseguire determinati esercizi spirituali che contraddicono e sfidano gli insegnamenti dell'Islam. Poiché questa persona è ignorante e ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, cadrà facilmente in questa trappola e inizierà a eseguire esercizi spirituali che sfidano direttamente gli insegnamenti dell'Islam. Inizierà persino a credere a cose su Allah, l'Eccelso e l'universo che contraddicono anche

gli insegnamenti dell'Islam, come credere che le persone o le creature soprannaturali possano controllare il loro destino, poiché la loro conoscenza è presa da altre fonti di guida diverse dalle due. Alcune di queste pratiche e credenze fuorvianti sono una chiara incredulità, come praticare la magia nera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“…Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]."…”

Quindi un musulmano può perdere la propria fede senza nemmeno rendersene conto, poiché ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa. Ecco perché agire su innovazioni religiose che non sono radicate nelle due fonti di guida è seguire le orme del Diavolo.

Purificazione spirituale

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva due anni ed era sotto la cura della sua madre adottiva, Halimah Bint Dhu'ayb, due uomini che indossavano vesti bianche vennero da lui con una bacinella dorata piena di neve. Lo presero e gli aprirono il petto. Estrassero il suo cuore, lo aprirono e poi estrassero e scartarono un coagulo nero da esso. Poi lavarono il suo cuore e il petto con quella neve finché non li ebbero completamente purificati. Questo è stato discusso in Sirat Ibn Hisham, pagine 23-24.

I musulmani devono adottare misure per purificare il loro cuore spirituale e il cuore spirituale di coloro che sono sotto la loro cura, come i loro figli. Ciò si ottiene attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 52, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se il cuore spirituale di una persona è sano, tutto il corpo diventerà sano, ma se il cuore spirituale è corrotto, allora tutto il corpo diventerà corrotto.

Innanzitutto, questo Hadith confuta la credenza sciocca in cui si afferma di avere un cuore purificato anche se le proprie parole e azioni sono cattive. Questo perché ciò che è dentro alla fine si manifesterà all'esterno.

La purificazione del cuore spirituale è possibile solo quando si eliminano le caratteristiche malvagie da sé stessi e le si sostituiscono con le buone caratteristiche discusse negli insegnamenti islamici. Ciò è possibile solo quando si imparano e si agisce in base agli insegnamenti islamici in modo da poter sinceramente adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Comportarsi in questo modo porterà a un cuore spirituale purificato. Questa purificazione si rifletterà quindi negli arti esteriori del corpo, come la lingua e gli occhi. Ciò significa che useranno le loro benedizioni solo in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è in effetti un segno che mostra l'amore che Allah, l'Esaltato, ha per il Suo giusto servitore, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502.

È importante notare che questa purificazione guiderà attraverso tutte le difficoltà mondane con successo, così che si raggiunga la pace e il successo sia nelle questioni mondane che in quelle religiose. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

D'altro canto, quando si abbandona l'apprendimento e l'agire sulla base della conoscenza islamica, si adotteranno le cattive caratteristiche che sono sostenute dalla società, dai social media, dalla cultura e dalla moda. Queste cattive caratteristiche li incoraggeranno a fare cattivo uso delle benedizioni che sono state loro concesse. Ciò a sua volta porta a stress e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci saranno benefici [per nessuno] né per la ricchezza né per i figli. Ma solo per chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Educazione guidata da Dio

Durante la sua infanzia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era sempre sotto la protezione di Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, lo salvò dai mali che erano diffusi durante l'era dell'ignoranza: il tempo prima dell'Islam. Suo padre morì prima della sua nascita e sua madre morì quando era solo un bambino, circa sei anni. Fu poi cresciuto da suo nonno, Abdul Muttalib, che morì qualche anno dopo, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva otto anni. Fu infine cresciuto da suo zio, Abu Talib Bin Abdul Muttalib.

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, raggiunse la maturità, era la persona migliore tra la sua gente, il migliore di loro per carattere e reputazione, il migliore dei vicini, il più prudente, il più onesto nel parlare e il più affidabile. Era completamente lontano dall'immoralità e da altre caratteristiche malvagie. Per questo motivo divenne noto tra la gente della Mecca come Al Amin, l'affidabile. Questo è stato discusso in The Life of the Prophet, Volume 1, Pagine 168, 173 e 180 dell'Imam Ibn Kathir.

Da questa protezione divina, dalla cura e dall'educazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, deriva una lezione per tutti i musulmani su come trattare e crescere correttamente coloro che sono affidati alle loro cure.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un tutore e quindi responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a ciascuno, che include cose esterne, come la ricchezza, e cose interne, come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite, la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e benefiche e la propria ricchezza in modi benefici e virtuosi.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita, come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti, come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza, e insegnare ai propri figli a

fare lo stesso. La radice di ciò comporta l'acquisizione e l'azione sulla base della conoscenza islamica.

Per concludere, secondo questo Hadith, ognuno ha una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza rilevante per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e sarà quindi interrogato nel Giorno del Giudizio. Capitolo 17 Al Isra, versetto 34:

"...E adempiere [ogni] impegno. In effetti, l'impegno è sempre [quello su cui si verrà] interrogati."

L'importanza di educare correttamente le persone affidate alle proprie cure è menzionata anche in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1952, in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che il dono più virtuoso che un genitore possa fare al proprio figlio è insegnargli un buon carattere.

Questo Hadith ricorda ai musulmani di preoccuparsi di più della fede dei loro parenti, come i loro figli, piuttosto che di acquisire e trasmettere loro ricchezza e proprietà. È importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito enormi imperi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati di insegnare ai loro figli come costruire un impero e acquisire molta

ricchezza e proprietà che trascurano di insegnare loro la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include le buone maniere verso Allah, l'Esaltato, e la creazione. Un musulmano non dovrebbe farsi ingannare pensando di avere tutto il tempo per insegnare le buone maniere ai propri figli, perché il momento della loro morte è sconosciuto e spesso coglie le persone all'improvviso.

Inoltre, è estremamente difficile insegnare le buone maniere ai bambini quando crescono e diventano rigidi nei loro modi. Se non si riesce a insegnare le buone maniere ai propri figli, questi diventeranno solo una fonte di stress per loro in entrambi i mondi.

Il modo migliore in cui un genitore può insegnare le buone maniere al proprio figlio è dando l'esempio. Devono imparare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam e diventare un modello pratico da seguire per il proprio figlio.

Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe riflettere veramente sul dono che desidera impartire ai propri figli e parenti. È così che un musulmano invia del bene all'aldilà ma lascia anche del bene dietro di sé, come un figlio giusto che supplica per il genitore defunto lo avvantaggia. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso.

Rifiutare la falsità

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva 12 anni, accompagnò suo zio, Abu Talib, in un viaggio d'affari in Siria. Durante il tragitto incontrarono un monaco chiamato Bahira. Il monaco li ospitò e commentò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il maestro di tutti gli esseri umani e destinato a essere l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro. Lo riconobbe dalle sue caratteristiche menzionate nelle precedenti scritture divine. Bahira ebbe una discussione con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che dimostrò ulteriormente il suo destino. Durante questa conversazione il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che non odiava niente più dei due famosi idoli, che i non musulmani d'Arabia adoravano, Laat e Uzza. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 1, Pagine 174-176.

Bahira, quindi consigliò ad Abu Talib di rimandare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alla Mecca e di non portarlo più in là in Siria, poiché gli studiosi ebrei lo avrebbero riconosciuto e di conseguenza avrebbero potuto danneggiarlo per paura di perdere il loro prestigio e la loro ricchezza con l'avvento dell'Islam. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 60-61.

Anche in così giovane età il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu guidato a rifiutare di imitare ciecamente il suo popolo adorando idoli creati dall'uomo, senza vita e senza potere.

In generale, l'imitazione cieca dei propri antenati è una delle ragioni principali per cui le persone rifiutano la verità. Una persona dovrebbe usare il proprio buon senso e scegliere uno stile di vita basato su prove e segni chiari e non imitare ciecamente gli altri come bestiame. L'imitazione cieca è persino detestata all'interno dell'Islam.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4049, indica l'importanza di non imitare ciecamente gli altri nell'accettare l'Islam, come la propria famiglia, senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da superare l'imitazione cieca e obbedire ad Allah, l'Eccelso, riconoscendo veramente la sua Signoria e la propria servitù. Questo è in effetti lo scopo dell'umanità. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero."

Come si può veramente adorare qualcuno che non si riconosce nemmeno? L'imitazione cieca è accettabile per i bambini, ma gli adulti devono seguire le orme dei giusti predecessori comprendendo veramente lo scopo della loro creazione attraverso la conoscenza. L'ignoranza è la vera ragione per cui i musulmani che adempiono ai loro doveri obbligatori si sentono ancora disconnessi da Allah, l'Eccelso. Questo riconoscimento aiuta un musulmano a comportarsi come un vero servitore di Allah, l'Eccelso, per tutto il giorno, non solo durante le cinque preghiere obbligatorie quotidiane. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta a uno stato mentale e fisico equilibrato che a sua volta porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Solo attraverso questo i musulmani realizzeranno il vero servizio ad Allah, l'Eccelso. E questa è l'arma che supera tutte le difficoltà che un musulmano affronta durante la sua vita. Se non la possiede, affronterà difficoltà senza ottenere ricompensa. Infatti, porterà solo a maggiori difficoltà in entrambi i mondi. Eseguire i doveri obbligatori tramite imitazione cieca può soddisfare l'obbligo ma non guiderà in modo sicuro attraverso ogni difficoltà per raggiungere la vicinanza di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Infatti, nella maggior parte dei casi, l'imitazione cieca porterà alla fine ad abbandonare i propri doveri obbligatori. Questo musulmano adempirà ai propri doveri solo nei momenti di difficoltà e si allontanerà da essi nei momenti di facilità o viceversa.

Per concludere, bisogna capire che l'imitazione cieca è inaccettabile nell'Islam, poiché ogni musulmano deve riconoscere la veridicità dell'Islam attraverso prove chiare e conoscere il suo scopo di creazione, in modo da poterlo realizzare in ogni momento e respiro. L'imitazione cieca può far sì che una persona rimanga musulmana, ma non la manterrà ferma nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, e di conseguenza non troverà pace di mente e corpo in questo mondo. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile]..."

E capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

"Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono...""

La parte finale di questo evento, in cui Bahira consigliò ad Abu Talib di rimandare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alla Mecca per paura che gli studiosi del popolo del libro potessero fargli del male per paura di perdere il loro prestigio e la loro ricchezza con l'avvento dell'Islam, indica l'importanza di evitare di amare eccessivamente le cose mondane, come la ricchezza. Il ruolo di un musulmano non è quello di abbandonare le cose mondane, come la ricchezza. Il loro ruolo è quello di vedere ogni benedizione mondana che gli è stata concessa come uno strumento che deve aiutarli a raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Ciò si ottiene solo quando la usano nel modo corretto, come delineato negli insegnamenti islamici. Chi dimentica questo importante obiettivo userà facilmente male le benedizioni che gli sono state concesse e farà grandi passi per accumulare e trattenere le sue cose mondane, anche se ciò significa che devono disobbedire ad Allah, l'Eccelso, come danneggiare gli altri. Ciò porterà solo a stress, difficoltà e guai per loro in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno

della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, un musulmano non deve mai dimenticare l'importante verità: ogni benedizione terrena che gli è stata concessa è solo uno strumento per aiutarlo a raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi.

Il patto di Al Fudul

Questo patto era un accordo per cui nessuno alla Mecca avrebbe tratto un vantaggio ingiusto da nessun altro, in particolare uno straniero. Questo patto fu stipulato 20 anni prima che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, annunciasse la profezia alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prese parte a questo nobile patto e dopo aver annunciato la profezia, una volta commentò che avrebbe comunque rispettato il patto. Questo è stato discusso in dettaglio in The Life of the Prophet, Volume 1, Pagina 186, dell'Imam Ibn Kathir.

Questo evento insegna ai musulmani a prendere sempre parte a cose buone e benefiche per la società, indipendentemente da chi sia coinvolto. Dopo la scomparsa dei giusti predecessori, la forza della nazione musulmana si è indebolita drasticamente. È logico che maggiore è il numero di persone in un gruppo, più forte diventerà il gruppo, ma i musulmani hanno in qualche modo sfidato questa logica. La forza della nazione musulmana è solo diminuita con l'aumento del numero di musulmani. Una delle ragioni principali per cui ciò è accaduto è collegata al capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2 del Sacro Corano:

"… E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Allah, l'Eccelso, ordina chiaramente ai musulmani di aiutarsi a vicenda in qualsiasi questione buona e di non sostenersi a vicenda in qualsiasi questione cattiva. Questo è ciò su cui hanno agito i giusti predecessori,

ma molti musulmani non sono riusciti a seguire le loro orme. Molti musulmani ora osservano chi sta compiendo un'azione invece di osservare cosa sta facendo. Se la persona è legata a loro, ad esempio un parente, la sostengono anche se la cosa non è buona. Allo stesso modo, se la persona non ha alcuna relazione con loro, si allontanano dal sostenerla anche se la cosa è buona. Questo atteggiamento contraddice completamente le tradizioni dei giusti predecessori. Sosterrebbero gli altri nel bene indipendentemente da chi lo stesse facendo. Infatti, sono andati così lontano nell'agire su questo versetto del Sacro Corano che avrebbero persino sostenuto coloro con cui non andavano d'accordo, purché fosse una cosa buona.

L'altra cosa collegata a questo è che molti musulmani non riescono a sostenersi a vicenda nel bene perché credono che la persona che stanno sostenendo otterrà più importanza di loro. Questa condizione ha colpito persino studiosi e istituti educativi islamici. Inventano scuse deboli per non aiutare gli altri nel bene perché non hanno una relazione con loro e temono che la loro stessa istituzione venga dimenticata e che coloro che aiutano ottengano ulteriore rispetto nella società. Ma questo è completamente sbagliato perché basta voltare le pagine della storia per osservare la verità. Finché la propria intenzione è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, sostenere gli altri nel bene aumenterà il loro rispetto all'interno della società. Allah, l'Eccelso, farà sì che i cuori delle persone si rivolgano a loro anche se il loro sostegno è per un'altra organizzazione, istituzione o persona. Ad esempio, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò questo mondo Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente sfidare il Califfato e avrebbe trovato molto sostegno a suo favore. Ma sapeva che la cosa giusta da fare era nominare Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non si preoccupò di essere dimenticato dalla società se avesse sostenuto un'altra persona. Invece obbedì al comando nel versetto menzionato in precedenza e sostenne ciò che era giusto. Ciò è confermato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari numeri 3667 e 3668. L'onore e il rispetto di Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui,

all'interno della società aumentarono solo grazie a questa azione. Ciò è ovvio per coloro che conoscono la storia islamica.

I musulmani devono riflettere profondamente su questo, cambiare la loro mentalità e impegnarsi ad aiutare gli altri nel bene indipendentemente da chi lo sta facendo e non tirarsi indietro temendo che il loro sostegno li farà dimenticare all'interno della società. Coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, non saranno mai dimenticati né in questo mondo né nell'altro. Infatti, il loro rispetto e onore cresceranno solo in entrambi i mondi.

Inoltre, l'evento principale in questione insegna ai musulmani l'importanza di mantenere le promesse fatte.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che infrangere le promesse è un aspetto dell'ipocrisia.

La più grande delle promesse che un musulmano ha fatto è con Allah, l'Eccelso, che è di obbedirGli sinceramente. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Anche tutte le altre promesse fatte alle persone devono essere mantenute, a meno che non si abbia una scusa valida, in particolare quelle che un genitore fa con i figli. Rompere le promesse insegna solo ai figli un cattivo carattere e li incoraggia a credere che essere ingannevoli sia una caratteristica accettabile da possedere. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2227, Allah, l'Eccelso, dichiara che sarà contro colui che fa una promessa in Suo nome e poi la rompe senza una scusa

valida. Come può avere successo colui che ha Allah, l'Eccelso, contro di sé nel Giorno del Giudizio?

Infine, l'evento principale in discussione insegna ai musulmani l'importanza di aiutare chi è nel bisogno.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque allevierà la sofferenza di un musulmano, Allah, l'Eccelso, allevierà le sue sofferenze nel Giorno del Giudizio.

Ciò dimostra che un musulmano è trattato da Allah, l'Eccelso, nello stesso modo in cui agisce. Ci sono molti esempi di questo all'interno degli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

"Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…"

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mostra misericordia verso gli altri riceverà misericordia da Allah, l'Esaltato.

Una sofferenza è qualsiasi cosa che causi ansia e difficoltà a qualcuno. Pertanto, colui che allevia tale sofferenza per un altro, sia essa mondana o religiosa, per amore di Allah, l'Esaltato, sarà protetto da una difficoltà nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato indicato in diversi modi in molti Hadith. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449, che colui che nutre un musulmano affamato sarà nutrito con i frutti del Paradiso nel Giorno del Giudizio. E colui che dà da bere a un musulmano assetato riceverà da bere dal Paradiso da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio.

Poiché le difficoltà dell'aldilà sono molto più grandi di quelle che si trovano nel mondo, questa ricompensa è trattenuta per un musulmano finché non raggiunge l'aldilà. Ciò indica anche che un musulmano dovrebbe sempre essere più preoccupato per le difficoltà del Giorno del Giudizio rispetto alle difficoltà di questo mondo. Bisogna sempre ricordare che le difficoltà di questo mondo saranno sempre temporanee, meno gravi e meno di vasta portata rispetto alle difficoltà dell'aldilà. Questa comprensione assicurerà che si sforzino duramente nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, al fine di evitare le difficoltà dell'aldilà.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che Allah, l'Eccelso, continuerà ad aiutare un musulmano finché aiuterà gli altri. Un musulmano deve capire che quando si impegna per qualcosa o è aiutato da un'altra persona per completare un compito particolare, il risultato può essere un successo o finire in un fallimento. Ma quando Allah, l'Eccelso, aiuta qualcuno con qualsiasi cosa, un risultato positivo è garantito. È importante notare che questo aiuto divino si ottiene quando si aiuta gli altri sia in questioni religiose che legittime del mondo. Inoltre, un musulmano deve aiutare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, se desidera questa ricompensa. Ciò significa che non dovrebbe aspettarsi, sperare o chiedere alcun segno di gratitudine da chi sta aiutando.

I musulmani dovrebbero quindi, per il loro bene, sforzarsi di aiutare gli altri in ogni cosa buona, così da ricevere l'aiuto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi.

Nobile mercante

Khadija Bint Khuwaylid, che Allah sia soddisfatto di lei, era una mercante di grande statura e ricchezza alla Mecca prima dell'avvento dell'Islam e anche dopo. Avrebbe impiegato uomini per commerciare i suoi beni per suo conto in terre lontane. Prima dell'annuncio della Profezia e del suo matrimonio con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva sentito parlare della veridicità, della natura affidabile e del carattere nobile del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Gli propose di commerciare i suoi beni per suo conto in Siria. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, accettò e commerciò i suoi beni con la massima sincerità e onestà in Siria e lei ricavò un bel profitto da questa iniziativa commerciale. Questo incidente è riportato in The Life of the Prophet, Volume 1, Pagine 189-190, dell'Imam Ibn Kathir.

È importante che i musulmani capiscano che l'Islam insegna il buon carattere in tutti gli aspetti della propria vita. Questo evento dimostra chiaramente l'importanza di essere onesti e sinceri in tutte le transazioni commerciali. Infatti, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i mercanti saranno sollevati come persone immorali nel Giorno del Giudizio, eccetto coloro che temono Allah, l'Esaltato, agiscono rettamente e dicono la verità.

Questo Hadith si applica a tutti coloro che prendono parte a transazioni commerciali. È estremamente importante temere Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri con gentilezza

secondo gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, si dovrebbero trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali, un musulmano dovrebbe essere onesto nel suo discorso, rivelando tutti i dettagli della transazione a tutti coloro che sono coinvolti. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando i musulmani nascondono cose nelle transazioni finanziarie, come difetti nei loro beni, ciò porterà a una perdita di benedizioni.

Agire rettamente include evitare di ingannare gli altri facendogli pagare eccessivamente per i beni. Un musulmano dovrebbe semplicemente trattare gli altri come desidera essere trattato, ovvero con onestà e piena trasparenza. Allo stesso modo in cui un musulmano non vorrebbe essere maltrattato in questioni finanziarie, non dovrebbe maltrattare gli altri.

Agire rettamente include evitare pratiche illegali discusse nell'Islam e nella legge del paese. Se uno non è soddisfatto delle leggi commerciali del suo paese, non dovrebbe fare affari lì.

Inoltre, agire rettamente include anche usare il proprio successo aziendale in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che il loro business e la loro ricchezza diventino una fonte di conforto e pace per loro in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che abusano del loro successo negli affari scopriranno che diventa una fonte di stress e miseria, poiché hanno dimenticato Allah, l'Esaltato, Colui che ha concesso loro il successo. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Chi conduce affari dovrebbe sempre evitare di mentire, poiché ciò conduce all'immoralità e l'immortalità conduce all'Inferno. Infatti, una persona continuerà a dire e ad agire in base a bugie finché non verrà registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di adottare buone caratteristiche in quanto attrae brave persone e cose buone nella propria vita, come buone opportunità di business. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu presentato alla sua futura moglie, che in seguito divenne una fonte impareggiabile di forza e incoraggiamento per lui tra le persone, a causa delle sue buone caratteristiche. La verità è che si attraggono le persone nella propria vita in base alle proprie caratteristiche. Le caratteristiche positive porteranno

ad attrarre brave persone nella propria vita e le caratteristiche negative porteranno ad attrarre cattive persone nella propria vita. Ciò è ovvio quando si riflette sulla società, poiché è evidente che le brave persone si radunano e le cattive persone si radunano. Le cattive persone che possiedono cattive caratteristiche nella propria vita causeranno loro solo stress, anche se questo non è ovvio per loro. Pertanto, chi desidera brave persone nella propria vita, come un buon coniuge e degli amici, che aumentino la propria tranquillità, dovrebbe adottare buone caratteristiche.

Una vita onesta

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2262, che ogni Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, inviato da Allah, l'Esaltato, a un certo punto della loro vita benedetta era un pastore di pecore. E prima di annunciare la Profezia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era impiegato come pastore da alcune persone alla Mecca.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2072, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che nessuno ha mai mangiato niente di meglio di ciò che guadagnavano con le proprie mani.

È importante che i musulmani non confondano la pigrizia con la fiducia in Allah, l'Eccelso. Sfortunatamente, molti musulmani si allontanano dal lavoro lecito, percepiscono sussidi sociali e abitano nelle moschee affermando di confidare in Allah, l'Eccelso, per provvedere a loro. Questo non è affatto confidare in Allah, l'Eccelso. È solo la pigrizia che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. La vera fiducia in Allah, l'Eccelso, rispetto all'acquisizione di ricchezza è usare i mezzi che Allah, l'Eccelso, ha fornito a una persona, come la sua forza fisica, per ottenere ricchezza lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam e poi confidare che Allah, l'Eccelso, fornirà loro ricchezza lecita attraverso questi mezzi. Lo scopo della fiducia in Allah, l'Eccelso, non è quello di far sì che qualcuno rinunci a usare i mezzi che Lui ha creato, poiché ciò li renderebbe inutili, e Allah, l'Eccelso, non crea cose inutili. Lo scopo di confidare in Allah, l'Esaltato, è di impedire a qualcuno di guadagnare ricchezza attraverso mezzi dubbi o illeciti, poiché un musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista, che include la ricchezza, gli è stata assegnata oltre

cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa assegnazione non può cambiare in nessuna circostanza. Il dovere di un musulmano è di impegnarsi per ottenerla attraverso mezzi leciti, che è la tradizione dei Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2072. Utilizzare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, è un aspetto della fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché li ha creati proprio per questo scopo. Un musulmano non dovrebbe quindi essere pigro mentre afferma di avere fiducia in Allah, l'Esaltato, ricorrendo ai sussidi sociali quando ha i mezzi per guadagnare ricchezza lecita attraverso i propri sforzi e i mezzi creati e forniti loro da Allah, l'Esaltato.

Infine, comprendere e agire in base all'Hadith principale incoraggia anche a diventare indipendenti dal fare affidamento su altri per provvedere a loro, come il governo o i parenti. Invece, si dovrebbero usare i mezzi forniti loro da Allah, l'Eccelso, secondo gli insegnamenti dell'Islam, credendo pienamente che la loro provvista legale assegnata li raggiungerà. Ciò garantirà che confidino solo in Allah, l'Eccelso.

Inoltre, l'evento principale in discussione insegna anche ai musulmani a non farsi scoraggiare da occupazioni lecite che possono essere disprezzate dalla società. Una vita onesta in cui ci si sforza di ottenere una fornitura legale per soddisfare i propri bisogni e responsabilità è il dovere di un musulmano e quindi non dovrebbe essere influenzato dalle opinioni della società, dai social media, dalla moda o dalla cultura quando sceglie un lavoro, purché questo nobile obiettivo venga raggiunto. L'Islam insegna l'uguaglianza in ogni aspetto della società. Pertanto, una persona non è considerata di uno status superiore agli occhi dell'Islam solo per via del suo lavoro. Solo uno standard definisce chi ha uno status superiore agli occhi dell'Islam, vale a dire la pietà. Ciò significa che più si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più elevato è lo status che si possiede. Tutti gli altri standard non hanno alcun valore a questo riguardo, come il genere, l'etnia o il proprio lavoro. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Un musulmano deve quindi impegnarsi molto per utilizzare le risorse che gli sono state date per ottenere un buon lavoro legittimo e ottenere così il sostentamento legittimo, senza preoccuparsi delle critiche della gente.

Matrimonio con Khadija (RA)

Prima dell'annuncio della Profezia, quando Khadija, che Allah sia soddisfatto di lei, fu testimone del nobile carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli propose di sposarlo. Lui accettò la proposta perché lei stessa era una donna decisa, nobile, molto rispettata e intelligente. Questo è stato riportato in The Life of the Prophet, Volume 1, Pagina 190, dell'Imam Ibn Kathir.

Questo evento chiarisce che i musulmani dovrebbero scegliere un coniuge in base al loro buon carattere. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona si sposa per quattro motivi: la sua ricchezza, discendenza, bellezza o per la sua pietà. Concluse avvertendo che una persona dovrebbe sposarsi per amore della pietà altrimenti sarà un perdente.

È importante capire che le prime tre cose menzionate in questo Hadith sono molto transitorie e imperfette. Possono dare a qualcuno una felicità temporanea, ma alla fine queste cose diventeranno un peso per loro poiché sono collegate al mondo materiale e non alla cosa che garantisce il successo definitivo e permanente, vale a dire la fede. Basta osservare i ricchi e i famosi per capire che la ricchezza non porta felicità. Infatti, i ricchi sono le persone più insoddisfatte e infelici sulla Terra. Sposare qualcuno per il bene della sua discendenza è sciocco poiché non garantisce che la persona sarà un buon coniuge. Infatti, se il matrimonio non funziona, distrugge il legame familiare che le due famiglie possedevano prima del matrimonio. Sposarsi solo per il bene della bellezza, ovvero l'amore, non è saggio poiché questa è un'emozione volubile che cambia con il passare

del tempo e con l'umore. Quante coppie presumibilmente annegate nell'amore hanno finito per odiarsi?

Ma è importante notare che questo Hadith non significa che si debba trovare un coniuge povero, poiché è importante sposarsi con qualcuno che possa sostenere finanziariamente una famiglia. Né significa che non si debba essere attratti dal proprio coniuge, poiché questo è un aspetto importante di un matrimonio sano. Ma questo Hadith significa che queste cose non dovrebbero essere la ragione principale o ultima per cui qualcuno si sposa. La qualità principale e ultima che un musulmano dovrebbe cercare in un coniuge è la pietà. Questo è quando un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In parole povere, chi teme Allah, l'Esaltato, tratterà bene il proprio coniuge sia nei momenti di felicità che in quelli di difficoltà. D'altra parte, coloro che sono irreligiosi maltratteranno il proprio coniuge ogni volta che è turbato. Questo è uno dei motivi principali per cui la violenza domestica è aumentata tra i musulmani negli ultimi anni. E anche quando sono soddisfatti del loro coniuge, non riusciranno comunque a soddisfare i loro diritti a causa della loro ignoranza, che la pietà aiuta a rimuovere. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"...Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza..."

Infine, la persona pia è sempre più preoccupata di soddisfare i diritti degli altri, come il proprio coniuge, piuttosto che preoccuparsi che le persone soddisfino i propri diritti. Questo perché capiscono che Allah, l'Eccelso, chiederà loro se hanno soddisfatto o meno i diritti delle persone. Non

chiederà loro se le persone hanno soddisfatto i propri diritti, poiché questo sarà affrontato quando Allah, l'Eccelso, interrogherà gli altri, non quando interrogherà loro. Mentre, il musulmano empio si preoccuperà solo dei propri diritti, diritti che ha preso dalla società, dalla cultura, dalla moda e dalla sua immaginazione e non dall'Islam. Di conseguenza, non sarà mai veramente soddisfatto del proprio coniuge, anche se il coniuge soddisfa i propri diritti secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo è il motivo per cui l'ignoranza dell'Islam e i divorzi sono così fortemente collegati.

Infine, se un musulmano desidera sposarsi, dovrebbe innanzitutto ottenere la conoscenza associata a ciò, come i diritti che deve al proprio coniuge, i diritti che gli sono dovuti dal proprio coniuge e come trattare correttamente il proprio coniuge in diverse situazioni. Sfortunatamente, l'ignoranza di questo porta a molte discussioni e divorzi poiché le persone pretendono cose che il proprio coniuge non è obbligato a soddisfare. Pertanto, la conoscenza, che è la radice della pietà, è il fondamento di un matrimonio sano e di successo.

Ricostruzione della Kaaba

Prima dell'annuncio della Profezia, la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, era stata danneggiata e così la gente della Mecca decise di ricostruirla. I leader dei non musulmani della Mecca decisero di usare solo la ricchezza ottenuta con buoni mezzi per ricostruire la Kaaba, per rispetto verso di essa. Questo è stato discusso in Sirat Ibn Hisham, pagina 29.

Quando la Pietra Nera dovette essere sollevata al suo posto, si scatenarono in una seria e potenzialmente violenta disputa su chi dovesse posizionarla. Concordarono tutti che avrebbero lasciato che la prima persona ad entrare nell'area sacra che circondava la Kaaba decidesse. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era questa persona e poiché tutti lo riconoscevano come affidabile e degno di fiducia, furono lieti di accettare il suo consiglio. Suggerì di posizionare la Pietra Nera al centro di un telo e ordinò ai leader delle tribù locali di tenere ciascuno un angolo del telo. Quindi sollevarono la Pietra Nera e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prese la Pietra e la posizionò. Questo evento è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 1, Pagine 197-198.

Se i politeisti hanno compreso l'importanza di utilizzare solo ciò che è buono, allora i musulmani devono stare ancora più attenti a guadagnare e utilizzare solo ciò che è lecito.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, è guadagnare e usare ricchezze illecite. Questo è un peccato grave e deve essere evitato

a tutti i costi. È chiaro dal Sacro Corano e dagli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Allah, l'Esaltato, non accetta alcuna azione giusta che abbia un fondamento nell'illecito. Ad esempio, chi guadagna ricchezze illecite e poi le usa per compiere il Sacro Pellegrinaggio scoprirà di aver sprecato il suo tempo e, a parte i peccati, non ha guadagnato nulla. Questo atteggiamento contraddice completamente il possesso del timore di Allah, l'Esaltato. Egli accetta solo cose da coloro che Lo temono. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 27:

"…In verità Allah accetta solo dai giusti [che Lo temono]."

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1410, avverte che Allah, l'Eccelso, accetta solo la ricchezza lecita che viene spesa per compiacerlo. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2346, che persino la supplica di colui che guadagna e usa ricchezza illecita è respinta da Allah, l'Eccelso.

In realtà, una persona ha bisogno solo di poco per sopravvivere in questo mondo. È chiaro dai giusti predecessori che è possibile astenersi completamente dalla ricchezza illecita o dubbia conducendo una vita moderata che è lontana dalla stravaganza. È ovvio che si tende alla ricchezza illecita solo a causa dei propri desideri e aspirazioni inutili.

Inoltre, l'evento della posa della Pietra Nera indica l'importanza dei musulmani di adottare un atteggiamento positivo, con cui mirano a eliminare faide e disaccordi tra le persone. Infatti, questa importante

caratteristica è menzionata nel capitolo 4 An Nisa, versetto 114 del Sacro Corano:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allāh, allora gli daremo una grande ricompensa".

La conciliazione tra le persone implica il conversare con gli altri con una mentalità costruttiva che unisce le persone in modo positivo invece di possedere una mentalità distruttiva che causa divisioni all'interno della società. Se una persona non riesce a unire le persone in modo amorevole, il minimo che può fare è non causare divisioni tra di loro. Anche questo è registrato come una buona azione quando fatto per il piacere di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2518.

Infatti, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, consiglia che la riconciliazione tra due musulmani opposti per il piacere di Allah, l'Eccelso, è superiore alla preghiera e al digiuno volontari. Ogni cosa buona trovata all'interno della società è stata il risultato di questo atteggiamento pio, come la costruzione di scuole, ospedali e moschee.

Ma è importante notare che un musulmano otterrà la grande ricompensa menzionata in questo versetto solo quando compirà le azioni giuste per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ogni persona saranno ricompensati in base alla loro intenzione, non solo alla loro azione fisica. Ciò è confermato in

un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il musulmano insincero scoprirà che nel Giorno del Giudizio gli verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, l'evento della collocazione della Pietra Nera indica l'importanza che le persone adottino le caratteristiche positive che portano all'unità all'interno della società.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è lecita solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piacciono i propri sentimenti e invece si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, è disapprovato se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia colui che acquisisce e spende ricchezza lecita in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia colui che usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei. Dovrebbe continuare a soddisfare i diritti della persona che invidia, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Dovrebbe imparare e agire sulla conoscenza islamica per comprendere che Allah, l'Esaltato, concede la

cosa migliore a ogni persona e se una particolare benedizione mondana non è stata concessa a loro significa che è meglio per loro non averla. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono. Un musulmano deve detestare i peccati ma non la persona, poiché una persona può sempre pentirsi ad Allah, l'Esaltato. Deve mostrare la sua detestazione per i peccati entro i confini dell'Islam. Dovrebbe consigliare gentilmente gli altri contro le cose cattive, poiché essere duri spesso allontana ulteriormente dal tornare ad Allah, l'Esaltato.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni

buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono restituire il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Eccelso. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui, poiché a ogni persona verrà chiesto se ha soddisfatto i diritti delle altre persone nel Giorno del Giudizio. Si devono trattare gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati dalle persone.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri dall'alto in basso con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri. E l'orgoglio incoraggia a rifiutare la verità quando gli viene presentata, poiché non proviene da loro e contraddice i loro desideri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare abiti islamici, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicura che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagiscono con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Esaltato. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Esaltato, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso, un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam, poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Esaltato. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che un atomo di orgoglio è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato da un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Ciò è ammonito in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Anticipando l'ultimo profeta (pace e benedizione su di lui)

Prima dell'annuncio della Profezia, gli studiosi dell'Ebraismo e del Cristianesimo, che vivevano principalmente a Medina, attendevano e anticipavano l'arrivo del Santo Profeta finale, pace e benedizioni su di lui, come era stato descritto in dettaglio nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Ad esempio, c'era uno studioso ebreo di nome Yusha che viveva a Medina. Spesso dichiarava che era vicino il momento in cui l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, sarebbe stato inviato al popolo dell'Arabia. Esortava le persone a credere in questo ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, se fossero vissuti fino al suo tempo e avessero assistito alla sua chiamata. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò la sua profezia, le stesse persone che Yusha esortò ad accettare l'ultimo Santo Profeta,

pace e benedizioni su di lui, lo accettarono e divennero musulmane, ma Yusha stesso rifiutò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'Islam per invidia e malvagità. Questo incidente è stato registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 1, Pagina 212.

L'invidia è un peccato grave che deve essere evitato a tutti i costi. È un peccato grave perché l'invidioso sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. Si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore concedendo una particolare benedizione a qualcun altro al posto suo. Chi permette alla propria invidia di lottare verbalmente e fisicamente contro colui che invidia distruggerà solo le proprie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210. L'invidia legittima è quando si desidera ottenere una benedizione simile a qualcun altro senza che quest'ultimo perda ciò che gli è stato concesso. Anche se questo tipo è lecito, è tuttavia degno di lode solo in questioni religiose e biasimevole in questioni mondane. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato due casi di invidia legittima e degna di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Si può invidiare la persona che usa correttamente la propria conoscenza e la insegna agli altri. L'altra persona che si può invidiare è quella che ottiene ricchezze lecite e le spende in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Bisogna evitare l'invidia comprendendo che è un peccato grave che sfida la scelta di distribuzione di Allah, l'Esaltato. Devono capire che Allah, l'Esaltato, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Pertanto, invece di invidiare gli altri, devono concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà a ulteriori benedizioni, pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre invidiare gli altri porterà solo a dimenticare di obbedire ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Il musulmano invidiato deve rimanere paziente contro le azioni verbali e fisiche del suo invidioso e difendersi solo entro i limiti dell'Islam. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ecco come si cerca rifugio in Allah, l'Esaltato, dal proprio invidioso. Capitolo 113 Al Falaq, versetti 1 e 5:

“Di': "Cerco rifugio nel Signore dell'aurora... e dal male di un invidioso quando invidia".”

Allah, l'Eccelso, li proteggerà quindi dagli effetti negativi del loro invidia, anche se questo non è ovvio per loro, poiché Allah, l'Eccelso, agisce secondo la Sua infinita conoscenza e saggezza e non secondo il pensiero molto limitato delle persone.

Inoltre, gli studiosi ebrei e cristiani rifiutarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, perché era un discendente del Santo Profeta

Ismaele, pace e benedizioni su di lui, invece di essere un discendente del Santo Profeta Ishaq, pace e benedizioni su di lui, come lo erano loro. Anche se questa era una ragione sciocca per rifiutare l'Islam, in realtà avevano l'impressione che l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, li avrebbe onorati grandemente e nominati leader dell'umanità per una certa lealtà alla fratellanza. Secondo la loro convinzione, questa leadership li avrebbe aumentati in status sociale e ricchezza. Ma quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò costruttivamente la loro palese disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, che era alimentata dal loro estremo amore per la ricchezza e lo status sociale, rifiutarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'Islam. Inoltre, poiché le persone del libro, in particolare gli ebrei, erano trincerate nell'amore per la discendenza, che è l'aspetto centrale della loro fede, non potevano accettare né seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché proveniva da una discendenza diversa. Trovarono che accettare e seguire qualcuno che non apparteneva alla loro discendenza fosse al di sotto di loro, poiché ciò avrebbe rimosso la superiorità che sostenevano di possedere sull'umanità a causa della loro discendenza, qualcosa che avevano inventato.

Un musulmano deve quindi evitare questo atteggiamento razzista poiché contraddice completamente gli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Allah, l'Eccelso, chiarisce che più si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato dagli insegnamenti divini, più si diventa

superiori. Ma è importante notare che poiché l'intenzione e molte delle proprie azioni sono nascoste, solo Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole di chi Gli obbedisce sinceramente. Pertanto, non si deve mai presumere di essere superiori agli altri, anche se ci si sforza duramente di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Purtroppo, molti musulmani hanno seguito il cammino delle persone del libro comportandosi come se l'Islam appartenesse alla loro nazione ed etnia. Disprezzano gli altri musulmani di nazioni e background diversi credendo che siano inferiori a loro. L'Islam chiarisce che questo è un atteggiamento ignorante poiché nessuna cosa mondana che separa le persone l'una dall'altra, come etnia, genere o razza, ha alcuna influenza sul loro status agli occhi di Allah, l'Eccelso.

Lealtà cieca

Alcuni studiosi dell'Ebraismo e del Cristianesimo ammetterebbero apertamente che i segni menzionati nelle loro scritture divine dell'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, corrispondevano al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [cioè, il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] come conoscono i propri figli. Ma in verità, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce."

Ma alcuni semplicemente rifiutarono lui e l'Islam per cieca lealtà verso il loro popolo che ostinatamente rifiutava il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per invidia e inimicizia. Ad esempio, uno studioso ebreo di nome Abduallah Bin Suriya una volta si sedette con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dopo che quest'ultimo emigrò a Medina, e ammise di essere stato l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, poiché i suoi segni e le sue caratteristiche erano chiari nelle loro scritture divine. Quando gli fu chiesto perché non accettasse l'Islam quando conosceva la verità, rispose che non gli piaceva essere in disaccordo con il suo popolo e aggiunse che se il suo popolo avesse accettato l'Islam, lo avrebbe fatto anche lui. Questo incidente è registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 1, Pagina 234.

Seguire ciecamente gli altri per lealtà verso di loro è un atteggiamento altamente criticato da adottare, poiché Allah, l'Eccelso, ha creato le persone con buon senso e intelligenza, quindi non ci si deve comportare come bestiame. A differenza di altre religioni e stili di vita, l'Islam invita le persone a usare il loro buon senso e la loro intelligenza per dedurre la veridicità dell'Islam e riconoscere la verità in tutti gli aspetti della loro vita. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 34 Saba, versetto 46:

“Dì: "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate dalla parte di Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete". Non c'è follia nel vostro compagno. Egli è solo un ammonitore per voi prima di una punizione severa".

Pertanto, una persona deve evitare di seguire ciecamente gli altri per lealtà nei loro confronti, poiché ciò contraddice l'atteggiamento di un musulmano. Una persona deve imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se ciò contraddice i desideri di altre persone, poiché questo è l'unico modo in cui si raggiungerà uno stato mentale e fisico equilibrato. Ciò a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre seguire ciecamente la società, i social media, la moda e la cultura non farà altro che incoraggiare a fare cattivo uso delle benedizioni che sono state concesse, il che impedisce di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato. Ciò impedirà di raggiungere la pace della mente, anche se si sperimentano momenti di divertimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, poiché le persone sono difficili da accontentare e spesso sono ingrate, chi segue ciecamente gli altri per lealtà nei loro confronti, non otterrà il loro piacere né alcun apprezzamento da parte loro. Ciò causerà solo amarezza, il che a sua volta gli impedirà di adottare la pace della mente. Mentre, chi mira a compiacere Allah, l'Esaltato, lo otterrà facilmente, poiché Egli non chiede molto e tutto ciò che chiede alle persone di fare le avvantaggia e alla fine conduce alla pace della mente. Inoltre, Allah, l'Esaltato, proteggerà questa persona dall'atteggiamento negativo delle persone nei suoi confronti, anche se questa protezione non è ovvia per loro.

Qualità nobili

Alcuni studiosi dell'Ebraismo e del Cristianesimo ammetterebbero apertamente che i segni menzionati nelle loro scritture divine dell'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, corrispondevano al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [cioè, il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] come conoscono i propri figli. Ma in verità, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce."

Ma alcuni semplicemente rifiutarono lui e l'Islam per cieca lealtà verso il loro popolo, che aveva ostinatamente respinto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per invidia e inimicizia.

Alcune delle qualità e caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, menzionate nella Torah, che erano nascoste dagli studiosi del popolo del libro, sono state discusse in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2125. Esso consiglia che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu inviato all'umanità come testimone e portatore di buone novelle e ammonitore.

Poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un testimone per le persone, significa che testimonierà per loro o contro di

loro nel Giorno del Giudizio. Purtroppo, i musulmani sono spesso bravi a menzionare gli insegnamenti islamici che discutono di come intercederà a favore dei musulmani nel Giorno del Giudizio, ma spesso non menzionano il fatto che testimonierà anche contro i musulmani. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 30:

“E il Messaggero disse: "O mio Signore, in verità il mio popolo ha preso questo Corano come [una cosa] abbandonata."”

Questo si riferisce ai musulmani, poiché si può abbandonare il Sacro Corano solo dopo averlo accettato. Poiché la testimonianza del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, contro una persona nel Giorno del Giudizio è una questione seria, ci si deve sforzare di evitare questo risultato imparando e agendo sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino correttamente le benedizioni che sono state loro concesse. Chi si comporta in questo modo è degno di ricevere una testimonianza dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a suo favore nel Giorno del Giudizio. Mentre, la persona pigra che non obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, potrebbe benissimo scoprire di testimoniare contro di loro nel Giorno del Giudizio.

Inoltre, come menzionato nell'Hadith principale in discussione, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dà buone novelle e avvertimenti alle persone. È importante notare che sia le buone novelle che gli avvertimenti saranno di beneficio solo a chi li segue. Una persona che non agisce in base agli avvertimenti e ai consigli dati dal proprio medico otterrà una cattiva salute mentale e fisica e così la persona che

ignora i consigli e gli avvertimenti dati dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'Hadith principale in discussione menziona poi che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu inviato come guardiano degli analfabeti. La missione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, iniziò nella Penisola Arabica, e gli arabi a quel tempo erano maestri nel parlare arabo ma nella maggior parte dei casi, non sapevano leggere o scrivere, né erano istruiti in questioni mondane come le altre società a quel tempo. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 2:

"Egli è Colui che ha inviato tra gli illetterati [arabi] un Messaggero…"

Uno dei punti importanti da notare è che il pubblico iniziale del Sacro Corano era composto da persone non istruite, non da studiosi. Pertanto, una persona non deve essere ingannata nel credere che studiare il Sacro Corano per comprenderne gli insegnamenti sia solo per studiosi. Questo è un atteggiamento fuorviante che è stato adottato dalle nazioni precedenti per controllare il pubblico in generale. L'Islam invece esorta le persone ad apprendere gli insegnamenti dell'Islam da sé, in modo che ne riconoscano la veridicità e lo seguano con intuito, invece di imitare ciecamente gli altri. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

"Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 34 Saba, versetto 46:

“Dì: "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate dalla parte di Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete". Non c'è follia nel vostro compagno. Egli è solo un ammonitore per voi prima di una punizione severa".

Pertanto, bisogna evitare l'imitazione cieca e sforzarsi di studiare gli insegnamenti islamici in modo da rafforzare la propria fede, che a sua volta garantirà loro di rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Ciò a sua volta porta a uno stato mentale e fisico equilibrato e, in ultima analisi, alla pace della mente. Mentre, colui che rimane ignorante degli insegnamenti islamici adotterà una fede debole, che gli impedirà di rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, specialmente nei momenti di difficoltà. Ciò impedirà loro di ottenere la pace della mente. Questo è uno dei motivi principali per cui molti musulmani che adempiono ai doveri obbligatori di base e minimi dell'Islam non riescono a raggiungere la pace della mente poiché non sono consapevoli di come usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, a causa della loro ignoranza degli insegnamenti islamici.

L'Hadith principale in questione menziona poi che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è definito lo schiavo di Allah, l'Eccelso, e il Suo Messaggero.

Questo indica il rango più alto che una persona può raggiungere, vale a dire, un sincero servitore di Allah, l'Esaltato. Se ci fosse stato un rango più alto di questo, Allah, l'Esaltato, avrebbe fatto riferimento al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con esso. Questo è stato indicato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Muslim, numero 851, dove il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si è riferito a se stesso come il servitore di Allah, l'Esaltato, prima di dichiarare la sua Messaggeria. Questa è una chiara lezione per tutti i musulmani che se desiderano il successo finale e i ranghi più alti in entrambi i mondi devono diventare veri servitori di Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene solo seguendo le orme del più grande servitore di Allah, l'Esaltato, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La servitù non può essere raggiunta in nessun altro modo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], “Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

L'Hadith principale in questione menziona poi che al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è stato dato un titolo che significa "colui che confida pienamente in Allah, l'Esaltato".

Confidare in Allah, l'Esaltato, implica l'uso delle risorse che sono state concesse, come la forza fisica, nel modo corretto sia in questioni religiose che mondane, come guadagnarsi da vivere, e poi confidare che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, scelga per loro è la cosa migliore per loro, anche se non comprendono la saggezza dietro la Sua scelta. Ad

esempio, la persona malata dovrebbe usare le risorse concesse loro da Allah, l'Esaltato, come la medicina, secondo gli insegnamenti dell'Islam, e poi confidare che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, scelga per loro, che si tratti di guarire dalla malattia o meno, è la cosa migliore per loro, anche se non comprendono la saggezza dietro la Sua scelta. Abbandonare le risorse fornite da Allah, l'Esaltato, non è una condizione per confidare in Allah, l' Esaltato. Né si dovrebbe fare troppo affidamento sulle proprie risorse e invece mantenere un equilibrio per cui si usano le risorse che sono state fornite loro secondo gli insegnamenti dell'Islam e confidare che Allah, l'Esaltato, sceglierà ciò che è meglio per loro in ogni situazione.

L'Hadith principale in discussione menziona poi che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non è né scortese, né duro, né un chiassoso nei mercati. E non fa del male a coloro che fanno del male a lui, ma li tratta con perdono e gentilezza.

Questa descrizione corrisponde alla descrizione data dalla moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la madre dei credenti, Aisha Bint Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di entrambi, che è menzionata in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2016. Lei ha detto che non era né osceno né chiacchierone. Non rispondeva mai al male con il male e invece perdonava e trascurava i difetti degli altri.

Prima di tutto, tutti i musulmani devono capire che è un loro dovere adottare le nobili caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: “Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”

E capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [che] ricordi Allah spesso.”

Un musulmano non deve mai agire o parlare in modo osceno, poiché ciò è odiato da Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 464, dell'Imam Bukhari. Comportarsi in questo modo è l'essenza stessa del cattivo carattere. E poiché il buon carattere sarà la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, si può predire l'esito malvagio di colui che raggiunge il Giorno del Giudizio come persona oscena. Inoltre, colui che è osceno nel parlare ha molte più probabilità di entrare all'Inferno, poiché basta una sola parola oscena per far precipitare qualcuno all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314. In parole povere, la vera fede e l'oscenità non possono mai riunirsi in un singolo cuore.

Un musulmano non dovrebbe essere chiacchierone, poiché ciò porta alla perdita di rispetto da parte degli altri, in particolare dei propri parenti. Chi parla a voce alta spesso risulta aggressivo e può facilmente spaventare gli altri, il che contraddice il comportamento di un vero musulmano. Un musulmano deve essere gentile e cortese quando conversa con gli altri,

poiché ciò mostra la vera e pacifica natura dell'Islam. Capitolo 31 Luqman, versetto 19:

"…e abbassa la voce; in verità, il suono più sgradevole è la voce degli asini."

Infine, un musulmano deve capire che, poiché le persone non sono perfette, sono destinate a commettere errori. Proprio come una persona desidera essere perdonata da Allah, l'Esaltato, dovrebbe ignorare e perdonare gli altri. In parole povere, il modo in cui si trattano gli altri è il modo in cui si verrà trattati da Allah, l'Esaltato. È una follia non perdonare gli altri e aspettarsi il perdono di Allah, l'Esaltato. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

L'Hadith principale in discussione menziona poi che Allah, l'Eccelso, non lascerà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, muoia finché non raddrizzerà le persone storte facendo loro accettare la testimonianza di fede che nessuno ha il diritto di essere adorato tranne Allah, l'Eccelso. Attraverso la testimonianza di fede, occhi ciechi, orecchie sorde e cuori avvolti saranno aperti.

Ci sono molti Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che consigliano all'umanità che chiunque testimoni che non c'è nessuno degno di adorazione tranne Allah, l'Esaltato, e che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è il servitore e l'ultimo messaggero di Allah, l'Esaltato, sarà salvato dal fuoco dell'Inferno. Un esempio del genere si trova in Sahih Bukhari, numero 128.

Il significato di questi Hadith è che chiunque muoia credendo in questa testimonianza entrerà in Paradiso e sfuggirà all'Inferno oppure entrerà all'Inferno nella misura dei suoi peccati e poi alla fine gli verrà concesso di entrare in Paradiso dove dimorerà per sempre. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7510.

È importante notare che coloro che desiderano entrare in Paradiso senza prima entrare all'Inferno non devono solo dichiarare verbalmente la loro fede nell'Islam, ma devono anche adempiere alle sue condizioni e obblighi. La testimonianza di fede è senza dubbio la chiave per il Paradiso, ma una chiave ha bisogno di denti per aprire una porta specifica. I denti della chiave per il Paradiso sono i suoi obblighi e doveri. Senza di essi, ovvero la chiave senza i suoi denti, non aprirà la porta del Paradiso. Ciò è dimostrato da molti Hadith che indicano che l'ingresso in Paradiso richiede di adempiere alle condizioni e ai doveri dell'Islam. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1397, indica che la testimonianza deve essere supportata da azioni nella forma dei pilastri dell'Islam, come stabilire le preghiere obbligatorie.

La prima parte della testimonianza, vale a dire, non c'è nessuno degno di adorazione se non Allah, l'Esaltato, significa che Allah, l'Esaltato, è l'unico che deve essere obbedito e mai disobbedito. Quando si accetta Allah,

l'Esaltato, come proprio Dio, non si deve obbedire a nulla che porti alla Sua disobbedienza poiché Allah, l'Esaltato, solo è il loro Padrone e loro sono solo i Suoi schiavi. Ma nel momento in cui si obbedisce a qualcosa che porta alla disobbedienza di Allah, l'Esaltato, allora si è corrotta la propria fede nella Sua Unicità che è stata indicata nel capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

"Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…"

Il Sacro Corano ha avvertito i musulmani che chiunque commetta peccati sta in realtà adorando il Diavolo, poiché gli hanno obbedito piuttosto che obbedire ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 36 Yaseen, versetto 60:

"Non vi ho forse ordinato, o figli di Adamo, di non adorare Satana? [perché] in verità egli è per voi un chiaro nemico".

I musulmani che rifiutano i loro desideri, i desideri degli altri e i comandi del Diavolo e invece obbediscono solo ad Allah, l'Esaltato, hanno veramente preso Allah, l'Esaltato, come loro Dio. A questi musulmani è stata concessa la protezione di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questi musulmani hanno praticamente attualizzato la testimonianza dell'Islam poiché hanno sostenuto la loro affermazione verbale e interna con azioni sincere secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando si agisce secondo le proprie tradizioni, si è adempiuto al secondo aspetto della testimonianza, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è il servitore e l'ultimo messaggero di Allah, l'Esaltato. Questi musulmani sono quelli a

cui si fa riferimento in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 128. Si consiglia che saranno salvati dal fuoco dell'Inferno da Allah, l'Esaltato.

La persona che dichiara l'Islam con la lingua e lo accetta interiormente è senza dubbio un musulmano, ma la sua vera e sincera fede nell'Unicità di Allah, l'Esaltato, diminuisce in base ai suoi peccati.

Un aspetto dell'agire veramente sulla testimonianza è amare sinceramente Allah, l'Eccelso. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo ha indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Consiglia che questo è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Questo è quando si ama ciò che Allah, l'Eccelso, ama e si odia ciò che Lui odia. Poiché questa era la caratteristica del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2333, ai musulmani è stato comandato di seguirlo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

È chiaro dagli insegnamenti islamici che amare ciò che Allah, l'Esaltato, odia e non amare ciò che Allah, l'Esaltato, ama è una chiara indicazione che una persona segue i propri desideri e li obbedisce anziché Allah, l'Esaltato. Questo atteggiamento riduce la propria fede nell'Unicità di Allah, l'Esaltato. Il seguente versetto chiarisce che adottare questa

mentalità è una deviazione dalla vera fede nella testimonianza dell'Islam. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 24:

“Di', [O Muhammad]: "Se i tuoi padri, i tuoi figli, i tuoi fratelli, le tue mogli, i tuoi parenti, la ricchezza che hai ottenuto, il commercio di cui temi il declino e le dimore di cui sei compiaciuto sono più amati da te di Allah e del Suo Messaggero e di chi lotta per la Sua causa, allora aspetta finché Allah non esegue il Suo comando. E Allah non guida le persone che disobbediscono in modo provocatorio".

Colui che adora Allah, l'Eccelso, secondo i propri desideri Lo adora al limite. Ciò significa che quando affrontano momenti di facilità, si compiacciono, ma quando incontrano difficoltà, si allontanano dalla Sua obbedienza con rabbia. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502, informa i musulmani su come credere correttamente e agire sulla testimonianza della fede, che impedisce di essere danneggiati dal fuoco dell'Inferno nell'altro mondo. Questo significa prima completare correttamente i doveri obbligatori, adempiendo a tutte le loro condizioni ed etichette. Quindi si deve aggiungere a questo eseguendo azioni giuste volontarie, le migliori delle quali sono le tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui. Questo conduce all'amore di Allah, l'Esaltato, e fa sì che Allah, l'Esaltato, dia potere a ogni organo del loro corpo in modo che obbediscano solo a Lui. Questa obbedienza vera e sincera è l'adempimento della testimonianza della fede. Questo è il cuore sano che contiene solo l'amore di Allah, l'Esaltato, ed è libero dai desideri mondani e dall'amore per il mondo materiale. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

È importante notare che questo non significa che un musulmano sia libero di commettere peccati, ma che se ne pente sinceramente ogni volta che li commette.

Per concludere, è fondamentale che i musulmani non si limitino a dichiarare la testimonianza dell'Islam interiormente e verbalmente, ma la dimostrino anche attraverso le azioni, poiché questo è l'unico modo per raggiungere il vero successo in questo mondo e sfuggire completamente alla punizione anche nell'aldilà.

Solitudine nella grotta di Hira

La prima indicazione di rivelazione al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, arrivò sotto forma di sogni veri. Ogni sogno a cui assistette si avverò. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sviluppò quindi un gusto per la solitudine. Trascorreva del tempo da solo nella grotta di Hira, vicino alla Mecca, dove cercava la purificazione religiosa attraverso le devozioni. Ciò è stato registrato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 403.

Alcuni studiosi hanno suggerito che le devozioni religiose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha compiuto in questo periodo, prima che gli venisse rivelata la prima rivelazione, fossero riflessione. Questa riflessione sulla creazione dei Cieli e della Terra è un modo potente per riconoscere la veridicità dell'Islam. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 119:

"…e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi proteggici dal castigo del Fuoco."

Chi riflette sulla creazione dei Cieli e della Terra con una mente aperta concluderà senza dubbio l'esistenza di un Dio Unico, Allah, l'Eccelso, e l'arrivo del Giorno del Giudizio. Se un singolo edificio non può essere creato correttamente senza un costruttore, come potrebbero i sistemi perfetti nei Cieli e nella Terra essere creati senza un Creatore? Come la distanza perfetta della Terra dal Sole, la densità perfetta degli oceani, che

consentono alla vita marina di prosperare al loro interno mentre enormi navi navigano sopra di essi, la composizione perfetta della Terra, che consente a piante deboli di crescere da essa mentre enormi edifici possono essere costruiti su di essa e il sistema perfetto del ciclo dell'acqua che fornisce alla creazione acqua pura e pulita. Qualcosa di casuale non può mai portare a così tanti sistemi perfetti. Se fossero più Dei, allora ogni Dio desidererebbe qualcosa di diverso, il che porterebbe al caos per la creazione. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

"Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…"

Poiché questo non è ovviamente il caso, indica chiaramente che possono essere solo Un Dio, Allah, l'Eccelso. I sistemi perfetti trovati nei Cieli e nella Terra, alcuni dei quali sono stati menzionati in precedenza, sono tutti perfettamente bilanciati in modo che la creazione ne tragga beneficio. La cosa principale che è stata lasciata sbilanciata finora nella creazione sono le azioni delle persone. Chi fa il bene non riceve la sua piena ricompensa in questo mondo né chi fa il male riceve la sua piena punizione. È illogico accettare che Colui che ha creato innumerevoli sistemi bilanciati nell'universo lascerà le azioni delle persone sbilanciate. Pertanto, deve arrivare un giorno in cui le azioni dell'umanità saranno bilanciate, vale a dire, il Giorno del Giudizio. Inoltre, la verità è che senza il Giorno del Giudizio, la vita in questo mondo è priva di significato poiché tutto in esso è imperfetto e non importa cosa si ottenga, alla fine si verrà separati da esso attraverso il passare del tempo o attraverso la morte. L'esistenza in questo mondo sarebbe quindi inutile e priva di senso senza il Giorno del Giudizio e l'aldilà, poiché non avremmo un obiettivo più elevato, perfetto e permanente a cui aspirare.

Inoltre, la solitudine adottata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indica che anche i musulmani dovrebbero ridurre le loro inutili socializzazioni, in modo da potersi concentrare su questioni più importanti.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2406, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò come raggiungere la salvezza. Una di queste cose è che una persona non dovrebbe lasciare la propria casa inutilmente. Comportarsi in questo modo porta a perdere tempo e a commettere peccati sia verbali che fisici. Se si riflette veramente e sinceramente, ci si renderà conto che la maggior parte dei propri peccati e dei problemi incontrati erano dovuti alla socializzazione inutilmente con gli altri. Ciò non significa che sia sempre stata colpa degli altri, ma significa che se si evita di lasciare la propria casa inutilmente, si peccherebbe di meno e si incontrerebbero meno problemi e difficoltà. Ciò libererebbe anche il proprio tempo per imparare e agire su conoscenze utili, come la conoscenza islamica, che è benefica in tutti gli aspetti della propria vita. Socializzare inutilmente spreca l'unica benedizione del tempo, che non torna mai dopo essere trascorso. Coloro che hanno sprecato il loro tempo in cose vane e peccaminose affronteranno lo stress in questo mondo e un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio, specialmente quando vedranno la ricompensa di coloro che hanno utilizzato correttamente il loro tempo. Inoltre, socializzare inutilmente impedisce anche a una persona di adempiere alle proprie responsabilità e doveri verso Allah, l'Eccelso e le persone. Impedisce anche di svolgere l'importante compito dell'auto-riflessione. Ciò è necessario per garantire che si stia andando nella giusta direzione nella vita e se si stiano o meno completando le proprie responsabilità e doveri. Una mancanza di auto-riflessione porta a una vita senza scopo in cui una persona non ha una direzione ferma nella propria vita mondana o religiosa. Anche l'eccessiva socializzazione incoraggia a diventare dipendenti e attaccati alle persone, e questo porta sempre a problemi emotivi, mentali e sociali, poiché l'intera vita, la propria felicità e tristezza, ruotano tutte attorno alle persone e alle loro relazioni. Ci si può salvare da tutti questi effetti negativi socializzando solo quando è necessario.

Inoltre, l'eccessiva socializzazione impedisce di affrontare correttamente i diversi problemi della propria vita. Anche se è bene chiedere consiglio a poche persone competenti che hanno il timore di Allah, l'Eccelso, tuttavia, poiché gli altri non possono comprendere appieno un problema che qualcun altro sta affrontando, la persona che affronta il problema deve prendersi del tempo lontano dalle persone in modo da riflettere attentamente sul proprio problema e da poter soppesare i diversi risultati positivi e negativi in modo da poter prendere la decisione migliore con la mente lucida. L'eccessiva socializzazione impedisce questo processo e spesso porta a prendere decisioni affrettate, il che aumenta solo lo stress e i rimpianti.

Inizia la missione della profezia

La prima rivelazione

Sincerità e conoscenza

Un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 403, parla della prima rivelazione al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando era nella grotta di Hira, l'Angelo Jibraeel, pace e benedizioni su di lui, venne da lui e gli rivelò la prima parola, vale a dire, "recita". Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che era illetterato. Quando questo scambio avvenne alcune volte l'Angelo Jibraeel, pace e benedizioni su di lui, recitò i primi cinque versetti del capitolo 96 Al Alaq e se ne andò:

“Recita nel nome del tuo Signore che ha creato. Ha creato l'uomo da una sostanza aggrappata. Recita, e il tuo Signore è il più Generoso. Che ha insegnato con la penna. Ha insegnato all'uomo ciò che non sapeva.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo illetterato era importante poiché sarebbe stato accusato di plagio dalle precedenti scritture divine, se fosse stato istruito e istruito. In altre parole, il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, recitasse resoconti storici veritieri e lezioni utili anche se era illetterato e

non aveva studiato le precedenti scritture divine, che i non musulmani della Mecca conoscevano benissimo, era un chiaro segno della sua profezia.

Inoltre, il primo versetto mai rivelato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indica l'importanza della sincerità verso Allah, l'Esaltato. Ciò significa che un musulmano dovrebbe sempre agire e parlare per compiacere Allah, l'Esaltato.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Eccelso, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Eccelso, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun obbligo se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Un aspetto dell'essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, è credere che i Suoi decreti e le Sue scelte siano i migliori per le persone coinvolte, anche se la saggezza dietro i Suoi decreti non è ovvia per le persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Essere soddisfatti solo dei decreti che si adattano ai propri desideri e arrabbiarsi per i decreti che contraddicono i propri desideri è una chiara insincerità verso Allah, l'Eccelso. Colui che mantiene una sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso ogni situazione e stato è veramente sincero.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di acquisire e agire su conoscenze utili, poiché i primi versetti rivelatigli parlano di istruzione e conoscenza. Capitolo 96 Al Alaq, versetti 1-5:

“Recita nel nome del tuo Signore che ha creato. Ha creato l'uomo da una sostanza aggrappata. Recita, e il tuo Signore è il più Generoso. Che ha insegnato con la penna. Ha insegnato all'uomo ciò che non sapeva.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che il bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è una conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi, si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per adempiere ai propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro, come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane, credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la Sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano.

Un musulmano non deve essere ingannato nel credere che la conoscenza islamica spieghi solo come eseguire i rituali e cosa è illecito e lecito. In realtà, insegna alle persone come adottare l'atteggiamento e il comportamento corretti in modo che utilizzino correttamente tutte le benedizioni mondane che sono state loro concesse in modo da trarre beneficio per sé stessi e per gli altri in entrambi i mondi, ottenendo così pace mentale e successo in entrambi i mondi. L'unico che può insegnare questo all'umanità è Colui che ha creato e conosce tutte le cose, vale a dire Allah, l'Eccelso. Pertanto, dare la priorità all'acquisizione e all'azione

sulla conoscenza mondana rispetto alla conoscenza religiosa non è saggio.

Allah, l'Eccelso, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso. Questo a sua volta porterà alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Infine, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, poiché tutto ciò che una persona possiede è stato creato e concesso da nessun altro che Lui. Pertanto, è giusto che uno utilizzi ciò che gli è stato concesso secondo i Suoi comandi. Capitolo 96 Al Alaq, versetti 1-5:

“Recita nel nome del tuo Signore che ha creato. Ha creato l'uomo da una sostanza aggrappata. Recita, e il tuo Signore è il più Generoso. Che ha insegnato con la penna. Ha insegnato all'uomo ciò che non sapeva.”

La gratitudine con le proprie intenzioni implica sempre di agire per compiacere Allah, l'Eccelso. Come discusso in precedenza, chi agisce per altre ragioni non otterrà ricompensa da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. La gratitudine con la propria lingua implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine con le proprie azioni implica di usare le benedizioni che ci sono state concesse correttamente, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La persona grata riceverà più benedizioni, misericordia e perdono in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

Inoltre, colui che abbraccia la gratitudine in questo modo otterrà uno stato mentale e fisico equilibrato, che porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, una persona deve adottare la gratitudine verso Allah, l'Eccelso, per il proprio bene, poiché porta al proprio beneficio in entrambi i mondi, proprio come quando un paziente accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico.

Paura e ansia naturali

Come menzionato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 403, dopo la prima rivelazione divina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a casa da sua moglie mentre il suo cuore batteva forte. Chiese alla moglie di coprirlo con una coperta a causa della sua ansia e paura.

Questo incidente indica che essere emotivi entro certi limiti è accettabile quando si affrontano situazioni diverse, come essere tristi durante un periodo difficile. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, reagì in modo normale e naturale e non fu criticato da Allah, l'Eccelso, poiché mostrare emozioni fa parte dell'essere umano. Finché l'emozione è entro i limiti dell'Islam, è del tutto accettabile mostrarla. Nessuno si aspetta che un musulmano si comporti come un robot in situazioni difficili. In ogni situazione, un musulmano dovrebbe mantenere un equilibrio per cui rilascia la propria tensione attraverso le proprie emozioni senza oltrepassare i limiti dell'Islam. Ciò è stato indicato nel capitolo 57 Al Hadid, versetto 23:

"Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [in orgoglio] per ciò che Lui vi ha dato. E Allah non ama tutti coloro che si illudono e si vantano."

Questo versetto non proibisce a una persona di essere triste o felice. Ma consiglia di non essere estremi in queste due emozioni, vale a dire, dolore ed essere esultanti, entrambi i quali possono portare a peccati.

Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che finché rimane entro questi limiti supererà con successo tutte le difficoltà, otterrà ricompense e benedizioni in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato alla fine di questo grande evento in cui Allah, l'Eccelso, ha concesso la sicurezza a colui che gli ha obbedito. Questa sicurezza potrebbe non essere ovvia per un musulmano nel breve termine, ma alla fine gli verrà rivelata in questo mondo o nell'altro.

Sincerità e carattere nobile

Come menzionato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 403, dopo la prima rivelazione divina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a casa da sua moglie mentre il suo cuore batteva forte. Chiese a sua moglie di coprirlo con una coperta a causa dell'ansia e della paura. Dopo aver raccontato a sua moglie cosa era accaduto con l'Angelo Jibraeel, pace e benedizioni su di lui, lei gli dimostrò sincerità confortandolo nel suo momento di stress. Ci riuscì attenendosi alla verità e narrando alcune delle caratteristiche benedette del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per rassicurarlo che non aveva nulla da temere.

Come indicato da questo evento, è importante per i musulmani mostrare questa sincerità agli altri poiché è parte della fede. In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e mostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Ciò può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da

questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli

altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Un aspetto dell'essere sinceri con gli altri è aiutarli per compiacere Allah, l'Eccelso. Non si dovrebbe desiderare la gratitudine delle persone, poiché ciò distrugge la propria ricompensa ed è una chiara insincerità verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

L'evento principale in discussione indica anche che colui che adotta un carattere nobile sarà sempre onorato da Allah, l'Esaltato, anche se dovrà affrontare prove e difficoltà.

Adottare un carattere nobile implica l'apprendimento e l'adozione delle caratteristiche positive discusse negli insegnamenti islamici, come generosità, gratitudine e pazienza e implica l'evitamento delle caratteristiche negative discusse negli insegnamenti islamici, come orgoglio, avidità e invidia. Il carattere nobile incoraggerà quindi una persona ad adottare le caratteristiche che la aiuteranno a raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta porta alla pace della mente. Inoltre, il carattere nobile assicurerà che una persona utilizzi correttamente le benedizioni che le sono state concesse, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, secondo gli insegnamenti islamici. Ciò aiuterà anche una persona ad adottare uno stato mentale e fisico equilibrato che a sua volta porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Mentre, adottare cattive caratteristiche causerà solo uno squilibrio all'interno del

proprio stato mentale e fisico. E questo squilibrio aumenterà quando useranno male le benedizioni che le sono state concesse. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che possiedono caratteristiche positive e coloro che non le possiedono. Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace mentale solo a coloro che usano correttamente le benedizioni che ha concesso loro, la cui radice è l'adozione di buone caratteristiche. Una persona deve quindi sforzarsi di adottare buone caratteristiche per il proprio bene, anche se ciò contraddice i propri desideri, poiché solo questo conduce alla pace mentale.

La prima caratteristica benedetta del Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), Khadija (che Allah sia soddisfatto di lei), menzionata nell'evento principale in discussione, è che egli mantenne sempre i suoi legami di parentela.

L'Islam dà sempre consigli onnicomprensivi. In questo caso, l'Islam spesso esorta a trattare con gentilezza i propri parenti, poiché agire in base a questo singolo consiglio da solo garantirebbe prosperità, pace e giustizia nella società. Se ogni persona trattasse i propri parenti con gentilezza, non sarebbe mai necessario alcun altro aiuto da una fonte

esterna. Ciò garantirebbe che ogni membro di ogni nucleo familiare venga trattato con gentilezza, il che a sua volta avrebbe un effetto positivo sull'intera società.

Bisogna aiutare i propri parenti in tutto ciò che è lodevole nell'Islam e metterli in guardia contro tutto ciò che è biasimevole. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Purtroppo, molti musulmani oggi ignorano questo consiglio e invece aiutano gli altri in base al loro rapporto con loro, indipendentemente dal fatto che la cosa in cui li stanno aiutando sia buona o cattiva. Un musulmano deve attenersi alla sequenza del versetto 83 e aiutare i propri parenti solo in cose che sono direttamente collegate alla sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, 83:

"… *Non adorate altri che Allah; fate del bene ai genitori e ai parenti…"*

Bisogna aiutare i propri parenti in base alle proprie possibilità, che includono supporto emotivo, fisico e finanziario. Questo si ottiene al meglio quando si trattano gli altri come si desidera che gli altri trattino noi. Di nuovo, non bisogna prestare molta attenzione allo standard e alla

definizione di un buon parente definiti dalle persone, poiché il loro standard e la loro definizione spesso contraddicono la definizione e lo standard stabiliti dall'Islam. Invece, bisogna soddisfare i diritti dei propri parenti secondo gli insegnamenti dell'Islam per il piacere di Allah, l'Eccelso, indipendentemente dal fatto che siano considerati o meno dei buoni parenti dai propri parenti. Infine, un musulmano non deve mai recidere i legami con i propri parenti per ragioni mondane, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5984, che colui che recide i legami con i propri parenti per ragioni mondane non entrerà in Paradiso. Inoltre, anche se un musulmano può interrompere i legami con un suo parente per motivi religiosi, è comunque meglio mantenere i legami con il suo parente aiutandolo nelle cose buone e avvertendolo in quelle cattive, poiché ciò potrebbe incoraggiare il suo parente a pentirsi sinceramente dei suoi errori.

La successiva caratteristica benedetta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, menzionata da Khadija, che Allah sia soddisfatto di lei, nell'evento principale in discussione era che diceva sempre la verità.

Il discorso può essere diviso in tre categorie. La prima è il discorso malvagio che deve essere evitato a tutti i costi. La seconda è il discorso buono che dovrebbe essere pronunciato al momento opportuno. L'ultima categoria di discorso è il discorso vano. Questo tipo di discorso non è considerato un peccato o una buona azione, ma poiché questo tipo porta al discorso malvagio, è meglio evitarlo. Inoltre, il discorso vano sarà una fonte di rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio quando osserverà le opportunità e il tempo sprecati in discorsi vani. Pertanto, un musulmano deve dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176. Inoltre, come consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971,

colui che parla e agisce in base alla verità sarà registrato come una grande persona veritiera da Allah, l'Esaltato. Mentre, colui che dice bugie e agisce in base a esse sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato. Non ci vuole uno studioso per concludere cosa accadrà alla persona che è stata registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso, in questo mondo e nel Giorno del Giudizio. Infatti, lo stesso Hadith menziona che la menzogna porta ai peccati e i peccati portano all'Inferno.

L' ulteriore caratteristica benedetta del Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), Khadija (che Allah sia soddisfatto di lei), menzionata nell'evento principale in discussione, è che ha sempre aiutato i bisognosi e coloro che si trovavano in difficoltà.

I bisognosi sono spesso menzionati negli insegnamenti islamici in quanto sono spesso privati dei loro diritti a causa della loro debolezza sociale. Pertanto, un musulmano deve assicurarsi di aiutare coloro che sono considerati socialmente deboli nella società, come orfani e vedove, in base alle loro possibilità. Sponsorizzare orfani e vedove è diventato estremamente facile al giorno d'oggi, poiché è possibile impostarlo online in pochi minuti. E l'importo della sponsorizzazione è spesso inferiore alla loro bolletta telefonica mensile. Pertanto, i musulmani non devono ignorare questa parte vitale dell'Islam poiché porta al continuo supporto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che chi si prende cura di un orfano otterrà la sua vicinanza in Paradiso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6005. Infine, colui che si prende cura dei bisognosi, come una vedova, riceverà la stessa ricompensa di colui che prega tutta la notte e digiuna ogni giorno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6006. Pertanto, colui che trova difficile compiere buone azioni volontarie,

come la preghiera notturna volontaria e i digiuni volontari, dovrebbe agire su questo Hadith per ottenere questa ricompensa con il minimo sforzo.

È importante notare che si dovrebbe sempre ricordare che qualsiasi mezzo si possieda, come la ricchezza, è stato concesso loro da Allah, l'Eccelso, come un prestito e non come un dono. Un prestito deve essere restituito al suo proprietario. Il modo in cui si restituisce il prestito concesso loro da Allah, l'Eccelso, è usandoli in modi graditi a Lui. Pertanto, chi aiuta i bisognosi sta solo ripagando il debito che ha con Allah, l'Eccelso. Quando si ricorda questo, si impedirà loro di comportarsi come se stessero facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa. In realtà, Allah, l'Eccelso, li ha favoriti concedendo loro benedizioni mondane e concedendo loro un'opportunità di ottenere innumerevoli ricompense aiutando i bisognosi. La persona bisognosa ha fatto un favore al donatore accettando il suo aiuto. Se ogni persona bisognosa rifiutasse l'aiuto degli altri, come si otterrebbe la ricompensa menzionata negli insegnamenti divini? Ricordare questi punti impedirà a una persona di distruggere la propria ricompensa adottando l'atteggiamento sbagliato.

Infine, aiutare i bisognosi include soddisfare qualsiasi bisogno legittimo che una persona possa avere. Ciò include bisogni emotivi, fisici e finanziari. Pertanto, nessun musulmano, indipendentemente da quanto poca ricchezza possieda, può esimersi dall'aiutare i bisognosi.

Infine, in un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1601, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque consoli una persona addolorata sarà rivestito con una veste d'onore nel Giorno del Giudizio.

Poiché affrontare le difficoltà è garantito per tutti, questo è un modo estremamente semplice per ottenere una grande ricompensa che non richiede molto tempo, energia o denaro. Ciò include sforzarsi di aiutare la famiglia che affronta una difficoltà in base alle proprie possibilità, come supporto emotivo, finanziario e fisico. Un musulmano deve incoraggiare gentilmente coloro che affrontano difficoltà a rimanere pazienti durante la prova e ricordare loro i versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono l'importanza e la grande ricompensa dell'essere pazienti. Dovrebbero parlare positivamente ricordando loro che le cose accadono solo per una buona ragione, anche se le persone non riescono a comprendere la saggezza che c'è dietro. In realtà, una persona non deve essere uno studioso per compiere questa giusta azione, poiché nella maggior parte dei casi poche parole gentili di supporto sono sufficienti per far sentire meglio qualcuno che affronta difficoltà. E in alcuni casi, essere fisicamente lì è sufficiente per fornire loro la sensazione di supporto, anche se non vengono pronunciate parole.

Infine, è importante che i musulmani correggano la loro intenzione quando compiono questa giusta azione, ovvero la facciano per amore di Allah, l'Eccelso, e non per mettersi in mostra con gli altri, come i loro parenti, né per paura di essere criticati dagli altri se non la fanno. Coloro che agiscono per amore degli altri saranno informati nel Giorno del Giudizio di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Un avvertimento di difficoltà

Come menzionato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 403, dopo la prima rivelazione divina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a casa e raccontò l'incidente con l'Angelo Jibraeel, pace e benedizioni su di lui, a sua moglie Khadija, che Allah sia soddisfatto di lei. Poi lo portò da suo cugino, Waraqah Bin Nawfal, che era un cristiano che aveva studiato le precedenti scritture divine. Quando fu informato di ciò che era accaduto, confermò che si trattava dell'Angelo Jibraeel, pace e benedizioni su di lui, e avvertì il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che il suo popolo sarebbe diventato ostile nei suoi confronti a causa del messaggio che avrebbe portato loro, ovvero il messaggio dell'Islam.

È importante capire che in genere quando si sceglie un percorso diverso da quello degli altri, come parenti e amici, si incontreranno critiche e resistenze da parte loro. Infatti, la maggior parte delle critiche proviene dai parenti di una persona. Ad esempio, quando un musulmano decide di concentrarsi di più sull'agire secondo gli insegnamenti dell'Islam e se è qualcosa che la sua famiglia non ha perseguito personalmente, allora si troverà ad affrontare critiche da parte loro. Saranno etichettati come sciocchi ed estremisti da coloro che credevano li avrebbero sostenuti nel loro percorso. È importante per i musulmani rimanere saldi sul percorso lecito che scelgono e confidare nell'aiuto di Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, al fine di superare queste difficoltà.

Questa è una reazione comune delle persone perché quando una persona sceglie un percorso di vita diverso dagli altri, si sente come se il

suo percorso fosse cattivo o malvagio e questo è il motivo per cui la persona ha scelto un percorso diverso. Anche se la persona non ci crede ma sceglie solo un percorso diverso credendo che sia meglio per lei, dovrà comunque affrontare le critiche. È lo stesso motivo per cui tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, sono stati criticati dal loro popolo perché hanno scelto e hanno invitato passivamente gli altri a un percorso diverso e migliore.

Per concludere, finché il proprio percorso nella vita è lecito, si dovrebbe rimanere fermi e non farsi scoraggiare dalle critiche degli altri. Ma questo non significa che non si debba cercare di migliorare la propria situazione e il proprio carattere. Significa che non si dovrebbe essere scoraggiati dal perseguire la propria scelta lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che ci sono due tipi di persone. I primi sono giustamente guidati poiché le loro critiche verso gli altri si basano sulle critiche e sui consigli trovati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo sarà sempre costruttivo e guiderà verso le benedizioni e il piacere di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Queste persone si asterranno anche dal lodare troppo o troppo poco gli altri. Lodare troppo gli altri può farli diventare orgogliosi e arroganti. Lodare poco gli altri può portarli a diventare pigri e scoraggiarli dal fare del bene. Questa reazione è spesso osservata nei bambini. Lodare secondo gli insegnamenti dell'Islam ispirerà gli altri a impegnarsi di più sia nelle questioni mondane che religiose e impedirà loro di diventare arroganti. Pertanto, la lode e la critica costruttiva di questa persona dovrebbero essere accettate e prese in considerazione anche se provengono da uno sconosciuto.

Il secondo tipo di persona critica in base ai propri desideri. Questa critica è per lo più non costruttiva e mostra solo il cattivo umore e l'atteggiamento di una persona. Queste persone spesso lodano troppo e troppo poco gli altri perché agiscono in base ai propri desideri. Gli effetti negativi di questi due sono stati menzionati in precedenza. Pertanto, le critiche e gli elogi di questa persona dovrebbero essere ignorati nella maggior parte dei casi, anche se provengono da una persona cara, poiché causeranno solo tristezza inutile in caso di critiche e arroganza in caso di elogi.

È importante ricordare che una persona che elogia troppo gli altri spesso li criticherà troppo. La regola che si dovrebbe sempre seguire è che si dovrebbero accettare solo le critiche e gli elogi basati sugli insegnamenti dell'Islam. Tutte le altre cose dovrebbero essere ignorate e non prese personalmente.

Diffondere il messaggio

Un'ulteriore rivelazione divina al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu poi ritardata per un breve periodo. Poi in un'occasione, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stava camminando alla Mecca, guardò verso il cielo e vide l'Angelo Jibraeel, pace e benedizioni su di lui, seduto su una sedia tra il cielo e la Terra. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a casa spaventato e chiese alla sua famiglia di coprirlo con una coperta. Allora Allah, l'Esaltato, gli rivelò i seguenti versetti del Sacro Corano: Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 1-5:

"O tu che ti copri [con un indumento]. Alzati e ammonisci. E glorifica il tuo Signore. E purifica il tuo vestito. E evita l'impurità."

Se ne parla in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 3238.

Sebbene siano numerose le caratteristiche che bisogna adottare prima di diffondere il messaggio dell'Islam, questi versetti ne indicano una delle più importanti, vale a dire dare il buon esempio.

Coloro che diffondono la parola dell'Islam devono sforzarsi di agire innanzitutto sulla base della loro conoscenza. Nei primi tempi dell'Islam, per partecipare a un incontro di conoscenza islamica si doveva viaggiare

per giorni, ma ora innumerevoli lezioni possono essere trovate online. Tuttavia, l'ignoranza del percorso corretto è solo aumentata dalla scomparsa dei giusti predecessori. Questo perché alcuni hanno acquisito conoscenza memorizzando versetti del Sacro Corano e Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma non li hanno usati per purificare il loro carattere. Ciò significa che non hanno agito sulla base della loro conoscenza. Coloro che agiscono in questo modo perderanno il potere di influenzare i cuori degli altri attraverso i loro consigli. Alcuni docenti sono come notiziari che forniscono solo informazioni senza stimolare gli altri ad agire, venendo così meno al loro dovere di guidare gli altri attraverso la loro conoscenza data da Dio. I non musulmani accettano principalmente l'Islam attraverso la loro ricerca personale sull'Islam invece di osservare un esempio pratico di un musulmano di successo. Chi desidera diffondere l'Islam deve dare priorità alla purificazione del proprio carattere attraverso la conoscenza. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

"Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai."

Quando si agisce in questo modo, allora un po' di conoscenza corretta avrà un impatto enorme su se stessi e sugli altri. Mentre coloro che rifiutano questo atteggiamento corretto possono possedere più conoscenza, ma non avrà alcun effetto positivo su nessuno. Questo tipo di persona è stato descritto nel Sacro Corano. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'hanno preso in carico (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Approccio sistematico

Quando fu rivelato il capitolo 26 di Ash Shu'ara, versetto 214:

"E avverti i tuoi parenti più stretti."

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, salì sul Monte Safa, alla Mecca, e radunò i suoi parenti attorno a sé. Per prima cosa ricordò loro la sua natura affidabile e onesta chiedendo se gli avrebbero creduto se avesse detto loro che c'era una cavalleria nella valle che intendeva attaccarli. Tutti risposero positivamente e dichiararono la sua natura onesta. Poi li ammonì di non disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e li invitò all'Islam. Suo zio non musulmano, Abu Lahab, lo maledisse. Come risposta, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 111 Al Masad, versetti 1-5:

“Possano le mani di Abū Lahab essere rovinate, e rovinato è lui. La sua ricchezza non gli gioverà né ciò che ha guadagnato. Egli [entrerà per] bruciare in un Fuoco di [ardente] fiamma. E sua moglie [anche] - la portatrice di legna da ardere. Intorno al suo collo c'è una corda di fibra [attorcigliata].”

Questo incidente è stato trattato in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 4770.

Nel Sacro Corano, Allah , il Esaltato, consiglia il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, di iniziare a diffondere la parola dell'Islam dai suoi parenti. Questo è un altro aspetto importante di diffondere la parola dell'Islam . Si dovrebbe sempre iniziare con i parenti e poi passare agli altri membri della società. A causa degli stretti legami di una persona e della familiarità con i propri parenti, consigliarli avrà più effetto che consigliare degli estranei. Infatti, se ogni persona si concentrasse sui propri parenti consigliando non i parenti sarebbero stati richiesti solo in poche occasioni. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 214:

" E avvisa i tuoi parenti più stretti."

Dopo questo passaggio il Sacro Corano consiglia di diffondere la parola dell'Islam all'interno della loro società locale. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 7:

" E così ti abbiamo rivelato un Corano arabo affinché tu possa avvertire la Madre delle Città [cioè, la Mecca] e coloro che la circondano…"

Il passo finale è invitare l'umanità a livello nazionale verso l'Islam. Capitolo 34 Saba, versetto 28:

“ E non ti abbiamo inviato se non in modo completo agli uomini, come nunzio e ammonitore…”

Allah , l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, di adottare questo processo graduale , pertanto ogni musulmano che intraprende questo compito dovrebbe adottare anche questo metodo.

L'evento principale in discussione sottolinea anche l'importanza di essere affidabili, soprattutto quando si desidera diffondere la chiamata dell'Islam.

Per diffondere correttamente la parola dell'Islam bisogna essere affidabili. Il Sacro Corano menziona specificamente come i Santi Profeti, la pace sia su tutti loro, dichiararono di essere affidabili e desideravano solo il beneficio degli altri. Ad esempio, Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 161-162:

“Quando il loro fratello Lot disse loro: "Non temerete Allah? In verità, io sono per voi un messaggero degno di fiducia".

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, annunciò la Profezia, tutti concordarono che era degno di fiducia, anche se molti si rimangiarono le proprie parole e lo rinnegarono. Ciò è menzionato nel Tafsir Ibn Kathir, Volume 10, Pagine 622 - 623.

Infine, l'evento principale in discussione insegna ai musulmani l'importanza di trattare le persone in modo gentile e paziente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non rispose a suo zio e invece ignorò il suo comportamento volgare. Un musulmano ha il diritto di difendersi , specialmente in casi di danno fisico, ma non deve comportarsi in modo volgare quando lo fa. In ogni momento, deve parlare e comportarsi in modo rispettoso e gentile con gli altri ed evitare di lasciare che la sua rabbia controlli le sue parole e azioni. Un modo eccellente è quello di rimanere in silenzio finché la rabbia non li ha abbandonati e di adottare una posizione del corpo neutra in modo da evitare di vendicarsi fisicamente contro chi li ha fatti arrabbiare.

I primi credenti

È ampiamente noto che Abu Bakr Ibn Abu Quhafa, che Allah sia soddisfatto di lui, è stato il primo maschio adulto ad accettare la chiamata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, all'Islam senza esitazione, mentre tutti gli altri uomini hanno mostrato diversi gradi di esitazione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, la Biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagina 51, e indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3661.

Una delle ragioni per cui Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò prontamente la verità dell'Islam è perché aveva già un profondo legame di amicizia con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, fu testimone della verità dell'Islam attraverso la conoscenza del carattere impeccabile del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima della sua chiamata all'Islam. Anche se i non musulmani della Mecca osservavano la stessa cosa, tuttavia rifiutavano ostinatamente l'Islam.

Inoltre, accettò prontamente la verità poiché era un uomo di verità. Ciò significa che prima dell'Islam cercò, accettò e adottò le caratteristiche della veridicità. Pertanto, quando gli fu presentata la verità dell'Islam, la accettò senza esitazione.

Poiché Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, fu cresciuto nella casa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, adottò la sincerità in tutti i suoi affari. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace

e benedizioni su di lui, fu incaricato come Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, invitò Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, verso l'Islam. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che desiderava prima discuterne con suo padre, Abu Talib. Ma il giorno dopo, senza discutere la questione con suo padre, andò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e accettò l'Islam. Aveva circa 10 anni all'epoca. Così, divenne il primo bambino ad accettare l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 68-69.

Inoltre, Khadija, che Allah sia soddisfatto di lei, accettò prontamente e senza esitazione la chiamata di suo marito, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e divenne la prima donna ad accettare l'Islam.

Zaid Ibn Haritha, che Allah sia soddisfatto di lui, era un servo liberato del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Era un bambino all'avvento dell'Islam e accettò prontamente la verità quando gli fu presentata. Così, divenne il primo schiavo liberato ad entrare nell'Islam.

Ognuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, compresi i bambini tra loro, riconobbe che gli idoli creati dall'uomo e senza vita non erano degni di adorazione e quindi accettarono l'Islam e il suo concetto di Dio Unico. Inoltre, anche se sfidarono direttamente l'ordine sociale della loro società, il che avrebbe ovviamente portato loro dei problemi, capirono che imitare ciecamente gli altri nel loro stile di vita, il che porta solo a stress, problemi e difficoltà per loro, non ha senso. Purtroppo, questa verità è spesso trascurata dalla maggior parte delle persone, che sono più interessate a comportarsi come bestiame che segue ciecamente le tendenze dei social media, la moda e la cultura, anche se ciò porta solo a

una cattiva salute mentale e fisica. Questo risultato è abbastanza evidente quando si osservano coloro che si comportano in questo modo. Inoltre, questi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, capirono che obbedire a un Signore era di gran lunga superiore all'obbedire a più Signori, come la società, la moda e la cultura. È di buon senso che quando si obbedisce a un singolo Signore, Allah, l'Eccelso, che decreta solo ciò che è meglio per loro, ciò porterà a una buona salute mentale e fisica. Mentre, chi obbedisce a più Signori sarà trascinato in così tante direzioni diverse che non sarà mai in grado di raggiungere la pace della mente. Ciò è simile a un dipendente che ha un singolo manager misericordioso rispetto a un dipendente che ha molti manager che pretendono cose diverse da loro. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 29:

"Allāh presenta un esempio: un uomo posseduto da soci litigiosi e un altro che appartiene esclusivamente a un uomo - sono uguali in confronto? Sia lodato Allah! Ma la maggior parte di loro non lo sa."

Pertanto, i musulmani devono evitare di obbedire e seguire i social media, la moda e la cultura, anche se contraddicono i loro desideri, e invece obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in modo da raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Devono comportarsi come il paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico sapendo che è meglio per loro, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Proprio come il medico sa come mantenere una buona salute, Allah, l'Eccelso, solo sa come si può raggiungere la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi.

Guidare gli altri alla fede

Dopo aver accettato l'Islam, Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, si impegnò nell'invitare gli altri verso la verità. Grazie ai suoi sforzi, molte persone accettarono l'Islam. Queste persone divennero i Compagni più importanti e anziani del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Queste persone includevano: Zubair Bin Awwam, Uthman Ibn Affan, Talhah Ibn Ubaidullah, Sa'd Ibn Abi Waqas, Abu Ubaidah Ibn Jarrah, Abdur Rahman ibn Auf e molti altri, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 55.

A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 31 di Luqman, versetto 15:

"…e seguite la via di coloro che ritornano a Me…"

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 31:15, pagina 126.

Uno dei modi in cui Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, ha compiuto questa grande impresa è stato attraverso il dare l'esempio. Quando gli altri hanno osservato i segni dell'Islam nel suo carattere e nelle sue azioni,

invece che solo sulla sua lingua, ciò li ha incoraggiati ad accettare la verità.

È importante per tutti i musulmani, in particolar modo per i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolar modo i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto alle sue parole. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

La chiave della felicità

Anche se molte delle persone che accettarono l'Islam erano considerate appartenenti alla classe inferiore della società, come schiavi, molti membri importanti e rispettosi della società accettarono anche il messaggio divino dell'Islam, come: Abu Bakr, Zubair Ibn Awwam, Uthman Ibn Affan, Talhah Ibn Ubaidullah, Sa'd Ibn Abi Waqas, Abu Ubaidah Ibn Jarrah, Abdur Rahman ibn Auf, Sa'eed Ibn Zaid, Abdullah Ibn Jahsh, Ali Ibn Abu Talib, Jafar Ibn Abu Talib e molti altri, che Allah sia soddisfatto di loro. Ma quando questi membri importanti della società accettarono l'Islam, persero il rispetto e l'onore che un tempo avevano alla Mecca. Questo è il motivo per cui la maggior parte degli storici islamici afferma che la maggior parte delle persone che accettarono l'Islam nella sua fase iniziale erano considerate appartenenti alla classe inferiore della società. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 161-163.

In generale, questo indica l'importanza di ricercare il piacere di Allah, l'Eccelso, rispetto al piacere delle persone e della società. Se questi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avessero cercato il piacere delle persone, non avrebbero mai accettato l'Islam.

Molte persone stabiliscono gli standard per la propria felicità in base alle regole e ai desideri degli altri. Il problema con questa mentalità è che si diventa tristi o felici a seconda dei desideri delle persone. Se persistono in questo atteggiamento, raggiungono un livello in cui amano, odiano, danno, trattengono e agiscono in base ai desideri delle persone. Questo atteggiamento porterà solo a una tristezza generale nella propria vita, poiché compiacere veramente gli altri è irraggiungibile. Le persone non

sono compiaciute di Allah, l'Eccelso, quando ha concesso loro innumerevoli benedizioni, come possono essere compiaciute di persone che innatamente non hanno dato loro nulla? Quindi vivere con l'atteggiamento di cercare sempre di compiacere gli altri porterà solo tristezza.

Inoltre, poiché le persone sono generalmente ingrate, coloro che si sforzano di compiacere gli altri non riceveranno alcun vero apprezzamento dagli altri e questo non farà che aumentare la loro amarezza e tristezza. Mentre Allah, l'Eccelso, apprezza ogni buona intenzione, parola e azione che una persona fa per compiacerlo. La persona potrebbe dimenticare le piccole cose buone che ha fatto, ma Allah, l'Eccelso, non lo farà e invece la ricompenserà molte volte in entrambi i mondi. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 661, che quando si dona una piccola quantità di beneficenza, come un singolo frutto di dattero, dai propri guadagni leciti, Allah, l'Eccelso, gli concederà una ricompensa equivalente a una montagna. Una persona non otterrà mai questo tipo di apprezzamento e riconoscimento per i propri sforzi da parte delle persone.

Un musulmano dovrebbe quindi sforzarsi di ottenere il piacere di Allah, l'Esaltato, che è facilmente ottenibile. Questa persona amerà, odierà, darà e tratterrà per amore di Allah, l'Esaltato, che è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ciò si ottiene solo attraverso l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'essere pazienti con il destino. Ciò porterà alla vera felicità in entrambi i mondi e quindi è la chiave della felicità.

Ascoltare la conoscenza

Nel primo periodo della rivelazione divina, a causa della sua impazienza di ricevere la rivelazione divina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solito unirsi all'Angelo Jibraeel, pace su di lui, attraverso la recitazione. Allah, l'Esaltato, gli ordinò quindi di ascoltare attentamente la rivelazione e gli promise che l'avrebbe conservata nel suo cuore e gli avrebbe permesso di comprenderla, agire e annunciarla agli altri in seguito. Capitolo 75 Al Qiyamah, versetti 16-19:

"Non muovere la tua lingua con essa, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], per affrettarti con essa [cioè, la recitazione del Corano]. In verità, su di Noi è la sua raccolta [nel tuo cuore] e [per rendere possibile] la sua recitazione. Quindi quando l'abbiamo recitata, segui la sua recitazione. Quindi su di Noi è la sua chiarificazione [a te]."

Se ne parla in un Hadith presente in Sunan An Nasai, numero 936.

Una delle lezioni che possiamo imparare da questo incidente è che un musulmano dovrebbe ascoltare la conoscenza islamica nel modo corretto, così da essere incoraggiato ad agire di conseguenza.

Ascoltare correttamente la parola di Allah, l'Eccelso, è l'unico modo in cui si può aderire correttamente ai suoi insegnamenti. È importante

comprendere la differenza tra udire e ascoltare. L'udire è semplicemente riconoscere un suono con la propria mente, anche se non si riesce a dare un senso al rumore. Ad esempio, una persona può sentire qualcuno che le urla contro da una grande distanza, ma non sarà in grado di capire cosa sta dicendo. Mentre l'ascolto implica l'udire un suono e comprenderlo in modo che il proprio comportamento cambi. Ad esempio, una persona che dà un'istruzione verbale specifica a un'altra che risponde in modo appropriato dopo aver ascoltato e compreso le istruzioni.

I musulmani devono ascoltare la parola di Allah, l'Eccelso, e sforzarsi di comprenderla in modo che influenzi il loro comportamento in modo positivo. Purtroppo, molti musulmani non sono riusciti a vivere all'altezza di questo per quanto riguarda il Sacro Corano, poiché sono bravi ad ascoltare la recitazione del Sacro Corano ma non riescono ad ascoltarlo correttamente, il che implica la comprensione e l'azione sui suoi insegnamenti. Inoltre, comprendere e agire sul Sacro Corano è possibile solo quando lo si ascolta e lo si studia in una lingua che si comprende.

Per concludere, ascoltare semplicemente la parola di Allah, l'Eccelso, non è sufficiente per ottenere il successo: bisogna invece sforzarsi di ascoltarla veramente.

Raccolta di conoscenze

Mentre la chiamata dell'Islam stava segretamente raggiungendo diverse famiglie, la minaccia e il pericolo da parte dei leader dei non musulmani della Mecca iniziarono ad aumentare esponenzialmente. Ma anche durante questo periodo pericoloso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, continuò a riunirsi con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, per insegnare loro l'Islam. La casa di Al Arqam fu scelta come luogo di incontro segreto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 167-168.

Anche di fronte a un grande pericolo i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, continuarono a cercare e ad agire sulla conoscenza islamica. È un peccato che molti musulmani oggi abbiano un accesso facile e sicuro a questa conoscenza, ma vi prestino scarsa attenzione.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque segua un percorso alla ricerca della conoscenza, Allah, l'Eccelso, renderà facile per loro il cammino verso il Paradiso.

Questo indica sia un percorso fisico che qualcuno intraprende alla ricerca della conoscenza, come frequentare lezioni e corsi, sia un percorso in cui qualcuno cerca la conoscenza senza un viaggio fisico. Comprende tutte le forme di conoscenza, come ascoltare, leggere, studiare e scrivere sulla conoscenza. Il percorso per il Paradiso ha molti ostacoli che impediscono

a un musulmano di raggiungerlo. Solo chi possiede la conoscenza di essi e di come superarli raggiungerà il Paradiso in sicurezza. Inoltre, è facilmente comprensibile che una persona non possa raggiungere una città in questo mondo senza conoscere la sua posizione e il percorso che vi conduce. Allo stesso modo, il Paradiso non può essere ottenuto senza conoscere queste cose su di esso, come il percorso che vi conduce.

Ma la cosa importante da notare è che l'intenzione di un musulmano di cercare e agire sulla conoscenza deve essere quella di compiacere Allah, l'Eccelso. Chiunque cerchi la conoscenza religiosa per una ragione mondana, come mettersi in mostra, finirà all'Inferno se non si pente sinceramente. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253.

Inoltre, un musulmano deve sforzarsi di agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non ha alcun valore o beneficio. Questo è come colui che possiede la conoscenza di un percorso verso la sicurezza ma non la intraprende e invece rimane in un'area piena di pericoli. Ecco perché la conoscenza può essere divisa in due categorie. La prima è quando si agisce in base alla propria conoscenza, il che porta alla pietà e a un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La seconda è quando non si riesce ad agire in base alla propria conoscenza. Questo tipo non aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in effetti, aumenterà solo l'arroganza credendo di essere superiori agli altri anche se sono come asini che trasportano libri che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Inoltre, l'evento principale in discussione chiarisce anche che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, capirono che accettare semplicemente l'Islam non era sufficiente. Sapevano che dovevano imparare gli insegnamenti dell'Islam in modo da poter usare correttamente le benedizioni che erano state loro concesse per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Purtroppo, questa è un'altra realtà che viene spesso trascurata dai musulmani. Molti musulmani presumono che dichiarare la fede con la lingua sia sufficiente per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Questa è una delle ragioni principali per cui i musulmani che adempiono ai doveri obbligatori minimi non riescono a raggiungere la pace della mente poiché non riescono a usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse a causa della loro ignoranza degli insegnamenti islamici.

Inoltre, l'ignoranza porta solo ad adottare una fede debole nell'Islam. Chi possiede una fede debole non rimarrà fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, come nei momenti di difficoltà. Il suo comportamento gli impedirà quindi di raggiungere la pace della mente poiché occasionalmente obbedirà ad Allah, l'Eccelso. Ciò è simile a un paziente che occasionalmente segue i consigli medici del suo medico. È ovvio che questo paziente non otterrà una buona salute mentale e fisica a causa del suo atteggiamento. Pertanto, si devono seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sforzandosi di imparare e agire sulle chiare prove dell'Islam insegnate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che raggiungano una fede forte. Ciò garantirà che rimangano fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione. Ciò a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Ciò è simile a un paziente che segue tutte le istruzioni del suo medico e quindi ottiene una buona salute mentale e fisica.

Un appello pubblico all'Islam

Quando i Compagni del Santo Profeta, che Allah sia soddisfatto di loro, crebbero fino a circa 38 di numero, Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a proclamare e invitare altri apertamente. Quando questo fu concordato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, entrarono nell'area sacra attorno alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e si rivolse a tutti coloro che erano presenti dentro e intorno alla Moschea mentre il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimase seduto accanto a lui. Fu il primo uomo che chiamò apertamente le persone ad accettare Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando i non musulmani della Mecca sentirono la sua chiamata, si arrabbiarono moltissimo e scoppiarono violenti combattimenti nella Moschea tra loro e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, fu gravemente ferito. Fu portato a casa sua dove riprese conoscenza e chiese informazioni sullo stato del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo incidente è stato registrato in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 1, Pagine 319-320.

Ogni volta che una persona decide di accettare l'Islam o di studiarlo ulteriormente, nella maggior parte dei casi, affronterà critiche e opposizioni da parte di coloro che la circondano, in particolare i propri parenti. Un musulmano deve quindi rimanere fermo nel suo impegno di apprendere e agire in base all'Islam invece di essere scoraggiato dalle critiche che deve affrontare. Superare queste critiche è una prova che la maggior parte delle persone deve superare per dimostrare la propria determinazione. Proprio come una persona non raggiunge il successo mondano, come ottenere una laurea, senza lotta e sacrificio, né una

persona otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi senza la lotta e il sacrificio di apprendere e agire sulla conoscenza islamica. Le critiche delle persone dovrebbero essere accettate solo quando sono in linea con gli insegnamenti dell'Islam e sono quindi costruttive. Tutte le altre critiche devono essere ignorate altrimenti una persona sperimenterà una tristezza continua. Inoltre, solo perché gli altri non riescono a vedere il beneficio di apprendere e agire in base all'Islam, non significa che si debba evitare di farlo per compiacerli. Invece, una persona deve prendere il controllo della propria vita, poiché sarà ritenuta responsabile di ogni intenzione, parola e azione in entrambi i mondi e non sarà in grado di spostare la colpa sugli altri se sceglie di ignorare gli insegnamenti islamici a causa delle critiche delle persone che ha affrontato. Capitolo 30 Ar Rum, versetto 60:

“Siate dunque pazienti. In verità, la promessa di Allāh è verità. E non lasciate che vi turbino coloro che non sono certi [nella fede].”

Fermi nella verità

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, continuò a chiamare le persone a credere in Allah, l'Esaltato, giorno e notte, segretamente e apertamente, senza che nessuno potesse scoraggiarlo, dissuaderlo o impedirglielo. Seguiva le persone ovunque nelle loro celebrazioni, riunioni e raduni, alle fiere e alle stazioni di pellegrinaggio. Chiunque incontrasse, una persona libera o schiava, debole o potente, ricca o povera, chiamava all'Islam; per quanto lo riguardava tutti erano uguali e simili. Di fronte alla violenza fisica e verbale continuò la sua missione senza debolezza o disperazione. Ciò è stato registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 1, Pagina 334.

In molte occasioni i non musulmani della Mecca esortarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a interrompere la sua missione, ma lui non si arrese mai. In un'occasione dichiarò che anche se i leader dei non musulmani della Mecca gli avessero messo il Sole nella mano destra e la Luna nella sinistra, non avrebbe mai abbandonato la chiamata all'Islam, anche se ciò lo avesse portato alla morte. Voleva dire che nessuna influenza o favore mondano gli avrebbe impedito di completare la sua missione. Questo è stato discusso in Sirat Ibn Hisham, pagina 44.

È importante che i musulmani adottino fermezza negli insegnamenti dell'Islam. In un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Esaltato, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Infine, comporta l'adempimento di questi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si compiono buone azioni diverse da quelle per amore di Allah, l'Esaltato, come mettersi in mostra. Questo è stato

avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Ciò include obbedire ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento e astenersi dallo scegliere quando e quali insegnamenti islamici seguire in base ai propri desideri.

La fermezza include obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Come indicato da questo versetto, un aspetto dell'essere risoluti è obbedire a chiunque i cui comandi e consigli siano radicati nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore spirituale. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi carenza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone, se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Inoltre, l'evento principale in discussione sottolinea anche l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invitò tutti i popoli ad abbracciare l'Islam senza alcuna discriminazione o favoritismo.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere, come caste sociali e sette, credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che, a questo riguardo, tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Inoltre, il principale Hadith in discussione indica anche che le donne non dovrebbero perdere tempo a discutere e discutere sulla loro posizione nel mondo rispetto agli uomini. Invece, devono capire che la superiorità non sta nel copiare o superare gli uomini. Sta solo nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso.

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Infine, come l'Islam giudica le persone in base alla loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, così dovrebbero fare le persone. Non devono considerare gli altri inferiori a loro o ad altri in base a standard mondani, poiché questo spesso porta all'orgoglio e al fallimento nel soddisfare i diritti degli altri, entrambi i quali portano al disastro in entrambi i mondi.

Il vero status di una persona è nascosto, come la sua intenzione è nascosta alle persone, anche se possono osservare le sue azioni. Pertanto, è sciocco guardare dall'alto in basso gli altri, poiché potrebbero essere superiori a loro.

Accettare e restare fermi sulla verità

Sebbene la maggior parte dei parenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si opponessero violentemente a lui, suo zio, Abu Talib, lo favoriva più di tutti gli altri uomini per le sue belle qualità. Trattò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con la massima compassione e gentilezza e gli diede il suo sostegno e la sua protezione. Nel fare ciò si oppose al suo stesso popolo e alla sua religione. Sebbene Abu Talib estese la sua protezione tribale al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e lo amasse molto, non accettò mai l'Islam per una lealtà mal riposta verso il suo popolo, nonostante sapesse che l'Islam era la verità. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 1, Pagina 337.

È fondamentale comprendere che lo scopo di una persona su questa Terra non è compiacere le persone. Chi vive per compiacere le persone non troverà mai la pace della mente, poiché ci si aspetterà che faccia cose che contraddicono la propria felicità per compiacere gli altri. E poiché le persone sono generalmente ingrate, questa persona non otterrà nemmeno l'apprezzamento degli altri. Di conseguenza, diventerà amareggiata e triste. Ciò impedirà ulteriormente loro di ottenere la pace della mente. Inoltre, poiché hanno agito per il bene di compiacere le persone, non otterranno alcuna ricompensa da Allah, l'Esaltato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Ciò aumenterà solo la propria miseria in entrambi i mondi. Invece, una persona deve sforzarsi di soddisfare i diritti delle persone secondo gli insegnamenti dell'Islam, ma mirare sempre a compiacere Allah, l'Esaltato. Poiché Allah, l'Esaltato, apprezza gli sforzi delle persone, le ricompenserà generosamente in entrambi i mondi. Questa ricompensa e misericordia li aiuteranno a ottenere la pace della mente. Inoltre, poiché il piacere di Allah, l'Eccelso, risiede nell'utilizzare correttamente le benedizioni che sono state concesse, secondo gli insegnamenti dell'Islam, ciò aumenterà

ulteriormente la loro tranquillità, poiché comportarsi in questo modo porta a uno stato mentale e fisico equilibrato. Questo perché l'Islam insegna a mettere ogni cosa e ogni persona nella propria vita al posto giusto in modo da raggiungere la tranquillità. Ciò è simile a una biblioteca di libri organizzati. Trovare un libro specifico richiede il minimo sforzo e stress. Mentre una biblioteca di libri disorganizzati causerà a una persona un grande stress quando desidera trovare un libro specifico. Allo stesso modo, quando si abusa delle cose che sono state concesse e si smarriscono le persone nella propria vita, ciò non porterà altro che stress per loro in entrambi i mondi. Pertanto, una persona dovrebbe sempre mirare a compiacere Allah, l'Eccelso, in tutte le proprie attività, poiché questo è l'unico modo per ottenere la tranquillità in entrambi i mondi. Un segno positivo di ciò è che una persona non cerca né si aspetta alcuna gratitudine o apprezzamento dalle persone.

Pazienza di fronte al male

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, coglieva ogni opportunità per chiamare le persone all'Islam. Ma coloro che si opponevano a lui, come suo zio Abu Lahab, si battevano duramente contro di lui per impedire che il messaggio dell'Islam si diffondesse. Ad esempio, durante la fiera di Dhu Al Majaz, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiamava le persone all'Islam. Suo zio, Abu Lahab, lo seguiva ovunque andasse e gli lanciava menzogne e insulti. Questo incidente è stato registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 1, Pagina 335.

Questo incidente mostra l'importanza di rimanere pazienti ogni volta che ci si sforza di fare cose buone. Ogni volta che si invitano gli altri all'Islam, si comanda il bene e si proibisce il male, si sfiderà lo stile di vita sconsiderato di molti altri, il che li ispirerà a resistere alla verità in ogni modo possibile. La ragione principale per cui tutte le nazioni passate hanno respinto i loro Santi Profeti , la pace sia su di loro, era dovuta proprio a questa ragione. Non potevano abbandonare i loro stili di vita e le loro caratteristiche e in loro difesa erano pronti a muovere guerra ad Allah , il Esaltati, e il loro Santo Profeta , la pace sia su di lui . Quando uno assume questo importante dovere deve essere preparato ad affrontare molte difficoltà causate da altri, compresi i propri parenti. I Santi Profeti , la pace sia su di loro, sono i più amati da Allah , il Esaltati, ma incontrarono innumerevoli difficoltà dalle loro nazioni. Basta studiare il Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, per osservare questo fatto. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2472 , che nessuno nella creazione è stato perseguitato nel cammino di Allah , il Esaltato, più di lui.

In casi come questo la risposta al cattivo atteggiamento degli altri dovrebbe essere educata e rispettosa. e gentile. Un esempio di questo si trova nel capitolo 19 Maryam , versetti 46 - 47:

“[Suo padre] disse: "Non hai alcun desiderio per i miei dei, o Abramo? Se non desisti, ti lapiderò sicuramente, quindi evitami per un tempo prolungato". [Abramo] disse: "La pace [cioè, la sicurezza] sarà su di te. Chiederò perdono per te al mio Signore. In verità, Egli è sempre misericordioso con me".

Ecco la risposta gentile e rispettosa del Santo Profeta Ibrahim , la pace sia su di lui. su di lui, all'atteggiamento duro del suo anziano viene discusso.

Nella maggior parte dei casi , una persona deve possedere un difetto di carattere se afferma di andare d'accordo con tutti. A causa delle differenze all'interno dei membri della società, una persona non andrà mai d'accordo con tutti. Ci sarà sempre uno o più che non saranno d'accordo con la loro mentalità, stile di vita e consigli. Questa diversità porterà a tensioni e occasionalmente problemi. Ma se una persona piace a tutti, nella maggior parte dei casi dimostra che ha adottato la mentalità degli ipocriti, essendo ipocrita. Se i Santi Profeti , la pace essere su di loro, non erano amati da tutti come può una persona normale raggiungere questo status? Questo è il motivo per cui non si dovrebbe credere alla propaganda poiché il gruppo che è stato maltrattato di più in questo modo sono stati i Santi Profeti , la pace essere su di loro. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023 .

Ad esempio, il Santo Profeta Musa , la pace sia su di lui, fu una volta falsamente accusato di relazioni illegali da una donna sfacciata. Fu indotta a calunniarlo dal nemico di Allah , il Esaltato , Quraoon. Quando lei accusò il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui lui, pubblicamente durante un raduno religioso l'interrogò. Quando lei osservò la sua reazione ritrattò immediatamente la sua accusa e ammise la verità. Di conseguenza Allah , il Esaltato, distrusse Quraoon comandando alla Terra di inghiottire lui e il suo grande tesoro. Questo incidente è stato registrato in The Major Sins, dell'Imam Dhahabi, pagine 166-167 . Capitolo 28 Al Qasas, versetto 81:

“ E facemmo sì che la terra inghiottisse lui e la sua casa…”

I Santi Profeti , la pace sia su di loro, furono calunniati in molte occasioni ma rimasero fermi nella loro missione finché non ottennero la vittoria da Allah , il Esaltato . Quando Allah , l'Esaltato, decide di completare un compito come aiutare colui che diffonde la vera parola della fede in tutta la creazione combinata non può fermarlo.

I musulmani devono accettare che anche loro incontreranno delle difficoltà nel diffondere la parola dell'Islam. Pertanto , devono seguire le orme dei Santi Profeti , pace sia su di loro, rimanendo saldi di fronte alle difficoltà. Questo era l'atteggiamento dei Compagni , che Allah compiacetevi di loro e dei giusti predecessori. Se uno desidera unirsi a loro nell'aldilà, deve adottare anche questo atteggiamento.

Inoltre, l'atteggiamento dimostrato da Abu Lahab nell'evento principale in discussione è un aspetto di ipocrisia che i musulmani devono evitare.

Questo tipo di persona diffonde la corruzione nella società. Questa caratteristica negativa colpisce tutti i livelli sociali a partire da un'unità familiare e terminando a livello internazionale. Questo tipo di persona non ama vedere le persone unirsi nel bene poiché ciò potrebbe causare l'aumento dello status mondano degli altri oltre il proprio. Ciò li spinge a sparlare e calunniare per far sì che le persone si rivoltino l'una contro l'altra. Il loro atteggiamento malvagio distrugge i loro stessi legami di parentela e quando osservano altre famiglie che sono felici li spinge a distruggere anche la loro felicità. Sono dei critici che dedicano il loro tempo a svelare gli errori degli altri per trascinare verso il basso il loro status sociale. Sono le prime persone a iniziare a spettegolare sugli altri e ad agire da sordi ogni volta che si parla di cose buone. La pace e la quiete li disturbano, quindi cercano di creare problemi per divertirsi. Non riescono a ricordare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546. Consiglia che chiunque copra i difetti degli altri Allah, l'Eccelso, coprirà i loro difetti. Ma chiunque cerchi e sveli i difetti degli altri, Allah, l' Eccelso, esporrà i loro difetti alla gente. Quindi, in realtà, questo tipo di persona sta solo svelando i propri difetti alla società, anche se crede di esporre i difetti degli altri.

Adorare i desideri

I non musulmani della Mecca trascorsero la loro vita con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e sapevano benissimo che non era un bugiardo o un pazzo. Poiché erano maestri della lingua araba, sapevano benissimo che il Sacro Corano non era le parole di un uomo o di un Jinn.

Il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, recitasse resoconti storici veritieri e lezioni utili, nonostante fosse illetterato e non avesse studiato le precedenti scritture divine, cosa che i non musulmani della Mecca conoscevano benissimo, era un chiaro segno della sua profezia.

Inoltre, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha trascorso la sua intera vita tra i non musulmani della Mecca, ciò è stata una prova sufficiente della sua dichiarazione di Profezia. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha invitato i non musulmani della Mecca ad abbracciare l'Islam, ha usato i suoi 40 anni tra loro come prova che stava dicendo la verità. Questa prova era innegabile persino dai non musulmani. Questo incidente è registrato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4553. Solo l'arroganza di alcuni ha impedito loro di sottomettersi alla verità. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

"…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?"

Sebbene i non musulmani della Mecca fossero convinti della veridicità del Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) e del Sacro Corano, molti di loro rifiutarono l'Islam e rimasero fermi nella loro religione.

La verità è che ogni adoratore di false divinità adora solo i propri desideri. Le loro divinità sono solo una manifestazione fisica dei loro desideri che adorano. Questo è ovvio poiché una persona che adora una divinità sotto forma di idolo sa che l'idolo senza vita non può comandargli di vivere la propria vita in un certo modo, quindi l'adoratore stesso decide come immagina che il suo idolo senza vita vorrebbe che vivesse. E questo codice di condotta si basa solo sui propri desideri. Pertanto, la loro adorazione dei propri desideri è la radice della loro adorazione. Gli influenti e i ricchi sono più annegati in questa mentalità poiché sono consapevoli che accettare il significato della verità, l'Islam, li costringerà a vivere secondo uno specifico codice di condotta che impedirà loro di agire in base ai propri desideri fuorvianti. Consigliano agli altri di seguirli poiché non desiderano perdere la loro influenza e autorità. Questo è il motivo per cui la storia ha dimostrato che sono stati i primi a rifiutare e opporsi ai Santi Profeti, la pace sia su di loro. Questo atteggiamento non ha nulla a che fare con il fatto che l'Islam sia la religione giusta o sbagliata in base a prove evidenti, si tratta semplicemente di soddisfare i propri desideri. In quest'era moderna, gli idoli che consentono a una persona di soddisfare tutti i propri desideri sono ora i social media, la moda e la cultura. Pertanto, si deve evitare di obbedire e seguire queste cose poiché ciò li porterà solo ad adorare i propri desideri, anche se affermano di credere in Allah, l'Esaltato. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Se una persona desidera la pace della mente in entrambi i mondi, allora deve elevarsi al livello di un animale che agisce solo secondo i suoi desideri. Deve invece imparare e agire in base agli insegnamenti islamici in modo da usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, in modo da raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato. Questo a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Gli idoli del mondo moderno non incoraggeranno mai a usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, poiché ciò contraddirebbe il loro obiettivo di ottenere ricchezza e influenza sulle persone. Di conseguenza, chi segue questi idoli userà male le benedizioni che gli sono state concesse, il che gli impedirà di ottenere la pace della mente, anche se vive momenti di divertimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Ritardare la punizione e la preghiera

Abu Jahl, lo zio non musulmano del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta commentò che se avesse visto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregare vicino alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, gli avrebbe calpestato il collo mentre era in prostrazione. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, iniziò a pregare, Abu Jahl si avvicinò a lui per portare a termine il suo piano malvagio ma lui si affrettò via, fuggendo come un asino da un leone. Quando fu interrogato sulle sue azioni, rispose che aveva osservato un fossato di fuoco, pieno di terrore e ali, che appariva tra lui e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò in seguito che se Abu Jahl avesse continuato con il suo piano malvagio, gli Angeli lo avrebbero fatto a pezzi. Poi Allah, l'Eccelso, rivelò i seguenti versetti, in cui al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu comandato di continuare a pregare, capitolo 96 Al Alaq, versetti 6-19:

"No! [Ma] in verità, l'uomo trasgredisce. Perché si vede autosufficiente. In verità, al tuo Signore è il ritorno. Hai visto colui che proibisce. Un servo quando prega? Hai visto se è guidato. O ingiunge la rettitudine? Hai visto se nega e si allontana. Non sa che Allāh vede? No! Se non desiste, lo trascineremo sicuramente per il ciuffo. Un ciuffo bugiardo e peccaminoso. Allora lascia che chiami i suoi compagni. Chiameremo gli angeli dell'Inferno. No! Non obbedirgli. Ma prostrati e avvicinati [ad Allāh]."

Se ne parla in un Hadith reperibile nel Sahih Muslim, numero 7065.

Allah, l'Eccelso, avrebbe potuto distruggere Abu Jahl durante questo incidente, ma trattenne la Sua punizione per dargli l'opportunità di pentirsi sinceramente.

Allah, l'Eccelso, non affretta la punizione per chi la merita per clemenza. Invece, Egli dà loro l'opportunità di pentirsi sinceramente e correggere il loro comportamento. Capitolo 16 An Nahl, versetto 61:

" E se Allah dovesse incolpare le persone per i loro misfatti, non avrebbe lasciato su di essa [cioè, sulla terra] alcuna creatura, ma le differisce per un termine specificato. E quando il loro termine sarà giunto, non rimarranno indietro di un'ora, né lo precederanno."

Il musulmano che capisce questo non rinuncerà mai alla speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, ma non oltrepasserà i limiti e non adotterà un pio desiderio credendo che Allah, l'Eccelso, non lo punirà mai. Capiscono che la punizione è solo ritardata, non abbandonata, a meno che non si pentano sinceramente. Quindi questo attributo divino crea speranza e paura in un musulmano. Un musulmano dovrebbe usare questo ritardo per pentirsi e affrettarsi verso le buone azioni.

Un musulmano dovrebbe agire su questo attributo divino essendo indulgente con le persone, in particolare quando dimostrano un cattivo carattere. Dovrebbero mostrare clemenza verso gli altri, proprio come desiderano che Allah, l'Eccelso, sia indulgente con loro nei loro momenti

di spensieratezza. Ma allo stesso tempo non dovrebbero essere indulgenti con le loro cattive caratteristiche, sapendo che la punizione per i peccati è ritardata, non abbandonata in modo permanente finché non si pentono sinceramente. Dovrebbero anche rimanere fermi nella clemenza rispondendo al male con il bene, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

Inoltre, è importante notare dall'evento principale in discussione che anche di fronte a tale pericolo e violenza, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non hanno mai abbandonato la preghiera ad Allah, l'Esaltato, anche prima che le cinque preghiere quotidiane fossero rese obbligatorie. Questo, quindi, indica l'importanza di stabilire le preghiere.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2618, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che la differenza tra fede e miscredenza sta nell'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Al giorno d'oggi questo è diventato fin troppo comune. Molti rinunciano alle loro preghiere obbligatorie per motivi futili, tutti senza dubbio respinti. Se l'obbligo della preghiera non è stato rimosso per colui che è impegnato

in battaglia, come può essere rimosso per chiunque altro? Capitolo 4 An Nisa, versetto 102:

“E quando tu [cioè, il comandante di un esercito] sei tra loro e li guidi nella preghiera, lascia che un gruppo di loro stia [in preghiera] con te e che portino le loro armi. E quando si sono prostrati, lascia che siano [in posizione] dietro di te e fai venire avanti l'altro gruppo che non ha [ancora] pregato e lascia che preghi con te, prendendo precauzioni e portando le loro armi…”

Né il viaggiatore né il malato sono esentati dall'offrire le loro preghiere obbligatorie. Al viaggiatore è stato consigliato di ridurre la quantità di cicli in alcune delle preghiere obbligatorie per ridurre il peso per loro, ma non sono stati esentati dall'offrirle. Capitolo 4 An Nisa, versetto 101:

“E quando viaggiate per tutto il paese, non c’è colpa per voi se abbreviate la preghiera…”

Ai malati è stato consigliato di eseguire l'abluzione a secco se il contatto con l'acqua può danneggiarli. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 6:

“…Ma se siete malati o in viaggio o uno di voi torna dal luogo dove si deve espletare i propri bisogni o avete contattato delle donne e non trovate

acqua, allora cercate della terra pulita e asciugatevi il viso e le mani con essa…”

Inoltre, i malati possono eseguire la preghiera obbligatoria in un modo che sia più facile per loro. Ciò significa che se non riescono a stare in piedi, possono sedersi e se non riescono a sedersi, possono sdraiarsi e offrire la preghiera obbligatoria. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 372. Ma ancora una volta, nessuna esenzione completa è concessa ai malati a meno che non siano malati mentali, il che impedisce loro di comprendere l'obbligo della preghiera.

L'altro problema importante è che alcuni musulmani ritardano le loro preghiere obbligatorie e le offrono oltre i tempi corretti. Ciò contraddice chiaramente il Sacro Corano, poiché i credenti sono stati descritti come coloro che offrono le loro preghiere obbligatorie in tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetto 103:

“…In verità, la preghiera è stata decretata sui credenti, un decreto di tempi specificati.”

Molti credono che il seguente versetto del Sacro Corano si riferisca a coloro che ritardano inutilmente le loro preghiere obbligatorie. Questo è stato discusso in Tafseer Ibn Kathir, volume 10, pagine 603-604. Capitolo 107 Al Ma'un, versetti 4-5:

“Guai a coloro che pregano. [Ma] che sono incuranti della loro preghiera.”

Qui Allah, l'Eccelso, ha chiaramente maledetto coloro che hanno adottato questo tratto malvagio. Come si può avere successo in questo mondo o nell'altro se si è stati allontanati dalla misericordia di Allah, l'Eccelso?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 512, che ritardare inutilmente le proprie preghiere obbligatorie è un segno di ipocrisia. Il Sacro Corano ha chiarito che una delle ragioni principali per cui le persone entreranno all'Inferno è il fallimento nello stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 42-43:

“[E chiedendo loro]: "Cosa vi ha spinto a Saqar?" Diranno: "Non eravamo tra coloro che pregavano".

Tralasciare le preghiere obbligatorie è un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2621, che chiunque commetta questo peccato non crede nell'Islam.

Inoltre, nessun'altra buona azione gioverà a un musulmano finché non saranno stabilite le sue preghiere obbligatorie. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 553, avverte chiaramente che le buone azioni di una

persona vengono distrutte se salta la preghiera obbligatoria del pomeriggio. Se questo è il caso per l'abbandono di una preghiera obbligatoria, si può immaginare la punizione per l'abbandono di tutte?

L'osservanza delle preghiere obbligatorie nei loro orari corretti è stata consigliata come una delle azioni più amate da Allah, l'Eccelso, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 252. Da questo si può determinare che ritardare le preghiere obbligatorie oltre il loro orario o saltarle completamente è una delle azioni più odiate da Allah, l'Eccelso.

È un dovere importante per tutti gli anziani incoraggiare i bambini sotto la loro cura a offrire le preghiere obbligatorie fin da piccoli, in modo che le stabiliscano prima che diventino legalmente vincolanti per loro. Quegli adulti che ritardano e aspettano che i bambini siano più grandi hanno fallito in questo dovere estremamente importante. I bambini che sono stati incoraggiati a offrire le preghiere obbligatorie solo quando sono diventate obbligatorie per loro, molto raramente le hanno stabilite rapidamente. Nella maggior parte dei casi, ci vogliono anni perché adempiano correttamente a questo importante dovere. E la colpa ricade sugli anziani della famiglia, in particolare sui genitori. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495, che le famiglie incoraggiano maggiormente i loro figli a offrire le preghiere obbligatorie quando compiono sette anni.

Un altro problema importante che molti musulmani affrontano è che possono offrire le preghiere obbligatorie ma non farlo correttamente. Ad esempio, molti non completano correttamente le fasi della preghiera e invece la eseguono in fretta. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari,

numero 757, avverte chiaramente che chi prega in questo modo non ha pregato affatto. Ciò significa che non sono registrati come una persona che ha offerto la propria preghiera e quindi il loro obbligo non è stato adempiuto. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 265, avverte chiaramente che la preghiera di chi non si sistema in ogni posizione della preghiera non è accettata.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse colui che non si inchina o prostra correttamente durante la preghiera come il peggior ladro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Muwatta Malik, Libro numero 9, Hadith numero 75. Sfortunatamente, molti musulmani che hanno trascorso decenni offrendo le loro preghiere obbligatorie e molte volontarie come questa scopriranno che nessuna di esse è stata conteggiata e quindi saranno trattati come qualcuno che non ha adempiuto al proprio obbligo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1313.

Il Sacro Corano indica l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione solitamente in una moschea. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

"…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza]."

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligo per gli uomini musulmani. Ad esempio, un

Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1482. Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi affermando di eseguire altre azioni giuste come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri. Chiunque lo faccia non sta seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

Inoltre, stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

“ Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?”

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Alla ricerca della verità

Abu Dharr Ghafari, che Allah sia soddisfatto di lui, era qualcuno che non adorava idoli e credeva in un solo Dio, anche prima di accettare l'Islam. Quando sentì parlare dell'Islam, entrò alla Mecca desiderando incontrare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in segreto, poiché era consapevole dell'odio dei non musulmani della Mecca per l'Islam. Ali Bin Abu Talib, incontrò Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di loro, e dopo aver scoperto il suo scopo, aiutò a organizzare un incontro segreto tra lui e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Di conseguenza, Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 71-72.

È importante capire che chi desidera sinceramente la giusta guida nella vita, anche se contraddice i propri desideri, sarà condotto alla verità da Allah, l'Eccelso. Ma chi vuole solo che i propri desideri siano soddisfatti in questo mondo, non otterrà la giusta guida, anche se accetta l'Islam. La giusta guida in ogni situazione in modo che si ottenga la pace della mente in entrambi i mondi è una benedizione molto preziosa che non si ottiene senza sacrificio e lotta. Allo stesso modo in cui una persona non ottiene il successo mondano, come diventare un medico, senza lotta e sacrificio non otterrà la giusta guida in modo che ottenga la pace della mente in entrambi i mondi finché non lotta, sacrifica e controlla i propri desideri. Questo è proprio come un paziente che sacrifica e controlla i propri desideri accettando e agendo in base al consiglio medico del proprio medico, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente otterrà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che sacrifica e controlla i propri desideri accettando e agendo in base agli insegnamenti islamici. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, compresero questo fatto e di conseguenza si presero grandi rischi per

apprendere e agire in base agli insegnamenti islamici. Le persone dovrebbero essere grate che, nella maggior parte dei casi, non hanno bisogno di correre tali rischi in quest'epoca per apprendere e agire in base agli insegnamenti islamici, così da ottenere la pace della mente in entrambi i mondi.

Inoltre, l'evento principale in discussione sottolinea anche l'importanza di guidare gli altri verso cose buone.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati, saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di aver solo invitato gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

A causa di questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di acquisire la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Inoltre, questo principio islamico è un modo eccellente per garantire la crescita delle proprie buone azioni anche dopo la morte. Più si guidano gli altri verso ciò che è gradito ad Allah, l'Eccelso, più le loro buone azioni aumenteranno. Questa è l'eredità di cui un musulmano deve preoccuparsi, poiché tutte le altre eredità, come gli imperi immobiliari, andranno e verranno, e non saranno di beneficio per loro dopo la morte. Se non altro, saranno ritenuti responsabili per aver guadagnato e accumulato il loro impero mentre i loro eredi si godono l'impero che il defunto ha lasciato dietro di sé.

Giustizia negli affari

Un uomo una volta portò alla Mecca alcuni cammelli che vendette allo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Jahl. Ma Abu Jahl esitò a pagarli e quando l'uomo chiese aiuto alla gente della Mecca, poiché era uno straniero in città, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo aiutò. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò l'uomo a casa di Abu Jahl, bussò alla sua porta e quando rispose, gli ordinò di pagare all'uomo ciò che gli era dovuto. Con grande paura, Abu Jahl si precipitò dentro casa e tornò con i soldi e l'uomo se ne andò dopo aver ringraziato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Più tardi, Abu Jahl raccontò alla gente che durante l'incidente il suo cuore era pieno di terrore e quando aprì la porta vide un pericoloso e arrabbiato stallone di cammello accanto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e temette che la creatura lo avrebbe mangiato, così pagò all'uomo ciò che gli era dovuto. Questo episodio è stato registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 1, Pagine 340-341.

Questo evento dimostra quanto sia importante opporsi alle pratiche malvagie.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di opporsi alle cose malvagie in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4340. Questo Hadith mostra chiaramente che è un dovere per tutti i musulmani opporsi a tutte le forme di male secondo la loro forza e i loro mezzi. Il livello più basso, come menzionato in questo Hadith, è rifiutare il male con il proprio cuore.

Questo dimostra che approvare internamente le azioni malvagie è una delle cose più brutte tra quelle proibite. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4345, che colui che è presente quando viene commesso un male e lo denuncia, è come colui che non era presente. Ma colui che era assente e approvava l'azione malvagia è come colui che era presente e silenzioso quando è stata commessa.

I primi due aspetti dell'obiezione al male, menzionati nell'Hadith principale in discussione, sono attraverso le proprie azioni fisiche e la parola. Questo è un dovere solo per un musulmano che ha la forza di farlo, ad esempio, non saranno danneggiati dalle loro azioni o parole.

È importante notare che opporsi al male con la mano non si riferisce al combattimento. Si riferisce alla correzione delle azioni malvagie degli altri, come restituire i diritti di qualcuno che sono stati violati illegalmente. Chi è in grado di farlo ma si astiene dal farlo è stato avvertito di una punizione in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4338.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, che non dovrebbero temere la creazione per quanto riguarda il dire la verità. Infatti, colui che permette alla paura della creazione di impedirgli di opporsi alle cose malvagie è stato descritto come colui che odia se stesso e sarà criticato da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4008. È importante notare che questo non si riferisce a colui che rimane in silenzio per paura di essere danneggiato poiché questa è una scusa accettabile.

Si riferisce invece alla persona che rimane in silenzio a causa dello status che le persone hanno ai loro occhi, anche se non hanno nulla da temere se parlano contro il male che sta accadendo.

Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4341, consiglia che una persona può rinunciare a opporsi a cose malvagie attraverso le proprie azioni e parole quando gli altri obbediscono alla propria avidità, seguono le proprie opinioni e desideri errati e quando preferiscono il mondo materiale all'aldilà. Non ci vuole uno studioso per concludere che questo momento è arrivato. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 105.

"O voi che avete creduto, su di voi è [la responsabilità per] voi stessi. Coloro che si sono smarriti non vi faranno del male quando sarete stati guidati…"

Ma è importante notare che un musulmano dovrebbe continuare a rispettare questo importante dovere nei confronti dei propri familiari, in quanto è un dovere nei loro confronti secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928, e nei confronti di coloro da cui si sentono fisicamente e verbalmente al sicuro, in quanto questo è un atteggiamento superiore.

L'obiezione alle cose malvagie che sono evidenti è ciò a cui si riferisce il principale Hadith in discussione. Ciò significa che non concede il permesso ai musulmani di spiare gli altri per trovare cose malvagie a cui opporsi. Lo spionaggio e qualsiasi cosa ad esso associata in questo senso sono proibiti. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto…non spiate…”

È importante notare che un musulmano deve opporsi al male secondo gli insegnamenti dell'Islam e non secondo i propri desideri. Un musulmano può credere di agire per amore di Allah, l'Eccelso, quando non è così. Ciò è dimostrato quando si oppone al male in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, ciò che è considerato una buona azione può benissimo diventare un peccato a causa di questo atteggiamento negativo.

Un musulmano deve opporsi al male in modo gentile, preferibilmente in privato, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non è possibile senza apprendere e agire sulla base della conoscenza islamica. L'opposto di queste caratteristiche allontanerà solo le persone dal pentirsi sinceramente e potrebbe portare a ulteriori peccati come risultato dell'ira degli altri. Infine, bisogna opporsi al male al momento giusto, poiché criticare qualcuno in modo costruttivo al momento sbagliato, come quando è arrabbiato, difficilmente sarà efficace nell'influenzarlo positivamente.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica che non riuscire a condurre affari in modo equo e retto non è il carattere di un musulmano. In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che i commercianti saranno sollevati come persone immorali nel Giorno del Giudizio, eccetto

coloro che temono Allah, l'Esaltato, agiscono rettamente e dicono la verità.

Questo Hadith si applica a tutti coloro che prendono parte a transazioni commerciali. È estremamente importante temere Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri con gentilezza secondo gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, si dovrebbero trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali, un musulmano dovrebbe essere onesto nel suo discorso, rivelando tutti i dettagli della transazione a tutti coloro che sono coinvolti. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando i musulmani nascondono cose nelle transazioni finanziarie, come difetti nei loro beni, ciò porterà a una perdita di benedizioni.

Agire rettamente include evitare di ingannare gli altri facendogli pagare eccessivamente per i beni. Un musulmano dovrebbe semplicemente trattare gli altri come desidera essere trattato, ovvero con onestà e piena trasparenza. Allo stesso modo in cui un musulmano non vorrebbe essere maltrattato in questioni finanziarie, non dovrebbe maltrattare gli altri.

Agire rettamente include evitare pratiche illegali discusse nell'Islam e nella legge del paese. Se uno non è soddisfatto delle leggi commerciali del suo paese, non dovrebbe fare affari lì.

Inoltre, agire rettamente include anche usare il proprio successo aziendale in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che il loro business e la loro ricchezza diventino una fonte di conforto e pace per loro in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che abusano del loro successo negli affari scopriranno che diventa una fonte di stress e miseria, poiché hanno dimenticato Allah, l'Esaltato, Colui che ha concesso loro il successo. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Chi conduce affari dovrebbe sempre evitare di mentire, poiché ciò conduce all'immoralità e l'immortalità conduce all'Inferno. Infatti, una persona continuerà a dire e ad agire in base a bugie finché non verrà registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Infine, l'evento principale in discussione indica l'importanza di aiutare gli altri secondo i propri mezzi. Poiché ogni benedizione che si possiede è stata concessa loro come un prestito da Allah, l'Eccelso , deve essere ripagata, proprio come i prestiti mondani, altrimenti la persona affronterà una penalità in entrambi i mondi. Questo prestito viene ripagato solo quando si utilizzano le benedizioni che sono state concesse correttamente come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 254:

“O voi che avete creduto, spendete di ciò che vi abbiamo fornito prima che giunga un Giorno in cui non ci sarà più scambio [cioè, riscatto] e nessuna amicizia e nessuna intercessione. E i miscredenti - sono gli ingiusti.”

Un aspetto del rimborso di questo prestito è aiutare gli altri in base alle proprie possibilità, come supporto fisico, emotivo e finanziario. Pertanto, non si deve mai credere di fare un favore agli altri quando si aiutano gli altri. In realtà, una persona fa un favore solo a se stessa, poiché sta rimborsando il prestito che deve ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 7:

"Se fate il bene, fate del bene a voi stessi; e se fate il male, [lo fate] a loro [cioè, a voi stessi]..."

Inoltre, ripagando questo prestito, una persona ottiene innumerevoli ricompense. Ad esempio, colui che aiuta gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, otterrà il continuo supporto di Allah, l'Esaltato. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Colui che ottiene il supporto di Allah, l'Esaltato, attraverserà con successo ogni situazione che affronterà in modo da ottenere la pace della mente. Questo stesso Hadith consiglia che colui che allevia l'angoscia di un musulmano, Allah, l'Esaltato, allevierà una difficoltà da loro nel Giorno del Giudizio. Poiché l'angoscia del Giorno del Giudizio supera qualsiasi angoscia che si possa affrontare in questo mondo, questa è un'importante ricompensa che tutti hanno un disperato bisogno di ottenere.

Un'intenzione pura

Una volta i leader dei non musulmani della Mecca offrirono al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tutta la ricchezza che desiderava. Si offrirono anche di nominarlo loro capo tribù e persino loro re, ma tutto ciò che doveva fare era abbandonare la predicazione dell'Islam. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che la sua intenzione nel trasmettere il messaggio dell'Islam non era quella di ottenere ricchezza, onore o sovranità. La sua unica intenzione era di compiere la sua missione come ultimo Santo Profeta di Allah, l'Esaltato, per compiacerlo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 1, Pagine 347-348.

Da questo episodio un musulmano può imparare l'importanza di non desiderare cose mondane quando si diffonde la conoscenza dell'Islam.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque ottenga la conoscenza religiosa per mettersi in mostra con gli studiosi, discutere con gli altri o attirare l'attenzione su di sé andrà all'Inferno.

Anche se il fondamento di ogni bene, sia in questioni mondane che religiose, è la conoscenza, i musulmani devono capire che la conoscenza li avvantaggerà solo quando correggeranno per primi la loro intenzione. Ciò significa che si sforzano di ottenere e agire sulla conoscenza per compiacere Allah, l'Eccelso. Tutte le altre ragioni porteranno solo a una

perdita di ricompensa e persino di punizione se un musulmano non si pente sinceramente.

In realtà, la conoscenza è come l'acqua piovana che cade su diversi tipi di alberi. Alcuni alberi crescono grazie a quest'acqua per avvantaggiare gli altri, come un albero da frutto. Mentre altri alberi crescono grazie a quest'acqua e diventano un fastidio per gli altri. Anche se l'acqua piovana è la stessa in entrambi i casi, i risultati sono molto diversi. Allo stesso modo, la conoscenza religiosa è la stessa per le persone, ma se si adotta l'intenzione sbagliata, allora diventerà un mezzo per la loro distruzione. Al contrario, se si adotta l'intenzione corretta, diventerà un mezzo per la loro salvezza.

I musulmani dovrebbero quindi correggere la loro intenzione in tutte le questioni, poiché saranno giudicati su questo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. E dovrebbero ricordare che una delle prime persone ad entrare all'Inferno sarà uno studioso che ha ottenuto la conoscenza solo per mettersi in mostra con gli altri. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4923.

Inoltre, bisogna abbinare le proprie buone intenzioni all'agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non è una conoscenza utile, è semplicemente informazione. Non agire in base alla propria conoscenza è come un medico che non riesce a mettere in pratica la propria conoscenza della medicina per curare le persone. Allo stesso modo in cui non traggono beneficio né per sé né per gli altri, non lo fa neanche un musulmano che possiede la conoscenza islamica e non riesce a metterla in pratica. Infatti, questa persona è stata paragonata a

un asino che trasporta libri di conoscenza. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Inoltre, chiunque nasconda la conoscenza senza una ragione valida sarà imbrigliato con il fuoco nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2649. Pertanto, i musulmani devono condividere la conoscenza utile che hanno ottenuto con gli altri. È semplicemente sciocco non farlo poiché questa è una delle azioni giuste che andranno a beneficio di un musulmano anche dopo la sua morte. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 241. Coloro che hanno accumulato la conoscenza sono stati dimenticati dalla storia, ma coloro che l'hanno condivisa con gli altri sono diventati noti come gli studiosi e gli insegnanti dell'umanità.

Infine, lo scopo dell'acquisizione della conoscenza non è quello di sconfiggere gli altri nei dibattiti. Il dovere di un musulmano è quello di presentare la verità agli altri correttamente con prove concrete. Non gli è stato assegnato il dovere di costringere le persone ad accettare la verità attraverso argomentazioni e dibattiti. Questo atteggiamento spinge solo le persone più lontano dalla verità. Invece, si dovrebbe spiegare la verità alle persone senza discutere e mostrare questa verità agendo di conseguenza. Questo è il modo in cui si sono comportati i giusti predecessori e questo metodo è molto più efficace nel portare gli altri verso la verità.

In generale, un musulmano deve assicurarsi di agire in tutti gli aspetti della propria vita per compiacere Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere ricompensa e benedizioni in entrambi i mondi. Chi agisce per le ragioni degli altri non otterrà alcuna ricompensa da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Inoltre, chi agisce per compiacere le persone scoprirà di non riuscirci mai, poiché compiacere tutte le persone nella propria vita non è possibile. Inoltre, poiché le persone sono generalmente ingrate, non apprezzeranno le proprie azioni e di conseguenza diventeranno amareggiate e tristi. Ciò impedirà loro di soddisfare i diritti delle persone, che è un dovere importante nell'Islam e impedirà loro di raggiungere la pace della mente. Pertanto, è fondamentale per i musulmani correggere la propria intenzione in modo da agire solo per compiacere Allah, l'Eccelso, il che a sua volta porta alla misericordia e alla ricompensa in entrambi i mondi.

Richieste sciocche

Per dissuadere le persone dall'accettare l'Islam, i non musulmani della Mecca hanno avanzato richieste insensate, alcune delle quali sono state registrate nel Sacro Corano, come la richiesta di un Angelo di apparire apertamente di fronte a loro e verificare che fosse il Santo Profeta di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 1, Pagine 348-349. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 7:

"Perché non ci porti gli angeli, se sei tra i veritieri?"

La fede nell'invisibile è un elemento fondamentale della fede e senza di essa la fede perde il suo valore. Se le cose invisibili, come gli angeli, fossero rese evidenti alle persone in questo mondo, allora ciò diminuirebbe la qualità della loro fede. Ma anche allora, questi elementi invisibili sono supportati da molte prove e indicatori nei Cieli e sulla Terra. Ad esempio, la presenza di un dipinto indica un pittore. La presenza della creazione indica un Creatore, specialmente quando la creazione è creata perfettamente. Inoltre, ci sono innumerevoli cose mondane che una persona non riesce a percepire, ma le usa senza lamentarsi. Ad esempio, innumerevoli persone prendono medicine senza percepire o comprendere come la medicina funziona all'interno del corpo umano. Anche se il codice di condotta concesso all'umanità attraverso l'Islam è completamente basato su prove e buon senso, tuttavia, alcuni altri aspetti dell'Islam si basano su cose invisibili, poiché ciò conferisce valore alla fede. Ecco perché la pretesa di fede di una persona che è testimone di elementi invisibili, come gli angeli, non sarà accettata da Allah, l'Eccelso, poiché credere in queste cose invisibili quando diventano visibili non è nulla di speciale.

La prova delle persone sta nel fatto che accettino la realtà anche se non possono percepirla direttamente attraverso i loro sensi e se, dopo averla accettata, obbediscano sinceramente ad Allah, l'Eccelso, anche se hanno l'energia e la capacità di disobbedirGli. Nell'inviare i Santi Profeti, la pace sia su di loro, e nel rivelare le scritture divine, Allah, l'Eccelso, ha sempre avuto cura di lasciare spazio per testare il potere di giudizio delle persone e la loro obbedienza a Lui. Non ha mai rivelato la realtà a tal punto che le persone sarebbero state inevitabilmente costrette ad accettarla. Perché se ciò fosse fatto, non rimarrebbe nulla da testare e l'idea stessa del successo o del fallimento delle persone sarebbe priva di significato. Pertanto, questo versetto sottolinea che le persone non dovrebbero continuare ad aspettare che Allah, l'Eccelso, e i Suoi Angeli appaiano davanti a loro. Se ciò dovesse accadere, segnerebbe la fine di tutto e non ci sarebbe più alcuna occasione per le persone di decidere alcunché. Credere e obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, hanno valore solo finché la realtà è presentata in modo tale da rendere possibile il suo rifiuto. Se la verità dovesse essere completamente svelata e se le persone dovessero vedere gli elementi invisibili dell'universo e dell'aldilà, la loro fede e obbedienza non varrebbero molto. Se tutte queste cose fossero fisicamente osservabili, nemmeno i più ostinati miscredenti e i peggiori peccatori non crederebbero o disobbedirebbero. L'accettazione della fede e dell'obbedienza ha valore solo finché rimane un velo sulla realtà. Il momento in cui la realtà è totalmente svelata segnerebbe la fine del periodo concesso alle persone per decidere e del loro periodo di prova. Questo momento è il Giorno del Giudizio.

Inoltre, il musulmano che crede veramente nell'invisibile, come il Paradiso, anche se non ne è stato testimone, dovrebbe anche credere fermamente che tutto ciò che accade nella sua vita, che gli piaccia o meno, accade per una buona ragione, anche se quella ragione è invisibile per lui. Quindi, allo stesso modo in cui uno crede fermamente in queste cose invisibili, dovrebbe credere nelle sagge scelte di Allah, l'Eccelso, che

sono anche invisibili. Ciò lo incoraggerà verso la pazienza e lo condurrà a una ricompensa incalcolabile. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

Anche i non musulmani della Mecca trovavano strano che Allah, l'Eccelso, inviasse un essere umano come Santo Profeta, la pace sia con loro, invece di un Angelo.

Poiché un Santo Profeta, la pace sia con loro, è inviato agli umani, non ha senso inviarli come qualsiasi altra cosa, come gli Angeli. La vera funzione di un Santo Profeta, la pace sia con loro, è quella di far sì che le persone ottengano un esempio pratico di come devono comportarsi in ogni aspetto della loro vita. Un Angelo non sperimenta ciò che gli umani provano, come la stanchezza, quindi le persone non sarebbero in grado di relazionarsi con il loro Angelo Profeta, la pace sia con lui, e questo darebbe loro una scusa di fronte ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

Pertanto, perché i non musulmani erano stupiti che un essere umano fosse stato nominato per avvertire altri esseri umani? Allo stesso modo, c'è qualcosa di strano nel nominare un Santo Profeta, la pace sia su di loro, per guidare l'umanità? Perché se le persone vengono trovate annegate nella cattiva guida e sono ignare della verità, cosa c'è allora di veramente strano: che il loro Creatore e Signore debba prendere accordi per guidarle o lasciarle continuare nella cattiva guida e nell'errore? E se

la guida divina è resa disponibile agli esseri umani, non ha senso che coloro che l'accettano e la seguono, piuttosto che coloro che la rifiutano, meritino di essere tenuti in onore da Allah, l'Esaltato? Il comportamento di coloro che esprimono il loro stupore per questo è in effetti sorprendente.

Prossimità divina

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ricevette la rivelazione divina per due o tre giorni, una nobildonna non musulmana dichiarò che era stato abbandonato. Come risposta, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 93 Ad Duhaa, versetti 1-3:

"Per la luminosità del mattino. E [per] la notte quando copre di oscurità. Il tuo Signore non ti ha lasciato, né ti ha detestato."

Se ne parla in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 4950.

Come potrebbe Allah, l'Esaltato, abbandonare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando si ricordava costantemente di Lui? In un lungo Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Esaltato, consiglia che Egli è con chiunque si ricordi di Lui.

Con l'aumento di problemi e disturbi mentali, come la depressione, è fondamentale che i musulmani comprendano l'importanza di questa dichiarazione. C'è una piccola possibilità che una persona soffra di un problema mentale quando è costantemente circondata e aiutata da qualcuno che la ama veramente. Se questo è vero per una persona, è senza dubbio più appropriato per Allah, l'Esaltato, che ha promesso di

essere con colui che si ricorda di Lui. Agire solo su questa dichiarazione eliminerebbe i problemi mentali, come la depressione. È il motivo per cui essere isolati dagli altri o essere tra gli altri non ha influenzato lo stato mentale dei giusti predecessori poiché erano sempre in compagnia di Allah, l'Esaltato. È ovvio che quando si ottiene la compagnia di Allah, l'Esaltato, si supereranno con successo tutti gli ostacoli e le difficoltà fino a raggiungere la Sua vicinanza nell'aldilà.

Inoltre, per la Sua infinita misericordia Allah, l'Eccelso, non ha limitato questa dichiarazione in alcun modo. Ad esempio, non ha dichiarato di essere solo con i giusti o con coloro che compiono specifiche buone azioni. In effetti, ha abbracciato ogni musulmano indipendentemente dalla forza della sua fede o da quanti peccati abbia commesso. Pertanto, un musulmano non dovrebbe mai perdere la speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso. Ma è importante notare la condizione menzionata in questo Hadith, vale a dire, ricordare Allah, l'Eccelso. Questo ricordo include la correzione della propria intenzione in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso, e quindi non si aspetti né speri in alcuna gratitudine dalle persone. Il ricordo con la lingua implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E il livello più alto di ricordo è usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è il vero ricordo di Allah, l'Esaltato. Chi si comporta in tal modo sarà benedetto con la compagnia e il sostegno di Allah, l'Esaltato.

In parole povere, più uno obbedisce e ricorda Allah, l'Eccelso, più riceverà la Sua compagnia. Ciò che uno dà è ciò che riceverà.

In generale, un musulmano non deve mai giudicare se ha il sostegno di Allah, l'Esaltato, secondo gli standard mondani. Ad esempio, solo perché sta attraversando una difficoltà non significa che Allah, l'Esaltato, lo abbia abbandonato. Né sperimentare momenti di facilità significa che ha il sostegno di Allah, l'Esaltato. Capitolo 89 Al Fajr, versetti 15-20:

"E quanto all'uomo, quando il suo Signore lo mette alla prova e [così] è generoso con lui e lo favorisce, dice: "Il mio Signore mi ha onorato". Ma quando lo mette alla prova e limita la sua provvista, dice: "Il mio Signore mi ha umiliato". No! Ma voi non onorate l'orfano. E non vi incoraggiate l'un l'altro a nutrire i poveri. E consumate l'eredità, divorandola del tutto. E amate la ricchezza con immenso amore".

In realtà, sia i momenti difficili che quelli facili sono solo una prova da parte di Allah, l'Eccelso. La prova è se mostreranno gratitudine nei momenti facili e pazienza nei momenti difficili. La gratitudine nelle proprie intenzioni implica solo agire per compiacere Allah, l'Eccelso. La gratitudine nei propri discorsi implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato indicato nei versetti sopra. Inoltre, la pazienza implica evitare di lamentarsi con i propri discorsi o azioni e rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, credendo che Egli scelga solo ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Pertanto, colui che agisce nel modo corretto in ogni situazione avrà il costante supporto e la misericordia di Allah, l'Eccelso, che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

"… Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via."

Fermo nella fede

Uno dei leader dei non musulmani della Mecca, Harith Bin Uthman, una volta disse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che i leader dei non musulmani sapevano che era sincero riguardo all'Islam, ma avevano paura che accettando l'Islam il resto degli arabi non musulmani li avrebbe cacciati dalla loro terra. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 28 di Al Qasas, versetto 57:

"E dicono: "Se seguissimo la tua guida, saremmo spazzati via dalla nostra terra". Non abbiamo forse stabilito per loro un santuario sicuro in cui vengono portati i frutti di tutte le cose come provvista da Noi? Ma la maggior parte di loro non lo sa."

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 28:57, pagine 123-124.

Questa non era una scusa valida, poiché l'intera Penisola Arabica a quel tempo rispettava molto i Meccani, in quanto custodi della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, un luogo che era molto rispettato anche durante l'era dell'ignoranza. Anche se la loro scusa fosse stata vera fino a un certo punto, la fede richiede di rimanere fermi sulla verità anche di fronte alle difficoltà, proprio come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fatto. Inoltre, se Allah, l'Eccelso, ha concesso loro sicurezza e provviste mentre erano annegati nell'adorazione degli idoli, perché avrebbe dovuto togliere

queste benedizioni dopo che Gli avevano obbedito sinceramente? Capitolo 106 Quraysh, versetti 1-4:

“Per la consueta sicurezza dei Quraysh. La loro consueta sicurezza [nella] carovana d'inverno e d'estate. Lasciate che adorino il Signore di questa Casa. Che li ha nutriti, [salvandoli] dalla fame e li ha resi sicuri, [salvandoli] dalla paura.”

Inoltre, qualsiasi potere, influenza sociale e ricchezza che avrebbero perso rimuovendo gli idoli che erano adorati a Mecca, che appartenevano alle tribù nella Penisola Arabica, sarebbero stati compensati da Allah, l'Eccelso. Avrebbe concesso loro maggiore potere, autorità e ricchezza se Gli avessero obbedito sinceramente, proprio come alla fine li concesse ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Capitolo 24 An Nur, versetto 55:

“Allāh ha promesso a coloro che hanno creduto tra voi e hanno compiuto azioni giuste che Egli certamente concederà loro la successione [all'autorità] sulla terra proprio come l'ha concessa a coloro che li hanno preceduti e che Egli stabilirà sicuramente per loro [in essa] la loro religione che ha preferito per loro e che Egli certamente sostituirà per loro, dopo la loro paura, la sicurezza, [perché] adorano Me, non associando nulla a Me. Ma chiunque non creda dopo ciò, allora quelli sono i disobbedienti provocatori.”

Pertanto, se i musulmani desiderano la superiorità nel mondo, allora devono abbandonare tutte le scuse che impediscono loro di obbedire

sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Questo era l'atteggiamento dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che sostenevano la loro dichiarazione verbale di fede con le azioni, e di conseguenza è stata loro concessa la superiorità, la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Compromessi sul Corano

I leader dei non musulmani della Mecca chiesero una volta al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di modificare il Sacro Corano in modo che tutti potessero accettare i suoi insegnamenti ed essere uniti su di esso. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 10 Yunus, versetto 15:

“E quando i Nostri versetti vengono recitati loro come prove evidenti, coloro che non si aspettano l'incontro con Noi dicono: "Portateci un Corano diverso da questo o cambiatelo". Dite: "Non spetta a me cambiarlo di mia spontanea volontà. Seguo solo ciò che mi è stato rivelato. In verità temo, se dovessi disobbedire al mio Signore, la punizione di un Giorno tremendo".

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 10:15, pagina 95.

Un musulmano può comportarsi in questo modo quando ignora intenzionalmente alcune parti del Sacro Corano che contraddicono i suoi desideri e accetta le altre parti che si adattano ai suoi desideri. Questo atteggiamento deve essere evitato poiché trattare un libro divino in questo modo è stato classificato come incredulità e porta alla punizione in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 84-85:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto, [dicendo], "Non versate il vostro [cioè, il vostro sangue] o sfrattatevi a vicenda dalle vostre case". Allora lo avete riconosciuto [questo] mentre eravate testimoni. Allora, siete quelli [stessi che] vi uccidete a vicenda e sfrattate una parte del vostro popolo dalle loro case, cooperando contro di loro nel peccato e nell'aggressione. E se vengono da voi come prigionieri, li riscattate, sebbene la loro sfrattamento vi fosse stata proibita. Quindi credete in una parte della Scrittura e non credete in una parte? Allora qual è la ricompensa per coloro che fanno ciò tra voi se non la disgrazia nella vita mondana; e nel Giorno della Resurrezione saranno rimandati alla più severa delle punizioni. E Allah non è ignaro di ciò che fate".

Poiché la tradizione di Allah, l'Eccelso, non cambia, lo stesso risultato promesso a coloro che si sono comportati in questo modo rispetto alle precedenti scritture divine sarà dato ai musulmani che trattano il Sacro Corano in questo modo. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…Ma non troverete mai alcun cambiamento sulla via di Allah, e non troverete mai alcuna alterazione sulla via di Allah.”

Pertanto, un musulmano deve adempiere al proprio dovere verso il Sacro Corano, altrimenti dovrà affrontare le conseguenze della sua trasgressione in entrambi i mondi.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio.

Coloro che lo seguono durante le loro vite sulla Terra saranno condotti in Paradiso da esso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante le loro vite sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo attraverso uno studioso affidabile. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che agiscano correttamente sul Sacro Corano, poiché la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è l'implementazione pratica del Sacro Corano. Coloro che si comportano in tal modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e la sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma come avvertito dal principale Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che evitano di comprenderlo e di agire su di esso o lo interpretano male intenzionalmente e invece agiscono secondo i loro desideri saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione

nel Giorno del Giudizio. Infatti, la loro completa perdita in entrambi i mondi aumenterà solo finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento, che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi quando il problema è risolto. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare attraverso le difficoltà di questo mondo per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Questo scopo non è possibile da realizzare senza comprendere e agire sul Sacro Corano. La recitazione cieca non è semplicemente sufficiente. Trascurare questa funzione principale e usarla solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non può essere guidata, che è lo scopo principale di un'auto. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

La Resurrezione

Uno dei leader dei non musulmani, Ubayy Bin Khalaf, una volta tenne in mano un osso in decomposizione e si fece beffe della pretesa dell'Islam secondo cui Allah, l'Eccelso, avrebbe resuscitato i morti dopo che le loro ossa si erano decomposte e trasformate in polvere. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 19 Maryam, versetto 66:

“E l'uomo [il miscredente] dice: "Quando sarò morto, sarò forse riportato in vita?"”

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 19:66, pagina 110.

Quando Allah, l'Eccelso, creò l'umanità dal nulla, resuscitarla dalla polvere e dalle ossa sarà più facile per Lui, anche se entrambe le cose sono facili per Lui.

Logicamente parlando, il Giorno del Giudizio è qualcosa che deve verificarsi. Se si osserva l'universo, si noteranno molti esempi di equilibrio. Ad esempio, la Terra è a una distanza perfetta ed equilibrata dal Sole. Se la Terra fosse leggermente più vicina o più lontana dal Sole, non sarebbe abitabile. Allo stesso modo, il ciclo dell'acqua, che comporta l'evaporazione dell'acqua dall'oceano nell'atmosfera che viene poi

condensata per produrre pioggia, è perfettamente bilanciato in modo che la creazione possa continuare a vivere sulla Terra. Il terreno è stato creato in modo equilibrato in modo che i rami deboli e i germogli dei semi possano penetrare attraverso di esso per fornire raccolti per la creazione, ma lo stesso terreno è abbastanza resistente da sopportare pesanti edifici costruiti sopra di esso. Ci sono molti esempi di questo tipo che non solo indicano chiaramente un Creatore, ma anche un equilibrio. Ma c'è una cosa importante in questo mondo che è chiaramente sbilanciata, vale a dire le azioni dell'umanità. Si osservano spesso persone oppressive e tiranniche che sfuggono alla punizione in questo mondo. Al contrario, ci sono innumerevoli persone che sono oppresse dagli altri e affrontano altre difficoltà, ma non ricevono la loro piena ricompensa per la loro pazienza. Molti musulmani che obbediscono sinceramente ad Allah, l'Esaltato, spesso affrontano molte difficoltà in questo mondo e ricevono solo una piccola parte della ricompensa, mentre coloro che disobbediscono apertamente ad Allah, l'Esaltato, godono dei lussi di questo mondo e affrontano solo alcuni problemi. Proprio come Allah, l'Esaltato, ha stabilito un equilibrio in tutte le Sue creazioni, anche la ricompensa e la punizione delle azioni devono essere bilanciate. Ma questo ovviamente non avviene in questo mondo, quindi deve avvenire in un altro momento, vale a dire, il Giorno della Ricompensa .

Allah, l'Eccelso, potrebbe ricompensare e punire completamente in questo mondo. Ma una delle saggezze dietro al non punire completamente in questo mondo è che Allah, l'Eccelso, dà loro opportunità dopo opportunità affinché si pentano sinceramente e correggano il loro comportamento. Egli non ricompensa completamente i musulmani in questo mondo poiché questo mondo non è il Paradiso. Inoltre, credere nell'invisibile, vale a dire, la piena ricompensa che attende un musulmano nell'aldilà, è un aspetto importante della fede. Infatti, credere nell'invisibile è ciò che rende speciale la fede. Credere in qualcosa che può essere percepito attraverso i cinque sensi, come ricevere la piena ricompensa in questo mondo, non sarebbe così speciale.

Temere la punizione totale e sperare di ricevere la ricompensa completa nell'aldilà incoraggerà ad astenersi dai peccati e a compiere azioni giuste.

Affinché il Giorno della Ricompensa abbia inizio, questo mondo materiale deve finire. Questo perché punizione e ricompensa possono essere date solo una volta terminate le azioni di tutti. Pertanto, il Giorno della Ricompensa non può aver luogo finché le azioni delle persone non siano state concluse. Ciò indica che il mondo materiale deve finire, prima o poi.

Inoltre, negare la possibilità che gli umani siano resuscitati nel Giorno del Giudizio è un'affermazione strana quando ci sono molti esempi di resurrezione che si verificano nel corso dei giorni, dei mesi e degli anni. Ad esempio, Allah, l'Eccelso, usa la pioggia per dare vita a una terra morta e sterile e fa sì che un seme morto germogli vivo per provvedere alla creazione. Allo stesso modo, Allah, l'Eccelso, può e darà vita al seme morto chiamato umano, che è sepolto nella Terra, come il seme morto che germoglia alla vita. Il cambiamento delle stagioni mostra chiaramente la resurrezione. Ad esempio, durante l'inverno, le foglie degli alberi muoiono e cadono e l'albero appare senza vita. Ma durante le altre stagioni, le foglie ricrescono e l'albero appare pieno di vita. Il ciclo sonno-veglia di tutte le creature è un altro esempio di resurrezione. Il sonno è la sorella della morte, poiché i sensi del dormiente sono tagliati fuori. Allah, l'Eccelso, poi restituisce l'anima di una persona a loro se sono destinati a vivere, dando così vita alla persona addormentata ancora una volta. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 42:

"Allāh prende le anime al momento della loro morte, e quelle che non muoiono [Lei prende] durante il loro sonno. Poi trattiene quelle per le quali

ha decretato la morte e libera le altre per un termine specificato. In verità in ciò vi sono segni per un popolo che riflette.”

Riflettendo su questi e molti altri esempi, appare chiaramente la possibilità della resurrezione finale nel Giorno del Giudizio.

Doni o Donatore

Per dissuadere le persone dall'accettare l'Islam, i non musulmani della Mecca avanzarono richieste insensate. Chiesero persino al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di chiedere ad Allah, l'Esaltato, di concedergli giardini, castelli e tesori d'oro e d'argento, così che le sue necessità fossero soddisfatte. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che non avrebbe chiesto tali cose terrene ad Allah, l'Esaltato, poiché non facevano parte della sua missione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 1, Pagine 348-349.

È importante notare che, a differenza di altre religioni e culti, l'Islam non è una religione il cui scopo è aiutare una persona a ottenere cose terrene, come ricchezza e autorità. Invece, l'Islam aiuta a raggiungere la più grande benedizione in entrambi i mondi, che è la pace della mente. Questa si ottiene quando si usano correttamente le benedizioni che sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Ciò porta a collocare tutto e tutti correttamente nella propria vita e consente di raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato. Tutto ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. L'Islam non è una valuta per ottenere cose terrene, come ricchezza, famiglia o autorità. Insegna ai musulmani a puntare più in alto e oltre questo mondo materiale in modo che raggiungano la pace della mente in entrambi i mondi. Inoltre, poiché le persone mancano di conoscenza e sono estremamente miopi, non sanno cosa è bene per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Pertanto, l'Islam insegna alle persone a chiedere il benessere generale in questo mondo ed evitare di chiedere cose mondane specifiche. Chi mira solo alle cose mondane attraverso la propria fede non otterrà quindi la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 200-201:

“…E tra la gente c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo", e non avrà nell'Aldilà alcuna parte. Ma tra loro c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo [ciò che è] buono e nell'Aldilà [ciò che è] buono e proteggici dalla punizione del Fuoco".”

Trattare l'Islam come una valuta per ottenere cose terrene, come figli e un visto, è una delle ragioni principali per cui i musulmani non raggiungono la pace della mente, anche se adempiono ai doveri obbligatori di base, poiché abusano degli insegnamenti dell'Islam. L'abuso degli insegnamenti dell'Islam incoraggia solo a abusare delle benedizioni terrene che sono state concesse, il che a sua volta impedisce loro di ottenere la pace della mente. E il loro stress, la loro tristezza e la loro ansia aumentano solo se non ricevono le cose terrene che desiderano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Pertanto, è necessario comprendere lo scopo dell'Islam e la propria ignoranza, e puntare alla pace della mente in entrambi i mondi, invece di puntare a cose mondane specifiche, il che spesso porta a stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi.

Non un controllore

I leader dei non musulmani della Mecca spesso discutevano con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per dissuadere gli altri dall'accettare l'Islam. Durante queste conversazioni il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era molto desideroso che accettassero la verità. Ma spesso si limitavano ad alienarlo e insultarlo, al che lui tornava a casa triste e dispiaciuto per non essere riuscito a convincerli ad accettare l'Islam. Un incidente del genere è discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 1, Pagine 348-349.

È importante che i musulmani capiscano un punto importante riguardo al consigliare gli altri. È dovere dei musulmani consigliare gli altri verso il bene e proibire il male, ma un musulmano non dovrebbe comportarsi come se fosse stato messo al comando come controllore degli altri. Questo atteggiamento porta solo a rabbia e amarezza, soprattutto quando gli altri non seguono i loro consigli. È meglio per i musulmani assolvere il loro dovere consigliando gli altri, ma dovrebbero evitare di stressarsi per l'esito del loro consiglio, ovvero se la persona agisce in base al loro consiglio o meno. Se Allah, l'Esaltato, ha consigliato il più grande insegnante e guida dell'umanità, vale a dire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di non stressarsi per l'esito in molti punti del Sacro Corano, come può un musulmano affermare o comportarsi come se fosse stato messo al comando degli altri? Capitolo 88 Al Ghashiyah, versetti 21-22:

"Quindi ricorda, sei solo un promemoria. Non sei un controllore su di loro."

Il musulmano che si comporta come un controllore non solo diventerà amareggiato quando le persone non seguiranno i suoi consigli, ma ciò potrebbe portarlo a rinunciare a consigliare gli altri, il che è un dovere di tutti i musulmani, secondo le proprie capacità.

Inoltre, questo atteggiamento porterà anche i musulmani a trascurare se stessi e i propri doveri, poiché sono troppo impegnati a preoccuparsi dei doveri degli altri. Pertanto, i musulmani dovrebbero rimanere fermi nel comandare il bene e proibire il male, ma astenersi dall'osservare e preoccuparsi dell'esito dei loro consigli.

Tregua o Distruzione

I non musulmani della Mecca una volta chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di trasformare una montagna della Mecca, il Monte Safa, in oro per loro e di spostare le altre montagne in modo che potessero coltivare i raccolti. Allah, l'Esaltato, gli disse che spettava a lui decidere se dare tregua e ignorare le loro richieste insensate o, se lo desiderava, Allah, l'Esaltato, avrebbe esaudito le loro richieste. Ma se avessero miscreduto nell'Islam dopo di ciò sarebbero stati completamente distrutti proprio come le nazioni precedenti che avevano rifiutato i miracoli specifici che avevano chiesto furono completamente distrutte. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse di dare loro tregua e ignorare le loro richieste insensate poiché sapeva che avrebbero continuato a non credere dopo. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 17 Al Isra, versetto 59 del Sacro Corano:

"E nulla ci ha impedito di inviare segni [cioè, miracoli], eccetto che i popoli precedenti li hanno negati. E abbiamo dato a Thamūd la cammella come segno visibile, ma le hanno fatto torto. E non inviamo i segni se non come avvertimento."

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Al Wahidi, Asbab Al Nuzul, 17:59, pagina 104.

Allah, l'Eccelso, non affretta la punizione per chi la merita per clemenza. Invece, Egli dà loro l'opportunità di pentirsi sinceramente e correggere il loro comportamento. Capitolo 16 An Nahl, versetto 61:

“ E se Allah dovesse incolpare le persone per i loro misfatti, non avrebbe lasciato su di essa [cioè, sulla terra] alcuna creatura, ma le differisce per un termine specificato. E quando il loro termine sarà giunto, non rimarranno indietro di un'ora, né lo precederanno.”

Il musulmano che comprende questo non rinuncerà mai alla speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, ma non oltrepasserà i limiti e non adotterà un pio desiderio credendo che Allah, l'Eccelso, non lo punirà mai. Capiscono che la punizione è solo ritardata, non abbandonata, a meno che non si pentano sinceramente. Quindi questo nome divino crea speranza e paura in un musulmano. Un musulmano dovrebbe usare questa dilazione per pentirsi e affrettarsi verso le buone azioni.

Un musulmano dovrebbe agire in base a questo nome divino essendo indulgente con le persone, in particolare quando dimostrano un cattivo carattere. Dovrebbero mostrare clemenza verso gli altri, proprio come desiderano che Allah, l'Eccelso, sia indulgente con loro nei loro momenti di spensieratezza. Ma allo stesso tempo non dovrebbero essere indulgenti con le loro cattive caratteristiche, sapendo che la punizione per i peccati è ritardata, non abbandonata in modo permanente finché non si pentono sinceramente. Dovrebbero anche rimanere fermi nella clemenza rispondendo al male con il bene, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di comprendere che il modo in cui Allah, l'Eccelso, tratta la creazione non è mai cambiato e non cambierà mai. Nel corso delle generazioni, Allah, l'Eccelso, ha sempre benedetto coloro che Gli hanno obbedito sinceramente usando correttamente le benedizioni che gli sono state concesse e ha punito coloro che Gli hanno disobbedito persistentemente e questo metodo non cambierà mai. Purtroppo, molti musulmani hanno adottato la falsa convinzione che, poiché sono la nazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, le regole e le tradizioni di Allah, l'Eccelso, sono cambiate per loro. Ad esempio, anche se persistono nella Sua disobbedienza, Egli non li punirà né in questo mondo né nell'altro. Questa era la stessa sciocca convinzione adottata dalle nazioni precedenti che è stata fortemente criticata nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole...”

Credere che il modo in cui Allah, l'Eccelso, tratta la creazione cambia da nazione a nazione indicherebbe che Allah, l'Eccelso, è ingiusto e iniquo, il che è altamente irrispettoso e un atto di incredulità. Pertanto, si deve evitare di adottare questo atteggiamento sciocco poiché incoraggia solo ad adottare un atteggiamento pigro con cui si persiste nella disobbedienza

ad Allah, l'Eccelso, mentre si crede che non li punirà né in questo mondo né nell'altro . Anche se Allah, l'Eccelso, perdona chiunque voglia, nondimeno, la Sua tradizione e il Suo modo di trattare le persone non sono mai cambiati e non cambieranno mai. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"[A causa] dell'arroganza nella terra e del complotto del male; ma il complotto del male non comprende se non il suo stesso popolo. Allora aspettano se non la via [cioè il destino] dei popoli precedenti? Ma non troverai mai nella via [cioè, metodo stabilito] di Allāh alcun cambiamento, e non troverai mai nella via di Allāh alcuna alterazione."

Affrontare tempi diversi

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2347, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarò che Allah, l'Esaltato, si offrì di trasformare la valle della Mecca in oro per lui. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che desiderava mangiare un giorno per poter essere grato ad Allah, l'Esaltato, e avere fame il giorno dopo per poter mostrare pazienza e umiltà ad Allah, l'Esaltato.

Poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il modello per l'umanità fino al Giorno del Giudizio, dovette sperimentare sia momenti di facilità che di difficoltà. Pertanto, chi afferma di credere in lui deve adottare la sua condotta sia che affronti momenti di facilità che di difficoltà. Nei momenti di facilità, deve mostrare gratitudine. La gratitudine nelle proprie intenzioni implica solo l'agire per compiacere Allah, l'Esaltato. La gratitudine nei propri discorsi implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inoltre, nei momenti di difficoltà devono mostrare pazienza. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi con i propri discorsi o azioni e rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, credendo che Lui scelga solo ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Chi agisce nel modo corretto in ogni situazione avrà il costante supporto e la misericordia di Allah, l'Eccelso, che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche che lo scopo principale della propria vita non è accumulare e godere di lussi mondani. Invece, un musulmano deve adottare uno stile di vita semplice in cui si sforza di soddisfare le proprie necessità e responsabilità evitando stravaganze. Avere una vita semplice aiuterà a raggiungere la pace della mente. Questo perché più ci si sforza per le cose mondane, come la ricchezza, più stress si incontrerà e più si sarà distratti dall'apprendimento e dall'agire sulla conoscenza islamica. Ciò impedirà loro di usare correttamente le benedizioni che sono state concesse, il che a sua volta impedirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e impedirà loro di mettere tutto e tutti nella loro vita al posto giusto. Queste cose alla fine impediranno loro di raggiungere la pace della mente. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, che la semplicità è una parte della fede.

Servire Allah (SWT)

I leader dei non musulmani della Mecca inviarono due dei loro uomini a incontrare gli studiosi ebrei di Medina per informarsi sul Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché erano le persone che possedevano le precedenti scritture divine e quindi erano più informate su questo argomento. Gli studiosi ebrei li informarono di testare la veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ponendogli tre domande. Poiché la gente della Mecca sapeva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non aveva studiato affatto le precedenti scritture divine, sarebbe stato in grado di rispondere correttamente alle domande solo se fosse stato un Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro. Le tre domande riguardavano la gente della caverna, il re che viaggiò verso est e ovest e ciò che incontrò e infine sull'anima umana. Quando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, furono poste queste domande, rispose che avrebbe risposto il giorno dopo ma omise la frase se Allah, l'Eccelso, così volesse. Le risposte a queste domande furono rivelate quindici giorni dopo nel Sacro Corano. Questo incidente è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 1, Pagine 350-352.

Innanzitutto, è importante notare che un ritardo nel rispondere a queste domande era in realtà un chiaro segno della veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché un bugiardo avrebbe risposto subito alle domande per ingannare le persone e soddisfare i loro desideri mondani il prima possibile.

Inoltre, questo ritardo indica anche un'importante realtà da comprendere sull'Islam. L'Islam è stato concesso all'umanità per trarne beneficio,

affinché ottenga la pace della mente in entrambi i mondi. L'Islam non trae alcun beneficio dalle persone, poiché trae il suo onore e la sua forza direttamente da Allah, l'Esaltato. Capitolo 61 As Saf, versetto 8:

“Vogliono spegnere la luce di Allah con le loro bocche, ma Allah perfezionerà la Sua luce, anche se i miscredenti lo detestano.”

Pertanto, l'Islam non soddisfa i desideri delle persone, come i non musulmani della Mecca che desideravano mettere alla prova il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se erano già convinti della sua veridicità. I non musulmani della Mecca conoscevano il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da 40 anni prima che annunciasse la Profezia e credevano fermamente che non fosse altro che affidabile e onesto. Erano maestri della lingua araba e sapevano benissimo che il Sacro Corano non proveniva da nessuna creatura. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

“…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?”

Inoltre, il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, recitasse resoconti storici veritieri e lezioni utili, nonostante fosse illetterato e non avesse studiato le precedenti scritture divine, cosa che i non musulmani della Mecca conoscevano benissimo, era un chiaro segno della sua profezia e della veridicità dell'Islam.

Pertanto, la risposta alle loro domande è stata ritardata poiché Allah, l'Eccelso, non agisce in base ai tempi e ai desideri delle persone.

In generale, i musulmani devono quindi evitare di trattare l'Islam come una moneta per cercare cose mondane, poiché la sua funzione non è quella di soddisfare i desideri e le aspirazioni delle persone. I musulmani devono invece servire Allah, l'Esaltato, e di conseguenza otterranno la pace della mente quando seguiranno i Suoi insegnamenti. Questo perché l'Islam insegna all'umanità come usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse in modo da raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato e insegna loro come mettere ogni cosa e tutti nella loro vita al posto giusto. Entrambe queste cose portano alla pace della mente. Chi si comporta come se l'Islam dovesse servire i suoi desideri e le sue aspirazioni non otterrà questa pace della mente e invece il suo comportamento gli causerà solo stress, ansia e problemi in entrambi i mondi. Chi non è contento di servire Allah, l'Esaltato, e di ottenere la pace della mente, può quindi cercare di soddisfare i suoi desideri altrove, poiché Allah, l'Esaltato, e l'Islam non hanno bisogno di loro. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 29:

"E di': «La verità proviene dal tuo Signore. Chi vuole, creda; chi vuole, non creda»…"

Coraggio costante

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, era il più coraggioso degli uomini. I non musulmani della Mecca una volta aggredirono fisicamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e fu Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, a difenderlo colpendo uno di loro, trattenendone un altro e buttandone a terra un altro ancora. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 13.

Questo evento indica l'importanza di opporsi a cose e pratiche malvagie secondo gli insegnamenti dell'Islam e secondo la propria forza. Il livello più alto di obiezione al male, come mostrato da Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, è quando ci si oppone al male con le proprie azioni. È importante notare che questo non significa che ci si debba rivolgere alla violenza per fermare il male. A un musulmano è consentito difendere se stesso e gli altri dalla violenza, ma non dovrebbe iniziarla. Invece, dovrebbe usare la propria forza fisica per correggere il male fatto dagli altri. Se non si può opporsi fisicamente al male, allora dovrebbe opporsi verbalmente. Di nuovo, questo deve essere fatto secondo gli insegnamenti dell'Islam, per cui si evita il linguaggio volgare che non farà che aumentare il cattivo comportamento del malfattore. Invece, si deve opporsi verbalmente al male degli altri con buone maniere e rispetto e con prove chiare in modo che la società veda chiaramente la differenza tra il malfattore e colui che si oppone a loro. Purtroppo, questo è spesso trascurato da molti musulmani e, di conseguenza, la società non riesce a distinguere tra il malfattore e colui che si oppone al suo comportamento, a causa del cattivo comportamento e del discorso di colui che si oppone al male. Il livello più basso di obiezione al male è il non gradirlo nel proprio cuore. Nei casi in cui una persona teme un danno e non è in grado di opporsi verbalmente o fisicamente al male, allora deve almeno opporsi al

male nel proprio cuore. Queste diverse fasi sono state discusse in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4340.

Tortura dei credenti alla Mecca

Comandare il male e proibire il bene

Il leader non musulmano, Abu Jahl, era colui che incitava i non musulmani della Mecca ad attaccare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Quando sentiva parlare di un uomo di prestigio e influenza che aveva accettato l'Islam, lo criticava, lo insultava e lo accusava di aver abbandonato le pratiche giustamente guidate dei loro antenati. Si sforzava di deprezzare il loro valore nella società, criticava le loro opinioni e mirava a distruggere la loro reputazione. Se il Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro, era un mercante, incoraggiava gli altri a boicottare gli affari con lui. Se il Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro, era socialmente debole, Abu Jahl lo torturava fisicamente e incoraggiava gli altri a fare lo stesso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 1, Pagina 358.

È fondamentale che i musulmani non adottino questa mentalità malvagia. Questo è in effetti un aspetto dell'ipocrisia . Questa persona non solo commette azioni malvagie e si astiene da azioni giuste, ma incoraggia anche gli altri a fare lo stesso. Vogliono che gli altri siano sulla stessa barca in modo che trovino un po' di conforto nel loro carattere malvagio. Non solo annegano se stessi, ma trascinano gli altri con loro. I musulmani devono sapere che una persona sarà ritenuta responsabile per ogni altra persona che commette un peccato a causa del suo invito. Questa persona sarà trattata come se avesse commesso il peccato, anche se ha solo invitato altri a farlo. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 203. Ecco perché alcuni hanno detto che è benedetta la persona il cui male muore con loro perché i loro peccati aumenteranno

se gli altri agiranno secondo i loro consigli malvagi, anche se non sono più in vita.

Inoltre, un musulmano deve sempre ricordare che tutti affronteranno le conseguenze delle loro azioni malvagie in questo mondo e nell'altro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?..."

In questo mondo, le stesse cose che una persona possiede, come la ricchezza e la famiglia, diventano per lei una fonte di stress, miseria e problemi. Questa persona sarà privata della pace della mente anche se vive momenti di intrattenimento e ha accesso ai lussi mondani. Inoltre, questa persona non capirà perché sta vivendo problemi di salute mentale e di conseguenza darà la colpa alle poche brave persone nella sua vita, come il suo coniuge. Quindi taglierà i legami con queste cose e persone, il che non farà che aumentare la sua cattiva salute mentale. In alcuni casi, il suo stress, la depressione e la dipendenza da sostanze potrebbero spingerla al suicidio. Ma ciò che la attende nell'aldilà è molto peggio, se non riesce a pentirsi sinceramente e ad allontanarsi dall'adottare un carattere malvagio con cui diffonde corruzione, inimicizia e male nella società. Bisogna ricordare che se non riesce a diffondere il bene nella società, la cosa minima che può fare è non diffondere il male al suo interno.

Test difficili

Quando l'aggressività dei non musulmani della Mecca aumentò, iniziarono ad attaccare i Compagni indifesi e socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro. Li imprigionarono, li torturarono verbalmente e fisicamente, li privarono di cibo e acqua e li sottoposero a forme estreme di persecuzione. Ad esempio, Bilal Bin Rabah, che Allah sia soddisfatto di lui, era lo schiavo di un non musulmano della Mecca, Umayya Bin Khalaf. Umayya costringeva Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui, a sdraiarsi sulla sabbia bollente e poi gli metteva un'enorme pietra sul petto per costringerlo ad abbandonare l'Islam. Ma Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase fermo sull'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 1, Pagine 356-357.

I musulmani dovrebbero essere grati che Allah, l'Eccelso, non richieda loro di affrontare prove orribili come quelle affrontate dai Santi Profeti, la pace sia su di loro. Né Allah, l'Eccelso, sta sottoponendo i musulmani ad affrontare le prove e le difficoltà come hanno affrontato i Compagni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Hanno sacrificato la loro ricchezza, le loro case, le loro famiglie e le loro vite. Invece, Allah, l'Eccelso, ha affidato ai musulmani alcuni doveri obbligatori e li ha incoraggiati a usare le benedizioni che ha concesso loro correttamente in modo che ottengano la pace della mente in entrambi i mondi. Se si riflette sull'importanza della pace della mente e sulla grandezza del Paradiso nell'aldilà, ci si renderà conto che i sacrifici che sono stati incoraggiati a fare sono molto piccoli rispetto alla ricompensa promessa. Pertanto, i musulmani dovrebbero mostrare gratitudine per questo sottomettendosi obbedientemente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti, affrontando il destino con pazienza e usando le benedizioni che ha concesso loro in modi a Lui graditi.

Inoltre, l'Islam è una religione che richiede sacrificio e lotta. Allo stesso modo in cui una persona non può raggiungere il successo mondano, come diventare un medico, senza sacrificio e lotta, non si può ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi con la lotta. Pertanto, bisogna capire che accettare e agire in base all'Islam non è una vacanza in cui ci si può rilassare ed essere serviti da Allah, l'Eccelso. L'Islam non è come le altre religioni che promettono falsamente successo senza lotta e sacrificio. Questo mondo non è il Paradiso, quindi una persona non dovrebbe comportarsi come se lo fosse aspettandosi di essere salvata da tutte le forme di prove, stress e difficoltà solo perché ha dichiarato verbalmente fede nell'Islam. La vera fede e obbedienza ad Allah, l'Eccelso, si mostrano quando si sperimentano situazioni diverse, come momenti di facilità e difficoltà, mantenendo la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, bisogna continuare a obbedire ad Allah, l'Eccelso, usando correttamente le benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici in ogni situazione, in modo da dimostrare la propria dichiarazione verbale di fede e raggiungere la pace mentale che l'Islam promette a coloro che lottano e si sacrificano per il bene di compiacere Allah, l'Eccelso. Chi desidera il Paradiso in questo mondo e nell'aldilà senza sforzo sta vivendo in un mondo di fantasia e dovrebbe quindi correggere il proprio atteggiamento o cercare di realizzare la propria fantasia altrove, poiché non realizzerà il proprio folle desiderio attraverso l'Islam. Capitolo 29 Al Ankabut, versetti 2-3:

“Pensano forse le persone che saranno lasciate a dire: "Noi crediamo" e non saranno provate? Ma abbiamo certamente provato quelli prima di loro, e Allah renderà sicuramente evidenti coloro che sono veritieri, e renderà sicuramente evidenti i bugiardi.”

Concessione di concessioni

Dopo aver accettato l'Islam, Ammar Bin Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui, fu perseguitato e torturato dal suo padrone. Fu torturato così brutalmente che fu costretto a pronunciare parole di incredulità per salvarsi da ciò. Quando informò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di ciò che era accaduto, quest'ultimo gli chiese dello stato del suo cuore spirituale. Quando Ammar, che Allah sia soddisfatto di lui, confermò che il suo cuore spirituale era sicuro nella fede, allora il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse di ripetere le sue azioni se ciò significava salvargli la vita. Fu in suo rispetto che fu rivelato il capitolo 16 An Nahl, versetto 106:

"Chiunque non crede in [nega] Allah dopo aver creduto, eccetto colui che è costretto [a rinunciare alla sua religione] mentre il suo cuore è sicuro nella fede. Ma coloro che [volontariamente] aprono il loro petto all'incredulità, su di loro c'è l'ira di Allah, e per loro c'è una grande punizione."

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 399-401.

Attraverso il suo esempio, Allah, l'Eccelso, ha concesso facilità e una concessione alle persone che affrontavano difficoltà simili. In generale, questo indica la natura facile dell'Islam.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 39, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la religione è semplice e diretta. E un musulmano non dovrebbe caricarsi troppo, poiché non sarebbe in grado di starle dietro.

Ciò significa che un musulmano dovrebbe sempre condurre una vita religiosa e mondana semplice. L'Islam non richiede ai musulmani di sovraccaricarsi nel compiere azioni giuste. Ma in realtà insegna la semplicità, che è la religione più amata da Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 287. Un musulmano dovrebbe innanzitutto sforzarsi di adempiere ai propri doveri obbligatori, che sono senza dubbio nelle sue forze per adempiere poiché Allah, l'Eccelso, non grava un musulmano con più di quanto possa sopportare. Ciò è confermato nel capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286 del Sacro Corano:

"Allah non addebita ad un'anima alcun importo se non [in base a] ciò che rientra nelle sue capacità…"

Poi, dovrebbero prendersi un po' di tempo durante la giornata per studiare gli insegnamenti islamici, in modo da poter agire secondo il Sacro Corano e le tradizioni consolidate del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo la loro forza. Questo attrae l'amore di Allah, l'Eccelso, secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502.

Se un musulmano persiste in questo comportamento, gli verrà concessa una tale misericordia che adempirà a tutti i suoi doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone e troverà il tempo per godere dei piaceri leciti di questo mondo senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Ecco come un musulmano rende le cose più facili per se stesso. E se ha persone a carico, come i figli, dovrebbe insegnare loro la stessa cosa, rendendo così le cose più facili anche per loro. Sovraccaricarsi rende le cose difficili e può spingere a smettere completamente. E rilassarsi troppo renderà le cose difficili poiché si perderà la misericordia di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi per pigrizia. Un equilibrio è quindi la cosa migliore, che l'Islam incoraggia sempre.

Poiché l'Islam è semplice, il lecito e l'illecito sono chiari, facili da capire e facili da rispettare. Non bisogna quindi complicare le cose per sé o per i propri dipendenti ricercando e agendo in base a conoscenze religiose che non siano radicate nelle due fonti di guida, ovvero il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando si aderisce rigorosamente a queste due fonti, si troverà l'Islam facile da capire e da attuare.

Infine, per estensione, ci si dovrebbe sforzare di mantenere semplice la propria vita mondana. Ciò si ottiene quando ci si sforza per il mondo materiale, come la ricchezza legale, secondo le proprie esigenze e responsabilità, evitando stravaganza e spreco. Più ci si attiene a questo, più rilassata diventerà la propria vita mondana. Quando questo è abbinato alla propria religione semplice, porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi.

Aiutare i deboli

Quando i Compagni socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro, vennero violentemente perseguitati dai non musulmani della Mecca, Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, li aiutò acquistando e liberando gli schiavi maschi e femmine che avevano accettato l'Islam, come Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è stato specificamente menzionato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3754. Inoltre, i seguenti versetti del Sacro Corano furono rivelati a causa delle sue azioni pie. Capitolo 92 Al Layl, versetti 5-7:

"Quanto a colui che dà e teme Allah. E crede nella migliore [ricompensa]. Noi lo faciliteremo verso la facilità."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 1, Pagine 357-358.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque allevierà la sofferenza di un musulmano, Allah, l'Eccelso, allevierà le sue sofferenze nel Giorno del Giudizio.

Ciò dimostra che un musulmano è trattato da Allah, l'Eccelso, nello stesso modo in cui agisce. Ci sono molti esempi di questo all'interno degli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…”

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mostra misericordia verso gli altri riceverà misericordia da Allah, l'Esaltato.

Una sofferenza è qualsiasi cosa che causi ansia e difficoltà a qualcuno. Pertanto, colui che allevia tale sofferenza per un altro, sia essa mondana o religiosa, per amore di Allah, l'Esaltato, sarà protetto da una difficoltà nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato indicato in diversi modi in molti Hadith. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449, che colui che nutre un musulmano affamato sarà nutrito con i frutti del Paradiso nel Giorno del Giudizio. E colui che dà da bere a un musulmano assetato riceverà da bere dal Paradiso da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio.

Poiché le difficoltà dell'aldilà sono molto più grandi di quelle che si trovano nel mondo, questa ricompensa è trattenuta per un musulmano finché non raggiunge l'aldilà. Ciò indica anche che un musulmano dovrebbe sempre essere più preoccupato per le difficoltà del Giorno del Giudizio rispetto alle difficoltà di questo mondo. Bisogna sempre ricordare che le difficoltà di questo mondo saranno sempre temporanee, meno gravi e meno di vasta portata rispetto alle difficoltà dell'aldilà. Questa comprensione

assicurerà che si sforzino duramente nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, al fine di evitare le difficoltà dell'aldilà.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che Allah, l'Eccelso, continuerà ad aiutare un musulmano finché aiuterà gli altri. Un musulmano deve capire che quando si impegna per qualcosa o è aiutato da un'altra persona per completare un compito particolare, il risultato può essere un successo o finire in un fallimento. Ma quando Allah, l'Eccelso, aiuta qualcuno con qualsiasi cosa, un risultato positivo è garantito. È importante notare che questo aiuto divino si ottiene quando si aiuta gli altri sia in questioni religiose che legittime del mondo. Inoltre, un musulmano deve aiutare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, se desidera questa ricompensa. Ciò significa che non dovrebbe aspettarsi, sperare o chiedere alcun segno di gratitudine da chi sta aiutando.

I musulmani dovrebbero quindi, per il loro bene, sforzarsi di aiutare gli altri in ogni cosa buona, così da ricevere l'aiuto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi.

Inoltre, è importante capire che ci sono altre forme di schiavitù in cui le persone cadono e in cui i musulmani dovrebbero aiutarle, come la schiavitù finanziaria attraverso i debiti. Ciò include aiutare gli altri a pagare i loro debiti con altre persone o rendere le cose facili quando un musulmano ha un debito con un altro. Infatti, colui che rinuncia a un debito che gli è dovuto per amore di Allah, l'Esaltato, sarà sollevato da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225.

La fede viene prima

Quando Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam, sua madre non musulmana giurò di non mangiare né bere finché non avesse rinunciato alla sua fede. Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, era molto rispettoso nei confronti di sua madre, eppure il suo amore e la sua cura per lei non lo portarono a scendere a compromessi sulla sua fede. Dopo alcuni giorni, la avvertì che anche se fosse morta 100 volte, lui non avrebbe comunque rinunciato alla sua fede. Quando lei osservò il suo carattere risoluto, ruppe il suo voto. Allah, l'Eccelso, rivelò quindi il capitolo 29 Al Ankabut, versetto 8:

"E abbiamo imposto all'uomo la bontà verso i genitori. Ma se si sforzano di farti associare a Me ciò di cui non hai conoscenza, non obbedire loro. A Me è il tuo ritorno, e ti informerò su ciò che eri solito fare."

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagina 402.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti..."

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Inoltre, l'evento principale in discussione insegna anche ai musulmani l'importanza di dare priorità al piacere di Allah, l'Eccelso, rispetto al piacere delle persone. Bisogna capire che non è possibile compiacere le persone nella propria vita, a causa dei loro desideri e aspirazioni diversi. Di conseguenza, non importa quanto ci si sforzi, non si riuscirà mai a compiacere tutti nella propria vita. Inoltre, poiché le persone sono generalmente ingrate, non mostreranno apprezzamento alla persona che si sforza di compiacerle. Ciò causerà solo a questa persona di diventare amareggiata e triste, il che le impedirà di raggiungere la pace della mente. Inoltre, chi si sforza di compiacere le persone ignorerà facilmente gli insegnamenti dell'Islam. Di conseguenza, non riuscirà a usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse e non riuscirà a collocare tutti e tutto nella propria vita al posto giusto. Entrambe queste cose gli impediranno di raggiungere la pace della mente. Pertanto, colui che desidera raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi dovrebbe mirare a compiacere Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, poiché questo da solo lo incoraggerà a usare correttamente ogni benedizione che gli è stata concessa e a compiacere tutti e ogni cosa nella sua vita nel posto giusto, in modo da raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Conclusione dei test

Dopo aver accettato l'Islam, Khabbab Bin Aratt, che Allah sia soddisfatto di lui, fu perseguitato e torturato dai non musulmani della Mecca. Ad esempio, accendevano un fuoco e lo costringevano a sdraiarsi su di esso. Khabbab, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase fermo sull'Islam nonostante le difficoltà che affrontò. Una volta si lamentò con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, delle grandi torture fisiche che lui e gli altri stavano affrontando e gli chiese di pregare Allah, l'Esaltato, per aiuto. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo incoraggiò ad essere paziente menzionando le difficoltà affrontate dai credenti delle nazioni precedenti. Ad esempio, i credenti precedenti furono torturati in modo tale che un pettine di metallo veniva passato sulla loro pelle per strapparla via dalle loro ossa, ma non rinunciarono alla loro fede in Allah, l'Esaltato. Un altro aveva una sega sulla testa e avrebbe diviso il suo corpo in due parti, ma non rinunciarono alla loro fede in Allah, l'Esaltato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, concluse che Allah, l'Eccelso, avrebbe sicuramente concesso loro la vittoria. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3852.

Sebbene prove e tribolazioni abbiano colpito i credenti sin dall'alba dei tempi, in particolare ai tempi del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sembra che le prove odierne portino solo a maggiori difficoltà e umiliazioni per i musulmani. Mentre le prove che i giusti predecessori hanno affrontato hanno portato solo al loro onore in entrambi i mondi. La ragione principale di questa differenza nell'esito e nel risultato delle prove è che quando i giusti predecessori hanno affrontato prove, in effetti prove più grandi dei musulmani odierni, il che è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, hanno affrontato le loro prove e difficoltà mentre obbedivano sinceramente ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi

dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino. Ciò ha portato al loro superamento sicuro della prova e alla ricezione di grande onore e benedizioni da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Mentre molti musulmani in quest'epoca affrontano prove ma non rimangono fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Non riescono a capire che il successo e l'onore attraverso le prove sono concessi solo a coloro che rimangono fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre essere disobbedienti porta solo alla disgrazia. Pertanto, i musulmani non dovrebbero adorare Allah, l'Esaltato, al limite per cui sono obbedienti a Lui solo nei momenti di facilità e si allontanano da Lui con rabbia e disobbedienza nei momenti di difficoltà. Questa non è vera servitù o obbedienza ad Allah, l'Esaltato. In parole povere, nessuna azione aiuterà i musulmani a lungo termine se non è basata sull'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La disobbedienza porterà solo da una difficoltà all'altra, da una disgrazia all'altra. Capitolo 4 An Nisa, versetto 147:

"Cosa farebbe Allah con [cioè, cosa guadagnerebbe dalla] vostra punizione se foste grati e credeste?..."

Inoltre, l'evento principale in discussione insegna anche come aumentare la pazienza quando si affrontano delle difficoltà. Dovrebbero confrontare la loro difficoltà con le maggiori difficoltà che altri hanno affrontato e stanno affrontando in tutto il mondo. Ciò sminuirà la difficoltà che stanno affrontando e di conseguenza saranno più propensi ad affrontarla pazientemente. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi con le proprie parole e azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, credendo che Egli scelga solo ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Inoltre, una persona deve sempre ricordare che non importa quanto sia difficile la situazione che sta affrontando, potrebbe sempre essere peggiore. Chi lo riconosce veramente mostrerà gratitudine ad Allah, l'Esaltato, anche durante le sue difficoltà. La gratitudine nelle proprie intenzioni implica solo agire per compiacere Allah, l'Esaltato. La gratitudine nel proprio discorso implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Infine, anche se è più facile consigliare l'atteggiamento giusto rispetto all'attuazione dell'atteggiamento giusto, ciò non cambia la veridicità di un buon consiglio e non bisogna quindi scartarlo per questo motivo.

Standard per le donne

La prima martire dell'Islam fu in realtà una donna, Sumayya Bint Khabbat, che Allah sia soddisfatto di lei. Fu pesantemente torturata dai leader non musulmani della Mecca, ma si rifiutò di rinunciare all'Islam e di conseguenza fu martirizzata. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 1, Pagina 358.

Il Sacro Corano ha chiarito che la persona più onorevole e superiore è quella che possiede la massima pietà. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"… In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo è quando ci si sforza di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza. Sfortunatamente, il Diavolo ha ingannato molte donne nel dibattere sullo status delle donne rispetto agli uomini. Anche se, l'Islam ha concesso alle donne un onore che nessun'altra istituzione o fede ha mai avuto, come mettere il Paradiso, che è la beatitudine suprema, sotto i piedi di una donna, vale a dire, la propria madre. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3106. In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3895, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'uomo migliore è colui che tratta meglio la propria moglie. Ci sono innumerevoli altri esempi. Ma il punto da notare è che le donne non dovrebbero preoccuparsi di paragonarsi agli uomini poiché questo non è ciò che Allah, l'Eccelso, desidera. Invece , le donne dovrebbero sforzarsi di adottare la pietà e se ci riescono saranno superiori a ogni

uomo o donna che possiede meno pietà di loro. Questo è il punto di riferimento che separa chi è superiore a chi. Ed è chiaro da questo versetto che non è limitato solo agli uomini. Se si sfogliano le pagine della storia, si osserveranno grandi donne musulmane che si sono concentrate su questo importante compito invece di discutere e dibattere sulle differenze tra uomini e donne e di conseguenza sono diventate migliori della stragrande maggioranza di uomini e donne. Anche se alle donne musulmane fossero concessi tutti i diritti che sognavano, anche allora ciò non le renderebbe superiori agli altri finché non adottassero la pietà. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano le notizie e coloro che si comportano come vogliono e sarà reso cristallino nell'aldilà. Pertanto, se un musulmano desidera essere superiore agli altri, dovrebbe cercarlo nella pietà, non nelle discussioni e nei dibattiti.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di comprendere il valore della fede e di implementarla nella propria vita a tutti i costi. Sumayya Bint Khabbat, che Allah sia soddisfatto di lei , capì che la vita senza fede non aveva alcun significato o valore poiché non avrebbe mai portato alla pace mentale in questo mondo o nell'altro. Poiché la fede insegna a usare correttamente le benedizioni che ci sono state concesse in modo da raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato e poiché insegna a mettere ogni cosa e tutti nella nostra vita al posto giusto mentre ci prepariamo adeguatamente per la nostra responsabilità nell'aldilà, attualizzare la fede porta quindi alla pace mentale in entrambi i mondi. Mentre, condurre una vita senza fede, in cui si abusa delle benedizioni che ci sono state concesse e si collocano male le persone e le cose nella propria vita mentre non ci si prepara adeguatamente per la nostra responsabilità nell'aldilà, porta solo a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi, anche se si vivono momenti di divertimento. Questa verità è la ragione per cui preferì essere uccisa piuttosto che rimanere in vita senza fede, poiché essere uccisi in questo modo conduceva al Paradiso nell'aldilà e a un'eredità onorevole in questo mondo. E questo era meglio di una vita senza pace in questo mondo che porta a guai nell'aldilà. Pertanto, bisogna imparare questa importante realtà e sforzarsi di accettare e agire in base agli insegnamenti islamici,

anche se contraddicono i propri desideri, poiché è l'unico modo per raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Bisogna comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico dovuti a conoscenza, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Esaltato, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i medicinali che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Esaltato, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Testardaggine

Sebbene molti non musulmani comprendessero e credessero nella veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tuttavia lo rifiutarono e si opposero violentemente a lui per pura testardaggine e invidia. Ad esempio, un leader non musulmano della Mecca, Walid Bin Mughira, una volta ascoltò il Sacro Corano dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ne fu visibilmente colpito. Essendo un maestro di poesia araba, sapeva che il Sacro Corano non era poesia e invece credeva che fosse speciale e unico. Ammise persino che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era estremamente aggraziato e aveva raggiunto vette intellettuali e morali maggiori di chiunque altro. Questo, lo ammise privatamente ad Abu Jahl, un altro leader non musulmano della Mecca. Abu Jahl insistette affinché Walid Bin Mughira denunciasse pubblicamente l'Islam e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece di ammettere la verità, la sua testardaggine e invidia lo spinsero ad accusare pubblicamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di stregoneria. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 1, Page 361.

A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 74 di Al Muddaththir, versetti 11-24:

"Lasciatemi solo con colui che ho creato. E a cui ho concesso una grande ricchezza. E bambini presenti [con lui]. E stendete [tutto] davanti a lui, alleviando [la sua vita]. Allora desidera che io aggiunga altro. No! In verità, è stato ostinato verso i Nostri versetti. Lo coprirò di arduo tormento. In verità, ha pensato e deliberato. Quindi possa essere distrutto [per] come

ha deliberato. Allora possa essere distrutto [per] come ha deliberato. Poi ha considerato [di nuovo]. Poi si è accigliato e ha aggrottato le sopracciglia. Poi si è voltato indietro ed è stato arrogante. E ha detto: "Questa non è che magia imitata [da altri]".

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 74:11-24, pagine 160-161.

Alcuni adottano la testardaggine nelle questioni mondane e di conseguenza non cambiano il loro carattere in meglio. Invece, rimangono fermi nel loro atteggiamento credendo che questo sia in qualche modo un segno della loro grande forza e saggezza. La fermezza nelle questioni di fede è un atteggiamento lodevole, ma nella maggior parte delle questioni mondane è chiamata solo testardaggine, che è biasimevole.

Sfortunatamente, alcuni credono che se cambiano il loro atteggiamento dimostri debolezza o che stanno ammettendo la loro colpa e per questo motivo ostinatamente non riescono a cambiare in meglio. Gli adulti si comportano come bambini immaturi credendo che se cambiano il loro comportamento significa che hanno perso mentre altri che rimangono fermi sul loro atteggiamento hanno vinto. Questo è semplicemente infantile.

In realtà, una persona intelligente rimarrà salda nelle questioni di fede, ma nelle questioni mondane cambierà il suo atteggiamento, finché non è peccaminoso, per rendere la sua vita più facile. Quindi cambiare per

migliorare la propria vita non è un segno di debolezza, è in realtà un segno di intelligenza.

In molti casi, una persona si rifiuta di cambiare il proprio atteggiamento e si aspetta che gli altri nella sua vita cambino il loro, come i suoi parenti. Ma ciò che spesso accade è che a causa della testardaggine tutti rimangono nello stesso stato, il che porta solo a regolari disaccordi e discussioni. Una persona saggia capisce che se le persone intorno a loro non cambiano in meglio di quanto dovrebbero. Questo cambiamento migliorerà la qualità della loro vita e il loro rapporto con gli altri, il che è molto meglio che andare in giro in discussioni circolari con le persone. Questo atteggiamento positivo alla fine porterà gli altri a rispettarli poiché ci vuole vera forza per cambiare il proprio carattere in meglio.

Coloro che rimangono testardi troveranno sempre qualcosa di cui essere infastiditi, il che rimuoverà la pace dalla loro vita. Ciò causerà ulteriori difficoltà in tutti gli aspetti della loro vita, come la loro salute mentale. Ma coloro che si adattano e cambiano in meglio passeranno sempre da una stazione di pace all'altra. Se si raggiunge questa pace, importa davvero se gli altri credono che siano cambiati solo perché si sbagliavano?

Per concludere, restare saldi negli insegnamenti del Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è lodevole. Ma nelle questioni mondane e nei casi in cui non viene commesso alcun peccato, una persona dovrebbe imparare ad adattarsi e cambiare il proprio atteggiamento in modo da trovare un po' di pace in questo mondo.

Inoltre, questo evento evidenzia l'importanza di evitare il peccato principale dell'invidia. In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

L'invidia è un peccato grave e importante perché il problema dell'invidioso non è con un'altra persona. In realtà, il suo problema è con Allah, l'Esaltato, poiché è Lui che ha concesso la benedizione che è invidiata. Quindi l'invidia di una persona dimostra solo il suo disappunto per l'assegnazione e la scelta di Allah, l'Esaltato. Credono che Allah, l'Esaltato, abbia commesso un errore quando ha assegnato una particolare benedizione a un'altra persona invece che a loro.

Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione alla persona invidiata, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando l'invidioso si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se non ottiene la benedizione lui stesso. L'invidia è lecita solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piacciono i propri sentimenti e si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la sua benedizione. Anche se questo tipo non è un peccato, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è lodevole se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo lodevole in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. La prima persona che può essere legittimamente invidiata è quella che acquisisce e spende ricchezza lecita in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. La seconda persona che può essere legittimamente invidiata è quella che usa la propria conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Un musulmano invidioso dovrebbe sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona invidiata, come lodando le sue buone qualità e supplicando per lei, finché la sua invidia non diventa amore per lei. Non deve mai lasciare che la sua invidia gli impedisca di soddisfare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Un musulmano deve sempre ricordare che Allah, l'Eccelso, distribuisce sempre benedizioni secondo la Sua infinita conoscenza e saggezza. Ciò significa che Egli dà a ogni persona ciò che è meglio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Pertanto, invece di invidiare gli altri, bisogna impegnarsi a usare le benedizioni che Allah, l'Esaltato, ha concesso loro in modi graditi a Lui. Ciò porterà a un aumento delle benedizioni, poiché questo atteggiamento mostra gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Inoltre, questo porterà alla pace della mente, che l'invidioso persistente non ottiene mai. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Infine, poiché Walid Bin Mughira fu incoraggiato a opporsi all'Islam dal suo amico, Abu Jahl, questo evento indica l'importanza di adottare buoni compagni. È ovvio che una persona è influenzata dai suoi compagni intimi, che questa influenza sia ovvia o sottile, positiva o negativa. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833. Pertanto, l'Islam incoraggia sempre i musulmani ad adottare buoni compagni in modo che siano influenzati in modo positivo sia nelle questioni mondane che in quelle religiose. Essere influenzati positivamente aiuta sempre a usare correttamente le benedizioni che sono state concesse. Ciò garantirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato, che a sua volta porta alla pace della mente. Mentre, essere influenzati negativamente incoraggia sempre a prendere decisioni sbagliate nella vita, il che include l'uso improprio delle benedizioni che sono state concesse. Ciò porta solo a stress, problemi e difficoltà, come peccati, crimini e prigione. Pertanto, ci si deve sforzare di adottare buoni compagni e incoraggiare i propri parenti, come i propri figli, a fare lo stesso.

Pianificare piani malvagi

Uno dei leader non musulmani della Mecca, Walid Bin Mughira, tenne una volta un incontro con gli altri leader non musulmani durante il periodo del Santo Pellegrinaggio. Il Santo Pellegrinaggio esisteva prima dell'avvento dell'Islam, ma le pratiche corrette del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, erano state completamente cambiate. Walid Bin Mughira consigliò agli altri leader che molte persone sarebbero presto entrate alla Mecca a causa del Santo Pellegrinaggio e si sarebbero imbattuti nel messaggio dell'Islam, quindi avevano bisogno di concordare all'unanimità su cosa dire del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, per dissuadere le persone dall'accettare l'Islam. Qualcuno consigliò di etichettare il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, come un indovino. Ma Walid rispose che era ovvio che il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, non era un indovino poiché non possedeva nessuna delle loro caratteristiche folli, quindi le persone non avrebbero accettato questo. Un altro ha consigliato di dire alla gente che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era pazzo e posseduto da spiriti maligni. Ma Walid ha risposto che era ovvio che non era vero poiché questi segni non erano evidenti in lui. Infine, qualcuno ha consigliato di etichettare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come poeta in modo che la gente non prestasse attenzione a ciò che diceva. Ma ancora una volta Walid ha risposto che era ovvio che il Sacro Corano o il suo discorso non erano poesia poiché gli arabi erano maestri di poesia. Walid ha consigliato a tutti di affermare che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era uno stregone che desiderava causare separazione tra le persone e la loro religione e divisioni all'interno delle famiglie. Dopo aver accettato questo piano si sono dispersi e hanno aspettato che la gente si riversasse alla Mecca per il Sacro Pellegrinaggio e li hanno messi in guardia dal parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come avevano pianificato in precedenza. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 1, Pagina 362.

I musulmani non dovrebbero mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

“E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…”

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso, farà sì che la cosa stessa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Inoltre, questo incidente indica l'importanza di riunirsi sempre con gli altri per il bene e non per il male. Ciò è collegato al capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

In questo versetto Allah, l'Eccelso, spiega come le persone dovrebbero comportarsi quando conversano con gli altri in modo da trarre beneficio per sé e per gli altri. Il primo è che quando i musulmani si riuniscono dovrebbero discutere di come avvantaggiare gli altri, il che comprende la carità sotto forma di ricchezza e aiuto fisico. Se un musulmano non è in grado di aiutare una persona bisognosa, allora questo è un modo eccellente per ottenere una ricompensa pari all'effettivo aiuto. Un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6800, consiglia che chi ispira qualcun altro verso il bene sarà ricompensato come se avesse compiuto lui stesso la buona azione. Se uno non può aiutare qualcuno in difficoltà o ispirare un altro a compiere questo compito, può almeno incoraggiare gli altri a supplicare per chi è nel bisogno. La supplica per una persona assente fa sì che gli angeli preghino per il supplicante. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1534. Questa mentalità può ispirare il gruppo a visitare la persona bisognosa, il che gli fornisce supporto emotivo. Ciò ha un impatto psicologico potente e fornisce loro una nuova modalità di forza quando affrontano le loro difficoltà. La cosa importante da notare è che quando si menziona la situazione di una persona bisognosa, la sua intenzione deve essere quella di aiutarla nel momento del bisogno. Non dovrebbe mai essere per il gusto di passare il tempo e renderli un bersaglio di scherno.

Il secondo modo per ottenere benedizioni è quando si conversa di qualcosa di lecito che porterà beneficio a qualcuno in questo mondo o

nell'altro. Questo aspetto include consigliare agli altri di fare il bene e astenersi dal male in ogni aspetto della loro vita.

Il terzo aspetto menzionato in questo versetto riguarda il conversare con gli altri con una mentalità costruttiva che unisce le persone in modo positivo invece di possedere una mentalità distruttiva che causa divisioni all'interno della società. Se una persona non riesce a unire le persone in modo amorevole, il minimo che può fare è non causare divisioni tra di loro. Anche questo è registrato come una buona azione quando fatto per il piacere di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2518.

Infatti, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, consiglia che la riconciliazione tra due musulmani opposti per il piacere di Allah, l'Eccelso, è superiore alla preghiera e al digiuno volontari. Ogni cosa buona trovata all'interno della società è stata il risultato di questo atteggiamento pio, come la costruzione di scuole, ospedali e moschee.

Ma è importante notare che un musulmano otterrà la grande ricompensa menzionata in questo versetto solo quando compirà le azioni giuste per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ogni persona saranno ricompensati in base alla loro intenzione, non solo alla loro azione fisica. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il musulmano insincero scoprirà che nel Giorno del Giudizio gli verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di comprendere che ogni volta che si desidera diffondere il bene all'interno della società, come fece il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i membri di quella società che traggono vantaggio dall'ostacolare questo bene si impegneranno duramente per impedirgli di farlo. Ciò non dovrebbe scoraggiare una persona dal fare del bene. Invece, un musulmano deve accettare e agire in base al proprio dovere di diffondere il più bene possibile all'interno della propria società e ignorare coloro che si oppongono a lui. Anche se un musulmano ha il diritto di difendersi, non deve rispondere al male con il male, come diffondere brutte voci sulle persone che diffondono brutte voci su di lui. Invece, deve rimanere fermo nel diffondere il bene all'interno della società in base alla propria forza e fare affidamento su Allah, l'Eccelso, per affrontare coloro che si oppongono a loro e alla diffusione del bene all'interno della società. Ad esempio, molte persone si sforzano duramente per impedire la diffusione di corretti insegnamenti islamici attraverso i contenuti dei social media e, di conseguenza, molti musulmani si sforzano duramente per opporsi a loro producendo contenuti mediatici che sfidano i loro contenuti mediatici. Questo distrae solo i musulmani dal diffondere i corretti insegnamenti dell'Islam e dall'affrontare le questioni fondamentali che i musulmani stanno affrontando in quest'epoca. Invece, un musulmano dovrebbe concentrarsi sulla diffusione dei corretti insegnamenti dell'Islam e sulla discussione delle questioni fondamentali che i musulmani stanno affrontando ed evitare di sprecare la propria energia e il proprio tempo nella produzione di contenuti che si oppongono e criticano i contenuti mediatici di coloro che si oppongono all'Islam.

Percepire positivamente

Quando i figli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, morirono e lui rimase con solo figlie, i leader dei non musulmani della Mecca lo insultarono sostenendo che la sua discendenza era stata interrotta e che il suo nome sarebbe stato dimenticato dopo la sua morte. Di conseguenza, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 108 Al Kawthar, versetti 1-3:

“In verità, vi abbiamo concesso un bene abbondante. Quindi pregate il vostro Signore e offrite sacrifici [a Lui solo]. In verità, il vostro nemico è quello tagliato fuori.”

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Al Wahidi, Asbab Al Nuzul, 108:1-3, pagina 166.

Questi versetti insegnano ai musulmani a guardare sempre alle situazioni in modo positivo, poiché Allah, l'Eccelso, non ha ordinato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di dimostrare pazienza per la perdita dei suoi figli. Invece, gli ha ordinato di mostrare gratitudine per le altre innumerevoli benedizioni che gli aveva concesso. La gratitudine nelle proprie intenzioni implica solo l'agire per compiacere Allah, l'Eccelso. La gratitudine nel proprio discorso implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani adottino una mentalità positiva, poiché è un ottimo strumento per aiutarli quando affrontano difficoltà, in modo che rimangano obbedienti ad Allah, l'Eccelso. Ogni volta che una persona affronta delle difficoltà, dovrebbe sempre comprendere una verità: la difficoltà avrebbe potuto essere molto peggiore. Se si trattava di un problema mondano, dovrebbe essere grato che non fosse un'afflizione che influenzava la sua fede. Invece di soffermarsi sulla tristezza immediata che accompagna la difficoltà, dovrebbe concentrarsi sulla fine e sulla ricompensa che attende coloro che dimostrano pazienza per amore di Allah, l'Eccelso. Quando una persona perde alcune benedizioni, dovrebbe raccontare le innumerevoli benedizioni che possiede ancora. In ogni difficoltà, un musulmano dovrebbe ricordare il versetto del Sacro Corano che ricorda ai musulmani che ci sono molte saggezze nascoste per le difficoltà e le prove che non hanno osservato. Pertanto, la situazione che stanno affrontando è migliore della situazione che desideravano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un musulmano dovrebbe riflettere su questi fatti e altri in modo da adottare una mentalità positiva, che è un elemento chiave nell'affrontare le difficoltà in un modo che porta a innumerevoli benedizioni in entrambi i mondi. Ricorda, la tazza non è mezza vuota, è invece mezza piena.

Inoltre, l'evento in discussione insegna anche alle persone a rimanere ferme sul loro obiettivo di obbedire ad Allah, l'Eccelso, anche nei momenti di difficoltà. Una persona deve mantenere la concentrazione sullo scopo della sua creazione e non perderlo di vista a causa di una difficoltà che sta affrontando. Quando si rimane concentrati sul proprio scopo di usare correttamente le benedizioni che sono state concesse, in modo da ottenere pace mentale in entrambi i mondi, ciò li aiuterà a gestire la difficoltà che stanno vivendo con pazienza. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi con le proprie parole o azioni e rimanere fermi sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, credendo che Lui scelga solo ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Mentre, perdere di vista il proprio scopo a causa di una difficoltà li porterà facilmente ad allontanarsi dalla retta via nella vita. Ciò li incoraggerà solo a fare un uso improprio della benedizione che è stata loro concessa. Ciò a sua volta porta a ulteriore stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi.

Sii neutrale

Un nobile dei non musulmani della Mecca, Utba Bin Rabia, una volta parlò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di scendere a compromessi sulla sua missione. Come risposta, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli recitò alcuni versetti del Sacro Corano. Utba tornò quindi dai leader dei non musulmani della Mecca e fu visibilmente colpito da ciò che aveva sentito. Disse loro che il Sacro Corano era unico, non era poesia o stregoneria. Quindi consigliò loro di stare lontani dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dai suoi affari poiché credeva che il Sacro Corano avrebbe influenzato l'intera Arabia. Aggiunse che se gli altri non musulmani dell'Arabia avessero distrutto l'Islam, ciò avrebbe risolto il loro problema, ma se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avesse ottenuto il predominio, allora avrebbero condiviso con lui, poiché erano suoi parenti che si erano astenuti dal danneggiare lui e la sua missione. Ma i leader dei non musulmani della Mecca rifiutarono il suo consiglio. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, The Life of the Prophet, Volume 1, Pagine 365-366.

Il consiglio di Utba indica l'importanza di rimanere neutrali verso gli altri, soprattutto se non si desidera aiutare gli altri nella loro buona causa.

In generale, i musulmani spesso affermano che, poiché sono molto impegnati nelle loro attività mondane, trovano difficile compiere azioni giuste volontarie, in particolare quelle relative alle persone, come sostenere fisicamente qualcuno. Anche se i musulmani dovrebbero sforzarsi di compiere quante più azioni giuste volontarie possibili, poiché ciò sarà loro di beneficio in entrambi i mondi, mentre le loro attività

mondane saranno di beneficio solo in questo mondo, il minimo che questi musulmani dovrebbero fare è adottare una mentalità neutrale nei confronti degli altri. Ciò significa che se un musulmano non può aiutare gli altri, non dovrebbe ostacolarli nelle loro attività lecite e buone. Se non può rendere felici gli altri, non dovrebbe renderli tristi. Se non può far ridere gli altri, non dovrebbe farli piangere. Questo può essere applicato a innumerevoli scenari. È importante capirlo poiché molti musulmani potrebbero fare del bene agli altri, come fornire loro supporto emotivo, ma allo stesso tempo distruggono le loro buone azioni essendo negativi nei confronti delle persone. È importante notare che se un musulmano è eccessivamente negativo nei confronti degli altri, potrebbe essere scaraventato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Avere una mentalità neutrale è in realtà una buona azione quando fatta per il piacere di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 250.

Per concludere, è meglio trattare gli altri in modo positivo, che è un segno di vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Ma se non possono farlo, il minimo che dovrebbero fare è trattare gli altri in modo neutrale. Poiché trattare gli altri in modo negativo potrebbe benissimo portare alla propria distruzione.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di evitare di comportarsi in modo frettoloso. La fretta è una delle cause principali di peccati, crimini e discussioni. Questo perché la fretta fa sì che si reagisca alle situazioni in base alle proprie emozioni, il che porta facilmente a scelte, parole e azioni sbagliate, invece di agire secondo prove, logica e buon senso. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2012, che riflettere sulle cose è da Allah, l'Esaltato, mentre comportarsi frettolosamente è dal Diavolo. Pertanto, una persona deve sforzarsi di affrontare ogni situazione che

incontra pazientemente pensando a tutti i diversi aspetti della situazione prima di prendere una decisione ed evitare decisioni affrettate poiché spesso portano a rimpianti in entrambi i mondi.

Confondere gli altri

Uno dei nobili non musulmani della Mecca, Nadr Bin Harith, avrebbe acquistato delle cantanti che, attraverso il loro fascino e le loro canzoni, avrebbero allontanato le persone dall'ascoltare e accettare la chiamata dell'Islam. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 31 Luqman, versetto 6:

“E tra le persone c'è colui che compra il divertimento della parola per sviare [gli altri] dalla via di Allah senza conoscenza e che la prende [la Sua via] in ridicolo. Quelli avranno una punizione umiliante.”

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Safi Ur Rahman, The Sealed Nectar, a pagina 91.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati, saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di

bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di aver solo invitato gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

A causa di questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di acquisire la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Inoltre, questo principio islamico è un modo eccellente per assicurare la crescita delle proprie buone azioni anche dopo la morte. Più si guidano gli altri verso ciò che è gradito ad Allah, l'Eccelso, più le loro buone azioni aumenteranno. Questa è l'eredità di cui un musulmano deve preoccuparsi, poiché tutte le altre eredità, come gli imperi immobiliari, andranno e verranno, e non saranno di beneficio per loro dopo la morte. Se non altro, saranno ritenuti responsabili per aver guadagnato e

accumulato il loro impero mentre i loro eredi si godono l'impero che il defunto ha lasciato dietro di sé.

L' evento principale in discussione insegna anche ai musulmani che le persone che traggono beneficio dal distrarre gli altri dall'Islam, come l'industria dell'intrattenimento, si impegneranno duramente per raggiungere questo obiettivo. Per superare questa distrazione, una persona deve considerare i benefici e i danni delle cose in cui desidera essere coinvolta prima di decidere se partecipare o meno all'attività. Se i danni superano i benefici, allora dovrebbe astenersi. Questi danni includono lo spreco di risorse, come tempo, energia e ricchezza. E questi danni includono cose vane, così come cose peccaminose. Le cose vane non sono classificate come peccati, ma poiché non portano a usare correttamente le benedizioni che sono state concesse, le cose vane non portano alla pace della mente. Inoltre, poiché le cose vane sono uno spreco di risorse, la persona che si abbandona a cose vane rimarrà a mani vuote nel Giorno del Giudizio e piena di rimpianti, specialmente quando altri portano buone azioni poiché hanno evitato cose vane e invece hanno usato correttamente le loro risorse. Quando si valuta se prendere o meno parte ad attività in questo modo, è meno probabile che si disobbedisca ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che sono state concesse.

Comandare il Male

I leader dei non musulmani della Mecca fecero di tutto per danneggiare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e l'Islam. Abu Lahab, lo zio non musulmano del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era particolarmente malvagio. Una volta ordinò a entrambi i suoi figli di divorziare dalle loro mogli, Ruqayyahh e Umm Kulthum, che Allah sia soddisfatto di loro, le due figlie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abu Lahab interruppe e rovinò i matrimoni dei suoi due figli solo per danneggiare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 93.

Una parte dell'ipocrisia è che una persona non solo commette azioni malvagie e si astiene da azioni giuste, ma incoraggia anche gli altri a fare lo stesso. Vogliono che gli altri siano sulla stessa barca in modo che trovino un po' di conforto nel loro carattere malvagio. Non solo annegano se stessi, ma trascinano gli altri con loro. I musulmani devono sapere che una persona sarà ritenuta responsabile per ogni altra persona che commette un peccato a causa del suo invito. Questa persona sarà trattata come se avesse commesso il peccato, anche se ha solo invitato altri a farlo. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 203. Ecco perché alcuni hanno detto che è benedetta la persona il cui male muore con loro perché i loro peccati aumenteranno se gli altri agiranno secondo i loro consigli malvagi, anche se non sono più in vita.

Inoltre, l'evento principale in discussione insegna anche ai musulmani a evitare di agire in modo sbagliato per cieca lealtà verso gli altri, come i

propri parenti. Il dovere di un musulmano non è obbedire alle persone che lo circondano, poiché ciò porta sempre a peccati e crimini. Il dovere di un musulmano è obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato , e soddisfare i diritti delle persone che lo circondano in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Chi adotta questa comprensione confronterà sempre i consigli delle persone con gli insegnamenti dell'Islam prima di agire. Ciò impedirà loro di fare scelte sbagliate. È fondamentale ricordare che chi obbedisce ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da Lui dagli effetti negativi degli altri, anche se questa protezione non è ovvia per lui. Mentre chi obbedisce alle persone mentre disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, non sarà protetto dalla punizione di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 166-167:

“ [E dovrebbero considerare che] quando coloro che sono stati seguiti si dissociano da coloro che li hanno seguiti, e [tutti] vedono la punizione, e da loro vengono tagliati i legami [di relazione]. Coloro che hanno seguito diranno: "Se solo avessimo un altro turno [nella vita mondana] così potremmo dissociarci da loro come loro si sono dissociati da noi". Così Allah mostrerà loro le loro azioni come rimpianti su di loro. E non usciranno mai dal Fuoco".

Amici fuorvianti

Una volta tre nobili non musulmani della Mecca, Abu Jahl, Abu Sufyan e Akhnas Bin Shariq, trascorsero la notte in segreto ad ascoltare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, recitando il Sacro Corano. Si erano persino nascosti l'uno dall'altro e si resero conto di ciò che gli altri avevano fatto solo quando si diressero verso le loro case all'alba. Si rimproverarono a vicenda e si comandarono a vicenda di non ripetere le loro azioni poiché ciò avrebbe solo dato l'impressione che l'Islam fosse la verità. Ma nessuno di loro si attenne al consiglio e invece fecero la stessa cosa la notte successiva e quella dopo ancora. La terza notte, si criticarono di nuovo a vicenda e si esortarono a vicenda a promettere di non ripetere il loro comportamento. Ciò è stato registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 1, Pagine 366-367.

Se non fossero stati così cattivi compagni l'uno per l'altro, forse avrebbero accettato la verità, lì per lì. Pertanto, questo indica l'importanza di evitare la cattiva compagnia.

I musulmani dovrebbero notare che un segno importante di vero amore è quando si indirizza la persona amata verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo perché l'obbedienza porta al successo e alla sicurezza sia in questo mondo che nell'aldilà. Una persona che non desidera sicurezza e successo per una persona non potrà mai amarla veramente, indipendentemente da ciò che afferma o da come tratta l'altra persona. Allo stesso modo in cui una persona diventa felice quando la persona amata ottiene il successo mondano, come un lavoro, desidererà anche che la persona amata

ottenga il successo nell'aldilà. Se una persona non si preoccupa che un'altra persona ottenga sicurezza e successo, specialmente nell'aldilà, allora non la ama.

Un vero amante non potrebbe sopportare di sapere e vedere il proprio amato affrontare difficoltà e punizioni in questo mondo o nell'altro. Ciò è evitabile solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, dirigerebbero sempre il proprio amato verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se una persona dirige un'altra verso il proprio interesse egoistico o l'interesse degli altri invece che verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è un chiaro segno che non la ama veramente. Ciò si applica a tutte le relazioni come amicizie e parenti.

Pertanto, un musulmano dovrebbe valutare se coloro che lo circondano lo indirizzano verso Allah, l'Esaltato, oppure no. Se lo fanno, allora è un chiaro segno del suo amore per loro. Se non lo fanno, allora è un chiaro segno che non li ama veramente. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

"Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti."

L'evento principale in discussione indica anche il potere del Sacro Corano. I tre leader dei non musulmani della Mecca ascoltarono ripetutamente e segretamente il Sacro Corano perché ne erano stupiti. Un musulmano ha più il dovere di apprezzare le qualità sorprendenti e miracolose del Sacro Corano. Ma questo può accadere solo quando si studia il Sacro Corano invece di recitarlo semplicemente in una lingua che

non si capisce. Chi si sforza di capirlo rafforzerà la propria fede attraverso le qualità sorprendenti e miracolose del Sacro Corano e le chiare prove dell'Islam in esso discusse. Una fede forte li incoraggerà a rimanere saldi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, che implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò a sua volta porterà a uno stato mentale e fisico equilibrato e, in ultima analisi, alla pace della mente. Ma la radice di questo risultato è la comprensione e l'azione sul Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

"…Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via."

Competizione mondana

Al leader non musulmano della Mecca e zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Jahl, fu chiesto una volta quale fosse la sua onesta opinione riguardo al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e al Sacro Corano. Rispose che sapeva che l'Islam era la verità, ma commentò che la sua tribù e la tribù del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano sempre state rivali per lo status sociale. Si sarebbero sfidate nel nutrire i poveri, aiutare le persone, fare beneficenza e altre cose sociali. Ma quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, annunciò la Profezia, la sua tribù non poté competere con quella. Quindi a causa di questa competizione mondana giurò di non accettare mai la Profezia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se sapeva di dire la verità. Ciò è stato registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 1, Pagina 367.

A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 6 di Al An'am, versetto 33:

"Sappiamo che sei rattristato da ciò che dicono. E in verità, non ti chiamano bugiardo, ma sono i versetti di Allāh che i malfattori rifiutano."

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 6:33, pagine 75-76.

Questo evento mette in guardia dalla competizione mondana, poiché può incoraggiare a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, rifiutando la verità e adottando caratteristiche negative, come l'invidia.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che non temeva la povertà per la nazione musulmana. Temeva invece che le benedizioni mondane sarebbero diventate facili da ottenere e abbondanti per loro. Ciò li avrebbe portati a competere per esse e, a sua volta, ciò avrebbe portato alla loro distruzione, poiché questa stessa competizione aveva distrutto le nazioni precedenti.

È importante capire che questo non si applica solo alla ricchezza. Ma questo avvertimento si applica a tutti gli aspetti dei desideri mondani delle persone che possono essere compresi nel desiderio di fama, ricchezza, autorità e negli aspetti sociali della propria vita, come famiglia, amici e carriera. Ogni volta che si mira a soddisfare i propri desideri perseguendo queste cose oltre i propri bisogni, anche se sono lecite, ciò li distrarrà dal prepararsi praticamente per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò li porterà a un cattivo carattere, come essere spreconi e stravaganti, e potrebbe persino portarli verso i peccati, al fine di ottenere queste cose. Non ottenerle può portare a impazienza e ad altri atti di sfida e disobbedienza verso Allah, l'Esaltato. Competere per le benedizioni terrene con gli altri, li porterà ad adottare altre caratteristiche negative, come invidia, disprezzo e inimicizia, che portano alla disunione, all'insincerità e al mancato rispetto dei diritti degli altri. Questa competizione può persino portare qualcuno a danneggiare gli altri. Ciò porta solo alla distruzione in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per una persona in questo mondo.

È ovvio che questi desideri mondani hanno preso il sopravvento su molti musulmani, poiché si alzano volentieri nel cuore della notte per ottenere benedizioni terrene, come la ricchezza, o per andare in vacanza, ma non lo fanno quando viene loro consigliato di offrire la preghiera notturna volontaria o di partecipare alla preghiera mattutina obbligatoria in moschea con la congregazione.

Non c'è nulla di male nell'ottenere queste cose, fintanto che sono lecite e necessarie per soddisfare i bisogni di una persona e i bisogni dei suoi familiari. Ma quando una persona va oltre questo, allora si preoccuperà di esse per la perdita del suo aldilà, poiché ciò potrebbe farle violare i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Più si perseguono i propri desideri mondani, meno ci si impegnerà a prepararsi per l'aldilà, poiché una persona può usare le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, o secondo i propri desideri. Ciò porterà alla distruzione avvertita nell'Hadith principale in discussione. Una distruzione che inizia con stress e ansia in questo mondo e porta a estreme difficoltà nell'aldilà. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

L'evento principale in discussione indica anche l'importanza di evitare l'invidia. L'invidia è un peccato grave in quanto sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso, di concedere una benedizione specifica a qualcun altro invece di concederla all'invidioso. Una persona deve controllare la propria invidia e impedirle di influenzare le proprie parole e azioni e invece

sforzarsi di soddisfare i diritti della persona che invidia. Chi si comporta in questo modo sarà protetto dagli effetti negativi della propria invidia. Inoltre, l'invidioso deve ricordare che Allah, l'Eccelso, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Pertanto, ogni persona deve concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state concesse in modo da raggiungere la pace della mente, invece di osservare ciò che è stato concesso ad altre persone. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Non farlo non farà altro che incoraggiare qualcuno a fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse, il che a sua volta gli impedirà di raggiungere la pace della mente. Pertanto, bisogna proteggersi dagli effetti negativi dell'invidia se si desidera raggiungere la pace della mente.

Tolleranza

Lo zio non musulmano del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Jahl, una volta supplicò pubblicamente Allah, l'Esaltato, che se l'Islam era la verità da Lui, allora avrebbe dovuto far piovere pietre su di loro o portare su di loro una punizione dolorosa. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 8 Anfal, versetti 32-33:

"E [ricorda] quando dissero: "O Allah, se questa dovesse essere la verità da Te, allora fai piovere su di noi pietre dal cielo o portaci una punizione dolorosa". Ma Allah non li punirebbe [cioè la distruzione completa] mentre tu, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], sei tra loro, e Allah non li punirebbe mentre cercano il perdono".

Se ne parla in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 4649.

In generale, è importante comprendere un principio dell'Islam. La punizione di Allah, l'Eccelso, non è sempre evidente alle persone, come pietre che piovono dal cielo. Spesso la punizione è così sottile che il trasgressore può persino avere difficoltà a capire che viene punito per la sua persistente disobbedienza. Un esempio di ciò è affrontare problemi mentali ed emotivi come stress e ansia, che vanno oltre i limiti normali e quindi portano a gravi problemi di salute mentale, come depressione, dipendenza da sostanze e tendenze suicide. Ciò accade quando le benedizioni che sono state concesse vengono utilizzate in modo improprio e di conseguenza diventano una fonte di stress per chi le porta, anche se sperimenta momenti di divertimento. Questo risultato è

abbastanza ovvio quando si osservano i ricchi e famosi. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, distruggere completamente una nazione ostinata e malvagia prima che il messaggio sia stato trasmesso completamente e prima che al Santo Profeta, la pace sia su di loro, venga comandato di lasciare la sua nazione è contro la tradizione di Allah, l'Eccelso.

Allah, l'Eccelso, non affretta la punizione per chi la merita per clemenza. Invece, Egli dà loro l'opportunità di pentirsi sinceramente e correggere il loro comportamento. Il musulmano che capisce questo non rinuncerà mai alla speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, ma non oltrepasserà i

limiti e non adotterà un pio desiderio credendo che Allah, l'Eccelso, non li punirà mai. Capiscono che la punizione è solo ritardata, non abbandonata, a meno che non si pentano sinceramente. Quindi questo attributo divino crea speranza e paura in un musulmano. Un musulmano dovrebbe usare questo ritardo per pentirsi e affrettarsi verso le buone azioni.

Un musulmano dovrebbe agire su questo attributo divino essendo indulgente con le persone, in particolare quando dimostrano un cattivo carattere. Dovrebbero mostrare clemenza verso gli altri, proprio come desiderano che Allah, l'Eccelso, sia indulgente con loro nei loro momenti di spensieratezza. Ma allo stesso tempo non dovrebbero essere indulgenti con le loro cattive caratteristiche, sapendo che la punizione per i peccati è ritardata, non abbandonata in modo permanente finché non si pentono sinceramente. Dovrebbero anche rimanere fermi nella clemenza rispondendo al male con il bene, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

"E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto."

Una sfida duratura

I non musulmani della Mecca trascorsero la loro vita con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e sapevano benissimo che non era un bugiardo o un pazzo. Poiché erano maestri della lingua araba, sapevano benissimo che il Sacro Corano non era le parole di un uomo o di un Jinn. Ma non potevano dichiarare apertamente questa verità poiché accettare l'Islam li avrebbe incoraggiati a usare correttamente le benedizioni che erano state loro concesse e quindi sostenevano che l'autore era o il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, o qualcun altro. Allah, l'Esaltato, in più di un'occasione li sfidò a produrre qualcosa di simile al Sacro Corano. Per quanto ci provassero non ci riuscirono mai, né ci riesce nessun altro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 23:

"E se hai qualche dubbio riguardo a ciò che abbiamo fatto scendere sul Nostro devoto speciale, allora porta un capitolo come questo e chiama tutti i tuoi aiutanti oltre ad Allah, se sei sincero."

Il Sacro Corano possiede un'innumerevole quantità di qualità che lo separano da qualsiasi altro libro mondano. Questo aspetto del Sacro Corano è così intenso che non può nemmeno essere spiegato o discusso nel corso di innumerevoli vite. Ma alcune di queste qualità saranno menzionate qui. Prima di tutto, nel Sacro Corano, Allah, l'Eccelso, ha lanciato una sfida aperta all'intero universo (non solo alle persone) e non solo una sfida a coloro che erano presenti quando questa rivelazione divina è stata rivelata, ma a tutta la creazione fino alla fine dei tempi. La sfida è che se le persone credono che il Sacro Corano non sia una rivelazione divina di Allah, l'Eccelso, allora dovrebbero produrre un

capitolo che possa rivaleggiare con un capitolo del Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 23:

"E se hai qualche dubbio riguardo a ciò che abbiamo fatto scendere sul Nostro devoto speciale, allora porta un capitolo come questo e chiama tutti i tuoi aiutanti oltre ad Allah, se sei sincero."

Non esiste alcun libro sull'intero pianeta che possa e abbia lanciato questo tipo di sfida aperta. Ma oltre 1400 anni fa il Sacro Corano lanciò questa sfida all'intero universo e fino ad oggi questa sfida non è stata vinta dai non musulmani né sarà mai voluta da Dio.

Un'altra qualità del Sacro Corano è che ha dichiarato l'esito di eventi futuri. Ma la cosa più sorprendente di queste affermazioni è che gli esiti sembravano impossibili al momento. Ad esempio, capitolo 48 Al Fath, versetto 28:

“Egli è Colui che ha inviato il Suo Messaggero con la guida e la religione della verità affinché possa prevalere su tutte le altre religioni. E Allah è sufficiente come testimone."

Quando questo versetto fu rivelato, l'intera città della Mecca era l'Islam, quindi quando la gente della Mecca udì questo versetto, sfortunatamente per loro, credettero che l'Islam fosse troppo debole e che quindi non

sarebbe sopravvissuto a lungo e certamente non si sarebbe diffuso oltre i confini della Mecca, per non parlare del mondo intero. Ma nel giro di qualche anno Allah, l'Eccelso, mantenne questa promessa.

Un altro esempio di come il Sacro Corano abbia profetizzato un evento futuro che a quel tempo era inimmaginabile si trova nel capitolo 30 di Ar Rum, versetti 2-5:

“I Romani sono stati sottomessi. Nella terra vicina e dopo la loro sottomissione presto vinceranno. In pochi anni. Il comando è di Allah solo prima e dopo. E in quel giorno i credenti gioiranno. Con l'aiuto di Allah, Egli aiuta chi Gli piace. Ed Egli è il Potente e il Misericordioso."

Questi versetti del Sacro Corano furono rivelati durante un periodo in cui i Romani (Cristiani) erano in guerra con i Persiani (adoratori del Fuoco). Questa guerra è stata confermata da molti libri storici autentici. In questo particolare periodo i Persiani erano sul punto di vincere la guerra. A un certo punto Roma stessa fu circondata dai Persiani. Ma Allah, l'Esaltato, affermò che i Romani alla fine avrebbero regnato vittoriosi. I non musulmani della Mecca che erano essi stessi adoratori di idoli favorirono i Persiani e concordarono con la maggioranza sul fatto che fosse impossibile per i Romani vincere. Ma Allah, l'Esaltato, come sempre dimostrò che questi versetti erano veri e permise ai Romani la vittoria.

Un ultimo esempio che interessa gli scienziati del mondo si trova nel capitolo 21 di Al Anbiya, versetto 33:

“Ed è Lui che ha creato la notte e il giorno e il sole e la luna. Ognuno di loro galleggia in una circonferenza.”

Per secoli gli scienziati hanno combattuto sulle teorie su come esattamente è organizzato il sistema solare, ad esempio se il sole rimane fermo e la Terra ruota attorno o viceversa. Solo relativamente di recente è stato dimostrato da scienziati di tutte le fedi e background diversi che ogni oggetto; il sole, la luna e la Terra ruotano tutti sui propri assi e ruotano l'uno attorno all'altro in un'orbita stabilita. Ma Allah, l'Eccelso, lo ha dichiarato oltre 1400 anni fa. Tutti i versetti scientifici del Sacro Corano vengono lentamente dimostrati dagli scienziati oggi. Questa è un'enorme prova che dimostra che il Sacro Corano sono le parole dell'Unico e vero Dio, Allah, l'Eccelso, che ha creato questo universo e tutto ciò che contiene, perché solo un Creatore può veramente spiegare le sue creazioni.

Quando si studia il Sacro Corano ci si rende conto che contiene diversi livelli di superiorità attraverso significati sia ovvi che sottili che discute. Capitolo 11 Hud, versetto 1:

“…[Questo è] un Libro i cui versetti sono perfezionati e poi presentati in dettaglio da [uno che è] Saggio e Consapevole.”

Le espressioni nel Sacro Corano sono ineguagliabili e i suoi significati sono spiegati in modo diretto. Le sue parole e i suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro libro può superarlo. Il Sacro Corano menziona la storia delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Comanda ogni bene e proibisce ogni male. Quelli che riguardano un individuo e quelli che riguardano l'intera società, in modo che giustizia, sicurezza e pace si diffondano in ogni casa e comunità. Il Sacro Corano evita esagerazioni, bugie o qualsiasi falsità, a differenza di poesia, storie e favole. Tutti i versetti sono utili e possono essere applicati praticamente alla propria vita. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate diverse lezioni importanti. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non annoia una persona quando viene studiato ripetutamente. Il Sacro Corano fornisce promesse e avvertimenti e li supporta con prove innegabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo nella propria vita. Incoraggia le persone a realizzare lo scopo della loro creazione, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, assicurando così loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Rende la retta via ovvia e attraente per chi desidera pace mentale e vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo in quanto può essere applicata a ogni società ed epoca. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. Fornisce la soluzione per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai affrontare. Basta osservare la storia e come le società che hanno implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano hanno beneficiato dei suoi insegnamenti onnicomprensivi e senza tempo. Sono passati secoli, ma non è stata cambiata una sola lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di preservarlo. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

“In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi.”

Allah, l'Eccelso, ha discusso i problemi di radice riscontrati all'interno di una comunità e ha dettagliato il rimedio pratico per tutti loro. Correggendo i problemi di radice, gli innumerevoli problemi di diramazione che ne derivano verrebbero automaticamente corretti. È così che il Sacro Corano affronta tutte le cose di cui una persona e una società hanno bisogno per avere successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

“…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come chiarimento per ogni cosa…”

Questo è il più grande miracolo senza tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo coloro che cercano e agiscono in base alla verità ne trarranno beneficio, mentre coloro che cercano i propri desideri e ne prendono le ciliegie incontreranno solo perdite in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Anche se molti comandamenti del Sacro Corano possono non essere compresi dalle persone, ciò non significa che siano errati. Certi versetti del Sacro Corano, la cui saggezza era nascosta all'uomo, divennero evidenti quando la società raggiunse un certo livello di sviluppo. Poiché l'intero Sacro Corano è un libro di saggezza e guida, deve essere accettato indipendentemente dal fatto che si comprendano o meno i suoi comandamenti. Questa situazione è come un bambino che soffre di raffreddore e desidera un gelato ma non gli viene dato dal genitore. Il bambino continuerà a piangere senza comprendere la saggezza che c'è dietro, ma coloro che possiedono la conoscenza saranno d'accordo con il genitore anche se esteriormente sembra che la decisione del genitore stia facendo del male al bambino. Pertanto, si deve accettare e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e, per estensione, alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se contraddice i propri desideri. Si deve comportare come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che si evitino tutti i tipi di stress mentale e fisico a causa di conoscenze, esperienze e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza alla base dei farmaci che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli

non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue prove chiare. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Avidità di autorità e ricchezza

Una delle ragioni principali per cui i leader dei non musulmani della Mecca rifiutarono il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pur essendo convinti della loro veridicità, fu dovuta alla loro avidità di autorità e ricchezza. I leader erano ben noti nella Penisola Arabica come custodi della Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, e questo portò a opportunità commerciali e altri modi per ottenere ricchezza, come la protezione delle loro carovane commerciali dai rapinatori di strada. Temevano quindi di perdere la loro leadership e ricchezza se avessero accettato l'Islam. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 57:

“E loro [i Quraysh] dicono: "Se dovessimo seguire la vostra guida, saremmo spazzati via dalla nostra terra". Non abbiamo forse stabilito per loro un santuario sicuro in cui vengono portati i frutti di tutte le cose come provvista da Noi? Ma la maggior parte di loro non lo sa.”

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale nel mondo.

Il primo tipo di desiderio di ricchezza è quando si ha un amore estremo per la ricchezza e ci si sforza senza fatica di ottenerla attraverso mezzi leciti. Comportarsi in questo modo non è il segno di una persona saggia, poiché un musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista gli sia garantita e che questa assegnazione non possa mai cambiare. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa persona trascurerà senza dubbio i propri doveri e responsabilità poiché è troppo preoccupata di ottenere ricchezza. Un corpo che è troppo impegnato ad acquisire ricchezza non si preparerà mai adeguatamente per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Infatti, questa persona dedicherà così tanti sforzi ad acquisire più ricchezza che potrebbe non avere nemmeno la possibilità di goderne. Invece, lascerà questo mondo e lo lascerà alle spalle perché altre persone ne possano godere, anche se ne saranno ritenute responsabili. Questa persona può acquisire ricchezza legalmente ma non troverà comunque pace mentale poiché non importa quanto ne ottenga, desidererà solo di più. Questa persona è bisognosa e quindi, una vera povera anche se possiede molta ricchezza. Poiché lottare per più ricchezza implica aprire più porte e preoccupazioni mondane, più si sforza di aumentare la propria ricchezza, meno pace mentale e fisica otterrà. E più userà male le benedizioni che gli sono state concesse nella sua ricerca della fortuna. Solo colui che dimentica Allah, l'Esaltato, usa male le benedizioni che gli sono state concesse da Lui. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

L'unico desiderio benefico è quello di accumulare vera ricchezza, vale a dire azioni giuste per preparare il giorno del ritorno.

Il secondo tipo di desiderio di ricchezza è simile al primo tipo, ma oltre a questo, questo tipo di persona acquisisce ricchezza attraverso mezzi illeciti e non riesce a soddisfare i diritti delle persone, come la carità obbligatoria. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia contro questo in molti Hadith. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6576, ha avvertito che questo atteggiamento ha distrutto le nazioni passate poiché hanno reso lecite cose illecite, negato i diritti degli altri e ucciso altri per amore della ricchezza eccessiva. Questa persona si sforza per la ricchezza a cui non ha diritto, il che porta a innumerevoli peccati gravi. Quando si adotta questo atteggiamento si diventa intensamente avidi. Come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961, la persona avida è lontana da Allah, l'Esaltato, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Infatti, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3114, avverte che l'avidità estrema e la vera fede non potranno mai convivere nel cuore di un vero musulmano.

Se un musulmano adotta questo tipo di desiderio, allora il pericolo estremo di esso è chiaro anche a un musulmano non istruito. Distruggerà la sua fede fino a quando non rimarrà più nulla, tranne un po'. Proprio come avverte l'Hadith principale in discussione, questa distruzione della propria fede è più grave della distruzione causata da due lupi affamati che vengono scatenati su un gregge di pecore. Questo musulmano rischia di perdere la poca fede che possiede al momento della sua morte, che è la perdita più grande.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e status sociale.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo, sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che

possono portare alla distruzione della loro fede, distraendoli dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, i non musulmani della Mecca temevano di perdere la loro ricchezza e il loro status sociale e non era una ragione sufficiente per rifiutare l'Islam, poiché Allah, l'Eccelso, aveva fornito loro sia protezione che ricchezza mentre erano adoratori di idoli, perché non avrebbe dovuto fornire loro queste cose quando gli obbedivano sinceramente? Capitolo 106 Quraysh, versetti 1-4:

"Per la consueta sicurezza dei Quraysh. La loro consueta sicurezza [nella] carovana d'inverno e d'estate. Lasciate che adorino il Signore di questa Casa. Che li ha nutriti, [salvandoli] dalla fame e li ha resi sicuri, [salvandoli] dalla paura."

Infine, quando una persona accetta e agisce in base agli insegnamenti dell'Islam, verrà sfidata dalla società e persino dai suoi parenti, ma questo non dovrebbe distoglierla dal suo obiettivo. Chi rimane fermo nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato, riceverà pace mentale in entrambi i mondi, poiché Allah, l'Esaltato, da solo controlla tutte le cose, compresi i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace mentale. E questo è di gran lunga meglio di qualsiasi benedizione mondana che si possa ottenere disobbedendo a Lui mentre si compiace la gente. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, e coloro che non lo fanno. Allah, l'Esaltato, proteggerà colui che si sforza di obbedirGli, anche se questa protezione non è ovvia per loro.

Mentre, colui che Gli disobbedisce mentre compiace la gente non sarà protetto dalla punizione di Allah, l'Esaltato. Pertanto, se una persona desidera la pace della mente, allora dovrebbe sforzarsi di compiacere Allah, l'Eccelso, utilizzando correttamente le benedizioni che le sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici.

Sincero alla verità

Prima di accettare l'Islam, Dimaad, che Allah sia soddisfatto di lui, era considerato uno stregone che poteva guarire le persone colpite dalla magia nera. Quando sentì i non musulmani della Mecca accusare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di essere colpito dalla magia nera, decise di curarlo. Quando trovò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e gli offrì i suoi servizi, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse: "La lode è dovuta ad Allah, noi lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto; e colui che Allah guida correttamente non c'è nessuno che lo svii, e colui che è sviato non c'è nessuno che lo guidi, e io rendo testimonianza del fatto che non c'è altro dio che Allah, Egli è Uno, non avendo alcun partner con Lui, e che Muhammad è il Suo Servo e Messaggero". Dimaad, che Allah sia soddisfatto di lui, gli chiese di ripetere la sua affermazione e dopo averlo fatto tre volte, Dimaad, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che queste non erano le parole di un indovino, di un mago o di un poeta. Quindi accettò l'Islam. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2008.

Dimaad, che Allah sia soddisfatto di lui, non chiese di questioni spirituali complicate o profonde che lo stupissero né gli fu mostrato alcun miracolo per convincerlo della veridicità dell'Islam, eppure si sottomise alla verità e cambiò completamente la sua fede, il suo comportamento e il suo stile di vita. Questo perché era qualcuno che accettava la verità. Quando si adotta la sincerità dichiarando che accetterà la verità e la seguirà al meglio delle sue capacità, anche se contraddice i suoi desideri, allora anche la più semplice delle verità, le verità trascurate dagli altri, li cambierà completamente. Mentre, colui che giunge ad Allah, l'Esaltato, mentre sceglie e seleziona cosa accettare e seguire e cosa ignorare in base ai propri desideri non si sottometterà mai correttamente alla verità, anche se è musulmano. È a causa di questa sincerità che molte persone

nella storia hanno accettato l'Islam dopo aver incontrato le cose più semplici e non attraverso profonde esperienze spirituali. Ad esempio, si può accettare la realtà di un Dio semplicemente riflettendo sui Cieli e sulla Terra. Quando si osservano gli innumerevoli sistemi equilibrati all'interno dell'universo, come la perfetta distanza del Sole dalla Terra, il ciclo dell'acqua, la densità degli oceani che consente alle navi di navigare su di essi consentendo alla vita marina di prosperare al loro interno, e molti altri, si osserverà la mano di un Creatore. Così tanti sistemi perfettamente equilibrati non possono essere le conseguenze di eventi casuali. Inoltre, se ci fossero più Dei, ciò porterebbe al caos poiché ogni Dio desidererebbe qualcosa di diverso all'interno dell'universo. Questo chiaramente non è il caso e quindi indica un singolo Dio, Allah, l'Eccelso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Pertanto, colui che desidera sinceramente comprendere e realizzare il proprio scopo in questo mondo, troverà, riconoscerà, accetterà e agirà facilmente in base agli insegnamenti dell'Islam. Ma colui che non desidera comprendere il proprio scopo in questo mondo e vuole solo realizzare i propri desideri non agirà in base agli insegnamenti dell'Islam, anche se è musulmano. Pertanto, è questa sincerità che i musulmani devono sforzarsi di adottare, poiché seguire correttamente l'Islam non può essere raggiunto senza di essa.

Affrontare le circostanze con pazienza

Quando l'aggressività dei non musulmani della Mecca aumentò, iniziarono ad attaccare i Compagni indifesi e socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro. Anche se alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, esortarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a combattere, egli comandò loro di astenersi dal combattere e di perdonare invece i loro oppressori. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagina 416.

Una delle saggezze dietro l'assunzione di una posizione pacifica contro i non musulmani della Mecca era quella di addestrare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ad adottare pazienza quando hanno a che fare con le persone e le difficoltà. Venivano addestrati ad accettare i comandi di Allah, l'Esaltato, e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se contraddicevano il loro punto di vista.

Combattere i non musulmani della Mecca avrebbe dato loro una ragione maggiore per usare la forza letale contro i musulmani, persino contro quei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano sotto la protezione tribale. Ciò avrebbe deviato la missione dell'Islam dalla predicazione al combattimento.

Combattere all'interno della Mecca avrebbe portato all'uccisione di persone innocenti che non erano direttamente coinvolte nell'aggressione mostrata verso i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Combattere e uccidere i non musulmani della Mecca avrebbe anche suggellato il loro destino all'Inferno. Essere pazienti ha permesso a molti di questi violenti non musulmani di accettare l'Islam, come Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui.

Combattere e uccidere i non musulmani della Mecca avrebbe fatto infuriare i loro parenti che avrebbero potuto essere inclini ad accettare l'Islam. Il sentimento di vendetta potrebbe aver superato la loro inclinazione verso l'Islam, impedendo loro di accettarlo.

Mostrare pazienza di fronte all'aggressione ha anche incoraggiato alcuni dei potenti non musulmani a estendere protezione ai loro parenti musulmani, per lealtà tribale. Ciò sarebbe scomparso se i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avessero iniziato a combattere contro i non musulmani della Mecca.

Combattere avrebbe solo ridotto il numero dei musulmani necessari a diffondere il messaggio dell'Islam nella penisola arabica.

Combattere contro i non musulmani sarebbe stato anche usato come falsa propaganda contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché sarebbe stato accusato di non cercare altro che autorità sulla terra. La storia ha dimostrato che molti di coloro che cercavano solo il potere si sono rapidamente rivolti alla violenza.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, vennero addestrati a rimanere uniti durante questo periodo di pazienza, rafforzando così la loro unità.

Ci sono molte altre ragioni e saggezze dietro al motivo per cui Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di non combattere durante la sua vita alla Mecca.

La prima migrazione in Etiopia

Mentre la violenza dei non musulmani della Mecca contro i Compagni socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro, aumentava, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ad alcuni di loro di emigrare in Etiopia. Li informò che il loro re era un uomo giusto e che lì non avrebbero affrontato persecuzioni. Diversi Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, se ne andarono lasciando indietro le loro famiglie, attività e case, tutto per amore di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 1-2.

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sopportato. Ad esempio, questo evento che parla della migrazione di alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, in Etiopia.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Esaltato, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi giusti predecessori e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questa conoscenza può fornire a un musulmano la forza di superare le proprie difficoltà poiché sa che i suoi giusti predecessori erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei suoi giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà.

L'evento principale in discussione indica anche l'importanza di comprendere che l'Islam richiede sacrificio alle persone affinché raggiungano la pace mentale e il successo in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui una persona, nella maggior parte dei casi, non può ottenere il successo mondano, come diventare un medico, senza sacrifici non può ottenere l'inestimabile dono della pace mentale in entrambi i mondi, senza sacrifici. Purtroppo, molti musulmani commettono l'errore di credere che accettare semplicemente verbalmente l'Islam sia sufficiente per ottenere l'inestimabile benedizione della pace mentale in entrambi i mondi. Questo è uno strano atteggiamento poiché capiscono che il successo mondano non arriva senza sacrifici, eppure si aspettano di ottenere la pace mentale in entrambi i mondi senza sacrifici e sforzi. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 2:

"La gente pensa che potrà dire: "Noi crediamo" e non sarà processata?"

Bisogna abbandonare questo atteggiamento illusorio e impegnarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, secondo il livello di pace mentale che si desidera ottenere. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Più obbediscono ad Allah, l'Eccelso, più pace mentale verrà loro concessa. Ciò che si dà, è ciò che si riceverà, è semplice così. Capitolo 47 Muhammad, versetto 7:

"O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi."

Sentire empatia

Quando un gruppo di Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, stava lasciando la Mecca per migrare in Etiopia, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, che all'epoca era ancora un non musulmano, mise in discussione le loro attività. Gli dissero che stavano lasciando la Mecca perché erano stufi di lui e degli altri non musulmani che li perseguitavano costantemente. Invece di mostrare la sua tipica durezza, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, pronunciò alcune parole gentili che diedero loro l'impressione che gli sarebbero mancati. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 49-50.

Anche se Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era duro con loro, la sua durezza non era radicata nel male, piuttosto, era radicata in una lealtà mal riposta verso i non musulmani della Mecca e i loro modi fuorvianti. Sembra che si sia comportato nel modo in cui ha fatto solo perché desiderava che il suo popolo fosse unito, come lo era prima dell'avvento dell'Islam.

In generale, avere questo tipo di empatia per gli altri è un aspetto importante dell'Islam. Fu molto probabilmente la prima emozione che spinse Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, a riconsiderare il suo atteggiamento verso l'Islam, poiché il suo comportamento stava allontanando la sua gente dalle loro case. Mentre molti altri non musulmani della Mecca erano preoccupati solo di proteggere il loro stile di vita per avidità di ricchezza e autorità che l'Islam sfidava e quindi, gioirono per la partenza dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri e di conseguenza fallisce nel suo dovere di supportare gli altri secondo i suoi mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenerlo a mente e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici ed egocentrici e invece aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale, poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano dovrebbe essere migliore degli animali prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Questo Hadith indica anche l'importanza dell'unità e dell'uguaglianza nell'Islam, poiché ognuno deve aiutare gli altri musulmani in base alle proprie possibilità, indipendentemente dal sesso, dall'etnia o da qualsiasi altra cosa.

Allo stesso modo in cui una persona desidera rimuovere la propria angoscia, deve sforzarsi di comportarsi in questo modo per gli altri, poiché l'Hadith principale indica chiaramente che per un musulmano non c'è differenza tra lui che affronta un'angoscia o un altro musulmano che affronta un'angoscia. È la stessa cosa.

Infine, anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di comprendere che accettare e realizzare il proprio scopo in questo mondo è più grande di qualsiasi altra cosa, compresi i legami di parentela e amicizia. Sembra che questo sia qualcosa che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, realizzò in seguito e fu quindi una delle ragioni per cui accettò l'Islam. La vera felicità e la pace della mente non risiedono nelle cose e nelle relazioni mondane. Risiedono solo nel realizzare il proprio scopo in questo mondo, che è obbedire ad Allah, l'Eccelso, usando correttamente le benedizioni che ci sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Solo questo consentirà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente tutto e tutti nella propria vita in modo da ottenere la pace della mente in entrambi i mondi. Questo è l'unico modo per condurre una vita significativa. Pertanto, una persona che non realizza il proprio scopo condurrà una vita inutile, anche se ottiene il successo mondano. Mettere le cose mondane al di sopra del proprio scopo impedirà loro di realizzare il proprio scopo e impedirà loro di ottenere la pace della mente e un'esistenza di valore. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano coloro che dedicano tutto il loro tempo, la loro energia e le loro risorse alle cose mondane, come compiacere gli altri o soddisfare i propri desideri.

Sacrificarsi per la fede

Prima di accettare l'Islam, Mus'ab Bin Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, proveniva da una famiglia benestante e quindi viveva una vita nel lusso. Dopo aver accettato l'Islam, la sua famiglia lo catturò e lo imprigionò finché non riuscì a fuggire e a migrare in Etiopia con alcuni degli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. In seguito tornò alla Mecca e, a causa della sua forte fede, condusse una vita di povertà per il resto della sua vita. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 1, Pagina 312, dell'Imam Muhammad Kandhlawi.

Mus'ab, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò la povertà anziché una vita di lusso, perché capì che la cosa più preziosa che una persona possa ottenere è la pace della mente. Questa non si ottiene godendosi i lussi mondani e realizzando tutti i propri desideri. Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano i ricchi e i famosi e come conducono vite stressanti e depresse, nonostante godano dei lussi mondani. La pace della mente risiede solo nell'utilizzare correttamente le benedizioni che ci sono state concesse e nel collocare ogni cosa e tutti nella nostra vita al posto giusto, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non importa quanta conoscenza le persone ottengano, non saranno mai in grado di comprendere abbastanza conoscenza per produrre il codice di condotta perfetto che conduce alla pace della mente. Pertanto, questo codice di condotta perfetto può venire solo da Colui che conosce tutte le cose: Allah, l'Eccelso. Pertanto, si devono accettare e agire in base agli insegnamenti islamici se si desidera ottenere la pace della mente in entrambi i mondi, anche se ciò contraddice i propri desideri. Devono comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo dottore, sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se non riescono a farlo e invece si comportano come il paziente sciocco che ignora il consiglio del suo medico, poiché sfida i suoi desideri, allora li porterà solo a una cattiva salute mentale e fisica, anche se hanno momenti di divertimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

I due percorsi sono stati chiariti, ora spetta alle persone decidere se desiderano o meno la pace interiore in entrambi i mondi e agire di conseguenza.

Problemi per i credenti in Etiopia

Negatività e correzione delle false credenze

Dopo che alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, emigrarono in Etiopia, i leader dei non musulmani della Mecca inviarono due dei loro uomini al re d'Etiopia per creare problemi tra lui e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Tentarono di riempire il cuore del re di inimicizia e antipatia per i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, attraverso bugie. Poiché il re d'Etiopia era cristiano, tentarono di dimostrare che l'Islam stava mancando di rispetto al Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, e a sua madre, Maryam, che Allah sia soddisfatto di lei. Ma quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono interrogati, dissero la verità e recitarono il Sacro Corano al re, che dopo averlo ascoltato accettò la Profezia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Permise ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di vivere in pace nella sua terra e li trattò con rispetto e gentilezza. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 5-6.

I musulmani devono evitare di parlare negativamente degli altri, poiché ciò crea inimicizia tra le persone. In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4860, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia le persone dal parlare negativamente degli altri, poiché ciò causa sentimenti negativi nei loro confronti nei cuori delle persone.

Si osserva spesso che le famiglie, specialmente quelle della comunità asiatica, si disgregano nel tempo. Questa è una delle lamentele più grandi dei membri della famiglia, come i genitori. Si chiedono perché i loro figli si siano separati anche se un tempo erano saldamente uniti.

Uno dei motivi principali per cui i rapporti tra parenti si incrinano è perché qualcuno ha parlato negativamente di un parente di una persona. Questo è spesso fatto da un membro della famiglia. Ad esempio, una madre parlerà negativamente di suo figlio all'altro figlio. Ciò porta a inimicizia tra i due parenti e nel tempo si accumula e crea un cuneo tra i due. Coloro che una volta erano come una persona diventano come estranei l'uno per l'altro.

È importante capire che le persone non sono angeli. A parte pochissime persone, quando si dice qualcosa di negativo a una persona su un'altra, questa ne sarà influenzata, anche se non desidera che ciò accada. Questa inimicizia si verifica anche se la persona che inizialmente ha parlato negativamente del parente di qualcuno non intende creare una frattura tra i parenti. Alcuni spesso agiscono in questo modo per abitudine e non cercano di danneggiare le relazioni. Ad esempio, i genitori spesso adottano questa abitudine e non c'è dubbio che non desiderino che le relazioni dei loro figli si fratturino o si rompano.

Questo atteggiamento ha un impatto così grave sulla mentalità delle persone che colpisce anche i parenti che molto raramente si vedono o conversano tra loro. Ad esempio, una persona menzionerà cose negative su un parente di una persona, anche se il parente potrebbe non vivere nemmeno nello stesso paese. Questo comportamento impianta inimicizia

nel loro cuore e con il passare del tempo scopriranno di non amare il loro parente lontano, anche se lo conoscono a malapena.

Questo problema si verifica spesso quando due persone discutono di cose negative sugli altri di fronte ad altre persone. Ad esempio, i genitori possono discutere di cose negative sui loro parenti di fronte ai loro figli. Anche se non lo dicono direttamente ai loro figli, ciò comunque colpisce i loro cuori. Se uno riflettesse veramente per un momento, si renderebbe conto che la maggior parte dei sentimenti negativi che ha verso gli altri non sono stati causati da ciò che quella persona ha fatto o detto loro direttamente. Nella maggior parte dei casi, si è verificato a causa di una terza parte, che ha menzionato loro qualcosa di negativo su quella persona.

Nei casi in cui si cerca di avvertire un altro di un pericolo, allora è perfettamente accettabile menzionare un'altra persona in modo negativo. Se si cerca di insegnare una lezione a un'altra persona, si dovrebbe seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e menzionare la cosa negativa senza nominare la persona. Un esempio di questa bella mentalità è discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6979. Menzionare una cosa negativa senza nominare la persona è abbastanza buono per insegnare una lezione a qualcuno.

Per concludere, i musulmani dovrebbero riflettere profondamente prima di parlare negativamente dei loro parenti o di altri, in privato o in pubblico. Altrimenti, potrebbero scoprire, con il passare del tempo, che la loro famiglia e i loro amici si separano e diventano emotivamente distanti l'uno dall'altro.

Chi sente cose negative sugli altri deve avvertire chi parla di desistere dal pettegolezzo e spiegare le conseguenze delle sue azioni. Deve evitare di concentrarsi sulle cose negative dette su una persona e invece ricordare che una caratteristica negativa non definisce l'intero carattere di una persona. Deve continuare a mostrare un buon carattere nei confronti della persona di cui ha sentito cose negative e soddisfare i propri diritti secondo gli insegnamenti dell'Islam. In parole povere, si dovrebbero trattare le persone nel modo in cui si desidera essere trattati dagli altri. Comportarsi in questo modo minimizzerà gli effetti negativi sul proprio cuore causati da coloro che parlano negativamente degli altri.

Inoltre, l'evento principale in discussione era rivolto anche al Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui.

Le ragioni della diffusione delle false credenze riguardanti il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, includevano la sua nascita miracolosa, i miracoli che compì e la sua ascensione ai Cieli mentre era in vita. Il Sacro Corano conferma la nascita miracolosa del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, e descrive chiaramente la sua nascita senza padre come un segno dell'infinito potere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 47:

“Lei [Maryam, che Allah sia soddisfatto di lei] disse: "Mio Signore, come avrò un figlio se nessun uomo mi ha toccata?" [L'angelo] disse: "Tale è Allah; Egli crea ciò che vuole. Quando decreta una questione, le dice solo: 'Sii', ed essa è".

Allah, l'Eccelso, ha creato il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, senza un padre, proprio come ha creato il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, senza un padre o una madre. Questa realtà non significa che siano divini. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 59:

“In effetti, l'esempio di Gesù per Allah è come quello di Adamo. Lo creò dalla polvere; poi gli disse: "Sii", e lui fu.”

È strano che i cristiani credano che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sia il figlio di Allah, l'Esaltato, poiché è nato senza un padre. Ma non credono che il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, sia il figlio di Allah, l'Esaltato, anche se è nato senza un padre o una madre. Secondo la loro mentalità, il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, ha più diritto di essere chiamato figlio di Allah, l'Esaltato, rispetto al Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, eppure non lo rivendicano. È strano come applichino la logica e il buon senso nel caso del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, eppure non applichino la logica o il buon senso nel caso del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui.

I miracoli del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sono stati verificati dal Sacro Corano. Tuttavia, rende chiaro che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ha compiuto questi miracoli con la volontà, il permesso e il comando di Allah, l'Esaltato. Se il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, fosse divino, non avrebbe bisogno della volontà o del permesso di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 49:

“E [fai del Profeta Eesa, la pace sia su di lui] un messaggero per i Figli di Israele, [che dirà]: 'In verità sono venuto a voi con un segno dal vostro Signore in quanto progetto per voi dall'argilla [ciò che è] come la forma di un uccello, poi ci soffio dentro e diventa un uccello con il permesso di Allah. E curo il cieco [dalla nascita] e il lebbroso, e do vita ai morti - con il permesso di Allah. E vi informo di ciò che mangiate e di ciò che conservate nelle vostre case…”

L'ascensione del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ai Cieli mentre era in vita indica ulteriormente il potere di Allah, l'Eccelso, mentre portava il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, in questo viaggio. Se il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, fosse stato divino, avrebbe potuto intraprendere questo viaggio con il suo potere innato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 55:

“[Menziona] quando Allah disse: "O Gesù, in verità ti prenderò e ti eleverò a Me e ti purificherò [cioè, ti libererò] da coloro che non credono..."”

Il Sacro Corano dice ai Cristiani che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, contrariamente alla loro credenza, non fu crocifisso. Colui la cui immagine fu vista sulla croce non era il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ma qualcuno che fu fatto somigliare a lui. Allah, l'Esaltato, aveva già innalzato il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, verso i Cieli a quel tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetti 156-158:

“E per la loro incredulità e per aver detto contro Maria una grande calunnia. E [per] aver detto: "In verità, abbiamo ucciso il Messia, Gesù

figlio di Maria, il messaggero di Allah". E non lo uccisero, né lo crocifissero; ma [un altro] fu fatto per assomigliargli a loro... Piuttosto, Allah lo innalzò a Sé stesso.”

La credenza cristiana errata del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, che è stato crocifisso, cioè ucciso, è strana di per sé, poiché un vero essere divino è ben oltre l'esperienza della morte. Se un'entità può morire, non può essere divina. Quindi, in realtà, la loro credenza errata riguardo alla sua morte per crocifissione nega la loro credenza errata della sua divinità di per sé.

Un essere divino per natura è qualcosa che è autosufficiente, ovvero non ha bisogno di qualcun altro che lo sostenga. Se un essere è sostenuto da un altro, allora non può essere divino. Sia il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sia sua madre, Maryam, che Allah sia soddisfatto di lei, non erano esseri divini poiché necessitavano di nutrimento da Allah, l'Esaltato, ovvero non erano esseri autosufficienti. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 75:

“Il Messia, figlio di Maria, non era altro che un messaggero; [altri] messaggeri sono passati prima di lui. E sua madre era una sostenitrice della verità. Entrambi mangiavano cibo. Guarda come Noi rendiamo chiari a loro i segni; poi guarda come sono illusi.”

Inoltre, nessuno può affermare che, poiché gli angeli non mangiano, possano essere considerati Dei. In realtà, sono anche sostenuti da Allah, l'Eccelso, in un modo diverso, quindi anche loro non sono autosufficienti.

Il fatto che siano stati creati e sperimenteranno la morte, proprio come il resto della creazione, è sufficiente a negare la divinità.

Un figlio biologico condividerà sempre alcune caratteristiche con il genitore. Ma nel caso del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, non condivide alcuna qualità con Allah, l'Eccelso. Infatti, tutte le sue caratteristiche sono condivise con gli altri esseri umani. Fu creato, fu sostenuto da cibo e acqua, morirà e risorgerà, proprio come tutti gli altri esseri umani. Le sue caratteristiche sono sufficienti a negare la divinità.

I Romani che adottarono il Cristianesimo introdussero il concetto del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, divino nella loro fede, concetti che portarono con sé dalla loro precedente fede, il paganesimo. Presero un nobile e benedetto Santo Profeta, la pace sia su di lui, e lo misero con favole e miti, come Zeus, Ercole e Oden. Basta un po' di buon senso per capire che un essere che è creato, sostenuto da qualcun altro e può morire non può mai essere divino, poiché queste cose contraddicono la qualità di un essere divino.

Una chiamata alla bontà

Dopo che alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, emigrarono in Etiopia, Jafar Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, pronunciò le seguenti parole al re d'Etiopia riguardo all'Islam e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato registrato in Sirat Ibn Hisham, pagine 58-59.

Egli disse: "O re! Eravamo immersi nelle profondità dell'ignoranza ed eravamo idolatri. Eravamo soliti mangiare cadaveri, commettere abomini, recidere legami di sangue, trascurare i nostri doveri di ospitalità e buon vicinato e usare solo la legge del forte. Questa era la nostra vita finché Allah, l'Esaltato, non ha suscitato tra noi un uomo la cui discendenza, veridicità, onestà e purezza conoscevamo bene. Ci ha chiamati all'Unicità di Allah, l'Esaltato, e ci ha insegnato a non associare nulla a Lui. Ci ha proibito di adorare gli idoli. Ci ha ingiunto di dire la verità, di essere fedeli ai nostri doveri, di essere misericordiosi con gli altri, di rispettare i diritti dei vicini, di rispettare i diritti dei parenti e degli amici e di astenerci da crimini e spargimenti di sangue. Ci ha comandato di offrire preghiere, fare elemosine e osservare il digiuno. Abbiamo creduto in lui, abbiamo accettato i suoi insegnamenti e lo abbiamo seguito. Abbiamo permesso ciò che lui ha permesso e abbiamo proibito ciò che lui ha proibito. Per per questo motivo la nostra gente ci ha attaccati e perseguitati per costringerci ad abbandonare l'adorazione di Allah, l'Esaltato, e tornare all'adorazione degli idoli e considerare lecite le cattive azioni che un tempo avevamo commesso. Quando ci avevano torturati e accerchiati e non avevamo trovato sicurezza tra loro, siamo venuti nel tuo paese e speravamo che ci avresti protetti dall'oppressione mentre eravamo con te, o re!"

Da questo evento si possono imparare molte lezioni. La prima è che l'ignoranza porta a peccati e corruzione all'interno della società. La persona ignorante non sa come usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse e di conseguenza ne farà un uso improprio. Quando usa male le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza e la sua forza, allora ciò porterà a peccati e crimini e alla diffusione della corruzione all'interno della società, come quelli menzionati nell'evento principale in discussione. Pertanto, è fondamentale che i musulmani imparino e agiscano in base agli insegnamenti dell'Islam, poiché solo questo può impedire loro di usare male le benedizioni che gli sono state concesse.

Inoltre, Jafar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha chiarito che tutta la gente della Mecca conosceva e accettava l'onestà, l'affidabilità e la purezza del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Poiché ai musulmani è stato comandato di seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, devono imparare e agire in base al suo nobile carattere. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”"

Ciò si ottiene solo quando si studia la vita e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È scioccante quanti musulmani affermino di seguirlo e non sappiano nulla della sua vita o dei suoi insegnamenti. Come si può seguire qualcuno di cui non si conoscono nemmeno gli insegnamenti e il carattere? Pertanto, bisogna dedicare un po' di tempo ed energia per imparare la vita e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che anche loro

possano ottenere un carattere nobile. Adottare caratteristiche positive, come pazienza, gratitudine e generosità, aiuterà a raggiungere la pace della mente, poiché li condurrà a uno stato mentale e fisico equilibrato. Mentre, chi adotta caratteristiche negative, come orgoglio, inimicizia e invidia non riuscirà a raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato. Ciò impedirà loro di raggiungere la pace della mente.

Come menzionato nell'evento principale in discussione, il ruolo fondamentale del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era quello di chiamare l'umanità a obbedire e adorare solo Allah, l'Eccelso. Poiché Allah, l'Eccelso, conosce tutte le cose, solo Lui può fornire il codice di condotta perfetto che l'umanità deve seguire affinché raggiunga la pace mentale usando correttamente le benedizioni che ha concesso loro, secondo gli insegnamenti islamici, in modo che pongano tutto e tutti nella loro vita correttamente, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nell'aldilà. Mentre, chi obbedisce ad altre cose invece, come i social media, la moda e la cultura, non raggiungerà la pace mentale poiché nessuna di queste cose può o consiglierà a una persona di usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, poiché le persone dietro queste cose hanno i propri programmi e obiettivi, come ottenere ricchezza e influenza sociale. Chi obbedisce ad altre cose userà male le benedizioni che gli sono state concesse e metterà tutto e tutti fuori posto nella sua vita. Comportarsi in questo modo non può mai portare alla pace mentale in questo mondo o nell'aldilà.

L'evento principale in discussione menziona anche alcune delle cose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò al suo popolo di fare. La prima cosa è dire la verità. Il discorso può essere diviso in tre categorie. La prima è il discorso malvagio che deve essere evitato a tutti i costi. La seconda è il discorso buono che dovrebbe essere pronunciato al momento opportuno. L'ultima categoria di discorso è il discorso vano. Questo tipo di discorso non è considerato un peccato o

una buona azione, ma poiché questo tipo porta al discorso malvagio è meglio evitarlo. Inoltre, il discorso vano sarà una fonte di rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio quando osserverà le opportunità e il tempo sprecati in discorsi vani. Pertanto, un musulmano deve dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176.

La cosa successiva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò fu di essere fedeli ai propri doveri. Ciò include i doveri tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quei doveri che sono tra altre persone. Allah, l'Esaltato, ha affidato benedizioni mondane alle persone. Pertanto, devono essere fedeli adempiendo correttamente a questi doveri. Ciò si ottiene solo quando si usano le benedizioni che sono state concesse correttamente, secondo gli insegnamenti islamici. Chi si comporta in questo modo riceverà benedizioni, misericordia e pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, si devono adempiere gli impegni che coinvolgono altre persone anche secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si deve far ingannare nel pensare che finché si adempiono gli impegni tra loro e Allah, l'Eccelso, si possono violare gli impegni tra loro e le persone. La giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio. Chi fa del male agli altri sarà costretto a consegnare le proprie buone azioni alle proprie vittime e, se necessario, sarà costretto a prendere i peccati delle proprie vittime finché non sarà stabilita la giustizia. Questo potrebbe benissimo far sì che vengano gettati

all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Pertanto, ci si deve sforzare di adempiere agli impegni tra loro e Allah, l'Eccelso, e agli impegni tra loro e le altre persone.

La cosa successiva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò fu di essere misericordiosi verso gli altri. L'Islam ha un principio semplice. Il modo in cui si trattano gli altri è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Ad esempio, se si trattano gli altri con misericordia, Allah, l'Esaltato, gli mostrerà misericordia. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1922. Pertanto, si devono trattare gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati da Allah, l'Esaltato. Ciò garantirà che rispettino i diritti delle persone, che è un aspetto estremamente importante dell'Islam.

La cosa successiva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò fu di essere gentili con il prossimo. Prima di tutto, è importante notare che il vicino di una persona nell'Islam include tutte quelle persone che vivono entro quaranta case in ogni direzione dalla casa di un musulmano. Ciò è confermato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 109. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta collegò la fede in Allah, l'Esaltato, e il Giorno del Giudizio al trattamento gentile del vicino in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 174. Questo Hadith da solo è sufficiente a indicare la serietà del trattamento gentile del vicino. Pertanto, si deve trattare il proprio vicino gentilmente in ogni momento. Ciò si ottiene al meglio quando si tratta il proprio vicino come si desidera essere trattati dal proprio vicino.

La cosa successiva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò fu di rispettare i diritti dei propri parenti. L'Islam dà

sempre consigli onnicomprensivi all'umanità. In questo caso, l'Islam spesso esorta a trattare con gentilezza i propri parenti, poiché agire in base a questo singolo consiglio da solo garantirebbe prosperità, pace e giustizia nella società. Se ogni persona trattasse i propri parenti con gentilezza, non sarebbe mai necessario nessun altro aiuto da una fonte esterna. Ciò garantirebbe che ogni membro di ogni nucleo familiare venga trattato con gentilezza, il che a sua volta avrebbe un effetto positivo sull'intera società.

Bisogna aiutare i propri parenti in tutto ciò che è lodevole nell'Islam e metterli in guardia contro tutto ciò che è biasimevole. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Purtroppo, molti musulmani oggi ignorano questo consiglio e invece aiutano gli altri in base al loro rapporto con loro, indipendentemente dal fatto che la cosa in cui li stanno aiutando sia buona o cattiva. Un musulmano deve attenersi alla sequenza consigliata nel seguente versetto e aiutare i propri parenti solo in cose che sono direttamente collegate alla sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, 83:

"… *Non adorate altri che Allah; fate del bene ai genitori e ai parenti…"*

Bisogna aiutare i propri parenti in base ai propri mezzi, che includono supporto emotivo, fisico e finanziario. Questo si ottiene al meglio quando si trattano gli altri come si desidera che gli altri trattino noi. Non si deve prestare molta attenzione allo standard e alla definizione di un buon parente definiti dalle persone, poiché il loro standard e la loro definizione spesso contraddicono la definizione e lo standard stabiliti dall'Islam. Invece, si devono soddisfare i diritti dei propri parenti secondo gli insegnamenti dell'Islam per il piacere di Allah, l'Eccelso, indipendentemente dal fatto che siano considerati un buon parente dai loro parenti o meno. Infine, un musulmano non deve mai recidere i legami con i propri parenti per ragioni mondane, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5984, che colui che recide i legami con i propri parenti per ragioni mondane non entrerà in Paradiso. Inoltre, anche se un musulmano può interrompere i legami con un suo parente per motivi religiosi, è comunque meglio mantenere i legami con il suo parente aiutandolo nelle cose buone e avvertendolo in quelle cattive, poiché ciò potrebbe incoraggiare il suo parente a pentirsi sinceramente dei suoi errori.

La cosa successiva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò fu di stabilire le preghiere obbligatorie. Stabilire le preghiere obbligatorie include l'adempimento di tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

“ Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?”

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La cosa successiva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò fu di donare la carità obbligatoria. La carità obbligatoria è solo una piccola parte del reddito complessivo di una persona e viene data solo quando si possiede una quantità fissa. Uno degli scopi della donazione della carità obbligatoria è ricordare a un musulmano che la

ricchezza che possiede non gli appartiene, altrimenti sarebbe libero di spenderla come desidera. La ricchezza è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, e quindi deve essere utilizzata secondo il Suo piacere. Infatti, ogni benedizione che si possiede è solo un prestito che deve essere rimborsato al suo legittimo Proprietario, Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando si utilizzano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a comprendere questa verità e invece si comporta come se le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza, gli appartenessero e quindi si astiene dal donare la carità obbligatoria, affronterà una penalità, proprio come chi non riesce a ripagare un prestito terreno affronta una penalità. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che lo morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

"E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…"

In questo mondo, la stessa ricchezza per cui non riescono a donare la carità obbligatoria diventerà una fonte di stress e miseria, poiché non sono riusciti a ricordare che Allah, l'Eccelso, ha un diritto sulle benedizioni che ha concesso loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

La cosa successiva che il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) comandò fu di fare la donazione obbligatoria.

La cosa successiva che il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) comandò fu di osservare il digiuno.

In un Hadith Divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutte le azioni giuste che le persone compiono sono per loro stesse, eccetto il digiuno, poiché questo è per Allah, l'Esaltato, ed Egli lo ricompenserà direttamente.

Questo Hadith indica l'unicità del digiuno. Uno dei motivi per cui è descritto in questo modo è perché tutte le altre azioni giuste sono visibili alle persone, come la preghiera, o sono tra le persone, come la carità segreta. Mentre il digiuno è un'azione giusta unica, poiché gli altri non possono sapere che qualcuno sta digiunando solo osservandolo.

Inoltre, il digiuno è un atto giusto che mette un lucchetto su ogni aspetto di sé. Ciò significa che una persona che digiuna correttamente sarà impedita di commettere peccati verbali e fisici, come guardare e sentire cose illecite. Ciò si ottiene anche attraverso la preghiera, ma la preghiera viene eseguita solo per un breve periodo ed è visibile agli altri, mentre il digiuno avviene durante tutto il giorno ed è invisibile agli altri. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

È chiaro dal seguente versetto che una persona che non completa i digiuni obbligatori senza una ragione valida non sarà un vero credente, poiché i due sono stati direttamente collegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

"O voi che avete creduto, è stato decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti"

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se un musulmano non completa un singolo digiuno obbligatorio senza una valida ragione non può recuperare la ricompensa e le benedizioni perse, anche se digiunasse ogni giorno per tutta la vita.

Inoltre, come indicato dal versetto citato in precedenza, il digiuno corretto porta alla pietà. Ciò significa che semplicemente morire di fame durante il giorno non porta alla pietà, ma prestare particolare attenzione all'astensione dai peccati e compiere azioni giuste durante il digiuno porterà alla pietà. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, avverte che un digiuno non sarà significativo se non ci si astiene dal parlare e agire sulla falsità. Un Hadith simile trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1690, avverte che alcune persone che digiunano non ottengono altro che fame. Quando si diventa più consapevoli e attenti nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, mentre si digiuna, questa abitudine alla fine li influenzerà, così si comporteranno in modo simile anche quando non stanno digiunando. Questa è in effetti la vera pietà.

La rettitudine menzionata nel versetto citato in precedenza è collegata al digiuno, poiché il digiuno riduce i desideri e le passioni malvagie. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati. Questo perché il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose portano a molti peccati. Inoltre, il desiderio di queste due cose è maggiore del desiderio di altre cose illecite. Quindi chiunque le controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Questo conduce alla vera rettitudine.

Come brevemente indicato in precedenza, ci sono diversi livelli di digiuno. Il primo e più basso livello di digiuno è quando ci si astiene dalle cose che interromperanno il digiuno, come il cibo. Il livello successivo è l'astensione dai peccati che danneggiano il digiuno, riducendo così la ricompensa del digiuno, come mentire. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2235. Il digiuno che coinvolge ogni membro del corpo è il livello successivo. Questo è quando ogni parte del corpo digiuna dai peccati, ad esempio, gli occhi dal guardare l'illecito, le orecchie dall'ascoltare l'illecito e così via. Il livello successivo è quando ci si comporta in questo modo anche quando non si sta digiunando. Infine, il

livello più alto di digiuno è l'astensione da tutte le cose che non sono collegate ad Allah, l'Esaltato, il che significa che si evita di usare le benedizioni che sono state concesse, come il proprio tempo, in modi che sono peccaminosi o vani.

Un musulmano dovrebbe anche digiunare interiormente come il suo corpo digiuna esteriormente astenendosi da pensieri peccaminosi o vani. Dovrebbe digiunare dal persistere nei propri piani rispetto ai propri desideri e cercare di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri e responsabilità. Inoltre, dovrebbe digiunare dal mettere in discussione interiormente il decreto di Allah, l'Esaltato, e invece accettare il destino e qualsiasi cosa porti, sapendo che Allah, l'Esaltato, sceglie solo il meglio per i Suoi servi, anche se non comprendono la saggezza dietro queste scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, un musulmano dovrebbe puntare alla ricompensa più alta mantenendo segreto il proprio digiuno e non informando gli altri se è evitabile, poiché informare gli altri inutilmente porta alla perdita della ricompensa, in quanto è un modo per mettersi in mostra.

L'evento principale in discussione indica anche l'importanza di obbedire sinceramente e seguire le due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, evitando di innovare le cose all'interno della religione. Più si agisce su altre fonti di

conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Inoltre, più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, più si inizierà ad agire su cose che contraddicono gli insegnamenti dell'Islam. Questo è il modo in cui il Diavolo conduce le persone fuori strada, passo dopo passo. Ad esempio, a una persona che affronta delle difficoltà verrà consigliato di eseguire determinati esercizi spirituali che contraddicono e sfidano gli insegnamenti dell'Islam. Poiché questa persona è ignorante e ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, cadrà facilmente in questa trappola e inizierà a eseguire esercizi spirituali che sfidano direttamente gli insegnamenti dell'Islam. Inizierà persino a credere cose su Allah, l'Eccelso e l'universo che contraddicono anche gli insegnamenti dell'Islam, come credere che le persone o le creature soprannaturali possano controllare il loro destino, poiché la loro conoscenza è presa da altre fonti di guida diverse dalle due. Alcune di queste pratiche e credenze fuorvianti sono una chiara incredulità, come praticare la magia nera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“…Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]."…”

Quindi un musulmano può perdere la propria fede senza nemmeno rendersene conto, poiché ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa. Ecco perché agire su innovazioni religiose che non

sono radicate nelle due fonti di guida significa seguire le orme del Diavolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

“O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico.”

Protezione divina

Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, decise anche di emigrare in Etiopia in modo da poter adorare Allah, l'Eccelso, in pace. Secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3905. Quando giunse a una certa distanza dalla Mecca, incontrò un nobile non musulmano della Mecca, Ibn Ad Daghina. Quando i due parlarono, Ibn Ad Daghina commentò che una brava persona come lui non avrebbe dovuto essere costretta a lasciare la sua terra natale. Ibn Ad Daghina continuò a narrare alcuni dei nobili tratti di Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, che includevano: la sua ansia di aiutare i bisognosi e i poveri, di mantenere i suoi legami di parentela e di aiutare gli afflitti dal dolore. Ibn Ad Daghina incoraggiò quindi Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, a tornare alla Mecca dove gli avrebbe offerto la sua protezione dai non musulmani della Mecca. Quando entrambi tornarono, i leader dei non musulmani della Mecca acconsentirono alle richieste di Ibn Ad Daghina ma insistettero che Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, pregasse e adorasse Allah, l'Esaltato, nella privacy della sua casa e non in pubblico. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, acconsentì ma costruì una moschea di fronte alla sua casa dove pregava e recitava il Sacro Corano che poteva essere ascoltato dai passanti. Quando i leader dei non musulmani della Mecca sfidarono Ibn Ad Daghina su questo, egli chiese ad Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, di adorare Allah, l'Esaltato, privatamente o di liberarlo dalla sua promessa di protezione. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, lo liberò e cercò invece protezione presso Allah, l'Esaltato, Signore dei mondi.

Da questo evento si possono imparare molte lezioni. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, era sempre desideroso di aiutare i bisognosi perché sapeva che era un modo facile per ottenere il supporto costante di Allah, l'Esaltato. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Chi ha il supporto costante di Allah, l'Esaltato, supererà

facilmente le difficoltà che affronta in modo da ottenere pace mentale e benedizioni in entrambi i mondi. Poiché aiutare i bisognosi comprende supporto emotivo, finanziario e fisico, nessuno ha scuse per non aiutare gli altri al fine di ottenere il supporto costante di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi.

Inoltre, Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, ha sempre mantenuto legami di parentela poiché ha capito come questo abbia un effetto positivo sull'intera società. Se ogni famiglia rispettasse i diritti dei propri parenti, allora la stragrande maggioranza delle persone all'interno della società non avrebbe bisogno di alcun aiuto da nessun altro. Bisogna aiutare i propri parenti in ciò che è buono e metterli in guardia contro le cose che sono cattive. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Devono porre la loro lealtà ad Allah, l'Eccelso, al di sopra della loro lealtà verso chiunque altro, compresi i loro parenti. Ciò si ottiene quando si collocano correttamente i propri parenti nella propria vita secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò garantirà che soddisfino i diritti dei propri parenti e di conseguenza ricevano innumerevoli ricompense in entrambi i mondi.

Infine, l'evento principale in discussione indica l'importanza di cercare la protezione di Allah, l'Esaltato, in tutti i propri affari. Ciò si ottiene quando si obbedisce sinceramente a Lui. Ciò implica l'uso corretto delle

benedizioni che sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo riceverà la protezione e l'aiuto di Allah, l'Esaltato, in ogni situazione che affronterà. Capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Ma è importante notare che questo aiuto da Allah, l'Esaltato, è secondo l'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Esaltato, e non secondo i desideri delle persone. L'aiuto di Allah, l'Esaltato, arriverà quindi secondo il Suo calendario e in un modo che è meglio per la persona, anche se questo non è ovvio per loro. Si deve quindi rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, anche se il Suo aiuto non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Una lezione di gratitudine

Alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dall'Etiopia con una delegazione inviata dal re d'Etiopia. Quando questa delegazione raggiunse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, egli si alzò per servirli personalmente. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di rimanere seduti e di consentire loro di servire la delegazione. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che poiché onoravano i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, desiderava ripagarli servendoli personalmente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 19.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1954, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque non sia grato alle persone non può essere grato ad Allah, l'Esaltato.

Sebbene non vi sia dubbio che la fonte di tutte le benedizioni non sia altro che Allah, l'Eccelso, tuttavia, mostrare gratitudine alle persone è un aspetto importante dell'Islam. Questo perché Allah, l'Eccelso, a volte usa una persona come mezzo per aiutare gli altri, come i propri genitori. Poiché il mezzo è stato creato e usato da Allah, l'Eccelso, essere grati a loro è in effetti essere grati ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, i musulmani devono mostrare un buon carattere e mostrare sempre apprezzamento per qualsiasi aiuto o supporto che ricevono dagli altri, indipendentemente dalla sua portata. Dovrebbero mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, usando la benedizione secondo i Suoi comandi, poiché Egli è la fonte della benedizione e devono mostrare gratitudine alla persona che li ha

aiutati, poiché sono il mezzo che è stato creato e scelto da Allah, l'Eccelso. Un musulmano dovrebbe mostrare gratitudine verbalmente alle persone e praticamente ripagando il loro atto di gentilezza, secondo i loro mezzi, anche se è solo una supplica per loro conto. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 216, dell'Imam Bukhari.

Chi non mostra gratitudine per la manifestazione esteriore dell'aiuto di Allah, l'Eccelso, cioè una persona, difficilmente lo mostrerà direttamente ad Allah, l'Eccelso.

La persona che non mostra gratitudine alle persone non può mostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, e quindi non riceverà un aumento di benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Se un musulmano desidera aumentare le benedizioni, deve soddisfare entrambi gli aspetti della gratitudine, vale a dire, verso Allah, l'Eccelso, e verso le persone.

La strada giusta

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta osservò i non musulmani della Mecca adorare gli idoli. Li criticò e affermò che i loro antenati, i Santi Profeti Ibrahim e Ismaele, pace su di loro, non si comportavano in questo modo ed erano entrambi musulmani, che si sottomettevano solo ad Allah, l'Esaltato. I non musulmani risposero che adoravano gli idoli per amore di Allah, l'Esaltato, e così li avvicinavano a Lui. Come risposta Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di' [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."”

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 3:31, pagina 32.

La radice del seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è avere sincerità verso di lui. In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto nobile carattere verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua famiglia o dei suoi compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano, indipendentemente dal rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo

Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. È un aspetto dell'essere sinceri con lui rispettarlo, amarlo e praticamente seguirlo. Ma questo non è possibile senza conoscere la sua vita benedetta e i suoi insegnamenti. Come si può rispettare, amare e seguire qualcuno che non si conosce nemmeno? Chi afferma di amarlo e rispettarlo ma non riesce a seguirlo concretamente è insincero nelle sue affermazioni.

Difendere la verità

Abu Jahl una volta fece del male al Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui. Hamza Bin Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lui, che non era ancora musulmano, si infuriò quando seppe che suo fratello aveva fatto del male al loro nipote, il Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui. Di conseguenza, attaccò Abu Jahl e lo ferì e poi dichiarò apertamente di accettare l'Islam. I musulmani divennero molto più forti il giorno in cui Hamza, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 1, Pagine 282-283 dell'Imam Muhammad Kandhlawi.

A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 6 di Al An'am, versetto 122:

"E uno che era morto e a cui Noi abbiamo dato la vita e gli abbiamo fatto luce con cui camminare tra la gente è come uno che è nelle tenebre, per non uscirne mai più? Così è stato reso gradito ai miscredenti ciò che stavano facendo."

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 6:122, pagina 79.

Questo evento indica l'importanza di comprendere che non importa quanto una società possa provare a danneggiare l'Islam e a sradicarlo dai cuori delle persone, Allah, l'Eccelso, lo proteggerà attraverso vari mezzi, come i musulmani sinceri. Capitolo 61 As Saf, versetto 8:

“Vogliono spegnere la luce di Allah con le loro bocche, ma Allah perfezionerà la Sua luce, anche se i miscredenti lo detestano.”

Pertanto, un musulmano non deve perdere coraggio quando osserva lo stato della nazione musulmana. Invece, dovrebbe sforzarsi di essere uno dei mezzi con cui Allah, l'Eccelso, rafforza l'Islam. Ciò si ottiene quando rappresenta correttamente l'Islam al mondo esterno. La radice di ciò è imparare e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Rappresentare l'Islam in questo modo è un dovere di ogni musulmano e pertanto saranno interrogati nel Giorno del Giudizio.

L'ignoranza e la sua gente

Mentre il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, predicava apertamente l'Islam alla Mecca, 20 dotti cristiani andarono da lui e lo interrogarono sull'Islam. Dopo aver risposto alle loro domande e recitato loro il Sacro Corano, accettarono l'Islam poiché riconobbero i segni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che erano registrati nelle loro scritture divine e riconobbero il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Esaltato. Quando si alzarono per lasciarlo, il leader non musulmano della Mecca, Abu Jahl, bloccò il loro cammino e li insultò affermando che avevano abbandonato la loro fede corretta. Risposero semplicemente che non lo avrebbero insultato a loro volta e invece lo salutarono con la pace e lo lasciarono. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 28 Al Qasas, versetti 52-55 del Sacro Corano:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura prima di essa - sono credenti in essa. E quando viene recitata loro, dicono: "Ci abbiamo creduto; in verità, è la verità dal nostro Signore. In verità eravamo, [anche] prima di essa, musulmani [cioè, sottomessi ad Allah]". A coloro verrà data la loro ricompensa doppia per ciò che hanno pazientemente sopportato e [perché] hanno allontanato il male attraverso il bene, e da ciò che abbiamo fornito loro spendono. E quando sentono un cattivo discorso, se ne allontanano e dicono: "Per noi sono le nostre azioni, e per voi sono le vostre azioni. La pace sarà su di voi; non cerchiamo gli ignoranti".

Questo episodio è stato registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 24-25.

Questo incidente è collegato al capitolo 25 di Al Furqan, versetto 63:

“… e quando gli ignoranti si rivolgono a loro [duramente], dicono [parole di] pace.”

Nello specifico, quando le persone agiscono in modo sciocco non rispondono allo stesso modo. Invece, mostrano pazienza e trattano queste persone con gentilezza, il che si manifesta attraverso le loro parole e azioni. Capiscono che la migliore risposta che possono dare a una persona sciocca è lasciarla in pace, poiché rispondere in modo malvagio non fa che spronarla. Ciò non significa che non si difendano, poiché l'Islam lo consente, ma hanno adottato l'umiltà senza debolezza. Non desiderano perdere tempo con persone che cercano solo guai. L'ignoranza è una caratteristica sgradita nell'Islam ed è una delle ragioni per cui cercare la conoscenza è un dovere per tutti i musulmani. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. Gli ignoranti commettono peccati senza nemmeno rendersene conto, quindi i veri servitori del Misericordioso evitano la sua gente e questa caratteristica dedicando tempo allo studio del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si sforzano di adottare questi insegnamenti nelle loro vite attraverso le azioni. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 9:

“…Dì: "Coloro che sanno sono uguali a coloro che non sanno?"…”

Il Sacro Corano ha chiarito che una persona ignorante non può raggiungere la vera pietà. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"… Solo coloro che tra i Suoi servi hanno conoscenza e temono Allah…"

Questo perché la conoscenza è richiesta per adottare le buone caratteristiche ed evitare i tratti malvagi consigliati negli insegnamenti islamici. Se uno non è consapevole di un tratto malvagio, come può evitarlo o rimuoverlo dal suo carattere?

Non solo ci si dovrebbe sforzare di acquisire e mettere in pratica la conoscenza islamica, ma si dovrebbe sempre mantenere rispetto per coloro che possiedono la conoscenza, poiché ciò tiene lontani dall'orgoglio.

Il Sacro Corano consiglia ai musulmani di allontanarsi dalla compagnia degli ignoranti, poiché possono solo ispirare i loro amici verso cose inutili o malvagie. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 55:

" E quando sentono parlare male, se ne allontanano e dicono: "Per noi sono le nostre azioni, e per voi sono le vostre azioni. La pace sarà su di voi; non cerchiamo gli ignoranti"."

Ciò non significa che non si debbano consigliare o insegnare agli ignoranti, ma che questo compito dovrebbe essere lasciato ai musulmani istruiti che hanno adottato le giuste caratteristiche richieste per diffondere correttamente il messaggio dell'Islam.

Il vero ignorante non è qualcuno che manca di conoscenza. In verità, l'ignorante è qualcuno che non agisce in base alla propria conoscenza. Una persona del genere è ignorante anche se possiede molta conoscenza. Agire in base alla conoscenza è una conoscenza che è benefica. Tutto il resto è solo conoscenza della lingua che non sarà di beneficio al suo possessore. In realtà questa conoscenza testimonierà contro una persona nel Giorno del Giudizio. Quindi i musulmani dovrebbero sforzarsi di imparare e agire in base alla conoscenza islamica e cercare rifugio in Allah, l'Esaltato, dalla conoscenza che non è di beneficio come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3843.

Umar Ibn Khattab (RA) accetta l'Islam

Rafforzamento dell'Islam

Prima di accettare l'Islam, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu incoraggiato a uccidere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dai leader dei non musulmani della Mecca. Quando lasciò il loro incontro con la sua spada alla ricerca del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incontrò Nu'aym Ibn Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, che tentò di distogliere la sua attenzione dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Rimproverò Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, informandolo che i membri della sua famiglia avevano accettato l'Islam: sua sorella, suo cognato e suo cugino. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si diresse quindi verso la casa di sua sorella. Li sentì recitare il Sacro Corano e dopo essere entrati nella sua casa inizialmente negarono ciò che stavano facendo. Alla fine, dichiararono con aria di sfida il loro Islam anche se ciò li portò a essere picchiati da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Alla fine, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si calmò e chiese a sua sorella di mostrargli cosa stavano recitando. Lei gli ordinò di lavarsi prima, poiché era impuro. Dopo averlo fatto, prese il foglio che stavano recitando e iniziò a recitare il capitolo 20 Taha del Sacro Corano. Durante la sua recitazione la luce della fede penetrò il suo cuore spirituale. Poi chiese dove si trovasse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Khabbab Bin Aratt, che Allah sia soddisfatto di lui, si stava nascondendo in casa e, dopo aver assistito alla verità che penetrava il cuore spirituale di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivelò e gli raccontò della supplica che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fece per la sua guida o la guida di Abu Jahl. Questa supplica è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3681. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si diresse quindi dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che era con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Quando giunse sul posto, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, inizialmente erano spaventati ma lo lasciarono entrare. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo afferrarono desiderando proteggere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma quest'ultimo ordinò loro di lasciarlo andare. Quindi il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese delle sue intenzioni, a quel punto Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò il suo Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 51-56.

Proprio come la sorella di Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, rimase ferma nella sua fede di fronte all'oppressione, anche i musulmani non devono essere scoraggiati dal praticare l'Islam, anche di fronte alla pressione sociale e alle critiche. I musulmani devono imparare e agire in base agli insegnamenti islamici in modo da comprendere la saggezza dietro le regole dell'Islam in modo da rimanere fermi su di esse. Mentre, essere ignoranti della conoscenza islamica porterà solo a dubitare della propria fede quando si viene sfidati da altre persone. Il punto non è che si debba discutere con gli altri sulla veridicità dell'Islam, ma piuttosto vivere secondo il codice di condotta islamico pur essendo convinti che sia la verità attraverso la conoscenza e le prove. Ciò impedirà di crollare sotto la pressione sociale che mira a scoraggiare i musulmani dal praticare l'Islam. Tutti i musulmani devono sforzarsi di raggiungere questa forza e incoraggiare la prossima generazione a fare lo stesso.

Un'altra cosa da notare è che quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, studiò il Sacro Corano con una mente aperta e imparziale, ne accettò le prove chiare. I musulmani devono quindi seguire le sue orme studiando gli insegnamenti dell'Islam con una mente aperta in modo che anche loro possano apprezzare e comprendere le prove chiare dell'Islam in esso discusse. Ciò porta alla certezza della fede. La certezza della fede assicurerà che rimangano fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in

ogni situazione, che si tratti di momenti facili o difficili. Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse. Ciò a sua volta porta a uno stato mentale e fisico equilibrato e li aiuta a collocare correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, mentre si preparano adeguatamente per il Giorno del Giudizio. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi.

Agire sulla Verità

Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam convinse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a pregare apertamente nella Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, alla Mecca, con i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo non era possibile prima perché il loro numero, il loro potere sociale e la loro influenza erano deboli. I non musulmani della Mecca non osarono attaccarli quando videro Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, con loro. Dopo questo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede il titolo di Al Farooq a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ovvero colui che distingue tra verità e falsità. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 63 dell'Imam Al Asfahani.

I musulmani devono sforzarsi di seguire le sue orme adottando la sincerità in tutti gli aspetti della loro vita.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un

secondo fine , come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam, poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. La prova della propria sincerità è quando non si desidera né si spera nella gratitudine degli altri.

Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Questo in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. Ciò include anche evitare discorsi vani, poiché spesso portano a discorsi peccaminosi e sono uno spreco di tempo prezioso, che sarà un rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si può adottare questo livello di sincerità semplicemente dicendo qualcosa di buono o rimanendo in silenzio.

La fase finale è la sincerità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Esaltato, in tutte le azioni. Chi si comporta in questo modo userà ogni benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che porta alla disobbedienza che a sua volta porta al fuoco dell'Inferno. Quando si persiste in questo atteggiamento, si verrà registrati come un grande bugiardo da Allah, l'Eccelso. Secondo i tre livelli discussi in precedenza, mentire nelle proprie intenzioni implica essere insinceri con Allah, l'Eccelso, e compiere buone azioni per il bene delle persone. Mentire nel parlare implica tutti i tipi di discorso peccaminoso. Mentire nelle azioni include persistere nei peccati, il che implica la violazione dei diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Colui che comprende tutti questi livelli di menzogna è un grande bugiardo e non ci vuole uno studioso per determinare cosa accadrà alla persona nel Giorno del Giudizio che è registrata come un grande bugiardo da Allah, l'Eccelso.

Scegliere un percorso diverso

Dopo aver accettato l'Islam, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, visitò suo zio materno Abu Jahl. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli disse che aveva accettato l'Islam. Abu Jahl tornò a casa arrabbiato e gli sbatté la porta in faccia. La stessa cosa accadde quando visitò un altro nobile tra i non musulmani della Mecca. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 57.

È importante capire che in genere quando si sceglie un percorso diverso da quello degli altri, come parenti e amici, si incontreranno critiche e resistenze da parte loro. Infatti, la maggior parte delle critiche proviene dai parenti di una persona. Ad esempio, quando un musulmano decide di concentrarsi di più sull'agire secondo gli insegnamenti dell'Islam e se è qualcosa che la sua famiglia non ha perseguito personalmente, allora si troverà ad affrontare critiche da parte loro. Saranno etichettati come sciocchi ed estremisti da coloro che credevano li avrebbero sostenuti nel loro percorso. È importante per i musulmani rimanere saldi sul percorso lecito che scelgono e confidare nell'aiuto di Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, al fine di superare queste difficoltà.

Questa è una reazione comune delle persone perché quando una persona sceglie un percorso di vita diverso dagli altri, si sente come se il suo percorso fosse cattivo o malvagio e questo è il motivo per cui la persona ha scelto un percorso diverso. Anche se la persona non ci crede ma sceglie solo un percorso diverso credendo che sia meglio per lei, dovrà comunque affrontare le critiche. È lo stesso motivo per cui tutti i

Santi Profeti, la pace sia su di loro, sono stati criticati dal loro popolo perché hanno scelto e hanno invitato passivamente gli altri a un percorso diverso e migliore.

Per concludere, finché il proprio percorso nella vita è lecito, si dovrebbe rimanere fermi e non farsi scoraggiare dalle critiche degli altri. Ma questo non significa che non si debba cercare di migliorare la propria situazione e il proprio carattere. Significa che non si dovrebbe essere scoraggiati dal perseguire la propria scelta lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Proteggere te stesso

Poiché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano socialmente deboli, non potevano pregare nella Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, finché Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non divenne musulmano. Quando divenne musulmano, difese i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dal male e continuò a combattere i non musulmani della Mecca finché non lasciarono i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, da soli. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 59.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1931, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque protegga l'onore di un altro musulmano sarà protetto dal fuoco dell'Inferno da Allah, l'Esaltato.

Proprio come un musulmano desidererebbe che gli altri proteggessero il suo onore in loro presenza o assenza, dovrebbe proteggere anche l'onore degli altri in loro presenza o assenza. Infatti, amare per gli altri ciò che si desidera per se stessi è la caratteristica di un vero credente, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Un musulmano dovrebbe proteggere l'onore degli altri quando chiunque altro parla male di loro, come maldicenza o calunnia, indipendentemente dal fatto che ciò che stanno dicendo sia vero o no. Questo è un aspetto del nascondere i difetti degli altri e porta ad Allah, l'Esaltato, nascondendo i propri difetti in entrambi i mondi. Questo è consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225. Comportarsi in tal modo è una chiara prova del proprio amore per gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, che è una caratteristica che porta al Paradiso secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2688.

L'Hadith principale in discussione mostra chiaramente che un musulmano trae beneficio dal supportare gli altri, quindi anche se sono troppo preoccupati dal prendersi cura degli altri dovrebbero almeno agire in questo modo per il loro bene. Questa realtà si applica a tutte le buone azioni, come la carità. Si trae beneficio solo per se stessi attraverso la ricompensa che si ottiene quando si compiono buone azioni. Allah, l'Esaltato, non ha bisogno che nessuno Gli obbedisca e i bisognosi saranno assistiti, in un modo o nell'altro. Allah, l'Esaltato, dà solo opportunità alle persone di ottenere una ricompensa aiutando gli altri.

Inoltre, chi non difende l'onore degli altri quando ne ha l'opportunità e la forza, senza timore di subire danni, dovrebbe temere che Allah, l'Eccelso, non proteggerà il suo onore in un momento e in un luogo in cui viene violato da altri e in particolar modo nel Giorno della Resurrezione.

Infine, poiché l'Hadith principale in discussione consiglia di proteggere l'onore degli altri, indica indirettamente l'importanza di non violare l'onore degli altri. Questo è infatti il segno stesso di un vero musulmano e credente secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. In particolare, consiglia che un vero musulmano e credente tenga il proprio danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni degli altri.

Tutela di Allah (SWT)

Uthman Bin Madh'oon, che Allah sia soddisfatto di lui, fu duramente perseguitato quando accettò l'Islam. Riuscì a migrare in Etiopia ma in seguito ritornò quando gli fu erroneamente comunicato che la situazione alla Mecca era migliorata per i musulmani.

Alla Mecca, alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono protetti dalla persecuzione dei non musulmani a causa delle loro affiliazioni tribali. Uthman Bin Madh'oon, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe la protezione di uno dei leader dei non musulmani, Waleed Bin Mughiera. In un'occasione, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, si sentì male per essere protetto da un politeista mentre i suoi fratelli e sorelle musulmani venivano perseguitati per amore di Allah, l'Esaltato. Di conseguenza, assolse pubblicamente la protezione che Waleed gli aveva concesso. Poco dopo entrò in una rissa con un non musulmano e di conseguenza il suo occhio fu ferito. Waleed gli ricordò che questa ferita non si sarebbe verificata se non avesse assolto la protezione che gli aveva esteso. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose con sicurezza che era contento di essere stato ferito sul cammino di Allah, l'Esaltato, e che ora era sotto la protezione di Colui che è più onorevole e potente di Waleed, ovvero Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 413-415.

La prima cosa da notare da questo evento è l'importanza di amare per gli altri ciò che si desidera per se stessi. Questa è infatti la definizione di un credente secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13. Ciò non significa che si debba rendere la propria vita più difficile, ma significa che

si dovrebbe sinceramente aiutare gli altri secondo i mezzi che sono stati concessi, proprio come si desidera che le persone li aiutino nel momento del bisogno.

L'evento principale indica anche l'importanza di comprendere che la protezione di Allah, l'Esaltato, non avviene secondo i desideri e il pensiero delle persone. Allah, l'Esaltato, protegge i Suoi servi giusti secondo la Sua infinita conoscenza e saggezza e quindi in modi che sono migliori per le persone anche se questo non è ovvio per loro. Chi capisce questo otterrà la pace della mente poiché rimarrà fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, anche se la Sua protezione non è ovvia per loro. Capitolo 64 A Taghabun, versetto 11:

"Nessun disastro colpisce se non con il permesso di Allah. E chiunque creda in Allah, Egli guiderà il suo cuore…"

Inoltre, Allah, l'Eccelso, è più interessato a proteggere la fede del Suo servo che a offrire protezione terrena, poiché la fede è il gioiello inestimabile che conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Infine, si può ottenere la protezione di Allah, l'Eccelso, solo attraverso la Sua sincera obbedienza. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E chi teme Allah, Egli gli aprirà una via d'uscita"

Un'altra migrazione verso l'Etiopia

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che migrarono in Etiopia la prima volta furono informati in modo errato che la situazione alla Mecca era migliorata per i musulmani. Di conseguenza, molti di loro decisero di tornare alla Mecca solo per scoprire che era vero il contrario: la situazione alla Mecca era diventata solo più difficile per i musulmani. Dopo che la violenza e l'aggressione dei non musulmani aumentarono contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fu loro permesso di migrare di nuovo in Etiopia. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 102.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è supportato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Esaltato. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo

momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Esaltato, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti].”

Esito dei piani malvagi

Quando la resistenza e la violenza dei non musulmani della Mecca contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si intensificarono, i leader non musulmani decisero apertamente di assassinare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Talib, ordinò alla sua tribù di portare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nella loro area della Mecca e di proteggerlo dai leader non musulmani della Mecca. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 27.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

"E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…"

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l' Eccelso, farà sì che la cosa stessa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?..."

Boicottaggio sociale

Quando i leader non musulmani della Mecca vennero a conoscenza del piano di Abu Talib per proteggere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fecero un patto in base al quale non si sarebbero seduti né avrebbero fatto affari né sarebbero entrati nelle case delle tribù che stavano proteggendo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, finché non lo avessero consegnato per l'esecuzione. Questo boicottaggio sociale continuò per tre anni durante i quali il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, e persino la tribù di Abu Talib soffrirono molto. I loro mercati erano stati tagliati fuori, non era consentito l'ingresso di cibo nella loro area della Mecca e tutti i loro affari erano stati interrotti. Ma all'inizio del terzo anno del boicottaggio, alcuni uomini appartenenti alla parte dei non musulmani della Mecca divennero critici nei confronti di questo patto e riconobbero che stavano rompendo i legami di parentela e ignorando ciò che era giusto. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 27-28.

Inoltre, Allah, l'Eccelso, inviò dei tarli che attaccarono il documento su cui era registrato il loro patto malvagio. Divorarono tutto ciò che faceva riferimento al loro patto, tutto ciò che rimase nel documento era correlato al politeismo, all'ingiustizia e alla rottura dei legami di parentela. Allah, l'Eccelso, rivelò questo al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che a sua volta lo raccontò a suo zio Abu Talib. Abu Talib prese alcuni membri del suo clan e si diresse verso la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, dove era stato posto il documento. Per prima cosa parlò ai leader dei non musulmani e raccontò loro cosa era successo con il documento e aggiunse che se stava dicendo la verità avrebbero dovuto accettare questo segno e rompere il loro patto. Accettarono credendo che si sbagliasse, ma quando i documenti furono recuperati, videro che Abu Talib stava dicendo la verità. Anche con questo chiaro segno non solo

rifiutarono di accettare l'Islam, ma divennero ancora più violenti contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 27-29.

La prima cosa da notare è che ogni volta che si invitano gli altri all'Islam, si comanda il bene e si proibisce il male, si sfiderà lo stile di vita sconsiderato di molti altri, il che li ispirerà a resistere alla verità in ogni modo possibile. La ragione principale per cui tutte le nazioni passate hanno respinto i loro Santi Profeti , la pace sia su di loro, era dovuta proprio a questa ragione. Non potevano abbandonare i loro stili di vita e le loro caratteristiche e in loro difesa erano pronti a muovere guerra ad Allah , il Esaltati, e il loro Santo Profeta , la pace sia su di lui . Quando uno assume questo importante dovere deve essere preparato ad affrontare molte difficoltà causate da altri, compresi i propri parenti. I Santi Profeti , la pace sia su di loro, sono i più amati da Allah , il Esaltati, ma incontrarono innumerevoli difficoltà dalle loro nazioni. Basta studiare il Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, per osservare questo fatto. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2472 , che nessuno nella creazione è stato perseguitato nel cammino di Allah , il Esaltato, più di lui.

In casi come questo la risposta al cattivo atteggiamento degli altri dovrebbe essere educata e rispettosa. e gentile. Un esempio di questo si trova nel capitolo 19 Maryam , versetti 46 - 47:

“[Suo padre] disse: "Non hai alcun desiderio per i miei dei, o Abramo? Se non desisti, ti lapiderò sicuramente, quindi evitami per un tempo

prolungato". [Abramo] disse: "La pace [cioè, la sicurezza] sarà su di te. Chiederò perdono per te al mio Signore. In verità, Egli è sempre misericordioso con me".

Ecco la risposta gentile e rispettosa del Santo Profeta Ibrahim , la pace sia su di lui. su di lui, all'atteggiamento duro del suo anziano viene discusso.

Nella maggior parte dei casi , una persona deve possedere un difetto di carattere se afferma di andare d'accordo con tutti. A causa delle differenze all'interno dei membri della società, una persona non andrà mai d'accordo con tutti. Ci sarà sempre uno o più che non saranno d'accordo con la loro mentalità, stile di vita e consigli. Questa diversità porterà a tensioni e occasionalmente problemi. Ma se una persona piace a tutti, nella maggior parte dei casi dimostra che ha adottato la mentalità degli ipocriti, essendo ipocrita. Se i Santi Profeti , la pace essere su di loro, non erano amati da tutti come può una persona normale raggiungere questo status? Questo è il motivo per cui non si dovrebbe credere alla propaganda poiché il gruppo che è stato maltrattato di più in questo modo sono stati i Santi Profeti , la pace essere su di loro. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023 .

Ad esempio, il Santo Profeta Musa , la pace sia su di lui, fu una volta falsamente accusato di relazioni illegali da una donna sfacciata. Fu indotta a calunniarlo dal nemico di Allah , il Esaltato , Quraoon. Quando lei accusò il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui lui, pubblicamente durante un raduno religioso l'interrogò. Quando lei osservò la sua reazione ritrattò immediatamente la sua accusa e ammise la verità. Di conseguenza Allah , il Esaltato, distrusse Quraoon comandando alla Terra di inghiottire lui e il

suo grande tesoro. Questo incidente è stato registrato in The Major Sins, dell'Imam Dhahabi, pagine 166-167 . Capitolo 28 Al Qasas, versetto 81:

“ E facemmo sì che la terra inghiottisse lui e la sua casa…”

I Santi Profeti , la pace sia su di loro, furono calunniati in molte occasioni ma rimasero fermi nella loro missione finché non ottennero la vittoria da Allah , il Esaltato . Quando Allah , l'Esaltato, decide di completare un compito come aiutare colui che diffonde la vera parola della fede in tutta la creazione combinata non può fermarlo.

I musulmani devono accettare che anche loro incontreranno delle difficoltà nel diffondere la parola dell'Islam. Pertanto , devono seguire le orme dei Santi Profeti , pace sia su di loro, rimanendo saldi di fronte alle difficoltà. Questo era l'atteggiamento dei Compagni , che Allah compiacetevi di loro e dei giusti predecessori. Se uno desidera unirsi a loro nell'aldilà, deve adottare anche questo atteggiamento.

Inoltre, il fatto che le critiche al boicottaggio sociale contro i musulmani provenissero da non musulmani, indica ulteriormente quanto sia importante per i musulmani comprendere l'importanza di mantenere i legami di parentela.

Mantenere i legami di parentela è un aspetto vitale dell'Islam che non può essere abbandonato se si desidera il successo in entrambi i mondi. Un vero segno della propria fede non è passare tutto il giorno ad adorare Allah, l'Eccelso, in una moschea, ma è adempiere ai diritti di Allah, l'Eccelso, e adempiere ai diritti della creazione. Uno dei diritti più importanti della creazione è sostenere i legami di parentela. Si può fingere pietà vestendosi islamicamente, ma non si può ingannare Allah , l'Eccelso . Quando ci si volta le pagine della storia osserveranno sempre che i pii servitori di Allah, l'Eccelso, mantennero i loro legami di parentela. Anche quando i loro parenti li maltrattavano, rispondevano comunque con gentilezza. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

"E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto."

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6525, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, aiuterà sempre colui che si sforza di mantenere i propri legami di parentela anche se i propri parenti rendono le cose difficili. per loro.

Rispondere bene con bene non è speciale, mentre rispondere bene al male è il segno di un credente sincero. Il primo comportamento si vede persino negli animali. Nella maggior parte dei casi, quando si tratta un animale con gentilezza, questo a sua volta mostrerà affetto. È confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5991, che colui che sostiene veramente i legami di parentela è colui che mantiene i legami anche quando i suoi parenti li recidono. Il Santo Profeta Muhammad, pace

e benedizioni su di lui, era costantemente terrorizzato dalla maggior parte dei suoi parenti, ma lui si dimostrò sempre gentile nei loro confronti.

È risaputo che non si può raggiungere il successo senza la vicinanza di Allah, l'Eccelso. Ma in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5987, Allah, l'Eccelso, ha chiaramente dichiarato che reciderà i legami con colui che taglia i propri legami di parentela per ragioni mondane. Tenete a mente che questo è vero indipendentemente da quanto ci si sforzi di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, nella forma di adorazione come le preghiere obbligatorie. Se Allah, l'Eccelso, taglia i legami con un musulmano, come può raggiungere la Sua vicinanza e il Suo successo eterno?

Inoltre, nella maggior parte dei casi Allah, l'Eccelso, ritarda la punizione dei peccati per dare alle persone l'opportunità per pentirsi. Ma rompere i legami di parentela per ragioni mondane è punito rapidamente. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4212.

Sfortunatamente, recidere i legami è una cosa comune nel mondo di oggi. Le persone recidono facilmente i legami di parentela per meschini motivi mondani. Non riescono a riconoscere che qualsiasi perdita che si verifica nel mondo materiale è temporaneo, ma se sono disconnessi da Allah, l'Eccelso, affronteranno sofferenze prolungate in entrambi i mondi.

Un motivo per rompere i legami di parentela che è comunemente visto all'interno della comunità islamica è quando si raggiunge uno status sociale più elevato attraverso la propria occupazione. Questo li spinge a

scartare i propri parenti poiché credono di non essere più degni di interagire con loro. Il loro amore per la loro ricchezza e il loro status sociale li spinge alle porte della paranoia che li convince che i loro parenti vogliono solo privarli delle loro ricchezze.

Il Sacro Corano indica che questi legami saranno messi in discussione nel Giorno del Giudizio. Capitolo 4 An Nisa, versetto 1:

"…E temete Allah, attraverso il quale vi interrogate l'un l'altro, e gli uteri. In verità Allah è sempre sopra di voi, un Osservatore."

Questo versetto indica anche chiaramente che non si può ottenere pietà senza sostenere i legami di parentela. Quindi coloro che credono possono ottenerlo attraverso un'adorazione eccessiva e il digiuno si rivelano sbagliati e devono quindi cambiare il loro comportamento.

L'Islam insegna ai musulmani a sostenere tutti i legami di parentela aiutando i loro parenti in questioni buone, ogni volta e ovunque possibile. È stato ordinato loro di adottare una mentalità costruttiva che unisca i parenti per il bene della società piuttosto che una mentalità distruttiva che causa solo divisioni all'interno delle famiglie. Secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, creare divisioni tra le persone porta alla propria distruzione.

Coloro che recidono i loro legami di parentela sono stati maledetti nel Sacro Corano. Capitolo 47 Muhammad, versetti 22-23:

“Quindi forse, se vi voltaste, causereste corruzione sulla terra e recidereste i vostri [legami di] relazione? Quelli [che lo fanno] sono quelli che Allah ha maledetto…”

Come si possono realizzare i propri desideri legittimi in questo mondo o nell'altro quando si è circondati dalla maledizione di Allah, l'Esaltato , e privati della Sua misericordia?

L'Islam non ordina di andare oltre i propri mezzi per sostenere i propri parenti né chiede di sacrificare i limiti di Allah, l'Eccelso, per i propri parenti poiché non c'è obbedienza alla creazione se ciò significa disobbedienza al Creatore. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2625. Pertanto, non ci si dovrebbe mai unire ai propri parenti in atti malvagi. In questo caso , un musulmano dovrebbe comandare ai loro parenti di fare il bene e proibire loro gentilmente di fare il male, mantenendo il rispetto per loro. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“ E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Innumerevoli vantaggi si ottengono da chi mantiene i legami di parentela per amore di Allah, l'Eccelso. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mantiene i legami sarà benedetto con grazia extra nella sua provvista e nella sua vita. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1693. Ciò significa che la loro provvista indipendentemente da quanto sia piccola sarà sufficiente per loro e fornirà loro pace mentale e corpo. La grazia nella vita significa che troveranno il tempo per adempiere a tutti i loro doveri religiosi e mondani. Queste sono due benedizioni I musulmani trascorrono tutta la loro vita e la loro ricchezza cercando di ottenere, ma molti non riescono a riconoscere che Allah, l'Esaltato, ha posto entrambi nel mantenimento dei legami di parentela.

Mantenere i legami di parentela è così importante che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò ai musulmani per adempiere a questo dovere vitale anche con i loro parenti non musulmani . Un Hadith che consiglia questo si trova nel Sahih Muslim, numero 2324.

Una delle trappole del diavolo è che mira a creare dissenso tra parenti e all'interno della società, il che porta alla rottura delle famiglie. e divisioni sociali. Il suo obiettivo finale è indebolire l'Islam come nazione. Sfortunatamente, alcuni sono diventati famosi per aver covato rancori che durano decenni e si tramandano di generazione in generazione. Una persona tratterà bene un parente per decenni, ma per un errore e una discussione quest'ultimo giurerà di non parlargli mai più. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6526, che è illegale per un musulmano tagliare i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Se questo è il comando riguardante il taglio dei legami con un non parente, si può immaginare la serietà del taglio dei legami con i parenti? Questa domanda è stata risolta in Sahih Bukhari, numero 5984.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato che colui che taglia i legami con un parente per ragioni mondane non entrerà in Paradiso.

Bisogna riflettere sui versetti e gli Hadith che discutono questo importante argomento e rendersi conto che se dopo decenni di peccati Allah, l'Eccelso, non chiude le Sue porte o i collegamenti dei servitori con le persone, perché le persone voltano così facilmente le spalle ai loro parenti per piccole questioni mondane? Questo deve cambiare se si desidera che la propria connessione con Allah, l'Eccelso, rimanga intatta.

Infine, l'evento principale in discussione indica che certe persone sono così annegate nel mondo materiale che nessuna prova chiara penetrerà nei loro cuori velati. Il Sacro Corano descrive come questo gruppo di persone possieda cuori più duri delle rocce. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

"Allora i vostri cuori si indurirono, diventando come pietre o anche più duri…"

A questo punto coloro che desiderano diffondere la parola dell'Islam dovrebbero separarsi da questo tipo di persona e concentrarsi invece sugli altri . Ma è importante notare che , anche in questo caso, un musulmano dovrebbe sempre dimostrare un buon carattere verso i peccatori, poiché possono pentirsi in qualsiasi momento. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

“… e quando gli ignoranti si rivolgono a loro [duramente], dicono [parole di] pace.”

Allo stesso modo, in un altro versetto del Sacro Corano Allah , il Esaltato, consiglia che quando si raggiunge un limite è meglio separarsi e lasciare le persone testarde e fuorviate alle loro false credenze. Verrà senza dubbio un giorno in cui Allah , il Esaltato, informerà l'umanità chi era ben guidato e chi era perduto nell'oscurità. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 55:

“E quando sentono parlare male, se ne allontanano e dicono: "Per noi sono le nostre azioni, e per voi sono le vostre azioni. La pace sarà su di voi; non cerchiamo gli ignoranti".”

I musulmani non dovrebbero mai deprimersi e confondersi quando i loro buoni consigli non hanno effetto sugli altri. In alcuni casi, queste persone sono annegati nei peccati a tal punto che il loro cuore diventa velato. Questo velo impedisce che i buoni consigli li tocchino in modo positivo. Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244 , spiega come un peccato fa sì che una macchia nera venga incisa sul cuore spirituale. Più si pecca, più il cuore spirituale viene assorbito da questa oscurità. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 14:

“ No! Piuttosto, la macchia ha coperto i loro cuori di ciò che stavano guadagnando.”

Questo è simile ad un altro versetto in cui Allah , il Esaltato, dichiara che le loro orecchie, gli occhi e cuori sono stati velati dalla verità e quindi non possono essere guidati alla verità . Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 7:

“ Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sul loro udito, e sulla loro vista c'è un velo…”

La colpa non è del messaggio dell'Islam, ma dei cuori degli sviati. Proprio come la colpa è degli occhi di una persona cieca e non del sole splendente. Sfortunatamente, questo atteggiamento ostinato è diventato un problema diffuso. all'interno della società. Alcune di queste persone credono nell'Islam ma hanno chiuso i loro cuori e le loro menti agli insegnamenti del Sacro Corano e agli Hadith del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui. Si rifiutano di accettare qualsiasi buon consiglio che potrebbe giovare loro in entrambi i mondi.

Chi sceglie di diffondere la parola dell'Islam dovrebbe capire che ci sono due tipi di mentalità che le persone possono adottare. La prima è quando qualcuno si fa un'idea in anticipo su un problema e poi cerca e accetta solo quelle cose che supportano la sua convinzione predeterminata. Mentre , l'atteggiamento corretto è vivere con una mente aperta cercando e accettando prove forti su diversi problemi. La prima mentalità causerà solo problemi da un livello personale fino a un livello nazionale. Sfortunatamente, è così che alcuni aspetti del lavoro dei media. Predeterminano le informazioni che vorrebbero pubblicare, trovare elementi di debole evidenza a supporto e poi ingigantirlo in modo che il

mondo possa vederlo. Coloro che diffondono la parola dell'Islam dovrebbero evitare il primo tipo di persone e concentrarsi invece sull'invitare il secondo gruppo verso la verità.

Amici

Un leader non musulmano della Mecca, Ubayy Bin Khalaf, una volta si infuriò con il suo amico, Uqba Bin Abu Muayt, che una volta ascoltò il Sacro Corano recitato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ubayy pretese che il suo amico mostrasse mancanza di rispetto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, altrimenti non lo avrebbe mai più guardato. Uqba mancò di rispetto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore cieco verso il suo amico. Dopo questo Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 25 Al Furqan, versetti 27-28 del Sacro Corano:

“E il Giorno in cui il malfattore si morderà le mani [per il rammarico] dirà: "Oh, vorrei aver preso una via con il Messaggero. Oh, guai a me! Vorrei non aver preso quello come amico."”

Questo incidente è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 35.

I musulmani dovrebbero notare che un segno importante di vero amore è quando si indirizza la persona amata verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo perché l'obbedienza porta al successo e alla sicurezza sia in questo mondo che nell'aldilà. Una persona che non desidera sicurezza e successo per una persona non potrà mai amarla veramente, indipendentemente da ciò che afferma o da come tratta l'altra persona. Allo stesso modo in cui una

persona diventa felice quando la persona amata ottiene il successo mondano, come un lavoro, desidererà anche che la persona amata ottenga il successo nell'aldilà. Se una persona non si preoccupa che un'altra persona ottenga sicurezza e successo, specialmente nell'aldilà, allora non la ama.

Un vero amante non potrebbe sopportare di sapere e vedere il proprio amato affrontare difficoltà e punizioni in questo mondo o nell'altro. Ciò è evitabile solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, dirigerebbero sempre il proprio amato verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se una persona dirige un'altra verso il proprio interesse egoistico o l'interesse degli altri invece che verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è un chiaro segno che non la ama veramente. Ciò si applica a tutte le relazioni come amicizie e parenti.

Pertanto, un musulmano dovrebbe valutare se coloro che lo circondano lo indirizzano verso Allah, l'Esaltato, oppure no. Se lo fanno, allora è un chiaro segno del suo amore per loro. Se non lo fanno, allora è un chiaro segno che non li ama veramente. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Argomentazione

Un non musulmano, Ibn Zibarra, una volta affermò che se tutto ciò che è adorato tranne Allah, l'Esaltato, andrà all'Inferno, ciò significa che anche gli Angeli che adoravano, e i Santi Profeti Uzayr ed Eesa, la pace sia su di loro, che erano adorati da alcuni ebrei e cristiani, andranno all'Inferno. Quando questo fu riferito al Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, egli rispose che tutti coloro che vogliono e pretendono che altri li adorino oltre ad Allah, l'Esaltato, saranno all'Inferno con coloro che li adorano. Allora Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 21 Al Anbiya, versetti 101-102 del Sacro Corano:

“ In verità, coloro per i quali la migliore [ricompensa] è stata preceduta da Noi - sono da esso [Inferno] molto lontani. Non ne sentiranno il suono, mentre sono, in ciò che le loro anime desiderano, dimorando eternamente.”

Questo versetto si riferisce ai Santi Profeti Uzayr ed Eesa, la pace sia su di loro, e agli Angeli che erano adorati da alcune comunità. E per indicare la loro mentalità polemica e negativa, capitolo 43 Az Zukhruf, sono stati rivelati i versetti 57-58:

“ E quando il figlio di Maria fu presentato come esempio, subito il vostro popolo rise forte. E dissero: "I nostri dèi sono migliori, o lui?" Non lo presentarono [cioè, il paragone] se non per [semplice] argomentazione. Ma, [infatti], sono un popolo incline alla disputa.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 34.

È importante per i musulmani in particolare, in quest'epoca, comprendere la differenza tra coloro che discutono di certi argomenti che possono essere considerati controversi per trarre un beneficio reale dalle persone attraverso un cambiamento positivo e coloro che discutono semplicemente di questi problemi per attirare l'attenzione degli altri. Coloro che desiderano un cambiamento positivo nella società mostreranno sempre rispetto e buon carattere verso gli altri, in particolare verso coloro che stanno sfidando attraverso le loro parole. Non giungono mai a un linguaggio o a delle azioni volgari per dichiarare il loro punto di vista. Invece studiano e comprendono l'argomento di cui stanno dibattendo senza interpretare male o falsificare le informazioni per sostenere il loro punto di vista. La loro critica è sempre costruttiva e la loro genuina e sincera intenzione di migliorare la società è mostrata attraverso il loro comportamento e le loro parole. Queste sono le persone a cui i musulmani dovrebbero prestare attenzione perché se avessero ragione migliorerebbero la società per tutti. Ma se il loro punto di vista è sbagliato, accetteranno la verità quando gli verrà chiarita dagli altri. Ma coloro che si comportano in modo opposto a questo atteggiamento corretto, che si trovino nei media o altrove, dovrebbero semplicemente essere ignorati perché non desiderano migliorare la vita delle persone. Sono affamati di attenzione e come un bambino si comportano in modo da attirare l'attenzione degli altri. I musulmani non dovrebbero far circolare e trasmettere video o altri contenuti che sono collegati a persone come queste, perché stanno giocando proprio nelle loro mani e dando loro l'attenzione che desiderano così tanto. Discutere con queste persone è una completa perdita di tempo a causa delle loro cattive intenzioni e del loro comportamento. I musulmani dovrebbero invece concentrare i loro sforzi in altri luoghi utili che siano di beneficio per loro e per gli altri in entrambi i mondi.

Cooperazione sulla falsità

Una volta il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stava girando attorno alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba. Durante il suo atto di adorazione, fu ostacolato da alcuni dei leader non musulmani della Mecca che sostenevano che era meglio per tutti se collaboravano tra loro scendendo a compromessi sulle loro credenze. Avrebbero adorato Allah, l'Esaltato, se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avesse accettato di adorare i loro idoli. In questo modo tutti sarebbero andati d'accordo senza ostilità. Dopo questo, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 109 Al Kafirun, versetti 1-6:

“Dite: "O miscredenti. Io non adoro ciò che voi adorate. Né voi siete adoratori di ciò che io adoro. Né io sarò un adoratore di ciò che voi adorate. Né voi sarete adoratori di ciò che io adoro. Per voi è la vostra religione, e per me è la mia religione."”

Questo episodio è riportato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 35-36.

L'Islam insegna ai musulmani a essere flessibili, evitando una mentalità ostinata rispetto alle cose mondane che non contraddicono gli insegnamenti dell'Islam. Ma in questioni che contraddicono gli insegnamenti islamici, un musulmano deve rimanere fermo ed evitare di scendere a compromessi sulla propria fede, poiché ciò porterà solo a una perdita di pace mentale in entrambi i mondi. Poiché Allah, l'Eccelso, controlla da solo tutte le cose, come i cuori spirituali delle persone, solo

Lui decide chi ottiene la pace mentale e chi no. Pertanto, non si deve mai scendere a compromessi sulla propria fede disobbedendogli, poiché le stesse cose mondane che ottengono, come la ricchezza e gli amici, diventeranno una fonte di stress e miseria per loro in entrambi i mondi, anche se vivono momenti di divertimento, poiché non possono sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Eccelso. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Un paziente saggio non scende a compromessi sui consigli del suo medico, anche se ciò lo porta a soddisfare i suoi desideri, perché sa che ciò gli causerà danni mentali e fisici a lungo termine. Allo stesso modo, un musulmano deve capire che disobbedire ad Allah, l'Eccelso, gli causerà sempre danni mentali e fisici in entrambi i mondi. Chi disobbedisce ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse non otterrà uno stato mentale e fisico equilibrato, perderà tutto e tutti nella sua vita e non riuscirà a prepararsi adeguatamente per la sua

responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questa persona non raggiungerà quindi la pace della mente né in questo mondo né nell'altro, anche se vivrà momenti di divertimento. Pertanto, un musulmano deve rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ed evitare di scendere a compromessi sulla propria fede per il bene della propria salute mentale e fisica. Capitolo 41 Fussilat, versetto 30:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah" e poi sono rimasti sulla retta via, gli angeli scenderanno su di loro, [dicendo]: "Non temete e non affliggetevi, ma ricevete la buona novella del Paradiso, che vi è stato promesso".

Islam per tutti

Una volta un leader non musulmano molto rispettato della Mecca stava conversando con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quest'ultimo era ansioso di convincerlo ad accettare l'Islam poiché ciò significava che anche tutta la sua tribù lo avrebbe seguito nell'Islam. Durante la loro conversazione un compagno cieco e povero, Abdullah Ibn Umm Maktum, che Allah sia soddisfatto di lui, interruppe inconsapevolmente la loro conversazione e desiderò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli insegnasse di più sull'Islam. Poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non desiderava interrompere la sua conversazione con il leader non musulmano, si allontanò temporaneamente dal povero Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, e non gli rispose nella speranza che avrebbe capito l'importanza della situazione e sarebbe tornato più tardi. A questo punto Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 80 Abasa, versetti 1-10:

" Egli [il Profeta (pace e benedizioni su di lui)] aggrottò la fronte e si voltò . Perché venne da lui il cieco, [interrompendo]. Ma cosa ti farebbe percepire che forse potrebbe essere purificato. O essere ricordato e il ricordo gli farebbe bene? Quanto a colui che pensa di non aver bisogno. A lui dai attenzione. E non su di te [c'è alcuna colpa] se non si purificherà. Ma quanto a colui che è venuto da te sforzandosi [per la conoscenza]. Mentre teme [Allah]. Da lui sei distratto."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 36.

In questo evento, Allah, l'Eccelso, insegna all'umanità che tutte le persone sono uguali rispetto alla chiamata dell'Islam e dopo averla accettata. Nessuno dovrebbe avere la priorità sugli altri in questa chiamata a causa di cose mondane, come lo status sociale, anche se l'intenzione è buona. Allah, l'Eccelso, favorisce le persone attraverso la chiamata dell'Islam, le persone non fanno un favore ad Allah, l'Eccelso, ascoltando o accettando la chiamata dell'Islam. Se una persona desidera rifiutare l'Islam, non fa alcuna differenza per Allah, l'Eccelso, poiché questa persona affronterà le conseguenze della sua scelta, proprio come la persona che ascolta e accetta la chiamata dell'Islam affronterà le conseguenze della sua scelta.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di comprendere che l'unico standard che separa le persone le une dalle altre è lo standard stabilito da Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Più una persona obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, più è superiore. Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che le sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutti gli altri standard stabiliti dalla società, dai social media, dalla moda e dalla cultura, come genere, etnia, ricchezza e status sociale, non hanno alcun valore agli occhi dell'Islam e devono quindi essere ignorati. È importante notare che poiché l'intenzione di una persona è nascosta, nessuno dovrebbe rivendicare la superiorità per sé o per gli altri. Capitolo 53 An Najm, versetto 32:

“…Non pretendete dunque di essere puri; egli conosce al massimo chi lo teme.”

Non comprendere e agire secondo questo unico standard porta a discriminazioni come il razzismo, che è severamente proibito nell'Islam.

gentile e dolce

Quando un uomo rispettato e onorato della tribù dei Daws, Tufayl Bin Amr, visitò una volta la Mecca, i leader non musulmani della Mecca lo misero in guardia sul Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e insistettero che non avrebbe dovuto ascoltarlo né conversare con lui. Si infilò persino del cotone nelle orecchie per evitare di ascoltare le parole del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma dopo aver visto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, usò il suo buon senso e dedusse che se ciò a cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo invitava era buono, lo avrebbe accettato, ma se era cattivo, lo avrebbe semplicemente rifiutato. Dopo aver ascoltato gli insegnamenti dell'Islam, li accettò e tornò alla sua tribù esortandoli ad accettare l'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli consigliò di predicare alla sua tribù in modo gentile e affabile. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 48-49.

La prima cosa da notare è che Tufayl, che Allah sia soddisfatto di lui, ha usato il suo buon senso invece di seguire ciecamente i consigli degli altri. Seguire ciecamente gli altri è sempre stata una delle principali cause di sviamento, peccati e crimini ed è quindi fortemente criticato dall'Islam. Infatti, anche seguire ciecamente gli insegnamenti islamici è stato criticato dall'Islam, poiché Allah, l'Eccelso, si aspetta che le persone studino gli insegnamenti islamici con una mente aperta e poi accettino e seguano l'Islam sulla base della conoscenza e delle prove invece di imitare ciecamente gli altri, come la propria famiglia. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 34 Saba, versetto 46:

“Dì: "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate dalla parte di Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete". Non c'è follia nel vostro compagno. Egli è solo un ammonitore per voi prima di una punizione severa".

Imitare ciecamente gli altri nell'Islam spesso porta a fuorviamenti poiché questa persona non riuscirà a riconoscere quando coloro che sta seguendo ciecamente si allontanano dagli insegnamenti del Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando ciò accade, questa persona crederà di agire secondo gli insegnamenti islamici quando in realtà sta agendo secondo pratiche consuetudinarie non collegate agli insegnamenti islamici. Chi persiste in questo atteggiamento si svierà senza nemmeno rendersene conto. Mentre, chi agisce sulla conoscenza islamica invece di imitare ciecamente gli altri riconoscerà facilmente pratiche che non sono radicate nell'Islam e quindi le eviterà. Di conseguenza, aderirà agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che porta alla pace della mente in entrambi i mondi.

Pertanto, è fondamentale che ogni persona eviti di imitare ciecamente gli altri sia in questioni mondane che religiose. Invece, devono affrontare ogni situazione con una mente aperta e valutare le prove e la conoscenza

prima di prendere una decisione logica. Questo approccio garantirà che si raggiunga la giusta guida attraverso ogni questione mondana e religiosa che si affronta.

L'evento principale in discussione indica anche l'importanza di diffondere la parola dell'Islam in modo gentile e cortese. La bellezza dell'Islam si trova nella gentilezza. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in molti Hadith come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3689. Il Sacro Corano menziona persino che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, accompagnarono costantemente e amorevolmente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a causa della sua gentilezza e natura morbida. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“ Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero allontanati da te…”

Gli arabi erano famosi per essere duri di cuore, ma grazie al Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, temperamento dolce i loro cuori duri si sciolsero e così adottarono questa qualità e divennero fari per guidare il resto dell'umanità . Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4809, che colui che è privato della gentilezza è privato del bene. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 103:

“… E ricordate il favore di Allah su di voi, quando eravate nemici ed Egli unì i vostri cuori e diventaste, per il Suo favore, fratelli…”

Questo è un messaggio chiaro per coloro che desiderano diffondere la parola dell'Islam. Devono possedere una mentalità gentile e costruttiva piuttosto che una dura e distruttiva. Dovrebbero unire le persone e impegnarsi per il bene degli altri piuttosto che diffondere controversia all'interno della società. Un buon esempio di Questo si vede nell'atteggiamento di una persona verso i propri figli. I genitori che hanno mostrato una natura gentile verso i propri figli hanno avuto un impatto positivo maggiore su di loro rispetto ai genitori che hanno adottato un temperamento duro. Spesso alcuni allontanano ulteriormente le persone dall'Islam con il loro atteggiamento duro e questo sfida completamente le tradizioni del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una volta un beduino senza istruzione urinò nella moschea del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui . Quando i Compagni , possono Allah sia soddisfatto di tutti loro, desiderava punirlo il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, li proibì e spiegò gentilmente ai Beduini l' etichetta di stare in una moschea. Questo incidente è menzionato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 529. Questo approccio dolce colpì l'uomo in modo positivo.

Questa importante caratteristica è menzionato anche in molti punti del Sacro Corano. Ad esempio, anche se il Faraone affermava di essere il Signore supremo Eppure Allah , l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Musa e al Santo Profeta Haroon , la pace sia su di loro entrambi, per invitare il faraone verso la guida usando un linguaggio gentile e cortese. Capitolo 79 An Naziat, versetto 24:

"E disse: "Io sono il vostro eccelso signore"."

e Capitolo 20 Taha, versetti 43-44:

“Andate, entrambi, dal Faraone. In verità, ha trasgredito. E parlategli con parole gentili, affinché forse possa ricordarsi o temere [Allah]."

Bambini e persino gli animali capiscono il linguaggio della gentilezza. Quindi come può un adulto non essere guidato correttamente se si adotta questa caratteristica quando lo si invita verso l'Islam e il bene? Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, una volta consigliato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6601 , che Allah , il Esaltato, è gentile e dolce secondo la Sua infinita dignità e ama che la creazione agisca dolcemente l'una con l'altra. Sfortunatamente, molti di coloro che diffondono la parola dell'Islam hanno adottato la credenza errata che essere gentili sia un segno di debolezza. Questo non è altro che uno stratagemma del Diavolo che desidera allontanare l'umanità dall'Islam .

Carestia alla Mecca

Quando la violenza dei non musulmani della Mecca aumentò ulteriormente contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, Allah, l'Eccelso, sottopose la Mecca a una grave carestia. Fu così grave che i non musulmani furono costretti a mangiare carogne, cuoio e ossa. Alcuni dei leader non musulmani della Mecca andarono dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affermando che sosteneva che la sua missione era una misericordia per l'umanità, quindi avrebbe dovuto pregare affinché questa carestia fosse rimossa da loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per questo e la Mecca fu benedetta con pioggia abbondante e gli effetti della carestia furono rimossi. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 59-60.

A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 23 di Al Mu'minun, versetto 76:

"E li abbiamo colpiti con la sofferenza [come ammonimento], ma non hanno ceduto al loro Signore, né hanno supplicato umilmente."

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 23:76, pagina 114.

L'Islam è una missione di misericordia in quanto mira ad aiutare le persone a superare la prova della vita in questo mondo. Questa prova riguarda se si usano o meno le benedizioni che sono state concesse correttamente secondo gli insegnamenti islamici. Chi si comporta correttamente otterrà la pace della mente in entrambi i mondi. Usare correttamente le benedizioni che sono state concesse porta a uno stato mentale e fisico equilibrato e assicura che si collochino correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, preparandosi adeguatamente per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Poiché Allah, l'Esaltato, conosce tutte le cose, solo Lui può fornire il codice di condotta perfetto che assicura che si superi la prova della vita e si ottenga la pace della mente in entrambi i mondi. Questa conoscenza è stata concessa come misericordia all'umanità attraverso il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, è importante capire che anche avvertire le persone dell'Inferno e sottoporle a qualche punizione in questo mondo sono atti di misericordia da parte di Allah, l'Eccelso. Avvertire le persone dell'Inferno può essere spaventoso, ma consente loro di prepararsi adeguatamente in modo da evitare di entrarci. Se Allah, l'Eccelso, non avesse avvertito le persone dell'Inferno, poiché non voleva spaventarle, allora la stragrande maggioranza delle persone andrebbe all'Inferno nel Giorno del Giudizio poiché non prenderebbe le misure necessarie per evitare di entrarci a causa dell'ignoranza e del denigrare la severità dell'Inferno. I suoi avvertimenti impediranno a chiunque presti attenzione di entrare all'Inferno e questi avvertimenti sono quindi un atto di misericordia da parte Sua. Inoltre, quando si affronta la punizione per i propri peccati in questo mondo, ciò incoraggia a pentirsi sinceramente e a riformarsi prima del Giorno del Giudizio, quando nessun pentimento sarà accettato. Se una persona non ha affrontato alcun problema in questo mondo, continuerà nella sua disobbedienza fino a quando non entrerà all'Inferno. Pertanto, una punizione terrena che non distrugge una persona è anche una misericordia di Allah, l'Esaltato. Capitolo 32 Come Sajdah, versetto 21:

“E certamente faremo loro gustare il castigo più vicino, prima del castigo più grande, affinché forse ritornino.”

In generale, è importante per un musulmano comprendere una verità fondamentale, vale a dire che nulla nella creazione avviene senza una ragione saggia, anche se le persone non osservano immediatamente questa saggezza. Un musulmano dovrebbe trattare tutto ciò che accade, sia in tempi facili che difficili, come un messaggio in una bottiglia. Non dovrebbe farsi prendere troppo dalla valutazione e dall'esame della bottiglia, poiché è semplicemente un messaggero che consegna il messaggio importante. Ciò accade quando i musulmani o esultano per le cose buone che accadono, diventando così incuranti del messaggio all'interno della cosa buona. Oppure si addolorano durante le difficoltà, diventando così troppo distratti per comprendere il messaggio all'interno della difficoltà. Dovrebbero invece concentrarsi sul seguire i consigli del Sacro Corano e affrontare ogni situazione in modo equilibrato. Capitolo 57 Al Hadid, versetto 23:

“Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [con orgoglio] per ciò che vi ha donato…”

Questo versetto non proibisce di essere felici o tristi in diverse situazioni, poiché ciò fa parte della natura umana. Ma consiglia un approccio equilibrato, in base al quale si evitano emozioni estreme, vale a dire, esultante, che è una felicità eccessiva, o dolore, che è una tristezza eccessiva. Questo approccio equilibrato consentirà di focalizzare la

mente sul messaggio più importante all'interno della bottiglia, ovvero all'interno della situazione, che si tratti di una situazione di facilità o di difficoltà. Valutando, comprendendo e agendo sul messaggio nascosto, un musulmano può migliorare la propria vita mondana e religiosa in meglio. A volte il messaggio sarà una chiamata al risveglio per tornare ad Allah, l'Eccelso, prima che scada il tempo. A volte sarà un modo per aumentare il proprio rango. Altre volte un modo per cancellare i propri peccati e a volte un promemoria per non attaccarsi al mondo materiale temporale e alle cose in esso contenute. Senza questa valutazione, si viaggerà semplicemente attraverso gli eventi senza migliorare la propria vita mondana o religiosa.

La migliore compagnia

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era sempre desideroso che le persone accettassero l'Islam per il loro bene. Desiderava in particolar modo che lo facessero i leader dei non musulmani, poiché sapeva che i loro seguaci avrebbero accettato l'Islam più facilmente se ciò fosse accaduto. Quando i non musulmani della Mecca, che erano considerati nobili, desideravano conversare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sull'Islam, chiedevano al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di ordinare ai suoi poveri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di andarsene durante i loro incontri poiché non desideravano sedersi in compagnia dei poveri. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, considerò questo, solo per il desiderio che accettassero l'Islam, furono rivelati i seguenti versetti e altri simili: capitolo 6 Al An'am, versetti 52-54:

“E non mandate via coloro che invocano il loro Signore mattina e pomeriggio, cercando il Suo volto [cioè, favore]. Non su di voi è nulla del loro conto e non su di loro è nulla del vostro conto. Quindi se li mandaste via, sareste [allora] tra i malfattori. E così abbiamo messo alla prova alcuni di loro attraverso altri affinché [cioè, i miscredenti] potessero dire: "Sono questi coloro che Allah ha favorito tra noi?" Non è Allah il più conoscitore di coloro che sono grati? E quando coloro che credono nei Nostri versetti vengono da voi, dite: "La pace sia su di voi. Il vostro Signore ha decretato su Se stesso la misericordia: che chiunque di voi faccia del male per ignoranza e poi si penta dopo e si corregga - in verità, Egli è Perdonatore e Misericordioso."

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Al Wahidi, Asbab Al Nuzul, 6:52, pagina 76.

Questo evento indica che l'Islam è una religione per tutti e quindi tutte le barriere mondane, come genere, etnia, ricchezza e status sociale, che separano le persone non hanno alcun valore e non devono mai essere considerate importanti dai musulmani. Invece, si dovrebbero trattare tutte le persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. Anche se alcune persone nella propria vita hanno un diritto maggiore al loro trattamento gentile, come i genitori, ma ciononostante, si deve comunque trattare tutti con rispetto e gentilezza. Infatti, una persona non può essere un vero musulmano o credente finché non tiene il suo danno verbale e fisico lontano da una persona e dai suoi beni. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Inoltre, non si dovrebbe mai credere di essere superiori agli altri in alcun modo a causa delle cose mondane che possiedono, poiché questo atteggiamento li porterà solo a non trattare gli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam. Una persona non ha il diritto di credere di essere superiore agli altri, poiché ogni benedizione mondana che possiede è stata creata e concessa loro da Allah, l'Eccelso. Pertanto, non hanno alcun diritto di essere orgogliosi di qualcosa che appartiene ad altri. La superiorità risiede solo nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Poiché l'intenzione e la maggior parte delle azioni sono nascoste, nessuno dovrebbe credere di

essere superiore agli altri né affermare che altre persone siano superiori. Capitolo 53 An Najm, versetto 32:

“…Non pretendete dunque di essere puri; egli conosce al massimo chi lo teme.”

Rifiutare la verità

I non musulmani della Mecca desideravano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mostrasse loro un miracolo, diverso dal Sacro Corano, per confermare la sua dichiarazione. Mostrò loro la divisione della Luna. Anche dopo questo segno evidente, sostennero semplicemente che aveva ingannato i loro occhi. Durante questo periodo, il capitolo 54 Al Qamar, versetti 1-3, fu rivelato:

“L'Ora è giunta vicina, e la luna si è divisa [in due]. E se vedono un segno [cioè, un miracolo], si voltano e dicono: "Magia passeggera". E hanno negato e hanno seguito le loro inclinazioni. Ma per ogni questione è un [tempo di] risoluzione.”

Questo è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 77-78, e anche un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3637, discute questo evento.

Il Sacro Corano insegna all'umanità che certe persone sono così annegate nel mondo materiale che nessun consiglio penetrerà nei loro cuori velati. Il Sacro Corano descrive come questo gruppo di persone possieda cuori più duri delle rocce. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

“Allora i vostri cuori si indurirono, diventando come pietre o anche più duri…”

A questo punto coloro che desiderano diffondere la parola dell'Islam dovrebbero separarsi da questo tipo di persona e concentrarsi invece sugli altri . Ma è importante notare che , anche in questo caso, un musulmano dovrebbe sempre dimostrare un buon carattere verso i peccatori, poiché possono pentirsi in qualsiasi momento. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

“… e quando gli ignoranti si rivolgono a loro [duramente], dicono [parole di] pace.”

Allo stesso modo, in un altro versetto del Sacro Corano Allah , il Esaltato, consiglia che quando si raggiunge un limite è meglio separarsi e lasciare le persone testarde e fuorviate alle loro false credenze. Verrà senza dubbio un giorno in cui Allah , il Esaltato, informerà l'umanità chi era ben guidato e chi era perduto nell'oscurità. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 55:

“E quando sentono parlare male, se ne allontanano e dicono: "Per noi sono le nostre azioni, e per voi sono le vostre azioni. La pace sarà su di voi; non cerchiamo gli ignoranti".”

I musulmani non dovrebbero mai deprimersi e confondersi quando i loro buoni consigli non hanno effetto sugli altri. In alcuni casi, queste persone sono annegati nei peccati a tal punto che il loro cuore diventa velato. Questo velo impedisce che i buoni consigli li tocchino in modo positivo. Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244 , spiega come un peccato fa sì che una macchia nera venga incisa sul cuore spirituale. Più si pecca, più il cuore spirituale viene assorbito da questa oscurità. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 14:

“ No! Piuttosto, la macchia ha coperto i loro cuori di ciò che stavano guadagnando.”

Questo è simile ad un altro versetto in cui Allah , il Esaltato, dichiara che le loro orecchie, gli occhi e cuori sono stati velati dalla verità e quindi non possono essere guidati alla verità . Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 7:

“ Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sul loro udito, e sulla loro vista c'è un velo…”

La colpa non è del messaggio dell'Islam, ma dei cuori degli sviati. Proprio come la colpa è degli occhi di una persona cieca e non del sole splendente. Sfortunatamente, questo atteggiamento ostinato è diventato un problema diffuso. all'interno della società. Alcune di queste persone credono nell'Islam ma hanno chiuso i loro cuori e le loro menti agli insegnamenti del Sacro Corano e agli Hadith del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui. Si rifiutano di accettare qualsiasi buon consiglio che potrebbe giovare loro in entrambi i mondi.

Chi sceglie di diffondere la parola dell'Islam dovrebbe capire che ci sono due tipi di mentalità che le persone possono adottare. La prima è quando qualcuno si fa un'idea in anticipo su un problema e poi cerca e accetta solo quelle cose che supportano la sua convinzione predeterminata. Mentre , l'atteggiamento corretto è vivere con una mente aperta cercando e accettando prove forti su diversi problemi. La prima mentalità causerà solo problemi da un livello personale fino a un livello nazionale. Sfortunatamente, è così che alcuni aspetti del lavoro dei media. Predeterminano le informazioni che vorrebbero pubblicare, trovare elementi di debole evidenza a supporto e poi ingigantirlo in modo che il mondo possa vederlo. Coloro che diffondono la parola dell'Islam dovrebbero evitare il primo tipo di persone e concentrarsi invece sull'invitare il secondo gruppo verso la verità.

Morte di Abu Talib - Zio del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)

Quando lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Talib, era sul letto di morte, i suoi parenti non musulmani si riunirono a casa sua desiderando che incoraggiasse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a scendere a compromessi con loro. Ma invece il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderò e spinse Abu Talib ad accettare l'Islam, ma fu costantemente sfidato dai suoi parenti finché Abu Talib morì come non musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che avrebbe continuato a chiedere perdono per lui finché Allah, l'Esaltato, non glielo avesse proibito. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 9 di Tawbah, versetto 113:

"Non spetta al Profeta e a coloro che hanno creduto chiedere perdono per i politeisti, anche se fossero parenti, dopo che è diventato chiaro per loro che sono compagni del Fuoco dell'Inferno."

E capitolo 28 Al Qasas, versetto 56:

"In verità, non guidi chi vuoi, ma Allah guida chi vuole. Ed Egli conosce molto bene chi è [giustamente] guidato."

Questo è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 83-84, e anche un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4772, tratta di questo evento.

Anche se Abu Talib morì da non musulmano, i suoi sforzi nel proteggere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non furono del tutto sprecati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta confermò che per colpa sua, Abu Talib, avrebbe risieduto nella parte superficiale del fuoco dell'Inferno invece che nelle sue parti più profonde, che sarebbe stato il risultato a causa della sua incredulità in Allah, l'Esaltato. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 510.

Questo evento indica l'importanza di comprendere che Allah, l'Eccelso, non impone la giusta guida o la deviazione su nessuno poiché ciò sfiderebbe lo scopo della vita in questo mondo. Allah, l'Eccelso, presenta la verità basata su prove e prove chiare e quindi consente alle persone di fare la propria scelta. Pertanto, se una persona desidera la giusta guida, deve ricercare la conoscenza islamica con una mente aperta e quindi sottomettersi ad essa in base alle sue prove chiare. Questa sottomissione implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse come delineato negli insegnamenti islamici. Una persona quindi non otterrà la giusta guida senza questa lotta pratica, poiché Allah, l'Eccelso, non impone la giusta guida alle persone.

Inoltre, non si può imporre la giusta guida agli altri, come i propri parenti. Il ruolo di un musulmano è di rendere chiari gli insegnamenti dell'Islam agli altri in modo che accettino e agiscano in base all'Islam basandosi sulle prove e non su un'imitazione cieca. Quindi una persona è libera di

scegliere la propria strada e il musulmano che ha spiegato correttamente gli insegnamenti islamici a loro sarà libero da colpe e non sarà ritenuto responsabile per le scelte fatte da altre persone. Capitolo 88 Al Ghashiyah, versetti 21-22:

"Quindi ricorda, sei solo un promemoria. Non sei un controllore su di loro."

Pertanto, un musulmano deve concentrarsi sul proprio dovere e sulle proprie responsabilità e non stressarsi per cose di cui non sarà ritenuto responsabile, come le scelte di vita degli altri, dopo aver adempiuto al proprio dovere nei loro confronti.

Morte di Khadija (RA) - Moglie del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Durante questi anni difficili del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la sua amata moglie, Khadija, che Allah sia soddisfatto di lei, è morta. Era stata la sua consigliera di fiducia in tutti i suoi guai e lui avrebbe sempre cercato rassicurazioni da lei. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 81.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta la elogiò ricordandola anni dopo. Disse che lei credeva in lui quando nessun altro ci credeva. Abbracciò l'Islam quando la gente non credeva in lui. E lei lo aiutò e lo confortò con la sua persona e la sua ricchezza quando non c'era nessun altro a dargli una mano. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Musnad Ahmad, 6/118.

Ci sono innumerevoli esempi nel mondo di come una persona abbia ispirato il proprio amico a prendere la strada sbagliata nella vita che gli ha causato seri problemi, come la prigione. Non si dovrebbe essere cauti solo con le persone che possiedono cattive caratteristiche poiché influenzeranno negativamente i propri amici, il che è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833. Ma un musulmano dovrebbe anche essere cauto con le persone che sembrano possedere un amore genuino per loro, specialmente quelle che non possiedono una vera conoscenza. Questo perché chi non possiede una vera conoscenza a volte consiglierà i propri cari credendo erroneamente di aver adempiuto e mostrato il proprio amore al proprio compagno. Ad esempio, una moglie può consigliare al marito stanco di offrire la sua preghiera obbligatoria a

casa invece che alla moschea con la congregazione. Anche se secondo alcuni studiosi è ancora consentito offrire la propria preghiera obbligatoria a casa, questo consiglio allontanerà solo una delle più grandi tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo a sua volta li allontanerà solo ulteriormente da Allah, l'Esaltato. Questa moglie potrebbe credere di essersi comportata in modo amorevole anche se non è così. Ecco perché acquisire conoscenze utili è estremamente importante e un dovere per tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. Questo perché alcune cose possono sembrare difficili esteriormente, ma contengono molte benedizioni. E molte cose possono sembrare facili e persino lecite, ma ne tolgono solo una ad Allah, l'Esaltato. Pertanto, un musulmano dovrebbe essere cauto e rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza e non farsi ingannare dai consigli che una persona cara dà. Non dovrebbero presumere che i consigli li avvantaggeranno solo perché provengono da un amato compagno.

Mantenere i vecchi legami

Dopo la morte della moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Khadija, che Allah sia soddisfatto di lei, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mantenne i legami con la sua famiglia e i suoi amici. Ad esempio, spesso offriva loro cibo e regali. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3818.

Mantenere i propri legami con altre persone in questo modo non richiede uno sforzo serio. Un musulmano dovrebbe essere disponibile ad aiutare gli altri secondo i propri mezzi ogni volta che sono necessari. E dovrebbe tenere d'occhio i propri parenti per assicurarsi che stiano bene, il che in questa era digitale è abbastanza semplice e diretto da fare.

Inoltre, i Compagni del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, erano il miglior gruppo mai creato dopo i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Il fatto che abbiano osservato fisicamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, durante la sua vita è sicuramente un fattore. Ma chiunque conosca la loro vita e le loro azioni giuste capisce che la loro superiorità è dovuta a qualcosa di più di questa azione unica e grande.

Una delle ragioni principali della loro superiorità è mostrata in un Hadith che coinvolge il Compagno Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che si trova in Sahih Muslim, numero 6515. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta stava viaggiando sul suo mezzo di trasporto

nel deserto quando incontrò un beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, salutò il beduino, gli mise il suo turbante sulla testa e insistette affinché il beduino salisse sul suo mezzo di trasporto. A Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu detto che il saluto che aveva dato al beduino era più che sufficiente poiché il beduino sarebbe stato molto contento del fatto che il grande Compagno del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, lo avesse salutato. Tuttavia, Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, andò molto oltre e mostrò grande rispetto al beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che lo aveva fatto solo perché il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, una volta aveva consigliato che uno dei modi migliori in cui una persona può onorare i propri genitori è mostrare amore e rispetto ai parenti e agli amici dei genitori. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aggiunse che il padre del beduino era amico di suo padre, il Comandante dei Fedeli, Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui.

Questo incidente indica la superiorità dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Si sottomisero completamente agli insegnamenti dell'Islam. Non solo adempirono ai doveri obbligatori ed evitarono tutti i peccati, ma adempirono completamente a tutti gli atti che erano stati loro raccomandati al massimo grado possibile. La loro sottomissione li fece mettere da parte i propri desideri e agire solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente ignorare il beduino poiché nessuna delle azioni che fece era obbligatoria, ma, a differenza di molti musulmani che userebbero questa scusa, si sottomise completamente agli insegnamenti dell'Islam e agì come fece.

È la mancanza di sottomissione agli insegnamenti dell'Islam che ha indebolito la fede dei musulmani. Alcuni adempiono solo ai doveri obbligatori e si allontanano da altre azioni giuste, come la carità volontaria, che contraddicono i loro desideri sostenendo che le azioni non

sono obbligatorie. Tutti i musulmani desiderano finire con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Ma come è possibile se non seguono il loro percorso o la loro via? Se un musulmano segue un percorso diverso dal loro, come può finire con loro? Per finire con loro, bisogna seguire il loro percorso. Ma questo è possibile solo se ci si sottomette completamente agli insegnamenti dell'Islam come hanno fatto loro, invece di scegliere le azioni che si adattano ai propri desideri.

Il guardiano

In un solo anno, sia l'amata moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Khadija, che Allah sia soddisfatto di lei, sia suo zio Abu Talib, morirono. Lei era stata la sua fidata consigliera in tutti i suoi guai e lui cercava rassicurazioni da lei. E la morte di suo zio, Abu Talib, significò che aveva perso una fonte di sostegno e protezione contro i non musulmani della Mecca. Le difficoltà del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aumentarono notevolmente dopo la loro morte. La violenza fisica dei non musulmani della Mecca contro di lui aumentò notevolmente. Ad esempio, una volta gli versarono della terra sulla testa. Quando tornò a casa, una delle sue figlie lavò via la terra piangendo. Le disse di non piangere perché Allah, l'Esaltato, era il suo Protettore. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 81.

In altre occasioni, i suoi vicini, che erano anche suoi parenti, gli gettavano addosso cose sporche mentre era in casa e le mettevano persino nella sua pentola. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non rispose mai allo stesso modo e invece portava via la sporcizia dalla sua casa e se ne sbarazzava. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 99.

Allah, l'Esaltato, era il Protettore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure fu gravemente danneggiato per tutta la sua vita. Ciò indica che la protezione di Allah, l'Esaltato, non è sempre ovvia per le persone né avviene nel modo che le persone desiderano. Allah, l'Esaltato, concede protezione ai Suoi servi giusti secondo la Sua infinita conoscenza e saggezza, anche se questa protezione non è ovvia per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Inoltre, Allah, l'Eccelso, è più interessato a proteggere la fede di un musulmano, che a proteggerlo dalle cose mondane, poiché la prima è più importante. E in molti casi la protezione dalle difficoltà mondane non sarà buona per una persona, poiché queste difficoltà sono opportunità per guadagnare innumerevoli ricompense. Pertanto, ci si deve sforzare di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere la Sua protezione in entrambi i mondi e quindi accettare il modo in cui Allah, l'Eccelso, li protegge, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

Indipendentemente dalle difficoltà che si incontrano, finché si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, si otterrà la pace della mente e il successo finale in entrambi i mondi.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di evitare di danneggiare il prossimo, poiché ciò contraddice l'atteggiamento di un musulmano. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6014, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che era

incoraggiato a trattare i vicini con gentilezza a tal punto che pensava che un vicino sarebbe diventato un erede del suo vicino musulmano.

Sfortunatamente, questo dovere viene spesso trascurato, anche se trattare il prossimo con gentilezza è un aspetto importante dell'Islam. Innanzitutto, è importante notare che il vicino di una persona nell'Islam include tutte quelle persone che vivono entro quaranta case in ogni direzione dalla casa di un musulmano. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 109 dell'Imam Bukhari.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta collegò la fede in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio al trattare gentilmente un vicino in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 174. Questo Hadith da solo è sufficiente a indicare la serietà del trattare gentilmente i vicini. Un Hadith trovato in Adab Al Mufrad, numero 119 dell'Imam Bukhari, avverte che una donna che adempisse ai suoi doveri obbligatori e offrisse molta adorazione volontaria andrebbe all'Inferno perché maltrattava i suoi vicini attraverso le sue parole. Se questo è il caso di chi danneggia il suo vicino attraverso le parole, si può immaginare la serietà del danneggiare fisicamente il proprio vicino?

Un musulmano deve essere paziente quando viene maltrattato dal suo vicino. Infatti, un musulmano dovrebbe trattarlo gentilmente in casi come questo. Ripagare il bene con il bene non è difficile. Un buon vicino è colui che ripaga il male con il bene. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

"E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto."

Ma è importante notare che non si dovrebbe permettere ai propri vicini o ad altri di oltrepassare i limiti e ci si dovrebbe difendere quando è appropriato. L'ignorare e il perdonare si applicano a situazioni minori che non avranno effetti negativi in futuro, né riemergeranno tra le persone coinvolte, ancora e ancora.

Un musulmano dovrebbe rispettare lo spazio privato della proprietà del vicino ma allo stesso tempo salutarlo e offrirgli aiuto senza essere troppo invadente. Dovrebbe essere supportato con qualsiasi mezzo disponibile per una persona, come supporto finanziario o emotivo.

Un musulmano dovrebbe nascondere i difetti dei propri vicini quando non ci saranno conseguenze negative. Chi nasconde i difetti degli altri avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Esaltato. E chi espone i difetti degli altri, Allah, l'Esaltato, esporrà i propri difetti e li disonorerà pubblicamente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4880.

Per concludere, bisogna trattare il prossimo come si vorrebbe essere trattati, il che include mostrare gentilezza e rispetto.

Visitare Taif

Conversazioni private

Quando lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Talib, morì, perse una fonte di sostegno e protezione contro i non musulmani della Mecca. Pertanto, decise di visitare la vicina città di Taif per chiamare la loro gente all'Islam e cercare il loro aiuto contro i non musulmani della Mecca. Quando incontrò i leader di Taif, lo insultarono e lo ridicolizzarono. Mentre stava lasciando Taif, chiese loro di mantenere segreti il loro incontro e la loro conversazione poiché sapeva che i non musulmani della Mecca avrebbero solo intensificato la loro violenza contro di lui se lo avessero scoperto. Ma i leader di Taif rifiutarono persino questo atto di comune decenza. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 99-100.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1959, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato che le conversazioni private sono un bene prezioso che deve essere protetto.

Sfortunatamente, molti hanno la cattiva abitudine di divulgare le conversazioni private delle persone ad altri. Questa è una caratteristica incredibilmente negativa da possedere in quanto contraddice l'atteggiamento di un vero musulmano. Molti lo fanno con i loro parenti stretti credendo che sia accettabile, quando chiaramente non lo è. Un musulmano dovrebbe sempre mantenere segrete le parole pronunciate in una conversazione a meno che non sia completamente sicuro che la

persona con cui ha conversato non si preoccuperebbe che l'informazione venisse menzionata a una terza parte. Se lo facesse, allora farlo li tradirebbe e ciò contraddice l'essere sinceri con loro. Essere sinceri con gli altri è stato comandato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Ma è importante notare che, anche se qualcuno crede che l'altra persona non si preoccuperebbe che la sua conversazione venisse divulgata ad altri, tuttavia, è più sicuro e superiore astenersi dal condividere la conversazione con una terza parte.

È importante agire in base all'Hadith principale in quanto previene i peccati, come la maldicenza e il pettegolezzo, e impedisce che si sviluppino sentimenti negativi tra le persone. Ciò accade spesso poiché le conversazioni divulgate a terzi spesso portano a interpretazioni errate e incomprensioni. Tutto ciò porta solo a relazioni fratturate e interrotte. Se si riflette onestamente sulla propria vita, ci si renderà conto che la maggior parte delle persone verso cui si sono sentiti sentimenti negativi si sono verificate a causa di ciò che è stato detto loro su di loro, non di ciò che hanno visto direttamente da loro. Divulgare conversazioni private impedisce l'unità tra le persone, in particolare i parenti. E l'unità è stata comandata in molti insegnamenti dell'Islam, come l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6065. Capitolo 4 An Nisa, versetto 58:

"In verità Allah ti ordina di rendere i depositi a chi sono dovuti…"

Bisognerebbe trattare le parole degli altri nello stesso modo in cui si vorrebbe che gli altri trattassero le proprie conversazioni.

Accettare il decreto divino

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stava lasciando Taif dopo essere stato respinto dai loro leader, incitarono una folla di persone a insultarlo, ferirlo e cacciarlo dalla loro città. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cercò rifugio in un giardino dalla folla. In quel momento pronunciò la seguente supplica: "O Allah, mi lamento con Te della mia debolezza e inadeguatezza di fronte alla gente. O Tu il Più Misericordioso di tutti, Tu che sei il Signore degli oppressi, Tu che sei il mio Signore, a chi mi affideresti? A coloro che sono lontani e mi accolgono con dispiacere o a qualche nemico a cui mi affidi? Finché non sarai arrabbiato con me non mi importerà, ma preferirei il tuo favore. Mi rifugio nella luce del Tuo volto che illumina le ombre, ripara i problemi di questo mondo e dell'aldilà, assicurando che la Tua rabbia o il Tuo malcontento non si abbassino su di me. Che Tu possa essere contento e compiaciuto; ogni potere e forza derivano da Te". Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 99-100.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni situazione è benedetta per un credente. L'unica condizione è che debbano rispondere a ogni situazione che incontrano mentre obbediscono ad Allah, l'Esaltato, in particolare, pazienza nelle difficoltà e gratitudine nei momenti di facilità.

Ci sono due aspetti della vita. Un aspetto sono le situazioni in cui le persone si trovano, che siano momenti di facilità o di difficoltà. Il controllo della situazione che una persona affronta è fuori dalle sue mani. Allah, l'Eccelso, ha deciso questo e non c'è modo di sfuggirgli. Pertanto, stressarsi per le situazioni che si affrontano non ha senso in quanto sono

destinate e quindi inevitabili. L'altro aspetto è la reazione di una persona a ogni situazione. Questo è sotto il controllo di ogni persona ed è su questo che vengono giudicate, ad esempio, mostrando pazienza o impazienza in una situazione difficile. Pertanto, un musulmano deve concentrarsi sul proprio comportamento e sulla propria reazione in ogni situazione invece di stressarsi per essere in una situazione, poiché ciò è inevitabile. Se un musulmano desidera avere successo in entrambi i mondi, dovrebbe valutare ogni situazione e agire sempre nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ad esempio, nei momenti di facilità deve usare le benedizioni che possiede come prescritto dall'Islam, che è vera gratitudine ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E nei momenti di difficoltà devono mostrare pazienza sapendo che Allah, l'Eccelso, sceglie ciò che è meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro le scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

È importante notare che il successo in ogni situazione, nell'Hadith principale, è stato indicato per il credente e non per il musulmano. Questo perché un credente possiede una fede più forte che è radicata nella conoscenza islamica. Come risultato della loro fede più forte, aderiscono

più strettamente alla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica pazienza nelle difficoltà e gratitudine nei momenti facili. Mentre, il musulmano è qualcuno che ha accettato l'Islam ma a causa della fede debole, che è causata dall'ignoranza della conoscenza islamica, potrebbe benissimo non rispondere a diverse situazioni con la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Pertanto, è fondamentale per uno acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da raggiungere il grado di credente e quindi mantenere la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in tutte le circostanze.

Positività

Quando la gente di Taif fu incitata contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dai loro leader per cacciarlo dalla loro città, cercò rifugio in un giardino. Il giardino apparteneva a due fratelli, Utba e Shayba, che assistettero a ciò che era accaduto e provarono una certa compassione verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Di conseguenza, mandarono il loro servo, Addas, che Allah sia soddisfatto di lui, da lui con un vassoio di uva. Addas, che Allah sia soddisfatto di lui, era un cristiano ma dopo aver assistito al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, recitare il nome di Allah, l'Esaltato, prima di mangiare e dopo aver avuto una breve conversazione con lui, accettò l'Islam poiché lo riconobbe dai segni discussi all'interno degli insegnamenti divini della Bibbia. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 99-101.

La prima cosa da notare è che se i non musulmani hanno mostrato compassione al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i musulmani hanno più diritto a mostrare compassione verso gli altri. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1922, che chiunque non mostri misericordia verso gli altri non riceverà misericordia da Allah, l'Esaltato. Questa misericordia è meglio mostrata quando si trattano gli altri come si desidera essere trattati dagli altri. Ciò include aiutare sinceramente gli altri secondo i propri mezzi, come supporto finanziario, emotivo e fisico. Finché ci si comporta in questo modo per compiacere Allah, l'Esaltato, si riceverà il Suo sostegno, la Sua misericordia e le Sue benedizioni in entrambi i mondi.

Inoltre, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha raggiunto il suo obiettivo di trovare sostegno dalla gente di Taif, almeno una persona ha accettato l'Islam. Pertanto, questo indica l'importanza di guardare alle cose e alle situazioni da una mentalità positiva.

È importante che i musulmani adottino una mentalità positiva, poiché è un ottimo strumento per aiutarli quando affrontano difficoltà, in modo che rimangano obbedienti ad Allah, l'Eccelso. Ogni volta che una persona affronta delle difficoltà, dovrebbe sempre comprendere una verità: la difficoltà avrebbe potuto essere molto peggiore. Se si trattava di un problema mondano, dovrebbe essere grato che non fosse un'afflizione che influenzava la sua fede. Invece di soffermarsi sulla tristezza immediata che accompagna la difficoltà, dovrebbe concentrarsi sulla fine e sulla ricompensa che attende coloro che dimostrano pazienza per amore di Allah, l'Eccelso. Quando una persona perde alcune benedizioni, dovrebbe raccontare le innumerevoli benedizioni che possiede ancora. In ogni difficoltà, un musulmano dovrebbe ricordare il versetto del Sacro Corano che ricorda ai musulmani che ci sono molte saggezze nascoste per le difficoltà e le prove che non hanno osservato. Pertanto, la situazione che stanno affrontando è migliore della situazione che desideravano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Per concludere, un musulmano dovrebbe riflettere su questi fatti e altri in modo da adottare una mentalità positiva, che è un elemento chiave nell'affrontare le difficoltà in un modo che porta a innumerevoli benedizioni

in entrambi i mondi. Ricorda, la tazza non è mezza vuota, è invece mezza piena.

Perdonare e trascurare

Quando la gente di Taif fu incitata contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dai loro leader per cacciarlo dalla loro città, egli cercò rifugio in un giardino. Allah, l'Esaltato, mandò l'Angelo delle montagne al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si offrì di schiacciare la città tra due montagne. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rifiutò l'offerta e invece commentò che sperava che la città un giorno avrebbe accettato l'Islam e non avrebbe adorato nessuno tranne Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3231.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori.”

Poiché è difficile evitare di oltrepassare il limite, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò porta al perdono in entrambi i mondi. Inoltre, la pace della mente viene rimossa quando si adotta l'abitudine di aggrapparsi a ogni piccolo problema che li ha infastiditi. Pertanto, imparare a trascurare e perdonare gli altri aiuta a lasciar andare questioni meschine, il che a sua volta li aiuta a raggiungere la pace della mente.

Infine, l'Hadith principale non significa che non ci si debba difendere quando gli altri oltrepassano il limite, poiché l'Islam insegna l'umiltà senza

debolezza. Inoltre, anche quando si perdonano gli altri, non significa che ci si debba fidare ciecamente di loro o continuare a socializzare con loro come al solito. Questo non fa che aumentare le possibilità che vengano nuovamente offesi. Si dovrebbero perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, si devono rispettare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam, e procedere con cautela quando si ha a che fare con le persone che hanno fatto loro del male in passato. Ciò garantirà che la storia non si ripeta e che ottengano benedizioni e ricompense in entrambi i mondi.

Affrontare la realtà

Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò da Taif, dovette entrare alla Mecca sotto la protezione di un nobile non musulmano, Mut'im Ibn Adee, poiché i leader non musulmani della Mecca erano infuriati per il tentativo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di convertire la gente di Taif. Anni dopo, dopo la sua vittoria nella Battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che se Mut'im Ibn Adee fosse stato vivo e avesse interceduto per i prigionieri di guerra non musulmani, li avrebbe liberati tutti gratuitamente. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4024 e in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagina 534.

La prima cosa da notare è che, anche se può sembrare che la gente di Taif che accetta l'Islam avrebbe reso le cose più facili per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tuttavia non sarebbe stato meglio per lui o per l'Islam. È fondamentale capire che, poiché la conoscenza e la lungimiranza delle persone sono estremamente limitate, ciò che sembra loro il risultato più facile potrebbe non essere il risultato migliore. Mentre Allah, l'Esaltato, sceglie il risultato migliore per le persone in base alla Sua infinita conoscenza, saggezza e lungimiranza, che spesso non corrisponde all'opzione più facile. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Bisogna quindi accettare la scelta di Allah, l'Eccelso, sapendo che è meglio per loro, anche se non riescono a osservare la saggezza dietro la Sua scelta e se la Sua scelta non è la via più facile. Bisogna invece rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici. Questo atteggiamento porterà alla pace della mente, anche se si affrontano difficoltà per tutta la vita.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di mostrare gratitudine alle persone. In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1954, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che chiunque non sia grato alle persone non può essere grato ad Allah, l'Esaltato.

Sebbene non vi sia dubbio che la fonte di tutte le benedizioni non sia altro che Allah, l'Eccelso, tuttavia, mostrare gratitudine alle persone è un aspetto importante dell'Islam. Questo perché Allah, l'Eccelso, a volte usa una persona come mezzo per aiutare gli altri, come i propri genitori. Poiché il mezzo è stato creato e usato da Allah, l'Eccelso, essere grati a loro è in effetti essere grati ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, i musulmani devono mostrare un buon carattere e mostrare sempre apprezzamento per qualsiasi aiuto o supporto che ricevono dagli altri, indipendentemente dalla sua portata. Dovrebbero mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, usando la benedizione secondo i Suoi comandi, poiché Egli è la fonte della benedizione e devono mostrare gratitudine alla persona che li ha aiutati, poiché sono il mezzo che è stato creato e scelto da Allah, l'Eccelso. Un musulmano dovrebbe mostrare gratitudine verbalmente alle persone e praticamente ripagando il loro atto di gentilezza, secondo i loro mezzi, anche se è solo una supplica per loro conto. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 216, dell'Imam Bukhari.

Chi non mostra gratitudine per la manifestazione esteriore dell'aiuto di Allah, l'Eccelso, cioè una persona, difficilmente lo mostrerà direttamente ad Allah, l'Eccelso.

La persona che non mostra gratitudine alle persone non può mostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, e quindi non riceverà un aumento di benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Se un musulmano desidera aumentare le benedizioni, deve soddisfare entrambi gli aspetti della gratitudine, vale a dire, verso Allah, l'Eccelso, e verso le persone.

Il viaggio celeste

L'Onnipotente

Durante i suoi ultimi anni alla Mecca prima di migrare a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu portato nel miracoloso Viaggio Celeste. Fu portato prima alla Masjid Aqsa a Gerusalemme e poi ai sette Cieli durante una piccola parte della notte. Capitolo 17 Al Isra, versetto 1:

"Esaltato sia Colui che ha condotto il Suo Servo [cioè, il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] di notte da al-Masjid al-Ḥarām ad al-Masjid al-Aqṣā, i cui dintorni abbiamo benedetto, per mostrargli i Nostri segni…"

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 61.

La prima cosa da notare è che i musulmani non dovrebbero mai dubitare del potere di Allah, l'Eccelso, per quanto riguarda la risoluzione dei loro problemi e la concessione di una via d'uscita dalle difficoltà. Questo viaggio celeste sembra impossibile, eppure è avvenuto perché nulla è al di là dell'infinito potere di Allah, l'Eccelso. La condizione per ottenere una via d'uscita da tutte le difficoltà è l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso,

che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Ma è importante notare che la via d'uscita che Allah, l'Eccelso, concede alle persone è in base a ciò che è meglio per loro e non in base ai loro desideri e alle loro aspirazioni. Spesso le saggezze dietro la scelta di Allah, l'Eccelso, non sono ovvie per le persone. In questi casi, devono rimanere fermi sulla Sua obbedienza, pur essendo fiduciosi che Egli sceglierà il risultato migliore per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Alla ricerca della certezza

Durante i suoi ultimi anni alla Mecca prima di migrare a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu portato nel miracoloso Viaggio Celeste. Capitolo 17 Al Isra, versetto 1:

"Esaltato sia Colui che ha condotto il Suo Servo [cioè, il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] di notte da al-Masjid al-Ḥarām ad al-Masjid al-Aqṣā, i cui dintorni abbiamo benedetto, per mostrargli i Nostri segni…"

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 66-68.

Come indicato dal versetto sopra riportato, uno dei motivi principali per cui al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu concesso il viaggio celeste fu quello di rafforzare la sua fede attraverso la testimonianza dei segni di Allah, l'Eccelso.

Pertanto è importante che i musulmani si impegnino per ottenere la certezza della fede.

Tutti i musulmani hanno fede nell'Islam, ma la forza della loro fede varia da persona a persona. Ad esempio, chi segue gli insegnamenti dell'Islam perché la sua famiglia glielo ha detto non è la stessa persona che ci crede attraverso le prove. Una persona che ha sentito parlare di qualcosa non ci crederà allo stesso modo di chi ha assistito alla cosa con i propri occhi.

Come confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, acquisire conoscenze utili è un dovere per tutti i musulmani. Uno dei motivi è che è il modo migliore in cui un musulmano può rafforzare la propria fede nell'Islam. È importante perseguire questo obiettivo poiché più forte è la certezza della propria fede, maggiori sono le possibilità che si rimanga saldi sulla strada giusta, soprattutto quando si affrontano difficoltà. Inoltre, avere certezza della fede è stata descritta come una delle cose migliori che si possano possedere in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3849. Questa conoscenza dovrebbe essere ottenuta studiando il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tramite una fonte affidabile.

Allah, l'Eccelso, non solo ha dichiarato una verità nel Sacro Corano, ma ne ha anche fornito la prova attraverso degli esempi. Non solo esempi che si possono trovare nelle nazioni passate, ma esempi che sono stati inseriti nella propria vita. Ad esempio, nel Sacro Corano Allah, l'Eccelso, consiglia che a volte una persona ama una cosa anche se le causerà dei problemi se la ottiene. Allo stesso modo, potrebbe odiare una cosa mentre c'è molto di buono nascosto in essa per lei. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Ci sono molti esempi di questa verità nella storia, come il Patto di Hudaiba. Alcuni musulmani credevano che questo patto, che era stato fatto con i non musulmani della Mecca, avrebbe favorito completamente quest'ultimo gruppo. Tuttavia, la storia mostra chiaramente che ha favorito l'Islam e i musulmani. Questo evento è discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731 e 2732.

Se si riflette sulla propria vita, si troveranno molti esempi in cui si credeva che qualcosa fosse buono quando in realtà era cattivo per loro e viceversa. Questi esempi dimostrano l'autenticità di questo versetto e aiutano a rafforzare la propria fede.

Un altro esempio si trova nel capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

"Sarà, nel Giorno del Giudizio, come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno."

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserverà chiaramente come grandi imperi siano venuti e se ne siano andati. Ma quando se ne sono andati, sono passati a miglior vita come se fossero stati sulla Terra solo per un momento. Tutti i loro segni, tranne alcuni, sono svaniti come se non fossero mai stati presenti sulla Terra in primo luogo. Allo stesso modo, quando si riflette sulla propria vita, ci si renderà conto che non importa quanto si sia vecchi e non importa quanto lenti certi giorni

possano essere sembrati nel complesso, la loro vita finora è trascorsa in un lampo. Comprendere la veridicità di questo versetto rafforza la certezza della propria fede e questo li ispira a prepararsi per l'aldilà prima che il loro tempo finisca.

Il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono pieni di tali esempi. Pertanto, ci si dovrebbe sforzare di apprendere e agire su questi insegnamenti divini in modo da adottare la certezza della fede. Chi ci riesce non sarà scosso da nessuna difficoltà che incontrerà e rimarrà saldo sul sentiero che conduce alle porte del Paradiso. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Il grado più alto

Durante i suoi ultimi anni alla Mecca prima di migrare a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu portato nel miracoloso Viaggio Celeste. Capitolo 17 Al Isra, versetto 1:

“Esaltato sia Colui che ha condotto il Suo Servo [cioè, il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] di notte da al-Masjid al-Ḥarām ad al-Masjid al-Aqṣā, i cui dintorni abbiamo benedetto, per mostrargli i Nostri segni…”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 61.

Questo grande evento e il versetto citato indicano il rango più alto che una persona può raggiungere, vale a dire, un sincero servitore di Allah, l'Esaltato. Se ci fosse stato un rango più alto di questo, Allah, l'Esaltato, avrebbe fatto riferimento al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con esso. Ciò è stato indicato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Muslim, numero 851, dove il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si è riferito a se stesso come il servitore di Allah, l'Esaltato, prima di dichiarare la sua Messaggeria. Questa è una chiara lezione per tutti i musulmani che se desiderano il successo finale e i ranghi più alti in entrambi i mondi devono diventare veri servitori di Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene solo seguendo le orme del più grande servitore di Allah, l'Esaltato, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui. La servitù non può essere raggiunta in nessun altro modo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], “Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Compagnia dei Grandi

Durante i suoi ultimi anni alla Mecca prima di migrare a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu portato nel miracoloso Viaggio Celeste. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu accolto da numerosi Santi Profeti, pace su di loro, nei diversi livelli del Paradiso. Ad esempio, incontrò il Santo Profeta Adamo, pace su di lui, nel primo Paradiso. Incontrò i Santi Profeti Yahyah ed Eesa, pace su di loro, nel secondo Paradiso. Incontrò il Santo Profeta Idris, pace su di lui, nel quarto Paradiso. Incontrò il Santo Profeta Musa, pace su di lui, nel sesto Paradiso e il Santo Profeta Ibrahim, pace su di lui, nel settimo Paradiso. Ciò è stato registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 66.

Ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure lo conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare la sua vita, il suo carattere e i suoi insegnamenti. Questo è sciocco perché come si può amare veramente qualcuno che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa

dichiarazione è studiare e agire sulla vita, il carattere e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

Infine, è importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché non sono riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

La vita è uno specchio

Durante i suoi ultimi anni alla Mecca prima di migrare a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu portato nel miracoloso Viaggio Celeste. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incontrò il Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui, e lo osservò appoggiato alla Casa di Allah, l'Esaltato, nel settimo Cielo, il Bayt Al Mamur. Questa Casa di Allah, l'Esaltato, è direttamente sopra la Sua casa alla Mecca, la Kaaba. Il Bayt Al Mamur è così sacro che ogni giorno 70.000 Angeli adorano Allah, l'Esaltato, lì e ci girano intorno e non avranno più l'opportunità di farlo fino al Giorno del Giudizio. Ciò è stato registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 66.

In tutte le scritture divine ci sono molti esempi che indicano che una persona deve essere trattata in base a come agisce. Ad esempio, in un versetto del Sacro Corano Allah, l'Eccelso, dichiara che ricorderà la persona che si ricorda di Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152.

"Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi."

Un altro esempio si trova nel capitolo 2 di Al Baqarah, versetto 40:

"…adempi il mio patto [con te] che io adempirò il tuo patto [con me]…"

Infine, in un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1924, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque mostri misericordia verso gli altri riceverà misericordia da Allah, l'Esaltato.

E similmente questo incidente indica come al Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, fu concessa una stazione vicino alla casa di Allah, l'Esaltato, il Bayt Al Mamur, situato nel settimo Cielo mentre si sforzava duramente di costruire e stabilire la casa di Allah, l'Esaltato, alla Mecca migliaia di anni fa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 127:

" E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi. In verità, Tu sei l'Udito, il Sapiente".

Inoltre, questa discussione è collegata al capitolo 47 di Muhammad, versetto 7 :

"O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi."

Questo versetto significa che se si aiuta l'Islam allora Allah, l'Eccelso, li aiuterà in entrambi i mondi. È strano come innumerevoli persone desiderino l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non adempiano alla prima parte di questo versetto attraverso la sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. La scusa che la maggior parte delle persone dà è che non hanno tempo per compiere azioni giuste. Desiderano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non trovano il tempo per fare le cose che Gli piacciono. Ha senso? Coloro che non adempiono ai doveri obbligatori e poi si aspettano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno sono piuttosto sciocchi. E coloro che adempiono ai doveri obbligatori ma si rifiutano di andare oltre scopriranno che l'aiuto che ricevono è limitato. Il modo in cui ci si comporta è il modo in cui si viene trattati. Più tempo ed energia si dedicano ad Allah, l'Eccelso, più supporto si riceverà. È davvero così semplice.

Un musulmano deve capire che la maggior parte dei doveri obbligatori, come le cinque preghiere quotidiane, occupano solo una piccola quantità di tempo nella giornata. Un musulmano non può aspettarsi di dedicare a malapena un'ora al giorno alle preghiere obbligatorie e poi trascurare Allah, l'Esaltato, per il resto della giornata e aspettarsi comunque il Suo continuo supporto attraverso tutte le difficoltà. Una persona non apprezzerebbe un amico che la trattasse in questo modo. Come può allora trattare Allah, l'Esaltato, il Signore dei mondi, in questo modo?

Alcuni dedicano tempo extra solo per compiacere Allah, l'Eccelso, quando incontrano un problema mondano, poi Gli chiedono di risolverlo come se avessero fatto un favore ad Allah, l'Eccelso, compiendo buone azioni volontarie. Questa mentalità folle contraddice chiaramente la servitù verso Allah, l'Eccelso. È sorprendente come questo tipo di persona trovi il tempo per fare tutte le altre attività piacevoli, come trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici, guardare la TV e partecipare a funzioni sociali,

ma non trovi tempo da dedicare a compiacere Allah, l'Eccelso. Sembra che non riescano a trovare il tempo per recitare e adottare gli insegnamenti del Sacro Corano. Sembra che non trovino il tempo per studiare e agire secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Queste persone in qualche modo trovano ricchezza da spendere nei loro lussi inutili, ma sembrano non trovare ricchezza da donare in beneficenza volontaria.

È importante capire che un musulmano verrà trattato in base al suo comportamento. Ciò significa che se un musulmano dedica più tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà il supporto di cui ha bisogno per attraversare tutte le difficoltà in sicurezza. Ma se non riesce a soddisfare i doveri obbligatori o li soddisfa solo senza dedicare altro tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. In parole povere, più uno dà, più riceverà. Se uno non dà molto, non dovrebbe aspettarsi molto in cambio.

Affrontare questioni più importanti

Durante i suoi ultimi anni alla Mecca prima di migrare a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu portato nel miracoloso Viaggio Celeste. Gli studiosi hanno dibattuto per molte generazioni se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu benedetto dall'osservare fisicamente Allah, l'Eccelso, o l'Angelo Jibraeel, pace e benedizioni su di lui, nella sua vera forma durante il Viaggio Celeste. Entrambe le parti hanno presentato prove a sostegno delle loro opinioni. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 66-68.

Ma la cosa importante da notare è che i musulmani non dovrebbero mai cadere in discussioni su questo e simili argomenti al punto da creare inimicizia tra loro. Inoltre, credere in un modo o nell'altro non influenzerà la loro fede e obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Né questo sarà messo in discussione nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Eccelso, altrimenti la nazione musulmana ne sarebbe stata informata. Quindi passare innumerevoli ore a discutere, dibattere e pubblicare libri che discutono di questo argomento non ha senso. I musulmani dovrebbero invece concentrarsi di più sulle cose che, una volta chiarite, aumenteranno la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e concentrarsi su quelle cose che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio, come l'adempimento dei diritti delle persone. Sfortunatamente, discutere e dibattere su questo tipo di questioni ha distratto i musulmani dal concentrarsi su cose e questioni più importanti e questo è uno dei motivi per cui la forza generale della nazione musulmana è diminuita nel tempo.

Questo problema è collegato a un Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si trova in Jami At Tirmidhi, numero 2518. Consiglia che un musulmano dovrebbe lasciare una cosa che crea dubbi in lui e agire sulle cose che non creano dubbi in lui. La stragrande maggioranza dei musulmani è consapevole dei doveri obbligatori e della maggior parte delle cose illegali, come bere alcolici. Quindi queste cose non creano dubbi nei musulmani, quindi dovrebbero agire di conseguenza, ovvero adempiere ai doveri obbligatori e astenersi dalle cose illegali.

Tutte le altre cose che non sono obbligatorie e creano dubbi nella società dovrebbero quindi essere evitate. Allah, l'Eccelso, non chiederà perché qualcuno non abbia compiuto un atto volontario nel Giorno del Giudizio. Invece, chiederà perché ha compiuto un atto volontario. Pertanto, abbandonare l'azione volontaria non avrà conseguenze nell'aldilà, mentre compiere un atto volontario avrà, vale a dire, punizione, ricompensa o perdono. È importante per i musulmani agire su questo breve ma estremamente importante Hadith in quanto risolverà e impedirà molti problemi e dibattiti. Infatti, questo è il consiglio dato in un altro Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si trova in Jami At Tirmidhi, numero 1205. Consiglia che sia le cose lecite che quelle illecite nell'Islam sono state rese chiare all'umanità e tutte le altre questioni di azioni volontarie che creano dubbi dovrebbero essere lasciate da parte. Questo atteggiamento proteggerà la propria religione e il proprio onore.

Le preghiere obbligatorie

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 213, discute una parte specifica del Viaggio Celeste. Questo è quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette il dono delle preghiere obbligatorie. Il fatto che questo fosse l'unico dovere obbligatorio che fu dato in questo modo, mentre il resto fu rivelato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre era sulla Terra, mostra l'importanza di stabilire le preghiere obbligatorie. Questo specifico Hadith consiglia che inizialmente furono comandate cinquanta preghiere obbligatorie e passo dopo passo furono ridotte fino a quando ne rimasero cinque. Se un musulmano dovesse eseguire cinquanta preghiere obbligatorie ogni giorno, ciò gli impedirebbe di fare qualsiasi altra cosa. Ciò mostra l'importanza delle preghiere obbligatorie. Insegna ai musulmani che la loro vita deve ruotare attorno alle preghiere obbligatorie. Si dovrebbe quindi modellare la propria vita attorno alle preghiere obbligatorie e non modellare i propri doveri religiosi attorno alla propria vita.

Inoltre, le preghiere obbligatorie sono un'indicazione di come ci si dovrebbe legare ad Allah, l'Eccelso, mentre ci si distacca dal mondo materiale. A un musulmano che prega non è permesso parlare, mangiare o fare altre cose lecite normali durante la preghiera. Ciò indica l'importanza di connettersi ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza durante le normali attività quotidiane. Essere inizialmente comandati di adempiere a cinquanta preghiere obbligatorie giornaliere ricorda ai musulmani che questa obbedienza e connessione ad Allah, l'Eccelso, dovrebbe essere la loro massima priorità e tutte le altre cose dovrebbero essere poste al loro giusto posto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo è il vero scopo dell'umanità. Il loro scopo non è quello di sforzarsi per le cose inutili e vane di questo mondo materiale. Questo

mondo materiale è un ponte che collega all'aldilà. Non è una casa permanente. Le preghiere obbligatorie e questo grande evento ricordano ai musulmani questo fatto. Pertanto, dovrebbero impegnarsi ad attraversare questo ponte secondo gli insegnamenti dell'Islam, così da poter raggiungere l'aldilà in sicurezza.

In generale, stabilire le preghiere obbligatorie include il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

“ Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?”

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca

sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Abu Bakkar (RA) - Il campione della verità

Dopo essere tornato dal suo Viaggio Celeste, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ne informò i non musulmani della Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fornì ai non musulmani della Mecca molti dettagli che dimostravano che questo viaggio aveva avuto luogo. Ad esempio, diede una descrizione dettagliata della Moschea di Al Aqsa, il che era impossibile, poiché non vi si era mai recato prima, cosa che i non musulmani sapevano. Descrisse in dettaglio una carovana in viaggio che si stava dirigendo alla Mecca e arrivò esattamente quando aveva detto loro che sarebbe arrivata. Menzionò alcuni altri viaggiatori che incontrò sulla via del ritorno alla Mecca e descrisse dettagliatamente i loro averi. Ma la testardaggine dei non musulmani della Mecca era troppo grande e quindi respinsero lui e questo evento. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 551-552.

I non musulmani della Mecca cercarono di convincere i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a rinunciare all'Islam poiché ritenevano che questo viaggio fosse impossibile. Ma Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose semplicemente che credere in questo viaggio era una questione di poco conto poiché credeva in cose più grandi di cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo aveva informato, come la rivelazione divina. Fu allora che gli fu concesso il titolo di As Siddique, che significa, il veritiero. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 63.

Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, ha dimostrato vera sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui,

in ogni momento e questo atteggiamento deve essere adottato da tutti i musulmani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..." ”

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua famiglia o dei suoi compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano, indipendentemente dal rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. È un aspetto dell'essere sinceri con lui rispettarlo, amarlo e praticamente seguirlo. Ma questo non è possibile senza conoscere la sua vita benedetta e i suoi insegnamenti. Come si può rispettare, amare e seguire qualcuno che non si conosce nemmeno? Chi afferma di amarlo e rispettarlo ma non riesce a seguirlo concretamente è insincero nelle sue affermazioni.

Predicare l'Islam alle diverse tribù

Persistenza gentile

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimase saldo nella sua missione e invitò tutti coloro che incontrò verso l'Islam. Visitò molte tribù e clan per diffondere il messaggio dell'Islam. La stragrande maggioranza, durante i primi giorni dell'Islam, rifiutò il suo invito. Ad esempio, visitò la tribù di Kinda, la tribù di Kalb, la tribù di Hanifa e molte altre. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, the Life of the Prophet, Volume 2, Pagina 105.

Chi desidera diffondere la parola dell'Islam dovrebbe sforzarsi di ricordare frequentemente agli altri il bene. Le persone possono diventare rapidamente disattente, quindi è importante ricordarglielo costantemente. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 51:

“ E abbiamo [ripetutamente] trasmesso loro la parola [cioè, il Corano] affinché possano essere ricordati.”

Proprio come gli studenti che rivedono ripetutamente i loro appunti per rafforzarne la conoscenza nelle loro menti si trarrà beneficio dall'essere ricordati frequentemente della vera parola dell'Islam. Non si dovrebbe dare un buon consiglio una volta e poi rinunciare. Ripetere buone parole è come gocce d'acqua continue che con il tempo penetrano la più dura

delle strutture. Questa è la tradizione di Allah , il Esaltati, e tutti i Santi Profeti , la pace sia su tutti loro . Per esempio, Allah , il Esaltato, ha dovuto ordinare ai musulmani di stabilire le preghiere obbligatorie solo una volta, ma lo ha fatto molte altre volte nel Sacro Corano.

Il Santo Profeta Nuh , la pace sia su di lui, ha trascorso circa 950 anni diffondendo ininterrottamente la parola di fede al suo popolo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 14:

" E certamente inviammo Noè al suo popolo, ed egli rimase con loro mille anni meno cinquant'anni…"

Il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, ha usato ogni momento per diffondere la parola dell'Islam e persino nei suoi ultimi momenti ha consigliato ai Compagni , che Allah sia soddisfatto di tutti loro, di aderire agli insegnamenti islamici. Ciò è stato registrato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2697. Pertanto , si dovrebbe adottare questo atteggiamento e non cadere preda dei sussurri del Diavolo rinunciando a offrire consigli dopo alcune occasioni. Il dovere di un musulmano che invita gli altri all'Islam è di farlo in modo coerente, ma se ciò influenzi i cuori delle persone è fuori dal loro controllo.

Ma è importante sottolineare che c'è una differenza tra essere regolari e perseguitare gli altri. Un musulmano non dovrebbe costantemente comandare agli altri di fare del bene perché questo può diventare opprimente e gravoso per gli altri. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si astenne dal dare troppe lezioni perché non

voleva che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, si annoiassero e si sentissero sovraccarichi. Ecco perché il Compagno, Abdullah Bin Masood, che Allah sia soddisfatto di lui, tenne lezioni solo il giovedì, anche se gli era stato chiesto di darne di più. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7127.

Una buona intenzione

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, visitò molte tribù e clan per diffondere il messaggio dell'Islam. Ad esempio, i capi tribù di Kinda si chiesero se li avrebbe messi in posizioni di autorità se lo avessero aiutato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che il potere è sempre nelle mani di Allah, l'Esaltato, e Lui lo mette dove vuole. Ciò significa che non era in grado di garantire loro posizioni di autorità se lo avessero aiutato. Dopo aver sentito questa risposta, rifiutarono la sua chiamata all'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 2, Pagina 106.

Molte persone sono venute e se ne sono andate, sostenendo una qualche causa, che avesse a che fare con i diritti delle donne, i diritti umani, i poveri o altro, ma solo una piccola percentuale di queste persone ha avuto un impatto positivo sulla società. La maggior parte non ha avuto alcun effetto positivo e invece è diventata una nota a piè di pagina nella storia. Una delle ragioni di ciò è la mancanza di sincerità. Se si sfogliano le pagine della storia, si osserverà che coloro che hanno agito con la giusta intenzione, ovvero per apportare un vero beneficio alla società senza secondi fini, hanno ottenuto il successo anche se non erano musulmani. Il beneficio per gli altri è qualcosa che Allah, l'Eccelso, ama e quindi concede il successo a tutti coloro che si sforzano sinceramente per questo fine.

Coloro che non hanno ottenuto un effetto positivo sulla società non avevano questa buona intenzione perché desideravano qualcos'altro, come la fama. Nella maggior parte dei casi la loro cattiva intenzione è abbastanza evidente poiché le loro parole e azioni si contraddicono chiaramente a vicenda. Ad esempio, alcuni affermano di difendere i diritti

delle donne e poi prendono parte felicemente a campagne pubblicitarie che mostrano le donne come nient'altro che ornamenti da ammirare. Se le loro azioni supportassero le loro affermazioni, avrebbero invece insegnato alle aziende pubblicitarie che l'intelligenza, il buon carattere e la forza interiore di una donna sono ciò che dovrebbe essere mostrato al mondo attraverso le loro campagne pubblicitarie.

Molte di queste persone che affermano di sostenere cause diverse sono in una posizione di influenza politica e sociale e possiedono molta ricchezza, tuttavia la loro influenza positiva sulla società è minima e di breve durata. D'altro canto, coloro che potrebbero non aver posseduto tale influenza hanno cambiato l'atteggiamento di milioni di persone attraverso la loro sincerità. Desideravano solo beneficiare la società; non cercavano altro. A causa della loro sincerità, la loro influenza positiva e il ricordo sono durati a lungo dopo che hanno lasciato questo mondo, mentre coloro la cui intenzione era corrotta sono stati rapidamente dimenticati anche mentre erano ancora in vita.

Quindi, se si desidera avere successo nel mondo materiale o, cosa più importante, in questioni di fede, si dovrebbe cercare di correggere la propria intenzione. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, giudica le persone in base alla loro intenzione. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Compagni fuorvianti

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, visitò molte tribù e clan per diffondere il messaggio dell'Islam. Durante le feste invitava tutte le persone che vi partecipavano ma nessuna rispondeva positivamente. Un uomo di nome Maysara Bin Masruq, che Allah sia soddisfatto di lui, si interessò a ciò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stava insegnando e spinse la sua tribù ad accettare e proteggere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma la sua tribù respinse il suo consiglio e di conseguenza Maysara, che Allah sia soddisfatto di lui, seguì il suo popolo e non accettò l'Islam in quel momento. Sulla via del ritorno passò da Fadak e chiese informazioni sul Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ad alcuni studiosi del popolo del libro. Questi studiosi lo informarono delle caratteristiche dell'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, che corrispondevano esattamente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questi studiosi consigliarono a Maysara, che Allah sia soddisfatto di lui, di accettare l'Islam, ma aggiunsero che loro non lo avrebbero fatto, poiché invidiavano il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Maysara, che Allah sia soddisfatto di lui, riuscì a convincere alcuni membri della sua tribù a tornare la successiva stagione di pellegrinaggio per incontrare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accettare l'Islam, ma i loro anziani glielo impedirono. Anni dopo, Maysara, che Allah sia soddisfatto di lui, incontrò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante il Santo Pellegrinaggio d'addio, dove accettò l'Islam e lodò Allah, l'Esaltato, per averlo salvato dall'incredulità. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 114-115.

Maysara, che Allah sia soddisfatto di lui, fu in ritardo nell'accettare l'Islam semplicemente perché seguì ciecamente i suoi uomini della tribù. È fondamentale che le persone evitino di seguire ciecamente gli altri poiché

questo spesso porta a fuorvianti indicazioni. Invece, si deve usare il buon senso e l'intelletto che sono stati concessi per ottenere la giusta guida sia in questioni mondane che religiose. Si deve valutare ogni situazione in base a prove e conoscenze prima di prendere una decisione. Chi si comporta in questo modo ha più probabilità di ottenere la giusta guida. Inoltre, l'imitazione cieca è fortemente criticata dall'Islam, poiché Allah, l'Eccelso, vuole che le persone valutino le prove chiare e le evidenze dell'Islam e poi facciano una scelta razionale basata sul buon senso e sulla logica. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 34 Saba, versetto 46:

“Dì: "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate dalla parte di Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete". Non c'è follia nel vostro compagno. Egli è solo un ammonitore per voi prima di una punizione severa".

Inoltre, imitare ciecamente gli altri nell'Islam spesso porta a fuorviare, poiché questa persona non riuscirà a riconoscere quando coloro che sta seguendo ciecamente si allontanano dagli insegnamenti del Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando ciò accade, questa persona crederà di agire secondo gli insegnamenti islamici quando in realtà sta agendo secondo pratiche consuetudinarie non collegate agli insegnamenti islamici. Chi

persiste in questo atteggiamento si svierà senza nemmeno rendersene conto. Mentre, chi agisce sulla conoscenza islamica invece di imitare ciecamente gli altri riconoscerà facilmente pratiche che non sono radicate nell'Islam e quindi le eviterà. Di conseguenza, aderirà agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che porta alla pace della mente in entrambi i mondi.

Gli Aiutanti (RA) di Medina accettano l'Islam

Durante le feste, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invitava tutte le persone che vi partecipavano, ma nessuno rispondeva positivamente. Ciò andò avanti finché non incontrò la gente di Medina, che era conosciuta come Yathrib prima che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, vi migrasse. Accettarono il suo messaggio dell'Islam e lo aiutarono nella sua missione. Appresero la rivelazione divina che era stata rivelata fino a quel momento e tornarono a Medina invitando la loro gente all'Islam. Alla fine nessuna casa a Medina era vuota di un musulmano. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 131.

Inoltre, la gente di Medina fu incoraggiata ad accettare l'Islam per via della conoscenza che aveva acquisito dalla gente del libro che viveva a Medina. Questa conoscenza includeva i concetti di Profezia e scritture divine e la profezia dell'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, che migrò nella loro terra durante il loro tempo. Questo è stato discusso in Sirat Ibn Hisham, pagine 83-84.

Uno dei primi abitanti di Medina ad accettare l'Islam fu Abu Umama, che Allah sia soddisfatto di lui. Ha indicato la sua natura risoluta attraverso le sue parole quando ha detto: "O Messaggero di Allah, c'è un percorso per ogni chiamata. Mentre alcuni percorsi sono facili, altri sono difficili. Oggi ci hai chiamato verso qualcosa che è sia nuovo che difficile da accettare per le persone. Ci hai chiamato a rinunciare alla nostra religione e a seguirti nella tua fede. Questo non è un compito facile. Tuttavia, abbiamo accettato la tua chiamata. Ci hai chiamato a recidere tutti i legami che abbiamo con parenti sia stretti che lontani (seguendo te invece di loro). Questo non è un compito facile. Tuttavia, abbiamo accettato la tua

chiamata. Ci hai invitato all'Islam mentre siamo un gruppo forte che vive in un luogo che è potente e possente (dove le nostre vite e proprietà sono al sicuro). Nessuno potrebbe mai immaginare che il nostro leader sarà qualcuno che non è tra noi, la cui gente lo ha rifiutato e la cui famiglia lo ha abbandonato. Questo non è un compito facile, ma lo abbiamo accettato. Queste cose sembrano difficili per tutti tranne che per coloro il cui benessere Allah, l'Esaltato, ha deciso e che prevedono il bene nei suoi risultati. Abbiamo accettato la tua chiamata con le nostre lingue, i nostri cuori e le nostre mani perché abbiamo creduto in ciò che ci hai detto e lo accettiamo con una convinzione che si è radicata nel profondo dei nostri cuori. Ti promettiamo il nostro impegno in tutto questo e lo promettiamo anche al nostro Signore e al tuo Signore. La mano di Allah, l'Esaltato, è al di sopra della nostra (approvando questa promessa). Spargeremo il nostro sangue per proteggere la tua e daremo le nostre vite per la tua. Ti proteggeremo come proteggiamo noi stessi, i nostri figli e le nostre mogli. Se dovessimo adempiere a questa promessa, sarà per Allah, l'Esaltato. Se dovessimo tradire questa promessa, sarebbe come tradire Allah, l'Esaltato, al costo di renderci le persone più miserabili. O Messaggero di Allah , tutto ciò che ti abbiamo detto è la verità assoluta e cerchiamo l'assistenza e l'aiuto di Allah, l'Esaltato". Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 1, Pagina 125-126 dell'Imam Muhammad Kandhlawi.

Questo evento indica l'importanza di rimanere saldi nell'Islam dopo averlo accettato, obbedendo sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione che si affronta. In un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro

vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, comporta l'adempimento di questi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si compiono buone azioni diverse da quelle per amore di Allah, l'Esaltato, come mettersi in mostra. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Ciò include obbedire ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento e astenersi dallo scegliere quando e quali insegnamenti islamici seguire in base ai propri desideri.

La fermezza include obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Come indicato da questo versetto, un aspetto dell'essere risoluti è obbedire a chiunque i cui comandi e consigli siano radicati nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore spirituale. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e

agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi carenza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone, se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Il primo giuramento degli aiutanti (RA)

Durante la stagione del pellegrinaggio alla Mecca, che si verificava prima dell'avvento dell'Islam, nonostante le pratiche corrette fossero state corrotte, la gente di Medina, gli Aiutanti, che Allah sia soddisfatto di loro, visitarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e presero un impegno con lui. L'impegno era che non avrebbero associato nulla ad Allah, l'Esaltato, non avrebbero rubato, non avrebbero commesso fornicazione, non avrebbero ucciso i loro figli, non avrebbero mosso false accuse e non avrebbero disobbedito al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in nulla di buono. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 120.

La prima parte dell'impegno era che non avrebbero associato nulla ad Allah, l'Eccelso.

La radice di tutto questo è la sincerità verso Allah, l'Eccelso.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo

piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Eccelso, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Eccelso, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun obbligo se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere

parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Un aspetto dell'essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, è credere che i Suoi decreti e le Sue scelte siano i migliori per le persone coinvolte, anche se la saggezza dietro i Suoi decreti non è ovvia per le persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Essere soddisfatti solo dei decreti che si adattano ai propri desideri e arrabbiarsi per i decreti che contraddicono i propri desideri è una chiara insincerità verso Allah, l'Eccelso. Colui che mantiene una sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso ogni situazione e stato è veramente sincero.

La parte successiva della promessa era che non avrebbero rubato.

In generale, è un peccato grave utilizzare l'illegale. Ciò include l'uso di ricchezze illecite, l'uso di oggetti che sono illeciti e il consumo di cibi illeciti.

È importante notare che le cose specifiche che sono state etichettate come illecite dall'Islam, come l'alcol, non sono le uniche cose che sono illecite. Infatti, anche le cose lecite possono diventare illecite se sono state ottenute tramite cose illecite. Ad esempio, un cibo lecito può diventare illecito se acquistato con ricchezze illecite. Pertanto, è importante per i musulmani assicurarsi di avere a che fare solo con cose lecite, poiché basta un solo elemento dell'illecito per rovinare qualcuno.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2346, che colui che utilizza l'illegale vedrà tutte le sue suppliche respinte. Se le sue suppliche vengono respinte da Allah, l'Esaltato, ci si può aspettare che una qualsiasi delle sue buone azioni venga accettata? Questo in effetti è stato risposto in un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1410. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì chiaramente che Allah, l'Esaltato, accetta solo il lecito. Pertanto, qualsiasi azione che abbia un fondamento nell'illegale come compiere il Sacro Pellegrinaggio con ricchezze illecite verrà respinta.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3118, che questo tipo di persona sarà mandato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“ E non consumate ingiustamente le ricchezze gli uni degli altri, né le date [in corruzione] ai governanti, affinché [essi possano aiutarvi] a consumare una parte delle ricchezze del popolo nel peccato, mentre sapete [che è illecito].”

Inoltre, rubare contraddice il carattere di un credente, poiché un vero credente tiene lontano il danno verbale e fisico da una persona e dai suoi beni. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Una persona deve ricordare che la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, anche se crede di poter sfuggire alle conseguenze delle sue azioni in questo mondo. Il malfattore sarà costretto a consegnare le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, il malfattore prenderà i peccati delle sue vittime. Ciò potrebbe causare la scacciata del malfattore all'Inferno. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Pertanto, bisogna assicurarsi di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Soddisfare i diritti delle persone si ottiene al meglio quando si trattano gli altri in un modo in cui si desidera essere trattati dagli altri.

La parte successiva della promessa era che non avrebbero commesso fornicazione.

Ciò è collegato al capitolo 25 di Al Furqan, versetto 68:

"…e non commettere rapporti sessuali illeciti. E chiunque lo facesse incorrerebbe in una punizione."

I veri servitori di Allah, l'Eccelso, evitano ogni forma di relazione illegale. Il fatto che l'adulterio sia stato posto accanto al politeismo e all'uccisione di una persona innocente in questo versetto ne indica la severità.

I musulmani dovrebbero prendere delle precauzioni per evitare di essere tentati da relazioni illegali. Innanzitutto, dovrebbero imparare ad abbassare lo sguardo. Ciò non significa che si debba sempre fissare le proprie scarpe, ma significa che si dovrebbe evitare di guardarsi intorno inutilmente, soprattutto in luoghi pubblici. Dovrebbero evitare di fissare gli altri e mantenere rispetto per il sesso opposto. Proprio come un musulmano non vorrebbe che qualcuno fissasse la propria sorella o figlia, non dovrebbe fissare le sorelle e le figlie degli altri. Capitolo 24 An Nur, versetto 30:

“Di' agli uomini credenti di ridurre [alcuni] della loro vista [1] e di custodire le loro parti intime. Ciò è più puro per loro…”

Ogni qualvolta sia possibile, un musulmano dovrebbe evitare di trascorrere del tempo da solo con il sesso opposto, a meno che non siano imparentati in un modo che proibisce il matrimonio. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1862.

I musulmani dovrebbero vestirsi e comportarsi con modestia. Vestirsi con modestia evita di attirare gli sguardi degli estranei e comportarsi con modestia impedisce di fare i primi passi che potrebbero portare a una relazione illegale, come parlare inutilmente al sesso opposto.

Comprendere le benedizioni derivanti dall'evitare relazioni illegali è un altro modo per proteggersi da esse. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito il Paradiso a colui che salvaguarda la propria lingua e castità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2408.

Temere la punizione per essere coinvolti in relazioni illegali aiuterà anche un musulmano a evitarle. Ad esempio, la fede si allontanerà dalla persona che sta commettendo fornicazione. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4690.

In realtà, un musulmano non ha bisogno di relazioni illegali poiché l'Islam prescrive il matrimonio. Coloro che non possono permettersi di sposarsi dovrebbero digiunare spesso poiché ciò aiuta anche a controllare i propri desideri e azioni. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 3398.

Allah, l'Eccelso, incoraggia il matrimonio e proibisce le relazioni illecite. Quando una coppia non è veramente devota l'una all'altra, come una coppia sposata, allora qualsiasi vera difficoltà che affrontano porterà a più stress emotivo per la coppia, poiché non riescono a sostenersi a vicenda correttamente. Entrare e uscire da più relazioni nel corso della propria vita ha senza dubbio un effetto dannoso sulla loro salute mentale. Non sorprende che coloro che si separano dai loro partner finiscano spesso in terapia. Finiscono per soffrire di disturbi mentali, come la depressione, più di coloro che evitano queste relazioni. Inoltre, coloro che sono noti nella

società per avere più partner hanno meno probabilità di trovare un coniuge adatto che soddisfi i loro diritti. Questo perché colui che ha avuto più partner nella sua vita adotterà un carattere disinvolto e indesiderabile, che le persone in cerca di un impegno serio, come il matrimonio, non apprezzerebbero. Ciò aumenterà solo lo stress emotivo per colui che ha avuto più partner. Nelle relazioni occasionali, la coppia spesso non è sulla stessa lunghezza d'onda. Ciò significa che uno dei due prende sempre la relazione più seriamente, come desiderare di sistemarsi con il proprio partner. Mentre l'altro non la pensa allo stesso modo sul proprio futuro. Quando questa differenza di atteggiamento alla fine emerge, spesso porta a un trauma emotivo di lunga data per chi ha preso la relazione più seriamente. Mentre una coppia sposata fin dal primo passo è sulla stessa lunghezza d'onda, per quanto riguarda il loro impegno a lungo termine reciproco. Una coppia sposata è devota l'una all'altra in ogni situazione, che si trovino ad affrontare situazioni pianificate o meno, come avere figli. Questo atteggiamento si riscontra molto raramente tra le coppie normali. Avere una relazione con un altro inganna anche una persona facendole credere di conoscere completamente il proprio partner e quindi se si sposano spesso si lamentano del fatto che il coniuge cambia dopo il matrimonio. Nella maggior parte dei casi, non sono cambiati. Le cose che sono cambiate sono state le responsabilità e le pressioni della loro relazione. Questo problema spesso porta a problemi matrimoniali per quelle coppie che erano in una relazione prima del matrimonio. Anche se convivono prima del matrimonio, anche allora si verificherà lo stesso problema. Inoltre, non è un segreto che ogni volta che si affrontano problemi con il proprio partner, ciò influisce gravemente su ogni altro aspetto della propria vita. Ad esempio, molti giovani abbandonano l'istruzione semplicemente perché non riescono ad affrontare la visione quotidiana del proprio ex partner. Poiché il matrimonio è un legame e un impegno profondo tra due persone, è meno probabile che si separino per le stesse questioni meschine per cui le coppie normali si lasciano.

Inoltre, una persona non deve essere ingannata dall'apparenza esteriore di una relazione illecita credendo che non vi sia alcun danno per la coppia o per la società in generale. Poiché le persone hanno una conoscenza

limitata, sono estremamente miopi e sono spesso controllate dalle loro emozioni, possono credere erroneamente che avere una relazione al di fuori del matrimonio sia innocuo, mentre non riescono a vedere il veleno nascosto che influenzerà negativamente loro e gli altri. Un musulmano in una relazione illecita sarà solo incoraggiato a fare ulteriori passi e commettere peccati con il proprio partner, nel tempo. Poiché le emozioni e i sentimenti sono difficili da controllare e poiché questi peccati, come la fornicazione, sono diventati normali nella maggior parte delle società, una coppia non sposata può facilmente cadere in questi peccati. Ciò porta a innumerevoli altri problemi per loro e per la società, come gravidanze indesiderate e persino sminuire altri peccati gravi all'interno dell'Islam. Inoltre, anche se uno non commette altri peccati gravi all'interno della propria relazione illecita, come la fornicazione, i suoi sentimenti gli impediranno di pensare con chiarezza e di conseguenza potrebbe benissimo sposare il suo partner, senza rendersi conto di non essere un coniuge adatto, anche se sembrava essere un buon partner. Come discusso in precedenza, questo perché lo stress e le responsabilità del matrimonio, come il rispetto dei diritti del proprio coniuge e dei figli, cambiano la relazione tra la coppia, il che a sua volta spesso porta a problemi matrimoniali. Questo è il motivo per cui le coppie sposate che stavano insieme prima del matrimonio spesso si accusano a vicenda di aver cambiato il loro comportamento dopo il matrimonio. Inoltre, non importa quanto tempo uno trascorra con il proprio partner, non arriverà mai a conoscere il proprio carattere come una coppia sposata si conosce. Le caratteristiche negative nascoste in ognuno di loro diventeranno manifeste dopo il matrimonio, il che porta solo a ulteriori problemi matrimoniali. Una verità che viene spesso trascurata da qualcuno che si trova in una relazione illegale è che una persona che è un buon partner non è garantita per essere un buon coniuge o un buon genitore. Questo perché sono richieste caratteristiche diverse per essere un buon coniuge e genitore rispetto a essere un buon partner. A causa dei propri sentimenti per il partner, una persona spesso trascura l'importanza di scegliere una persona pia da sposare, poiché è l'unica che soddisferà i diritti del proprio coniuge e dei propri figli ed eviterà di far loro del male, anche quando è arrabbiata. Mentre, una persona che non ha pietà, non soddisferà i diritti del proprio coniuge o dei propri figli e farà loro del male, soprattutto quando è arrabbiata. Chi ha un partner trascurerà questo punto

importante e di conseguenza sposerà il proprio partner a causa dei propri sentimenti per lui, anche se non possiede pietà. Le emozioni, come l'amore, rendono una persona cieca e sorda alle caratteristiche negative del proprio amato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5130.

Inoltre, qualsiasi bambino che nasce involontariamente dalla relazione metterà ulteriormente sotto stress la loro relazione, che spesso si traduce nella loro separazione, poiché non desiderano condividere la responsabilità di crescere un bambino. Ciò crea una casa distrutta in cui il bambino crescerà, dove non avrà il supporto e la supervisione di entrambi i genitori, il che spesso porta a problemi per tutti. È un fatto chiaro che la maggior parte dei giovani coinvolti in crimini, bande e quei bambini che sono adescati da predatori sessuali e sono vittime di violenza domestica, provengono da famiglie distrutte. Crescere un bambino correttamente quando si desidera un bambino è estremamente difficile, quindi si può immaginare lo stress emotivo di crescere un bambino correttamente quando il genitore non desiderava averlo in primo luogo? Ciò influisce negativamente sull'educazione del bambino e spesso porta ai problemi menzionati in precedenza. Questo stress spesso porta il genitore single a rinunciare al bambino per l'affidamento o l'adozione, il che nella maggior parte dei casi ha un impatto negativo e a lungo termine dannoso sul bambino, alcuni dei quali sono stati menzionati in precedenza. Ciò aumenta ulteriormente le possibilità che il bambino si sbagli.

Tutte queste e altre cose negative all'interno di relazioni illecite non possono essere apprezzate da qualcuno che è emotivo o ignorante, anche se le relazioni illecite sembrano innocue. Coinvolgersi in relazioni illecite è come consumare un pasto che sembra delizioso quando in realtà è avvelenato. Poiché questo veleno è nascosto, bisogna affidarsi a qualcuno che è a conoscenza di questo veleno e fidarsi del suo consiglio

di evitare di mangiare il pasto che sembra delizioso, anche se questo contraddice i propri desideri. Poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce tutte le cose, in particolare i veleni nascosti in certe azioni e relazioni, il Suo consiglio deve essere accettato e messo in pratica, anche se contraddice i propri desideri. Questo è simile a un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico dovuti a conoscenza, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che agiscono secondo gli insegnamenti islamici usando correttamente le benedizioni che sono state loro concesse e coloro che non lo fanno.

Allah, l'Eccelso, ha eliminato questi numerosi problemi secondari affrontando il problema alla radice, ovvero proibendo le relazioni illecite e incoraggiando il matrimonio, mediante il quale una coppia si dedica sinceramente l'uno all'altra e ai propri figli.

Molti pensatori sono venuti e se ne sono andati, affrontando i problemi che le persone e la società affrontano, ma poiché queste soluzioni mirano

a problemi di settore, i benefici di queste soluzioni sono minimi. Mentre Allah, l'Eccelso, attraverso questo metodo di affrontare i problemi alla radice, che influenzano un individuo e la società, ha chiarito tutte le cose in modo che le persone possano raggiungere il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

"…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come spiegazione di ogni cosa, come guida e misericordia…"

La parte successiva della promessa era che non avrebbero ucciso i loro figli.

I non musulmani dell'Arabia spesso uccidevano le loro neonate perché le consideravano una maledizione.

In un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 78, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede la lieta novella del Paradiso ai genitori che allevano correttamente due figlie. È sorprendente quanti musulmani, specialmente asiatici, desiderino sempre figli maschi e abbiano adottato la mentalità ignorante di non essere così contenti quando hanno figlie femmine, anche se le liete novelle menzionate in questo Hadith e in molti altri non sono state date riguardo ai figli maschi. È accettabile credere che un genitore si preoccupi di più per una figlia che per un figlio maschio, specialmente al giorno d'oggi, ma ciò non significa che i genitori musulmani debbano essere meno felici se hanno una figlia femmina invece di un figlio maschio. Dovrebbero ricordare che il loro dovere è educare e guidare i loro figli secondo gli

insegnamenti dell'Islam e non preoccuparsi del loro destino poiché questo non è sotto il loro controllo.

Non gradire di avere figlie femmine è una mentalità ignorante che contraddice completamente gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, non gradire di avere figlie femmine è l'atteggiamento dei politeisti e si dovrebbero evitare le loro caratteristiche a tutti i costi. Capitolo 16 An Nahl, versetti 58-59:

“ E quando uno di loro viene informato della [nascita di] una femmina, il suo volto diventa scuro e reprime il dolore. Si nasconde dalla gente a causa del male di cui è stato informato…”

I musulmani dovrebbero evitare di adottare questa mentalità e accontentarsi invece di qualsiasi figlio venga loro concesso, poiché sono numerose le coppie sposate che non hanno figli.

Alcune persone ucciderebbero anche i loro figli per paura della povertà. In questo caso, un musulmano deve sempre ricordare che la provvista di ogni persona è stata assegnata loro per oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra, e questa assegnazione non può essere modificata in alcun modo. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Il dovere di un musulmano è di usare i mezzi che gli sono stati concessi, come la sua forza fisica, secondo gli insegnamenti dell'Islam per ottenere la sua provvista e la provvista dei suoi dipendenti come i loro figli e quindi confidare che Allah, l'Eccelso, manterrà la sua promessa e assicurerà che la loro provvista assegnata li

raggiunga. Un genitore è semplicemente un mezzo per fornire la provvista a un bambino e Allah, l'Eccelso, può sostituire questo mezzo con qualcos'altro o qualcun altro quando vuole, come parenti o un'organizzazione di beneficenza. Capitolo 17 Al Isra, versetto 31:

“E non uccidete i vostri figli per paura della povertà. Noi provvediamo a loro e a voi. In verità, la loro uccisione è sempre un grande peccato.”

La parte successiva dell'impegno era che non avrebbero mosso false accuse.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6593, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, spiegò il significato della maldicenza e della calunnia.

La maldicenza è quando si critica qualcuno in sua assenza in un modo che sarebbe spiacevole per lui, anche se è la verità. Mentre la calunnia è simile alla maldicenza, tranne per il fatto che l'affermazione non è vera. Questi peccati riguardano principalmente il discorso, ma possono includere altre cose, come l'uso di segnali con le mani. Questi sono entrambi peccati gravi e la maldicenza è stata paragonata al mangiare la carne del cadavere del proprio fratello, nel Sacro Corano. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"…E non spiatevi o sparlate a vicenda. Uno di voi vorrebbe mangiare la carne del proprio fratello morto? Lo detesterebbe…"

È importante capire che questi peccati sono peggiori della maggior parte dei peccati che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato. Questo perché i peccati tra una persona e Allah, l'Esaltato, saranno perdonati da Lui, se il peccatore si pente sinceramente. Ma Allah, l'Esaltato, non perdonerà un calunniatore o un calunniatore finché la sua vittima non lo perdonerà per prima. Se non lo fanno, allora nel Giorno del Giudizio le buone azioni del calunniatore/calunniatore saranno date alla sua vittima come compensazione e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al suo calunniatore/calunniatore finché non sarà stabilita giustizia. Questo potrebbe benissimo causare che il calunniatore/calunniatore venga gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

La maldicenza è lecita solo quando si vuole mettere in guardia e proteggere un'altra persona da un danno o quando si vuole risolvere un reclamo contro un'altra persona con una terza parte, come nel caso di una causa legale.

Si dovrebbe evitare di sparlare e calunniare, innanzitutto acquisendo conoscenza delle conseguenze nefaste di questi peccati gravi. In secondo luogo, una persona dovrebbe pronunciare solo parole che direbbe volentieri di fronte alla persona, sapendo benissimo che non le prenderebbe in modo offensivo. In terzo luogo, un musulmano dovrebbe pronunciare parole su un altro solo se non gli dispiacerebbe che qualcun altro dicesse quelle o parole simili su di lui. Ciò significa che dovrebbe parlare degli altri come vorrebbe che le persone parlassero di lui. Infine,

un musulmano dovrebbe concentrarsi sul correggere i propri difetti e, quando fatto sinceramente, gli impedirà di sparlare e calunniare gli altri.

Si dovrebbe evitare la compagnia di maldicenti e calunniatori, poiché sono dei piantagrane che, prima o poi, li calunnieranno o li sputeranno. Si dovrebbero mettere gentilmente in guardia gli altri da questi peccati gravi, finché sono al sicuro da danni fisici. Non si dovrebbero mai credere ai pettegolezzi che si dicono sugli altri, poiché la stragrande maggioranza dei pettegolezzi è completamente falsa o è mescolata a molte bugie. Si dovrebbe invece difendere l'onore degli altri, proprio come si vorrebbe che le persone difendessero il proprio onore in loro assenza. Chi si comporta in questo modo sarà protetto dal fuoco dell'Inferno da Allah, l'Eccelso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931. Si dovrebbero ignorare i pettegolezzi che si sentono sugli altri e non lasciare mai che influenzino il proprio comportamento nei loro confronti. Invece, si dovrebbero rispettare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Un musulmano non deve mai farsi ingannare dal fatto che la maldicenza e la calunnia verso gli altri siano diventate la normalità nella società. I peccati degli altri non ridurranno mai la gravità dei propri peccati agli occhi di Allah, l'Esaltato, né i peccati degli altri possono giustificare il commettere peccati. Questo è un atteggiamento sciocco che un giudice mondano non accetterebbe nemmeno, allora come può un musulmano aspettarsi che Allah, l'Esaltato, il Giudice dei giudici, lo accetti?

L'ultima parte dell'impegno era che non avrebbero disobbedito in alcun modo al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe comandato agli altri di non fare altro che il bene, questa clausola è stata aggiunta per il bene dei futuri leader della nazione islamica, che avevano il potenziale per comandare agli altri di fare ciò che era sbagliato. Obbedire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un dovere obbligatorio secondo il Sacro Corano. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e obbedite al Messaggero..."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

Pertanto, bisogna obbedirgli praticamente imparando e agendo sulla sua vita e sui suoi insegnamenti. Poiché l'obbedienza è pratica, obbedire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non è definito come dichiarare verbalmente amore e rispetto per lui senza seguire praticamente i suoi insegnamenti. Purtroppo, molti musulmani credono che dichiarare verbalmente amore per lui sia sufficiente per ottenere la giusta guida, la sua intercessione nel Giorno del Giudizio e la sua compagnia nell'aldilà. In realtà, chi non riesce a seguire i suoi insegnamenti praticamente potrebbe benissimo scoprire di testimoniare contro di loro nel Giorno del Giudizio, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un testimone e un intercessore. Capitolo 4 An Nisa, versetto 41:

“E allora come sarà quando susciteremo da ogni nazione un testimone e susciteremo te, contro di loro come testimone?”

E capitolo 25 Al Furqan, versetto 30:

“E il Messaggero ha detto: "O mio Signore, in verità la mia gente ha preso questo Corano come [una cosa] abbandonata."”

Poiché i musulmani sono coloro che hanno preso e accettato il Sacro Corano, questo versetto si riferisce a quei musulmani che non sono riusciti ad agire concretamente sul Sacro Corano. Non può riferirsi ai non musulmani poiché non hanno mai preso né accettato il Sacro Corano per abbandonarlo. Non ci vuole uno studioso per determinare cosa accadrà

alla persona contro cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, testimonia nel Giorno del Giudizio.

Pertanto, un musulmano deve sostenere la propria dichiarazione verbale di amore e rispetto per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, seguendo concretamente i suoi insegnamenti, così da ottenere pace interiore, la sua intercessione e la sua compagnia nell'aldilà.

L'Islam si diffonde a Medina

Diffondere il bene

Su richiesta della gente di Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Mus'ab Bin Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, a Medina per insegnare loro l'Islam. Lavorò instancabilmente finché ogni casa di Medina ebbe musulmani. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 1, Pagine 136-137 dell'Imam Muhammad Kandhlawi.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati, saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di aver solo invitato gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga

registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

A causa di questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di acquisire la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Inoltre, questo principio islamico è un modo eccellente per garantire la crescita delle proprie buone azioni anche dopo la morte. Più si guidano gli altri verso ciò che è gradito ad Allah, l'Eccelso, più le loro buone azioni aumenteranno. Questa è l'eredità di cui un musulmano deve preoccuparsi, poiché tutte le altre eredità, come gli imperi immobiliari, andranno e verranno, e non saranno di beneficio per loro dopo la morte. Se non altro, saranno ritenuti responsabili per aver guadagnato e accumulato il loro impero mentre i loro eredi si godono l'impero che il defunto ha lasciato dietro di sé.

Consigliare con delicatezza

Mentre Mus'ab Bin Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, predicava l'Islam a Medina, due capi non musulmani di Medina lo affrontarono aggressivamente, uno dopo l'altro, e lo criticarono per aver predicato l'Islam. Mus'ab, che Allah sia soddisfatto di lui, non rispose duramente e invece consigliò loro gentilmente di sedersi e ascoltare ciò che aveva da dire e se ne erano soddisfatti, potevano accettarlo altrimenti erano liberi di rifiutarlo e andarsene in pace. Dopo che i due capi, Usaid Ibn Hudair e Sa'd Ibn Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di loro, ascoltarono il Sacro Corano e gli insegnamenti dell'Islam, entrambi accettarono l'Islam. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 154-155.

La bellezza dell'Islam si trova nella gentilezza. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in molti Hadith come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3689. Il Sacro Corano menziona persino che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, accompagnarono costantemente e amorevolmente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a causa della sua gentilezza e natura morbida. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“ Per la misericordia di Allah, fosti indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero allontanati da te…”

Gli arabi erano famosi per essere duri di cuore, ma grazie al Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, temperamento dolce i loro

cuori duri si sciolsero e così adottarono questa qualità e divennero fari per guidare il resto dell'umanità . Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4809, che colui che è privato della gentilezza è privato del bene. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 103:

"… E ricordate il favore di Allah su di voi, quando eravate nemici ed Egli unì i vostri cuori e diventaste, per il Suo favore, fratelli…"

Questo è un messaggio chiaro per coloro che desiderano diffondere la parola dell'Islam. Devono possedere una mentalità gentile e costruttiva piuttosto che una dura e distruttiva. Dovrebbero unire le persone e impegnarsi per il bene degli altri piuttosto che diffondere controversia all'interno della società. Un buon esempio di Questo si vede nell'atteggiamento di una persona verso i propri figli. I genitori che hanno mostrato una natura gentile verso i propri figli hanno avuto un impatto positivo maggiore su di loro rispetto ai genitori che hanno adottato un temperamento duro. Spesso alcuni allontanano ulteriormente le persone dall'Islam con il loro atteggiamento duro e questo sfida completamente le tradizioni del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una volta un beduino senza istruzione urinò nella moschea del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui . Quando i Compagni , possono Allah sia soddisfatto di tutti loro, desiderava punirlo il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, li proibì e spiegò gentilmente ai Beduini l' etichetta di stare in una moschea. Questo incidente è menzionato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 529. Questo approccio dolce colpì l'uomo in modo positivo.

Questa importante caratteristica è menzionato anche in molti punti del Sacro Corano. Ad esempio, anche se il Faraone affermava di essere il Signore supremo Eppure Allah , l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Musa e al Santo Profeta Haroon , la pace sia su di loro entrambi, per invitare il faraone verso la guida usando un linguaggio gentile e cortese. Capitolo 79 An Naziat, versetto 24:

"E disse: "Io sono il vostro eccelso signore"."

e Capitolo 20 Taha, versetti 43-44:

“Andate, entrambi, dal Faraone. In verità, ha trasgredito. E parlategli con parole gentili, affinché forse possa ricordarsi o temere [Allah]."

Bambini e persino gli animali capiscono il linguaggio della gentilezza. Quindi come può un adulto non essere guidato correttamente se si adotta questa caratteristica quando lo si invita verso l'Islam e il bene? Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, una volta consigliato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6601 , che Allah , il Esaltato, è gentile e dolce secondo la Sua infinita dignità e ama che la creazione agisca dolcemente l'una con l'altra. Sfortunatamente, molti di coloro che diffondono la parola dell'Islam hanno adottato la credenza errata che essere gentili sia un segno di debolezza. Questo non è altro che uno stratagemma del Diavolo che desidera allontanare l'umanità dall'Islam .

Aderire alla via prescritta

Alcuni dei Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, viaggiarono verso la Mecca durante la stagione del pellegrinaggio per incontrare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Durante il loro viaggio, uno di loro, Bara Ibn Marur, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette nel pregare verso la Casa di Allah, l'Esaltato, alla Mecca, la Kaaba, anche se il metodo prescritto a quel tempo era di pregare verso la Masjid Al Aqsa a Gerusalemme. Anche se gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo criticarono, lui persistette finché non raggiunse la Mecca e ne discusse con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse che avrebbe dovuto rimanere nella direzione di preghiera prescritta verso la Masjid Al Aqsa. Questo è stato discusso in Sirat Ibn Hisham, pagine 85-86.

Questo incidente dimostra quanto sia importante attenersi in ogni caso alla procedura prescritta.

Quanto più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni, tanto meno si agirà sulle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che a loro volta portano a una cattiva guida. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso. Inoltre, quanto più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa tanto più si inizierà ad agire su cose che contraddicono gli insegnamenti dell'Islam. Questo è il modo in cui il

Diavolo conduce le persone fuori strada, passo dopo passo. Ad esempio, a una persona che affronta delle difficoltà verrà consigliato di eseguire determinati esercizi spirituali che contraddicono e sfidano gli insegnamenti dell'Islam. Poiché questa persona è ignorante e ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, cadrà facilmente in questa trappola e inizierà a eseguire esercizi spirituali che sfidano direttamente gli insegnamenti dell'Islam. Inizierà persino a credere cose su Allah, l'Eccelso e l'universo che contraddicono anche gli insegnamenti dell'Islam, come credere che le persone o le creature soprannaturali possano controllare il loro destino, poiché la loro conoscenza è presa da altre fonti di guida diverse dalle due. Alcune di queste pratiche e credenze fuorvianti sono una chiara incredulità, come praticare la magia nera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"…Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]."…"

Quindi un musulmano può perdere la propria fede senza nemmeno rendersene conto, poiché ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa. Ecco perché agire su innovazioni religiose che non sono radicate nelle due fonti di guida significa seguire le orme del Diavolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

"O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico."

Il secondo giuramento degli aiutanti (RA)

Durante un'altra stagione di pellegrinaggio alla Mecca, che si verificava prima dell'avvento dell'Islam, nonostante le pratiche corrette fossero state corrotte, la gente di Medina, gli Aiutanti, che Allah sia soddisfatto di loro, visitò ancora una volta il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e prese un altro impegno con lui. L'impegno prevedeva di ascoltare e obbedire agli insegnamenti dell'Islam, condividere le cose mondane che erano state loro concesse con i bisognosi sia nei momenti facili che in quelli difficili, di comandare il bene e proibire il male, di opporsi alle cose malvagie e di non temere alcuna critica mentre lo facevano e di difendere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allo stesso modo in cui avrebbero aiutato e difeso i propri parenti. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, La vita del Profeta, Volume 2, Pagina 132.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse loro che avrebbero avuto il Paradiso in cambio di questa promessa. Abdullah Bin Rawahah, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò poi che questa era una transazione prospera e che non l'avrebbero mai revocata o rinunciata. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 9 di Tawbah, versetto 111:

" In verità, Allah ha acquistato dai credenti le loro vite e le loro proprietà [in cambio] del Paradiso. Combattono per la causa di Allah, quindi uccidono e vengono uccisi. [È] una vera promessa [vincolante] per Lui nella Torah, nel Vangelo e nel Corano. E chi è più fedele al suo patto di Allah? Quindi gioisci della tua transazione che hai contratto. Ed è questo il grande conseguimento."

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 9:111, pagina 94.

Questa prima parte dell'impegno implicava l'ascolto e l'obbedienza agli insegnamenti dell'Islam. È importante notare che l'ascolto corretto è quando ci si concentra su ciò che è stato detto, ci si riflette, si cerca di collegare l'affermazione alle proprie esperienze di vita, si determina come implementare ciò che è stato detto nelle proprie vite e poi ci si sforza praticamente di farlo. Questo processo e risultato sono stati indicati nel versetto 285. Mentre, il semplice ascolto di ciò che è stato detto senza questo processo graduale non porterà mai a un effetto positivo sul proprio comportamento. Invece, le parole passeranno attraverso le proprie orecchie senza influenzare il proprio pensiero o le proprie azioni future. Purtroppo, molti credono che il semplice ascolto degli insegnamenti islamici in questo modo sia sufficiente per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Come chiaramente affermato nel versetto 285, una persona deve ascoltare correttamente, il che a sua volta porta all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse secondo gli insegnamenti islamici. Inoltre, per quanto riguarda il Sacro Corano, questo versetto chiarisce che si deve ascoltare il Sacro Corano e poi agire in base ad esso. Ma agire in base ad esso non è possibile quando non lo si capisce. Pertanto, recitare o ascoltare il Sacro Corano in una lingua che non si capisce non è abbastanza per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. I musulmani devono sforzarsi di ascoltare, recitare, comprendere e poi agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano. Poiché sono disponibili molti contenuti multimediali in diverse lingue che discutono gli insegnamenti del Sacro Corano, i musulmani non hanno scuse se non riescono a comprendere e ad agire in base al Sacro Corano e, per estensione, alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Infine, ascoltare e obbedire contraddice l'atteggiamento fuorviante di seguire ciecamente gli altri nelle loro scelte e decisioni, poiché chi ascolta correttamente determinerà da sé se obbedire è la cosa giusta da fare o meno. L'imitazione cieca è qualcosa che è altamente criticata negli insegnamenti islamici poiché Allah, l'Eccelso, si aspetta che le persone studino gli insegnamenti islamici con una mente aperta per determinare da sé che l'Islam è la verità. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 34 Saba, versetto 46:

“Dì: "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate dalla parte di Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete". Non c'è follia nel vostro compagno. Egli è solo un ammonitore per voi prima di una punizione severa".

Pertanto, i musulmani devono usare il buon senso e l'intelletto che sono stati loro concessi per determinare la veridicità dell'Islam per se stessi e quindi agire sui suoi insegnamenti con convinzione. Ciò garantirà che si rimanga fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Ciò a sua volta porta a uno stato mentale e fisico equilibrato e assicura che si collochi

correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita. Ciò a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Mentre, seguire ciecamente gli altri nell'Islam porta solo a una fede debole. Questa persona userà facilmente male le benedizioni che le sono state concesse ogni volta che i suoi desideri vengono contraddetti, come quando si trovano ad affrontare momenti difficili. Ciò impedirà loro di raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi.

La parte successiva della promessa che la gente di Medina, gli Aiutanti, che Allah sia soddisfatto di loro, fece al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era che avrebbero condiviso sinceramente le benedizioni terrene concesse loro con i bisognosi, sia nei momenti difficili che in quelli facili.

Quando un musulmano crede veramente che tutto ciò che possiede appartiene ad Allah, l'Esaltato, allora usare correttamente le benedizioni che possiede, come fare la carità, attraverso la grazia di Allah, l'Esaltato, diventa facile. Chi adotta questo atteggiamento si rende conto che sta semplicemente restituendo un prestito che gli è stato dato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 254:

"O voi che credete, spendete di ciò che vi abbiamo concesso…"

Questo comportamento protegge anche dal distruggere la propria buona azione di carità attraverso l'orgoglio. L'orgoglio fa credere a una persona di fare un favore ad Allah, l'Eccelso, e ai bisognosi donando la carità. Ma allo stesso modo in cui si restituisce un prestito bancario senza orgoglio,

i musulmani devono rendersi conto che la loro carità è un modo per ripagare il prestito concesso da Allah, l'Eccelso. Inoltre, i bisognosi stanno facendo un favore al donatore prendendo la loro carità. I bisognosi sono un mezzo per ottenere una ricompensa da Allah, l'Eccelso, e senza di loro questo sarebbe impossibile. Se si crede che la propria ricchezza sia stata accumulata attraverso la propria intelligenza e forza, si deve capire che queste cose sono state anche date da Allah, l'Eccelso. Pertanto, questo prestito sotto forma di benedizioni come la ricchezza deve essere restituito ad Allah, l'Eccelso, altrimenti si potrebbe affrontare una punizione che inizierà in questo mondo e continuerà nell'aldilà.

Quando si fa beneficenza, la transazione non è con una persona bisognosa, ma con Allah, l'Eccelso. Quando una persona fa sinceramente affari con Allah, l'Eccelso, può essere certa di un profitto inimmaginabile che la avvantaggerà in questo mondo e nell'altro. Ciò è stato indicato nei versetti principali in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

"Chi è colui che farebbe un prestito generoso ad Allah, affinché Egli lo moltiplichi per lui molte volte?..."

Inoltre, aiutare gli altri quando si sta affrontando un momento difficile è un segno di forte fede, poiché è facile aiutare gli altri quando si sta affrontando un momento di tranquillità. Per raggiungere questo comportamento corretto, bisogna evitare di adottare un atteggiamento egocentrico, in cui ci si concentra solo sui propri problemi. Chi si comporta in questo modo non riuscirà ad aiutare gli altri quando lui stesso si troverà ad affrontare un momento di difficoltà. È importante ricordare che chi è impegnato ad aiutare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, otterrà il costante supporto di Allah, l'Eccelso. Questo supporto divino aiuterà il

donatore in qualsiasi problema stia affrontando. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853.

La parte successiva della promessa che la gente di Medina, gli Aiutanti, che Allah sia soddisfatto di loro, fece al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era che avrebbero ordinato il bene e proibito il male.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua, quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la conoscenza islamica, in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine verrà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, come la propria famiglia, poiché non solo il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma questo è anche un dovere di tutti i musulmani, secondo un Hadith trovato in Sunan Abu

Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenze. Comandare il bene e proibire il male in modo ignorante e maleducato non farà altro che allontanare ulteriormente le persone dalla verità e dalla giusta guida, il che a sua volta avrà effetti negativi sull'intera comunità.

Solo quando si comanda il bene e si proibisce il male correttamente si sarà protetti dagli effetti negativi della società e perdonati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 164:

"E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigliate [o ammonite] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con un severo castigo?", essi [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al vostro Signore e forse Lo temeranno"."

Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano alla fine condurli alla cattiva condotta.

La parte successiva della promessa che la gente di Medina, gli Aiutanti, che Allah sia soddisfatto di loro, fece al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era che si sarebbero opposti al male per amore di Allah, l'Esaltato, e non avrebbero temuto alcuna critica nei loro confronti per averlo fatto.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di opporsi alle cose malvagie in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4340. Questo Hadith mostra chiaramente che è un dovere per tutti i musulmani opporsi a tutte le forme di male secondo la loro forza e i loro mezzi. Il livello più basso, come menzionato in questo Hadith, è rifiutare il male con il proprio cuore.

Questo dimostra che approvare internamente le azioni malvagie è una delle cose più brutte tra quelle proibite. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4345, che colui che è presente quando viene commesso un male e lo denuncia, è come colui che non era presente. Ma colui che era assente e approvava l'azione malvagia è come colui che era presente e silenzioso quando è stata commessa.

I primi due aspetti dell'obiezione al male, menzionati nell'Hadith principale in discussione, sono attraverso le proprie azioni fisiche e la parola. Questo è un dovere solo per un musulmano che ha la forza di farlo, ad esempio, non saranno danneggiati dalle loro azioni o parole.

È importante notare che opporsi al male con la mano non si riferisce al combattimento. Si riferisce alla correzione delle azioni malvagie degli altri, come restituire i diritti di qualcuno che sono stati violati illegalmente. Chi è in grado di farlo ma si astiene dal farlo è stato avvertito di una punizione in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4338.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, che non dovrebbero temere la creazione per quanto riguarda il dire la verità. Infatti, colui che permette alla paura della creazione di impedirgli di opporsi alle cose malvagie è stato descritto come colui che odia se stesso e sarà criticato da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4008. È importante notare che questo non si riferisce a colui che rimane in silenzio per paura di essere danneggiato poiché questa è una scusa accettabile. Si riferisce invece alla persona che rimane in silenzio a causa dello status che le persone hanno ai loro occhi, anche se non hanno nulla da temere se parlano contro il male che sta accadendo.

Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4341, consiglia che una persona può rinunciare a opporsi a cose malvagie attraverso le proprie azioni e parole quando gli altri obbediscono alla propria avidità, seguono le proprie opinioni e desideri errati e quando preferiscono il mondo materiale all'aldilà. Non ci vuole uno studioso per concludere che questo momento è arrivato. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 105.

"O voi che avete creduto, su di voi è [la responsabilità per] voi stessi. Coloro che si sono smarriti non vi faranno del male quando sarete stati guidati…"

Ma è importante notare che un musulmano dovrebbe continuare a rispettare questo importante dovere nei confronti dei propri familiari, in quanto è un dovere nei loro confronti secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928, e nei confronti di coloro da cui si sentono

fisicamente e verbalmente al sicuro, in quanto questo è un atteggiamento superiore.

L'obiezione alle cose malvagie che sono evidenti è ciò a cui si riferisce il principale Hadith in discussione. Ciò significa che non concede il permesso ai musulmani di spiare gli altri per trovare cose malvagie a cui opporsi. Lo spionaggio e qualsiasi cosa ad esso associata in questo senso sono proibiti. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"O voi che avete creduto…non spiate…"

È importante notare che un musulmano deve opporsi al male secondo gli insegnamenti dell'Islam e non secondo i propri desideri. Un musulmano può credere di agire per amore di Allah, l'Eccelso, quando non è così. Ciò è dimostrato quando si oppone al male in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, ciò che è considerato una buona azione può benissimo diventare un peccato a causa di questo atteggiamento negativo.

Un musulmano deve opporsi al male in modo gentile, preferibilmente in privato, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non è possibile senza apprendere e agire sulla base della conoscenza islamica. L'opposto di queste caratteristiche allontanerà solo le persone dal pentirsi sinceramente e potrebbe portare a ulteriori peccati come risultato dell'ira degli altri. Infine, bisogna opporsi al male al momento giusto, poiché criticare qualcuno in modo costruttivo al momento sbagliato, come

quando è arrabbiato, difficilmente sarà efficace nell'influenzarlo positivamente.

La parte successiva della promessa che la gente di Medina, gli Aiutanti, che Allah sia soddisfatto di loro, fece al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era che avrebbero aiutato e difeso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nello stesso modo in cui avrebbero aiutato e difeso i propri parenti.

In quest'epoca, questo si ottiene quando si impara e si agisce sulla vita e sugli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include l'apprendimento e l'azione sul Sacro Corano. Ciò garantirà che si utilizzino correttamente le benedizioni che sono state concesse e che si collochino correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Inoltre, comportarsi in questo modo garantirà che si rappresenti correttamente Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al mondo esterno. Questo è un dovere di ogni musulmano e pertanto ne sarà ritenuto responsabile. Bisogna quindi assicurarsi di non travisare l'Islam al mondo esterno in modo che i non musulmani e gli altri musulmani non vengano allontanati dall'Islam a causa delle loro azioni.

Uniti per Allah (SWT)

Dopo aver visitato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i Compagni di Medina, gli Aiutanti, che Allah sia soddisfatto di loro, presero un altro impegno di obbedienza con lui. Uno dei Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di lui, espresse la sua preoccupazione di temere che quando Allah, l'Eccelso, avesse concesso la vittoria al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe tornato alla Mecca e avrebbe lasciato i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro. Ciò avrebbe potuto causare loro problemi, specialmente dopo aver sostenuto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, contro innumerevoli nemici. A questo punto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sorrise e rispose che se il loro sangue fosse stato cercato dai loro nemici, sarebbe stato come se fosse stato cercato il suo sangue. E la loro sconfitta sarebbe stata la sua sconfitta. Promise di combattere coloro che avevano combattuto contro di loro e di fare pace con coloro con cui avevano fatto pace. Concluse che lui era da loro e loro erano da lui. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 134.

Con il passare del tempo molte persone si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra

con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Sotto la tua cura

Dopo aver visitato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i Compagni di Medina, gli Aiutanti, che Allah sia soddisfatto di loro, presero un altro impegno di obbedienza con lui. Dopo che 12 leader dei Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, furono scelti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a questi leader che la gente di Medina sarebbe stata affidata a loro proprio come gli apostoli rappresentavano il Santo Profeta Eesa, pace su di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 135.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un tutore e quindi responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a ciascuno, che include cose esterne, come la ricchezza, e cose interne, come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare

cose lecite, la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e benefiche e la propria ricchezza in modi benefici e virtuosi.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita, come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti, come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza, e insegnare ai propri figli a fare lo stesso. La radice di ciò comporta l'acquisizione e l'azione sulla base della conoscenza islamica.

Per concludere, secondo questo Hadith, ognuno ha una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza rilevante per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e sarà quindi interrogato nel Giorno del Giudizio. Capitolo 17 Al Isra, versetto 34:

"...E adempiere [ogni] impegno. In effetti, l'impegno è sempre [quello su cui si verrà] interrogati."

Affrontare le sfide

Dopo aver visitato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i Compagni di Medina, gli Aiutanti, che Allah sia soddisfatto di loro, presero un altro impegno di obbedienza con lui. Dopo questo incontro, fu loro ordinato di tornare a casa. I leader non musulmani della Mecca scoprirono che alcune persone di Medina avevano accettato l'Islam e di conseguenza cercarono di arrestarli prima che scappassero di nuovo a Medina. Tutti riuscirono a scappare tranne Sa'd Bin Ubadah, che Allah sia soddisfatto di lui. Fu catturato, legato e trascinato alla Mecca dove fu picchiato violentemente. Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase saldo nella sua fede e non vacillò mai. Riuscì a farsi liberare chiamando alcuni nobili della Mecca che erano soliti fare affari con lui. Questo è stato discusso in Sirat Ibn Hisham, pagine 88-89.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per

coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Esaltato. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Esaltato, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Migrazione dei Compagni (RA) a Medina

Dopo che la violenza contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si intensificò ulteriormente, diede ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, il permesso di migrare a Medina. Di nascosto, iniziarono a migrare a Medina lasciandosi alle spalle tutto ciò che possedevano e conoscevano.

L'unica persona che non emigrò in segreto fu Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando decise di emigrare, indossò la spada, mise l'arco sulla spalla, raccolse le frecce e portò il bastone al suo fianco. Uscì alla Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, dove i non musulmani erano seduti e circondarono la Kaaba e pregarono dietro la Stazione di Ibrahim, la pace sia su di lui. Poi andò a ciascuna delle riunioni dei non musulmani e disse loro che stava emigrando e chiunque desiderasse rendere la propria madre orfana, il proprio figlio orfano e la propria moglie vedova, avrebbe dovuto incontrarlo dietro una valle. Nessuno osò sfidarlo a combattere. Invece, alcune persone deboli e oppresse lo seguirono e lui insegnò loro l'Islam e poi lasciò la Mecca e si diresse a Medina, con una manciata di Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, pagina 60, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Diversi Compagni, tra cui Uthman Ibn Affan e sua moglie, Ruqayyahh, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono per l'Etiopia lasciandosi alle spalle le loro famiglie, attività e case, tutto per amore di Allah, l'Esaltato. Qualche tempo dopo, sentirono che la gente della Mecca aveva accettato l'Islam. Alcuni di loro tornarono alla Mecca, tra cui Uthman e sua moglie, Ruqayyahh,

che Allah sia soddisfatto di loro, ma poi si resero conto che la notizia era falsa. Rimasero alla Mecca finché non fu loro ordinato di migrare a Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, The Life of the Prophet, Volume 2, Pagine 1-2 e in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn, Pagine 22-26.

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sopportato. Ad esempio, migrarono dalla Mecca a Medina, lasciandosi alle spalle le loro famiglie, case, attività e migrando in una terra straniera, tutto per amore di Allah, l'Eccelso.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Esaltato, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi giusti predecessori e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questa conoscenza può fornire a un musulmano la

forza di superare le proprie difficoltà poiché sa che i suoi giusti predecessori erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei suoi giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà.

Sincerità verso le persone

Dopo essere emigrato a Medina, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu informato che due non musulmani della Mecca, Abu Jahl Ibn Hisham e Harith Ibn Hisham, avevano visitato Medina per convincere il loro fratellastro musulmano, Ayyash Ibn Abi Rabee'ah, che Allah sia soddisfatto di lui, a tornare alla Mecca con loro. Gli promisero che non desideravano fargli del male e volevano solo che tornasse alla Mecca per far visita alla loro madre, che aveva giurato di non prendersi cura di sé finché non lo avesse visto. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu perspicace e capì che i due non musulmani stavano tramando un piano contro Ayyash, che Allah sia soddisfatto di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli disse di non andare con loro. Per amore di sua madre, Ayyash, che Allah sia soddisfatto di lui, desiderò andare alla Mecca e commentò che avrebbe anche riportato parte della sua ricchezza dalla Mecca a Medina, dopo aver visto sua madre. Per scoraggiarlo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli offrì metà della sua ricchezza. Ma Ayyash, che Allah sia soddisfatto di lui, si rifiutò ancora di rimanere a Medina. Infine, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli diede il suo cammello veloce e lo ammonì di fuggire immediatamente dai non musulmani della Mecca se li avesse sospettati di tradimento. Sulla via del ritorno alla Mecca, Ayyash, che Allah sia soddisfatto di lui, fu tradito e rapito. Lo torturarono finché non abbandonò l'Islam e tornò alla sua precedente religione.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credevano che Allah, l'Esaltato, non avrebbe mai accettato il pentimento di una persona che aveva apostatato. Più tardi, dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, furono rivelati i seguenti versetti su coloro che avevano apostatato. Capitolo 39 Az Zumar, versetti 53-55:

Dì: "O Miei servi che avete trasgredito contro voi stessi [peccando], non disperate della misericordia di Allah. In verità, Allah perdona tutti i peccati. In verità, è Lui che è il Perdonatore, il Misericordioso. E tornate [nel pentimento] al vostro Signore e sottomettetevi a Lui prima che la punizione giunga su di voi; allora non sarete aiutati. E seguite il meglio di ciò che vi è stato rivelato dal vostro Signore [cioè, il Corano] prima che la punizione giunga su di voi all'improvviso mentre non percepite."

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, scrisse quindi questi versetti e li inviò a coloro che erano stati torturati e costretti ad apostatare. Si pentirono sinceramente e alla fine riuscirono a migrare a Medina per unirsi ai loro fratelli musulmani. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 61-64.

In ogni passo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha mostrato completa sincerità verso i suoi fratelli musulmani. Per prima cosa ha avvertito Ayyash, che Allah sia soddisfatto di lui, di non andare con i due non musulmani alla Mecca e ha persino offerto metà della sua ricchezza per tenerlo a Medina. Poi gli ha dato il suo cammello per viaggiare. Infine, ha inviato loro questi versetti del Sacro Corano per incoraggiarli a pentirsi sinceramente e a rientrare nel gregge dell'Islam. Questa sincerità verso gli altri è un aspetto chiave dell'Islam.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

“…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…”

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Un aspetto dell'essere sinceri con gli altri è aiutarli per compiacere Allah, l'Eccelso. Non si dovrebbe desiderare la gratitudine delle persone, poiché ciò distrugge la propria ricompensa ed è una chiara insincerità verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

Migrazione del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) a Medina

Permesso di migrazione

Allah, l'Eccelso, diede al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il permesso di migrare a Medina rivelando il capitolo 17 di Al Isra, versetto 80:

“E di': "Signore mio, fammi entrare per una porta sicura e farmi uscire per una porta sicura e concedimi da parte Tua un'autorità di sostegno".

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 151.

La supplica in questo versetto comprende sia l'intenzione interiore che l'azione esteriore. Entrare con la verità può indicare che ogni volta che un musulmano entra in una situazione, sia mondana che religiosa, dovrebbe farlo con l'intenzione di compiacere Allah, l'Eccelso. Un musulmano sarà ricompensato per tutte le azioni lecite completate con questa intenzione, anche se l'azione sembra mondana. Ad esempio, guadagnare ricchezze lecite e soddisfare i bisogni della propria famiglia sembra essere un'azione mondana, ma quando viene fatto con la corretta intenzione diventa un'azione giusta. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato

in Sahih Bukhari, numero 4006. È importante notare che un'intenzione sincera è sempre supportata da azioni secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi possiede un'intenzione errata non sarà ricompensato da Allah, l'Eccelso. Infatti, nel Giorno del Giudizio verrà detto loro di cercare la loro ricompensa da chi hanno agito per. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Entrare nella verità include anche entrare fisicamente in ogni situazione in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso, e compiere solo quelle azioni che sono gradite a Lui, evitando tutte le situazioni e le azioni che sono basate sulla falsità e sui peccati. Ciò si ottiene solo imparando e agendo secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Uscire dalla verità è quando si lascia ogni situazione con un'intenzione che piace ad Allah, l'Eccelso. Ciò significa che un musulmano deve mantenere la sua buona intenzione dall'inizio alla fine di un'azione senza cambiarla. E include praticamente lasciare le situazioni in un modo che piaccia ad Allah, l'Eccelso. Ad esempio, lasciare una difficoltà o una prova con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam sapendo che Allah, l'Eccelso, sceglie la situazione migliore per ogni persona anche se non osserva la saggezza dietro le Sue scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La parte finale di questa supplica indica l'importanza di aderire all'autorità suprema del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi questione che non sia basata sull'Islam sarà respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida su tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, piuttosto che imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Infine, un'autorità di supporto potrebbe anche indicare una richiesta ad Allah, l'Eccelso, di benedire un musulmano con la forza di usare la propria autorità sul proprio corpo e le benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Un raduno malvagio

Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, iniziarono a migrare a Medina, i leader non musulmani della Mecca capirono che era solo questione di tempo prima che anche il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrasse a Medina. Temevano che se Medina fosse diventata uno stato islamico, ciò avrebbe minacciato la loro influenza e il loro potere nella regione. Così tennero un incontro a Dar Al Nadwa, che si trova alla Mecca, vicino alla casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba. Persino il Diavolo travestito da vecchio si unì al loro incontro. I membri di questo incontro offrirono le loro opinioni su cosa fare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per annientare la sua missione, ma il Diavolo li confutò finché lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Jahl, suggerì la sua opinione. Consigliò di assassinarlo con un gruppo di persone appartenenti a tribù diverse. Ciò avrebbe impedito alla tribù del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di muovere guerra contro tutti loro per rappresaglia e avrebbero semplicemente pagato la sua tribù per porre fine alla faccenda. Il Diavolo e tutti gli altri membri di questo incontro concordarono con questo piano malvagio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 152-153.

È importante che i musulmani comprendano una lezione semplice ma profonda, vale a dire che non riusciranno mai in questo mondo o nel prossimo in questioni mondane o religiose attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Dall'alba dei tempi a questa era e fino alla fine dei tempi nessuna persona ha mai raggiunto il vero successo né lo raggiungerà mai attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questo perché Allah, l'Esaltato, controlla tutte le cose. Farà sì che le cose mondane che si ottengono attraverso la Sua disobbedienza diventino una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi. Inoltre, poiché Allah, l'Esaltato, controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace

mentale, solo Lui decide chi raggiunge la pace mentale e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Pertanto, chi Gli disobbedisce non otterrà mai la pace della mente in questo mondo o nell'altro, anche se sperimenta momenti di intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano coloro che disobbediscono ad Allah, l'Eccelso, anche se possiedono i lussi di questo mondo. Pertanto, quando un musulmano si trova in una situazione da cui desidera ottenere un risultato positivo e di successo, non dovrebbe mai scegliere di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da quanto possa sembrare allettante o facile. Anche se i suoi amici intimi e parenti glielo consigliano, poiché non c'è obbedienza alla creazione se significa disobbedienza al Creatore. E in verità non saranno mai in grado di proteggerli da Allah, l'Eccelso, e dalla Sua punizione né in questo mondo né nell'altro. Allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, concede il successo a coloro che Gli obbediscono, rimuove un risultato positivo da coloro che Gli disobbediscono, anche se questa rimozione richiede tempo per essere testimoniata. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato poiché ciò accadrà prima o poi. Il Sacro Corano ha reso estremamente chiaro che un piano o un'azione malvagia comprende solo chi la compie, anche se questa punizione è ritardata. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende altro che il suo stesso popolo…"

Pertanto, indipendentemente da quanto siano difficili la situazione e la scelta, i musulmani dovrebbero sempre scegliere l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose, poiché solo questo porterà al vero successo in entrambi i mondi, anche se tale successo non è immediatamente evidente.

A sostegno delle rivendicazioni

Quando i leader non musulmani della Mecca complottarono per assassinare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinarono al gruppo incaricato di questo compito malvagio di aspettare fuori dalla casa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di attaccarlo mentre dormiva. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò ad Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, di prendere il suo posto nel suo letto e garantì la sua sicurezza, così che potesse migrare in segreto. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 152-153.

Come tutti i Compagni, Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, sostenne a parole la sua affermazione di amare e credere nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con i fatti.

L'incredulità può essere un rifiuto letterale dell'Islam o attraverso azioni, che implicano la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se si crede in Lui. Questo può essere chiaramente compreso da un esempio. Se una persona ignara viene avvertita da un'altra di un leone che si avvicina e la persona ignara adotta misure pratiche per ottenere sicurezza, sarà considerata qualcuno che ha creduto nell'avvertimento ricevuto in quanto ha adattato il proprio comportamento in base all'avvertimento. Mentre, se la persona ignara non cambia praticamente il proprio comportamento dopo essere stata avvertita, le persone sospetteranno che non creda nell'avvertimento ricevuto anche se la persona ignara afferma verbalmente di credere nell'avvertimento ricevuto.

Alcune persone affermano che la loro fede e obbedienza al loro Dio è nei loro cuori e quindi non hanno bisogno di dimostrarlo praticamente. Sfortunatamente, questa mentalità folle ha contagiato molti musulmani che credono di possedere un cuore puro e fedele anche se non riescono a soddisfare i doveri obbligatori dell'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, che quando il cuore di una persona è puro il corpo diventa puro, il che significa che le sue azioni diventano corrette. Ma se il cuore di una persona è corrotto il corpo diventa corrotto, il che significa che le sue azioni saranno corrotte e scorrette. Pertanto, chi non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai propri doveri praticamente non potrà mai avere un cuore puro.

Inoltre, dimostrare la propria fede in Allah, l'Eccelso, è praticamente la loro prova ed evidenza che è richiesta nel Giorno del Giudizio per ottenere il Paradiso. Non avere questa prova pratica è tanto sciocco quanto uno studente che restituisce un foglio di esame vuoto al suo insegnante sostenendo che la sua conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla rispondendo alle domande dell'esame. Allo stesso modo in cui questo studente senza dubbio fallirebbe, così fallirebbe una persona che raggiunge il Giorno del Giudizio senza l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, anche se possiede fede nel suo cuore.

Infine, è fondamentale comprendere che la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, morirà, così può morire la fede di una persona se non riesce a nutrirla con buone azioni. Questa è la perdita più grande. Pertanto, si deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con buone azioni usando le benedizioni che

sono state concesse correttamente come delineato negli insegnamenti islamici se si desidera evitare questo possibile risultato.

Una via d'uscita

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò la sua casa per migrare a Medina, recitò il Sacro Corano e Allah, l'Eccelso, allontanò temporaneamente la vista degli assassini che erano appostati fuori casa sua per ucciderlo. Mentre camminava in mezzo a loro, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, versò della terra sulle loro teste e se ne andò. Gli assassini si resero conto di ciò che era accaduto solo dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ebbe lasciato la zona e quando furono informati di ciò che era accaduto loro da un passante. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 153.

Questo miracolo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, insegna ai musulmani che ogni volta che incontrano una situazione difficile dovrebbero rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confidando che Egli fornirà loro una via d'uscita anche se ciò sembra impossibile al momento. Capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

Un musulmano dovrebbe capire che Allah, l'Eccelso, sceglie il meglio per i Suoi servi anche se la saggezza dietro la difficoltà non è ovvia. È la reazione di una persona che porta alle benedizioni o all'ira di Allah,

l'Eccelso. Basta riflettere sugli innumerevoli esempi nella propria vita in cui hanno creduto che qualcosa fosse sbagliato solo per cambiare idea in seguito e viceversa. È come quando una persona prende una medicina amara prescrittagli da un medico. Anche se la medicina è amara, la prende comunque credendo che gli farà bene. È strano come un musulmano possa fidarsi di un medico la cui conoscenza è limitata e che non è assolutamente certo che la medicina amara gli farà bene e non riesca a fidarsi di Allah, l'Eccelso, la cui conoscenza è infinita e quando Lui decreta solo il meglio per i Suoi servi.

Un musulmano dovrebbe comprendere la differenza tra un pio desiderio e la fiducia in Allah, l'Esaltato. La persona che non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, e poi si aspetta che Lui la aiuti nelle difficoltà è un pio desiderio. Colui che otterrà l'aiuto di Allah, l'Esaltato, che è indicato in questo evento, è colui che si sforza sinceramente nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e poi confida nel Suo giudizio senza lamentarsi o mettere in discussione la Sua scelta.

Rimborso dei Trust

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina con Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui. Lasciò dietro di sé Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinandogli di emigrare a Medina dopo aver restituito alla gente della Mecca i loro beni preziosi che avevano depositato presso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per la custodia, poiché la sua reputazione di onestà e affidabilità era ampiamente nota e accettata. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 155.

Anche quando i non musulmani tentarono di assassinarlo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aderì comunque all'onestà e alla buona condotta restituendo i beni che gli avevano affidato. Ciò indica l'importanza di aderire agli insegnamenti dell'Islam in tutte le situazioni. Una persona non può scegliere quando comportarsi come un buon musulmano e quando comportarsi come una persona senza fede. L'Islam è un codice di condotta completo che deve essere implementato in ogni situazione della vita di una persona. L'Islam non può essere trattato come un cappotto che si può indossare e togliere a seconda dei propri desideri. Chi si comporta in questo modo sta solo adorando i propri desideri, anche se afferma il contrario. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Pertanto, se un musulmano desidera obbedire e adorare Allah, l'Eccelso, correttamente, deve mettere in pratica gli insegnamenti dell'Islam in ogni situazione.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di onorare la fiducia. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a loro da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso e delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni, poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe abusarne e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni, a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso

trascurato tra i musulmani. Si devono trattare i trust tra loro e le persone nel modo in cui si desidera che gli altri trattino i trust che ci sono tra loro.

Inoltre, questi trust includono le persone sotto la propria cura, come i familiari a carico. Un musulmano deve impegnarsi a soddisfare questi trust soddisfacendo i diritti di queste persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, è dovere di un genitore incoraggiare i propri figli a imparare, comprendere e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Sforzandosi per l'indipendenza

Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva acquistato e preparato due cammelli per la sua migrazione con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando offrì il migliore dei due cammelli al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come regalo, quest'ultimo rifiutò di accettarlo e invece accettò di acquistare il cammello da Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Sirat Ibn Hisham, pagina 98.

Ciò dimostra quanto sia importante essere indipendenti.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6470, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque si trattenga dal chiedere agli altri gli verrà concessa l'indipendenza. E chiunque sinceramente cerchi di essere paziente gli verrà concessa pazienza da Allah, l'Esaltato. E chiunque sia contento di ciò che possiede sarà reso autosufficiente. Concluse che non c'è dono più grande della pazienza.

Non c'è nulla di male nel chiedere aiuto agli altri quando si è nel bisogno, ma un musulmano non dovrebbe prendere questa abitudine perché può portare a una perdita di rispetto di sé. Questo può essere pericoloso perché chi perde rispetto di sé è più propenso a commettere peccati perché smette di preoccuparsi di ciò che Allah, l'Esaltato, e gli altri pensano di lui. Chi chiede inutilmente aiuto agli altri inizierà anche a fare affidamento sugli altri per farsi aiutare invece di confidare in Allah,

l'Esaltato, per farsi aiutare. Confidare in Allah, l'Esaltato, implica l'uso dei mezzi che gli sono stati concessi in modi leciti e poi credere che il risultato, che Allah, l' Esaltato, solo sceglie, sarà il migliore per tutti i soggetti coinvolti. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di utilizzare tutti i mezzi che gli sono stati concessi prima di rivolgersi agli altri per chiedere aiuto. Chi si comporta in questo modo otterrà l'indipendenza dalle persone da Allah, l'Esaltato.

Un musulmano deve forzare la pazienza su se stesso, soprattutto, nei momenti di difficoltà. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica. Ad esempio, colui che conosce Allah, l'Eccelso, darà una ricompensa incalcolabile al musulmano paziente è più probabile che sia paziente di colui che ignora questo fatto. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

È importante notare che la vera pazienza si dimostra all'inizio di una situazione, non più tardi. Quando si dimostra pazienza più tardi, questa è accettazione, che anche la persona più impaziente sperimenta.

La persona veramente ricca è quella che non è bisognosa e avida di cose. Ciò avviene quando uno diventa soddisfatto di ciò che gli è stato concesso da Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando uno crede giustamente che Allah, l'Esaltato, dà ciò che è meglio a ogni persona secondo la Sua infinita conoscenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Questa persona è veramente ricca mentre quella che è sempre avida e bisognosa di cose è povera, anche se possiede molta ricchezza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420. Pertanto, la contentezza con la propria provvista è vera ricchezza mentre l'avidità di più rende bisognosi, il che significa, poveri.

Infine, è importante adottare la pazienza, poiché è richiesta in ogni elemento dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e quando si affronta il destino. In parole povere, il successo in questioni mondane o religiose non è possibile senza pazienza. Pertanto, è un dono magnifico concesso da Allah, l'Eccelso, a coloro che si sforzano di adottarlo.

Aderire alla verità

Durante la loro migrazione a Medina, un passante chiese ad Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, chi fosse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché non lo riconobbe. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, non volle dirgli la verità, poiché questa informazione avrebbe potuto raggiungere i non musulmani della Mecca, che li stavano inseguendo, ma allo stesso tempo non desiderava mentire, poiché era l'apice dell'onestà e della veridicità. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, disse all'uomo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era semplicemente la sua guida. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, intendeva la sua guida in questo mondo, mentre l'uomo presumeva che intendesse dire che era la sua guida durante il suo viaggio. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagine 104-105.

È un vero peccato che oggigiorno i musulmani mentano senza una vera ragione, nonostante Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, sia rimasto onesto, persino di fronte a una situazione mortale.

Mentire è inaccettabile, che si tratti di una piccola bugia, spesso chiamata bugia bianca, o quando si mente per scherzo. Tutti questi tipi di bugie sono proibiti. Infatti, chi mente per far ridere la gente, quindi il suo scopo non è ingannare qualcuno, è stato maledetto tre volte in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2315.

Un'altra bugia popolare che le persone spesso dicono credendo che non sia un peccato è quando mentono ai bambini. Questo è senza dubbio un peccato secondo gli Hadith come quello trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4991. È pura follia mentire ai bambini poiché adotteranno questa abitudine peccaminosa solo dall'anziano che mente a loro. Comportarsi in questo modo dimostra che i bambini che mentono sono accettabili quando non lo sono secondo gli insegnamenti dell'Islam. Solo in casi molto rari ed estremi è accettabile mentire, ad esempio mentire per proteggere la vita di una persona innocente.

È fondamentale evitare di mentire poiché, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, porta ad altri peccati come la maldicenza e la presa in giro delle persone. Questo comportamento conduce alle porte dell'Inferno. Quando una persona continua a mentire, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una grande bugiarda. Non ci vuole uno studioso per predire cosa accadrà a una persona nel Giorno del Giudizio che è stata registrata da Allah, l'Esaltato, come una grande bugiarda.

Tutti i musulmani desiderano la compagnia degli angeli, ma quando una persona mente viene privata della loro compagnia. Infatti, il tanfo che viene omesso dalla bocca di un bugiardo fa sì che gli angeli si allontanino di un miglio da loro. Ciò è confermato in un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1972.

Raccontare bugie che si diffondono ad altri nella società è un peccato così grave che secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7047, se una persona lo fa e non si pente verrà punita dopo la morte a tal punto che un gancio di ferro verrà messo nella sua bocca e la sua pelle del viso

verrà strappata via. Il suo viso si rigenererà all'istante e il processo verrà poi ripetuto. Ciò accadrà continuamente fino al Giorno del Giudizio.

Per concludere, tutti i musulmani dovrebbero evitare ogni forma di menzogna, indipendentemente dalla persona con cui stanno conversando.

Vero amore

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina con Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui. Durante il loro viaggio Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, si posizionava prima di fronte al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando camminava e poi a volte si posizionava dietro di lui. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo interrogò sul suo comportamento, rispose che ogni volta che temeva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe stato attaccato da dietro, si posizionava dietro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma poi temeva un attacco frontale e questo lo faceva cambiare posizione. Alla fine si rifugiarono nella Grotta del Monte Thawr per alcuni giorni. Prima di entrare nella grotta, Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette per entrarci per primo per pulire e rimuovere qualsiasi cosa dannosa al suo interno. Mise persino il piede in una fessura all'interno della caverna per paura che una creatura potesse uscirne e fare del male al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 157.

Ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure lo conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare la sua vita, il suo

carattere e i suoi insegnamenti. Questo è sciocco perché come si può amare veramente qualcuno che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa dichiarazione è studiare e agire sulla vita, il carattere e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

Infine, è importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché non sono

riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Il miglior compagno

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, cercarono rifugio nella grotta del Monte Thawr durante la loro migrazione a Medina, furono inseguiti dai non musulmani della Mecca decisi a uccidere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I non musulmani della Mecca alla fine raggiunsero la grotta dove si nascondevano. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, osservò che se i non musulmani avessero guardato in basso ai loro piedi avrebbero visto sia lui che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nascosti nella grotta. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, chiarì che non era preoccupato per la sua sicurezza, piuttosto aveva paura che potesse accadere qualcosa al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A questo punto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli consigliò di non addolorarsi poiché Allah, l'Esaltato, era il loro terzo Compagno. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3922 e in Ibn Kathir, La vita del Profeta, Volume 2, Pagine 159-160. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 40:

"…quando erano nella caverna e lui [cioè, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] disse al suo compagno, "Non rattristarti; in verità Allah è con noi."…"

In un Hadith divino trovato nel Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Eccelso, consiglia che Egli è con chiunque Lo ricordi.

Con l'aumento di problemi e disturbi mentali, come la depressione, è fondamentale che i musulmani comprendano l'importanza di questa dichiarazione. C'è una piccola possibilità che una persona soffra di un problema mentale quando è costantemente circondata e aiutata da qualcuno che la ama veramente. Se questo è vero per una persona, è senza dubbio più appropriato per Allah, l'Esaltato, che ha promesso di essere con colui che si ricorda di Lui. Agire solo su questa dichiarazione eliminerebbe i problemi mentali, come la depressione. È il motivo per cui essere isolati dagli altri o essere tra gli altri non ha influenzato lo stato mentale dei giusti predecessori poiché erano sempre in compagnia di Allah, l'Esaltato. È ovvio che quando si ottiene la compagnia di Allah, l'Esaltato, si supereranno con successo tutti gli ostacoli e le difficoltà fino a raggiungere la Sua vicinanza nell'aldilà.

Inoltre, per la Sua infinita misericordia Allah, l'Eccelso, non ha limitato questa dichiarazione in alcun modo. Ad esempio, non ha dichiarato di essere solo con i giusti o con coloro che compiono specifiche buone azioni. In effetti, ha abbracciato ogni musulmano indipendentemente dalla forza della sua fede o da quanti peccati abbia commesso. Pertanto, un musulmano non dovrebbe mai perdere la speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso. Ma è importante notare la condizione menzionata in questo Hadith, vale a dire, ricordare Allah, l'Eccelso. Questo ricordo include la correzione della propria intenzione in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso, e quindi non si aspetti né speri in alcuna gratitudine dalle persone. Il ricordo con la lingua implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E il livello più alto di ricordo è usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è il vero ricordo di Allah, l'Esaltato. Chi si comporta in tal modo sarà benedetto con la compagnia e il sostegno di Allah, l'Esaltato.

In parole povere, più uno obbedisce e ricorda Allah, l'Eccelso, più riceverà la Sua compagnia. Ciò che uno dà è ciò che riceverà.

Fidarsi correttamente

La migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dimostra che confidare in Allah, l'Eccelso, consiste nell'utilizzare i mezzi forniti da Allah, l'Eccelso, nel modo corretto e poi credere fermamente che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, decida, è la cosa migliore per tutti i soggetti coinvolti.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2344, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se le persone avessero veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, Egli avrebbe provveduto a loro proprio come provvede agli uccelli. Lasciano i loro nidi affamati al mattino e tornano la sera soddisfatti.

Avere vera fiducia in Allah, l'Eccelso, è qualcosa che si sente nel cuore ma si dimostra attraverso le membra, il che significa che quando si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 3:

“…E chi confida in Allah, Egli gli basta…”

L'aspetto della fiducia che è interiore implica la ferma convinzione che solo Allah, l'Eccelso, possa fornire a qualcuno cose benefiche e

proteggerlo da cose dannose sia in questioni mondane che religiose. Un musulmano capisce che la fonte del dare, trattenere, danneggiare o beneficiare non è altro che Allah, l'Eccelso. Un musulmano crede veramente che tutto ciò che accade nella sua vita, che Allah, l'Eccelso, solo decide, sia il meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro e per gli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

È importante notare che confidare veramente in Allah, l'Esaltato, non significa che si debba abbandonare l'uso dei mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito, come la medicina. Come il principale Hadith in discussione menziona chiaramente, gli uccelli lasciano i loro nidi alla ricerca attiva di provviste. Quando si usa la forza e i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti dell'Islam, si sta indubbiamente obbedendo e affidandosi a Lui. Questo è in effetti l'elemento esteriore del confidare in Allah, l'Esaltato. Ciò è stato chiarito in molti versetti e Hadith. Capitolo 4 An Nisa, versetto 71:

"O voi che avete creduto, prendete le vostre precauzioni…"

In realtà, l'attività esteriore è una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e confidare in Allah, l'Eccelso, interiormente è lo stato interiore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non si dovrebbe abbandonare la tradizione esteriore anche se si possiede lo stato interiore di fiducia.

Le azioni e l'uso dei mezzi forniti da Allah, l'Eccelso, sono un aspetto della fiducia in Lui. A questo proposito, le azioni possono essere divise in tre categorie. La prima sono quelle azioni di obbedienza che Allah, l'Eccelso, ordina ai musulmani di fare in modo che possano ottenere pace e successo in entrambi i mondi. Abbandonare queste azioni mentre si afferma la fiducia che Allah, l'Eccelso, concederà pace e successo è semplicemente un pio desiderio e non ha alcun valore nell'Islam.

Il secondo tipo di azioni sono quei mezzi che Allah, l'Eccelso, ha creato in questo mondo affinché le persone vivano in sicurezza, come mangiare quando hanno fame, bere quando hanno sete e indossare abiti caldi quando fa freddo. Una persona che abbandona queste azioni e si fa del male è biasimevole. Tuttavia, ci sono alcune persone a cui Allah, l'Eccelso, ha fornito una forza speciale, in modo che possano evitare questi mezzi senza farsi del male. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solito digiunare per giorni interi senza interruzioni, ma proibiva agli altri di fare lo stesso, poiché Allah, l'Eccelso, provvedeva direttamente a lui senza bisogno di cibo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1922. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per il quarto Califfo ben guidato Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, in modo che non sentisse troppo freddo o caldo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 117. Pertanto, se una persona si allontana da questi mezzi ma è dotata della forza di resistere senza mancare ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato e le persone, allora è accettabile altrimenti è biasimevole.

Il terzo tipo di azioni rispetto alla fiducia in Allah, l'Eccelso, sono quelle cose che sono state stabilite come una pratica consuetudinaria che Allah,

l'Eccelso, a volte infrange per certe persone. Un esempio di questo sono le persone che guariscono dalle malattie senza bisogno di medicine. Ciò è abbastanza comune soprattutto nei paesi più poveri dove è difficile ottenere medicine. Ciò è collegato a un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2144, che consiglia che nessuna persona morirà finché non utilizzerà ogni grammo della sua provvista che gli è stata assegnata, che secondo un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748, era oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra. Quindi colui che realizza veramente questo Hadith, potrebbe non cercare attivamente la provvista, sapendo che ciò che gli è stato assegnato tanto tempo fa non può mancargli. Quindi per questa persona il mezzo consuetudinario per ottenere la provvista, come ottenerla tramite un lavoro, è infranto da Allah, l'Eccelso. Questo è un rango elevato e raro. Solo chi sa comportarsi in questo modo senza lamentarsi o farsi prendere dal panico né aspettarsi cose dalle persone è esente da colpa se sceglie questa strada. È importante notare che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1692, che è un peccato per una persona non provvedere ai propri familiari, anche se può essere in questo rango elevato.

Sebbene sia importante notare che usare i mezzi che ci sono stati concessi, secondo gli insegnamenti dell'Islam, è molto meglio che abbandonarli, poiché nulla è superiore alla via del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”"

Avere vera fiducia in Allah, l'Eccelso, porta ad essere contenti del destino. Ciò significa che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, scelga per uno, lo accettano senza lamentarsi e senza desiderare che le cose cambino, poiché credono fermamente che Allah, l'Eccelso, scelga solo il meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Per concludere, è meglio seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, utilizzando i mezzi leciti concessi secondo gli insegnamenti dell'Islam, credendo fermamente che provengano da Allah, l'Eccelso, e confidando interiormente che accadrà solo ciò che Allah, l'Eccelso, deciderà, il che è senza dubbio la scelta migliore per ogni persona coinvolta, che lo osservi e se ne renda conto oppure no.

I posti migliori

Prima di entrare a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, soggiornò per dieci giorni a Quba, dove costruì la prima Moschea dell'Islam, che è considerata la Moschea indicata nel capitolo 9 di Tawbah, versetto 108:

"…Una moschea fondata sulla rettitudine fin dal primo giorno è più degna di essere frequentata. Al suo interno ci sono uomini che amano purificarsi; e Allah ama coloro che si purificano."

Se ne parla in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 3906.

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee, né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi, piuttosto che visitare i mercati e altri luoghi, inutilmente.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a frequentare altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente, poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Ogni volta che vanno in altri luoghi devono assicurarsi di evitare di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, il che include fare del male agli altri. Dovrebbero evitare di socializzare troppo, poiché questa è la causa della maggior parte dei peccati, che si verificano nella società.

Le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Proprio come uno studente trae beneficio da una biblioteca, in quanto è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo, i musulmani possono trarre beneficio dalle moschee, poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad ottenere e ad agire su conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato, correttamente.

Le moschee sono anche un luogo eccellente per ricordare a qualcuno il loro scopo, che è quello di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui. Le moschee incoraggiano anche a dare la priorità alle proprie attività nel modo corretto, in modo che soddisfino le proprie necessità e responsabilità, si preparino adeguatamente per l'aldilà e godano di piaceri leciti con moderazione. Chi evita le moschee spesso spreca il proprio tempo e le proprie risorse in attività vane e inutili e quindi perde l'opportunità di ottenere benefici in entrambi i mondi.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare gli altri, come i propri figli, a fare lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

La vita benedetta a Medina

Il primo anno dopo la migrazione

Costruzione del Masjid Nabawi a Medina

Una bella eredità

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, arrivò a Medina, una delle prime cose che fece fu costruire una casa di Allah, l'Eccelso, la Masjid An Nabawi. La terra apparteneva a due ragazzi orfani, Suhayl e Sahl, che Allah sia soddisfatto di loro, che offrirono la terra gratuitamente, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si rifiutò di prenderla gratuitamente e la acquistò da loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 165-166.

Prima di tutto, è importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito imperi enormi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. L'Islam non solo insegna ai musulmani a inviare benedizioni prima di loro

nell'aldilà sotto forma di azioni giuste, ma insegna anche loro a lasciare una bella eredità da cui le persone possono trarre beneficio. Infatti, quando un musulmano muore e lascia qualcosa di utile, come una beneficenza continua sotto forma di un pozzo d'acqua, verrà ricompensato per questo. Ciò è confermato nell'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4223. Quindi un musulmano dovrebbe sforzarsi di compiere azioni giuste e inviare più bene possibile, ma dovrebbe anche cercare di lasciare una buona eredità che gli sarà di beneficio dopo la sua morte.

Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati per la loro ricchezza e proprietà che finiscono solo per lasciarle indietro, il che non è per loro un beneficio minimo. Ogni musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per creare un'eredità per se stesso, poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sull'eredità che lascerà dietro di sé. Se questa eredità è buona e benefica, dovrebbe lodare Allah, l'Eccelso, per aver concesso loro la forza di farlo. Ma se è qualcosa che non sarà loro di beneficio, allora dovrebbero preparare qualcosa che lo sarà, in modo che non solo inviino del bene nell'aldilà, ma lascino anche del bene dietro di sé. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso. Quindi ogni musulmano dovrebbe chiedersi qual è la sua eredità?

Dare il buon esempio

Durante la costruzione della casa di Allah, l'Eccelso, la Masjid An Nabawi, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prese parte attivamente alla sua costruzione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 166. Mentre costruiva la Moschea, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cantava: "Oh Allah, non c'è bene eccetto il bene dell'aldilà; per favore aiuta gli Aiutanti e gli Emigranti!" Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, Numero 453.

L'evento principale in discussione indica l'importanza di dare il buon esempio. È importante per tutti i musulmani, in particolare i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si girano le pagine della storia che coloro che agivano secondo ciò che predicavano ha avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato l'esempio. Il miglior esempio è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato , ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolare i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire poiché è un peccato ma spesso si trovano di fronte a loro è improbabile che i suoi figli per agire secondo il suo consiglio. Le azioni di una persona avrà sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto al loro discorso. È importante notare che questo non significa bisogna essere perfetti prima di consigliare gli altri. Ciò significa che dovrebbero sinceramente sforzarsi agire secondo i propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che comandò il bene ma si astenne da esso e il male proibito eppure hanno agito di

conseguenza loro stessi saranno puniti severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Quindi è fondamentale che tutti i musulmani si sforzino di agire secondo i loro consigli. quindi consigliare gli altri fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia con loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Inoltre, la supplica rivolta dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la costruzione della Moschea indica che si otterrà il bene in entrambi i mondi solo quando si collegano le benedizioni terrene a quelle dell'aldilà.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene utilizzata. È importante capire che lo scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere utilizzato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene utilizzato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene utilizzata correttamente, ad esempio quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per il suo portatore se non viene utilizzata correttamente, ad esempio quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Il

semplice accumulo di ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo accumulate? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene utilizzata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

È possibile adottare l'atteggiamento corretto quando si comprende lo scopo di queste benedizioni.

Ogni benedizione terrena che un musulmano possiede è solo un mezzo che dovrebbe aiutarlo a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Non è un fine in sé. Ad esempio, la ricchezza è un mezzo che si dovrebbe usare per obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, soddisfacendo le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti. Non è un fine o un obiettivo finale in sé.

Ciò non solo aiuta un musulmano a mantenere la propria attenzione sull'aldilà, ma lo aiuta anche ogni volta che perde benedizioni terrene. Quando un musulmano tratta ogni benedizione terrena, come un figlio, come un mezzo per compiacere Allah, l'Eccelso, e raggiungere l'aldilà in sicurezza, allora perderla non avrà un impatto così dannoso su di lui.

Potrebbe diventare triste, il che è un'emozione accettabile, ma non si affliggerà, il che porta all'impazienza e ad altri problemi mentali, come la depressione. Questo perché crede fermamente che la benedizione terrena che possedeva fosse solo un mezzo, quindi perderla non causa una perdita nell'obiettivo finale, vale a dire il Paradiso, la cui perdita è disastrosa. Pertanto, possedere ancora e concentrarsi sull'obiettivo finale impedirà loro di essere afflitti.

Inoltre, capiranno che proprio come la cosa che hanno perso era solo un mezzo, credono fermamente che Allah, l'Eccelso, gli fornirà un altro mezzo per raggiungere e realizzare il loro obiettivo finale. Questo impedirà loro anche di soffrire. Mentre, colui che crede che la sua benedizione terrena sia il fine anziché un mezzo, proverà un forte dolore quando la perderà, poiché il suo intero scopo e obiettivo è stato perso. Questo dolore porterà alla depressione e ad altri problemi mentali.

I musulmani dovrebbero trattare ogni benedizione che possiedono come un mezzo per raggiungere l'aldilà in sicurezza, non come un fine in sé. Ecco come si possono possedere cose senza esserne posseduti. Ecco come si possono tenere le cose mondane nelle proprie mani e non nei propri cuori.

Per concludere, colui che adotta l'atteggiamento corretto userà correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà che raggiungano uno stato mentale e fisico equilibrato e che collochino correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

È importante ricordare che solo Allah, l'Eccelso, possiede la conoscenza e la lungimiranza per fornire alle persone il codice di condotta perfetto in modo che raggiungano la pace della mente in entrambi i mondi. I codici di condotta creati dall'uomo non possono raggiungere questo risultato perché mancano di conoscenza, esperienza, lungimiranza e a causa dei pregiudizi che si trovano al loro interno. Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui anche se gli vengono prescritte medicine amare e una dieta rigorosa. Proprio come questo paziente raggiungerà una buona salute fisica, colui che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici raggiungerà la pace della mente in entrambi i mondi.

Effetti della gelosia

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, entrò a Medina, passò davanti alla casa di uno dei capi di Medina, Abdullah Bin Ubayy, che in seguito divenne il capo degli ipocriti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si aspettava un invito da lui, ma Abdullah Bin Ubayy gli disse scortesemente di rimanere con le persone che lo avevano invitato a Medina. Sa'd Bin Ubada, che Allah sia soddisfatto di lui, si scusò per il comportamento di Abdullah e commentò che prima del suo arrivo a Medina, si stavano preparando a fare di Abdullah il loro re. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 180.

L'invidia è un peccato grave che deve essere evitato a tutti i costi. È un peccato grave perché l'invidioso sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. Si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore concedendo una particolare benedizione a qualcun altro al posto suo. Chi permette alla propria invidia di lottare verbalmente e fisicamente contro colui che invidia distruggerà solo le proprie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210. L'invidia legittima è quando si desidera ottenere una benedizione simile a qualcun altro senza che quest'ultimo perda ciò che gli è stato concesso. Anche se questo tipo è lecito, è tuttavia degno di lode solo in questioni religiose e biasimevole in questioni mondane. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato due casi di invidia legittima e degna di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Si può invidiare la persona che usa correttamente la propria conoscenza e la insegna agli altri. L'altra persona che si può invidiare è quella che ottiene ricchezze lecite e le spende in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Bisogna evitare l'invidia comprendendo che è un peccato grave che sfida la scelta di distribuzione di Allah, l'Esaltato. Devono capire che Allah, l'Esaltato, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Pertanto, invece di invidiare gli altri, devono concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà a ulteriori benedizioni, pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre invidiare gli altri porterà solo a dimenticare di obbedire ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Il musulmano invidiato deve rimanere paziente contro le azioni verbali e fisiche del suo invidioso e difendersi solo entro i limiti dell'Islam. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ecco come si cerca rifugio in Allah, l'Esaltato, dal proprio invidioso. Capitolo 113 Al Falaq, versetti 1 e 5:

“Di': "Cerco rifugio nel Signore dell'aurora... e dal male di un invidioso quando invidia".”

Allah, l'Eccelso, li proteggerà quindi dagli effetti negativi del loro invidia, anche se questo non è ovvio per loro, poiché Allah, l'Eccelso, agisce secondo la Sua infinita conoscenza e saggezza e non secondo il pensiero molto limitato delle persone.

Fare affari correttamente

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, molti mercanti commerciarono in modo sleale e così Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 83 di Al Mutaffifin, versetti 1-6:

“ Guai a coloro che danno meno [del dovuto]. Che, quando prendono una misura dalle persone, prendono per intero. Ma se danno loro con misura o a peso, causano loro una perdita. Non pensano che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo. Il Giorno in cui l'umanità starà davanti al Signore dei mondi?”

Dopo questo, i mercanti iniziarono a commerciare in modo equo e onesto. Questo è stato discusso in Asbab Al Nuzul, 83:1, pagina 162, dell'Imam Wahidi.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i mercanti saranno considerati persone immorali nel Giorno del Giudizio, eccetto coloro che temono Allah, l'Esaltato, agiscono rettamente e dicono la verità.

Questo Hadith si applica a tutti coloro che prendono parte a transazioni commerciali. È estremamente importante temere Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il

destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri con gentilezza secondo gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, si dovrebbero trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali, un musulmano dovrebbe essere onesto nel suo discorso, rivelando tutti i dettagli della transazione a tutti coloro che sono coinvolti. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando i musulmani nascondono cose nelle transazioni finanziarie, come difetti nei loro beni, ciò porterà a una perdita di benedizioni.

Agire rettamente include evitare di ingannare gli altri facendogli pagare eccessivamente per i beni. Un musulmano dovrebbe semplicemente trattare gli altri come desidera essere trattato, ovvero con onestà e piena trasparenza. Allo stesso modo in cui un musulmano non vorrebbe essere maltrattato in questioni finanziarie, non dovrebbe maltrattare gli altri.

Agire rettamente include evitare pratiche illegali discusse nell'Islam e nella legge del paese. Se uno non è soddisfatto delle leggi commerciali del suo paese, non dovrebbe fare affari lì.

Inoltre, agire rettamente include anche usare il proprio successo aziendale in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che il loro business e la loro ricchezza diventino una fonte di conforto e pace per loro in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che abusano del loro successo negli affari scopriranno che diventa una fonte di stress e miseria, poiché hanno dimenticato Allah, l'Esaltato, Colui che ha concesso loro il successo. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Chi conduce affari dovrebbe sempre evitare di mentire, poiché ciò conduce all'immoralità e l'immortalità conduce all'Inferno. Infatti, una persona continuerà a dire e ad agire in base a bugie finché non verrà registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Grandi sacrifici

Dopo che Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, eseguì il comando del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di restituire i beni del popolo della Mecca a loro, che gli erano stati affidati, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, migrò a Medina per unirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Partì da solo senza un animale da cavalcare e il viaggio fu quindi estremamente pericoloso e difficile. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 83.

Quando uno dei Compagni, Shoaib, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di migrare, i non musulmani della Mecca tentarono di impedirglielo. Sostenevano che quando era entrato per la prima volta alla Mecca era povero e che, grazie alle opportunità finanziarie che gli erano state concesse alla Mecca, era diventato ricco, quindi non gli avrebbero permesso di lasciare la Mecca dopo averne beneficiato. Shoaib, che Allah sia soddisfatto di lui, offrì loro tutta la sua ricchezza che aveva seppellito alla Mecca in cambio del suo rilascio o avrebbero potuto combattere con lui fino a quando una delle due parti non fosse stata vittoriosa. Scelsero di lasciarlo andare in cambio della sua ricchezza. Al suo arrivo a Medina il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo consigliò che il suo commercio era molto redditizio. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 2 Al Baqarah, versetto 207:

"E tra le persone c'è colui che vende se stesso, cercando i mezzi per l'approvazione di Allah. E Allah è gentile con i [Suoi] servi."

Se ne parla nel Tafsir Ibn Kathir, Volume 1, Pagina 580.

Dhamra, che Allah sia soddisfatto di lui, era un ricco cieco della Mecca che accettò l'Islam. Sebbene fosse esentato dal dovere obbligatorio di migrare a Medina, a causa della sua disabilità, desiderava ottenere la ricompensa e unirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Morì durante la sua migrazione e il seguente versetto fu rivelato su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 100:

"E chiunque emigra per la causa di Allah troverà sulla terra molti luoghi [alternativi] e abbondanza. E chiunque lascia la sua casa come un emigrante verso Allah e il Suo Messaggero e poi la morte lo raggiunge - la sua ricompensa è già diventata incombente su Allah. E Allah è sempre Perdonatore e Misericordioso."

Se ne è parlato nell'opera Hayatus Sahabah dell'Imam Muhammad Kandhlawi, Volume 1, Pagine 365-367.

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sopportato. Ad esempio, questo incidente menziona la migrazione dalla Mecca a Medina, per cui hanno lasciato le loro famiglie, case, attività e sono emigrati in una terra straniera, tutto per amore di Allah, l'Eccelso.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Esaltato, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi giusti predecessori e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questa conoscenza può fornire a un musulmano la forza di superare le proprie difficoltà poiché sa che i suoi giusti predecessori erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei suoi giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà.

Un segno d'amore

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò che se non fosse stato costretto a compiere la migrazione dalla Mecca a Medina, diventando così un migrante, un Muhajir, gli sarebbe piaciuto essere un Aiutante di Medina, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. E se alle persone fosse stato detto di viaggiare verso una valle qualsiasi, lui sarebbe andato nella valle dei Compagni di Medina, gli Aiutanti, che Allah sia soddisfatto di loro.

Una volta affermò anche che gli Aiutanti di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, facevano parte della sua famiglia e della sua famiglia.

In un'altra occasione, ha avvertito che nessuno ama gli Aiutanti di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, tranne un credente e nessuno li odia tranne un ipocrita. Chiunque li ama è amato da Allah, l'Esaltato, e chiunque li odia è odiato da Allah, l'Esaltato.

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 186.

Esistono innumerevoli versetti e Hadith che discutono dell'elevato status di tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e dell'importanza di onorarli, amarli e seguirli in ogni occasione.

Un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è amare tutti coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore di Allah, l'Eccelso, anche se questo contraddice la propria opinione personale su di loro. Questo amore include coloro che proclamano amore attraverso le loro parole e, cosa più importante, attraverso le loro azioni. Ad esempio, è ovvio a tutti che tutta la famiglia del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori possedevano questo vero amore. Quindi amare ognuno di loro è un dovere per chi afferma di amare Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato dimostrato attraverso molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 17. Consiglia che l'amore per gli aiutanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero i residenti della Città Santa di Medina è una parte della fede e l'odio per loro è un segno di ipocrisia. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito i musulmani di non criticare nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché amarli è un segno di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e odiarli è un segno di odiare il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e Allah, l'Esaltato. Questa persona non avrà successo a meno che non si penta sinceramente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato un'affermazione simile riguardo alla sua benedetta famiglia, che Allah sia soddisfatto di loro, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 143.

Se un musulmano critica ingiustificatamente un musulmano che dimostra il suo amore per Allah, l'Eccelso, dimostra la sua mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Se un musulmano commette un peccato, gli altri musulmani dovrebbero odiare il peccato, ma dovrebbero, per amore di Allah, l'Eccelso, avere ancora amore per il musulmano peccatore a causa

del suo amore per Allah, l'Eccelso, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il segno dell'amore per gli altri è trattarli con gentilezza e rispetto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero noi.

Inoltre, un musulmano dovrebbe detestare tutti coloro che mostrano avversione per coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indipendentemente dal fatto che la persona sia un parente o uno sconosciuto. I sentimenti di un musulmano non dovrebbero mai impedirgli di compiere questo segno di vero amore per Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non significa che debbano far loro del male, ma dovrebbero chiarire loro che odiare coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, è inaccettabile. Se persistono in questo atteggiamento deviante, allora ci si dovrebbe separare da loro finché non si pentono sinceramente.

Seguire la strada giusta

Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, arrivò a Medina, Abdullah Bin Salam, che Allah sia soddisfatto di lui, uno studioso ebreo molto rispettato e competente, accettò immediatamente l'Islam dopo aver visto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché riconobbe i suoi segni menzionati nelle precedenti rivelazioni divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [cioè, il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] come conoscono i propri figli. Ma in verità, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce."

Avvertì il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che gli altri studiosi ebrei lo rispettavano molto, ma se avessero scoperto che aveva accettato l'Islam avrebbero inventato bugie su di lui. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, convocò gli studiosi ebrei e chiese loro di ammettere il fatto che lo riconoscevano come l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, lo negarono. Inizialmente lodarono Abdullah Bin Salaam, che Allah sia soddisfatto di lui, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo menzionò, ma dopo aver scoperto che aveva accettato l'Islam, lo chiamarono bugiardo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 194-195.

Le persone del libro erano invidiose del fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse un discendente del Santo

Profeta Ismaele, pace e benedizioni su di lui, invece di essere un discendente di suo fratello, il Santo Profeta Ishaaq, pace e benedizioni su di lui, come lo erano loro. Poiché la loro intera religione era stata adattata attorno all'importanza della discendenza, che secondo loro conferiva loro la superiorità sul resto dell'umanità, non potevano accettare e seguire un Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, che proveniva da una discendenza diversa. Ciò avrebbe solo distrutto il loro complesso di superiorità che avevano fabbricato. Inoltre, sapevano che accettare l'Islam avrebbe significato che non avrebbero più potuto interpretare male i loro insegnamenti divini per ottenere cose mondane, come la leadership e la ricchezza. Di conseguenza, negarono l'Islam e quindi fuorviarono i loro seguaci ignoranti.

Non si deve mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam per il bene del guadagno mondano, come la ricchezza e la leadership. Le cose mondane che si ottengono disobbedendo ad Allah, l'Eccelso, diventeranno una fonte di guai, miseria e difficoltà per loro in entrambi i mondi, poiché non possono sfuggire al potere di Allah, l'Eccelso. Inoltre, chi si comporta in questo modo userà male le benedizioni che gli sono state concesse, il che gli impedirà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato, gli impedirà di collocare correttamente ogni cosa e tutti nella sua vita e gli impedirà di prepararsi adeguatamente per la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò gli impedirà di raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi, anche se vivranno momenti di intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia questa persona dall'Inferno in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253. Bisogna quindi seguire le orme di Abdullah Bin Salaam, che Allah sia soddisfatto di lui, accettando e obbedendo agli insegnamenti islamici in modo da ottenere la pace della mente in entrambi i mondi anche se contraddice i propri desideri. Questo perché controllare i propri desideri è un piccolo prezzo da pagare per ottenere la pace della mente e del corpo, proprio come una persona controlla la propria dieta per ottenere una buona salute fisica. Mentre la vita diventa una prigione oscura per chi non riesce a ottenere la pace della mente, anche se soddisfa tutti i propri desideri. Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano i ricchi e famosi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Caratteristiche celestiali

Entrando a Medina, una delle prime cose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò alla gente fu: diffondere la pace, offrire cibo alle persone e pregare di notte quando gli altri dormivano e promise loro il Paradiso in cambio. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, Numero 1334.

La prima cosa che il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) consigliò fu di diffondere la pace.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 12, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò una buona qualità trovata nell'Islam. Vale a dire, diffondere il saluto islamico di pace alle persone che si conoscono e a quelle che non si conoscono.

È importante agire su questa buona caratteristica poiché oggigiorno i musulmani spesso diffondono il saluto islamico di pace solo a coloro che conoscono. È importante diffonderlo a tutti, poiché ciò porta all'amore tra le persone e rafforza l'Islam. Infatti, questa caratteristica conduce al Paradiso secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 194. Bisogna evitare la cattiva abitudine di stringere la mano solo ad altri musulmani senza estendere loro il saluto islamico di pace. Il saluto verbale di pace è più importante del semplice stringere la mano.

Un musulmano non dovrebbe mai dimenticare che riceverà un minimo di dieci ricompense per ogni saluto di pace che estende agli altri, anche se gli altri non rispondono. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5195.

Infine, un musulmano dovrebbe adempiere correttamente al saluto islamico di pace dimostrando questa pace nel suo altro discorso e nelle sue azioni verso gli altri, tenendo il suo danno verbale e fisico lontano dalle persone e dai loro beni. Questa è infatti la definizione di un vero musulmano e credente secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. È ipocrita per qualcuno estendere il saluto di pace a qualcuno e poi danneggiarlo attraverso il suo discorso e le sue azioni. Infatti questo atteggiamento sfida lo scopo di estendere il saluto di pace agli altri.

La cosa successiva che il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) consigliò fu di offrire cibo alla gente.

Allah, l'Eccelso, dà alle persone in base a ciò che fanno. Ad esempio, il Sacro Corano menziona che se uno ricorda Allah, l'Eccelso, Lui a sua volta si ricorderà di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…”

Nutrire gli altri per il piacere di Allah, l'Eccelso, è esattamente la stessa cosa. Chi compie questa giusta azione riceverà cibo dal Paradiso e chiunque dia da bere agli altri riceverà da bere dal Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449.

Quando gli fu chiesto quale fosse la migliore forma di Islam, il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) rispose in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6236, che nutrire gli altri e salutarli con parole gentili sono le migliori caratteristiche dell'Islam.

I musulmani dovrebbero dare la massima priorità all'agire in questa giusta azione e impegnarsi a sfamare gli altri, in particolare i poveri, regolarmente. Questa è un'azione straordinaria che non richiede molta ricchezza. Ogni persona dovrebbe sfamare gli altri secondo le proprie capacità, anche se si tratta solo di mezzo frutto di dattero, come ha consigliato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1417, che questo li proteggerà dal fuoco dell'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo non lascia alle persone scuse per astenersi da questa giusta azione.

L'ultima cosa che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò fu di recitare la preghiera della notte mentre gli altri dormono.

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Bukhari, numero 1145, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, scende ogni notte nel Paradiso più vicino secondo la Sua infinita

maestà e invita le persone a chiederGli di soddisfare i loro bisogni affinché Egli possa soddisfarli.

L'adorazione notturna volontaria dimostra la propria sincerità verso Allah, l'Eccelso, poiché nessun altro occhio lo sta osservando. Offrirla è un mezzo per avere una conversazione intima con Allah, l'Eccelso, ed è un segno del proprio servizio verso di Lui. Ha innumerevoli virtù, ad esempio, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614, consiglia che è la migliore preghiera volontaria.

Nessuno avrà un rango più alto nel Giorno del Giudizio o in Paradiso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e questo rango è stato direttamente collegato alla preghiera notturna volontaria. Ciò dimostra che coloro che stabiliscono la preghiera notturna volontaria saranno benedetti con i ranghi più alti in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

"E da [parte della] notte, prega con essa [cioè, recitando il Corano] come [adorazione] aggiuntiva per te; è previsto che il tuo Signore ti resusciterà a una stazione lodata."

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3579, consiglia che un musulmano è più vicino ad Allah, l'Esaltato, nell'ultima parte della notte. Pertanto, si possono trarre innumerevoli benedizioni se si ricorda Allah, l'Esaltato, in questo momento.

Tutti i musulmani desiderano che le loro suppliche siano esaudite e che i loro bisogni siano soddisfatti. Pertanto, dovrebbero sforzarsi di offrire la preghiera notturna volontaria poiché un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1770, consiglia che c'è un'ora speciale in ogni notte in cui le buone suppliche sono sempre esaudite.

Stabilire la preghiera notturna volontaria è un modo eccellente per impedire di commettere peccati, aiuta una persona a stare lontana da inutili incontri sociali e protegge una persona da molte malattie fisiche. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3549.

Ci si dovrebbe preparare alla preghiera notturna volontaria non mangiando o bevendo troppo, soprattutto prima di andare a letto, perché ciò induce alla pigrizia. Non ci si dovrebbe stancare inutilmente durante il giorno. Un breve riposino durante il giorno può aiutare in questo. Infine, si dovrebbero evitare i peccati e sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché gli obbedienti trovano più facile offrire la preghiera notturna volontaria.

Infine, l'Hadith principale indica anche l'importanza di non perdere mai la speranza poiché la porta del pentimento e del successo è sempre aperta. Alle persone viene data l'opportunità ogni giorno e ogni notte di tornare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in modo che possano trovare pace e successo in entrambi i mondi. Si dovrebbe apprezzare la grande misericordia che Allah, l'Eccelso, mostra, poiché non ha bisogno della

creazione, ma li invita a Sé in modo che possano avere successo. Si devono cogliere queste opportunità prima che il loro tempo finisca e non rimangano altro che rimpianti.

Invio completo

Alcuni dei Compagni, che in precedenza erano della gente del libro, come Abdullah Bin Salam, che Allah sia soddisfatto di loro, desideravano agire secondo gli insegnamenti dell'Islam e secondo quegli insegnamenti della loro precedente religione che non contraddicevano gli insegnamenti dell'Islam. Allah, l'Esaltato, li ha avvertiti nei seguenti versetti di non comportarsi in questo modo poiché non esiste una guida giusta se non l'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 208-209:

"O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico. Ma se scivolate [deviate] dopo che vi sono giunte prove chiare, allora sappiate che Allah è Esaltato in Potenza e Saggio."

Questo è stato discusso in Tafsir Al Qurtubi, Volume 1, Pagina 531.

L'obiettivo del Diavolo è impedire ai musulmani di agire in base alle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché sa che la salvezza per loro risiede in questo. I musulmani dovrebbero quindi aderire a queste due fonti di guida sopra ogni altra cosa.

Quanto più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se queste portano a buone azioni, tanto meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso. Inoltre, quanto più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa tanto più si inizierà ad agire su cose che contraddicono gli insegnamenti dell'Islam. È così che il Diavolo svia le persone, passo dopo passo. Ad esempio, a una persona che affronta delle difficoltà verrà consigliato di eseguire determinati esercizi spirituali che contraddicono e sfidano gli insegnamenti dell'Islam. Poiché questa persona è ignorante e ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, cadrà facilmente in questa trappola e inizierà a eseguire esercizi spirituali che sfidano direttamente gli insegnamenti dell'Islam. Inizieranno persino a credere a cose su Allah, l'Eccelso e l'universo che contraddicono anche gli insegnamenti dell'Islam, come credere che le persone o le creature soprannaturali possano controllare il loro destino, poiché la loro conoscenza è presa da altre fonti di guida diverse dalle due. Alcune di queste pratiche e credenze fuorvianti sono una chiara incredulità, come praticare la magia nera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“…Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]."…”

Quindi un musulmano può perdere la propria fede senza nemmeno rendersene conto, poiché ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa. Ecco perché agire su innovazioni religiose che non

sono radicate nelle due fonti di guida significa seguire le orme del Diavolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

“O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico.”

Amore per il mondo

Sono stati registrati molti Hadith e incidenti diversi che discutono del rifiuto del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dell'Islam da parte di molti studiosi ebrei e cristiani del suo tempo, anche se credevano pienamente che fosse l'ultimo Santo Profeta, pace su di loro, che riconoscevano attraverso le loro scritture divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [cioè, il Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] come conoscono i propri figli. Ma in verità, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce."

Ad esempio, due studiosi ebrei una volta tornarono dall'incontro con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Uno di loro giurò su Allah, l'Esaltato, che era senza dubbio l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, come lo avevano riconosciuto attraverso i segni registrati nelle loro scritture divine. Ma poi giurò su Allah, l'Esaltato, che avrebbe trattato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con inimicizia finché fosse vissuto. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 197.

Due delle ragioni principali per cui si comportavano in questo modo erano dovute al loro estremo amore per la ricchezza e lo status sociale. Avevano capito che accettare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe significato perdere la loro influenza sociale e la ricchezza da essa guadagnata. Sarebbero passati dall'essere i leader delle loro tribù

e della loro religione all'essere semplici seguaci del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, i musulmani devono controllare il loro desiderio sia di ricchezza che di status sociale poiché può portare alla loro distruzione in entrambi i mondi.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale nel mondo.

Il primo tipo di desiderio di ricchezza è quando si ha un amore estremo per la ricchezza e ci si sforza senza fatica di ottenerla attraverso mezzi leciti. Comportarsi in questo modo non è il segno di una persona saggia, poiché un musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista gli sia garantita e che questa assegnazione non possa mai cambiare. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa persona trascurerà senza dubbio i propri doveri e responsabilità poiché è troppo preoccupata di ottenere ricchezza. Un corpo che è troppo impegnato ad acquisire ricchezza non si preparerà mai adeguatamente per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Infatti, questa persona dedicherà così tanti sforzi ad acquisire

più ricchezza che potrebbe non avere nemmeno la possibilità di goderne. Invece, lascerà questo mondo e lo lascerà alle spalle perché altre persone ne possano godere, anche se ne saranno ritenute responsabili. Questa persona può acquisire ricchezza legalmente ma non troverà comunque pace mentale poiché non importa quanto ne ottenga, desidererà solo di più. Questa persona è bisognosa e quindi, una vera povera anche se possiede molta ricchezza. Poiché lottare per più ricchezza implica aprire più porte e preoccupazioni mondane, più si sforza di aumentare la propria ricchezza, meno pace mentale e fisica otterrà. E più userà male le benedizioni che gli sono state concesse nella sua ricerca della fortuna. Solo colui che dimentica Allah, l'Esaltato, usa male le benedizioni che gli sono state concesse da Lui. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

L'unico desiderio benefico è quello di accumulare vera ricchezza, vale a dire azioni giuste per preparare il giorno del ritorno.

Il secondo tipo di desiderio di ricchezza è simile al primo tipo, ma oltre a questo, questo tipo di persona acquisisce ricchezza attraverso mezzi illeciti e non riesce a soddisfare i diritti delle persone, come la carità obbligatoria. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia contro questo in molti Hadith. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6576, ha avvertito che questo atteggiamento ha distrutto le nazioni passate poiché hanno reso lecite cose illecite, negato i diritti degli altri e ucciso altri per amore della ricchezza eccessiva. Questa persona si sforza per la ricchezza a cui non

ha diritto, il che porta a innumerevoli peccati gravi. Quando si adotta questo atteggiamento si diventa intensamente avidi. Come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961, la persona avida è lontana da Allah, l'Esaltato, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Infatti, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3114, avverte che l'avidità estrema e la vera fede non potranno mai convivere nel cuore di un vero musulmano.

Se un musulmano adotta questo tipo di desiderio, allora il pericolo estremo di esso è chiaro anche a un musulmano non istruito. Distruggerà la sua fede fino a quando non rimarrà più nulla, tranne un po'. Proprio come avverte l'Hadith principale in discussione, questa distruzione della propria fede è più grave della distruzione causata da due lupi affamati che vengono scatenati su un gregge di pecore. Questo musulmano rischia di perdere la poca fede che possiede al momento della sua morte, che è la perdita più grande.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e status sociale.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo, sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il

motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della loro fede, distraendoli dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Ottimi alleati

Dopo che alcuni studiosi ebrei, come Abdullah Bin Salam, che Allah sia soddisfatto di loro, accettarono l'Islam, molti membri della loro tribù li abbandonarono e giurarono di non tenerne compagnia. Ciò fu difficile per loro poiché erano la loro famiglia e i loro amici. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 55-56:

"Il vostro alleato non è altro che Allah e [quindi] il Suo Messaggero e coloro che hanno creduto - coloro che stabiliscono la preghiera e danno la zakāh, e si inchinano [in adorazione]. E chiunque sia un alleato di Allah e del Suo Messaggero e coloro che hanno creduto - in verità, il partito di Allah - saranno i predominanti."

Quando udì questi versetti, Abdullah Bin Salam, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che accettavano Allah, l'Esaltato, il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i credenti come loro guardiani. Questo è stato discusso in Asbab Al Nuzul, 5:55, pagina 69, dell'Imam Wahidi.

Chi si sforza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici, incontrerà critiche e opposizioni dalle persone che lo circondano. Ma è importante capire che chi rimane fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, otterrà la pace della mente, che è una benedizione inestimabile che supera la lode e la compagnia delle persone del mondo, persino la propria famiglia e i propri amici. Mentre, chi scende

a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam per il bene di compiacere le persone, inevitabilmente userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Ciò impedirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato, impedirà loro di collocare correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita e impedirà loro di prepararsi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Tutto ciò impedirà loro di raggiungere la pace della mente, anche se hanno la lode e la compagnia delle persone. Pertanto, per il proprio bene, è necessario rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, poiché raggiungere la pace della mente è di gran lunga meglio che compiacere la gente e affrontare le conseguenze negative del farlo.

Il sermone del primo venerdì a Medina

Quello che segue è il sermone del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pronunciato il primo venerdì in cui pregò a Medina:

“Sia lodato Allah, l'Esaltato; Lo lodo e chiedo il Suo aiuto. Chiedo il Suo perdono e la Sua guida. Credo in Lui, non mi disconoscerò in Lui e combatterò con coloro che ci credono. Attesto che non c'è altro Dio che Allah, che non ha associati, che Muhammad è il Suo servo e Messaggero che ha inviato con la guida e la religione della verità e della luce, in un tempo senza Messaggeri, quando c'è poca conoscenza, le persone sono fuorviate, quando il tempo è fuori sesto e il giorno della punizione e del destino è vicino. Chiunque obbedisca ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Messaggero è giustamente guidato; chiunque disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Messaggero è fuorviato, e ha errato e si è allontanato molto. Ti ordino di temere Allah, l'Esaltato; questo è il miglior consiglio che un musulmano possa dare a un musulmano, per spingerlo verso l'aldilà, per ordinargli di temere Allah, l'Esaltato. Fai attenzione a ciò che Allah, l'Esaltato, Esaltato, ti ha messo in guardia. Non c'è consiglio o accusa migliore di questo. È un atto di pietà per coloro che lo compiono con apprensione e paura e un vero mezzo di assistenza verso le tue aspirazioni per l'aldilà. Chiunque coltivi, sia apertamente che in segreto, la sua relazione con Allah, l'Esaltato, cercando solo il Suo favore in tal modo, riceverà riconoscimento a breve termine e ricompensa dopo la morte, quando un uomo desidererà di aver fatto diversamente da come aveva fatto prima, e vorrebbe mettere grande distanza tra sé e quel comportamento. Allah, l'Esaltato, ti invita a stare attento a Lui, sebbene sia misericordioso verso i Suoi adoratori. Chiunque creda alle Sue parole e adempia alla Sua promessa non troverà nulla che gli venga tolto perché Allah, l'Esaltato afferma " *Tutto ciò che dico non sarà cambiato, e non sono ingiusto verso i miei adoratori* ". (Capitolo 50 Qaf, versetto 29). Temete Allah, l'Esaltato, sia nelle questioni imminenti che in quelle

successive, in segreto e apertamente, perché "... *Chi teme Allah, Allah rimuoverà le sue vie malvagie da lui e gli darà una grande ricompensa* ". (Capitolo 65 At Talaq, versetto 5). E *"... Chi obbedisce ad Allah e al Suo Messaggero avrà ottenuto un grande successo".* (Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 71). Temere Allah, l'Esaltato, preverrà la Sua disapprovazione, la Sua punizione e la Sua ira. Temere Allah, l'Esaltato, porterà soddisfazione, compiacerà il Signore ed eleverà il proprio status. Approfitta della tua buona fortuna e non essere negligente nelle questioni relative ad Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, ti ha istruito nel Suo libro, ha tracciato per te il Suo percorso, così che possa rendere evidenti coloro che dicono la verità e coloro che mentono. Fai del bene, proprio come Allah, l'Esaltato, fa del bene a te. Opponetevi ai suoi nemici e lottate energicamente per Allah, l'Esaltato. È Lui che vi ha scelti e vi ha chiamati musulmani, così che coloro che periscono lo facciano con una causa evidente, mentre coloro che vivono lo facciano con una causa evidente. Non c'è potere se non con Allah, l'Esaltato. Fate spesso menzione di Allah, l'Esaltato. Sforzatevi per ciò che viene dopo la morte. Perché colui che rende buono il suo rapporto con Allah, l'Esaltato, troverà soddisfacente il suo rapporto con le persone. Questo perché Allah, l'Esaltato, emette un giudizio sulle persone, mentre loro non emettono un giudizio su di Lui. È Lui che controlla le persone, mentre loro non controllano Lui. Allah, l'Esaltato, è veramente Grande! Non c'è potere se non con Allah, l'Esaltato e Glorioso". Questo è stato registrato in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 197-199.

I posti migliori sulla Terra

La Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina fu inizialmente costruita con mattoni sopra i quali c'era un tetto leggero fatto di foglie di palma. Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, non vi apportò alcun miglioramento durante il suo Califfato. Ma durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, la ingrandì, ricostruendola nello stesso modo del tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cioè con mattoni e foglie di palma e ne restaurò anche i pilastri di legno. Durante il suo Califfato, Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, apportò modifiche e aggiunte importanti. Fece costruire i suoi muri con pietra tagliata e intonaco, i suoi pilastri di pietra e il suo tetto di teak. Stava mettendo in pratica l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sunan Ibn Majah, numero 738. Consiglia che chiunque costruisca una Moschea per amore di Allah, l'Esaltato, anche piccola come un nido di passero o più piccola, Allah, l'Esaltato, costruirà per loro una casa in Paradiso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 201-202.

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee, né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le

preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi, piuttosto che visitare i mercati e altri luoghi, inutilmente.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a frequentare altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente, poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Ogni volta che vanno in altri luoghi devono assicurarsi di evitare di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, il che include fare del male agli altri. Dovrebbero evitare di socializzare troppo, poiché questa è la causa della maggior parte dei peccati, che si verificano nella società.

Le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Proprio come uno studente trae beneficio da una biblioteca, in quanto è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo, i musulmani possono trarre beneficio dalle moschee, poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad ottenere e ad agire su conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato, correttamente.

Le moschee sono anche un luogo eccellente per ricordare a qualcuno il loro scopo, che è quello di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui. Le moschee incoraggiano anche a dare la priorità alle proprie attività nel modo corretto, in modo che soddisfino le proprie necessità e responsabilità, si preparino adeguatamente per l'aldilà e godano di piaceri leciti con moderazione. Chi evita le moschee spesso spreca il proprio

tempo e le proprie risorse in attività vane e inutili e quindi perde l'opportunità di ottenere benefici in entrambi i mondi.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare gli altri, come i propri figli, a fare lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di concentrarsi sulla costruzione dell'aldilà invece di costruire e abbellire inutilmente questo mondo. Non importa quanto questo mondo sia abbellito, alla fine passerà e colui che ha dedicato le proprie risorse alla sua costruzione non troverà pace mentale in questo mondo o nell'altro. Questo perché colui che si concentra sulla costruzione inutilmente di questo mondo userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Ciò gli impedirà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato, gli impedirà di collocare correttamente ogni cosa e tutti nella sua vita e gli impedirà di prepararsi adeguatamente per la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. Di conseguenza, questa persona non otterrà pace mentale in questo mondo o nell'altro, anche se si sforza duramente di abbellire la sua vita mondana. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre, colui che si concentra sulla costruzione del suo aldilà sarà benedetto con la pace della mente in questo mondo e nell'aldilà, poiché userà correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che raggiungano uno stato mentale e fisico equilibrato e collochino correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nell'aldilà. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Il risultato di questi due atteggiamenti è evidente quando si osserva lo stile di vita delle altre persone.

Appartamenti del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, costruì degli appartamenti attorno alla sua Moschea che sarebbero stati abitazioni per sé e la sua famiglia. Si trattava di piccole abitazioni con cortili stretti. Erano di piccole dimensioni, poiché un adulto poteva toccare il soffitto più alto di questi appartamenti stando in piedi. Ciò è stato registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 207.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2482, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni spesa lecita riceve una ricompensa da Allah, l'Esaltato, eccetto la ricchezza spesa per le costruzioni.

Ciò include tutte le spese per cose lecite che sono libere da eccessi, sprechi o stravaganze. La spesa per la costruzione che è necessaria non è inclusa in questo Hadith, ma la costruzione che è al di là delle proprie esigenze lo è. Questo non è gradito poiché la spesa per la costruzione porta facilmente a sprechi e stravaganze. Inoltre, chi spende ricchezza per la costruzione è meno propenso a donare in beneficenza e spendere in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Inoltre questo comportamento incoraggia spesso un musulmano ad adottare speranze per una lunga vita, poiché chi crede che la sua permanenza in questo mondo sia estremamente breve non sprecherà energia e ricchezza per costruire una bella casa. Maggiore è la speranza di una lunga vita, meno azioni giuste compirà credendo di poter sempre compiere buone azioni in futuro. Ciò porta anche a ritardare il sincero pentimento credendo di poter sempre cambiare in meglio in futuro. Infine, porta a dedicare più sforzi al mondo

per creare una vita più confortevole per la sua presunta lunga permanenza in questo mondo.

Prendere parte attivamente a costruzioni non necessarie occupa il proprio tempo, il che impedisce loro di compiere azioni giuste volontarie, come il digiuno e la preghiera notturna volontaria, per estrema stanchezza. Impedisce loro anche di sforzarsi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica.

Infine, in realtà, non si finisce mai di prendere parte a costruzioni inutili. Ciò significa che nel momento in cui una persona completa una parte della propria casa, passa alla successiva finché il ciclo non si ripete.

Pertanto, i musulmani dovrebbero attenersi a ciò che è nelle loro necessità in ogni ambito, non solo in quello edilizio, in modo da evitare queste conseguenze negative.

La chiamata alla preghiera

Dopo la costruzione della Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, le persone avevano bisogno di essere avvisate quando le preghiere congregazionali alla Moschea stavano per iniziare. Furono avanzate alcune proposte, come l'uso di un corno o di una campana, ma furono respinte dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché non desiderava imitare le persone del libro. Qualcuno suggerì che una persona avrebbe dovuto chiamare quando la preghiera congregazionale stava per iniziare. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, favorì questa opzione. Abdullah Bin Zaid, che Allah sia soddisfatto di lui, vide un sogno in cui una persona gli dettava in cosa avrebbe dovuto consistere la chiamata alla preghiera. Anche Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe un sogno simile. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò a Bilal Bin Rabah, che Allah sia soddisfatto di lui, di chiamare la preghiera congregazionale. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 731-733.

La prima cosa da notare è che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse un ex schiavo etiope per dare la chiamata alla preghiera. Qualcuno che era spesso disprezzato dalla società più ampia dell'Arabia a causa della sua etnia e del suo status sociale. Ciò indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam.

L'Islam giudica lo status delle persone in base a un singolo fattore, vale a dire la pietà. Ciò significa che più si usano correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, secondo il Sacro Corano e le tradizioni del

Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più elevato è il loro status. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Ma è importante notare che poiché l'intenzione di una persona è nascosta, non dovrebbe giudicare se stessa o gli altri come superiori in base alle proprie azioni esteriori. Capitolo 53 An Najm, versetto 32:

"…Non pretendete dunque di essere puri; egli conosce al massimo chi lo teme."

Non comportarsi nel modo corretto porta solo alla discriminazione delle persone, come il razzismo. Pertanto, un musulmano deve ignorare tutti gli altri standard mondani, come genere, etnia o status sociale, e invece sforzarsi di raggiungere la superiorità attraverso la pietà e incoraggiare gli altri a fare lo stesso.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

“…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza].”

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligatorio per gli uomini musulmani. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1482. Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi di affermare di eseguire altre azioni giuste, come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri. Chiunque lo faccia non sta seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

Infine, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di entrare in contatto con altri musulmani all'interno della comunità attraverso le preghiere congregazionali in modo che possano aiutarsi a vicenda. La maggior parte delle persone bisognose non pubblicizza né chiede aiuto agli altri. Pertanto, i musulmani sono incoraggiati a conoscere

i membri della loro comunità in modo che si sentano a loro agio nell'informarsi a vicenda delle difficoltà che stanno affrontando, indicando così di aver bisogno di assistenza. Questo è uno dei motivi per cui offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione in una moschea è enfatizzato negli insegnamenti islamici. Ciò consente ai musulmani di entrare in contatto con gli altri e attraverso queste connessioni di aiutare coloro che non rendono evidente il loro bisogno. Inoltre, queste connessioni consentono anche di indirizzare la persona bisognosa verso un'altra che sarà in una posizione migliore per aiutarla. Ad esempio, qualcuno che cerca un lavoro può essere collegato a un membro della comunità che sta cercando un dipendente.

Trattamento gentile

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stilò un contratto tra i diversi gruppi musulmani e non musulmani di Medina. Garantiva che i non musulmani di Medina, come gli ebrei, non sarebbero mai stati maltrattati. Ad esempio, a un musulmano era proibito aiutare qualcuno che mirava a opprimerlo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 2, Pagina 213.

In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di discorso e azioni che possono causare danno o disagio a un altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri, poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri. Questo è stato comandato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, invitandoli così verso i peccati. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché sarà ritenuto responsabile per ogni persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351. Questo include anche il non immischiarsi negli affari altrui, poiché questo spesso porta a danneggiare gli altri. Un musulmano deve parlare in modo positivo rispetto agli altri in loro presenza e assenza, proprio come desidera che le altre persone parlino positivamente di lui.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste

caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero, andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria fede, necessaria per ottenere successo in entrambi i mondi. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

Fratellanza tra aiutanti e migranti (RA)

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stabilì la fratellanza tra i suoi compagni Emigranti dalla Mecca e i Compagni di Medina, gli Aiutanti, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Consigliò loro di diventare fratelli nella causa di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 215.

Con il passare del tempo le persone si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Due parti della gratitudine

I Compagni della Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, una volta si complimentarono con i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dissero che non erano mai stati da un popolo che li aiutava di più e tuttavia non desiderava nulla in cambio dei Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro. Aggiunsero che i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, li risparmiarono da molte difficoltà e condivisero con loro il loro conforto. Conclusero che avevano paura che i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero ricevuto tutta la ricompensa di Allah, l'Esaltato, e loro, i Compagni della Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, non avrebbero ricevuto nulla, poiché non erano in grado di ricambiare. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che i Compagni della Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero ricevuto una ricompensa poiché avevano correttamente lodato e supplicato per i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 217.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1954, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque non sia grato alle persone non può essere grato ad Allah, l'Esaltato.

Sebbene non vi sia dubbio che la fonte di tutte le benedizioni non sia altro che Allah, l'Eccelso, tuttavia, mostrare gratitudine alle persone è un aspetto importante dell'Islam. Questo perché Allah, l'Eccelso, a volte usa una persona come mezzo per aiutare gli altri, come i propri genitori. Poiché il mezzo è stato creato e usato da Allah, l'Eccelso, essere grati a

loro è in effetti essere grati ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, i musulmani devono mostrare un buon carattere e mostrare sempre apprezzamento per qualsiasi aiuto o supporto che ricevono dagli altri, indipendentemente dalla sua portata. Dovrebbero mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, usando la benedizione secondo i Suoi comandi, poiché Egli è la fonte della benedizione e devono mostrare gratitudine alla persona che li ha aiutati, poiché sono il mezzo che è stato creato e scelto da Allah, l'Eccelso. Un musulmano dovrebbe mostrare gratitudine verbalmente alle persone e praticamente ripagando il loro atto di gentilezza, secondo i loro mezzi, anche se è solo una supplica per loro conto. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 216, dell'Imam Bukhari.

Chi non mostra gratitudine per la manifestazione esteriore dell'aiuto di Allah, l'Eccelso, cioè una persona, difficilmente lo mostrerà direttamente ad Allah, l'Eccelso.

La persona che non mostra gratitudine alle persone non può mostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, e quindi non riceverà un aumento di benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Se un musulmano desidera aumentare le benedizioni, deve soddisfare entrambi gli aspetti della gratitudine, vale a dire, verso Allah, l'Eccelso, e verso le persone.

Inoltre, l'evento principale in discussione sottolinea l'importanza di aiutare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso.

Quando un musulmano crede veramente che tutto ciò che possiede appartiene ad Allah, l'Esaltato, allora usare correttamente le benedizioni che possiede, come fare la carità, attraverso la grazia di Allah, l'Esaltato, diventa facile. Chi adotta questo atteggiamento si rende conto che sta semplicemente restituendo un prestito che gli è stato dato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 254:

"O voi che credete, spendete di ciò che vi abbiamo concesso…"

Questo comportamento protegge anche dal distruggere la propria buona azione di carità attraverso l'orgoglio. L'orgoglio fa credere a una persona di fare un favore ad Allah, l'Eccelso, e ai bisognosi donando la carità. Ma allo stesso modo in cui si restituisce un prestito bancario senza orgoglio, i musulmani devono rendersi conto che la loro carità è un modo per ripagare il prestito concesso da Allah, l'Eccelso. Inoltre, i bisognosi stanno facendo un favore al donatore prendendo la loro carità. I bisognosi sono un mezzo per ottenere una ricompensa da Allah, l'Eccelso, e senza di loro questo sarebbe impossibile. Se si crede che la propria ricchezza sia stata accumulata attraverso la propria intelligenza e forza, si deve capire che queste cose sono state anche date da Allah, l'Eccelso. Pertanto, questo prestito sotto forma di benedizioni come la ricchezza deve essere restituito ad Allah, l'Eccelso, altrimenti si potrebbe affrontare una punizione che inizierà in questo mondo e continuerà nell'aldilà.

Quando si fa beneficenza, la transazione non è con una persona bisognosa, ma con Allah, l'Eccelso. Quando una persona fa sinceramente affari con Allah, l'Eccelso, può essere certa di un profitto inimmaginabile che la avvantaggerà in questo mondo e nell'altro. Ciò è stato indicato nei versetti principali in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

"Chi è colui che farebbe un prestito generoso ad Allah, affinché Egli lo moltiplichi per lui molte volte?..."

Generosità e Provvidenza

I Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, una volta chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di dividere equamente i loro frutteti di palme tra loro e i Compagni della Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro. Poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non desiderava causare loro stress, consigliò loro di mantenere la proprietà e invece di consentire ai Compagni della Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, di lavorare con loro sulle loro terre e poi dividere il prodotto della terra tra loro. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3782.

Anche se i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno condiviso la loro ricchezza e le loro case con i Compagni di Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, questi ultimi non sono diventati pigri e dipendenti dagli altri. Piuttosto, hanno lavorato duramente per guadagnare una provvista legale al fine di provvedere a se stessi e agli altri. Ad esempio, Sa'd Ibn Ar Rabee, ha offerto metà della sua ricchezza ad Abdur Rahman Bin Auf, che Allah sia soddisfatto di loro, ma quest'ultimo ha gentilmente rifiutato e invece si è diretto al mercato per guadagnare la sua provvista legale. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 2048.

Il primo incidente è collegato al capitolo 3 di Alee Imran, versetto 92:

“Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] da ciò che ami. E qualunque cosa spendi - in verità, Allah lo sa.”

Questo versetto chiarisce che una persona non può essere un vero credente, il che significa che avrà un difetto nella sua fede, finché non sarà disposta a dedicare le cose che ama per amore di Allah, l'Esaltato. Anche se molti credono che questo versetto si applichi alla ricchezza, in realtà significa molto di più. Include ogni benedizione che un musulmano ama e ama. Ad esempio, i musulmani sono felici di dedicare il loro prezioso tempo alle cose che gli piacciono. Ma si rifiutano di dedicare tempo per compiacere Allah, l'Esaltato, oltre ai doveri obbligatori che richiedono a malapena un'ora o due al giorno. Innumerevoli musulmani sono felici di dedicare la loro forza fisica a diverse attività piacevoli, ma molti di loro si rifiutano di dedicarla alle cose che piacciono ad Allah, l'Esaltato, come il digiuno volontario. Più comunemente, le persone sono felici di impegnarsi in cose che desiderano, come ottenere ricchezza in eccesso di cui non hanno bisogno, anche se ciò significa dover fare straordinari e rinunciare al sonno, eppure quanti si sforzano in questo modo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza? Quanti rinunciano al loro prezioso sonno per offrire preghiere volontarie?

È strano che i musulmani desiderino legittime benedizioni mondane e religiose e tuttavia trascurino un semplice fatto. Che otterranno queste cose solo quando dedicheranno le benedizioni che possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Come possono dedicare a Lui cose minime e aspettarsi comunque di realizzare tutti i loro sogni? Questo atteggiamento è davvero strano.

Inoltre, gli eventi principali in discussione indicano anche l'importanza di evitare un atteggiamento pigro per cui si evita di usare le risorse che sono state concesse, come la forza fisica, e invece ci si affida ad altri per aiutarli

a soddisfare i propri bisogni fondamentali. Il dovere di un musulmano è di usare le risorse concessegli secondo gli insegnamenti dell'Islam per guadagnarsi la propria provvista in modo da poter soddisfare le proprie necessità e responsabilità. Bisogna ricordare che la loro provvista è stata loro assegnata oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra e questa assegnazione non può cambiare. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Bisogna solo adempiere alla propria parte e poi aspettare pazientemente di ricevere la provvista assegnata. La caratteristica di un musulmano è che soddisfa i propri bisogni e responsabilità e aiuta gli altri. Non è che diventi un peso per la società vivendo degli sforzi di altre persone, a meno che non ne abbiano legittimamente diritto, come le persone disabili.

Vera conoscenza

A Medina, la maggior parte degli studiosi ebrei rifiutava arrogantemente l'Islam ed erano pieni di antagonismo verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Erano coloro che ponevano al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, molte domande inutili per confondere gli altri ed esprimere la loro ostinazione e incredulità. Rendevano le cose difficili per l'Islam e cercavano instancabilmente di estinguerlo, anche se ne riconoscevano la veridicità. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 227.

Questi studiosi si comportarono in questo modo perché accettare e seguire l'Islam avrebbe impedito loro di soddisfare i loro desideri mondani, che implicavano un uso improprio delle benedizioni che erano state loro concesse per ottenere cose mondane, come ricchezza e leadership. Di conseguenza, interpretarono male e modificarono intenzionalmente i loro insegnamenti divini per giustificare il loro rifiuto dell'Islam e per garantire che i loro seguaci ignoranti rimanessero loro leali invece di accettare l'Islam.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque ottenga la conoscenza religiosa per mettersi in mostra con gli studiosi, discutere con gli altri o attirare l'attenzione su di sé andrà all'Inferno.

Anche se il fondamento di ogni bene, sia in questioni mondane che religiose, è la conoscenza, i musulmani devono capire che la conoscenza li avvantaggerà solo quando correggeranno per primi la loro intenzione. Ciò significa che si sforzano di ottenere e agire sulla conoscenza per compiacere Allah, l'Eccelso. Tutte le altre ragioni porteranno solo a una perdita di ricompensa e persino di punizione se un musulmano non si pente sinceramente.

In realtà, la conoscenza è come l'acqua piovana che cade su diversi tipi di alberi. Alcuni alberi crescono grazie a quest'acqua per avvantaggiare gli altri, come un albero da frutto. Mentre altri alberi crescono grazie a quest'acqua e diventano un fastidio per gli altri. Anche se l'acqua piovana è la stessa in entrambi i casi, i risultati sono molto diversi. Allo stesso modo, la conoscenza religiosa è la stessa per le persone, ma se si adotta l'intenzione sbagliata, allora diventerà un mezzo per la loro distruzione. Al

contrario, se si adotta l'intenzione corretta, diventerà un mezzo per la loro salvezza.

I musulmani dovrebbero quindi correggere la loro intenzione in tutte le questioni, poiché saranno giudicati su questo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. E dovrebbero ricordare che una delle prime persone ad entrare all'Inferno sarà uno studioso che ha ottenuto la conoscenza solo per mettersi in mostra con gli altri. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4923.

Inoltre, bisogna abbinare le proprie buone intenzioni all'agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non è una conoscenza utile, è semplicemente informazione. Non agire in base alla propria conoscenza è come un medico che non riesce a mettere in pratica la propria conoscenza della medicina per curare le persone. Allo stesso modo in cui non traggono beneficio né per sé né per gli altri, non lo fa neanche un musulmano che possiede la conoscenza islamica e non riesce a metterla in pratica. Infatti, questa persona è stata paragonata a un asino che trasporta libri di conoscenza. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Inoltre, chiunque nasconda la conoscenza senza una ragione valida sarà imbrigliato con il fuoco nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2649. Pertanto, i musulmani

devono condividere la conoscenza utile che hanno ottenuto con gli altri. È semplicemente sciocco non farlo poiché questa è una delle azioni giuste che andranno a beneficio di un musulmano anche dopo la sua morte. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 241. Coloro che hanno accumulato la conoscenza sono stati dimenticati dalla storia, ma coloro che l'hanno condivisa con gli altri sono diventati noti come gli studiosi e gli insegnanti dell'umanità.

Infine, lo scopo dell'acquisizione della conoscenza non è quello di sconfiggere gli altri nei dibattiti. Il dovere di un musulmano è quello di presentare la verità agli altri correttamente con prove concrete. Non gli è stato assegnato il dovere di costringere le persone ad accettare la verità attraverso argomentazioni e dibattiti. Questo atteggiamento spinge solo le persone più lontano dalla verità. Invece, si dovrebbe spiegare la verità alle persone senza discutere e mostrare questa verità agendo di conseguenza. Questo è il modo in cui si sono comportati i giusti predecessori e questo metodo è molto più efficace nel portare gli altri verso la verità.

Gli ipocriti a Medina

Bifronte

È ben noto che oltre ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e a coloro che apertamente non credevano, a Medina emerse un terzo gruppo che era noto come gli ipocriti. Fingevano di accettare l'Islam esteriormente per raccogliere i frutti dell'essere musulmani, ma erano miscredenti poiché rifiutavano l'Islam internamente e segretamente. Possedevano molti tratti malvagi che sono stati ampiamente discussi nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, uno di loro ascoltava attentamente il Sacro Corano recitato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre segretamente pianificava contro l'Islam con i suoi compagni ipocriti. Quest'uomo una volta affermò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solo un orecchio che credeva a tutto ciò che gli veniva detto. A questo punto Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 9 di Tawbah, versetto 61:

"E tra loro ci sono coloro che insultano il Profeta e dicono: "Egli è un orecchio". Dì: "[È] un orecchio di bontà per voi che credete in Allah e credete ai credenti ed [è] una misericordia per coloro che credono tra voi". E coloro che insultano il Messaggero di Allah, per loro è una punizione dolorosa".

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 9:61-62, pagine 88-89.

Un segno di ipocrisia è essere bifronti. Questa è la persona che cambia il proprio comportamento per compiacere diversi gruppi di persone, con l'intenzione di ottenere così delle cose terrene. Parlano con molte lingue diverse, mostrando il loro sostegno a diverse persone, mentre nutrono antipatia per loro. Non riescono a essere sinceri verso le persone, cosa che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Se non si pentono, si troveranno nell'aldilà con due lingue di fuoco. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 14:

"Quando incontrano i credenti, dicono: "Noi crediamo", ma quando incontrano i loro compagni malvagi (in privato), dicono: "Sicuramente siamo con voi; stavamo solo scherzando.""

In generale, le caratteristiche dell'ipocrisia sono state discusse in dettaglio negli insegnamenti islamici in modo che i musulmani evitino di adottarle. È fondamentale comprendere che affermare verbalmente la fede nell'Islam deve essere supportato da buone azioni che sono radicate in buone caratteristiche. Ma se si adottano cattive caratteristiche, come quelle possedute dagli ipocriti, allora inevitabilmente useranno male le benedizioni che sono state concesse loro, disobbedendo così ad Allah, l'Eccelso. Il loro atteggiamento contraddirà quindi la loro dichiarazione verbale di fede e, a seconda della gravità della loro cattiva condotta, potrebbero benissimo spegnere la luce della fede che possiedono. Questa è la perdita più grande. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni. Proprio come una pianta muore quando non riceve nutrimento, così può morire la fede di una persona che non riesce a nutrire la propria convinzione interiore con atti fisici di obbedienza. Pertanto, è fondamentale che i musulmani imparino le

caratteristiche negative discusse negli insegnamenti islamici ed evitarle, come invidia, orgoglio e avidità, e adottino invece le buone caratteristiche discusse negli insegnamenti islamici, come generosità, gratitudine e pazienza, in modo che li portino a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici. Ciò garantirà loro di raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi attraverso l'ottenimento di uno stato mentale e fisico equilibrato e attraverso il corretto posizionamento di ogni cosa e di ogni persona nella loro vita. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Causare disunione

Quando i non musulmani della Mecca vennero a conoscenza che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva fondato uno stato islamico a Medina e aveva persino firmato trattati con i non musulmani locali, inviarono una lettera minacciosa al capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, intimandogli di combattere ed espellere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, altrimenti avrebbero lanciato una campagna militare contro di lui e distrutto Medina. Abdullah radunò alcuni dei suoi compari per sfidare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li convinse e ricordò loro che i non musulmani della Mecca stavano solo cercando di creare problemi tra loro. Abdullah Bin Ubayy e i suoi seguaci fecero marcia indietro, ma lui continuò a nutrire rancore verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'Islam. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 199.

Un segno di ipocrisia è che una persona diffonde corruzione nella società. Questa caratteristica negativa colpisce tutti i livelli sociali a partire da un'unità familiare e terminando a livello internazionale. Questo tipo di persona non ama vedere le persone unirsi nel bene poiché ciò potrebbe causare l'aumento dello status mondano degli altri oltre il proprio. Ciò li spinge a sparlare e calunniare per far sì che le persone si rivoltino l'una contro l'altra. Il loro atteggiamento malvagio distrugge i loro stessi legami di parentela e quando osservano altre famiglie che sono felici li spinge a distruggere anche la loro felicità. Sono dei critici che dedicano il loro tempo a svelare gli errori degli altri per trascinare verso il basso il loro status sociale. Sono le prime persone a iniziare a spettegolare sugli altri e ad agire da sordi ogni volta che si parla di cose buone. La pace e la quiete li disturbano, quindi cercano di creare problemi per divertirsi. Non riescono a ricordare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546. Consiglia che chiunque copra i difetti degli altri Allah, l'Eccelso, coprirà i

loro difetti. Ma chiunque cerchi e sveli i difetti degli altri, Allah, l' Eccelso, esporrà i loro difetti alla gente. Quindi, in realtà, questo tipo di persona sta solo svelando i propri difetti alla società, anche se crede di esporre i difetti degli altri.

Tutela divina

Inizialmente, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era sorvegliato dai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, specialmente di notte, poiché temevano un attacco a sorpresa dai loro nemici. In seguito, Allah, l'Esaltato, rivelò le seguenti parole nel capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 67:

"… E Allah vi proteggerà dalla gente…"

Dopo questo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di non proteggerlo, come Allah, l'Esaltato, stava proteggendo lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, Numero 3046.

Allah, l'Eccelso, salvaguarda e preserva la creazione e se ne prende cura con particolare attenzione. Protegge gli obbedienti dalle trame e dalle trappole del Diavolo e salvaguarda i disobbedienti dalla Sua punizione immediata per dare loro l'opportunità di pentirsi sinceramente.

Un musulmano dovrebbe agire su questo attributo divino usando i mezzi fornitigli da Allah, l'Esaltato, ma confidare sempre nella Sua cura divina e nelle Sue scelte in ogni situazione e risultato che affronta, anche se non osserva la saggezza dietro alcune scelte. Ciò ispira pazienza e persino

contentezza con la scelta di Allah, l'Esaltato. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 3:

"…E chi confida in Allah, Egli gli basta…"

È importante notare che la protezione di Allah, l'Esaltato, non è in base ai desideri delle persone. È invece in base all'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Esaltato. Pertanto, avviene nel momento migliore e nel modo migliore per le persone coinvolte. Pertanto, si deve continuare a obbedire ad Allah, l'Esaltato, anche se non si riconosce la Sua protezione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un musulmano dovrebbe anche capire che sarà protetto da sviamenti e punizioni solo dal Guardiano, vale a dire Allah, l'Esaltato. Ciò rimuove qualsiasi segno di orgoglio e assicura che cerchino la Sua protezione attraverso una sincera obbedienza a Lui. Un musulmano deve agire su questo attributo divino salvaguardando ogni fiducia che possiede come le sue benedizioni usandole secondo gli insegnamenti dell'Islam. Dovrebbero salvaguardare le loro azioni e parole dalla disobbedienza di Allah, l'Esaltato. Ciò garantirà che ricevano più benedizioni da Allah, l'Esaltato. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Importanza di un buon affare

I principali mercati commerciali erano controllati dagli ebrei, che prendevano parte a pratiche illecite e ingiuste, come l'usura. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fondò quindi un mercato vicino alla sua moschea. Sottolineò l'importanza di rapporti commerciali giusti ed equi in modo che le persone potessero commerciare equamente tra loro. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 923-925.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i mercanti saranno considerati persone immorali nel Giorno del Giudizio, eccetto coloro che temono Allah, l'Esaltato, agiscono rettamente e dicono la verità.

Questo Hadith si applica a tutti coloro che prendono parte a transazioni commerciali. È estremamente importante temere Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri con gentilezza secondo gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, si dovrebbero trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali, un musulmano dovrebbe essere onesto nel suo discorso, rivelando tutti i dettagli della transazione a tutti coloro che sono coinvolti. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando i musulmani nascondono cose nelle

transazioni finanziarie, come difetti nei loro beni, ciò porterà a una perdita di benedizioni.

Agire rettamente include evitare di ingannare gli altri facendogli pagare eccessivamente per i beni. Un musulmano dovrebbe semplicemente trattare gli altri come desidera essere trattato, ovvero con onestà e piena trasparenza. Allo stesso modo in cui un musulmano non vorrebbe essere maltrattato in questioni finanziarie, non dovrebbe maltrattare gli altri.

Agire rettamente include evitare pratiche illegali discusse nell'Islam e nella legge del paese. Se uno non è soddisfatto delle leggi commerciali del suo paese, non dovrebbe fare affari lì.

Inoltre, agire rettamente include anche usare il proprio successo aziendale in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che il loro business e la loro ricchezza diventino una fonte di conforto e pace per loro in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che abusano del loro successo negli affari scopriranno che diventa una fonte di stress e miseria, poiché hanno dimenticato Allah,

l'Esaltato, Colui che ha concesso loro il successo. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Chi conduce affari dovrebbe sempre evitare di mentire, poiché ciò conduce all'immoralità e l'immortalità conduce all'Inferno. Infatti, una persona continuerà a dire e ad agire in base a bugie finché non verrà registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Permesso di combattere

Mentre i nemici dell'Islam, i non musulmani della Mecca, persistevano nell'aggressione verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Esaltato, concesse ai musulmani il permesso di combattere per autodifesa e per il bene di stabilire pace e giustizia. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 39:

" Il permesso [di combattere] è stato dato a coloro che sono stati combattuti, perché sono stati offesi. E in verità, Allāh è competente a dare loro la vittoria."

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Safi Ur Rahman, The Sealed Nectar, pagine 200-201.

È fondamentale capire che per comprendere correttamente i significati dei versetti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, bisogna collocarli nel loro contesto corretto. Vale a dire, nessun verso o Hadith può essere preso isolatamente senza osservare il contesto in cui è stato rivelato per giustificare le azioni di qualcuno. Per comprendere correttamente il contesto bisogna valutare i versetti e gli Hadith ad esso collegati alla luce della vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Solo in questo modo diventerà chiaro a cosa o a chi si riferisce un verso o un Hadith specifico.

Inoltre, i musulmani possono prendere le armi contro aggressori esterni solo sotto la bandiera di un legittimo sovrano e quando ciò avviene secondo le ingiunzioni presenti nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che combattono devono costantemente temere Allah, l'Eccelso, nell'oltrepassare questi limiti e regole. Una di queste regole è quella di ricorrere alla guerra solo quando si è attaccati, come indicato dal versetto principale in discussione. Pertanto, mostrare aggressione fisica contro un nemico in uno stato di pace è proibito. Un'altra regola è che quando il nemico desiste dall'aggressione, anche i musulmani devono desistere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 193:

"… Ma se cessano, allora non ci sarà più aggressione [cioè, assalto] se non contro i trasgressori."

Se il nemico desidera la pace deve essere concessa. Capitolo 4 An Nisa, versetto 90:

"… Quindi se si allontanano da voi e non vi combattono e vi offrono la pace, allora Allah non vi ha creato una causa [per combattere] contro di loro."

La terza regola è che i civili non devono essere danneggiati. Ciò è stato indicato dal versetto principale in discussione in quanto ciò è trasgredire. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha ripetutamente proibito alle donne, ai bambini, agli anziani e ai malati, così come ai monaci e agli eremiti di essere danneggiati durante la guerra. Ciò

è stato confermato in molti Hadith come quello trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2614, e Musnad Ahmad, numero 2728.

Il primo Califfo dell'Islam Abu Bakr Siddique, che Allah lo compiaccia, proibì l'uccisione di bambini, donne e anziani. Proibì il taglio di alberi da frutto, il danneggiamento di proprietà e l'uccisione di bestiame. Ciò è stato consigliato in Musannaf Ibn Abi Shayba, numero 33121.

Il secondo Califfo dell'Islam Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha chiarito agli eserciti musulmani di non danneggiare i non soldati come un contadino. Ciò è stato consigliato in Musannaf Ibn Abi Shayba, numero 33120.

In caso di conflitto imminente, la nazione musulmana è tenuta a prepararsi il meglio possibile. Questa preparazione mira a dissuadere il nemico dall'attaccare, nel qual caso se il nemico desidera la pace, questa deve essergli concessa. Capitolo 8 An Anfal, versetti 60-61:

“E preparate contro di loro tutto ciò che potete di potenza e di destrieri da guerra, con cui potrete terrorizzare il nemico di Allah e il vostro nemico… E se sono inclini alla pace, allora inclinatevi anche voi ad essa…”

È concesso il permesso di combattere coloro che non onorano i loro trattati con i musulmani. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 12-13:

“E se infrangono i loro giuramenti dopo il loro trattato e diffamano la vostra religione, allora combattete i capi della miscredenza, perché in verità, non ci sono giuramenti [sacri] per loro; [combatteteli affinché] possano cessare. Non combattereste contro un popolo che ha infranto i suoi giuramenti e ha deciso di espellere il Messaggero, e che aveva iniziato [l'attacco contro] voi la prima volta?”

L'Islam ha proibito di attaccare coloro che rispettano i loro trattati. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 7:

“…Finché sono retti verso di te, sii retto verso di loro. In verità, Allāh ama i giusti [che Lo temono].”

Non c'è questione di forzare qualcuno ad accettare l'Islam, poiché è qualcosa che deve essere accettato dal cuore, non solo attraverso la lingua e le azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“Non ci sarà alcuna costrizione nell’accettazione della religione…”

Coloro che sono in pace con i musulmani devono essere trattati con giustizia in ogni momento. Capitolo 60 Al Mumtahanah, versetti 8-9:

“Allāh non vi proibisce di essere giusti verso di loro e di agire con giustizia verso di loro, a causa della religione e non vi espelle dalle vostre case. In verità, Allāh ama coloro che agiscono con giustizia. Allāh vi proibisce solo coloro che vi combattono perché della religione e vi espelleranno dalle vostre case e aiuteranno nella vostra espulsione…”

La guerra è odiosa ad Allah, l'Eccelso, e i musulmani devono esserne costretti e non desiderarla. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“Vi è stata ingiunta la battaglia mentre la ritenete odiosa…”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì persino i musulmani di non desiderare di combattere e invece ordinò loro di desiderare la sicurezza da Allah, l'Esaltato. Ma se fossero stati costretti a incontrare il nemico, allora avrebbero dovuto rimanere saldi. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2966.

Il vero intento di questi versetti è sottolineare che la forza dovrebbe essere usata solo quando è inevitabile, solo nella misura in cui è assolutamente necessario e sotto la guida del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Come accennato in precedenza, è fondamentale valutare un versetto o un Hadith nel suo contesto corretto per capire chi, cosa e dove si applica. Sfortunatamente, molte persone, intenzionalmente o meno, non riescono a interpretare i versetti e gli Hadith sul combattimento in questo modo. Un esempio molto famoso è quello di un versetto che viene definito il versetto della spada, anche se la parola "spada" non è menzionata nel Sacro Corano. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 5:

“E quando saranno trascorsi i mesi inviolabili, allora uccidete i politeisti ovunque li troviate, catturateli, assediateli e appostatevi in ogni luogo di agguato…”

Come spiegato in dettaglio in precedenza, anche questa dichiarazione di guerra è limitata a condizioni specifiche e concessioni di pace. Inoltre, studiando il contesto storico di questo e di altri versetti correlati, si dimostra chiaramente che non si tratta di un principio universale per combattere i non musulmani. Ciò significa che il versetto si riferisce a un gruppo specifico di persone, in un momento specifico e in un luogo specifico.

I versetti circostanti del versetto della Spada indicano chiaramente, più volte, che i politeisti a cui si fa riferimento sono solo coloro che hanno ripetutamente violato i loro trattati di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si sono impegnati in atti di aggressione violenta contro la comunità musulmana e i suoi alleati. Ad esempio, il versetto immediatamente prima del versetto della Spada, ovvero il capitolo 9 di Tawbah, versetto 4, afferma:

“Eccettuati coloro con i quali hai fatto un patto tra i politeisti e poi non sono stati carenti nei tuoi confronti in nulla o hanno sostenuto qualcuno contro di te; quindi completa per loro il loro patto fino al termine del loro termine. In verità, Allah ama i giusti [che Lo temono].”

Questo è seguito da un altro comando in un versetto correlato, capitolo 9 At Tawbah, versetto 7:

“Come può esserci per i politeisti un trattato agli occhi di Allah e con il Suo Messaggero, se non per coloro con cui hai fatto un trattato ad al-Masjid al-Ḥarām? Quindi, finché sono retti verso di te, sii retto verso di loro. In verità, Allah ama i giusti [che Lo temono].”

I crimini di questi politeisti contro i quali era stato ordinato di combattere sono menzionati in altri versetti correlati. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 8-10:

“Come [può esserci un trattato] mentre, se ottengono il dominio su di te, non osservano nei tuoi confronti alcun patto di parentela o patto di protezione? Ti soddisfano con la bocca, ma i loro cuori rifiutano [l'obbedienza], e la maggior parte di loro è provocatoriamente disobbediente. Hanno scambiato i segni di Allāh per un piccolo prezzo e hanno distolto [le persone] dalla Sua via. In verità, era male ciò che stavano facendo. Non osservano nei confronti di un credente alcun patto di parentela o patto di protezione. E sono loro i trasgressori”.

E capitolo 9 A Tawbah, versetti 12-13:

“E se infrangono i loro giuramenti dopo il loro trattato e diffamano la vostra religione, allora combattete i capi della miscredenza, perché in verità, non ci sono giuramenti [sacri] per loro; [combatteteli affinché] possano cessare. Non combattereste contro un popolo che ha infranto i suoi giuramenti e ha deciso di espellere il Messaggero, e avevano iniziato [l'attacco contro] voi la prima volta?...”

Questi specifici politeisti hanno continuamente infranto i loro accordi e aiutato altri contro l'Islam. Hanno iniziato ostilità contro i musulmani, hanno impedito alle persone di accettare l'Islam, hanno espulso i musulmani dalla Mecca e dalla Moschea di Al Haram. Almeno otto volte nei versetti citati vengono menzionati i loro crimini contro i musulmani.

Nel capitolo 9 Tawbah, versetto 12, citato sopra, l'obiettivo di combattere i "leader della miscredenza" è quello di farli "cessare" dai loro atti di aggressione. Questi versetti, come il resto, indicano l'importanza di aderire a condizioni specifiche durante i periodi di guerra, come combattere solo coloro che li combattono per primi.

Inoltre, a questi politeisti vennero offerti ancora molti avvertimenti e concessioni. Fu concesso loro un periodo di tregua e pace di quattro mesi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 2:

“Viaggiate dunque liberamente, [o miscredenti], per tutta la terra [per] quattro mesi, ma sappiate che non potrete far fallire Allah…”

E capitolo 9 A Tawbah, versetto 5:

“E quando saranno trascorsi i mesi inviolabili [quattro], allora uccidete i politeisti ovunque li troviate, catturateli, assediateli e tendete loro agguati in ogni luogo di agguato…”

Questa tregua è stata data affinché accettassero l'Islam o lasciassero pacificamente la Penisola Arabica. Inoltre, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è stato ordinato di concedere protezione a chiunque di questi politeisti ne facesse richiesta, in modo che avessero l'opportunità di ascoltare gli insegnamenti dell'Islam senza alcuna paura o pressione o potessero lasciare pacificamente la Penisola Arabica senza il timore di essere danneggiati. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 6:

"E se uno qualsiasi dei politeisti cerca la tua protezione, allora concedigli protezione in modo che possa ascoltare le parole di Allāh [cioè, il Corano]. Quindi consegnalo al suo luogo di sicurezza. Questo perché sono un popolo che non sa".

Il comando nel versetto della spada di combattere e uccidere questi politeisti sarebbe entrato in vigore solo se fossero rimasti nella penisola arabica dopo la tregua di quattro mesi senza accettare l'Islam. È importante notare che molti dei politeisti hanno approfittato di questa tregua e hanno accettato l'Islam. A causa di questa tregua i combattimenti sono terminati e non è stato effettivamente versato sangue a causa del versetto della spada poiché lo scopo di questo versetto era di agire come deterrente da ulteriori spargimenti di sangue, il che significa che o questi politeisti accettano l'Islam o lasciano la penisola arabica pacificamente.

Per concludere, i versetti circostanti e la vita benedetta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pongono il versetto della Spada nel suo contesto corretto. Ciò significa che questi versetti sono stati rivelati specificamente per porre fine agli attacchi di specifici politeisti ostili contro la comunità musulmana. Pertanto, non possono essere applicati in modo inesatto ad altri dopo di loro.

Il secondo anno dopo la migrazione

Cambiamento nella direzione della preghiera

Sempre rivolto ad Allah, l'Esaltato

Nel secondo anno dopo la migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina, la direzione della preghiera, la Qibla, fu cambiata da Masjid Aqsa a Gerusalemme alla Kaaba a Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderò questo cambiamento e mostrò il suo desiderio volgendo il suo volto benedetto verso i Cieli. Allora Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

"Abbiamo certamente visto il volgere il vostro volto verso il cielo, e sicuramente vi volgeremo verso una Qiblah di cui sarete compiaciuti. Quindi volgete il vostro volto [cioè, voi stessi] verso al-Masjid al-Ḥarām. E ovunque voi [credenti] siate, volgete i vostri volti [cioè, voi stessi] verso di essa [in preghiera]…"

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 248.

È importante notare che una delle ragioni per cui i musulmani si rivolgono alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, alla Mecca durante le loro preghiere è per ricordare loro di affrontare l'obbedienza di Allah, l'Esaltato, durante la loro giornata. Ciò comporta l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. L'Islam è un modo di vivere completo in cui si deve affrontare l'obbedienza di Allah, l'Esaltato, durante la giornata e in ogni situazione che si presenta. L'Islam non è solo un insieme di rituali religiosi che vengono eseguiti poche volte al giorno, alla settimana o durante l'anno. Se si tratta l'Islam in questo modo, si useranno inevitabilmente male le benedizioni che sono state concesse, anche se si adempiono ai rituali religiosi di base. Ciò impedirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e li porterà a mettere tutto e tutti fuori posto nella loro vita. Questo atteggiamento impedirà loro di raggiungere la pace della mente. Adottare questo atteggiamento scorretto è una delle ragioni principali per cui i musulmani non raggiungono la pace interiore, nonostante adempiano ai rituali religiosi fondamentali dell'Islam, come le cinque preghiere quotidiane obbligatorie.

La direzione della preghiera

Nel secondo anno dopo la migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina, la direzione della preghiera, la Qibla, fu cambiata da Masjid Aqsa a Gerusalemme alla Kaaba a Mecca. Allah, l'Esaltato, dichiarò lo scopo di avere due direzioni di preghiera, una dopo l'altra, nel capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E non abbiamo creato la Qiblah che eravate soliti volgere se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi passi…"

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 249.

Lo scopo di avere due direzioni di preghiera, una dopo l'altra, era di rendere evidente chi era veramente sincero con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, seguendolo in questo cambiamento e in qualsiasi direzione di vita avesse scelto. Si deve quindi sostenere la propria dichiarazione verbale di credere, amare e rispettare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, imparando e agendo sulla sua vita e sui suoi insegnamenti. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

E capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [che] ricordi Allah spesso.”

Bisogna modellare il proprio carattere sul suo carattere benedetto in modo che adottino buone qualità, come pazienza, gratitudine e generosità, e abbandonino caratteristiche negative, come invidia, orgoglio e avidità. Ciò garantirà loro di raggiungere la pace della mente, poiché adottare caratteristiche positive porta a una mentalità positiva. Imparare e agire sulla vita e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assicurerà anche di rappresentarlo correttamente al mondo esterno. Chi non lo fa inevitabilmente lo travisera e quindi scoraggerà i non musulmani e gli altri musulmani dall'apprendere e agire sugli insegnamenti islamici. Travisarlo porterà anche il mondo esterno a criticare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osservano il cattivo comportamento dei musulmani. Questo è qualcosa di cui ogni musulmano risponderà poiché è un loro dovere rappresentare correttamente Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al mondo esterno.

Inoltre, proprio come le nazioni precedenti che affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, non si uniranno a loro nell'aldilà poiché non sono riuscite a seguirli praticamente, né i musulmani che non riescono a seguire praticamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, si uniranno a lui nell'aldilà. Invece, una persona si unirà a coloro che ha praticamente imitato in questo mondo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031.

Buono sforzo e fede consolidata

Nel secondo anno dopo la migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina, la direzione della preghiera, la Qibla, fu cambiata da Masjid Aqsa a Gerusalemme alla Kaaba a Mecca. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, se le preghiere degli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che morirono prima del cambiamento nella direzione della preghiera sarebbero state accettate. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E Allah non ti avrebbe mai fatto perdere la fede [cioè, le tue precedenti preghiere]. In verità Allah è, verso le persone, Gentile e Misericordioso."

Ciò è stato registrato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2964.

Questo incidente è collegato al capitolo 11 Hud, versetto 115:

"…Allah non lascia che vada perduta la ricompensa di coloro che fanno il bene."

Questo versetto offre la speranza che finché ci si sforza di fare qualcosa di lecito e benefico i propri sforzi non saranno sprecati. Se Allah, l'Eccelso, non spreca gli sforzi delle persone che non credono nemmeno in Lui, perché non dovrebbe sostenere i musulmani che credono nella Sua Unicità e Signoria? Se Allah, l'Eccelso, non spreca gli sforzi delle persone quando si sforzano per il mondo materiale, come può allora sprecare gli sforzi di coloro che si sforzano di ottenere il bene nell'aldilà?

Le persone non dovrebbero quindi mai rinunciare a impegnarsi per ottenere del bene sia in questo mondo che nell'altro. Sfortunatamente, alcuni musulmani hanno rinunciato a lottare per guadagnare un reddito legittimo dopo aver affrontato qualche difficoltà. Invece optano per ricevere benefici sociali e diventano un peso per la società. Coloro che hanno giustamente diritto a ricevere benefici dovrebbero continuare a utilizzarli perché è un loro diritto. Ma coloro che hanno la capacità di guadagnare per se stessi dovrebbero farlo.

Questo versetto incoraggia anche i musulmani a continuare a fare del bene agli altri anche se non apprezzano i loro sforzi. Se si agisce con sincerità, cioè per amore di Allah, l'Esaltato, si dovrebbe essere certi che i propri sforzi sono stati registrati e saranno ricompensati in entrambi i mondi.

Per concludere, qualunque azione lecita un musulmano compia, che sia mondana, come un'opportunità di lavoro, o un atto religioso, dovrebbe impegnarsi al massimo sapendo che Allah, l'Eccelso, lo sosterrà e gli garantirà il successo, prima o poi.

Inoltre, l'evento principale in discussione collega chiaramente la fede alle preghiere obbligatorie. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“…E Allah non ti avrebbe mai fatto perdere la fede [cioè, le tue precedenti preghiere]. In verità Allah è, verso le persone, Gentile e Misericordioso.”

È importante notare che Allah, l'Eccelso, ha usato la parola fede al posto delle preghiere in questo versetto. Ciò indica che non si può possedere una vera fede senza stabilire le preghiere obbligatorie.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2618, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che la differenza tra fede e miscredenza sta nell'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Al giorno d'oggi questo è diventato fin troppo comune. Molti rinunciano alle loro preghiere obbligatorie per motivi futili, tutti senza dubbio respinti. Se l'obbligo della preghiera non è stato rimosso per colui che è impegnato in battaglia, come può essere rimosso per chiunque altro? Capitolo 4 An Nisa, versetto 102:

“E quando tu [cioè, il comandante di un esercito] sei tra loro e li guidi nella preghiera, lascia che un gruppo di loro stia [in preghiera] con te e che portino le loro armi. E quando si sono prostrati, lascia che siano [in

posizione] dietro di te e fai venire avanti l'altro gruppo che non ha [ancora] pregato e lascia che preghi con te, prendendo precauzioni e portando le loro armi…"

Né il viaggiatore né il malato sono esentati dall'offrire le loro preghiere obbligatorie. Al viaggiatore è stato consigliato di ridurre la quantità di cicli in alcune delle preghiere obbligatorie per ridurre il peso per loro, ma non sono stati esentati dall'offrirle. Capitolo 4 An Nisa, versetto 101:

"E quando viaggiate per tutto il paese, non c'è colpa per voi se abbreviate la preghiera…"

Ai malati è stato consigliato di eseguire l'abluzione a secco se il contatto con l'acqua può danneggiarli. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 6:

"…Ma se siete malati o in viaggio o uno di voi torna dal luogo dove si deve espletare i propri bisogni o avete contattato delle donne e non trovate acqua, allora cercate della terra pulita e asciugatevi il viso e le mani con essa…"

Inoltre, i malati possono eseguire la preghiera obbligatoria in un modo che sia più facile per loro. Ciò significa che se non riescono a stare in piedi, possono sedersi e se non riescono a sedersi, possono sdraiarsi e offrire la preghiera obbligatoria. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At

Tirmidhi, numero 372. Ma ancora una volta, nessuna esenzione completa è concessa ai malati a meno che non siano malati mentali, il che impedisce loro di comprendere l'obbligo della preghiera.

L'altro problema importante è che alcuni musulmani ritardano le loro preghiere obbligatorie e le offrono oltre i tempi corretti. Ciò contraddice chiaramente il Sacro Corano, poiché i credenti sono stati descritti come coloro che offrono le loro preghiere obbligatorie in tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetto 103:

"…In verità, la preghiera è stata decretata sui credenti, un decreto di tempi specificati."

Molti credono che il seguente versetto del Sacro Corano si riferisca a coloro che ritardano inutilmente le loro preghiere obbligatorie. Questo è stato discusso in Tafseer Ibn Kathir, volume 10, pagine 603-604. Capitolo 107 Al Ma'un, versetti 4-5:

"Guai a coloro che pregano. [Ma] che sono incuranti della loro preghiera."

Qui Allah, l'Eccelso, ha chiaramente maledetto coloro che hanno adottato questo tratto malvagio. Come si può avere successo in questo mondo o nell'altro se si è stati allontanati dalla misericordia di Allah, l'Eccelso?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 512, che ritardare inutilmente le proprie preghiere obbligatorie è un segno di ipocrisia. Il Sacro Corano ha chiarito che una delle ragioni principali per cui le persone entreranno all'Inferno è il fallimento nello stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 42-43:

“[E chiedendo loro]: "Cosa vi ha spinto a Saqar?" Diranno: "Non eravamo tra coloro che pregavano".

Tralasciare le preghiere obbligatorie è un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2621, che chiunque commetta questo peccato non crede nell'Islam.

Inoltre, nessun'altra buona azione gioverà a un musulmano finché non saranno stabilite le sue preghiere obbligatorie. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 553, avverte chiaramente che le buone azioni di una persona vengono distrutte se salta la preghiera obbligatoria del pomeriggio. Se questo è il caso per l'abbandono di una preghiera obbligatoria, si può immaginare la punizione per l'abbandono di tutte?

L'osservanza delle preghiere obbligatorie nei loro orari corretti è stata consigliata come una delle azioni più amate da Allah, l'Eccelso, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 252. Da questo si può

determinare che ritardare le preghiere obbligatorie oltre il loro orario o saltarle completamente è una delle azioni più odiate da Allah, l'Eccelso.

È un dovere importante per tutti gli anziani incoraggiare i bambini sotto la loro cura a offrire le preghiere obbligatorie fin da piccoli, in modo che le stabiliscano prima che diventino legalmente vincolanti per loro. Quegli adulti che ritardano e aspettano che i bambini siano più grandi hanno fallito in questo dovere estremamente importante. I bambini che sono stati incoraggiati a offrire le preghiere obbligatorie solo quando sono diventate obbligatorie per loro, molto raramente le hanno stabilite rapidamente. Nella maggior parte dei casi, ci vogliono anni perché adempiano correttamente a questo importante dovere. E la colpa ricade sugli anziani della famiglia, in particolare sui genitori. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495, che le famiglie incoraggiano maggiormente i loro figli a offrire le preghiere obbligatorie quando compiono sette anni.

Un altro problema importante che molti musulmani affrontano è che possono offrire le preghiere obbligatorie ma non farlo correttamente. Ad esempio, molti non completano correttamente le fasi della preghiera e invece la eseguono in fretta. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 757, avverte chiaramente che chi prega in questo modo non ha pregato affatto. Ciò significa che non sono registrati come una persona che ha offerto la propria preghiera e quindi il loro obbligo non è stato adempiuto. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 265, avverte chiaramente che la preghiera di chi non si sistema in ogni posizione della preghiera non è accettata.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse colui che non si inchina o prostra correttamente durante la preghiera come il peggior ladro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Muwatta Malik, Libro numero 9, Hadith numero 75. Sfortunatamente, molti musulmani che hanno trascorso decenni offrendo le loro preghiere obbligatorie e molte volontarie come questa scopriranno che nessuna di esse è stata conteggiata e quindi saranno trattati come qualcuno che non ha adempiuto al proprio obbligo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1313.

Il Sacro Corano indica l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione solitamente in una moschea. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

"…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza]."

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligo per gli uomini musulmani. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1482. Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione

dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi affermando di eseguire altre azioni giuste come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri. Chiunque lo faccia non sta seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando uno si alza dritto, è così che si metterà di fronte ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

“ Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?”

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca

sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Il popolo della panchina

Dopo il cambio della direzione della preghiera, la Qibla, la parte meridionale della Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, divenne il retro della Moschea. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò che un tetto fosse costruito su quella parte in modo che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che non avevano un posto dove stare ed erano poveri potessero stare lì, poiché i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, non potevano ospitare tutti. I loro numeri variavano nel corso degli anni e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li ospitava personalmente. Qualsiasi carità arrivasse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da distribuire, lui e la sua famiglia non ne avrebbero preso parte e l'avrebbe invece distribuita ai poveri di Medina, e in particolare a questi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Se qualcuno inviava un dono al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, egli ne utilizzava una parte per sé e la sua famiglia e dava il resto ai poveri, e in particolare a questi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Queste persone divennero note come il Popolo di Suffa, ovvero il Popolo del Banco. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 734-736.

Bisogna tenere presente che molti di questi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avevano ricchezze e proprietà, ma scelsero di lasciare tutto per emigrare e stare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per imparare direttamente da lui.

Ciò è collegato al capitolo 47 di Muhammad, versetto 7 :

“O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi.”

Questo versetto significa che se si aiuta l'Islam allora Allah, l'Eccelso, li aiuterà in entrambi i mondi. È strano come innumerevoli persone desiderino l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non adempiano alla prima parte di questo versetto attraverso la sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. La scusa che la maggior parte delle persone dà è che non hanno tempo per compiere azioni giuste. Desiderano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non trovano il tempo per fare le cose che Gli piacciono. Ha senso? Coloro che non adempiono ai doveri obbligatori e poi si aspettano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno sono piuttosto sciocchi. E coloro che adempiono ai doveri obbligatori ma si rifiutano di andare oltre scopriranno che l'aiuto che ricevono è limitato. Il modo in cui ci si comporta è il modo in cui si viene trattati. Più tempo ed energia si dedicano ad Allah, l'Eccelso, più supporto si riceverà. È davvero così semplice.

Un musulmano deve capire che la maggior parte dei doveri obbligatori, come le cinque preghiere quotidiane, occupano solo una piccola quantità di tempo nella giornata. Un musulmano non può aspettarsi di dedicare a malapena un'ora al giorno alle preghiere obbligatorie e poi trascurare Allah, l'Esaltato, per il resto della giornata e aspettarsi comunque il Suo continuo supporto attraverso tutte le difficoltà. Una persona non apprezzerebbe un amico che

la trattasse in questo modo. Come può allora trattare Allah, l'Esaltato, il Signore dei mondi, in questo modo?

Alcuni dedicano tempo extra solo per compiacere Allah, l'Eccelso, quando incontrano un problema mondano, poi Gli chiedono di risolverlo come se avessero fatto un favore ad Allah, l'Eccelso, compiendo buone azioni volontarie. Questa mentalità folle contraddice chiaramente la servitù verso Allah, l'Eccelso. È sorprendente come questo tipo di persona trovi il tempo per fare tutte le altre attività piacevoli, come trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici, guardare la TV e partecipare a funzioni sociali, ma non trovi tempo da dedicare a compiacere Allah, l'Eccelso. Sembra che non riescano a trovare il tempo per recitare e adottare gli insegnamenti del Sacro Corano. Sembra che non trovino il tempo per studiare e agire secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Queste persone in qualche modo trovano ricchezza da spendere nei loro lussi inutili, ma sembrano non trovare ricchezza da donare in beneficenza volontaria.

È importante capire che un musulmano verrà trattato in base al suo comportamento. Ciò significa che se un musulmano dedica più tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà il supporto di cui ha bisogno per attraversare tutte le difficoltà in sicurezza. Ma se non riesce a soddisfare i doveri obbligatori o li soddisfa solo senza dedicare altro tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. In parole povere, più uno dà, più riceverà. Se uno non dà molto, non dovrebbe aspettarsi molto in cambio.

Condurre gli altri fuori strada

Nel secondo anno dopo la migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina, la direzione della preghiera, la Qibla, fu cambiata da Masjid Aqsa a Gerusalemme alla Kaaba a Mecca. Gli ebrei trovarono difficile questo cambiamento nella direzione della preghiera poiché la precedente direzione della preghiera coincideva con la loro direzione di preghiera e quindi la usarono come prova del fatto che erano stati guidati correttamente. Uno dei leader ebrei, Ka'b Bin Ashraf, consigliò ad alcuni dei suoi seguaci di credere inizialmente nell'Islam e di pregare verso la Mecca con i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e poi di non credere nell'Islam e nella direzione della preghiera dei musulmani entro la fine della giornata. Mirava a confondere i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e sperava che li avrebbero seguiti poiché erano le persone colte e istruite di Medina. Ciò significa che se le persone istruite avevano rifiutato l'Islam dopo averlo appreso, doveva essere sbagliato. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 3 di Alee Imran, versetto 72:

“E una fazione della Gente della Scrittura dice [l'una all'altra]: "Credete in ciò che è stato rivelato ai credenti all'inizio del giorno e rifiutatelo alla sua fine, affinché forse ritornino [cioè abbandonino la loro religione]".

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 3:72, pagina 35.

Una parte dell'ipocrisia è che una persona non solo commette azioni malvagie e si astiene da azioni giuste, ma incoraggia anche gli altri a fare lo stesso. Vogliono che gli altri siano sulla stessa barca in modo che trovino un po' di conforto nel loro carattere malvagio. Non solo annegano se stessi, ma trascinano gli altri con loro. I musulmani devono sapere che una persona sarà ritenuta responsabile per ogni altra persona che commette un peccato a causa del suo invito. Questa persona sarà trattata come se avesse commesso il peccato, anche se ha solo invitato altri a farlo. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 203. Ecco perché alcuni hanno detto che è benedetta la persona il cui male muore con loro perché i loro peccati aumenteranno se gli altri agiranno secondo i loro consigli malvagi, anche se non sono più in vita.

Inoltre, l'evento principale in discussione mette anche in guardia dal seguire ciecamente gli altri. Bisogna sforzarsi di valutare ogni situazione in base alla conoscenza e alle prove prima di prendere una decisione se accettare o rifiutare qualcosa. Allah, l'Eccelso, ha concesso alle persone buonsenso e intelligenza per questo motivo. Anche seguire ciecamente gli insegnamenti islamici è stato criticato dall'Islam, poiché Allah, l'Eccelso, vuole che le persone valutino gli insegnamenti islamici con una mente aperta e li seguano con comprensione e intuito. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 34 Saba, versetto 46:

“Dì: "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate dalla parte di Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete". Non c'è follia nel vostro compagno. Egli è solo un ammonitore per voi prima di una punizione severa".

Pertanto, bisogna evitare di imitare ciecamente gli altri, anche se è l'opinione popolare e invece usare il proprio buon senso e intelletto per valutare ogni situazione in base alla conoscenza e alle prove prima di prendere una decisione. Chi si comporta in questo modo ha più probabilità di prendere le decisioni giuste sia nelle questioni religiose che in quelle mondane.

Obbligo del digiuno

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il digiuno durante il Ramadan divenne obbligatorio per tutti i musulmani adulti, a meno che non ne sia esentato dall'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 250.

In un Hadith Divino trovato in Sunan An Nasai, numero 2219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che tutte le azioni giuste che le persone compiono sono per loro stesse, eccetto il digiuno, poiché questo è per Allah, l'Esaltato, ed Egli lo ricompenserà direttamente.

Questo Hadith indica l'unicità del digiuno. Uno dei motivi per cui è descritto in questo modo è perché tutte le altre azioni giuste sono visibili alle persone, come la preghiera, o sono tra le persone, come la carità segreta. Mentre il digiuno è un'azione giusta unica, poiché gli altri non possono sapere che qualcuno sta digiunando solo osservandolo.

Inoltre, il digiuno è un atto giusto che mette un lucchetto su ogni aspetto di sé. Ciò significa che una persona che digiuna correttamente sarà impedita di commettere peccati verbali e fisici, come guardare e sentire cose illecite. Ciò si ottiene anche attraverso la preghiera, ma la preghiera viene eseguita solo per un breve periodo ed è visibile agli altri, mentre il digiuno avviene durante tutto il giorno ed è invisibile agli altri. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

È chiaro dal seguente versetto che una persona che non completa i digiuni obbligatori senza una ragione valida non sarà un vero credente, poiché i due sono stati direttamente collegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 183:

“O voi che avete creduto, è stato decretato per voi il digiuno, come è stato decretato per coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 723, che se un musulmano non completa un singolo digiuno obbligatorio senza una valida ragione non può recuperare la ricompensa e le benedizioni perse, anche se digiunasse ogni giorno per tutta la vita.

Inoltre, come indicato dal versetto citato in precedenza, il digiuno corretto porta alla pietà. Ciò significa che semplicemente morire di fame durante il giorno non porta alla pietà, ma prestare particolare attenzione all'astensione dai peccati e compiere azioni giuste durante il digiuno porterà alla pietà. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 707, avverte che un digiuno non sarà significativo se non ci si astiene dal parlare e agire sulla falsità. Un Hadith simile trovato in Sunan

Ibn Majah, numero 1690, avverte che alcune persone che digiunano non ottengono altro che fame. Quando si diventa più consapevoli e attenti nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, mentre si digiuna, questa abitudine alla fine li influenzerà, così si comporteranno in modo simile anche quando non stanno digiunando. Questa è in effetti la vera pietà.

La rettitudine menzionata nel versetto citato in precedenza è collegata al digiuno, poiché il digiuno riduce i desideri e le passioni malvagie. Previene l'orgoglio e l'incoraggiamento dei peccati. Questo perché il digiuno ostacola l'appetito dello stomaco e i desideri carnali. Queste due cose portano a molti peccati. Inoltre, il desiderio di queste due cose è maggiore del desiderio di altre cose illecite. Quindi chiunque le controlli attraverso il digiuno troverà più facile controllare i desideri malvagi più deboli. Questo conduce alla vera rettitudine.

Come brevemente indicato in precedenza, ci sono diversi livelli di digiuno. Il primo e più basso livello di digiuno è quando ci si astiene dalle cose che interromperanno il digiuno, come il cibo. Il livello successivo è l'astensione dai peccati che danneggiano il digiuno, riducendo così la ricompensa del digiuno, come mentire. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2235. Il digiuno che coinvolge ogni membro del corpo è il livello successivo. Questo è quando ogni parte del corpo digiuna dai peccati, ad esempio, gli occhi dal guardare l'illecito, le orecchie dall'ascoltare l'illecito e così via. Il livello successivo è quando ci si comporta in questo modo anche quando non si sta digiunando. Infine, il livello più alto di digiuno è l'astensione da tutte le cose che non sono collegate ad Allah, l'Esaltato, il che significa che si evita di usare le benedizioni che sono state concesse, come il proprio tempo, in modi che sono peccaminosi o vani.

Un musulmano dovrebbe anche digiunare interiormente come il suo corpo digiuna esteriormente astenendosi da pensieri peccaminosi o vani. Dovrebbe digiunare dal persistere nei propri piani rispetto ai propri desideri e cercare di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri e responsabilità. Inoltre, dovrebbe digiunare dal mettere in discussione interiormente il decreto di Allah, l'Esaltato, e invece accettare il destino e qualsiasi cosa porti, sapendo che Allah, l'Esaltato, sceglie solo il meglio per i Suoi servi, anche se non comprendono la saggezza dietro queste scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, un musulmano dovrebbe puntare alla ricompensa più alta mantenendo segreto il proprio digiuno e non informando gli altri se è evitabile, poiché informare gli altri inutilmente porta alla perdita della ricompensa, in quanto è un modo per mettersi in mostra.

Beneficenza obbligatoria

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, fu comandata la carità obbligatoria. I musulmani avrebbero fatto la carità prima di questo, ma la quantità esatta e i dettagli più fini non furono rivelati e comandati fino a quest'anno. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 933-934.

La carità obbligatoria è solo una piccola parte del reddito complessivo di una persona e viene data solo quando si possiede una quantità fissa. Uno degli scopi della donazione della carità obbligatoria è ricordare a un musulmano che la ricchezza che possiede non gli appartiene, altrimenti sarebbe libero di spenderla come desidera. La ricchezza è stata creata e concessa a loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, e quindi deve essere utilizzata secondo il Suo piacere. Infatti, ogni benedizione che si possiede è solo un prestito che deve essere restituito al suo legittimo Proprietario, Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando si utilizzano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a comprendere questa verità e invece si comporta come se le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza, gli appartenessero e quindi si astiene dal donare la carità obbligatoria, affronterà una penalità, proprio come chi non riesce a ripagare un prestito terreno affronta una penalità. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che lo morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

In questo mondo, la stessa ricchezza per cui non riescono a donare la carità obbligatoria diventerà una fonte di stress e miseria, poiché non sono riusciti a ricordare che Allah, l'Eccelso, ha un diritto sulle benedizioni che ha concesso loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Una cattiva intenzione

Un uomo di nome Thalabah, che sosteneva di essere musulmano, una volta chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di supplicare Allah, l'Esaltato, di benedirlo con la ricchezza in modo che potesse fare beneficenza in abbondanza. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì Thalabah che era meglio per lui avere di meno ed essere grato che avere troppo e non essere in grado di mostrare la sua gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affermò anche che sarebbe stato meglio per lui seguire la sua guida e adottare uno stile di vita semplice. Dopo che Thalabah insistette con insistenza, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per lui. Poco dopo, gli affari di Thalabah iniziarono a crescere così tanto che dovette trasferirsi fuori dalla città di Medina. Durante questo periodo Thalabah fu visto solo alla moschea durante la preghiera del venerdì. Durante questo periodo, fare una certa quantità di beneficenza divenne obbligatorio per coloro che potevano permetterselo. Il Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nelle diverse aree islamiche per raccogliere questa carità, incluso dove risiedeva Thalabah. Quando il Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese la carità obbligatoria a Thalabah, fu in quel momento che Thalabah rivelò la sua ipocrisia. L'avidità lo consumò e pronunciò alcune parole irrispettose dicendo che Allah, l'Eccelso, gli aveva imposto delle tasse. Dopo aver detto questo, Thalabah disse al Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, di andare avanti e raccogliere la carità obbligatoria dagli altri e che avrebbe usato questo tempo per riflettere se darla o meno. Quando questo Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, alla fine tornò dal Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò che Thalabah era stato distrutto. Allah, l'Eccelso, rivelò quindi il capitolo 9 di Tawbah, versetti 75-77:

“E tra loro [gli ipocriti] ci sono coloro che hanno fatto un patto con Allah, [dicendo]: "Se Egli ci desse della Sua generosità, certamente spenderemmo in carità, e certamente saremo tra i giusti". Ma quando Egli diede loro della Sua generosità, furono avari con essa e si allontanarono mentre rifiutavano. Così Egli li puniva con l'ipocrisia nei loro cuori fino al Giorno in cui Lo incontreranno - perché hanno fallito con Allah in ciò che Gli avevano promesso e perché [abitualmente] erano soliti mentire".

Quando Thalabah ne fu informato, andò subito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per offrire la sua carità obbligatoria. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, informò Thalabah che Allah, l'Eccelso, gli aveva ora proibito di prendere la sua carità. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricordò quindi a Thalabah le sue intenzioni iniziali. Thalabah ci provò per molti anni, ma ogni volta il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affermava che era troppo tardi e che non avrebbe mai potuto andare contro il comando di Allah, l'Eccelso. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, se ne andò da questo mondo, Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, divenne il Califfo della nazione islamica. Thalabah tentò ancora una volta di ripristinare il suo status donando la sua carità obbligatoria. Ma il leader rispose semplicemente che se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non aveva preso la carità, allora come avrebbe potuto. Thalabah tentò di farlo con i due Califfi successivi della nazione islamica, ma anche loro respinsero i tentativi di Thalabah. Questo è stato discusso in Asbab Al Nuzul, 9:75, pagine 90-91, dell'Imam Al Wahidi.

Poiché il suo unico desiderio era di ripristinare il suo status mondano all'interno della comunità, le sue offerte furono respinte. Ciò è stato indicato

nei versetti citati in precedenza . Se si fosse sinceramente pentito della sua ipocrisia per compiacere Allah, l'Eccelso, sarebbe stato perdonato. Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Si deve sinceramente promettere di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di evitare di chiedere cose mondane specifiche, come la ricchezza, poiché non si sa cosa sia meglio per loro a causa di una mancanza di conoscenza e lungimiranza. Le persone spesso desiderano cose che diventano una fonte di stress per loro e talvolta non amano cose che diventano una fonte di bontà per loro in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Ecco perché l'Islam incoraggia i musulmani a chiedere la bontà generale nelle questioni mondane, poiché non possiedono la conoscenza per sapere cosa è bene per loro o cosa è dannoso per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 200-201:

“…E tra la gente c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo", e non avrà nell'Aldilà alcuna parte. Ma tra loro c'è colui che dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo [ciò che è] buono e nell'Aldilà [ciò che è] buono e proteggici dalla punizione del Fuoco".”

Fermare la corruzione

Poiché i non musulmani della Mecca avevano chiarito che finché Medina fosse stata uno stato islamico consolidato non ci sarebbe stata altro che guerra tra le due città, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tentò di indebolire la determinazione dei non musulmani della Mecca attaccando la loro infrastruttura finanziaria. I non musulmani della Mecca passavano da Medina quando viaggiavano per commercio. Pertanto, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe preso di mira queste carovane in viaggio con l'obiettivo di sconvolgere le finanze dei non musulmani della Mecca e cercare un risarcimento per la proprietà e la ricchezza che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano stati costretti a lasciare alla Mecca quando migrarono a Medina.

In un'occasione il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò un'unità di Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a Nakhlah per spiare i non musulmani della Mecca e riportare informazioni sulle loro attività. Non ordinò loro di impegnarsi in combattimenti. Ma durante questa spedizione questi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, colsero l'occasione e attaccarono una delle loro carovane e si impossessarono delle loro ricchezze e nel processo un non musulmano fu ucciso e due non musulmani furono riportati a Medina come prigionieri. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché non ordinò loro di combattere e li inviò solo per raccogliere informazioni. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non si resero conto di aver attaccato la carovana durante uno dei quattro mesi sacri, durante i quali il combattimento era unanimemente proibito agli arabi, anche se i non musulmani non avrebbero nemmeno aderito a questa regola e spesso cambiavano l'ordine dei mesi nell'anno solare per permettersi di combattere. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 36-37:

“In verità, il numero di mesi con Allah è di dodici mesi [lunari] nel registro di Allah [dal] giorno in cui creò i cieli e la terra; di questi, quattro sono sacri. Questa è la religione corretta [cioè, la via], quindi non fate torto a voi stessi durante di essi. E combattete contro i miscredenti collettivamente come loro combattono contro di voi collettivamente. E sappiate che Allah è con i giusti [che Lo temono]. In verità, il rinvio [della restrizione entro i mesi sacri] è un aumento della miscredenza con cui coloro che hanno miscreduto vengono sviati [ulteriormente]. Rendono lecito un anno e illecito un altro anno per corrispondere al numero reso illecito da Allah e [così] rendono lecito ciò che Allah ha reso illecito. Reso gradito a loro è il male delle loro azioni; e Allah non guida le persone miscredenti.”

Inizialmente, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non prese una decisione riguardo ai prigionieri di guerra o al bottino di guerra, ma poi Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 2 di Al Baqarah, versetto 217, concedendo così sollievo ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro:

“Vi chiedono del mese sacro, del combattere in esso. Dite: "Combattere in esso è un grande [peccato], ma allontanare [le persone] dalla via di Allah e la miscredenza in Lui e [impedire l'accesso ad] al-Masjid al-Ḥarām e l'espulsione della sua gente da lì sono più grandi [male] agli occhi di Allah. E la fitnah [corruzione] è più grande dell'uccisione". E continueranno a combattervi finché non vi faranno tornare indietro dalla vostra religione, se ne saranno in grado. E chiunque di voi si converta dalla sua religione [alla miscredenza] e muoia mentre è un miscredente, per quelli, le loro azioni sono diventate senza valore in questo mondo e nell'Aldilà, e quelli sono i compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente".

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, accettò quindi i prigionieri e il bottino di guerra. Uno dei prigionieri di guerra accettò l'Islam e l'altro fu riscattato dai non musulmani della Mecca. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 879-881 e 890.

Combattere durante i quattro mesi sacri dell'anno era proibito anche prima dell'avvento dell'Islam (Dhul Al Qa'dah, Dhul Al Hijjah, Muharram e Rajab). Ma Allah, l'Esaltato, ha chiarito che la corruzione diffusa causata dai non musulmani della Mecca menzionata in questo versetto era peggiore dei combattimenti durante i mesi sacri. I non musulmani della Mecca avevano continuamente sottoposto i loro parenti musulmani a indicibili torti per tredici anni, prima della migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina, semplicemente perché credevano in Allah, l'Esaltato. Pertanto non erano competenti a opporsi ai combattimenti durante i mesi sacri. Non solo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano stati cacciati dalle loro case, ma avevano anche la strada per la Moschea Al Haram chiusa per loro, una sbarra che non era stata imposta da nessuno per migliaia di anni. Con questo record di corruzione, non spettava né a loro né a nessun altro sollevare obiezioni al combattimento durante i mesi sacri, se necessario.

La corruzione nel versetto citato si riferisce agli ampi effetti negativi dell'oppressione causata dai nemici dell'Islam, ovvero i non musulmani della Mecca. Il cuore di questa corruzione era la loro fede e lealtà mal riposte verso le loro tribù, l'amore per la ricchezza, la cultura e i falsi dei. Questo versetto dimostra ulteriormente che la lotta fu comandata contro

uno specifico gruppo di non musulmani alla Mecca e quindi questi versetti non possono essere applicati ad altri.

Pertanto, la corruzione in questi versetti si riferisce alla persecuzione di persone innocenti. Si riferisce a una situazione in cui una persona o un gruppo è sottoposto a molestie e intimidazioni per aver accettato, come vero, un insieme di idee contrarie a quelle attualmente sostenute e per essersi sforzato di attuare riforme nell'ordine esistente della società predicando ciò che è buono e proibendo ciò che è sbagliato. Pertanto, l'unico modo per prevenire questo specifico danno a persone innocenti da parte di questa corruzione era combattere il nemico finché l'Islam non fosse stato praticato apertamente senza opposizione e i danni negativi alla società causati dai non musulmani fossero stati fermati.

Inoltre, l'oppressione diffusa causata da governanti oppressivi, come i Romani e i Persiani, durante il periodo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era ampiamente nota. Avrebbero costantemente oppresso la gente della terra su cui avevano il controllo. Combattere queste persone avrebbe potuto portare all'uccisione di soldati, soldati che si erano arruolati per combattere e morire, ma a lungo andare avrebbe rimosso l'oppressione a cui erano sottoposti i cittadini innocenti. E se il governo islamico fosse stato stabilito correttamente, come lo fu durante il periodo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei Califfi ben guidati dopo di lui, allora la giustizia avrebbe prevalso sulla terra. Pertanto, da questo si può capire che l'oppressione di lunga data verso la gente è peggiore dell'uccisione di soldati se porta all'istituzione della giustizia.

La battaglia di Badr

La grandezza sta nell'umiltà

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Sulla strada per razziare una carovana commerciale di non musulmani della Mecca, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si alternarono a cavalcare i loro cammelli poiché ne avevano così pochi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, condivise un cammello con Ali Ibn Abu Talib e Abu Lubaba, che Allah sia soddisfatto di loro. Quando fu il turno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di camminare, i suoi due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si offrirono di prendere il suo posto in modo che potesse cavalcare il cammello. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che non erano più forti di lui, intendendo che non era ferito o malato e che non poteva usare ciò come scusa per non camminare, e aggiunse che desiderava la ricompensa di camminare. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 258.

A differenza dei leader di oggi che si rifiutano di affrontare le stesse difficoltà che i loro seguaci affrontano, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha condiviso le difficoltà affrontate dai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Questa era un'indicazione della sua grande umiltà. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

“E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…”

I servi di Allah, l'Esaltato, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Esaltato, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Esaltato, li ha protetti. Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro I musulmani devono rendersi conto che in realtà nulla appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si salva dall'orgoglio e si ispira ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

“E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha condotto una vita umile. Ad esempio, ha svolto con gioia i doveri domestici in casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63, mostra che l'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

“E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

“Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di cogliere ogni opportunità per guadagnare buone azioni. Non si dovrebbe mai sminuire una buona azione poiché Allah, l'Eccelso, giudica le azioni in base alla qualità e non alla quantità. Ad esempio, chi dona sinceramente la carità di un piccolo frutto di dattero riceverà una ricompensa più grande di una montagna. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 661. Pertanto, ci si deve sforzare di usare ogni opportunità che gli è stata concessa per guadagnare buone azioni, grandi o piccole che siano.

Rispettare i genitori

Abu Umama, che Allah sia soddisfatto di lui, desiderava partire con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nella missione che alla fine portò alla Battaglia di Badr, ma gli fu ordinato di rimanere indietro per prendersi cura della madre malata, che in seguito morì. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1011-1012.

Anche se partire con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era un compito e una virtù molto importanti, gli fu ordinato di rimanere indietro e prendersi cura della madre malata. Ciò indica l'importanza di rispettare e onorare i genitori in ogni momento.

Essere gentili con i genitori è una caratteristica ampiamente nota tra i musulmani, ma sfortunatamente molti non riescono a compiere questo importante dovere. Allah, l'Eccelso, ha posto la gentilezza con i genitori accanto alla sola adorazione di Lui in molti punti del Sacro Corano, come nel capitolo 17 Al Isra, versetto 23:

“ E il tuo Signore ha decretato che tu non adori se non Lui, e ai genitori, un buon trattamento. Se uno o entrambi raggiungono la vecchiaia [mentre] sono con te, non dire loro [nemmeno] "uff", [1] e non respingerli ma rivolgi loro una parola nobile.”

Infatti, questo stesso versetto proibisce ai musulmani di pronunciare anche una sola parola per fastidio verso i genitori. In un altro punto del Sacro Corano, Allah, l'Eccelso, ha unito l'essere grati a Lui con l'essere grati ai genitori. Capitolo 31 Luqman, versetto 14:

"… Siate grati a Me e ai vostri genitori…"

Sebbene esistano innumerevoli Hadith che comandano di trattare i genitori con gentilezza, un singolo Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3662, è sufficiente per comprenderne l'importanza. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose a qualcuno che metteva in dubbio quali fossero i diritti dei genitori dichiarando che essi sono il Paradiso o l'Inferno di un bambino. Ciò significa che se uno tratta i propri genitori con gentilezza per amore di Allah, l'Esaltato, può benissimo essere ammesso in Paradiso per questo. Ma coloro che maltrattano i propri genitori possono benissimo essere gettati all'Inferno per questo.

Anche se, essere obbedienti ai genitori, finché non comporta la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, è molto difficile, specialmente, al giorno d'oggi i musulmani dovrebbero cercare di rimanere pazienti e non discutere con i loro genitori. Se un musulmano non è d'accordo con loro, può e dovrebbe comunque mantenere rispetto per loro in ogni momento.

La nobiltà risiede nella pietà

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì da Medina per razziare una carovana di non musulmani della Mecca, nominò Ibn Umm Maktum, che Allah sia soddisfatto di lui, incaricato di guidare le preghiere congregazionali in sua assenza. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 257.

Ibn Umm Maktum, che Allah sia soddisfatto di lui, era un uomo cieco e povero e nonostante ci fossero altre persone che erano considerate i leader delle loro tribù, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo nominò per guidare le preghiere della congregazione. Ciò indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose

verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere, come caste sociali e sette, credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che, a questo riguardo, tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Inoltre, il principale Hadith in discussione indica anche che le donne non dovrebbero perdere tempo a discutere e discutere sulla loro posizione nel mondo rispetto agli uomini. Invece, devono capire che la superiorità non sta nel copiare o superare gli uomini. Sta solo nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso.

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà

dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Infine, come l'Islam giudica le persone in base alla loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, così dovrebbero fare le persone. Non devono considerare gli altri inferiori a loro o ad altri in base a standard mondani, poiché questo spesso porta all'orgoglio e al fallimento nel soddisfare i diritti degli altri, entrambi i quali portano al disastro in entrambi i mondi.

Il vero status di una persona è nascosto, come la sua intenzione è nascosta alle persone, anche se possono osservare le sue azioni. Pertanto, è sciocco guardare dall'alto in basso gli altri, poiché potrebbero essere superiori a loro.

Cercare un consulente

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Sulla strada per razziare una carovana di non musulmani della Mecca, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato che i leader non musulmani della Mecca avevano organizzato un esercito per affrontare i musulmani. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, le loro opinioni su cosa fare.

In quel momento, Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e confortò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, promettendogli il suo sostegno in ogni circostanza e incoraggiando gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a fare lo stesso. Quindi Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e fece la stessa cosa: promise il suo sostegno al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e incoraggiò gli altri a fare lo stesso. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 93-94.

Al Miqdad Bin Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche affermato che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non lo avrebbero abbandonato seguendo le orme della nazione del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, quando hanno dichiarato irrispettosamente che il Santo Profeta Musa, la pace e la pace siano su di lui, e il suo Signore potevano andare a combattere, poiché non lo avrebbero aiutato. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 24:

“Essi dissero: "O Mosè, in verità noi non vi entreremo, mai, finché loro saranno dentro; perciò andate, tu e il tuo Signore, e combattete. In verità, noi restiamo proprio qui."”

Invece, Miqdad, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero combattuto con lui in tutte le situazioni. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 250-260.

Poiché la maggior parte di questo esercito musulmano proveniva dai Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderava che dessero il loro contributo. Uno dei loro leader, Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, se ne rese conto e dichiarò a nome di tutti i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, che gli avrebbero obbedito in qualsiasi cosa avesse comandato loro di fare. Aggiunse che se fosse stato loro ordinato di tuffarsi in mare per combattere, lo avrebbero fatto e nessuno di loro si sarebbe tirato indietro. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 212-213.

La prima cosa da notare è che, nonostante il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse divinamente guidato, egli consultò comunque altri negli affari pubblici per dare l'esempio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“…Perdonateli dunque, chiedete perdono per loro e consultatevi con loro in merito…”

Si dovrebbe quindi seguire le sue orme cercando il consiglio degli altri nelle loro questioni. Ma è importante notare che si dovrebbe cercare consiglio solo da poche persone che possiedono determinate caratteristiche. Cercare consiglio da molte persone causerà solo confusione poiché i consigli che riceveranno saranno molto vari. Inoltre, si dovrebbe cercare consiglio solo da una persona che possiede la conoscenza corretta. Ad esempio, se una persona ha problemi di salute, deve consultare un medico, poiché è un esperto in salute umana. Se ha un problema religioso, deve consultare qualcuno che possiede la conoscenza islamica. È sorprendente come i musulmani spesso consultino esperti quando si tratta di questioni mondane ma agiscano in base al consiglio di persone ignoranti quando si tratta delle loro questioni religiose. In secondo luogo, si deve consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato, poiché questa persona non consiglierà mai loro di disobbedirgli. Mentre, chi non teme Allah, l'Esaltato, consiglierà facilmente agli altri di disobbedirgli. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

L'evento principale in discussione incoraggia anche a realizzare la propria fede in Allah, l'Eccelso, obbedendo sinceramente a Lui in ogni situazione, che si tratti di momenti facili o difficili. L'Islam non è un mantello che può essere indossato o tolto a seconda dei propri desideri. Piuttosto, è un

codice di condotta completo che deve essere applicato a ogni situazione che un musulmano affronta. Chi tratta l'Islam come un mantello sta solo obbedendo e adorando i propri desideri, anche se afferma il contrario. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

"Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?..."

Pertanto, bisogna rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione per dimostrare la propria fede in Lui. Nei momenti di facilità devono mostrare gratitudine e nei momenti di difficoltà devono mostrare pazienza. La gratitudine nelle proprie intenzioni implica solo agire per compiacere Allah, l'Eccelso. La gratitudine nel proprio discorso implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inoltre, la pazienza implica evitare di lamentarsi con i propri discorsi o azioni e rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, credendo che Egli scelga solo ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Pertanto, colui che agisce nel modo corretto in ogni situazione avrà il costante supporto e la misericordia di Allah, l'Eccelso, che a sua volta

porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500.

Fine dei complotti malvagi

La carovana non musulmana, guidata da Abu Sufyan, decise di prendere una strada alternativa che li portò sani e salvi lontano dai musulmani. Abu Sufyan mandò quindi un messaggio ai non musulmani della Mecca, che avevano mobilitato un grande esercito per affrontare i musulmani, di tornare alla Mecca poiché la loro carovana era al sicuro. Ma Abu Jahl, uno dei leader dell'esercito non musulmano, insistette che avrebbero dovuto continuare a marciare verso Badr, affrontare e distruggere i musulmani per sempre. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar, dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 211-212.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

"E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…"

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah,

l'Eccelso, farà sì che la cosa stessa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?..."

Accettare un buon consiglio

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, giunse a Badr, si fermò in un certo posto. Hubab Bin Mundhir, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese se fermarsi in quel posto fosse un comando divino o una scelta fatta dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando rispose che era una sua scelta e non un comando divino, Hubab, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di accamparsi in un luogo diverso, poiché era tatticamente più vantaggioso. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, accettò e agì in base al suo consiglio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 267.

È fondamentale nella vita per un musulmano rimanere fermo sui comandamenti e sui divieti dell'Islam senza scendere a compromessi, in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Ma in questioni che non contraddicono gli insegnamenti islamici, si dovrebbe adottare una mente aperta, per cui si prendono decisioni logiche dopo aver valutato i consigli e le opinioni di altre persone in base alla conoscenza e alle prove. Ciò garantirà che si prendano le decisioni giuste in diversi aspetti della propria vita. Si dovrebbe quindi evitare una mentalità ostinata, per cui si accettano solo le cose che coincidono con la propria opinione e i propri desideri, poiché questo atteggiamento non farà altro che incoraggiarli a prendere decisioni sbagliate nella vita, il che causerà loro solo stress.

Sincerità verso i leader

Quando l'esercito musulmano raggiunse il campo di battaglia a Badr, un Compagno, Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò di costruire un rifugio temporaneo per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se l'esercito musulmano avesse perso la battaglia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto ritirarsi e riunirsi al resto dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a Medina. Aggiunse che questi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero a Medina solo perché non sapevano che si sarebbe svolta una battaglia e si sarebbero sempre sforzati di proteggere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di dargli buoni consigli. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu d'accordo con la sua idea ma partecipò comunque alla battaglia più di chiunque altro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 268.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come un aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che si deve evitare in ogni momento. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e l'avvertimento contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società. Non c'è cieca lealtà verso i leader nell'Islam, solo obbedienza a loro in cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso.

La bontà nel destino

Quando l'esercito non musulmano giunse per primo sul campo di battaglia a Badr, si accampò in quella che sembrava essere la posizione migliore, mentre i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero in quella che sembrava essere la posizione peggiore. Ma dopo che piovve, questa situazione si invertì e l'accampamento dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, divenne la posizione migliore. La pioggia rese più solida la terra in cui erano accampati. La pioggia permise loro anche di raccogliere facilmente l'acqua piovana per le abluzioni e altre necessità. Capitolo 8 Al Anfal, versetto 11:

"[Ricorda] quando vi colpì con la sonnolenza [dandovi] sicurezza da parte Sua e fece scendere su di voi dal cielo, pioggia per purificarvi e rimuovere da voi il male [suggerimenti] di Satana e per rendere saldi i vostri cuori e piantare saldamente i vostri piedi."

Se ne parla nel Tafsir Ibn Kathir, Volume 4, Pagine 271-272.

La sonnolenza che fu loro concessa era dovuta a un senso di sicurezza che Allah, l'Eccelso, aveva posto nei loro cuori, che li proteggeva dai sussurri del Diavolo. Se fossero stati terrorizzati, non avrebbero dormito. Questo sonno consentiva loro anche di essere completamente riposati prima della battaglia. L'unico che non dormì fu il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Trascorse la notte pregando e supplicando Allah, l'

Eccelso, per la vittoria. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 1161.

Il versetto citato indica anche che quando le cose non sembrano andare per il meglio, bisogna restare fermi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, poiché benedizioni e successo saranno concessi indipendentemente da come appare la situazione.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4168, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ai musulmani di non mettere in discussione il destino poiché ciò aprirebbe la porta al Diavolo. Incoraggia i musulmani a sfidare la scelta di Allah, l'Esaltato, poiché non osservano la saggezza dietro di essa a causa della loro miopia e mancanza di comprensione. Ciò a sua volta porta all'impazienza e alla perdita della ricompensa. Si dovrebbe riflettere sulle proprie esperienze passate in cui si credeva che qualcosa fosse buono quando in realtà era cattivo e viceversa per ispirarli a rimanere pazienti, poiché prima o poi verranno loro mostrati questi benefici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

È importante notare che Allah, l'Eccelso, non deve a nessuno una spiegazione di come i Suoi decreti li avvantaggiano. Una persona deve

comprendere il suo posto nell'universo come schiavo di Allah, l'Eccelso. Il padrone non deve mai allo schiavo una spiegazione per le cose che Egli decreta. Fa parte della fede in Allah, l'Eccelso, che si rimanga pazienti e si continui a obbedirGli, usando le benedizioni che sono state concesse correttamente, secondo gli insegnamenti islamici, anche se non si riesce a osservare la saggezza dietro le Sue scelte, mentre si crede che Egli li aiuterà nel momento che è meglio per loro e nel modo che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Questo è in effetti parte del test per essere un musulmano. Capitolo 29 Al Ankabut, versetti 2-3:

"Pensano forse le persone che saranno lasciate a dire: "Noi crediamo" e non saranno provate? Ma abbiamo certamente provato quelli prima di loro, e Allah renderà sicuramente evidenti coloro che sono veritieri, e renderà sicuramente evidenti i bugiardi."

Benedizioni divine e supporto

Nella battaglia di Badr, Allah, l'Eccelso, inizialmente mostrò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di essere pochi agli occhi dei non musulmani e viceversa, così che la battaglia avrebbe avuto luogo e così che la verità potesse prevalere sulla falsità. Ad esempio, uno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, giudicò il numero del nemico essere 70 e il Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, al suo fianco, giudicò il nemico essere 100. Ma una volta iniziata la battaglia, Allah, l'Eccelso, mostrò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di essere il doppio del numero dei non musulmani per incutere timore nei loro cuori, dando così aiuto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. I numeri effettivi erano circa 310 musulmani contro 1000 non musulmani. Capitolo 8 Al Anfal, versetto 44:

"E [ricorda] quando ve li mostrò, quando vi incontraste, come pochi ai vostri occhi, e vi fece [apparire] come pochi ai loro occhi affinché Allah potesse compiere una questione già destinata…"

E capitolo 3 Alee Imran, versetto 13:

"Già c'è stato per voi un segno nei due eserciti che si sono incontrati [in combattimento a Badr] - uno che combatteva per la causa di Allah e un altro di miscredenti. Li hanno visti [essere] il doppio del loro [proprio] numero con [la loro] vista. Ma Allah sostiene con la Sua vittoria chi vuole. In verità in questo c'è una lezione per coloro che hanno visione."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 269.

In generale, come indicato dai versetti citati, si deve adottare una mentalità osservatrice, per cui si impara dagli eventi del passato e dalle persone che ci circondano, in modo da scegliere la strada giusta nella vita ed evitare di commettere gli stessi errori che hanno fatto altre persone e che li hanno privati della pace mentale, come perseguire il piacere delle persone anziché il piacere di Allah, l'Esaltato, e abusare delle benedizioni che erano state loro concesse. Allah, l'Esaltato, chiarisce che finché si rimane fermi nella Sua obbedienza, Egli assicurerà che si superi ogni situazione che si affronta in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

“…E chi teme Allah, Egli gli aprirà una via d’uscita”

Ma è importante notare che questo successo non è in base ai desideri delle persone. È sempre in base all'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso. Pertanto, questo successo avviene in base a quando è meglio per le persone e in un modo che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Bisogna quindi rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento, sapendo che verrà loro concessa la pace della mente e il successo in entrambi i mondi, in un modo o nell'altro e che questo sia ovvio per loro o meno. Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Vera speranza

Prima che la battaglia di Badr iniziasse, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicò insistentemente e ardentemente Allah, l'Eccelso, di concedere loro la vittoria. Le sue suppliche ad Allah, l'Eccelso, erano così intense che il suo mantello gli scivolava giù dalle spalle quando alzava le mani in supplica. Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, era con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e gli rimetteva il mantello e, per compassione, chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di diminuire la sua intensità poiché Allah, l'Eccelso, avrebbe adempiuto alla Sua promessa e gli avrebbe concesso la vittoria. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 273.

Questo evento indica l'importanza di avere una vera speranza in Allah, l'Esaltato, invece di adottare un pio desiderio rispetto alla misericordia e all'aiuto di Allah, l'Esaltato. Poiché la vera speranza in Allah, l'Esaltato, implica lo sforzo nella Sua obbedienza, utilizzando le benedizioni che sono state concesse correttamente come delineato negli insegnamenti islamici, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, potrebbe aver temuto che a causa di una debolezza nella sua obbedienza e nell'obbedienza dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, la promessa di Allah, l'Esaltato, di concedere la vittoria a coloro che Gli obbedivano sinceramente potrebbe non applicarsi a loro durante questa battaglia. Di conseguenza, temeva che avrebbero perso questa battaglia e quindi continuò a supplicare Allah, l'Esaltato, per il Suo aiuto. Un musulmano deve quindi assicurarsi di rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ed evitare di adottare un pio desiderio.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. La vera speranza è quando si controlla la propria anima evitando la disobbedienza di Allah, l'Esaltato, e si lotta attivamente per prepararsi all'aldilà. Mentre, lo sciocco sognatore ardente segue i propri desideri e poi si aspetta che Allah, l'Esaltato, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

È importante che i musulmani non confondano questi due atteggiamenti in modo da evitare di vivere e morire come un pio desiderio, poiché è altamente improbabile che questa persona abbia successo in questo mondo o nell'altro. Il pio desiderio è come un contadino che non prepara la terra per la semina, non pianta i semi, non annaffia la terra e poi si aspetta di raccogliere un raccolto enorme. Questa è pura follia e questo contadino ha altamente poche probabilità di avere successo. Mentre la vera speranza è come un contadino che prepara la terra, pianta i semi, annaffia la terra e poi spera che Allah, l'Eccelso, lo benedica con un raccolto enorme. La differenza fondamentale è che colui che possiede la vera speranza si sforzerà attivamente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E ogni volta che sbagliano, si pentono sinceramente. Al contrario, chi pensa solo ai propri desideri non si impegnerà attivamente nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, ma seguirà i propri desideri e si aspetterà comunque che Allah, l'Eccelso, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

I musulmani devono quindi imparare la differenza fondamentale in modo che possano abbandonare i desideri e adottare invece la vera speranza in Allah, l'Eccelso, che non porta mai a nulla se non al bene e al successo in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Un tipo specifico di pio desiderio che ha influenzato le nazioni passate e persino la nazione musulmana è quando una persona crede di poter ignorare i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, e in qualche modo qualcuno nel Giorno del Giudizio intercederà per loro e li salverà dall'Inferno. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto ed è stata discussa in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, tuttavia anche con la sua intercessione alcuni musulmani, la cui punizione sarà ridotta da essa, entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza impegnandosi praticamente nell'obbedienza di Allah, l'Eccelso.

Il Diavolo convince coloro che non credono nel Giorno del Giudizio che, anche se dovesse verificarsi, faranno pace con Allah, l'Esaltato, in quel giorno, sostenendo che non erano così cattivi perché hanno evitato crimini gravi come l'omicidio. Si sono convinti che le loro suppliche saranno accettate e saranno mandati in Paradiso, anche se non hanno creduto in Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Questo è incredibilmente sciocco, poiché Allah, l'Esaltato, non tratterà la persona che ha creduto in Lui e ha cercato di obbedirGli come quella che non ha creduto in Lui. Un singolo versetto ha cancellato questo tipo di pio desiderio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

"E chiunque desideri altra religione che l'Islam, questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti."

Infine, un musulmano non dovrebbe adottare un pio desiderio credendo che, essendo musulmano, un giorno entrerà in Paradiso, anche se prima dovrà entrare all'Inferno, come conseguenza dei suoi peccati. Nessuno ha la garanzia di lasciare questo mondo con la propria fede. Chi abbandona l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, corre un grande rischio di lasciare questo mondo senza la propria fede. È importante capire che la fede è come una pianta che deve essere nutrita e curata, attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Quando la pianta della fede viene trascurata, potrebbe benissimo morire, lasciando una persona senza nulla che possa assicurare il proprio successo in entrambi i mondi.

Condotta retta

Durante la Battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di non uccidere certe persone che erano dalla parte dei non musulmani, poiché erano venuti sul campo di battaglia con riluttanza. Inoltre, proibì l'uccisione di un uomo, Abu Al Bakhtari, poiché proteggeva il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dai leader non musulmani della Mecca e annullò il documento che boicottava il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima che migrasse a Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 290.

Questo evento indica l'importanza di mantenere la giustizia anche nei momenti difficili, come durante una battaglia. I musulmani devono quindi sempre rimanere sulla giustizia anche quando i loro desideri vengono contraddetti. È facile rimanere sulla giustizia quando si ha a che fare con le persone quando ci si trova in una situazione e in uno stato d'animo positivi. La vera prova è quando si rimane sulla giustizia quando si ha a che fare con le persone quando si trovano in una situazione difficile e sconvolgente. Ad esempio, un buon coniuge non è definito da qualcuno che tratta il proprio coniuge in modo gentile quando è contento di lui. Un buon coniuge è in realtà definito da qualcuno che tratta il proprio coniuge in modo gentile e retto e soddisfa i suoi diritti anche quando è arrabbiato con lui. Pertanto, bisogna sforzarsi di implementare le buone caratteristiche di un musulmano e soddisfare i diritti delle altre persone in tutte le situazioni ed evitare di scegliere quando comportarsi come un buon musulmano e quando no, secondo i propri desideri.

Consigliare sinceramente

Prima che la battaglia di Badr iniziasse, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, osservò uno dei leader non musulmani, Utbah Ibn Rabee'ah, tra l'esercito non musulmano. Poi commentò che se qualcuno tra l'esercito non musulmano aveva del buono in sé era lui e se l'esercito gli avesse obbedito avrebbe agito correttamente. Nel frattempo, Utbah esortò i non musulmani a tornare a casa e a non impegnarsi in battaglia. Ricordò loro che molti dei musulmani erano loro parenti e se fossero stati uccisi allora i non musulmani avrebbero potuto vincere la battaglia ma quando fossero tornati a casa, avrebbero avuto inimicizia l'uno per l'altro, poiché si erano uccisi a vicenda i parenti. Abu Jahl desiderava la distruzione dell'Islam a tutti i costi e quindi lo accusò di essere un codardo solo per esortare lui e altri a combattere. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagina 962.

Sebbene Utbah non fosse musulmano, dimostrò comunque una certa sincerità nei confronti dei suoi simili, mentre, d'altro canto, Abu Jahl si dimostrò insincero nei confronti di tutti, consigliando loro di combattere e uccidere i propri parenti, tutto per ottenere guadagni terreni, come autorità e ricchezza.

La sincerità verso gli altri implica aiutarli per amore di Allah, l'Eccelso, secondo i propri mezzi, come l'aiuto fisico, emotivo e finanziario. Un segno positivo di una buona intenzione è che non si dovrebbe desiderare gratitudine o compenso dalle persone. Si deve invece aiutare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e sperare in una ricompensa da Lui. Chi agisce per qualsiasi altra ragione non otterrà ricompensa da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero

3154. Si deve tenere a mente che quando si aiuta gli altri, si riceverà il costante supporto di Allah, l'Eccelso. Questo è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Chi riceve il costante aiuto di Allah, l'Eccelso, sarà ispirato a usare le benedizioni che gli sono state concesse correttamente come delineato negli insegnamenti islamici in modo da ottenere la giusta guida in ogni situazione. Ciò porta alla fine alla pace della mente e alle benedizioni in entrambi i mondi. Essere sinceri con gli altri implica anche soddisfare i diritti delle persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. È importante notare che non si possono soddisfare i diritti delle persone secondo le proprie definizioni, poiché ciò li porterà solo a fare del male agli altri. Pertanto, si deve imparare e agire in base agli insegnamenti islamici in modo da soddisfare correttamente i diritti degli altri, come i propri parenti. Essere sinceri con gli altri si ottiene facilmente quando si trattano gli altri in un modo in cui si desidera essere trattati dagli altri. Questa è infatti la definizione stessa di un vero credente. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13.

Onorare le promesse

Al tempo della Battaglia di Badr, Hudaifa Bin Yamaan e suo padre, che Allah sia soddisfatto di loro, stavano entrambi migrando dalla Mecca per unirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per la Battaglia di Badr. Durante il tragitto furono catturati dai non musulmani della Mecca, ma riuscirono a convincerli che la loro intenzione era di andare a Medina e non unirsi all'esercito del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Badr. Fecero una promessa in tal senso con i non musulmani. Quando alla fine raggiunsero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, vicino a Badr e lo informarono di quanto accaduto, egli disse loro di mantenere la loro promessa e di proseguire per Medina invece di unirsi al loro esercito in forte inferiorità numerica, un rapporto di 3 a 1. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1055-1056.

Perfino in una situazione così disperata il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò loro di non rompere la promessa.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che infrangere le promesse è un aspetto dell'ipocrisia.

La più grande delle promesse che un musulmano ha fatto è con Allah, l'Eccelso, che è stata concordata quando uno Lo ha accettato come suo Signore e Dio. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione

dai Suoi divieti e l' affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Anche tutte le altre promesse fatte alle persone devono essere mantenute, a meno che non si abbia una scusa valida, in particolare quelle che un genitore fa ai figli. Rompere le promesse insegna ai figli solo un cattivo carattere e li incoraggia a credere che essere ingannevoli sia una caratteristica accettabile da possedere. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2227, Allah, l'Eccelso, dichiara che sarà contro colui che fa una promessa in Suo nome e poi la rompe senza una scusa valida. Come può avere successo colui che ha Allah, l'Eccelso, contro di sé nel Giorno del Giudizio? È sempre più sicuro non fare promesse agli altri, ove possibile. Ma quando viene fatta una promessa legittima, ci si deve sforzare duramente per mantenerla.

Il duello

Prima che iniziasse il combattimento nella Battaglia di Badr, tre non musulmani sfidarono tre musulmani a un duello. Ali Ibn Abu Talib, Hamza Ibn Abdul Mutalib e Ubaidah Bin Harith, che Allah sia soddisfatto di loro, presero parte a questo duello contro tre leader non musulmani. Ali e Hamza, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente i loro avversari e li uccisero. Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, ferì mortalmente il suo avversario ma fu ferito mortalmente anche lui. Quando fu portato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quest'ultimo confermò di essere un martire. Prima di morire, Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che la seguente poesia detta da Abu Talib, lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era più applicabile a lui: "Lo proteggeremo (cioè il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui) finché non saremo feriti e cadremo morti intorno a lui. Essendo totalmente ignari dei nostri figli e mogli". Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 1, Pagine 500-501 dell'Imam Muhammad Kandhlawi e in The Sealed Nectar, Pagina 219 dell'Imam Safi Ur Rahman.

A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 22 dell'Hajj, versetto 19:

"Questi sono due avversari che hanno disputato sul loro Signore. Ma coloro che non hanno creduto avranno tagliato per loro vesti di fuoco. Sulle loro teste sarà versata acqua bollente."

Se ne parla in un Hadith presente in Sunan Ibn Majah, numero 2835.

Questo evento indica l'importanza di sostenere la propria affermazione di amare e rispettare Allah, l'Eccelso, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con le azioni. La dichiarazione verbale di amore e rispetto senza agire sinceramente sulla vita e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha alcun valore nell'Islam, poiché le azioni sono la prova richiesta per raggiungere il successo in entrambi i mondi. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”"

È importante ricordare che anche le nazioni precedenti affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, ma è ovvio che non si uniranno a loro nell'aldilà, poiché non li hanno praticamente seguiti in questo mondo. Pertanto, colui che non riesce a seguire praticamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, agendo secondo i suoi insegnamenti non si unirà a lui nell'aldilà, anche se afferma di amarlo e rispettarlo.

Coraggio

Durante la Battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il più vicino al nemico di chiunque altro e fu l'uomo più coraggioso quel giorno. Ciò è stato registrato in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 282.

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, era il più coraggioso degli uomini. Durante la Battaglia di Badr rimase con e difese il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da ogni attacco. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, Pagina 13.

In generale, un musulmano non deve aver paura di affrontare le difficoltà e le prove della vita. Un musulmano deve adottare un atteggiamento fermo per cui affronta le prove e le difficoltà della vita con una mentalità positiva in modo da superarle. Un musulmano non deve adottare una mentalità negativa per cui crolla sotto la pressione delle prove e delle difficoltà poiché dovrebbe sempre ricordare che Allah, l'Eccelso, non mette mai alla prova una persona oltre i suoi limiti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Inoltre, un atteggiamento fermo e positivo può essere adottato quando si adotta una fede forte. La certezza della fede si ottiene quando si imparano e si agisce in base agli insegnamenti islamici. Chi possiede una fede forte rimarrà fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che gli sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Mostrerà pazienza nei momenti difficili e gratitudine nei momenti facili. La gratitudine nelle proprie intenzioni implica solo l'agire per compiacere Allah, l'Esaltato. La gratitudine nel proprio discorso implica il dire ciò che è buono o il rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inoltre, la pazienza implica l'evitare di lamentarsi con le proprie parole o azioni e rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, credendo che Egli scelga solo ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Pertanto, colui che agisce nel modo corretto in ogni situazione avrà il costante supporto e la misericordia di Allah, l'Eccelso, che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500.

Mentre, l'ignoranza degli insegnamenti islamici porterà ad adottare una fede debole. Una fede debole porterà ad abbandonare facilmente l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in certe situazioni, come i momenti di

difficoltà. Pertanto, colui che desidera un atteggiamento fermo e positivo con cui superare ogni sfida della vita con fiducia deve adottare la certezza della fede attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica.

Aiuto dal cielo

Durante la Battaglia di Badr, Allah, l'Eccelso, inviò migliaia di Angeli per aiutare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Capitolo 8 Al Anfal, versetto 12:

“[Ricorda] quando il tuo Signore ispirò agli angeli: "Io sono con voi, quindi rafforzate coloro che hanno creduto. Getterò il terrore nei cuori di coloro che non hanno creduto, quindi colpiteli sul collo e colpite da ogni punta delle loro dita".

In un'occasione un Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, inseguì un soldato non musulmano e udì il rumore di una frusta e qualcuno che parlava, anche se non era presente nessun altro. Trovò il non musulmano morto. Quando informò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di cosa era accaduto, egli confermò che si trattava di un Angelo dal terzo Paradiso. Ciò è stato menzionato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4588.

In un'altra occasione, un Angelo aiutò un Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, a catturare lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abbas Bin Abdul Muttalib, che fu costretto dai non musulmani della Mecca a unirsi a loro durante questa battaglia. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Musnad Ahmad, Numero 948.

Durante la battaglia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lanciò una manciata di sabbia e ciottoli in direzione dell'esercito non musulmano che raggiunsero gli occhi di ogni soldato non musulmano e li distrassero dal combattimento. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 8 Al Anfal, versetto 17:

"…E non sei stato tu a lanciare quando hai lanciato, ma è stato Allah a lanciare…"

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 977-978, e nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 8:17, Pagina 82.

Questi eventi dimostrano chiaramente che quando si rimane fermi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici, si otterrà il supporto di Allah, l'Esaltato, in ogni situazione. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Ma è importante capire che questo aiuto divino avviene secondo l'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso, e non secondo i desideri o i tempi delle persone. Pertanto, questo aiuto divino arriva al momento migliore e avviene nel modo migliore, anche se questo non è ovvio per le persone. Pertanto, si deve rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, mentre si crede che si sarà supportati in entrambi i mondi, anche se questo supporto non è ovvio per loro.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche che coloro che disobbediscono ad Allah, l'Eccelso, non raggiungeranno mai la pace della mente e il successo, anche se questo non è ovvio per loro. Non si deve commettere l'errore di credere che raggiungere cose mondane, come ricchezza e potere, sia un segno di vero successo. Se ciò fosse vero, allora i ricchi e i famosi sarebbero le persone più contente e soddisfatte sulla Terra. Questo chiaramente non è il caso, poiché i ricchi e i famosi che disobbediscono ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse sono spesso i più annegati nei disturbi mentali, come depressione, dipendenza da sostanze e tendenze suicide. Pertanto, si deve capire che il vero successo sta nel raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Ciò si ottiene solo quando usano correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà loro di raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente tutto e tutti nella loro vita, mentre si preparano adeguatamente per il Giorno del Giudizio. Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà

mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico a causa di conoscenze, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i farmaci che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

"Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

"E che è Lui che fa ridere e piangere."

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Un cattivo compagno

Durante la Battaglia di Badr, il Diavolo assunse la forma di un leader non musulmano e si unì all'esercito dei non musulmani e li incoraggiò a combattere i musulmani promettendo di proteggerli e aiutarli. Ma dopo che il Diavolo vide gli Angeli scendere dai Cieli per aiutare l'esercito musulmano, si ritirò e si ritirò dal campo di battaglia con i suoi scagnozzi. Quando fu criticato dai non musulmani, rispose che aveva assistito a ciò che loro non potevano vedere e temeva Allah, l'Esaltato, e la Sua punizione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 288.

Capitolo 8 Al Anfal, versetto 48:

“E [ricorda] quando Satana rese loro gradite le loro azioni e disse: "Nessuno può sconfiggervi oggi tra la gente, e in verità, io sono il vostro protettore". Ma quando i due eserciti si avvistarono, egli si voltò sui tacchi e disse: "In verità, io sono dissociato da voi. In verità, vedo ciò che voi non vedete; in verità, temo Allah. E Allah è severo nella punizione".

Questo evento sottolinea quanto sia importante evitare cattive compagnie, poiché portano solo guai in entrambi i mondi.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un

buon compagno e uno cattivo. Il buon compagno è come una persona che vende profumo. Il suo compagno otterrà del profumo o almeno sarà influenzato positivamente dal piacevole odore. Mentre, un cattivo compagno è come un fabbro, se il suo compagno non brucia i suoi vestiti sarà certamente influenzato negativamente dal fumo.

I musulmani devono capire che le persone che accompagnano avranno un effetto su di loro, che questo effetto sia positivo o negativo, ovvio o sottile. Non è possibile accompagnare qualcuno e non esserne influenzati. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, conferma che una persona è nella religione del suo compagno. Ciò significa che una persona adotta le caratteristiche del suo compagno. È quindi importante per i musulmani accompagnare sempre i giusti poiché senza dubbio li influenzeranno in modo positivo, ovvero li ispireranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre i cattivi compagni ispireranno qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, o incoraggeranno un musulmano a concentrarsi sul mondo materiale anziché prepararsi praticamente per l'aldilà. Ciò significa che gli impediranno di usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo atteggiamento diventerà per loro un grande rimpianto in entrambi i mondi, anche se le cose per cui si sforzano sono lecite ma al di là delle loro necessità, poiché usare le benedizioni che sono state concesse in modi vani o peccaminosi è la radice della dimenticanza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Infine, poiché una persona finirà con coloro che ama nell'aldilà, secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, un musulmano deve praticamente dimostrare il suo amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo e adottando il loro stile di vita e comportamento. Ma se accompagnano persone cattive o sconsiderate, allora dimostra e indica il loro amore per loro e la loro compagnia finale nell'aldilà. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

"Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti."

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche che non importa quanto il Diavolo abbellisca la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, ci si dovrebbe astenere da essa, poiché non può mai portare alla pace della mente in entrambi i mondi. Questo perché chi abusa delle benedizioni che gli sono state concesse non raggiungerà uno stato mentale e fisico equilibrato, inoltre metterà fuori posto tutto e tutti nella sua vita e non riuscirà a prepararsi adeguatamente per la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò impedirà loro di raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi, indipendentemente da quanti lussi mondani godano. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Percepire l'aldilà

Durante la Battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a combattere i non musulmani e promise loro il Paradiso in cambio. Quando Umayr Bin Hamaam, che Allah sia soddisfatto di lui, udì questa promessa, gettò a terra alcuni datteri che stava mangiando, prese la spada e combatté fino a essere martirizzato. Questo è stato discusso in Hayatus Sahabah, Volume 1, Pagine 409-410, dell'Imam Muhammad Kandhlawi.

Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose in questo modo, adottando la corretta percezione e comprensione riguardo a questo mondo materiale e all'aldilà.

È importante che i musulmani sviluppino la percezione corretta in modo che possano aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo è ciò che possedevano i giusti predecessori e li incoraggiava a evitare gli eccessivi lussi del mondo materiale e invece a prepararsi per l'aldilà. Questa è una caratteristica importante da possedere e può essere spiegata con un esempio mondano. Due persone sono estremamente assetate e si imbattono in una tazza di acqua torbida. Entrambe desiderano berla anche se non è pura e anche se ciò significa che devono discuterne. Man mano che la loro sete cresce, più si concentrano sulla tazza di acqua torbida al punto che perdono la concentrazione su tutto il resto. Ma se uno di loro spostasse la sua attenzione e osservasse un fiume di acqua pura che si trovava solo a breve distanza più avanti, perderebbe immediatamente la concentrazione sulla tazza d'acqua al punto che non se ne

preoccuperebbe più e non ne discuterebbe più. E invece sopporterebbero la loro sete pazientemente sapendo che un fiume di acqua pura è vicino. La persona che non è a conoscenza del fiume probabilmente crederebbe che l'altra persona sia pazza dopo aver osservato il suo cambiamento di atteggiamento. Questo è il caso dei due tipi di persone in questo mondo. Un gruppo si concentra avidamente sul mondo materiale. L'altro gruppo ha spostato la propria attenzione sull'aldilà e sulle benedizioni pure ed eterne in esso contenute. Quando si sposta l'attenzione sulla beatitudine dell'aldilà, i problemi mondani non sembrano così grandi. Pertanto, la pazienza diventa più facile da adottare. Ma se si mantiene l'attenzione su questo mondo, allora sembrerà tutto per loro. Discuteranno, combatteranno, ameranno e odieranno per esso. Proprio come la persona nell'esempio menzionato prima che si concentra solo sulla tazza di acqua torbida.

Questa corretta percezione si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Intransigente nella fede

Durante la Battaglia di Badr, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, affrontò e uccise suo zio materno, Aas Ibn Hashim. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 93-94.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha permesso ad alcuna relazione di sopraffare la sua sincerità e lealtà verso Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, durante questa battaglia, il figlio di Abu Bakr, Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di loro, stava combattendo dalla parte dei non musulmani. Anni dopo, dopo aver accettato l'Islam, disse a suo padre che durante la battaglia di Badr, aveva avuto l'opportunità di attaccarlo ma aveva trattenuto la mano per rispetto nei suoi confronti. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che se quel giorno avesse avuto l'opportunità di combatterlo e ucciderlo, lo avrebbe fatto. Questo è stato discusso in Imam Suyuti's, Tarikh Al Khulafa, pagina 12.

Il fratello non musulmano di Mus'ab Bin Umayr, fu catturato da un altro Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro, durante la Battaglia di Badr. Mus'ab disse al Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro, di prendere un alto riscatto dalla loro madre, poiché era ricca. Quando il fratello non musulmano gli menzionò il suo legame familiare, rispose che il Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, era suo fratello e non lui.

Questo è stato discusso in The Sealed Nectar, dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 226.

Durante la Battaglia di Badr, Abu Ubaidah Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, combatté e uccise suo padre. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 58 Al Mujadila, versetto 22:

"Non troverete un popolo che crede in Allah e nell'Ultimo Giorno che abbia affetto per coloro che si oppongono ad Allah e al Suo Messaggero, anche se fossero i loro padri o i loro figli o i loro fratelli o i loro parenti. Quelli - Egli ha decretato nei loro cuori la fede e li ha sostenuti con lo spirito [1] da Lui. E li ammetteremo nei giardini sotto i quali scorrono i fiumi, nei quali dimoreranno eternamente. Allah è soddisfatto di loro, e loro sono soddisfatti di Lui - quelli sono il partito di Allah. Indubbiamente, il partito di Allah - loro sono i vincitori."

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 58:22, pagina 150.

I musulmani devono adottare questo atteggiamento intransigente se desiderano avere successo in entrambi i mondi.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti...”

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno

il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale preferisci e quale scegli.

Odio per Allah (SWT)

Dopo la fine della Battaglia di Badr e la sconfitta dei non musulmani, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò che i corpi dei non musulmani fossero posti in un vecchio pozzo. Abu Hudhaifah Bin Utbah, che Allah sia soddisfatto di lui, divenne visibilmente triste quando vide il padre non musulmano morto. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, interrogò la sua reazione, rispose che non aveva dubbi sulla sua fede ma era triste perché desiderava che suo padre accettasse l'Islam e non morisse incredulo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non lo rimproverò e invece gli rivolse parole di conforto. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 226.

Ciò indica l'importanza di non odiare i non musulmani, ma piuttosto di desiderare e sperare il bene per loro, pur rimanendo fermi negli insegnamenti dell'Islam.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato le caratteristiche che perfezionano la fede di un musulmano.

Una di queste caratteristiche è odiare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che si dovrebbero detestare le cose che Allah, l'Eccelso, detesta, come la Sua disobbedienza. È importante notare che questo non significa che si debbano odiare gli altri, poiché le persone possono pentirsi sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Invece un musulmano dovrebbe

detestare il peccato in sé, il che è dimostrato dal fatto che lo evita e mette in guardia gli altri contro di esso. I musulmani dovrebbero continuare a consigliare gli altri invece di rompere i legami con loro, poiché questo atto di gentilezza potrebbe benissimo farli pentire sinceramente. Ciò include non detestare le cose in base ai propri sentimenti, come un'azione, che è lecita. Infine, la prova di una detestazione per amore di Allah, l'Eccelso, è che quando mostrano la loro detestazione attraverso le loro parole e azioni, non sarà mai in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che la loro avversione per qualcosa non li porterà mai a commettere un peccato, poiché ciò dimostrerebbe che la loro avversione per qualcosa è per il loro bene.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di accettare che l'Islam, a volte, richiederà ai musulmani di contraddire i propri desideri per il loro stesso bene. In questi casi, un musulmano deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute fisica, colui che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici raggiungerà la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi, poiché raggiungerà uno stato mentale e fisico equilibrato e posizionerà correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita. Bisogna tenere a mente che Allah, l'Eccelso, solo possiede la conoscenza per fornire il codice di condotta di cui una persona ha bisogno per raggiungere la pace della mente e del corpo. Mentre, tutti i codici di condotta creati dall'uomo non porteranno mai a questo risultato poiché mancheranno sempre di conoscenza, esperienza, lungimiranza e a causa di pregiudizi.

Conseguenze delle azioni

Durante la Battaglia del Badr, l'acerrimo nemico dell'Islam, Abu Jahl, fu ucciso da due giovani Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Quando fu indicato loro, lo caricarono fino a ferirlo mortalmente. Poi, Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, trovò Abu Jahl nel suo ultimo respiro e lo finì. Questo è stato discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, Numeri 3988 e 4020.

Dopo che la battaglia fu finita e i non musulmani furono sconfitti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò che i corpi dei non musulmani fossero posti in un vecchio pozzo. Dopo che ciò fu fatto, li chiamò, enumerando quelli nel pozzo, e chiese se avessero trovato ciò che Allah, l'Esaltato, aveva promesso loro, poiché gli era stato dato esattamente ciò che Allah, l'Esaltato, aveva promesso a lui. Quando gli fu chiesto se avesse chiamato i morti, rispose che potevano sentire le sue parole ma non potevano rispondere. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 300.

È importante imparare che non importa quanta forza fisica o sociale abbia una persona, arriverà sicuramente il giorno in cui dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni. Nella maggior parte dei casi, ciò avviene durante la vita in cui le azioni di una persona la conducono a guai, come la prigione e alla fine dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni anche nell'aldilà. Questo vale per tutte le persone, non solo per i leader .

Un musulmano non dovrebbe quindi mai maltrattare gli altri, come i propri parenti. Dovrebbero imparare una lezione dai leader tirannici della storia che erano più forti di loro, eppure, un giorno arrivò sicuramente in cui la loro forza non li avvantaggiò e affrontarono le conseguenze delle loro azioni malvagie. L'influenza sociale e la forza sono cose volubili poiché passano rapidamente da persona a persona, senza mai rimanere a lungo con nessuno. Pertanto, un musulmano che possiede tale forza dovrebbe usarla in un modo che sia gradito ad Allah, l'Esaltato, beneficiando se stesso e gli altri. Ma se abusano della loro autorità, alla fine affrontare una punizione da cui nessuno può proteggerli.

Inoltre, è importante non abusare della propria autorità poiché ciò potrebbe causare la loro sventura all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ogni oppressore dovrà dare le sue azioni giuste alle sue vittime e, se necessario, prendere i peccati delle sue vittime finché non sarà stabilita giustizia. Ciò causerà la sventura di molti oppressori all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano non dovrebbe mai dimenticare di ritenersi responsabile delle proprie azioni. Coloro che lo fanno eviteranno di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e di danneggiare gli altri. Ma coloro che non giudicano se stessi continueranno a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e a danneggiare gli altri sconsideratamente. senza sapere che in realtà stanno solo danneggiando se stessi. Ma quando se ne renderanno conto sarà troppo tardi per loro per sfuggire alla punizione.

Inoltre, è importante notare che si dovrebbero comprendere e agire in base alle lezioni dietro gli eventi nella storia e agli insegnamenti islamici e non farsi distrarre da argomenti irrilevanti. Ad esempio, se i morti possano

sentire le parole dei vivi è una questione irrilevante poiché non verrà messa in discussione nel Giorno del Giudizio. Si dovrebbero sempre concentrare i propri sforzi su argomenti e questioni che verranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio, come fare buon uso delle risorse che ci sono state concesse in questo mondo. Se un argomento o una questione particolare non verrà messa in discussione nel Giorno del Giudizio, si dovrebbe evitare di pensare, discutere e fare ricerche al riguardo.

Alla ricerca dell'aldilà

Dopo la Battaglia di Badr, alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, disputarono sul bottino di guerra, poiché alcuni di loro lo raccolsero, altri inseguirono i soldati non musulmani per assicurarsi che non tornassero e altri rimasero a proteggere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da un attacco a sorpresa. Questa disputa portò Allah, l'Esaltato, ad affidare tutto al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 8 Al Anfal, versetto 1:

“Ti chiedono, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], delle generosità [di guerra]. Dì: "Le generosità sono per Allah e il Messaggero". Quindi temi Allah e correggi ciò che è tra voi e obbedisci ad Allah e al Suo Messaggero, se dovessi essere credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a sua volta lo divise equamente tra i soldati. Questo è stato discusso in Tafsir Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 253 e in Sirat Ibn Hisham, Pagina 134.

In generale, questo versetto incoraggiava i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a concentrarsi sull'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di concentrarsi sul guadagno mondano. Sebbene sia importante notare, ottenere bottino è sempre stato visto come un bonus per loro e ottenerlo non è mai stato il loro obiettivo primario. La loro intenzione era sempre quella di combattere per compiacere Allah, l'Esaltato. Se fossero stati interessati solo al bottino di guerra, non avrebbe avuto senso

combattere dalla parte dell'esercito musulmano in nessuna delle loro battaglie, poiché erano spesso in inferiorità numerica e surclassati in termini di potenza e armamento. La disputa che sorse fu dopo la conclusione della battaglia e il bonus di ottenere bottino fu loro concesso.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Esaltato, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, o in alcuni casi può portare alla disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Esaltato, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah al limite. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso la disobbedienza]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Eccelso, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si

può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Eccelso, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Eccelso, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni mondane e religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

Per concludere, è importante che i musulmani riflettano sulla loro intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

La decisione divina

Prima di lasciare la Mecca per la Battaglia di Badr, i leader non musulmani della Mecca si aggrapparono ai drappi della Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, e implorarono Allah, l'Esaltato, di concedere la vittoria al gruppo da Lui favorito. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 8 Al Anfal, versetto 19:

"Se voi [non credenti] cercate la decisione [cioè, la vittoria] - la decisione [cioè, la sconfitta] è giunta a voi. E se desistete [dalle ostilità], è meglio per voi; ma se tornate [in guerra], Noi torneremo, e non sarete mai aiutati dalla vostra [grande] compagnia, anche se dovesse aumentare; e [questo] perché Allāh è con i credenti".

Questo argomento è stato trattato nel Tafsir Ibn Kathir, Volume 4, Pagine 281-282 e nell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 8:19, Pagina 82.

Allah, l'Eccelso, ha esaudito la loro supplica e ha concesso la vittoria ai musulmani. Pertanto, i non musulmani della Mecca avrebbero dovuto prestare attenzione a questo chiaro segno e pentirsi sinceramente ad Allah, l'Eccelso.

In generale, è importante per un musulmano essere osservante nella propria vita quotidiana ed evitare di essere troppo assorbito nelle proprie questioni mondane, in modo da diventare incurante delle cose che

accadono intorno a lui e delle cose che sono già accadute. Questa è una qualità importante da possedere in quanto è un modo eccellente per rafforzare la propria fede che a sua volta aiuta a rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ad esempio, quando un musulmano osserva una persona malata, non dovrebbe solo aiutarla con qualsiasi mezzo possieda, anche se è solo una supplica, ma dovrebbe riflettere sulla propria salute e capire che anche lui alla fine perderà la sua buona salute a causa di una malattia, dell'invecchiamento o persino della morte. Ciò dovrebbe ispirarlo a essere grato per la sua buona salute e dimostrarlo attraverso le sue azioni, traendo vantaggio dalla sua buona salute sia nelle questioni mondane che religiose che sono gradite ad Allah, l'Eccelso.

Quando osservano la morte di una persona ricca, non dovrebbero solo provare tristezza per il defunto e la sua famiglia, ma rendersi conto che un giorno a loro sconosciuto moriranno anche loro. Dovrebbero capire che proprio come la persona ricca è stata abbandonata dalla sua ricchezza, fama e famiglia sulla sua tomba, così anche loro saranno lasciati solo con le loro azioni nella loro tomba. Questo li incoraggerà a prepararsi per la loro tomba e per l'aldilà.

Questo atteggiamento può e deve essere applicato a tutte le cose che si osservano. Un musulmano dovrebbe imparare una lezione da tutto ciò che lo circonda, come è stato consigliato nel Sacro Corano. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 191:

“…e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi proteggici dal castigo del Fuoco."

Coloro che si comportano in questo modo rafforzeranno la loro fede ogni giorno, mentre coloro che sono troppo egocentrici nella loro vita mondana rimarranno incuranti, il che potrebbe portarli alla loro distruzione.

Migliore condotta

Prima che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partisse da Medina per la spedizione che divenne la Battaglia di Badr, ordinò a suo genero Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, di rimanere a Medina e di prendersi cura di sua moglie, la figlia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Ruqayya, che Allah sia soddisfatto di lei, poiché era gravemente malata e alla fine morì a causa di questa malattia. Al suo ritorno a Medina dopo la Battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, una parte del bottino di guerra, indicando così chiaramente che era considerato un partecipante alla Battaglia di Badr. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 315.

Anche se partire per una spedizione con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era importante, tuttavia a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, fu ordinato di rimanere indietro per prendersi cura della moglie malata. I musulmani devono quindi impegnarsi a soddisfare i diritti degli altri, come la loro famiglia, così come impegnarsi a soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato, poiché entrambi sono necessari per ottenere il successo.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2612, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che possiede una fede completa è colui che si comporta meglio ed è più gentile con la propria famiglia.

Purtroppo , alcuni hanno adottato la cattiva abitudine di trattare i non parenti in modo gentile, mentre maltrattano la propria famiglia. Si comportano in questo modo perché non capiscono l'importanza di trattare gentilmente la propria famiglia e perché non riescono ad apprezzare la propria famiglia. Un musulmano non raggiungerà mai il successo finché non adempirà entrambi gli aspetti della fede. Il primo è adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino tutte le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Il secondo è soddisfare i diritti delle persone, il che include trattarle con gentilezza. Nessuno ha più diritto a questo trattamento gentile della propria famiglia. Un musulmano deve aiutare la propria famiglia in tutte le questioni buone e metterla in guardia contro le cose e le pratiche cattive in modo gentile, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non dovrebbe supportarli ciecamente nelle cose cattive semplicemente perché sono loro parenti né dovrebbe mancare di aiutarli nelle cose buone a causa di qualche sentimento negativo nei loro confronti, poiché ciò contraddice gli insegnamenti islamici. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Il modo migliore per guidare gli altri è attraverso un esempio pratico, poiché questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è molto più efficace di una semplice guida verbale.

Bisogna imparare i diritti che ci sono dovuti e i diritti che dobbiamo agli altri, in particolare ai nostri parenti, per assicurarci di rispettarli. Un musulmano deve sempre ricordare che Allah, l'Eccelso, chiederà a ogni persona se ha rispettato i diritti degli altri, non chiederà loro se le persone hanno rispettato i propri diritti. Pertanto, bisogna preoccuparsi di ciò di cui si verrà interrogati, ovvero i diritti degli altri, e quindi sforzarsi di rispettarli secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Infine, si dovrebbe generalmente scegliere la gentilezza in tutte le questioni, specialmente quando si ha a che fare con la propria famiglia. Anche se commettono peccati, dovrebbero essere avvertiti in modo gentile e comunque aiutati in questioni che sono buone, poiché questa gentilezza è più efficace nel riportarli all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, che trattarli duramente.

Dopo la battaglia di Badr

Un atto misericordioso

Dopo che i musulmani ottennero la vittoria nella battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consultò i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, su cosa fare con i loro prigionieri di guerra. Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò di giustiziarli per i loro numerosi crimini e atti di guerra. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non gradì questo suggerimento. Quindi, Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, suggerì di perdonarli dall'esecuzione e invece di consentire loro di acquistare la propria libertà. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu soddisfatto di questo consiglio e agì di conseguenza. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 305.

In tutto il Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ai musulmani è stato consigliato di essere misericordiosi con gli altri. Ad esempio, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924, consiglia che coloro che mostrano misericordia alla creazione riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato.

È importante notare che mostrare misericordia non avviene solo attraverso le proprie azioni, come donare ricchezza ai poveri. In effetti, comprende ogni aspetto della propria vita e interazione con gli altri, come le proprie parole. Ecco perché Allah, l'Eccelso, avverte coloro che

mostrano misericordia agli altri donando la carità che non mostrare misericordia attraverso le proprie parole, come contare i favori fatti agli altri, annulla solo la loro ricompensa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

La vera misericordia si mostra in ogni cosa: nell'espressione del viso, nello sguardo e nel tono del discorso. Questa è stata la piena misericordia mostrata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è quindi il modo in cui i musulmani devono agire.

Inoltre, mostrare misericordia è così importante che Allah, l'Eccelso, ha chiarito nel Sacro Corano che, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possedeva innumerevoli caratteristiche belle e nobili, quella che attraeva i cuori delle persone verso di lui e l'Islam era la misericordia. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero allontanati da te…”

Avverte chiaramente che senza pietà le persone sarebbero fuggite dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se questo fosse

stato il caso nei suoi confronti, nonostante possedesse innumerevoli altre belle caratteristiche, come possono i musulmani, che non possiedono caratteristiche così nobili, aspettarsi di avere un impatto positivo sugli altri, come i loro figli, senza mostrare vera pietà?

In parole povere, i musulmani dovrebbero trattare gli altri come vorrebbero essere trattati da Allah, l'Eccelso, e dagli altri, ovvero senza dubbio con vera e piena misericordia.

Una giusta punizione

Poiché Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si è sforzato di acquisire e agire sulla conoscenza islamica, gli è stata concessa una profonda comprensione dell'Islam, una comprensione eguagliata solo da pochi. Ha raggiunto un tale livello che le sue opinioni e dichiarazioni sono state spesso confermate attraverso la rivelazione divina. Ecco perché Ali Bin Abu Talib, una volta ha commentato che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credevano che ci fosse un Angelo che parlava con la lingua di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 64 dell'Imam Al Asfahani.

Dopo che i musulmani ottennero la vittoria nella battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rifiutò il suggerimento di Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, di giustiziare i prigionieri di guerra e invece permise loro di acquistare la propria libertà. Il giorno dopo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, trovò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, che piangevano. Quando mise in dubbio il loro comportamento, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che Allah, l'Esaltato, gli aveva mostrato la punizione che li avrebbe colpiti per aver chiesto un riscatto per i prigionieri invece di giustiziarli. Quindi Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 8 Al Anfal, versetti 67-68:

"Non è per un profeta avere prigionieri [di guerra] finché non infligge un massacro [sui nemici di Allah] nella terra. Voi [cioè, alcuni musulmani] desiderate le comodità di questo mondo, ma Allah desidera [per voi] l'Aldilà. E Allah è Esaltato in Potenza e Saggio. Se non fosse stato per un

decreto di Allah che lo ha preceduto, sareste stati toccati per ciò che avete preso da una grande punizione.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 305, e in un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 4588.

L'esecuzione dei prigionieri era una giusta punizione per i loro crimini e avrebbe agito come un forte deterrente contro il comportamento violento dei non musulmani della Mecca. Questo deterrente, a lungo termine, avrebbe potuto prevenire ulteriori battaglie salvando così delle vite. In generale, questo evento indica l'importanza di accettare la propria mancanza di lungimiranza e invece di fidarsi e agire in base ai consigli, ai comandi e ai divieti di Allah, l'Eccelso. In molte occasioni una persona non riuscirà a osservare le conseguenze negative delle proprie scelte e per evitarle deve fidarsi e agire in base ai consigli islamici in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Proprio come un paziente saggio si fida e agisce in base ai consigli medici del proprio medico, anche se spesso contraddicono i propri desideri, una persona deve fidarsi e agire in base ai consigli di Allah, l'Eccelso, in modo da raggiungere la pace della mente e del corpo. Bisogna sempre ricordare le diverse volte in cui hanno creduto che qualcosa fosse buono per loro, anche se è diventato una fonte di stress per loro e quando hanno pensato che qualcosa fosse cattivo per loro solo per diventare una fonte di bontà per loro. Questo li incoraggerà a confidare nei consigli, nei comandi e nei divieti di Allah, l'Esaltato, anche se non riescono a osservare la saggezza dietro di essi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Mostrare gentilezza

Dopo che i musulmani ottennero la vittoria nella battaglia di Badr, alcuni prigionieri di guerra furono presi, tra cui Suhayl Bin Amr, un leader non musulmano. Fu molto esplicito nell'opporsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita alla Mecca e di conseguenza Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso di punirlo in modo che gli impedisse di parlare contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che se avesse permesso la tortura delle persone, allora Allah, l'Esaltato, avrebbe permesso che fosse torturato anche se era il Suo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui. Aggiunse che forse un giorno Suhayl si sarebbe alzato per fare qualcosa che avrebbe impedito a lui e ad altri di criticarlo. Suhayl, che Allah sia soddisfatto di lui, alla fine accettò l'Islam e dopo la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando alcune tribù musulmane apostatarono dall'Islam, si alzò alla Mecca e li esortò a rimanere saldi nell'Islam e li minacciò se avessero apostatato. Questo fu uno dei motivi principali per cui la Mecca rimase ferma sull'Islam in quel momento. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1026-1027.

La gentilezza dimostrata verso Suhayl, che Allah sia soddisfatto di lui, lo incoraggiò ad accettare la veridicità dell'Islam e a rimanerne fermo.

La bellezza dell'Islam si trova nella gentilezza. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in molti Hadith come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3689. Il Sacro Corano menziona persino che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, accompagnarono costantemente e amorevolmente il Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a causa della sua gentilezza e natura morbida. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“ Per la misericordia di Allah, sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Gli arabi erano famosi per essere duri di cuore, ma grazie al Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, temperamento dolce i loro cuori duri si sciolsero e così adottarono questa qualità e divennero fari per guidare il resto dell'umanità . Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4809, che colui che è privato della gentilezza è privato del bene. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 103:

“… E ricordate il favore di Allah su di voi, quando eravate nemici ed Egli unì i vostri cuori e diventaste, per il Suo favore, fratelli…”

Questo è un messaggio chiaro per coloro che desiderano diffondere la parola dell'Islam. Devono possedere una mentalità gentile e costruttiva piuttosto che una dura e distruttiva. Dovrebbero unire le persone e impegnarsi per il bene degli altri piuttosto che diffondere controversia all'interno della società. Un buon esempio di Questo si vede nell'atteggiamento di una persona verso i propri figli. I genitori che hanno mostrato una natura gentile verso i propri figli hanno avuto un impatto positivo maggiore su di loro rispetto ai genitori che hanno adottato un temperamento duro. Spesso alcuni allontanano ulteriormente le persone dall'Islam con il loro atteggiamento duro e questo sfida completamente le

tradizioni del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una volta un beduino senza istruzione urinò nella moschea del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui . Quando i Compagni , possono Allah sia soddisfatto di tutti loro, desiderava punirlo il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, li proibì e spiegò gentilmente ai Beduini l' etichetta di stare in una moschea. Questo incidente è menzionato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 529. Questo approccio dolce colpì l'uomo in modo positivo.

Questa importante caratteristica è menzionato anche in molti punti del Sacro Corano. Ad esempio, anche se il Faraone affermava di essere il Signore supremo Eppure Allah , l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon , la pace sia su di loro entrambi, per invitare il faraone verso la guida usando un linguaggio gentile e cortese. Capitolo 79 An Naziat, versetto 24:

"E disse: "Io sono il vostro eccelso signore"."

e Capitolo 20 Taha, versetti 43-44:

“Andate, entrambi, dal Faraone. In verità, ha trasgredito. E parlategli con parole gentili, affinché forse possa ricordarsi o temere [Allah]."

Bambini e persino gli animali capiscono il linguaggio della gentilezza. Quindi come può un adulto non essere guidato correttamente se si adotta questa caratteristica quando lo si invita verso l'Islam e il bene? Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, una volta consigliato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6601 , che Allah , il Esaltato, è gentile e dolce secondo la Sua infinita dignità e ama che la creazione agisca dolcemente l'una con l'altra. Sfortunatamente, molti di coloro che diffondono la parola dell'Islam hanno adottato la credenza errata che essere gentili sia un segno di debolezza. Questo non è altro che uno stratagemma del Diavolo che desidera allontanare l'umanità dall'Islam .

L'eredità del profeta Ibrahim (pace e benedizione su di lui)

Dopo che i musulmani ottennero la vittoria nella battaglia di Badr, alcuni prigionieri di guerra furono presi, tra cui lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abbas Bin Abdul Mutalib. I Compagni, tra cui Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di loro, criticarono Abbas per la sua incredulità e si rivolsero a lui in modo duro. Abbas chiese perché tutti menzionassero le sue cattive azioni e non le sue buone azioni. Poi continuò a enumerarne alcune, tra cui: prendersi cura della Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, fungere da guardiani e fornire acqua ai pellegrini durante la stagione dei pellegrinaggi. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 9 di Tawbah, versetti 17-18:

"Non spetta ai politeisti mantenere le moschee di Allah [mentre] testimoniano contro se stessi con incredulità. [Per] loro, le loro azioni sono diventate inutili e nel Fuoco dimoreranno eternamente. Le moschee di Allah devono essere mantenute solo da coloro che credono in Allah e nell'Ultimo Giorno e stabiliscono la preghiera e danno la zakāh e non temono tranne Allah, perché è previsto che coloro saranno tra i [giustamente] guidati."

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 9:17, pagine 85-86.

I leader dei non musulmani della Mecca si vantavano spesso di essere superiori a tutti gli altri, come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché loro, prima della conquista della Mecca, erano i custodi della Casa

di Allah, l'Esaltato, alla Mecca, la Kaaba. Servivano i pellegrini alla Casa di Allah, l'Esaltato, solo per mettersi in mostra e guadagnarsi il rispetto delle persone. Questa affermazione era radicata nel fatto che erano i discendenti del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, colui che costruì la Casa di Allah, l'Esaltato, e a cui gli atti del Santo Pellegrinaggio sono originariamente attribuiti. Quindi ai loro occhi la loro custodia era l'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui.

Ma in questi versetti Allah, l'Eccelso, ha ricordato agli arabi non musulmani che, poiché avevano scelto di rifiutare la chiara verità dell'Islam, non erano più adatti a portare avanti l'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, e che questa sarebbe stata invece data a coloro che avevano seguito praticamente la sua via, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Se gli arabi non musulmani fossero rimasti fermi nella loro disobbedienza, non avrebbero beneficiato dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, in questo mondo o nell'altro.

Ciò ricorda quindi ai musulmani la posizione molto importante a cui sono stati assegnati da Allah, l'Eccelso, vale a dire, gli ambasciatori dell'Islam. È estremamente importante per i musulmani adempiere a questo dovere secondo il loro potenziale. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con le Sue scelte. L'Islam si è diffuso in tutto il mondo perché i giusti predecessori hanno preso molto seriamente questo dovere. Quando hanno acquisito e agito in base a conoscenze utili, il mondo esterno ha riconosciuto la veridicità dell'Islam attraverso il loro comportamento. Ciò ha portato innumerevoli persone a entrare nella piega dell'Islam. Sfortunatamente, molti musulmani oggi credono che mostrare agli altri l'Islam sia semplicemente nell'aspetto, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa. Questo è solo un aspetto della

rappresentazione dell'Islam. La parte più importante è adottare le caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, discusse nel Sacro Corano e nelle sue tradizioni. Solo con questo atteggiamento il mondo esterno osserverà la vera natura dell'Islam. Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che adottare un aspetto islamico pur possedendo caratteristiche che si oppongono agli insegnamenti dell'Islam fa sì che il mondo esterno manchi di rispetto all'Islam. Saranno ritenuti responsabili di questa mancanza di rispetto in quanto ne sono la causa. Un musulmano dovrebbe quindi comportarsi come un vero ambasciatore dell'Islam adottando gli insegnamenti interiori dell'Islam così come l'aspetto esteriore dell'Islam.

Questa importante posizione dovrebbe ricordare ai musulmani che saranno ritenuti responsabili e interrogati se hanno svolto o meno questo ruolo nel Giorno del Giudizio. Allo stesso modo in cui un re si arrabbierebbe con il suo diplomatico e rappresentante se non adempiessero al loro dovere, così Allah, l'Eccelso, si arrabbierebbe con il musulmano che non adempie al suo dovere di ambasciatore dell'Islam.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche che l'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, su cui si fonda ogni musulmano, è fatta di azioni, non solo di parole. Ciò è supportato dai versetti che sono stati rivelati in relazione a questo evento. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 17-18:

"Non spetta ai politeisti mantenere le moschee di Allah [mentre] testimoniano contro se stessi con incredulità. [Per] loro, le loro azioni sono diventate inutili e nel Fuoco dimoreranno eternamente. Le moschee di Allah devono essere mantenute solo da coloro che credono in Allah e

nell'Ultimo Giorno e stabiliscono la preghiera e danno la zakāh e non temono tranne Allah, perché è previsto che coloro saranno tra i [giustamente] guidati.”

Bisogna quindi sostenere la propria dichiarazione verbale di fede con atti di obbedienza. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Le parole senza azioni hanno scarso valore agli occhi dell'Islam. Infatti, chi si comporta in questo modo corre un grande rischio di perdere la propria fede. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni. Proprio come una pianta muore quando non ottiene nutrimento, come l'acqua, così può morire la fede di un musulmano se non riesce a sostenere la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni. Questa è la perdita più grande.

Amore per il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Dopo che i musulmani ottennero la vittoria nella battaglia di Badr, alcuni prigionieri di guerra furono presi, tra cui lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abbas Bin Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lui, che in seguito divenne musulmano. Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, incoraggiò Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, ad accettare l'Islam e commentò che se avesse accettato l'Islam gli sarebbe piaciuto di più che se lo avesse fatto suo padre, poiché la sua accettazione della fede avrebbe fatto molto piacere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 307-308.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha dimostrato il suo amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso le azioni. Questa prova implica l'apprendimento e l'agire sulla vita e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in un modo che contraddice gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dimostra la sua mancanza di amore e rispetto per lui. Pertanto, ogni musulmano che afferma di amare e rispettare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, deve imparare e agire sui suoi insegnamenti. Ciò garantirà che si uniranno a lui nell'aldilà, come una persona si unirà a coloro che ama veramente nell'aldilà. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688. Ma proprio come le nazioni precedenti che affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, ma non si uniranno a loro, poiché non sono riusciti ad agire sui loro insegnamenti, né il musulmano che non riesce a imparare e ad agire sugli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, si unirà a lui nell'aldilà.

Diffondere notizie

Dopo che Allah, l'Eccelso, concesse la vittoria ai musulmani nella battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina. Mandò avanti due dei suoi Compagni, Zayd Bin Haritha e Abdullah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di loro, a Medina per dare alla città la buona notizia della vittoria. Quando arrivarono a Medina iniziarono a raccontare a tutti cosa era successo a Badr. Alcuni ipocriti iniziarono a diffondere voci a Medina che l'esercito musulmano era stato sconfitto e i due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano confusi. Ciò causò confusione e paura nella città. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 316.

È importante che i musulmani agiscano in base al seguente versetto del Sacro Corano e non diffondano informazioni ad altri, anche se credono di avvantaggiare gli altri senza prima verificare le informazioni. Ciò significa che dovrebbero assicurarsi che provengano da una fonte affidabile e siano accurate. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

" O voi che credete, se vi giunge un disobbediente con delle informazioni, indagate, affinché non danneggiate un popolo per ignoranza e non vi pentiate di ciò che avete fatto."

Anche se questo versetto indica una persona malvagia che diffonde notizie, può comunque applicarsi a tutte le persone che condividono informazioni con gli altri. Come menzionato in questo versetto, una persona può credere di aiutare gli altri, ma diffondendo informazioni non verificate potrebbe invece danneggiarli, come danni emotivi. Sfortunatamente, molti musulmani sono incuranti di questo e hanno l'abitudine di inoltrare semplicemente informazioni tramite messaggi di testo e applicazioni di social media senza verificarle. Nei casi in cui le informazioni sono collegate a questioni religiose, è ancora più importante verificare le informazioni prima di diffonderle. Poiché si può essere puniti per le azioni di altri in base alle informazioni errate fornite. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Inoltre, con tutto ciò che sta accadendo nel mondo e come sta influenzando i musulmani, è ancora più importante verificare le informazioni, poiché mettere in guardia gli altri su cose che non sono accadute crea solo disagio nella società e alimenta la frattura tra musulmani e altre comunità. Ciò contraddice gli insegnamenti islamici.

Un musulmano deve capire che Allah, l'Eccelso, non metterà in dubbio il motivo per cui non hanno condiviso informazioni non verificate con gli altri nel Giorno del Giudizio. Ma certamente metterà in dubbio se condividono informazioni con gli altri, che siano verificate o meno. Pertanto, un musulmano intelligente condividerà solo informazioni verificate e tutto ciò che non è verificato lo lascerà sapendo che non ne sarà ritenuto responsabile.

Carattere sublime

Dopo che Allah, l'Eccelso, concesse la vittoria ai musulmani nella battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina. Affidò i prigionieri di Badr ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e ordinò loro di comportarsi bene nei loro confronti. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero dato il loro pane, che era il miglior cibo che possedevano, ai prigionieri e avrebbero consumato loro stessi i datteri, che erano il cibo di qualità più scadente che possedevano. Avrebbero anche permesso ai prigionieri di cavalcare le loro cavalcature mentre loro camminavano. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 319, e in Imam Muhammad As Sallaabee, La Nobile Vita del Profeta (PBUH), Volume 1, Pagina 1020.

L'Islam consiglia alle persone di adottare un buon carattere in modo che possano soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Un buon carattere incoraggerà anche a usare ogni benedizione che è stata loro concessa correttamente secondo gli insegnamenti islamici in modo che raggiungano uno stato mentale e fisico equilibrato e pongano correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Adottare un buon carattere porta quindi alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio sarà il buon carattere. Ciò include mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui. Ciò porterà a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. L'essenza di questo è imparare e agire sulla conoscenza islamica.

L'Hadith principale include anche il mostrare un buon carattere verso le persone. Sfortunatamente, molti musulmani si sforzano di adempiere ai doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Eccelso, ma trascurano il secondo aspetto maltrattando gli altri. Non riescono a comprenderne l'importanza. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, consiglia chiaramente che una persona non sarà un vero credente finché non amerà per gli altri ciò che ama per sé. Ciò significa che, allo stesso modo in cui una persona desidera essere trattata gentilmente dalle persone, deve anche trattare gli altri con un buon carattere.

Inoltre, una persona non può essere un vero credente e musulmano finché non tiene lontano il suo danno verbale e fisico dagli altri e dai suoi beni, indipendentemente dalla sua fede. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3318, che una donna entrerà all'Inferno perché ha maltrattato un gatto, causandone la morte. E un altro Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2550, consiglia che un uomo fu perdonato perché diede da mangiare a un cane assetato. Se questo è il risultato del mostrare un buon carattere e le conseguenze del mostrare un carattere malvagio agli animali, si può immaginare l'importanza di mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, e le persone? Infatti, il principale Hadith in discussione si conclude consigliando che colui che possiede un buon carattere sarà ricompensato

come il musulmano che adora costantemente Allah, l'Esaltato, e digiuna regolarmente.

Infine, secondo l'Hadith principale, se il buon carattere sarà la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio a favore di una persona, allora questo significa che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio contro una persona sarà il cattivo carattere. Cattivo carattere verso Allah, l'Esaltato, non riuscendo ad obbedirGli sinceramente, e verso la creazione, non trattandola come si desidera essere trattati dagli altri.

Morbidezza senza debolezza

Dopo che Allah, l'Eccelso, concesse la vittoria ai musulmani nella battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina. Uno dei prigionieri di Badr affermò di essere molto povero e di non avere abbastanza ricchezze per riscattarsi. Fece appello alla natura tenera del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e gli chiese di liberarlo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli mostrò misericordia e acconsentì alla sua richiesta a condizione che non avrebbe più combattuto contro l'Islam. Ma dopo essere stato rilasciato, ruppe la sua promessa e combatté contro l'Islam con i non musulmani. Fu catturato di nuovo dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un'altra battaglia, la battaglia di Uhud. Chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di liberarlo di nuovo, ma lui rispose che un credente non viene morso dallo stesso buco due volte. Questo prigioniero fu quindi giustiziato per i suoi crimini contro la nazione islamica. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 326-327.

Anche se l'Islam insegna ai musulmani a mostrare misericordia verso gli altri in base alle loro possibilità, ad esempio sostenendoli emotivamente, finanziariamente e fisicamente, ciò non significa che un musulmano non debba proteggersi dai danni altrui.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6133, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un credente non deve essere punto due volte dallo stesso buco.

Ciò significa che un credente non viene ingannato due volte da qualcosa o qualcuno. Ciò include commettere peccati. Un vero credente non è immune dal commettere peccati. Ma quando gli capita di commetterli, non ripete il suo errore e invece impara e cambia in meglio pentendosi sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Il pentimento sincero implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di coloro che sono stati offesi, finché ciò non porta a ulteriori problemi, promettere di non commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Un vero credente non si fida ciecamente delle persone, aumentando così le probabilità di essere offeso da loro. Ma se viene ingannato da qualcuno, dovrebbe ignorare e perdonare, poiché ciò porta al suo perdono. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Ma dovrebbero anche cambiare il loro comportamento procedendo con cautela quando hanno a che fare con questa persona in futuro, assicurandosi così di non farsi ingannare di nuovo. C'è una grande differenza tra perdonare gli altri e fidarsi ciecamente di loro, soprattutto dopo che hanno fatto un torto a qualcuno.

Inoltre, questo Hadith si applica a ogni aspetto della propria vita, poiché un vero credente è colui che impara costantemente dalle proprie

esperienze e conoscenze per cambiare in meglio, in modo da aumentare la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Infine, l'Hadith principale elimina la nozione errata di perdonare e dimenticare. Come accennato in precedenza, perdonare gli altri è una parte importante dell'Islam, ma dimenticare apre solo la porta alle persone per commettere di nuovo un torto. Gli esseri umani non possono cancellare i loro ricordi e non dovrebbero farlo. Invece, si dovrebbe perdonare gli altri, sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam, ma procedere con cautela quando si ha a che fare con le persone, specialmente con coloro che hanno fatto loro del male in passato, per garantire che la storia non si ripeta.

Nessun trattamento preferenziale

Dopo che Allah, l'Eccelso, concesse la vittoria ai musulmani nella battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, liberò alcuni prigionieri di Badr senza riscatto, si assicurò comunque che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, prendessero un riscatto da suo zio, Abbas Bin Abdul Mutalib, anche se i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si offrirono di liberarlo gratuitamente poiché era lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, Abbas dovette pagare più di chiunque altro per la sua libertà. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 345.

Abul As, il genero non musulmano del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, fu anch'egli catturato durante la Battaglia di Badr. La moglie di Abul As, Zainab, che Allah sia soddisfatto di lei, inviò la sua collana a suo padre, il Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lei, come riscatto per suo marito. La collana apparteneva a sua madre e alla prima moglie del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lei, Khadija Bint Khuwaylid, che Allah sia soddisfatto di lei. Nel vedere la collana, il Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, divenne estremamente emozionato. Nemmeno in questo stato usò la sua posizione di autorità per influenzare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a rilasciare suo genero senza riscatto. Scelsero di rilasciare Abul As e restituirono la collana a Zainab, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, a pagina 231.

Questi eventi indicano l'importanza di non mostrare un trattamento preferenziale alle persone. Come insegnato dall'Islam, la legge e le regole

dovrebbero essere applicate a tutti allo stesso modo. Una delle ragioni principali per cui la società sembra divagare è perché le persone hanno abbandonato l'agire in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte poiché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli in modo equo. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

Migliorare

Dopo che Allah, l'Eccelso, concesse la vittoria ai musulmani nella battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina. Lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abbas Bin Abdul Mutalib, che era un prigioniero di guerra, fu costretto a comprare la sua libertà. Allah, l'Eccelso, rivelò quindi il capitolo 8 Al Anfal, versetti 70-71:

“O Profeta, di' a chiunque sia nelle tue mani dei prigionieri: "Se Allah conosce [qualche] bene nei vostri cuori, vi darà [qualcosa] di meglio di ciò che vi è stato tolto, e vi perdonerà; e Allah è Perdonatore e Misericordioso". Ma se intendono tradirti, allora hanno già tradito Allah prima, e Lui ti ha dato potere su di loro. E Allah è Sapiente e Saggio".

Più tardi Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam e fu compensato per ciò che perse durante la Battaglia di Badr con venti servi, o quaranta secondo un altro riferimento, e sperò sempre che Allah, l'Esaltato, lo avrebbe perdonato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1021-1022.

In generale, questo evento indica l'importanza di obbedire sinceramente e di sottomettersi ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento, poiché ciò porta al bene in entrambi i mondi, anche se ciò non è ovvio per una persona.

Coloro che non credono o evitano di agire in base alla loro fede nell'Islam lo fanno per amore del mondo materiale e delle cose in esso contenute. Credono che credere o agire in base alla loro fede impedirà loro di godere delle benedizioni mondane, il che significa che per loro la fede è qualcosa che limita i loro desideri e quindi se ne allontanano letteralmente o praticamente. Invece si rivolgono al mondo materiale e si sforzano di soddisfare i loro desideri senza restrizioni, credendo che la vera pace risieda in questo. Guardano dall'alto in basso coloro che accettano e attualizzano la loro fede controllando le loro azioni e usando le loro benedizioni mondane in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Credono che questi pii musulmani siano umili schiavi a cui è stato impedito di divertirsi, mentre loro, i miscredenti e gli sviati, sono liberi. Ma in realtà questo non potrebbe essere più lontano dalla verità, poiché i veri schiavi sono coloro che non riescono ad accettare e sottomettersi ad Allah, l'Eccelso, e quelli superiori sono coloro che hanno fatto questo mentre si liberano dalla schiavitù del mondo. Questo può essere compreso con un esempio. Un buon genitore limiterà il tipo di cibo che mangia il proprio figlio, il che significa che gli permetterà di mangiare cibo spazzatura e poco sano solo ogni tanto e invece lo costringerà a seguire una dieta sana. Questo bambino quindi crede che il genitore gli abbia imposto delle restrizioni indesiderate e che sia diventato schiavo del genitore e della sua dieta sana. D'altra parte, un altro bambino ha ricevuto il permesso dal genitore di mangiare qualsiasi cosa desideri, quando lo desidera e quanto desidera. Quindi questo bambino crede di essere completamente libero da tutte le restrizioni. Quando questi bambini si uniscono, il bambino a cui è stata data completa libertà critica e guarda dall'alto in basso il bambino a cui è stata data libertà dal genitore. Quest'ultimo bambino si sentirà anche dispiaciuto per se stesso quando osserverà che all'altro bambino è stata data carta bianca per comportarsi come desidera. Esteriormente sembra che il bambino a cui è stata concessa la libertà abbia ottenuto la felicità, mentre l'altro bambino è troppo legato alle restrizioni per godersi la vita. Ma anni dopo la verità diventerà manifesta. Il bambino che non ha avuto restrizioni cresce fino a diventare estremamente malsano, ad esempio obesità, diabete, pressione alta, ecc. Come risultato di ciò, diventa persino mentalmente malsano poiché perde fiducia nel suo corpo e nel suo aspetto. Per questo motivo diventa schiavo di farmaci, malattie,

problemi mentali e sociali. Tutte queste cose limitano la sua felicità e la sua vita. Mentre il bambino che è stato limitato dai suoi genitori cresce sano nella mente e nel corpo. Come risultato, diventa sicuro del suo corpo e delle sue capacità, il che lo aiuta ad avere successo nella vita. Diventa libero da qualsiasi schiavitù di farmaci, malattie, problemi mentali e sociali poiché cresce con il giusto equilibrio e la giusta guida. Quindi il bambino che non ha avuto restrizioni è cresciuto diventando schiavo di molte cose, mentre il bambino che ha avuto restrizioni è cresciuto indipendente da tutte le restrizioni.

Per concludere, il vero schiavo è colui che diventa schiavo di tutte le altre cose eccetto Allah, l'Eccelso, come i social media, la società, la moda e la cultura, e questo porta a problemi mentali, fisici e sociali, mentre la vera persona libera è quella che si sottomette solo ad Allah, l'Eccelso, raggiungendo così la pace della mente e del corpo.

Importanza dell'istruzione

Dopo che Allah, l'Eccelso, concesse la vittoria ai musulmani nella battaglia di Badr, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina con alcuni prigionieri di guerra. Alcuni di questi prigionieri non avevano denaro di riscatto disponibile per liberarsi, così il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fece sì che alcuni di loro pagassero il riscatto insegnando ai bambini di Medina come scrivere. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 345.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto far lavorare questi prigionieri per il loro riscatto in modi diversi, come il lavoro fisico, ma scelse di usarli in un modo più importante. Ciò indica l'importanza dell'istruzione e della conoscenza.

Una grande distrazione che impedisce di sottomettersi all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, è l'ignoranza. Si può sostenere che sia l'origine di ogni peccato, poiché chi conosce veramente le conseguenze dei peccati non li commetterebbe mai. Questo si riferisce alla vera conoscenza benefica, che è la conoscenza su cui si agisce. In realtà, tutta la conoscenza su cui non si agisce non è conoscenza benefica. L'esempio di chi si comporta in questo modo è descritto nel Sacro Corano come un asino che trasporta libri di conoscenza che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’ho preso (non ha agito in base alla conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Una persona che agisce in base alla propria conoscenza raramente commette errori e peccati intenzionalmente. Infatti, quando ciò accade, è causato solo da un momento di ignoranza in cui una persona dimentica di agire in base alla propria conoscenza, il che si traduce nel peccare.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta sottolineò la gravità dell'ignoranza in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2322. Egli dichiarò che tutto nel mondo materiale è maledetto eccetto il ricordo di Allah, l'Esaltato, tutto ciò che è connesso a questo ricordo, lo studioso e lo studente della conoscenza. Ciò significa che tutte le benedizioni nel mondo materiale diventeranno una maledizione per chi è ignorante poiché ne farà un uso improprio commettendo così peccati.

In effetti, l'ignoranza può essere considerata il peggior nemico di una persona in quanto le impedisce di proteggersi dai danni e di ottenere benefici, tutti ottenibili solo agendo sulla base della conoscenza. L'ignorante commette peccati senza esserne consapevole. Come si può evitare un peccato se non si sa cosa è considerato un peccato? L'ignoranza porta a trascurare i propri doveri obbligatori. Come si possono adempiere ai propri doveri se non si è consapevoli di quali siano?

È quindi un dovere per tutti i musulmani acquisire sufficiente conoscenza per adempiere a tutti i loro doveri obbligatori ed evitare i peccati. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

Come vincere

I non musulmani della Mecca caddero in grande ansia quando ricevettero notizie della grande perdita che avevano subito e di quanti dei loro capi erano stati uccisi durante la battaglia di Badr. Abu Lahab, si scusò dalla battaglia e mandò qualcuno al suo posto e quindi sfuggì al massacro. Dopo che l'esercito non musulmano sconfitto tornò alla Mecca, Abu Lahab, interrogò uno degli uomini sugli eventi che avevano avuto luogo durante la battaglia. L'uomo raccontò di aver visto strani uomini a cavallo che stavano distruggendo il loro esercito. Abu Raafai, il servitore di Abbas Ibn Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di loro, era musulmano all'epoca ma nascondeva la sua fede. Ordinò questa conversazione ed esclamò che si trattava di angeli. Abu Lahab quindi colpì e picchiò Abu Raafai, che Allah sia soddisfatto di lui. Umm Fadl, la moglie di Abbas Ibn Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di loro, che era anche lei musulmana, colpì Abu Lahab alla testa con un palo della tenda. Abu Lahab lasciò quindi il raduno ferito. Pochi giorni dopo morì di una malattia grottesca in cui il suo corpo si coprì di ulcere. Nessuno si avvicinò al suo cadavere per giorni per paura di essere infettato da ciò che aveva. Dopo che i suoi figli furono criticati per aver abbandonato il cadavere del padre, assunsero alcuni uomini per trascinare il suo cadavere fino alla sua tomba e gli scagliarono pietre da lontano finché non fu seppellito. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 227 e in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, volume 1, pagine 1032-1033.

Due prigionieri della Battaglia di Badr, Nadr Bin Harith e Uqbah Ibn Abu Muait, furono giustiziati per ordine del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo perché si erano spinti molto oltre per infliggere gravi danni al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mentre vivevano alla Mecca ed erano influenti chiave all'interno della Mecca che

incoraggiavano la diffusione della corruzione e del male. In un'occasione , prima della migrazione a Medina, Uqbah avrebbe strangolato a morte il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, se Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, non fosse intervenuto. La loro esecuzione fu anche un forte deterrente e un chiaro messaggio ai nemici dell'Islam, che i musulmani non avevano paura di difendersi. Questo deterrente prevenne molti potenziali combattimenti e attacchi che avrebbero portato alla perdita di molte vite. Infine, era chiaro dalla loro condotta passata e presente che se fossero stati riscattati avrebbero continuato a diffondere corruzione e male su larga scala. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 229.

È importante che i musulmani capiscano una lezione semplice ma profonda, vale a dire che non riusciranno mai in questo mondo o nell'altro in questioni mondane o religiose attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Dall'alba dei tempi fino a questa era e fino alla fine dei tempi nessuna persona ha mai raggiunto il vero successo né lo otterrà mai attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo è abbastanza ovvio quando si sfogliano le pagine della storia. Pertanto, quando un musulmano si trova in una situazione da cui desidera ottenere un risultato positivo e di successo, non dovrebbe mai scegliere di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da quanto possa sembrare allettante o facile. Anche se gli viene consigliato dai suoi amici intimi e parenti di farlo, poiché non c'è obbedienza alla creazione se significa disobbedienza al Creatore. E in verità non saranno mai in grado di proteggerli da Allah, l'Eccelso, e dalla Sua punizione né in questo mondo né nell'altro. Allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, concede il successo a coloro che Gli obbediscono, Egli rimuove un risultato positivo da coloro che Gli disobbediscono, anche se questa rimozione richiede tempo per essere testimoniata. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato poiché ciò accadrà prima o poi. Il Sacro Corano ha reso estremamente chiaro che un piano o un'azione malvagia comprende solo chi la compie, anche se questa punizione è ritardata. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende altro che il suo stesso popolo…”

Pertanto, indipendentemente da quanto siano difficili la situazione e la scelta, i musulmani dovrebbero sempre scegliere l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose, poiché solo questo porterà al vero successo in entrambi i mondi, anche se tale successo non è immediatamente evidente.

Seconde possibilità

Dopo la battaglia di Badr, Umayr Bin Wahb era seduto con Safwan Bin Umayya nella Masjid Ul Haram alla Mecca. Umayr era particolarmente arrabbiato per la battaglia di Badr perché suo figlio era stato fatto prigioniero dai musulmani. Umayr disse a Safwan che se non fosse stato per la sua famiglia alla Mecca, che non aveva nessuno che si prendesse cura di loro, sarebbe andato a Medina in una missione suicida per assassinare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Safwan lo incoraggiò a realizzare il suo piano malvagio e gli promise che si sarebbe preso cura della sua famiglia. Umayr preparò la sua spada immergendola nel veleno e si diresse verso Medina. Quando arrivò a Medina, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, lo individuò ed era molto familiare con la sua natura malvagia e ripugnante. Scortò fisicamente Umayr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per assicurarsi che non gli venisse fatto alcun male. Quando raggiunsero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di lasciare andare Umayr e lo interrogò sul suo viaggio. Umayr cercò di essere evasivo e commentò che era venuto solo per assicurarsi che i prigionieri di guerra fossero trattati con rispetto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo informò quindi del suo piano e della conversazione segreta che aveva avuto con Safwan alla Mecca. Poiché nessun altro stava ascoltando la loro conversazione, Umayr si rese conto della veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e accettò l'Islam, che Allah sia soddisfatto di lui. Quindi chiese il permesso di tornare alla Mecca per diffondere l'Islam e opporsi al politeismo, proprio come si era opposto all'Islam prima di accettarlo. Quando gli fu concesso il permesso tornò alla Mecca e incoraggiò apertamente le persone ad accettare l'Islam e grazie a lui molte persone lo accettarono. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 327-329.

Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, colse la sua seconda possibilità di accettare l'Islam invece di comportarsi in modo ostinato. Poi si impegnò duramente per diffondere l'Islam per amore di Allah, l'Eccelso. Questo evento indica l'importanza di cogliere le seconde possibilità che ci vengono concesse prima che scada il tempo.

Ogni momento concesso a una persona in questo mondo è una seconda possibilità di cambiare le proprie intenzioni e azioni in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Non ci si deve far ingannare nel credere che queste seconde possibilità dureranno per sempre, poiché il momento della loro morte è sconosciuto. Anche se alle persone vengono concesse seconde possibilità in questo mondo, non verrà loro concessa alcuna seconda possibilità nell'aldilà. Capitolo 30 Ar Rum, versetto 57:

“Quel Giorno, la loro scusa non gioverà a coloro che hanno commesso errori, né sarà chiesto loro di placare [Allāh].”

Pertanto, non bisogna tardare a sfruttare le seconde possibilità che vengono concesse, perché questo li porterà solo a continuare sulla strada sbagliata, che implica un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse. Ciò impedirà loro di raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato e li porterà a smarrire tutto e tutti nella loro vita. Questo atteggiamento porta quindi a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi, anche se si sperimentano momenti di intrattenimento e si gode di alcuni lussi mondani. Se muoiono in questo stato, allora entreranno nel Giorno del Giudizio a mani vuote e senza più seconde possibilità. Capitolo 89 Al Fajr, versetti 23-24:

“E portato [in vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma come [cioè, a cosa servirà] il ricordo? Egli dirà: "Oh, vorrei aver mandato avanti [qualcosa di buono] per la mia vita."”

Comportamento bifronte

Il capo non musulmano, Abu Sufyan, giurò di vendicarsi della Battaglia di Badr. Si diresse verso la periferia di Medina con 200 uomini. Passò la notte con Sallam Ibn Mishkam, il capo della tribù ebraica, i Banu An Nadir. Sallam, ospitò Abu Sufyan e gli riferì tutte le informazioni che aveva sul Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Al mattino, Abu Sufyan e i suoi uomini attaccarono la periferia di Medina e riuscirono a uccidere un Compagno di Medina, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inseguì Abu Sufyan con un esercito ma riuscì a fuggire. Questo è stato discusso in Sirat Ibn Hisham, pagina 138.

Il capo della tribù ebraica, Sallam, ruppe l'accordo di pace che aveva con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ospitando Abu Sufyan e divulgando le informazioni che aveva raccolto sui musulmani. Molte di queste tribù non musulmane dentro e intorno a Medina si comportarono in questo modo per inimicizia verso l'Islam.

Un segno di ipocrisia è essere bifronti. Questo è quando una persona cambia il suo comportamento a seconda di chi sta interagendo per compiacerlo in modo da ottenere cose mondane, come rispetto e fama. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873, che chiunque adotti una mentalità bifronte avrà due lingue di fuoco nel Giorno del Giudizio. È dovere di un musulmano rimanere onesto e coerente nel suo discorso e nelle sue azioni e cercare solo il piacere di Allah, l'Esaltato, in tutte le sue attività. Chi si comporta in questo modo sarà protetto da Allah, l'Esaltato, da qualsiasi effetto negativo a lungo termine che può derivare dall'essere

costantemente onesto. Ma chi segue la via degli ipocriti perderà la misericordia e la protezione di Allah, l'Esaltato, così che sarà lasciato a vagare ciecamente nella cattiva guida. Allah, l'Eccelso, assicurerà che, prima o poi, le loro cattive intenzioni siano esposte alle persone che intendono compiacere, così che perdano l'opportunità di ottenere benedizioni mondane e diventino detestati dalla loro società. Questa punizione mondana è piccola rispetto alla punizione riservata loro nell'aldilà, a meno che non si pentano sinceramente.

Essere in posizione eretta

Dopo la fine della Battaglia di Badr, Zainab, che Allah sia soddisfatto di lui, la figlia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di fronte a grandi difficoltà, emigrò da suo padre a Medina. A quel tempo suo marito, Abul As, era ancora un non musulmano che le permise di emigrare, poiché questa era una delle condizioni stipulate per il suo rilascio quando fu catturato come prigioniero di guerra durante la Battaglia di Badr. Dopo la sua migrazione, partì per la Siria per un viaggio commerciale. Sulla via del ritorno fu teso un'imboscata e derubato di tutte le ricchezze che aveva, la maggior parte delle quali appartenevano ai non musulmani della Mecca, che lo mandarono a commerciare per loro conto. Riuscì a fuggire e raggiunse Medina dove cercò protezione da sua moglie, Zainab, che Allah sia soddisfatto di lei. Lei gli concesse protezione e a sua volta lo stesso fece il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese anche alle persone che avevano fatto irruzione nella sua carovana commerciale di restituire i beni, poiché avevano un patto di pace tra loro, e loro acconsentirono. Abul As tornò alla Mecca con i suoi beni commerciali e restituì tutta la ricchezza che gli era stata affidata. Una volta terminato di fare ciò, dichiarò il suo Islam e commentò che aspettò di aver restituito i beni dei non musulmani della Mecca prima di dichiarare il suo Islam poiché non desiderava che credessero che aveva accettato l'Islam solo per mantenere la loro ricchezza. Poi emigrò a Medina e visse con sua moglie, che Allah sia soddisfatto di entrambi. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, La vita del Profeta, Volume 2, Pagina 350.

Abul As, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto tenere la ricchezza che gli era stata affidata e rimanere a Medina, ma invece rimase retto e concluse i suoi affari come concordato.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i mercanti saranno considerati persone immorali nel Giorno del Giudizio, eccetto coloro che temono Allah, l'Esaltato, agiscono rettamente e dicono la verità.

Questo Hadith si applica a tutti coloro che prendono parte a transazioni commerciali. È estremamente importante temere Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri con gentilezza secondo gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, si dovrebbero trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali, un musulmano dovrebbe essere onesto nel suo discorso, rivelando tutti i dettagli della transazione a tutti coloro che sono coinvolti. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando i musulmani nascondono cose nelle transazioni finanziarie, come difetti nei loro beni, ciò porterà a una perdita di benedizioni.

Agire rettamente include evitare di ingannare gli altri facendogli pagare eccessivamente per i beni. Un musulmano dovrebbe semplicemente trattare gli altri come desidera essere trattato, ovvero con onestà e piena trasparenza. Allo stesso modo in cui un musulmano non vorrebbe essere maltrattato in questioni finanziarie, non dovrebbe maltrattare gli altri.

Agire rettamente include evitare pratiche illegali discusse nell'Islam e nella legge del paese. Se uno non è soddisfatto delle leggi commerciali del suo paese, non dovrebbe fare affari lì.

Inoltre, agire rettamente include anche usare il proprio successo aziendale in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che il loro business e la loro ricchezza diventino una fonte di conforto e pace per loro in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che abusano del loro successo negli affari scopriranno che diventa una fonte di stress e miseria, poiché hanno dimenticato Allah, l'Esaltato, Colui che ha concesso loro il successo. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Chi conduce affari dovrebbe sempre evitare di mentire, poiché ciò conduce all'immoralità e l'immortalità conduce all'Inferno. Infatti, una

persona continuerà a dire e ad agire in base a bugie finché non verrà registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Rompere i legami

Shas Bin Qais, un anziano non musulmano geloso che viveva a Medina, una volta passò davanti a un raduno di Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro. I Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, provenivano originariamente da due tribù principali, gli Aws e i Khazraj. Queste due tribù erano in guerra tra loro da generazioni e si erano unite solo quando avevano accettato l'Islam. Quando Shas osservò il grande amore e affetto che i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, avevano l'uno per l'altro, anche se pochi anni prima erano stati nemici giurati, il suo odio per l'Islam si intensificò. Incoraggiò un giovane poeta a dire alcune parole su una vecchia battaglia che si era verificata tra le due tribù di Aws e Khazraj, dove molti dei loro leader di spicco erano stati uccisi. Questa poesia incitò gli antichi vecchi sentimenti negativi che erano stati seppelliti dall'Islam, facendo sì che alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, litigassero tra loro. Prima che si verificasse qualsiasi combattimento, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di quanto accaduto e si diresse verso di loro e ricordò loro la nuova era in cui si erano trasferiti. Una nuova era lontana da pratiche ignoranti e violenza insensata in nome della lealtà tribale. Questi sentimenti negativi furono rapidamente estinti da queste parole profetiche finché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, corressero il loro atteggiamento e comportamento l'uno verso l'altro e tornarono al loro amore fraterno reciproco. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 236-237.

A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 3 di Alee Imran, versetto 100:

“O voi che avete creduto, se obbediste a una parte di coloro ai quali è stata data la Scrittura, essi vi farebbero tornare, dopo la vostra fede, a essere infedeli.”

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 3:100, pagina 38.

In generale, un musulmano deve evitare di parlare male degli altri, poiché ciò crea sentimenti negativi nel cuore delle persone.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4860, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia le persone dal parlare male degli altri, poiché ciò causava sentimenti negativi nei loro confronti nel cuore delle persone.

Si osserva spesso che le famiglie, specialmente quelle della comunità asiatica, si disgregano nel tempo. Questa è una delle lamentele più grandi dei membri della famiglia, come i genitori. Si chiedono perché i loro figli si siano separati anche se un tempo erano saldamente uniti.

Uno dei motivi principali per cui i rapporti tra parenti si incrinano è perché qualcuno ha parlato negativamente di un parente di una persona. Questo è spesso fatto da un membro della famiglia. Ad esempio, una madre parlerà negativamente di suo figlio all'altro figlio. Ciò porta a inimicizia tra

i due parenti e nel tempo si accumula e crea un cuneo tra i due. Coloro che una volta erano come una persona diventano come estranei l'uno per l'altro.

È importante capire che le persone non sono angeli. A parte pochissime persone, quando si dice qualcosa di negativo a una persona su un'altra, questa ne sarà influenzata, anche se non desidera che ciò accada. Questa inimicizia si verifica anche se la persona che inizialmente ha parlato negativamente del parente di qualcuno non intende creare una frattura tra i parenti. Alcuni spesso agiscono in questo modo per abitudine e non cercano di danneggiare le relazioni. Ad esempio, i genitori spesso adottano questa abitudine e non c'è dubbio che non desiderino che le relazioni dei loro figli si fratturino o si rompano.

Questo atteggiamento ha un impatto così grave sulla mentalità delle persone che colpisce anche i parenti che molto raramente si vedono o conversano tra loro. Ad esempio, una persona menzionerà cose negative su un parente di una persona, anche se il parente potrebbe non vivere nemmeno nello stesso paese. Questo comportamento impianta inimicizia nel loro cuore e con il passare del tempo scopriranno di non amare il loro parente lontano, anche se lo conoscono a malapena.

Questo problema si verifica spesso quando due persone discutono di cose negative sugli altri di fronte ad altre persone. Ad esempio, i genitori possono discutere di cose negative sui loro parenti di fronte ai loro figli. Anche se non lo dicono direttamente ai loro figli, ciò comunque colpisce i loro cuori. Se uno riflettesse veramente per un momento, si renderebbe conto che la maggior parte dei sentimenti negativi che ha verso gli altri non sono stati causati da ciò che quella persona ha fatto o detto loro

direttamente. Nella maggior parte dei casi, si è verificato a causa di una terza parte, che ha menzionato loro qualcosa di negativo su quella persona.

Nei casi in cui si cerca di avvertire un altro di un pericolo, allora è perfettamente accettabile menzionare un'altra persona in modo negativo. Se si cerca di insegnare una lezione a un'altra persona, si dovrebbe seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e menzionare la cosa negativa senza nominare la persona. Un esempio di questa bella mentalità è discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6979. Menzionare una cosa negativa senza nominare la persona è abbastanza buono per insegnare una lezione a qualcuno.

Per concludere, i musulmani dovrebbero riflettere profondamente prima di parlare negativamente dei loro parenti o di altri, in privato o in pubblico. Altrimenti, potrebbero scoprire, con il passare del tempo, che la loro famiglia e i loro amici si separano e diventano emotivamente distanti l'uno dall'altro.

Chi sente cose negative sugli altri deve avvertire chi parla di desistere dal pettegolezzo e spiegare le conseguenze delle sue azioni. Deve evitare di concentrarsi sulle cose negative dette su una persona e invece ricordare che una caratteristica negativa non definisce l'intero carattere di una persona. Deve continuare a mostrare un buon carattere nei confronti della persona di cui ha sentito cose negative e soddisfare i propri diritti secondo gli insegnamenti dell'Islam. In parole povere, si dovrebbero trattare le persone nel modo in cui si desidera essere trattati dagli altri. Comportarsi in questo modo minimizzerà gli effetti negativi sul proprio cuore causati da coloro che parlano negativamente degli altri.

Inoltre, l'evento principale in discussione mette in guardia i musulmani dalla disunione, poiché spesso porta a discussioni e combattimenti. I musulmani devono invece rimanere uniti nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene al meglio quando obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, imparando e agendo in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando uno non riesce a mostrare sincerità ad Allah, l'Eccelso, interpreterà intenzionalmente male gli insegnamenti divini per ottenere cose mondane, come la leadership e la ricchezza, il che a sua volta porta alla disunione. Oppure quando uno non riesce a imparare e ad agire in base agli insegnamenti islamici, inevitabilmente userà male le benedizioni che gli sono state concesse, il che impedirà loro di soddisfare i diritti degli altri. Questo comportamento porterà anche alla disunione. Pertanto, la disunione può essere evitata solo se si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, imparando e agendo in base agli insegnamenti islamici. Ciò garantirà che vengano rispettati i diritti di Allah, l'Eccelso, e del popolo, il che a sua volta porterà all'unità tra i musulmani.

Ali Ibn Abu Talib (RA) sposa Fatima Bint Muhammad (pace e benedizioni su di lui)

Una proposta saggia

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, propose di sposare la figlia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Fatima, che Allah sia soddisfatto di lei. Ciò fu concordato e il matrimonio ebbe luogo. La sua dote era un'armatura di maglia di ferro del valore di una misera somma di quattro monete d'argento. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 368.

La prima cosa da notare è che la dote era una somma irrisoria. Ciò indica l'importanza di mantenere i matrimoni semplici ed economici, qualcosa che molti musulmani oggi trascurano facilmente. Bisogna sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, e seguire gli insegnamenti dell'Islam organizzando un matrimonio semplice ed evitando sprechi e stravaganze. Un musulmano deve evitare di essere influenzato dalle usanze della società di organizzare matrimoni costosi e stravaganti e invece sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, poiché ciò porterà il matrimonio a iniziare con la misericordia e le benedizioni di Allah, l'Eccelso.

Inoltre, i musulmani devono seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, impegnandosi ad acquisire il coniuge giusto, scegliendone uno basato sugli insegnamenti dell'Islam.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona si sposa per quattro motivi: la sua ricchezza, discendenza, bellezza o per la sua pietà. Concluse avvertendo che una persona dovrebbe sposarsi per amore della pietà altrimenti sarà un perdente.

È importante capire che le prime tre cose menzionate in questo Hadith sono molto transitorie e imperfette. Possono dare a qualcuno una felicità temporanea, ma alla fine queste cose diventeranno un peso per loro poiché sono collegate al mondo materiale e non alla cosa che garantisce il successo definitivo e permanente, vale a dire la fede. Basta osservare i ricchi e i famosi per capire che la ricchezza non porta felicità. Infatti, i ricchi sono le persone più insoddisfatte e infelici sulla Terra. Sposare qualcuno per il bene della sua discendenza è sciocco poiché non garantisce che la persona sarà un buon coniuge. Infatti, se il matrimonio non funziona, distrugge il legame familiare che le due famiglie possedevano prima del matrimonio. Sposarsi solo per il bene della bellezza, ovvero l'amore, non è saggio poiché questa è un'emozione volubile che cambia con il passare del tempo e con l'umore. Quante coppie presumibilmente annegate nell'amore hanno finito per odiarsi?

Ma è importante notare che questo Hadith non significa che si debba trovare un coniuge povero, poiché è importante sposarsi con qualcuno che possa sostenere finanziariamente una famiglia. Né significa che non si debba essere attratti dal proprio coniuge, poiché questo è un aspetto importante di un matrimonio sano. Ma questo Hadith significa che queste cose non dovrebbero essere la ragione principale o ultima per cui qualcuno si sposa. La qualità principale e ultima che un musulmano dovrebbe cercare in un coniuge è la pietà. Questo è quando un

musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In parole povere, chi teme Allah, l'Esaltato, tratterà bene il proprio coniuge sia nei momenti di felicità che in quelli di difficoltà. D'altra parte, coloro che sono irreligiosi maltratteranno il proprio coniuge ogni volta che è turbato. Questo è uno dei motivi principali per cui la violenza domestica è aumentata tra i musulmani negli ultimi anni. E anche quando sono soddisfatti del loro coniuge, non riusciranno comunque a soddisfare i loro diritti a causa della loro ignoranza, che la pietà aiuta a rimuovere. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"...Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza..."

Infine, la persona pia è sempre più preoccupata di soddisfare i diritti degli altri, come il proprio coniuge, piuttosto che preoccuparsi che le persone soddisfino i propri diritti. Questo perché capiscono che Allah, l'Eccelso, chiederà loro se hanno soddisfatto o meno i diritti delle persone. Non chiederà loro se le persone hanno soddisfatto i propri diritti, poiché questo sarà affrontato quando Allah, l'Eccelso, interrogherà gli altri, non quando interrogherà loro. Mentre, il musulmano empio si preoccuperà solo dei propri diritti, diritti che ha preso dalla società, dalla cultura, dalla moda e dalla sua immaginazione e non dall'Islam. Di conseguenza, non sarà mai veramente soddisfatto del proprio coniuge, anche se il coniuge soddisfa i propri diritti secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo è il motivo per cui l'ignoranza dell'Islam e i divorzi sono così fortemente collegati.

Infine, se un musulmano desidera sposarsi, dovrebbe innanzitutto ottenere la conoscenza associata a ciò, come i diritti che deve al proprio

coniuge, i diritti che gli sono dovuti dal proprio coniuge e come trattare correttamente il proprio coniuge in diverse situazioni. Sfortunatamente, l'ignoranza di questo porta a molte discussioni e divorzi poiché le persone pretendono cose che il proprio coniuge non è obbligato a soddisfare. Pertanto, la conoscenza, che è la radice della pietà, è il fondamento di un matrimonio sano e di successo.

Vivere Semplicemente

Ali Ibn Abu Talib e sua moglie Fatima, che Allah sia soddisfatto di loro, conducevano una vita estremamente semplice, proprio come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Davano priorità alla preparazione per l'aldilà e all'aiutare gli altri piuttosto che al godersi i lussi mondani. Ad esempio, Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse che non possedeva mobili in casa, fatta eccezione per una pelle di montone su cui dormivano.

Entrambi lavoravano per vivere e lottavano per soddisfare le necessità basilari della vita. Una volta, quando alcuni prigionieri di guerra furono portati dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiesero di dare loro un servitore per aiutarli con le loro faccende. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rifiutò perché desiderava vendere i prigionieri e spendere il ricavato per i poveri di Medina. Diede la priorità agli altri rispetto alla sua famiglia. Più tardi quella notte, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, insegnò a entrambi un esercizio spirituale da leggere prima di andare a letto e commentò che questo esercizio spirituale era meglio che ottenere un servitore. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 147-149.

I musulmani devono sostenere la loro dichiarazione di amore e rispetto per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, seguendoli praticamente nel loro stile di vita e comportamento. Seguirli nella loro condotta è l'unico modo per assicurarsi

di ricevere la misericordia e le benedizioni di Allah, l'Esaltato, che hanno ricevuto e ciò garantirà di unirsi a loro nell'aldilà. È importante notare che anche le nazioni precedenti affermano di amare e rispettare i loro Santi Profeti, pace su di loro, ma non si uniranno a loro nell'aldilà poiché non li hanno seguiti praticamente in questo mondo.

Un aspetto del comportamento del Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) e dei suoi Compagni (che Allah sia soddisfatto di loro), come indicato nell'evento principale, è l'adozione di una vita semplice.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma piuttosto insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze. Più ci si concentra su una vita semplice, più diventa facile usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò conduce alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si sforzerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio. Più la contabilità è rigida, più si verrà puniti. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 103.

Il terzo anno dopo la migrazione

Rappresentare correttamente

Ogni volta che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partiva da Medina, nominava sempre qualcuno di fidato a capo della gestione dei suoi affari fino al suo ritorno. Ad esempio, nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, partì per una spedizione nota come Dhu Amarr e nominò Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, a capo di Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 1.

Bisogna sempre ricordare che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò ogni musulmano come suo rappresentante quando lasciò questo mondo. Questo è un dovere che sarà messo in discussione nel Giorno del Giudizio. Pertanto, bisogna sforzarsi di adempierlo rappresentando correttamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al mondo esterno in modo che i non musulmani e gli altri musulmani comprendano i veri insegnamenti dell'Islam. Ciò si ottiene solo quando si impara e si agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si adottino le caratteristiche positive discusse negli insegnamenti islamici, come generosità, pazienza e gratitudine, ed evitino le caratteristiche negative ivi discusse, come invidia, avidità ed egoismo. Chi adotta il carattere corretto rappresenterà correttamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al mondo esterno. Ma allo stesso modo in cui un ambasciatore di un re viene punito se travisa il re, colui che travisa il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, sarà ritenuto responsabile del suo fallimento in entrambi i mondi.

Vendetta

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, partì per una spedizione. Durante questa spedizione, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fece un pisolino sotto un albero. L'esercito non musulmano colse l'occasione inviando di nascosto un soldato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con l'intenzione di assassinarlo. Spaventò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e mentre brandiva la sua spada chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chi lo avrebbe protetto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose con sicurezza che Allah, l'Esaltato, lo avrebbe fatto. L'Angelo Jibraeel, pace e benedizioni su di lui, quindi spinse l'uomo a terra. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, raccolse la sua spada e fece la stessa domanda che il soldato gli aveva fatto. Il soldato supplicò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di liberarlo e lui lo fece senza punirlo. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 1-2.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori.”

Poiché è difficile evitare di oltrepassare il limite, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò porta al perdono in entrambi i mondi. Inoltre, la pace della mente viene rimossa quando si adotta l'abitudine di aggrapparsi a ogni piccolo problema che li ha infastiditi. Pertanto, imparare a trascurare e perdonare gli altri aiuta a lasciar andare

questioni meschine, il che a sua volta li aiuta a raggiungere la pace della mente.

Infine, l'Hadith principale non significa che non ci si debba difendere quando gli altri oltrepassano il limite, poiché l'Islam insegna l'umiltà senza debolezza. Inoltre, anche quando si perdonano gli altri, non significa che ci si debba fidare ciecamente di loro o continuare a socializzare con loro come al solito. Questo non fa che aumentare le possibilità che vengano nuovamente offesi. Si dovrebbero perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, si devono rispettare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam, e procedere con cautela quando si ha a che fare con le persone che hanno fatto loro del male in passato. Ciò garantirà che la storia non si ripeta e che ottengano benedizioni e ricompense in entrambi i mondi.

Nobiltà nell'Islam

Ogni volta che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partiva da Medina, nominava sempre qualcuno di fidato a capo della gestione dei suoi affari fino al suo ritorno. Ad esempio, nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, partì per una spedizione in un luogo chiamato Buhran e nominò un Compagno cieco e povero, Ibn Umm Maktum, che Allah sia soddisfatto di lui, a capo di Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 2.

Nominando un Compagno povero, che Allah sia soddisfatto di lui, anche se si trattava di altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano ricchi e capi delle loro tribù, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stava insegnando a tutti che gli standard mondani che separano le persone, come la ricchezza, non hanno alcun valore nell'Islam quando si determina lo status di una persona agli occhi di Allah, l'Eccelso.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza, poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli è stato creato dalla polvere. Ha concluso che le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei loro parenti e della loro discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando, poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle

persone che adottano le tradizioni e i consigli esteriori del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo nobile carattere interiore. Il mondo esterno penserà negativamente solo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Infine, ricordare le origini dell'umanità impedirà di adottare l'orgoglio, il cui valore di un atomo è sufficiente per portare all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. L'orgoglio incoraggia solo a guardare dall'alto in basso gli altri, anche se tutto il bene che possiedono è stato creato e concesso da Allah, l'Esaltato. L'orgoglio incoraggerà anche a rifiutare la verità, quando non ha origine da loro. Pertanto, l'orgoglio per qualsiasi cosa, come il proprio pio antenato, deve essere evitato a tutti i costi.

I Banu Qaynuqa

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una tribù ebraica, i Banu Qaynuqa, che vivevano a Medina, ruppero persistentemente il loro patto di pace e combatterono contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Si comportarono in questo modo anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricordava loro ripetutamente il fatto che lo riconoscevano come l'ultimo Santo Profeta di Allah, l'Esaltato, come era descritto nelle loro scritture divine. Ma rifiutarono ostinatamente l'Islam e invece minacciarono e combatterono contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Si comportarono in questo modo perché sapevano che accettare l'Islam avrebbe impedito loro di abusare delle benedizioni che erano state loro concesse e temevano di perdere la loro influenza sociale se avessero accettato l'Islam. Inoltre, le persone del libro erano i discendenti del Santo Profeta Ishaaq, la pace sia su di lui, mentre il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, era il discendente del fratello del Santo Profeta Ishaaq, il Santo Profeta Ismaeel, la pace sia su di loro. Poiché le persone del libro, in particolare gli ebrei, erano trincerate nell'amore per la discendenza, che è l'aspetto centrale della loro fede, non potevano accettare né seguire il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, poiché proveniva da una discendenza diversa. Trovavano che accettare e seguire qualcuno che non apparteneva alla loro discendenza fosse al di sotto di loro, poiché ciò avrebbe rimosso la loro superiorità sull'umanità, una convinzione che avevano fabbricato.

A causa dei benefici terreni, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, che si era alleato con i Banu Qaynuqa prima della migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina, insistette affinché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, evitasse di far loro del male e rimase loro leale anche se ruppero il loro patto con

il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre un Compagno, Ubada Bin Samit, che Allah sia soddisfatto di lui, che aveva anche una vecchia alleanza con i Banu Qaynuqa , rinunciò apertamente alla sua alleanza con loro e invece riaffermò la sua alleanza con Allah, l'Esaltato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 51:

“O voi che avete creduto, non prendete gli ebrei e i cristiani come alleati. Sono [infatti] alleati l'uno dell'altro. E chiunque sia un loro alleato tra voi, allora in verità è [uno] di loro. In verità, Allah non guida le persone che fanno il male.”

E capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 56:

"E chiunque sia alleato di Allah e del Suo Messaggero e coloro che hanno creduto, in verità, il partito di Allah, saranno i predominanti."

Come risultato dell'intercessione di Abdullah Bin Ubayy, il capo degli ipocriti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, permise alla tribù non musulmana, i Banu Qaynuqa, di lasciare Medina pacificamente dopo averli assediati e si arresero senza combattere, anche dopo aver ripetutamente tradito il loro patto di pace con i musulmani. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 3-4.

Bisogna seguire le orme di Ubada Bin Samit, che Allah sia soddisfatto di lui, mantenendo la propria lealtà all'Islam e la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni occasione.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti...”

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un

musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale preferisci e quale scegli.

Cattivi consigli

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, uno studioso ebreo e nemico aggressivo dell'Islam, Ka'b Bin Ashraf, visitò la Mecca per incitarli ulteriormente contro l'Islam. Un leader non musulmano della Mecca gli chiese chi fosse più giustamente guidato e favorito da Allah, l'Esaltato, gli adoratori di idoli della Mecca o il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'Islam. Ka'b rispose che gli adoratori di idoli della Mecca erano più giustamente guidati. Questa fu una risposta sciocca poiché, essendo uno studioso ebreo, sapeva molto bene che l'adorazione degli idoli era ben lontana dalla giusta guida. In questa occasione Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 4 An Nisa, versetto 51:

“Non avete visto coloro ai quali è stata data una porzione della Scrittura, che credono nella superstizione e nei falsi oggetti di adorazione e dicono dei miscredenti: "Questi sono meglio guidati dei credenti per quanto riguarda la via?"”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 7.

Questo evento indica l'importanza di evitare cattive compagnie poiché portano a fuorvianti. I musulmani dovrebbero notare che un segno importante di vero amore è quando si indirizza la persona amata verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza.

Questo perché l'obbedienza porta al successo e alla sicurezza sia in questo mondo che nell'aldilà. Una persona che non desidera sicurezza e successo per una persona non potrà mai amarla veramente indipendentemente da ciò che afferma o da come tratta l'altra persona. Allo stesso modo in cui una persona diventa felice quando la persona amata ottiene successo mondano, come un lavoro, desidererà anche che la persona amata ottenga successo nell'aldilà. Se una persona non si preoccupa che un'altra persona ottenga sicurezza e successo, specialmente nell'aldilà, allora non la ama.

Un vero amante non potrebbe sopportare di sapere e vedere il proprio amato affrontare difficoltà e punizioni in questo mondo o nell'altro. Ciò è evitabile solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, dirigerebbero sempre il proprio amato verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se una persona dirige un'altra verso il proprio interesse egoistico o l'interesse degli altri invece che verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è un chiaro segno che non la ama veramente. Ciò si applica a tutte le relazioni come amicizie e parenti.

Pertanto, un musulmano dovrebbe valutare se coloro che lo circondano lo indirizzano verso Allah, l'Esaltato, oppure no. Se lo fanno, allora è un chiaro segno del suo amore per loro. Se non lo fanno, allora è un chiaro segno che non li ama veramente. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

"Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti."

Punizione per tradimento

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, uno studioso ebreo e un nemico aggressivo dell'Islam, Ka'b Bin Ashraf, ruppe ripetutamente il suo patto di pace con il capo dello stato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Continuò a incitare i non musulmani che vivevano a Mecca, Medina e nelle aree circostanti contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Come risultato dei suoi numerosi atti di tradimento, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede l'ordine della sua esecuzione. Muhammad Bin Maslama, che Allah sia soddisfatto di lui, tenne un incontro segreto con Ka'b durante la notte e lo uccise. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 5-6 e in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 4037.

La punizione per tradimento in molti paesi, anche al giorno d'oggi, è l'esecuzione. Pertanto, questa era una punizione giustificata.

Questo evento indica l'importanza di rispettare i limiti di Allah, l'Esaltato. Non c'è dubbio che Allah, l'Esaltato, sia Tutto Perdonatore e Misericordioso, ma non bisogna dimenticare che punisce anche coloro che persistono nella Sua disobbedienza. Non riuscire a comprendere correttamente gli attributi divini di Allah, l'Esaltato, può incoraggiare qualcuno ad adottare un pio desiderio per cui persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, ma si aspetta che Lui li perdoni, poiché è Tutto Perdonatore. Se Allah, l'Esaltato, si comportasse in questo modo, allora significherebbe che tratterebbe allo stesso modo chi fa il bene e chi fa il male, il che contraddirebbe il Suo attributo di giustizia ed equità. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Questo era l'atteggiamento adottato da alcuni studiosi del popolo del libro, che persistevano nel rifiutare l'Islam anche se ne riconoscevano la veridicità, come Ka'b Bin Ashraf. Pertanto, si deve evitare di avere illusioni e invece adottare una vera speranza in Allah, l'Eccelso. La speranza in Allah, l'Eccelso, implica obbedirGli sinceramente, usando le benedizioni che sono state loro concesse correttamente come delineato negli insegnamenti islamici e pentendosi sinceramente di qualsiasi peccato commettano. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Si deve sinceramente promettere di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Pertanto, si deve evitare a tutti i costi l'illusione, poiché porta solo a problemi in entrambi i mondi.

Mantenere le conversazioni private

Quando la figlia di Umar Ibn Khattab, Hafsah, che Allah sia soddisfatto di loro, divenne vedova, egli discusse una possibile proposta di matrimonio con Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro. Quest'ultimo rifiutò l'offerta poiché non era nella posizione giusta per sposarsi. Umar discusse quindi una proposta di matrimonio con Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di loro, che non diede una risposta immediata. Più tardi, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, propose e sposò Hafsah, che Allah sia soddisfatto di lei. Abu Bakr spiegò quindi a Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, che inizialmente non aveva risposto poiché era consapevole che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva espresso il desiderio di sposarla. Invece di divulgare questa informazione, decise di proteggere la loro conversazione privata e pertanto non gli rispose immediatamente. Ciò è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3261.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1959, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato che le conversazioni private sono un bene prezioso che deve essere protetto.

Sfortunatamente, molti hanno la cattiva abitudine di divulgare le conversazioni private delle persone ad altri. Questa è una caratteristica incredibilmente negativa da possedere in quanto contraddice l'atteggiamento di un vero musulmano. Molti lo fanno con i loro parenti stretti credendo che sia accettabile, quando chiaramente non lo è. Un musulmano dovrebbe sempre mantenere segrete le parole pronunciate in una conversazione a meno che non sia completamente sicuro che la persona con cui ha conversato non si preoccuperebbe che l'informazione

venisse menzionata a una terza parte. Se lo facesse, allora farlo li tradirebbe e ciò contraddice l'essere sinceri con loro. Essere sinceri con gli altri è stato comandato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Ma è importante notare che, anche se qualcuno crede che l'altra persona non si preoccuperebbe che la sua conversazione venisse divulgata ad altri, tuttavia, è più sicuro e superiore astenersi dal condividere la conversazione con una terza parte.

È importante agire in base all'Hadith principale in quanto previene i peccati, come la maldicenza e il pettegolezzo, e impedisce che si sviluppino sentimenti negativi tra le persone. Ciò accade spesso poiché le conversazioni divulgate a terzi spesso portano a interpretazioni errate e incomprensioni. Tutto ciò porta solo a relazioni fratturate e interrotte. Se si riflette onestamente sulla propria vita, ci si renderà conto che la maggior parte delle persone verso cui si sono sentiti sentimenti negativi si sono verificate a causa di ciò che è stato detto loro su di loro, non di ciò che hanno visto direttamente da loro. Divulgare conversazioni private impedisce l'unità tra le persone, in particolare i parenti. E l'unità è stata comandata in molti insegnamenti dell'Islam, come l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6065. Capitolo 4 An Nisa, versetto 58:

“In verità Allah ti ordina di rendere i depositi a chi sono dovuti…”

Bisognerebbe trattare le parole degli altri nello stesso modo in cui si vorrebbe che gli altri trattassero le proprie conversazioni.

Ciò che va, torna

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca inviarono una carovana commerciale con 100 mila monete d'argento verso la Siria. Ma poiché i musulmani stavano tendendo un'imboscata alle loro carovane commerciali, decisero di prendere una rotta diversa, attraverso il Najd verso l'Iraq. Ma questa informazione fu trapelata al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che inviò Zaid Bin Haritha, con 100 cavalieri, che Allah sia soddisfatto di loro, per catturare la carovana. Riuscirono a sopraffare gli uomini che scortavano la carovana commerciale e di conseguenza i non musulmani fuggirono e i musulmani catturarono la ricchezza e tre prigionieri di guerra, uno dei quali finì per accettare l'Islam poco dopo. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 243-244.

Allo stesso modo, anni prima, prima di emigrare a Medina, il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) e i suoi Compagni (che Allah sia soddisfatto di loro) furono sottoposti a un boicottaggio sociale alla Mecca, per cui le loro ricchezze e le loro scorte alimentari furono completamente interrotte. Allah, l'Eccelso, sottopose i non musulmani della Mecca a una situazione simile, per cui le loro rotte commerciali furono interrotte dai musulmani.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e

l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

“E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…”

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso, farà sì che la cosa stessa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

La battaglia di Uhud

Una conversazione malvagia

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca si riunirono con i non musulmani che avevano perso i loro parenti nella Battaglia di Badr. Dichiararono che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva causato loro un grande danno e ucciso la loro élite e i loro parenti. Li esortarono a sostenerli finanziariamente e fisicamente nella vendetta. La sete di vendetta e i loro continui problemi finanziari causati dai musulmani che razziavano le loro carovane commerciali li spinsero a combattere quando avrebbero dovuto spingerli a diventare umili e ad accettare la verità. Tutti giurarono fedeltà a questa campagna malvagia che alla fine portò alla Battaglia di Uhud. In questa occasione Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 8 Al Anfal, versetto 36:

“In verità, coloro che non credono spendono la loro ricchezza per distogliere [le persone] dalla via di Allah. Quindi la spenderanno; allora sarà per loro una [fonte di] rimpianto; allora saranno sopraffatti. E coloro che non hanno creduto, all'Inferno saranno radunati.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 12.

Questo incidente è collegato al capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

In questo versetto Allah, l'Eccelso, spiega come le persone dovrebbero comportarsi quando conversano con gli altri in modo da trarre beneficio per sé e per gli altri. Il primo è che quando i musulmani si riuniscono dovrebbero discutere di come avvantaggiare gli altri, il che comprende la carità sotto forma di ricchezza e aiuto fisico. Se un musulmano non è in grado di aiutare una persona bisognosa, allora questo è un modo eccellente per ottenere una ricompensa pari all'effettivo aiuto. Un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6800, consiglia che chi ispira qualcun altro verso il bene sarà ricompensato come se avesse compiuto lui stesso la buona azione. Se uno non può aiutare qualcuno in difficoltà o ispirare un altro a compiere questo compito, può almeno incoraggiare gli altri a supplicare per chi è nel bisogno. La supplica per una persona assente fa sì che gli angeli preghino per il supplicante. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1534. Questa mentalità può ispirare il gruppo a visitare la persona bisognosa, il che gli fornisce supporto emotivo. Ciò ha un impatto psicologico potente e fornisce loro una nuova modalità di forza quando affrontano le loro difficoltà. La cosa importante da notare è che quando si menziona la situazione di una persona bisognosa, la sua intenzione deve essere quella di aiutarla nel momento del bisogno. Non dovrebbe mai essere per il gusto di passare il tempo e renderli un bersaglio di scherno.

Il secondo modo per ottenere benedizioni è quando si conversa di qualcosa di lecito che porterà beneficio a qualcuno in questo mondo o nell'altro. Questo aspetto include consigliare agli altri di fare il bene e astenersi dal male in ogni aspetto della loro vita.

Il terzo aspetto menzionato in questo versetto riguarda il conversare con gli altri con una mentalità costruttiva che unisce le persone in modo positivo invece di possedere una mentalità distruttiva che causa divisioni all'interno della società. Se una persona non riesce a unire le persone in modo amorevole, il minimo che può fare è non causare divisioni tra di loro. Anche questo è registrato come una buona azione quando fatto per il piacere di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2518.

Infatti, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, consiglia che la riconciliazione tra due musulmani opposti per il piacere di Allah, l'Eccelso, è superiore alla preghiera e al digiuno volontari. Ogni cosa buona trovata all'interno della società è stata il risultato di questo atteggiamento pio, come la costruzione di scuole, ospedali e moschee.

Ma è importante notare che un musulmano otterrà la grande ricompensa menzionata in questo versetto solo quando compirà le azioni giuste per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ogni persona saranno ricompensati in base alla loro intenzione, non solo alla loro azione fisica. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il musulmano insincero scoprirà che nel Giorno del Giudizio gli verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Essere grati alle persone

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr avvenuta l'anno precedente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, liberò un prigioniero di guerra non musulmano dopo la Battaglia di Badr, Abu Azza Al Jumahi, poiché era povero e non poteva permettersi il riscatto. Un leader non musulmano esortò Abu Azza ad aiutarli incoraggiando una tribù non musulmana a unirsi alla loro campagna. Sebbene ammettesse che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era gentile con lui e che non desiderava opporsi a lui, alla fine fu convinto a unirsi alla campagna contro l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 3, Pagine 12-13.

Questo evento indica l'importanza di mostrare gratitudine alle persone. In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1954, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque non sia grato alle persone non può essere grato ad Allah, l'Esaltato.

Sebbene non vi sia dubbio che la fonte di tutte le benedizioni non sia altro che Allah, l'Eccelso, tuttavia, mostrare gratitudine alle persone è un aspetto importante dell'Islam. Questo perché Allah, l'Eccelso, a volte usa una persona come mezzo per aiutare gli altri, come i propri genitori. Poiché il mezzo è stato creato e usato da Allah, l'Eccelso, essere grati a loro è in effetti essere grati ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, i musulmani devono mostrare un buon carattere e mostrare sempre apprezzamento per qualsiasi aiuto o supporto che ricevono dagli altri, indipendentemente dalla sua portata. Dovrebbero mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso,

usando la benedizione secondo i Suoi comandi, poiché Egli è la fonte della benedizione e devono mostrare gratitudine alla persona che li ha aiutati, poiché sono il mezzo che è stato creato e scelto da Allah, l'Eccelso. Un musulmano dovrebbe mostrare gratitudine verbalmente alle persone e praticamente ripagando il loro atto di gentilezza, secondo i loro mezzi, anche se è solo una supplica per loro conto. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 216, dell'Imam Bukhari.

Chi non mostra gratitudine per la manifestazione esteriore dell'aiuto di Allah, l'Eccelso, cioè una persona, difficilmente lo mostrerà direttamente ad Allah, l'Eccelso.

La persona che non mostra gratitudine alle persone non può mostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, e quindi non riceverà un aumento di benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Se un musulmano desidera aumentare le benedizioni, deve soddisfare entrambi gli aspetti della gratitudine, vale a dire, verso Allah, l'Eccelso, e verso le persone.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di evitare di aiutare gli altri in cose cattive e invece aiutarli in cose che sono gradite ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Pertanto, un musulmano deve evitare di osservare chi lo invita a prendere parte a qualcosa e invece deve osservare ciò a cui è invitato e prendervi parte solo se è qualcosa di buono. Aiutare gli altri in cose cattive porterà solo a peccati e crimini, che diventeranno una fonte di stress, difficoltà e guai per una persona in entrambi i mondi. Bisogna tenere a mente che finché rimangono obbedienti ad Allah, l'Esaltato, Egli li proteggerà dagli effetti negativi degli altri, anche se questo non è ovvio per loro. Mentre, le persone non li proteggeranno dalla punizione di Allah, l'Esaltato, in questo mondo o nell'altro. Pertanto, bisogna rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, un ramo del quale è aiutare gli altri in ciò che è buono.

Proteggere le conversazioni

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr avvenuta l'anno precedente. La notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tramite suo zio, Abbas Bin Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lui, che si trovava alla Mecca in quel momento. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tenne un incontro segreto con i Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, e chiese il loro consiglio. Prima che l'incontro finisse, disse loro di mantenere segrete le informazioni affinché i nemici dell'Islam a Medina non le scoprissero e informassero i non musulmani della Mecca. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1098-1100.

La prima cosa da notare è che, nonostante il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse divinamente guidato, cercò comunque consiglio da altre persone per stabilire questa importante pratica. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

"…Perdonateli dunque, chiedete perdono per loro e consultatevi con loro in merito…"

Una persona dovrebbe chiedere consiglio a poche persone per evitare di essere confusa da troppi consigli. Dovrebbe chiedere consiglio solo a una persona che ha conoscenza dell'argomento su cui sta chiedendo

consiglio. Ad esempio, chi ha un problema con la propria auto, dovrebbe chiedere consiglio a un meccanico. È triste vedere che nelle questioni mondane i musulmani cercano consigli di esperti ma nelle loro questioni religiose accettano il consiglio di qualsiasi persona ignorante. Questa è una chiara indicazione di una mancanza di attenzione nelle loro questioni religiose. Bisogna assicurarsi di chiedere consiglio religioso a qualcuno che possiede conoscenza islamica. Infine, si dovrebbe chiedere consiglio solo a qualcuno che teme Allah, l'Eccelso, poiché non gli consiglierà mai di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, poiché ciò porterà solo problemi e stress per loro in entrambi i mondi.

L'evento principale in discussione indica anche l'importanza di rispettare gli altri mantenendo private le conversazioni con loro. Purtroppo, molti musulmani hanno l'abitudine di divulgare le loro conversazioni private con altre persone, poiché questa è diventata una pratica consuetudinaria tra loro. Ciò contraddice l'essere sinceri con gli altri, che è un aspetto importante dell'Islam secondo l'Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196. Non riuscire a mantenere private le conversazioni spesso porta a supposizioni negative sulle altre persone e crea negatività tra le persone. Ciò porta alla rottura delle relazioni. Si devono quindi trattare gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati dagli altri, mantenendo private le proprie conversazioni con le altre persone.

Rimanendo sulla rotta

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr avvenuta l'anno precedente. Quando l'esercito non musulmano giunse nei pressi di Uhud, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ebbe un sogno che suggeriva che l'esercito musulmano sarebbe dovuto rimanere a Medina e affrontare il nemico all'interno della città. Il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, acconsentì a questo piano poiché non desiderava affrontare l'esercito. Ma i giovani Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che non avevano assistito alla Battaglia di Badr, continuarono a esortarlo a marciare avanti e ad incontrare l'esercito non musulmano a Uhud, cosa che alla fine accettò. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indossò la sua armatura da battaglia, i giovani Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si resero conto del loro errore e consigliarono al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di tornare al suo suggerimento iniziale di affrontare l'esercito non musulmano all'interno di Medina. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che non era appropriato per un Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, togliersi la sua armatura da battaglia senza affrontare i nemici di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 14.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non cambiò la sua decisione nonostante il suo sogno indicasse che era preferibile restare a Medina, poiché voleva dare il buon esempio a tutti i leader fino alla fine dei tempi. Un buon leader non si comporta in modo incerto cambiando i propri ordini senza una valida ragione, come ottenere nuove informazioni sul nemico. Comportarsi in questo modo farebbe solo perdere ai soldati la fiducia nel loro leader, il che è qualcosa di estremamente pericoloso in tempo di guerra. Pertanto, il Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimase fermo sul suo comando di marciare verso Uhud. In generale, si dovrebbe adottare un atteggiamento forte nella vita per cui si rimane fermi sulle proprie decisioni legittime mondane e religiose e si cambia rotta solo in base alle prove e alla conoscenza. Chi adotta un atteggiamento incerto non si impegnerà mai completamente in nessuna decisione che prende, perdendo così alcuni dei benefici che avrebbe potuto ottenere impegnandosi e dedicandosi completamente alla propria decisione. Inoltre, questa persona guarderà costantemente al passato, anche se non può cambiare la storia, il che le impedirà di guardare al futuro e di trarre vantaggio dalle opportunità e dalla situazione attuale.

Usare i mezzi e confidare in Allah (SWT)

Durante la Battaglia di Uhud, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indossava due serie di armature, una di maglia di ferro sopra l'altra. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, The Life of the Prophet, Volume 3, Pagina 19.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, adottò entrambi gli aspetti della fiducia in Allah, l'Esaltato. Il primo è usare i mezzi che ci sono stati concessi in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. L'altro è credere che il risultato, che Allah, l'Esaltato, decide da solo, sarà il migliore per tutti i soggetti coinvolti.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2344, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se le persone avessero veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, Egli avrebbe provveduto a loro proprio come provvede agli uccelli. Lasciano i loro nidi affamati al mattino e tornano la sera soddisfatti.

Avere vera fiducia in Allah, l'Eccelso, è qualcosa che si sente nel cuore ma si dimostra attraverso le membra, il che significa che quando si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 3:

“…E chi confida in Allah, Egli gli basta…”

L'aspetto della fiducia che è interiore implica la ferma convinzione che solo Allah, l'Eccelso, possa fornire a qualcuno cose benefiche e proteggerlo da cose dannose sia in questioni mondane che religiose. Un musulmano capisce che la fonte del dare, trattenere, danneggiare o beneficiare non è altro che Allah, l'Eccelso. Un musulmano crede veramente che tutto ciò che accade nella sua vita, che Allah, l'Eccelso, solo decide, sia il meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro e per gli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

È importante notare che confidare veramente in Allah, l'Esaltato, non significa che si debba abbandonare l'uso dei mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito, come la medicina. Come il principale Hadith in discussione menziona chiaramente, gli uccelli lasciano i loro nidi alla ricerca attiva di provviste. Quando si usa la forza e i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti dell'Islam, si sta indubbiamente obbedendo e affidandosi a Lui. Questo è in effetti l'elemento esteriore del confidare in Allah, l'Esaltato. Ciò è stato chiarito in molti versetti e Hadith. Capitolo 4 An Nisa, versetto 71:

“O voi che avete creduto, prendete le vostre precauzioni…”

In realtà, l'attività esteriore è una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e confidare in Allah, l'Eccelso, interiormente è lo stato interiore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non si dovrebbe abbandonare la tradizione esteriore anche se si possiede lo stato interiore di fiducia.

Le azioni e l'uso dei mezzi forniti da Allah, l'Eccelso, sono un aspetto della fiducia in Lui. A questo proposito, le azioni possono essere divise in tre categorie. La prima sono quelle azioni di obbedienza che Allah, l'Eccelso, ordina ai musulmani di fare in modo che possano ottenere pace e successo in entrambi i mondi. Abbandonare queste azioni mentre si afferma la fiducia che Allah, l'Eccelso, concederà pace e successo è semplicemente un pio desiderio e non ha alcun valore nell'Islam.

Il secondo tipo di azioni sono quei mezzi che Allah, l'Eccelso, ha creato in questo mondo affinché le persone vivano in sicurezza, come mangiare quando hanno fame, bere quando hanno sete e indossare abiti caldi quando fa freddo. Una persona che abbandona queste azioni e si fa del male è biasimevole. Tuttavia, ci sono alcune persone a cui Allah, l'Eccelso, ha fornito una forza speciale, in modo che possano evitare questi mezzi senza farsi del male. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solito digiunare per giorni interi senza interruzioni, ma proibiva agli altri di fare lo stesso, poiché Allah, l'Eccelso, provvedeva direttamente a lui senza bisogno di cibo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1922. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per il quarto Califfo ben guidato Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, in modo che non sentisse troppo freddo o caldo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 117. Pertanto, se una persona

si allontana da questi mezzi ma è dotata della forza di resistere senza mancare ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato e le persone, allora è accettabile altrimenti è biasimevole.

Il terzo tipo di azioni rispetto alla fiducia in Allah, l'Eccelso, sono quelle cose che sono state stabilite come una pratica consuetudinaria che Allah, l'Eccelso, a volte infrange per certe persone. Un esempio di questo sono le persone che guariscono dalle malattie senza bisogno di medicine. Ciò è abbastanza comune soprattutto nei paesi più poveri dove è difficile ottenere medicine. Ciò è collegato a un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2144, che consiglia che nessuna persona morirà finché non utilizzerà ogni grammo della sua provvista che gli è stata assegnata, che secondo un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748, era oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra. Quindi colui che realizza veramente questo Hadith, potrebbe non cercare attivamente la provvista, sapendo che ciò che gli è stato assegnato tanto tempo fa non può mancargli. Quindi per questa persona il mezzo consuetudinario per ottenere la provvista, come ottenerla tramite un lavoro, è infranto da Allah, l'Eccelso. Questo è un rango elevato e raro. Solo chi sa comportarsi in questo modo senza lamentarsi o farsi prendere dal panico né aspettarsi cose dalle persone è esente da colpa se sceglie questa strada. È importante notare che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1692, che è un peccato per una persona non provvedere ai propri familiari, anche se può essere in questo rango elevato.

Sebbene sia importante notare che usare i mezzi che ci sono stati concessi, secondo gli insegnamenti dell'Islam, è molto meglio che abbandonarli, poiché nulla è superiore alla via del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”"

Avere vera fiducia in Allah, l'Eccelso, porta ad essere contenti del destino. Ciò significa che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, scelga per uno, lo accettano senza lamentarsi e senza desiderare che le cose cambino, poiché credono fermamente che Allah, l'Eccelso, scelga solo il meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Per concludere, è meglio seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, utilizzando i mezzi leciti concessi secondo gli insegnamenti dell'Islam, credendo fermamente che provengano da Allah, l'Eccelso, e confidando interiormente che accadrà solo ciò che Allah, l'Eccelso, deciderà, il che è senza dubbio la scelta migliore per ogni persona coinvolta, che lo osservi e se ne renda conto oppure no.

Scegliere compagni adatti

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì da Medina per affrontare il nemico a Uhud, incontrò un battaglione che stava marciando per unirsi ai musulmani in battaglia. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato che erano non musulmani di Medina che erano alleati dei Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, ed erano venuti per supportare i musulmani in questa battaglia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese se avessero accettato l'Islam. Quando gli fu detto che erano rimasti fermi nella loro fede, rifiutò il loro aiuto e dichiarò che non avrebbe accettato l'aiuto dei miscredenti contro i non musulmani della Mecca. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, a pagina 249.

Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era in forte inferiorità numerica, un rapporto iniziale di 3 a 1 che divenne 4 a 1 prima che la battaglia iniziasse, si rifiutò comunque di cercare aiuto dai miscredenti poiché adempiva ai due aspetti della fiducia in Allah, l'Esaltato. Il primo è usare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, e lo fece organizzando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, per combattere, e il secondo era credere che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, decidesse fosse la cosa migliore per tutti i soggetti coinvolti, una convinzione che possedeva sempre al massimo livello.

Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era ben consapevole dei continui complotti e intrighi dei non musulmani di Medina contro l'Islam, nonostante avessero firmato trattati di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se poi avesse permesso loro di unirsi al suo esercito, avrebbero potuto rivoltarsi contro i Compagni,

che Allah sia soddisfatto di loro, durante la battaglia, il che avrebbe portato a un disastro importante per loro. Pertanto, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si rifiutò di accettare il loro aiuto durante la battaglia.

In generale, questo indica l'importanza di evitare cattive compagnie.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un buon compagno e uno cattivo. Il buon compagno è come una persona che vende profumo. Il suo compagno otterrà del profumo o almeno sarà influenzato positivamente dal piacevole odore. Mentre, un cattivo compagno è come un fabbro, se il suo compagno non brucia i suoi vestiti sarà certamente influenzato negativamente dal fumo.

I musulmani devono capire che le persone che accompagnano avranno un effetto su di loro, che questo effetto sia positivo o negativo, ovvio o sottile. Non è possibile accompagnare qualcuno e non esserne influenzati. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, conferma che una persona è nella religione del suo compagno. Ciò significa che una persona adotta le caratteristiche del suo compagno. È quindi importante per i musulmani accompagnare sempre i giusti poiché senza dubbio li influenzeranno in modo positivo, ovvero li ispireranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre i cattivi compagni ispireranno qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, o incoraggeranno un musulmano a concentrarsi sul mondo materiale anziché prepararsi praticamente per l'aldilà. Ciò significa che gli

impediranno di usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo atteggiamento diventerà per loro un grande rimpianto in entrambi i mondi, anche se le cose per cui si sforzano sono lecite ma al di là delle loro necessità, poiché usare le benedizioni che sono state concesse in modi vani o peccaminosi è la radice della dimenticanza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Infine, poiché una persona finirà con coloro che ama nell'aldilà, secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, un musulmano deve praticamente dimostrare il suo amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo e adottando il loro stile di vita e comportamento. Ma se accompagnano persone cattive o sconsiderate, allora dimostra e indica il loro amore per loro e la loro compagnia finale nell'aldilà. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Tutto chiacchiere nessuna azione

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò Medina per affrontare il nemico a Uhud, inizialmente il capo degli ipocriti Abdullah Bin Ubayy accettò di prendere parte alla battaglia con il suo popolo. Mentre si avvicinavano a Uhud, Abdullah Bin Ubayy si ritirò con i suoi 300 uomini e l'esercito musulmano rimase con 700 uomini contro un esercito non musulmano di 3000. Utilizzò il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non seguì il suo suggerimento di combattere all'interno di Medina come una scusa per ritirarsi con i suoi compari. Una scusa scadente per qualcuno che affermava di essere musulmano, qualcuno che deve obbedire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni momento. Inoltre, se si fosse opposto al piano avrebbe potuto rimanere a Medina ma invece scelse di accompagnare l'esercito fino a Uhud e mentre il nemico poteva osservarli, abbandonò l'esercito musulmano per indebolire la determinazione dei musulmani e rafforzare la determinazione dell'esercito non musulmano. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 16-17, e in Il Nettare Sigillato dell'Imam Safi Ur Rahman, Pagine 250-251.

Un aspetto dell'ipocrisia è quando si mostra verbalmente supporto per gli altri e per i loro buoni progetti, come costruire una moschea, ma quando arriva il momento di prendere parte al progetto, come donare ricchezza, sembra che scompaiano. Allo stesso modo, quando le persone affrontano momenti belli, li supportano verbalmente ricordando agli altri la loro lealtà nei loro confronti. Ma nel momento in cui le persone affrontano difficoltà, questi ipocriti non offrono alcun supporto emotivo o fisico. Invece li criticano. Questo era l'atteggiamento degli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 62:

"E allora, cosa accadrà quando li colpirà la sventura a causa di ciò che le loro mani hanno fatto e poi verranno da te giurando su Allah: "Non volevamo altro che buona condotta e accomodamento"?"

È quindi fondamentale che i musulmani sostengano la loro dichiarazione verbale di fede adempiendo ai diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Chi non lo fa scoprirà che la sua dichiarazione verbale di fede ha ben poco agli occhi di Allah, l'Eccelso. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza per prosperare. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, non prospererà e potrebbe persino morire, la fede di una persona che non riesce a nutrirla con atti di obbedienza non prospererà e correrà un serio pericolo di morte. Questa è la perdita più grande. Capitolo 61 As Saf, versetti 2-3:

"O voi che avete creduto, perché dite ciò che non fate? Grandemente odioso agli occhi di Allāh è che diciate ciò che non fate."

Fede certa

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò Medina per affrontare il nemico a Uhud, Abdullah Bin Ubayy si ritirò con i suoi 300 uomini con l'obiettivo di indebolire la determinazione dei musulmani. Il suo piano quasi funzionò poiché la determinazione di alcuni Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si indebolì, ma la loro forte fede in Allah, l'Esaltato, superò i sussurri del Diavolo e rimasero fermi. Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 122, riguardo a questo momento critico:

"Quando due fazioni tra voi stavano per perdere coraggio, ma Allah era il loro alleato; e su Allah i credenti dovrebbero fare affidamento."

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Safi Ur Rahman, The Sealed Nectar, pagine 250-251.

La forza della loro fede ha impedito loro di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, pertanto i musulmani devono sforzarsi di apprendere e agire in base alla conoscenza islamica per ottenere la certezza della fede, in modo da rimanere saldi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni occasione.

Tutti i musulmani hanno fede nell'Islam, ma la forza della loro fede varia da persona a persona. Ad esempio, chi segue gli insegnamenti dell'Islam

perché la sua famiglia glielo ha detto non è la stessa persona che ci crede attraverso le prove. Una persona che ha sentito parlare di qualcosa non ci crederà allo stesso modo di chi ha assistito alla cosa con i propri occhi.

Come confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, acquisire conoscenze utili è un dovere per tutti i musulmani. Uno dei motivi è che è il modo migliore in cui un musulmano può rafforzare la propria fede nell'Islam. È importante perseguire questo obiettivo poiché più forte è la certezza della propria fede, maggiori sono le possibilità che si rimanga saldi sulla strada giusta, soprattutto quando si affrontano difficoltà. Inoltre, avere certezza della fede è stata descritta come una delle cose migliori che si possano possedere in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3849. Questa conoscenza dovrebbe essere ottenuta studiando il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tramite una fonte affidabile.

Allah, l'Eccelso, non solo ha dichiarato una verità nel Sacro Corano, ma ne ha anche fornito la prova attraverso degli esempi. Non solo esempi che si possono trovare nelle nazioni passate, ma esempi che sono stati inseriti nella propria vita. Ad esempio, nel Sacro Corano Allah, l'Eccelso, consiglia che a volte una persona ama una cosa anche se le causerà dei problemi se la ottiene. Allo stesso modo, potrebbe odiare una cosa mentre c'è molto di buono nascosto in essa per lei. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Ci sono molti esempi di questa verità nella storia, come il Patto di Hudaiba. Alcuni musulmani credevano che questo patto, che era stato fatto con i non musulmani della Mecca, avrebbe favorito completamente quest'ultimo gruppo. Tuttavia, la storia mostra chiaramente che ha favorito l'Islam e i musulmani. Questo evento è discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731 e 2732.

Se si riflette sulla propria vita, si troveranno molti esempi in cui si credeva che qualcosa fosse buono quando in realtà era cattivo per loro e viceversa. Questi esempi dimostrano l'autenticità di questo versetto e aiutano a rafforzare la propria fede.

Un altro esempio si trova nel capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

“Sarà, nel Giorno del Giudizio, come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno.”

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserverà chiaramente come grandi imperi siano venuti e se ne siano andati. Ma quando se ne sono andati, sono passati a miglior vita come se fossero stati sulla Terra solo per un momento. Tutti i loro segni, tranne alcuni, sono svaniti come se non fossero mai stati presenti sulla Terra in primo luogo. Allo stesso modo, quando si riflette sulla propria vita, ci si renderà conto che non importa quanto si sia vecchi e non importa quanto lenti certi giorni possano essere sembrati nel complesso, la loro vita finora è trascorsa in

un lampo. Comprendere la veridicità di questo versetto rafforza la certezza della propria fede e questo li ispira a prepararsi per l'aldilà prima che il loro tempo finisca.

Il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono pieni di tali esempi. Pertanto, ci si dovrebbe sforzare di apprendere e agire su questi insegnamenti divini in modo da adottare la certezza della fede. Chi ci riesce non sarà scosso da nessuna difficoltà che incontrerà e rimarrà saldo sul sentiero che conduce alle porte del Paradiso. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Rimanere fermi nella fede

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò Medina per affrontare il nemico a Uhud, Abdullah Bin Ubayy si ritirò con i suoi 300 uomini con l'obiettivo di indebolire la determinazione dei musulmani. Abdullah Bin Haram, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò gli ipocriti almeno a difendere Medina anche se non erano interessati a combattere per amore di Allah, l'Esaltato. Ma questo non influenzò i codardi, che continuarono a lasciare il campo di battaglia. Poi li criticò e disse loro che Allah, l'Esaltato, sarebbe bastato al Suo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e l'esercito non aveva bisogno dell'aiuto degli ipocriti. Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 167, riguardo a questo momento:

"E affinché Egli potesse rendere evidenti coloro che sono ipocriti. Poiché fu detto loro: "Venite, combattete sulla via di Allah o [almeno] difendetevi". Dissero: "Se avessimo saputo [che ci sarebbe stata] battaglia, vi avremmo seguito". Quel giorno erano più vicini all'incredulità che alla fede, dicendo con la bocca ciò che non era nei loro cuori. E Allah conosce al meglio ciò che nascondono".

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Safi Ur Rahman, The Sealed Nectar, pagine 250-252.

La prima cosa da notare è che proprio come Abdullah Bin Haram, che Allah sia soddisfatto di lui, i musulmani devono rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, anche se non hanno alcun supporto

da altri. Chi obbedisce ad Allah, l'Esaltato, usando correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici, otterrà il supporto di Allah, l'Esaltato. Questo supporto assicurerà loro di raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi, anche se ottengono o supporto da chiunque altro. Capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Ma è importante notare che questo successo avviene secondo l'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso, e non secondo i desideri e i piani delle persone. Pertanto, avviene nel momento migliore e nel modo migliore, anche se questo non è ovvio per le persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Inoltre, l'evento principale in discussione indica che i musulmani devono evitare di adottare l'atteggiamento di un ipocrita che abbandona l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, quando affrontano momenti difficili. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah al limite. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù . Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Affrontare le difficoltà è uno dei modi principali in cui un musulmano viene messo alla prova per rendere evidente se obbedisce veramente ad Allah, l'Esaltato, o no. Essere compiaciuti di Allah, l'Esaltato, e dell'Islam durante i periodi di facilità non è difficile. La vera prova è quando si affrontano le difficoltà e si rimane comunque fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 29 Al Ankabut, versetti 2-3:

“Pensano forse le persone che saranno lasciate a dire: "Noi crediamo" e non saranno provate? Ma abbiamo certamente provato quelli prima di loro, e Allah renderà sicuramente evidenti coloro che sono veritieri, e renderà sicuramente evidenti i bugiardi.”

Inoltre, un musulmano non deve adottare un atteggiamento ingenuo credendo che non sarà messo alla prova in questo mondo. Lo scopo stesso della vita in questo mondo è di essere messi alla prova. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“[Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle opere…”

Pertanto, un musulmano deve sostenere la propria dichiarazione verbale di fede rimanendo fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sia nei momenti di facilità, mostrando gratitudine, sia nei momenti di difficoltà, mostrando pazienza. La gratitudine nelle proprie intenzioni implica solo agire per compiacere Allah, l'Esaltato. La gratitudine nel proprio discorso implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inoltre, la pazienza implica evitare di lamentarsi con i propri discorsi o azioni e rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, credendo che Egli scelga solo ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Pertanto, colui che agisce nel modo corretto in ogni situazione avrà il costante supporto e la misericordia di Allah, l'Eccelso, che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500.

Un discorso ispiratore a Uhud

Prima che iniziasse la battaglia di Uhud, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pronunciò il seguente discorso:

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse: "O gente! Ciò che Allah, l'Eccelso, mi ha comandato di fare nel Suo libro, io comando a voi di farlo. Lavorate nella Sua obbedienza e desistete dalle questioni che Egli ha proibito. Allah è con coloro che Gli obbediscono e il Diavolo è con coloro che disobbediscono ad Allah. Oggi vi trovate in un luogo di ricompensa e risparmio almeno per coloro tra voi che conoscono le proprie responsabilità e poi si preparano ad adempierle, con pazienza, certezza di fede, serietà e attività. Quindi iniziate le vostre azioni con pazienza nel combattere sul sentiero di Allah e nel farlo, cercate ciò che Allah vi ha promesso. Dovete seguire ciò che vi comando di fare, perché in verità, desidero ardentemente che facciate ciò che è giusto. In verità, discordia, disaccordo e perdita di cuore sono parte di ciò che significa essere incapaci e deboli, cosa che Allah non ama e per la quale Allah non concede né aiuto né vittoria".

Ciò è stato riportato nel libro La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1113-1114.

La prima parte di questo discorso indica l'importanza di dare il buon esempio. È importante per tutti i musulmani, in particolare i genitori, agire in base a ciò

che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolare i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto al suo discorso. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poi consigliò nel suo discorso ai musulmani di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, ed evitare la Sua disobbedienza in modo da ottenere il Suo sostegno. È fondamentale capire che poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce tutte le cose, è l'unico che può fornire il codice di condotta perfetto che porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Mentre tutti i codici di condotta creati dall'uomo non raggiungeranno mai questo obiettivo, a causa di una mancanza di conoscenza, esperienza, lungimiranza e a causa di pregiudizi. Allah, l'Eccelso, è l'unico che può insegnare all'umanità come usare correttamente le benedizioni che ha concesso loro in modo che raggiungano uno stato mentale e fisico equilibrato e pongano correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò porta quindi alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, bisogna sforzarsi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state concesse come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se contraddicono i loro desideri. Devono comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per loro, anche se vengono prescritti loro medicinali amari e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i medicinali che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Nel suo discorso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha anche consigliato ai musulmani di comprendere le proprie responsabilità in questo mondo e di impegnarsi a soddisfarle. È di buon senso che una persona debba prima comprendere le proprie responsabilità e doveri prima di accettare un lavoro. La persona che accetta un lavoro senza comprendere le proprie responsabilità e doveri sarebbe considerata pazza. Purtroppo, molti musulmani accettano l'Islam come il loro stile di vita, ma non riescono a comprendere le responsabilità e i doveri associati all'Islam, poiché non imparano e non agiscono in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo atteggiamento impedisce loro di usare correttamente le benedizioni che sono state loro

concesse, li porta a mettere tutto e tutti fuori posto nella loro vita e impedisce loro di soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Questo atteggiamento impedisce loro di raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di apprendere e soddisfare le proprie responsabilità e doveri islamici e mondani se desidera raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi.

Nel suo discorso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha anche consigliato l'importanza di adottare pazienza quando ci si sforza di obbedire ad Allah, l'Esaltato. La pazienza è quando si evita di lamentarsi nei momenti di difficoltà attraverso le proprie azioni o parole e si rimane fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che ci sono state concesse come delineato negli insegnamenti islamici. La pazienza si ottiene al meglio quando si ottiene la certezza della fede. Una fede forte si ottiene quando si impara e si agisce sulle prove e le evidenze chiare trovate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono di come coloro che rimangono pazienti nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, raggiungano la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Quando si raggiunge una fede forte, si rimarrà pazienti nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, poiché ci si convince che la tradizione di Allah, l'Eccelso, di aiutare coloro che Gli obbediscono si verificherà sempre, anche se Egli deve muovere i Cieli e la Terra per aiutare il Suo servo obbediente. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

Ma una fede forte permette anche di comprendere che l'aiuto di Allah, l'Eccelso, per coloro che Gli obbediscono pazientemente, avviene secondo la conoscenza e la saggezza di Allah, l'Eccelso, e non secondo i desideri o i piani delle persone. Pertanto, la persona paziente sarà aiutata nel modo che è meglio per lei e nel momento che è meglio per lei, anche se questo non è ovvio per lei. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Pertanto, chi desidera adottare la pazienza dovrebbe sforzarsi di adottare la certezza della fede imparando e agendo in base agli insegnamenti islamici.

Nel suo discorso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha anche consigliato l'importanza di obbedirgli. Obbedire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un dovere obbligatorio per ogni musulmano. Capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

E capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

E capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [che] ricordi Allah spesso.”

Ma obbedire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è possibile solo quando si impara e si agisce sulla sua vita e sui suoi insegnamenti. Purtroppo, molti musulmani che affermano di credere, amare e rispettare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non imparano attivamente né agiscono sulla sua vita o sui suoi insegnamenti. Le

loro azioni contraddicono chiaramente la loro dichiarazione verbale di amarlo e rispettarlo. Come si può obbedire, amare e rispettare qualcuno che non si conosce nemmeno? Pertanto, è fondamentale per ogni musulmano imparare e agire sulla vita e sugli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che raggiungano la pace della mente in entrambi i mondi.

Nel suo discorso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha anche consigliato l'importanza dell'unità tra i musulmani. L'unità si ottiene solo quando i musulmani accettano e seguono gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni momento. Quando un gruppo di persone segue un unico codice di condotta, raggiungerà l'unità. Una delle ragioni principali per cui i musulmani sono disuniti è perché si sono separati in fazioni che seguono diversi codici di condotta. I musulmani devono abbandonare tutti gli altri codici di condotta e invece unirsi sotto la bandiera del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, se desiderano ottenere la forza posseduta dai giusti predecessori.

Infine, nel suo discorso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha anche consigliato l'importanza di non perdere coraggio mentre ci si sforza nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò può essere evitato quando si ottiene una fede forte attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti islamici. Chi possiede una fede forte accetterà che questo mondo è un luogo di prove per separare coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, da coloro che non lo fanno. Capitolo 29 Al Ankabut, versetti 2-3:

“Pensano forse le persone che saranno lasciate a dire: "Noi crediamo" e non saranno provate? Ma abbiamo certamente provato quelli prima di loro, e Allah renderà sicuramente evidenti coloro che sono veritieri, e renderà sicuramente evidenti i bugiardi.”

Pertanto, bisogna evitare di adottare un atteggiamento ingenuo per cui si crede che non saranno messi alla prova dalle difficoltà. Questo atteggiamento ingenuo li farà perdere coraggio quando affronteranno le difficoltà e quindi diventeranno impazienti. Accettare che lo scopo della vita in questo mondo sia quello di testare se le persone obbediscono o meno ad Allah, l'Eccelso, aiuterà a rimanere saldi ogni volta che affronteranno prove e difficoltà che li scoraggiano.

Evitare la codardia

Prima che iniziasse la battaglia di Uhud, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, brandì una spada e chiese ai suoi soldati se qualcuno gliela avrebbe presa e ne avrebbe rispettato i diritti. Molti di loro alzarono le mani per prenderla, ma Abu Dujana Sammak Bin Kharsha, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese quali fossero i diritti della spada. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse che ciò implicava combattere con essa contro il nemico finché non si fosse danneggiata e rotta. Abu Dujana, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che l'avrebbe presa e ne avrebbe rispettato i diritti e così gli fu data. Quindi indossò la sua fascia rossa, che era conosciuta come la fascia della morte. Ogni volta che combatteva fino alla morte indossava questa fascia rossa. Quindi iniziò a pavoneggiarsi tra i soldati musulmani per provocare i soldati non musulmani. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, osservò la sua andatura e commentò che questo era uno stile di camminata odiato da Allah, l'Eccelso, tranne in situazioni come questa, ad esempio la battaglia. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar, dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 254-255.

Durante la battaglia, Abu Dujana, che Allah sia soddisfatto di lui, uccise molti non musulmani. Si precipitò verso un non musulmano che stava incitando l'esercito non musulmano a uccidere i musulmani. Quando Abu Dujana, che Allah sia soddisfatto di lui, stava per uccidere questa persona con la spada che gli era stata data, la persona urlò e poi si rese conto che la persona era una donna, Hind Bint Utbah. Trattenne la mano e non le fece del male perché non voleva disonorare la spada del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, uccidendo una donna con essa. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 260.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2511, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia dal comportarsi da codardi. Questo atteggiamento impedisce la fiducia in Allah, l'Esaltato, e in ciò che ha promesso, come la propria provvista garantita. Può portare a cercare la propria provvista con mezzi dubbi e illeciti, che distruggeranno una persona in entrambi i mondi. Allah, l'Esaltato, non accetta alcuna azione che abbia un fondamento nell'illecito. Questo è stato messo in guardia in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Proprio come il fondamento interiore dell'Islam è l'intenzione, allo stesso modo il fondamento esteriore dell'Islam è ottenere e utilizzare il lecito.

Inoltre, essere un codardo impedisce di lottare contro il Diavolo e il proprio Diavolo interiore, il che richiede una vera lotta. Ciò porterà a fallire nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E quindi impedirà loro di soddisfare i diritti delle persone. Sia il successo mondano che quello religioso richiedono sforzo e tempo. Un codardo avrà troppa paura di intraprendere questa lotta e sarà invece pigro, il che porta al fallimento sia nelle questioni mondane che in quelle religiose.

Inoltre, un codardo affermerà facilmente di fare del suo meglio nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato, mentre non sta facendo alcuno sforzo. Lo affermano anche se il Sacro Corano chiarisce che se una persona fa del suo meglio e agisce secondo il suo potenziale, adempirà correttamente ai diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Questo perché Allah, l'Esaltato, non dà mai doveri a una persona che siano al di là della sua capacità di adempiere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun obbligo se non [entro i limiti] della sua capacità..."

La codardia incoraggerà anche a puntare al minimo sia nelle questioni religiose che in quelle mondane. Si asterranno dal realizzare il loro potenziale, poiché ciò richiede uno sforzo genuino. Questo atteggiamento porterà solo a stress e rimpianti in entrambi i mondi.

Più forte del sangue

Prima che la battaglia di Uhud iniziasse, il leader non musulmano, Abu Sufyan, inviò un messaggio ai Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, esortandoli a farsi da parte e ad abbandonare il campo di battaglia poiché i non musulmani desideravano solo combattere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni della Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro. Desiderava trasformare la situazione in una di fratellanza e tribù invece che di verità contro falsità. I Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, respinsero la sua richiesta poiché la loro lealtà al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e agli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, era molto più profonda e forte dei legami tribali e di sangue.

Inoltre, un non musulmano, Abu Amir Al Fasiq, che un tempo era un leader di spicco del popolo di Medina, prima dell'avvento dell'Islam, era anche dalla parte dei non musulmani. Perse il suo status quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina e, a causa della sua invidia, fuggì alla Mecca e spinse i non musulmani a combattere contro l'Islam. Prima che iniziasse la Battaglia di Uhud, chiamò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sperando di poterli convincere a unirsi a lui, ma loro lo insultarono a loro volta. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 256.

Questi eventi indicano l'importanza di porre il legame della fede al di sopra di tutte le altre relazioni. Con il passare del tempo le persone spesso si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l' edificio verrà

danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Al di là del mondo

Quando iniziò la Battaglia di Uhud, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Ma alcuni degli arcieri che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò di rimanere su una piccola montagna, Jabal Al Rumah, che si trova di fronte al Monte Uhud, indipendentemente dall'esito della battaglia, credevano che la battaglia fosse finita e che il comando non fosse più valido. Quando scesero a Jabal Al Rumah per raccogliere il bottino di guerra, questo espose la retroguardia dell'esercito musulmano. L'esercito non musulmano si radunò quindi e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 29-30.

Anche se i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non commisero un peccato poiché credevano che l'ordine non fosse più valido poiché la battaglia sembrava essere finita, tuttavia il loro desiderio buono e pio di raccogliere il bottino di guerra, per usarlo in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, portò a dei guai. Rimanere di stanza dove si trovavano era collegato direttamente all'aldilà mentre, raccogliere il bottino di guerra, per usarlo in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, era collegato all'aldilà attraverso il mondo materiale. In questo caso, l'azione direttamente collegata all'aldilà era migliore.

Bisogna adottare la percezione corretta rispetto a questo mondo materiale e all'aldilà per evitare di dare priorità alle cose mondane rispetto all'aldilà.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per

l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Sempre sincero

Quando iniziò la Battaglia di Uhud, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Quando alcuni degli arcieri musulmani lasciarono le loro posizioni, l'esercito non musulmano si radunò e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che era posizionato nella parte posteriore dell'esercito musulmano, osservò come i non musulmani riuscirono a girare intorno e raggiungere la parte posteriore dell'esercito musulmano. Molti dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non si resero conto di cosa stava accadendo e quindi erano indifesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto rimanere in silenzio e permettere che i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, venissero massacrati, poiché i non musulmani non erano a conoscenza della posizione esatta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece, gridò e ammonì i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rivelando così la sua posizione ai non musulmani, che si radunarono per attaccarlo. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar, dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 263-264.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dimostrò grande sincerità verso i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, pur mettendo in pericolo la propria vita.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere

misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith

trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Benedetto in ogni situazione

Quando iniziò la Battaglia di Uhud, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Quando alcuni degli arcieri musulmani lasciarono le loro posizioni, l'esercito non musulmano si radunò e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. La confusione e il caos aumentarono quando si udirono voci che affermavano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era stato martirizzato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 29-30.

È fondamentale per i musulmani restare fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nei momenti facili che in quelli difficili, poiché entrambe queste situazioni possono distrarre dalla Sua obbedienza. Ciò a sua volta impedirà loro di ottenere ricompensa e pace mentale in entrambi i mondi.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni situazione è benedetta per un credente. L'unica condizione è che debbano rispondere a ogni situazione che incontrano mentre obbediscono ad Allah, l'Esaltato, in particolare, pazienza nelle difficoltà e gratitudine nei momenti di facilità.

Ci sono due aspetti della vita. Un aspetto sono le situazioni in cui le persone si trovano, che siano momenti di facilità o di difficoltà. Il controllo della situazione che una persona affronta è fuori dalle sue mani. Allah, l'Eccelso, ha deciso questo e non c'è modo di sfuggirgli. Pertanto,

stressarsi per le situazioni che si affrontano non ha senso in quanto sono destinate e quindi inevitabili. L'altro aspetto è la reazione di una persona a ogni situazione. Questo è sotto il controllo di ogni persona ed è su questo che vengono giudicate, ad esempio, mostrando pazienza o impazienza in una situazione difficile. Pertanto, un musulmano deve concentrarsi sul proprio comportamento e sulla propria reazione in ogni situazione invece di stressarsi per essere in una situazione, poiché ciò è inevitabile. Se un musulmano desidera avere successo in entrambi i mondi, dovrebbe valutare ogni situazione e agire sempre nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ad esempio, nei momenti di facilità deve usare le benedizioni che possiede come prescritto dall'Islam, che è vera gratitudine ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E nei momenti di difficoltà devono mostrare pazienza sapendo che Allah, l'Eccelso, sceglie ciò che è meglio per i Suoi servi anche se non comprendono la saggezza dietro le scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

È importante notare che il successo in ogni situazione, nell'Hadith principale, è stato indicato per il credente e non per il musulmano. Questo perché un credente possiede una fede più forte che è radicata nella

conoscenza islamica. Come risultato della loro fede più forte, aderiscono più strettamente alla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica pazienza nelle difficoltà e gratitudine nei momenti facili. Mentre, il musulmano è qualcuno che ha accettato l'Islam ma a causa della fede debole, che è causata dall'ignoranza della conoscenza islamica, potrebbe benissimo non rispondere a diverse situazioni con la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Pertanto, è fondamentale per uno acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da raggiungere il grado di credente e quindi mantenere la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in tutte le circostanze.

Continuare la missione

Quando alcuni degli arcieri musulmani abbandonarono le loro posizioni durante la Battaglia di Uhud, l'esercito non musulmano si radunò e attaccò i musulmani da entrambe le parti. La confusione e il caos aumentarono quando si udirono voci che affermavano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era stato martirizzato. Ciò fece perdere la speranza ad alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché la loro forza e ispirazione erano state presumibilmente martirizzate. Ma un Compagno, Anas Bin Nadr, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò che anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse stato martirizzato, Allah, l'Esaltato, è Eterno Vivente e non può morire. Pertanto avrebbero dovuto continuare a combattere per ciò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rappresentava. Anas Bin Nadr, che Allah sia soddisfatto di lui, continuò a combattere fino a quando non fu martirizzato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 29-31.

Allo stesso modo, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, credeva che non ci fosse motivo di vivere senza il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, così ruppe il fodero della sua spada e continuò a combattere finché non vide il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Continuò a proteggerlo finché non si ritirarono. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 163-164.

Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 3 di Alee Imran, versetto 144, in relazione a questo evento:

“Muhammad non è altro che un messaggero. [Altri] messaggeri sono passati prima di lui. Quindi se dovesse morire o essere ucciso, torneresti sui tuoi talloni [all'incredulità]? E colui che torna sui suoi talloni non danneggerà mai Allah; ma Allah ricompenserà i grati.”

Allah, l'Eccelso, li stava preparando per la sua morte eventuale e per l'atteggiamento che avrebbero dovuto mostrare quando ciò fosse accaduto. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alla fine morì, anni dopo, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero grati e saldi nella loro fede anche se alcune tribù arabe musulmane apostatarono. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1196-1199.

Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non è fisicamente tra i musulmani oggi, tuttavia devono continuare a impegnarsi per ciò che rappresentava diventando i veri ambasciatori dell'Islam. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con le Sue scelte. L'Islam si è diffuso in tutto il mondo perché i giusti predecessori hanno preso molto seriamente questo dovere. Quando hanno acquisito e agito in base a conoscenze utili, il mondo esterno ha riconosciuto la veridicità dell'Islam attraverso il loro comportamento. Ciò ha portato innumerevoli persone a entrare nella cerchia dell'Islam. Sfortunatamente, molti musulmani oggi credono che mostrare agli altri l'Islam sia semplicemente nell'aspetto, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa. Questo è solo un aspetto della rappresentazione dell'Islam. La parte più importante è adottare le caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, discusse nel Sacro Corano e nelle sue tradizioni. Solo con questo atteggiamento il mondo esterno osserverà la vera natura dell'Islam. Un musulmano dovrebbe

sempre ricordare che adottare un aspetto islamico pur possedendo caratteristiche che si oppongono agli insegnamenti dell'Islam fa sì che il mondo esterno manchi di rispetto all'Islam. Saranno ritenuti responsabili di questa mancanza di rispetto in quanto ne sono la causa. Un musulmano dovrebbe quindi comportarsi come un vero ambasciatore dell'Islam adottando gli insegnamenti interiori dell'Islam così come l'aspetto esteriore dell'Islam.

Inoltre, questa importante posizione dovrebbe ricordare ai musulmani che saranno ritenuti responsabili e interrogati se hanno svolto o meno questo ruolo nel Giorno del Giudizio. Allo stesso modo in cui un re si arrabbierebbe con il suo diplomatico e rappresentante se non adempiessero al loro dovere, così Allah, l'Eccelso, si arrabbierebbe con il musulmano che non adempie al suo dovere di ambasciatore dell'Islam.

Infine, adempiere al proprio dovere di ambasciatore dell'Islam garantirà di unirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'aldilà. Mentre, colui che persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse non si unirà al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché non lo hanno praticamente seguito in questo mondo. È di buon senso capire che se uno prende una strada diversa da un altro, non si unirà alla fine del suo viaggio. Bisogna tenere a mente che anche le nazioni precedenti affermano di amare e rispettare i loro Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, eppure non si uniranno a loro nell'aldilà poiché non li hanno praticamente seguiti in questo mondo.

Tutte le difficoltà

Durante la Battaglia di Uhud, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu gravemente ferito. I suoi denti furono rotti e il suo viso e le sue labbra furono tagliati. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 30.

Durante la battaglia, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si stava ritirando sul Monte Uhud con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mentre era inseguito dai non musulmani intenzionati a uccidere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sacrificarono le loro vite in difesa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Talha Bin Ubaidullah, che Allah sia soddisfatto di lui, lo difese a tal punto che gli vennero inflitte oltre 30 ferite e di conseguenza la sua mano rimase paralizzata. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 269-270.

Anche se i Santi Profeti, la pace sia su di loro, sono comunque protetti dal commettere peccati, i musulmani devono ricordare i benefici che derivano dall'affrontare ferite fisiche ed emotive.

In un hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 492 dell'Imam Bukhari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non deve affrontare alcun tipo di difficoltà fisica, indipendentemente dalla sua entità, come una puntura di spina, o alcuna

difficoltà emotiva, come lo stress, a meno che Allah, l'Eccelso, non cancelli i suoi peccati per questo motivo.

Questo si riferisce ai peccati minori, poiché i peccati maggiori richiedono un sincero pentimento. Questo risultato si verifica quando un musulmano rimane paziente dall'inizio della difficoltà fino alla fine della sua vita. È importante capirlo, poiché molte persone credono di potersi lamentare inizialmente e poi mostrare pazienza dopo. Questa non è vera pazienza, è solo accettazione, che avviene naturalmente con il passare del tempo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1870. Inoltre, la pazienza deve essere mostrata per tutta la vita, poiché una persona può distruggere la propria ricompensa mostrando impazienza in seguito.

Un musulmano dovrebbe ricordare che è molto meglio che i suoi peccati minori siano cancellati attraverso queste difficoltà piuttosto che raggiungere il Giorno del Giudizio mentre li possiede ancora. Un musulmano dovrebbe pentirsi costantemente e sforzarsi di compiere azioni giuste per cancellare i suoi peccati minori. E se incontra difficoltà fisiche o emotive, dovrebbe rimanere paziente sperando che i suoi peccati minori siano cancellati e di ottenere una ricompensa incalcolabile. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti].”

Chi affronta ogni difficoltà con pazienza, il che implica l'evitare di lamentarsi o di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, attraverso parole o azioni, e aggiunge un sincero pentimento al proprio comportamento, avrà cancellati sia i peccati minori che quelli maggiori. Il sincero pentimento implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e delle persone che sono state offese, finché ciò non porterà a ulteriori problemi, promettere sinceramente di non commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e include, compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Chi affronta le difficoltà in questo modo e affronta i momenti di facilità con gratitudine, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, troverà pace e successo in ogni situazione che affronterà in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Preoccupazione per le persone

Durante la Battaglia di Uhud, quando alcuni dei Compagni, come Abu Bakr Siddqiue e Abu Ubaidah Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di loro, riuscirono a raggiungere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si occuparono immediatamente delle sue ferite, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse loro di curare prima le ferite di Talha Bin Ubaidullah, che Allah sia soddisfatto di lui. Entrambi insistettero nel curare prima il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Con i denti, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, tirò fuori i due anelli dell'elmo con gli anelli di ferro del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che erano stati conficcati nel suo viso. Poi tirò fuori una freccia che colpì il viso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche con i denti, per evitare di fargli del male. Di conseguenza, il suo dente anteriore cadde. Quindi il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò loro di nuovo di trovare e aiutare Talha, che Allah sia soddisfatto di lui, cosa che fecero. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 269-271.

Anche in circostanze così terribili il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) si preoccupava più degli altri che di sé stesso.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri e di conseguenza fallisce nel suo dovere di supportare gli altri secondo i suoi mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenerlo a mente e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici ed egocentrici e invece aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale, poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano dovrebbe essere migliore degli animali prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Questo Hadith indica anche l'importanza dell'unità e dell'uguaglianza nell'Islam, poiché ognuno deve aiutare gli altri musulmani in base alle proprie possibilità, indipendentemente dal sesso, dall'etnia o da qualsiasi altra cosa.

Allo stesso modo in cui una persona desidera rimuovere la propria angoscia, deve sforzarsi di comportarsi in questo modo per gli altri, poiché l'Hadith principale indica chiaramente che per un musulmano non c'è differenza tra lui che affronta un'angoscia o un altro musulmano che affronta un'angoscia. È la stessa cosa.

Infine, anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Desiderio di guida per tutti

Durante la Battaglia di Uhud, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era così preoccupato e addolorato per il suo popolo che mentre si asciugava il sangue dal volto, si chiese come avrebbe potuto Allah, l'Esaltato, perdonare le persone che avevano fatto del male al loro Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, in questo modo. Allora Allah, l'Esaltato, rivelò il seguente versetto e rassicurò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che la porta del perdono era ancora aperta per loro. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 128:

"Non spetta a voi decidere se Egli li perdoni o li punisca, perché in verità sono dei malfattori".

Se ne parla in un Hadith presente in Sunan Ibn Majah, numero 4027.

Mentre affrontava questo danno da parte dei non musulmani, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicava Allah, l'Eccelso, di perdonarli poiché non possedevano la conoscenza e la piena comprensione di ciò che stavano facendo. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar, dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 268-269.

In generale, questo episodio indica la natura misericordiosa e indulgente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i suoi errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è

essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

È importante notare che questa discussione non significa che si debba perdonare gli altri senza prendere misure per proteggersi dal loro danno in futuro. L'Islam chiarisce che si devono prendere misure per proteggersi dal danno degli altri in modo che la storia non si ripeta e poi sforzarsi di perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso.

Infine, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di non odiare i non musulmani. Il dovere di un musulmano è di odiare i peccati, ma non dovrebbe odiare le persone, poiché può pentirsi sinceramente in qualsiasi momento, proprio come fecero molti dei non musulmani che erano presenti alla battaglia di Uhud. Quando un musulmano odia i non musulmani, questo spinge solo questi ultimi ulteriormente lontano dalla giusta guida poiché crederanno che l'Islam predichi l'odio per i non musulmani, quando non è così. Invece, i musulmani devono odiare i peccati e dimostrare il loro odio astenendosi da quei peccati e mostrando gentilezza e rispetto verso tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede. È importante ricordare che un vero musulmano e credente tiene il suo danno verbale e fisico lontano da una persona e dai suoi beni, indipendentemente dalla sua fede. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Accettare e aderire alla verità

Durante la Battaglia di Uhud, mentre il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si stava ritirando sul Tumulo di Uhud con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano inseguiti dai non musulmani. Uno dei leader dei non musulmani, Ubayy Bin Khalaf, iniziò a urlare e minacciare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre lo inseguiva. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di permettergli di avvicinarsi. Quindi prese una lancia e colpì Ubayy al collo attraverso una fessura nella sua armatura. Ubayy cadde da cavallo e urlò di dolore. Quando gli altri non musulmani lo portarono via e valutarono la sua ferita, scoprirono che la ferita al collo era appena un graffio, anche se Ubayy si lamentava come se fosse stato torturato fisicamente. Poi disse loro che sarebbe morto per questa ferita, poiché anni prima aveva minacciato di uccidere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e a sua volta il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo aveva avvertito che in effetti lo avrebbe ucciso. Ubayy commentò quindi che anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli avesse sputato addosso, sarebbe morto perché credeva nella sua promessa di ucciderlo con certezza. Ubayy morì poco dopo mentre i non musulmani stavano tornando alla Mecca. Questo è stato discusso in Sirat Ibn Hisham, pagina 148.

È strano come Ubayy fosse così certo della veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, riguardo alla sua minaccia, ma non credesse in lui come Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui. Ciò indica che nel profondo conosceva la verità, come conosceva il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per tutta la sua vita, e quindi sapeva di non essere un bugiardo.

Ubayy rifiutò la verità dell'Islam pur essendone convinto, poiché non voleva seguire gli insegnamenti dell'Islam usando correttamente le benedizioni che gli erano state concesse. Invece, desiderava usare le benedizioni che gli erano state concesse secondo i suoi desideri. Una persona deve evitare questo atteggiamento poiché non otterrà mai la più grande benedizione terrena in questo mondo, che è la pace della mente. La pace della mente è possibile solo quando si ottiene uno stato mentale e fisico equilibrato e quando si colloca correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita. Ciò può essere raggiunto solo quando si accettano e si agisce in base agli insegnamenti dell'Islam. Questo perché Allah, l'Eccelso, è l'unico che possiede la conoscenza per fornire il codice di condotta perfetto che conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Tutti i codici di condotta creati dall'uomo non porteranno mai a questo risultato poiché mancano di conoscenza, esperienza, lungimiranza e a causa di pregiudizi. Ciò è ovvio quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse e come ciò impedisca loro di raggiungere la pace della mente, anche se possiedono e godono di lussi mondani. Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro le medicine che vengono loro prescritte e quindi si fidano ciecamente del proprio medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Affacciandosi e Buona Volontà

Durante la Battaglia di Uhud, la confusione causata quando i non musulmani attaccarono i musulmani da entrambe le parti fece sì che alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, martirizzassero per errore un altro Compagno, Al Yamman, che Allah sia soddisfatto di lui. Suo figlio Hudaifa Bin Yamman, che Allah sia soddisfatto di lui, che era anche presente a Uhud, fu testimone di ciò che accadde ma non lo rinfacciò mai ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e non accettò mai il prezzo del sangue per la morte accidentale di suo padre che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli offrì. Invece distribuì questo denaro ai poveri musulmani. Mantenne questa buona volontà fino a quando lasciò questo mondo anni dopo. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 46, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3824 e nella Nobile Vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1148-1149.

Anche se Al Yamman, che Allah sia soddisfatto di lui, fu martirizzato per errore, nondimeno, l'Islam insegna ai musulmani a perdonare e ignorare i peccati intenzionali degli altri contro di loro. Bisogna accettare che le persone non sono angeli e sono quindi obbligate a volte a fare del male agli altri. In casi come questo, un musulmano ha il diritto di difendersi e deve prendere misure per impedire che la storia si ripeta, ma l'Islam lo incoraggia anche a perdonare gli altri, proprio come desidera che Allah, l'Esaltato, lo perdoni in entrambi i mondi. Si dovrebbe evitare di serbare rancore verso le persone, poiché questo atteggiamento potrebbe far sì che Allah, l'Esaltato, le ritenga strettamente responsabili nel Giorno del Giudizio per tutto ciò che hanno fatto durante la loro vita sulla Terra. Mentre, colui che adotta l'abitudine di ignorare gli errori delle persone per amore di Allah, l'Esaltato, scoprirà che Allah, l'Esaltato, ignorerà i loro errori e peccati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Ottenere la ricompensa da Allah (SWT)

Durante la battaglia di Uhud, c'era un uomo che stava combattendo dalla parte dei musulmani di nome Quzman. Quando il suo coraggio fu menzionato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che sarebbe andato all'Inferno. Durante la battaglia, combatté ferocemente contro i non musulmani e mostrò grande coraggio. Alla fine le sue ferite lo resero inabile e fu portato via dal campo di battaglia. Fu elogiato dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ma risposero che aveva combattuto solo per amore dell'onore e dello status sociale della sua tribù, il che significa che non aveva combattuto per amore di Allah, l'Esaltato. Quando il dolore delle sue ferite divenne estremo, usò una freccia per uccidersi. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 50.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che coloro che compiono azioni per il bene delle persone, come per mettersi in mostra, invece di farle per il piacere di Allah, l'Esaltato, riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui hanno agito, cosa che in realtà non è possibile fare.

È importante capire che il fondamento di tutte le azioni, e persino dell'Islam stesso, è l'intenzione di ciascuno. È la cosa stessa su cui Allah, l'Eccelso, giudica le persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Un musulmano dovrebbe assicurarsi di compiere tutte le azioni religiose e utili del mondo per amore di Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere una ricompensa da Lui in entrambi i mondi. Un segno di questa mentalità corretta è che questa persona non si aspetta né desidera che le persone apprezzino o mostrino gratitudine nei suoi confronti per le azioni che compie. Se uno desidera questo, allora indica la sua intenzione errata.

Inoltre, agire con la giusta intenzione previene tristezza e amarezza poiché chi agisce per il bene delle persone alla fine incontrerà persone ingrate che lo renderanno infastidito e amareggiato, poiché sentirà di aver sprecato i suoi sforzi e il suo tempo. Sfortunatamente, questo si vede nei genitori e nei parenti poiché spesso adempiono ai loro doveri verso i loro figli e parenti per il loro bene invece che per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ma chi agisce per il bene di Allah, l'Esaltato, adempirà a tutti i suoi doveri verso gli altri, come i suoi figli, e non diventerà mai amareggiato o infuriato quando non riuscirà a mostrare gratitudine nei loro confronti. Questo atteggiamento porta alla pace della mente e alla felicità generale poiché sa che Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole della sua giusta azione e lo ricompenserà per essa. Questo è il modo in cui tutti i musulmani devono agire altrimenti potrebbero benissimo rimanere a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 110:

"...Chiunque spera nell'incontro con il suo Signore, faccia opere buone e non associ nessuno al culto del suo Signore."

Aiuto in caso di difficoltà

Durante le difficoltà della Battaglia di Uhud, Allah, l'Eccelso, inviò tranquillità sui Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che alleviò il loro stress e la loro ansia. Abu Talhah, che Allah sia soddisfatto di lui, fu uno di coloro che ricevettero questa benedizione. La tranquillità arrivò sotto forma di sonno, che gli fece cadere la spada più volte durante il combattimento. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 154:

"Poi, dopo l'angoscia, Egli ha fatto scendere la serenità sotto forma di sonnolenza, che ha sopraffatto alcuni di voi…"

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Safi Ur Rahman, The Sealed Nectar, pag. 277.

In un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di comprendere che ogni difficoltà che una persona affronta sarà seguita da facilità. Questa realtà è stata menzionata anche nel Sacro Corano, ad esempio, capitolo 65 At Talaq, versetto 7:

"…Allah porterà, dopo la difficoltà, la facilità [cioè il sollievo]."

È importante che i musulmani comprendano questa realtà poiché dà origine alla pazienza e persino alla contentezza. Essere incerti sui cambiamenti nelle circostanze può portare all'impazienza, all'ingratitudine e persino verso cose illecite, come la fornitura illecita. Ma colui che crede fermamente che tutte le difficoltà alla fine saranno sostituite dalla facilità attenderà pazientemente questo cambiamento confidando pienamente negli insegnamenti dell'Islam. Questa pazienza è molto amata da Allah, l'Esaltato, e grandemente ricompensata. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 146:

"…E Allah ama i perseveranti."

Questo è il motivo per cui Allah, l'Eccelso, ha menzionato numerosi esempi nel Sacro Corano in cui situazioni difficili sono state seguite da facilità e benedizioni. Ad esempio, il seguente versetto del Sacro Corano menziona la grande difficoltà che il Santo Profeta Nuh, la pace sia su di lui, ha dovuto affrontare dal suo popolo e come Allah, l'Eccelso, lo ha salvato dal grande diluvio. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 76:

"E [menziona] Noè, quando invocò [Allah] prima [di quel tempo], così gli rispondemmo e salvammo lui e la sua famiglia dalla grande afflizione [cioè, il diluvio]."

Un altro esempio si trova nel capitolo 21 di Al Anbiya, versetto 69:

“Noi [cioè Allah] dicemmo: "O fuoco, sii freschezza e sicurezza per Abramo".

Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, affrontò una grande difficoltà sotto forma di un grande incendio, ma Allah, l'Eccelso, lo rese fresco e pacifico per lui.

Questi esempi e molti altri sono stati menzionati nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affinché i musulmani comprendano che un momento di difficoltà sarà alla fine seguito da facilità per coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Pertanto, è importante che i musulmani studino questi insegnamenti islamici per osservare gli innumerevoli casi in cui Allah, l'Eccelso, ha concesso facilità ai Suoi servi obbedienti dopo che avevano affrontato difficoltà. Se Allah, l'Eccelso, ha salvato i Suoi servi obbedienti da grandi difficoltà menzionate negli insegnamenti divini, allora può e salverà anche i musulmani obbedienti che affrontano difficoltà minori.

Il punto di riferimento per le donne

Durante la Battaglia di Uhud, delle Compagne, come Aisha Bint Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di entrambe, curarono i feriti e fornirono acqua ai soldati. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar, dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 279-280.

Queste donne pie hanno svolto il loro ruolo nel sostenere l'Islam. Non si sono paragonate agli uomini, né hanno cercato di fare ciò che facevano loro. Invece, hanno capito che raggiungere il bene non significava copiare ciò che facevano gli uomini, ma semplicemente obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo al loro ruolo e ai loro doveri.

Nel seguente versetto del Sacro Corano Allah, l'Eccelso, spiega un importante insegnamento dell'Islam, vale a dire, la persona più onorevole e migliore è quella che possiede la maggiore pietà. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

" O umanità … In verità, il più nobile di voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo è quando ci si sforza di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Sfortunatamente, il Diavolo ha ingannato molte donne nel

dibattere sullo status delle donne rispetto agli uomini. Anche se, l'Islam ha concesso alle donne un tale onore come nessun'altra istituzione o fede ha mai fatto, come mettere il Paradiso, che è la beatitudine suprema, sotto i piedi di una donna, vale a dire la propria madre. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3106. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3895, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'uomo migliore è colui che tratta meglio la propria moglie. Ci sono innumerevoli altri esempi. Ma il punto da notare è che le donne non dovrebbero preoccuparsi di paragonarsi agli uomini poiché questo non è ciò che Allah, l'Eccelso, desidera. Invece, le donne dovrebbero sforzarsi di adottare la pietà e se ci riescono, saranno superiori a ogni uomo o donna che possiede meno pietà di loro. Questo è il punto di riferimento che separa chi è superiore. Ed è chiaro da questo versetto che non è limitato solo agli uomini.

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserveranno grandi donne musulmane che si sono concentrate su questo importante compito invece di discutere e dibattere sulle differenze tra uomini e donne. E di conseguenza sono diventate migliori della stragrande maggioranza di uomini e donne. Anche se alle donne musulmane fossero stati concessi tutti i diritti che sognavano anche allora, ciò non le renderebbe superiori alle altre finché non adottassero la pietà, questo è abbastanza evidente quando si osservano le notizie e coloro che si comportano come vogliono. E questa realtà sarà resa cristallina nell'aldilà. Pertanto, se un musulmano desidera essere superiore agli altri, dovrebbe cercarlo nella pietà, non nelle discussioni e nei dibattiti.

Affrontare difficoltà e avversità

Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si ritirarono sani e salvi sul Monte Uhud alla fine della Battaglia di Uhud, Abu Sufyan, il leader non musulmano, li chiamò chiedendo se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakr Siddique e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, fossero stati uccisi o meno. Abu Sufyan capì che la continuazione dell'Islam era incentrata su queste grandi personalità. Inizialmente, nessuno gli rispose poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse loro di rimanere in silenzio. Ma quando Abu Sufyan iniziò a vantarsi di ciò che era accaduto, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non riuscì a rimanere in silenzio e lo rimproverò. Abu Sufyan disse loro che i suoi soldati avevano mutilato i corpi dei Compagni caduti, che Allah sia soddisfatto di loro, anche se non aveva ordinato loro di farlo, ma le loro azioni non gli dispiacevano. Abu Sufyan si vantò di come questa battaglia fosse la vendetta per la Battaglia di Badr, ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che si sbagliava perché i non musulmani che erano stati uccisi erano all'Inferno mentre i Compagni caduti, che Allah sia soddisfatto di loro, erano in Paradiso. Prima di andarsene, Abu Sufyan sfidò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a incontrarsi l'anno successivo a Badr per combattere di nuovo, cosa che quest'ultimo accettò. Dopo che l'esercito non musulmano se ne fu andato, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, fu inviato a raccogliere informazioni e valutare se l'esercito non musulmano stesse tornando a casa alla Mecca o si stesse dirigendo ad attaccare Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che se si fossero diretti a Medina, lui avrebbe marciato lì e li avrebbe combattuti. Ma dopo che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, valutò la situazione, si rese conto che stavano tornando a casa, alla Mecca. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar, dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 281-282.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Esaltato. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Esaltato, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Inoltre, l'evento principale indica anche che quando si affrontano delle difficoltà non si dovrebbe perdere il coraggio e invece rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, senza temere le situazioni mondane. Finché si teme Allah, l'Esaltato, rimanendo fermi nella Sua obbedienza, non si temerà alcuna difficoltà, poiché Allah, l'Esaltato, fornirà loro la forza per superarla in modo che raggiungano la pace della mente e la ricompensa in entrambi i mondi. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Ma è importante notare che questo supporto avviene secondo l'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso, e non secondo i desideri e i piani delle persone. Pertanto, avviene nel momento migliore e nel modo migliore, anche se questo non è ovvio per le persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Mentre, colui che non teme Allah, l'Eccelso, e invece persiste nella Sua disobbedienza scoprirà di vivere nella paura costante delle difficoltà mondane e non gli verrà data la forza di superarle. Ciò porterà ad ulteriori problemi di salute mentale, come depressione, dipendenza da sostanze e persino tendenze suicide, anche se possiede e gode dei lussi mondani. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Bisogna quindi rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per il proprio bene. Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state loro concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Sacrificare tutto

Dopo la fine della Battaglia di Uhud, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, scesero dal Monte Uhud per controllare i loro compagni caduti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a Zaid Bin Thabit di cercare e chiedere informazioni sulle condizioni di Sa'd Bin Ar Rabi, che Allah sia soddisfatto di loro. Alla fine lo trovò tra i soldati, nel suo ultimo respiro, coperto da oltre settanta ferite. Zaid, che Allah sia soddisfatto di lui, trasmise i saluti di pace del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e chiese delle sue condizioni. Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, ricambiò il saluto di pace al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e commentò che poteva sentire il profumo del Paradiso. Le sue ultime parole furono un messaggio di avvertimento ai Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro. Disse loro che non avrebbero avuto scuse davanti ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse stato danneggiato mentre erano ancora in vita. Poi morì, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar, dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 282-283.

Allah, l'Eccelso, non si aspetta né richiede tali sacrifici dai musulmani di oggi. Invece, si aspetta che facciano sacrifici più piccoli rispetto alle benedizioni mondane che possiedono. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

“Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] da ciò che ami. E qualunque cosa spendi - in verità, Allah lo sa.”

Questo versetto chiarisce che una persona non può essere un vero credente, il che significa che avrà un difetto nella sua fede, finché non sarà disposta a dedicare le cose che ama per amore di Allah, l'Esaltato. Anche se molti credono che questo versetto si applichi alla ricchezza, in realtà significa molto di più. Include ogni benedizione che un musulmano ama e ama. Ad esempio, i musulmani sono felici di dedicare il loro prezioso tempo alle cose che gli piacciono. Ma si rifiutano di dedicare tempo per compiacere Allah, l'Esaltato, oltre ai doveri obbligatori che richiedono a malapena un'ora o due al giorno. Innumerevoli musulmani sono felici di dedicare la loro forza fisica a diverse attività piacevoli, ma molti di loro si rifiutano di dedicarla alle cose che piacciono ad Allah, l'Esaltato, come il digiuno volontario. Più comunemente, le persone sono felici di impegnarsi in cose che desiderano, come ottenere ricchezza in eccesso di cui non hanno bisogno, anche se ciò significa dover fare straordinari e rinunciare al sonno, eppure quanti si sforzano in questo modo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza? Quanti rinunciano al loro prezioso sonno per offrire preghiere volontarie?

È strano che i musulmani desiderino legittime benedizioni mondane e religiose e tuttavia trascurino un semplice fatto. Che otterranno queste cose solo quando dedicheranno le benedizioni che possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Come possono dedicare a Lui cose minime e aspettarsi comunque di realizzare tutti i loro sogni? Questo atteggiamento è davvero strano.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica l'importanza di sostenere la propria affermazione verbale di amare Allah, l'Eccelso, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso le azioni. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno dimostrato la loro affermazione sacrificando le loro vite per compiacere Allah, l'Eccelso, e difendere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non

ci si aspetta che i musulmani dimostrino la loro dichiarazione verbale di amore in questo modo, ma ci si aspetta che obbediscano sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, usando correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La dichiarazione verbale di amore senza azioni non ha alcun valore nell'Islam e si deve temere che si possa lasciare questo mondo senza la propria fede se non si riesce a sostenerla con atti di obbedienza. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza per prosperare. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, non riuscirà a prosperare e potrebbe persino morire, la fede di una persona che non riesce a nutrirla con atti di obbedienza non prospererà e correrà un serio pericolo di morire. Questa è la perdita più grande.

Rispondere alla chiamata della fede

Dopo la fine della Battaglia di Uhud, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, scesero dal Monte Uhud per controllare i loro compagni caduti. I Compagni non riuscirono a trovare il corpo di Hanzalah Ibn Abu Amir, che Allah sia soddisfatto di loro, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse della sua posizione e del fatto che il suo corpo era stato lavato dagli Angeli. Normalmente, il corpo di un martire non viene lavato prima della sepoltura. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse loro di chiedere a sua moglie della sua situazione. Dopo essere tornati a Medina, chiesero a sua moglie, che disse loro che Hanzalah, che Allah sia soddisfatto di lui, l'aveva appena sposata ed era stato intimidito da lei prima della chiamata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che convocava i soldati alla Battaglia di Uhud. Anche se era obbligatorio per lui lavarsi, farlo avrebbe garantito che avrebbe perso l'opportunità di unirsi ai soldati e di rispondere subito alla chiamata. Così ritardò il bagno e si unì ai soldati e marciò verso Uhud dove fu martirizzato. Come risultato della sua obbedienza alla chiamata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli Angeli lavarono il suo corpo prima della sua sepoltura. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar, dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 284-285.

In generale, bisogna rispondere alla chiamata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, verso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, prima che scada il loro tempo. Capitolo 8 An Anfal, versetto 24:

"O voi che credete, rispondete ad Allah e al Messaggero quando vi chiama a ciò che vi dà vita…"

Lo squillo di tromba porterà alla morte della creazione. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7381. La cosa importante da imparare è che questa è una chiamata a cui nessuno può o vuole rifiutare di rispondere. Porterà alla resurrezione e al giudizio finale. Pertanto, i musulmani dovrebbero rispondere alla chiamata di Allah, l'Esaltato, attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso l'obbedienza sincera adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino correttamente le benedizioni che sono state loro concesse e pongano correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò porterà alla pace della mente in entrambi i mondi. Inoltre, chiunque risponda a questa chiamata in questo mondo troverà la chiamata finale facile da sopportare e a cui rispondere. Mentre, colui che vive incurante della chiamata di Allah, l'Eccelso, in questo mondo non troverà pace in esso e sarà costretto a rispondere alla chiamata della tromba che sarà un grande fardello per lui da sopportare e a cui rispondere. Una persona può solo ignorare la chiamata di Allah, l'Eccelso, finché la chiamata finale avverrà, prima o poi, e nessuno sarà in grado di evitarla o ignorarla. Se questo è inevitabile, ha senso che uno risponda ora, oggi, invece di vivere nell'incuranza. Se uno sente il suono della tromba mentre è incurante, nessuna azione o rimpianto gli sarà di beneficio e ciò che verrà dopo per questa persona sarà ancora più terrificante.

Un sacco per un piccolo prezzo

Dopo la fine della Battaglia di Uhud, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, scesero dal Monte Uhud per controllare i loro compagni caduti. Trovarono Usairim Amr Ibn Thaabit, che Allah sia soddisfatto di lui, nel suo ultimo respiro. Furono sorpresi di vederlo poiché era uno dei pochi politeisti che vivevano a Medina che rifiutavano di accettare l'Islam. Infatti, quando tornò da un viaggio a Medina la trovò piuttosto vuota. Quando interrogò le persone lì, gli fu detto che avevano marciato verso Uhud per combattere contro i non musulmani della Mecca. A questo punto accettò l'Islam e si diresse verso Uhud dove combatté duramente contro i non musulmani fino a quando non fu ferito mortalmente. Durante i suoi ultimi respiri, disse ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che aveva accettato l'Islam e poi morì. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confermò di essere del popolo del Paradiso e commentò di aver ottenuto molto per una piccola quantità di lavoro. Abu Hurairah, che Allah sia soddisfatto di lui, raccontò la sua storia e aggiunse che era un uomo che entrò in Paradiso senza eseguire una sola preghiera. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1150-1151.

Questo evento è collegato al capitolo 47 di Muhammad, versetto 7 :

"O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi."

Questo versetto significa che se si aiuta l'Islam allora Allah, l'Eccelso, li aiuterà in entrambi i mondi. È strano come innumerevoli persone desiderino l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non adempiano alla prima parte di questo versetto attraverso la sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. La scusa che la maggior parte delle persone dà è che non hanno tempo per compiere azioni giuste. Desiderano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non trovano il tempo per fare le cose che Gli piacciono. Ha senso? Coloro che non adempiono ai doveri obbligatori e poi si aspettano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno sono piuttosto sciocchi. E coloro che adempiono ai doveri obbligatori ma si rifiutano di andare oltre scopriranno che l'aiuto che ricevono è limitato. Il modo in cui ci si comporta è il modo in cui si viene trattati. Più tempo ed energia si dedicano ad Allah, l'Eccelso, più supporto si riceverà. È davvero così semplice.

Un musulmano deve capire che la maggior parte dei doveri obbligatori, come le cinque preghiere quotidiane, occupano solo una piccola quantità di tempo nella giornata. Un musulmano non può aspettarsi di dedicare a malapena un'ora al giorno alle preghiere obbligatorie e poi trascurare Allah, l'Esaltato, per il resto della giornata e aspettarsi comunque il Suo continuo supporto attraverso tutte le difficoltà. Una persona non apprezzerebbe un amico che la trattasse in questo modo. Come può allora trattare Allah, l'Esaltato, il Signore dei mondi, in questo modo?

Alcuni dedicano tempo extra solo per compiacere Allah, l'Eccelso, quando incontrano un problema mondano, poi Gli chiedono di risolverlo come se avessero fatto un favore ad Allah, l'Eccelso, compiendo buone azioni volontarie. Questa mentalità folle contraddice chiaramente la servitù verso

Allah, l'Eccelso. È sorprendente come questo tipo di persona trovi il tempo per fare tutte le altre attività piacevoli, come trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici, guardare la TV e partecipare a funzioni sociali, ma non trovi tempo da dedicare a compiacere Allah, l'Eccelso. Sembra che non riescano a trovare il tempo per recitare e adottare gli insegnamenti del Sacro Corano. Sembra che non trovino il tempo per studiare e agire secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Queste persone in qualche modo trovano ricchezza da spendere nei loro lussi inutili, ma sembrano non trovare ricchezza da donare in beneficenza volontaria.

È importante capire che un musulmano verrà trattato in base al suo comportamento. Ciò significa che se un musulmano dedica più tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà il supporto di cui ha bisogno per attraversare tutte le difficoltà in sicurezza. Ma se non riesce a soddisfare i doveri obbligatori o li soddisfa solo senza dedicare altro tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. In parole povere, più uno dà, più riceverà. Se uno non dà molto, non dovrebbe aspettarsi molto in cambio.

Dominare la rabbia

Dopo la fine della Battaglia di Uhud, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, scesero dal Monte Uhud per controllare i loro compagni caduti. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, osservò i corpi mutilati dei suoi Compagni, in particolare, il corpo di suo zio, Hamzah Ibn Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di loro, si arrabbiò e commentò che si sarebbe vendicato mutilando i non musulmani la prossima volta che avessero ottenuto la vittoria su di loro. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fecero commenti simili. Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 16 An Nahl, versetto 126, in relazione a questo:

"Se reagisci, allora che sia equivalente a ciò che hai sofferto. Ma se sopporti pazientemente, è certamente meglio per coloro che sono pazienti."

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ritrattò il suo commento e poi proibì sempre esplicitamente a ogni esercito da lui inviato di mutilare i soldati nemici. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1160-1161.

La prima cosa da notare è che la reazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, esalta il fatto che è un essere umano e non un essere angelico. Questa caratteristica è stata evidenziata molte volte nel

Sacro Corano e durante tutta la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, così che le persone possano relazionarsi con lui, poiché ha sentito ciò che sentono loro, ha sperimentato ciò che provano loro, come la rabbia. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 110:

“Dì: «Io sono solo un uomo come voi, al quale è stato rivelato che il vostro dio è un Dio unico…»”

Un modello di ruolo con cui le persone non possono relazionarsi non è un buon modello di ruolo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è il modello di ruolo perfetto perché è umano e ha sentito ciò che tutti gli altri esseri umani sentono, ma ha controllato se stesso entro i limiti dell'Islam e del carattere nobile. Inoltre, questo evento indica che un musulmano dovrebbe essere veloce a correggere le proprie parole e azioni ogni volta che superano i limiti del comportamento corretto, poiché ciò garantirà che rimangano fermi sul percorso corretto che porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi.

In secondo luogo, l'evento principale in discussione sottolinea l'importanza di controllare la propria rabbia.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a una persona di non arrabbiarsi.

In realtà, questo Hadith non significa che una persona non dovrebbe mai arrabbiarsi, poiché la rabbia è una caratteristica innata che si riscontra persino nei Santi Profeti, la pace sia su di loro. Infatti, in alcuni rari casi la rabbia può essere utile, come nell'autodifesa. Questo Hadith in realtà significa che una persona dovrebbe controllare la propria rabbia in modo che non la porti alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, qualcosa dimostrato perfettamente dai Santi Profeti, la pace sia su di loro.

Inoltre, questo Hadith dimostra che la rabbia può portare a molti mali e che controllarla porta a molti beni.

In primo luogo, questo consiglio è un comando ad adottare tutte le buone caratteristiche che incoraggeranno a controllare la propria rabbia, come la pazienza.

Questo Hadith indica anche che una persona non dovrebbe agire secondo la propria rabbia. Invece, dovrebbe lottare con se stessa per controllarla in modo che non la porti a peccare. Controllare la rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, è una grande azione e conduce all'amore divino. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 134:

"…che frenano l'ira e perdonano la gente, e Allah ama coloro che fanno il bene."

Ci sono molti insegnamenti nell'Islam che incoraggiano i musulmani a controllare la loro rabbia. Ad esempio, poiché la rabbia è collegata e ispirata dal Diavolo, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3282, consiglia che una persona arrabbiata dovrebbe cercare rifugio in Allah, l'Esaltato, dal Diavolo.

Un musulmano arrabbiato è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, di aggrapparsi al terreno. Ciò potrebbe significare che dovrebbero prostrarsi sulla Terra finché non si calmano. Infatti, più si assume una posizione del corpo inattiva, meno possibilità ci sono che si scatenino con rabbia. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4782. Agire in base a questo consiglio consente di imprigionare la propria rabbia dentro di sé finché non passa, in modo che non influisca negativamente sugli altri.

Un musulmano che è arrabbiato dovrebbe seguire il consiglio dato nell'Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4784. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò al musulmano arrabbiato di eseguire l'abluzione. Questo perché l'acqua contrasta la caratteristica innata della rabbia, vale a dire il calore. Se poi si offre una preghiera, questo lo aiuterebbe a controllare ulteriormente la propria rabbia e porterebbe a una grande ricompensa.

I consigli discussi finora aiutano un musulmano arrabbiato a controllare le proprie azioni fisiche. Per controllare il proprio discorso è meglio astenersi dal parlare quando si è arrabbiati. Sfortunatamente, le parole possono spesso avere un effetto più duraturo sugli altri rispetto alle azioni fisiche. Innumerevoli relazioni sono state fratturate e rotte a causa di parole pronunciate con rabbia. Questo comportamento spesso porta anche ad altri peccati e crimini. È importante per un musulmano notare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3970, che avverte che basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Controllare la rabbia è una grande virtù e colui che la padroneggia è stato descritto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come una persona forte in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6114. Infatti, colui che ingoia la propria rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, cioè, non commette un peccato a causa della propria rabbia, avrà il cuore pieno di pace e vera fede. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4778. Questa è una caratteristica del cuore sano che è menzionata nel Sacro Corano. È l'unico cuore a cui sarà concessa la salvezza nel Giorno del Giudizio. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Come detto in precedenza, la rabbia entro certi limiti può essere utile. Dovrebbe essere usata per respingere danni a se stessi, alla fede e ai beni,

il che, se fatto correttamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam, è considerato rabbia per amore di Allah, l'Esaltato. Questo era lo stato del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non si è mai arrabbiato per amore dei propri desideri. Si è arrabbiato solo per amore di Allah, l'Esaltato, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6050. Il carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il Sacro Corano, che è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1739. Ciò significa che sarebbe stato contento di ciò di cui era contento e arrabbiato per ciò di cui era arrabbiato. Inoltre, odiare per amore di Allah, l'Esaltato, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. La radice dell'odio è la rabbia. Ciò rende chiaro che l'Islam non comanda di abolire la rabbia, poiché ciò non è realmente possibile da raggiungere, ma insegna loro a controllarla entro i limiti dell'Islam.

È importante notare che arrabbiarsi solo per amore di Allah, l'Eccelso, è degno di lode, ma se questa rabbia porta a superare i limiti, allora diventa biasimevole. È assolutamente vitale per una persona controllare la propria rabbia secondo gli insegnamenti dell'Islam anche quando si è arrabbiati per amore di Allah, l'Eccelso. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4901, mette in guardia da un fedele che ha affermato con rabbia che Allah, l'Eccelso, non avrebbe perdonato una specifica persona peccatrice. Di conseguenza, questo fedele sarà mandato all'Inferno mentre il peccatore sarà perdonato nel Giorno del Giudizio.

Le origini del male consistono in quattro cose: non riuscire a controllare il proprio desiderio, la paura, gli appetiti malvagi e la rabbia. Pertanto, colui che accetta il consiglio di questo Hadith rimuoverà un quarto del male dal proprio carattere e dalla propria vita.

Per concludere, è fondamentale che i musulmani controllino la propria rabbia, in modo che non li porti ad agire o parlare in un modo che li porterà a un grande rimpianto sia in questo mondo che nell'altro.

Una promessa mantenuta

Dopo la fine della Battaglia di Uhud, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, scesero dal Monte Uhud per controllare i loro compagni caduti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, passò accanto a un Compagno martirizzato, Musab Bin Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, e recitò il capitolo 33 Al Ahzab, versetto 23:

"Tra i credenti ci sono uomini fedeli a ciò che hanno promesso ad Allah. Tra loro c'è colui che ha adempiuto al suo voto [fino alla morte], e tra loro c'è colui che attende [la sua occasione]. E non hanno alterato [i termini del loro impegno] con alcuna alterazione."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 62.

Musab Bin Umayr, che Allah sia soddisfatto di lui, non possedeva altro che un mantello di lana. Durante la sua sepoltura, quando la sua testa fu coperta dal mantello, i suoi piedi furono esposti e quando i suoi piedi furono coperti dal mantello di lana, la sua testa fu lasciata esposta. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò che la sua testa fosse coperta dal mantello di lana e che l'erba fosse usata per coprire i suoi piedi. La stessa cosa accadde con Hamza, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 46 e in Imam Safi Ur Rahman, Il Nettare Sigillato, Pagina 285.

Inoltre, durante questa battaglia, Hamza Ibn Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lui, fu assassinato. Wahshi Bin Harb era uno schiavo di un non musulmano, Jubair Bin Mut'im. Jubair promise di liberare Wahshi se avesse ucciso Hamza, che Allah sia soddisfatto di lui, nella battaglia di Uhud. Durante la battaglia, Wahshi si intrufolò furtivamente su Hamza, che Allah sia soddisfatto di lui, e da lontano gli lanciò una lancia, che gli trafisse lo stomaco e alla fine lo uccise. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 261.

In generale, questo evento indica l'importanza di mantenere la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione in cui hanno accettato l'Islam come loro religione. Questa obbedienza implica l'uso corretto della benedizione che è stata concessa come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, essere un musulmano va oltre una dichiarazione verbale di fede e implica l'obbedienza pratica ad Allah, l'Esaltato. Chi non riesce a mantenere la propria promessa ad Allah, l'Esaltato, non otterrà la pace della mente e il successo che Allah, l'Esaltato, ha promesso a coloro che Gli obbediscono sinceramente. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Inoltre, questa persona sarà ritenuta responsabile nel Giorno del Giudizio per aver infranto la sua promessa. Non c'è bisogno di essere uno studioso per determinare cosa accadrà a questa persona nel Giorno del Giudizio.

Conoscenza coranica

Dopo la fine della Battaglia di Uhud, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, scesero dal Monte Uhud per controllare i loro compagni caduti. A causa delle scorte limitate, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe messo un pezzo di vestiario su due Compagni martirizzati, che Allah sia soddisfatto di loro, durante le loro sepolture. Ordinò che colui che aveva una migliore conoscenza del Sacro Corano dovesse essere messo nella tomba per primo. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 56-57 ed è stato registrato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1343.

Questo evento indica l'importanza di comprendere e agire in base al Sacro Corano, poiché questo è ciò che ha conferito superiorità a un Compagno rispetto a un altro, che Allah sia soddisfatto di loro.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante le loro vite sulla Terra saranno condotti in Paradiso da esso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante le loro vite sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli

aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo attraverso uno studioso affidabile. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che agiscano correttamente sul Sacro Corano, poiché la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è l'implementazione pratica del Sacro Corano. Coloro che si comportano in tal modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e la sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma come avvertito dal principale Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che evitano di comprenderlo e di agire su di esso o lo interpretano male intenzionalmente e invece agiscono secondo i loro desideri saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Infatti, la loro completa perdita in entrambi i mondi aumenterà solo finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento, che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi quando il problema è risolto. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare attraverso le difficoltà di questo mondo per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Questo scopo non è possibile da realizzare senza comprendere e agire sul Sacro Corano. La recitazione cieca non è semplicemente sufficiente. Trascurare questa funzione principale e usarla solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non può essere guidata, che è lo scopo principale di un'auto. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Quando gli altri se ne vanno

Dopo la fine della Battaglia di Uhud, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, scesero dal Monte Uhud per controllare i loro compagni caduti. Dopo aver osservato la tristezza di Jabir Bin Abdullah, il cui padre era stato martirizzato durante la Battaglia di Uhud, che Allah sia soddisfatto di loro, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo rallegrò dicendogli che Allah, l'Esaltato, parlava solo a una persona da dietro uno schermo, mentre parlava a suo padre faccia a faccia. Allah, l'Esaltato, chiese a suo padre di chiedergli qualsiasi cosa. Abdullah, suo padre, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che desiderava tornare nel mondo e combattere sul Suo cammino ed essere ucciso di nuovo. Allah, l'Esaltato, gli ricordò quindi che aveva già decretato che nessuno sarebbe tornato sulla Terra dopo la sua morte. Allah, l'Esaltato, invece rivelò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 169, informando la gente dello stato di suo padre e dello stato degli altri martiri:

"E non pensare mai a coloro che sono stati uccisi nella causa di Allāh come morti. Piuttosto, sono vivi con il loro Signore, ricevendo provviste."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta di Ibn Kathir, volume 3, pagina 61.

In generale, questo incidente evidenzia quanto sia importante affrontare in modo positivo la perdita di persone.

Ogni giorno le persone perdono i propri cari. È un risultato inevitabile. Un musulmano può ricordare e agire su molte cose che possono aiutarlo durante questa difficoltà. Una cosa è osservare la situazione in modo positivo. Cioè, invece di essere tristi per ciò che si è perso, si dovrebbe concentrarsi sulle cose buone che si sono guadagnate attraverso la persona che se n'è andata, come i suoi buoni consigli e la sua guida. Quando si riflette su questo, si capirà che era meglio conoscere la persona prima di perderla piuttosto che non conoscerla affatto. È simile all'affermazione, è meglio aver amato e perso che non essere amati affatto. Sebbene nella maggior parte dei casi, questa affermazione sia presa fuori contesto e usata in modo improprio, ma quando usata in questo modo è corretta e utile.

Inoltre, un musulmano che crede senza dubbio nell'aldilà dovrebbe sempre ricordare che le persone non si incontrano in questo mondo solo per lasciarsi. Ma invece lasciano questo mondo solo per incontrarsi di nuovo nell'aldilà. Questo atteggiamento può aiutare a rimanere pazienti durante una tale difficoltà. E dovrebbe ispirarli ad aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza in modo che possano riunirsi con la persona amata nel loro luogo di riposo finale nei giardini del rifugio, per sempre.

Atteggiamento positivo

Quando l'esercito musulmano tornò a Medina dopo la battaglia di Uhud, a una donna fu detto che suo marito, suo padre e suo fratello erano stati martirizzati a Uhud. La sua unica risposta fu sul benessere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando le fu detto che era vivo, insistette affinché la portassero da lui così che potesse vedere di persona. Quando lo fecero, commentò che tutte le disgrazie non erano nulla finché lui era al sicuro. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 287.

È importante che i musulmani adottino una mentalità positiva, poiché è un ottimo strumento per aiutarli quando affrontano difficoltà, in modo che rimangano obbedienti ad Allah, l'Eccelso. Ogni volta che una persona affronta delle difficoltà, dovrebbe sempre comprendere una verità: la difficoltà avrebbe potuto essere molto peggiore. Se si trattava di un problema mondano, dovrebbe essere grato che non fosse un'afflizione che influenzava la sua fede. Invece di soffermarsi sulla tristezza immediata che accompagna la difficoltà, dovrebbe concentrarsi sulla fine e sulla ricompensa che attende coloro che dimostrano pazienza per amore di Allah, l'Eccelso. Quando una persona perde alcune benedizioni, dovrebbe raccontare le innumerevoli benedizioni che possiede ancora. In ogni difficoltà, un musulmano dovrebbe ricordare il versetto del Sacro Corano che ricorda ai musulmani che ci sono molte saggezze nascoste per le difficoltà e le prove che non hanno osservato. Pertanto, la situazione che stanno affrontando è migliore della situazione che desideravano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Per concludere, un musulmano dovrebbe riflettere su questi fatti e altri in modo da adottare una mentalità positiva, che è un elemento chiave nell'affrontare le difficoltà in un modo che porta a innumerevoli benedizioni in entrambi i mondi. Ricorda, la tazza non è mezza vuota, è invece mezza piena.

Momenti di dolore

Quando l'esercito musulmano tornò a Medina dopo la battaglia di Uhud, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, udì le donne lamentarsi per i loro parenti caduti. Si rattristò perché non c'era nessuno in lutto per suo zio, Hamza Bin Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lui, che fu martirizzato durante la battaglia. Bisogna tenere a mente che secondo Ibn Mas'ud, lui e gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non avevano mai visto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, piangere così tanto come fece quando vide il corpo mutilato di Hamza, che Allah sia soddisfatto di lui. A queste donne fu quindi detto dai loro parenti maschi di lamentarsi per Hamza, che Allah sia soddisfatto di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per loro ma rispose che non lo desiderava e concluse che non gli piaceva piangere. Proibì di piangere dopo questo. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 66-67, e in Il Nettare Sigillato dell'Imam Safi Ur Rahman, Pagina 285.

Un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3127, avverte che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, proibì alle persone di lamentarsi.

Sfortunatamente, alcuni credono che non sia permesso piangere nei momenti difficili, come la perdita di una persona cara. Questo è sbagliato poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse in molte occasioni quando qualcuno morì. Ad esempio, pianse quando morì suo figlio Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3126.

In effetti, piangere per la morte di qualcuno è un segno di misericordia che Allah, l'Eccelso, ha posto nei cuori dei Suoi servi. E solo coloro che mostrano misericordia verso gli altri riceveranno misericordia da Allah, l'Eccelso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1284. Questo stesso Hadith menziona chiaramente che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per il suo nipote che era morto.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2137, consiglia che una persona non sarà punita per aver pianto per la morte di qualcuno o per il dolore che prova nel suo cuore. Ma potrebbe benissimo affrontare una punizione se pronuncia parole che mostrano la sua impazienza per la scelta di Allah, l'Eccelso.

È chiaro che provare dolore nel cuore o versare lacrime non è proibito nell'Islam. Le cose proibite sono il lamento, mostrare la propria impazienza attraverso parole o azioni, come strapparsi i vestiti o radersi la testa per il dolore. Ci sono severi avvertimenti contro coloro che agiscono in questo modo. Pertanto, si dovrebbero evitare queste azioni a tutti i costi. Non solo una persona può affrontare una punizione per aver agito in questo modo, ma se il defunto desiderava e ordinava ad altri di agire in questo modo quando sono morti, anche loro saranno ritenuti responsabili. Ma se il defunto non desiderava questo, allora è libero da qualsiasi responsabilità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1006. È di buon senso capire che Allah, l'Eccelso, non punirebbe qualcuno a causa delle azioni di un altro quando il primo non gli ha consigliato di agire in quel modo. Capitolo 35 Fatir, versetto 18:

“E nessun portatore di fardelli porterà il fardello di un altro…”

Obbedienza nelle difficoltà

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina dopo la Battaglia di Uhud, si resero conto che i leader non musulmani della Mecca stavano pensando di marciare di nuovo verso Medina per spazzare via l'Islam per sempre. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede ordine ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nonostante le loro gravi ferite e i corpi stanchi, di muoversi all'inseguimento dei non musulmani. Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, risposero positivamente Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 172:

“Quelli [i credenti] che hanno risposto ad Allah e al Messaggero dopo che un infortunio li aveva colpiti. Per coloro che hanno fatto del bene tra loro e hanno temuto Allah c'è una grande ricompensa.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 67-68.

Un uomo di nome Ma'bad Ibn Abu Ma'bad incontrò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il suo esercito e gli offrì le sue condoglianze e i suoi servizi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse di raggiungere l'esercito non musulmano e di dissuaderlo dall'attaccare Medina. Alla fine raggiunse l'esercito non musulmano e li avvertì di non attaccare Medina poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva radunato un esercito

formidabile che era pronto a combattere fino alla fine. Attraverso questo Allah, l'Esaltato, gettò la paura nei cuori dei non musulmani che decisero di tornare alla Mecca, anche se i loro obiettivi primari di uccidere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di assicurare la loro radice commerciale oltre Medina, fallirono. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 151:

“Getteremo il terrore nei cuori di coloro che non credono per ciò che hanno associato ad Allah, di cui Egli non ha inviato alcuna autorità. E il loro rifugio sarà il Fuoco, e misera è la residenza dei malfattori”.

Abu Sufyan, il leader non musulmano, inviò un messaggio tramite una carovana commerciale al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che l'esercito non musulmano aveva radunato più sostegno ed era pronto a finire i musulmani. Sperava che questa falsa informazione avrebbe scoraggiato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dall'inseguirli. Il suo piano fallì, poiché li inseguirono ma i non musulmani scivolarono fuori dalla loro portata. In questo contesto, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 3 Alee Imran, versetti 173-174:

“Coloro ai quali la gente disse: "In verità, la gente si è radunata contro di voi, quindi temeteli". Ma ciò [semplicemente] accrebbe la loro fede, e dissero: "Ci basta Allah, ed [Egli è] il miglior Dispositore degli affari". Così tornarono con il favore di Allah e la generosità, senza che alcun male li avesse toccati. E perseguirono il piacere di Allah, e Allah è il possessore di grande generosità".

Questo argomento è stato trattato in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 288-291, e in Asbab Al Nuzul dell'Imam Wahidi, 3:151, pagina 42.

La risposta positiva dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, anche in un momento di stress e difficoltà, indica il loro grande zelo per la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Lodare e obbedire ad Allah, l'Esaltato, durante i momenti di facilità non è così difficile. La vera prova è quando si affrontano difficoltà e si loda e si obbedisce ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state concesse correttamente come delineato negli insegnamenti islamici. Affrontare le difficoltà è quindi la prova che separa coloro che sono sinceri nella loro affermazione di credere in Allah, l'Esaltato, e coloro che non lo sono. Capitolo 29 Al Ankabut, versetti 2-3:

“Pensano forse le persone che saranno lasciate a dire: "Noi crediamo" e non saranno provate? Ma abbiamo certamente provato quelli prima di loro, e Allah renderà sicuramente evidenti coloro che sono veritieri, e renderà sicuramente evidenti i bugiardi.”

I musulmani devono quindi provare la loro dichiarazione verbale di fede rimanendo fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Ciò garantirà che utilizzino correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò a sua volta garantirà che ottengano uno stato mentale e fisico equilibrato e che collochino correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Altrimenti, come indicato da questi versetti, potrebbero benissimo scoprire di essere trattati come bugiardi in questo mondo e nell'altro se

non riescono a supportare la loro dichiarazione verbale di fede con le azioni. Non ci vuole uno studioso per determinare che la persona che è trattata come bugiarda in entrambi i mondi da Allah, l'Eccelso, non otterrà la pace della mente né in questo mondo né nell'altro.

Causare divisioni

Quando l'esercito musulmano tornò a Medina dopo la Battaglia di Uhud, gli ipocriti tentarono senza successo di approfittarsi dei Compagni addolorati, che Allah sia soddisfatto di loro, tagliandoli emotivamente fuori dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Gli studiosi ebrei e gli ipocriti sostennero che se l'Islam fosse la verità, allora non sarebbero stati sconfitti. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

"Molti della Gente della Scrittura vorrebbero potervi far tornare all'incredulità dopo che avete creduto, per invidia verso se stessi [anche] dopo che la verità è diventata loro chiara. Quindi perdonate e trascurate finché Allah non consegni il Suo comando. In verità, Allah è competente su tutte le cose."

Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 67, e in Asbab Al Nuzul dell'Imam Wahidi, 2:109, Pagina 7.

Un segno di ipocrisia è che una persona diffonde corruzione nella società. Questa caratteristica negativa colpisce tutti i livelli sociali a partire da un'unità familiare e terminando a livello internazionale. Questo tipo di persona non ama vedere le persone unirsi nel bene poiché ciò potrebbe causare l'aumento dello status mondano degli altri oltre il proprio. Ciò li spinge a sparlare e calunniare per far sì che le persone si rivoltino l'una contro l'altra. Il loro atteggiamento malvagio distrugge i loro stessi legami

di parentela e quando osservano altre famiglie che sono felici li spinge a distruggere anche la loro felicità. Sono dei critici che dedicano il loro tempo a svelare gli errori degli altri per trascinare verso il basso il loro status sociale. Sono le prime persone a iniziare a spettegolare sugli altri e ad agire da sordi ogni volta che si parla di cose buone. La pace e la quiete li disturbano, quindi cercano di creare problemi per divertirsi. Non riescono a ricordare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546. Consiglia che chiunque copra i difetti degli altri Allah, l'Eccelso, coprirà i loro difetti. Ma chiunque cerchi e sveli i difetti degli altri, Allah, l' Eccelso, esporrà i loro difetti alla gente. Quindi, in realtà, questo tipo di persona sta solo svelando i propri difetti alla società, anche se crede di esporre i difetti degli altri.

Inoltre, è chiaro che tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, sono stati messi alla prova con diverse difficoltà e prove. Infatti, secondo l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, sono stati messi alla prova più di tutti gli uomini. Pertanto, i musulmani dovrebbero capire che attualizzare la fede nell'Islam, usando le benedizioni che sono state concesse correttamente come delineato negli insegnamenti islamici, non garantisce protezione dalle difficoltà. In effetti, garantisce un viaggio sicuro attraverso le difficoltà e una potente ricompensa in modo che si ottenga pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"… In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza dover rendere conto."

Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Saggezza dalla battaglia di Uhud

Durante la Battaglia di Uhud, quando alcuni degli arcieri musulmani scesero dalla loro posizione, esposero la retroguardia dell'esercito musulmano. L'esercito non musulmano si radunò e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i loro corpi furono mutilati dai non musulmani. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 29-30.

È chiaro che la ragione principale per cui i musulmani hanno subito così tante perdite è dovuta all'errore di giudizio degli arcieri. Hanno disobbedito involontariamente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché credevano che la guerra fosse finita e che il suo comando non fosse più valido. Ciò indica che finché un musulmano obbedisce sinceramente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli verrà concesso il successo, ma se gli disobbedisce, questo supporto verrà ritirato. Capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chiunque obbedisce al Messaggero ha veramente obbedito ad Allah…”

E capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

E capitolo 24 An Nur, versetto 63:

“Non fate [la vostra] chiamata del Messaggero tra di voi come la chiamata di uno di voi a un altro. Già Allah conosce quelli di voi che scivolano via, nascosti dagli altri. Quindi fate attenzione a coloro che dissentono dal suo [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] ordine, affinché non li colpisca il disastro o una punizione dolorosa.”

Inoltre, è consuetudine che i Santi Profeti, la pace sia con loro, a volte prendano il sopravvento sui loro nemici e in alcune occasioni i loro nemici prendano il sopravvento, anche se la vittoria finale è sempre a favore dei Santi Profeti, la pace sia con loro. La ragione di questa alternanza di circostanze è quella di separare i veri credenti dagli ipocriti e dagli opportunisti, che si uniscono sempre al gruppo vincente per raccogliere benefici mondani. Se i Santi Profeti, la pace sia con loro, vincessero sempre, allora gli ipocriti e gli opportunisti diventerebbero inestinguibili dai credenti sinceri. Se i Santi Profeti, la pace sia con loro, perdessero sempre, allora questo ostacolerebbe la loro missione. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 140:

“Se una ferita dovesse toccarti, una ferita simile a questa ha già toccato il popolo [avversario]. E in questi giorni [di condizioni variabili] ci alterniamo

tra le persone affinché Allah renda evidenti coloro che credono e [possa] prendere a Sé tra voi martiri…”

Un altro motivo per questa alternanza di vittorie e sconfitte è insegnare ai credenti come adottare sia pazienza che gratitudine. Se perdessero sempre, allora potrebbero benissimo diventare pazienti ma farebbero fatica a essere grati. Se vincessero sempre, allora potrebbero benissimo adottare gratitudine ma farebbero fatica ad adottare vera pazienza. L'alternanza di situazioni consente loro di adottare sia pazienza che gratitudine: due metà che sono vitali per ottenere successo in entrambi i mondi. La gratitudine nelle proprie intenzioni implica solo agire per compiacere Allah, l'Esaltato. La gratitudine nel proprio discorso implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inoltre, la pazienza implica evitare di lamentarsi con i propri discorsi o azioni e rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, credendo che Lui scelga solo ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Pertanto, colui che agisce nel modo corretto in ogni situazione avrà il costante supporto e la misericordia di Allah, l'Eccelso, che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500.

Mostrare misericordia

Dopo la Battaglia di Uhud, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ammonì mai o censurò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che abbandonarono le loro posizioni che portarono alla loro sconfitta nella Battaglia di Uhud. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

"Così per misericordia di Allah fosti indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te. Quindi perdonali e chiedi perdono per loro e consultali sulla questione. E quando hai deciso, allora affidati ad Allah. In verità, Allah ama coloro che confidano [in Lui]."

In effetti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non criticò nemmeno gli ipocriti per aver abbandonato l'esercito in un momento così critico. Ciò li avrebbe solo fatti infuriare, allontanandoli ulteriormente dall'Islam. Continuò invece a mostrare loro rispetto e gentilezza, sperando che avrebbero preso positivamente questo atto di misericordia, pentendosi sinceramente e accettando l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1203-1204.

In tutto il Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ai musulmani è stato consigliato di essere misericordiosi con gli altri. Ad esempio, un Hadith trovato in Jami At

Tirmidhi, numero 1924, consiglia che coloro che mostrano misericordia alla creazione riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato.

È importante notare che mostrare misericordia non avviene solo attraverso le proprie azioni, come donare ricchezza ai poveri. In effetti, comprende ogni aspetto della propria vita e interazione con gli altri, come le proprie parole. Ecco perché Allah, l'Eccelso, avverte coloro che mostrano misericordia agli altri donando la carità che non mostrare misericordia attraverso le proprie parole, come contare i favori fatti agli altri, annulla solo la loro ricompensa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

"O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…"

La vera misericordia si mostra in ogni cosa: nell'espressione del viso, nello sguardo e nel tono del discorso. Questa è stata la piena misericordia mostrata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è quindi il modo in cui i musulmani devono agire.

Inoltre, mostrare misericordia è così importante che Allah, l'Eccelso, ha chiarito nel Sacro Corano che, nonostante il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possedesse innumerevoli caratteristiche belle e nobili, quella che attrasse i cuori delle persone verso di lui e l'Islam fu la misericordia.

Il versetto citato in precedenza avverte chiaramente che senza pietà le persone sarebbero fuggite dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se questo fosse stato il caso nei suoi confronti, nonostante possedesse innumerevoli altre belle caratteristiche, come possono i musulmani, che non possiedono tali nobili caratteristiche, aspettarsi di avere un impatto positivo sugli altri, come i loro figli, senza mostrare vera pietà?

In parole povere, i musulmani dovrebbero trattare gli altri come vorrebbero essere trattati da Allah, l'Eccelso, e dagli altri, ovvero senza dubbio con vera e piena misericordia.

Due lingue

Nella battaglia di Uhud, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, si ritirò da Uhud con i suoi seguaci prima che la battaglia avesse inizio. Prima che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tenesse il suo sermone del venerdì, Abdullah Bin Ubayy si alzava spesso e dichiarava che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era tra loro e che Allah, l'Esaltato, aveva dato loro onore e gloria attraverso di lui. Quindi ordinava alla gente di Medina di sostenere, ascoltare e obbedire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo la battaglia di Uhud e prima del sermone del venerdì, si alzò per tenere il suo solito discorso insincero, ma questa volta fu malmenato dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che gli dissero di sedersi e stare zitto perché non era più degno di rivolgersi alla gente nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 71-72.

Un segno di ipocrisia è essere bifronti. Questa è la persona che cambia il proprio comportamento per compiacere diversi gruppi di persone, con l'intenzione di ottenere così delle cose terrene. Parlano con molte lingue diverse, mostrando il loro sostegno a diverse persone, mentre nutrono antipatia per loro. Non riescono a essere sinceri verso le persone, cosa che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Se non si pentono, si troveranno nell'aldilà con due lingue di fuoco. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 14:

“Quando incontrano i credenti, dicono: “Noi crediamo”, ma quando incontrano i loro compagni malvagi (in privato), dicono: “Sicuramente siamo con voi; stavamo solo scherzando.””

Abdullah Bin Ubayy lasciò quindi la Moschea con rabbia e incontrò alcuni Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, al suo cancello. Quando li informò di quanto accaduto, gli consigliarono di chiedere perdono ad Allah, l'Esaltato, e di chiedere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di chiedere perdono anche per conto suo. Lui si allontanò con arroganza dal loro sincero consiglio. Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 5-6, in relazione a questo:

“E quando viene detto loro: "Venite, il Messaggero di Allah chiederà perdono per voi", voltano la testa e li vedi evadere mentre sono arroganti. È lo stesso per loro se chiedi perdono per loro o non chiedi perdono per loro; Allah non li perdonerà mai. In verità, Allah non guida le persone che disobbediscono in modo provocatorio.”

Se ne parla nel Tafsir Ibn Kathir, Volume 9, Pagine 653-654.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 265, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che una persona che possiede anche solo un atomo di orgoglio nel suo cuore spirituale non entrerà in Paradiso. Chiarì che l'orgoglio è quando una persona rifiuta la verità e guarda dall'alto in basso gli altri.

Nessuna quantità di buone azioni gioverà a qualcuno che possiede orgoglio. Ciò è abbastanza ovvio quando si osserva il Diavolo e come i suoi innumerevoli anni di adorazione non gli abbiano giovato quando è diventato orgoglioso. Infatti, il seguente versetto collega chiaramente l'orgoglio con l'incredulità, quindi un musulmano deve evitare questa caratteristica malvagia a tutti i costi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

L'orgoglioso è colui che rifiuta la verità quando gli viene presentata semplicemente perché non proviene da lui e perché sfida i suoi desideri e la sua mentalità. La persona orgogliosa crede anche di essere superiore agli altri anche se non è consapevole del suo vero stato agli occhi di Allah, l'Esaltato. Potrebbe credere di essere grande a causa delle poche buone azioni insincere e imperfette che ha fatto mentre è inviso ad Allah, l'Esaltato, a causa dei suoi molti peccati. Inoltre, guardare dall'alto in basso gli altri è sciocco perché non si è consapevoli del proprio fine ultimo e del fine ultimo degli altri. Ciò significa che la persona che guarda dall'alto in basso potrebbe benissimo morire come un musulmano sincero mentre, potrebbe morire come un miscredente.

In realtà, è sciocco essere orgogliosi di qualsiasi cosa, visto che Allah, l'Eccelso, ha creato e concesso tutto ciò che una persona possiede. Anche le azioni giuste che si compiono sono dovute solo all'ispirazione, alla conoscenza e alla forza concesse da Allah, l'Eccelso. Pertanto, essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene innatamente a se stessi

è pura follia. Questo è proprio come una persona che diventa orgogliosa di una villa che non possiede o in cui non vive nemmeno.

Questo è il motivo per cui l'orgoglio appartiene ad Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo è il Creatore e il Proprietario innato di tutte le cose. Chi sfida Allah, l'Esaltato, nell'orgoglio sarà gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

Un musulmano dovrebbe invece seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adottare l'umiltà. Gli umili riconoscono veramente che tutto il bene che possiedono e tutto il male da cui sono protetti non provengono da nessuno tranne Allah, l'Esaltato. Pertanto, l'umiltà è più adatta a una persona dell'orgoglio. Una persona non dovrebbe essere ingannata nel credere che l'umiltà porti alla disgrazia, poiché nessuno è stato più onorato degli umili servitori di Allah, l'Esaltato. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito un aumento di status per colui che adotta l'umiltà per amore di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029. Una persona umile accetta la verità, indipendentemente da chi provenga, poiché sa che la fonte della verità non è altro che Allah, l'Esaltato. Invece di guardare gli altri dall'alto in basso, li guardano con l'occhio della misericordia e della compassione e li sostengono con azioni sincere, sperando nel frattempo che Allah, l'Esaltato, li guardi con misericordia e compassione. Capiscono che uno sarà trattato da Allah, l'Esaltato, in base a come tratta gli altri. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7376.

Severo sulla fede

Qualche tempo dopo la battaglia di Uhud, alcuni anziani non musulmani della Mecca, tra cui Abu Sufyan e Ikrimah Ibn Abu Jahl, fecero visita al capo degli ipocriti Abdullah Bin Ubayy. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, estese loro la sua protezione mentre visitavano Medina, forse sperando che i loro cuori si sarebbero ammorbiditi nei confronti dell'Islam durante la loro permanenza. Durante la loro visita, si avvicinarono al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e gli dissero di non criticare i loro idoli e invece di dichiarare che i loro idoli possedevano il potere di intercedere nella corte di Allah, l'Esaltato, e in cambio lo avrebbero lasciato in pace. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò quindi a Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, di scortarli fuori da Medina. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 33 Al Ahzab, versetto 1:

"O Profeta, temi Allah e non obbedire ai miscredenti e agli ipocriti. In verità, Allah è sempre Sapiente e Saggio."

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 33:1, pagine 127-128.

Questo evento e versetto indicano l'importanza di comprendere che poiché Allah, l'Eccelso, è Onnisciente e Onnisciente, solo Lui può fornire all'umanità il miglior codice di condotta da seguire affinché raggiunga la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Solo Lui può insegnare alle persone come usare correttamente le benedizioni che ha concesso

loro affinché raggiungano uno stato mentale e fisico equilibrato e collochino correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. D'altra parte, le persone non possiedono la conoscenza, la saggezza, la lungimiranza e l'esperienza per creare un codice di condotta che porti alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, una persona deve accettare questa verità e agire secondo il codice di condotta islamico per il proprio bene. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce secondo il consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce secondo gli insegnamenti islamici. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza alla base dei farmaci che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue prove chiare. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Cerca la pietà

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, Uthman Bin Affan sposò Umm Kulthum, che Allah sia soddisfatto di loro, la figlia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in seguito alla morte della sorella della sua precedente moglie Umm Kulthum, che Allah sia soddisfatto di loro. Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, fu l'unico uomo a sposare due figlie, una dopo l'altra, di un Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 82.

Dopo il matrimonio, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, interrogò sua figlia su Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, lei lo definì il migliore dei mariti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn, pagine 54-55.

Secondo un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 110, fu Allah, l'Eccelso, a comandare a Uthman di sposare Umm Kulthoom, che Allah sia soddisfatto di loro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha permesso questi matrimoni solo perché Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era un uomo pio. Pertanto, se i musulmani desiderano un buon coniuge che soddisfi i loro diritti, allora devono scegliere un coniuge basato sugli insegnamenti dell'Islam.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona si sposa per quattro motivi: la sua ricchezza, discendenza, bellezza o per la sua pietà. Concluse avvertendo che una persona dovrebbe sposarsi per amore della pietà altrimenti sarà un perdente.

È importante capire che le prime tre cose menzionate in questo Hadith sono molto transitorie e imperfette. Possono dare a qualcuno una felicità temporanea, ma alla fine queste cose diventeranno un peso per loro poiché sono collegate al mondo materiale e non alla cosa che garantisce il successo definitivo e permanente, vale a dire la fede. Basta osservare i ricchi e i famosi per capire che la ricchezza non porta felicità. Infatti, i ricchi sono le persone più insoddisfatte e infelici sulla Terra. Sposare qualcuno per il bene della sua discendenza è sciocco poiché non garantisce che la persona sarà un buon coniuge. Infatti, se il matrimonio non funziona, distrugge il legame familiare che le due famiglie possedevano prima del matrimonio. Sposarsi solo per il bene della bellezza, ovvero l'amore, non è saggio poiché questa è un'emozione volubile che cambia con il passare del tempo e con l'umore. Quante coppie presumibilmente annegate nell'amore hanno finito per odiarsi?

Ma è importante notare che questo Hadith non significa che si debba trovare un coniuge povero, poiché è importante sposarsi con qualcuno che possa sostenere finanziariamente una famiglia. Né significa che non si debba essere attratti dal proprio coniuge, poiché questo è un aspetto importante di un matrimonio sano. Ma questo Hadith significa che queste cose non dovrebbero essere la ragione principale o ultima per cui qualcuno si sposa. La qualità principale e ultima che un musulmano dovrebbe cercare in un coniuge è la pietà. Questo è quando un

musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In parole povere, chi teme Allah, l'Esaltato, tratterà bene il proprio coniuge sia nei momenti di felicità che in quelli di difficoltà. D'altra parte, coloro che sono irreligiosi maltratteranno il proprio coniuge ogni volta che è turbato. Questo è uno dei motivi principali per cui la violenza domestica è aumentata tra i musulmani negli ultimi anni. E anche quando sono soddisfatti del loro coniuge, non riusciranno comunque a soddisfare i loro diritti a causa della loro ignoranza, che la pietà aiuta a rimuovere. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"...Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza..."

Infine, la persona pia è sempre più preoccupata di soddisfare i diritti degli altri, come il proprio coniuge, piuttosto che preoccuparsi che le persone soddisfino i propri diritti. Questo perché capiscono che Allah, l'Eccelso, chiederà loro se hanno soddisfatto o meno i diritti delle persone. Non chiederà loro se le persone hanno soddisfatto i propri diritti, poiché questo sarà affrontato quando Allah, l'Eccelso, interrogherà gli altri, non quando interrogherà loro. Mentre, il musulmano empio si preoccuperà solo dei propri diritti, diritti che ha preso dalla società, dalla cultura, dalla moda e dalla sua immaginazione e non dall'Islam. Di conseguenza, non sarà mai veramente soddisfatto del proprio coniuge, anche se il coniuge soddisfa i propri diritti secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo è il motivo per cui l'ignoranza dell'Islam e i divorzi sono così fortemente collegati.

Infine, se un musulmano desidera sposarsi, dovrebbe innanzitutto ottenere la conoscenza associata a ciò, come i diritti che deve al proprio

coniuge, i diritti che gli sono dovuti dal proprio coniuge e come trattare correttamente il proprio coniuge in diverse situazioni. Sfortunatamente, l'ignoranza di questo porta a molte discussioni e divorzi poiché le persone pretendono cose che il proprio coniuge non è obbligato a soddisfare. Pertanto, la conoscenza, che è la radice della pietà, è il fondamento di un matrimonio sano e di successo.

Il 4 ° anno dopo la migrazione

Affrontare le difficoltà con fermezza

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, le minacce esterne a Medina aumentarono significativamente dopo le perdite subite dai musulmani nella Battaglia di Uhud. Le varie tribù non musulmane credevano che ciò che era accaduto a Uhud avesse indebolito i musulmani e che non fossero più la forza potente che aveva ottenuto la vittoria nella Battaglia di Badr. Molte di queste tribù colsero questa opportunità per combattere contro i musulmani al fine di conquistare Medina. Ad esempio, la tribù Banu Asad radunò combattenti per attaccare i musulmani. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anticipò il loro attacco inviando un esercito musulmano di 150 combattenti nella patria dei non musulmani e neutralizzò la loro missione, disperse i loro combattenti e ottenne del bottino di guerra. Un'altra tribù non musulmana radunò alcuni combattenti per attaccare i musulmani. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò una forza contro di loro che riuscì a uccidere il loro capo e a sconfiggere la loro banda di combattenti. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 296-297.

Il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) e i suoi Compagni (che Allah sia soddisfatto di loro) affrontarono ogni difficoltà e attacco con pazienza e fermezza.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Infine, comporta l'adempimento di questi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si compiono buone azioni diverse da quelle per amore di Allah, l'Esaltato, come mettersi in mostra. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Ciò include obbedire ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento e astenersi dallo scegliere quando e quali insegnamenti islamici seguire in base ai propri desideri.

La fermezza include obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Come indicato da questo versetto, un aspetto dell'essere risoluti è obbedire a chiunque i cui comandi e consigli siano radicati nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche

nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore spirituale. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi carenza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone, se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Prova d'amore

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una tribù che viveva fuori Medina affermò di aver accettato l'Islam e chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di inviare alcuni Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, alla loro tribù per insegnare loro di più sull'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò alcuni Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ma furono traditi. Alcuni Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono martirizzati, altri furono catturati e consegnati ai non musulmani della Mecca come prigionieri. Quando uno di questi prigionieri, Zayd Bin Al-Dathina, che Allah sia soddisfatto di lui, fu giustiziato, gli fu chiesto se avrebbe preferito scambiare il suo posto con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Giurò che non gli sarebbe piaciuto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, venisse nemmeno punto da una spina se ciò significava che avrebbe evitato l'esecuzione. Un leader non musulmano, Abu Suyfan, commentò che non aveva mai visto un gruppo di persone amare qualcuno più dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, amava il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 86-88.

Inoltre, Khubayb Bin Adi, che Allah sia soddisfatto di lui, fu anche uno di quelli che furono catturati e venduti a un non musulmano della Mecca, che desiderava giustiziarlo per rappresaglia per il suo parente Khubayb, che Allah sia soddisfatto di lui, ucciso durante la Battaglia di Badr. Khubayb, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese un rasoio per pulirsi il giorno in cui fu giustiziato. Una schiava mandò il suo piccolo figlio con il rasoio a Khubayb, che Allah sia soddisfatto di lui, che era incatenato nella loro casa. Poi si rese conto di aver commesso un errore e temette che Khubayb, che Allah sia soddisfatto di lui, potesse uccidere il bambino in

un atto di vendetta per la sua esecuzione. Trovò il bambino seduto in grembo a lui e lui glielo consegnò e commentò che non avrebbe mai fatto del male a un bambino. Quel giorno, mentre veniva portato alla sua esecuzione, chiese di offrire due cicli di preghiera, cosa che gli fu permesso di fare. Lo torturarono sperando che rinunciasse all'Islam, ma lui rimase fermo. Alla fine, fu giustiziato e crocifisso dai non musulmani della Mecca. Questo è stato discusso in The Life of the Prophet, Volume 3, Pagine 86-88 dell'Imam Ibn Kathir e in Hayatus Sahabah, Volume 1, Pagine 509-510 dell'Imam Muhammad Kandhlawi.

Sia Zayd che Khubayb, che Allah sia soddisfatto di loro, dimostrarono il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimanendo fermi nell'Islam e desiderando la sua sicurezza prima della propria.

Ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure lo conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare la sua vita, il suo carattere e i suoi insegnamenti. Questo è sciocco perché come si può amare veramente qualcuno che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa dichiarazione è studiare e agire sulla vita, il carattere e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

Infine, è importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché non sono riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Inoltre, Khubayb, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase in piedi anche quando sapeva che sarebbe stato giustiziato dai non musulmani della Mecca. Ciò indica l'importanza di rimanere fermi sugli insegnamenti dell'Islam, anche quando vengono offesi da altri. A un musulmano è consentito difendersi, ma entro i confini dell'Islam. Una persona non può quindi scegliere quando comportarsi come un musulmano e quando no. Deve evitare di trattare l'Islam come un cappotto che si toglie e si mette a seconda dei propri desideri. L'Islam è un codice di condotta completo che deve essere implementato in ogni situazione. Chi non si comporta in questo modo sta solo obbedendo e adorando se stesso, anche se afferma il contrario. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

"Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?..."

Pertanto, una persona deve sostenere la propria dichiarazione verbale di fede nell'Islam agendo secondo i suoi insegnamenti in ogni situazione che si trova ad affrontare, anche se i suoi desideri vengono contraddetti.

Trascurare e perdonare

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il leader non musulmano, Abu Sufyan, commentò che avrebbero dovuto mandare qualcuno ad assassinare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un beduino che sentì per caso il suo commento tenne segretamente un incontro con lui dove accettò di portare a termine questo piano malvagio dietro compenso. Il beduino partì per Medina e trovò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nella sua moschea con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che l'uomo intendeva tradire ma Allah, l'Esaltato, avrebbe sventato il suo piano. Quando si avvicinò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Usayd Bin Hudayr, che Allah sia soddisfatto di lui, tirò via l'uomo e mentre lo faceva gli trovò un pugnale. Il beduino fu sottomesso ma prima che qualcuno potesse fargli del male, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo interrogò sul suo piano. Quando lo informò del suo piano il beduino fu consegnato a Usayd, che Allah sia soddisfatto di lui, come prigioniero con l'istruzione di non ucciderlo. Il giorno dopo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, parlò al beduino e gli diede la possibilità di essere rilasciato illeso o di accettare l'Islam. L'uomo accettò l'Islam. Commentò di aver riconosciuto la veridicità dell'Islam, quando entrò per la prima volta a Medina. Quando osservò per la prima volta il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, perse tutte le sue forze, cosa che non gli era mai successa prima. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, percepì il suo tradimento prima ancora che facesse qualsiasi cosa. Queste cose lo convinsero della veridicità dell'Islam. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 92-93.

In generale, questo evento indica l'importanza di cogliere le seconde possibilità che Allah, l'Eccelso, offre ripetutamente. Ogni giorno è un'altra possibilità per una persona di correggere il proprio comportamento e di impegnarsi a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, utilizzando correttamente le benedizioni che Egli le ha concesso. Ciò garantirà che ottengano uno stato mentale e fisico equilibrato e che collochino correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò garantirà che raggiungano la pace della mente in entrambi i mondi. Ma è importante notare che queste seconde possibilità non dureranno per sempre, quindi bisogna farne uso prima che il loro tempo finisca e prima che raggiungano il Giorno del Giudizio, poiché non ci saranno seconde possibilità in quel Giorno.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di trattare gli altri con misericordia. Anche se un musulmano ha il diritto di difendersi e deve prendere misure per proteggersi dall'essere danneggiato dalle stesse persone in futuro, ciò nonostante, dovrebbe sforzarsi di ignorare e perdonare gli errori degli altri, proprio come desidera che Allah, l'Eccelso, perdoni i propri errori. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Come indicato nell'evento principale in discussione, questo atteggiamento misericordioso è anche più efficace nel cambiare il cattivo carattere delle persone.

Fermezza nelle difficoltà

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un non musulmano, Abu Bara Amir Bin Malik, visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina. Non accettò l'Islam né mostrò inimicizia nei suoi confronti. Suggerì che alcuni Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dovessero essere inviati nella sua zona nel Najd per invitare la gente all'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era esitante poiché sospettava che avrebbero attaccato i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ma Abu Bara garantì la loro sicurezza. Circa settanta eruditi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono inviati ma furono attaccati da un'altra tribù nel Najd, i Banu Sulaim. Furono tutti martirizzati tranne uno che fu portato via ferito. Questo argomento è stato trattato in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 299-301, e in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, volume 1, pagine 1234-1235.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi

comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Esaltato. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Esaltato, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

I Banu Nadir

Rompere le promesse

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, visitò una tribù non musulmana, i Banu Nadir, con cui aveva precedentemente fatto una promessa di sostegno e pace, per chiedere assistenza finanziaria. Loro risposero che lo avrebbero aiutato mentre segretamente pianificavano di assassinarlo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette una rivelazione divina che li informava del loro tradimento e se ne andò e tornò a Medina prima che avessero la possibilità di mettere in atto il loro piano malvagio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 100-101.

A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 5 di Al Ma'idah, versetto 11:

"O voi che avete creduto, ricordate il favore di Allah su di voi quando un popolo decise di estendere le sue mani [in aggressione] contro di voi, ma Egli trattenne le loro mani da voi; e temete Allah. E su Allah i credenti confidino."

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 5:11, pagina 67.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che infrangere le promesse è un aspetto dell'ipocrisia.

La più grande delle promesse che un musulmano ha fatto è con Allah, l'Eccelso, che è stata concordata quando uno Lo ha accettato come suo Signore e Dio. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Anche tutte le altre promesse fatte alle persone devono essere mantenute, a meno che non si abbia una scusa valida, in particolare quelle che un genitore fa ai figli. Rompere le promesse insegna ai figli solo un cattivo carattere e li incoraggia a credere che essere ingannevoli sia una caratteristica accettabile da possedere. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2227, Allah, l'Eccelso, dichiara che sarà contro colui che fa una promessa in Suo nome e poi la rompe senza una scusa valida. Come può avere successo colui che ha Allah, l'Eccelso, contro di sé nel Giorno del Giudizio? È sempre più sicuro non fare promesse agli altri, ove possibile. Ma quando viene fatta una promessa legittima, ci si deve sforzare duramente per mantenerla.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche che finché si rimane fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni

che sono state concesse correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici, Allah, l'Eccelso, li proteggerà in entrambi i mondi. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Ma è importante notare che questa protezione non avviene secondo i desideri delle persone. È sempre secondo l'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso. Pertanto, questa protezione avviene secondo quando è meglio per le persone e in un modo che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Bisogna quindi rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento, sapendo che verrà loro concessa la pace della mente e il successo in entrambi i mondi, in un modo o nell'altro e che questo sia ovvio per loro o meno. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Vera giustizia

Dopo che la tribù non musulmana, i Banu Nadir, tentò di assassinare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante avessero un trattato di pace con i musulmani, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò un messaggio ai Banu Nadir intimando loro di lasciare il suo territorio e la sua protezione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 3, Pagine 100-101.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto vendicarsi immediatamente di questa tribù non musulmana che aveva infranto la promessa e aveva complottato per assassinarlo, ma invece andò oltre la giustizia e diede loro l'opportunità di andarsene pacificamente.

In generale, questo indica che il comportamento e il carattere di un musulmano devono sempre essere superiori al comportamento degli altri, anche in situazioni emotive, come una discussione. Il mondo esterno deve osservare una netta differenza tra il carattere di un musulmano e il carattere degli altri. Ciò garantirà che si rappresenti correttamente l'Islam al mondo esterno, il che è un dovere di ogni musulmano. Un musulmano deve quindi evitare di trattare il carattere e la condotta islamica come un cappotto che può essere tolto e indossato secondo i propri desideri. Non devono mostrare il giusto carattere islamico solo quando si adatta ai propri desideri. Deve essere mostrato in ogni situazione indipendentemente dai propri desideri e sentimenti. È questo atteggiamento che separa un musulmano da un ipocrita, poiché un ipocrita cambia il proprio comportamento a seconda dei propri sentimenti e desideri.

Supporto malvagio

Dopo che la tribù non musulmana, i Banu Nadir, tentò di assassinare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante avessero un trattato di pace con i musulmani, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò un messaggio ai Banu Nadir avvertendoli di lasciare il suo territorio e la sua protezione. Gli ipocriti esortarono i Banu Nadir a restare e offrirono loro il loro supporto. Affermarono che se i Banu Nadir avessero resistito al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li avrebbero supportati, se i Banu Nadir avessero combattuto, avrebbero combattuto con loro e se fossero stati espulsi dal territorio, se ne sarebbero andati con loro. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 59 Al Hashr, versetti 11-12:

“Non hai considerato coloro che praticano l'ipocrisia, dicendo ai loro fratelli [associati] che hanno miscreduto tra la Gente della Scrittura: "Se sarete espulsi, sicuramente partiremo con voi, e non obbediremo, nei vostri confronti, a nessuno - mai; e se sarete combattuti, sicuramente vi aiuteremo". Ma Allah testimonia che sono bugiardi. Se saranno espulsi, non partiranno con loro, e se saranno combattuti, non li aiuteranno. E [anche] se dovessero aiutarli, sicuramente volteranno le spalle; quindi [in seguito] non saranno aiutati".

Ciò incoraggiò i Banu Nadir a schierarsi contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alla fine gli ipocriti non fecero nulla quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, decise di combattere contro i Banu Nadir. Questo è stato discusso in The Life of the Prophet, Volume 3, Pagine 100-101 dell'Imam Ibn Kathir e in The Sealed Nectar, Pagine 302-303 dell'Imam Safi Ur Rahman.

Questo evento mette in guardia contro la cattiva compagnia, poiché porta sempre a guai. I musulmani dovrebbero notare che un segno importante di vero amore è quando si indirizza la persona amata verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo perché l'obbedienza porta al successo e alla sicurezza sia in questo mondo che nell'aldilà. Una persona che non desidera sicurezza e successo per una persona non potrà mai amarla veramente, indipendentemente da ciò che afferma o da come tratta l'altra persona. Allo stesso modo in cui una persona diventa felice quando la persona amata ottiene il successo mondano, come un lavoro, desidererà anche che la persona amata ottenga il successo nell'aldilà. Se una persona non si preoccupa che un'altra persona ottenga sicurezza e successo, specialmente nell'aldilà, allora non la ama.

Un vero amante non potrebbe sopportare di sapere e vedere il proprio amato affrontare difficoltà e punizioni in questo mondo o nell'altro. Ciò è evitabile solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, dirigerebbero sempre il proprio amato verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se una persona dirige un'altra verso il proprio interesse egoistico o l'interesse degli altri invece che verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è un chiaro segno che non la ama veramente. Ciò si applica a tutte le relazioni come amicizie e parenti.

Pertanto, un musulmano dovrebbe valutare se coloro che lo circondano lo indirizzano verso Allah, l'Esaltato, oppure no. Se lo fanno, allora è un chiaro segno del suo amore per loro. Se non lo fanno, allora è un chiaro segno che non li ama veramente. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Rinunciare alla vendetta

Dopo che la tribù non musulmana, i Banu Nadir, tentò di assassinare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante avessero un trattato di pace con i musulmani e poi si rifiutarono di lasciare il territorio pacificamente, i musulmani li assediarono. I Banu Nadir chiesero quindi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di risparmiare il loro sangue e invece di concedere loro un passaggio sicuro in modo che potessero evacuare la zona con i loro beni. Invece di vendicarsi dei Banu Nadir per il loro piano malvagio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, permise loro di prendere tutto ciò che potevano trasportare tranne le armi. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 100-101.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori.”

Poiché è difficile evitare di oltrepassare il limite, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò porta al perdono in entrambi i mondi. Inoltre, la pace della mente viene rimossa quando si adotta l'abitudine di aggrapparsi a ogni piccolo problema che li ha infastiditi. Pertanto, imparare a trascurare e perdonare gli altri aiuta a lasciar andare questioni meschine, il che a sua volta li aiuta a raggiungere la pace della mente.

Infine, l'Hadith principale non significa che non ci si debba difendere quando gli altri oltrepassano il limite, poiché l'Islam insegna l'umiltà senza debolezza. Inoltre, anche quando si perdonano gli altri, non significa che ci si debba fidare ciecamente di loro o continuare a socializzare con loro come al solito. Questo non fa che aumentare le possibilità che vengano nuovamente offesi. Si dovrebbero perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, si devono rispettare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam, e procedere con cautela quando si ha a che fare con le persone che hanno fatto loro del male in passato. Ciò garantirà che la storia non si ripeta e che ottengano benedizioni e ricompense in entrambi i mondi.

Nessuna costrizione nella fede

Dopo che la tribù non musulmana, i Banu Nadir, tentò di assassinare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante avessero un trattato di pace con i musulmani e poi si rifiutarono di lasciare il territorio pacificamente, i musulmani li assediarono. Di conseguenza, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li sconfisse e scelse di esiliarli invece di ucciderli per i loro numerosi atti di tradimento. Prima dell'avvento dell'Islam, quando una donna politeista di Medina perdeva i suoi figli in giovane età, faceva voto di crescere il suo prossimo figlio come ebreo, sperando che questo avrebbe impedito la morte del bambino. Di conseguenza questi bambini furono cresciuti nella tribù Banu Nadir e furono quindi espulsi con il resto della tribù. Quando i loro genitori biologici, che ora erano diventati musulmani, desiderarono tenere i loro figli a Medina e imporre loro l'Islam, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

"Non ci sarà costrizione nell'accettazione della religione. Il giusto corso è diventato distinto da quello sbagliato. Quindi chiunque non creda nei falsi oggetti di adorazione e creda in Allah ha afferrato la presa più affidabile senza alcuna interruzione. E Allah è Udito e Sapiente."

Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 100-101, e in un Hadith presente in Sunan Abu Dawud, Numero 2682.

L'Islam è qualcosa che deve essere accettato dal cuore di una persona, non solo attraverso le sue parole e azioni. Poiché la questione del cuore di una persona è nascosta , costringerla ad accettare l'Islam diventa un'impresa inutile. Ciò confuta chiaramente coloro che affermano che l'Islam si è diffuso con la spada. Allah, l'Esaltato, ha ripetutamente condannato e criticato duramente coloro che accettano l'Islam con la lingua ma lo rifiutano nel cuore, ovvero gli ipocriti. Questo sarebbe il risultato di chi è costretto ad accettare l'Islam. Allah, l'Esaltato, non sarebbe mai soddisfatto di questo codice di condotta, poiché l'incredulità aperta è preferita all'ipocrisia. Ciò è ovvio poiché il livello più basso dell'Inferno è stato riservato agli ipocriti. Capitolo 4 An Nisa, versetto 145:

“In verità, gli ipocriti saranno nelle profondità più profonde del Fuoco…”

Inoltre, il Sacro Corano chiarisce che le persone del libro (ebrei e cristiani) che vivono in uno stato islamico possono vivere in pace e con pieni diritti anche se non accettano l'Islam pagando una tassa. Se ai musulmani fosse permesso di costringere gli altri ad accettare l'Islam, non ci sarebbe bisogno di prescrivere questa tassa. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 29:

“Combattete contro coloro che non credono in Allah o nell'Ultimo Giorno e che non considerano illecito ciò che Allah e il Suo Messaggero hanno reso illecito e che non adottano la religione della verità da coloro a cui è stata data la Scrittura - [combattete] finché non pagheranno la jizyah [tassa]…”

In generale, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di comprendere che la giusta guida in questioni sia mondane che religiose non può essere imposta agli altri. Il dovere di un musulmano è di presentare la verità agli altri con prove concrete e poi lasciare che le persone decidano se accettarla o rifiutarla. Anche nei casi in cui una persona ha a che fare con i propri cari, come i figli adulti, un genitore non può costringerli a scegliere la strada giusta nella vita. Possono solo adempiere al loro dovere di genitori educando il proprio figlio sulla strada corretta, secondo gli insegnamenti dell'Islam, ma la scelta finale di scegliere la giusta guida o la cattiva guida spetta al bambino. Bisogna ricordare che Allah, l'Eccelso, li interrogherà solo sul loro dovere di fornire la giusta istruzione ai propri figli, non li interrogherà sulle scelte indipendenti che i loro figli hanno fatto.

Generosità estrema

Dopo che la tribù Banu Nadir fu espulsa da Medina a causa dei suoi atti di tradimento, il bottino di guerra fu ottenuto senza combattere e fu quindi consegnato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Radunò i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, e offrì loro la possibilità di condividere equamente il bottino con i Compagni della Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, o di consentire ai Compagni della Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, di prenderne tutto, consentendo loro di non aver più bisogno dell'assistenza finanziaria dei Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, come vivere con loro. I Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, risposero che avrebbe dovuto distribuire tutto il bottino ai Compagni della Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, e che avrebbero continuato ad aiutarli anche finanziariamente. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 100-101, e nella Nobile Vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1269-1270.

Bisogna adottare l'atteggiamento corretto per adottare la nobile caratteristica della generosità. Quando un musulmano crede veramente che tutto ciò che possiede appartiene ad Allah, l'Esaltato, allora usare correttamente le benedizioni che possiede, come fare la carità, attraverso la grazia di Allah, l'Esaltato, diventa facile. Chi adotta questo atteggiamento si rende conto che sta semplicemente restituendo un prestito che gli è stato dato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 254:

"O voi che credete, spendete di ciò che vi abbiamo concesso…"

Questo comportamento protegge anche dal distruggere la propria buona azione di carità attraverso l'orgoglio. L'orgoglio fa credere a una persona di fare un favore ad Allah, l'Eccelso, e ai bisognosi donando la carità. Ma allo stesso modo in cui si restituisce un prestito bancario senza orgoglio, i musulmani devono rendersi conto che la loro carità è un modo per ripagare il prestito concesso da Allah, l'Eccelso. Inoltre, i bisognosi stanno facendo un favore al donatore prendendo la loro carità. I bisognosi sono un mezzo per ottenere una ricompensa da Allah, l'Eccelso, e senza di loro questo sarebbe impossibile. Se si crede che la propria ricchezza sia stata accumulata attraverso la propria intelligenza e forza, si deve capire che queste cose sono state anche date da Allah, l'Eccelso. Pertanto, questo prestito sotto forma di benedizioni come la ricchezza deve essere restituito ad Allah, l'Eccelso, altrimenti si potrebbe affrontare una punizione che inizierà in questo mondo e continuerà nell'aldilà.

Quando si fa beneficenza, la transazione non è con una persona bisognosa, ma con Allah, l'Eccelso. Quando una persona fa sinceramente affari con Allah, l'Eccelso, può essere certa di un profitto inimmaginabile che la avvantaggerà in questo mondo e nell'altro. Ciò è stato indicato nei versetti principali in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 245:

"Chi è colui che farebbe un prestito generoso ad Allah, affinché Egli lo moltiplichi per lui molte volte?..."

Imitazione cieca e illusione

Dopo l'esilio della tribù Banu Nadir da Medina, uno studioso ebreo di nome Amr Bin Su'da, che apparteneva alla tribù Banu Qurayza che viveva vicino a Medina, passò vicino alle case abbandonate che appartenevano ai Banu Nadir. Dopo aver assistito a ciò, tornò alla sua tribù, i Banu Qurayza, e radunò i loro leader. Ammise apertamente che ciò accadde perché avevano disobbedito ad Allah, l'Eccelso, non accettando e seguendo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ognuno dei loro leader ammise che i segni trovati nelle loro scritture divine indicavano chiaramente la veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e del Sacro Corano. Menzionarono persino alcuni studiosi ebrei anziani, che erano morti prima della venuta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e come esortarono il loro popolo ad accettarlo e seguirlo, prima di morire. Uno di questi leader commentò che l'unica cosa che impediva a lui, e per estensione ai suoi seguaci, di accettare l'Islam era l'altro leader, poiché non si sentiva a suo agio nell'opporsi a lui e aggiunse che se quel leader avesse accettato l'Islam, lo avrebbero fatto anche lui e i suoi seguaci. Ma per paura di perdere il loro prestigio e i loro benefici mondani e per imitazione cieca l'uno dell'altro, non accettarono l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 100-101 e 108-109.

L'imitazione cieca degli altri è una delle ragioni principali per cui le persone rifiutano la verità. Una persona dovrebbe usare il proprio buon senso e scegliere uno stile di vita basato su prove e segni chiari e non imitare ciecamente gli altri come bestiame. L'imitazione cieca è persino detestata all'interno dell'Islam.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4049, indica l'importanza di non imitare ciecamente gli altri nell'accettare l'Islam, come la propria famiglia, senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da superare l'imitazione cieca e obbedire ad Allah, l'Eccelso, riconoscendo veramente la sua Signoria e la propria servitù. Questo è in effetti lo scopo dell'umanità. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero."

Come si può veramente adorare qualcuno che non si riconosce nemmeno? L'imitazione cieca è accettabile per i bambini, ma gli adulti devono seguire le orme dei giusti predecessori comprendendo veramente lo scopo della loro creazione attraverso la conoscenza. L'ignoranza è la vera ragione per cui i musulmani che adempiono ai loro doveri obbligatori si sentono ancora disconnessi da Allah, l'Eccelso. Questo riconoscimento aiuta un musulmano a comportarsi come un vero servitore di Allah, l'Eccelso, per tutto il giorno, non solo durante le cinque preghiere obbligatorie quotidiane. Solo attraverso questo i musulmani adempiranno al vero servizio ad Allah, l'Eccelso. E questa è l'arma che supera tutte le difficoltà che un musulmano affronta durante la sua vita. Se non la possiede, affronterà difficoltà senza ottenere ricompensa. Infatti, porterà solo a più difficoltà in entrambi i mondi. Eseguire i doveri obbligatori tramite imitazione cieca può adempiere all'obbligo, ma non guiderà in modo sicuro attraverso ogni difficoltà per raggiungere la vicinanza di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Infatti, nella maggior parte dei casi l'imitazione cieca porterà alla fine ad abbandonare i propri doveri obbligatori. Questo musulmano adempirà ai propri doveri solo nei momenti difficili e se ne allontanerà nei momenti facili o li adempirà nei momenti facili e li abbandonerà nei momenti difficili. Inoltre, anche se uno adempie ai doveri obbligatori tramite imitazione cieca, il suo atteggiamento gli impedirà di usare correttamente tutte le benedizioni che gli sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò

gli impedirà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e gli farà perdere tutto e tutti nella sua vita. L'imitazione cieca gli impedirà quindi di ottenere la pace della mente.

Poiché le persone del libro erano destinatarie della rivelazione divina e quindi possedevano la conoscenza divina, avevano un posto speciale all'interno della società più ampia, persino tra gli adoratori di idoli. Ma questo status speciale fu direttamente messo in discussione dall'avvento dell'Islam. Anche se gli studiosi delle persone del libro riconoscevano il Sacro Corano, poiché avevano molta familiarità con il suo Autore, Allah, l'Esaltato, e riconoscevano sia il Sacro Corano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la loro invidia li spinse a rifiutare l'Islam. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Inoltre, sia la gente del libro che i non musulmani della Mecca sapevano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non aveva

studiato le precedenti scritture divine e quindi era impossibile per lui fabbricare il Sacro Corano. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 48:

“E non hai recitato davanti ad essa alcuna scrittura, né ne hai scritto alcuno con la tua mano destra. Allora [cioè, altrimenti] i falsificatori avrebbero avuto [motivo di] dubitare.”

Le persone del libro erano ulteriormente gelose del fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse un discendente del Santo Profeta Ismaele, pace e benedizioni su di lui, invece di essere un discendente di suo fratello, il Santo Profeta Ishaaq, pace e benedizioni su di lui, come lo erano loro. Poiché la loro intera religione era stata adattata attorno all'importanza della discendenza, che secondo loro conferiva loro la superiorità sul resto dell'umanità, non potevano accettare e seguire un Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, che proveniva da una discendenza diversa. Ciò avrebbe solo distrutto il loro complesso di superiorità che avevano fabbricato.

Inoltre, gli studiosi del popolo del libro sapevano che se avessero accettato l'Islam sarebbero stati costretti a usare le benedizioni che erano state loro concesse correttamente secondo gli insegnamenti divini. Temevano anche che accettare l'Islam avrebbe fatto loro perdere la leadership, il rispetto e l'influenza sociale che avevano acquisito all'interno della loro società. Ciò li incoraggiò ulteriormente a rifiutare l'Islam.

La loro invidia e il loro amore per le cose terrene li spinsero a interpretare male e modificare intenzionalmente le loro scritture divine nel tentativo di

dimostrare che l'Islam era sbagliato e combatterono persino contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò li portò a non credere in Allah, l'Esaltato, dopo aver creduto in Lui e quindi suggellarono i loro destini in entrambi i mondi. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 69:

“Una fazione del Popolo della Scrittura vorrebbe potervi ingannare. Ma non ingannano se non se stessi, e non se ne accorgono.”

Il loro pio desiderio nei confronti di Allah, l'Esaltato, ha impedito loro di percepire come le loro azioni li conducano all'incredulità e alla punizione in entrambi i mondi. Hanno adottato la falsa convinzione di essere i favoriti e gli amati di Allah, l'Esaltato, in quanto erano i discendenti del Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Attraverso la loro fede fuorviante, hanno falsamente attribuito il razzismo ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole..."

Attraverso questa falsa credenza, attribuirono ingiustizia e iniquità ad Allah, l'Eccelso, poiché sostenevano che Egli avrebbe trattato i malfattori tra loro come i benefattori di altre nazioni. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Inoltre, il loro pio desiderio li ha portati a credere falsamente che anche se fossero stati puniti all'Inferno per i loro crimini, sarebbe stato solo per un breve periodo, poiché si consideravano credenti. Si ritiene universalmente che un credente non andrebbe all'Inferno per sempre. Ma si sono ingannati da soli quando sono diventati miscredenti quando hanno rifiutato l'Islam e hanno combattuto contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se credevano ancora nelle altre scritture divine e in alcuni degli altri Santi Profeti, pace su di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“E dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, se non per [pochi] giorni contati". Dì: "Hai preso un patto con Allah? Perché Allah non romperà mai il Suo patto. O dici di Allah ciò che non sai?"”

E capitolo 4 An Nisa, versetti 150-151:

“ In verità, coloro che non credono in Allah e nei Suoi messaggeri e desiderano discriminare tra Allah e i Suoi messaggeri e dicono: "Noi crediamo in alcuni e non crediamo in altri", e desiderano adottare una via di mezzo. Questi sono i miscredenti, in verità. E abbiamo preparato per i miscredenti una punizione umiliante.”

Il loro desiderio di credere ad Allah, l'Eccelso, li ha quindi ingannati fino all'incredulità senza che se ne rendessero conto. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 69:

“Una fazione del Popolo della Scrittura vorrebbe potervi ingannare. Ma non ingannano se non se stessi, e non se ne accorgono.”

È quindi fondamentale che i musulmani evitino di seguire le orme delle persone del libro, poiché ciò porta a problemi, stress e difficoltà in entrambi i mondi. I musulmani devono comprendere la differenza tra un pio desiderio e una vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato. Un pio desiderio implica il persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse, mentre si aspettano la Sua misericordia e il Suo perdono in entrambi i mondi. La speranza in Allah, l'Esaltato, implica quindi lo sforzo di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando correttamente le benedizioni che ha concesso come delineato negli insegnamenti islamici e quindi sperando nella Sua misericordia e nel Suo perdono in entrambi i mondi. Poiché non ci si aspetta la perfezione dalle persone, la speranza in Allah, l'Esaltato, implica anche il pentimento sincero ogni volta che si commette un peccato. Il pentimento sincero implica il sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Bisogna promettere sinceramente di non commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e di compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. La differenza tra un pio desiderio e la speranza in Allah, l'Eccelso, è stata spiegata in questo modo in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Inoltre, i musulmani devono evitare di adottare l'atteggiamento delle persone del libro, presumendo di essere i favoriti di Allah, l'Esaltato, poiché sono i seguaci del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Farlo è altamente irrispettoso e vicino all'incredulità, poiché si sostiene che Allah, l'Esaltato, tratterà il malvagio tra i musulmani allo stesso modo di chi fa il bene. Ciò sfida direttamente la giustizia e l'equità di Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, ha ripetutamente affermato in tutto il Sacro Corano che il modo in cui tratta le persone non cambia mai. Proprio come ha punito le persone disobbedienti delle nazioni precedenti che credevano in Lui, punirà anche i musulmani che persistono nella Sua disobbedienza. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…Ma non troverete mai alcun cambiamento nella via di Allah [cioè, nel metodo stabilito], e non troverete mai alcuna alterazione nella via di Allah."

Inoltre, i musulmani devono evitare di adottare l'atteggiamento delle persone del libro che presumevano che, poiché erano ancora credenti, non sarebbero rimasti all'Inferno per sempre. Chi persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, corre un grande rischio di perdere la propria fede prima di lasciare questo mondo. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza per prosperare. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, non prospererà e potrebbe persino morire, la fede di una persona che non riesce a nutrirla con atti di obbedienza non prospererà ed è in serio pericolo di morire. Questa è la perdita più grande. Pertanto, il musulmano che non riesce a sostenere la propria affermazione verbale di fede potrebbe benissimo scoprire di essere giudicato non musulmano nel Giorno del Giudizio, proprio come le persone del Libro, che affermavano

di credere in Allah, l'Esaltato, ma non credevano in Lui quando Gli disobbedirono.

Divieto di alcol

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, proibì l'alcol. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagina 1281.

L'abrogazione è il processo mediante il quale un comando o un divieto viene sostituito, dopo un certo tempo, da un altro comando o divieto.

Allah, l'Eccelso, ha impiegato questa tecnica per rendere più facile per una persona la transizione da non musulmano a musulmano convinto. Se tutti i comandamenti e i divieti finali fossero messi in atto in una volta sola, questo processo diventerebbe difficile. Questo è il motivo per cui l'alcol non è stato proibito immediatamente nell'Islam, poiché rinunciarvi in un istante sarebbe stato difficile per la maggior parte delle persone che lo bevevano. Invece è stato proibito in più fasi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 219:

“Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo. Dì: "In essi c'è un grande peccato e [tuttavia, qualche] beneficio per le persone. Ma il loro peccato è più grande del loro beneficio"….”

E capitolo 4 An Nisa, versetto 43:

“O voi che avete creduto, non accostatevi alla preghiera mentre siete ubriachi, finché non sapete cosa state dicendo…”

E infine capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

“O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

Questo processo è adottato anche dai medici che non prescrivono subito le dosi complete di medicinali, ma piuttosto aumentano la dose nel tempo in modo che i pazienti si adattino a loro in modo positivo. Questa strategia è stata in effetti una grande benedizione e misericordia da parte di Allah, l'Esaltato, poiché innumerevoli persone che hanno accettato l'Islam lo avrebbero rifiutato se tutti i comandamenti e i divieti finali fossero stati rivelati in una volta sola all'inizio della rivelazione. Come indicato dalla parte finale di questo versetto, anche se Allah, l'Esaltato, ha indubbiamente l'autorità di farlo, ha scelto la via della facilità e della misericordia per le persone.

Inoltre, i divieti e i comandi di Allah, l'Eccelso, non esistono per rendere la vita delle persone più dura. Esistono solo per avvantaggiare le persone sia in questo mondo che nell'altro, anche se questi benefici non sono

evidenti alle persone. Ad esempio, gli effetti negativi dell'alcol, che la scienza ha dimostrato, non erano sempre evidenti, come il suo effetto negativo sugli organi del corpo. È diventato illegale nell'Islam solo per proteggere le persone da questo e altri danni. Inoltre, è un aspetto della fede accettare qualcosa senza comprenderne la saggezza. Se tutta la saggezza dei comandi e dei divieti fosse resa evidente, non permetterebbe ai musulmani di possedere una fede completa. Allah, l'Eccelso, non trae beneficio da questi comandi e divieti, solo le persone ne traggono beneficio.

Questo processo di abrogazione è in realtà un aspetto della protezione e dell'aiuto di Allah, l'Eccelso, affinché si possa avere successo in entrambi i mondi con facilità.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah numero 3371, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che un musulmano non deve mai consumare alcol, poiché è la chiave di ogni male.

Sfortunatamente, questo peccato grave è aumentato tra i musulmani nel tempo. Questa è la chiave di ogni male poiché dà origine ad altri peccati. Ciò è abbastanza ovvio poiché un ubriaco perde il controllo della propria lingua e delle azioni fisiche. Basta guardare le notizie per osservare quanti crimini vengono commessi a causa del consumo di alcol. Anche coloro che bevono moderatamente causano solo danni al proprio corpo, cosa che la scienza ha dimostrato. Le malattie fisiche e mentali associate all'alcol sono numerose e causano un pesante fardello al Servizio Sanitario Nazionale e ai contribuenti. È la chiave di ogni male poiché influisce negativamente su tutti e tre gli aspetti di una persona: il suo corpo, la sua mente e la sua anima. Distrugge le relazioni tra le persone,

poiché l'alcol influisce negativamente sul comportamento di una persona. Ad esempio, esiste una chiara correlazione tra il consumo di alcol e la violenza domestica. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

“O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

Il fatto che in questo versetto il consumo di alcolici venga accostato a cose associate al politeismo, sottolinea quanto sia importante evitarlo.

È un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3376, che chi beve alcolici regolarmente non entrerà in Paradiso.

Diffondere il saluto islamico di pace è la chiave per ottenere il Paradiso secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 68. Tuttavia, un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 1017, consiglia ai musulmani di non salutare qualcuno che beve regolarmente alcolici.

L'alcol è un peccato grave unico in quanto è stato maledetto in dieci modi diversi in un singolo Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3380. Questi includono l'alcol stesso, colui che lo produce, colui per cui è

prodotto, colui che lo vende, colui che lo acquista, colui che lo trasporta, colui a cui è portato, colui che usa la ricchezza ottenuta vendendolo, colui che lo beve e colui che lo versa. Colui che ha a che fare con qualcosa che è stato maledetto in questo modo non otterrà vero successo a meno che non si penta sinceramente.

Anche se è difficile rompere la dipendenza dall'alcol, ciononostante bisogna sforzarsi molto per evitare tutte le cose che potrebbero indurci a farlo, come i cattivi amici. Bisogna utilizzare tutto l'aiuto a loro disposizione, come le sedute di consulenza. Non bisogna mai dimenticare che Allah, l'Eccelso, non grava una persona con un dovere che non può portare a termine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"Allah non addebita ad un'anima alcun importo se non [in base a] ciò che rientra nelle sue capacità…"

Queste cose li aiuteranno ad allontanarsi definitivamente da questo grave peccato.

Divieto di gioco d'azzardo

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, proibì il gioco d'azzardo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagina 1281.

Il fatto che il gioco d'azzardo sia stato messo accanto a cose che sono associate al politeismo nel seguente versetto evidenzia quanto sia importante evitarlo. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

"O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo".

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 1262, che un musulmano dovrebbe fare beneficenza come compensazione per aver detto a un altro che dovrebbe fare una scommessa. Se parlare di piazzare una scommessa ha una penalità, si può immaginare la serietà del gioco d'azzardo?

Il gioco d'azzardo non solo distrugge una persona, ma anche tutti coloro che sono associati a essa, come la sua famiglia. È associato a molti altri peccati e condizioni, come l'alcolismo e la depressione.

Una persona potrebbe vincere una certa ricchezza giocando d'azzardo, ma alla lunga sarà solo un perdente.

Sincerità al Sacro Corano

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per una spedizione chiamata Dhat Al Riqa. Quando si fermarono in una valle durante la notte, ordinò a due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di stare di guardia all'imboccatura della valle mentre l'esercito dormiva. Uno di questi Compagni, Abbad Bin Bishr, che Allah sia soddisfatto di lui, prese il primo turno mentre il secondo Compagno, Ammar Bin Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui, dormiva. Abbad Bin Bishr, che Allah sia soddisfatto di lui, iniziò a pregare. Durante la sua preghiera un soldato nemico non musulmano lo individuò e lo colpì con una freccia. Abbad Bin Bishr, che Allah sia soddisfatto di lui, rimosse la freccia dal suo corpo e continuò a pregare. Ciò accadde quattro volte prima che svegliasse Ammar Bin Yasir, che Allah sia soddisfatto di lui. Il soldato non musulmano fuggì quando si rese conto che c'erano due guardie. Ammar Bin Yasir chiese perché Abbad Bin Bishr, che Allah li compiaccia, non lo avesse svegliato quando fu colpito dalla prima freccia. Rispose che non voleva smettere di recitare il Sacro Corano finché non avesse terminato la sua preghiera. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 115-116.

Non ci si aspetta che i musulmani si comportino in questo modo, ma ci si aspetta che dimostrino vera sincerità nei confronti del Sacro Corano.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso il Sacro Corano. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano

i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Esaltato. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno di vera sincerità verso il libro di Allah, l'Esaltato. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342. Un aspetto dell'essere sinceri verso il Sacro Corano è avvicinarsi ad esso con la sincera intenzione di comprenderlo e agire su tutto, indipendentemente dal fatto che i propri desideri siano contraddetti dal Sacro Corano. Colui che sceglie allegramente quali comandi, divieti e consigli seguire e ignorare in base ai propri capricci ha adottato insincerità nei suoi confronti e quindi non trarrà veramente beneficio dalla sua guida. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non possiede alcun motore.

Comportarsi in questo modo significa mostrare insincerità nei suoi confronti.

Bellissimo personaggio

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, mentre tornava da una spedizione, il debole cammello di Jabir Bin Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, era in ritardo rispetto al resto dell'esercito. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, se ne accorse, gli disse di scendere dal cammello. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quindi pungolò il cammello un paio di volte con un bastone e gli disse di risalire. Il cammello divenne quindi forte e veloce. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese di vendergli il cammello. Jabir, che Allah sia soddisfatto di lui, si offrì di darglielo in dono ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rifiutò e fu concordato un prezzo. Poiché Jabir, che Allah sia soddisfatto di lui, si era sposato di recente, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tenne un banchetto di nozze per lui. Quando tornarono a Medina, Jabir, che Allah sia soddisfatto di lui, portò il cammello che aveva accettato di vendere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, vide il cammello, lo diede a Jabir, che Allah sia soddisfatto di lui, come regalo e gli diede il denaro che avevano concordato per la vendita e qualcosa in più. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 117-118.

Questo era l'atteggiamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, verso gli altri.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la cosa più

pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio sarà il buon carattere. Ciò include mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. L'essenza di questo è imparare e agire sulla conoscenza islamica.

L'Hadith principale include anche il mostrare un buon carattere verso le persone. Sfortunatamente, molti musulmani si sforzano di adempiere ai doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Eccelso, ma trascurano il secondo aspetto maltrattando gli altri. Non riescono a comprenderne l'importanza. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, consiglia chiaramente che una persona non sarà un vero credente finché non amerà per gli altri ciò che ama per sé. Ciò significa che, allo stesso modo in cui una persona desidera essere trattata gentilmente dalle persone, deve anche trattare gli altri con un buon carattere.

Inoltre, una persona non può essere un vero credente e musulmano finché non tiene lontano il suo danno verbale e fisico dagli altri e dai suoi beni, indipendentemente dalla sua fede. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3318, che una donna entrerà all'Inferno perché ha maltrattato un gatto, causandone la morte. E un altro Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2550, consiglia che un uomo fu perdonato perché diede da mangiare a un cane assetato. Se questo è il risultato del mostrare un buon carattere e le conseguenze del

mostrare un carattere malvagio agli animali, si può immaginare l'importanza di mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, e le persone? Infatti, il principale Hadith in discussione si conclude consigliando che colui che possiede un buon carattere sarà ricompensato come il musulmano che adora costantemente Allah, l'Esaltato, e digiuna regolarmente.

Infine, secondo l'Hadith principale, se il buon carattere sarà la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio a favore di una persona, allora questo significa che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio contro una persona sarà il cattivo carattere. Cattivo carattere verso Allah, l'Esaltato, non riuscendo ad obbedirGli sinceramente, e verso la creazione, non trattandola come si desidera essere trattati dagli altri.

Aumento o perdita

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sposò Zaynab Bint Khuzayma, che Allah sia soddisfatto di lei. Era conosciuta come la "madre dei poveri" per le sue continue e generose donazioni caritatevoli e per la sua gentilezza e compassione verso i poveri e i bisognosi. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 112.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2336, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni giorno due Angeli supplichino Allah, l'Esaltato. Il primo chiede ad Allah, l'Esaltato, di compensare colui che spende per il Suo bene. Il secondo chiede ad Allah, l'Esaltato, di distruggere colui che trattiene.

Lo scopo di questo Hadith è incoraggiare a diventare generosi ed evitare di essere avari. È importante notare che spendere per amore di Allah, l'Eccelso, non implica solo la carità obbligatoria, ma include anche la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari, senza sprechi e stravaganze, come è stato comandato dall'Islam. Chiunque non spenda per questi elementi merita che la propria ricchezza venga distrutta, poiché non è riuscito a soddisfare il suo scopo che in realtà rende la ricchezza inutile. È importante notare che spendere per amore di Allah, l'Eccelso, non porta mai a una perdita complessiva poiché una persona viene compensata in un modo o nell'altro. Infatti il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito che la carità non diminuisce la propria ricchezza in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029. Capitolo 34 Saba, versetto 39:

“…Ma qualunque cosa spendiate [per la Sua causa] - Egli la ricompenserà…”

Un musulmano dovrebbe ricordare che una persona generosa è vicina ad Allah, l'Eccelso, vicina al Paradiso, vicina alle persone e lontana dall'Inferno. Mentre la persona avara è lontana da Allah, l'Eccelso, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961.

Infine, è importante notare che questo Hadith si applica a tutte le benedizioni che si possiedono, come la buona salute, non solo alla ricchezza. Quindi, se uno non riesce a dedicare e usare le proprie benedizioni nel modo corretto, come comandato da Allah, l'Eccelso, la supplica dell'Angelo andrà contro di lui. La distruzione menzionata nell'Hadith principale non si riferisce necessariamente alla perdita della benedizione, ma include la benedizione mondana che diventa una fonte di stress e difficoltà per loro in entrambi i mondi. Questo può essere facilmente osservato in coloro che non riescono a usare correttamente le proprie benedizioni, come la loro ricchezza. La stessa ricchezza che ottengono e accumulano sperando che diventi una fonte di pace per loro diventa la fonte del loro stress e ansia. Pertanto, è fondamentale per i musulmani usare correttamente ogni benedizione secondo gli insegnamenti dell'Islam in modo che ricevano di più in entrambi i mondi, che in realtà è vera gratitudine. Altrimenti, potrebbero perdere la benedizione per sempre. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Facilità con difficoltà

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sposò Umm Salama, che Allah sia soddisfatto di lei. In primo luogo, sposò un Compagno, Abu Salama, che Allah sia soddisfatto di lui, ma fu gravemente ferito nella Battaglia di Uhud e qualche tempo dopo morì. Dopo la sua morte, seguì il consiglio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, riconoscendo che tutte le cose appartengono ad Allah, l'Esaltato, e a Lui torneranno tutte, e supplicando Allah, l'Esaltato, di compensarla per la perdita di suo marito e di darle qualcosa di meglio in cambio. Si chiese come avrebbe potuto trovare qualcuno più bello di Abu Salama, che Allah sia soddisfatto di lui, ma Allah, l'Esaltato, esaudì la sua supplica e così accettò una proposta di matrimonio dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 123-124, ed è stato trattato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2126.

In un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di comprendere che ogni difficoltà che una persona affronta sarà seguita da facilità. Questa realtà è stata menzionata anche nel Sacro Corano, ad esempio, capitolo 65 At Talaq, versetto 7:

"…Allah porterà, dopo la difficoltà, la facilità [cioè il sollievo]."

È importante che i musulmani comprendano questa realtà poiché dà origine alla pazienza e persino alla contentezza. Essere incerti sui cambiamenti nelle circostanze può portare all'impazienza, all'ingratitudine e persino verso cose illecite, come la fornitura illecita. Ma colui che crede fermamente che tutte le difficoltà alla fine saranno sostituite dalla facilità attenderà pazientemente questo cambiamento confidando pienamente negli insegnamenti dell'Islam. Questa pazienza è molto amata da Allah, l'Esaltato, e grandemente ricompensata. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 146:

"…E Allah ama i perseveranti."

Questo è il motivo per cui Allah, l'Eccelso, ha menzionato numerosi esempi nel Sacro Corano in cui situazioni difficili sono state seguite da facilità e benedizioni. Ad esempio, il seguente versetto del Sacro Corano menziona la grande difficoltà che il Santo Profeta Nuh, la pace sia su di lui, ha dovuto affrontare dal suo popolo e come Allah, l'Eccelso, lo ha salvato dal grande diluvio. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 76:

"E [menziona] Noè, quando invocò [Allah] prima [di quel tempo], così gli rispondemmo e salvammo lui e la sua famiglia dalla grande afflizione [cioè, il diluvio]."

Un altro esempio si trova nel capitolo 21 di Al Anbiya, versetto 69:

“Noi [cioè Allah] dicemmo: "O fuoco, sii freschezza e sicurezza per Abramo".

Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, affrontò una grande difficoltà sotto forma di un grande incendio, ma Allah, l'Eccelso, lo rese fresco e pacifico per lui.

Questi esempi e molti altri sono stati menzionati nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affinché i musulmani comprendano che un momento di difficoltà sarà alla fine seguito da facilità per coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Pertanto, è importante che i musulmani studino questi insegnamenti islamici per osservare gli innumerevoli casi in cui Allah, l'Eccelso, ha concesso facilità ai Suoi servi obbedienti dopo che avevano affrontato difficoltà. Se Allah, l'Eccelso, ha salvato i Suoi servi obbedienti da grandi difficoltà menzionate negli insegnamenti divini, allora può e salverà anche i musulmani obbedienti che affrontano difficoltà minori.

Il secondo Badr

Prima di lasciare la battaglia di Uhud, il leader non musulmano, Abu Sufyan, annunciò un appuntamento per i due eserciti per incontrarsi di nuovo a Badr l'anno successivo. Quando giunse il momento, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, marciò con 1500 soldati e si accampò a Badr, aspettando i non musulmani. L'esercito non musulmano era composto da circa 2000 soldati ma si accampò lontano da Badr. Allah, l'Eccelso, gettò il terrore nei loro cuori e anche se aveva fissato lui stesso l'appuntamento, Abu Sufyan, incoraggiò i soldati a tornare alla Mecca. Poiché erano spaventati all'idea di affrontare i musulmani, non mostrarono alcuna opposizione nei suoi confronti e tornarono alla Mecca. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero a Badr e si impegnarono in qualche commercio redditizio. Dopo otto giorni, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò Badr con timore reverenziale e superiorità che si erano diffusi nei cuori del popolo arabo. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Safi Ur Rahman, The Sealed Nectar, pagine 306-307.

Grazie alla loro fermezza, Allah, l'Eccelso, concesse ai musulmani una vittoria psicologica che ebbe un'eco in tutta l'Arabia più di quella che avrebbe avuto una vittoria militare.

Allah, l'Eccelso, ha concesso la superiorità ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché hanno adempiuto alla condizione della vera fede. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

La vera fede implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, cosa che si ottiene quando si usano correttamente le benedizioni che sono state concesse come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, mentre si preparano adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi ed è un aspetto dell'acquisizione della superiorità in questo mondo. Ma se i musulmani non riescono a obbedire ad Allah, l'Eccelso, in questo modo, allora non otterranno la superiorità promessa a coloro che credono veramente in Lui. Per concludere, la vera fede si dimostra nelle azioni, non solo nelle parole.

Perdere i propri cari

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il figlio di sei anni di Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, che era anche nipote del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, morì. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn, pagina 55.

Pochi anni dopo, Umm Kulthoom, la moglie di Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro, e la figlia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, morì anche lei. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che se avesse avuto un'altra figlia single, l'avrebbe data in sposa anche a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, The Biography of Uthman Ibn Affan, Dhun-Noorayn, pagina 56.

In un altro Hadith, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta commentò che se avesse avuto quaranta figlie, le avrebbe date in sposa a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, una dopo l'altra, finché non ne fosse rimasta nessuna. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 163.

Ogni giorno le persone perdono i propri cari. È un risultato inevitabile. Un musulmano può ricordare e agire su molte cose che possono aiutarlo durante questa difficoltà. Una cosa è osservare la situazione in modo positivo. Cioè, invece di essere tristi per ciò che si è perso, si dovrebbe

concentrarsi sulle cose buone che si sono guadagnate attraverso la persona che se n'è andata, come i suoi buoni consigli e la sua guida. Quando si riflette su questo, si capirà che era meglio conoscere la persona prima di perderla piuttosto che non conoscerla affatto. È simile all'affermazione, è meglio aver amato e perso che non essere amati affatto. Sebbene nella maggior parte dei casi, questa affermazione sia presa fuori contesto e usata in modo improprio, ma quando usata in questo modo è corretta e utile.

Inoltre, un musulmano che crede senza dubbio nell'aldilà dovrebbe sempre ricordare che le persone non si incontrano in questo mondo solo per lasciarsi. Ma invece lasciano questo mondo solo per incontrarsi di nuovo nell'aldilà. Questo atteggiamento può aiutare a rimanere pazienti durante una tale difficoltà. E dovrebbe ispirarli ad aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza in modo che possano riunirsi con la persona amata nel loro luogo di riposo finale nei giardini del rifugio, per sempre.

Inoltre, gli eventi principali in discussione indicano anche l'importanza di trovare un buon coniuge. Ciò si ottiene solo quando si sceglie un coniuge secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, un musulmano dovrebbe scegliere un coniuge in base alla sua pietà, altrimenti sarà un perdente. Questo perché colui che possiede pietà si sforzerà di usare le benedizioni che gli sono state concesse correttamente come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che adempiano ai diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone, come il coniuge e i figli. Inoltre, colui che possiede pietà adempirà ai diritti degli altri, come il coniuge, anche quando è arrabbiato con loro. Pertanto, quando entrambi i coniugi possiedono pietà, adempiranno ai diritti dell'altro, indipendentemente dal fatto che il loro matrimonio stia

attraversando momenti facili o difficili. Mentre, chi non possiede pietà non riuscirà a soddisfare i diritti delle persone, come il proprio coniuge, specialmente quando sono arrabbiati con loro. Pertanto, scegliere un coniuge empio porterà solo a problemi matrimoniali e a una mancanza di pace interiore all'interno della propria casa. Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano la maggior parte dei musulmani oggi.

Il quinto anno dopo la migrazione

Buona volontà ai leader

Dopo che i non musulmani non si presentarono a Badr e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina, e lui partì di nuovo con un esercito diretto verso Daumatul Jandal. Questa terra era al confine con l'impero romano e quindi fu un lungo viaggio. Il nemico a Daumatul Jandal stava attaccando le carovane commerciali appartenenti ai musulmani e coloro che avevano trattati di pace con i musulmani. La notizia giunse anche al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che stavano progettando di muoversi anche verso Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, voleva inviare un messaggio chiaro a tutta l'Arabia, e per estensione all'impero romano, che le terre musulmane erano protette e fuori dal loro controllo. Quando l'esercito raggiunse Daumatul Jandal, l'esercito nemico fuggì per paura e non ci fu alcun combattimento. Dopo un po' di tempo l'esercito musulmano tornò sano e salvo a Medina. Durante la sua assenza da Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò Sibaa, che Allah sia soddisfatto di lui, a capo di Medina. La cosa interessante è che Sibaa, che Allah sia soddisfatto di lui, non era nativo di Medina e originariamente apparteneva alla tribù Ghaffar. Nominare uno straniero all'autorità fu una prova per i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che avrebbero potuto opporsi a lui durante la lunga assenza del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure non lo fecero. Quando accettarono l'Islam, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, misero da parte le loro affiliazioni tribali e furono tutti uniti dalla fede. Pertanto, mostrarono lealtà al loro leader indipendentemente dal suo background. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1300-1305.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come un aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che si deve evitare in ogni momento. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e l'avvertimento contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società. Non c'è cieca lealtà verso

i leader nell'Islam, solo obbedienza a loro in cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica chiaramente l'importanza di dare priorità al legame di fede con altri musulmani rispetto a tutti gli altri tipi di legami, come il sangue. Uno dei principali attacchi contro l'Islam è stato quello di creare disunione tra i musulmani incoraggiandoli a dare priorità ad altre relazioni con le persone, come il nazionalismo, rispetto al legame di fede. Questa è una delle ragioni principali che ha portato alla disunione tra i musulmani, poiché erano più preoccupati dei loro legami mondani con le persone che del legame di fede che condividevano con altri musulmani. Di conseguenza, i paesi islamici ignorano facilmente la sofferenza dei musulmani di altre nazioni, solo perché non appartengono alla loro nazione.

Inoltre, quando i musulmani sono incoraggiati a formare legami tra loro in base a ragioni mondane, come etnia e caste, invece di dare priorità al legame di fede, saranno incoraggiati a supportare coloro con cui hanno legami mondani, anche se li stanno supportando in cose sbagliate. Mentre coloro che danno priorità al loro legame di fede con altri musulmani rispetto a tutti gli altri legami, aiuteranno le altre persone solo in cose buone, poiché la loro lealtà alla fede viene prima.

Inoltre, poiché i legami terreni sono deboli, si rompono nel tempo. Questo è un altro motivo per cui i musulmani uniti da legami terreni si allontanano nel tempo, come i fratelli. Se il loro legame primario tra loro fosse basato sulla fede, il loro legame sarebbe cresciuto sempre di più con il passare del tempo.

La battaglia di Ahzab

Un vero leader

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq, nota anche come Battaglia di Ahzab. Quando la notizia del loro attacco giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su consiglio di Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò di scavare un'enorme trincea nell'unico lato di Medina da cui l'esercito nemico poteva attaccare. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, La vita del Profeta, Volume 3, Pagina 128.

Questo evento indica l'importanza di dare il buon esempio. È importante per tutti i musulmani, in particolare i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si girano le pagine della storia che coloro che agivano secondo ciò che predicavano ha avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato l'esempio. Il miglior esempio è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato , ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolare i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire poiché è un peccato ma spesso si trovano di fronte a loro è improbabile che i suoi figli per agire secondo il suo consiglio. Le azioni di una persona avrà sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto al loro discorso. È importante notare che questo non significa bisogna essere

perfetti prima di consigliare gli altri. Ciò significa che dovrebbero sinceramente sforzarsi agire secondo i propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che comandò il bene ma si astenne da esso e il male proibito eppure hanno agito di conseguenza loro stessi saranno puniti severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

"Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai."

Quindi è fondamentale che tutti i musulmani si sforzino di agire secondo i loro consigli. quindi consigliare gli altri fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia con loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Lo sforzo porta alla ricompensa

In preparazione alla Battaglia di Ahzab, fu scavata un'enorme trincea per impedire alle forze nemiche di entrare facilmente a Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a partecipare attivamente e cercare la ricompensa dell'aldilà. Lavorarono tutti al suo fianco. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 128.

Questo incidente è collegato al capitolo 47 di Muhammad, versetto 7 :

"O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi."

Questo versetto significa che se si aiuta l'Islam allora Allah, l'Eccelso, li aiuterà in entrambi i mondi. È strano come innumerevoli persone desiderino l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non adempiano alla prima parte di questo versetto attraverso la sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. La scusa che la maggior parte delle persone dà è che non hanno tempo per compiere azioni giuste. Desiderano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non trovano il tempo per fare le cose che Gli piacciono. Ha senso? Coloro che non adempiono ai doveri obbligatori e poi si aspettano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno sono piuttosto sciocchi. E coloro che adempiono ai doveri obbligatori ma si rifiutano di andare oltre scopriranno che l'aiuto che ricevono è limitato. Il

modo in cui ci si comporta è il modo in cui si viene trattati. Più tempo ed energia si dedicano ad Allah, l'Eccelso, più supporto si riceverà. È davvero così semplice.

Un musulmano deve capire che la maggior parte dei doveri obbligatori, come le cinque preghiere quotidiane, occupano solo una piccola quantità di tempo nella giornata. Un musulmano non può aspettarsi di dedicare a malapena un'ora al giorno alle preghiere obbligatorie e poi trascurare Allah, l'Esaltato, per il resto della giornata e aspettarsi comunque il Suo continuo supporto attraverso tutte le difficoltà. Una persona non apprezzerebbe un amico che la trattasse in questo modo. Come può allora trattare Allah, l'Esaltato, il Signore dei mondi, in questo modo?

Alcuni dedicano tempo extra solo per compiacere Allah, l'Eccelso, quando incontrano un problema mondano, poi Gli chiedono di risolverlo come se avessero fatto un favore ad Allah, l'Eccelso, compiendo buone azioni volontarie. Questa mentalità folle contraddice chiaramente la servitù verso Allah, l'Eccelso. È sorprendente come questo tipo di persona trovi il tempo per fare tutte le altre attività piacevoli, come trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici, guardare la TV e partecipare a funzioni sociali, ma non trovi tempo da dedicare a compiacere Allah, l'Eccelso. Sembra che non riescano a trovare il tempo per recitare e adottare gli insegnamenti del Sacro Corano. Sembra che non trovino il tempo per studiare e agire secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Queste persone in qualche modo trovano ricchezza da spendere nei loro lussi inutili, ma sembrano non trovare ricchezza da donare in beneficenza volontaria.

È importante capire che un musulmano verrà trattato in base al suo comportamento. Ciò significa che se un musulmano dedica più tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà il supporto di cui ha bisogno per attraversare tutte le difficoltà in sicurezza. Ma se non riesce a soddisfare i doveri obbligatori o li soddisfa solo senza dedicare altro tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. In parole povere, più uno dà, più riceverà. Se uno non dà molto, non dovrebbe aspettarsi molto in cambio.

Debolezza nello sforzo

In preparazione alla battaglia di Ahzab, fu scavata un'enorme trincea per impedire alle forze nemiche di entrare facilmente a Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Alcuni degli ipocriti si trattennero dal prendervi parte fisicamente e si lamentarono di debolezza. Alcuni di loro, senza permesso, lasciarono segretamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mentre scavavano la trincea. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 24 An Nur, versetti 62-64:

“I credenti sono solo coloro che credono in Allah e nel Suo Messaggero e, quando si incontrano con lui per una questione di interesse comune, non se ne vanno finché non gli hanno chiesto il permesso. In verità, coloro che chiedono il tuo permesso, sono coloro che credono in Allah e nel Suo Messaggero. Quindi, quando ti chiedono il permesso per qualcosa dei loro affari, allora dai il permesso a chi vuoi tra loro e chiedi perdono per loro ad Allah. In verità, Allah è Perdonatore e Misericordioso. Non fate [la vostra] chiamata del Messaggero tra di voi come la chiamata di uno di voi a un altro. Già Allah conosce quelli di voi che scivolano via, nascosti dagli altri. Quindi fate attenzione a coloro che dissentono dal suo [cioè, dal Profeta] ordine, affinché non li colpisca una calamità o una punizione dolorosa. Indubbiamente, ad Allah appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Già Egli conosce ciò su cui [state] e [conosce] il Giorno in cui saranno restituiti a Lui e li informerà di ciò che hanno fatto. E Allah è Conoscitore di tutte le cose."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 128-129.

Un aspetto dell'ipocrisia è quando si mostra verbalmente supporto per gli altri e per i loro buoni progetti, come costruire una moschea, ma quando arriva il momento di prendere parte al progetto, come donare ricchezza, sembra che scompaiano. Allo stesso modo, quando le persone affrontano momenti belli, li supportano verbalmente ricordando agli altri la loro lealtà nei loro confronti. Ma nel momento in cui le persone affrontano difficoltà, questi ipocriti non offrono alcun supporto emotivo o fisico. Invece li criticano. Questo era l'atteggiamento degli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 62:

"E allora, cosa accadrà quando li colpirà la sventura a causa di ciò che le loro mani hanno fatto e poi verranno da te giurando su Allah: "Non volevamo altro che buona condotta e accomodamento"?"

Inoltre, questo evento indica l'importanza di rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento, che sia di facilità o di difficoltà. Chi sceglie e sceglie quando obbedire ad Allah, l'Eccelso, e quando non farlo, adora solo i propri desideri, anche se affermano il contrario. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Come avvertito nei versetti citati in precedenza, la persona che si comporta in questo modo sarà colpita da calamità. Questo perché il suo comportamento la porterà a fare un uso improprio delle benedizioni che le sono state concesse, il che le impedirà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e la porterà a mettere tutto e tutti fuori posto nella sua vita. Ciò impedirà loro di raggiungere la pace mentale. Di conseguenza, tutto e tutti nella sua vita diventeranno una fonte di stress per loro, il che li spingerà verso problemi di salute mentale, come depressione, dipendenza da sostanze e persino tendenze suicide. Basta osservare coloro che fanno un uso improprio delle benedizioni che le sono state concesse per comprendere questa verità. Bisogna quindi accettare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam in modo da raggiungere la pace mentale in entrambi i mondi. Devono comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per loro, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Bisogna sempre ricordare che Allah, l'Eccelso, è l'unico che può fornire il codice di condotta perfetto che conduce alla pace della mente. Tutti i codici di condotta creati dall'uomo non possono condurre a questo risultato a causa di una mancanza di conoscenza, lungimiranza, esperienza e a causa di pregiudizi.

La vita reale

In preparazione alla battaglia di Ahzab, fu scavata un'enorme trincea per impedire alle forze nemiche di entrare facilmente a Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Una volta il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, uscì dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, durante una fredda mattina e vide la loro fame e la loro estrema stanchezza mentre scavavano la trincea. Supplicò Allah, l'Esaltato, di perdonarli e aggiunse che la vera vita è la vita dell'aldilà. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 129 ed è stato registrato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4099.

Questo evento indica l'importanza di ricordare che la vita in questo mondo è simile a quella di una persona che viaggia in un altro paese con un visto di lavoro temporaneo. Il loro scopo non è quello di godersi i lussi mondani, ma piuttosto di lavorare sodo per risparmiare più soldi possibile che possono riportare in patria dopo la scadenza del visto di lavoro. Allo stesso modo in cui questo dipendente verrebbe criticato se dedicasse la maggior parte dei suoi sforzi a godersi i lussi mondani e non portasse nulla di significativo in patria, così verrebbe criticato il musulmano che dedica la maggior parte delle sue risorse a godersi i piaceri mondani e torna ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio, a mani vuote. Un musulmano è libero di godere occasionalmente di piaceri leciti, ma non deve mai dimenticare di essere stato mandato in questo mondo con un dovere specifico. Ciò comporta l'uso corretto delle benedizioni che gli sono state concesse come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che raggiungano la pace della mente in entrambi i mondi. Ciò garantirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente ogni cosa e ogni persona nella loro vita, mentre si preparano adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ma se

si dà priorità al godimento dei piaceri mondani, allora si trascurerà questo dovere e invece si useranno male le benedizioni che sono state loro concesse. Di conseguenza, non otterranno la pace della mente in questo mondo e non riusciranno a prepararsi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Pertanto, perderanno in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per loro in questo mondo.

Gratitudine con pazienza

In preparazione alla battaglia di Ahzab, fu scavata un'enorme trincea per impedire alle forze nemiche di entrare facilmente a Medina. Mentre scavava la trincea, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cantava suppliche e distici per incoraggiare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Uno di questi includeva il seguente distico: "Nel nome di Allah e attraverso di Lui siamo stati guidati e se avessimo adorato chiunque tranne Lui avremmo sofferto. Che bel Signore! Che bella religione!" Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 130-131.

Questo evento evidenzia un tratto negativo dell'anima. È quando una persona crede di aver bisogno di pazienza quando in realtà dovrebbe mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Quando una persona affronta una difficoltà, dovrebbe ricordare le innumerevoli benedizioni che possiede ancora. Dovrebbe apprezzare che la difficoltà che sta affrontando avrebbe potuto essere peggiore e capire che Allah, l'Esaltato, decreta solo il meglio per i Suoi servi, anche se non osservano immediatamente la saggezza dietro la scelta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Queste verità ispireranno a mostrare gratitudine anche in situazioni difficili in cui la maggior parte delle persone si aspetterebbe che si dimostrasse

pazienza. La gratitudine nelle proprie intenzioni implica solo agire per compiacere Allah, l'Eccelso. La gratitudine nel proprio discorso implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Esito dei test

In preparazione alla battaglia di Ahzab, fu scavata un'enorme trincea per impedire alle forze nemiche di entrare facilmente a Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Mentre scavavano la trincea, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, raccontarono al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di un pezzo di terra estremamente dura che non potevano rompere. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, venne e colpì la dura terra con una vanga e si trasformò in soffice sabbia. Furono anche testimoni che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli legò una pietra allo stomaco per trattenere i morsi della fame poiché non avevano mangiato per tre giorni a causa della mancanza di risorse. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 131 ed è stato anche discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4101.

Sebbene prove e tribolazioni abbiano colpito i credenti sin dall'alba dei tempi, in particolare ai tempi del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sembra che le prove odierne portino solo a maggiori difficoltà e umiliazioni per i musulmani. Mentre le prove che i giusti predecessori hanno affrontato hanno portato solo al loro onore in entrambi i mondi. La ragione principale di questa differenza nell'esito e nel risultato delle prove è che quando i giusti predecessori hanno affrontato prove, in effetti prove più grandi dei musulmani odierni, il che è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, hanno affrontato le loro prove e difficoltà mentre obbedivano sinceramente ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino. Ciò ha portato al loro superamento sicuro della prova e alla ricezione di grande onore e benedizioni da Allah, l'Esaltato,

in entrambi i mondi. Mentre molti musulmani in quest'epoca affrontano prove ma non rimangono fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Non riescono a capire che il successo e l'onore attraverso le prove sono concessi solo a coloro che rimangono fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre essere disobbedienti porta solo alla disgrazia. Pertanto, i musulmani non dovrebbero adorare Allah, l'Esaltato, al limite per cui sono obbedienti a Lui solo nei momenti di facilità e si allontanano da Lui con rabbia e disobbedienza nei momenti di difficoltà. Questa non è vera servitù o obbedienza ad Allah, l'Esaltato. In parole povere, nessuna azione aiuterà i musulmani a lungo termine se non è basata sull'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La disobbedienza porterà solo da una difficoltà all'altra, da una disgrazia all'altra. Capitolo 4 An Nisa, versetto 147:

"Cosa farebbe Allah con [cioè, cosa guadagnerebbe dalla] vostra punizione se foste grati e credeste?..."

Preoccupazione per gli altri

In preparazione alla battaglia di Ahzab, fu scavata un'enorme trincea per impedire alle forze nemiche di entrare facilmente a Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Mentre scavavano la trincea, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono testimoni che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli legò una pietra allo stomaco per trattenere i morsi della fame poiché non avevano mangiato per tre giorni a causa della mancanza di risorse. Uno dei Compagni, Jabir, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso di tornare a casa e chiese a sua moglie di cucinare del cibo per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo aver cucinato abbastanza cibo per alcune persone, invitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Informò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, del poco cibo disponibile ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invitò comunque i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano presenti a centinaia e miracolosamente il cibo divenne sufficiente per tutti i presenti. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 131-132 ed è stato anche discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4101.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto accettare personalmente l'invito, ma, come sempre, rimase sincero con tutti.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità

verso il grande pubblico. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Ciò può essere riassunto da un singolo Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Un aspetto dell'essere sinceri con gli altri è aiutarli per compiacere Allah, l'Eccelso. Non si dovrebbe desiderare la gratitudine delle persone, poiché ciò distrugge la propria ricompensa ed è una chiara insincerità verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

Uno di noi

In preparazione alla battaglia di Ahzab, fu scavata un'enorme trincea per impedire alle forze nemiche di entrare facilmente a Medina. Durante lo scavo, i Compagni della Mecca e i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, iniziarono a discutere su Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui. Ogni parte sosteneva che apparteneva a loro anche se non era né un residente di Medina né un emigrante dalla Mecca, proveniva invece dalla Persia. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, concluse il dibattito dichiarando che Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, era un membro della sua famiglia. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 135.

Questo onore è stato conferito a Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, per la sua pietà, poiché non era in alcun modo collegato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso il sangue. In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza, poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace e benedizioni su di lui, ed egli è stato creato dalla polvere. Ha concluso che le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò

significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando, poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni e i consigli esteriori del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o

indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo nobile carattere interiore. Il mondo esterno penserà negativamente solo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Infine, ricordare le origini dell'umanità impedirà di adottare l'orgoglio, il cui valore di un atomo è sufficiente per portare all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. L'orgoglio incoraggia solo a guardare dall'alto in basso gli altri, anche se tutto il bene che possiedono è stato creato e concesso da Allah, l'Esaltato. L'orgoglio incoraggerà anche a rifiutare la verità, quando non ha origine da loro. Pertanto, l'orgoglio per qualsiasi cosa, come il proprio pio antenato, deve essere evitato a tutti i costi.

Fede forte

In preparazione alla Battaglia di Ahzab, fu scavata un'enorme trincea per impedire alle forze nemiche di entrare facilmente a Medina. Durante lo scavo alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, si imbatterono in una forte roccia bianca che non riuscirono a rompere. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, vi arrivò, la colpì tre volte con un piccone. Ogni volta che la colpiva si poteva vedere un enorme lampo di luce simile a una grande lanterna in una notte molto buia. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che ogni volta che colpiva la roccia gli venivano mostrate tre grandi regioni che erano governate da imperi dominanti a quel tempo e gli veniva data la lieta novella che la sua nazione le avrebbe superate tutte. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lodarono Allah, l'Esaltato, e divennero estremamente lieti di queste liete novelle. D'altro canto, gli ipocriti e coloro che possedevano una fede debole dichiararono beffardamente che come poteva il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affermare che questi grandi imperi saranno sconfitti dalla sua nazione, anche se i poveri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, stavano scavando una trincea e non potevano nemmeno muoversi allo scoperto per paura di un attacco nemico. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 33 Al Ahzab, versetto 12:

"E [ricorda] quando gli ipocriti e coloro nei cui cuori c'è la malattia dissero: "Allah e il Suo Messaggero non ci hanno promesso altro che l'illusione".

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 135.

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 135.

È importante notare che ciò accadde in un momento estremamente difficile per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Stavano scavando un'enorme trincea con provviste minime e si aspettavano un enorme attacco nemico. Anche con queste difficoltà i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, accettarono la parola del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché la loro fede era estremamente forte. Ciò indica quindi l'importanza di adottare una fede forte, poiché conduce alla pace della mente in entrambi i mondi.

Una fede forte è fondamentale da ottenere in quanto assicura che si rimanga fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione, che si tratti di momenti facili o difficili. Una fede forte si ottiene quando si impara e si agisce sulle prove e le evidenze chiare trovate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che spiegano come obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, porti alla pace della mente in entrambi i mondi. D'altra parte, chi rimane ignorante degli insegnamenti islamici otterrà una fede debole. Questa persona disobbedirà facilmente ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che i suoi desideri saranno contraddetti poiché non riesce a osservare come abbandonare i propri desideri e invece obbedire ad Allah, l'Esaltato, porti alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, si deve ottenere la certezza della fede attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica in modo da rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che ci sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà loro di raggiungere la pace della mente

in entrambi i mondi, attraverso il raggiungimento di uno stato mentale e fisico equilibrato e il corretto posizionamento di tutti e di ogni cosa nella loro vita.

Scegliere gli amici con saggezza

Prima che la battaglia di Ahzab iniziasse, un Compagno, Ubadah Bin Samit, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva degli alleati tra gli ebrei e di conseguenza suggerì di portarli con sé per la battaglia per spaventare il nemico. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 28:

“ Non lasciate che i credenti prendano i miscredenti come alleati [cioè, sostenitori o protettori] piuttosto che credenti. E chiunque [di voi] faccia ciò non ha nulla [cioè, nessuna associazione] con Allah, eccetto quando prende precauzioni contro di loro con prudenza. E Allah vi avverte di Sé stesso, e ad Allah è la destinazione [finale].”

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 3:28, pagina 32.

Questo versetto non significa che un musulmano non possa fare amicizia con un non musulmano, poiché questo versetto in particolare si riferisce ai non musulmani al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Diventare intimamente amichevoli con un non musulmano che desiderava la distruzione dell'Islam era particolarmente pericoloso a quel tempo, poiché i non musulmani spiavano la comunità musulmana per ottenere informazioni vitali che avrebbero potuto aiutarli nella loro lotta contro l'Islam.

In generale, il Sacro Corano consiglia chiaramente che Allah, l'Eccelso, non proibisce di fare amicizia con i non musulmani. Capitolo 60 Al Mumtahanah, versetto 8:

“Allah non vi proibisce di essere giusti verso di loro e di agire con giustizia verso di loro, a coloro che non vi combattono per religione e non vi espellono dalle vostre case. In verità, Allah ama coloro che agiscono con giustizia.”

Ciò è ulteriormente supportato dal versetto principale in discussione, poiché una persona prende precauzioni solo contro qualcuno che teme possa farle del male. Questo era il comportamento della maggior parte dei non musulmani durante il periodo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In realtà, il versetto principale ammonisce i musulmani a non stringere amicizia con coloro che li allontanano dalla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che Egli ha concesso loro, come delineato negli insegnamenti islamici. In realtà, questo può applicarsi sia ai musulmani che ai non musulmani. Come ammonito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, una persona adotterà lo stile di vita del proprio compagno. Ciò significa che una persona adotterà le caratteristiche, buone o cattive, che i propri compagni possiedono, che ciò sia ovvio per loro o meno.

Inoltre, trattare tutti con gentilezza, musulmani e non musulmani, è la caratteristica di un vero musulmano. Un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, consiglia che un vero musulmano e credente è colui che tiene il proprio danno verbale e fisico lontano da una persona e dai suoi beni. Quindi questo versetto avverte i musulmani di accompagnare i pii poiché li indirizzeranno verso la misericordia e l'obbedienza di Allah, l'Esaltato.

È importante capire che c'è una differenza tra una sana condotta sociale con gli altri e una profonda amicizia con gli altri. Una profonda amicizia può portare a scendere a compromessi sulla propria fede per amore del proprio compagno, mentre una buona condotta sociale con gli altri non porterà mai a questo livello. Pertanto, i musulmani devono adottare un buon carattere e buone maniere verso tutti, ma riservare una profonda amicizia a coloro che li incoraggeranno verso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo, solo un musulmano può farlo per un altro musulmano. Un non musulmano, d'altra parte, incoraggerà direttamente o indirettamente un musulmano a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, anche se non lo intende. Questo perché un non musulmano vive secondo un codice di condotta diverso da quello di un musulmano. E il comportamento che è accettabile per un non musulmano potrebbe non essere accettabile agli occhi dell'Islam. Questo comportamento inaccettabile diventerà normale agli occhi dei musulmani se accompagnano tali persone. Quando qualcosa diventa normale ai propri occhi, allora farlo diventa più facile.

Amici e Trust

Durante la battaglia di Ahzab, una tribù non musulmana all'interno di Medina, i Banu Qurayza, che avevano un trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiusero a chiave le loro fortezze. Un soldato viaggiò dall'esercito non musulmano e sollecitò uno dei leader dei Banu Qurayza, Ka'b Bin Asad, a rompere il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e invece unirsi all'esercito non musulmano attaccando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dall'interno di Medina una volta iniziati i combattimenti. Inizialmente, Ka'b Bin Asad, non desiderava rompere il suo impegno poiché dichiarò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era altro che degno di fiducia e veritiero. Ma il non musulmano continuò a sollecitare Ka'b finché alla fine cedette al piano malvagio. Ka'b Bin Asad, quindi, sciolse il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e strappò il documento su cui era scritto. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 139-140.

Questo evento indica l'importanza di evitare cattivi compagni. I musulmani dovrebbero notare che un segno importante di vero amore è quando si indirizza la persona amata verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo perché l'obbedienza porta al successo e alla sicurezza sia in questo mondo che nell'aldilà. Una persona che non desidera sicurezza e successo per una persona non potrà mai amarla veramente indipendentemente da ciò che afferma o da come tratta l'altra persona. Allo stesso modo in cui una persona diventa felice quando la persona amata ottiene il successo mondano, come un lavoro, desidererà anche che la persona amata ottenga il successo nell'aldilà. Se una persona

non si preoccupa che un'altra persona ottenga sicurezza e successo, specialmente nell'aldilà, allora non la ama.

Un vero amante non potrebbe sopportare di sapere e vedere il proprio amato affrontare difficoltà e punizioni in questo mondo o nell'altro. Ciò è evitabile solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, dirigerebbero sempre il proprio amato verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se una persona dirige un'altra verso il proprio interesse egoistico o l'interesse degli altri invece che verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è un chiaro segno che non la ama veramente. Ciò si applica a tutte le relazioni come amicizie e parenti.

Pertanto, un musulmano dovrebbe valutare se coloro che lo circondano lo indirizzano verso Allah, l'Esaltato, oppure no. Se lo fanno, allora è un chiaro segno del suo amore per loro. Se non lo fanno, allora è un chiaro segno che non li ama veramente. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

"Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti."

Inoltre, questo evento indica quanto sia importante non tradire la fiducia riposta in noi stessi.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a loro da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso e delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni, poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe abusarne e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni, a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani. Si devono trattare i trust tra loro e le persone nel modo in cui si desidera che gli altri trattino i trust che ci sono tra loro.

Inoltre, questi trust includono le persone sotto la propria cura, come i familiari a carico. Un musulmano deve impegnarsi a soddisfare questi trust soddisfacendo i diritti di queste persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, è dovere di un genitore incoraggiare i propri figli a imparare, comprendere e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Essere sospettosi

Durante la Battaglia di Ahzab, la tribù non musulmana, i Banu Qurayza, furono convinti a sciogliere il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dalla forza nemica. Quando la notizia di ciò giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, egli inviò alcuni dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a incontrare i Banu Qurayza e determinare se la notizia fosse vera o no. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 140-141.

È importante che i musulmani evitino una particolare mentalità negativa che è menzionata nel capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…”

Sfortunatamente, adottare questa mentalità negativa colpisce le persone da un nucleo familiare a un livello nazionale. Prima di tutto, interpretare le cose in modo negativo spesso porta a peccati, come la maldicenza e la diffamazione. In tutti i casi, un musulmano dovrebbe interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo per dare il beneficio del dubbio agli altri. Ad esempio, quante volte una nazione è andata in guerra per un'ipotesi e un sospetto? La stragrande maggioranza degli scandali che si trovano nei media si basano su ipotesi. Sono state create persino leggi che supportano

l'uso di ipotesi e sospetti. Ciò spesso porta a relazioni fratturate e interrotte poiché le persone con questa mentalità credono sempre che gli altri le stiano prendendo in giro attraverso le loro parole o azioni. Ciò impedisce di accettare consigli dagli altri poiché credono di essere solo presi in giro da chi dà consigli. E impedisce di dare consigli poiché credono che l'altra persona non presterà attenzione a ciò che dicono. E una persona si asterrà dal consigliare chi possiede questa mentalità negativa poiché credono che ciò porterà solo a una discussione. Ciò porta ad altri tratti negativi, come l'amarezza. È importante per i musulmani accettare qualsiasi buon consiglio venga loro dato, anche se presumono che qualcuno li stia prendendo in giro. Dovrebbero sforzarsi di interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo, il che porta a una mentalità positiva.

Saldo in tutte le condizioni

Durante la Battaglia di Ahzab, la tribù non musulmana, i Banu Qurayza, furono convinti a sciogliere il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dalla forza nemica. L'ansia e la paura aumentarono man mano che i nemici erano fuori e dentro Medina. Gli ipocriti temevano per le loro vite e desideravano abbandonare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, così gli chiesero di concedere loro il permesso di tornare alle loro case in modo che potessero proteggerli. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 33 Al Ahzab, versetto 13:

"E quando una fazione di loro disse: "O gente di Yathrib, non c'è stabilità per voi [qui], quindi tornate [a casa]". E un gruppo di loro chiese il permesso al Profeta, dicendo: "In verità, le nostre case sono esposte [cioè, non protette]", mentre non erano esposte. Non avevano altra intenzione se non quella di fuggire".

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 141-142.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Esaltato, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, o in alcuni casi può portare alla disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Esaltato, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo

tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Eccelso, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Eccelso, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Eccelso, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni mondane e religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

Per concludere, è importante che i musulmani riflettano sulla loro intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

Preoccupazione per le persone

Durante la battaglia di Ahzab, la tribù non musulmana, i Banu Qurayza, furono convinti a sciogliere il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dalla forza nemica. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderava spezzare il potere dell'esercito non musulmano offrendo a una tribù che li accompagnava un risarcimento per la ritirata e il ritorno alle loro case. Quando chiese consiglio ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, gli chiesero se questo desiderio fosse un comando di Allah, l'Esaltato, o una sua scelta. Rispose che era una sua scelta poiché stava assistendo a come le numerose tribù diverse dell'Arabia scendevano a Medina ed era disperato per aiutare i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, in qualsiasi modo possibile. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 142.

Questo evento riflette la grande sincerità e cura che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possedeva per gli altri. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13, che una persona non può diventare un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Ciò non significa che un musulmano perderà la sua fede se non adotta questa caratteristica. Significa che la fede di un musulmano non sarà completa finché non agirà secondo questo consiglio. Questo Hadith indica anche che un musulmano non perfezionerà la sua fede finché non detesterà

per gli altri ciò che detesterà per sé. Ciò è supportato da un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Consiglia che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre, il resto del corpo condivide il dolore. Questo sentimento reciproco include amare e odiare per gli altri ciò che si ama e si odia per sé.

Un musulmano può raggiungere questo status solo quando il suo cuore è libero da tratti malvagi, come l'invidia. Questi tratti malvagi porteranno sempre a desiderare il meglio per sé stessi. Quindi, in realtà, questo Hadith è un'indicazione che si dovrebbe purificare il proprio cuore adottando buone caratteristiche, come essere indulgenti, ed eliminare i tratti malvagi, come l'invidia. Ciò è possibile solo attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani capiscano che desiderare il bene degli altri li porterà a perdere cose buone. Il tesoro di Allah, l'Eccelso, non ha limiti, quindi non c'è bisogno di adottare una mentalità egoista e avida.

Desiderare il bene degli altri include sforzarsi di aiutare gli altri in qualsiasi modo possibile, come supporto finanziario o emotivo, nello stesso modo in cui una persona desidererebbe che gli altri la aiutassero nel momento del bisogno. Pertanto, questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Anche quando un musulmano proibisce il male e offre consigli che contraddicono il desiderio degli altri, dovrebbe farlo con gentilezza, proprio come vorrebbe che gli altri lo consigliassero gentilmente.

Come accennato in precedenza, il principale Hadith in discussione indica l'importanza di eliminare tutte le cattive caratteristiche che contraddicono l'amore e la cura reciproci, come l'invidia. L'invidia è quando una persona desidera possedere una benedizione specifica che è ottenibile solo quando viene tolta a qualcun altro. Questo atteggiamento è una sfida diretta alla distribuzione delle benedizioni scelte da Allah, l'Eccelso. Ecco perché è un peccato grave e porta alla distruzione delle buone azioni dell'invidioso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903. Se un musulmano deve desiderare le cose lecite che altri possiedono, dovrebbe desiderare e supplicare Allah, l'Eccelso, di concedergli la stessa cosa o una cosa simile senza che l'altra persona perda la benedizione. Questo tipo di gelosia è lecito ed è lodevole in aspetti della religione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che i musulmani dovrebbero essere gelosi solo di una persona ricca che usa la propria ricchezza correttamente. E di essere gelosi di una persona istruita che usa la propria conoscenza per il beneficio di sé e degli altri.

Un musulmano non dovrebbe solo amare gli altri per ottenere legittime benedizioni mondane, ma anche per ottenere benedizioni religiose in entrambi i mondi. Infatti, quando si desidera questo per gli altri, li si incoraggia a impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo tipo di sana competizione è benvenuta nell'Islam. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 26:

“…Quindi per questo lasciamo che i concorrenti competano.”

Questo incoraggiamento ispirerà anche un musulmano a valutare se stesso per trovare ed eliminare eventuali difetti nel suo carattere. Quando questi due elementi combinano il significato, sforzandosi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e purificando il proprio carattere, ciò conduce al successo in entrambi i mondi.

Un musulmano deve quindi non solo dichiarare di amare per gli altri ciò che desidera per sé stesso verbalmente, ma dimostrarlo attraverso le sue azioni. Si spera che colui che si preoccupa per gli altri in questo modo riceverà la preoccupazione di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Obbedienza costante

Durante la Battaglia di Ahzab, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderò spezzare il potere dell'esercito non musulmano offrendo alla tribù che li accompagnava un risarcimento per essersi ritirati e essere tornati alle loro case. Quando raccontò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, della sua idea, risposero che prima dell'Islam, l'esercito non musulmano non avrebbe mai osato attaccare Medina e ora che Allah, l'Esaltato, li aveva onorati con l'Islam e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbero mai compromesso la verità, anche se ciò avesse portato a guerra e morte. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 142.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo

veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Infine, comporta l'adempimento di questi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si compiono buone azioni diverse da quelle per amore di Allah, l'Esaltato, come mettersi in mostra. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Ciò include obbedire ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento e astenersi dallo scegliere quando e quali insegnamenti islamici seguire in base ai propri desideri.

La fermezza include obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Come indicato da questo versetto, un aspetto dell'essere risoluti è obbedire a chiunque i cui comandi e consigli siano radicati nella sincera obbedienza

ad Allah, l'Eccelso, e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore spirituale. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi carenza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone, se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Condurre buoni affari

Durante la battaglia di Ahzab, a parte qualche scaramuccia, non ci fu alcun vero combattimento a causa della trincea scavata dai musulmani. Una piccola forza di non musulmani riuscì ad attraversare una parte stretta della trincea e fu bloccata dai musulmani. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe un duello con un nobile anziano dei non musulmani della Mecca, Amr Bin Abd Wudd, e lo uccise. I non musulmani offrirono una grande somma di denaro, tra 10.000 e 12.000 monete d'argento per il suo corpo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che non traevano profitto dai morti e che non c'era nulla di buono nel suo cadavere né nel denaro offerto per esso. Il suo corpo fu consegnato ai non musulmani gratuitamente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 142-145.

Perfino in circostanze così terribili, il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), si rifiutò di appropriarsi della ricchezza in modo inappropriato.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i mercanti saranno considerati persone immorali nel Giorno del Giudizio, eccetto coloro che temono Allah, l'Esaltato, agiscono rettamente e dicono la verità.

Questo Hadith si applica a tutti coloro che prendono parte a transazioni commerciali. È estremamente importante temere Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri con gentilezza secondo gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, si dovrebbero trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali, un musulmano dovrebbe essere onesto nel suo discorso, rivelando tutti i dettagli della transazione a tutti coloro che sono coinvolti. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando i musulmani nascondono cose nelle transazioni finanziarie, come difetti nei loro beni, ciò porterà a una perdita di benedizioni.

Agire rettamente include evitare di ingannare gli altri facendogli pagare eccessivamente per i beni. Un musulmano dovrebbe semplicemente trattare gli altri come desidera essere trattato, ovvero con onestà e piena trasparenza. Allo stesso modo in cui un musulmano non vorrebbe essere maltrattato in questioni finanziarie, non dovrebbe maltrattare gli altri.

Agire rettamente include evitare pratiche illegali discusse nell'Islam e nella legge del paese. Se uno non è soddisfatto delle leggi commerciali del suo paese, non dovrebbe fare affari lì.

Inoltre, agire rettamente include anche usare il proprio successo aziendale in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che il loro business e la loro ricchezza diventino una fonte di conforto e pace per loro in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che abusano del loro successo negli affari scopriranno che diventa una fonte di stress e miseria, poiché hanno dimenticato Allah, l'Esaltato, Colui che ha concesso loro il successo. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Chi conduce affari dovrebbe sempre evitare di mentire, poiché ciò conduce all'immoralità e l'immortalità conduce all'Inferno. Infatti, una persona continuerà a dire e ad agire in base a bugie finché non verrà registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

I piani malvagi falliscono

Durante la battaglia di Ahzab, la tribù non musulmana, i Banu Qurayza, furono convinti a sciogliere il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dalla forza nemica. I Banu Qurayza, inviarono molti carichi di cammelli che trasportavano cibo all'esercito non musulmano. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo venne a sapere, inviò un gruppo di soldati musulmani che attaccarono e catturarono questa carovana prima che raggiungesse i non musulmani. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagina 1368.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

“E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…”

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso, farà sì che la cosa stessa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Coraggio e fermezza

Durante la battaglia di Ahzab, la tribù non musulmana, i Banu Qurayza, furono convinti a sciogliere il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dalle forze nemiche. I Banu Qurayza inviarono una spia per indagare se le donne e i bambini fossero sorvegliati nei forti in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li aveva messi. La zia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Safiyyah Bint Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lei, osservò la spia, uscì dal forte e lo uccise con un bastone. Quando la notizia giunse ai Banu Qurayza che la loro spia era stata uccisa, presumettero che gli uomini musulmani stessero sorvegliando i forti e quindi non li attaccarono. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1401-1402.

In generale, questo ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano, ma a causa della sua ignoranza potrebbe

distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

"E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…"

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Difficoltà e facilità

Durante la Battaglia di Ahzab, la tribù non musulmana, i Banu Qurayza, furono convinti a sciogliere il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dalla forza nemica. L'ansia e la paura aumentarono man mano che i nemici erano fuori e dentro Medina. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu testimone di questa paura e ansia, incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a rimanere saldi dichiarando che Allah, l'Esaltato, avrebbe certamente dato loro sollievo dopo questa angoscia. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 148.

In un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di comprendere che ogni difficoltà che una persona affronta sarà seguita da facilità. Questa realtà è stata menzionata anche nel Sacro Corano, ad esempio, capitolo 65 At Talaq, versetto 7:

"…Allah porterà, dopo la difficoltà, la facilità [cioè il sollievo]."

È importante che i musulmani comprendano questa realtà poiché dà origine alla pazienza e persino alla contentezza. Essere incerti sui cambiamenti nelle circostanze può portare all'impazienza, all'ingratitudine e persino verso cose illecite, come la fornitura illecita. Ma colui che crede fermamente che tutte le difficoltà alla fine saranno sostituite dalla facilità attenderà

pazientemente questo cambiamento confidando pienamente negli insegnamenti dell'Islam. Questa pazienza è molto amata da Allah, l'Esaltato, e grandemente ricompensata. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 146:

“…E Allah ama i perseveranti.”

Questo è il motivo per cui Allah, l'Eccelso, ha menzionato numerosi esempi nel Sacro Corano in cui situazioni difficili sono state seguite da facilità e benedizioni. Ad esempio, il seguente versetto del Sacro Corano menziona la grande difficoltà che il Santo Profeta Nuh, la pace sia su di lui, ha dovuto affrontare dal suo popolo e come Allah, l'Eccelso, lo ha salvato dal grande diluvio. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 76:

“E [menziona] Noè, quando invocò [Allah] prima [di quel tempo], così gli rispondemmo e salvammo lui e la sua famiglia dalla grande afflizione [cioè, il diluvio].”

Un altro esempio si trova nel capitolo 21 di Al Anbiya, versetto 69:

“Noi [cioè Allah] dicemmo: "O fuoco, sii freschezza e sicurezza per Abramo".

Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, affrontò una grande difficoltà sotto forma di un grande incendio, ma Allah, l'Eccelso, lo rese fresco e pacifico per lui.

Questi esempi e molti altri sono stati menzionati nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affinché i musulmani comprendano che un momento di difficoltà sarà alla fine seguito da facilità per coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Pertanto, è importante che i musulmani studino questi insegnamenti islamici per osservare gli innumerevoli casi in cui Allah, l'Eccelso, ha concesso facilità ai Suoi servi obbedienti dopo che avevano affrontato difficoltà. Se Allah, l'Eccelso, ha salvato i Suoi servi obbedienti da grandi difficoltà menzionate negli insegnamenti divini, allora può e salverà anche i musulmani obbedienti che affrontano difficoltà minori.

Una mentalità da tradimento

Durante la battaglia di Ahzab, la tribù non musulmana, i Banu Qurayza, furono convinti a sciogliere il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dalle forze nemiche. L'ansia e la paura aumentarono man mano che i nemici erano fuori e dentro Medina. Na'im Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, faceva parte dell'esercito non musulmano ma aveva segretamente accettato l'Islam. Si diresse verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dichiarò il suo Islam e offrì i suoi servizi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli ordinò di fare qualsiasi cosa che avrebbe giovato ai musulmani. Na'im, che Allah sia soddisfatto di lui, visitò la tribù dei Banu Qurayza e li ammonì di non aiutare i non musulmani poiché non erano decisi a combattere i musulmani poiché non erano convinti di poter vincere. Se i non musulmani avessero abbandonato il loro piano, i Banu Qurayza sarebbero stati senza dubbio puniti dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per aver violato il loro trattato di pace. Disse ai Banu Qurayza di aiutare i non musulmani solo se fossero stati disposti a consegnare parte della loro élite che sarebbe rimasta con loro nei loro forti, condividendo così lo stesso destino che avrebbero affrontato i Banu Qurayza. Ciò avrebbe costretto i non musulmani a combattere i musulmani per proteggere la loro élite. Na'im, che Allah sia soddisfatto di lui, andò quindi dai non musulmani e disse loro che i Banu Qurayza si erano pentiti di aver infranto il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si erano alleati di nuovo con lui. E come segno della loro sincerità, avrebbero convinto parte dell'élite dei non musulmani a venire da loro e consegnarli al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per l'esecuzione. Na'im, che Allah sia soddisfatto di lui, avvertì i non musulmani di non inviare nessuno dei loro uomini ai Banu Qurayza altrimenti sarebbero stati traditi. Quando i leader dell'esercito non musulmano inviarono un messaggio ai Banu Qurayza dicendo loro di attaccare i musulmani, risposero che avrebbero attaccato i musulmani solo dopo che alcuni dei leader dei non

musulmani fossero andati da loro per assicurarsi che i non musulmani avrebbero completato il loro piano di combattere e distruggere l' esercito musulmano. Sulla base del consiglio di Na'im, che Allah sia soddisfatto di lui, i non musulmani si rifiutarono di farlo. Ciò causò il panico dei Banu Qurayza poiché l'avvertimento dato da Na'im, che Allah sia soddisfatto di lui, sembrava essere vero. Questa sfiducia e dissenso tra questi non musulmani impedì ai Banu Qurayza di attaccare i musulmani da dentro Medina. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 142, e in Il Nettare Sigillato dell'Imam Safi Ur Rahman, Pagine 318-319.

I non musulmani cominciarono rapidamente a diffidare l'uno dell'altro, poiché erano loro stessi persone che spesso tradivano gli altri. Realizzavano il famoso detto "nessun onore tra i ladri".

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che infrangere le promesse è un aspetto dell'ipocrisia.

La più grande delle promesse che un musulmano ha fatto è con Allah, l'Eccelso, che è stata concordata quando uno Lo ha accettato come suo Signore e Dio. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Anche tutte le altre promesse fatte alle persone devono essere mantenute, a meno che non si abbia una scusa valida, in particolare quelle che un genitore fa ai figli. Rompere le promesse insegna ai figli solo un cattivo carattere e li incoraggia a credere che essere ingannevoli sia una caratteristica accettabile da possedere. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2227, Allah, l'Eccelso, dichiara che sarà contro colui che fa una promessa in Suo nome e poi la rompe senza una scusa valida. Come può avere successo colui che ha Allah, l'Eccelso, contro di sé nel Giorno del Giudizio? È sempre più sicuro non fare promesse agli altri, ove possibile. Ma quando viene fatta una promessa legittima, ci si deve sforzare duramente per mantenerla.

Un'uscita

Durante la Battaglia di Ahzab, i musulmani furono duramente messi alla prova dalla paura e dalla distruzione. Ma poiché rimasero fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, Egli inviò un vento impetuoso verso l'esercito non musulmano che sradicò completamente il loro accampamento e li fece sprofondare nella confusione e nell'angoscia. I non musulmani decisero di tornare a casa poiché il tempo era contro di loro e non riuscirono a penetrare con successo nella trincea e ad entrare a Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 154-155.

Prima che l'esercito non musulmano se ne andasse, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Hudaifa Bin Yamman, che Allah sia soddisfatto di lui, a raccogliere informazioni dall'accampamento nemico, ma lo avvertì di non fare nulla che potesse attirare l'attenzione su di sé. Quando raggiunse l'accampamento nemico, osservò il leader non musulmano, Abu Sufyan. Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di lui, caricò il suo arco e stava per sparare ad Abu Sufyan, ma trattenne la mano quando si ricordò degli ordini che gli erano stati dati. Partecipò segretamente a uno degli incontri dei non musulmani e si accertò che avevano deciso di andarsene e tornare alle loro case poiché stavano esaurendo le scorte, il vento inviato da Allah, l'Esaltato, stava scatenando il caos su di loro e poiché non riuscivano a penetrare nella trincea scavata dai musulmani. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 1383-1384.

Una lezione importante da imparare da questo evento è la fiducia in Allah, l'Esaltato. Anche in situazioni che sembrano inevitabili e disastrose, come questo grande evento, un musulmano dovrebbe sempre avere fiducia nella scelta di Allah, l'Esaltato. I musulmani devono capire che la loro conoscenza è molto limitata e che sono estremamente miopi. Ciò significa che non possono percepire appieno la saggezza dietro le scelte di Allah l'Esaltato. D'altra parte, la conoscenza e la percezione divina di Allah, l'Esaltato, sono illimitate. Pertanto, un musulmano dovrebbe avere fiducia nelle scelte di Allah, l'Esaltato, proprio come una persona cieca si fida della guida della sua guida fisica. Non importa quale sia l'atteggiamento di un musulmano, la scelta di Allah, l'Esaltato, si verificherà, quindi è meglio avere fiducia nella Sua saggezza piuttosto che mostrare impazienza che porta solo a ulteriori problemi.

Inoltre, è importante ricordare gli innumerevoli esempi nella vita di una persona in cui desiderava qualcosa solo per pentirsene dopo averla ottenuta. E quando non le piaceva che qualcosa accadesse solo per cambiare idea in seguito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Poiché il destino è fuori dalle mani delle persone, è importante per i musulmani concentrarsi sulla cosa che è sotto il loro controllo se desiderano essere salvati dalle difficoltà, vale a dire l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Allah, l'Esaltato, ha già garantito che salverà un

musulmano da tutte le difficoltà in entrambi i mondi. Tutto ciò che devono fare è rimanere obbedienti a Lui. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

Ma è importante notare che questo successo non è in base ai desideri delle persone. È sempre in base all'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso. Pertanto, questo successo avviene in base a quando è meglio per le persone e in un modo che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro.

I Banu Qurayza

Affrontare le conseguenze

Durante la Battaglia di Ahzab, la tribù non musulmana, i Banu Qurayza, furono convinti a sciogliere il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dalla forza nemica. Dopo la fine della Battaglia di Ahzab, la mattina successiva il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò la trincea con i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e tornò a casa, deponendo le armi. Mentre indossava l'armatura da battaglia, l'Angelo Jibraeel, pace e benedizioni su di lui, visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e trasmise il comando di Allah, l'Esaltato, di muoversi contro i Banu Qurayza. Allah, l'Esaltato, rivelò anche il capitolo 33, versetti 25-27:

“E Allah respinse coloro che non credevano, nella loro rabbia, non avendo ottenuto alcun bene. E Allah fu sufficiente per i credenti in battaglia, e Allah è sempre Potente ed Esaltato in Potenza. Ed Egli fece scendere coloro che li sostenevano tra la Gente della Scrittura dalle loro fortezze e gettò il terrore nei loro cuori [così che] un gruppo [cioè, i loro soldati] uccideste, e prendeste prigionieri un gruppo [cioè, le donne e i bambini]. E vi fece ereditare la loro terra e le loro case e le loro proprietà e una terra che non avete calpestato. E Allah è sempre, su tutte le cose, competente.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 158.

È importante capire che tutti affrontano le conseguenze delle proprie intenzioni, parole e azioni sia in questo mondo che nell'aldilà. Affrontare le conseguenze nell'aldilà sarà ovvio per le persone. Mentre, le conseguenze in questo mondo sono più sottili. Quando si sceglie di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che sono state concesse, non si riuscirà a ottenere la pace della mente. Il loro comportamento impedirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e li porterà a mettere tutto e tutti fuori posto nella loro vita. Ciò porterà loro stress, problemi e difficoltà. Più disobbediscono ad Allah, l'Eccelso, più sprofonderanno in problemi di salute mentale, come depressione, dipendenza da sostanze e tendenze suicide, anche se possiedono lussi mondani. A causa dell'ignoranza, questa persona incolperà le persone sbagliate nella loro vita, come il loro coniuge, per i loro problemi di salute mentale. Quindi taglieranno fuori queste brave persone dalla loro vita, il che non farà che aumentare i loro problemi di salute mentale. Di conseguenza, sprofonderanno sempre più nei loro problemi di salute mentale. Questo risultato è ovvio quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse, come i ricchi e i famosi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Bisogna quindi evitare di farsi ingannare credendo di non essere conseguenze delle proprie intenzioni, parole e azioni. Tutto e tutti sono ritenuti responsabili, quindi bisogna accettare questo e, per il proprio bene, assicurarsi di correggere le proprie intenzioni, parole e azioni in modo da rimanere fermi nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà che ottengano uno stato mentale e fisico equilibrato e che collochino correttamente tutto e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò porterà alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve

comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici.

Prendere decisioni sane

Dopo la battaglia di Ahzab, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di combattere contro i Banu Qurayza per il loro atto di tradimento, quando ruppero il patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si allearono invece con l'esercito non musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di non offrire la preghiera pomeridiana Asr finché non avessero raggiunto i forti di Banu Qurayza. Alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non pregarono finché non raggiunsero Banu Qurayza, mentre altri pregarono durante il tragitto, per paura di perdere completamente la preghiera. Presunsero che il comando del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si applicasse solo se avessero raggiunto Banu Qurayza in tempo. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato delle due decisioni, non criticò nessuna delle due. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 158-159.

Ogni volta che uno studioso padroneggia le diverse scienze dell'Islam, può raggiungere un livello chiamato ragionamento indipendente. Ciò gli consente di applicare gli insegnamenti del Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con il suo giudizio professionale imparziale per derivare una sentenza all'interno dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4487, quando questo studioso emette una sentenza errata verrà ricompensato una sola volta per il suo sforzo. Se emette una sentenza corretta verrà ricompensato due volte. Inoltre, questo evento indica l'importanza di comprendere che non tutti gli aspetti dell'Islam sono chiari e sono quindi aperti a interpretazioni accademiche. Pertanto, un musulmano che segue uno studioso in particolare che sostiene una convinzione specifica non dovrebbe

comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa o qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché esiste una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue un particolare studioso dovrebbe rispettarla e non disprezzare coloro che la pensano diversamente da ciò in cui crede lo studioso che segue.

Le persone migliori

Dopo la battaglia di Ahzab, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di combattere contro i Banu Qurayza per il loro atto di tradimento, quando ruppero il loro patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si allearono invece con l'esercito non musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assediò i Banu Qurayza e Allah, l'Esaltato, gettò il terrore nei loro cuori, così chiesero a un Compagno, Abu Lubaba, che Allah sia soddisfatto di lui, di dargli qualche consiglio poiché non erano in grado di combattere i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Abu Lubaba, che Allah sia soddisfatto di lui, indicò loro che se si fossero arresi, i loro soldati maschi sarebbero stati molto probabilmente giustiziati per tradimento, una punizione standard anche in quest'epoca. Abu Lubaba, che Allah sia soddisfatto di lui, provò grande rammarico per ciò che aveva indicato poiché credeva di aver tradito Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Così si incatenò a un albero nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, finché non fu perdonato da Allah, l'Esaltato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che se fosse andato da lui, avrebbe chiesto perdono ad Allah, l'Esaltato, per suo conto ma poiché aveva deciso la questione da solo, avrebbe lasciato la questione ad Allah, l'Esaltato. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 8 Al Anfal, versetto 27:

“O voi che credete, non tradite Allah e il Messaggero e non tradite la vostra fiducia mentre sapete.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 102:

“E [ci sono] altri che hanno riconosciuto i loro peccati. Hanno mescolato [cioè, contaminato] un'azione giusta con un'altra che era cattiva. Forse Allah si rivolgerà a loro nel perdono. In verità, Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 162-164, e in Asbab Al Nuzul dell'Imam Wahidi, 8:27, Pagine 82-83.

Questo evento indica che l'Islam non si aspetta la perfezione dalle persone. In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4251, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le persone commettono peccati ma la persona migliore che commette peccati è quella che si pente sinceramente.

Poiché le persone non sono angeli, sono destinate a commettere peccati. Ciò che rende le persone speciali è quando si pentono sinceramente dei loro peccati. Il pentimento sincero include provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, fare una ferma promessa di non commettere più il peccato o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

È importante notare che i peccati minori possono essere cancellati tramite azioni giuste. Ciò è stato consigliato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Muslim, numero 550. Consiglia che le cinque preghiere obbligatorie quotidiane e due preghiere consecutive del venerdì cancellino i peccati minori commessi nel frattempo, purché si evitino i peccati maggiori.

I peccati gravi vengono cancellati solo attraverso un sincero pentimento. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di evitare tutti i peccati, minori e maggiori, evitando cattive compagnie e i luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da adottare le caratteristiche che prevengono i peccati, come la fermezza, la pazienza e il timore di Allah, l'Esaltato. Dovrebbero imparare come usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, in modo da evitare di usarle in modi peccaminosi. E ogni volta che si verifica un peccato, devono immediatamente pentirsi sinceramente, poiché il momento della morte è sconosciuto. E dovrebbero continuare a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza arrendersi.

Rifiutare la verità

Dopo la battaglia di Ahzab, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di combattere contro i Banu Qurayza per il loro atto di tradimento, quando ruppero il loro patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si allearono invece con l'esercito non musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assediò i Banu Qurayza e Allah, l'Esaltato, gettò il terrore nei loro cuori. Uno dei leader dei Banu Qurayza, Ka'b Bin Asad, che era la persona principale responsabile del loro atto di tradimento, quindi ammonì la sua tribù di accettare e seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché tutti i segni menzionati nelle loro scritture divine dell'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, furono trovati nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma il suo popolo rifiutò ostinatamente questo consiglio e affermò che non avrebbe abbandonato le leggi della Torah, anche se non vi aveva mai aderito correttamente in primo luogo e rifiutando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si opponevano al comando della Torah. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 163.

Si comportarono in questo modo perché capirono che accettare l'Islam significava che avrebbero dovuto usare correttamente le benedizioni loro concesse, come delineato negli insegnamenti divini, mentre, rimanendo come erano, era loro consentito usare queste benedizioni secondo i loro desideri.

Il loro amore per le cose terrene li spinse a interpretare male, modificare e nascondere intenzionalmente le loro scritture divine nel tentativo di dimostrare che l'Islam era sbagliato e combatterono persino contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò li portò a non credere in Allah, l'Esaltato, dopo aver creduto in Lui e quindi suggellarono i loro destini in entrambi i mondi. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 69:

“Una fazione del Popolo della Scrittura vorrebbe potervi ingannare. Ma non ingannano se non se stessi, e non se ne accorgono.”

Il loro pio desiderio di misericordia di Allah, l'Eccelso, ha impedito loro di percepire come le loro azioni li conducano all'incredulità e alla punizione in entrambi i mondi. Hanno adottato la falsa convinzione di essere i favoriti e gli amati di Allah, l'Eccelso, in quanto erano i discendenti del Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Attraverso la loro fede fuorviante, hanno falsamente attribuito il razzismo ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole..."

Attraverso questa falsa credenza attribuirono anche ingiustizia e iniquità ad Allah, l'Eccelso, poiché sostenevano che Egli avrebbe trattato i malfattori tra loro come i benefattori di altre nazioni. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Inoltre, il loro pio desiderio li ha portati a credere falsamente che anche se fossero stati puniti all'Inferno per i loro crimini, sarebbe stato solo per un breve periodo, poiché si consideravano credenti. Si ritiene universalmente che un credente non andrebbe all'Inferno per sempre. Ma si sono ingannati da soli quando sono diventati miscredenti quando hanno rifiutato l'Islam e hanno combattuto contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se credevano ancora nelle altre scritture divine e in alcuni degli altri Santi Profeti, pace su di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“E dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, se non per [pochi] giorni contati". Dì: "Hai preso un patto con Allah? Perché Allah non romperà mai il Suo patto. O dici di Allah ciò che non sai?"”

E capitolo 4 An Nisa, versetti 150-151:

“ In verità, coloro che non credono in Allah e nei Suoi messaggeri e desiderano discriminare tra Allah e i Suoi messaggeri e dicono: "Noi crediamo in alcuni e non crediamo in altri", e desiderano adottare una via di mezzo. Questi sono i miscredenti, in verità. E abbiamo preparato per i miscredenti una punizione umiliante.”

Il loro desiderio di credere ad Allah, l'Eccelso, li ha quindi ingannati fino all'incredulità senza che se ne rendessero conto. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 69:

“Una fazione del Popolo della Scrittura vorrebbe potervi ingannare. Ma non ingannano se non se stessi, e non se ne accorgono.”

È quindi fondamentale che i musulmani evitino di seguire le orme delle persone del libro, poiché ciò porta a problemi, stress e difficoltà in entrambi i mondi. I musulmani devono comprendere la differenza tra un pio desiderio e una vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato. Un pio desiderio implica il persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse, mentre si aspettano la Sua misericordia e il Suo perdono in entrambi i mondi. La speranza in Allah, l'Esaltato, implica quindi lo sforzo di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando correttamente le benedizioni che ha concesso come delineato negli insegnamenti islamici e quindi sperando nella Sua misericordia e nel Suo perdono in entrambi i mondi. Poiché non ci si aspetta la perfezione dalle persone, la speranza in Allah, l'Esaltato, implica anche il

pentimento sincero ogni volta che si commette un peccato. Il pentimento sincero implica il sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Bisogna promettere sinceramente di non commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e di compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. La differenza tra un pio desiderio e la speranza in Allah, l'Eccelso, è stata spiegata in questo modo in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Inoltre, i musulmani devono evitare di adottare l'atteggiamento delle persone del libro, presumendo di essere i favoriti di Allah, l'Esaltato, poiché sono i seguaci del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Farlo è altamente irrispettoso e vicino all'incredulità, poiché si sostiene che Allah, l'Esaltato, tratterà il malvagio tra i musulmani allo stesso modo di chi fa il bene. Ciò sfida direttamente la giustizia e l'equità di Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, ha ripetutamente affermato in tutto il Sacro Corano che il modo in cui tratta le persone non cambia mai. Proprio come ha punito le persone disobbedienti delle nazioni precedenti che credevano in Lui, punirà anche i musulmani che persistono nella Sua disobbedienza. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…Ma non troverete mai alcun cambiamento nella via di Allah [cioè, nel metodo stabilito], e non troverete mai alcuna alterazione nella via di Allah."

Inoltre, i musulmani devono evitare di adottare l'atteggiamento delle persone del libro che presumevano che, poiché erano ancora credenti, non sarebbero rimasti all'Inferno per sempre. Chi persiste nella disobbedienza

ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, corre un grande rischio di perdere la fede prima di lasciare questo mondo. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza per prosperare. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, non prospererà e potrebbe persino morire, la fede di una persona che non riesce a nutrirla con atti di obbedienza non prospererà ed è in serio pericolo di morire. Questa è la perdita più grande. Pertanto, il musulmano che non riesce a sostenere la propria affermazione verbale di fede potrebbe benissimo scoprire di essere giudicato non musulmano nel Giorno del Giudizio, proprio come le persone del Libro, che affermavano di credere in Allah, l'Esaltato, ma non credevano in Lui quando Gli disobbedirono rifiutando l'Islam.

Attenersi alla verità

Dopo la battaglia di Ahzab, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di combattere contro i Banu Qurayza per il loro atto di tradimento, quando ruppero il loro patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si allearono invece con l'esercito non musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assediò i Banu Qurayza e Allah, l'Esaltato, gettò il terrore nei loro cuori. Uno dei membri dei Banu Qurayza, Amr Bin Su'da, lasciò la loro fortezza e passò accanto al Compagno, Muhammad Bin Maslama, che Allah sia soddisfatto di lui, che era di guardia. Poiché Amr Bin Su'da si rifiutò di commettere tradimento rompendo il suo patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il Compagno, Muhammad Bin Maslama, che Allah sia soddisfatto di lui, gli permise di andarsene. Amr Bin Su'da trascorse la notte nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e partì da Medina al mattino. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, venne a conoscenza di questo incidente commentò che Allah, l'Esaltato, salvò Amr Bin Su'da per la sua affidabilità, poiché aderì alla verità e si rifiutò di commettere tradimento. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 164-165.

In generale, è importante che i musulmani aderiscano alla verità in tutti gli aspetti della loro vita se desiderano la protezione e le benedizioni di Allah, l'Eccelso. In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Eccelso, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam, poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. La prova della propria sincerità è quando non si desidera né si spera nella gratitudine degli altri.

Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Questo in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. Ciò include anche evitare discorsi vani, poiché spesso portano a discorsi peccaminosi e sono uno spreco di tempo prezioso, che sarà un rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si può adottare questo livello di sincerità semplicemente dicendo qualcosa di buono o rimanendo in silenzio.

La fase finale è la sincerità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere

allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Esaltato, in tutte le azioni. Chi si comporta in questo modo userà ogni benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che porta alla disobbedienza che a sua volta porta al fuoco dell'Inferno. Quando si persiste in questo atteggiamento, si verrà registrati come un grande bugiardo da Allah, l'Eccelso. Secondo i tre livelli discussi in precedenza, mentire nelle proprie intenzioni implica essere insinceri con Allah, l'Eccelso, e compiere buone azioni per il bene delle persone. Mentire nel parlare implica tutti i tipi di discorso peccaminoso. Mentire nelle azioni include persistere nei peccati, il che implica la violazione dei diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Colui che comprende tutti questi livelli di menzogna è un grande bugiardo e non ci vuole uno studioso per determinare cosa accadrà alla persona nel Giorno del Giudizio che è registrata come un grande bugiardo da Allah, l'Eccelso.

Temendo i critici

Dopo la battaglia di Ahzab, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di combattere contro i Banu Qurayza per il loro atto di tradimento, quando ruppero il loro patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si allearono invece con l'esercito non musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assediò i Banu Qurayza e Allah, l'Esaltato, gettò il terrore nei loro cuori. I Banu Qurayza accettarono di sottomettersi alla decisione di un Compagno, Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, che conoscevano bene, anche prima che diventasse musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quindi convocò Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, per il loro giudizio. Lungo la strada, alcuni dei Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano stati vecchi alleati dei Banu Qurayza, esortarono Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, a essere indulgente con loro. Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose semplicemente che sulla via di Allah, l'Esaltato, non avrebbe avuto paura delle critiche dei critici. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 164-165.

Questo evento indica l'importanza di accettare le critiche costruttive e rifiutare quelle non costruttive. Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che ci sono due tipi di persone. I primi sono giustamente guidati poiché le loro critiche verso gli altri si basano sulle critiche e sui consigli trovati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo sarà sempre costruttivo e guiderà verso le benedizioni e il piacere di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Queste persone si asterranno anche dal lodare troppo o troppo poco gli altri. Lodare troppo gli altri può farli diventare orgogliosi e arroganti. Lodare poco gli altri può portarli a diventare pigri e scoraggiarli dal fare del bene. Questa reazione

è spesso osservata nei bambini. Lodare secondo gli insegnamenti dell'Islam ispirerà gli altri a impegnarsi di più sia nelle questioni mondane che religiose e impedirà loro di diventare arroganti. Pertanto, la lode e la critica costruttiva di questa persona dovrebbero essere accettate e agite anche se provengono da uno sconosciuto.

Il secondo tipo di persona critica in base ai propri desideri. Questa critica è per lo più non costruttiva e mostra solo il cattivo umore e l'atteggiamento di una persona. Queste persone spesso lodano troppo e troppo poco gli altri perché agiscono in base ai propri desideri. Gli effetti negativi di questi due sono stati menzionati in precedenza. Pertanto, le critiche e gli elogi di questa persona dovrebbero essere ignorati nella maggior parte dei casi, anche se provengono da una persona cara, poiché causeranno solo tristezza inutile in caso di critiche e arroganza in caso di elogi.

È importante ricordare che una persona che elogia troppo gli altri spesso li criticherà troppo. La regola che si dovrebbe sempre seguire è che si dovrebbero accettare solo le critiche e gli elogi basati sugli insegnamenti dell'Islam. Tutte le altre cose dovrebbero essere ignorate e non prese personalmente.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di non scendere a compromessi sulla propria fede per il bene degli altri. È fondamentale capire che le persone non saranno mai in grado di proteggere una persona dalla punizione di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Mentre Allah, l'Esaltato, proteggerà colui che rimane nella Sua obbedienza, anche quando disobbedisce e turba le persone. Ma è importante capire che questa

protezione è in base all'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l' Esaltato, e quindi avviene nel modo che è meglio per loro e nel momento che è meglio per loro.

Inoltre, chi disobbedisce ad Allah, l'Eccelso, per compiacere le persone scoprirà di diventare una fonte di stress per loro in entrambi i mondi. Questo perché chi disobbedisce ad Allah, l'Eccelso, userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Ciò gli impedirà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e gli farà perdere tutto e tutti nella sua vita. Il suo atteggiamento gli impedirà quindi di raggiungere la pace della mente. Invece, tutto e tutti nella sua vita diventeranno una fonte di stress e problemi per lui in entrambi i mondi.

Infine, poiché Allah, l'Eccelso, controlla i cuori spirituali delle persone, Egli assicurerà che le stesse persone che una persona mira a compiacere disobbedendo ad Allah, l'Eccelso, non saranno mai compiaciute di loro. Ciò è ovvio quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse per il bene di compiacere le persone. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Tradimento

Dopo la battaglia di Ahzab, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di combattere contro i Banu Qurayza per il loro atto di tradimento, quando ruppero il loro patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si allearono invece con l'esercito non musulmano. I Banu Qurayza accettarono di sottomettersi alla decisione di un Compagno, Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, che conoscevano bene, anche prima che diventasse musulmano. Decise che i soldati dei Banu Qurayza sarebbero stati giustiziati e i loro beni sequestrati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò quindi di aver emesso un giudizio secondo la sentenza di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 166.

È importante tenere a mente che la pena di morte per tradimento è un giudizio molto standard, persino al giorno d'oggi. Inoltre, il loro crimine non era contro una singola persona, ma contro un'intera città piena di persone. Se fossero stati esiliati, avrebbero solo mosso guerra di nuovo a Medina.

Inoltre, questo evento indica l'importanza di comprendere che ci sono sempre delle conseguenze alle proprie azioni, anche se queste conseguenze non sono ovvie. In questo mondo, le cose mondane che una persona che disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, possiede diventeranno una fonte di stress, problemi e difficoltà per loro, anche se godono di lussi mondani, poiché non possono sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Le conseguenze nell'aldilà saranno più evidenti e persino più distruttive. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Si dovrebbe tenere a mente questa realtà e sforzarsi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando correttamente le benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, mentre si preparano adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo comportamento porterà quindi alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Lealtà cieca e imitazione

Quando i soldati della tribù Banu Qurayza vennero giustiziati per i loro ripetuti atti di tradimento contro i musulmani, Thabit Bin Qays, che Allah sia soddisfatto di lui, desiderò ripagare un non musulmano dei Banu Qurayza, Zubayr Bin Bata, che era stato condannato all'esecuzione, poiché gli aveva risparmiato la vita in una precedente occasione. Thabit, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese la sua liberazione dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quest'ultimo accettò. Quando Zubayr fu informato, commentò che senza la sua famiglia, la vita non avrebbe avuto senso. Thabit, che Allah sia soddisfatto di lui, ottenne quindi anche la liberazione della sua famiglia. Zubayr, quindi commentò che senza proprietà, la vita non sarebbe stata bella per loro. Thabit, che Allah sia soddisfatto di lui, ottenne quindi che tutte le sue proprietà e ricchezze gli fossero rilasciate. Zubayr iniziò quindi a chiedere dei nobili dei Banu Qurayza uno per uno, e ogni volta gli veniva detto che erano stati giustiziati. Poi commentò che la vita senza di loro era priva di senso e desiderò unirsi a loro. Fu quindi giustiziato da Thabit, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 170-171.

L'uomo mostrò uno strano livello di cieca lealtà e imitazione, poiché era chiaro che il suo popolo era in errore per aver tradito, in primo luogo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e in secondo luogo per averlo rifiutato.

L'imitazione cieca dei propri antenati è una delle ragioni principali per cui le persone rifiutano la verità, come il Giorno del Giudizio. Una persona

dovrebbe usare il proprio buon senso e scegliere uno stile di vita basato su prove e segni chiari e non imitare ciecamente gli altri come bestiame. L'imitazione cieca è persino disapprovata all'interno dell'Islam.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4049, indica l'importanza di non imitare ciecamente gli altri nell'accettare l'Islam, come la propria famiglia, senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da superare l'imitazione cieca e obbedire ad Allah, l'Eccelso, riconoscendo veramente la sua Signoria e la propria servitù. Questo è in effetti lo scopo dell'umanità. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero.”

Come si può veramente adorare qualcuno che non si riconosce nemmeno? L'imitazione cieca è accettabile per i bambini, ma gli adulti devono seguire le orme dei giusti predecessori comprendendo veramente lo scopo della loro creazione attraverso la conoscenza. L'ignoranza è la vera ragione per cui i musulmani che adempiono ai loro doveri obbligatori si sentono ancora disconnessi da Allah, l'Eccelso. Questo perché l'imitazione cieca porta alla debolezza della fede. Una fede debole impedisce di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, ogni volta che i propri desideri vengono contraddetti. Di conseguenza, questa persona userà male le benedizioni che le sono state concesse. Ciò impedirà loro di raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato e li porterà a smarrire tutto e tutti nella loro vita. L'imitazione cieca impedirà quindi di raggiungere la pace della mente.

Inoltre, le persone del libro adottarono un pio desiderio che le incoraggiò a rimanere sulla falsariga, anche se riconoscevano la veridicità dell'Islam. Credevano che, poiché erano i favoriti di Allah, l'Esaltato, Egli non li avrebbe puniti, anche se Gli avessero disobbedito. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole..."

Adottando una credenza così folle, attribuirono ingiustizia e iniquità ad Allah, l'Eccelso, poiché sostenevano che Egli avrebbe trattato un malfattore tra loro proprio come chi faceva il bene. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Inoltre, questa falsa credenza attribuiva il razzismo ad Allah, l'Eccelso, poiché sostenevano di essere favoriti rispetto al resto dell'umanità a causa della loro discendenza.

Inoltre, credevano anche che, anche se fossero stati puniti per la loro disobbedienza, sarebbe stato solo per un periodo di tempo limitato, poiché si consideravano credenti , anche se erano diventati miscredenti rifiutando l'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“E dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, se non per [pochi] giorni contati". Dì: "Hai preso un patto con Allah? Perché Allah non romperà mai il Suo patto. O dici di Allah ciò che non sai?"”

E capitolo 4 An Nisa, versetti 150-151:

“ In verità, coloro che non credono in Allah e nei Suoi messaggeri e desiderano discriminare tra Allah e i Suoi messaggeri e dicono: "Noi crediamo in alcuni e non crediamo in altri", e desiderano adottare una via di mezzo. Questi sono i miscredenti, in verità. E abbiamo preparato per i miscredenti una punizione umiliante.”

Fu questo pio desiderio che li incoraggiò a rimanere nella loro disobbedienza e a rifiutare l'Islam, anche se ne riconoscevano la veridicità, poiché sia il Sacro Corano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano entrambi discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

I musulmani devono evitare di seguire le loro orme adottando un pio desiderio. Devono evitare di adottare la falsa convinzione di essere i favoriti di Allah, l'Esaltato, poiché provengono dalla nazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa falsa convinzione incoraggia solo a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, e gli attribuisce cose false come ingiustizia, ingiustizia e razzismo. Inoltre, devono rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e non dare per scontato che lasceranno questo mondo con la loro fede, poiché persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse, può portare all'incredulità. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Allo stesso modo in cui una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, morirà, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Questa è la perdita più grande.

Per compiacere le persone

Quando i soldati della tribù Banu Qurayza vennero giustiziati per i loro ripetuti atti di tradimento contro i musulmani, il capo dei Banu Qurayza, Ka'b Bin Asad, fu portato avanti per l'esecuzione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli ricordò il consiglio dato da uno dei loro studiosi ebrei più anziani, Ibn Khuraash, che era morto prima della venuta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ibn Khuraash, ordinò al suo popolo, incluso Ka'b Bin Asad, di seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando dichiarò la Profezia e di trasmettergli i suoi saluti. Ka'b ammise questa verità e, nonostante fosse pienamente convinto della veridicità dell'Islam, poiché disse al suo popolo di accettare e seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante l'assedio di Banu Qurayza, rifiutò comunque l'Islam, poiché aveva paura che gli altri ebrei lo avrebbero deriso per aver accettato l'Islam e sostenuto che lo aveva accettato solo per salvarsi dall'esecuzione. Fu quindi giustiziato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1415-1416.

Sebbene fosse convinto della veridicità dell'Islam, il suo desiderio di compiacere le persone era così forte che lo rifiutò. Questo desiderio di compiacere le persone deve essere evitato poiché può portare a disobbedire ad Allah, l'Eccelso.

Le persone spesso si lamentano del fatto che, per quanto si sforzino, non riescono a piacere a tutti. Non importa in quale situazione si trovino, qualcuno sembra sempre essere scontento di loro. Questa è una realtà che

tutti sperimentano, sia nella loro vita familiare, lavorativa o con gli amici. Un musulmano dovrebbe sempre ricordare alcune semplici cose che gli impedirebbero di stressarsi per questo problema.

In primo luogo, la maggior parte delle persone non è contenta di Allah, l'Eccelso, anche se Egli ha concesso loro innumerevoli benedizioni senza che gliele abbiano chieste. Come possono allora queste persone essere veramente felici con un'altra persona che in realtà non ha dato loro nulla? La loro mancanza di piacere con Allah, l'Eccelso, è abbastanza evidente dalle loro lamentele e dalla mancanza di gratitudine che Gli mostrano.

In secondo luogo, non importa quanto una persona migliori il proprio carattere, non raggiungerà mai il carattere sublime posseduto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dagli altri Santi Profeti, pace su di loro, eppure erano ancora antipatici ad alcune persone. Se questo è il loro caso, come può una persona normale raggiungere il piacere di tutti durante la sua vita?

Un musulmano dovrebbe anche ricordare che, poiché le persone sono state create con mentalità diverse, troveranno sempre persone che non sono d'accordo con il loro atteggiamento e comportamento. Per questo motivo, ci saranno sempre persone che non sono soddisfatte di una persona in un dato momento. L'unica che può avvicinarsi a compiacere tutti è la persona ipocrita che cambia il suo atteggiamento e le sue convinzioni a seconda di chi ha a che fare. Ma alla fine anche questa persona sarà pubblicamente disonorata da Allah, l'Eccelso.

Pertanto, ottenere il piacere di tutte le persone è irraggiungibile e solo una persona sciocca si sforzerà di ottenere qualcosa che non può essere ottenuto. Un musulmano dovrebbe quindi sforzarsi di dare priorità al piacere di Allah, l'Esaltato, sopra ogni altra cosa adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non significa che un musulmano non debba essere rispettoso verso gli altri poiché ciò contraddice la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Significa che un musulmano dovrebbe capire che se obbedisce ad Allah, l'Esaltato, Egli lo proteggerà dall'atteggiamento negativo e dagli effetti delle persone anche se questa protezione non è ovvia per lui. Ma se dà la priorità al compiacere le persone non lo otterrà e Allah, l'Esaltato, non lo proteggerà dal dispiacere e dagli effetti negativi delle persone.

Giardino o fossa

Dopo aver deciso la punizione per il tradimento commesso dalla tribù Banu Qurayza, Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, morì per le ferite riportate durante la Battaglia di Ahzab. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che il trono di Allah, l'Esaltato, tremò alla morte di Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6346. Durante la sua sepoltura, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che 70.000 angeli discesero dai cieli per la sua sepoltura, che gli angeli trasportarono la sua bara e che la sua tomba lo costrinse momentaneamente finché Allah, l'Esaltato, non lo liberò da essa. Ciò è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 175-177.

Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, fu benedetto in questo modo a causa della sua sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Egli persistette nell'utilizzare correttamente le benedizioni che gli erano state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Di conseguenza, Allah, l'Esaltato, lo benedisse in questo mondo con la pace della mente e una grande ricompensa nell'aldilà.

Inoltre, questo evento ricorda ai musulmani di prepararsi attivamente per ciò che affronteranno nelle loro tombe. In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2460, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una tomba è o un giardino del Paradiso o una fossa dell'Inferno. Questo Hadith spiega inoltre che quando un credente di

successo viene posto nella sua tomba, questa si allarga e diventa confortevole per lui, mentre la tomba di una persona peccatrice diventa estremamente ristretta e dannosa per lui.

È importante notare che, in realtà, ogni persona porta con sé il giardino del Paradiso o la fossa dell'Inferno quando lascia questo mondo sotto forma delle sue azioni. Se un musulmano obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora ciò garantirà che utilizzi le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò garantirà che prepari le azioni necessarie per rendere la sua tomba un giardino del Paradiso. Ma se disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, allora i suoi peccati creeranno la fossa dell'Inferno in cui riposerà fino al Giorno del Giudizio.

Pertanto, i musulmani devono agire oggi e non ritardare questa preparazione poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso giunge all'improvviso. Ritardare un domani che non si vede è sciocco e porta solo a rimpianti. Allo stesso modo in cui una persona spende molta energia e tempo per abbellire la propria casa in questo mondo, la casa in cui rimarrà solo per un breve periodo, deve impegnarsi di più per abbellire la propria tomba, poiché il viaggio verso di essa è inevitabile e la permanenza lì molto lunga. E se si soffre nella propria tomba, ciò che segue sarà solo peggio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4267. Non si deve mai dimenticare che le persone e le cose mondane, come i loro affari, a cui dedicano la maggior parte della loro energia, li abbandoneranno quando raggiungeranno la loro tomba. Solo le loro azioni li accompagneranno, le

stesse azioni che determineranno se saranno posti in un giardino del Paradiso o in una fossa dell'Inferno.

Infine, una persona non deve essere ingannata nel supporre che la propria fede sia abbastanza buona da assicurare il suo giardino del Paradiso. La fede è uno stato interiore che deve essere riflesso esteriormente attraverso le proprie azioni. Questo è ciò che il Conoscitore di ciò che è nei cuori ha comandato. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia opere buone, sia maschio che femmina, mentre è credente... Noi certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le migliori azioni che hanno fatto."

E la verità è che, poiché la fede è come un albero, deve essere annaffiata e nutrita da azioni giuste. Se uno non riesce a nutrire la sua pianta di fede, allora potrebbe benissimo scoprire che appassisce prima di raggiungere la tomba.

Punizione per tradimento – 2

Dopo la battaglia di Ahzab e dopo aver affrontato il tradimento della tribù Bany Qurayza, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì all'esecuzione di Sallam Bin Abu Huqayq, che persisteva nel rompere il suo patto di pace con il capo dello stato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Continuò a incitare i non musulmani della Mecca, Medina e delle aree circostanti contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e fu una delle persone principali dietro la battaglia di Ahzab. Sallam si trovava a Khaybar e così un piccolo gruppo di Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, entrò segretamente nella sua casa e lo uccise. La moglie di Sallam rivelò la loro intenzione, quando iniziò a urlare e di conseguenza alzarono le spade per ucciderla ma ricordarono gli ordini severi del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di non fare del male a nessuna donna o bambino, quindi trattenevano le mani. Se ne è parlato nella Vita del Profeta di Ibn Kathir, volume 3, pagine 186-187.

È importante tenere presente che la pena di morte per tradimento è una sentenza molto diffusa, anche al giorno d'oggi.

È importante imparare che non importa quanta forza fisica o sociale abbia una persona, arriverà sicuramente il giorno in cui dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni. Nella maggior parte dei casi, ciò avviene durante la vita in cui le azioni di una persona la conducono a guai, come la prigione e alla fine dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni anche nell'aldilà. Questo vale per tutte le persone, non solo per i leader .

Un musulmano non dovrebbe quindi mai maltrattare gli altri, come i propri parenti. Dovrebbero imparare una lezione dai leader tirannici della storia che erano più forti di loro, eppure, un giorno arrivò sicuramente in cui la loro forza non li avvantaggiò e affrontarono le conseguenze delle loro azioni malvagie. L'influenza sociale e la forza sono cose volubili poiché passano rapidamente da persona a persona, senza mai rimanere a lungo con nessuno. Pertanto, un musulmano che possiede tale forza dovrebbe usarla in un modo che sia gradito ad Allah, l'Esaltato, beneficiando se stesso e gli altri. Ma se abusano della loro autorità, alla fine affrontare una punizione da cui nessuno può proteggerli.

Inoltre, è importante non abusare della propria autorità poiché ciò potrebbe causare la loro sventura all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ogni oppressore dovrà dare le sue azioni giuste alle sue vittime e, se necessario, prendere i peccati delle sue vittime finché non sarà stabilita giustizia. Ciò causerà la sventura di molti oppressori all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano non dovrebbe mai dimenticare di ritenersi responsabile delle proprie azioni. Coloro che lo fanno eviteranno di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e di danneggiare gli altri. Ma coloro che non giudicano se stessi continueranno a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e a danneggiare gli altri sconsideratamente. senza sapere che in realtà stanno solo danneggiando se stessi. Ma quando se ne renderanno conto sarà troppo tardi per loro per sfuggire alla punizione.

Motivi malvagi

Dopo l'esecuzione di Sallam Bin Abu Huqayq, un importante non musulmano che si trovava a Khaybar, i non musulmani di Khaybar decisero di vendicarsi. Iniziarono a mobilitare un esercito per attaccare Medina e cercarono persino di incoraggiare tribù straniere non musulmane ad aiutarli. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ne venne a conoscenza, inviò trenta Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, per incoraggiare il loro capo, Yusair Ibn Razaam, a tornare a Medina per tenere dei colloqui con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Yusair acconsentì ma insistette che lui e 29 dei suoi soldati sarebbero tornati a Medina con i 30 Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Sulla via del ritorno, Yusair tradì i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e scoppiò una rissa. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, riuscirono a ucciderli tutti, tranne un non musulmano che fuggì a piedi. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 1485-1486.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

“E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…”

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso, farà sì che la cosa stessa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Il profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) sposa Zaynab Bint Jahsh (RA)

Abbandonare le usanze infondate

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, sposò Zaynab Bint Jahsh, che Allah sia soddisfatto di lei. Molti versetti furono rivelati in relazione a questo matrimonio, come il capitolo 33 Al Ahzab, versetti 37-39:

"E quando tu [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] dicesti a colui al quale Allah aveva concesso il favore e tu avevi concesso il favore: "Tieni tua moglie e temi Allah", mentre nascondevi dentro di te ciò che Allah deve rivelare. E temevi la gente, mentre Allah ha più ragione che tu lo tema. Così quando Zayd non ebbe più bisogno di lei, la sposammo con te affinché non ci fosse alcun disagio [cioè, senso di colpa] per i credenti riguardo alle mogli dei loro presunti [cioè, figli adottivi] quando non ne avessero più bisogno. E sempre è compiuto il comando [cioè, decreto] di Allah. Non deve esserci alcun disagio per il Profeta riguardo a ciò che Allah gli ha imposto. [Questa è] la via stabilita di Allah con quei [profeti] che sono passati prima. E sempre è il comando di Allah un destino decretato. [Allah loda] coloro che trasmettono i messaggi di Allah e Lo temono e non temono nessuno tranne Allah. E Allah è sufficiente come Contabile".

Questi versetti parlano di quando il figlio adottivo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Zayd Ibn Harithah, divorziò dalla moglie, Zaynab Bint Jahsh, che Allah sia soddisfatto di loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era consapevole che ciò sarebbe accaduto e che Allah, l'Esaltato, avrebbe poi sposato Zaynab, che Allah sia soddisfatto di lei, con lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era apprensivo di ciò poiché sapeva che le persone disapprovavano questo tipo di matrimonio prima dell'avvento dell'Islam, anche se il figlio adottivo non era il loro figlio biologico e anche se si trovavano a loro agio con relazioni orribili, come un uomo che sposava la sua matrigna. L'apprensione che provava era solo per sincerità verso gli altri poiché non desiderava creare alcun dubbio sull'Islam nei loro cuori. Fu questo pensiero che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inizialmente nascose. Se avesse temuto le persone più dei comandi di Allah, l'Eccelso, non avrebbe mai annunciato la Profezia in primo luogo. Allah, l'Eccelso, ha voluto sradicare questa nozione errata all'interno della società attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non ha voluto che questo evento si verificasse per rendergli le cose più difficili. Ciò è stato indicato nei versetti in discussione.

In generale, un musulmano non dovrebbe mai temere le critiche della società, in sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, poiché ciò potrebbe portarlo a scendere a compromessi sulla propria fede in nome di un guadagno terreno.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti...”

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi

di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale preferisci e quale scegli.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di aderire rigorosamente alle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare altre fonti di conoscenza che possono impedirlo, come le pratiche culturali. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Inoltre, più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, più si inizierà ad agire su cose che contraddicono gli insegnamenti dell'Islam. Questo è il modo in cui il Diavolo conduce le persone fuori strada, passo dopo passo. Ad esempio, a una persona che sta affrontando delle difficoltà verrà consigliato di eseguire determinati esercizi

spirituali che contraddicono e sfidano gli insegnamenti dell'Islam. Poiché questa persona è ignorante e ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, cadrà facilmente in questa trappola e inizierà a eseguire esercizi spirituali che sfidano direttamente gli insegnamenti dell'Islam. Inizierà persino a credere a cose su Allah, l'Eccelso e l'universo che contraddicono anche gli insegnamenti dell'Islam, come credere che le persone o le creature soprannaturali possano controllare il loro destino, poiché la loro conoscenza è presa da altre fonti di guida diverse dalle due. Alcune di queste pratiche e credenze fuorvianti sono una chiara incredulità, come praticare la magia nera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"…Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]."…"

Quindi un musulmano può perdere la propria fede senza nemmeno rendersene conto, poiché ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa. Ecco perché agire su innovazioni religiose che non sono radicate nelle due fonti di guida significa seguire le orme del Diavolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

"O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico."

Visitare gli altri

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, sposò Zaynab Bint Jahsh, che Allah sia soddisfatto di lei. Fu tenuta una festa in onore del matrimonio e gli ospiti furono invitati a casa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma alcuni ospiti si attardarono e continuarono a conversare tra loro dopo aver finito il pasto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non desiderò chiedere loro di andarsene, così se ne andò e andò a fare una passeggiata. Dopo questo Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 33 Al Ahzab, versetto 53:

"O voi che avete creduto, non entrate nelle case del Profeta se non quando vi è permesso per un pasto, senza attendere che sia pronto. Ma quando siete invitati, allora entrate; e quando avete mangiato, disperdetevi senza cercare di rimanere per la conversazione. In verità, quel [comportamento] stava turbando il Profeta, ed egli è timido nel [licenziarvi]. Ma Allah non è timido con la verità…"

Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 199-200, ed è stato riportato in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 5163.

È importante per un musulmano rispettare l'etichetta e le condizioni di visita degli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam per ottenere la loro

ricompensa. Non dovrebbero rimanere a lungo, causando così problemi all'ospite e ai suoi parenti. Al giorno d'oggi è facile contattare l'ospite e la sua famiglia in anticipo per assicurarsi che li visitino al momento opportuno. Si dovrebbe evitare di presentarsi senza preavviso, poiché ciò spesso mette in difficoltà l'ospite. In casi come questo, l'ospite non dovrebbe essere timido nel mandare via il visitatore senza preavviso e chiedergli di tornare in un momento più appropriato se è impegnato con altre cose, né il visitatore dovrebbe arrabbiarsi per questo, poiché ciò è stato comandato nel Sacro Corano da Allah, l'Eccelso. Capitolo 24 An Nur, versetto 28:

“E se non trovate nessuno lì dentro, non entrate finché non vi sia stato dato il permesso. E se vi viene detto: "Tornate indietro", allora tornate indietro; è più puro per voi. E Allah conosce ciò che fate.”

Un visitatore dovrebbe controllare le proprie azioni e il proprio linguaggio in modo da evitare tutti i tipi di peccati come pettegolezzi, maldicenza e calunnia. Dovrebbe discutere di questioni utili rispetto al mondo e all'aldilà. Solo quando ci si comporta in questo modo si otterrà la ricompensa delineata negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se fallisce in questo, non otterrà alcuna ricompensa o potrebbe benissimo ritrovarsi con dei peccati a seconda di come si è comportato. Sfortunatamente, molti musulmani amano compiere questa giusta azione ma non riescono a soddisfare correttamente le sue condizioni. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la

conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Il sesto anno dopo la migrazione

Mostrare misericordia e gentilezza

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò un piccolo gruppo di soldati per affrontare una minaccia esterna. Dispersero i soldati nemici e riportarono indietro un incrollabile miscredente, Thumamah Bin Uthal, che era stato incaricato da Musaylima, il bugiardo, di assassinare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Thumamah fu legato a un palo nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dove fu interrogato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo un po' di tempo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò il suo rilascio. Thumamah se ne andò e si lavò e poi tornò e accettò l'Islam. Fu testimone del nobile comportamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, all'interno della Moschea e della città di Medina, che lo spinse ad accettare l'Islam. Poi partì per la Mecca per compiere la Visitazione (l'Umra) e informò i non musulmani della Mecca della sua conversione all'Islam. Essendo un capo della sua tribù, giurò che non avrebbe permesso ai non musulmani della Mecca di ottenere un solo chicco da Yamamah, che era una delle aree in cui viaggiavano per commerciare. Questo boicottaggio continuò finché i non musulmani della Mecca non chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di intercedere per loro conto e per la sua intercessione, Thumamah, che Allah sia soddisfatto di lui, tolse il boicottaggio. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 326.

La prima cosa da notare è che Thumamah, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam perché osservò il nobile comportamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. La storia ha chiaramente dimostrato che la maggior parte delle persone che accettarono l'Islam nelle prime generazioni lo fecero osservando il nobile comportamento dei musulmani. Non accettarono l'Islam attraverso dibattiti e ascoltando le chiare prove dell'Islam trovate negli insegnamenti islamici. I musulmani devono quindi concentrarsi sulla rappresentazione corretta dell'Islam, proprio come fecero i giusti predecessori. Ciò si ottiene quando imparano e adottano le caratteristiche positive discusse negli insegnamenti islamici, come generosità, gratitudine e pazienza e abbandonano le caratteristiche negative discusse negli insegnamenti islamici, come avidità, invidia e orgoglio. Ciò garantirà che il mondo esterno osservi il vero volto dell'Islam. Ma se i musulmani rimangono ignoranti degli insegnamenti islamici, allora adotteranno caratteristiche negative. Di conseguenza, il loro cattivo comportamento allontanerà i non musulmani e gli altri musulmani dall'Islam. Rappresentare correttamente l'Islam è un dovere per ogni musulmano, il quale sarà quindi ritenuto responsabile in entrambi i mondi.

Inoltre, l'evento principale in discussione insegna anche ai musulmani a non rispondere al cattivo comportamento delle persone in modo negativo. Invece, dovrebbero rispondere in modo positivo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, annullò il boicottaggio commerciale che era sui non musulmani della Mecca, anche se anni prima e prima della migrazione a Medina, avevano boicottato socialmente lui e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Il mondo esterno dovrebbe osservare una netta differenza tra la condotta di un musulmano e la condotta degli altri. Un musulmano ha il diritto di difendersi, specialmente in casi di violenza fisica, ma a parte questo, dovrebbe rispondere in modo positivo, anche se viene

trattato in modo maleducato e duro dagli altri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

“E i servi del Clemente sono coloro che camminano sulla terra con facilità, e quando gli ignoranti si rivolgono a loro [duramente], dicono [parole di] pace.”

E capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

Comportarsi in questo modo porta a una ricompensa in entrambi i mondi e mostra il vero volto dell'Islam al mondo esterno. Questo buon comportamento incoraggerà anche coloro che si comportano male a riformarsi più di quanto non farebbe se si rispondesse in modo negativo al loro cattivo comportamento.

Gli ipocriti lottano per la disunità

Vincolo di fede

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione. Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, stavano tornando da questa spedizione, un gruppo di loro circondò un pozzo con l'intento di dissetarsi. Poiché l'area attorno al pozzo era sovraffollata, due dei Compagni, uno di Medina e l'altro di Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, iniziarono una piccola lite. Ciò portò il Compagno di Mecca a chiedere supporto agli altri Compagni di Mecca e il Compagno di Medina a chiedere supporto agli altri Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro. Quando alcuni di loro risposero a questa chiamata, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li mise in guardia contro questo tipo di comportamento tribale e posero rapidamente fine alla questione senza ulteriori problemi. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 1314-1315.

Ciò dimostra quanto sia importante unire le persone con il vincolo della fede e non con altro, poiché solo questo conduce alla vera unità.

Con il passare del tempo le persone spesso si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai

loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Causare disunione

Dopo che si verificò un piccolo litigio tra due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mentre stavano tornando da una spedizione, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, colse l'occasione per causare ulteriore scompiglio affermando che i migranti della Mecca stavano solo causando loro problemi. Iniziò a criticare gli altri ipocriti per aver permesso ai migranti della Mecca di trasferirsi a Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 213.

Un segno di ipocrisia è che una persona diffonde corruzione nella società. Questa caratteristica negativa colpisce tutti i livelli sociali a partire da un'unità familiare e terminando a livello internazionale. Questo tipo di persona non ama vedere le persone unirsi nel bene poiché ciò potrebbe causare l'aumento dello status mondano degli altri oltre il proprio. Ciò li spinge a sparlare e calunniare per far sì che le persone si rivoltino l'una contro l'altra. Il loro atteggiamento malvagio distrugge i loro stessi legami di parentela e quando osservano altre famiglie che sono felici li spinge a distruggere anche la loro felicità. Sono dei critici che dedicano il loro tempo a svelare gli errori degli altri per trascinare verso il basso il loro status sociale. Sono le prime persone a iniziare a spettegolare sugli altri e ad agire da sordi ogni volta che si parla di cose buone. La pace e la quiete li disturbano, quindi cercano di creare problemi per divertirsi. Non riescono a ricordare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546. Consiglia che chiunque copra i difetti degli altri Allah, l'Eccelso, coprirà i loro difetti. Ma chiunque cerchi e sveli i difetti degli altri, Allah, l' Eccelso, esporrà i loro difetti alla gente. Quindi, in realtà, questo tipo di persona sta solo svelando i propri difetti alla società, anche se crede di esporre i difetti degli altri.

Due lingue di fuoco

Dopo che si verificò un piccolo litigio tra due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mentre tornavano da una spedizione, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, colse l'occasione per causare ulteriore scompiglio affermando che i migranti della Mecca stavano solo causando loro problemi. Un bambino, Zayd Bin Arqam, che Allah sia soddisfatto di lui, udì le sue parole malvagie e le riferì al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abdullah Bin Ubayy fu convocato ma fece enormi giuramenti di non aver mai pronunciato quelle parole. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non intraprese ulteriori azioni. Durante questo evento, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 7-8:

“Sono coloro che dicono: "Non spendere per coloro che sono con il Messaggero di Allah finché non si sciolgono". E ad Allah appartengono i depositari dei cieli e della terra, ma gli ipocriti non capiscono. Dicono: "Se torniamo ad al-Madīnah, il più onorato [per il potere] sicuramente espellerà da lì il più umile". E ad Allah appartiene [tutto] l'onore, e al Suo Messaggero, e ai credenti, ma gli ipocriti non sanno".

Dopo che questi versetti furono rivelati, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confortò Zayd Bin Arqam, che Allah sia soddisfatto di lui, prendendogli l'orecchio e commentando che era lui ad aver dedicato il suo orecchio ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 213-215.

Un segno di ipocrisia è essere bifronti. Questa è la persona che cambia il proprio comportamento per compiacere diversi gruppi di persone, con l'intenzione di ottenere così delle cose terrene. Parlano con molte lingue diverse, mostrando il loro sostegno a diverse persone, mentre nutrono antipatia per loro. Non riescono a essere sinceri verso le persone, cosa che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Se non si pentono, si troveranno nell'aldilà con due lingue di fuoco. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 14:

“Quando incontrano i credenti, dicono: “Noi crediamo”, ma quando incontrano i loro compagni malvagi (in privato), dicono: “Sicuramente siamo con voi; stavamo solo scherzando.””

Inoltre, questo evento indica l'importanza di considerare i sentimenti delle altre persone, persino dei bambini. Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, fu emotivamente ferito quando non fu intrapresa alcuna azione contro Abdullah Bin Ubayy poiché pensava che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non gli credesse. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli credeva, desiderava evitare di fare della questione un grosso problema. Ma quando Allah, l'Esaltato, rivelò i versetti del Sacro Corano, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confortò per primo Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché prese in considerazione i suoi sentimenti.

In generale, un musulmano deve sempre sforzarsi di considerare i sentimenti delle altre persone ed evitare di danneggiarle emotivamente attraverso le proprie parole o azioni. Ciò si ottiene quando si impara a controllare la propria lingua e si parla solo in modi che creano sentimenti positivi tra le persone, purché ciò non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Purtroppo, questo è spesso trascurato dai musulmani e di conseguenza danneggiano le loro relazioni con le persone non riuscendo a considerare i loro sentimenti quando parlano o agiscono. Una persona non dovrebbe essere timida nell'affermare la verità, anche se ferisce i sentimenti degli altri, ma dovrebbe essere fatto nel modo e nel momento corretti, secondo gli insegnamenti islamici. Ma in questioni che non contraddicono gli insegnamenti dell'Islam, si dovrebbe sforzarsi di parlare e agire in un modo che non ferisce i sentimenti degli altri.

Invidia e odio

Dopo una piccola lite tra due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mentre tornavano da una spedizione, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, colse l'occasione per causare ulteriore scompiglio affermando che i migranti della Mecca stavano solo causando loro problemi. Abdullah Bin Ubayy fu convocato ma prestò giuramenti enormi di non aver mai pronunciato quelle parole. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo licenziò senza intraprendere ulteriori azioni. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in seguito raccontò questo incidente a un uomo che conosceva bene Abdullah Bin Ubayy. L'uomo, Usayd Bin Hudayr, che Allah sia soddisfatto di lui, disse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di andarci piano con Abdullah Bin Ubayy poiché la gente di Medina si stava preparando a fare di Abdullah Bin Ubayy il loro re prima che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrasse lì. Quindi Abduallah Bin Ubayy ha sempre creduto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli abbia portato via il regno. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 3, Pagina 214.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

L'invidia è un peccato grave e importante perché il problema dell'invidioso non è con un'altra persona. In realtà, il suo problema è con Allah, l'Esaltato, poiché è Lui che ha concesso la benedizione che è invidiata. Quindi l'invidia

di una persona dimostra solo il suo disappunto per l'assegnazione e la scelta di Allah, l'Esaltato. Credono che Allah, l'Esaltato, abbia commesso un errore quando ha assegnato una particolare benedizione a un'altra persona invece che a loro.

Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione alla persona invidiata, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando l'invidioso si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se non ottiene la benedizione lui stesso. L'invidia è lecita solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piacciono i propri sentimenti e si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la sua benedizione. Anche se questo tipo non è un peccato, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è lodevole se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo lodevole in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. La prima persona che può essere legittimamente invidiata è quella che acquisisce e spende ricchezza lecita in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. La seconda persona che può essere legittimamente invidiata è quella che usa la propria conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Un musulmano invidioso dovrebbe sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona invidiata, come lodando le sue buone qualità e supplicando per lei, finché la sua invidia non diventa amore per lei. Non deve mai lasciare che la sua invidia gli impedisca di soddisfare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Un musulmano deve sempre ricordare che Allah, l'Eccelso, distribuisce sempre benedizioni secondo la Sua infinita conoscenza e saggezza. Ciò significa che Egli dà a ogni persona ciò che è meglio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Pertanto, invece di invidiare gli altri, bisogna impegnarsi a usare le benedizioni che Allah, l'Esaltato, ha concesso loro in modi graditi a Lui. Ciò porterà a un aumento delle benedizioni, poiché questo atteggiamento mostra gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Inoltre, questo porterà alla pace della mente, che l'invidioso persistente non ottiene mai. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Rendere la fede eccellente

Dopo una piccola lite tra due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mentre tornavano da una spedizione, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, colse l'occasione per causare ulteriore scompiglio affermando che i migranti della Mecca stavano solo causando loro problemi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non intraprese ulteriori azioni contro Abdullah Bin Ubayy poiché negò ciò che aveva detto. Gli eventi che si erano verificati si diffusero rapidamente nell'esercito e iniziarono a parlarne. Di conseguenza, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò all'esercito di iniziare a marciare in avanti a un orario consueto e li fece marciare per tutta la notte e per tutta la mattina del giorno successivo. Quando alla fine allestirono l'accampamento, i soldati erano così stanchi che si addormentarono tutti. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 214, e nella Nobile Vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1315-1316.

Facendo marciare i soldati per tutta la notte, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li distolse dal discutere ulteriormente di ciò che era accaduto, poiché ciò non avrebbe portato a nulla di buono. Ciò indica l'importanza di evitare cose dannose e inutili.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può rendere eccellente il proprio Islam finché non evita le cose che non lo riguardano.

Questo Hadith contiene un consiglio onnicomprensivo che dovrebbe essere applicato a ogni aspetto della propria vita. Include il discorso di una persona così come le sue altre azioni fisiche. Significa che un musulmano che desidera perfezionare la propria fede deve evitare quelle cose, attraverso il discorso e le azioni, che non lo riguardano. E invece deve occuparsi di quelle cose che lo riguardano. Si dovrebbero prendere le cose che lo riguardano molto seriamente e sforzarsi di adempiere alle responsabilità che le accompagnano, secondo gli insegnamenti dell'Islam, esclusivamente per il piacere di Allah, l'Eccelso. È importante notare che non si perfezionerebbe la propria fede se si evitassero le cose secondo il proprio pensiero o i propri desideri. Ma colui che perfeziona la propria fede evita le cose che l'Islam ha consigliato di evitare. Ciò significa che si dovrebbe sforzarsi di adempiere a tutti i propri doveri, evitare tutti i peccati e le cose che non piacciono all'Islam e persino evitare l'uso eccessivo di cose lecite non necessarie. Raggiungere questa eccellenza è una caratteristica dell'eccellenza della fede menzionata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando si agisce e si adora Allah, l'Esaltato, come se si potesse osservarLo o almeno si diventa pienamente consapevoli di Allah, l'Esaltato, osservando ogni loro pensiero e azione. Essere consapevoli di questa sorveglianza divina incoraggerà un musulmano ad astenersi sempre dai peccati e ad affrettarsi verso azioni giuste. Chi non evita le cose che non lo riguardano non raggiungerà questo livello di eccellenza.

Un aspetto importante dell'evitare le cose che non riguardano una persona è legato al discorso. La maggior parte dei peccati si verifica quando una persona pronuncia parole che non la riguardano, come maldicenza e calunnia. La definizione di discorso vano è quando una persona pronuncia parole che potrebbero non essere peccaminose ma sono inutili e quindi non la riguardano. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari,

numero 2408, il discorso vano è odiato da Allah, l'Esaltato. Innumerevoli discussioni, liti e persino danni fisici si sono verificati semplicemente perché qualcuno ha parlato di qualcosa che non li riguardava. Molte famiglie si sono divise; molti matrimoni sono finiti perché qualcuno non si è occupato dei fatti loro. Ecco perché Allah, l'Esaltato, ha consigliato nel Sacro Corano i diversi tipi di discorso utile di cui le persone dovrebbero preoccuparsi. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Infatti, pronunciare parole che non riguardano una persona sarà la ragione principale per cui le persone entrano all'Inferno. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2412, che ogni discorso sarà contato contro una persona a meno che non sia collegato al consigliare il bene, proibire il male o il ricordo di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che tutte le altre forme di discorso non riguardano una persona in quanto non le saranno di beneficio. È importante notare che consigliare il bene comprende qualsiasi cosa sia benefica nella vita mondana e religiosa di una persona, come la sua occupazione.

Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di evitare le cose che non li riguardano attraverso parole e azioni in modo che possano perfezionare la

loro fede. In parole povere, chi dedica tempo alle cose che non li riguardano fallirà nelle cose che li riguardano. E chi si occupa delle cose che li riguardano non troverà il tempo da dedicare alle cose che non li riguardano. Ciò significa che otterranno successo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi.

Infine, chi si occupa delle cose che lo riguardano completerà tutte le cose utili mondane e religiose di cui è responsabile e quindi otterrà la pace della mente. Una delle principali fonti di stress è quando ci si occupa di cose che non lo riguardano, poiché ciò impedisce di adempiere alle proprie responsabilità mondane e religiose. Comportarsi nel modo giusto consentirà di completare le proprie importanti responsabilità, assicurandosi al contempo di avere molto tempo libero per rilassarsi e fare le cose che gli piacciono.

Buon trattamento

Dopo una piccola lite tra due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mentre tornavano da una spedizione, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, colse l'occasione per causare ulteriore scompiglio affermando che i migranti della Mecca stavano solo causando loro problemi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non intraprese ulteriori azioni contro Abdullah Bin Ubayy poiché negò ciò che aveva detto. Suo figlio, Abdullah Bin Abdullah Bin Ubayy, che era un Compagno leale, che Allah sia soddisfatto di lui, andò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si offrì di uccidere il suo ipocrita padre per i suoi malvagi atti di tradimento contro la città di Medina e il suo capo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che avrebbe invece perdonato e trattato gentilmente suo padre, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 215.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo trattò con gentilezza poiché questo comportamento è sempre più efficace nel cambiare gli altri in modo positivo.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, ma Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Musa e al Santo

Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

La durezza allontana solo le persone dall'Islam e fa sì che gli altri credano che sia una religione dura e rozza. Travisare l'Islam in questo modo è un reato grave che tutti i musulmani devono evitare.

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in tutti gli affari, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

È importante notare che l'Hadith principale non significa che non ci si debba difendere quando gli altri oltrepassano il limite, poiché l'Islam insegna l'umiltà senza debolezza. Ma insegna ai musulmani ad adottare generalmente la gentilezza come loro via senza permettere agli altri di approfittarsi di loro.

Infine, bisogna sempre ricordare una semplice filosofia islamica: il modo in cui trattiamo gli altri è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Se uno mostra durezza nel suo parlare e nelle sue azioni verso gli altri, allora sarà trattato allo stesso modo da Allah, l'Esaltato. Mentre, se tratta gli altri

con gentilezza, rendendo le cose facili per gli altri, aiutando gli altri nelle cose buone e trascurando gli errori e le colpe degli altri, allora sarà trattato allo stesso modo da Allah, l'Esaltato.

Obbedienza al Santo Profeta (pace e benedizione su di lui)

Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rifiutò l'offerta del figlio del capo degli ipocriti, Abdullah Bin Abdullah Bin Ubayy, che Allah sia soddisfatto di lui, di uccidere suo padre per i suoi numerosi atti di tradimento, Abdullah Bin Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, rimise le cose in chiaro mostrando a tutti che l'onorevole era il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il suo ipocrita padre era quello ignobile. Mentre stavano entrando a Medina, dopo aver completato una spedizione, Abdullah Bin Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, impedì a suo padre di entrare a Medina finché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non gli diede il permesso verbale di entrarvi. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, La vita del Profeta, Volume 3, Pagina 215 e in Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (PBUH), Volume 1, Pagine 1318-1319.

Abdullah Bin Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, ha dimostrato chiaramente che l'obbedienza al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha la priorità sull'obbedienza all'intera creazione.

Bisogna sostenere la loro dichiarazione verbale di credere, amare e rispettare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, imparando e agendo sulla sua vita e sui suoi insegnamenti, proprio come fecero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

E capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [che] ricordi Allah spesso.”

Bisogna modellare il proprio carattere sul suo carattere benedetto in modo che adottino buone qualità, come pazienza, gratitudine e generosità, e abbandonino caratteristiche negative, come invidia, orgoglio e avidità. Ciò garantirà loro di raggiungere la pace della mente, poiché adottare caratteristiche positive porta a una mentalità positiva. Imparare e agire sulla vita e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assicurerà anche di rappresentarlo correttamente al mondo esterno. Chi non lo fa inevitabilmente lo traviserà e quindi scoraggerà i non musulmani e gli altri musulmani dall'apprendere e agire sugli insegnamenti islamici. Travisarlo porterà anche il mondo esterno a criticare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osservano il cattivo comportamento dei musulmani. Questo è qualcosa di cui ogni musulmano risponderà poiché è un loro dovere rappresentare correttamente Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al mondo esterno.

Inoltre, proprio come le nazioni precedenti che affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, non si uniranno a loro nell'aldilà poiché non sono riuscite a seguirli praticamente, né i musulmani che non riescono a seguire praticamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, si uniranno a lui nell'aldilà. Invece, una persona si unirà a coloro che ha praticamente imitato in questo mondo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031.

Beneficia te stesso

Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rifiutò l'offerta del figlio del capo degli ipocriti, Abdullah Bin Abdullah Bin Ubayy, che Allah sia soddisfatto di lui, di uccidere suo padre per i suoi numerosi atti di tradimento, la gente di Medina iniziò a criticare Abdullah Bin Ubayy ogni volta che si comportava in modo malvagio. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ne venne a conoscenza, commentò a Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, che aveva suggerito di giustiziare Abdullah Bin Ubayy per tradimento, che se avesse dato l'ordine di giustiziarlo prima, alcune persone lo avrebbero difeso mentre ora, se avesse dato l'ordine della sua esecuzione, la gente non avrebbe esitato a eseguirlo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 215.

In generale, è importante che i musulmani capiscano che quando trattano gli altri con gentilezza, in realtà ne traggono beneficio loro stessi e non gli altri. Questo perché trattare gli altri con gentilezza è stato comandato da Allah, l'Eccelso, e adempiere a questo importante dovere comporta una ricompensa.

Inoltre, quando si è gentili con gli altri, si supplicherà per loro mentre sono in vita, il che sarà loro di beneficio. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6929, che una supplica fatta per una persona in segreto viene sempre esaudita.

Inoltre, le persone supplicheranno per loro dopo la loro morte, il che è sicuramente esaudito, come è stato registrato nel Sacro Corano. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 10:

“…dicendo: «Signore nostro, perdona noi e i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede…”

Infine, una persona che ha trattato gli altri con gentilezza otterrà la loro intercessione nel Giorno del Giudizio, che è un giorno in cui le persone saranno disperate per l'intercessione degli altri. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7439.

Ma coloro che maltrattano gli altri anche se adempiono ai loro doveri verso Allah, l'Eccelso, perderanno i benefici menzionati in precedenza. E nel Giorno del Giudizio scopriranno che Allah, l'Eccelso, non li perdonerà finché la loro vittima non li perdonerà per prima. Se scelgono di non farlo, le buone azioni dell'oppressore saranno date alla loro vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al loro oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Pertanto, un musulmano dovrebbe essere gentile con se stesso essendo gentile con gli altri, poiché in realtà sta solo beneficiando se stesso in questo mondo e nell'altro. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 6:

“E chi si sforza, si sforza solo per [il beneficio di] se stesso…”

Il profeta Muhammad (PBUH) sposa Juwairiyyah Bint Haarith (RA)

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, lui e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono per una spedizione contro i Banu Al Mustaliq. La spedizione portò alla cattura di molte spoglie e prigionieri di guerra. Questi prigionieri di guerra furono distribuiti tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Juwairiyyah Bint Haarith Bin Abu Diraar, era la figlia del capo dei Banu Al Mustaliq e fu anche catturata e consegnata a uno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Accettò di acquistare la sua libertà da lui e cercò aiuto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammirò il suo carattere e si offrì di acquistare la sua libertà e di sposarla. Quando lei acconsentì e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sentirono parlare di questo matrimonio, si sentirono timidi nel trattenere i prigionieri di guerra che ora erano imparentati con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di conseguenza li liberarono tutti. Quando suo padre, il capo dei Banu Al Mustaliq, scoprì cosa era successo, entrò a Medina e accettò l'Islam, come fece tutta la sua tribù. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1310-1311.

La saggia lungimiranza del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, può essere apprezzata in questo incidente. Sapeva che il matrimonio con la figlia del capo tribù avrebbe ammorbidito i cuori della sua tribù e li avrebbe spinti verso l'Islam. La scelta dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di liberare i loro prigionieri di guerra aumentò questa strategia e di conseguenza l'intera tribù fu liberata e accettò l'Islam. I

matrimoni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con donne di tribù straniere furono per questo motivo e non per soddisfare i suoi desideri fisici come affermano alcune persone fuorviate. Ciò è ulteriormente supportato dal fatto che durante tutta la sua giovinezza, l'apice dei desideri fisici di una persona, rimase sposato con una donna single, Khadija, che Allah sia soddisfatto di lei, anche se era in grado di sposare più donne.

Calunnia di Aisha (RA) - Moglie del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)

Una calunnia manifesta

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, lui e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono per una spedizione contro i Banu Al Mustaliq. Anche sua moglie, Aisha Bint Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di entrambi, lo accompagnò. Durante i viaggi le donne sedevano all'interno di un piccolo scompartimento che veniva posizionato e legato su un cammello. Quando l'esercito si accampò, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, partì per fare i suoi bisogni e tornò all'accampamento. Al suo ritorno notò che la sua collana era scomparsa. Poi tornò sui suoi passi finché non la trovò. Quando tornò di nuovo all'accampamento, scoprì che erano partiti senza di lei. Ciò accadde perché gli uomini incaricati di posizionare e legare il suo scompartimento su un cammello presumevano che lei fosse già dentro. Rimase all'accampamento abbandonato finché un Compagno, Safwan Bin Mu'attal, che Allah sia soddisfatto di lui, passò di lì e la vide. Gli fu assegnato il compito di restare indietro rispetto all'esercito e raccogliere i bagagli caduti inavvertitamente dall'esercito in viaggio. Riconobbe Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, poiché l'aveva vista prima che il velo delle donne diventasse un dovere nell'Islam. Le offrì rispettosamente il suo cammello da cavalcare mentre camminava rapidamente avanti. Quando raggiunsero l'esercito, la gente vide Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, entrare nell'accampamento. Gli ipocriti colsero questa opportunità per diffondere una calunnia malvagia su di lei e la gente si turbò molto. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4750.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6593, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, spiegò il significato della maldicenza e della calunnia.

La maldicenza è quando si critica qualcuno in sua assenza in un modo che sarebbe spiacevole per lui, anche se è la verità. Mentre la calunnia è simile alla maldicenza, tranne per il fatto che l'affermazione non è vera. Questi peccati riguardano principalmente il discorso, ma possono includere altre cose, come l'uso di segnali con le mani. Questi sono entrambi peccati gravi e la maldicenza è stata paragonata al mangiare la carne del cadavere del proprio fratello, nel Sacro Corano. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"…E non spiatevi o sparlate a vicenda. Uno di voi vorrebbe mangiare la carne del proprio fratello morto? Lo detesterebbe…"

È importante capire che questi peccati sono peggiori della maggior parte dei peccati che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato. Questo perché i peccati tra una persona e Allah, l'Esaltato, saranno perdonati da Lui, se il peccatore si pente sinceramente. Ma Allah, l'Esaltato, non perdonerà un calunniatore o un calunniatore finché la sua vittima non lo perdonerà per prima. Se non lo fanno, allora nel Giorno del Giudizio le buone azioni del calunniatore/calunniatore saranno date alla sua vittima come compensazione e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al suo calunniatore/calunniatore finché non sarà stabilita giustizia. Questo potrebbe

benissimo causare che il calunniatore/calunniatore venga gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

La maldicenza è lecita solo quando si vuole mettere in guardia e proteggere un'altra persona da un danno o quando si vuole risolvere un reclamo contro un'altra persona con una terza parte, come nel caso di una causa legale.

Si dovrebbe evitare di sparlare e calunniare, innanzitutto acquisendo conoscenza delle conseguenze nefaste di questi peccati gravi. In secondo luogo, una persona dovrebbe pronunciare solo parole che direbbe volentieri di fronte alla persona, sapendo benissimo che non le prenderebbe in modo offensivo. In terzo luogo, un musulmano dovrebbe pronunciare parole su un altro solo se non gli dispiacerebbe che qualcun altro dicesse quelle o parole simili su di lui. Ciò significa che dovrebbe parlare degli altri come vorrebbe che le persone parlassero di lui. Infine, un musulmano dovrebbe concentrarsi sul correggere i propri difetti e, quando fatto sinceramente, gli impedirà di sparlare e calunniare gli altri.

Si dovrebbe evitare la compagnia di maldicenti e calunniatori, poiché sono dei piantagrane che, prima o poi, li calunnieranno o li sputeranno. Si dovrebbero mettere gentilmente in guardia gli altri da questi peccati gravi, finché sono al sicuro da danni fisici. Non si dovrebbero mai credere ai pettegolezzi che si dicono sugli altri, poiché la stragrande maggioranza dei pettegolezzi è completamente falsa o è mescolata a molte bugie. Si dovrebbe invece difendere l'onore degli altri, proprio come si vorrebbe che le persone difendessero il proprio onore in loro assenza. Chi si comporta in questo modo sarà protetto dal fuoco dell'Inferno da Allah, l'Eccelso. Questo

è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931. Si dovrebbero ignorare i pettegolezzi che si sentono sugli altri e non lasciare mai che influenzino il proprio comportamento nei loro confronti. Invece, si dovrebbero rispettare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Un musulmano non deve mai farsi ingannare dal fatto che la maldicenza e la calunnia verso gli altri siano diventate la normalità nella società. I peccati degli altri non ridurranno mai la gravità dei propri peccati agli occhi di Allah, l'Esaltato, né i peccati degli altri possono giustificare il commettere peccati. Questo è un atteggiamento sciocco che un giudice mondano non accetterebbe nemmeno, allora come può un musulmano aspettarsi che Allah, l'Esaltato, il Giudice dei giudici, lo accetti?

Pensare Positivamente

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, gli ipocriti colsero l'occasione per calunniare la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ne parlarono involontariamente con altri, il che causò la diffusione della calunnia ulteriormente e più rapidamente all'interno di Medina. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4750.

Se si sceglie di parlare di una diceria, bisogna sempre farlo in modo positivo, per difendere le persone accusate di un illecito, altrimenti un musulmano deve rimanere in silenzio sulla questione.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4993, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che pensare bene alle persone è un aspetto dell'adorazione di Allah, l'Esaltato, correttamente. Cioè, è un aspetto dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Interpretare le cose in modo negativo spesso porta a peccati, come maldicenza e calunnia. Un musulmano dovrebbe interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo per dare il beneficio del dubbio agli altri. Sfortunatamente, adottare una mentalità negativa ha effetti sulle persone, da un nucleo familiare a un livello nazionale. Ad esempio, quante volte una nazione è andata in guerra per un'ipotesi e un sospetto? La stragrande

maggioranza degli scandali che si trovano nei media si basa su ipotesi. Sono state create persino leggi che supportano l'uso di ipotesi e sospetti. Ciò spesso porta a relazioni fratturate e interrotte poiché le persone con questa mentalità credono sempre che gli altri le stiano prendendo in giro attraverso le loro parole o azioni. Ciò impedisce di accettare consigli dagli altri, poiché credono di essere solo presi in giro da chi dà consigli e impedisce di dare consigli poiché credono che l'altra persona non presterà attenzione a ciò che dicono. E una persona si asterrà dal consigliare chi possiede questa mentalità negativa poiché crede che ciò porterà solo a una discussione. Ciò porta ad altri tratti negativi, come l'amarezza.

È importante che i musulmani capiscano che, anche se presumono che qualcuno li stia prendendo in giro, dovrebbero comunque accettare i loro consigli se si basano sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Interpretare sempre le cose in modo negativo dà origine anche a una potente malattia mentale, vale a dire la paranoia. Chi adotta la paranoia sospetterà sempre che gli altri facciano cose brutte. Questo può essere estremamente distruttivo per le relazioni, come i matrimoni.

Si dovrebbe cercare di interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo, il che porta a una mentalità positiva. E una mentalità positiva porta a relazioni, sentimenti e unità sane. Mentre, interpretare sempre le cose in modo negativo incoraggia a pensare e agire sempre negativamente verso gli altri, anche quando il loro comportamento è buono. Questo impedisce

solo di soddisfare i diritti degli altri, qualcosa che è stato comandato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…”

Buona condotta

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, gli ipocriti colsero l'occasione per calunniare la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Al ritorno a Medina, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, si ammalò gravemente e rimase a casa. Nessuno la informò della calunnia che si stava diffondendo a Medina, che ormai aveva raggiunto tutta la sua famiglia. L'unica cosa che notò fu che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sembrava più distante emotivamente da lei ma, come sempre, mantenne il suo comportamento eccellente nei suoi confronti. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4750.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era emotivamente distante da Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, poiché temeva che interagire troppo con lei le avrebbe fatto capire che qualcosa non andava e che la calunnia contro di lei l'avrebbe solo fatta ammalare di più. Un coniuge può sempre rilevare i problemi anche se il coniuge tenta di nasconderglieli. Di conseguenza, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cercò di nasconderle la calunnia limitando quanto interagiva con lei.

Questo evento indica anche l'importanza di trattare gli altri con rispetto e gentilezza, specialmente i propri parenti. In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2612, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che possiede fede completa è colui che è migliore nella condotta e più gentile con la propria famiglia.

Sfortunatamente, alcuni hanno adottato la cattiva abitudine di trattare i non parenti in modo gentile, mentre maltrattano la propria famiglia. Si comportano in questo modo perché non capiscono l'importanza di trattare gentilmente la propria famiglia e perché non riescono ad apprezzare la propria famiglia. Un musulmano non raggiungerà mai il successo finché non adempirà entrambi gli aspetti della fede. Il primo è adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino tutte le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Il secondo è soddisfare i diritti delle persone, il che include trattarle con gentilezza. Nessuno ha più diritto a questo trattamento gentile della propria famiglia. Un musulmano deve aiutare la propria famiglia in tutte le questioni buone e metterla in guardia contro le cose e le pratiche cattive in modo gentile, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non dovrebbe supportarli ciecamente nelle cose cattive semplicemente perché sono loro parenti né dovrebbe mancare di aiutarli nelle cose buone a causa di qualche sentimento negativo nei loro confronti, poiché ciò contraddice gli insegnamenti islamici. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Il modo migliore per guidare gli altri è attraverso un esempio pratico, poiché questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è molto più efficace di una semplice guida verbale.

Bisogna imparare i diritti che ci sono dovuti e i diritti che dobbiamo agli altri, in particolare ai nostri parenti, per assicurarci di rispettarli. Un musulmano deve sempre ricordare che Allah, l'Eccelso, chiederà a ogni persona se ha rispettato i diritti degli altri, non chiederà loro se le persone hanno rispettato i propri diritti. Pertanto, bisogna preoccuparsi di ciò di cui si verrà interrogati, ovvero i diritti degli altri, e quindi sforzarsi di rispettarli secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Infine, si dovrebbe generalmente scegliere la gentilezza in tutte le questioni, specialmente quando si ha a che fare con la propria famiglia. Anche se commettono peccati, dovrebbero essere avvertiti in modo gentile e comunque aiutati in questioni che sono buone, poiché questa gentilezza è più efficace nel riportarli all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, che trattarli duramente.

Confortare gli altri

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, gli ipocriti colsero l'occasione per calunniare la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Al ritorno a Medina, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, si ammalò gravemente e si trasferì a casa dei suoi genitori per aiutarla a guarire. Dopo aver scoperto la calunnia, chiese a sua madre perché gliela nascondesse. Sua madre la confortò e le consigliò di non prendere sul serio la calunnia, poiché le persone parlano sempre male di coloro che sono stati benedetti come lei. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4750.

Confortare emotivamente gli altri è un aspetto dell'Islam che deve essere messo in pratica.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1601, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque consolasse una persona afflitta dal dolore sarebbe stato rivestito di una veste d'onore nel Giorno del Giudizio.

Poiché affrontare difficoltà è garantito per tutti, questo è un modo estremamente semplice per ottenere una grande ricompensa che non richiede molto tempo, energia o denaro. Ciò include lo sforzo di aiutare la famiglia che affronta una difficoltà in base alle proprie possibilità, come

supporto emotivo, finanziario e fisico. Un musulmano deve incoraggiare gentilmente coloro che affrontano difficoltà a rimanere pazienti durante la prova e ricordare loro i versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono l'importanza e la grande ricompensa dell'essere pazienti. Dovrebbero parlare positivamente ricordando loro che le cose accadono solo per una buona ragione, anche se le persone non riescono a comprendere la saggezza che c'è dietro. In realtà, una persona non ha bisogno di essere uno studioso per compiere questa giusta azione, poiché nella maggior parte dei casi poche parole gentili di supporto sono sufficienti per far sentire meglio qualcuno che affronta difficoltà. E in alcuni casi la sola presenza fisica è sufficiente per fornire loro la sensazione di supporto anche se non vengono pronunciate parole.

Questo atteggiamento viene facilmente adottato quando si trattano gli altri semplicemente come si vorrebbe essere trattati.

Infine, è importante che i musulmani correggano la loro intenzione quando compiono questa giusta azione, ovvero, lo facciano per amore di Allah, l'Eccelso, e non per mettersi in mostra con gli altri, come i loro parenti, né per paura di essere criticati dagli altri se non lo fanno. Coloro che agiscono per amore degli altri saranno informati nel Giorno del Giudizio di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Diffondere pettegolezzi

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, gli ipocriti colsero l'occasione per calunniare la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Al ritorno a Medina, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, si ammalò gravemente e si trasferì a casa dei suoi genitori per aiutarla nella guarigione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si rivolse alla gente e chiese pubblicamente perché le persone stessero spettegolando e diffondendo calunnie sulla sua famiglia e sul Compagno, Safwan Bin Mu'attal, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4750.

Questo evento rende chiaro che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non dubitò di sua moglie o del suo Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro. Ciò indica l'importanza di dare il beneficio del dubbio agli altri a meno che non ci siano prove evidenti contro di loro. Non si dovrebbe agire in base a voci e invece basare i propri sentimenti e azioni su prove evidenti. Non farlo porta ad altri peccati, come la maldicenza, il pettegolezzo, lo spionaggio e il danneggiamento delle proprie relazioni con gli altri.

Inoltre, l'evento principale in discussione mette anche in guardia contro la diffusione di pettegolezzi. In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 290, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che chi diffonde pettegolezzi maligni non entrerà in Paradiso.

Questo è colui che diffonde pettegolezzi, veri o falsi che siano, che causano problemi tra le persone e portano a relazioni fratturate e rotte. Questa è una caratteristica malvagia e coloro che si comportano in questo modo sono in realtà diavoli umani, poiché questa mentalità non appartiene ad altri che al Diavolo. Egli si sforza sempre di causare separazione tra le persone. Allah, l'Esaltato, ha maledetto questo tipo di persona nel Sacro Corano. Capitolo 104 Al Humazah, versetto 1:

"Guai a ogni maldicente e a ogni calunniatore."

Come ci si può aspettare che Allah, l'Eccelso, risolva i loro problemi e li benedica se questa maledizione li ha circondati? L'unica volta in cui è accettabile raccontare storie è quando si avvisano gli altri di un pericolo.

È dovere di un musulmano non prestare attenzione a chi racconta storie, poiché sono persone malvagie di cui non ci si può fidare o a cui non si dovrebbe credere. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

"O voi che credete, se viene a voi un disobbediente con delle informazioni, indagate, per non danneggiare un popolo per ignoranza…"

E capitolo 24 An Nur, versetto 12:

"Perché, quando l'avete udito, i credenti e le credenti non hanno pensato bene di se stessi [cioè, l'uno dell'altro] e non hanno detto: "Questa è una palese falsità"?"

Un musulmano dovrebbe proibire al latore di continuare con questa caratteristica malvagia e spingerlo a pentirsi sinceramente. Come comandato nel Sacro Corano, un musulmano non dovrebbe nutrire alcuna cattiva volontà nei confronti della persona che presumibilmente ha detto qualcosa di male su di lui o sugli altri. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…”

Questo stesso versetto insegna ai musulmani a non cercare di provare o confutare il portatore di dicerie spiando gli altri. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“…E non spiare…”

Invece, il portatore di storie dovrebbe essere ignorato. Un musulmano non dovrebbe menzionare le informazioni fornitegli dal portatore di storie a un'altra persona o menzionare il portatore di storie poiché ciò lo renderebbe anche lui un portatore di storie.

I musulmani dovrebbero evitare di sparlare e di stare in compagnia di chi spettegola, perché non possono mai essere degni di fiducia o compagnia finché non si pentono sinceramente. Bisogna ricordare che chi spettegola sugli altri con una persona, spettegolerà anche su quella persona con altri.

Infine, poiché il ladro ha fatto del male alle persone, non saranno perdonati da Allah, l'Eccelso, finché le loro vittime non li perdoneranno per primi. Poiché le persone non sono così misericordiose e indulgenti, questo potrebbe portare il ladro a dare le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, il ladro prenderà i peccati delle sue vittime nel Giorno del Giudizio. Questo potrebbe causare la loro scaglia all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Infine, l'avvertimento nell'Hadith principale di perdere il Paradiso, può facilmente verificarsi per un ladro, poiché i pettegolezzi maligni che hanno iniziato possono facilmente diffondersi come un incendio nella comunità e persino nel mondo, attraverso i social media. Di conseguenza, il ladro che ha iniziato il pettegolezzo avrà una quota del peccato di ogni persona che discute questo pezzo di pettegolezzo. E i loro peccati continueranno ad aumentare anche dopo la loro morte, finché i pettegolezzi da loro iniziati continueranno a essere discussi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674.

Pertanto, bisogna evitare questo pericoloso risultato evitando sempre di spettegolare sugli altri, proprio come non amano che gli altri spettegolino su di loro. Se si deve parlare degli altri, si dovrebbe farlo in modo positivo, altrimenti si dovrebbe rimanere in silenzio.

Corrompere l'unità

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, gli ipocriti colsero l'occasione per calunniare la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Al ritorno a Medina, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, si ammalò gravemente e si trasferì a casa dei suoi genitori per aiutarla nella guarigione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si rivolse alla gente e chiese pubblicamente perché le persone stessero spettegolando e diffondendo calunnie sulla sua famiglia e sul Compagno, Safwan Bin Mu'attal, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Dopo questo discorso i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si infuriarono quando videro l'angoscia che questa calunnia aveva causato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma poiché gli ipocriti nascondevano la loro incredulità e inimicizia, era difficile identificarli e così questo stress fece sì che persino alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, litigassero tra loro su chi fosse il responsabile di questa calunnia. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4750.

Un segno di ipocrisia è che una persona diffonde corruzione nella società. Questa caratteristica negativa colpisce tutti i livelli sociali a partire da un'unità familiare e terminando a livello internazionale. Questo tipo di persona non ama vedere le persone unirsi nel bene poiché ciò potrebbe causare l'aumento dello status mondano degli altri oltre il proprio. Ciò li spinge a sparlare e calunniare per far sì che le persone si rivoltino l'una contro l'altra. Il loro atteggiamento malvagio distrugge i loro stessi legami di parentela e quando osservano altre famiglie che sono felici li spinge a distruggere anche la loro felicità. Sono dei critici che dedicano il loro tempo a svelare gli errori degli altri per trascinare verso il basso il loro status sociale. Sono le prime

persone a iniziare a spettegolare sugli altri e ad agire da sordi ogni volta che si parla di cose buone. La pace e la quiete li disturbano, quindi cercano di creare problemi per divertirsi. Non riescono a ricordare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546. Consiglia che chiunque copra i difetti degli altri Allah, l'Eccelso, coprirà i loro difetti. Ma chiunque cerchi e sveli i difetti degli altri, Allah, l' Eccelso, esporrà i loro difetti alla gente. Quindi, in realtà, questo tipo di persona sta solo svelando i propri difetti alla società, anche se crede di esporre i difetti degli altri.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di restare in silenzio su questioni in cui non si possono fornire prove o informazioni chiare che possano risolvere il problema. Discutere dei problemi all'interno della società senza fornire soluzioni porta solo a ulteriore stress per le persone.

Fatti gli affari tuoi

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, gli ipocriti colsero l'occasione per calunniare la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Una delle persone che prese parte alla diffusione di questa calunnia fu Hamna, la sorella della moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Zaynab Bint Jahsh, che Allah sia soddisfatto di lei. Hamna prese parte alla diffusione di questa calunnia perché credeva che avrebbe fatto sì che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, amasse sua sorella più di Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Fece questo nonostante sua sorella, Zaynab Bint Jahsh, che Allah sia soddisfatto di lei, non dicesse mai altro che cose buone su Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4750.

Innanzitutto è importante notare che un musulmano dovrebbe capire che non potrà mai veramente aiutare un'altra persona attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Qualunque beneficio mondano uno ottenga per sé e per gli altri alla fine diventerà una fonte di stress per loro in entrambi i mondi. Un musulmano dovrebbe aiutare le persone solo in cose che sono gradite ad Allah, l'Eccelso.

Inoltre, un musulmano dovrebbe comprendere l'importanza di badare ai fatti propri. In primo luogo, una persona che non adotta questo atteggiamento verrà privata del suo prezioso tempo. Tutto può essere comprato tranne più tempo. Sprecare tempo sarà un grande rimpianto per una persona nell'aldilà

quando osserverà la ricompensa di coloro che hanno utilizzato correttamente il loro tempo. Anche se alcune cose pronunciate da una persona che non si occupa dei fatti propri non sono peccaminose, è ovvio che ha perso l'opportunità di usare il suo tempo in un modo più produttivo. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3976, che una persona non può perfezionare il proprio Islam finché non si tiene lontana dalle cose che non la riguardano.

La definizione di parlare di qualcosa che non riguarda una persona è che se una persona sceglie di rimanere in silenzio da questo tipo di discorso non commetterà peccato. né causare alcun danno con il loro silenzio .

In realtà, una persona non dovrebbe nemmeno parlare di cose che la riguardano, a meno che non sia in un momento e in un luogo appropriati. Ignorare questo consiglio porta solo guai per chi parla e per gli altri.

Fare domande su cose che non ci riguardano è un problema comune nella società odierna. Le persone spesso chiedono informazioni su questo genere di cose e costringono gli altri che desiderano mantenere le cose private a mentire, a evitare di rispondere direttamente tramite inganno o a ignorarle, il che risulta maleducato. Un musulmano dovrebbe essere più premuroso e chiedere informazioni solo su cose generali che lo riguardano.

Coloro che dedicano il loro discorso a cose che non li riguardano saranno privati del parlare di cose che li riguardano. E coloro che veramente dirigono i loro sforzi su cose che li riguardano non troveranno il tempo di parlare di cose che non li riguardano. Questi ultimi sono i vincitori che hanno utilizzato la loro lingua nel modo corretto.

Se uno riflettesse veramente su tutte le discussioni che ha avuto, si renderebbe conto che la maggior parte di esse è stata causata da qualcuno che parlava di qualcosa che non lo riguardava. Immagina quante discussioni potrebbero essere evitate semplicemente evitando questo atteggiamento?

Problemi di condivisione

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, gli ipocriti colsero l'occasione per calunniare la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Quando gli effetti della calunnia si intensificarono a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiamò i suoi due intimi Compagni, Ali Ibn Abu Talib e Usama Bin Zayd, che Allah sia soddisfatto di loro, e si consultò con loro. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, lo consigliò sinceramente delineando tutte le possibili opzioni tra cui poteva scegliere. Inoltre, entrambi parlarono bene di Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, e trovarono persino un'ulteriore prova del suo buon carattere chiamando un testimone, una schiava, che lavorava nella casa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche lei non disse altro che cose buone su Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Se ne parla in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 4750.

I musulmani dovrebbero sforzarsi di evitare di adottare un certo atteggiamento, vale a dire, condividere i propri problemi con troppe persone. Il problema con questo atteggiamento è che quando si racconta a troppe persone, condividere i propri problemi e cercare consigli diventa un mezzo per lamentarsi delle proprie difficoltà, il che è un chiaro segno della propria impazienza. Inoltre, questo atteggiamento causerà solo confusione poiché i consigli ricevuti saranno vari, il che li renderà sempre più incerti sulla strada giusta. Mentre, consultare poche persone sagge farà solo aumentare la propria certezza. Ripetere i propri problemi più e più volte a molte persone fa sì che si concentrino troppo sul proprio problema, il che lo fa apparire più grande e più significativo di quanto non sia in realtà, anche al punto che li porta a trascurare i propri altri doveri, il che porta solo a maggiore impazienza.

Pertanto i musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda le loro difficoltà. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

"…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai."

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe condividere i propri problemi solo con coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe condividere i propri problemi solo con coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

Controllo della rabbia

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, gli ipocriti colsero l'occasione per calunniare la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Quando gli effetti della calunnia si intensificarono a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, andò da Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, e le ricordò gentilmente che Allah, l'Esaltato, perdona chiunque si penta sinceramente di Lui. Non appena Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, udì queste parole, smise immediatamente di piangere. Aspettò che i suoi genitori la difendessero in presenza del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma per amore e rispetto per lui, rimasero in silenzio. Poi rispose direttamente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarando che non avrebbe mai ammesso di aver fatto qualcosa che non aveva fatto e che la sua unica opzione era di rimanere paziente proprio come il Santo Profeta Yaqoob, pace e benedizioni su di lui, rimase paziente quando sperimentò la perdita di suo figlio il Santo Profeta Yusuf, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4750.

È importante notare che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non l'accusò di nulla di sbagliato, anzi la difese pubblicamente. Ma aveva bisogno di adempiere al suo ruolo di Santo Profeta, pace su di loro, ricordandole di cercare il pentimento se ne avesse avuto bisogno. Inoltre, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, avrebbe potuto facilmente infuriarsi con coloro che la circondavano, poiché sentiva di non avere il loro pieno supporto. Ma invece controllò la sua rabbia e rimase paziente.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a una persona di non arrabbiarsi.

In realtà, questo Hadith non significa che una persona non dovrebbe mai arrabbiarsi, poiché la rabbia è una caratteristica innata che si riscontra persino nei Santi Profeti, la pace sia su di loro. Infatti, in alcuni rari casi la rabbia può essere utile, come nell'autodifesa. Questo Hadith in realtà significa che una persona dovrebbe controllare la propria rabbia in modo che non la porti alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, qualcosa dimostrato perfettamente dai Santi Profeti, la pace sia su di loro.

Inoltre, questo Hadith dimostra che la rabbia può portare a molti mali e che controllarla porta a molti beni.

In primo luogo, questo consiglio è un comando ad adottare tutte le buone caratteristiche che incoraggeranno a controllare la propria rabbia, come la pazienza.

Questo Hadith indica anche che una persona non dovrebbe agire secondo la propria rabbia. Invece, dovrebbe lottare con se stessa per controllarla in modo che non la porti a peccare. Controllare la rabbia per amore di Allah,

l'Esaltato, è una grande azione e conduce all'amore divino. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 134:

“…che frenano l’ira e perdonano la gente, e Allah ama coloro che fanno il bene.”

Ci sono molti insegnamenti nell'Islam che incoraggiano i musulmani a controllare la loro rabbia. Ad esempio, poiché la rabbia è collegata e ispirata dal Diavolo, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3282, consiglia che una persona arrabbiata dovrebbe cercare rifugio in Allah, l'Esaltato, dal Diavolo.

Un musulmano arrabbiato è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, di aggrapparsi al terreno. Ciò potrebbe significare che dovrebbero prostrarsi sulla Terra finché non si calmano. Infatti, più si assume una posizione del corpo inattiva, meno possibilità ci sono che si scatenino con rabbia. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4782. Agire in base a questo consiglio consente di imprigionare la propria rabbia dentro di sé finché non passa, in modo che non influisca negativamente sugli altri.

Un musulmano che è arrabbiato dovrebbe seguire il consiglio dato nell'Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4784. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò al musulmano arrabbiato

di eseguire l'abluzione. Questo perché l'acqua contrasta la caratteristica innata della rabbia, vale a dire il calore. Se poi si offre una preghiera, questo lo aiuterebbe a controllare ulteriormente la propria rabbia e porterebbe a una grande ricompensa.

I consigli discussi finora aiutano un musulmano arrabbiato a controllare le proprie azioni fisiche. Per controllare il proprio discorso è meglio astenersi dal parlare quando si è arrabbiati. Sfortunatamente, le parole possono spesso avere un effetto più duraturo sugli altri rispetto alle azioni fisiche. Innumerevoli relazioni sono state fratturate e rotte a causa di parole pronunciate con rabbia. Questo comportamento spesso porta anche ad altri peccati e crimini. È importante per un musulmano notare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3970, che avverte che basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Controllare la rabbia è una grande virtù e colui che la padroneggia è stato descritto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come una persona forte in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6114. Infatti, colui che ingoia la propria rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, cioè, non commette un peccato a causa della propria rabbia, avrà il cuore pieno di pace e vera fede. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4778. Questa è una caratteristica del cuore sano che è menzionata nel Sacro Corano. È l'unico cuore a cui sarà concessa la salvezza nel Giorno del Giudizio. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Come detto in precedenza, la rabbia entro certi limiti può essere utile. Dovrebbe essere usata per respingere danni a se stessi, alla fede e ai beni, il che, se fatto correttamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam, è considerato rabbia per amore di Allah, l'Esaltato. Questo era lo stato del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non si è mai arrabbiato per amore dei propri desideri. Si è arrabbiato solo per amore di Allah, l'Esaltato, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6050. Il carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il Sacro Corano, che è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1739. Ciò significa che sarebbe stato contento di ciò di cui era contento e arrabbiato per ciò di cui era arrabbiato. Inoltre, odiare per amore di Allah, l'Esaltato, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. La radice dell'odio è la rabbia. Ciò rende chiaro che l'Islam non comanda di abolire la rabbia, poiché ciò non è realmente possibile da raggiungere, ma insegna loro a controllarla entro i limiti dell'Islam.

È importante notare che arrabbiarsi solo per amore di Allah, l'Eccelso, è degno di lode, ma se questa rabbia porta a superare i limiti, allora diventa biasimevole. È assolutamente vitale per una persona controllare la propria rabbia secondo gli insegnamenti dell'Islam anche quando si è arrabbiati per amore di Allah, l'Eccelso. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4901, mette in guardia da un fedele che ha affermato con rabbia che Allah, l'Eccelso, non avrebbe perdonato una specifica persona peccatrice. Di conseguenza, questo fedele sarà mandato all'Inferno mentre il peccatore sarà perdonato nel Giorno del Giudizio.

Le origini del male consistono in quattro cose: non riuscire a controllare il proprio desiderio, la paura, gli appetiti malvagi e la rabbia. Pertanto, colui che accetta il consiglio di questo Hadith rimuoverà un quarto del male dal proprio carattere e dalla propria vita.

Per concludere, è fondamentale che i musulmani controllino la propria rabbia, in modo che non li porti ad agire o parlare in un modo che li porterà a un grande rimpianto sia in questo mondo che nell'altro.

La pazienza porta alla ricompensa

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, gli ipocriti colsero l'occasione per calunniare la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Quando gli effetti della calunnia si intensificarono a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, andò da Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, e discusse la questione con lei. Prima che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avesse anche solo la possibilità di alzarsi dal suo posto, Allah, l'Esaltato, rivelò i versetti che scagionarono e onorarono grandemente Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, e criticò duramente coloro che avevano iniziato e preso parte alla calunnia contro di lei. Capitolo 24 An Nur, versetti 11-26:

"In verità, quelli che sono venuti con la falsità sono un gruppo tra voi. Non pensate che sia un male per voi; piuttosto, è un bene per voi…Quelli [brave persone] sono dichiarati innocenti di ciò che [cioè, i calunniatori] dicono. Per loro è il perdono e una nobile provvidenza."

Se ne parla in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 4750.

Un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, consiglia che essere pazienti per le cose che non ci piacciono porta a una grande ricompensa. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti].”

La pazienza è un elemento chiave richiesto per soddisfare i tre aspetti della fede: soddisfare i comandi di Allah, l'Esaltato, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino. Ma un livello più alto e più gratificante della pazienza è la contentezza. Questo è quando un musulmano crede profondamente che Allah, l'Esaltato, scelga solo il meglio per i Suoi servi e quindi preferisce la Sua scelta alla propria. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Un musulmano paziente capisce che qualsiasi cosa lo abbia colpito, come una difficoltà, non avrebbe potuto essere evitata anche se l'intera creazione lo avesse aiutato. Allo stesso modo, qualsiasi cosa lo abbia mancato non avrebbe potuto colpirlo. Colui che accetta veramente questo fatto non esulterà e non diventerà orgoglioso per nulla di ciò che ottiene sapendo che Allah, l'Esaltato, ha assegnato quella cosa a lui. Né si addolorerà per qualcosa che non riesce a ottenere sapendo che Allah, l'Esaltato, non ha assegnato quella cosa a lui e nulla nell'esistenza può alterare questo fatto. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, questo, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [in orgoglio] per ciò che Egli vi ha dato…”

Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 79, che quando qualcosa accade un musulmano dovrebbe credere fermamente che fosse stato decretato e che nulla avrebbe potuto cambiare l'esito. E un musulmano non dovrebbe avere rimpianti nel credere che avrebbe potuto prevenire l'esito se in qualche modo si fosse comportato diversamente, poiché questo atteggiamento fa solo sì che il Diavolo lo incoraggi all'impazienza e alle lamentele sul destino. Un musulmano paziente capisce veramente che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, abbia scelto è la migliore per lui, anche se non osserva la saggezza che c'è dietro. Chi è paziente desidera un cambiamento nella sua situazione e persino supplica per questo, ma non si lamenta di ciò che è accaduto. Essere persistentemente pazienti può portare un musulmano a un livello superiore, vale a dire, la contentezza.

Chi è contento non desidera che le cose cambino perché sa che la scelta di Allah, l'Eccelso, è migliore della sua scelta. Questo musulmano crede fermamente e agisce in base all'Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500. Esso consiglia che ogni situazione è la migliore per il credente. Se incontrano un problema, dovrebbero mostrare pazienza, il che porta a benedizioni. E se sperimentano momenti di facilità, dovrebbero mostrare gratitudine, il che porta anche a benedizioni.

È importante sapere che Allah, l'Eccelso, mette alla prova coloro che ama. Se mostrano pazienza saranno ricompensati, ma se sono arrabbiati, questo dimostra solo la loro mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2396.

Un musulmano dovrebbe essere paziente o contento della scelta e del decreto di Allah, l'Eccelso, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Ciò ridurrà la propria angoscia e gli fornirà molte benedizioni in entrambi i mondi. Mentre l'impazienza distruggerà solo la ricompensa che avrebbe potuto ricevere. In entrambi i casi un musulmano attraverserà la situazione decretata da Allah, l'Eccelso, ma è una sua scelta se desiderare o meno la ricompensa.

Un musulmano non raggiungerà mai la piena contentezza finché il suo comportamento non sarà uguale nei momenti difficili e facili. Come può un vero servitore andare dal Padrone, vale a dire Allah, l'Eccelso, per un giudizio e poi diventare infelice se la scelta non corrisponde al suo desiderio? C'è una reale possibilità che se una persona ottiene ciò che desidera, questo la distruggerà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Un musulmano non dovrebbe adorare Allah, l'Esaltato, al limite. Cioè, quando il decreto divino corrisponde ai loro desideri, lodano Allah, l'Esaltato. E quando non lo fa, si irritano comportandosi come se ne sapessero più di Allah, l'Esaltato. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

Un musulmano dovrebbe comportarsi con la scelta di Allah, l'Eccelso, come se si comportasse con un medico esperto e affidabile. Allo stesso modo in cui un musulmano non si lamenterebbe di prendere la medicina amara prescritta dal medico sapendo che è la cosa migliore per lui, dovrebbe accettare le difficoltà che affronta nel mondo sapendo che è la cosa migliore per lui. Infatti, una persona sensata ringrazierebbe il medico per la medicina amara e allo stesso modo un musulmano intelligente ringrazierebbe Allah, l'Eccelso, per qualsiasi situazione che incontra.

Inoltre, un musulmano dovrebbe rivedere i numerosi versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono la ricompensa data al musulmano paziente e contento. Una profonda riflessione su questo ispirerà un musulmano a rimanere saldo quando affronta difficoltà. Ad esempio, Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti].”

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2402. Esso consiglia che quando coloro che hanno pazientemente affrontato prove e difficoltà nel mondo riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio, coloro che non hanno affrontato tali prove desidereranno di aver affrontato pazientemente difficoltà come il taglio della loro pelle con le forbici.

Per ottenere pazienza e persino contentezza con ciò che Allah, l'Eccelso, sceglie per una persona, dovrebbero cercare e agire sulla base della conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che raggiungano l'alto livello di eccellenza della fede. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. L'eccellenza nella fede è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera, come se potesse testimoniare Allah, l'Eccelso. Chi raggiunge questo livello non sentirà il dolore delle difficoltà e delle prove poiché sarà completamente immerso nella consapevolezza e nell'amore di Allah, l'Eccelso. Questo è simile allo stato delle donne che non provavano dolore quando si tagliavano le mani quando osservavano la bellezza del Santo Profeta Yusuf, pace su di lui. Capitolo 12 Yusuf, versetto 31:

“…e diedero a ciascuno di loro un coltello e dissero [a Giuseppe]: "Esci davanti a loro". E quando lo videro, lo ammirarono molto e si tagliarono le

mani e dissero: "Perfetto è Allah! Questo non è un uomo; questo non è altro che un nobile angelo".

Se un musulmano non riesce a raggiungere questo alto livello di fede, dovrebbe almeno provare a raggiungere il livello inferiore menzionato nell'Hadith citato in precedenza. Questo è il livello in cui si è costantemente consapevoli di essere osservati da Allah, l'Eccelso. Allo stesso modo in cui una persona non si lamenterebbe di fronte a una figura autorevole che teme, come un datore di lavoro, un musulmano che è costantemente consapevole della presenza di Allah, l'Eccelso, non si lamenterà delle scelte che fa.

Lascia andare le cose

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, gli ipocriti colsero l'occasione per calunniare la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Dopo che Allah, l'Esaltato, esonerò Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, da questa calunnia, suo padre, Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò che non avrebbe più aiutato finanziariamente il suo parente che aveva preso parte alla diffusione di questa calunnia. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 24 An Nur, versetto 22, incoraggiando lui e tutti i musulmani a perdonare e trascurare gli errori degli altri:

" E non giurino coloro che sono virtuosi e ricchi tra voi di non dare [aiuto] ai loro parenti, ai bisognosi e agli emigranti per la causa di Allah, e perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdonasse? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Dopo questo, Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, ritrattò la sua dichiarazione e continuò ad aiutare il suo parente. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3180.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano

per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i suoi errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio.

Sentire per gli altri

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò una forza sotto la guida di Abu Ubaidah Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo esercito incontrò gravi difficoltà perché esaurirono le provviste. Di conseguenza, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, raccolse il cibo dell'esercito e lo distribuì equamente tra i soldati, che a un certo punto era un frutto di dattero a persona al giorno. Furono persino costretti a mangiare foglie di piante per nutrirsi. Qais Bin Sa'd Bin Ubaadah, che Allah sia soddisfatto di lui, iniziò persino a macellare i suoi cammelli per sfamare l'esercito. L'esercito alla fine incontrò una balena che si era arenata sulla costa. Ne mangiarono per un mese e dopo aver terminato la loro missione tornarono a Medina, dove condivisero un po' della carne di balena con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 1452-1454, e in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4357.

Questo evento dimostra la profonda cura che ciascun soldato nutriva l'uno per l'altro.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri e di conseguenza fallisce nel suo dovere di supportare gli altri secondo i suoi mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenerlo a mente e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici ed egocentrici e invece aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale, poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano dovrebbe essere migliore degli animali prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Questo Hadith indica anche l'importanza dell'unità e dell'uguaglianza nell'Islam, poiché ognuno deve aiutare gli altri musulmani in base alle proprie possibilità, indipendentemente dal sesso, dall'etnia o da qualsiasi altra cosa.

Allo stesso modo in cui una persona desidera rimuovere la propria angoscia, deve sforzarsi di comportarsi in questo modo per gli altri, poiché l'Hadith principale indica chiaramente che per un musulmano non c'è differenza tra lui che affronta un'angoscia o un altro musulmano che affronta un'angoscia. È la stessa cosa.

Infine, anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Il patto di Hudaibiya

Il vero pellegrinaggio

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e di non impegnarsi in guerra con i non musulmani della Mecca. La loro decisione si basava su un sogno visto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di lui e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mentre compivano la Visitazione (Umra). Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 223 ed è stato registrato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731-2732.

In generale, un musulmano deve assicurarsi di adottare la giusta intenzione e il giusto atteggiamento quando si reca a compiere la Visitazione o il Sacro Pellegrinaggio, per essere sicuro di trarne beneficio in entrambi i mondi.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1773, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la ricompensa per un pellegrinaggio sacro accettato non è altro che il Paradiso.

Il vero scopo del Sacro Pellegrinaggio è preparare i musulmani al loro viaggio finale verso l'aldilà. Allo stesso modo in cui un musulmano lascia dietro di sé la propria casa, il proprio lavoro, la propria ricchezza, la propria famiglia, i propri amici e il proprio status sociale per compiere il Sacro Pellegrinaggio, ciò avverrà al momento della propria morte, quando intraprenderà il suo viaggio finale verso l'aldilà. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, consiglia che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonino sulla tomba e che solo le sue azioni, buone e cattive, rimangano con lei.

Quando un musulmano tiene a mente questo durante il suo Sacro Pellegrinaggio, adempirà correttamente a tutti gli aspetti di questo dovere. Questo musulmano tornerà a casa come una persona cambiata, poiché darà priorità alla preparazione per il suo viaggio finale nell'aldilà piuttosto che all'accumulo degli aspetti eccessivi di questo mondo materiale. Si impegnerà nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che include prendere da questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

I musulmani non dovrebbero trattare il Santo Pellegrinaggio come una vacanza e una gita di shopping, poiché questo atteggiamento ne vanifica lo scopo. Deve ricordare ai musulmani il loro viaggio finale verso l'aldilà, un viaggio che non ha ritorno e nessuna seconda possibilità. Solo questo ispirerà qualcuno a compiere correttamente il Santo Pellegrinaggio e a

prepararsi adeguatamente per l'aldilà. Chi si comporta in questo modo sarà condotto in Paradiso dal suo Santo Pellegrinaggio.

Rimanere neutrali

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e di non impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedir loro di entrare alla Mecca. Quindi commentò che i non musulmani della Mecca erano infatuati dalla guerra e che non avrebbero subito alcun danno se lo avessero semplicemente lasciato solo. Se altri non musulmani lo avessero ucciso, i non musulmani della Mecca avrebbero ottenuto ciò che desideravano e se gli fosse stata concessa la vittoria, allora i non musulmani avrebbero potuto entrare nell'Islam e unirsi al successo. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 223-224, ed è stato registrato negli Hadith presenti in Sahih Bukhari, numeri 2731-2732 e nella Nobile Vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagina 1492.

In generale, questo indica che se non si può aiutare qualcuno in ciò che è bene, il minimo che si possa fare è non ostacolarlo.

I musulmani spesso affermano che, poiché sono molto impegnati nelle loro attività mondane, trovano difficile compiere azioni giuste volontarie, in particolare quelle relative alle persone, come sostenere fisicamente qualcuno. Anche se i musulmani dovrebbero sforzarsi di compiere quante

più azioni giuste volontarie possibili, poiché ciò sarà loro di beneficio in entrambi i mondi, mentre le loro attività mondane saranno di beneficio solo in questo mondo, il minimo che questi musulmani dovrebbero fare è adottare una mentalità neutrale nei confronti degli altri. Ciò significa che se un musulmano non può aiutare gli altri, non dovrebbe ostacolarli nelle loro attività lecite e buone. Se non può rendere felici gli altri, non dovrebbe renderli tristi. Se non può far ridere gli altri, non dovrebbe farli piangere. Questo può essere applicato a innumerevoli scenari. È importante capirlo poiché molti musulmani potrebbero fare del bene agli altri, come fornire loro supporto emotivo, ma allo stesso tempo distruggono le loro buone azioni essendo negativi nei confronti delle persone. È importante notare che se un musulmano è eccessivamente negativo nei confronti degli altri, potrebbe essere scaraventato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Avere una mentalità neutrale è in realtà una buona azione quando fatta per il piacere di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 250.

Per concludere, è meglio trattare gli altri in modo positivo, che è un segno di vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Ma se non possono farlo, il minimo che dovrebbero fare è trattare gli altri in modo neutrale. Poiché trattare gli altri in modo negativo potrebbe benissimo portare alla propria distruzione.

Andando avanti

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fu avvisato che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedir loro di entrare alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consultò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, su cosa fare. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò che poiché non avevano intenzione di combattere con i non musulmani della Mecca, avrebbero dovuto procedere verso la Mecca e se fossero stati impediti di entrarvi, avrebbero combattuto per autodifesa. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede quindi l'ordine di procedere in avanti. Se ne è parlato negli Hadith contenuti nel Sahih Bukhari, numeri 2731-2732, e nella Biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 125-126, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Questo evento insegna ai musulmani che ogni volta che incontrano una situazione difficile, dovrebbero rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, confidando che Egli fornirà loro una via d'uscita anche se ciò sembra impossibile al momento. Capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Un musulmano dovrebbe capire che Allah, l'Eccelso, sceglie il meglio per i Suoi servi anche se la saggezza dietro la difficoltà non è ovvia. È la reazione

di una persona che porta alle benedizioni o all'ira di Allah, l'Eccelso. Basta riflettere sugli innumerevoli esempi nella propria vita in cui hanno creduto che qualcosa fosse sbagliato solo per cambiare idea in seguito e viceversa. È come quando una persona prende una medicina amara prescrittagli da un medico. Anche se la medicina è amara, la prende comunque credendo che gli farà bene. È strano come un musulmano possa fidarsi di un medico la cui conoscenza è limitata e che non è assolutamente certo che la medicina amara gli farà bene e non riesca a fidarsi di Allah, l'Eccelso, la cui conoscenza è infinita e quando Lui decreta solo il meglio per i Suoi servi.

Un musulmano dovrebbe comprendere la differenza tra un pio desiderio e la fiducia in Allah, l'Esaltato. La persona che non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, e poi si aspetta che Lui la aiuti nelle difficoltà è un pio desiderio. Colui che otterrà l'aiuto di Allah, l'Esaltato, che è indicato in questo grande evento, è colui che si sforza sinceramente nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza e poi si fida del Suo giudizio senza lamentarsi o mettere in discussione la Sua scelta.

Importanza della preghiera

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fu avvisato che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedire loro di entrare alla Mecca. Durante questo viaggio, i musulmani pregarono mentre l'esercito non musulmano li osservava da lontano. Dopo che la preghiera fu finita, i non musulmani si criticarono a vicenda per non aver attaccato i musulmani mentre pregavano. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 4 An Nisa, versetto 102, che discute la preghiera della paura.

“E quando tu [cioè, il comandante di un esercito] sei tra loro e li guidi nella preghiera, lascia che un gruppo di loro stia [in preghiera] con te e che portino le loro armi. E quando si sono prostrati, lascia che siano [in posizione] dietro di te e fai che l'altro gruppo venga avanti che non ha [ancora] pregato e lascia che preghi con te, prendendo precauzioni e portando le loro armi. Coloro che non credono desiderano che tu trascuri le tue armi e il tuo bagaglio in modo che possano piombarti addosso in un [singolo] attacco. Ma non c'è colpa su di te, se sei turbato dalla pioggia o sei malato, per aver deposto le tue armi, ma prendi precauzioni. In verità, Allāh ha preparato per i miscredenti una punizione umiliante.”

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 4:102, pagina 62.

Bisogna notare che, anche in una situazione così pericolosa, Allah, l'Eccelso, non ha annullato la preghiera obbligatoria, l'ha solo modificata. Questo evento indica quindi l'importanza di stabilire le preghiere obbligatorie.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2618, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che la differenza tra fede e miscredenza sta nell'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Al giorno d'oggi questo è diventato fin troppo comune. Molti rinunciano alle loro preghiere obbligatorie per motivi futili, tutti senza dubbio respinti. Se l'obbligo della preghiera non è stato rimosso per colui che è impegnato in battaglia, come può essere rimosso per chiunque altro? Capitolo 4 An Nisa, versetto 102:

“E quando tu [cioè, il comandante di un esercito] sei tra loro e li guidi nella preghiera, lascia che un gruppo di loro stia [in preghiera] con te e che portino le loro armi. E quando si sono prostrati, lascia che siano [in posizione] dietro di te e fai venire avanti l'altro gruppo che non ha [ancora] pregato e lascia che preghi con te, prendendo precauzioni e portando le loro armi…”

Né il viaggiatore né il malato sono esentati dall'offrire le loro preghiere obbligatorie. Al viaggiatore è stato consigliato di ridurre la quantità di cicli in

alcune delle preghiere obbligatorie per ridurre il peso per loro, ma non sono stati esentati dall'offrirle. Capitolo 4 An Nisa, versetto 101:

“E quando viaggiate per tutto il paese, non c’è colpa per voi se abbreviate la preghiera…”

Ai malati è stato consigliato di eseguire l'abluzione a secco se il contatto con l'acqua può danneggiarli. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 6:

“…Ma se siete malati o in viaggio o uno di voi torna dal luogo dove si deve espletare i propri bisogni o avete contattato delle donne e non trovate acqua, allora cercate della terra pulita e asciugatevi il viso e le mani con essa…”

Inoltre, i malati possono eseguire la preghiera obbligatoria in un modo che sia più facile per loro. Ciò significa che se non riescono a stare in piedi, possono sedersi e se non riescono a sedersi, possono sdraiarsi e offrire la preghiera obbligatoria. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 372. Ma ancora una volta, nessuna esenzione completa è concessa ai malati a meno che non siano malati mentali, il che impedisce loro di comprendere l'obbligo della preghiera.

L'altro problema importante è che alcuni musulmani ritardano le loro preghiere obbligatorie e le offrono oltre i tempi corretti. Ciò contraddice chiaramente il Sacro Corano, poiché i credenti sono stati descritti come coloro che offrono le loro preghiere obbligatorie in tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetto 103:

“…In verità, la preghiera è stata decretata sui credenti, un decreto di tempi specificati.”

Molti credono che il seguente versetto del Sacro Corano si riferisca a coloro che ritardano inutilmente le loro preghiere obbligatorie. Questo è stato discusso in Tafseer Ibn Kathir, volume 10, pagine 603-604. Capitolo 107 Al Ma'un, versetti 4-5:

“Guai a coloro che pregano. [Ma] che sono incuranti della loro preghiera.”

Qui Allah, l'Eccelso, ha chiaramente maledetto coloro che hanno adottato questo tratto malvagio. Come si può avere successo in questo mondo o nell'altro se si è stati allontanati dalla misericordia di Allah, l'Eccelso?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 512, che ritardare inutilmente le

proprie preghiere obbligatorie è un segno di ipocrisia. Il Sacro Corano ha chiarito che una delle ragioni principali per cui le persone entreranno all'Inferno è il fallimento nello stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 42-43:

“[E chiedendo loro]: "Cosa vi ha spinto a Saqar?" Diranno: "Non eravamo tra coloro che pregavano".

Tralasciare le preghiere obbligatorie è un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2621, che chiunque commetta questo peccato non crede nell'Islam.

Inoltre, nessun'altra buona azione gioverà a un musulmano finché non saranno stabilite le sue preghiere obbligatorie. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 553, avverte chiaramente che le buone azioni di una persona vengono distrutte se salta la preghiera obbligatoria del pomeriggio. Se questo è il caso per l'abbandono di una preghiera obbligatoria, si può immaginare la punizione per l'abbandono di tutte?

L'osservanza delle preghiere obbligatorie nei loro orari corretti è stata consigliata come una delle azioni più amate da Allah, l'Eccelso, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 252. Da questo si può determinare che

ritardare le preghiere obbligatorie oltre il loro orario o saltarle completamente è una delle azioni più odiate da Allah, l'Eccelso.

È un dovere importante per tutti gli anziani incoraggiare i bambini sotto la loro cura a offrire le preghiere obbligatorie fin da piccoli, in modo che le stabiliscano prima che diventino legalmente vincolanti per loro. Quegli adulti che ritardano e aspettano che i bambini siano più grandi hanno fallito in questo dovere estremamente importante. I bambini che sono stati incoraggiati a offrire le preghiere obbligatorie solo quando sono diventate obbligatorie per loro, molto raramente le hanno stabilite rapidamente. Nella maggior parte dei casi, ci vogliono anni perché adempiano correttamente a questo importante dovere. E la colpa ricade sugli anziani della famiglia, in particolare sui genitori. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495, che le famiglie incoraggiano maggiormente i loro figli a offrire le preghiere obbligatorie quando compiono sette anni.

Un altro problema importante che molti musulmani affrontano è che possono offrire le preghiere obbligatorie ma non farlo correttamente. Ad esempio, molti non completano correttamente le fasi della preghiera e invece la eseguono in fretta. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 757, avverte chiaramente che chi prega in questo modo non ha pregato affatto. Ciò significa che non sono registrati come una persona che ha offerto la propria preghiera e quindi il loro obbligo non è stato adempiuto. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 265, avverte chiaramente che la preghiera di chi non si sistema in ogni posizione della preghiera non è accettata.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse colui che non si inchina o prostra correttamente durante la preghiera come il peggior ladro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Muwatta Malik, Libro numero 9, Hadith numero 75. Sfortunatamente, molti musulmani che hanno trascorso decenni offrendo le loro preghiere obbligatorie e molte volontarie come questa scopriranno che nessuna di esse è stata conteggiata e quindi saranno trattati come qualcuno che non ha adempiuto al proprio obbligo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1313.

Il Sacro Corano indica l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione solitamente in una moschea. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

“…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza].”

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligo per gli uomini musulmani. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith

trovato in Sahih Muslim, numero 1482. Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi affermando di eseguire altre azioni giuste come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri. Chiunque lo faccia non sta seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

L'istituzione delle preghiere obbligatorie viene spesso ripetuta nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

“ Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?”

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Incontrare difficoltà

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fu avvisato che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò quindi al gruppo di prendere una strada alternativa per la Mecca che era accidentata ed estremamente pericolosa. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 224 ed è stato registrato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731-2732.

In un hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 492 dell'Imam Bukhari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non deve affrontare alcun tipo di difficoltà fisica, indipendentemente dalla sua entità, come una puntura di spina, o alcuna difficoltà emotiva, come lo stress, eccetto Allah, l'Eccelso, che cancella i loro peccati a causa di ciò.

Questo si riferisce ai peccati minori, poiché i peccati maggiori richiedono un sincero pentimento. Questo risultato si verifica quando un musulmano rimane paziente dall'inizio della difficoltà fino alla fine della sua vita. È importante capirlo, poiché molte persone credono di potersi lamentare inizialmente e poi mostrare pazienza dopo. Questa non è vera pazienza, ma è solo accettazione che avviene con il passare del tempo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1870. Inoltre, la

pazienza deve essere mostrata per tutta la vita, poiché una persona può distruggere la sua ricompensa mostrando impazienza in seguito.

Un musulmano dovrebbe ricordare che è molto meglio che i suoi peccati minori siano cancellati attraverso queste difficoltà piuttosto che raggiungere il Giorno del Giudizio mentre li possiede ancora. Un musulmano dovrebbe pentirsi costantemente e sforzarsi di compiere azioni giuste per cancellare i suoi peccati minori. E se incontra difficoltà fisiche o emotive dovrebbe rimanere paziente sperando che i suoi peccati minori siano cancellati e di ottenere una ricompensa incalcolabile. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

Accettare le cose belle

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fu avvisato che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Alla fine, quando giunsero nei pressi di Hudaibiya, il cammello del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si sedette e si rifiutò di andare oltre. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, capì che restare in questa zona era meglio per loro invece di marciare verso la Mecca. Comandò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di accamparsi a Hudaibiya e dichiarò che avrebbe accettato qualsiasi cosa i leader non musulmani della Mecca gli avessero chiesto quel giorno, purché non contraddicesse i comandi di Allah, l'Esaltato. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 224, ed è stato riportato negli Hadith presenti in Sahih Bukhari, numeri 2731-2732.

Questo evento indica l'importanza di evitare l'ostinazione in questioni che non contraddicono l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Alcuni adottano la testardaggine nelle questioni mondane e di conseguenza non cambiano il loro carattere in meglio. Invece, rimangono fermi nel loro atteggiamento credendo che questo sia in qualche modo un segno della loro grande forza e saggezza. La fermezza nelle questioni di fede è un atteggiamento lodevole, ma nella maggior parte delle questioni mondane è chiamata solo testardaggine, che è biasimevole.

Sfortunatamente, alcuni credono che se cambiano il loro atteggiamento dimostri debolezza o che stanno ammettendo la loro colpa e per questo motivo ostinatamente non riescono a cambiare in meglio. Gli adulti si comportano come bambini immaturi credendo che se cambiano il loro comportamento significa che hanno perso mentre altri che rimangono fermi sul loro atteggiamento hanno vinto. Questo è semplicemente infantile.

In realtà, una persona intelligente rimarrà salda nelle questioni di fede, ma nelle questioni mondane cambierà il suo atteggiamento, finché non è peccaminoso, per rendere la sua vita più facile. Quindi cambiare per migliorare la propria vita non è un segno di debolezza, è in realtà un segno di intelligenza.

In molti casi, una persona si rifiuta di cambiare il proprio atteggiamento e si aspetta che gli altri nella sua vita cambino il loro, come i suoi parenti. Ma ciò che spesso accade è che a causa della testardaggine tutti rimangono nello stesso stato, il che porta solo a regolari disaccordi e discussioni. Una persona saggia capisce che se le persone intorno a loro non cambiano in meglio di quanto dovrebbero. Questo cambiamento migliorerà la qualità della loro vita e il loro rapporto con gli altri, il che è molto meglio che andare in giro in discussioni circolari con le persone. Questo atteggiamento positivo alla fine porterà gli altri a rispettarli poiché ci vuole vera forza per cambiare il proprio carattere in meglio.

Coloro che rimangono testardi troveranno sempre qualcosa di cui essere infastiditi, il che rimuoverà la pace dalla loro vita. Ciò causerà ulteriori difficoltà in tutti gli aspetti della loro vita, come la loro salute mentale. Ma coloro che si adattano e cambiano in meglio passeranno sempre da una stazione di pace all'altra. Se si raggiunge questa pace, importa davvero se gli altri credono che siano cambiati solo perché si sbagliavano?

Per concludere, restare saldi negli insegnamenti del Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è lodevole. Ma nelle questioni mondane e nei casi in cui non viene commesso alcun peccato, una persona dovrebbe imparare ad adattarsi e cambiare il proprio atteggiamento in modo da trovare un po' di pace in questo mondo.

Testato per la pietà

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fu loro impedito di entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 224 ed è stato registrato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731-2732.

Durante questo periodo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che i leader dei non musulmani della Mecca avrebbero dovuto desistere dalle loro attività malvagie prima che Allah, l'Esaltato, inviasse colui che avrebbe colpito i loro colli a sostegno dell'Islam e il cui cuore Allah, l'Esaltato, aveva messo alla prova per la pietà. Quando gli fu chiesto a chi si riferisse, indicò Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 173.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautelarsi dal rischio di commettere qualcosa di dannoso.

La pietà può essere riassunta nel significato di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con

pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Include l'adempimento dei diritti delle persone, il che implica trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Un aspetto della pietà è evitare cose dubbie, non solo illecite. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illecito. Più ci si avvicina all'illecito, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illecite e dubbie e usa solo cose lecite proteggerà la propria religione e il proprio onore.

Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurli all'illegale. Ad esempio, il discorso vano e inutile, ovvero il discorso che non trae alcun beneficio né è un peccato, spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passaggio non abbandonandosi a discorsi vani, eviterà discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adottare la pietà come descritto in precedenza, un ramo della quale è quello di evitare cose vane e dubbie per paura che conducano all'illegale.

Buona volontà

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono impediti di entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. I leader non musulmani della Mecca inviarono da 40 a 50 uomini che circondarono l'accampamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per catturare un Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui. Ma questa forza fu catturata dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e furono presentati come prigionieri al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece di punirli, li perdonò e li liberò tutti. A questo proposito Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 48 Al Fath, versetto 24:

"Ed è Lui che ha trattenuto le loro mani da voi e le vostre mani da loro dentro [l'area di] Mecca dopo che vi ha fatto vincere su di loro. E sempre Allah è, di ciò che fate, Vede."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 227.

Punirli avrebbe solo aumentato la tensione tra le due parti, il che avrebbe potuto portare a combattimenti e alla perdita di vite da entrambe le parti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo ha impedito poiché ha sempre desiderato la pace tra le due parti. In generale, questo indica

l'importanza di adottare misure che portino alla riconciliazione tra le persone invece di misure che rompano i legami tra le persone. Un musulmano non dovrebbe aver paura di difendersi quando necessario, ma il suo atteggiamento primario deve essere la riconciliazione e la pace tra le persone.

Uniti nella fede

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono impediti di entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. I leader dei non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accertare i suoi motivi per venire alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Uno di questi uomini inviati dai leader non musulmani della Mecca era Urwa Bin Mas'ud. Dopo aver assistito ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e a quanto fossero diversi rispetto a tribù, etnia e classe sociale, commentò che se i non musulmani della Mecca avessero deciso di attaccarli, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sarebbero fuggiti. Urwa credeva che le uniche persone che sarebbero rimaste e avrebbero combattuto con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbero state le persone della sua tribù. Lui e molti altri credevano questo, poiché l'affiliazione tribale significava tutto per loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 226 ed è stato registrato in Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731-2732.

Questo evento indica l'importanza di formare legami basati sulla fede e sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, rispetto a tutti gli altri legami.

Con il passare del tempo le persone si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una

causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Mostrare il vero amore

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono impediti di entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. I leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Uno di questi uomini era Urwa Bin Mas'ud. Urwa osservò il grande amore che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avevano per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo essere tornato dai leader non musulmani della Mecca, dichiarò che ogni volta che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe compiuto le abluzioni i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero gareggiato per l'acqua che usava. Se avesse sputato i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, gli avrebbero impedito di cadere a terra. E avrebbero gareggiato per i suoi capelli se gli fossero caduti. Concluse che aveva visitato e osservato il re di Persia, Cosroe, il re romano, Cesare e persino il re etiope, Negus, ma non aveva mai visto la devozione e l'amore che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avevano per il loro capo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 226-227 ed è stato registrato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731-2732.

È importante notare che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dimostrarono il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, seguendo praticamente i suoi insegnamenti.

Ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure lo conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare la sua vita, il suo carattere e i suoi insegnamenti. Questo è sciocco perché come si può amare veramente qualcuno che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa dichiarazione è studiare e agire sulla vita, il carattere e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

Infine, è importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché non sono riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Essere flessibili

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono impediti di entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. I leader non musulmani della Mecca inviarono persone diverse a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trattò ogni ambasciatore secondo la propria mentalità, senza compromettere gli insegnamenti dell'Islam, al fine di mostrare loro la sua intenzione e convincerli che l'Islam alla fine avrebbe prevalso sui non musulmani della Mecca. Ognuno di questi ambasciatori tornò dai non musulmani della Mecca avvertendoli di non impedire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di entrare alla Mecca, né di provocarlo a combattere. Ad esempio, Hulais, che era uno dei leader degli Abissini, fu inviato dai non musulmani della Mecca dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sapeva che Hulais era un uomo devoto ai rituali di quel tempo, in particolare ai rituali del Santo Pellegrinaggio (Hajj) e della Visitazione (Umra), quindi ordinò che gli animali sacrificali fossero condotti fuori davanti a lui e disse ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di cantare ad alta voce l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra). Quando Hulais osservò ciò, la sua estrema devozione ai rituali degli Arabi lo prese e tornò dai non musulmani della Mecca prima ancora di incontrare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiedendo che gli permettessero di entrare alla Mecca. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 226-227, ed è stato registrato negli Hadith presenti in Sahih Bukhari, numeri 2731-2732 e nella Nobile Vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1507-1508.

Questo comportamento adattivo mostrato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è fondamentale da adottare poiché diventare ostinati nel proprio comportamento porta solo a molte dispute e problemi. Un musulmano deve rimanere fermo sugli insegnamenti dell'Islam ed evitare di contraddirli. Ma nei casi in cui adattare il proprio comportamento non porta alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, un musulmano dovrebbe adattare il proprio comportamento per trarre beneficio da sé stesso e dagli altri. Ciò è simile a quando le persone usano una nuova tecnologia che migliora le loro vite fintanto che non contraddice gli insegnamenti dell'Islam, come usare un'auto per il trasporto invece di un animale.

Evitare di comportarsi frettolosamente

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono impediti dall'entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Kharash Ibn Umayah, che Allah sia soddisfatto di lui, come suo ambasciatore presso i non musulmani della Mecca per convincerli della sua intenzione. Quando Kharash, che Allah sia soddisfatto di lui, entrò alla Mecca, i non musulmani lo attaccarono immediatamente e uccisero il suo cammello e stavano per ucciderlo quando Hulais, l'ambasciatore dei non musulmani della Mecca che era stato inviato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in precedenza, e i suoi uomini della tribù intervennero. Kharash, che Allah sia soddisfatto di lui, tornò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma quest'ultimo non si comportò frettolosamente contro il loro tradimento nel tentativo di uccidere un ambasciatore, cosa che era ampiamente considerata proibita, e invece desiderò inviare un altro ambasciatore. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, The Life of the Prophet, Volume 3, Pagina 227 e in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1509-1510.

Agire frettolosamente avrebbe causato la morte di molte persone, cosa che il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) evitò dimostrandosi paziente.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2012, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che riflettere sulle cose viene da Allah, l'Esaltato, mentre essere frettolosi viene dal Diavolo.

Questo è un insegnamento estremamente importante da comprendere e su cui agire, poiché i musulmani che compiono molte azioni giuste spesso le distruggono per fretta. Ad esempio, potrebbero pronunciare alcune parole malvagie in un impeto di rabbia che potrebbero farli precipitare all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

La stragrande maggioranza dei peccati e delle difficoltà, come le discussioni, si verificano perché le persone non riescono a riflettere sulle cose e invece agiscono in modo frettoloso. Il segno dell'intelligenza è quando si pensa prima di parlare o agire e si procede solo quando si sa che il proprio discorso o azione è buono e benefico in questioni mondane e religiose.

Anche se un musulmano non dovrebbe ancora ritardare nel compiere azioni giuste, dovrebbe comunque riflettere sulle cose prima di compierle. Questo perché un'azione giusta potrebbe non ricevere alcuna ricompensa semplicemente perché le sue condizioni e le sue etichette non sono state soddisfatte a causa della propria fretta. A questo proposito, si dovrebbe procedere in qualsiasi questione solo dopo aver riflettuto sulle cose.

Chi si comporta in questo modo non solo minimizzerà i propri peccati e aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ma minimizzerà anche le difficoltà che incontrerà, come discussioni, difficoltà e disaccordi, in tutti gli aspetti della propria vita.

Essere sinceri con i leader

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono impediti dall'entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderò quindi inviare Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, come suo ambasciatore presso i non musulmani della Mecca per evitare il confronto e rendere chiara la sua intenzione pacifica. Umar gli consigliò di inviare invece Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché i non musulmani erano arrabbiati con lui a causa del suo atteggiamento molto duro nei loro confronti da quando era diventato musulmano. Inoltre, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe facilmente ottenuto protezione dai nobili della Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, accettò la sua raccomandazione. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 227.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto accettare questo importante ruolo di ambasciatore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che avrebbe chiaramente indicato la sua superiorità. Ma per lealtà e sincerità verso il suo leader, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha raccomandato qualcuno più adatto per il ruolo.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è

sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come un aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che si deve evitare in ogni momento. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e l'avvertimento contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società. Non c'è cieca lealtà verso i leader nell'Islam, solo obbedienza a loro in cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso.

Aderire alla retta via

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono impediti dall'entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alla fine inviò Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, come suo ambasciatore ai leader non musulmani della Mecca per informarli della sua intenzione pacifica. Dopo che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe trasmesso questo messaggio, gli fu concesso il permesso di circumambulare la Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba ma rispose che non avrebbe mai potuto farlo prima che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo facesse. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 227.

Questa è una caratteristica importante da adottare nel significato, aderendo rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di fare cose che vanno oltre queste due fonti di guida, il che include agire su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se ciò porta a buone azioni. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Inoltre, più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, più si inizierà ad agire su cose che contraddicono gli insegnamenti dell'Islam. Questo è il modo in cui il Diavolo conduce le persone fuori strada, passo dopo passo. Ad esempio, a una persona che sta

affrontando delle difficoltà verrà consigliato di eseguire determinati esercizi spirituali che contraddicono e sfidano gli insegnamenti dell'Islam. Poiché questa persona è ignorante e ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, cadrà facilmente in questa trappola e inizierà a eseguire esercizi spirituali che sfidano direttamente gli insegnamenti dell'Islam. Inizierà persino a credere a cose su Allah, l'Eccelso e l'universo che contraddicono anche gli insegnamenti dell'Islam, come credere che le persone o le creature soprannaturali possano controllare il loro destino, poiché la loro conoscenza è presa da altre fonti di guida diverse dalle due. Alcune di queste pratiche e credenze fuorvianti sono una chiara incredulità, come praticare la magia nera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“…Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]."…”

Quindi un musulmano può perdere la propria fede senza nemmeno rendersene conto, poiché ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa. Ecco perché agire su innovazioni religiose che non sono radicate nelle due fonti di guida significa seguire le orme del Diavolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

“O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico.”

La promessa di Ridwan

Giuramento di servizio

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono impediti dall'entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alla fine inviò Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, come suo ambasciatore ai leader non musulmani della Mecca per informarli della sua intenzione pacifica. Dopo che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe consegnato questo messaggio, fu trattenuto dai non musulmani della Mecca. La notizia si diffuse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era stato martirizzato. Prese un impegno dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che non avrebbero lasciato la Mecca finché non si fossero vendicati di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché non solo entrò alla Mecca disarmato ma come ambasciatore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Gli ambasciatori sono sempre stati trattati con rispetto e danneggiarli è una dichiarazione di guerra. Ciò è vero anche in quest'epoca. Durante l'impegno il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise una mano nell'altra e commentò che la sua mano rappresentava la mano di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e il suo impegno di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò numerosi versetti, come il capitolo 48 Al Fath, versetto 10:

“In verità, coloro che giurano fedeltà a te, stanno in realtà giurando fedeltà ad Allah. La mano di Allah è sulle loro mani. Quindi chi infrange la sua parola la infrange solo a suo danno. E chi adempie a ciò che ha promesso ad Allah, Egli gli darà una grande ricompensa.”

E capitolo 48 Al Fath, versetto 18:

“Certamente Allah fu compiaciuto dei credenti quando giurarono fedeltà a te, sotto l'albero, e sapeva cosa c'era nei loro cuori, quindi fece scendere su di loro la tranquillità e li ricompensò con una conquista imminente.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 227-228, e in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 4066.

È importante che l'umanità rispetti la promessa fatta ad Allah, l'Eccelso, menzionata nel capitolo 7 di Al A'raf, versetti 172-173 del Sacro Corano:

" E [menziona] quando il tuo Signore prese dai figli di Adamo - dai loro lombi - i loro discendenti e li fece testimoniare di se stessi, [dicendo loro]: "Non sono io il vostro Signore?" Dissero: "Sì, abbiamo testimoniato". [Questo] - affinché tu non dica nel Giorno della Resurrezione: "In verità, eravamo ignari di questo". O [affinché] tu non dica: "Era solo che i nostri padri associavano

[altri nell'adorazione] ad Allah prima, e noi eravamo solo discendenti dopo di loro. Allora ci distruggeresti per ciò che hanno fatto i falsificatori?"

Tutti gli esseri umani sono stati portati avanti affinché potessero fare questo giuramento ad Allah, l'Eccelso. La lezione da comprendere dietro questo incidente è che tutte le persone hanno accettato Allah, l'Eccelso, come loro Signore. Vale a dire, Colui che li ha creati, li sostiene e Colui che giudicherà le loro azioni nel Giorno del Giudizio. È importante che tutti i musulmani rispettino questo giuramento attraverso l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, così che trovino pace di mente e corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Il versetto principale indica che Allah, l'Esaltato, non chiese alla creazione se fossero i Suoi servi, ma chiese loro se Lui fosse il loro Signore. Questa è un'indicazione che la volontà di Allah, l'Esaltato, dovrebbe sempre venire prima della volontà e del desiderio di una persona. Se un musulmano ha una scelta tra compiacere Allah, l'Esaltato, o qualcun altro, questa promessa dovrebbe ricordargli che il piacere di Allah, l'Esaltato, deve venire prima.

Questa domanda è anche un'indicazione dell'infinita misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché ha accennato alla risposta alla creazione formulandola come ha fatto. Ciò mostra ai musulmani che anche se Allah, l'Eccelso, è il Signore che giudicherà le loro azioni, Egli è anche infinitamente misericordioso.

L'effetto di questo patto è profondamente radicato nei cuori di tutta l'umanità. Infatti, questa è la natura che è stata indicata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6755. Da questo si può capire che è importante per le persone non cercare la verità dopo aver preso una decisione in anticipo e poi cercare prove che supportino la loro convinzione predeterminata. Solo coloro che aprono le loro menti senza prendere una decisione predeterminata sbloccheranno questo patto che è stato radicato profondamente nei loro cuori. Infatti, avere una mente aperta è importante in tutte le questioni, non solo in questioni di fede, poiché aiuta a trovare la verità e il percorso migliore. Questo atteggiamento rafforza la società e incoraggia sempre la pace tra le persone. Ma la testardaggine di coloro che predeterminano le loro scelte creerà sempre cunei tra i membri di una società, il che può influenzare le persone a livello nazionale. È importante per i musulmani non credere sempre di avere ragione nelle questioni mondane altrimenti adotteranno questo atteggiamento testardo. Ciò impedirà loro di accettare le opinioni degli altri, il che porterà a discussioni, inimicizie e relazioni fratturate. Pertanto, questo atteggiamento dovrebbe essere evitato a tutti i costi.

Il fatto che questo patto sia profondamente radicato nel cuore di una persona indica che è un dovere dei musulmani scoprirlo. Ciò porterà alla certezza della fede che è molto più forte della fede basata sul sentito dire, ovvero quando la propria famiglia dice di essere musulmani. La certezza della fede

consente a un musulmano di superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo mentre adempie ai propri doveri religiosi e mondani. Si fallisce nelle prove e nei propri doveri solo a causa della debolezza della propria fede. La certezza della fede si ottiene solo acquisendo e agendo sulla conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

"Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…"

La parte finale del versetto principale ammonisce l'umanità a non imitare ciecamente gli altri. È importante che le persone usino l'intelligenza che è stata loro concessa ed evitino di comportarsi come bestiame. Seguire ciecamente gli altri è una scusa inaccettabile in una corte mondana, allora come può essere accettata nella corte di Allah, l'Esaltato? L'imitazione cieca è qualcosa che è stata criticata nell'Islam, poiché a un musulmano è stato comandato di usare il proprio buon senso e la propria intelligenza per riconoscere la veridicità e l'importanza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

"Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono...""

Pertanto, bisogna imparare e agire sulla conoscenza islamica per apprezzarne le prove chiare in modo da seguirla con certezza. Ciò garantirà che rimangano saldamente sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in tutte le situazioni, come la pazienza nelle difficoltà e la gratitudine nei momenti di facilità, entrambe le quali implicano l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Verifica delle notizie

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono impediti di entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alla fine inviò Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, come suo ambasciatore ai leader non musulmani della Mecca per informarli delle sue intenzioni pacifiche. La notizia si diffuse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era stato martirizzato. Prese una promessa dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che non avrebbero lasciato la Mecca finché non si fossero vendicati di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui. Dopo questa promessa il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette la notizia che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era in effetti vivo e alla fine tornò al loro accampamento. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 228.

Questo evento indica l'importanza di verificare le notizie prima di agire. Un grande problema che la società sta affrontando in questa epoca è la diffusione di fake news al suo interno. Si può immaginare quanto sia difficile da controllare, soprattutto in quest'epoca di social media. È quindi importante che i musulmani agiscano in base al seguente versetto del Sacro Corano e non diffondano informazioni ad altri, anche se credono di avvantaggiare gli altri senza prima verificare le informazioni. Ciò significa che dovrebbero assicurarsi che provengano da una fonte affidabile e siano accurate. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

“ O voi che credete, se vi giunge un disobbediente con delle informazioni, indagate, affinché non danneggiate un popolo per ignoranza e non vi pentiate di ciò che avete fatto.”

Anche se questo versetto indica una persona malvagia che diffonde notizie, può comunque applicarsi a tutte le persone che condividono informazioni con gli altri. Come menzionato in questo versetto, una persona può credere di aiutare gli altri, ma diffondendo informazioni non verificate potrebbe invece danneggiarli, come danni emotivi. Sfortunatamente, molti musulmani sono incuranti di questo e hanno l'abitudine di inoltrare semplicemente informazioni tramite messaggi di testo e applicazioni di social media senza verificarle. Nei casi in cui le informazioni sono collegate a questioni religiose, è ancora più importante verificare le informazioni prima di diffonderle. Poiché si può essere puniti per le azioni di altri in base alle informazioni errate fornite. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Inoltre, con tutto ciò che sta accadendo nel mondo e come sta influenzando i musulmani, è ancora più importante verificare le informazioni, poiché mettere in guardia gli altri su cose che non sono accadute crea solo disagio nella società e alimenta la frattura tra musulmani e altre comunità. Ciò contraddice gli insegnamenti islamici.

Un musulmano deve capire che Allah, l'Eccelso, non metterà in dubbio il motivo per cui non hanno condiviso informazioni non verificate con gli altri

nel Giorno del Giudizio. Ma certamente metterà in dubbio se condividono informazioni con gli altri, che siano verificate o meno. Pertanto, un musulmano intelligente condividerà solo informazioni verificate e tutto ciò che non è verificato lo lascerà sapendo che non ne sarà ritenuto responsabile.

Vero amore e sincerità

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fu loro impedito di entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare un accordo di pace con lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 231.

Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, scrisse questo trattato di pace. I non musulmani si opposero allo scrivere il titolo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero il Messaggero di Allah, l'Esaltato, e insistettero che scrivessero solo il suo nome. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, di cancellare il suo titolo dal documento e di scrivere solo il suo nome, ma per sincerità e amore non ci riuscì. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cancellò quindi il suo titolo con le sue stesse mani in modo che il trattato fosse fatto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagine 173-174.

Bisogna seguire le orme di Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, adottando sincerità per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Bisogna quindi sostenere la loro dichiarazione verbale di credere, amare e rispettare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, imparando e agendo sulla sua vita e sui suoi insegnamenti. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

E capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [che] ricordi Allah spesso.”

Bisogna modellare il proprio carattere sul suo carattere benedetto in modo che adottino buone qualità, come pazienza, gratitudine e generosità, e abbandonino caratteristiche negative, come invidia, orgoglio e avidità. Ciò garantirà loro di raggiungere la pace della mente, poiché adottare caratteristiche positive porta a una mentalità positiva. Imparare e agire sulla vita e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assicurerà anche di rappresentarlo correttamente al mondo esterno. Chi non lo fa inevitabilmente lo travviserà e quindi scoraggerà i non musulmani e gli altri musulmani dall'apprendere e agire sugli insegnamenti islamici. Travisarlo porterà anche il mondo esterno a criticare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osservano il cattivo comportamento dei musulmani. Questo è qualcosa di cui ogni musulmano risponderà poiché è un loro dovere rappresentare correttamente Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al mondo esterno.

Inoltre, proprio come le nazioni precedenti che affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, non si uniranno a loro nell'aldilà poiché non sono riuscite a seguirli praticamente, né i musulmani che non riescono a seguire praticamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, si uniranno a lui nell'aldilà. Invece, una persona si unirà a

coloro che ha praticamente imitato in questo mondo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031.

La grandezza sta nelle difficoltà

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fu loro impedito di entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. Alla fine, entrambe le parti concordarono un trattato di pace. Una delle condizioni di questo trattato di pace era che se un uomo della Mecca avesse accettato l'Islam e poi fosse fuggito a Medina, sarebbe stato rimandato alla Mecca se i non musulmani avessero chiesto il suo ritorno. Ma se un uomo fosse fuggito da Medina alla Mecca, non sarebbe stato rimandato a Medina. Quando il patto fu concordato, un Compagno, Abu Jandal, che Allah sia soddisfatto di lui, che era stato imprigionato alla Mecca, riuscì a fuggire e raggiunse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma come il patto fu concordato, Abu Jandal, che Allah sia soddisfatto di lui, dovette tornare alla Mecca e non poté andare a Medina con gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Assistere a ciò addolorò molto i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò ad Abu Jandal, che Allah sia soddisfatto di lui, di essere paziente e di controllarsi. Promise che Allah, l'Esaltato, avrebbe fornito sollievo e soccorso a lui e agli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, bloccati alla Mecca. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 229-230.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più

importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano e la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi, come questo, comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Esaltato. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Esaltato, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Inoltre, Allah, l'Eccelso, fornirà sollievo dalle difficoltà per tutti coloro che rimangono fermi nella Sua obbedienza. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Ma è importante notare che questo sollievo non è in base ai desideri delle persone. È sempre in base all'infinita conoscenza e saggezza di Allah,

l'Eccelso. Pertanto, questo sollievo avviene in base a quando è meglio per le persone e in un modo che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Rimanendo fermi nel dubbio

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fu loro impedito di entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. Alla fine, entrambe le parti concordarono un trattato di pace che sembrava favorire i non musulmani. Una delle condizioni di questo trattato di pace era che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe compiuto la Visitazione (Umra) quell'anno e invece sarebbe tornato l'anno successivo. Umar Bin Khattab, come molti altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non fu soddisfatto di queste condizioni. Così ne parlò ad Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, e quest'ultimo gli ricordò di rimanere fermamente obbediente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, discusse poi questa questione con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quest'ultimo dichiarò che non si sarebbe opposto al comando di Allah, l'Esaltato, e che non avrebbe mai lasciato fallire la sua missione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede la stessa identica risposta a Umar come fece Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 228-229.

Questo incidente ricorda ai musulmani di rimanere sempre saldi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche in situazioni che non sono chiare per loro, poiché Allah, l'Eccelso, sceglie sempre ciò che è meglio per tutte le persone, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Infine, comporta l'adempimento di questi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."”

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si compiono buone azioni diverse da quelle per amore di Allah, l'Esaltato, come mettersi in mostra. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Ciò include obbedire ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento e astenersi dallo scegliere quando e quali insegnamenti islamici seguire in base ai propri desideri.

La fermezza include obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Come indicato da questo versetto, un aspetto dell'essere risoluti è obbedire a chiunque i cui comandi e consigli siano radicati nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

“…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…”

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore spirituale. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi carenza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone, se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Inoltre, è importante notare che anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto arrabbiarsi per le domande di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, tuttavia rimase calmo e mostrò dolcezza nei suoi confronti. Questo è il modo in cui ci si deve comportare con gli altri, specialmente gli anziani verso i giovani e i leader verso i loro subordinati. Nella maggior parte dei casi, la gentilezza è molto più efficace nel guidare gli altri, come i propri figli, della durezza. La gentilezza era una qualità specifica del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, evidenziata nel Sacro Corano e deve quindi essere adottata. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“Così per misericordia di Allah fosti indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

La durezza dovrebbe essere usata solo in rari casi, quando non si riesce a rispondere positivamente a ripetuti tentativi di gentilezza. Ma anche in quel caso, la durezza deve essere entro i limiti degli insegnamenti islamici per garantire che non si oltrepassino i limiti di una condotta buona e accettabile.

Cercare consiglio

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono impediti dall'entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. Alla fine, entrambe le parti concordarono un trattato di pace che sembrava favorire i non musulmani. Dopo che il patto fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di adempiere agli aspetti della loro Visitazione (Umra) che includevano il sacrificio dei loro animali e la rasatura dei loro capelli. All'inizio, nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rispose poiché erano tutti immersi nel dolore e nella tristezza. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò alla sua tenda e chiese consiglio a sua moglie, Umm Salama, che Allah sia soddisfatto di lei. Lei gli consigliò di adempiere silenziosamente agli aspetti della sua Visitazione (Umra) e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo avrebbero senza dubbio seguito quando avessero assistito a ciò. Lui fece ciò che lei gli aveva consigliato e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, risposero positivamente e non mostrarono segni di impazienza o disobbedienza. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 239.

Questo evento indica l'importanza di cercare consiglio dalle persone giuste. Una persona deve scegliere attentamente chi consultare nei propri affari e limitare queste persone a coloro che possiedono conoscenza sul problema che ha. Ad esempio, chi ha un problema medico dovrebbe cercare chi possiede conoscenza medica, come un medico. E chi cerca consiglio religioso deve cercare chi possiede conoscenza religiosa, come uno studioso. È triste osservare che nelle questioni mondane, i musulmani spesso consultano specialisti ma nelle questioni religiose spesso seguono il

consiglio di qualsiasi persona ignorante. Inoltre, si deve consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato, poiché sono gli unici che possiedono la vera conoscenza e poiché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, in nessuna situazione. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

Bisogna quindi consultare solo coloro che possiedono la conoscenza corretta e che temono anche Allah, l'Eccelso. Altrimenti seguiranno ciecamente coloro che li svieranno, anche se questa non è la loro intenzione.

Una vittoria netta

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono impediti di entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. Alla fine, un trattato di pace fu concordato da entrambe le parti che sembrava favorire i non musulmani. Dopo che il trattato fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina senza compiere la Visitazione (Umra), che faceva parte del trattato di pace. Questo patto di pace per dieci anni in realtà favorì i musulmani. Prima di questo patto, ogni volta che musulmani e non musulmani si incontravano, spesso portava a una sorta di combattimento, ma quando la guerra volgeva al termine, ogni volta che queste persone si incontravano, conversavano solo. Quando l'Islam fu spiegato ai non musulmani, iniziarono ad accettarlo. L'Islam entrò nei cuori di più persone nei due anni successivi rispetto a tutti gli anni precedenti dal suo avvento, circa 18 anni. Questa netta vittoria fu riconosciuta da Allah, l'Eccelso, che rivelò il capitolo 48 Al Fath dopo che l'accordo era stato firmato. Capitolo 48 Al Fath, versetto 1:

“In verità, vi abbiamo dato una chiara conquista”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 231.

Questa superiorità e successo furono concessi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché rimasero sinceramente obbedienti ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Anche se il numero di musulmani è aumentato nel tempo, è ovvio che la forza dei musulmani è solo diminuita. Ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, crede nell'autenticità del Sacro Corano, poiché dubitarne gli farebbe perdere la fede. Nel seguente versetto Allah, l'Esaltato, ha dato la chiave per ottenere superiorità e successo che eliminerebbero la debolezza e il dolore che i musulmani stanno vivendo in tutto il mondo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“ Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che i musulmani devono solo diventare veri credenti per raggiungere questa superiorità e successo in entrambi i mondi. La vera fede implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include i doveri verso Allah, l'Eccelso, e quelli verso le persone, come amare per gli altri ciò che si ama per se stessi, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Ciò richiede di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici. Attraverso questo atteggiamento è stato concesso successo e superiorità ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. E se i musulmani desiderano ottenerlo, allora devono tornare a questo atteggiamento giustamente guidato. Poiché i musulmani credono nel Sacro Corano, dovrebbero comprendere questo semplice insegnamento e agire in base ad esso.

I piani malvagi falliscono

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per compiere la Visitazione con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fu loro impedito di entrare alla Mecca dai non musulmani e di conseguenza si accamparono vicino alla Mecca, a Hudaibiya. Alla fine, entrambe le parti concordarono un trattato di pace. Una delle condizioni di questo trattato di pace era che se un uomo della Mecca avesse accettato l'Islam e poi fosse fuggito a Medina, sarebbe stato rimandato alla Mecca se i non musulmani avessero chiesto il suo ritorno. Ma se un uomo fosse fuggito da Medina alla Mecca, non sarebbe stato rimandato a Medina. Dopo che il patto fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina. Un Compagno, Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, fuggì dalla prigionia alla Mecca e fuggì a Medina. I leader non musulmani della Mecca inviarono due uomini a recuperare Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, da Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, onorò l'accordo e lo consegnò per essere riportato alla Mecca. Sulla via del ritorno alla Mecca, Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, fuggì e alla fine fuggì in un'altra zona isolata lontano da Medina e dalla Mecca. Dopo che ciò accadde, ogni volta che un Compagno fuggiva dalla loro prigionia alla Mecca, si univa ad Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di loro. I loro numeri crebbero fino a quando alla fine iniziarono a razziare e saccheggiare le carovane commerciali dei leader non musulmani della Mecca, poiché il patto di pace non li includeva, solo i cittadini di Medina erano inclusi. Ciò causò gravi problemi finanziari per la gente della Mecca. Alla fine inviarono un messaggio al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicandolo di chiamare Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, e le sue forze a Medina in modo che le incursioni e i saccheggi finissero. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì e questi uomini migrarono a Medina pacificamente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 240.

Il saccheggio delle carovane commerciali dei non musulmani fu una conseguenza diretta delle loro cattive intenzioni nel definire le condizioni per il trattato di pace tra loro e i musulmani.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

"E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…"

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso, farà sì che la cosa stessa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Invitare terre straniere all'Islam

Discorso semplice e gentile

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, concentrò i suoi sforzi nel diffondere la chiamata dell'Islam, specialmente dopo che la costante minaccia dei non musulmani della Mecca era stata interrotta a causa del Patto di Hudaibiya. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò alcuni messaggeri che consegnarono a mano le sue lettere a personaggi di spicco, come il vicegerente d'Egitto, Cosroe, l'imperatore persiano ed Eraclio, il re romano. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 350.

Quando si studiano queste lettere, vengono indicate due tecniche molto importanti. La prima è il discorso semplice e diretto usato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'altra è il discorso gentile.

È importante quando si diffonde la parola dell'Islam evitare termini complicati e discorsi fioriti. Ciò sfida la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che ha confermato, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1167, di essere dotato di un discorso completo. Ciò significa che le sue parole erano pertinenti ma contenevano un oceano di conoscenza. Simile a questo atteggiamento è quando le persone discutono intenzionalmente di questioni meno significative che possono causare

divisioni nella società. Alcuni adottano questo metodo per distinguersi dagli altri, ma questo è un atteggiamento fuorviante poiché il dovere di un musulmano che diffonde la parola dell'Islam è quello di discutere questioni più significative con l'obiettivo di rafforzare la società.

Inoltre, la bellezza dell'Islam si trova nella gentilezza. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in molti Hadith come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3689. Il Sacro Corano menziona persino che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, accompagnarono costantemente e amorevolmente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a causa della sua gentilezza e natura morbida. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“ Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero allontanati da te…”

Gli arabi erano famosi per essere duri di cuore, ma grazie al Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, temperamento dolce i loro cuori duri si sciolsero e così adottarono questa qualità e divennero fari per guidare il resto dell'umanità . Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4809, che colui che è privato della gentilezza è privato del bene. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 103:

“… E ricordate il favore di Allah su di voi, quando eravate nemici ed Egli unì i vostri cuori e diventaste, per il Suo favore, fratelli…”

Questo è un messaggio chiaro per coloro che desiderano diffondere la parola dell'Islam. Devono possedere una mentalità gentile e costruttiva piuttosto che una dura e distruttiva. Dovrebbero unire le persone e impegnarsi per il bene degli altri piuttosto che diffondere controversia all'interno della società. Un buon esempio di Questo si vede nell'atteggiamento di una persona verso i propri figli. I genitori che hanno mostrato una natura gentile verso i propri figli hanno avuto un impatto positivo maggiore su di loro rispetto ai genitori che hanno adottato un temperamento duro. Spesso alcuni allontanano ulteriormente le persone dall'Islam con il loro atteggiamento duro e questo sfida completamente le tradizioni del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una volta un beduino senza istruzione urinò nella moschea del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui . Quando i Compagni , possono Allah sia soddisfatto di tutti loro, desiderava punirlo il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, li proibì e spiegò gentilmente ai Beduini l' etichetta di stare in una moschea. Questo incidente è menzionato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 529. Questo approccio dolce colpì l'uomo in modo positivo.

Questa importante caratteristica è menzionato anche in molti punti del Sacro Corano. Ad esempio, anche se il Faraone affermava di essere il Signore supremo Eppure Allah , l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon , la pace sia su di loro entrambi, per invitare il faraone verso la guida usando un linguaggio gentile e cortese. Capitolo 79 An Naziat, versetto 24:

"E disse: "Io sono il vostro eccelso signore"."

e Capitolo 20 Taha, versetti 43-44:

“Andate, entrambi, dal Faraone. In verità, ha trasgredito. E parlategli con parole gentili, affinché forse possa ricordarsi o temere [Allah]."

Bambini e persino gli animali capiscono il linguaggio della gentilezza. Quindi come può un adulto non essere guidato correttamente se si adotta questa caratteristica quando lo si invita verso l'Islam e il bene? Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, una volta consigliato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6601 , che Allah , il Esaltato, è gentile e dolce secondo la Sua infinita dignità e ama che la creazione agisca dolcemente l'una con l'altra. Sfortunatamente, molti di coloro che diffondono la parola dell'Islam hanno adottato la credenza errata che essere gentili sia un segno di debolezza. Questo non è altro che uno stratagemma del Diavolo che desidera allontanare l'umanità dall'Islam .

Conseguenze del male

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò alcuni messaggeri che consegnarono a mano le sue lettere a personaggi di spicco, come il vicegerente d'Egitto, Cosroe, l'imperatore persiano ed Eraclio, il re romano. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 350.

La lettera inviata a Cosroe, l'imperatore persiano, fu prima inviata al suo vice, il re del Bahrein. L'arroganza di Cosroe lo colse e strappò la lettera inviata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ordinò al suo governatore dello Yemen, Bazan, di inviare degli uomini ad arrestare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di portarlo al suo palazzo. Quando questi uomini raggiunsero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li informò che il loro imperatore, Cosroe, era stato ucciso dal suo stesso figlio. Disse loro di avvertire il loro nuovo imperatore che l'Islam avrebbe prevalso ovunque e avrebbe superato l'impero persiano. Questi uomini tornarono dal governatore dello Yemen, Bazan, e lo informarono di quanto accaduto. Poco dopo, il nuovo Cosroe, Sherweh, inviò una lettera a Bazan confermando quanto gli aveva detto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il nuovo Cosroe ordinò a Bazan di lasciare in pace la comunità musulmana. Dopo questo, Bazan e molti dei persiani dello Yemen accettarono l'Islam. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 355.

È importante che i musulmani capiscano una lezione semplice ma profonda, vale a dire che non riusciranno mai in questo mondo o nell'altro in questioni

mondane o religiose attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Dall'alba dei tempi fino a questa era e fino alla fine dei tempi nessuna persona ha mai raggiunto il vero successo né lo otterrà mai attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo è abbastanza ovvio quando si sfogliano le pagine della storia. Pertanto, quando un musulmano si trova in una situazione da cui desidera ottenere un risultato positivo e di successo, non dovrebbe mai scegliere di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da quanto possa sembrare allettante o facile. Anche se gli viene consigliato dai suoi amici intimi e parenti di farlo, poiché non c'è obbedienza alla creazione se significa disobbedienza al Creatore. E in verità non saranno mai in grado di proteggerli da Allah, l'Eccelso, e dalla Sua punizione né in questo mondo né nell'altro. Allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, concede il successo a coloro che Gli obbediscono, Egli rimuove un risultato positivo da coloro che Gli disobbediscono, anche se questa rimozione richiede tempo per essere testimoniata. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato poiché ciò accadrà prima o poi. Il Sacro Corano ha reso estremamente chiaro che un piano o un'azione malvagia comprende solo chi la compie, anche se questa punizione è ritardata. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende altro che il suo stesso popolo…”

Pertanto, indipendentemente da quanto siano difficili la situazione e la scelta, i musulmani dovrebbero sempre scegliere l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose, poiché solo questo porterà al vero successo in entrambi i mondi, anche se tale successo non è immediatamente evidente.

Il settimo anno dopo la migrazione

La battaglia di Khaybar

Ottenere l'amore di Allah (SWT)

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, gli fu ordinato di combattere contro una tribù non musulmana che viveva a Khaybar vicino a Medina. L'ordine fu dato mentre violavano persistentemente il trattato di pace che avevano con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, complottando costantemente contro di lui con i leader non musulmani della Mecca. Quando raggiunsero i loro forti, dichiarò che il giorno dopo avrebbe dato il suo stendardo a qualcuno che amava Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e che quest'uomo era anche un amato da Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Concluse che quest'uomo avrebbe iniziato la conquista di Khaybar. Il giorno dopo chiamò Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, guarì il suo occhio infetto con la sua saliva benedetta e poi gli affidò lo stendardo e di conseguenza alcuni dei forti di Khaybar furono conquistati. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 251.

È importante che i musulmani seguano le orme di Ali Bin Abu Talib e degli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, obbedendo sinceramente

ad Allah, l'Eccelso, e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affinché anche loro diventino amati da Allah, l'Eccelso.

In un Hadith divino del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 6502, Allah, l'Esaltato, dichiara alcune cose importanti. La prima cosa menzionata è che Allah, l'Esaltato, dichiara guerra alla persona che mostra inimicizia verso uno dei Suoi amici giusti.

Ciò accade perché chi mostra inimicizia all'amico di una persona sta in realtà mostrando inimicizia alla persona indirettamente. Ciò avverte indirettamente i musulmani di fare amicizia solo con i giusti servitori di Allah, l'Esaltato, e di non mostrare mai inimicizia o antipatia per loro, poiché questo è l'atteggiamento dei nemici di Allah, l'Esaltato, come il Diavolo. Capitolo 60 Al Mumtahanah, versetto 1:

“O voi che avete creduto, non prendete i miei nemici e i vostri nemici come alleati…”

È importante notare che qualsiasi forma di disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, è una guerra contro di Lui. Pertanto, un musulmano dovrebbe evitare tutte le forme di disobbedienza, incluso il non gradire coloro che si sforzano di obbedirGli, poiché questo non fa che invitare l'ira di Allah, l'Eccelso. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, che una

persona non dovrebbe mai insultare i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché insultarli è come insultare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e chiunque gli faccia del male, ha insultato Allah, l'Eccelso. E questa persona peccatrice sarà presto punita, a meno che non si penta sinceramente.

Inoltre, poiché la rettitudine, che si basa sulla propria intenzione, è nascosta alle persone, i musulmani devono evitare di provare antipatia per gli altri musulmani, poiché non sanno chi è un amico giusto di Allah, l'Eccelso. Quindi questa parte dell'Hadith principale incoraggia a mostrare buone maniere a tutti i musulmani, trattandoli nel modo in cui si desidera essere trattati dalle persone.

La cosa successiva menzionata nel principale Hadith divino in discussione è che un musulmano può avvicinarsi ad Allah, l'Esaltato, solo attraverso l'adempimento dei propri doveri obbligatori. E può raggiungere l'amore di Allah, l'Esaltato, attraverso azioni giuste volontarie.

Questa descrizione divide i servi di Allah, l'Esaltato, in due categorie. Il primo gruppo si avvicina ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai propri doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Esaltato, come la preghiera obbligatoria, e nei confronti delle persone, come la carità obbligatoria. Ciò può essere riassunto nell'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino.

La seconda categoria di coloro che sono avvicinati ad Allah, l'Esaltato, è superiore al primo gruppo poiché non solo adempie ai propri doveri obbligatori, ma si sforza in azioni giuste volontarie. Ciò dimostra chiaramente che questa è l'unica via per la vicinanza ad Allah, l'Esaltato. Chiunque intraprenda una via diversa da questa non raggiungerà questo obiettivo vitale. Ciò respinge completamente il concetto di ottenere la santità senza sforzarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La persona che afferma ciò è semplicemente un bugiardo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è puro il resto del corpo diventa puro. Ciò porta ad azioni giuste. Quindi se una persona non compie azioni giuste, come i propri doveri obbligatori, allora il suo corpo è impuro, il che significa che anche il suo cuore spirituale è impuro. Questa persona non potrà mai raggiungere la vicinanza ad Allah, l'Esaltato.

È importante notare che le più grandi azioni giuste volontarie che si possano compiere sono quelle basate sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chiunque scelga di compiere azioni giuste volontarie non basate sulle sue tradizioni è stato ingannato dal Diavolo, poiché nessun percorso porterà vicino ad Allah, l'Esaltato, eccetto il percorso e le azioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati….”"

I musulmani pii che appartengono al secondo gruppo superiore sono anche coloro che evitano le cose inutili e vane di questo mondo materiale. Questo atteggiamento li aiuta a concentrare i loro sforzi nel compiere azioni giuste volontarie. È questo gruppo che ha perfezionato la propria fede amando, odiando, dando e trattenendo tutto per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Inoltre, i musulmani di questo gruppo superiore si sforzano di usare ogni benedizione che è stata loro concessa, come la loro energia e il loro tempo, in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Evitano di usarli in modi che non saranno graditi ad Allah, l'Esaltato, né saranno loro di beneficio nell'aldilà, anche se questi modi sono permessi.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che quando uno si sforza di adempiere ai doveri obbligatori e di compiere azioni giuste volontarie, Allah, l'Eccelso, benedice i suoi cinque sensi in modo che li usi in obbedienza a Lui. Questo servo giusto commetterà molto raramente peccati. Questo aumento di guida è stato indicato nel Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Questo musulmano raggiunge il livello di eccellenza di cui si è parlato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando un musulmano

compie azioni, come la preghiera, come se osservasse Allah, l'Esaltato. Colui che raggiunge questo livello proteggerà la propria mente e il proprio corpo dai peccati. Questo è colui che, quando parla, parla per Allah, l'Esaltato, quando tace, tace per Allah, l'Esaltato. Quando agisce, agisce per Lui e quando è fermo, è per il Suo bene. Questo è un aspetto del monoteismo e della comprensione dell'Unità di Allah, l'Esaltato.

È importante notare che questo potenziamento include affrontare le difficoltà con pazienza e i momenti di facilità con gratitudine, il che implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo potenziamento include anche l'ottenimento della pace mentale, poiché lo stato mentale di colui che è potenziato non sarà facilmente scosso né abbattuto dalle diverse situazioni che si possono affrontare in questo mondo.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che la supplica di questo musulmano sarà esaudita e gli verrà concesso il rifugio e la protezione di Allah, l'Esaltato. Questa è una chiara lezione per coloro che desiderano cose mondane lecite. Non dovrebbero cercare di ottenerle usando alcun mezzo se non attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Nessun insegnante spirituale o chiunque altro sarà in grado di concedere cose a una persona a meno che la persona non si sforzi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato e sia destinata a ottenere quelle cose. Inoltre, nessuna persona può e concederà un altro rifugio e protezione dalla punizione di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Si può ottenere questa protezione solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò elimina il pio desiderio di alcuni che credono di poter persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e ottenere comunque protezione dalla Sua punizione, specialmente nell'aldilà, attraverso l'intercessione di qualcun

altro. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio è un fatto, comportarsi in questo modo beffardo può portare alla perdita della fiducia in se stessi.

Per concludere, questo Hadith chiarisce che la vicinanza di Allah, l'Eccelso, si ottiene solo attraverso la Sua sincera obbedienza, nella forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutti gli altri metodi prescritti sono falsi e nient'altro che un pio desiderio, che non ha alcun valore o peso nell'Islam.

Guidare gli altri

Durante la battaglia di Khaybar, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affidò ad Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, il suo stendardo. Gli fu ordinato di cavalcare vicino al loro forte e di chiamarli all'Islam prima di combatterli. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò quindi che se una singola persona avesse accettato la guida tramite lui, sarebbe stata meglio della mandria di cammelli più costosa e preziosa conosciuta dagli arabi. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 251.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati, saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di aver solo invitato gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

A causa di questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di acquisire la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Inoltre, questo principio islamico è un modo eccellente per garantire la crescita delle proprie buone azioni anche dopo la morte. Più si guidano gli altri verso ciò che è gradito ad Allah, l'Eccelso, più le loro buone azioni aumenteranno. Questa è l'eredità di cui un musulmano deve preoccuparsi, poiché tutte le altre eredità, come gli imperi immobiliari, andranno e verranno, e non saranno di beneficio per loro dopo la morte. Se non altro, saranno ritenuti responsabili per aver guadagnato e accumulato il loro impero mentre i loro eredi si godono l'impero che il defunto ha lasciato dietro di sé.

Effetti dell'intenzione

Durante la Battaglia di Khaybar, un ipocrita stava combattendo ferocemente contro i non musulmani. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato del suo coraggio esteriore commentò che l'uomo sarebbe andato all'Inferno. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, osservarono quindi che l'uomo era stato ferito durante la battaglia e alla fine si era ucciso, il che è proibito nell'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 258.

È importante che i musulmani capiscano che il fondamento interno dell'Islam è la loro intenzione. Se il fondamento di un edificio è corrotto, allora tutto ciò che vi verrà costruito sopra sarà corrotto. Allo stesso modo, quando l'intenzione di qualcuno è corrotta, allora tutto ciò che farà sarà corrotto e respinto da Allah, l'Eccelso. Una persona che agisce per altro che per compiacere Allah, l'Eccelso, non riceverà alcuna ricompensa da Lui né in questo mondo né nell'altro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. È quindi fondamentale per una persona assicurarsi sempre di agire per compiacere Allah, l'Eccelso, in modo da guadagnare una ricompensa in entrambi i mondi. Un segno positivo di una buona intenzione è che una persona non desidera alcun apprezzamento o ricompensa dalle persone.

Ciò che dai è ciò che ottieni

Durante la battaglia di Khaybar, un beduino accettò l'Islam e prese parte alla battaglia. Durante la battaglia gli fu assegnato del bottino di guerra dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma lui rifiutò di accettarlo. Dichiarò che il suo scopo nel prendere parte a questa battaglia era di raggiungere il Paradiso attraverso il martirio. Indicò persino la sua gola mostrando che desiderava che una freccia lo colpisse lì. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse che se avesse adempiuto al suo contratto con Allah, l'Esaltato, allora Allah, l'Esaltato, avrebbe adempiuto al Suo contratto con lui. Più tardi, mentre combatteva, l'uomo fu colpito alla gola e fu martirizzato. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato, rispose che l'uomo aveva adempiuto al suo contratto con Allah, l'Esaltato, e quindi Allah, l'Esaltato, aveva adempiuto al Suo contratto con lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 259-260.

Questo incidente è collegato al capitolo 47 di Muhammad, versetto 7 :

"O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi."

Questo versetto significa che se si aiuta l'Islam allora Allah, l'Eccelso, li aiuterà in entrambi i mondi. È strano come innumerevoli persone desiderino l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non adempiano alla prima parte di questo

versetto attraverso la sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. La scusa che la maggior parte delle persone dà è che non hanno tempo per compiere azioni giuste. Desiderano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, ma non trovano il tempo per fare le cose che Gli piacciono. Ha senso? Coloro che non adempiono ai doveri obbligatori e poi si aspettano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno sono piuttosto sciocchi. E coloro che adempiono ai doveri obbligatori ma si rifiutano di andare oltre scopriranno che l'aiuto che ricevono è limitato. Il modo in cui ci si comporta è il modo in cui si viene trattati. Più tempo ed energia si dedicano ad Allah, l'Eccelso, più supporto si riceverà. È davvero così semplice.

Un musulmano deve capire che la maggior parte dei doveri obbligatori, come le cinque preghiere quotidiane, occupano solo una piccola quantità di tempo nella giornata. Un musulmano non può aspettarsi di dedicare a malapena un'ora al giorno alle preghiere obbligatorie e poi trascurare Allah, l'Esaltato, per il resto della giornata e aspettarsi comunque il Suo continuo supporto attraverso tutte le difficoltà. Una persona non apprezzerebbe un amico che la trattasse in questo modo. Come può allora trattare Allah, l'Esaltato, il Signore dei mondi, in questo modo?

Alcuni dedicano tempo extra solo per compiacere Allah, l'Eccelso, quando incontrano un problema mondano, poi Gli chiedono di risolverlo come se avessero fatto un favore ad Allah, l'Eccelso, compiendo buone azioni volontarie. Questa mentalità folle contraddice chiaramente la servitù verso Allah, l'Eccelso. È sorprendente come questo tipo di persona trovi il tempo per fare tutte le altre attività piacevoli, come trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici, guardare la TV e partecipare a funzioni sociali, ma non trovi tempo da dedicare a compiacere Allah, l'Eccelso. Sembra che non

riescano a trovare il tempo per recitare e adottare gli insegnamenti del Sacro Corano. Sembra che non trovino il tempo per studiare e agire secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Queste persone in qualche modo trovano ricchezza da spendere nei loro lussi inutili, ma sembrano non trovare ricchezza da donare in beneficenza volontaria.

È importante capire che un musulmano verrà trattato in base al suo comportamento. Ciò significa che se un musulmano dedica più tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà il supporto di cui ha bisogno per attraversare tutte le difficoltà in sicurezza. Ma se non riesce a soddisfare i doveri obbligatori o li soddisfa solo senza dedicare altro tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. In parole povere, più uno dà, più riceverà. Se uno non dà molto, non dovrebbe aspettarsi molto in cambio.

Evitare il tradimento

Durante la battaglia di Khaybar, uno schiavo di Khaybar che stava pascolando le pecore per il suo padrone accettò l'Islam. Quando chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cosa fare con le pecore, gli ordinò di restituirle al padrone radunandole verso una strada che conduceva alla proprietà del padrone. Questo schiavo fu in seguito martirizzato durante questa spedizione e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli confermò il Paradiso. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1590-1591.

Anche durante la battaglia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò a questo Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, di onorare la sua fiducia e restituire le pecore al loro proprietario. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a loro da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso e delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni, poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe abusarne e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni, a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani. Si devono trattare i trust tra loro e le persone nel modo in cui si desidera che gli altri trattino i trust che ci sono tra loro.

Inoltre, questi trust includono le persone sotto la propria cura, come i familiari a carico. Un musulmano deve impegnarsi a soddisfare questi trust soddisfacendo i diritti di queste persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, è dovere di un genitore incoraggiare i propri figli a imparare, comprendere e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Mantieni la giustizia

Durante la battaglia di Khaybar, i non musulmani di Khaybar si rifugiarono in uno dei loro forti e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prese il controllo delle loro terre coltivate. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderò espellerli dal suo territorio, stipularono un accordo con lui. Si sarebbero presi cura delle terre coltivate e avrebbero consegnato metà del raccolto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a condizione che non venissero espulsi dalla terra. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì ma aggiunse la clausola che i musulmani avrebbero potuto espellerli in futuro se avessero deciso di farlo. Quindi delegò un Compagno, Abdullah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui, a far loro visita ogni anno e a riscuotere il loro pagamento. Questi non musulmani cercarono di corrompere Abdullah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui, in modo che permettesse loro di tenere più della metà concordata. Rispose che, anche se nessuno sulla Terra gli era più caro del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e loro, i non musulmani, erano i più antipatici per lui, non avrebbe lasciato che l'amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, né la sua antipatia per loro gli impedissero di trattarli equamente e di fare giustizia. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 270-271.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni, nel rispetto delle loro famiglie e di coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo, nonché utilizzando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così danni a se stessi.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene, come ricchezza e autorità. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno ed è stata indicata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Un aspetto importante di questo è insegnare ai propri familiari l'Islam e l'importanza di implementare i suoi insegnamenti nelle loro vite. Non dovrebbero essere trascurati né consegnati ad altri, come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non dovrebbe assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Rimozione di elementi non validi

Durante la battaglia di Khaybar, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, permise ai non musulmani di rimanere lì dietro compenso invece di espellerli dalla terra, ma aggiunse la clausola che i musulmani avrebbero potuto espellerli in futuro se avessero deciso di farlo. Questo è stato discusso in The Life of the Prophet, Volume 3, Pagine 270-271, dell'Imam Ibn Kathir.

Durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, assicurò la libertà religiosa ai non musulmani che vivevano in terra islamica, ma non permise a nessuno di rompere gli accordi presi con lui. I non musulmani che vivevano a Khaybar e Najran non rispettarono le condizioni concordate e a causa dei loro motivi malvagi Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, li espulse dalle loro terre. Ad esempio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta fu attaccato e gravemente ferito quando visitò la sua proprietà a Khaybar. Il resto dei non musulmani che non presero parte ai loro piani furono lasciati in pace. Anche quando li espulse, si assicurò che fossero compensati con ricchezza e nuove proprietà. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 206-208.

Per la sicurezza della comunità è essenziale rimuovere gli elementi dannosi.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua, quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la conoscenza islamica, in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine verrà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, come la propria famiglia, poiché non solo il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma questo è anche un dovere di tutti i musulmani, secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenze. Comandare il bene e proibire il male in modo ignorante e maleducato non farà altro che allontanare ulteriormente le persone dalla verità e dalla giusta guida, il che a sua volta avrà effetti negativi sull'intera comunità.

Solo quando si comanda il bene e si proibisce il male correttamente si sarà protetti dagli effetti negativi della società e perdonati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 164:

"E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigliate [o ammonite] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con un severo castigo?", essi [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al vostro Signore e forse Lo temeranno"."

Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano alla fine condurli alla cattiva condotta.

Essere misericordiosi

Dopo che la terra di Khaybar fu conquistata, una donna ebrea presentò del cibo avvelenato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo averne mangiato un po', fu informato divinamente che il cibo era avvelenato. Quando interrogò la donna ebrea, lei rispose che se fosse stato un Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, allora Allah, l'Esaltato, lo avrebbe informato del veleno, ma se fosse stato un impostore, allora avrebbe fatto un favore al mondo uccidendolo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, liberò la donna e non la punì. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 283-284.

Fu rilasciata perché il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) non desiderava vendicarsi di lei.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori.”

Poiché è difficile evitare di oltrepassare il limite, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò porta al perdono in entrambi i mondi. Inoltre, la pace della mente viene rimossa quando si adotta l'abitudine di aggrapparsi a ogni piccolo problema che li ha infastiditi. Pertanto, imparare a trascurare

e perdonare gli altri aiuta a lasciar andare questioni meschine, il che a sua volta li aiuta a raggiungere la pace della mente.

Infine, l'Hadith principale non significa che non ci si debba difendere quando gli altri oltrepassano il limite, poiché l'Islam insegna l'umiltà senza debolezza. Inoltre, anche quando si perdonano gli altri, non significa che ci si debba fidare ciecamente di loro o continuare a socializzare con loro come al solito. Questo non fa che aumentare le possibilità che vengano nuovamente offesi. Si dovrebbero perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, si devono rispettare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam, e procedere con cautela quando si ha a che fare con le persone che hanno fatto loro del male in passato. Ciò garantirà che la storia non si ripeta e che ottengano benedizioni e ricompense in entrambi i mondi.

Utilizzare l'illegale

Mentre tornava a Medina dopo la battaglia di Khaybar, una freccia vagante colpì e uccise una persona che combatteva dalla parte dei musulmani. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dichiararono che era stato benedetto con il Paradiso. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che l'uomo sarebbe stato punito perché aveva preso illegalmente un mantello a Khaybar invece di consegnarlo all'uomo incaricato di distribuire il bottino di guerra. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 287-288.

È un peccato grave ottenere e utilizzare l'illegale. Ciò include l'uso di ricchezze illecite, l'uso di oggetti che sono illeciti e il consumo di cibi illeciti. È importante notare che le cose specifiche che sono state etichettate come illecite dall'Islam, come l'alcol, non sono le uniche cose che sono illecite. Infatti, anche le cose lecite possono diventare illecite se sono state ottenute tramite cose illecite. Ad esempio, un cibo lecito può diventare illecito se acquistato con ricchezze illecite. Pertanto, è importante per i musulmani assicurarsi di avere a che fare solo con cose lecite, poiché basta un solo elemento dell'illecito per rovinare qualcuno.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2346, che colui che utilizza l'illegale vedrà tutte le sue suppliche respinte. Se le sue suppliche vengono respinte da Allah, l'Esaltato, ci si può aspettare che una qualsiasi delle sue buone azioni venga accettata? Questo in effetti è stato risposto in un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1410. Il Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì chiaramente che Allah, l'Esaltato, accetta solo il lecito. Pertanto, qualsiasi azione che abbia un fondamento nell'illegale come compiere il Sacro Pellegrinaggio con ricchezze illecite verrà respinta.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3118, che questo tipo di persona sarà mandato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“ E non consumate ingiustamente le ricchezze gli uni degli altri, né le mandate [in corruzione] ai governanti, affinché [essi possano aiutarvi] a consumare una parte delle ricchezze del popolo nel peccato, mentre sapete [che è illecito].

La tua eredità

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ricevette un po' di terra dalla conquista di Khaybar come parte della sua quota di bottino di guerra e chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come utilizzarla al meglio. Gli consigliò di istituirla come dotazione di beneficenza. Il ricavato della proprietà fu poi donato continuamente ai poveri. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2773.

Prima di tutto, è importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito imperi enormi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. L'Islam non solo insegna ai musulmani a inviare benedizioni prima di loro nell'aldilà sotto forma di azioni giuste, ma insegna anche loro a lasciare una bella eredità da cui le persone possono trarre beneficio. Infatti, quando un musulmano muore e lascia qualcosa di utile, come una beneficenza in corso, verrà ricompensato per questo. Ciò è confermato nell'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4223. Quindi un musulmano dovrebbe sforzarsi di compiere azioni giuste e inviare più bene possibile, ma dovrebbe anche cercare di lasciare una buona eredità che gli sarà di beneficio dopo la sua morte.

Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati per la loro ricchezza e proprietà che finiscono solo per lasciarle indietro, il che non li avvantaggia minimamente. Ogni musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per creare un'eredità per

se stesso, poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sull'eredità che lascerà dietro di sé. Se questa eredità è buona e benefica , dovrebbe lodare Allah, l'Eccelso, per aver concesso loro la forza di farlo. Ma se è qualcosa che non li avvantaggerà, allora dovrebbero preparare qualcosa che lo farà, in modo che non solo inviino del bene nell'aldilà, ma lascino anche del bene dietro di sé. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso. Quindi ogni musulmano dovrebbe chiedersi qual è la sua eredità?

Migliorare le relazioni

Dopo la battaglia di Khaybar, su consiglio di un compagno, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, liberò una delle figlie dei leader di Khaybar e la sposò dopo che accettò l'Islam, Safiyyah Bint Huyai, che Allah sia soddisfatto di lei. La sua intenzione era quella di ammorbidire la grande inimicizia e l'odio che il suo popolo precedente, gli ebrei, aveva per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per l'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo fece in diverse occasioni per questo scopo, ma in questo caso non cambiò la posizione degli ebrei nei suoi confronti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1599-1601.

I matrimoni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con donne di tribù straniere erano per questo motivo e non per soddisfare i suoi desideri fisici come sostengono alcune persone fuorviate. Ciò è ulteriormente supportato dal fatto che durante tutta la sua giovinezza, l'apice dei desideri fisici di una persona, rimase sposato con una donna single, Khadija, che Allah sia soddisfatto di lei, anche se era in grado di sposare più donne.

I Migratori

Dopo la Battaglia di Khaybar, un gruppo di Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che in precedenza erano emigrati in Etiopia dalla Mecca, emigrò a Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu così soddisfatto della loro migrazione che assegnò loro una parte del bottino di Khaybar. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 373.

Più tardi, in un'occasione Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che coloro che migrarono a Medina direttamente dalla Mecca, trascorrendo così più tempo con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano più meritevoli di lui rispetto ai migranti dall'Etiopia, che migrarono a Medina molto più tardi. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di ciò, commentò che coloro che migrarono direttamente dalla Mecca non erano più meritevoli di lui poiché i migranti dall'Etiopia migrarono due volte per amore di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 4231.

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sopportato. Ad esempio, sono emigrati lasciandosi alle spalle le loro famiglie, case, attività e sono emigrati in una terra straniera, tutto per amore di Allah, l'Eccelso.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Esaltato, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi giusti predecessori e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questa conoscenza può fornire a un musulmano la forza di superare le proprie difficoltà poiché sa che i suoi giusti predecessori erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei suoi giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà.

Nessun pregiudizio di genere

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, Asma Bint Umays, che Allah sia soddisfatto di lei, una volta andò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e commentò che le donne erano perplesse poiché non erano menzionate nel Sacro Corano come lo erano gli uomini. In risposta, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 33 Al Ahzab, versetto 35:

“In verità, gli uomini musulmani e le donne musulmane, gli uomini credenti e le donne credenti, gli uomini obbedienti e le donne obbedienti, gli uomini sinceri e le donne sincere, gli uomini pazienti e le donne pazienti, gli uomini umili e le donne umili, gli uomini caritatevoli e le donne caritatevoli, gli uomini digiunanti e le donne digiunanti, gli uomini che custodiscono le loro parti intime e le donne che lo fanno, e gli uomini che ricordano spesso Allah e le donne che lo fanno - per loro Allah ha preparato il perdono e una grande ricompensa.”

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 33:35, pagine 129-130.

Nel seguente versetto del Sacro Corano Allah, l'Eccelso, spiega un importante insegnamento dell'Islam, vale a dire, la persona più onorevole e

migliore è quella che possiede la maggiore pietà. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“ O umanità … In verità, il più nobile di voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Questo è quando ci si sforza di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Sfortunatamente, il Diavolo ha ingannato molte donne nel dibattere sullo status delle donne rispetto agli uomini. Anche se, l'Islam ha concesso alle donne un tale onore come nessun'altra istituzione o fede ha mai fatto, come mettere il Paradiso, che è la beatitudine suprema, sotto i piedi di una donna, vale a dire la propria madre. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3106. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3895, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'uomo migliore è colui che tratta meglio la propria moglie. Ci sono innumerevoli altri esempi. Ma il punto da notare è che le donne non dovrebbero preoccuparsi di paragonarsi agli uomini poiché questo non è ciò che Allah, l'Eccelso, desidera. Invece, le donne dovrebbero sforzarsi di adottare la pietà e se ci riescono, saranno superiori a ogni uomo o donna che possiede meno pietà di loro. Questo è il punto di riferimento che separa chi è superiore. Ed è chiaro da questo versetto che non è limitato solo agli uomini.

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserveranno grandi donne musulmane che si sono concentrate su questo importante compito invece di

discutere e dibattere sulle differenze tra uomini e donne. E di conseguenza sono diventate migliori della stragrande maggioranza di uomini e donne. Anche se alle donne musulmane fossero stati concessi tutti i diritti che sognavano anche allora, ciò non le renderebbe superiori alle altre finché non adottassero la pietà, questo è abbastanza evidente quando si osservano le notizie e coloro che si comportano come vogliono. E questa realtà sarà resa cristallina nell'aldilà. Pertanto, se un musulmano desidera essere superiore agli altri, dovrebbe cercarlo nella pietà , non nelle discussioni e nei dibattiti.

Interpretare le cose in modo positivo

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una forza per affrontare un nemico. Un soldato nemico combatté contro i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, finché non fu sottomesso. Quando il soldato stava per essere ucciso, dichiarò la testimonianza di fede islamica. Ciò fece sì che alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si allontanassero da lui, ma un Compagno, Usama Bin Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, uccise l'uomo credendo che avesse dichiarato fede nell'Islam solo per salvarsi la vita. Quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si arrabbiò molto con Usama Bin Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui. Continuò a chiedere a Usama, che Allah sia soddisfatto di lui, perché avesse ucciso qualcuno che aveva dichiarato la testimonianza di fede islamica anche dopo che Usama, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva dato la sua motivazione. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 301.

La prima cosa da notare è che questo evento indica l'importanza di evitare di accusare altri musulmani di incredulità senza prove evidenti. Purtroppo, alcuni musulmani che hanno opinioni diverse su questioni islamiche secondarie hanno adottato l'abitudine di accusare altri musulmani di incredulità, anche se la loro differenza di opinioni non si basa sui principi fondamentali dell'Islam, come l'Unicità di Allah, l'Eccelso. Se si deve discutere con altri musulmani su questioni islamiche, bisogna farlo con rispetto e buone maniere.

In generale, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di pensare positivamente agli altri. In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4993, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che pensare bene alle persone è un aspetto dell'adorazione di Allah, l'Esaltato, correttamente. Cioè, è un aspetto dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Interpretare le cose in modo negativo spesso porta a peccati, come maldicenza e calunnia. Un musulmano dovrebbe interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo per dare il beneficio del dubbio agli altri. Sfortunatamente, adottare una mentalità negativa ha effetti sulle persone, da un nucleo familiare a un livello nazionale. Ad esempio, quante volte una nazione è andata in guerra per un'ipotesi e un sospetto? La stragrande maggioranza degli scandali che si trovano nei media si basa su ipotesi. Sono state create persino leggi che supportano l'uso di ipotesi e sospetti. Ciò spesso porta a relazioni fratturate e interrotte poiché le persone con questa mentalità credono sempre che gli altri le stiano prendendo in giro attraverso le loro parole o azioni. Ciò impedisce di accettare consigli dagli altri, poiché credono di essere solo presi in giro da chi dà consigli e impedisce di dare consigli poiché credono che l'altra persona non presterà attenzione a ciò che dicono. E una persona si asterrà dal consigliare chi possiede questa mentalità negativa poiché crede che ciò porterà solo a una discussione. Ciò porta ad altri tratti negativi, come l'amarezza.

È importante che i musulmani capiscano che, anche se presumono che qualcuno li stia prendendo in giro, dovrebbero comunque accettare i loro consigli se si basano sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Interpretare sempre le cose in modo negativo dà origine anche a una potente malattia mentale, vale a dire la paranoia. Chi adotta la paranoia sospetterà sempre che gli altri facciano cose brutte. Questo può essere estremamente distruttivo per le relazioni, come i matrimoni.

Si dovrebbe cercare di interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo, il che porta a una mentalità positiva. E una mentalità positiva porta a relazioni, sentimenti e unità sane. Mentre, interpretare sempre le cose in modo negativo incoraggia a pensare e agire sempre negativamente verso gli altri, anche quando il loro comportamento è buono. Questo impedisce solo di soddisfare i diritti degli altri, qualcosa che è stato comandato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…”

Agire sulla fede

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò una forza per affrontare un nemico. Durante questa spedizione, l'esercito incontrò qualcuno che li salutò con il saluto islamico di pace, indicando così che era un musulmano. Uno dei soldati lo attaccò e lo uccise a causa di una precedente questione irrisolta che aveva con lui. Quando questo giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, riuscì a convincere la famiglia del defunto a perdonare l'assassino e a ricevere un risarcimento. Alla fine acconsentirono ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò molto duramente il soldato per aver ucciso un musulmano. Pochi giorni dopo il soldato morì e quando fu seppellito la Terra gettò via il suo cadavere. La sua gente lo seppellì di nuovo ma la Terra gettò via di nuovo il suo cadavere. Alla fine lo seppellirono sotto alcune pietre. Quando questo giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che la Terra accetta persone peggiori di lui ma questo accadde per insegnare alle persone una lezione. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 4 An Nise, versetto 94:

“O voi che avete creduto, quando andate avanti [a combattere] nella causa di Allah, indagate; e non dite a chi vi dà [un saluto di] pace: "Non sei un credente", aspirando ai beni della vita mondana; perché con Allah ci sono molte acquisizioni. Voi [voi stessi] eravate così prima; poi Allah vi ha conferito il Suo favore [guida], quindi indagate. In verità Allah è sempre, di ciò che fate, Consapevole.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta di Ibn Kathir, volume 3, pagine 304-306.

Questo evento indica l'importanza di sostenere la propria dichiarazione di fede nell'Islam con le azioni. Non si può trattare l'Islam come un cappotto che si indossa o si toglie a seconda dei propri desideri. Chi si comporta in questo modo sta solo adorando i propri desideri, anche se afferma il contrario. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

"Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?..."

L'Islam è un codice di condotta completo che influenza ogni situazione che una persona affronta e come usa ogni benedizione che le è stata concessa. Chi sceglie e sceglie si comporta come un musulmano e quando non lo fa corre un grande rischio di perdere la fede. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza per prosperare e rimanere viva. Proprio come una pianta muore quando non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, così può morire la fede di una persona se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Nessuna obbedienza nella disobbedienza ad Allah (SWT)

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò una spedizione e mise a capo un certo Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, e ordinò agli altri di obbedirgli. Durante la spedizione, questo capo si arrabbiò con gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e poi ordinò loro di creare un fuoco e di entrarci. Ma loro risposero che si erano rivolti all'Islam e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per sfuggire al fuoco e alla punizione. L'ira del capo si placò e il fuoco fu spento. Quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li avvertì che se fossero entrati nel fuoco vi sarebbero rimasti e concluse che l'obbedienza alle persone è solo nelle cose che hanno un buon significato, nelle cose che non portano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 306.

Bisogna sempre dare priorità all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, rispetto a tutte le altre cose. Bisogna ricordare che se obbediscono agli altri nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora non saranno protetti dalla punizione di Allah, l'Esaltato. Qualunque cosa mondana ottengano attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e quelle persone a cui obbediscono diventeranno una fonte di stress e problemi per loro in entrambi i mondi. Questo perché l'uso improprio delle benedizioni che sono state concesse porta a uno stato mentale e fisico squilibrato e fa sì che si perda tutto e tutti nella propria vita. Questo comportamento impedirà quindi sempre di ottenere la pace della mente. Mentre, colui che obbedisce ad Allah, l'Esaltato, otterrà la Sua protezione dagli effetti negativi degli altri, anche se questa protezione non è ovvia per loro. Allah, l'Esaltato, protegge le persone secondo quando è meglio per loro e nel modo che è meglio per loro, non protegge le persone

secondo i loro desideri. Chi obbedisce ad Allah, l'Eccelso, userà correttamente le benedizioni che gli sono state concesse. Ciò porterà a uno stato mentale e fisico equilibrato e li porterà a collocare correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la responsabilità nel Giorno del Giudizio. Pertanto, obbedire ad Allah, l'Eccelso, più di ogni altra cosa, porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato e collochi correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita, i loro consigli non possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico né possono far sì che una persona collochi correttamente tutto e tutti nella propria vita, a causa della conoscenza limitata, dell'esperienza, della lungimiranza e dei pregiudizi. Allah, l'Esaltato, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i medicinali che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Esaltato, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue prove chiare. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e

aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

La visita differita (Umra)

Fedele alle promesse

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, si diresse alla Mecca per compiere la Visitazione (Umra), come concordato con i leader non musulmani della Mecca l'anno precedente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, arrivò con 2000 Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e portò con sé delle armi. L'accordo iniziale era che sarebbero entrati alla Mecca solo con le loro spade inguainate. Quando i non musulmani della Mecca scoprirono che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva allestito un accampamento fuori dalla Mecca e aveva portato con sé altre armi, inviarono Mikraz Ibn Hafs a parlare con lui. Mikraz commentò che non avevano mai visto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comportarsi in modo traditore durante la sua giovinezza o quando era più grande e poi misero in dubbio le armi che aveva portato con sé. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li rassicurò che le armi sarebbero rimaste fuori dalla Mecca e lui e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sarebbero entrati nella Mecca solo con le loro spade nel fodero, proprio come avevano promesso. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1629-1631.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che infrangere le promesse è un aspetto dell'ipocrisia.

La più grande delle promesse che un musulmano ha fatto è con Allah, l'Eccelso, che è stata concordata quando uno Lo ha accettato come suo Signore e Dio. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Anche tutte le altre promesse fatte alle persone devono essere mantenute, a meno che non si abbia una scusa valida, in particolare quelle che un genitore fa ai figli. Rompere le promesse insegna ai figli solo un cattivo carattere e li incoraggia a credere che essere ingannevoli sia una caratteristica accettabile da possedere. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2227, Allah, l'Eccelso, dichiara che sarà contro colui che fa una promessa in Suo nome e poi la rompe senza una scusa valida. Come può avere successo colui che ha Allah, l'Eccelso, contro di sé nel Giorno del Giudizio? È sempre più sicuro non fare promesse agli altri, ove possibile. Ma quando viene fatta una promessa legittima, ci si deve sforzare duramente per mantenerla.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di essere cauti con gli altri, soprattutto con coloro che hanno tradito in passato.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6133, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un credente non deve essere punto due volte dallo stesso buco.

Ciò significa che un credente non viene ingannato due volte da qualcosa o qualcuno. Ciò include commettere peccati. Un vero credente non è immune dal commettere peccati. Ma quando gli capita di commetterli, non ripete il suo errore e invece impara e cambia in meglio pentendosi sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Il pentimento sincero implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di coloro che sono stati offesi, finché ciò non porta a ulteriori problemi, promettere di non commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Un vero credente non si fida ciecamente delle persone, aumentando così le probabilità di essere offeso da loro. Ma se viene ingannato da qualcuno, dovrebbe ignorare e perdonare, poiché ciò porta al suo perdono. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Ma dovrebbero anche cambiare il loro comportamento procedendo con cautela quando hanno a che fare con questa persona in futuro, assicurandosi così di non farsi ingannare di nuovo. C'è una grande differenza tra perdonare gli altri e fidarsi ciecamente di loro, soprattutto dopo che hanno fatto un torto a qualcuno.

Inoltre, questo Hadith si applica a ogni aspetto della propria vita, poiché un vero credente è colui che impara costantemente dalle proprie esperienze e conoscenze per cambiare in meglio, in modo da aumentare la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Infine, l'Hadith principale elimina la nozione errata di perdonare e dimenticare. Come accennato in precedenza, perdonare gli altri è una parte importante dell'Islam, ma dimenticare apre solo la porta alle persone per commettere di nuovo un torto. Gli esseri umani non possono cancellare i loro ricordi e non dovrebbero farlo. Invece, si dovrebbe perdonare gli altri, sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam, ma procedere con cautela quando si ha a che fare con le persone, specialmente con coloro che hanno fatto loro del male in passato, per garantire che la storia non si ripeta.

Umiltà senza debolezza

Quando i musulmani entrarono alla Mecca per compiere la Visitazione (Umra) che era stata concordata durante il Patto di Hudaibiya, la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che i leader non musulmani della Mecca stavano diffondendo false notizie secondo cui i musulmani erano in grande difficoltà e angoscia. I non musulmani si schierarono vicino alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, per assistere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicò quindi le benedizioni di Allah, l'Esaltato, su coloro che avevano dimostrato forza in quel giorno. Per mostrare la loro forza, corsero parzialmente intorno alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, mentre la circumambulavano. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 308.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 2556 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede buone novelle a colui che adotta l'umiltà senza un difetto, ovvero debolezza. L'umile si sottomette, accetta e agisce in base ai comandi e ai divieti di Allah, l'Esaltato, dimostrando così la propria servitù nei Suoi confronti. Accettano prontamente la verità quando viene loro presentata, anche se contraddice i loro desideri e indipendentemente da chi gliela consegna. Ciò significa che non rifiutano la verità credendo di sapere tutto. Non guardano dall'alto in basso gli altri, credendo di essere superiori a loro per via di qualsiasi cosa terrena che possiedono o per via della loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capiscono che tutte le benedizioni terrene che possiedono appartengono a Allah, l'Esaltato, sono state create e concesse a loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato. Pertanto, non hanno nulla di cui essere orgogliosi. Inoltre, capiscono che compiere buone azioni

è possibile solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché l'ispirazione, l'opportunità, la forza e la capacità di compiere una buona azione provengono tutte da Allah, l'Eccelso. Inoltre, solo uno sciocco adotta l'orgoglio poiché non conosce il proprio esito finale o l'esito finale degli altri. Ciò significa che potrebbero morire mentre Allah, l'Eccelso, non è soddisfatto di loro e persino in uno stato di incredulità. Comprendere queste verità impedirà a una persona di commettere il peccato mortale dell'orgoglio. Il valore di un atomo di ciò è sufficiente per portarti all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Umiltà senza debolezza significa che un musulmano dimostra sempre gentilezza verso gli altri ma non ha paura di difendersi se necessario e di difendere la verità né la sua umiltà lo fa apparire disonorato e disonorato agli occhi degli altri.

La gentilezza è preferita

I musulmani entrarono alla Mecca per compiere la Visitazione (Umra) che era stata concordata durante il Patto di Hudaibiya. Dopo che il tempo concordato di tre giorni fu trascorso, i leader non musulmani della Mecca chiesero che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lasciassero la Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse loro che poiché aveva proposto il matrimonio a Maymunah Bint Harith, che Allah sia soddisfatto di lei, alla Mecca, desiderava tenere lì la festa nuziale e voleva che i non musulmani si unissero a lui alla festa. Ma loro chiesero sgarbatamente che lasciasse la Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, accettò la loro risposta e diede l'ordine di lasciare la Mecca. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 310-311.

Sebbene i non musulmani della Mecca continuassero a fare del male al Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), egli cercò comunque di fare amicizia con loro attraverso la gentilezza, sperando che ciò avrebbe portato pace e unità.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, ma Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Musa e al Santo

Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

La durezza allontana solo le persone dall'Islam e fa sì che gli altri credano che sia una religione dura e rozza. Travisare l'Islam in questo modo è un reato grave che tutti i musulmani devono evitare.

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in tutti gli affari, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

È importante notare che l'Hadith principale non significa che non ci si debba difendere quando gli altri oltrepassano il limite, poiché l'Islam insegna l'umiltà senza debolezza. Ma insegna ai musulmani ad adottare generalmente la gentilezza come loro via senza permettere agli altri di approfittarsi di loro.

Infine, bisogna sempre ricordare una semplice filosofia islamica: il modo in cui trattiamo gli altri è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Se uno mostra durezza nel suo parlare e nelle sue azioni verso gli altri, allora sarà trattato allo stesso modo da Allah, l'Esaltato. Mentre, se tratta gli altri

con gentilezza, rendendo le cose facili per gli altri, aiutando gli altri nelle cose buone e trascurando gli errori e le colpe degli altri, allora sarà trattato allo stesso modo da Allah, l'Esaltato.

Matrimoni profetici

I musulmani entrarono alla Mecca per compiere la Visitazione (Umra) che era stata concordata durante il Patto di Hudaibiya. Durante questo viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sposò Maymunah Bint Harith, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo fu il suo ultimo matrimonio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 310-311.

Ciò è collegato al capitolo 33 di Al Ahzab, versetti 50-52:

"O Profeta, in verità ti abbiamo reso lecite le tue mogli alle quali hai dato la dovuta ricompensa e quelle che la tua mano destra possiede da ciò che Allah ti ha restituito [dei prigionieri] e le figlie dei tuoi zii paterni e le figlie delle tue zie paterne e le figlie dei tuoi zii materni e le figlie delle tue zie materne che sono emigrate con te e una donna credente se si dà al Profeta [e] se il Profeta desidera sposarla; [questo è] solo per te, escludendo gli [altri] credenti. Sappiamo certamente cosa abbiamo reso obbligatorio per loro riguardo alle loro mogli e a quelle che le loro mani destre possiedono, [ma questo è per te] affinché non ci sia su di te alcun disagio [cioè, difficoltà]. E Allah è sempre Perdonatore e Misericordioso. Tu, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], puoi mettere da parte chi vuoi di loro [1] o prendere per te chi vuoi. E qualsiasi cosa desideri di quelle [mogli] da cui vi eravate separati [temporaneamente] - non c'è colpa per voi [nel restituirla]. È più appropriato che siano contenti e non si dolgano e che siano soddisfatti di ciò che avete dato loro - tutti loro. E Allah conosce ciò che è nei vostri cuori. E Allah è sempre Sapiente e Paziente. Non vi è lecito, [Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui], avere [altre] donne dopo [questo], né [è] per voi scambiarle con [altre] mogli, anche se la loro bellezza dovesse piacervi, eccetto ciò che possiede la vostra mano destra. E Allah è sempre, sopra ogni cosa, un Osservatore."

Questi versetti indicano che al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu inizialmente concesso di sposare più di quattro donne contemporaneamente. Questi versetti rendono la ragione abbastanza chiara per chi li studia con una mente aperta. Il disagio menzionato in questi versetti si riferisce alla missione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di trasmettere gli insegnamenti del Sacro Corano e le sue tradizioni alla comunità e per estensione al mondo. Questi insegnamenti possono essere raggruppati in due aspetti. Il primo è la sua vita pubblica, che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano responsabili di apprendere e trasmettere. Il secondo era la sua vita privata, che la sua famiglia, come le sue mogli, erano responsabili di apprendere e trasmettere. È chiaro dalla storia che ci sono voluti migliaia di Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, per trasmettere gli insegnamenti della sua vita pubblica, quindi come è possibile che quattro mogli, il limite stabilito dall'Islam per i musulmani, trasmettano gli insegnamenti della sua vita privata? Questo era il motivo per cui gli era concesso di avere più di quattro mogli contemporaneamente, per rendere più facile la sua missione. Ciò è stato indicato nei versetti in discussione. Ciò è ulteriormente supportato dall'ultima parte dei versetti principali in discussione, dove sembra che il permesso di sposare più mogli sia stato rimosso poiché possedeva abbastanza mogli che erano perfette, poiché variavano per età e background sociale, per trasmettere gli insegnamenti della sua vita privata alla comunità e al mondo, che adempivano al più alto standard possibile, che Allah sia soddisfatto di tutte loro.

Inoltre, i matrimoni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con donne di tribù straniere erano volti ad ammorbidire i cuori dei suoi nemici in modo che potessero ascoltare gli insegnamenti dell'Islam con una mente aperta e imparziale. I suoi matrimoni non erano volti a soddisfare i suoi desideri fisici come sostengono alcune persone fuorviate. Ciò è ulteriormente supportato dal fatto che durante tutta la sua giovinezza, l'apice dei desideri fisici di una persona, rimase sposato con una donna single, Khadija, che Allah sia soddisfatto di lei, anche se era in grado di sposare più donne.

In generale, l'Islam concede il permesso agli uomini di sposare fino a quattro donne contemporaneamente, mentre le donne possono avere un solo marito in un dato momento. Ci sono molte ragioni per questa differenza. Ad esempio, all'avvento dell'Islam la maggior parte delle donne non aveva un'occupazione, come oggi, quindi ogni volta che una donna era vedova o divorziata spesso non aveva i mezzi per sostenere se stessa o i propri figli. Ciò costringeva le donne ad attività illegali. Per sradicare questo, agli uomini fu concesso il permesso di sposare fino a quattro donne.

Inoltre, quando un uomo ha più di una moglie, è ovvio chi sono i genitori ogni volta che una delle mogli partorisce. Ma se a una donna fosse permesso di sposare più di un uomo contemporaneamente, allora identificare il padre sarebbe difficile, poiché molte persone non possono permettersi di pagare per i moderni test scientifici. Molti di coloro che possono permetterseli confuterebbero i dati forniti loro tramite questi test per liberarsi dai fardelli della genitorialità. Ciò porterebbe a innumerevoli problemi sociali come famiglie distrutte e case monogenitoriali. Questa legge ha anche preso in considerazione la profezia secondo cui verso la fine dei tempi la popolazione femminile aumenterà a un livello tale che per ogni uomo ci saranno

cinquanta donne. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4045.

Il punto importante da notare è che non c'è costrizione nell'Islam, quindi una donna è libera di rifiutare il matrimonio con una persona in particolare. Inoltre, un uomo deve sempre cercare di trattare le sue co-mogli in modo equo e rispettoso, il che è stato comandato dall'Islam.

Infine, è estremamente strano come alcuni si oppongano alle mogli multiple e accettino partner multipli, anche se il primo obbliga un uomo a trattare tutte le sue mogli in modo equo e garantisce che rispetti i diritti di ciascuna di loro, mentre questo trattamento gentile ed equo semplicemente non esiste quando si hanno più partner. È strano che queste persone si oppongano a un matrimonio vincolato da giustizia e gentilezza, ma siano felici della fornicazione. Il matrimonio dà origine a famiglie stabili e di supporto per i bambini, mentre avere più partner porta a famiglie distrutte e senza supporto, il che a sua volta causa un aumento di crimini e peccati all'interno della società.

Onorare le donne

Mentre lasciava la Mecca dopo aver compiuto la Visitazione, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu inseguito dalla figlia di suo zio, Hamza Bin Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lui. Desiderava lasciare la Mecca e vivere tra i musulmani a Medina. Ali Ibn Abu Talib, la prese e disse a sua moglie, Fatima, che Allah sia soddisfatto di loro, che l'avrebbero presa sotto la loro cura. Jafar Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, sostenne che aveva più diritto di prendersene cura poiché era la figlia di suo zio e sua zia materna era sua moglie. Zaid Bin Haritha, che Allah sia soddisfatto di lui, sostenne che aveva più diritto di prendersene cura poiché suo padre era suo fratello, attraverso legami di fede formati dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anni prima. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pronunciò una sentenza a favore di Jafar, che Allah sia soddisfatto di lui, e commentò che la zia materna è simile alla madre in quanto a status. Poi li consolò e li lodò tutti commentando che Ali era da lui e lui era da Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Disse a Jafar, che Allah sia soddisfatto di lei, che gli somigliava di più nell'aspetto fisico e nel carattere. Disse a Zaid, che Allah sia soddisfatto di lui, che era il suo schiavo liberato e come suo fratello. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 4251.

Questo è un evento davvero incredibile, poiché solo pochi anni prima gli arabi guardavano dall'alto in basso le ragazze e le consideravano una maledizione per la loro famiglia. Di conseguenza, molti arabi seppellivano vive le loro neonate. Un atteggiamento fortemente criticato nell'Islam. Capitolo 16 An Nahl, versetti 58-59:

“E quando uno di loro viene informato della [nascita di] una femmina, il suo volto diventa scuro e reprime il dolore. Si nasconde dalla gente a causa del male di cui è stato informato. Dovrebbe tenerlo nell'umiliazione o seppellirlo nella terra? Indubbiamente, il male è ciò che decidono.”

In generale, prima dell'Islam, le donne stesse venivano considerate qualcosa che veniva ereditato da altri. L'Islam ha abolito questa pratica ingiusta e ha dato loro diritti che superavano quelli di qualsiasi altra società.

In generale, prima dell'Islam, nell'era dell'ignoranza, era prassi comune che le donne fossero equiparate ad articoli di uso domestico. Venivano comprate e vendute come bestiame. Una donna non aveva diritti rispetto al matrimonio. Lungi dall'avere diritto a una quota dell'eredità dai suoi parenti, lei stessa era trattata come una parte dell'eredità come gli altri articoli domestici. Era considerata qualcosa di proprietà degli uomini mentre a lei era permesso di non possedere nulla. E poteva spendere solo secondo i desideri di un uomo. Mentre l'uomo poteva spendere qualsiasi ricchezza che le appartenesse, come i salari, secondo i suoi desideri. Lei non aveva nemmeno il diritto di mettere in discussione questo metodo. Alcuni gruppi in Europa consideravano addirittura le donne non umane e le equiparavano a un animale. Le donne non avevano posto nella religione. Erano considerate inadatte al culto. Alcuni addirittura dichiararono che le donne non possedevano un'anima. Era considerato del tutto normale che un padre uccidesse la sua neonata o la sua giovane figlia poiché erano viste come una vergogna per la famiglia. Alcuni addirittura credevano che non sarebbe stata intrapresa alcuna azione giudiziaria contro chi avesse ucciso una donna. Alcune usanze addirittura uccidevano la moglie di un marito morto perché non era ritenuta abbastanza adatta a vivere senza di lui. Alcuni

addirittura dichiararono che lo scopo delle donne era solo quello di servire gli uomini.

Ma Allah, l'Eccelso, attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, insegnò all'uomo a rispettare tutte le persone, rese giustizia ed equità la legge e gli uomini furono resi responsabili del rispetto dei diritti delle donne parallelamente ai loro diritti su di loro. Le donne furono rese libere e indipendenti. Divennero proprietarie della propria vita e proprietà, proprio come gli uomini. Nessun uomo può costringere una donna a sposare qualcuno. Se è costretta senza il suo consenso, allora diventa sua scelta continuare il matrimonio o annullarlo. Nessun uomo ha il diritto di spendere nulla di ciò che le appartiene senza il suo consenso e la sua approvazione. Dopo la morte del marito o dopo il divorzio, lei diventa indipendente e non può essere costretta da nessuno a fare nulla. Ottiene una quota dell'eredità come gli uomini secondo le responsabilità che Allah, l'Eccelso le ha dato. Spendere per le donne e trattarle bene è stato dichiarato un atto di adorazione da Allah, l'Eccelso. Tutti questi diritti e altro ancora sono stati dati alle donne da nessun altro che Allah, l'Eccelso. È strano come coloro che oggi difendono i diritti delle donne critichino l'Islam, nonostante abbia riconosciuto diritti alle donne secoli prima.

L' ottavo anno dopo la migrazione

Vuoto nella vita

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un nobile non musulmano della Mecca, Khalid Bin Walid, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di recarsi a Medina e accettare l'Islam. Spiegò che in quel momento, Allah, l'Eccelso, aveva messo il desiderio dell'Islam nel suo cuore e gli aveva dato la capacità di rifletterci. Poi raccontò di aver visto le terre dell'Arabia contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se le cose che questi non musulmani facevano nelle loro terre erano riprovevoli e lui si sentiva come se non appartenesse più a quel posto tra loro. Concluse che sapeva che la verità, cioè l'Islam, alla fine avrebbe prevalso, così decise di dirigersi a Medina e accettare l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 323.

Ciò che lo incoraggiò ulteriormente ad accettare l'Islam fu la lettera che ricevette da suo fratello Waleed Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui. Nella lettera suo fratello mostrò il suo stupore per come qualcuno come Khalid potesse essere così intelligente ma così ignorante nell'opporsi all'Islam. Aggiunse che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese persino di lui e commentò che qualcuno come lui non dovrebbe ignorare l'Islam e se avesse messo i suoi sforzi nell'aiutare l'Islam sarebbe stato meglio per lui e lo avrebbe portato davanti agli altri in classifica. Suo fratello lo esortò a non perdere questo bene poiché aveva già perso molto

bene prima di questo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1642-1643.

Amr Bin Aas, decise di emigrare in Etiopia dopo la battaglia di Ahzab, poiché riteneva che l'Islam avrebbe prevalso in Arabia. Commentò che se l'Islam avesse prevalso in Arabia avrebbe preferito vivere sotto il re d'Etiopia, che era suo amico, e se i non musulmani avessero prevalso sull'Islam, allora aveva già forti legami con loro. Quando raggiunse l'Etiopia, osservò uno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lasciare la corte del re. Quindi chiese al re di consegnargli quest'uomo per l'esecuzione. Il re si infuriò con lui e commentò che come poteva consegnare il messaggero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per l'esecuzione. Il re quindi incoraggiò Amr ad accettare l'Islam perché era la verità. Amr quindi accettò l'Islam dalle mani del re. Quindi decise di dirigersi a Medina per accettare l'Islam dalle mani del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Durante il tragitto incontrò Khalid Bin Waleed, che si stava dirigendo anche lui a Medina per accettare l'Islam. Entrambi incontrarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e accettarono l'Islam dalle sue mani, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1639-1641.

Il vuoto nella sua vita, Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, sperimentato è qualcosa che molte persone sperimentano. Molte persone di tutte le età sperimentano questo tipo di vuoto dentro le loro vite. Alcuni collegano persino questa sensazione a una crisi di mezza età. Una persona che sperimenta questo spesso mette in discussione il proprio scopo e sembra sentire un vuoto enorme nella propria vita anche se può possedere molte

cose e ottenere molto successo mondano. Ciò accade spesso perché queste persone non stanno realizzando lo scopo della loro creazione che è quello di acquisire conoscenza su Allah, l'Eccelso, in modo che possano obbedirGli e adorarLo correttamente. Ciò è simile a una persona che possiede l'ultimo telefono cellulare che ha molte funzioni ma, a causa di un difetto, non riesce a soddisfare il suo obiettivo primario che è quello di effettuare chiamate telefoniche. Non importa quanto siano buone queste altre funzioni, il proprietario sentirà sempre un vuoto rispetto ad esso poiché il telefono non soddisfa il suo obiettivo primario di esistenza. Allo stesso modo, una persona sentirà un vuoto nella propria vita anche se possiede molte cose mondane. Questa sensazione colpisce musulmani e non musulmani. È ovvio perché i non musulmani si sentano così, poiché non potrebbero essere più lontani dal realizzare lo scopo della loro creazione, quindi non importa cosa ottengano, alla fine sentono questo vuoto nella loro vita. Capita a quei musulmani che possono anche adempiere ai loro doveri obbligatori, ma poiché non riescono a sforzarsi di ottenere e agire sulla conoscenza vitale necessaria per realizzare correttamente il loro scopo, sperimentano questo vuoto. Nella maggior parte dei casi, non capiscono nemmeno la lingua araba, quindi eseguire l'adorazione semplicemente non riempie questo vuoto. Nessuno riempirà questo vuoto finché non si sforzerà di realizzare lo scopo della creazione, che è quello di acquisire conoscenza su Allah, l'Eccelso, in modo che possano obbedirGli e adorarLo correttamente in ogni momento della loro vita.

La battaglia di Muta

Percezione corretta

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò una forza per prendere parte alla Battaglia di Muta. Questo esercito fu inviato, come l'ambasciatore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Harith Bin Umair, che Allah sia soddisfatto di lui, che stava consegnando una lettera al sovrano di Busra fu catturato e ucciso dal governatore di Balqa, un alleato del re romano. Questa fu una dichiarazione di guerra contro i musulmani, poiché uccidere un ambasciatore è sempre stato proibito in ogni epoca. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 382-383.

Come al solito, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò l'esercito, consigliò loro di temere Allah, l'Eccelso, di evitare di agire in modo traditore, di non uccidere un bambino, una donna, un anziano o qualcuno che si fosse isolato in un monastero, di non tagliare alberi o demolire edifici. Disse loro che quando avessero incontrato il nemico avrebbero dovuto invitarlo a una delle tre opzioni: accettare l'Islam, pagare la tassa o prepararsi alla guerra. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagina 1651.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò un comandante di questo esercito e altri due successori, uno dopo l'altro. La gente capì da questo che questi specifici Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sarebbero stati martirizzati. Perfino un uomo ebreo confermò dai precedenti insegnamenti divini che ogni volta che un Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, nominava i successori di un comandante, significava che sarebbero stati sicuramente martirizzati. Uno dei successori del primo comandante fu Abduallah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui. Abduallah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse quando salutò la gente. Quando gli fu chiesto della sua azione, rispose che il suo pianto non era dovuto all'amore per il mondo o per la gente, ma ricordava l'aldilà e la promessa di Allah, l'Esaltato, che tutti avrebbero incontrato l'Inferno, ma non era sicuro di come avrebbe potuto sfuggirgli. Capitolo 19 Maryam, versetto 71:

“E non c'è nessuno di voi che non vi giungerà [all'Inferno]. Questa è una inevitabilità decretata dal vostro Signore.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 326-327.

La prima cosa da notare è che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito che il combattimento aveva delle regole specifiche che devono essere rispettate. Se le persone che affermano di combattere per conto dell'Islam non riescono a seguire queste regole, allora dovrebbero essere criticate per le loro azioni, non l'Islam.

Inoltre, il comportamento di Abduallah Bin Rawaha indica come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si siano sempre concentrati sull'aldilà e abbiano dato priorità alla preparazione per esso piuttosto che all'accumulo e all'accumulo dei beni di lusso del mondo materiale. È importante che i musulmani adottino questa corretta percezione e atteggiamento comprendendo la natura di questo mondo e del prossimo.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa similitudine è stata data affinché le persone capissero quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati, poiché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco dare la priorità allo sforzo per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, rispetto allo sforzo per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che si ottenga pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito, e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Di seguito è meglio

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò un esercito per prendere parte alla Battaglia di Muta. Un membro di questo esercito era Abdullah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò all'esercito di partire la mattina presto, ma Abdullah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di ritardare la sua partenza in modo da poter offrire una preghiera dietro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e poi raggiungere il resto dell'esercito. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo vide presente nella Moschea per la preghiera, mise in dubbio le sue azioni. Dopo aver appreso delle sue intenzioni, gli disse che seguire l'ordine datogli era una ricompensa più grande del mondo intero. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 327.

Questo incidente indica l'importanza di attenersi agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di seguire altri insegnamenti e azioni, anche se questi sono considerati buoni dall'Islam.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate azioni giuste, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida su tutto il resto. In verità, più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se sono azioni giuste, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida, poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida, che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, anziché imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Infine, quando si persiste nel compiere azioni che non sono direttamente collegate alle due fonti di guida, a causa dell'ignoranza, si cadrà facilmente in pratiche e credenze che contraddicono la conoscenza islamica consolidata. Ciò porta il musulmano sulla strada dei peccati e della cattiva guida mentre pensa di essere giustamente guidato. Chi sa di essere perduto è probabile che accetti e modifichi la propria direzione quando gli altri lo consigliano. Ma chi pensa di essere sulla strada giusta è altamente

improbabile che modifichi e corregga la propria direzione, anche quando viene avvisato da altri che possiedono conoscenza e prove chiare. L'unico modo per evitare questo risultato è sforzarsi di acquisire e agire sulla base della conoscenza trovata nelle due fonti di guida ed evitare altre azioni, anche se sembrano buone azioni.

Forza nella fede

Durante la Battaglia di Muta, l'esercito musulmano raggiunse e si accampò vicino a Muta, dove fu informato che la forza nemica era di circa 200.000 uomini. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dibatterono se continuare con la missione o inviare un messaggio al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, informandolo della situazione e richiedendo ulteriori ordini. Ma Abdullah Bin Rawaha, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e incoraggiò l'esercito a combattere ricordando loro che la loro forza non stava nei numeri o nelle armi, ma proveniva da Allah, l'Esaltato, e dalla Sua sincera obbedienza. Promise all'esercito il martirio o la vittoria. L'esercito acconsentì e andò avanti rimanendo saldo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 328.

Questo evento indica l'importanza di restare saldi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a

Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Infine, comporta l'adempimento di questi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si compiono buone azioni diverse da quelle per amore di Allah, l'Esaltato, come mettersi in mostra. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Ciò include obbedire ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento e astenersi dallo scegliere quando e quali insegnamenti islamici seguire in base ai propri desideri.

La fermezza include obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Come indicato da questo versetto, un aspetto dell'essere risoluti è obbedire a chiunque i cui comandi e consigli siano radicati nella sincera obbedienza

ad Allah, l' Eccelso, e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore spirituale. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi carenza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone, se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Tattico brillante

In preparazione alla Battaglia di Muta, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò un comandante di questo esercito e altri due successori, uno dopo l'altro. Da ciò la gente capì che questi specifici Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sarebbero stati martirizzati. Il primo comandante, Zaid Bin Haritha, fu martirizzato seguito da Jafar Ibn Abu Talib, e poi da Abdullah Bin Rawahah, che Allah sia soddisfatto di loro. Quindi l'esercito nominò Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, come comandante. Capì che continuare a combattere avrebbe portato alla distruzione dei suoi uomini, cosa che non poteva accettare. Decise che una ritirata tattica sarebbe stata la cosa migliore poiché il loro obiettivo di instillare paura e timore nei cuori dei Romani era stato raggiunto quando il loro piccolo esercito aveva sfidato un esercito 66 volte più grande. Per prima cosa riorganizzò le unità del suo esercito per dare l'impressione che fossero arrivati i rinforzi. Ciò fece sì che i soldati romani si ritirassero una volta che i combattimenti ricominciarono, poiché erano scoraggiati dal pensiero che i musulmani ottenessero rinforzi. Ciò diede all'esercito musulmano abbastanza tempo per ritirarsi tatticamente con perdite minime, circa 10. Poiché l'esercito romano fu il primo a ritirarsi, la vittoria fu concessa ai musulmani come menzionato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1246. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1656-1658.

Ciò fu sufficiente per inviare un messaggio chiaro a tutte le superpotenze e alle tribù non musulmane dell'Arabia che l'Islam era qui per restare. Questa battaglia incoraggiò molte tribù arabe ad accettare l'Islam e incoraggiò molti nemici dell'Islam ad astenersi dalle ostilità verso i musulmani poiché un nuovo strato di timore e paura si era radicato nei loro cuori. In generale, se i

musulmani desiderano ottenere la superiorità, come fecero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro , allora devono seguire le loro orme sostenendo la loro dichiarazione verbale di fede con l'obbedienza pratica ad Allah, l'Esaltato. Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Se i musulmani non sono superiori, allora è evidente che non stanno soddisfacendo la condizione della vera fede.

Consolare gli altri

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato degli eventi della Battaglia di Muta da Allah, l'Eccelso, anche prima che i soldati tornassero a Medina. Quando visitò la famiglia di Jafar Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, e li informò del suo martirio, la sua famiglia iniziò a soffrire. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li consolò, la moglie di Jafar Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, iniziò a parlare dei suoi figli orfani e della mancanza di sostegno per loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che come poteva preoccuparsi della sua famiglia quando lui era il loro protettore in questo mondo e nell'altro. Dopo aver lasciato la loro casa, disse alla gente di prendersi cura della famiglia di Jafar Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, e di preparare loro del cibo mentre erano in lutto per la sua perdita. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 3, Pagine 339-341.

La prima cosa da notare è che la famiglia del defunto dovrebbe essere accudita da altre persone, come i parenti, durante il periodo di lutto. È triste vedere quanti musulmani contraddicono questa tradizione islamica costringendo la famiglia del defunto a fornire cibo e ospitalità ai visitatori durante il loro periodo difficile.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica l'importanza di consolare gli altri. In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1601, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che consola una

persona afflitta dal dolore sarà rivestito di una veste d'onore nel Giorno del Giudizio.

Poiché affrontare difficoltà è garantito per tutti, questo è un modo estremamente semplice per ottenere una grande ricompensa che non richiede molto tempo, energia o denaro. Ciò include lo sforzo di aiutare la famiglia che affronta una difficoltà in base alle proprie possibilità, come supporto emotivo, finanziario e fisico. Un musulmano deve incoraggiare gentilmente coloro che affrontano difficoltà a rimanere pazienti durante la prova e ricordare loro i versetti del Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discutono l'importanza e la grande ricompensa dell'essere pazienti. Dovrebbero parlare positivamente ricordando loro che le cose accadono solo per una buona ragione, anche se le persone non riescono a comprendere la saggezza che c'è dietro. In realtà, una persona non ha bisogno di essere uno studioso per compiere questa giusta azione, poiché nella maggior parte dei casi poche parole gentili di supporto sono sufficienti per far sentire meglio qualcuno che affronta difficoltà. E in alcuni casi la sola presenza fisica è sufficiente per fornire loro la sensazione di supporto anche se non vengono pronunciate parole.

Questo atteggiamento viene facilmente adottato quando si trattano gli altri semplicemente come si vorrebbe essere trattati.

Infine, è importante che i musulmani correggano la loro intenzione quando compiono questa giusta azione, ovvero, lo facciano per amore di Allah, l'Eccelso, e non per mettersi in mostra con gli altri, come i loro parenti, né

per paura di essere criticati dagli altri se non lo fanno. Coloro che agiscono per amore degli altri saranno informati nel Giorno del Giudizio di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Lutto per gli altri

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato degli eventi della Battaglia di Muta da Allah, l'Eccelso, anche prima che i soldati tornassero a Medina. Quando alcune persone di Medina vennero a sapere di coloro che erano stati martirizzati, iniziarono a piangere per il dolore. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di ciò, disse alla gente di proibirglielo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 340.

Un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3127, avverte che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, proibì alle persone di lamentarsi.

Sfortunatamente, alcuni credono che non sia permesso piangere nei momenti difficili, come la perdita di una persona cara. Questo è sbagliato poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse in molte occasioni quando qualcuno morì. Ad esempio, pianse quando morì suo figlio Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3126.

In effetti, piangere per la morte di qualcuno è un segno di misericordia che Allah, l'Eccelso, ha posto nei cuori dei Suoi servi. E solo coloro che mostrano misericordia verso gli altri riceveranno misericordia da Allah, l'Eccelso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero

1284. Questo stesso Hadith menziona chiaramente che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per il suo nipote che era morto.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2137, consiglia che una persona non sarà punita per aver pianto per la morte di qualcuno o per il dolore che prova nel suo cuore. Ma potrebbe benissimo affrontare una punizione se pronuncia parole che mostrano la sua impazienza per la scelta di Allah, l'Eccelso.

È chiaro che provare dolore nel cuore o versare lacrime non è proibito nell'Islam. Le cose proibite sono il lamento, mostrare la propria impazienza attraverso parole o azioni, come strapparsi i vestiti o radersi la testa per il dolore. Ci sono severi avvertimenti contro coloro che agiscono in questo modo. Pertanto, si dovrebbero evitare queste azioni a tutti i costi. Non solo una persona può affrontare una punizione per aver agito in questo modo, ma se il defunto desiderava e ordinava ad altri di agire in questo modo quando sono morti, anche loro saranno ritenuti responsabili. Ma se il defunto non desiderava questo, allora è libero da qualsiasi responsabilità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1006. È di buon senso capire che Allah, l'Eccelso, non punirebbe qualcuno a causa delle azioni di un altro quando il primo non gli ha consigliato di agire in quel modo. Capitolo 35 Fatir, versetto 18:

"E nessun portatore di fardelli porterà il fardello di un altro…"

Rispettare i leader

Durante la battaglia di Muta, un soldato musulmano uccise un soldato romano e prese i suoi beni che erano molto preziosi. Dopo aver ucciso un soldato nemico, era lecito al soldato musulmano prendere i beni che il soldato nemico stava trasportando. Dopo la fine della battaglia, il comandante, Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, prese alcuni di questi beni preziosi dal soldato musulmano e li incluse nel bottino di guerra, che viene distribuito nei modi prescritti dall'Islam e include una quota per tutti i soldati presenti alla battaglia. Auf Bin Malik, che era un altro soldato musulmano, avvertì Khalid, che Allah sia soddisfatto di loro, di restituire tutto il bottino di valore al soldato musulmano che aveva ucciso il soldato romano, ma quest'ultimo si rifiutò di farlo. Quando tornarono dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Auf, che Allah sia soddisfatto di lui, gli raccontò cosa era accaduto e comandò a Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, di restituire tutto il bottino di valore al soldato musulmano. Auf poi criticò e sminuì pubblicamente Khalid, che Allah sia soddisfatto di loro. Ciò fece arrabbiare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che poi ordinò a Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, di non restituire il prezioso bottino che aveva preso al soldato musulmano. Poi ammonì i musulmani di non sminuire e insultare i suoi leader nominati poiché ciò incoraggiava solo gli altri a sfidare la loro autorità. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1663-1665.

Questo episodio dimostra quanto sia importante rispettare i propri leader ed esprimere le proprie critiche costruttive nei loro confronti in modo gentile e bonario.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come un aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che si deve evitare in ogni momento. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e l'avvertimento contro qualsiasi

cosa che causi disordini nella società. Non c'è cieca lealtà verso i leader nell'Islam, solo obbedienza a loro in cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso.

L'imperatore romano

Vergognarsi di mentire

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, l'imperatore romano Eraclio ebbe un sogno che indicava che il suo regno sarebbe stato alla fine sconfitto da una nazione straniera. Quando indagò, sospettò che questo indicasse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A quel tempo si trovava a Gerusalemme e ordinò ai suoi uomini di portargli un uomo che era imparentato con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che avrebbe potuto interrogare. A quel tempo, uno dei leader dei non musulmani della Mecca, Abu Sufyan, era lì per una spedizione commerciale. Lui e i suoi uomini furono trovati e portati da Eraclio. Eraclio chiese ad Abu Sufyan di sedersi di fronte a lui e fece sedere i compagni di Abu Sufyan dietro di lui e ordinò loro di obiettare se Abu Sufyan avesse mentito a una qualsiasi delle domande che gli erano state poste. Abu Sufyan, che in seguito divenne musulmano, narra che anche se avesse mentito i suoi uomini non lo avrebbero mai confutato, ma lui disse comunque la verità perché era un uomo dignitoso e d'onore e quindi si sentiva troppo timido per mentire. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 3, Pagine 354-356.

È importante notare che a quel tempo Abu Sufyan non era musulmano, ma non gli piaceva ancora mentire. Mentire è inaccettabile, che si tratti di una piccola bugia, spesso chiamata bugia bianca, o quando si mente per scherzo. Tutti questi tipi di bugie sono proibiti. Infatti, chi mente per far ridere

la gente, quindi il suo scopo non è ingannare qualcuno, è stato maledetto tre volte in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2315.

Un'altra bugia popolare che le persone spesso dicono credendo che non sia un peccato è quando mentono ai bambini. Questo è senza dubbio un peccato secondo gli Hadith come quello trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4991. È pura follia mentire ai bambini poiché adotteranno questa abitudine peccaminosa solo dall'anziano che mente a loro. Comportarsi in questo modo dimostra che i bambini che mentono sono accettabili quando non lo sono secondo gli insegnamenti dell'Islam. Solo in casi molto rari ed estremi è accettabile mentire, ad esempio mentire per proteggere la vita di una persona innocente.

È fondamentale evitare di mentire poiché, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, porta ad altri peccati come la maldicenza e la presa in giro delle persone. Questo comportamento conduce alle porte dell'Inferno. Quando una persona continua a mentire, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una grande bugiarda. Non ci vuole uno studioso per predire cosa accadrà a una persona nel Giorno del Giudizio che è stata registrata da Allah, l'Esaltato, come una grande bugiarda.

Tutti i musulmani desiderano la compagnia degli angeli, ma quando una persona mente viene privata della loro compagnia. Infatti, il tanfo che viene omesso dalla bocca di un bugiardo fa sì che gli angeli si allontanino di un miglio da loro. Ciò è confermato in un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1972.

Raccontare bugie che si diffondono ad altri nella società è un peccato così grave che secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7047, se una persona lo fa e non si pente verrà punita dopo la morte a tal punto che un gancio di ferro verrà messo nella sua bocca e la sua pelle del viso verrà strappata via. Il suo viso si rigenererà all'istante e il processo verrà poi ripetuto. Ciò accadrà continuamente fino al Giorno del Giudizio.

Per concludere, tutti i musulmani dovrebbero evitare ogni forma di menzogna, indipendentemente dalla persona con cui stanno conversando.

Una prova di profezia

Dopo aver interrogato Abu Sufyan, Eraclio commentò: "Tu (cioè Abu Sufyan) dici che lui (cioè il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui) è della tua stirpe più pura. Allah, l'Esaltato, seleziona i Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, in questo modo; Egli prende solo uomini dalle linee più pure del loro popolo. Ti ho chiesto se altri suoi (cioè il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui) familiari stessero dicendo cose simili, cioè se li stesse imitando, tu (cioè Abu Sufyan) hai detto di no. Ho chiesto se avesse qualche proprietà che potresti aver sequestrato e ho suggerito che potrebbe rivendicare la Profezia per costringerti a restituirgliela. Ma hai detto di no. Ti ho chiesto dei suoi seguaci e tu affermi che sono giovani, impotenti e poveri. È così che sono i seguaci dei Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, in ogni epoca. Ti ho chiesto se coloro che lo seguono lo amano e lo rispettano o lo disprezzano e lo abbandonano. Hai risposto che raramente qualcuno lo segue e poi lo abbandona. In tali circostanze la dolcezza della fede non entra nel cuore di una persona per poi andarsene di nuovo. Io (cioè Eraclio) ti ho chiesto della guerra tra voi due. Tu (cioè Abu Sufyan) hai risposto che a volte favorisce te, a volte lui (cioè il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui). È così che la guerra è per i Santi Profeti, pace su di loro, eppure alla fine vincono. Ti ho chiesto se tradisce la sua parola e tu hai detto di no. Se ciò che hai detto è la verità, conquisterà la terra sotto questi miei piedi". Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 356-357.

È fondamentale per ogni musulmano studiare le prove e le evidenze chiare discusse nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che indicano la veridicità dell'Islam. Ciò garantirà di ottenere la certezza della fede. Una fede forte è fondamentale da ottenere in quanto assicura di rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in

ogni situazione, che si tratti di momenti facili o difficili. D'altra parte, chi rimane ignorante degli insegnamenti islamici otterrà una fede debole. Questa persona disobbedirà facilmente ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che i suoi desideri saranno contraddetti poiché non riesce a osservare come abbandonare i propri desideri e invece obbedire ad Allah, l'Esaltato, porti alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, si deve ottenere la certezza della fede attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica in modo da rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che ci sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà loro di raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi, attraverso il raggiungimento di uno stato mentale e fisico equilibrato e il corretto posizionamento di tutti e di ogni cosa nella loro vita.

Compromesso sulla verità

Dopo aver interrogato uno dei leader dei non musulmani della Mecca, Abu Sufyan, Eraclio si convinse ulteriormente dell'autenticità della pretesa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alla fine, Eraclio ricevette una lettera dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che lo invitava ad accettare l'Islam. Eraclio interrogò uno studioso cristiano che sapeva leggere l'ebraico sulle sue opinioni. Lo studioso disse a Eraclio che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era davvero l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, che stavano aspettando. Eraclio si convinse dell'Islam e poi convocò i leader della sua nazione nella sua camera capitale mentre lui stesso era seduto in una stanza più alta, per paura di loro. Disse loro che avrebbero dovuto seguire tutti il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché è l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, le loro scritture divine ne hanno parlato in dettaglio. Li esortò ad accettarlo in modo che tutti avessero successo in questo mondo e nell'altro. Ma tutti i leader respinsero la sua supplica e iniziarono a lasciare la camera. Li richiamò indietro e poi dichiarò che stava solo mettendo alla prova la loro lealtà alla loro fede e a lui. Poi caddero in prostrazione a lui in felicità e se ne andarono. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 357.

Eraclio rimase incredulo perché temeva di perdere il suo status all'interno della sua comunità se avesse accettato da solo l'Islam. Sperava che se il suo popolo avesse accettato l'Islam con lui, lui sarebbe rimasto come loro leader. Questo era un piano logico, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non licenziava il leader di una società dalla sua posizione quando accettava l'Islam a meno che non ci fosse una ragione legittima. Il suo desiderio per le cose mondane, come la ricchezza e la leadership, lo incoraggiò quindi a rifiutare l'Islam. Bisogna quindi evitare

l'eccessivo amore per le cose mondane, come la leadership, poiché può indurli a scendere a compromessi sulla propria fede. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, che il desiderio di leadership e ricchezza è più distruttivo per la fede di una persona di due lupi affamati che vengono liberati su un gregge di pecore. Questo perché desiderare eccessivamente queste due cose può facilmente spingere qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, quando le ottiene, aggrappandosi a esse e aumentandole. È sempre molto più sicuro perseguire cose lecite secondo le proprie esigenze e responsabilità. Comportarsi in questo modo salva una persona dallo stress e dalla potenziale punizione in entrambi i mondi.

Fedele fino alla fine

Dopo, Eraclio ricevette una lettera dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che lo invitava ad accettare l'Islam, disse a Dihya Bin Khalifa, che Allah sia soddisfatto di lui, l'ambasciatore musulmano che consegnò la lettera del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che era convinto dell'Islam ma temeva per la sua vita. Eraclio disse a Dihya, che Allah sia soddisfatto di lui, di visitare un vescovo di spicco, Saghatir, che la gente considerava altamente. Quando Saghatir fu informato della lettera, confermò la veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché i loro studiosi possedevano segni dettagliati su di lui nelle loro scritture divine. Saghatir andò quindi in una chiesa dove dichiarò pubblicamente la sua accettazione dell'Islam e invitò le persone lì presenti a seguirlo, ma lo attaccarono e lo uccisero. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 362.

Saghatir accettò, dichiarò e agì in base alla sua fede, anche se sapeva che gli avrebbe causato problemi.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7400, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che continua ad adorare Allah, l'Eccelso, durante tumulti e sedizioni diffuse è come colui che è emigrato verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita.

La ricompensa di emigrare dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita fu una grande impresa. Infatti, cancellò tutti i peccati precedenti, secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 321.

Adorare Allah, l'Eccelso, significa continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò assicura che si continui a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

È ovvio che il tempo menzionato in questo Hadith è arrivato. È diventato molto facile distogliersi dagli insegnamenti dell'Islam poiché i desideri mondani si sono aperti per la nazione musulmana. Grazie ai progressi nei social media, nella moda e nella cultura è diventato più facile per i musulmani credere falsamente che la pace della mente risieda nell'uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse. È diventato più facile adottare la mentalità di seguire la maggioranza, che ha ridotto la fede a pratiche vuote che non hanno alcuna attinenza con il modo in cui si usano praticamente le benedizioni che sono state loro concesse. Il pio desiderio in Allah, l'Esaltato, è diventato diffuso tra la nazione musulmana per cui ignorano gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure si aspettano pace e salvezza in entrambi i mondi. Ciò che era considerato un comportamento deviante da qualsiasi persona sensata è diventato qualcosa che le persone sono spinte ad abbracciare. Allontanarsi da tutta questa cattiva guida sarà difficile e persino la propria famiglia e i propri amici lo criticheranno per essersi aggrappato agli insegnamenti dell'Islam invece di seguire la maggioranza. Ma se uno persiste Allah, l'Eccelso, sostituirà qualsiasi perdita subisca, come la perdita di amore e rispetto da

parte di amici e parenti, con qualcosa di molto superiore, vale a dire, la pace della mente e del corpo. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E ciò che Allah, l'Eccelso, ha riservato per loro nell'aldilà è molto più grande. D'altra parte, coloro che si allontanano dalla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, abusando così delle benedizioni che sono state loro concesse, scopriranno che tutte le loro relazioni e benedizioni mondane diventeranno una fonte di stress e maledizione per loro in questo mondo. E ciò che riceveranno nell'aldilà sarà molto peggio. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, i musulmani non dovrebbero lasciarsi distrarre dai desideri mondani che sono diventati molto diffusi, evitare questioni e persone controverse e invece rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in ogni aspetto della loro vita, se desiderano ottenere la ricompensa menzionata in questo Hadith.

Spedizione a Dhu Al Salalsil

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò una forza a Dhu Al Salalsil. Chiamò Amr Bin Aas, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli disse che lo stava nominando responsabile della spedizione e che Allah, l'Esaltato, gli avrebbe concesso la vittoria e molta ricchezza. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che non accettava l'Islam per ottenere ricchezza ma perché era la verità e per il desiderio di stare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che la ricchezza buona e legittima era una buona cosa nelle mani di una persona giusta. Questo è stato discusso in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 299.

È importante che i musulmani capiscano che non dovrebbero definire una situazione come buona o cattiva secondo le definizioni mondane. Ad esempio, secondo una definizione mondana essere ricchi è buono mentre essere poveri è cattivo. Invece, i musulmani dovrebbero attribuire il bene e il male agli eventi e alle cose secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che tutto ciò che avvicina di più all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astensione dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, è buono anche se è visto come cattivo da un punto di vista mondano. E tutto ciò che allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, è cattivo anche se sembra buono.

Ci sono molti esempi negli insegnamenti dell'Islam che lo dimostrano. Ad esempio, Qarun era una persona estremamente ricca che visse al tempo del Santo Profeta Mosa, la pace sia su di lui. Molte persone allora e oggi possono considerare la sua ricchezza una buona cosa, ma poiché lo ha portato all'orgoglio è diventato un mezzo per la sua distruzione. Quindi nel suo caso essere ricchi era una cosa negativa. Capitolo 28 Al Qasas, versetti 79-81.

“ Così uscì davanti al suo popolo nel suo ornamento. Coloro che desideravano la vita mondana dissero: "Oh, se avessimo come ciò che è stato dato a Qārūn. In verità, è uno di grande fortuna. Ma coloro a cui era stata data la conoscenza dissero: "Guai a voi! La ricompensa di Allah è migliore per chi crede e fa la rettitudine. E a nessuno è concessa se non al paziente". E facemmo sì che la terra inghiottisse lui e la sua casa. E non c'era per lui altra compagnia che lo aiutasse se non Allah, né era di coloro che [potevano] difendersi".

D'altra parte, il terzo Califfo dell'Islam giustamente guidato, Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era anch'egli ricco, ma usò la sua ricchezza nel modo corretto. Infatti, una volta, dopo aver donato una grande quantità di ricchezza, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse che nulla avrebbe potuto danneggiare la sua fede dopo quel giorno. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3701. Quindi nel suo caso la ricchezza era una buona cosa.

Per concludere, un musulmano dovrebbe ricordare che ogni difficoltà che affronta ha delle saggezze dietro di sé, anche se non le osserva. Quindi non

dovrebbe credere che qualcosa sia buono o cattivo da un punto di vista mondano. Cioè, se la cosa lo incoraggia verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora è buono anche se sembra cattivo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Cercare l'unità

Quando Amr Bin As e i suoi uomini, che Allah sia soddisfatto di loro, raggiunsero Dhu Al Salalsil, annotò il numero dei nemici e inviò un messaggio al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiedendo rinforzi. Inviò un'altra forza sotto il comando di Abu Ubaida Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando la seconda forza raggiunse Dhu Al Salalsil, le due forze non furono d'accordo su chi le avrebbe guidate e dichiararono che ciascuna forza avrebbe dovuto essere guidata separatamente. Ma Abu Ubaida Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, era un uomo di buona indole e di natura accomodante e così accettò di lasciare che Amr Bin As, che Allah sia soddisfatto di lui, comandasse entrambe le forze, poiché desiderava unificare gli uomini ed evitare discussioni. Quando questa notizia raggiunse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicò la misericordia di Allah, l'Esaltato, per conto di Abu Ubaida Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 370-372.

Questo evento indica l'importanza di adottare una mentalità con cui si mira a unire le persone nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è lecita solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piacciono i propri sentimenti e invece si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, è disapprovato se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia colui che acquisisce e spende ricchezza lecita in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia colui che usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun

altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei. Dovrebbe continuare a soddisfare i diritti della persona che invidia, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Dovrebbe imparare e agire sulla conoscenza islamica per comprendere che Allah, l'Esaltato, concede la cosa migliore a ogni persona e se una particolare benedizione mondana non è stata concessa a loro significa che è meglio per loro non averla. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un

musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono. Un musulmano deve detestare i peccati ma non la persona, poiché una persona può sempre pentirsi ad Allah, l'Esaltato. Deve mostrare la sua detestazione per i peccati entro i confini dell'Islam. Dovrebbe consigliare gentilmente gli altri contro le cose cattive, poiché essere duri spesso allontana ulteriormente dal tornare ad Allah, l'Esaltato.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni

mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani:

devono restituire il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Eccelso. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui, poiché a ogni persona verrà chiesto se ha soddisfatto i diritti delle altre persone nel Giorno del Giudizio. Si devono trattare gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati dalle persone.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri dall'alto in basso con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri. E l'orgoglio incoraggia a rifiutare la verità quando gli viene presentata, poiché non proviene da loro e contraddice i loro desideri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare abiti islamici, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicura che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l' Esaltato. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagiscono con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Esaltato. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Esaltato, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso, un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam, poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di

Allah, l'Esaltato. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che un atomo di orgoglio è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato da un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Ciò è ammonito in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Beneficio del dubbio

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò una forza sotto il comando di Amr Bin As, che Allah sia soddisfatto di lui, a Dhu Al Salalsil, e molti altri Compagni anziani, tra cui Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di loro, ricevettero l'ordine di unirsi alla spedizione come soldati semplici. Durante una notte fredda, Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò ai suoi uomini di non accendere fuochi perché non voleva che il nemico li vedesse. Ciò avrebbe potuto causare un attacco nemico inaspettato. Alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non capirono la saggezza dietro il suo comando e si infuriarono con lui, come Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Ma Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, li calmò e ricordò loro che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, come loro capo poiché era esperto di guerra. Quando l'esercito tornò, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, approvò le azioni di Amr, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 136-137 e in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagina 1671.

La prima cosa da notare è che molti dei Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, furono inviati in questa spedizione come soldati ordinari, anche se il loro capo, Amr Bin As, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva accettato l'Islam di recente. Ciò indica l'importanza di non permettere che la propria conoscenza islamica e la propria posizione sociale diventino una ragione per adottare l'arroganza. Bisogna accettare che altri che potrebbero non possedere lo stesso livello di conoscenza di loro potrebbero essere più adatti per certi ruoli all'interno della società o di un'organizzazione, come un'istituzione islamica. È parte dell'umiltà accettare che qualcun altro

potrebbe essere meglio equipaggiato per certi ruoli, anche se possiede meno conoscenza islamica di altre persone. Ogni persona deve concentrarsi sullo svolgimento del proprio ruolo all'interno della società per unire le persone su ciò che è buono e mettere in guardia gli altri contro ciò che è cattivo. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Inoltre, l'evento principale in discussione indica l'importanza di evitare conflitti con gli altri ogniqualvolta sia possibile. Ciò si ottiene al meglio quando si impara a interpretare le parole e le azioni delle altre persone in modo positivo, ogniqualvolta sia possibile. Solo nei casi in cui le azioni degli altri non possono essere interpretate in modo positivo una persona dovrebbe contestare le loro parole e azioni. Ma anche in quel caso si deve mostrare rispetto e buone maniere quando si fa ciò, in modo che si possa ottenere il miglior risultato dalla situazione. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…"

La conquista della Mecca

Mancato rispetto degli accordi

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace fatto a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo per circa 18 mesi. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 377.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che infrangere le promesse è un aspetto dell'ipocrisia.

La più grande delle promesse che un musulmano ha fatto è con Allah, l'Eccelso, che è stata concordata quando uno Lo ha accettato come suo Signore e Dio. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Anche tutte le altre promesse fatte alle persone devono essere mantenute, a meno che non si abbia una scusa valida, in particolare quelle che un genitore fa ai figli. Rompere le promesse insegna ai figli solo un cattivo carattere e li incoraggia a credere che essere ingannevoli sia una caratteristica accettabile da possedere. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2227, Allah, l'Eccelso, dichiara che sarà contro colui che fa una promessa in Suo nome e poi la rompe senza una scusa valida. Come può avere successo colui che ha Allah, l'Eccelso, contro di sé nel Giorno del Giudizio? È sempre più sicuro non fare promesse agli altri, ove possibile. Ma quando viene fatta una promessa legittima, ci si deve sforzare duramente per mantenerla.

Pensare alle cose

Dopo che i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviarono uno dei loro leader a Medina, Abu Sufyan, per riaffermare ed estendere il patto, poiché erano estremamente preoccupati per le conseguenze del loro tradimento. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 379.

Se avessero pensato alle conseguenze della rottura del trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ciò sarebbe stato sufficiente per impedirgli di farlo.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2012, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che riflettere sulle cose viene da Allah, l'Esaltato, mentre essere frettolosi viene dal Diavolo.

Questo è un insegnamento estremamente importante da comprendere e su cui agire, poiché i musulmani che compiono molte azioni giuste spesso le distruggono per fretta. Ad esempio, potrebbero pronunciare alcune parole malvagie in un impeto di rabbia che potrebbero farli precipitare all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

La stragrande maggioranza dei peccati e delle difficoltà, come le discussioni, si verificano perché le persone non riescono a riflettere sulle cose e invece agiscono in modo frettoloso. Il segno dell'intelligenza è quando si pensa prima di parlare o agire e si procede solo quando si sa che il proprio discorso o azione è buono e benefico in questioni mondane e religiose.

Anche se un musulmano non dovrebbe ancora ritardare nel compiere azioni giuste, dovrebbe comunque riflettere sulle cose prima di compierle. Questo perché un'azione giusta potrebbe non ricevere alcuna ricompensa semplicemente perché le sue condizioni e le sue etichette non sono state soddisfatte a causa della propria fretta. A questo proposito, si dovrebbe procedere in qualsiasi questione solo dopo aver riflettuto sulle cose.

Chi si comporta in questo modo non solo minimizzerà i propri peccati e aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ma minimizzerà anche le difficoltà che incontrerà, come discussioni, difficoltà e disaccordi, in tutti gli aspetti della propria vita.

L'obbedienza viene prima

Dopo che i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Sufyan visitò Medina per riaffermare ed estendere il patto. Abu Sufyan visitò sua figlia, Umm Habiba, che Allah sia soddisfatto di lei, che era anche la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quest'ultimo la sposò per ammorbidire i cuori dei non musulmani della Mecca verso di lui e l'Islam. Umm Habiba, che Allah sia soddisfatto di lei, impedì a suo padre di sedersi su un tappeto e invece lo piegò. Abu Sufyan commentò che non sapeva se lei pensava che lui fosse troppo buono per il tappeto o se il tappeto fosse troppo buono per lui. Lei rispose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si sarebbe seduto su quel tappeto e quindi non avrebbe permesso a un politeista di usarlo. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 379, e in Il Nettare Sigillato dell'Imam Safi Ur Rahman, Pagine 388-389.

Anche se era suo padre, Umm Habiba, che Allah sia soddisfatto di lei, perfezionò la sua fede, poiché tutte le sue azioni erano radicate nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. È importante notare che questo non significa che si debba mostrare mancanza di rispetto verso i non musulmani, poiché lei mostrò abbastanza rispetto per suo padre ospitandolo a casa sua.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato le caratteristiche che perfezionano la fede di un musulmano.

Il primo è amare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò include desiderare ciò che è meglio per gli altri sia in questioni mondane che religiose. Ciò deve essere dimostrato praticamente attraverso le proprie azioni, ovvero sostenere gli altri finanziariamente, emotivamente e fisicamente entro i propri mezzi. Contare i propri favori agli altri non solo annulla la ricompensa, ma dimostra anche la loro mancanza di amore per amore di Allah, l'Eccelso, poiché questa persona ama solo ottenere lodi e altre forme di compensazione dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

"O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…"

Ogni tipo di sentimento negativo verso gli altri per ragioni mondane, come l'invidia, contraddice l'amore per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e deve essere evitato.

Questa nobile qualità include amare per gli altri ciò che si ama per se stessi attraverso azioni, non solo parole. Questo è un aspetto dell'essere un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Infine, amare per amore di Allah, l'Esaltato, include amare le cose che Allah, l'Esaltato, ama, come il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo amore deve essere dimostrato in modo pratico imparando e agendo su queste due fonti di guida e attaccandosi alle altre cose amate da Allah, l'Esaltato, come le azioni giuste e le Moschee.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di odiare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che si dovrebbero detestare le cose che Allah, l'Eccelso, detesta, come la Sua disobbedienza. È importante notare che questo non significa che si debbano odiare gli altri, poiché le persone possono sinceramente pentirsi ad Allah, l'Eccelso. Invece un musulmano dovrebbe detestare il peccato in sé, il che è dimostrato dal fatto che lo evita e mette in guardia gli altri contro di esso. I musulmani dovrebbero continuare a consigliare gli altri invece di rompere i legami con loro, poiché questo atto di gentilezza potrebbe benissimo farli pentire sinceramente. Ciò include il non detestare le cose in base ai propri sentimenti, come un'azione, che è lecita. Infine, la prova di una persona che detesta per amore di Allah, l'Eccelso, è che quando mostra la sua detestazione attraverso le sue parole e azioni, non sarà mai in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che la loro avversione per qualcosa non li porterà mai a commettere un peccato, poiché ciò dimostrerebbe che la loro avversione per qualcosa è per il loro bene.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è il dare per amore di Allah, l'Eccelso. Questo si riferisce a ogni benedizione che si può dare agli altri, come il supporto fisico ed emotivo, non solo la ricchezza. Quando si dà, lo si farà secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero in questioni gradite ad Allah, l'Eccelso, come dare consigli sinceri.

Infatti, questo è un aspetto dell'essere sinceri con gli altri che è stato comandato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il dare e condividere queste benedizioni con gli altri senza contare i propri favori, poiché ciò dimostra che hanno dato per ricevere qualcosa dagli altri. Capitolo 76 Al Insan, versetto 9:

“[Dicendo], "Vi nutriamo solo per il volto [cioè, l'approvazione] di Allah. Non desideriamo da voi ricompensa o gratitudine.""

L'ultima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è il trattenere per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò include il trattenere le benedizioni che si possiedono, come la ricchezza, dagli altri in questioni che sono sgradite ad Allah, l'Eccelso. Questo musulmano non osserverà chi gli sta chiedendo qualcosa, invece valuterà solo la ragione dietro la richiesta. Se la ragione contraddice gli insegnamenti dell'Islam, tratterrà la benedizione e non prenderà parte all'attività. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Ciò include trattenere il proprio discorso e le proprie azioni in questioni che non sono gradite ad Allah, l'Eccelso, come la maldicenza o la manifestazione della propria rabbia. Questo musulmano non parlerà e non agirà secondo i

propri desideri e precederà solo in una situazione in cui Allah, l'Eccelso, lo gradisce, altrimenti, si asterrà e si asterrà dal precedere in avanti.

Per concludere, adottare queste caratteristiche porta alla perfezione della fede, poiché si basano sulle proprie emozioni e sono quindi estremamente difficili da controllare. Questo controllo è meglio raggiunto quando si ottiene la certezza della fede. Ciò si ottiene quando si impara e si agisce sulla base della conoscenza islamica. La certezza della fede aiuta a dirigere la propria intenzione, attenzione e azioni verso Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Ciò aiuterà a controllare i quattro aspetti menzionati nell'Hadith principale. Inoltre, chiunque sia benedetto nel controllarli troverà più facile adempiere agli altri doveri dell'Islam. Questi doveri consistono nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questa è la chiave per la pace e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Sincerità verso l'Islam prima di tutto

Dopo che i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Sufyan visitò Medina per riaffermare ed estendere il patto. Abu Sufyan parlò a molti dei Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, esortandoli a intercedere per suo conto presso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Elencò le diverse affiliazioni che aveva con loro per convincerli, come affiliazioni tribali e di parentela, ma tutti risposero allo stesso modo. Si rifiutarono di scendere a compromessi sulla loro fede per compiacerlo e non desiderarono convincere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a rinnovare o meno il patto. Lasciarono invece la decisione al loro leader confidando nella sua scelta divinamente guidata. Quando alla fine incontrò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quest'ultimo semplicemente si allontanò da lui e non discusse se rinnovare o meno il patto. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 381-382, e nella Nobile Vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1678-1679.

Questo evento indica l'importanza di porre la propria lealtà ad Allah, l'Eccelso, al di sopra di tutte le altre relazioni e legami, come parenti e amici. Chi dà priorità alla propria lealtà ad Allah, l'Eccelso, si assicurerà di rimanere fermo nella Sua obbedienza. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce a uno stato mentale e fisico equilibrato e assicura che si collochi correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, mentre ci si prepara adeguatamente per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Pertanto, dare priorità alla

propria lealtà ad Allah, l'Eccelso, porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che dà priorità alla propria lealtà verso le persone rispetto alla propria lealtà verso Allah, l'Esaltato, userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Di conseguenza, non otterrà uno stato mentale e fisico equilibrato, perderà tutto e tutti nella sua vita e non riuscirà a prepararsi adeguatamente per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo atteggiamento impedisce quindi di ottenere la pace della mente, anche se si gode di lussi mondani. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della

Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Questo perché controllare i propri desideri è un piccolo prezzo da pagare per raggiungere la pace della mente e del corpo, proprio come una persona controlla la propria dieta per raggiungere una buona salute fisica. Mentre la vita diventa una prigione oscura per chi non riesce a ottenere la pace della mente, anche se soddisfa tutti i propri desideri. Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano i ricchi e i famosi. Devono comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per loro, anche se vengono prescritti loro farmaci amari e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato e collochi correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita, i loro consigli non possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico né possono far sì che una persona collochi correttamente tutto e tutti nella propria vita, a causa della conoscenza limitata, dell'esperienza, della lungimiranza e dei pregiudizi. Allah, l'Esaltato, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Anche se, nella

maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i medicinali che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Esaltato, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue prove chiare. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Conversazioni segrete

Dopo che i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Eccelso, gli ordinò di dirigersi alla Mecca. Spesso nascose informazioni tattiche militari al pubblico generale per proteggere la città di Medina, così informò sua moglie, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, di preparare il cibo per la sua spedizione, ma le disse di tenerlo segreto. Quando suo padre, Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, le fece visita, mentre il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era a casa, la osservò preparare il cibo per un viaggio. La interrogò sulle sue azioni, ma lei rimase in silenzio. Lui continuò a chiedere se al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse stato ordinato di partire per una spedizione ed elencò molte località. Ma Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, rimase in silenzio. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 382.

Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, capì quanto fosse importante mantenere riservate le conversazioni.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1959, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato che le conversazioni private sono un bene prezioso che deve essere protetto.

Sfortunatamente, molti hanno la cattiva abitudine di divulgare le conversazioni private delle persone ad altri. Questa è una caratteristica incredibilmente negativa da possedere in quanto contraddice l'atteggiamento di un vero musulmano. Molti lo fanno con i loro parenti stretti credendo che sia accettabile, quando chiaramente non lo è. Un musulmano dovrebbe sempre mantenere segrete le parole pronunciate in una conversazione a meno che non sia completamente sicuro che la persona con cui ha conversato non si preoccuperebbe che l'informazione venisse menzionata a una terza parte. Se lo facesse, allora farlo li tradirebbe e ciò contraddice l'essere sinceri con loro. Essere sinceri con gli altri è stato comandato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Ma è importante notare che, anche se qualcuno crede che l'altra persona non si preoccuperebbe che la sua conversazione venisse divulgata ad altri, tuttavia, è più sicuro e superiore astenersi dal condividere la conversazione con una terza parte.

È importante agire in base all'Hadith principale in quanto previene i peccati, come la maldicenza e il pettegolezzo, e impedisce che si sviluppino sentimenti negativi tra le persone. Ciò accade spesso poiché le conversazioni divulgate a terzi spesso portano a interpretazioni errate e incomprensioni. Tutto ciò porta solo a relazioni fratturate e interrotte. Se si riflette onestamente sulla propria vita, ci si renderà conto che la maggior parte delle persone verso cui si sono sentiti sentimenti negativi si sono verificate a causa di ciò che è stato detto loro su di loro, non di ciò che hanno visto direttamente da loro. Divulgare conversazioni private impedisce l'unità tra le persone, in particolare i parenti. E l'unità è stata comandata in molti insegnamenti dell'Islam, come l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6065. Capitolo 4 An Nisa, versetto 58:

“In verità Allah ti ordina di rendere i depositi a chi sono dovuti…”

Bisognerebbe trattare le parole degli altri nello stesso modo in cui si vorrebbe che gli altri trattassero le proprie conversazioni.

Osservare gli altri con misericordia

Dopo che i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Eccelso, gli ordinò di dirigersi alla Mecca. Hatib Ibn Abu Balta, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò una messaggera con una lettera alla Mecca informando i non musulmani che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si stava dirigendo alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato divinamente di questa lettera e di conseguenza inviò Ali Ibn Abu Talib, Miqdad Bin Amr e Zubair Bin Awaam, che Allah sia soddisfatto di loro, a intercettarla e riportare la lettera prima che raggiungesse la Mecca. Il piano ebbe successo e la lettera fu restituita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che quindi convocò Hatib, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo interrogò sulla sua lettera. Hatib, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò di non aver apostatato né preferito la miscredenza all'Islam, ma scrisse solo la lettera poiché non aveva nessuno alla Mecca che potesse proteggere la sua famiglia e le sue proprietà lì e credeva che attraverso la lettera avrebbe ottenuto il loro favore e di conseguenza non avrebbero danneggiato la sua famiglia e le sue proprietà. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confermò che aveva detto la verità. Umar Ibn Khattab, chiese il permesso di giustiziare Hatib, che Allah sia soddisfatto di loro, per tradimento, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che aveva combattuto nella Battaglia di Badr e Allah, l'Esaltato, aveva già perdonato tutti i partecipanti alla Battaglia di Badr. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 379 e in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 3007. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, ha rivelato il capitolo 60 Mumtahanah, versetto 1:

“O voi che avete creduto, non prendete i Miei nemici e i vostri nemici come alleati, estendendo loro affetto mentre non hanno creduto in ciò che vi è giunto della verità, avendo scacciato il Profeta e voi stessi [solo] perché credete in Allāh, il vostro Signore. Se siete usciti per combattere / lottare per la Mia causa e cercare mezzi per la Mia approvazione, [non prendeteli come amici]. Affidate loro affetto [cioè, istruzione], ma Io sono il più informato di ciò che avete nascosto e di ciò che avete dichiarato. E chiunque lo faccia tra voi si è certamente allontanato dalla solidità della via.”

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 1684-1685.

Anche se l'intenzione di Hatib, che Allah sia soddisfatto di lui, non era malvagia, poiché desiderava proteggere la sua famiglia e la sua proprietà e sapeva benissimo che la sua lettera ai non musulmani non avrebbe fatto alcuna differenza per la conquista pianificata della Mecca, poiché i non musulmani della Mecca erano già convinti che ciò si sarebbe verificato, nondimeno, avrebbe dovuto rimanere sincero con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e affidare la sua famiglia e la sua ricchezza ad Allah, l'Esaltato. Invece di punirlo per questo singolo errore, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, osservò l'intera sua vita di sacrificio per amore di Allah, l'Esaltato, e quindi trascurò questo singolo errore.

La prima cosa da notare è che si dovrebbe sempre rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche nei casi in cui si potrebbe subire una perdita, come la perdita di ricchezza. In realtà, sono questi momenti che

definiscono la forza della fede di una persona in Allah, l'Eccelso. Non è difficile rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, nei momenti di facilità. La vera prova è quando si rimane obbedienti a Lui nei momenti di difficoltà e potenziale perdita. Pertanto, si deve sostenere la propria dichiarazione verbale di fede rimanendo obbedienti sia nei momenti di facilità che di difficoltà. Ciò comporta l'uso corretto delle benedizioni che ci sono state concesse come delineato negli insegnamenti islamici. Ci si deve sforzare di ottenere la certezza della fede per aiutarli a rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in tutte le situazioni. Una fede forte si ottiene quando si impara e si agisce sulle prove e le evidenze chiare che si trovano nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che spiegano come obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, porta alla pace della mente in entrambi i mondi. D'altra parte, chi rimane ignorante degli insegnamenti islamici otterrà una fede debole. Questa persona disobbedirà facilmente ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che i suoi desideri saranno contraddetti, poiché non riesce a osservare come abbandonare i propri desideri e invece obbedire ad Allah, l'Esaltato, porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, si deve ottenere la certezza della fede attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica in modo da rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Ciò garantirà che ottengano la pace della mente in entrambi i mondi, attraverso l'ottenimento di uno stato mentale e fisico equilibrato e posizionando correttamente tutti e tutto nella loro vita.

Inoltre, l'evento principale in discussione ricorda alle persone che il bene che una persona ha fatto non viene cancellato da un peccato che commette. Purtroppo, i musulmani spesso si aspettano che gli altri si comportino in modo perfetto, per cui non commettono peccati o errori e se una persona non riesce a vivere secondo questo standard, la condannano facilmente e dimenticano tutto il bene che ha fatto. Questo è uno strano atteggiamento poiché Allah, l'Esaltato, non si aspetta nemmeno questo dalle persone, né ignora il bene che una persona ha fatto, anche se commette un peccato.

Anche se i peccati possono distruggere le buone azioni di una persona, ma poiché questo è nascosto alle persone, non devono dimenticare il bene che gli altri hanno fatto, anche se commettono peccati. Allah, l'Esaltato, solo conosce le buone e cattive azioni di una persona e le conseguenze delle sue azioni e solo Lui deciderà il loro esito in questo mondo e nell'altro. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di incoraggiare gli altri a pentirsi ogni volta che commettono peccati e incoraggiarli a fare più buone azioni. Comportarsi in questo modo è più efficace per incoraggiare gli altri a pentirsi che per condannarli.

Mostrare misericordia verso gli altri

Dopo che i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Eccelso, gli ordinò di dirigersi alla Mecca. Sulla strada per la Mecca, due nobili e parenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tra i non musulmani della Mecca, Abu Sufyan Bin Haarith (che non è lo stesso Abu Sufyan Bin Harb che era il leader dei non musulmani) e Abdullah Bin Umayyah, raggiunsero l'esercito musulmano e chiesero il permesso di vedere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inizialmente, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si rifiutò di vederli, poiché erano due dei più vili nemici del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abu Sufyan Bin Haarith, pregò di essere visto e commentò che se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non lo avesse incontrato, lui e il suo bambino si sarebbero avventurati nel deserto fino a morire di fame. Ciò suscitò la compassione e la misericordia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e concesse loro il permesso di vederlo e li onorò entrambi e di conseguenza, entrambi accettarono l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1691-1692.

Questo evento sottolinea l'importanza di ignorare e perdonare gli errori degli altri.

Bisogna sempre ricordare che, poiché le persone non sono angeli, sono destinate a commettere errori, proprio come loro stessi commettono errori. E proprio come desiderano che Allah, l'Esaltato, e le persone perdonino i loro errori, dovrebbero imparare a perdonare anche gli errori delle altre persone. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

È comprensibile che una persona possa avere difficoltà a perdonare un'altra persona per un problema che è in corso, come diventare disabili dopo un incidente stradale. Se riesce a sforzarsi di perdonare anche in questo caso, la ricompensa sarà maggiore per lui. Ma nei casi in cui il torto fatto a qualcuno non è in corso, una persona dovrebbe spingersi a perdonare gli altri e non serbare rancore. Chi serba questo tipo di rancore dovrebbe temere che Allah, l'Eccelso, esaminerà le sue azioni nel Giorno del Giudizio, proprio come ha esaminato e trattenuto gli errori delle persone in questo mondo. Chi le cui azioni vengono esaminate nel Giorno del Giudizio sarà punito. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 103. Infine, è importante notare che perdonare gli altri include adottare misure per proteggersi dal danno degli altri in modo che la storia non si ripeta. Pazienza e perdono per gli altri non implicano l'adozione di un atteggiamento passivo in cui si permette agli altri di fare loro del male e non si prendono misure per proteggersi da ulteriori danni. Questo atteggiamento passivo non ha nulla a che fare con gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, una donna che subisce abusi fisici da parte del marito deve prendere misure per proteggere se stessa e i suoi figli, anche se ciò comporta chiamare la polizia e lasciarlo. Dopo aver protetto se stessa e i suoi figli dal suo danno e aver continuato con la sua vita, può cercare giustizia in questo mondo,

attraverso il governo, e cercare giustizia nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato. Ma se può perdonarlo per i suoi errori passati contro di lei per amore di Allah, l'Esaltato, ciò la porterà al perdono.

La grandezza sta nel seguire

Dopo che i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Eccelso, gli ordinò di dirigersi alla Mecca. L'esercito partì durante il mese sacro del Ramadan, quindi tutti digiunarono. Poiché il viaggio era lungo e difficile, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato che alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, stavano soffrendo a causa del digiuno ma stavano aspettando di vedere cosa avrebbe fatto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ruppe il suo digiuno pubblicamente chiedendo un recipiente d'acqua e bevendone. Alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, seguirono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ruppero anche il loro digiuno, ma alcuni continuarono a digiunare. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di ciò, criticò coloro che continuavano a digiunare perché non seguivano ciò che aveva fatto lui. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 388.

Anche se rompere o continuare il digiuno non erano peccati, coloro che continuavano a digiunare venivano criticati. Questo perché la superiorità risiede nel seguire rigorosamente le due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Inoltre, più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, più si inizierà ad agire su cose che contraddicono gli

insegnamenti dell'Islam. Questo è il modo in cui il Diavolo conduce le persone fuori strada, passo dopo passo. Ad esempio, a una persona che affronta delle difficoltà verrà consigliato di eseguire determinati esercizi spirituali che contraddicono e sfidano gli insegnamenti dell'Islam. Poiché questa persona è ignorante e ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, cadrà facilmente in questa trappola e inizierà a eseguire esercizi spirituali che sfidano direttamente gli insegnamenti dell'Islam. Inizierà persino a credere cose su Allah, l'Eccelso e l'universo che contraddicono anche gli insegnamenti dell'Islam, come credere che le persone o le creature soprannaturali possano controllare il loro destino, poiché la loro conoscenza è presa da altre fonti di guida diverse dalle due. Alcune di queste pratiche e credenze fuorvianti sono una chiara incredulità, come praticare la magia nera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"…Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]."…"

Quindi un musulmano può perdere la propria fede senza nemmeno rendersene conto, poiché ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa. Ecco perché agire su innovazioni religiose che non sono radicate nelle due fonti di guida significa seguire le orme del Diavolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

“O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico.”

La superiorità non è nell'apparenza

Dopo che i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Eccelso, gli ordinò di dirigersi verso la Mecca. L'esercito fece diverse fermate prima di raggiungere la Mecca e una di queste fu Al Aqaba. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò alcuni uomini a raccogliere frutta dagli alberi locali. Mentre uno dei Compagni, Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, stava salendo su un albero per coglierne i frutti, alcuni uomini lo presero in giro quando osservarono le sue gambe piccole e sottili. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che le sue gambe sottili avrebbero pesato di più sulla Bilancia del Giorno del Giudizio della montagna di Uhud. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 390.

Ciò indica l'importanza di comprendere che l'Islam giudica lo status delle persone secondo un unico standard: quanto obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, utilizzando le benedizioni che sono state loro concesse correttamente come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Tutti gli altri standard di giudizio sullo status delle persone non hanno alcun valore, come l'aspetto fisico, il genere, l'etnia e la classe sociale, e devono essere ignorati dai musulmani altrimenti danno origine a razzismo e disunione all'interno della nazione musulmana. È importante notare che poiché l'intenzione di una persona è nascosta alle altre persone, non si può giudicare gli altri come migliori di altre persone in base alle azioni esteriori e si deve quindi astenersi dal fare affermazioni sullo status di altre persone o di se stessi, poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce l'intenzione, il discorso e le azioni di tutte le persone. Capitolo 53 An Najm, versetto 32:

“…Non pretendete dunque di essere puri; egli conosce al massimo chi lo teme.”

Sincerità verso il popolo

Dopo che i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Eccelso, gli ordinò di dirigersi verso la Mecca. Lungo la strada, l'esercito musulmano incontrò Abbas Bin Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lui, lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Era rimasto alla Mecca per tutto questo tempo per spiare i non musulmani della Mecca, su ordine del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, osservò il grande esercito dei musulmani, 10.000 soldati, capì che se fossero entrati alla Mecca prima che i non musulmani della Mecca garantissero la propria sicurezza tramite il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora l'esercito avrebbe potuto annientarli tutti. Si affrettò verso l'esercito musulmano sperando di garantire la sicurezza dei non musulmani della Mecca. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 1692-1693.

Sebbene non fossero musulmani, Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, dimostrò come si debba essere sinceri verso tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede.

Bisogna adottare questo tipo di sincerità verso gli altri, poiché è un aspetto importante dell'Islam, secondo l'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 196. Un aspetto della sincerità verso gli altri è aiutarli secondo i propri mezzi, come aiuti finanziari, emotivi e fisici. Attraverso le proprie parole e azioni, si deve desiderare e incoraggiare gli altri a ottenere pace mentale e successo

sia in questioni mondane che religiose attraverso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso corretto delle benedizioni che ci sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Non si deve adottare un atteggiamento egoistico per cui ci si preoccupa solo del benessere di se stessi e della propria famiglia. Ci si dovrebbe elevare al di sopra della mentalità di un animale e invece preoccuparsi attivamente del benessere degli altri. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è trattare gli altri nel modo in cui si desidera che gli altri trattino noi. Infatti, una persona non può essere credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stessa. Ciò è confermato da un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 13.

Santuario non vendetta

Dopo che i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Eccelso, gli ordinò di dirigersi verso la Mecca. L'esercito fece diverse fermate prima di raggiungere la Mecca e uno di questi luoghi fu Marr Al Zahran, vicino alla Mecca. Alcuni membri anziani della Mecca si recarono dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e accettarono l'Islam. Uno di questi uomini era Abu Sufyan Bin Harb, che Allah sia soddisfatto di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che chiunque dei non musulmani della Mecca fosse entrato nelle case di questi membri anziani della Mecca sarebbe stato al sicuro dall'esercito musulmano, chiunque fosse entrato nelle proprie case e avesse chiuso a chiave le porte sarebbe stato al sicuro e infine chiunque avesse cercato rifugio nella Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, sarebbe stato al sicuro dall'esercito musulmano. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 391-392.

Anche se molti dei non musulmani della Mecca hanno commesso atrocità contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tuttavia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderava successo, unità e pace per loro. Dando loro rifugio, ha dato loro la possibilità di ascoltare apertamente e imparare gli insegnamenti dell'Islam in modo che potessero riconoscerne la veridicità senza alcuna pressione esterna da parte dei musulmani o dei non musulmani.

I musulmani devono adottare questo atteggiamento positivo nei confronti dei non musulmani in modo che siano anche incoraggiati a studiare gli insegnamenti dell'Islam per se stessi, in modo che possano comprendere che la pace della mente e il successo risiedono in esso. Ciò si ottiene al meglio quando si rappresenta correttamente l'Islam al mondo esterno adottando le caratteristiche positive discusse all'interno degli insegnamenti islamici, come generosità, pazienza e tolleranza, ed evitando le cattive caratteristiche criticate dagli insegnamenti islamici, come arroganza, invidia e avidità. Rappresentare correttamente l'Islam al mondo esterno è un dovere di ogni musulmano e pertanto ne sarà ritenuto responsabile.

L'Islam è obbedienza sincera

Dopo che i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Eccelso, gli ordinò di dirigersi alla Mecca. Sulla strada per la Mecca, il leader dei non musulmani della Mecca, Abu Sufyan, gli fece visita e accettò l'Islam. Osservò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, prendere parte alla preghiera collettiva dietro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chiese allo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abbas Bin Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lui, se i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero fatto o meno qualsiasi cosa il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avesse comandato. Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose affermativamente e aggiunse che se avesse ordinato loro di rinunciare a cibo e bevande gli avrebbero obbedito. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eseguì l'abluzione, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si affrettarono a raccogliere l'acqua di abluzione rimasta per trarne delle benedizioni. Testimone di ciò, Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò di non aver mai visto nulla di simile prima, nemmeno nei palazzi dei re persiani o romani. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 394.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno adempiuto alla loro dichiarazione verbale di fede nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dimostrandogli sincerità.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..." ”

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua famiglia o dei suoi compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano, indipendentemente dal rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. È un aspetto dell'essere sinceri con lui rispettarlo, amarlo e praticamente seguirlo. Ma questo non è possibile senza conoscere la sua vita benedetta e i suoi insegnamenti. Come si può rispettare, amare e seguire qualcuno che non si conosce nemmeno? Chi afferma di amarlo e rispettarlo ma non riesce a seguirlo concretamente è insincero nelle sue affermazioni.

La disobbedienza porta al fallimento

Dopo che i leader dei non musulmani della Mecca ruppero il loro trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Eccelso, gli ordinò di dirigersi alla Mecca. Quando l'enorme esercito musulmano entrò alla Mecca in compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase sbalordito dal loro potere e numero. Commentò di aver visto molti volti che non riconosceva e che erano venuti a conquistare la Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che questa era solo una conseguenza delle azioni dei non musulmani. L'esercito musulmano credette in lui quando i non musulmani della Mecca lo chiamarono bugiardo e lo aiutarono quando i non musulmani della Mecca lo esiliarono. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 393.

È importante che i musulmani capiscano una lezione semplice ma profonda, vale a dire che non riusciranno mai in questo mondo o nell'altro in questioni mondane o religiose attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Dall'alba dei tempi fino a questa era e fino alla fine dei tempi nessuna persona ha mai raggiunto il vero successo né lo otterrà mai attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo è abbastanza ovvio quando si sfogliano le pagine della storia. Pertanto, quando un musulmano si trova in una situazione da cui desidera ottenere un risultato positivo e di successo, non dovrebbe mai scegliere di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da quanto possa sembrare allettante o facile. Anche se gli viene consigliato dai suoi amici intimi e parenti di farlo, poiché non c'è obbedienza alla creazione se significa disobbedienza al Creatore. E in verità non saranno mai in grado di proteggerli da Allah, l'Eccelso, e dalla Sua punizione né in questo mondo né nell'altro. Allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, concede il successo a coloro che Gli obbediscono, Egli rimuove

un risultato positivo da coloro che Gli disobbediscono, anche se questa rimozione richiede tempo per essere testimoniata. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato poiché ciò accadrà prima o poi. Il Sacro Corano ha reso estremamente chiaro che un piano o un'azione malvagia comprende solo chi la compie, anche se questa punizione è ritardata. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende altro che il suo stesso popolo…"

Pertanto, indipendentemente da quanto siano difficili la situazione e la scelta, i musulmani dovrebbero sempre scegliere l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose, poiché solo questo porterà al vero successo in entrambi i mondi, anche se tale successo non è immediatamente evidente.

Liberare la casa

Quando l'enorme esercito musulmano entrò alla Mecca in compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era ovvio a tutti che avrebbero conquistato la Mecca quel giorno. Uno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò che quel giorno era un giorno di grande battaglia in cui il santuario per i loro nemici era proibito. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ne fu informato, corresse le sue parole dichiarando che quel giorno era in effetti il giorno in cui Allah, l'Esaltato, glorifica la Sua Casa, la Kaaba, un giorno in cui la Kaaba sarà adornata, ovvero con la sincera adorazione di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 394.

Questo evento indica che una delle missioni principali del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era quella di liberare la Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, in modo che diventasse di nuovo un simbolo di sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Pertanto, bisogna ricordare che proprio come ci si rivolge alla Kaaba cinque volte al giorno per le proprie preghiere, ci si deve rivolgere alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato, durante la giornata e in ogni situazione che si vive. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che ci sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo comportamento è il modo in cui si realizza lo scopo della Kaaba e si ottiene la pace della mente in entrambi i mondi, attraverso l'ottenimento di uno stato mentale e fisico equilibrato e posizionando correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, mentre ci si prepara adeguatamente per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Non riuscire a comprendere questo scopo della Kaaba è una delle ragioni principali per cui i musulmani, che adempiono ai doveri obbligatori di base, come le cinque preghiere quotidiane obbligatorie, non riescono a ottenere la pace della mente, poiché non si rivolgono all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, durante la loro giornata e in ogni situazione che affrontano. Di conseguenza, abusano delle benedizioni che sono state loro concesse. Ciò impedisce loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e li porta a mettere fuori posto tutto e tutti nella loro vita. Pertanto, il loro comportamento porta solo a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pinnacolo dell'umiltà

Quando l'enorme esercito musulmano entrò alla Mecca in compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, egli cavalcò nelle vicinanze della Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, mentre si inchinava così profondamente per umiltà ad Allah, l'Esaltato, che il suo viso quasi toccava la sua sella. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 397.

Ciò è collegato al capitolo 25 di Al Furqan, versetto 63:

"E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…"

I servi di Allah, l'Esaltato, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Esaltato, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Esaltato, li ha protetti. Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro I musulmani devono rendersi conto che in realtà nulla appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì

che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si salva dall'orgoglio e si ispira ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

“E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha condotto una vita umile. Ad esempio, ha svolto con gioia i doveri domestici in casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63, mostra che l'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

“E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

“Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace

accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Rendi le cose facili

Dopo che la Mecca fu conquistata dai musulmani, Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, condusse il suo anziano padre dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affinché potesse accettare l'Islam. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li vide arrivare commentò che sarebbe stato meglio se avesse lasciato il suo anziano padre a casa e sarebbe andato lui stesso a fargli visita. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che era più appropriato che suo padre andasse dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, piuttosto che il contrario. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 398-399.

Anche se Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, ha detto la verità, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato l'importanza di rendere le cose facili per gli altri. Questo, in effetti, è un aspetto importante dell'Islam che è spesso trascurato dai musulmani.

Purtroppo, alcuni musulmani si sforzano sempre di estorcere i loro pieni diritti e di più agli altri. In quest'epoca, a causa dell'ignoranza, è diventato più difficile soddisfare i diritti delle persone, come i propri genitori. Anche se un musulmano non ha scuse se non quella di sforzarsi di soddisfarli, è importante che i musulmani siano misericordiosi gli uni con gli altri. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6655, Allah, l'Eccelso, mostra misericordia a coloro che sono misericordiosi con gli altri.

Un aspetto di questa misericordia è che un musulmano non pretenda i suoi pieni diritti dagli altri. Invece, dovrebbe usare mezzi come la sua forza fisica o finanziaria per aiutare se stesso e rendere le cose facili agli altri. In alcuni casi, quando un musulmano pretende i suoi pieni diritti dagli altri e non riesce a soddisfarli, ciò potrebbe portare alla sua punizione. Per essere misericordioso con gli altri, dovrebbe quindi pretendere i suoi diritti solo in alcuni casi. Ciò non significa che un musulmano non debba sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri, ma significa che dovrebbe cercare di ignorare e scusare le persone su cui ha dei diritti. Ad esempio, un genitore può scusare il figlio adulto da una particolare faccenda domestica e farla lui stesso se possiede i mezzi per farlo senza preoccuparsi, soprattutto se il figlio torna a casa dal lavoro esausto. Questa clemenza e misericordia non solo farà sì che Allah, l'Eccelso, sia più misericordioso con loro, ma aumenterà anche l'amore e il rispetto che le persone hanno per loro. Chi pretende sempre i suoi pieni diritti non è un peccatore, ma perderà questa ricompensa e risultato se si comporterà in questo modo.

I musulmani dovrebbero rendere le cose facili agli altri e sperare che Allah, l'Eccelso, renda loro le cose facili in questo mondo e nell'altro.

Di fronte alla giustizia

Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, estese rifugio ai non musulmani della Mecca, erano alcune eccezioni che dovevano essere giustiziate se trovate. A queste persone non fu estesa la sicurezza poiché i loro crimini erano troppo enormi, come il tradimento, che anche al giorno d'oggi è un crimine capitale. Ad esempio, alcuni anni prima, Miqyas Bin Subaba, arrivò a Medina professando l'Islam. Chiese un risarcimento finanziario per conto del suo fratello musulmano, Hisham Bin Subaba, che Allah sia soddisfatto di lui, che fu ucciso accidentalmente da un musulmano durante una battaglia. Dopo aver ricevuto questo denaro dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, uccise il soldato musulmano che aveva ucciso accidentalmente suo fratello. Miqyas fuggì quindi alla Mecca dove apostatò. Miqyas fu condannato a morte dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la conquista della Mecca poiché commise due crimini capitali, entrambi per i quali era giustificata l'esecuzione. Il primo fu uccidere il soldato musulmano dopo aver ricevuto un risarcimento finanziario e l'altro fu per aver apostatato dopo aver accettato l'Islam. Fu trovato e ucciso alla Mecca. Riguardo a lui, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 4 An Nisa, versetto 93:

"Ma chiunque uccide intenzionalmente un credente, la sua ricompensa sarà l'Inferno, dove dimorerà eternamente, e Allah si è adirato con lui, lo ha maledetto e ha preparato per lui un grande castigo."

Un altro uomo, Abdul Uzaa Bin Khatal, inizialmente accettò l'Islam e quando fu mandato a riscuotere la carità obbligatoria da un villaggio, uccise un

musulmano dopo che scoppiò una disputa tra loro. Poi apostatò e fuggì dai non musulmani e impiegò persino due cantanti donne per comporre poesie offensive sul Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, quando l'esercito musulmano entrò alla Mecca, uno degli uomini condannati a morte per aver apostatato dall'Islam, Abdullah Ibn Sa'd, fuggì da un Compagno, Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, implorandolo di dargli sicurezza. A sua volta, portò l'uomo dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e intercedette per lui. Anche se i suoi crimini erano gravi, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo perdonò comunque. Questo è stato discusso in The Life of the Prophet, Volume 3, Pagine 212-213 e 402 dell'Imam Ibn Kathir, in The Sealed Nectar, Pagine 396-397 dell'Imam Safi Ur Rahman e in Asbab Al Nuzul, 4:93, Pagina 59 dell'Imam Wahidi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 178-179:

“ *… vi è prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta. Questa è un'alleviamento dal tuo Signore e una misericordia. Ma chiunque trasgredisca dopo ciò avrà una punizione dolorosa. E c'è per voi nella punizione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di comprensione…”*

Nella punizione legale c'è vita, poiché molti assassini non sono scoraggiati da questo comportamento da alcuna punizione inferiore all'esecuzione. Ci sono stati innumerevoli esempi in cui un assassino ha trascorso alcuni anni in prigione per il suo crimine, solo per commettere di nuovo un omicidio dopo essere stato rilasciato. Quindi l'esecuzione di una persona porta a salvare la vita di altri.

Inoltre, come discusso in precedenza, questa punizione legale aiuta anche lo stato mentale dei parenti della vittima, poiché sapere che l'assassino ha pagato per il loro crimine con la loro vita è un modo per aiutare i parenti della vittima ad andare avanti con le loro vite. Ma quando l'assassino viene solo messo in prigione e in molti casi alla fine viene rilasciato, l'angoscia di ricordare il trauma che la persona amata ha sofferto per mano dell'assassino può impedire ai parenti della vittima di andare avanti con le loro vite e vivere in pace. Prevenire questa tortura mentale significa dare loro la vita. Allo stesso modo, quando il governo prende una decisione riguardo a un criminale, i parenti della vittima spesso ritengono che non sia stata fatta giustizia. Questo è uno dei motivi per cui, nei casi di omicidio intenzionale, ai parenti della vittima viene data la possibilità di giustiziare l'assassino o di perdonarlo con o senza risarcimento finanziario. Quando la decisione viene affidata ai parenti della vittima, si ridurrà la possibilità di stress mentale che verrebbe causato se il governo decidesse l'esito. Questo consente ancora una volta ai parenti della vittima di andare avanti con le loro vite invece di vivere una vita piena di risentimento, che in realtà non è affatto vivere. Questo risentimento può essere così potente che porta persino a frizioni all'interno della famiglia della vittima, quando i membri hanno opinioni diverse su come andare avanti con le loro vite. Questo porta sempre a famiglie distrutte, come i genitori del defunto che divorziano. Quindi dare alla famiglia la scelta di decidere cosa succede con l'assassino, impedisce la

distruzione della famiglia della vittima che è più propensa ad andare avanti con le sue vite se l'esito dell'assassino è lasciato a loro da decidere.

La punizione legale tramite l'esecuzione salva anche delle vite, impedendo omicidi per vendetta che possono estendersi per generazioni. Pertanto, l'esecuzione di un assassino impedisce molti omicidi. Inoltre, quando una persona che ha dei familiari a carico viene uccisa, a causa di omicidi per vendetta, ciò porta alla distruzione delle vite dei familiari a carico, come i figli. Ciò può essere impedito quando alla famiglia della vittima viene data la possibilità di scegliere cosa accada all'assassino, poiché ciò impedisce omicidi per vendetta e la distruzione che causano ai familiari di tutti coloro che vengono uccisi o feriti. Pertanto, la punizione legale salva le vite di tutte queste persone.

È importante notare che tutto ciò è vero quando la legge islamica nei casi legali viene seguita e applicata correttamente. Condannare qualcuno per omicidio richiede prove genuine e solide, che devono essere al di là di ogni ragionevole dubbio. Nell'Islam, qualsiasi dubbio nel caso comporta la rinuncia alla punizione legale completa, come l'esecuzione. Inoltre, è più facile ottenere prove inconfutabili al giorno d'oggi, dove sono stati prodotti filmati CCTV, test del DNA e altre procedure scientifiche che possono condannare correttamente i trasgressori con un grado di certezza molto elevato. Tutto ciò riduce al minimo la possibilità di condannare una persona innocente. Anche se i paesi non islamici applicassero correttamente la punizione legale solo in questi casi specifici, ciò ridurrebbe significativamente la criminalità. In questi casi, la scusa di evitare l'esecuzione per paura di giustiziare una persona innocente non è valida poiché non vi è dubbio che la persona corretta sia stata giustiziata.

Ma come indicato dai versetti principali in discussione, solo coloro che applicano correttamente il loro pensiero comprenderanno il beneficio diffuso della punizione legale . Ad esempio, colui che manca di comprensione rifiuterà di amputare una parte del corpo per salvarsi la vita, poiché si concentra solo su un aspetto di questa affermazione, ovvero amputare una parte del corpo. Non riflette sul quadro più ampio, ovvero salvare la propria vita, e di conseguenza si rifiuta di amputare una parte del corpo per salvarsi la vita. Mentre, colui che pensa chiaramente concorderà sul fatto che amputare una parte del corpo è molto grave, ma lasciarla porterà a qualcosa di peggio, vale a dire la morte. Quindi riflette sul quadro più ampio e decide di amputare una parte del corpo per salvarsi la vita. Ciò può essere applicato anche ai versetti in discussione. Giustiziare un membro della società per omicidio può sembrare duro, ma se porta molti benefici al resto della società, compresi i parenti della vittima, allora è la cosa giusta da fare, poiché un governo deve considerare il quadro più ampio, ovvero il benessere dell'intera società rispetto alla vita di un assassino condannato, che ha rinunciato ai propri diritti umani quando ha smesso di comportarsi come un essere umano, o in casi molto rari, alla vita di una persona ingiustamente condannata.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 179:

“ *E c'è per voi nella retribuzione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di intendimento, affinché diventiate giusti.”*

Come indicato dall'ultima parte di questo versetto, la punizione legale tramite l'esecuzione agisce anche come un forte deterrente per il pubblico in generale. Quando assistono all'esecuzione di assassini, impediranno a coloro che desiderano fare del male o uccidere qualcuno di trattenere la mano per paura di perdere la propria vita, dando così vita a se stessi e ad altri. Questo può applicarsi a tutti i tipi di crimini. Se la punizione per crimini, come lo stupro, fosse più seria, scoraggerebbe molti potenziali criminali dal commettere crimini. Avere leggi soft è una delle ragioni principali per cui i tassi di criminalità non diminuiscono nelle società.

Un aspetto della punizione legale è il perdono dell'assassino. Questo atto di gentilezza può incoraggiare l'assassino a pentirsi sinceramente della sua vita criminale, il che porta alla salvezza della sua vita e delle vite potenziali di altri che avrebbe danneggiato se avesse continuato nelle sue vie malvagie. Inoltre, può incoraggiare altre potenziali vittime e i loro parenti a perdonare anche i loro oppressori, il che porta ancora una volta al salvataggio di molte vite e alla diffusione di pace e misericordia nella società.

Perdonare e andare avanti

Dopo che la Mecca fu conquistata dai musulmani, un nemico accanito dell'Islam, che fin dal primo giorno colse ogni opportunità per danneggiare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Ikrima Bin Abu Jahl, fuggì dalla Mecca. Sua moglie accettò l'Islam e chiese la sua protezione al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che lui gliela concesse. Lei trovò Ikrima e gli raccontò cosa era successo. Anche se trovò difficile crederci, tornò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e accettò l'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trascurò e perdonò il suo comportamento passato nei suoi confronti. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 403-404.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i suoi errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati

degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Infine, è importante notare che una persona deve adottare misure per proteggersi dal danno futuro degli altri in modo che la storia non si ripeta e poi dovrebbe sforzarsi di perdonare chi le ha fatto del male. Adottare un atteggiamento passivo per cui non si adottano misure per proteggersi dal

danno degli altri non ha nulla a che fare con la pazienza o il perdono e quindi non ha nulla a che fare con l'Islam.

Superiorità e successo

Il giorno in cui la Mecca fu conquistata, c'erano 360 idoli di adorazione posti attorno alla Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, colpì ognuno di loro con il suo bastone mentre dichiarava che la verità era giunta e la falsità se n'era andata. La verità era giunta e la falsità era impotente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 408-409.

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserverà chiaramente come coloro che persistettero nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica fare del male alle persone, furono alla fine distrutti, in un modo o nell'altro. Mentre, coloro che rimasero fermi nella Sua obbedienza usando le benedizioni che erano state loro concesse correttamente come delineato negli insegnamenti divini, alla fine ottennero pace mentale, sollievo e successo. Capitolo 47 Muhammad, versetto 10:

"Non hanno viaggiato attraverso la terra e visto quale fu la fine di coloro che li precedettero? Allah distrusse [tutto] su di loro…"

Non è necessario essere musulmani per apprezzare questi due risultati, basta studiare la storia. Bisogna quindi decidere quale risultato si desidera e agire di conseguenza.

L'Islam è gentilezza

Il giorno in cui la Mecca fu conquistata, Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, andò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portando le chiavi della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, dopo averle prese dal non musulmano che in precedenza era responsabile delle chiavi, Uthman Bin Talha. Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese di tenere le chiavi con sé in modo da poter diventare il custode della Kaaba. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, convocò Uthman Bin Talha, gli restituì le chiavi e gli disse che quel giorno era un giorno di pietà e buona fede. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 408.

Secondo l'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 4:58, pagina 54, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, restituì le chiavi a Uthman perché Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 4 An Nisa, versetto 58:

“In verità, Allah vi ordina di restituire i trust ai loro legittimi proprietari; e quando giudicate tra le persone, giudicate con equità. Che nobile comandamento da Allah a voi! Sicuramente Allah è Onnisciente, Onniveggente.”

In risposta a ciò, Uthman accettò l'Islam, che Allah sia soddisfatto di lui.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, ma Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Musa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

La durezza allontana solo le persone dall'Islam e fa sì che gli altri credano che sia una religione dura e rozza. Travisare l'Islam in questo modo è un reato grave che tutti i musulmani devono evitare.

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in tutti gli affari, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

È importante notare che l'Hadith principale non significa che non ci si debba difendere quando gli altri oltrepassano il limite, poiché l'Islam insegna l'umiltà senza debolezza. Ma insegna ai musulmani ad adottare generalmente la gentilezza come loro via senza permettere agli altri di approfittarsi di loro.

Infine, bisogna sempre ricordare una semplice filosofia islamica: il modo in cui trattiamo gli altri è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Se uno mostra durezza nel suo parlare e nelle sue azioni verso gli altri, allora sarà trattato allo stesso modo da Allah, l'Esaltato. Mentre, se tratta gli altri con gentilezza, rendendo le cose facili per gli altri, aiutando gli altri nelle cose buone e trascurando gli errori e le colpe degli altri, allora sarà trattato allo stesso modo da Allah, l'Esaltato.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di onorare i propri impegni. Bisogna onorare gli impegni tra loro e Allah, l'Eccelso, e quelli tra loro e le altre persone. Ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a una persona è un impegno che deve essere onorato correttamente. Ciò implica l'uso corretto di queste benedizioni come delineato negli insegnamenti islamici. Inoltre, l'impegno tra le persone deve essere onorato secondo i termini concordati tra i due. Ciò si ottiene al meglio quando si trattano gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati dalle persone. Poiché l'Islam è un codice di condotta completo, gli impegni che si devono onorare includono sia gli impegni religiosi, come le benedizioni che sono state concesse, sia gli impegni mondani, come i contratti commerciali. Capitolo 17 Al Isra, versetto 34:

"...E adempiere [ogni] impegno. In effetti, l'impegno è sempre [quello su cui si verrà] interrogati."

Aderire agli insegnamenti islamici

Il giorno in cui la Mecca fu conquistata, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, entrò nella Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, e fu testimone di rappresentazioni fisiche degli Angeli e delle persone. Vide come il Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui, era stato disegnato mentre teneva in mano una freccia divinatoria, qualcosa associato al politeismo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si arrabbiò e dichiarò che il Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui, non aveva nulla a che fare con queste cose e che non era né un cristiano né un ebreo. Aggiunse che era un musulmano onesto e non un politeista. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede quindi l'ordine di distruggere queste rappresentazioni fisiche. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 408.

Uno dei modi principali in cui le credenze islamiche possono essere corrotte è quando i musulmani adottano i costumi e le tradizioni di nazioni straniere senza fare una chiara distinzione tra loro e le loro credenze religiose. I musulmani non dovrebbero seguire e adottare le pratiche consuetudinarie dei non musulmani. Più i musulmani lo fanno, meno seguiranno gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, poiché molti musulmani hanno adottato le pratiche culturali di altre nazioni, il che li ha allontanati dagli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, basta osservare il matrimonio musulmano moderno per vedere quante pratiche culturali non musulmane sono state adottate dai musulmani. Ciò che rende la situazione peggiore è che molti musulmani non riescono a distinguere tra le pratiche islamiche basate sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e le pratiche culturali dei non musulmani. Per questo motivo, nemmeno i non musulmani riescono a distinguerle, il che ha

causato grandi problemi all'Islam. Ad esempio, gli omicidi d'onore sono una pratica culturale che non ha nulla a che fare con l'Islam, ma a causa dell'ignoranza dei musulmani e della loro abitudine di adottare pratiche culturali non musulmane, l'Islam viene biasimato ogni volta che si verifica un omicidio d'onore nella società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha rimosso le barriere sociali sotto forma di caste e confraternite per unire le persone, ma i musulmani ignoranti le hanno resuscitate adottando le pratiche culturali dei non musulmani. In parole povere, più pratiche culturali i musulmani adottano, meno agiranno in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Vera nobiltà

Il giorno in cui la Mecca fu conquistata, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò pubblicamente che tutte le forme di nobiltà mondana e presunzione di discendenza erano state schiacciate sotto i suoi piedi quel giorno. Recitò anche il capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 411, e in Il Nettare Sigillato dell'Imam Safi Ur Rahman, Pagine 394-395.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza, poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli è stato creato dalla polvere. Ha concluso che le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei loro parenti e della loro discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah,

l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando, poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni e i consigli esteriori del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo nobile carattere interiore. Il mondo esterno penserà negativamente solo del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Infine, ricordare le origini dell'umanità impedirà di adottare l'orgoglio, il cui valore di un atomo è sufficiente per portare all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. L'orgoglio incoraggia solo a guardare dall'alto in basso gli altri, anche se tutto il bene che possiedono è stato creato e concesso da Allah, l'Esaltato. L'orgoglio incoraggerà anche a rifiutare la verità, quando non ha origine da loro. Pertanto, l'orgoglio per qualsiasi cosa, come il proprio pio antenato, deve essere evitato a tutti i costi.

Nessun razzismo nell'Islam

Il giorno in cui la Mecca fu conquistata, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò a Bilal Bin Rabah, che Allah sia soddisfatto di lui, di annunciare la Chiamata alla Preghiera dal tetto della Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 411.

È importante notare che Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui, era un etiope ed ex schiavo e quindi era considerato umile e insignificante secondo la società di quel tempo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto facilmente dare a qualcuno che era considerato nobile dalla società di quel tempo l'ordine di annunciare la Chiamata alla Preghiera, eppure scelse specificamente Bilal, che Allah sia soddisfatto di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito

nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere, come caste sociali e sette, credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che, a questo riguardo, tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Inoltre, il principale Hadith in discussione indica anche che le donne non dovrebbero perdere tempo a discutere e discutere sulla loro posizione nel mondo rispetto agli uomini. Invece, devono capire che la superiorità non sta nel copiare o superare gli uomini. Sta solo nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso.

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui,

ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Infine, come l'Islam giudica le persone in base alla loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, così dovrebbero fare le persone. Non devono considerare gli altri inferiori a loro o ad altri in base a standard mondani, poiché questo spesso porta all'orgoglio e al fallimento nel soddisfare i diritti degli altri, entrambi i quali portano al disastro in entrambi i mondi.

Il vero status di una persona è nascosto, come la sua intenzione è nascosta alle persone, anche se possono osservare le sue azioni. Pertanto, è sciocco guardare dall'alto in basso gli altri, poiché potrebbero essere superiori a loro.

Inoltre, poiché l'intenzione di una persona è nascosta alle altre persone, non si può giudicare che gli altri siano migliori di altre persone in base alle azioni esteriori e quindi si deve astenersi dal fare affermazioni sullo stato di altre persone o di se stessi, poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce l'intenzione, la parola e le azioni di tutte le persone. Capitolo 53 An Najm, versetto 32:

"…Non pretendete dunque di essere puri; egli conosce al massimo chi lo teme."

Perdonare porta all'elevazione

Il giorno in cui la Mecca fu conquistata, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si fermò alla porta della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, e interrogò i leader dei non musulmani della Mecca su cosa si aspettassero da lui. Risposero che si aspettavano un buon trattamento da lui poiché era il loro nobile fratello e il figlio di un nobile uomo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che erano liberi di andarsene illesi. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 407-408.

Questo evento è collegato al capitolo 12 di Yusuf, versetto 92:

“Egli disse: "Nessuna colpa vi sarà rivolta oggi. Che Allah vi perdoni; ed Egli è il più misericordioso dei misericordiosi.””

Questo versetto menziona una caratteristica incredibilmente importante da adottare. Questa è quella di essere tolleranti quando si incontrano difficoltà, in particolare difficoltà da parte delle persone. Non si dovrebbe mai rispondere male con male, poiché ciò contraddice il comportamento di un musulmano di successo. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

Rispondere al bene con il bene non è niente di speciale, perché persino gli animali mostrano gentilezza in cambio di gentilezza. Ciò che è speciale è mostrare il bene in risposta al male, specialmente quando una persona è in grado di vendicarsi, proprio come lo era il Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui. In realtà, comportarsi in questo modo positivo giova a se stessi, perché chi impara a lasciar andare le cose e a perdonare gli altri sarà perdonato da Allah, l'Eccelso. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Infatti, come dimostrato da questo grande evento secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, colui che perdona gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, sarà elevato in onore da Allah, l'Esaltato.

Inoltre, questo versetto indica che una persona non dovrebbe credere di essere superiore alle persone che ha perdonato. Poiché in realtà la persona superiore è quella perdonata da Allah, l'Esaltato. Chi adotta questo tipo di orgoglio e non si pente entrerà all'Inferno secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4174.

Infine, questo versetto indica che una persona non dovrebbe mai perdere la speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso. Finché un musulmano si pente sinceramente e si sforza di essere migliore, dovrebbe sperare nel perdono. Ma un musulmano non dovrebbe continuare a peccare senza cercare di cambiare e aspettarsi che Allah, l'Eccelso, lo perdoni poiché questa non è speranza, è semplicemente un pio desiderio.

Il pentimento sincero include il provare rimorso, chiedere perdono ad Allah, l'Eccelso, e, se necessario, alle persone, promettere sinceramente di non commettere più lo stesso peccato o uno simile e compensare tutti i diritti violati nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

L'impegno delle donne

Dopo che la Mecca fu conquistata e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, perdonò pubblicamente i non musulmani, tutti entrarono nell'Islam. Anche le donne andarono dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per giurare fedeltà all'Islam. Una di queste donne era Hind Bint Utbah, la moglie di Abu Sufyan Bin Harb, che Allah sia soddisfatto di lui. Hind fu colei che mutilò il corpo di Hamza Bin Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lui, dopo la Battaglia di Uhud, e ne masticò persino il fegato. Inizialmente nascose la sua identità, per vergogna e paura, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma durante il giuramento, fece alcune domande per chiarire certe questioni e commentò persino quando alle donne fu comandato di non commettere fornicazione o adulterio, che una donna libera non avrebbe mai fatto una cosa del genere. Durante la sua conversazione con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lui la riconobbe e lei si scusò per le sue azioni passate e accettò l'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la perdonò e accettò la sua promessa. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1714-1715.

Prima di accettare l'Islam, Hind era politeista, ma commentava con audacia che nessuna donna libera avrebbe mai commesso fornicazione o adulterio, poiché ciò era visto come qualcosa che solo le donne sfacciate avrebbero fatto. È imbarazzante come le persone di oggi, che affermano di essere progressiste, credano il contrario.

Ciò è collegato al capitolo 25 di Al Furqan, versetto 68:

“…e non commettere rapporti sessuali illeciti. E chiunque lo facesse incorrerebbe in una punizione.”

I veri servitori di Allah, l'Eccelso, evitano ogni forma di relazione illegale. Il fatto che l'adulterio sia stato posto accanto al politeismo e all'uccisione di una persona innocente in questo versetto ne indica la severità.

I musulmani dovrebbero prendere delle precauzioni per evitare di essere tentati da relazioni illegali. Innanzitutto, dovrebbero imparare ad abbassare lo sguardo. Ciò non significa che si debba sempre fissare le proprie scarpe, ma significa che si dovrebbe evitare di guardarsi intorno inutilmente, soprattutto in luoghi pubblici. Dovrebbero evitare di fissare gli altri e mantenere rispetto per il sesso opposto. Proprio come un musulmano non vorrebbe che qualcuno fissasse la propria sorella o figlia, non dovrebbe fissare le sorelle e le figlie degli altri. Capitolo 24 An Nur, versetto 30:

“Di' agli uomini credenti di ridurre [alcuni] della loro vista [1] e di custodire le loro parti intime. Ciò è più puro per loro…”

Ogni qualvolta sia possibile, un musulmano dovrebbe evitare di trascorrere del tempo da solo con il sesso opposto, a meno che non siano imparentati in un modo che proibisce il matrimonio. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1862.

I musulmani dovrebbero vestirsi e comportarsi con modestia. Vestirsi con modestia evita di attirare gli sguardi degli estranei e comportarsi con modestia impedisce di fare i primi passi che potrebbero portare a una relazione illegale, come parlare inutilmente al sesso opposto.

Comprendere le benedizioni derivanti dall'evitare relazioni illegali è un altro modo per proteggersi da esse. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito il Paradiso a colui che salvaguarda la propria lingua e castità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2408.

Temere la punizione per essere coinvolti in relazioni illegali aiuterà anche un musulmano a evitarle. Ad esempio, la fede si allontanerà dalla persona che sta commettendo fornicazione. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4690.

In realtà, un musulmano non ha bisogno di relazioni illegali poiché l'Islam prescrive il matrimonio. Coloro che non possono permettersi di sposarsi dovrebbero digiunare spesso poiché ciò aiuta anche a controllare i propri desideri e azioni. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 3398.

Allah, l'Eccelso, incoraggia il matrimonio e proibisce le relazioni illecite. Quando una coppia non è veramente devota l'una all'altra, come una

coppia sposata, allora qualsiasi vera difficoltà che affrontano porterà a più stress emotivo per la coppia, poiché non riescono a sostenersi a vicenda correttamente. Entrare e uscire da più relazioni nel corso della propria vita ha senza dubbio un effetto dannoso sulla loro salute mentale. Non sorprende che coloro che si separano dai loro partner finiscano spesso in terapia. Finiscono per soffrire di disturbi mentali, come la depressione, più di coloro che evitano queste relazioni. Inoltre, coloro che sono noti nella società per avere più partner hanno meno probabilità di trovare un coniuge adatto che soddisfi i loro diritti. Questo perché colui che ha avuto più partner nella sua vita adotterà un carattere disinvolto e indesiderabile, che le persone in cerca di un impegno serio, come il matrimonio, non apprezzerebbero. Ciò aumenterà solo lo stress emotivo per colui che ha avuto più partner. Nelle relazioni occasionali, la coppia spesso non è sulla stessa lunghezza d'onda. Ciò significa che uno dei due prende sempre la relazione più seriamente, come desiderare di sistemarsi con il proprio partner. Mentre l'altro non la pensa allo stesso modo sul proprio futuro. Quando questa differenza di atteggiamento alla fine emerge, spesso porta a un trauma emotivo di lunga data per chi ha preso la relazione più seriamente. Mentre una coppia sposata fin dal primo passo è sulla stessa lunghezza d'onda, per quanto riguarda il loro impegno a lungo termine reciproco. Una coppia sposata è devota l'una all'altra in ogni situazione, che si trovino ad affrontare situazioni pianificate o meno, come avere figli. Questo atteggiamento si riscontra molto raramente tra le coppie normali. Avere una relazione con un altro inganna anche una persona facendole credere di conoscere completamente il proprio partner e quindi se si sposano spesso si lamentano del fatto che il coniuge cambia dopo il matrimonio. Nella maggior parte dei casi, non sono cambiati. Le cose che sono cambiate sono state le responsabilità e le pressioni della loro relazione. Questo problema spesso porta a problemi matrimoniali per quelle coppie che erano in una relazione prima del matrimonio. Anche se convivono prima del matrimonio, anche allora si verificherà lo stesso problema. Inoltre, non è un segreto che ogni volta che si affrontano problemi con il proprio partner, ciò influisce gravemente su ogni altro aspetto della propria vita. Ad esempio, molti giovani abbandonano l'istruzione semplicemente perché non riescono ad affrontare la visione quotidiana del proprio ex partner. Poiché il matrimonio è un legame e un

impegno profondo tra due persone, è meno probabile che si separino per le stesse questioni meschine per cui le coppie normali si lasciano.

Inoltre, una persona non deve essere ingannata dall'apparenza esteriore di una relazione illecita credendo che non vi sia alcun danno per la coppia o per la società in generale. Poiché le persone hanno una conoscenza limitata, sono estremamente miopi e sono spesso controllate dalle loro emozioni, possono credere erroneamente che avere una relazione al di fuori del matrimonio sia innocuo, mentre non riescono a vedere il veleno nascosto che influenzerà negativamente loro e gli altri. Un musulmano in una relazione illecita sarà solo incoraggiato a fare ulteriori passi e commettere peccati con il proprio partner, nel tempo. Poiché le emozioni e i sentimenti sono difficili da controllare e poiché questi peccati, come la fornicazione, sono diventati normali nella maggior parte delle società, una coppia non sposata può facilmente cadere in questi peccati. Ciò porta a innumerevoli altri problemi per loro e per la società, come gravidanze indesiderate e persino sminuire altri peccati gravi all'interno dell'Islam. Inoltre, anche se uno non commette altri peccati gravi all'interno della propria relazione illecita, come la fornicazione, i suoi sentimenti gli impediranno di pensare con chiarezza e di conseguenza potrebbe benissimo sposare il suo partner, senza rendersi conto di non essere un coniuge adatto, anche se sembrava essere un buon partner. Come discusso in precedenza, questo perché lo stress e le responsabilità del matrimonio, come il rispetto dei diritti del proprio coniuge e dei figli, cambiano la relazione tra la coppia, il che a sua volta spesso porta a problemi matrimoniali. Questo è il motivo per cui le coppie sposate che stavano insieme prima del matrimonio spesso si accusano a vicenda di aver cambiato il loro comportamento dopo il matrimonio. Inoltre, non importa quanto tempo uno trascorra con il proprio partner, non arriverà mai a conoscere il proprio carattere come una coppia sposata si conosce. Le caratteristiche negative nascoste in ognuno di loro diventeranno manifeste dopo il matrimonio, il che porta solo a ulteriori problemi matrimoniali. Una verità che viene spesso trascurata da qualcuno che si trova in una relazione illegale è che una persona che è un buon partner non è garantita per essere un buon coniuge o un buon genitore. Questo

perché sono richieste caratteristiche diverse per essere un buon coniuge e genitore rispetto a essere un buon partner. A causa dei propri sentimenti per il partner, una persona spesso trascura l'importanza di scegliere una persona pia da sposare, poiché è l'unica che soddisferà i diritti del proprio coniuge e dei propri figli ed eviterà di far loro del male, anche quando è arrabbiata. Mentre, una persona che non ha pietà, non soddisferà i diritti del proprio coniuge o dei propri figli e farà loro del male, soprattutto quando è arrabbiata. Chi ha un partner trascurerà questo punto importante e di conseguenza sposerà il proprio partner a causa dei propri sentimenti per lui, anche se non possiede pietà. Le emozioni, come l'amore, rendono una persona cieca e sorda alle caratteristiche negative del proprio amato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5130.

Inoltre, qualsiasi bambino che nasce involontariamente dalla relazione metterà ulteriormente sotto stress la loro relazione, che spesso si traduce nella loro separazione, poiché non desiderano condividere la responsabilità di crescere un bambino. Ciò crea una casa distrutta in cui il bambino crescerà, dove non avrà il supporto e la supervisione di entrambi i genitori, il che spesso porta a problemi per tutti. È un fatto chiaro che la maggior parte dei giovani coinvolti in crimini, bande e quei bambini che sono adescati da predatori sessuali e sono vittime di violenza domestica, provengono da famiglie distrutte. Crescere un bambino correttamente quando si desidera un bambino è estremamente difficile, quindi si può immaginare lo stress emotivo di crescere un bambino correttamente quando il genitore non desiderava averlo in primo luogo? Ciò influisce negativamente sull'educazione del bambino e spesso porta ai problemi menzionati in precedenza. Questo stress spesso porta il genitore single a rinunciare al bambino per l'affidamento o l'adozione, il che nella maggior parte dei casi ha un impatto negativo e a lungo termine dannoso sul bambino, alcuni dei quali sono stati menzionati in precedenza. Ciò aumenta ulteriormente le possibilità che il bambino si sbagli.

Tutte queste e altre cose negative all'interno di relazioni illecite non possono essere apprezzate da qualcuno che è emotivo o ignorante, anche se le relazioni illecite sembrano innocue. Coinvolgersi in relazioni illecite è come consumare un pasto che sembra delizioso quando in realtà è avvelenato. Poiché questo veleno è nascosto, bisogna affidarsi a qualcuno che è a conoscenza di questo veleno e fidarsi del suo consiglio di evitare di mangiare il pasto che sembra delizioso, anche se questo contraddice i propri desideri. Poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce tutte le cose, in particolare i veleni nascosti in certe azioni e relazioni, il Suo consiglio deve essere accettato e messo in pratica, anche se contraddice i propri desideri. Questo è simile a un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico dovuti a conoscenza, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che agiscono secondo gli insegnamenti islamici usando correttamente le benedizioni che sono state loro concesse e coloro che non lo fanno.

Allah, l'Eccelso, ha eliminato questi numerosi problemi secondari affrontando il problema alla radice, ovvero proibendo le relazioni illecite e

incoraggiando il matrimonio, mediante il quale una coppia si dedica sinceramente l'uno all'altra e ai propri figli.

Molti pensatori sono venuti e se ne sono andati, affrontando i problemi che le persone e la società affrontano, ma poiché queste soluzioni mirano a problemi di settore, i benefici di queste soluzioni sono minimi. Mentre Allah, l'Eccelso, attraverso questo metodo di affrontare i problemi alla radice, che influenzano un individuo e la società, ha chiarito tutte le cose in modo che le persone possano raggiungere il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

"…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come spiegazione di ogni cosa, come guida e misericordia…"

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche che il pentimento e la riforma sono disponibili a tutti, indipendentemente dalle loro azioni. Ma questo richiede che una persona approfitti di questa opportunità pentendosi sinceramente e impegnandosi a riformare il proprio comportamento prima della morte. Capitolo 4 An Nisa, versetti 17-18:

" Il pentimento accettato da Allah è solo per coloro che sbagliano nell'ignoranza e poi si pentono subito [dopo]. Sono coloro a cui Allah si rivolgerà nel perdono, e Allah è sempre Sapiente e Saggio. Ma il pentimento non è [accettato] per coloro che [continuano a] fare cattive azioni fino a quando, quando la morte giunge a uno di loro, dice: "In verità, mi sono pentito ora", o per coloro che muoiono mentre sono miscredenti. Per loro abbiamo preparato una punizione dolorosa".

Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi. Si deve sinceramente promettere di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

Gli Amici della Profezia

Dopo che la Mecca fu conquistata, i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, si interrogarono tristemente l'un l'altro se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe rimasto alla Mecca o sarebbe tornato con loro a Medina. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ne fu informato, disse loro che avrebbe vissuto dove vivevano loro e sarebbe morto dove morivano loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 415-416.

Questa è stata una dimostrazione del grande amore che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva per i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro. Lo aiutarono e lo aiutarono quando i suoi stessi parenti si rivoltarono contro di lui. Gli offrirono sicurezza e rifugio nella loro città quando il suo stesso popolo lo esiliò. I musulmani devono sforzarsi di adottare le caratteristiche che sono amate dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, se desiderano seguire le orme di questi grandi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2347, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il suo vero amico è colui che possiede le seguenti caratteristiche.

La prima caratteristica è che si sforzano e ottengono solo ciò di cui hanno bisogno per soddisfare le loro necessità e le necessità dei loro familiari, evitando eccessi, sprechi e stravaganze. Si può adottare questo

atteggiamento quando ci si sforza di usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò è stato delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale è che hanno una buona quota nella preghiera. Ciò significa che stabiliscono le loro preghiere obbligatorie adempiendovi correttamente con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Ciò include anche stabilire le preghiere volontarie che si basano sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come la preghiera notturna volontaria. Questa è infatti la migliore preghiera dopo le preghiere obbligatorie secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614. Una buona quota nella preghiera include anche offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione in una moschea quando possibile. È triste vedere quanti musulmani vivono in prossimità di una moschea eppure non si uniscono alla congregazione, anche quando sono liberi dal lavoro.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che questo musulmano obbedisce ad Allah, l'Esaltato, in pubblico e in privato. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Farlo in privato indica la sincerità di una persona verso Allah, l'Esaltato, il che significa che compie azioni giuste solo per il Suo bene. Questa è la persona che ricorda fermamente che non importa dove si trovi, gli aspetti interiori ed esteriori del suo essere sono costantemente osservati da Allah, l'Esaltato. Se si persiste in questa convinzione, si adotterà l'eccellenza della fede, che è menzionata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Ciò significa che agisce, come

eseguire la preghiera, come se potesse osservare Allah, l'Esaltato, che li osserva. Questo atteggiamento incoraggia azioni giuste e previene i peccati.

La caratteristica successiva menzionata nell'Hadith principale è che evitano di ottenere qualsiasi tipo di fama o onore sociale. Secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, questo desiderio è più distruttivo per la fede di un musulmano della distruzione che due lupi affamati causerebbero a un gregge di pecore. Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la propria fede del suo desiderio di ricchezza. Una persona spenderà persino la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto al godersi il mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma chi lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio.

Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, avverte che questa persona andrà all'Inferno.

Cercare la reputazione porta anche ad agire per compiacere le persone invece di agire per compiacere Allah, l'Eccelso. A questa persona verrà detto di ottenere la ricompensa per le proprie azioni nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui ha agito, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Cercare la reputazione porta anche ad adottare caratteristiche negative, come essere ipocriti, per compiacere tutti. Ciò porta a molti peccati e questa persona alla fine sarà disonorata pubblicamente da Allah, l'Eccelso. Le stesse persone che miravano a compiacere li criticheranno e li odieranno, anche se lo nascondono loro.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale è che la loro morte giunge rapidamente, coloro che li piangono sono pochi e l'eredità che lasciano è piccola.

La loro morte giunge all'improvviso affinché siano affidati rapidamente alla misericordia di Allah, l'Eccelso, e affinché li protegga dalle difficoltà di una morte lenta e prolungata.

I loro dolenti sono pochi, poiché hanno evitato di cercare onore sociale e hanno preferito rimanere anonimi, poiché temevano di mostrare le loro azioni giuste agli altri. Ma i pochi dolenti che hanno sono di gran lunga migliori dei molti che hanno i ricchi e i famosi. I loro pochi dolenti sono sinceri nella loro tristezza e supplicano sinceramente Allah, l'Eccelso, per il loro perdono, mentre i molti dolenti dei ricchi e dei famosi non si comportano in questo modo.

L'eredità che lasciano dietro di sé è piccola, poiché hanno indirizzato la stragrande maggioranza delle loro benedizioni verso l'aldilà, usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Hanno capito che tutto ciò che hanno lasciato dietro di sé sarebbe caduto nelle mani di altri che avrebbero goduto delle benedizioni mentre loro, i defunti, saranno ritenuti responsabili per averle ottenute. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, avverte che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonano sulla sua tomba e solo le sue azioni la accompagnano nella sua tomba solitaria. Pertanto, si concentrano sull'ottenere azioni giuste usando correttamente le loro benedizioni ed evitano di abusarne commettendo così peccati. Anche se lasciano poco dietro di sé come eredità, in realtà portano molto con sé nell'aldilà per sostenersi nel momento del bisogno. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 18:

"O voi che avete creduto, temete Allah. E ogni anima guardi a ciò che ha esposto per domani…"

Infine, potrebbero non lasciare molte cose terrene alle spalle, come ricchezza e proprietà, ma lasciano dietro di sé un'enorme eredità di bontà, come la carità continua e la conoscenza utile, che continua a giovare loro

anche dopo la morte. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376.

Per concludere, coloro che affermano di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, devono supportare questa affermazione verbale con le azioni. Le affermazioni senza azioni hanno scarso valore sia nelle questioni mondane che in quelle religiose. Una di queste prove è adottare queste caratteristiche che portano alla sua amicizia. Colui che fa amicizia con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli sarà concessa la sua compagnia nell'aldilà. Capitolo 4 An Nisa, versetto 69:

"E chiunque obbedisca ad Allah e al Messaggero, questi saranno con coloro a cui Allah ha concesso il favore dei profeti, degli affermatori risoluti della verità, dei martiri e dei giusti. Ed eccellenti sono quelli come compagni."

Sincerità verso il pubblico

Dopo la conquista della Mecca, Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui, fu inviato alla tribù Banu Judhaymah per chiamarli all'Islam. Sebbene avessero già accettato l'Islam, a causa di un malinteso, alcuni membri della loro tribù furono uccisi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, per risarcire la tribù per l'errore. Pagò un risarcimento per coloro che furono uccisi e li risarci per la perdita di ricchezza e proprietà, inclusa la ciotola dell'acqua di un cane. Diede loro persino la ricchezza rimanente che aveva con sé nel caso in cui ci fosse stato un errore nel risarcirli. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, approvò le sue azioni. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Ali Ibn Abi Talib, Volume 1, Pagina 190.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da

questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli

altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Un aspetto dell'essere sinceri con gli altri è aiutarli per compiacere Allah, l'Eccelso. Non si dovrebbe desiderare la gratitudine delle persone, poiché ciò distrugge la propria ricompensa ed è una chiara insincerità verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

Giustizia per tutti

Dopo la conquista della Mecca, una donna di una nobile famiglia fu sorpresa a commettere un furto alla Mecca, un reato abbastanza grave da giustificare la punizione legale dell'Islam. La sua famiglia si rivolse a un Compagno, Usama Bin Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo esortò a intercedere per lei presso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando ciò accadde, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si arrabbiò molto e criticò Usama, che Allah sia soddisfatto di lui, per aver cercato di ridurre la punizione legale. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si rivolse quindi alla comunità e li avvertì che le nazioni precedenti erano state distrutte poiché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Quindi ordinò che la donna fosse punita secondo la legge. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 348-349, e in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 6787.

Uno dei motivi principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno abbandonato l'agire in modo giusto. Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire in modo giusto in tutti i loro rapporti commerciali indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in

meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno in modo giusto, che lo desiderino o meno.

Impegno e buona intenzione

Dopo che la Mecca fu conquistata, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che non c'era più alcuna migrazione dalla Mecca. Ciò significa che la migrazione da lì non era più un dovere per i musulmani, poiché era ormai diventata una dimora dell'Islam. Ma c'era solo l'impegno nella causa di Allah, l'Esaltato, e le intenzioni di un musulmano che rimanevano in vigore. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 433.

È fondamentale ricordare che il fondamento interiore dell'Islam è l'intenzione di una persona. Se l'intenzione di una persona è corrotta, allora tutto ciò che fa sarà corrotto. Pertanto, è fondamentale assicurarsi che la propria intenzione sia sempre corretta, in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Chi agisce per qualsiasi altro motivo non riceverà alcuna ricompensa da Allah, l'Esaltato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di rimanere sempre fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, mentre si preparano adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo comportamento porterà quindi alla pace della mente in entrambi i mondi.

Inoltre, poiché impegnarsi nella causa di Allah, l'Eccelso, implica obbedire praticamente ad Allah, l'Eccelso, si deve attualizzare la propria dichiarazione verbale di fede attraverso atti pratici di obbedienza. È fondamentale comprendere che la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza per prosperare. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, non prospererà e potrebbe persino morire, la fede di una persona che non riesce a nutrirla con atti di obbedienza non prospererà ed è in serio pericolo di morire. Questa è la perdita più grande.

Indicando la fine

Dopo la conquista della Mecca, la stragrande maggioranza degli arabi accettò l'Islam. A questo proposito Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 110 An Nasr, versetti 1-3:

“Quando la vittoria di Allah è giunta e la conquista. E vedi le persone entrare nella religione di Allah in moltitudini. Allora esalta [Lui] con la lode del tuo Signore e chiedigli perdono. In verità, Egli è sempre Accettante del Pentimento.”

Secondo l'Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 4430, Umar Bin Khattab e Abdullah Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di loro, credevano che Allah, l'Eccelso, avesse annunciato la scomparsa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in questi versetti, poiché la sua missione aveva raggiunto il culmine.

Questi versetti indicano l'importanza di restare saldi nell'obbedienza sincera e nel ricordo di Allah, l'Eccelso, fino alla propria morte.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6407, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la differenza tra la persona che ricorda Allah, l'Eccelso, e quella che non lo fa è come quella tra una persona viva e una morta.

È importante per i musulmani che desiderano creare una forte connessione con Allah, l'Eccelso, in modo da poter superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà, ricordare Allah, l'Eccelso, il più possibile. In parole povere, più Lo ricordano, più raggiungeranno questo obiettivo vitale.

Ciò si ottiene agendo praticamente sui tre livelli del ricordo di Allah, l'Eccelso. Il primo livello è ricordare Allah, l'Eccelso, internamente e silenziosamente. Ciò include correggere la propria intenzione in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Il secondo è ricordare Allah, l'Eccelso, attraverso la propria lingua. Ciò implica parlare in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, o rimanere in silenzio. Come è stato comandato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176, rimanere in silenzio nei casi in cui qualcuno non ha nulla di buono da dire, è una buona azione e quindi fa parte del ricordare Allah, l'Eccelso.

Il modo più alto ed efficace per rafforzare il proprio legame con Allah, l'Esaltato, è praticamente ricordarLo con le proprie membra. Ciò si ottiene adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi fa questo userà le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ma questo richiede di acquisire e agire sulla conoscenza islamica, che a sua volta è la radice di tutto il bene e il successo in entrambi i mondi.

Coloro che rimangono ai primi due livelli riceveranno una ricompensa a seconda della loro intenzione, ma è improbabile che aumenteranno la forza della loro fede e pietà a meno che non passino al terzo e più alto livello del ricordo di Allah, l'Esaltato.

A colui che soddisfa tutti e tre i livelli è stata promessa la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Sfortunatamente, molti musulmani che adempiono ai loro doveri obbligatori e compiono atti di culto volontario trascurano e non riescono a compiere questi atti di ricordo di Allah, l'Eccelso, e di conseguenza non riescono a trovare la pace in questo mondo, nonostante la loro adorazione e le loro buone azioni.

La battaglia di Hunayn

Eliminare la corruzione

Dopo che la Mecca fu conquistata, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato che una tribù non musulmana, gli Hawazin, si era radunata per attaccarlo. Ciò portò infine alla Battaglia di Hunayn. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese a un non musulmano, Safwan Bin Umayya, di prestare all'esercito musulmano armi e armature per la battaglia. Safwan chiese se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stesse progettando di prendere l'equipaggiamento con la forza poiché aveva il controllo sulla Mecca. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli promise che era solo un prestito e che gli avrebbe restituito tutto. Dopo la fine della battaglia mantenne la sua promessa e Safwan Bin Umayya, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò quindi l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, La vita del Profeta, Volume 3, Pagine 439-440.

Questo evento indica l'importanza di mantenere le promesse e i contratti commerciali. Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4019, avverte che quando il pubblico in generale si imbroglia a vicenda finanziariamente, Allah, l'Eccelso, li punisce nominando leader oppressivi su di loro. Un aspetto di questa oppressione è la corruzione che causa grande angoscia al pubblico in generale. Lo stesso Hadith avverte che quando il pubblico in generale infrange il suo patto di sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, allora sarà sopraffatto dai suoi nemici che confischeranno illegalmente la sua ricchezza e proprietà. Di nuovo, questo è un aspetto della corruzione in cui persone influenti, come funzionari governativi, prendono liberamente i beni degli altri senza alcun timore delle conseguenze. Quando il pubblico in generale diventa

corrotto, allora i suoi leader e altre persone in posizioni sociali influenti sono ispirati ad agire nello stesso modo credendo che questo comportamento sia accettato dal pubblico in generale. Ciò porta alla corruzione a livello nazionale. Ma se il pubblico in generale obbedisse ad Allah, l'Eccelso, ed evitasse di maltrattare gli altri attraverso la corruzione, allora i loro leader e coloro che occupano una posizione sociale influente non oserebbero agire in modo corrotto, ben sapendo che il pubblico in generale non lo tollererebbe. E secondo l'Hadith citato in precedenza, se il pubblico in generale rimanesse obbediente ad Allah, l'Eccelso, Egli lo proteggerebbe dai funzionari corrotti nominando persone in posizioni influenti che sono giuste nei loro affari.

Invece di intraprendere la strada immatura di incolpare gli altri per la corruzione diffusa osservata nel mondo, i musulmani dovrebbero riflettere veramente sul proprio comportamento e, se necessario, modificare il proprio atteggiamento. Altrimenti, la corruzione nella società non farà che aumentare con il passare del tempo. Nessuno dovrebbe credere che, poiché non si trova in una posizione sociale influente, non abbia alcun effetto sulla corruzione che si verifica nella società. Come dimostrato da questa discussione, la corruzione si verifica a causa del comportamento negativo del pubblico in generale e pertanto può essere rimossa solo dal buon comportamento del pubblico in generale. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 11:

“…In verità Allah non cambierà la condizione di un popolo finché non cambierà ciò che è in se stesso…”

Mantenere la purezza dell'Islam

Sulla strada per Hunayn, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era accompagnato dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che conquistarono la Mecca con lui e quei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che molto di recente accettarono l'Islam, dopo la conquista della Mecca. Questi nuovi convertiti erano soliti venerare un grande albero chiamato Dhat Anwat. Ogni anno si recavano lì e vi appendevano le loro armi, facevano sacrifici vicino e trascorrevano lì la giornata. Quando questi convertiti passavano vicino a un grande albero sulla strada per Hunayn, si ricordavano del Dhat Anwat e chiedevano al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di stabilire per loro un albero nell'Islam che fosse come il Dhat Anwat. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li criticò e li ammonì che queste antiche pratiche culturali e religiose non avevano alcun valore. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 441.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate azioni giuste, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida su tutto il resto. In verità, più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se sono azioni giuste, meno si

agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida, poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida, che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, anziché imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Infine, quando si persiste nel compiere azioni che non sono direttamente collegate alle due fonti di guida, a causa dell'ignoranza, si cadrà facilmente in pratiche e credenze che contraddicono la conoscenza islamica consolidata. Ciò porta il musulmano sulla strada dei peccati e della cattiva guida mentre pensa di essere giustamente guidato. Chi sa di essere perduto è probabile che accetti e modifichi la propria direzione quando gli altri lo consigliano. Ma chi pensa di essere sulla strada giusta è altamente improbabile che modifichi e corregga la propria direzione, anche quando viene avvisato da altri che possiedono conoscenza e prove chiare. L'unico modo per evitare questo risultato è sforzarsi di acquisire e agire sulla base della conoscenza trovata nelle due fonti di guida ed evitare altre azioni, anche se sembrano buone azioni.

Vittoria nell'obbedienza

Durante la Battaglia di Hunayn, l'esercito musulmano fu inizialmente sopraffatto e alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si ritirarono temporaneamente dal campo di battaglia. Ma dopo essere stati convocati al comando del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tutti loro si spinsero in avanti finché Allah, l'Esaltato, concesse loro la vittoria. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 451.

Questa difficoltà iniziale si verificò quando alcuni dei Compagni più giovani, che Allah sia soddisfatto di loro, prima della battaglia dichiararono che il loro grande esercito non sarebbe stato sconfitto. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 25-26:

"Allah vi ha già dato la vittoria in molte regioni e [anche] nel giorno di Ḥunayn, quando il vostro gran numero vi piacque, ma non vi giovò affatto, e la terra vi stava limitando con [cioè, nonostante] la sua vastità; poi vi voltaste indietro, fuggendo. Poi Allah fece scendere la Sua tranquillità sul Suo Messaggero e sui credenti e fece scendere soldati [cioè, angeli] che non vedevate e punì coloro che non credevano. E questa è la ricompensa dei miscredenti."

Questo incidente indica l'importanza di comprendere che il vero successo è concesso solo a coloro che rimangono saldi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti, l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni

del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il vero successo non è legato ai beni terreni, ai grandi numeri o alla forza fisica. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

La condizione per ottenere superiorità e successo in entrambi i mondi è adottare una vera fede. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quindi va ben oltre la rivendicazione verbale della fede nell'Islam. Se i musulmani oggi non hanno superiorità, allora significa che non sono veri credenti. Pertanto, ogni musulmano deve valutare se sta supportando o meno la propria dichiarazione verbale di fede nell'Islam con le azioni e, se necessario, correggere il proprio comportamento se desidera pace mentale e superiorità in entrambi i mondi.

Inoltre, la superiorità sotto forma di pace mentale sarà concessa a colui che obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Colui che usa le benedizioni che gli sono state concesse correttamente come delineato negli insegnamenti islamici si assicurerà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, mentre si prepara adeguatamente per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo comportamento porterà quindi alla pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 24 An Nur, versetto 55:

“Allāh ha promesso a coloro che hanno creduto tra voi e hanno compiuto azioni giuste che Egli certamente concederà loro la successione [all'autorità] sulla terra proprio come l'ha concessa a coloro che li hanno preceduti e che Egli stabilirà sicuramente per loro [in essa] la loro religione che ha preferito per loro e che Egli certamente sostituirà per loro, dopo la loro paura, la sicurezza, [perché] adorano Me, non associando nulla a Me. Ma chiunque non creda dopo ciò, allora quelli sono i disobbedienti provocatori.”

Mentre, disobbedire ad Allah, l'Eccelso, usando male le benedizioni che sono state concesse porterà i musulmani ad essere sopraffatti dai loro nemici e non sarà loro concessa la pace della mente, poiché non otterranno uno stato mentale e fisico equilibrato e poiché perderanno tutto e tutti nella loro vita. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po’ e [poi] piangere molto come ricompensa per ciò che guadagnavano."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato e collochi correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita, i loro consigli non possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico né possono far sì che una persona collochi correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, a causa di conoscenze, esperienze, lungimiranza e pregiudizi limitati. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Anche se, nella maggior

parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i farmaci che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Eccelso, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue chiare prove. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Essere giusto

Durante la battaglia di Hunayn, Abu Qataadah, che Allah sia soddisfatto di lui, uccise un soldato nemico. Dopo la vittoria, fu detto loro che chiunque avesse dimostrato di aver ucciso un soldato nemico avrebbe potuto prendere i loro beni, come le loro armi. Inizialmente, nessuno verificò la storia di Abu Qataadah, che Allah sia soddisfatto di lui, finché un altro non confermò che i beni del soldato nemico che aveva ucciso erano con lui. Quest'uomo chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di permettergli di tenere i beni invece di consegnarli ad Abu Qataadah, che Allah sia soddisfatto di lui. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, intervenne e commentò che non gli sarebbe dovuto essere permesso di tenere i beni quando appartenevano di diritto a uno dei leoni di Allah, l'Esaltato, ovvero Abu Qataadah, che Allah sia soddisfatto di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fece quindi consegnare i beni ad Abu Qataadah, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, pagine 142-143.

Questa interiezione di Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, indicava chiaramente la sua natura giusta ed equa.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni, nel rispetto delle loro famiglie e di coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo, nonché utilizzando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così danni a se stessi.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene, come ricchezza e autorità. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno ed è stata indicata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…”

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Un aspetto importante di questo è insegnare ai propri familiari l'Islam e l'importanza di implementare i suoi insegnamenti nelle loro vite. Non dovrebbero essere trascurati né consegnati ad altri, come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non dovrebbe assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

L'assedio di Taif

Libertà dalla schiavitù umiliante

Dopo la battaglia di Hunayn, alcuni nemici non musulmani si ritirarono nella città di Taif. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò quindi una spedizione a Taif. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, annunciò al nemico che ogni schiavo che avesse lasciato il nemico e accettato l'Islam sarebbe stato liberato dalla schiavitù. Alcuni degli schiavi nemici lasciarono Taif e si unirono al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e lui li liberò. Questa era in effetti la sua consueta pratica quando aveva a che fare con gli schiavi. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 471.

Che le persone lo vogliano ammettere o meno, in realtà ogni persona è schiava di qualcosa o di qualcuno. Alcuni sono servi degli altri, come i dirigenti di Hollywood, e fanno tutto ciò che gli comandano di fare, anche se ciò sfida la modestia e la vergogna. Altri sono servi dei loro parenti e amici e fanno tutto ciò che serve per compiacerli. Altri sono peggiori perché sono servi dei loro desideri, poiché questo è l'atteggiamento degli animali che generalmente agiscono per compiacere se stessi. La migliore e più alta forma di servitù è essere un servitore di Allah, l'Eccelso. Ciò è abbastanza evidente se si girano le pagine della storia che mostra chiaramente che coloro che erano i servitori di Allah, l'Eccelso, come i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno ricevuto il massimo onore e rispetto in questo mondo e lo riceveranno nel prossimo. Sono passati secoli e millenni, ma i loro nomi sono ricordati come pilastri e fari della storia. Mentre coloro che divennero servi degli altri in particolare, i loro desideri alla fine furono disonorati in questo mondo anche se raggiunsero

un certo status mondano e divennero semplici note a piè di pagina nella storia. I media ricordano a malapena coloro che muoiono per più di qualche giorno prima di passare alla persona successiva su cui riferire. Durante la loro vita queste persone alla fine diventano tristi, sole, depresse e persino suicide poiché vendere le loro anime e la loro decenza ai loro padroni mondani non ha concesso loro la contentezza che stavano cercando. Non c'è bisogno di essere uno studioso per comprendere questa ovvia verità. Quindi se le persone devono essere servi dovrebbero essere i servi di Allah, l'Eccelso, poiché l'onore duraturo, la grandezza e il vero successo risiedono solo in questo.

Pericoli dell'essere bifronti

Durante l'assedio di Taif, un uomo chiese e ottenne il permesso di parlare alla gente di Taif per invitarla all'Islam. Quest'uomo invece tradì l'Islam dicendo alla gente di Taif di rimanere ferma contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando tornò all'accampamento dei musulmani disse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che aveva invitato la gente di Taif all'Islam ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo rimproverò e raccontò cosa aveva effettivamente detto. Quest'uomo comprese la verità e si pentì sinceramente e accettò l'Islam con convinzione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 473.

Essere bifronti è quando una persona cambia il proprio comportamento a seconda di chi sta interagendo per compiacerlo in modo da ottenere cose terrene, come rispetto e fama. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873, che chiunque adotti una mentalità bifronte avrà due lingue di fuoco nel Giorno del Giudizio. È dovere di un musulmano rimanere onesto e coerente nel suo parlare e nelle sue azioni e cercare solo il piacere di Allah, l'Esaltato, in tutte le sue attività. Chi si comporta in questo modo sarà protetto da Allah, l'Esaltato, da qualsiasi effetto negativo a lungo termine che può derivare dall'essere costantemente onesto. Ma chi segue la via degli ipocriti perderà la misericordia e la protezione di Allah, l'Esaltato, così che sarà lasciato a vagare ciecamente nella cattiva guida. Allah, l'Eccelso, assicurerà che, prima o poi, le loro cattive intenzioni siano esposte alle persone che intendono compiacere, così che perdano l'opportunità di ottenere benedizioni mondane e diventino detestati dalla loro società. Questa punizione mondana è piccola rispetto alla punizione riservata loro nell'aldilà, a meno che non si pentano sinceramente.

Indulgenza e seconde possibilità

I non musulmani di Taif furono assediati per circa 30 giorni ma non furono conquistati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò quindi all'esercito musulmano di ritirarsi da Taif e supplicò per la loro guida. Forse Allah, l'Eccelso, impedì ai musulmani di conquistare Taif a causa della scelta fatta anni prima, prima della migrazione a Medina, quando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu data l'opzione di distruggere la gente di Taif a causa dei maltrattamenti nei suoi confronti. Ma lui rifiutò questa opzione e commentò invece che sperava che alla fine avrebbero accettato l'Islam. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3231. Questa scelta di protezione continuò e impedì ai musulmani di conquistare Taif.

Inoltre, la gente di Taif alla fine colse questa seconda possibilità data loro da Allah, l'Eccelso, per accettare la verità. Inviarono una delegazione a Medina per far visita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per accettare l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 476.

Allah, l'Eccelso, non affretta la punizione per chi la merita per clemenza. Invece, Egli dà loro l'opportunità di pentirsi sinceramente e correggere il loro comportamento. Il musulmano che capisce questo non rinuncerà mai alla speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, ma non oltrepasserà i limiti e non adotterà un pio desiderio credendo che Allah, l'Eccelso, non li punirà mai. Capiscono che la punizione è solo ritardata, non abbandonata, a meno che non si pentano sinceramente. Quindi questo nome divino crea speranza e paura in un musulmano. Un musulmano dovrebbe usare questa dilazione per pentirsi e affrettarsi verso le buone azioni.

Un musulmano dovrebbe agire su questo attributo divino essendo indulgente con le persone, in particolare quando dimostrano un cattivo carattere. Dovrebbero mostrare clemenza verso gli altri, proprio come desiderano che Allah, l'Eccelso, sia indulgente con loro nei loro momenti di spensieratezza. Ma allo stesso tempo non dovrebbero essere indulgenti con le loro cattive caratteristiche, sapendo che la punizione per i peccati è ritardata, non abbandonata in modo permanente finché non si pentono sinceramente. Dovrebbero anche rimanere fermi nella clemenza rispondendo al male con il bene, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

"E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto."

Gentilezza estrema

Dopo l'assedio di Taif, un uomo riferì di aver cavalcato accanto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre indossava stivali pesanti. Il suo cammello urtò accidentalmente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il suo alluce colpì e ferì la gamba del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, colpì il piede dell'uomo con la sua frusta e gli disse di allontanarsi da lui poiché gli stava causando dolore. Il giorno dopo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, convocò l'uomo e gli disse che poiché aveva battuto il piede con la sua frusta, aveva deciso di risarcirlo. Quindi regalò all'uomo 80 pecore. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagine 481-482.

Questo evento sottolinea l'importanza di mostrare gentilezza e misericordia verso gli altri.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 7376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che Allah, l'Eccelso, non mostrerà misericordia a colui che non mostra misericordia agli altri.

L'Islam è una religione molto semplice. Uno dei suoi insegnamenti fondamentali è che il modo in cui le persone trattano gli altri, è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Ad esempio, coloro che imparano a trascurare e perdonare gli errori degli altri saranno perdonati da Allah, l'Esaltato. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Coloro che sostengono gli altri in questioni mondane e religiose benefiche come l'aiuto emotivo o finanziario saranno sostenuti da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Questo stesso Hadith consiglia che colui che nasconde i difetti degli altri avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Eccelso.

In parole povere, se si trattano gli altri con gentilezza e rispetto, secondo gli insegnamenti dell'Islam, saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso. E coloro che maltrattano gli altri saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso, anche se adempiono ai doveri obbligatori che sono collegati a Lui, come le preghiere obbligatorie. Questo perché un musulmano deve adempiere a entrambi i doveri per raggiungere il successo, vale a dire, i doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

Un modo semplice per ottenere la misericordia divina è semplicemente trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone. Questo è vero per tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede, e si estende di fatto a tutte le creature.

Infine, è importante notare che un musulmano sarà trattato gentilmente da Allah, l'Eccelso, solo se tratta gli altri gentilmente per amor Suo. Se lo

fa per qualsiasi altro motivo, perderà senza dubbio la ricompensa menzionata in questi insegnamenti. Il fondamento di tutti gli atti e dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Bottino della battaglia di Hunayn

Evitare l'illegale

Dopo aver lasciato Taif inconquistato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò verso la Mecca e prima di distribuire il bottino della Battaglia di Hunayn, dichiarò che nessun soldato musulmano avrebbe dovuto prendere nulla dal bottino di una battaglia prima che fosse distribuito secondo la legge islamica, anche se la cosa che avevano preso era un filo o un ago. Aggiunse che comportarsi in questo modo era una vergogna, un fuoco e una vergogna in entrambi i mondi. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1790-1792.

In generale, è un peccato grave utilizzare l'illegale. Ciò include l'uso di ricchezze illecite, l'uso di oggetti che sono illeciti e il consumo di cibi illeciti. È importante notare che le cose specifiche che sono state etichettate come illecite dall'Islam, come l'alcol, non sono le uniche cose che sono illecite. Infatti, anche le cose lecite possono diventare illecite se sono state ottenute tramite cose illecite. Ad esempio, un cibo lecito può diventare illecito se acquistato con ricchezze illecite. Pertanto, è importante per i musulmani assicurarsi di avere a che fare solo con cose lecite, poiché basta un solo elemento dell'illecito per rovinare qualcuno.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2346, che colui che utilizza l'illegale vedrà tutte le sue suppliche respinte. Se le sue suppliche

vengono respinte da Allah, l'Esaltato, ci si può aspettare che una qualsiasi delle sue buone azioni venga accettata? Questo in effetti è stato risposto in un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1410. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì chiaramente che Allah, l'Esaltato, accetta solo il lecito. Pertanto, qualsiasi azione che abbia un fondamento nell'illegale come compiere il Sacro Pellegrinaggio con ricchezze illecite verrà respinta.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3118, che questo tipo di persona sarà mandato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“ E non consumate ingiustamente le ricchezze gli uni degli altri, né le date [in corruzione] ai governanti, affinché [essi possano aiutarvi] a consumare una parte delle ricchezze del popolo nel peccato, mentre sapete [che è illecito].”

Cosa cerchi?

Dopo l'assedio di Taif, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò alla Mecca. Mentre distribuiva il bottino di guerra della Battaglia di Hunayn, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ne diede di più ai musulmani appena convertiti per rafforzare i loro cuori. Alcuni dei più giovani Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, si sentirono trascurati in questo caso particolare. Quando questa notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li convocò e chiese se non fossero soddisfatti del fatto che mentre altre persone portavano a casa il bottino di guerra, loro avrebbero portato a casa il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Risposero all'unisono che erano soddisfatti di questo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aggiunse che se non fosse emigrato a Medina, diventando così un migrante, sarebbe stato uno dei Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro. E se il mondo percorresse una valle e i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, percorressero una valle separata, egli certamente percorrerebbe la valle in cui i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, percorrevano. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 483 e in Sirat Ibn Hisham, Pagine 237-238 e Pagina 483.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Esaltato, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, o in alcuni casi può portare alla disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Esaltato, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah al limite. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Eccelso, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Eccelso, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Eccelso, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni mondane e religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

Per concludere, è importante che i musulmani riflettano sulla loro intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

Inoltre, l'evento principale in questione indica anche il grande amore che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva per i Compagni di Medina e, per estensione, per il resto dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è amare tutti coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore di Allah, l'Eccelso, anche se questo contraddice la propria opinione personale su di loro. Questo amore include coloro che proclamano amore attraverso le loro parole e, cosa più importante, attraverso le loro azioni. Ad esempio, è ovvio a tutti che tutta la famiglia del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori possedevano questo vero amore. Quindi amare ognuno di loro è un dovere per chi afferma di amare Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato dimostrato attraverso molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 17. Consiglia che l'amore per gli aiutanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero i residenti della Città Santa di Medina è una parte della fede e l'odio per loro è un segno di ipocrisia. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito i musulmani di non criticare nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché amarli è un segno di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e odiarli è un segno di odiare il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e Allah, l'Esaltato. Questa persona non avrà successo a meno che non si penta sinceramente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato un'affermazione simile riguardo alla sua benedetta famiglia, che Allah sia soddisfatto di loro, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 143.

Se un musulmano critica ingiustificatamente un musulmano che dimostra il suo amore per Allah, l'Eccelso, dimostra la sua mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Se un musulmano commette un peccato, gli altri musulmani dovrebbero odiare il peccato, ma dovrebbero, per amore di Allah, l'Eccelso, avere ancora amore per il musulmano peccatore a causa del suo amore per Allah, l'Eccelso, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il segno dell'amore per gli altri è trattarli con gentilezza e rispetto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero noi.

Inoltre, un musulmano dovrebbe detestare tutti coloro che mostrano avversione per coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indipendentemente dal fatto che la persona sia un parente o uno sconosciuto. I sentimenti di un musulmano non dovrebbero mai impedirgli di compiere questo segno di vero amore per Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non significa che debbano far loro del male, ma dovrebbero chiarire loro che odiare coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, è inaccettabile. Se persistono in questo atteggiamento deviante, allora ci si dovrebbe separare da loro finché non si pentono sinceramente.

Sforzarsi per l'indipendenza

Mentre distribuiva il bottino di guerra della Battaglia di Hunayn, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ne diede di più ai musulmani appena convertiti per rafforzare i loro cuori. Quando alcuni si lamentarono di questo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che dava a coloro che temeva sarebbero stati impazienti e risentiti e si asteneva dal dare a coloro che erano autosufficienti e la cui bontà era stata ispirata loro da Allah, l'Esaltato. Concluse che una delle persone di quest'ultimo gruppo era Amr Bin Taghlib, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 490-491 e in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 3145.

Questo evento indica l'importanza di sforzarsi di essere indipendenti. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6470, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque si trattenga dal chiedere agli altri gli verrà concessa l'indipendenza. E chiunque sinceramente cerchi di essere paziente gli verrà concessa pazienza da Allah, l'Esaltato. E chiunque sia contento di ciò che possiede sarà reso autosufficiente. Concluse che non c'è dono più grande della pazienza.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6470, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque si trattenga dal chiedere agli altri gli verrà concessa l'indipendenza. E chiunque sinceramente cerchi di essere paziente gli verrà concessa pazienza da Allah, l'Esaltato. E chiunque sia contento di ciò che possiede sarà reso autosufficiente. Concluse che non c'è dono più grande della pazienza.

Non c'è nulla di male nel chiedere aiuto agli altri quando si è nel bisogno, ma un musulmano non dovrebbe prendere questa abitudine perché può portare a una perdita di rispetto di sé. Questo può essere pericoloso perché chi perde rispetto di sé è più propenso a commettere peccati perché smette di preoccuparsi di ciò che Allah, l'Esaltato, e gli altri pensano di lui. Chi chiede inutilmente aiuto agli altri inizierà anche a fare affidamento sugli altri per farsi aiutare invece di confidare in Allah, l'Esaltato, per farsi aiutare. Confidare in Allah, l'Esaltato, implica l'uso dei mezzi che gli sono stati concessi in modi leciti e poi credere che il risultato, che Allah, l'Esaltato, solo sceglie, sarà il migliore per tutti i soggetti coinvolti. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di utilizzare tutti i mezzi che gli sono stati concessi prima di rivolgersi agli altri per chiedere aiuto. Chi si comporta in questo modo otterrà l'indipendenza dalle persone da Allah, l'Esaltato.

Un musulmano deve forzare la pazienza su se stesso, soprattutto, nei momenti di difficoltà. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica. Ad esempio, colui che conosce Allah, l'Eccelso, darà una ricompensa incalcolabile al musulmano paziente è più probabile che sia paziente di colui che ignora questo fatto. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

È importante notare che la vera pazienza si dimostra all'inizio di una situazione, non più tardi. Quando si dimostra pazienza più tardi, questa è accettazione, che anche la persona più impaziente sperimenta.

La persona veramente ricca è quella che non è bisognosa e avida di cose. Ciò avviene quando uno diventa soddisfatto di ciò che gli è stato concesso da Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando uno crede giustamente che Allah, l'Esaltato, dà ciò che è meglio a ogni persona secondo la Sua infinita conoscenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Questa persona è veramente ricca mentre quella che è sempre avida e bisognosa di cose è povera, anche se possiede molta ricchezza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420. Pertanto, la contentezza con la propria provvista è vera ricchezza mentre l'avidità di più rende bisognosi, il che significa, poveri.

Infine, è importante adottare la pazienza, poiché è richiesta in ogni elemento dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e quando si affronta il destino. In parole povere, il successo in questioni mondane o religiose non è possibile senza pazienza. Pertanto, è un dono magnifico concesso da Allah, l'Eccelso, a coloro che si sforzano di adottarlo.

Rendi i problemi piccoli

Mentre distribuiva il bottino di guerra della Battaglia di Hunayn, una persona ignorante commentò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non stava cercando di servire Allah, l'Esaltato, in questa distribuzione. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ne fu informato, si arrabbiò e poi implorò la misericordia di Allah, l'Esaltato, sul Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, e poi commentò che aveva sofferto di più dal suo popolo ma era rimasto comunque paziente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 492 e in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 4335.

Uno dei modi per raggiungere la pazienza durante le difficoltà è confrontare sempre la propria difficoltà con difficoltà più dure e gravi. Quando si fa questo, il problema sembrerà piccolo e meno significativo. Questo cambiamento di attenzione può aiutare un musulmano a essere paziente e a rimanere obbediente ad Allah, l'Eccelso. Questo può essere spiegato attraverso un esempio mondano. Una persona che soffre di una forte emicrania può essere influenzata in modo tale da sembrare che il mondo stia crollando intorno a lei. Ma se questa stessa persona fosse su una nave che sta per colpire un iceberg e affondare in mezzo a un oceano ghiacciato, allora la sua forte emicrania non sembrerebbe un grosso problema. In effetti, probabilmente non ne sarebbe nemmeno influenzata, poiché tutta la sua attenzione si sposterebbe sull'imminente pericolo di vita, vale a dire la nave che affonda. Questo è il modo in cui un musulmano dovrebbe comportarsi durante le difficoltà. Quando incontra una difficoltà, dovrebbe rendersi conto che avrebbe potuto essere molto peggio e cercare di spostare l'attenzione su difficoltà maggiori che avrebbe potuto incontrare. Questo può essere ottenuto osservando gli altri che si trovano in situazioni più difficili della loro. Ad esempio, una persona che soffre di mal di schiena può riflettere sulla persona che è

fisicamente disabile. Oppure potrebbe riflettere su difficoltà molto più grandi come la morte e il Giorno del Giudizio. Questo paragone ridurrà il significato della loro difficoltà e dei suoi effetti, il che a sua volta li aiuterà a rimanere pazienti e risoluti nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza.

I ribelli del futuro

Mentre distribuiva il bottino di guerra della Battaglia di Hunayn, un ipocrita di nome Dhu Al Khuwaysira commentò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non stava agendo con giustizia. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si arrabbiò e rispose che se lui non avesse agito con giustizia, chi lo avrebbe fatto. Quando Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso di uccidere questo palese ipocrita, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, glielo rifiutò e commentò che quest'uomo alla fine avrebbe guidato una fazione ribelle che sarebbe entrata e uscita dalla fede dell'Islam proprio come una freccia entra ed esce dal suo bersaglio. Concluse che quando queste persone recitano il Sacro Corano, esso non scende oltre le loro gole, il che significa che non raggiunge i loro cuori spirituali. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, La vita del Profeta, Volume 3, Pagine 492-493.

A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 9 di Tawbah, versetto 58:

"E tra loro ci sono alcuni che vi criticano riguardo alla [distribuzione delle] carità. Se sono date da loro, approvano; ma se non sono date da loro, subito si arrabbiano."

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 9:58, pagina 88.

Molti Hadith, come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 6934, parlano di questi ribelli. Questi ribelli sfidarono la leadership del quarto Califfo dell'Islam giustamente guidato, Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo Hadith, come molti altri, indica che i ribelli nella maggior parte dei casi erano devoti adoratori di Allah, l'Eccelso, ma la cosa che li ha portati a deviare dai veri insegnamenti dell'Islam è stata la loro ignoranza. Hanno scioccamente dato all'adorazione più valore che all'acquisizione e all'azione sulla base della conoscenza islamica. La loro ignoranza li ha portati a interpretare male gli insegnamenti dell'Islam, il che ha portato ai loro peccati atroci. Se avessero posseduto la vera conoscenza, questo non sarebbe accaduto.

È importante per i musulmani capire come la conoscenza possa prevenire i peccati, in particolare verso gli altri, come la violenza domestica. Ci si astiene dal fare del male agli altri solo quando si teme le conseguenze delle proprie azioni, ovvero essere ritenuti responsabili e puniti da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ma il fondamento e la radice della paura delle conseguenze delle proprie azioni è la conoscenza. Senza conoscenza non si temeranno mai le conseguenze delle proprie azioni. Ciò consentirà alla propria ignoranza di incoraggiarli a commettere peccati e fare del male agli altri.

Se la società desidera ridurre i casi di violenza domestica e altri crimini contro le persone, deve dare priorità all'acquisizione e all'azione sulla base della conoscenza, poiché il solo culto non causerà questo, proprio come non ha impedito ai ribelli di deviare dall'Islam e causare grande angoscia a persone innocenti. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

L'evento principale in discussione indica anche che questi ribelli non sono riusciti a comprendere e ad agire correttamente in base agli insegnamenti del Sacro Corano.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante le loro vite sulla Terra saranno condotti in Paradiso da esso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante le loro vite sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo attraverso uno studioso affidabile. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che agiscano correttamente sul Sacro Corano, poiché la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è l'implementazione pratica del Sacro Corano. Coloro che si comportano in tal modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e la sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma come avvertito dal principale Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che evitano di comprenderlo e di agire su di esso o lo interpretano male intenzionalmente e invece agiscono secondo i loro desideri saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Infatti, la loro completa perdita in entrambi i mondi aumenterà solo finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento, che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi quando il problema è risolto. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare attraverso le difficoltà di questo mondo per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Questo scopo non è possibile da realizzare senza comprendere e agire sul Sacro Corano. La recitazione cieca non è semplicemente sufficiente. Trascurare questa funzione principale e usarla

solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non può essere guidata, che è lo scopo principale di un'auto. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Gentilezza verso i parenti

I prigionieri della Battaglia di Hunayn includevano la sorellastra del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Shayma, che Allah sia soddisfatto di lei. Quando raggiunse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dimostrò chi era ricordandogli il segno del morso sulla sua schiena, che era stato causato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando era un neonato. Quindi stese il suo mantello per farla sedere e la trattò bene. Lei accettò l'Islam e lui le diede la possibilità di rimanere con lui, dove l'avrebbe onorata molto, oppure di tornare dalla sua gente con doni e provviste. Lei scelse quest'ultima opzione e fu quindi rilasciata con onore e doni. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, La vita del Profeta, Volume 3, Pagina 494.

Mantenere i legami di parentela è un aspetto vitale dell'Islam che non può essere abbandonato se si desidera il successo in entrambi i mondi. Un vero segno della propria fede non è passare tutto il giorno ad adorare Allah, l'Eccelso, in una moschea, ma è adempiere ai diritti di Allah, l'Eccelso, e adempiere ai diritti della creazione. Uno dei diritti più importanti della creazione è sostenere i legami di parentela. Si può fingere pietà vestendosi islamicamente, ma non si può ingannare Allah , l'Eccelso . Quando ci si volta le pagine della storia osserveranno sempre che i pii servitori di Allah, l'Eccelso, mantennero i loro legami di parentela. Anche quando i loro parenti li maltrattavano, rispondevano comunque con gentilezza. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6525, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, aiuterà sempre colui che si sforza di mantenere i propri legami di parentela anche se i propri parenti rendono le cose difficili. per loro.

Rispondere bene con bene non è speciale, mentre rispondere bene al male è il segno di un credente sincero. Il primo comportamento si vede persino negli animali. Nella maggior parte dei casi, quando si tratta un animale con gentilezza, questo a sua volta mostrerà affetto. È confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5991, che colui che sostiene veramente i legami di parentela è colui che mantiene i legami anche quando i suoi parenti li recidono. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era costantemente terrorizzato dalla maggior parte dei suoi parenti, ma lui si dimostrò sempre gentile nei loro confronti.

È risaputo che non si può raggiungere il successo senza la vicinanza di Allah, l' Eccelso. Ma in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5987, Allah, l'Eccelso, ha chiaramente dichiarato che reciderà i legami con colui che taglia i propri legami di parentela per ragioni mondane. Tenete a mente che questo è vero indipendentemente di quanto ci si sforza di soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, nella forma di adorazione come le preghiere obbligatorie. Se Allah, l'Eccelso, taglia i legami con un musulmano, come possono raggiungere la Sua vicinanza e il Suo successo eterno?

Inoltre, nella maggior parte dei casi Allah, l'Eccelso, ritarda la punizione dei peccati per dare alle persone l'opportunità per pentirsi. Ma rompere i legami di parentela per ragioni mondane è punito rapidamente. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4212.

Sfortunatamente, recidere i legami è una cosa comune nel mondo di oggi. Le persone recidono facilmente i legami di parentela per meschini motivi mondani. Non riescono a riconoscere che qualsiasi perdita che si verifica nel mondo materiale è temporaneo, ma se sono disconnessi da Allah, l'Eccelso, affronteranno sofferenze prolungate in entrambi i mondi.

Un motivo per rompere i legami di parentela che è comunemente visto all'interno della comunità islamica è quando si raggiunge uno status sociale più elevato attraverso la propria occupazione. Questo li spinge a scartare i propri parenti poiché credono di non essere più degni di interagire con loro. Il loro amore per la loro ricchezza e il loro status sociale li spinge alle porte della paranoia che li convince che i loro parenti vogliono solo privarli delle loro ricchezze.

Il Sacro Corano indica che questi legami saranno messi in discussione nel Giorno del Giudizio. Capitolo 4 An Nisa, versetto 1:

"…E temete Allah, attraverso il quale vi interrogate l'un l'altro, e gli uteri. In verità Allah è sempre sopra di voi, un Osservatore."

Questo versetto indica anche chiaramente che non si può ottenere pietà senza sostenere i legami di parentela. Quindi coloro che credono possono ottenerlo attraverso un'adorazione eccessiva e il digiuno si rivelano sbagliati e devono quindi cambiare il loro comportamento.

L'Islam insegna ai musulmani a sostenere tutti i legami di parentela aiutando i loro parenti in questioni buone, ogni volta e ovunque possibile. È stato ordinato loro di adottare una mentalità costruttiva che unisca i parenti per il bene della società piuttosto che una mentalità distruttiva che causa solo divisioni all'interno delle famiglie. Secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4919, creare divisioni tra le persone porta alla propria distruzione.

Coloro che recidono i loro legami di parentela sono stati maledetti nel Sacro Corano. Capitolo 47 Muhammad, versetti 22-23:

"Quindi forse, se vi voltaste, causereste corruzione sulla terra e recidereste i vostri [legami di] relazione? Quelli [che lo fanno] sono quelli che Allah ha maledetto…"

Come si possono realizzare i propri desideri legittimi in questo mondo o nell'altro quando si è circondati dalla maledizione di Allah, l'Esaltato , e privati della Sua misericordia?

L'Islam non ordina di andare oltre i propri mezzi per sostenere i propri parenti né chiede di sacrificare i limiti di Allah, l'Eccelso, per i propri parenti poiché non c'è obbedienza alla creazione se ciò significa disobbedienza al Creatore. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2625. Pertanto, non ci si dovrebbe mai unire ai propri parenti in atti malvagi. In questo caso , un musulmano dovrebbe comandare ai loro parenti di fare il bene e proibire loro gentilmente di fare il male, mantenendo il rispetto per loro. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“ E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Innumerevoli vantaggi si ottengono da chi mantiene i legami di parentela per amore di Allah, l'Eccelso. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mantiene i legami sarà benedetto con grazia extra nella sua provvista e nella sua vita. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1693. Ciò significa che la loro provvista indipendentemente da quanto sia piccola sarà sufficiente per loro e fornirà loro pace mentale e corpo. La grazia nella vita significa che troveranno il tempo per adempiere a tutti i loro doveri religiosi e mondani. Queste sono due benedizioni I musulmani trascorrono tutta la loro vita e la loro ricchezza cercando di ottenere, ma molti non riescono a riconoscere che Allah, l'Esaltato, ha posto entrambi nel mantenimento dei legami di parentela.

Mantenere i legami di parentela è così importante che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò ai musulmani per adempiere a questo dovere vitale anche con i loro parenti non

musulmani . Un Hadith che consiglia questo si trova nel Sahih Muslim, numero 2324.

Una delle trappole del diavolo è che mira a creare dissenso tra parenti e all'interno della società, il che porta alla rottura delle famiglie. e divisioni sociali. Il suo obiettivo finale è indebolire l'Islam come nazione. Sfortunatamente, alcuni sono diventati famosi per aver covato rancori che durano decenni e si tramandano di generazione in generazione. Una persona tratterà bene un parente per decenni, ma per un errore e una discussione quest'ultimo giurerà di non parlargli mai più. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6526, che è illegale per un musulmano tagliare i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Se questo è il comando riguardante il taglio dei legami con un non parente, si può immaginare la serietà del taglio dei legami con i parenti? Questa domanda è stata risolta in Sahih Bukhari, numero 5984. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato che colui che taglia i legami con un parente per ragioni mondane non entrerà in Paradiso.

Bisogna riflettere sui versetti e gli Hadith che discutono questo importante argomento e rendersi conto che se dopo decenni di peccati Allah, l'Eccelso, non chiude le Sue porte o i collegamenti dei servitori con le persone, perché le persone voltano così facilmente le spalle ai loro parenti per piccole questioni mondane? Questo deve cambiare se si desidera che la propria connessione con Allah, l'Eccelso, rimanga intatta.

Fare del bene

Dopo che il bottino della Battaglia di Hunayn fu distribuito, la tribù Hawazin inviò una delegazione al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarando la loro accettazione dell'Islam e chiedendo che parte del bottino di guerra che era stato loro sottratto venisse restituito. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese loro se preferissero che le loro ricchezze venissero restituite o che i loro parenti prigionieri venissero restituiti. La delegazione Hawazin rispose che preferiva che i loro parenti fossero liberati. Quindi consigliò loro di alzarsi dopo la preghiera collettiva e di esortare pubblicamente lui e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a rilasciare i loro parenti catturati. Quando fecero come ordinato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose immediatamente e dichiarò che tutti i prigionieri che fossero caduti nella sua parte del bottino di guerra sarebbero stati immediatamente restituiti a loro. I Compagni della Mecca e Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, offrirono immediatamente i loro prigionieri al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per farne ciò che voleva. Alcuni dei musulmani appena convertiti rifiutarono di riconsegnare i loro prigionieri alla delegazione Hawazin. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li esortò tutti a rispettare il suo desiderio e promise loro una quota molto più grande del successivo bottino di guerra che avrebbero ricevuto. Alla fine, tutti i musulmani accettarono di rilasciare i prigionieri alla delegazione Hawazin. Questo è stato discusso in The Life of the Prophet, Volume 3, Pagina 493 dell'Imam Ibn Kathir e in The Sealed Nectar, Pagine 414-415 dell'Imam Safi Ur Rahman.

Questo evento indica l'importanza di rispondere all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, in ogni momento, anche quando i propri desideri sono contraddetti. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

“Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] da ciò che ami. E qualunque cosa spendi - in verità, Allah lo sa.”

Questo versetto chiarisce che una persona non può essere un vero credente, il che significa che avrà un difetto nella sua fede, finché non sarà disposta a dedicare le cose che ama per amore di Allah, l'Esaltato. Anche se molti credono che questo versetto si applichi alla ricchezza, in realtà significa molto di più. Include ogni benedizione che un musulmano ama e ama. Ad esempio, i musulmani sono felici di dedicare il loro prezioso tempo alle cose che gli piacciono. Ma si rifiutano di dedicare tempo per compiacere Allah, l'Esaltato, oltre ai doveri obbligatori che richiedono a malapena un'ora o due al giorno. Innumerevoli musulmani sono felici di dedicare la loro forza fisica a diverse attività piacevoli, ma molti di loro si rifiutano di dedicarla alle cose che piacciono ad Allah, l'Esaltato, come il digiuno volontario. Più comunemente, le persone sono felici di impegnarsi in cose che desiderano, come ottenere ricchezza in eccesso di cui non hanno bisogno, anche se ciò significa dover fare straordinari e rinunciare al sonno, eppure quanti si sforzano in questo modo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza? Quanti rinunciano al loro prezioso sonno per offrire preghiere volontarie?

È strano che i musulmani desiderino legittime benedizioni mondane e religiose e tuttavia trascurino un semplice fatto. Che otterranno queste cose solo quando dedicheranno le benedizioni che possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Come possono dedicare a Lui cose minime e aspettarsi comunque di realizzare tutti i loro sogni? Questo atteggiamento è davvero strano.

Il bene contro il male

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stava una volta camminando quando un beduino gli si avvicinò e gli tirò il mantello così bruscamente che gli lasciò un segno sulla spalla. Il beduino allora pretese in modo rude che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli desse un po' di ricchezza. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sorrise e ordinò che al beduino venisse data un po' di ricchezza. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 489.

È facile rispondere al male con il male. Ma ciò che rende speciale un musulmano è quando risponde al male con il bene. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È importante capire che comportarsi in questo modo non ridurrà mai il rango di una persona in alcun modo. Altrimenti il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe agito in questo modo. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, consiglia che quando si risponde al male con il bene, come perdonare gli altri, Allah, l'Esaltato, li eleva in onore. Quindi questo atteggiamento non solo avvantaggia gli altri ma, cosa più importante, avvantaggia il musulmano stesso. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

" E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto."

Inoltre, come consigliato da questo versetto, se qualcuno adotta questo atteggiamento scoprirà che coloro che non lo trattano bene alla fine si vergogneranno delle proprie azioni e cambieranno atteggiamento. Anche i cuori più duri alla fine ne risentono quando vengono trattati in questo modo. Ad esempio, quando un marito maltratta la moglie, allora è meglio che lei si elevi al di sopra di una risposta negativa e risponda invece in modo gentile. Ciò porterà il marito a rispettare e amare di più la moglie. Quando un collega al lavoro mostra cattive maniere, è meglio mostrargli la qualità di un vero musulmano rispondendo con buone maniere. Quando uno si comporta in questo modo, le persone intorno a lui lo rispetteranno e lo ameranno di più, il che renderà la sua vita più facile. Ma quando una persona risponde al male con il male, affronterà sempre più male dagli altri, il che renderà la sua vita più dura in entrambi i mondi. Questo è abbastanza ovvio se ci si riflette per un momento. È importante notare che quando gli altri superano i limiti, allora ci si dovrebbe difendere e staccare dalla persona. Ma nella maggior parte dei casi al cattivo carattere si dovrebbe rispondere con un buon carattere.

Un pellegrinaggio riuscito

Dopo la spedizione a Taif, avvenuta nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, compì la Visitazione (Umra) e poi tornò a Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 500.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1773, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la ricompensa per un pellegrinaggio sacro accettato non è altro che il Paradiso.

Il vero scopo del Sacro Pellegrinaggio è preparare i musulmani al loro viaggio finale verso l'aldilà. Allo stesso modo in cui un musulmano lascia dietro di sé la propria casa, il proprio lavoro, la propria ricchezza, la propria famiglia, i propri amici e il proprio status sociale per compiere il Sacro Pellegrinaggio, ciò avverrà al momento della propria morte, quando intraprenderà il suo viaggio finale verso l'aldilà. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, consiglia che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonino sulla tomba e che solo le sue azioni, buone e cattive, rimangano con lei.

Quando un musulmano tiene a mente questo durante il suo Sacro Pellegrinaggio, adempirà correttamente a tutti gli aspetti di questo dovere. Questo musulmano tornerà a casa come una persona cambiata, poiché darà priorità alla preparazione per il suo viaggio finale nell'aldilà piuttosto che all'accumulo degli aspetti eccessivi di questo mondo materiale. Si impegnerà nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai

Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che include prendere da questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

I musulmani non dovrebbero trattare il Santo Pellegrinaggio come una vacanza e una gita di shopping, poiché questo atteggiamento ne vanifica lo scopo. Deve ricordare ai musulmani il loro viaggio finale verso l'aldilà, un viaggio che non ha ritorno e nessuna seconda possibilità. Solo questo ispirerà qualcuno a compiere correttamente il Santo Pellegrinaggio e a prepararsi adeguatamente per l'aldilà. Chi si comporta in questo modo sarà condotto in Paradiso dal suo Santo Pellegrinaggio.

Di fronte al pericolo

Dopo la spedizione infruttuosa a Taif, avvenuta nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, alcuni degli abitanti di Taif decisero di accettare l'Islam, poiché aveva prevalso sulla Penisola Arabica. Uno di questi abitanti era Urwa Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, che era uno dei leader del popolo di Taif. Dopo aver accettato l'Islam, Urwa Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di chiamare la sua tribù, i Banu Thaqif, verso l'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo avvertì che lo avrebbero ucciso, poiché sapeva quanto fosse testarda e pericolosa la sua tribù. Ma lui rispose che la sua tribù lo amava e non gli avrebbe fatto del male. Quando tornò a casa e invitò pubblicamente la sua tribù verso l'Islam, lo attaccarono con le frecce e lo martirizzarono. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 500, e nella Nobile Vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1777-1778.

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sopportato. Ad esempio, migrarono dalla Mecca a Medina, lasciandosi alle spalle le loro famiglie, case, attività e migrando in una terra straniera, tutto per amore di Allah, l'Eccelso.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani

dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Esaltato, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi giusti predecessori e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questa conoscenza può fornire a un musulmano la forza di superare le proprie difficoltà poiché sa che i suoi giusti predecessori erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei suoi giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà.

Una vita semplice

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Quando lasciò la Mecca, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò Attab Bin Asid, che Allah sia soddisfatto di lui, responsabile della Mecca e gli diede uno stipendio di una moneta d'argento al giorno. Attab, che Allah sia soddisfatto di lui, supplicò Allah, l'Esaltato, di mantenere una persona affamata e avida se non fosse riuscita a essere soddisfatta con una moneta d'argento al giorno. Concluse che non aveva più bisogno di nessuno dopo quel giorno, ovvero in relazione al guadagno di ricchezza. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 500-501.

Questo evento indica l'importanza di adottare uno stile di vita semplice. In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la semplicità è una parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma piuttosto insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze. Più ci si concentra su una vita semplice, più

diventa facile usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò conduce alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si sforzerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio. Più la contabilità è rigida, più si verrà puniti. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 103.

Il nono anno dopo la migrazione

Aderire alla legge

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò alcuni uomini in diverse aree per riscuotere la carità obbligatoria. Uno di questi uomini tornò e consegnò la carità obbligatoria che aveva raccolto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma tenne una certa ricchezza e commentò che gli era stata data come un dono. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pronunciò quindi un sermone in cui non menzionò il nome dell'uomo per evitare di metterlo in imbarazzo, ma ne discusse le azioni. Criticò fortemente ciò che aveva fatto e chiarì che il dono gli era stato dato solo mentre stava riscuotendo la carità obbligatoria. Chiarì che solo la ricchezza assegnata a un esattore di beneficenza dal leader è lecita per loro. Se ne parla in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 7174 e in La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, pagine 1798-1800.

Accettare un regalo in questa situazione è considerato una tangente.

In un hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1337, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che sia chi offre tangenti sia chi le accetta sono entrambi maledetti.

Una maledizione comporta la rimozione della misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando ciò accade, la vera pace duratura e il successo sia nelle questioni mondane che religiose non sono possibili. Qualunque successo mondano si ottenga, come la ricchezza, tramite una tangente, diventerà una fonte di grande difficoltà, stress e punizione in entrambi i mondi, a meno che non ci si penta sinceramente. Poiché la tangente è illegale, qualsiasi buona azione su cui viene usata verrà respinta e registrata come un peccato. Anche se il corruttore riesce in qualche modo a soddisfare i propri obblighi verso Allah, l'Eccelso, i suoi peccati contro le persone potrebbero benissimo condurlo alla distruzione nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Inoltre, senza la misericordia di Allah, l'Eccelso, i tre aspetti della fede semplicemente non possono essere adempiuti correttamente, vale a dire: adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza.

Sfortunatamente, al giorno d'oggi il peccato principale della corruzione è diventato molto comune in tutte le parti del mondo. L'unica differenza è che nei paesi del terzo mondo viene fatto apertamente e nei paesi più sviluppati, segretamente. Nella maggior parte dei casi, la corruzione comporta che una persona offra regali a persone influenti, come un giudice, per ottenere qualcosa che non è loro. L'unica volta in cui una tangente non verrà registrata come peccato è quando si è costretti a offrire una tangente per recuperare la propria proprietà. La maledizione in questo caso è su chi accetta la tangente.

È importante notare che, se i musulmani nel loro insieme desiderano eliminare la corruzione e altre pratiche corrotte, allora devono evitarle loro stessi. Solo quando questo atteggiamento corretto viene adottato a livello individuale, influenzerà coloro che occupano posizioni di influenza sociale e politica. Il motivo per cui queste persone agiscono in questo modo è perché osservano la società nel suo insieme agire su pratiche corrotte. Ma se la società, a livello individuale, rifiutasse queste pratiche, nessuna persona in una posizione di influenza sociale o politica oserebbe agire in questo modo, poiché sa che le persone non lo tollererebbero.

La battaglia di Tabuk

Obbedienza nella facilità e nella difficoltà

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra contro i musulmani, poiché divennero consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di fare i preparativi per la Battaglia di Tabuk durante un periodo di estremo calore e disagio. Inoltre, il viaggio sarebbe stato lungo ed estremamente difficile. Un totale di 30.000 soldati si unirono a lui per questa spedizione, ma alcuni si tirarono indietro per negligenza o ipocrisia. Allah, l'Eccelso, rivelò molti versetti del Sacro Corano criticandoli, come il capitolo 9 At Tawbah, versetto 38:

"O voi che avete creduto, che cosa c'è [il problema] con voi che, quando vi viene detto di andare avanti nella causa di Allah, vi attaccate pesantemente alla terra? Siete soddisfatti della vita di questo mondo piuttosto che dell'Aldilà? Ma che cosa è il godimento della vita mondana rispetto all'Aldilà se non un [molto] poco."

Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 1 e in Asbab Al Nuzul dell'Imam Wahidi, 9:38, Pagina 87.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi, come questo, comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Esaltato. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Esaltato, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Inoltre, affrontare le difficoltà separa coloro che obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, da coloro che affermano di credere in Lui solo verbalmente. Chi rimane fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante i momenti di difficoltà, usando correttamente le benedizioni che gli sono state concesse come delineato negli

insegnamenti islamici, dimostra la sua fede in Allah, l'Eccelso, poiché obbedire ad Allah, l'Eccelso, nei momenti di facilità è spesso più facile. Inoltre, un musulmano deve sforzarsi di ottenere una fede forte poiché lo aiuterà a rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nei momenti di facilità che di difficoltà. Una fede forte si ottiene quando si impara e si agisce sulle prove e le evidenze chiare trovate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che spiegano come obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, porti alla pace della mente in entrambi i mondi. D'altra parte, chi rimane ignorante degli insegnamenti islamici otterrà una fede debole. Questa persona disobbedirà facilmente ad Allah, l'Eccelso, ogni volta che i suoi desideri saranno contraddetti, poiché non riuscirà a osservare come abbandonare i propri desideri e invece obbedire ad Allah, l'Eccelso, porti alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, si deve ottenere la certezza della fede attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica in modo da rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà che ottengano la pace della mente in entrambi i mondi, attraverso l'ottenimento di uno stato mentale e fisico equilibrato e posizionando correttamente tutti e tutto nella loro vita.

Utilizzo delle Benedizioni

Poiché la spedizione a Tabuk era estremamente difficile, alcuni si trattennero dall'unirsi per negligenza o ipocrisia. Alcuni tentarono di scusarsi dall'unirsi alla spedizione a causa delle loro preoccupazioni mondane e della mancanza di mezzi. Di conseguenza, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 9 di Tawbah, versetto 41:

“Andate avanti, leggeri o pesanti che siano, e lottate con la vostra ricchezza e le vostre vite per la causa di Allāh. Questo è meglio per voi, se solo lo sapeste.”

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 9:41, pagina 87.

Questo versetto indica che una persona non dovrebbe preoccuparsi della propria mancanza di risorse, ma piuttosto utilizzare tutto ciò che possiede in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Purtroppo, alcuni musulmani hanno adottato una caratteristica debole che impedisce loro solo di migliorare in meglio. Vale a dire, confrontano la loro situazione e le loro circostanze con quelle di altri che stanno affrontando circostanze più facili e usano questo come scusa per non aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo

le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una persona che lavora a tempo pieno scusa la sua mancanza di impegno nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, confrontandosi con qualcuno che lavora part-time e afferma semplicemente che è più facile per loro aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché hanno più tempo libero. Oppure un musulmano più povero si allontana dal fare qualsiasi forma di carità osservando coloro che possiedono più ricchezza e afferma che la persona ricca può fare la carità più facilmente di loro. Non riescono a capire che queste scuse possono far sentire meglio le loro anime, ma non li aiutano in questo mondo o nell'altro. Allah, l'Eccelso, non desidera che le persone agiscano secondo i mezzi degli altri. Desidera solo che le persone agiscano nella Sua obbedienza secondo i propri mezzi. Ad esempio, una persona che lavora a tempo pieno può dedicare qualsiasi tempo libero possieda all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, anche se è inferiore a qualcuno che lavora part-time. A questo proposito, ciò che fa il part-time non ha alcun effetto su chi lavora a tempo pieno, quindi usarlo come scusa per non impegnarsi di più è semplicemente una scusa debole. Il musulmano povero dovrebbe semplicemente donare secondo i propri mezzi, anche se sono molto inferiori a quelli della persona ricca, poiché Allah, l'Eccelso, li giudicherà in base a ciò che fanno e non li giudicherà in base a ciò che fanno gli altri musulmani.

I musulmani dovrebbero abbandonare queste inutili scuse e obbedire semplicemente ad Allah, l'Eccelso, secondo i propri mezzi.

Scuse scadenti

Poiché la spedizione a Tabuk era estremamente difficile, alcuni si trattennero dall'unirsi per negligenza o ipocrisia. Gli ipocriti inventarono molte scuse insensate e inconcludenti per astenersi dal prendere parte a questa difficile battaglia, nonostante fosse obbligatorio per loro rispondere e prendervi parte. Ad esempio, un uomo supplicò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di scusarlo dal prendervi parte poiché temeva di non essere in grado di resistere alle donne bizantine che avrebbero incontrato durante il viaggio. Poiché quest'uomo sarebbe stato chiaramente un peso e non un vantaggio per la spedizione, fu scusato dal partecipare. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 9 di Tawbah, versetto 49:

“E tra loro c'è colui che dice: "Permettetemi [di rimanere a casa] e non mettetemi alla prova". Indubbiamente, nella prova sono caduti. E in verità, l'Inferno circonderà i miscredenti".

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 2.

I musulmani non dovrebbero scendere a compromessi su alcun dovere per le cose terrene, poiché queste cose alla fine diventeranno un peso e una punizione per loro in entrambi i mondi.

Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere che se non riesce a soddisfare i suoi doveri obbligatori troverà in qualche modo una via d'uscita dal giudizio e dalla punizione di Allah, l'Eccelso. Semplicemente ignorare la propria disobbedienza e la realtà del Giorno del Giudizio non la farà sparire. Quando si accetta l'Islam come propria fede e si diventa musulmani, questo include l'accettazione della responsabilità di soddisfare i doveri che accompagnano l'Islam. Una persona che accetta un lavoro, per definizione, accetta i doveri che ne derivano. Se si rifiuta semplicemente di soddisfare i propri doveri, verrà senza dubbio licenziato. Allo stesso modo, chi si rifiuta di soddisfare i propri doveri obbligatori dopo aver accettato l'Islam come propria religione potrebbe ritrovarsi circondato da punizioni e difficoltà in entrambi i mondi.

In realtà, i doveri obbligatori non sono molti e non richiedono così tanto tempo o sforzi. Infatti, Allah, l'Eccelso, ha chiarito nel Sacro Corano che non carica nessuno di più di quanto possa gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"Allah non addebita ad un'anima alcun importo se non [in base a] ciò che rientra nelle sue capacità…"

Quindi qualsiasi dovere che è obbligatorio per una persona può essere svolto da loro. È solo la loro estrema pigrizia e scarso giudizio che impedisce loro di farlo. I musulmani devono quindi cambiare il loro atteggiamento e adempiere ai loro doveri secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Ingannare gli altri

Poiché la spedizione a Tabuk era estremamente difficile, alcuni si tirarono indietro dall'unirsi per negligenza o ipocrisia. Gli ipocriti cercarono persino di sviare gli altri, dissuadendoli dall'unirsi a questa spedizione. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 9 Tawbah, versetti 81-82:

“Coloro che rimasero indietro si rallegrarono di essere rimasti [a casa] dopo [la partenza del] Messaggero di Allah e non amarono lottare con la loro ricchezza e le loro vite nella causa di Allah e dissero: "Non andate avanti nel caldo". Dite: "Il fuoco dell'Inferno è più intenso nel caldo" - se solo capissero. Quindi lasciateli ridere un po' e [poi] piangere molto come ricompensa per ciò che erano soliti guadagnare".

Se ne parla in Sirat Ibn Hisham, pagine 241-242.

Una parte dell'ipocrisia è che una persona non solo commette azioni malvagie e si astiene da azioni giuste, ma incoraggia anche gli altri a fare lo stesso. Vogliono che gli altri siano sulla stessa barca in modo che trovino un po' di conforto nel loro carattere malvagio. Non solo annegano se stessi, ma trascinano gli altri con loro. I musulmani devono sapere che una persona sarà ritenuta responsabile per ogni altra persona che commette un peccato a causa del suo invito. Questa persona sarà trattata come se avesse commesso il peccato, anche se ha solo invitato altri a farlo. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 203. Ecco perché alcuni hanno detto che è benedetta la persona

il cui male muore con loro perché i loro peccati aumenteranno se gli altri agiranno secondo i loro consigli malvagi, anche se non sono più in vita.

Inoltre, l'evento principale in questione mette anche in guardia contro le cattive compagnie.

I musulmani dovrebbero notare che un segno importante di vero amore è quando si indirizza la persona amata verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo perché l'obbedienza porta al successo e alla sicurezza sia in questo mondo che nell'aldilà. Una persona che non desidera sicurezza e successo per una persona non potrà mai amarla veramente, indipendentemente da ciò che afferma o da come tratta l'altra persona. Allo stesso modo in cui una persona diventa felice quando la persona amata ottiene il successo mondano, come un lavoro, desidererà anche che la persona amata ottenga il successo nell'aldilà. Se una persona non si preoccupa che un'altra persona ottenga sicurezza e successo, specialmente nell'aldilà, allora non la ama.

Un vero amante non potrebbe sopportare di sapere e vedere il proprio amato affrontare difficoltà e punizioni in questo mondo o nell'altro. Ciò è evitabile solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, dirigerebbero sempre il proprio amato verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se una persona dirige un'altra verso il proprio interesse egoistico o l'interesse degli altri invece che verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è un chiaro segno che non la ama veramente. Ciò si applica a tutte le relazioni come amicizie e parenti.

Pertanto, un musulmano dovrebbe valutare se coloro che lo circondano lo indirizzano verso Allah, l'Esaltato, oppure no. Se lo fanno, allora è un chiaro segno del suo amore per loro. Se non lo fanno, allora è un chiaro segno che non li ama veramente. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Infine, l'evento principale in discussione indica anche che scegliere un percorso che sembra facile non porta alla pace della mente e al successo se impedisce di obbedire ad Allah, l'Eccelso. Proprio come raggiungere il successo mondano, come diventare un medico, richiede di scegliere un percorso difficile nella vita, allo stesso modo, chi desidera raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi deve scegliere un percorso di lotta e sforzo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, un percorso che spesso contraddice i propri desideri. Questo percorso implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, preparandosi adeguatamente per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo comportamento porterà quindi alla pace della mente in entrambi i mondi. Mentre, chi sceglie il percorso che sembra facile e non richiede di lottare nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Ciò impedirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e li porterà a mettere tutto e tutti fuori posto nella loro vita. Ciò porterà a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi, anche se godono di lussi mondani. Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Questo perché controllare i propri desideri è un piccolo prezzo da pagare per raggiungere la pace della mente e del corpo, proprio come una persona controlla la propria

dieta per raggiungere una buona salute fisica. Mentre la vita diventa una prigione oscura per chi non riesce a ottenere la pace della mente, anche se soddisfa tutti i propri desideri. Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano i ricchi e famosi. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pena per tradimento

Poiché la spedizione a Tabuk era estremamente difficile, alcuni si tirarono indietro dall'unirsi per negligenza o ipocrisia. Gli ipocriti cercarono persino di fuorviare gli altri dissuadendoli dall'unirsi a questa spedizione. Gli ipocriti organizzarono un incontro a casa di un non musulmano, Suwailim, per dissuadere le persone dal loro dovere obbligatorio di prendere parte alla spedizione di Tabuk. Quando il loro atto di tradimento raggiunse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di giustiziare coloro che avevano partecipato, scelse di inviare un messaggio a tutti gli ipocriti e quindi inviò qualcuno a bruciare la casa di Suwailim. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1822-1823.

In generale, se una persona non può aiutare gli altri a fare del bene, il minimo che può fare è rimanere neutrale.

I musulmani spesso affermano che, poiché sono molto impegnati nelle loro attività mondane, trovano difficile compiere azioni giuste volontarie, in particolare quelle relative alle persone, come sostenere fisicamente qualcuno. Anche se i musulmani dovrebbero sforzarsi di compiere quante più azioni giuste volontarie possibili, poiché ciò sarà loro di beneficio in entrambi i mondi, mentre le loro attività mondane saranno di beneficio solo in questo mondo, il minimo che questi musulmani dovrebbero fare è adottare una mentalità neutrale nei confronti degli altri. Ciò significa che se un musulmano non può aiutare gli altri, non dovrebbe ostacolarli nelle loro attività lecite e buone. Se non può rendere felici gli altri, non dovrebbe renderli tristi. Se non può far ridere gli altri, non dovrebbe farli piangere. Questo può essere applicato a innumerevoli scenari. È importante capirlo poiché molti musulmani potrebbero fare del bene agli altri, come fornire

loro supporto emotivo, ma allo stesso tempo distruggono le loro buone azioni essendo negativi nei confronti delle persone. È importante notare che se un musulmano è eccessivamente negativo nei confronti degli altri, potrebbe essere scaraventato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Avere una mentalità neutrale è in realtà una buona azione quando fatta per il piacere di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 250.

Per concludere, è meglio trattare gli altri in modo positivo, che è un segno di vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Ma se non possono farlo, il minimo che dovrebbero fare è trattare gli altri in modo neutrale. Poiché trattare gli altri in modo negativo potrebbe benissimo portare alla propria distruzione.

Ricchezza utile

In preparazione alla Battaglia di Tabuk, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, esortò le persone a donare per la spedizione. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, aiutarono secondo le loro forze e non si tirarono indietro minimamente. Ad esempio, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3701 , parla di quando Uthman Bin Affan , che Allah sii contento di lui, donò 1000 monete d'oro. Le versò nel grembo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che commentò che da quel momento in poi nulla avrebbe potuto danneggiare la sua fede. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 3.

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, offrì metà della sua ricchezza in beneficenza. Mentre, Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, donò tutta la sua ricchezza. Quando gli fu chiesto cosa avesse lasciato alla sua famiglia, rispose che aveva lasciato Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per loro. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, Numero 3675.

Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, donò quattromila monete d'argento. Gli ipocriti lo accusarono di mettersi in mostra e di conseguenza Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 9 di Tawbah, versetto 79:

“Coloro che criticano i contribuenti tra i credenti riguardo alle [loro] elemosine e [criticano] coloro che non trovano nulla [da spendere] se non

i loro sforzi, così li ridicolizzano - Allah li ridicolizzerà e avranno una punizione dolorosa.”

Abu Aqeel, che Allah sia soddisfatto di lui, passò l'intera notte a lavorare e di conseguenza donò una manciata di datteri per la spedizione. Gli ipocriti derisero la sua donazione e di conseguenza Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 9 di Tawbah, versetto 79:

“Coloro che criticano i contribuenti tra i credenti riguardo alle [loro] elemosine e [criticano] coloro che non trovano nulla [da spendere] se non i loro sforzi, così li ridicolizzano - Allah li ridicolizzerà e avranno una punizione dolorosa.”

Questo è stato discusso nell’Imam Muhammad Kandhlawi, Hayatus Sahabah, Volume 2, Pagine 191-192 e nell’Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 9:79, Pagina 91.

Anche le donne donarono quanto più potevano per questa spedizione, come i loro gioielli. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar, dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 426.

Questi eventi indicano l'importanza della qualità rispetto alla quantità. Ciò significa che bisogna sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, secondo i propri mezzi.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1417, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano avrebbe dovuto salvarsi dall'Inferno anche donando mezzo dattero in carità.

Questo Hadith, come molti altri insegnamenti dell'Islam, indica l'importanza della qualità rispetto alla quantità. Il Diavolo spesso scoraggia i musulmani dal compiere azioni giuste facendogli credere che l'azione sia troppo piccola e quindi insignificante per Allah, l'Eccelso. Sfortunatamente, anche altri musulmani ignoranti spesso scoraggiano gli altri da certe azioni giuste sostenendo che sono insignificanti e inutili.

È importante per un musulmano non cadere in questa trappola e invece sforzarsi di compiere tutte le azioni giuste, grandi o piccole, poiché Allah, l'Eccelso, osserva senza dubbio la qualità di una persona e giudica le persone in base a essa. Un aspetto di questa qualità è l'intenzione, ovvero se lo si fa puramente per amore di Allah, l'Eccelso, o per qualche altro motivo, come mettersi in mostra.

Un musulmano dovrebbe innanzitutto concentrarsi sulla correzione della qualità della sua buona azione, come possedere una buona intenzione, e poi assicurarsi che la fonte della buona azione, come fare beneficenza, provenga da una fonte legale, poiché qualsiasi azione che abbia un fondamento nell'illegale non sarà accettata. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 661. Poi, un musulmano dovrebbe compiere tutte le azioni giuste volontarie secondo i propri mezzi

e la propria forza. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465, che le azioni più amate da Allah, l'Esaltato, sono quelle regolari, anche se sono considerate piccole.

Inoltre, compiere regolarmente buone azioni ha più probabilità di cambiare un musulmano in meglio rispetto a compiere una grande azione una volta ogni morte di papa. Per quanto riguarda la carità volontaria, un musulmano dovrebbe donare regolarmente in base alle proprie possibilità, anche se si tratta di una sola sterlina, e credere fermamente che Allah, l'Eccelso, trasformerà questo in una montagna di ricompensa nel Giorno del Giudizio. Questo, infatti, è stato promesso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 662.

Per concludere, un musulmano dovrebbe concentrarsi sulla qualità piuttosto che sulla quantità e compiere regolarmente tutti i tipi di buone azioni, secondo i propri mezzi e le proprie forze.

Risorse e opportunità

Alcuni dei Compagni più poveri, che Allah sia soddisfatto di loro, non possedevano le risorse per prendere parte alla lunga e difficile spedizione a Tabuk e in alcuni casi il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non possedeva le risorse per aiutarli. Anche se Allah, l'Esaltato, stesso li aveva scusati, erano così addolorati che piangevano per non essere stati in grado di prendere parte alla spedizione. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 92:

“Né [c'è colpa] su coloro che, quando vennero da te perché li prendessi con te, dicesti: "Non riesco a trovare nulla su cui trasportarti". Si voltarono indietro mentre i loro occhi traboccavano di lacrime per il dolore di non riuscire a trovare qualcosa da spendere [per la causa di Allah].”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 5.

Questo evento indica l'importanza di apprezzare e utilizzare correttamente ogni risorsa e opportunità, come tempo e ricchezza, che sono state concesse a una persona. Pertanto, i musulmani devono sforzarsi di utilizzare tutte le loro risorse e opportunità correttamente come delineato negli insegnamenti islamici in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Ciò garantirà loro di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo comportamento porterà quindi alla pace della

mente in entrambi i mondi. Mentre, colui che non riesce ad apprezzare e utilizzare correttamente le risorse e le opportunità che gli sono state concesse non raggiungerà la pace della mente in entrambi i mondi e non gli resterà altro che rimpianti al momento della sua morte e nel Giorno del Giudizio. Capitolo 89 Al Fajar, versetti 23-24:

“E portato [in vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma come [cioè, a cosa servirà] il ricordo? Egli dirà: "Oh, vorrei aver mandato avanti [qualcosa di buono] per la mia vita."”

La ricompensa per la guida

Alcuni dei Compagni più poveri, che Allah sia soddisfatto di loro, non possedevano le risorse per prendere parte alla lunga e difficile spedizione a Tabuk. Due di questi Compagni furono visti piangere da un altro, Ibn Yamin, che Allah sia soddisfatto di loro. Ibn Yamin, che Allah sia soddisfatto di lui, diede loro il suo cammello e fornì loro alcuni datteri in modo che potessero unirsi alla spedizione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 5.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati, saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di aver solo invitato gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

A causa di questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di acquisire la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Inoltre, questo principio islamico è un modo eccellente per garantire la crescita delle proprie buone azioni anche dopo la morte. Più si guidano gli altri verso ciò che è gradito ad Allah, l'Eccelso, più le loro buone azioni aumenteranno. Questa è l'eredità di cui un musulmano deve preoccuparsi, poiché tutte le altre eredità, come gli imperi immobiliari, andranno e verranno, e non saranno di beneficio per loro dopo la morte. Se non altro, saranno ritenuti responsabili per aver guadagnato e accumulato il loro impero mentre i loro eredi si godono l'impero che il defunto ha lasciato dietro di sé.

Puro nell'intenzione

Alcuni dei Compagni più poveri, che Allah sia soddisfatto di loro, non possedevano le risorse per prendere parte alla lunga e difficile spedizione a Tabuk. Waathilah Bin Aqsa, che Allah sia soddisfatto di lui, era uno di questi uomini più poveri, che offrì la sua parte del bottino di guerra a chiunque fosse disposto ad aiutarlo ad arruolarsi nell'esercito. Un vecchio Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, si offrì di condividere con lui il suo animale da sella e il cibo in modo che potesse unirsi alla spedizione. In una spedizione successiva, Waathilah, che Allah sia soddisfatto di lui, ottenne del bottino di guerra e lo offrì al vecchio Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, che si rifiutò di prenderlo e commentò che desiderava solo una ricompensa da Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1818-1819.

Ciò indica l'importanza di essere sinceri con Allah, l'Eccelso.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che coloro che compiono azioni per il bene delle persone, come per mettersi in mostra, invece di farle per il piacere di Allah, l'Esaltato, riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui hanno agito, cosa che in realtà non è possibile fare.

È importante capire che il fondamento di tutte le azioni, e persino dell'Islam stesso, è l'intenzione di ciascuno. È la cosa stessa su cui Allah,

l'Eccelso, giudica le persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Un musulmano dovrebbe assicurarsi di compiere tutte le azioni religiose e utili del mondo per amore di Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere una ricompensa da Lui in entrambi i mondi. Un segno di questa mentalità corretta è che questa persona non si aspetta né desidera che le persone apprezzino o mostrino gratitudine nei suoi confronti per le azioni che compie. Se uno desidera questo, allora indica la sua intenzione errata.

Inoltre, agire con la giusta intenzione previene tristezza e amarezza poiché chi agisce per il bene delle persone alla fine incontrerà persone ingrate che lo renderanno infastidito e amareggiato, poiché sentirà di aver sprecato i suoi sforzi e il suo tempo. Sfortunatamente, questo si vede nei genitori e nei parenti poiché spesso adempiono ai loro doveri verso i loro figli e parenti per il loro bene invece che per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ma chi agisce per il bene di Allah, l'Esaltato, adempirà a tutti i suoi doveri verso gli altri, come i suoi figli, e non diventerà mai amareggiato o infuriato quando non riuscirà a mostrare gratitudine nei loro confronti. Questo atteggiamento porta alla pace della mente e alla felicità generale poiché sa che Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole della sua giusta azione e lo ricompenserà per essa. Questo è il modo in cui tutti i musulmani devono agire altrimenti potrebbero benissimo rimanere a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 110:

"...Chiunque spera nell'incontro con il suo Signore, faccia opere buone e non associ nessuno al culto del suo Signore."

Molte chiacchiere, poca azione

Durante la spedizione a Tabuk, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stabilì l'accampamento a Thaniyyat Al Wada. Il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, e i suoi seguaci erano con l'esercito musulmano ma si accamparono lontano dall'accampamento principale. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì di nuovo, Abdullah Bin Ubayy rimase furtivamente indietro con gli ipocriti e non si unì alla spedizione come avevano promesso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 7.

A questo proposito Allah, l'Eccelso, ha rivelato molti versetti come il capitolo 9 di Tawbah, versetto 47:

"Se fossero andati avanti con voi, non vi avrebbero accresciuto se non in confusione, e sarebbero stati attivi tra voi, cercando [di causare] fitnah [cioè, caos e dissenso]. E tra voi ci sono avidi ascoltatori per loro. E Allah conosce i malfattori."

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 9:42-47, pagine 87-88.

Un aspetto dell'ipocrisia è quando si mostra verbalmente supporto per gli altri e per i loro buoni progetti, come costruire una moschea, ma quando arriva il momento di prendere parte al progetto, come donare ricchezza,

sembra che scompaiano. Allo stesso modo, quando le persone affrontano momenti belli, li supportano verbalmente ricordando agli altri la loro lealtà nei loro confronti. Ma nel momento in cui le persone affrontano difficoltà, questi ipocriti non offrono alcun supporto emotivo o fisico. Invece li criticano. Questo era l'atteggiamento degli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 62:

"E allora, cosa accadrà quando li colpirà la sventura a causa di ciò che le loro mani hanno fatto e poi verranno da te giurando su Allah: "Non volevamo altro che buona condotta e accomodamento"?"

Inoltre, il versetto principale in discussione indica anche l'importanza di evitare la caratteristica malvagia di causare problemi all'interno della società. Se una persona non può aiutare gli altri in qualcosa di buono, allora deve rimanere neutrale e non diffondere corruzione e problemi all'interno della società. Ciò si ottiene al meglio quando si evitano le cose che non li riguardano. Ciò conduce alla perfezione del proprio Islam, che è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317. Inoltre, si deve parlare bene o rimanere in silenzio. Queste due cose assicureranno che si diffonda solo il bene all'interno della società.

Inoltre, il versetto principale in discussione ammonisce i musulmani a evitare la compagnia di coloro che diffondono negatività nella società. Non si dovrebbe fare amicizia o conversare con persone come queste, poiché ciò le incoraggia solo a diffondere il male nella società. Queste persone dovrebbero essere evitate educatamente finché non cambiano il loro comportamento.

I piantagrane

Durante la spedizione a Tabuk, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, a Medina per prendersi cura della sua famiglia. Gli ipocriti diffusero bugie sul motivo per cui rimase indietro e affermarono che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo aveva lasciato indietro perché non gli piaceva. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, ne fu così angosciato che lasciò Medina e raggiunse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per discutere con lui di questa questione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo rassicurò delle sue intenzioni e gli chiese di tornare a Medina per prendersi cura della sua famiglia. Concluse che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, era per lui simile a come il Santo Profeta Harun, pace e benedizioni su di lui, era stato sostituito da suo fratello il Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui. La differenza ovvia era che non ci sarebbe stato nessun Santo Profeta, la pace sia su di loro, dopo l'ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 7-8.

I musulmani devono evitare di diffondere pettegolezzi malevoli sugli altri, poiché ciò è tipico dell'ipocrisia.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 290, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che chiunque diffonda pettegolezzi maligni non entrerà in Paradiso.

Questo è colui che diffonde pettegolezzi, veri o falsi che siano, che causano problemi tra le persone e portano a relazioni fratturate e rotte. Questa è una caratteristica malvagia e coloro che si comportano in questo modo sono in realtà diavoli umani, poiché questa mentalità non appartiene ad altri che al Diavolo. Egli si sforza sempre di causare separazione tra le persone. Allah, l'Esaltato, ha maledetto questo tipo di persona nel Sacro Corano. Capitolo 104 Al Humazah, versetto 1:

"Guai a ogni maldicente e a ogni calunniatore."

Come ci si può aspettare che Allah, l'Eccelso, risolva i loro problemi e li benedica se questa maledizione li ha circondati? L'unica volta in cui è accettabile raccontare storie è quando si avvisano gli altri di un pericolo.

È dovere di un musulmano non prestare attenzione a chi racconta storie, poiché sono persone malvagie di cui non ci si può fidare o a cui non si dovrebbe credere. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

"O voi che credete, se viene a voi un disobbediente con delle informazioni, indagate, per non danneggiare un popolo per ignoranza…"

E capitolo 24 An Nur, versetto 12:

"Perché, quando l'avete udito, i credenti e le credenti non hanno pensato bene di se stessi [cioè, l'uno dell'altro] e non hanno detto: "Questa è una palese falsità"?"

Un musulmano dovrebbe proibire al latore di continuare con questa caratteristica malvagia e spingerlo a pentirsi sinceramente. Come comandato nel Sacro Corano, un musulmano non dovrebbe nutrire alcuna cattiva volontà nei confronti della persona che presumibilmente ha detto qualcosa di male su di lui o sugli altri. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…"

Questo stesso versetto insegna ai musulmani a non cercare di provare o confutare il portatore di dicerie spiando gli altri. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"…E non spiare…"

Invece, il portatore di storie dovrebbe essere ignorato. Un musulmano non dovrebbe menzionare le informazioni fornitegli dal portatore di storie a un'altra persona o menzionare il portatore di storie poiché ciò lo renderebbe anche lui un portatore di storie.

I musulmani dovrebbero evitare di sparlare e di stare in compagnia di chi spettegola, perché non possono mai essere degni di fiducia o compagnia finché non si pentono sinceramente. Bisogna ricordare che chi spettegola sugli altri con una persona, spettegolerà anche su quella persona con altri.

Infine, poiché il ladro ha fatto del male alle persone, non saranno perdonati da Allah, l'Eccelso, finché le loro vittime non li perdoneranno per primi. Poiché le persone non sono così misericordiose e indulgenti, questo potrebbe portare il ladro a dare le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, il ladro prenderà i peccati delle sue vittime nel Giorno del Giudizio. Questo potrebbe causare la loro scaglia all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Infine, l'avvertimento nell'Hadith principale di perdere il Paradiso, può facilmente verificarsi per un ladro, poiché i pettegolezzi maligni che hanno iniziato possono facilmente diffondersi come un incendio nella comunità e persino nel mondo, attraverso i social media. Di conseguenza, il ladro che ha iniziato il pettegolezzo avrà una quota del peccato di ogni persona che discute questo pezzo di pettegolezzo. E i loro peccati continueranno ad aumentare anche dopo la loro morte, finché i pettegolezzi da loro iniziati continueranno a essere discussi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674.

Pertanto, bisogna evitare questo pericoloso risultato evitando sempre di spettegolare sugli altri, proprio come non amano che gli altri spettegolino su di loro. Se si deve parlare degli altri, si dovrebbe farlo in modo positivo, altrimenti si dovrebbe rimanere in silenzio.

Fede beffarda

Durante la spedizione a Tabuk, un ipocrita criticò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si fece beffe della sua affermazione che l'Islam avrebbe alla fine conquistato la terra di Siria. Allah, l'Esaltato, informò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di questo e quando interrogò l'ipocrita, rispose che si stavano solo dedicando a chiacchiere inutili e scherzi. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 9 di Tawbah, versetti 65-66:

"E se lo chiedi a loro, diranno sicuramente: "Stavamo solo conversando e giocando". Di': "È Allah e i Suoi versetti e il Suo Messaggero che stavate prendendo in giro?" Non cercare scuse; hai miscreduto dopo aver creduto. Se perdoniamo una fazione di voi, puniremo un'altra fazione perché erano criminali".

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 9:65, pagina 89.

In generale, un musulmano può anche deridere l'Islam quando afferma verbalmente di amare e rispettare Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma non riesce a comprendere e ad agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche le nazioni passate affermano di credere e amare Allah, l'Esaltato, e i loro Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, ma la loro affermazione è inaccettabile per Allah, l'Esaltato, poiché non hanno supportato le loro

affermazioni verbali con atti di obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Le parole senza azioni hanno molto poco valore nell'Islam . Pertanto, un musulmano deve evitare di deridere l'Islam supportando la sua dichiarazione verbale di fede con azioni, altrimenti potrebbe benissimo scoprire di lasciare questo mondo senza la sua fede. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza per prosperare e sopravvivere. Allo stesso modo in cui una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, morirà, così può morire la fede di una persona che non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Questa è la perdita più grande.

Inoltre, si può deridere l'Islam adottando un pio desiderio. Il pio desiderio implica il persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre ci si aspetta la Sua misericordia e il Suo perdono in entrambi i mondi. Questo atteggiamento non ha alcun valore nell'Islam. Mentre, la vera speranza implica lo sforzo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse correttamente secondo gli insegnamenti islamici e la riforma del proprio comportamento e quindi la speranza nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questa differenza è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Pertanto, si deve apprezzare la differenza e assicurarsi di adottare una vera speranza nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato, ed evitare il pio desiderio, poiché non ha alcun valore nell'Islam.

Nessuna richiesta di perfezione

Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì per la spedizione a Tabuk, alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero indietro per pigrizia. Uno di loro era Abu Khaythama, che Allah sia soddisfatto di lui. Diversi giorni dopo la partenza dell'esercito, tornò a casa e trovò bevande fresche e cibo preparati per lui. Si rimproverò quando si ricordò delle difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stava affrontando in questa spedizione mentre lui si riposava a casa. Ordinò alla sua famiglia di prepararsi per la sua partenza e raggiunse in fretta la spedizione che aveva allestito l'accampamento a Tabuk. Quando Abu Khaythama, che Allah sia soddisfatto di lui, riferì al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quest'ultimo supplicò per conto suo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 8-9.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti. Ma significa che devono sforzarsi di aderire rigorosamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e pentirsi sinceramente se commettono un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

“…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…”

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

Eccellenza nell'Islam

Durante la spedizione a Tabuk, ogni volta che qualcuno rimaneva indietro dall'esercito, la gente ne informava il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diceva semplicemente all'informatore di lasciare in pace la persona assente e se c'era del buono in loro allora Allah, l'Esaltato, li avrebbe ispirati ad unirsi all'esercito altrimenti l'esercito sarebbe stato sollevato da quella persona. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 9.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può rendere eccellente il proprio Islam finché non evita le cose che non lo riguardano.

Questo Hadith contiene un consiglio onnicomprensivo che dovrebbe essere applicato a ogni aspetto della propria vita. Include il discorso di una persona così come le sue altre azioni fisiche. Significa che un musulmano che desidera perfezionare la propria fede deve evitare quelle cose, attraverso il discorso e le azioni, che non lo riguardano. E invece deve occuparsi di quelle cose che lo riguardano. Si dovrebbero prendere le cose che lo riguardano molto seriamente e sforzarsi di adempiere alle responsabilità che le accompagnano, secondo gli insegnamenti dell'Islam, esclusivamente per il piacere di Allah, l'Eccelso. È importante notare che non si perfezionerebbe la propria fede se si evitassero le cose secondo il proprio pensiero o i propri desideri. Ma colui che perfeziona la propria fede evita le cose che l'Islam ha consigliato di evitare. Ciò significa che si dovrebbe sforzarsi di adempiere a tutti i propri doveri, evitare tutti i peccati e le cose che non piacciono all'Islam e persino evitare l'uso

eccessivo di cose lecite non necessarie. Raggiungere questa eccellenza è una caratteristica dell'eccellenza della fede menzionata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando si agisce e si adora Allah, l'Esaltato, come se si potesse osservarLo o almeno si diventa pienamente consapevoli di Allah, l'Esaltato, osservando ogni loro pensiero e azione. Essere consapevoli di questa sorveglianza divina incoraggerà un musulmano ad astenersi sempre dai peccati e ad affrettarsi verso azioni giuste. Chi non evita le cose che non lo riguardano non raggiungerà questo livello di eccellenza.

Un aspetto importante dell'evitare le cose che non riguardano una persona è legato al discorso. La maggior parte dei peccati si verifica quando una persona pronuncia parole che non la riguardano, come maldicenza e calunnia. La definizione di discorso vano è quando una persona pronuncia parole che potrebbero non essere peccaminose ma sono inutili e quindi non la riguardano. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2408, il discorso vano è odiato da Allah, l'Esaltato. Innumerevoli discussioni, liti e persino danni fisici si sono verificati semplicemente perché qualcuno ha parlato di qualcosa che non li riguardava. Molte famiglie si sono divise; molti matrimoni sono finiti perché qualcuno non si è occupato dei fatti loro. Ecco perché Allah, l'Esaltato, ha consigliato nel Sacro Corano i diversi tipi di discorso utile di cui le persone dovrebbero preoccuparsi. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Infatti, pronunciare parole che non riguardano una persona sarà la ragione principale per cui le persone entrano all'Inferno. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2412, che ogni discorso sarà contato contro una persona a meno che non sia collegato al consigliare il bene, proibire il male o il ricordo di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che tutte le altre forme di discorso non riguardano una persona in quanto non le saranno di beneficio. È importante notare che consigliare il bene comprende qualsiasi cosa sia benefica nella vita mondana e religiosa di una persona, come la sua occupazione.

Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di evitare le cose che non li riguardano attraverso parole e azioni in modo che possano perfezionare la loro fede. In parole povere, chi dedica tempo alle cose che non li riguardano fallirà nelle cose che li riguardano. E chi si occupa delle cose che li riguardano non troverà il tempo da dedicare alle cose che non li riguardano. Ciò significa che otterranno successo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi.

Infine, chi si occupa delle cose che lo riguardano completerà tutte le cose utili mondane e religiose di cui è responsabile e quindi otterrà la pace della mente. Una delle principali fonti di stress è quando ci si occupa di cose che non lo riguardano, poiché ciò impedisce di adempiere alle proprie responsabilità mondane e religiose. Comportarsi nel modo giusto consentirà di completare le proprie importanti responsabilità, assicurandosi al contempo di avere molto tempo libero per rilassarsi e fare le cose che gli piacciono.

Uno sconosciuto

Durante la spedizione a Tabuk, Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase indietro rispetto all'esercito a causa del suo cammello lento. Prese i suoi averi dal cammello e camminò per raggiungere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando l'esercito si accampò, gli uomini videro Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, camminare da solo verso l'accampamento. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quindi supplicò la misericordia di Allah, l'Esaltato, su Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, e commentò che camminava da solo, sarebbe morto da solo e sarebbe risorto da solo. Anni dopo, durante il Califfato di Uthman Ibn Affan, Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di loro, visse in un luogo remoto e morì lì. Questo è stato discusso in Sirat Ibn Hisham, pagine 245-246.

Abu Dharr, che Allah sia soddisfatto di lui, visse come uno straniero e un viaggiatore in questo mondo.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di vivere in questo mondo come uno straniero o un viaggiatore. E Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era solito consigliare che quando una persona arriva alla sera non dovrebbe aspettarsi di essere viva al mattino. E se arriva al mattino non dovrebbe aspettarsi di essere viva alla sera. E che un musulmano deve fare uso della sua buona salute prima di incontrare la malattia e fare buon uso della sua vita prima della sua morte.

Questo Hadith insegna ai musulmani a limitare le loro speranze di una lunga vita. Le speranze di una lunga vita sono la causa principale del fallimento nella preparazione per l'aldilà, poiché incoraggiano a dedicare tutti i loro sforzi al mondo materiale, poiché sono convinti di avere un sacco di tempo per prepararsi all'aldilà.

Un musulmano non dovrebbe trattare questo mondo temporaneo come la sua casa permanente. Invece, dovrebbe comportarsi come qualcuno che sta per lasciarlo, per non tornare mai più. Ciò ispirerebbe qualcuno a dedicare la maggior parte dei propri sforzi alla preparazione della propria destinazione finale, vale a dire l'aldilà, e a limitare i propri sforzi nell'ottenere il mondo materiale che è al di là delle proprie necessità e responsabilità. Questo concetto è stato discusso in tutto il Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ad esempio capitolo 40 Ghafir, versetto 39:

"…questa vita mondana è solo un godimento [temporaneo], e in verità, l'Aldilà - quella è la dimora dell'insediamento [permanente]."

In un Hadith simile a quello principale in discussione, che si trova in Jami At Tirmidhi, numero 2377, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse se stesso in questo mondo come un cavaliere che si riposa brevemente all'ombra di un albero e poi si muove rapidamente. Per indicare la natura temporale di questo mondo il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, lo paragonò all'ombra che, come tutti sanno, non dura a lungo anche se sembra essere permanente. Questo è come il mondo materiale può apparire ad alcuni. Si comportano come se il mondo durerà per sempre mentre in realtà svanirà rapidamente.

Inoltre, questo Hadith menziona un cavaliere e non qualcuno che cammina. Questo perché un cavaliere riposerebbe molto meno di qualcuno che viaggia a piedi. Ciò indica ulteriormente che la permanenza di una persona in questo mondo è molto breve. Ciò è abbastanza evidente a tutti. Anche coloro che raggiungono l'età avanzata ammettono che la loro vita è trascorsa in un lampo. Quindi in realtà, che si raggiunga la vecchiaia o meno, la vita è solo un momento. Capitolo 10 Yunus, versetto 45:

“E nel Giorno in cui li radunerà, [sarà] come se non fossero rimasti [nel mondo] che un'ora del giorno..."

In realtà, il mondo materiale è come un ponte che deve essere attraversato e non preso come una casa permanente. Allo stesso modo in cui una persona non prende una stazione degli autobus come casa sua sapendo che il suo soggiorno lì sarà solo per un breve periodo, allo stesso modo, il mondo è una breve sosta prima di raggiungere l'eterno aldilà.

Quando qualcuno va in vacanza una volta nella vita, nella maggior parte dei casi, limita la spesa per articoli di lusso per la casa, come un televisore a schermo grande, e invece si accontenta di qualsiasi servizio offerto dal suo hotel. Si comporta in questo modo perché capisce che il suo soggiorno in hotel sarà breve e presto se ne andrà, per non tornare mai più. Questa mentalità impedisce loro di considerare la destinazione della vacanza come la loro casa permanente. Allo stesso modo, le persone sono state mandate sulla Terra per uno scopo che non è sicuramente quello di farne la loro casa permanente. Invece, sono state mandate per prendere provviste da essa in modo da poter raggiungere in sicurezza la

loro casa permanente, ovvero l'aldilà. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui.

Ogni volta che una persona intende viaggiare, prima acquisisce la provvista di cui ha bisogno per rendere il viaggio confortevole e di successo. Come indicato nel Sacro Corano, la migliore provvista per l'aldilà è la pietà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

"…in verità, la migliore provvista è il timore di Allah…"

Questo è quando un musulmano adempie ai comandi di Allah, l'Eccelso, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, credendo che Egli scelga solo ciò che è meglio per i Suoi servi. Altre provviste, come il cibo, sono necessarie per completare il viaggio dal mondo all'aldilà. Ma la provvista che dovrebbe essere prioritaria è la pietà poiché è l'unica provvista che porterà beneficio a qualcuno sia in questo mondo che nell'aldilà. Porta alla pace in questo mondo e nell'aldilà. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Poiché il mondo materiale non è la dimora permanente di una persona, questa dovrebbe agire in base all'Hadith principale in questione e vivere come se fosse uno straniero o un viaggiatore.

Il primo stato di essere uno straniero è qualcuno che non attacca il suo cuore e la sua mente alla sua casa temporanea. Il suo unico scopo è quello di raccogliere abbastanza provviste in modo da poter tornare sani e salvi alla sua casa permanente, vale a dire, l'aldilà. Questo è come chi vive in un paese straniero con un visto di lavoro. Il suo posto di lavoro non è la sua casa; solo un posto dove guadagnare soldi in modo da poter tornare nella sua patria con essi. Questa persona non tratterà mai il paese straniero come la sua casa. Invece, spenderà solo per le cose necessarie e si concentrerà sul risparmio della sua ricchezza in modo da poter portare quanta più ricchezza possibile nella sua vera e permanente casa. Se questa persona spendesse tutta o la maggior parte della sua ricchezza nel paese straniero e tornasse nel suo paese d'origine a mani vuote, sarebbe senza dubbio considerata biasimevole dai suoi parenti. Questo perché ha fallito nella sua missione e nel suo scopo di vivere in un altro paese con un visto di lavoro. Allo stesso modo, un musulmano dovrebbe dedicare la maggior parte dei suoi sforzi all'acquisizione di provviste da portare nell'aldilà. Non dovrebbe competere per i lussi del mondo materiale con gli altri. Invece, devono concentrarsi sulla loro missione per acquisire provviste per l'eterno aldilà. Se dedicano troppi sforzi nell'abbellire la loro dimora temporanea, allora entreranno nell'aldilà impreparati e a mani vuote e, quindi, falliranno nella loro missione che Allah, l'Eccelso, ha affidato loro. Un musulmano dovrebbe essere onesto con se stesso e riflettere su quante ore del giorno dedica al mondo materiale e alla preparazione per l'aldilà. Questa autoriflessione mostrerà loro se hanno la mentalità corretta o meno e quanto è forte la loro fede nell'aldilà. Capitolo 87 Al A'la, versetti 16-17:

“Ma tu preferisci la vita terrena. Mentre l’Aldilà è migliore e più duraturo.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu inviato all'umanità quando era la più umile delle persone e la stragrande maggioranza di loro conduceva una vita peccaminosa che li avrebbe fatti entrare all'Inferno. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li chiamò verso il sentiero della verità con prove chiare. Molte di queste persone accettarono il suo chiaro messaggio e lo seguirono. Promise loro che l'Islam avrebbe conquistato molte nazioni e che i musulmani avrebbero ottenuto molta ricchezza. Ma li avvertì di non farsi distrarre dai lussi del mondo materiale. Un esempio di questo avvertimento è menzionato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che competere per i lussi inutili del mondo materiale avrebbe distrutto le persone. Pertanto, consigliò ai musulmani di accontentarsi delle necessità di base per soddisfare le loro responsabilità e necessità e di concentrarsi invece sulla preparazione per l'aldilà. Tutto ciò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva promesso ai musulmani si è avverato. Quando il mondo è stato aperto ai musulmani, la maggior parte di loro si è data da fare per competere, collezionare, accumulare e godere dell'eccesso del mondo materiale. Così, hanno rinunciato a prepararsi per l'aldilà correttamente come era stato detto loro dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Solo pochi hanno accettato il suo consiglio e hanno preso solo ciò di cui avevano bisogno dal mondo materiale per soddisfare i loro bisogni e responsabilità e hanno dedicato la maggior parte dei loro sforzi a prepararsi per l'eterno aldilà. Questo piccolo gruppo, ovvero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori, hanno raggiunto il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'aldilà, poiché hanno praticamente seguito i suoi consigli e le sue orme. D'altra parte, la maggior parte ha continuato nella sua spensieratezza a inseguire il mondo materiale finché la morte non li ha colti impreparati.

La seconda mentalità che i musulmani dovrebbero adottare, come consigliato nell'Hadith principale in discussione, è quella di un viaggiatore. Questa persona non considera questo mondo materiale come la propria casa e invece viaggia verso la propria vera casa, ovvero l'aldilà. Questa mentalità è simile a quella di un viaggiatore con zaino in spalla che può dormire in diverse città ma non le considera mai come la propria casa. L'unica provvista che porta con sé è ciò che può portare con sé, ovvero l'essenziale. Ciò include le cose di cui ha bisogno per sopravvivere e che lo aiuteranno a raggiungere la propria destinazione in sicurezza. Un viaggiatore con zaino in spalla non imballerebbe mai oggetti inutili sapendo che queste cose saranno solo un peso per lui. Né mancherà di mettere in valigia l'essenziale necessario per completare il proprio viaggio in sicurezza. Allo stesso modo, un musulmano intelligente raccoglie solo le azioni da questo mondo materiale, in termini di azioni e parole, che lo aiuteranno a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Si allontanerà da tutte le azioni e parole che diventeranno un peso per lui sia in questo mondo che nell'aldilà. Questo è l'atteggiamento che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di adottare in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4104. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 7-8:

“In verità, abbiamo fatto di ciò che è sulla terra un ornamento per essa, affinché possiamo metterli alla prova [per quanto riguarda] chi di loro è il migliore in azione. E in verità, faremo di ciò che è su di essa [un] terreno sterile.”

Un musulmano deve capire che il giorno e la notte sono solo brevi tappe in cui le persone viaggiano, tappa dopo tappa, fino a raggiungere l'aldilà. Pertanto, dovrebbero usare ogni tappa inviando in anticipo provviste all'aldilà sotto forma di azioni giuste. Devono essere costantemente consapevoli che il loro viaggio finirà molto presto e raggiungeranno l'aldilà. Anche se il viaggio sembra lungo, alla fine sembrerà un momento,

quindi si dovrebbe renderlo un momento di obbedienza prima che finisca mentre si è impreparati. Capitolo 10 Yunus, versetto 45:

“E nel Giorno in cui li radunerà, [sarà] come se non fossero rimasti [nel mondo] che un'ora del giorno..."

Con ogni respiro che si fa, ci si muove verso l'aldilà mentre si lascia il mondo alle spalle. Anche se, può sembrare che non ci si muova, in realtà, il giorno e la notte agiscono come il loro mezzo di trasporto che li porta rapidamente, senza sosta, all'aldilà.

I musulmani devono rendersi conto che, poiché sono servi di Allah, l'Eccelso, presto verrà il giorno in cui torneranno a Lui. Quando torneranno, saranno fermati per essere interrogati. Pertanto, dovrebbero preparare qualcosa di buono per questo interrogatorio. Dovrebbero prepararsi usando le benedizioni che sono state loro concesse in questo mondo in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ma se continuano nell'incoscienza e non si preparano, allora saranno chiamati a rispondere per ciò che è già accaduto e per ciò che rimane.

Passando al consiglio del Compagno, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionato nell'Hadith principale in discussione. La prima parte sottolinea l'importanza di accorciare la propria speranza di una lunga vita in questo mondo. Un musulmano non dovrebbe credere che la sua permanenza in questo mondo sia lunga, poiché potrebbe morire in qualsiasi momento. Anche se si vive per molti anni, la vita sembra comunque essere trascorsa in un lampo. Questo è ciò che

Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha indicato consigliando ai musulmani di non credere che saranno vivi al mattino se raggiungono la sera. Questa mentalità è la causa principale del prendere solo ciò di cui si ha bisogno dal mondo materiale per assolvere alle proprie responsabilità mondane e prepararsi per l'aldilà. Mentre, avere speranze di una lunga vita è la causa principale del significato opposto, fa sì che si ritardi la preparazione per l'aldilà compiendo azioni giuste e astenendosi dai peccati e li incoraggia a raccogliere e accumulare il mondo materiale, credendo che la loro permanenza in esso sarà estremamente lunga.

Inoltre, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche consigliato ai musulmani di fare buon uso della loro buona salute prima di incontrare la malattia. Sfortunatamente, la maggior parte delle persone apprezza il valore della buona salute solo dopo averla persa, il che è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6412. Fare uso della buona salute significa che un musulmano dovrebbe usare la sua forza fisica e mentale nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, compiendo azioni giuste e astenendosi dai peccati prima di raggiungere un momento in cui potrebbe desiderare di compiere buone azioni ma non può più farle a causa della cattiva salute. Colui che fa buon uso della sua buona salute riceverà la ricompensa delle azioni giuste compiute durante la sua buona salute, anche quando incontra la malattia e non può più farle. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2996. Mentre, colui che non fa buon uso della sua buona salute perderà questa potenziale ricompensa quando si ammalerà. In realtà, non resterà loro altro che il rimpianto.

L'ultima parte del consiglio dato da Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, è che una persona dovrebbe fare buon uso della propria vita prima della morte. Ciò include fare uso di tutte le cose che portano a buone azioni, come la ricchezza, ed evitare tutte quelle cose che impediscono di fare buone azioni, come le preoccupazioni inutili. È

importante per i musulmani fare buon uso del loro tempo prima di essere distratti da responsabilità che si presentano naturalmente con il passare del tempo, come il matrimonio. E fare buon uso della loro ricchezza prima che le loro responsabilità finanziarie aumentino. Fare buon uso del tempo è essenziale per il successo in quanto è una strana benedizione mondana, che non torna mai dopo essere andata via, a differenza di tutte le altre benedizioni. Si deve fare uso del proprio tempo dando la priorità alle proprie attività correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Chi si comporta in questo modo adempirà a tutte le proprie responsabilità, doveri e necessità e avrà tutto il tempo per godere di piaceri leciti in modo equilibrato.

Come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2403, tutte le persone avranno rimpianti al momento della loro morte. Il buon operatore si pentirà di non aver compiuto più buone azioni prima di morire. La persona peccatrice si pentirà di non essersi sinceramente pentita prima della sua morte. In questo mondo alle persone vengono spesso date seconde possibilità, ad esempio, rifare un esame di guida, ma non c'è una possibilità di ricominciare una volta che una persona muore. Il rimpianto non li aiuterà affatto. Invece, aggiungerà solo al loro dolore e alla loro sofferenza. Quindi i musulmani devono usare il tempo che hanno a disposizione per impegnarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, prima che il loro momento finisca, adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Si dovrebbe abbandonare la mentalità di rimandare le cose a domani, poiché nella maggior parte dei casi questo domani non arriva mai. Un musulmano dovrebbe concentrarsi sul presente e quindi fare le cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, poiché il domani potrebbe arrivare in questo mondo ma lui potrebbe non essere vivo per assistervi.

Cieco alla verità

Durante la spedizione a Tabuk, l'esercito soffrì grande fame e sete. Al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu chiesto di supplicare Allah, l'Eccelso, per ricevere aiuto. Prima che abbassasse le mani dalla sua supplica, cominciò a piovere e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, notarono che pioveva solo sul loro accampamento e non oltre. Quando fu chiesto a un ipocrita se desiderava ancora altre prove dell'Islam dopo questo, rispose che era solo una nuvola passeggera. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 10-11.

Il Sacro Corano insegna all'umanità che certe persone sono così annegate nel mondo materiale che nessun consiglio penetrerà nei loro cuori velati. Il Sacro Corano descrive come questo gruppo di persone possieda cuori più duri delle rocce. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

"Allora i vostri cuori si indurirono, diventando come pietre o anche più duri…"

A questo punto coloro che desiderano diffondere la parola dell'Islam dovrebbero separarsi da questo tipo di persona e concentrarsi invece sugli altri . Ma è importante notare che , anche in questo caso, un musulmano dovrebbe sempre dimostrare un buon carattere verso i peccatori, poiché possono pentirsi in qualsiasi momento. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

“… e quando gli ignoranti si rivolgono a loro [duramente], dicono [parole di] pace.”

Allo stesso modo, in un altro versetto del Sacro Corano Allah , il Esaltato, consiglia che quando si raggiunge un limite è meglio separarsi e lasciare le persone testarde e fuorviate alle loro false credenze. Verrà senza dubbio un giorno in cui Allah , il Esaltato, informerà l'umanità chi era ben guidato e chi era perduto nell'oscurità. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 55:

“E quando sentono parlare male, se ne allontanano e dicono: "Per noi sono le nostre azioni, e per voi sono le vostre azioni. La pace sarà su di voi; non cerchiamo gli ignoranti".”

I musulmani non dovrebbero mai deprimersi e confondersi quando i loro buoni consigli non hanno effetto sugli altri. In alcuni casi, queste persone sono annegati nei peccati a tal punto che il loro cuore diventa velato. Questo velo impedisce che i buoni consigli li tocchino in modo positivo. Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244 , spiega come un peccato fa sì che una macchia nera venga incisa sul cuore spirituale. Più si pecca, più il cuore spirituale viene assorbito da questa oscurità. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 14:

“ No! Piuttosto, la macchia ha coperto i loro cuori di ciò che stavano guadagnando.”

Questo è simile ad un altro versetto in cui Allah , il Esaltato, dichiara che le loro orecchie, gli occhi e cuori sono stati velati dalla verità e quindi non possono essere guidati alla verità . Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 7:

“ Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sul loro udito, e sulla loro vista c'è un velo…”

La colpa non è del messaggio dell'Islam, ma dei cuori degli sviati. Proprio come la colpa è degli occhi di una persona cieca e non del sole splendente. Sfortunatamente, questo atteggiamento ostinato è diventato un problema diffuso. all'interno della società. Alcune di queste persone credono nell'Islam ma hanno chiuso i loro cuori e le loro menti agli insegnamenti del Sacro Corano e agli Hadith del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui. Si rifiutano di accettare qualsiasi buon consiglio che potrebbe giovare loro in entrambi i mondi.

Chi sceglie di diffondere la parola dell'Islam dovrebbe capire che ci sono due tipi di mentalità che le persone possono adottare. La prima è quando qualcuno si fa un'idea in anticipo su un problema e poi cerca e accetta solo quelle cose che supportano la sua convinzione predeterminata. Mentre , l'atteggiamento corretto è vivere con una mente aperta cercando e accettando prove forti su diversi problemi. La prima mentalità causerà solo problemi da un livello personale fino a un livello nazionale. Sfortunatamente, è così che alcuni aspetti del lavoro dei media. Predeterminano le informazioni che vorrebbero pubblicare, trovare elementi di debole evidenza a supporto e poi ingigantirlo in modo che il mondo possa vederlo. Coloro che diffondono la parola dell'Islam

dovrebbero evitare il primo tipo di persone e concentrarsi invece sull'invitare il secondo gruppo verso la verità.

Pazienza e contentezza

Durante la spedizione a Tabuk, l'esercito soffrì grande fame e sete. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, chiesero il permesso di macellare e mangiare i loro cammelli per il trasporto dell'acqua. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, concesse loro il permesso di farlo, ma prima che potessero farlo, Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, lo avvertì che ciò avrebbe portato a una carenza di trasporto. Consigliò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di raccogliere tutto il cibo disponibile e di supplicare Allah, l'Esaltato, per benedizioni in esso. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì di nuovo a questo suggerimento e miracolosamente una piccola quantità di cibo riempì tutti i loro contenitori e tutti mangiarono a sazietà. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 11-12.

Una delle cose da notare è che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto facilmente suggerire di supplicare invece di massacrare lui stesso i loro cammelli. Una delle saggezze dietro il suo comportamento è insegnare l'importanza della contentezza con le scelte e i decreti di Allah, l'Esaltato.

La differenza tra pazienza e contentezza è che chi è paziente non si lamenta di una situazione, ma desidera e persino supplica che la situazione cambi. Mentre chi è contento preferisce la scelta di Allah, l'Esaltato, alla propria scelta e quindi non desidera che le cose cambino. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto facilmente supplicare Allah, l'Esaltato, invece di dare il permesso di macellare i cammelli. Ma non desiderava potenzialmente contraddire la volontà di Allah, l'Esaltato, poiché Allah, l'Esaltato, avrebbe potuto volere

che rimanesse contento. Anche se una supplica sarebbe stata lecita, tuttavia desiderava perfezionare il servizio ad Allah, l'Esaltato, e quindi rimase in silenzio confidando nella scelta di Allah, l'Esaltato. Solo dopo essere stato invitato a farlo, supplicò. La lezione da imparare è che anche se alcune situazioni appaiono e sembrano angoscianti a lungo termine, le cose che accadono sono migliori per un musulmano di ciò che desidera, anche se non osserva immediatamente la saggezza dietro di esse. Forse il fatto di aver incontrato una difficoltà potrebbe essere la ragione per cui un musulmano viene ammesso in Paradiso. Quindi è importante almeno essere pazienti se non ci si può accontentare del decreto di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa e ti fa bene; e forse ami una cosa e ti fa male…"

Un musulmano dovrebbe anche ricordare che colui che ha scelto la situazione per loro, vale a dire Allah, l'Eccelso, è l'unico che può tirarli fuori da essa in sicurezza. Ciò si ottiene solo attraverso l'obbedienza a Lui, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Essere osservatori

Durante la spedizione a Tabuk, l'esercito attraversò le vecchie dimore desolate di una nazione antica molto potente, i Thamud. La loro persistente disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e la distruzione finale sono state discusse in tutti gli insegnamenti islamici. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò all'esercito di non entrare nelle case desolate di coloro che si erano fatti del male a meno che non lo facessero piangendo, altrimenti avrebbero potuto essere colpiti dalla punizione che aveva colpito i Thamud. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 12.

È importante per un musulmano essere osservante nella propria vita quotidiana ed evitare di essere troppo assorbito nelle proprie questioni mondane in modo da diventare incurante delle cose che accadono intorno a lui e delle cose che sono già accadute. Questa è una qualità importante da possedere in quanto è un modo eccellente per rafforzare la propria fede che a sua volta aiuta a rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ad esempio, quando un musulmano osserva una persona malata non dovrebbe solo aiutarla con qualsiasi mezzo possieda, anche se è solo una supplica, ma dovrebbe riflettere sulla propria salute e capire che anche lui alla fine perderà la sua buona salute a causa di una malattia, dell'invecchiamento o persino della morte. Ciò dovrebbe ispirarlo a essere grato per la sua buona salute e dimostrarlo attraverso le sue azioni, traendo vantaggio dalla sua buona salute sia nelle questioni mondane che religiose che sono gradite ad Allah, l'Eccelso.

Quando osservano la morte di una persona ricca, non dovrebbero solo provare tristezza per il defunto e la sua famiglia, ma rendersi conto che un giorno a loro sconosciuto moriranno anche loro. Dovrebbero capire che

proprio come la persona ricca è stata abbandonata dalla sua ricchezza, fama e famiglia sulla sua tomba, così anche loro saranno lasciati solo con le loro azioni nella loro tomba. Questo li incoraggerà a prepararsi per la loro tomba e per l'aldilà.

Questo atteggiamento può e deve essere applicato a tutte le cose che si osservano. Un musulmano dovrebbe imparare una lezione da tutto ciò che lo circonda, come è stato consigliato nel Sacro Corano. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 191:

"…e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi proteggici dal castigo del Fuoco."

Coloro che si comportano in questo modo rafforzeranno la loro fede ogni giorno, mentre coloro che sono troppo egocentrici nella loro vita mondana rimarranno incuranti, il che potrebbe portarli alla loro distruzione.

Miracolo senza tempo

Durante la spedizione a Tabuk, l'esercito attraversò le vecchie dimore desolate di una nazione antica molto potente, Thamud. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che le persone non avrebbero dovuto chiedere segni (vale a dire miracoli) come fece la nazione di Thamud. Thamud poi non credettero dopo che furono dati loro dei segni e così furono distrutti. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 13.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non hanno mai chiesto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di dimostrare un miracolo per sostenere la sua affermazione di Profeta. Questo perché cercavano la prova dell'Islam e si sforzavano di rafforzare la loro fede attraverso il miracolo senza tempo del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi studia il Sacro Corano con una mente aperta e imparziale apprezzerà senza dubbio un miracolo più grande di tutti gli altri miracoli concessi ai Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro.

In generale, le espressioni nel Sacro Corano sono ineguagliabili e i suoi significati sono spiegati in modo diretto. Le sue parole e i suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro libro può superarlo. Il Sacro Corano menziona la storia delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Comanda ogni bene e proibisce ogni male. Quelli che riguardano un individuo e quelli che riguardano l'intera società, in modo che giustizia, sicurezza e pace si diffondano in ogni casa e comunità. Il Sacro Corano evita esagerazioni, bugie o qualsiasi falsità, a differenza di poesia, storie e favole. Tutti i versetti sono utili e possono essere applicati

praticamente alla propria vita. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate diverse lezioni importanti. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non annoia una persona quando viene studiato ripetutamente. Il Sacro Corano fornisce promesse e avvertimenti e li supporta con prove innegabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo nella propria vita. Incoraggia le persone a realizzare lo scopo della loro creazione, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, assicurando così loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Rende la retta via ovvia e attraente per chi desidera pace mentale e vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo in quanto può essere applicata a ogni società ed epoca. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. Fornisce la soluzione per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai affrontare. Basta osservare la storia e come le società che hanno implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano hanno beneficiato dei suoi insegnamenti onnicomprensivi e senza tempo. Sono passati secoli, ma non è stata cambiata una sola lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di preservarlo. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

"In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi."

Allah, l'Eccelso, ha discusso i problemi di radice riscontrati all'interno di una comunità e ha dettagliato il rimedio pratico per tutti loro. Correggendo i problemi di radice, gli innumerevoli problemi di diramazione che ne derivano verrebbero automaticamente corretti. È così che il Sacro Corano

affronta tutte le cose di cui una persona e una società hanno bisogno per avere successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

"…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come chiarimento per ogni cosa…"

Questo è il più grande miracolo senza tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo coloro che cercano e agiscono in base alla verità ne trarranno beneficio, mentre coloro che cercano i propri desideri e ne prendono le ciliegie incontreranno solo perdite in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Arrabbiato per Allah (SWT)

Durante la spedizione a Tabuk, un Compagno, Umarah Ibn Hazm, che Allah sia soddisfatto di lui, stava inconsapevolmente condividendo il suo viaggio con un ipocrita, Zayd Ibn Lusayt. Quando l'esercito si accampò, il cammello del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scomparve e alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, andarono a cercarlo. Mentre riposava nel suo accampamento, Zayd, prese in giro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentando che sosteneva di aver ricevuto notizie dai Cieli ma non sapeva dove fosse il suo cammello. Nello stesso momento, Umarah, che Allah sia soddisfatto di lui, era con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando fu divinamente informato di ciò che Zayd aveva detto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che aveva ricevuto notizie dai Cieli, incluso il luogo in cui si trovava il suo cammello smarrito. Quindi ordinò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di recuperarlo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha menzionato che Zayd aveva fatto quel commento su di lui. Quando Umarah, che Allah sia soddisfatto di lui, tornò al suo accampamento, menzionò ciò che era accaduto e gli fu detto che Zayd era colui che aveva pronunciato quelle parole. Umarah, che Allah sia soddisfatto di lui, afferrò Zayd e lo espulse dal suo accampamento. Questo è stato discusso in Sirat Ibn Hisham, pagine 244-245.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato le caratteristiche che perfezionano la fede di un musulmano.

Una di queste caratteristiche è l'odio per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che si dovrebbero detestare le cose che Allah, l'Eccelso, detesta,

come la Sua disobbedienza. È importante notare che questo non significa che si debbano odiare gli altri, poiché le persone possono sinceramente pentirsi ad Allah, l'Eccelso. Invece un musulmano dovrebbe detestare il peccato in sé, il che è dimostrato dal fatto che lo evita e mette in guardia gli altri contro di esso. I musulmani dovrebbero continuare a consigliare gli altri invece di rompere i legami con loro, poiché questo atto di gentilezza potrebbe benissimo farli pentire sinceramente. Ciò include il non detestare le cose in base ai propri sentimenti, come un'azione, che è lecita. Infine, la prova del detestare per amore di Allah, l'Eccelso, è che quando mostrano il loro detestare attraverso le loro parole e azioni, non sarà mai in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che la loro avversione per qualcosa non li porterà mai a commettere un peccato, poiché ciò dimostrerebbe che la loro avversione per qualcosa è per il loro bene.

Sermone profetico a Tabuk

Quando l'esercito giunse a Tabuk, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tenne il seguente discorso: "Gente, il discorso più veritiero è quello del Libro di Allah, l'Esaltato. Il più saldo dei legami è la parola (cioè la testimonianza della fede). La migliore delle religioni è quella del Santo Profeta Ibrahim, pace su di lui. Il migliore dei modi di vivere sono le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il più nobile dei discorsi è il ricordo di Allah, l'Esaltato. La più bella delle narrazioni è il Sacro Corano. Le migliori pratiche sono quelle sancite da Allah, l'Esaltato. Le peggiori delle pratiche sono quelle innovate. La migliore guida è quella dei Santi Profeti, pace su di loro. La più nobile delle morti è essere uccisi come martiri. La cosa più cieca di tutte è smarrire la strada dopo la guida. Le migliori azioni sono quelle che sono benefiche. La migliore guida è quella che viene seguita (e non innovata). La peggiore cecità è quella di il cuore (spirituale). La mano superiore (cioè che fa la carità) è migliore della mano inferiore (cioè colui che riceve la carità). Ciò che è poco ma basta è migliore di ciò che è molto ma è uno spreco. Le peggiori scuse sono quando la morte è vicina. Il peggior pentimento è nel Giorno del Giudizio. Ci sono quelle persone che partecipano solo alle preghiere del venerdì alla fine. Ci sono quelle persone che menzionano Allah, l'Esaltato, solo invano. Il peggiore dei peccati è una lingua bugiarda. Le migliori ricchezze sono quelle dell'anima (cioè la contentezza). La migliore delle qualità è la pietà. L'apice della saggezza è il timore di Allah, l'Esaltato. La migliore qualità nel cuore è quella della certezza (della fede). Il dubbio deriva dall'incredulità. Il lamento nel lutto è un atto dell'era dell'ignoranza (cioè dell'era pre-islamica). La frode è del suolo sparso all'Inferno. (La maggior parte) della poesia proviene da Satana. Il vino è l'aggregato del peccato. Le donne (per gli uomini e gli uomini per le donne) sono le trappole di Satana. La gioventù è un germoglio della follia (dovuto alla mancanza di controllo). Il reddito peggiore è quello degli interessi finanziari. Il cibo peggiore è consumare la ricchezza degli orfani. L'uomo felice è colui che è avvertito (dalle azioni di) altri. Uno di voi deve solo allontanarsi di quattro braccia perché la questione (cioè la morte) porti all'aldilà. Il fondamento di un'azione è determinato dai suoi risultati. Le

peggiori narrazioni sono quelle della falsità. Tutto ciò che deve venire è vicino. Imprecare contro un credente è un oltraggio. Combattere un credente è incredulità. Mangiare la sua carne (cioè maldicenza) è disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. La sacralità della sua proprietà è come la sacralità del suo sangue. Chiunque faccia un (falso) giuramento ad Allah, l'Esaltato, Gli smentisce. Chiunque cerchi il Suo perdono sarà perdonato. Chiunque perdoni, Allah, l'Eccelso, perdonerà. Chiunque reprima l'ira, Allah, l'Eccelso, ricompenserà. Chiunque rimanga fermo contro la calamità, Allah, l'Eccelso, compenserà. Chi desidera la fama, Allah, l'Eccelso, screditerà. Chi rimane fermo, Allah, l'Eccelso, ricompenserà doppiamente. Chi disobbedisce ad Allah, l'Eccelso, Allah, l'Eccelso, punirà. O Allah, perdona me e il mio popolo. O Allah, perdona me e il mio popolo. O Allah, perdona me e il mio popolo. Cerco perdono per me stesso e per te." Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 16-17.

Una tomba benedetta

Durante la spedizione a Tabuk, un Compagno, Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, raccontò che una volta si era alzato nel cuore della notte e aveva notato una luce. Quando si avvicinò per investigare, trovò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakr Siddique e Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, che scavavano una tomba per un Compagno, Dhu Al Bijadayn, che Allah sia soddisfatto di lui, che era morto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era nella tomba mentre Abu Bakr e Umar calavano il corpo di Dhu Al Bijadayn, che Allah sia soddisfatto di loro, nella tomba. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, posizionò correttamente il suo corpo nella tomba, chiese ad Allah, l'Esaltato, di essere soddisfatto di lui proprio come lui era soddisfatto di lui. Dopo aver assistito a questo evento, Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, diceva spesso che avrebbe desiderato che quella fosse la sua tomba. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 22-23.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1372, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato che nella tomba è prevista una punizione.

Molti versetti e Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, discutono di questa fase che tutte le persone affronteranno in qualche forma o modo. Poiché è inevitabile, i musulmani devono prepararsi ad essa poiché la luce o l'oscurità della tomba non provengono dalla tomba stessa. Sono le proprie azioni che oscurano o illuminano la loro tomba. Allo stesso modo, sono le proprie azioni che determineranno se affronteranno la punizione o la misericordia nella loro tomba. L'unico

modo per prepararsi è attraverso la pietà che consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Queste azioni giuste proteggeranno dalla punizione della tomba, con il permesso e la misericordia di Allah, l'Esaltato.

È strano come un musulmano dedichi tanto tempo, energia e ricchezza a rendere confortevole la propria casa terrena, nonostante la sua permanenza in questo mondo sia breve, mentre presta poca attenzione a rendere confortevole la propria tomba, nonostante la permanenza nella tomba sarà lunga e seria.

I musulmani spesso si recano nei cimiteri per seppellire i loro parenti e amici. Ma pochissimi si rendono veramente conto che un giorno, prima o poi, arriverà il loro turno. Anche se la maggior parte dei musulmani dedica la maggior parte dei propri sforzi a compiacere la propria famiglia e guadagnare ricchezza piuttosto che compiacere Allah, l'Eccelso, attraverso azioni giuste, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, avverte che queste due cose, a cui i musulmani danno priorità, li abbandoneranno sulla loro tomba e solo le loro azioni rimarranno con loro. Pertanto, ha senso per un musulmano dare priorità all'ottenimento di azioni giuste piuttosto che compiacere la propria famiglia e ottenere ricchezza in eccesso. Ciò non significa che si debba abbandonare la propria famiglia e la propria ricchezza. Ma significa che si dovrebbe adempiere al proprio dovere verso la propria famiglia secondo gli insegnamenti dell'Islam senza esagerare trascurando i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e ottenere solo la ricchezza di cui si ha bisogno per raggiungere questo obiettivo. Quando questo viene fatto correttamente, diventa anche un'azione giusta. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006. Non si dovrebbero mai abbandonare i propri

doveri verso Allah, l'Eccelso, per il bene della propria famiglia o ricchezza, poiché ciò porterebbe solo a una tomba isolata, solitaria e oscura. Capitolo 20 Taha, versetto 55:

“Da essa [cioè dalla terra] vi abbiamo creato, e in essa vi faremo ritornare, e da essa vi estrarremo un'altra volta.”

La vittoria è nell'obbedienza

Quando l'esercito musulmano raggiunse Tabuk, l'esercito bizantino era troppo spaventato per combattere e invece si ritirò ulteriormente nel loro territorio. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimase lì per alcuni giorni e poi tornò a Medina. Anche se non ci fu alcun combattimento, questo risultato fece sì che il timore e la paura dei musulmani si radicassero ulteriormente nei cuori dei loro nemici e incoraggiò molti non musulmani ad accettare l'Islam, poiché riconobbero che non poteva essere sconfitto. Infatti, molte tribù che vivevano al confine dell'impero bizantino e si erano alleate con loro, cambiarono alleanza con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 429-430.

Anche se il numero di musulmani è aumentato nel tempo, è ovvio che la forza dei musulmani è solo diminuita. Ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, crede nell'autenticità del Sacro Corano, poiché dubitarne gli farebbe perdere la fede. Nel seguente versetto Allah, l'Eccelso, ha dato la chiave per ottenere superiorità e successo, che eliminerebbero la debolezza e il dolore che i musulmani stanno vivendo in tutto il mondo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“ Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che i musulmani devono solo diventare veri credenti per raggiungere questa superiorità e successo in entrambi i mondi. La vera fede implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include i doveri verso Allah, l'Eccelso, e quelli verso le persone, come amare per gli altri ciò che si ama per se stessi, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Ciò richiede di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici. Attraverso questo atteggiamento è stato concesso successo e superiorità ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. E se i musulmani desiderano ottenerlo, allora devono tornare a questo atteggiamento giustamente guidato. Poiché i musulmani credono nel Sacro Corano, dovrebbero comprendere questo semplice insegnamento e agire in base ad esso.

Perdono contro il male

Mentre tornavano da Tabuk, un gruppo di ipocriti tentò di assassinare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Due dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre viaggiavano su una stretta e ripida cresta. Gli ipocriti si nascosero il volto e tentarono di spingere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, giù dalla cresta, ma furono allontanati dai due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu divinamente informato del loro piano malvagio e dei loro nomi. Non punì gli ipocriti e invece coprì il loro grave peccato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 23-24.

A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 9 di Tawbah, versetto 74:

"Giurano su Allah che non hanno detto [nulla contro il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] mentre pronunciavano la parola di miscredenza e miscredevano dopo la loro [finta] Islam e progettavano ciò che non avrebbero dovuto raggiungere…"

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 9:74, pagine 89-90.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non smascherò le persone che stavano dietro al complotto per assassinarlo, poiché desiderava che si pentissero sinceramente e accettassero l'Islam.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

"Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori."

Poiché è difficile evitare di oltrepassare il limite, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò porta al perdono in entrambi i mondi. Inoltre, la pace della mente viene rimossa quando si adotta l'abitudine di aggrapparsi a ogni piccolo problema che li ha infastiditi. Pertanto, imparare a trascurare e perdonare gli altri aiuta a lasciar andare questioni meschine, il che a sua volta li aiuta a raggiungere la pace della mente.

Infine, l'Hadith principale non significa che non ci si debba difendere quando gli altri oltrepassano il limite, poiché l'Islam insegna l'umiltà senza debolezza. Inoltre, anche quando si perdonano gli altri, non significa che ci si debba fidare ciecamente di loro o continuare a socializzare con loro come al solito. Questo non fa che aumentare le possibilità che vengano nuovamente offesi. Si dovrebbero perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, si devono rispettare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam, e procedere con cautela quando si ha a che fare con le persone che hanno fatto loro del male in passato. Ciò garantirà che la storia non si ripeta e che ottengano benedizioni e ricompense in entrambi i mondi.

La moschea per aver causato danni

Mentre tornavano dalla Battaglia di Tabuk, Allah, l'Eccelso, ordinò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di distruggere un edificio che gli ipocriti avevano costruito vicino a Quba. Lo chiamarono Moschea mentre la loro intenzione era di costruire una base dove potersi incontrare e complottare contro l'Islam, sentendosi al sicuro dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Volevano creare divisione all'interno della comunità di Quba per allontanare i musulmani locali dall'Islam. Il capo di questo piano era un uomo malvagio di nome Abu Amir che rifiutò l'Islam e migrò alla Mecca dove li incitò alla guerra. Quando questo fallì, si recò dal re bizantino e lo incoraggiò ad attaccare anche il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questi ipocriti desideravano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, benedicesse l'edificio pregando al suo interno. Questa azione avrebbe incoraggiato i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a pregare anche loro al suo interno, dando così agli ipocriti l'opportunità di fuorviarli. Allah, l'Esaltato, proibì al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di starci dentro e gli ordinò invece di distruggere l'edificio. Inoltre, Allah, l'Esaltato, incoraggiò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e indirettamente tutti i musulmani, a occupare le vere Case di Allah, l'Esaltato, le Moschee, che erano fondate sulla pietà, ovvero la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 107-110:

“E [ci sono] quegli [ipocriti] che hanno preso per sé una moschea per aver causato danno e incredulità e divisione tra i credenti e come stazione per chiunque avesse combattuto contro Allah e il Suo Messaggero prima. E sicuramente giureranno: "Abbiamo voluto solo il meglio". E Allah testimonia che in effetti sono bugiardi. Non sostare [per la preghiera] al suo interno - mai. Una moschea fondata sulla rettitudine dal primo giorno è più degna di essere lì. Al suo interno ci sono uomini che amano

purificarsi; e Allah ama coloro che si purificano. Allora è migliore colui che ha posto le fondamenta del suo edificio sulla rettitudine [con timore] di Allah e [cercando] la Sua approvazione o colui che ha posto le fondamenta del suo edificio sul bordo di una riva sul punto di crollare, così è crollata con lui nel fuoco dell'Inferno? E Allah non guida le persone che fanno il male. Il loro edificio che hanno costruito non cesserà di essere una [causa di] scetticismo nei loro cuori finché i loro cuori non saranno fermati. E Allah è Sapiente e Saggio".

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagine 26-27.

Un segno di ipocrisia è che una persona diffonde corruzione nella società. Questa caratteristica negativa colpisce tutti i livelli sociali a partire da un'unità familiare e terminando a livello internazionale. Questo tipo di persona non ama vedere le persone unirsi nel bene poiché ciò potrebbe causare l'aumento dello status mondano degli altri oltre il proprio. Ciò li spinge a sparlare e calunniare per far sì che le persone si rivoltino l'una contro l'altra. Il loro atteggiamento malvagio distrugge i loro stessi legami di parentela e quando osservano altre famiglie che sono felici li spinge a distruggere anche la loro felicità. Sono dei critici che dedicano il loro tempo a svelare gli errori degli altri per trascinare verso il basso il loro status sociale. Sono le prime persone a iniziare a spettegolare sugli altri e ad agire da sordi ogni volta che si parla di cose buone. La pace e la quiete li disturbano, quindi cercano di creare problemi per divertirsi. Non riescono a ricordare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546. Consiglia che chiunque copra i difetti degli altri Allah, l'Eccelso, coprirà i loro difetti. Ma chiunque cerchi e sveli i difetti degli altri, Allah, l' Eccelso, esporrà i propri difetti alla gente. Quindi, in realtà, questo tipo di persona sta solo svelando i propri difetti alla società, anche se crede di esporre i difetti degli altri. Inoltre, come avvertito dai versetti citati, colui che diffonde corruzione nella società subirà le conseguenze in entrambi i mondi. Le

cose mondane che ottengono attraverso il loro comportamento, come l'influenza sociale, diventeranno una fonte di stress, problemi e difficoltà per loro in entrambi i mondi. Ciò è inevitabile poiché colui che diffonde corruzione nella società userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Di conseguenza, otterrà uno stato mentale e fisico squilibrato e perderà tutto e tutti con la sua vita. Il suo comportamento li porterà quindi a stress e difficoltà in entrambi i mondi. Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla tutte le cose, compresi i cuori spirituali delle persone, solo Lui deicide chi ottiene la pace della mente e chi no. E non lo concede a chi diffonde corruzione nella società. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Inoltre, l'evento principale in discussione indica l'importanza di fondare le Case di Allah, l'Eccelso, le Moschee.

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee, né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi, piuttosto che visitare i mercati e altri luoghi, inutilmente.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a frequentare altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente, poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Ogni volta che vanno in altri luoghi devono assicurarsi di evitare di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, il che include fare del male agli altri. Dovrebbero evitare di socializzare troppo, poiché questa è la causa della maggior parte dei peccati, che si verificano nella società.

Le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Proprio come uno studente trae beneficio da una biblioteca, in quanto è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo, i musulmani possono trarre beneficio dalle moschee, poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad ottenere e ad agire su conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato, correttamente.

Le moschee sono anche un luogo eccellente per ricordare a qualcuno il loro scopo, che è quello di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui. Le moschee incoraggiano anche a dare la priorità alle proprie attività nel modo corretto, in modo che soddisfino le proprie necessità e responsabilità, si preparino adeguatamente per l'aldilà e godano di piaceri leciti con moderazione. Chi evita le moschee spesso spreca il proprio tempo e le proprie risorse in attività vane e inutili e quindi perde l'opportunità di ottenere benefici in entrambi i mondi.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare gli altri, come i propri figli, a fare lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

Usa i tuoi mezzi

Mentre tornava dalla Battaglia di Tabuk, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che c'erano persone che rimasero a Medina durante la spedizione ma che furono contate come quelle che erano con i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che presero parte alla spedizione poiché avevano valide scuse per non unirsi a loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 28.

Purtroppo, alcuni musulmani hanno adottato una caratteristica debole che impedisce loro solo di migliorare in meglio. Vale a dire, confrontano la loro situazione e le loro circostanze con quelle di altri che stanno affrontando circostanze più facili e usano questo come scusa per non aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una persona che lavora a tempo pieno scusa la sua mancanza di impegno nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, confrontandosi con qualcuno che lavora part-time e afferma semplicemente che è più facile per loro aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché hanno più tempo libero. Oppure un musulmano più povero si allontana dal fare qualsiasi forma di carità osservando coloro che possiedono più ricchezza e afferma che la persona ricca può fare la carità più facilmente di loro. Non riescono a capire che queste scuse possono far sentire meglio le loro anime, ma non li aiutano in questo mondo o nell'altro. Allah, l'Eccelso, non desidera che le persone agiscano secondo i mezzi degli altri. Desidera solo che le persone agiscano nella Sua obbedienza secondo i propri mezzi. Ad esempio, una persona che lavora a tempo pieno può dedicare qualsiasi tempo libero possieda all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, anche se è inferiore a qualcuno che lavora part-time. A questo proposito, ciò che fa il part-time non ha alcun effetto su chi lavora

a tempo pieno, quindi usarlo come scusa per non impegnarsi di più è semplicemente una scusa debole. Il musulmano povero dovrebbe semplicemente donare secondo i propri mezzi, anche se sono molto inferiori a quelli della persona ricca, poiché Allah, l'Eccelso, li giudicherà in base alle loro intenzioni e a ciò che fanno, non li giudicherà in base a ciò che fanno gli altri musulmani.

I musulmani dovrebbero abbandonare queste inutili scuse e obbedire semplicemente ad Allah, l'Eccelso, secondo i propri mezzi.

Il comportamento gentile è il migliore

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina dopo la spedizione a Tabuk, coloro che non avevano preso parte alla spedizione andarono da lui ripetendo le loro scuse e dichiarandogli la loro fedeltà. Egli accettò tutte le loro scuse e supplicò per loro conto. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 30.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, adottò un atteggiamento gentile nei loro confronti per incoraggiare gli ipocriti a pentirsi sinceramente.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i

genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, ma Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Musa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

La durezza allontana solo le persone dall'Islam e fa sì che gli altri credano che sia una religione dura e rozza. Travisare l'Islam in questo modo è un reato grave che tutti i musulmani devono evitare.

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in tutti gli affari, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

È importante notare che l'Hadith principale non significa che non ci si debba difendere quando gli altri oltrepassano il limite, poiché l'Islam insegna l'umiltà senza debolezza. Ma insegna ai musulmani ad adottare generalmente la gentilezza come loro via senza permettere agli altri di approfittarsi di loro.

Infine, bisogna sempre ricordare una semplice filosofia islamica: il modo in cui trattiamo gli altri è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Se uno mostra durezza nel suo parlare e nelle sue azioni verso gli altri, allora sarà trattato allo stesso modo da Allah, l'Esaltato. Mentre, se tratta gli altri con gentilezza, rendendo le cose facili per gli altri, aiutando gli altri nelle cose buone e trascurando gli errori e le colpe degli altri, allora sarà trattato allo stesso modo da Allah, l'Esaltato.

Inoltre, l'evento principale in discussione dimostra anche che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede il beneficio del dubbio a coloro che erano rimasti indietro dalla battaglia di Tabuk, poiché non mise in discussione le loro intenzioni o scuse.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4993, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che pensare bene alle persone è un aspetto dell'adorazione di Allah, l'Esaltato, correttamente. Cioè, è un aspetto dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Interpretare le cose in modo negativo spesso porta a peccati, come maldicenza e calunnia. Un musulmano dovrebbe interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo per dare il beneficio del dubbio agli altri. Sfortunatamente, adottare una mentalità negativa ha effetti sulle persone, da un nucleo familiare a un livello nazionale. Ad esempio, quante volte una nazione è andata in guerra per un'ipotesi e un sospetto? La stragrande maggioranza degli scandali che si trovano nei media si basa su ipotesi. Sono state create persino leggi che supportano l'uso di ipotesi e sospetti. Ciò spesso porta a relazioni fratturate e interrotte poiché le persone con questa mentalità credono sempre che gli altri le stiano prendendo in giro attraverso le loro parole o azioni. Ciò impedisce di accettare consigli dagli altri, poiché credono di essere solo presi in giro da chi dà consigli e impedisce di dare consigli poiché credono che l'altra persona non presterà attenzione a ciò che dicono. E una persona si asterrà dal consigliare chi possiede questa mentalità negativa poiché crede che ciò porterà solo a una discussione. Ciò porta ad altri tratti negativi, come l'amarezza.

È importante che i musulmani capiscano che, anche se presumono che qualcuno li stia prendendo in giro, dovrebbero comunque accettare i loro consigli se si basano sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Interpretare sempre le cose in modo negativo dà origine anche a una potente malattia mentale, vale a dire la paranoia. Chi adotta la paranoia sospetterà sempre che gli altri facciano cose brutte. Questo può essere estremamente distruttivo per le relazioni, come i matrimoni.

Si dovrebbe cercare di interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo, il che porta a una mentalità positiva. E una mentalità positiva porta a relazioni, sentimenti e unità sane. Mentre, interpretare sempre le cose in modo negativo incoraggia a pensare e agire sempre negativamente verso gli altri, anche quando il loro comportamento è buono. Questo impedisce solo di soddisfare i diritti degli altri, qualcosa che è stato comandato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

“O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…”

Obbedienza al Profeta (pace e benedizione su di lui)

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Medina dopo la spedizione a Tabuk, coloro che non avevano preso parte alla spedizione andarono da lui ripetendo le loro scuse e dichiarandogli la loro fedeltà. Egli accettò tutte le loro scuse e supplicò per loro conto e lasciò le loro intenzioni nascoste tra loro e Allah, l'Esaltato. Un Compagno, Ka'b Bin Malik, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase indietro solo per negligenza e pigrizia. Anche se osservò altri trovare scuse ed essere perdonati dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò comunque la verità al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sapendo che Allah, l'Esaltato, si sarebbe adirato con lui per aver mentito, anche se fosse sfuggito temporaneamente all'ira del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentendo. Anche altri due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ammisero la verità. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che Allah, l'Eccelso, avrebbe deciso l'esito della loro situazione. Alla gente di Medina fu detto di boicottare socialmente i tre finché non fosse stata presa la decisione su di loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 4, Pagine 31-32.

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò al popolo di boicottare socialmente i tre uomini, nessuno dei loro amati amici e parenti gli rivolse la parola. Questo potrebbe sembrare duro, ma era necessario inviare un messaggio chiaro a tutti i musulmani per evitare di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e faceva parte della prova che questi tre Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dovettero affrontare. La risposta del popolo al comando indica il grande amore e la sincerità che possedevano per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Bisogna quindi sostenere la loro dichiarazione verbale di credere, amare e rispettare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, imparando e agendo sulla sua vita e sui suoi insegnamenti. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

E capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [che] ricordi Allah spesso.”

Bisogna modellare il proprio carattere sul suo carattere benedetto in modo che adottino buone qualità, come pazienza, gratitudine e generosità, e abbandonino caratteristiche negative, come invidia, orgoglio e avidità. Ciò garantirà loro di raggiungere la pace della mente, poiché adottare caratteristiche positive porta a una mentalità positiva. Imparare e agire sulla vita e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assicurerà anche di rappresentarlo correttamente al mondo esterno. Chi non lo fa inevitabilmente lo travisérà e quindi scoraggerà i non musulmani e gli altri musulmani dall'apprendere e agire sugli insegnamenti islamici. Travisarlo porterà anche il mondo esterno a criticare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osservano il cattivo comportamento dei musulmani. Questo è qualcosa di cui ogni musulmano risponderà poiché è un loro dovere rappresentare correttamente Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al mondo esterno.

Inoltre, proprio come le nazioni precedenti che affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, non si uniranno a loro nell'aldilà poiché non sono riuscite a seguirli praticamente, né i musulmani che non riescono a seguire praticamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, si uniranno a lui nell'aldilà. Invece, una persona si unirà a coloro che ha praticamente imitato in questo mondo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031.

Obbedienza al limite

Tre Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che rimasero indietro dalla spedizione a Tabuk, furono boicottati socialmente mentre i musulmani attendevano la decisione di Allah, l'Eccelso, nei loro confronti. Durante questo periodo, un sovrano non musulmano inviò una lettera a uno di questi Compagni, Ka'b Bin Malik, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliandogli che veniva trattato duramente e che avrebbe dovuto lasciare Medina e andare da lui dove sarebbe stato trattato con grande onore e rispetto. Ka'b, che Allah sia soddisfatto di lui, capì che questa era una prova e bruciò la lettera. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 31-32.

Questo evento indica l'importanza di rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Spesso è più facile obbedire ad Allah, l'Esaltato, nei momenti facili, quindi, la vera prova della propria fede è quando si continua a obbedire ad Allah, l'Esaltato, nei momenti difficili. Capitolo 29 Al Ankabut, versetti 2-3:

“Pensano forse le persone che saranno lasciate a dire: "Noi crediamo" e non saranno provate? Ma abbiamo certamente provato quelli prima di loro, e Allah renderà sicuramente evidenti coloro che sono veritieri, e renderà sicuramente evidenti i bugiardi.”

Per aiutare una persona a rimanere ferma nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento deve adottare una fede forte. Una fede forte si ottiene quando si impara e si agisce sulle prove e le evidenze chiare

trovate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che spiegano come obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, porta alla pace della mente in entrambi i mondi. D'altra parte, chi rimane ignorante degli insegnamenti islamici otterrà una fede debole. Questa persona disobbedirà facilmente ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che i suoi desideri saranno contraddetti, poiché non riesce a osservare come abbandonare i propri desideri e invece obbedire ad Allah, l'Esaltato, porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, si deve ottenere la certezza della fede attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica in modo da rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Ciò implica l'uso corretto delle benedizioni che ci sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà loro di raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi, attraverso il raggiungimento di uno stato mentale e fisico equilibrato e il corretto posizionamento di tutti e di ogni cosa nella loro vita.

La verità porta al successo

Tre Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che rimasero indietro dalla spedizione a Tabuk, furono boicottati socialmente mentre i musulmani attendevano la decisione di Allah, l'Esaltato, nei loro confronti. Dopo 50 giorni difficili, Allah, l'Esaltato, rivelò il loro perdono nel Sacro Corano, una benedizione molto speciale per loro in particolare, per aver aderito alla verità. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 118:

"E [Egli perdonò anche] i tre che erano rimasti soli [cioè, boicottati, pentiti del loro errore] al punto che la terra si chiuse su di loro nonostante la sua vastità e le loro anime li confinarono [cioè, li angosciarono] ed erano certi che non c'è rifugio da Allah se non in Lui. Poi Egli si voltò verso di loro affinché potessero pentirsi. In verità, Allah è l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagine 30-33.

I tre Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ricevettero questo onore perché, anziché mentire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, presentarono le loro scuse per non aver preso parte alla spedizione a Tabuk.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam, poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. La prova della propria sincerità è quando non si desidera né si spera nella gratitudine degli altri.

Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Questo in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. Ciò include anche evitare discorsi vani, poiché spesso portano a discorsi peccaminosi e sono uno spreco di tempo prezioso, che sarà un rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si può adottare questo livello di sincerità semplicemente dicendo qualcosa di buono o rimanendo in silenzio.

La fase finale è la sincerità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Esaltato, in tutte le azioni. Chi si comporta in questo modo userà ogni benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che porta alla disobbedienza che a sua volta porta al fuoco dell'Inferno. Quando si persiste in questo atteggiamento, si verrà registrati come un grande bugiardo da Allah, l'Eccelso. Secondo i tre livelli discussi in precedenza, mentire nelle proprie intenzioni implica essere insinceri con Allah, l'Eccelso, e compiere buone azioni per il bene delle persone. Mentire nel parlare implica tutti i tipi di discorso peccaminoso. Mentire nelle azioni include persistere nei peccati, il che implica la violazione dei diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Colui che comprende tutti questi livelli di menzogna è un grande bugiardo e non ci vuole uno studioso per determinare cosa accadrà alla persona nel Giorno del Giudizio che è registrata come un grande bugiardo da Allah, l'Eccelso.

Spesa equilibrata in base ai mezzi

Dopo che i tre Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che rimasero indietro dalla spedizione a Tabuk furono perdonati da Allah, l'Esaltato, uno di loro, Ka'b Bin Malik, che Allah sia soddisfatto di lui, fece visita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si congratulò con lui. Ka'b, che Allah sia soddisfatto di lui, offrì tutta la sua ricchezza in beneficenza per gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse che era meglio se ne avesse donato solo una parte e tenuto il resto. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagine 30-33.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato che colui che spende in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, sarà ricompensato in base a ciò che dà. E ha avvertito di non accumulare altrimenti Allah, l'Esaltato, tratterrà le Sue benedizioni.

È importante notare che si deve solo ottenere e spendere la ricchezza lecita, poiché ogni azione giusta che abbia un fondamento nell'illecito sarà respinta da Allah, l'Eccelso, indipendentemente dalla propria intenzione. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342. Proprio come il fondamento interiore dell'Islam è la propria intenzione, allo stesso modo il fondamento esteriore dell'Islam è ottenere e utilizzare il lecito.

Inoltre, questa spesa non avviene solo tramite beneficenza, ma include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam, senza sprechi, eccessi o stravaganze. Questa è in effetti un'azione giusta secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006. Un musulmano dovrebbe spendere in modo equilibrato, aiutando gli altri senza diventare lui stesso bisognoso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 29:

"E non incatenare la tua mano al collo né estenderla completamente, altrimenti diventerai colpevole e insolvente".

Un musulmano dovrebbe donare regolarmente in base alle proprie possibilità, anche se è poco, poiché Allah, l'Eccelso, osserva la qualità, il significato, la sincerità, non la quantità di un'azione. Donare regolarmente un po' è molto meglio e più amato da Allah, l'Eccelso, che donare una quantità maggiore ogni tanto. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465.

È importante notare, come menzionato nell'Hadith principale in discussione, quando uno dà secondo i propri mezzi, Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà secondo il Suo stato infinito. Ma chi trattiene troverà una risposta simile da Allah, l'Eccelso. Se un musulmano accumula la propria ricchezza, la lascerà indietro perché altri ne possano godere mentre ne saranno ritenuti responsabili. Se usa male la propria ricchezza, diventerà una maledizione e un peso per lui in questo mondo e una punizione nell'altro.

Infine, questo Hadith si applica a tutte le benedizioni terrene che sono state concesse, non solo alla ricchezza. Quando ci si sforza di usarle in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, si troverà pace mentale, successo e un aumento delle benedizioni, poiché si è mostrata gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ciò rende chiaro che un musulmano non ha bisogno di essere ricco per ottenere benedizioni, pace e successo in entrambi i mondi. Deve solo usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da quanto piccole siano queste benedizioni.

Ottenere il perdono

Altri sette Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che rimasero anch'essi indietro dalla spedizione a Tabuk per negligenza, non presentarono scuse e invece si legarono ai pilastri della Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un atto di pentimento. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, vide ciò che avevano fatto, lasciò la loro decisione ad Allah, l'Esaltato. Alla fine, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 9 di Tawbah, versetto 102, che indicava l'accettazione del loro pentimento:

“E [ci sono] altri che hanno riconosciuto i loro peccati. Hanno mescolato [cioè, contaminato] un'azione giusta con un'altra che era cattiva. Forse Allah si rivolgerà a loro nel perdono. In verità, Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 34.

Un Hadith divino trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3540, consiglia l'importanza e la vastità del perdono di Allah, l'Esaltato. La prima parte dell'Hadith dichiara che finché un musulmano supplica sinceramente Allah, l'Esaltato, e spera nella Sua misericordia, sarà perdonato da Lui.

Questa risposta è stata infatti garantita per tutte le suppliche legittime nel Sacro Corano, non solo per la supplica del perdono. Capitolo 40 Ghafir, versetto 60:

“E il tuo Signore dice: «InvocaMi e Io ti risponderò»…”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato questo versetto e ha dichiarato che la supplica è un atto di adorazione, ovvero un'azione giusta. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1479. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3604, consiglia che ogni supplica è accettata in modi diversi, purché sia legale. Alla persona viene concesso ciò che ha richiesto o le verrà riservata una ricompensa nell'aldilà o le verrà perdonato un peccato equivalente. Ma è importante notare che per ricevere una risposta positiva un musulmano deve soddisfare le condizioni e l'etichetta della supplica. Per quanto riguarda la supplica per il perdono, ciò include lo sforzo attivo per evitare i peccati e obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, poiché contraddice il buon senso chiedere perdono mentre si persiste nei peccati.

Una delle più grandi suppliche che un musulmano possa fare è quella del perdono, poiché è un mezzo per ottenere benedizioni, evitare difficoltà in questo mondo e un mezzo per ottenere il Paradiso e sfuggire all'Inferno nell'altro mondo. Capitolo 71 Nuh, versetti 10-12:

“E disse: 'Chiedi perdono al tuo Signore. In verità, Egli è sempre un Perdonatore Perpetuo. Egli manderà [pioggia dal] cielo su di te in

[continue] piogge. E ti darà aumento di ricchezza e figli e ti fornirà giardini e ti fornirà fiumi.””

Come indicato dal principale Hadith in discussione, avere speranza nell'infinita misericordia di Allah, l'Eccelso, quando supplicare è una condizione per il perdono. Infatti, Allah, l'Eccelso, agisce secondo l'opinione del Suo servo su di Lui, che è stata confermata in un Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Una delle cause più importanti di perdono si verifica quando un musulmano spera solo che Allah, l'Eccelso, lo perdoni, sapendo benissimo che nessuno può perdonarlo o proteggerlo dalla punizione se non Allah, l'Eccelso.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che non importa quanti peccati una persona commetta, la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, sono più grandi. Infatti, è illimitato, quindi i peccati limitati di una persona non saranno mai in grado di superarlo. È il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di magnificare ciò per cui supplicano, poiché nulla è troppo grande per Allah, l'Esaltato, da concedere. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6812. Ma è importante notare che usare il fatto che il perdono di Allah, l'Esaltato, è infinito come scusa per persistere nei peccati, significa solo deridere questa importante verità e chi si comporta in tal modo può essere privato del Suo perdono.

La parte successiva dell'Hadith principale in discussione indica l'importanza di cercare sinceramente il perdono di Allah, l'Eccelso, che è stato menzionato in molti versetti e altri Hadith. Questo atto di ricerca del perdono è una parte del sincero pentimento. Si può comprendere che cercare il perdono è un atto della lingua mentre il resto del sincero pentimento implica l'allontanamento dal peccato attraverso le azioni. Il sincero pentimento include anche provare un genuino rimorso, fare una ferma promessa di non commettere più il peccato e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. È importante notare che non persistere nello stesso peccato è una condizione affinché il pentimento venga accettato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 135:

"E coloro che, quando commettono un'immoralità o fanno torto a se stessi [con la trasgressione], ricordano Allah e cercano perdono per i loro peccati - e chi può perdonare i peccati se non Allah? - e [che] non persistono in ciò che hanno fatto mentre sanno."

È estremamente importante per un musulmano essere persistente nel cercare il perdono poiché ciò porta alla liberazione da ogni preoccupazione, una via d'uscita da ogni difficoltà e supporto da luoghi in cui non ci si aspetterebbe. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1518.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la causa più grande del perdono, vale a dire, non associare nulla ad Allah, l'Esaltato. Ci sono due tipi di associazione di cose ad Allah, l'Esaltato: politeismo maggiore e politeismo minore. Il tipo maggiore è quando si adorano cose diverse da Allah, l'Esaltato, o in aggiunta a Lui. La versione

minore è quando si agisce per altro che per compiacere Allah, l'Esaltato, come mettersi in mostra. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Infatti, a colui che agisce per il bene delle persone verrà detto da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio di cercare la sua ricompensa da coloro per cui ha agito, il che non sarà possibile. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Chi agisce in questo modo scoprirà che alla fine sarà esposto in questo mondo e non importa quanto bene tratti gli altri, non otterrà mai il loro vero amore o rispetto a causa delle sue cattive intenzioni. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6705.

Quando si realizza l'Unicità di Allah, l'Esaltato, si intende, si pensa, si agisce e si parla solo per il piacere di Allah, l'Esaltato, per paura e amore per Lui. Questo comportamento riduce al minimo le possibilità di commettere peccati e qualsiasi peccato si verifichi sarà perdonato da Allah, l'Esaltato. È il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3797, che l'affermazione che non c'è nessuno degno di adorazione tranne Allah, l'Esaltato, rimuove tutte le azioni sbagliate.

Questo è il comportamento che tutti i musulmani devono sforzarsi di adottare. Il fondamento di questo è acquisire e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo minimizzerà i propri peccati e li incoraggerà sempre verso un sincero pentimento ogni volta che capita di peccare. Ciò conduce al perdono, alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Lutto

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, suo figlio di diciotto mesi, Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui, morì. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 436.

Un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3127, avverte che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, proibì alle persone di lamentarsi.

Sfortunatamente, alcuni credono che non sia permesso piangere nei momenti difficili, come la perdita di una persona cara. Questo è sbagliato poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse in molte occasioni quando qualcuno morì. Ad esempio, pianse quando morì suo figlio Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3126.

In effetti, piangere per la morte di qualcuno è un segno di misericordia che Allah, l'Eccelso, ha posto nei cuori dei Suoi servi. E solo coloro che mostrano misericordia verso gli altri riceveranno misericordia da Allah, l'Eccelso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1284. Questo stesso Hadith menziona chiaramente che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per il suo nipote che era morto.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2137, consiglia che una persona non sarà punita per aver pianto per la morte di qualcuno o per il dolore che prova nel suo cuore. Ma potrebbe benissimo affrontare una punizione se pronuncia parole che mostrano la sua impazienza per la scelta di Allah, l'Eccelso.

È chiaro che provare dolore nel cuore o versare lacrime non è proibito nell'Islam. Le cose proibite sono il lamento, mostrare la propria impazienza attraverso parole o azioni, come strapparsi i vestiti o radersi la testa per il dolore. Ci sono severi avvertimenti contro coloro che agiscono in questo modo. Pertanto, si dovrebbero evitare queste azioni a tutti i costi. Non solo una persona può affrontare una punizione per aver agito in questo modo, ma se il defunto desiderava e ordinava ad altri di agire in questo modo quando sono morti, anche loro saranno ritenuti responsabili. Ma se il defunto non desiderava questo, allora è libero da qualsiasi responsabilità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1006. È di buon senso capire che Allah, l'Eccelso, non punirebbe qualcuno a causa delle azioni di un altro quando il primo non gli ha consigliato di agire in quel modo. Capitolo 35 Fatir, versetto 18:

“E nessun portatore di fardelli porterà il fardello di un altro…”

La tribù Thaqif

Il compromesso porta al fallimento

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione che rappresentava la tribù non musulmana di Thaqif visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accettare l'Islam. Ma la loro accettazione dell'Islam includeva alcune condizioni che si aspettavano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, accettasse. Una di queste condizioni era che desideravano mantenere uno dei loro idoli di adorazione per tre anni nella loro terra. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rifiutò categoricamente questa condizione, nonostante continuassero a ridurre il periodo di tempo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 38-39.

In generale, questo indica l'importanza che i musulmani rimangano fermi sui principi dell'Islam in ogni situazione. L'Islam non deve mai essere trattato come un cappotto che può essere indossato e tolto secondo i propri desideri. Chi si comporta in questo modo non sta obbedendo ad Allah, l'Esaltato, sta solo adorando i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Bisogna quindi evitare questo atteggiamento sforzandosi di usare le benedizioni che sono state concesse correttamente, secondo gli insegnamenti islamici, in ogni situazione. Questo è il modo in cui si sostiene la propria dichiarazione verbale di fede nell'Islam con le azioni. Le parole senza azioni non hanno alcun valore nell'Islam. Pertanto, se si desidera ottenere la pace della mente attraverso il raggiungimento di uno stato mentale e fisico equilibrato e posizionando correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, allora si deve obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento usando le benedizioni che Egli ha concesso loro correttamente come delineato negli insegnamenti islamici.

Le preghiere conducono al Paradiso

Quando accettò l'Islam, la tribù di Thaqif cercò di stabilire delle condizioni. Una di queste condizioni era che sarebbero stati esentati dall'offrire le cinque preghiere giornaliere obbligatorie. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che non c'era bene nella fede che fosse assente dalle preghiere. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 39.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2618, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che la differenza tra fede e miscredenza sta nell'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Al giorno d'oggi questo è diventato fin troppo comune. Molti rinunciano alle loro preghiere obbligatorie per motivi futili, tutti senza dubbio respinti. Se l'obbligo della preghiera non è stato rimosso per colui che è impegnato in battaglia, come può essere rimosso per chiunque altro? Capitolo 4 An Nisa, versetto 102:

"E quando tu [cioè, il comandante di un esercito] sei tra loro e li guidi nella preghiera, lascia che un gruppo di loro stia [in preghiera] con te e che portino le loro armi. E quando si sono prostrati, lascia che siano [in posizione] dietro di te e fai venire avanti l'altro gruppo che non ha [ancora] pregato e lascia che preghi con te, prendendo precauzioni e portando le loro armi…"

Né il viaggiatore né il malato sono esentati dall'offrire le loro preghiere obbligatorie. Al viaggiatore è stato consigliato di ridurre la quantità di cicli in alcune delle preghiere obbligatorie per ridurre il peso per loro, ma non sono stati esentati dall'offrirle. Capitolo 4 An Nisa, versetto 101:

"E quando viaggiate per tutto il paese, non c'è colpa per voi se abbreviate la preghiera…"

Ai malati è stato consigliato di eseguire l'abluzione a secco se il contatto con l'acqua può danneggiarli. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 6:

"…Ma se siete malati o in viaggio o uno di voi torna dal luogo dove si deve espletare i propri bisogni o avete contattato delle donne e non trovate acqua, allora cercate della terra pulita e asciugatevi il viso e le mani con essa…"

Inoltre, i malati possono eseguire la preghiera obbligatoria in un modo che sia più facile per loro. Ciò significa che se non riescono a stare in piedi, possono sedersi e se non riescono a sedersi, possono sdraiarsi e offrire la preghiera obbligatoria. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 372. Ma ancora una volta, nessuna esenzione completa è concessa ai malati a meno che non siano malati mentali, il che impedisce loro di comprendere l'obbligo della preghiera.

L'altro problema importante è che alcuni musulmani ritardano le loro preghiere obbligatorie e le offrono oltre i tempi corretti. Ciò contraddice chiaramente il Sacro Corano, poiché i credenti sono stati descritti come coloro che offrono le loro preghiere obbligatorie in tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetto 103:

"…In verità, la preghiera è stata decretata sui credenti, un decreto di tempi specificati."

Molti credono che il seguente versetto del Sacro Corano si riferisca a coloro che ritardano inutilmente le loro preghiere obbligatorie. Questo è stato discusso in Tafseer Ibn Kathir, volume 10, pagine 603-604. Capitolo 107 Al Ma'un, versetti 4-5:

"Guai a coloro che pregano. [Ma] che sono incuranti della loro preghiera."

Qui Allah, l'Eccelso, ha chiaramente maledetto coloro che hanno adottato questo tratto malvagio. Come si può avere successo in questo mondo o nell'altro se si è stati allontanati dalla misericordia di Allah, l'Eccelso?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 512, che ritardare inutilmente le proprie preghiere obbligatorie è un segno di ipocrisia. Il Sacro Corano

ha chiarito che una delle ragioni principali per cui le persone entreranno all'Inferno è il fallimento nello stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 42-43:

“[E chiedendo loro]: "Cosa vi ha spinto a Saqar?" Diranno: "Non eravamo tra coloro che pregavano".

Tralasciare le preghiere obbligatorie è un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2621, che chiunque commetta questo peccato non crede nell'Islam.

Inoltre, nessun'altra buona azione gioverà a un musulmano finché non saranno stabilite le sue preghiere obbligatorie. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 553, avverte chiaramente che le buone azioni di una persona vengono distrutte se salta la preghiera obbligatoria del pomeriggio. Se questo è il caso per l'abbandono di una preghiera obbligatoria, si può immaginare la punizione per l'abbandono di tutte?

L'osservanza delle preghiere obbligatorie nei loro orari corretti è stata consigliata come una delle azioni più amate da Allah, l'Eccelso, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 252. Da questo si può determinare che ritardare le preghiere obbligatorie oltre il loro orario o saltarle completamente è una delle azioni più odiate da Allah, l'Eccelso.

È un dovere importante per tutti gli anziani incoraggiare i bambini sotto la loro cura a offrire le preghiere obbligatorie fin da piccoli, in modo che le stabiliscano prima che diventino legalmente vincolanti per loro. Quegli adulti che ritardano e aspettano che i loro figli siano più grandi, hanno fallito in questo dovere estremamente importante. I bambini che sono stati incoraggiati a offrire le preghiere obbligatorie solo quando sono diventate obbligatorie per loro, molto raramente le hanno stabilite rapidamente. Nella maggior parte dei casi, ci vogliono anni perché adempiano correttamente a questo importante dovere. E la colpa ricade sugli anziani della famiglia, in particolare sui genitori. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495, che le famiglie incoraggiano maggiormente i loro figli a offrire le preghiere obbligatorie quando compiono sette anni.

Un altro problema importante che molti musulmani affrontano è che possono offrire le preghiere obbligatorie ma non farlo correttamente. Ad esempio, molti non completano correttamente le fasi della preghiera e invece la eseguono in fretta. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 757, avverte chiaramente che chi prega in questo modo non ha pregato affatto. Ciò significa che non sono registrati come una persona che ha offerto la propria preghiera e quindi il loro obbligo non è stato adempiuto. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 265, avverte chiaramente che la preghiera di chi non si sistema in ogni posizione della preghiera non è accettata.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse colui che non si inchina o prostra correttamente durante la preghiera come il peggior ladro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Muwatta Malik, Libro numero 9, Hadith numero 75. Sfortunatamente, molti musulmani che hanno trascorso decenni offrendo le loro preghiere obbligatorie e molte volontarie come questa, scopriranno che nessuna di

esse è stata conteggiata e quindi saranno trattati come qualcuno che non ha adempiuto al proprio obbligo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1313.

Il Sacro Corano indica l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione, solitamente in una moschea. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

"…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza]."

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligatorio per gli uomini musulmani. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1482. Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi di affermare di eseguire altre azioni giuste, come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri. Chiunque lo faccia non sta

seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

Infine, come ammonisce l'Hadith principale, chi persiste nell'abbandonare le preghiere obbligatorie potrebbe benissimo scoprire di lasciare questo mondo senza la propria fede. Infatti, potrebbe benissimo perderla durante la propria vita senza nemmeno rendersene conto. Non bisogna mai illudersi che sia accettabile non supportare la propria affermazione verbale di fede con azioni, come le preghiere obbligatorie. Bisogna tenere a mente che la definizione stessa di musulmano è quella di colui che si è praticamente e internamente sottomesso ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, non esiste un musulmano che non pratica l'Islam, poiché questo atteggiamento contraddice la definizione di musulmano. Se una persona non soddisfa la definizione di musulmano, come può considerarsi tale?

L'istituzione delle preghiere obbligatorie viene spesso ripetuta nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

"Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?"

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

e una società sicure

Quando accettò l'Islam, la tribù di Thaqif cercò di stabilire delle condizioni. Una di queste condizioni era che fosse loro consentito di fornicare. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che la fornicazione era qualcosa che Allah, l'Esaltato, aveva reso illecito. Questo è stato discusso in The Life of the Prophet dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 39 e in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagina 1899.

Allah, l'Eccelso, incoraggia il matrimonio e proibisce le relazioni illecite. Quando una coppia non è veramente devota l'una all'altra, come una coppia sposata, allora qualsiasi vera difficoltà che affrontano porterà a più stress emotivo per la coppia, poiché non riescono a sostenersi a vicenda correttamente. Entrare e uscire da più relazioni nel corso della propria vita ha senza dubbio un effetto dannoso sulla loro salute mentale. Non sorprende che coloro che si separano dai loro partner finiscano spesso in terapia. Finiscono per soffrire di disturbi mentali, come la depressione, più di coloro che evitano queste relazioni. Inoltre, coloro che sono noti nella società per avere più partner hanno meno probabilità di trovare un coniuge adatto che soddisfi i loro diritti. Questo perché colui che ha avuto più partner nella sua vita adotterà un carattere disinvolto e indesiderabile, che le persone in cerca di un impegno serio, come il matrimonio, non apprezzerebbero. Ciò aumenterà solo lo stress emotivo per colui che ha avuto più partner. Nelle relazioni occasionali, la coppia spesso non è sulla stessa lunghezza d'onda. Ciò significa che uno dei due prende sempre la relazione più seriamente, come desiderare di sistemarsi con il proprio partner. Mentre l'altro non la pensa allo stesso modo sul proprio futuro. Quando questa differenza di atteggiamento alla fine emerge, spesso porta a un trauma emotivo di lunga data per chi ha preso la relazione più seriamente. Mentre una coppia sposata fin dal primo passo è sulla stessa lunghezza d'onda, per quanto riguarda il loro impegno a lungo termine

reciproco . Una coppia sposata è devota l'una all'altra in ogni situazione, che si trovino ad affrontare situazioni pianificate o meno, come avere figli. Questo atteggiamento si riscontra molto raramente tra le coppie normali. Avere una relazione con un altro inganna anche una persona facendole credere di conoscere completamente il proprio partner e quindi se si sposano spesso si lamentano del fatto che il coniuge cambia dopo il matrimonio. Nella maggior parte dei casi, non sono cambiati. Le cose che sono cambiate sono state le responsabilità e le pressioni della loro relazione. Questo problema spesso porta a problemi matrimoniali per quelle coppie che erano in una relazione prima del matrimonio. Anche se convivono prima del matrimonio, anche allora si verificherà lo stesso problema. Inoltre, non è un segreto che ogni volta che si affrontano problemi con il proprio partner, ciò influisce gravemente su ogni altro aspetto della propria vita. Ad esempio, molti giovani abbandonano l'istruzione semplicemente perché non riescono ad affrontare la visione quotidiana del proprio ex partner. Poiché il matrimonio è un legame e un impegno profondo tra due persone, è meno probabile che si separino per le stesse questioni meschine per cui le coppie normali si lasciano.

Inoltre, una persona non deve essere ingannata dall'apparenza esteriore di una relazione illecita credendo che non vi sia alcun danno per la coppia o per la società in generale. Poiché le persone hanno una conoscenza limitata, sono estremamente miopi e sono spesso controllate dalle loro emozioni, possono credere erroneamente che avere una relazione al di fuori del matrimonio sia innocuo, mentre non riescono a vedere il veleno nascosto che influenzerà negativamente loro e gli altri. Un musulmano in una relazione illecita sarà solo incoraggiato a fare ulteriori passi e commettere peccati con il proprio partner, nel tempo. Poiché le emozioni e i sentimenti sono difficili da controllare e poiché questi peccati, come la fornicazione, sono diventati normali nella maggior parte delle società, una coppia non sposata può facilmente cadere in questi peccati. Ciò porta a innumerevoli altri problemi per loro e per la società, come gravidanze indesiderate e persino sminuire altri peccati gravi all'interno dell'Islam. Inoltre, anche se uno non commette altri peccati gravi all'interno della propria relazione illecita, come la fornicazione, i suoi sentimenti gli

impediranno di pensare con chiarezza e di conseguenza potrebbe benissimo sposare il suo partner, senza rendersi conto di non essere un coniuge adatto, anche se sembrava essere un buon partner. Come discusso in precedenza, questo perché lo stress e le responsabilità del matrimonio, come il rispetto dei diritti del proprio coniuge e dei figli, cambiano la relazione tra la coppia, il che a sua volta spesso porta a problemi matrimoniali. Questo è il motivo per cui le coppie sposate che stavano insieme prima del matrimonio spesso si accusano a vicenda di aver cambiato il loro comportamento dopo il matrimonio. Inoltre, non importa quanto tempo uno trascorra con il proprio partner, non arriverà mai a conoscere il proprio carattere come una coppia sposata si conosce. Le caratteristiche negative nascoste in ognuno di loro diventeranno manifeste dopo il matrimonio, il che porta solo a ulteriori problemi matrimoniali. Una verità che viene spesso trascurata da qualcuno che si trova in una relazione illegale è che una persona che è un buon partner non è garantita per essere un buon coniuge o un buon genitore. Questo perché sono richieste caratteristiche diverse per essere un buon coniuge e genitore rispetto a essere un buon partner. A causa dei propri sentimenti per il partner, una persona spesso trascura l'importanza di scegliere una persona pia da sposare, poiché è l'unica che soddisferà i diritti del proprio coniuge e dei propri figli ed eviterà di far loro del male, anche quando è arrabbiata. Mentre, una persona che non ha pietà, non soddisferà i diritti del proprio coniuge o dei propri figli e farà loro del male, soprattutto quando è arrabbiata. Chi ha un partner trascurerà questo punto importante e di conseguenza sposerà il proprio partner a causa dei propri sentimenti per lui, anche se non possiede pietà. Le emozioni, come l'amore, rendono una persona cieca e sorda alle caratteristiche negative del proprio amato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5130.

Inoltre, qualsiasi bambino che nasce involontariamente dalla relazione metterà ulteriormente sotto stress la loro relazione, che spesso si traduce nella loro separazione, poiché non desiderano condividere la responsabilità di crescere un bambino. Ciò crea una casa distrutta in cui il bambino crescerà, dove non avrà il supporto e la supervisione di

entrambi i genitori, il che spesso porta a problemi per tutti. È un fatto chiaro che la maggior parte dei giovani coinvolti in crimini, bande e quei bambini che sono adescati da predatori sessuali e sono vittime di violenza domestica, provengono da famiglie distrutte. Crescere un bambino correttamente quando si desidera un bambino è estremamente difficile, quindi si può immaginare lo stress emotivo di crescere un bambino correttamente quando il genitore non desiderava averlo in primo luogo? Ciò influisce negativamente sull'educazione del bambino e spesso porta ai problemi menzionati in precedenza. Questo stress spesso porta il genitore single a rinunciare al bambino per l'affidamento o l'adozione, il che nella maggior parte dei casi ha un impatto negativo e a lungo termine dannoso sul bambino, alcuni dei quali sono stati menzionati in precedenza. Ciò aumenta ulteriormente le possibilità che il bambino si sbagli.

Tutte queste e altre cose negative all'interno di relazioni illecite non possono essere apprezzate da qualcuno che è emotivo o ignorante, anche se le relazioni illecite sembrano innocue. Coinvolgersi in relazioni illecite è come consumare un pasto che sembra delizioso quando in realtà è avvelenato. Poiché questo veleno è nascosto, bisogna affidarsi a qualcuno che è a conoscenza di questo veleno e fidarsi del suo consiglio di evitare di mangiare il pasto che sembra delizioso, anche se questo contraddice i propri desideri. Poiché Allah, l'Eccelso, solo conosce tutte le cose, in particolare i veleni nascosti in certe azioni e relazioni, il Suo consiglio deve essere accettato e messo in pratica, anche se contraddice i propri desideri. Questo è simile a un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato,

nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita né i loro consigli possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico dovuti a conoscenza, esperienza e lungimiranza limitate. Allah, l'Eccelso, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che agiscono secondo gli insegnamenti islamici usando correttamente le benedizioni che sono state loro concesse e coloro che non lo fanno.

Allah, l'Eccelso, ha eliminato questi numerosi problemi secondari affrontando il problema alla radice, ovvero proibendo le relazioni illecite e incoraggiando il matrimonio, mediante il quale una coppia si dedica sinceramente l'uno all'altra e ai propri figli.

Molti pensatori sono venuti e se ne sono andati, affrontando i problemi che le persone e la società affrontano, ma poiché queste soluzioni mirano a problemi di settore, i benefici di queste soluzioni sono minimi. Mentre Allah, l'Eccelso, attraverso questo metodo di affrontare i problemi alla radice, che influenzano un individuo e la società, ha chiarito tutte le cose in modo che le persone possano raggiungere il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

"…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come spiegazione di ogni cosa, come guida e misericordia…"

Evitare l'usura

Quando accettò l'Islam, la tribù di Thaqif cercò di stabilire delle condizioni. Una di queste condizioni era che sarebbe stato loro consentito di praticare l'usura (vale a dire l'interesse finanziario). Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che l'usura era illegale. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, The Life of the Prophet, Volume 4, Pagina 39 e in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagine 1899-1900.

L'interesse finanziario indica l'importo che un prestatore riceve da un mutuatario a un tasso di interesse fisso. Al tempo della rivelazione del Sacro Corano erano praticate molte forme di transazioni di interessi. Una di queste era che il venditore vendeva un articolo e fissava un limite di tempo per il pagamento del prezzo, stabilendo che se l'acquirente non avesse pagato entro il periodo di tempo specificato avrebbe esteso il limite di tempo ma aumentato il prezzo dell'articolo. Un'altra era che una persona prestava una somma di denaro a un'altra persona e stabiliva che il mutuatario avrebbe dovuto restituire un importo specificato in eccesso rispetto all'importo prestato entro un dato limite di tempo. Una terza forma di transazione di interessi era che il mutuatario e il venditore concordavano che il primo avrebbe rimborsato il prestito entro un certo limite a un tasso di interesse fisso e che se non fossero riusciti a farlo entro il limite il prestatore avrebbe esteso il limite di tempo ma allo stesso tempo avrebbe aumentato il tasso di interesse. Sono transazioni come queste che si applicano le ingiunzioni qui menzionate.

Coloro che credono in questo non riescono a distinguere tra il profitto ottenuto da un investimento lecito e l'interesse finanziario. Come risultato di questa confusione alcuni sostengono che se il profitto sul denaro

investito in un'attività è lecito, perché il profitto ricavato da un prestito dovrebbe essere considerato illecito? Sostengono che invece di investire la propria ricchezza, una persona la presta a qualcuno che a sua volta ne ricava un profitto. In tali circostanze, perché il mutuatario non dovrebbe pagare al prestatore una parte del profitto? Non riescono a riconoscere che nessuna iniziativa imprenditoriale è immune da rischi. Nessuna iniziativa comporta una garanzia assoluta di profitto. Pertanto, non è giusto che il finanziatore da solo debba essere considerato avente diritto a un profitto a un tasso fisso in tutte le circostanze e debba essere protetto da qualsiasi possibilità di perdita. Non fa parte della giustizia che coloro che dedicano le proprie risorse non abbiano la garanzia di un profitto a un tasso fisso, mentre coloro che prestano la propria ricchezza sono completamente protetti da tutti i rischi di perdita e hanno la garanzia di un profitto a un tasso fisso.

In una normale transazione legale un acquirente trae beneficio da un articolo che acquista da un venditore. Il venditore riceve un compenso per lo sforzo e il tempo spesi per realizzare l'articolo. Nelle transazioni correlate agli interessi, d'altro canto, lo scambio di benefici non avviene equamente. La parte che riceve gli interessi riceve un importo fisso come pagamento per il prestito concesso e quindi il suo guadagno è garantito. L'altra parte può utilizzare i fondi prestati ma non sempre può produrre un profitto. Se una persona del genere spende i fondi presi in prestito per un bisogno, non ci sarà alcun profitto. Anche se i fondi vengono investiti, si ha la possibilità di realizzare un profitto o di subire una perdita. Quindi una transazione correlata agli interessi causa una perdita da una parte e un profitto dall'altra o un profitto assicurato e fisso da una parte e un profitto incerto dall'altra. Pertanto, il commercio legale non è uguale all'interesse finanziario.

Inoltre, il peso degli interessi rende estremamente difficile per i mutuatari ripagare il prestito. Potrebbero persino dover prendere in prestito da

un'altra fonte per ripagare il prestito originale e gli interessi. A causa del modo in cui funzionano gli interessi, la somma in sospeso nei loro confronti spesso rimane anche dopo aver ripagato il prestito. Questa pressione finanziaria può impedire alle persone di ottenere le necessità della vita per sé e per le loro famiglie. Questo stress può portare a molti problemi fisici e mentali.

In definitiva, in questo tipo di sistema solo i ricchi diventano più ricchi mentre i poveri diventano più poveri.

Anche se gestire interessi finanziari può sembrare esteriormente che una persona guadagni ricchezza, in realtà ciò causa solo una perdita complessiva per loro. Questa perdita può assumere molte forme. Ad esempio, può portarli a perdere buoni e leciti affari commerciali che avrebbero potuto ottenere se si fossero astenuti dal gestire interessi finanziari. Allah, l'Eccelso, può far sì che usino la loro ricchezza in modi che non li soddisfano. Ad esempio, possono incontrare disturbi fisici che li portano a spendere la loro preziosa ricchezza illecita, non riuscendo così a usarla in modi che li soddisfano. La perdita complessiva ha anche un aspetto spirituale. Più hanno a che fare con interessi finanziari, più la loro avidità diventa significativa, la loro avidità per le cose mondane non è mai soddisfatta, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno, non riuscendo a raggiungere la contentezza poiché hanno perso la grazia che accompagna affari e ricchezza leciti. Ciò può persino spingerli a guadagnare più ricchezza illecita attraverso interessi finanziari e altri mezzi. La perdita nell'aldilà è più ovvia. Saranno lasciati a mani vuote nel Giorno del Giudizio, poiché nessuna buona azione che abbia le sue radici nell'illecito, come fare la carità con ricchezze illecite, è accettata da Allah, l'Eccelso. Non ci vuole uno studioso per determinare dove questa persona probabilmente finirà nel Giorno del Giudizio.

C'è una grande differenza tra le transazioni commerciali legittime e le transazioni legate agli interessi. Le prime svolgono un ruolo benefico nella società, mentre le seconde portano al suo declino. Per sua stessa natura, l'interesse genera avidità, egoismo, apatia e crudeltà verso gli altri. Porta all'adorazione della ricchezza e distrugge la compassione e l'unità con gli altri. Quindi può rovinare la società sia dal punto di vista economico che morale.

La carità, d'altro canto, è il risultato della generosità e della compassione. Grazie alla reciproca cooperazione e alla buona volontà, la società si svilupperà positivamente, il che a sua volta gioverà a tutti. È ovvio che se c'è una società in cui gli individui sono egoisti nei loro rapporti reciproci, in cui gli interessi dei ricchi sono direttamente opposti agli interessi della gente comune, quella società non poggia su fondamenta stabili. In una tale società, invece di amore e compassione, è inevitabile che crescano disprezzo e amarezza reciproci.

Per concludere, quando le persone soddisfano i propri bisogni e quelli dei propri familiari e poi spendono in beneficenza la loro ricchezza in eccesso o prendono parte a iniziative imprenditoriali reciprocamente legittime, allora il commercio, l'industria e l'agricoltura in una tale società miglioreranno. Lo standard di vita all'interno della società aumenterà e la produzione sarà molto più elevata rispetto alle società in cui l'attività economica è limitata dall'interesse finanziario.

Madre del Male

Quando accettò l'Islam, la tribù di Thaqif cercò di stabilire delle condizioni. Una di queste condizioni era che sarebbe stato loro consentito consumare alcol. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che l'alcol era stato reso illegale da Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, The Life of the Prophet, Volume 4, Pagina 39 e in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagina 1900.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah numero 3371, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che un musulmano non deve mai consumare alcol, poiché è la chiave di ogni male.

Sfortunatamente, questo peccato grave è aumentato tra i musulmani nel tempo. Questa è la chiave di ogni male poiché dà origine ad altri peccati. Ciò è abbastanza ovvio poiché un ubriaco perde il controllo della propria lingua e delle azioni fisiche. Basta guardare le notizie per osservare quanti crimini vengono commessi a causa del consumo di alcol. Anche coloro che bevono moderatamente causano solo danni al proprio corpo, cosa che la scienza ha dimostrato. Le malattie fisiche e mentali associate all'alcol sono numerose e causano un pesante fardello al Servizio Sanitario Nazionale e ai contribuenti. È la chiave di ogni male poiché influisce negativamente su tutti e tre gli aspetti di una persona: il suo corpo, la sua mente e la sua anima. Distrugge le relazioni tra le persone, poiché l'alcol influisce negativamente sul comportamento di una persona. Ad esempio, esiste una chiara correlazione tra il consumo di alcol e la violenza domestica. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

“O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

Il fatto che in questo versetto il consumo di alcolici venga accostato a cose associate al politeismo, sottolinea quanto sia importante evitarlo.

È un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3376, che chi beve alcolici regolarmente non entrerà in Paradiso.

Diffondere il saluto islamico di pace è la chiave per ottenere il Paradiso secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 68. Tuttavia, un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 1017, consiglia ai musulmani di non salutare qualcuno che beve regolarmente alcolici.

L'alcol è un peccato grave unico in quanto è stato maledetto in dieci modi diversi in un singolo Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3380. Questi includono l'alcol stesso, colui che lo produce, colui per cui è prodotto, colui che lo vende, colui che lo acquista, colui che lo trasporta, colui a cui è portato, colui che usa la ricchezza ottenuta vendendolo, colui che lo beve e colui che lo versa. Colui che ha a che fare con qualcosa che è stato maledetto in questo modo non otterrà vero successo a meno che non si penta sinceramente.

Anche se è difficile rompere la dipendenza dall'alcol, ciononostante bisogna sforzarsi molto per evitare tutte le cose che potrebbero indurci a farlo, come i cattivi amici. Bisogna utilizzare tutto l'aiuto a loro disposizione, come le sedute di consulenza. Non bisogna mai dimenticare che Allah, l'Eccelso, non grava una persona con un dovere che non può portare a termine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allah non addebita ad un’anima alcun importo se non [in base a] ciò che rientra nelle sue capacità…”

Queste cose li aiuteranno ad allontanarsi definitivamente da questo grave peccato.

Flessibilità senza compromessi

Quando accettò l'Islam, la tribù di Thaqif cercò di stabilire delle condizioni. Due di queste condizioni erano che la loro tribù non sarebbe stata obbligata a prendere parte alle battaglie e che solo una persona della loro tribù avrebbe potuto essere nominata a capo di loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, accettò queste due condizioni. Tuttavia commentò in seguito che una volta diventati veri musulmani avrebbero senza dubbio preso parte alle battaglie di loro spontanea volontà. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 39.

Queste due condizioni furono accettate perché non erano così significative né sfidavano gli insegnamenti fondamentali dell'Islam. Inoltre, accettare alcune delle loro condizioni era il modo migliore per incoraggiarli ad accettare l'Islam. In generale, questo indica l'importanza di non adottare la testardaggine in tutte le questioni.

Alcuni adottano la testardaggine nelle questioni mondane e di conseguenza non cambiano il loro carattere in meglio. Invece, rimangono fermi nel loro atteggiamento credendo che questo sia in qualche modo un segno della loro grande forza e saggezza. La fermezza nelle questioni di fede è un atteggiamento lodevole, ma nella maggior parte delle questioni mondane è chiamata solo testardaggine, che è biasimevole.

Sfortunatamente, alcuni credono che se cambiano il loro atteggiamento dimostri debolezza o che stanno ammettendo la loro colpa e per questo

motivo ostinatamente non riescono a cambiare in meglio. Gli adulti si comportano come bambini immaturi credendo che se cambiano il loro comportamento significa che hanno perso mentre altri che rimangono fermi sul loro atteggiamento hanno vinto. Questo è semplicemente infantile.

In realtà, una persona intelligente rimarrà salda nelle questioni di fede, ma nelle questioni mondane cambierà il suo atteggiamento, finché non è peccaminoso, per rendere la sua vita più facile. Quindi cambiare per migliorare la propria vita non è un segno di debolezza, è in realtà un segno di intelligenza.

In molti casi, una persona si rifiuta di cambiare il proprio atteggiamento e si aspetta che gli altri nella sua vita cambino il loro, come i suoi parenti. Ma ciò che spesso accade è che a causa della testardaggine tutti rimangono nello stesso stato, il che porta solo a regolari disaccordi e discussioni. Una persona saggia capisce che se le persone intorno a loro non cambiano in meglio di quanto dovrebbero. Questo cambiamento migliorerà la qualità della loro vita e il loro rapporto con gli altri, il che è molto meglio che andare in giro in discussioni circolari con le persone. Questo atteggiamento positivo alla fine porterà gli altri a rispettarli poiché ci vuole vera forza per cambiare il proprio carattere in meglio.

Coloro che rimangono testardi troveranno sempre qualcosa di cui essere infastiditi, il che rimuoverà la pace dalla loro vita. Ciò causerà ulteriori difficoltà in tutti gli aspetti della loro vita, come la loro salute mentale. Ma coloro che si adattano e cambiano in meglio passeranno sempre da una stazione di pace all'altra. Se si raggiunge questa pace, importa davvero se gli altri credono che siano cambiati solo perché si sbagliavano?

Per concludere, restare saldi negli insegnamenti del Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è lodevole. Ma nelle questioni mondane e nei casi in cui non viene commesso alcun peccato, una persona dovrebbe imparare ad adattarsi e cambiare il proprio atteggiamento in modo da trovare un po' di pace in questo mondo.

Vero Bene

Dopo che la tribù di Thaqif accettò l'Islam, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò uno dei membri della tribù come loro comandante, Uthman Bin Abu Al As, che Allah sia soddisfatto di lui. Lo fece nonostante fosse uno degli uomini più giovani, poiché mostrò una grande voglia di comprendere il Sacro Corano. Alla fine divenne un esperto del Sacro Corano e fu molto apprezzato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 40.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che il bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è una conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi, si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per adempiere ai propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro, come le

tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane, credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la Sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano.

Un musulmano non deve essere ingannato nel credere che la conoscenza islamica spieghi solo come eseguire i rituali e cosa è illecito e lecito. In realtà, insegna alle persone come adottare l'atteggiamento e il comportamento corretti in modo che utilizzino correttamente tutte le benedizioni mondane che sono state loro concesse in modo da trarre beneficio per sé stessi e per gli altri in entrambi i mondi, ottenendo così pace mentale e successo in entrambi i mondi. L'unico che può insegnare questo all'umanità è Colui che ha creato e conosce tutte le cose, vale a dire Allah, l'Eccelso. Pertanto, dare la priorità all'acquisizione e all'azione sulla conoscenza mondana rispetto alla conoscenza religiosa non è saggio.

Allah, l'Eccelso, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso. Questo a sua volta porterà alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Un buon leader

Dopo che la tribù di Thaqif accettò l'Islam, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò uno dei membri della tribù come loro comandante, Uthman Bin Abu Al As, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando lasciò Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, di essere conciso nella preghiera e di valutare le persone in base al loro membro più debole, poiché avrebbero incluso gli anziani, i giovani, i deboli e i bisognosi. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 40.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un tutore e quindi responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a ciascuno, che include cose esterne, come la ricchezza, e cose interne, come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare

cose lecite, la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e benefiche e la propria ricchezza in modi benefici e virtuosi.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita, come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti, come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza, e insegnare ai propri figli a fare lo stesso. La radice di ciò comporta l'acquisizione e l'azione sulla base della conoscenza islamica.

Per concludere, secondo questo Hadith, ognuno ha una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza rilevante per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e sarà quindi interrogato nel Giorno del Giudizio. Capitolo 17 Al Isra, versetto 34:

"...E adempiere [ogni] impegno. In effetti, l'impegno è sempre [quello su cui si verrà] interrogati."

Semplifica le cose

Quando la tribù di Thaqif stava partendo da Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse al loro capo, Uthman Bin Abu Al As, che Allah sia soddisfatto di lui, di recitare i capitoli più brevi del Sacro Corano quando guidava le preghiere congregazionali per rendere le cose più facili per la gente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 40.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6125, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò di rendere le cose facili per gli altri, invece di renderle difficili. E di dare buone novelle agli altri e di non spaventarli.

Un musulmano dovrebbe sempre semplificarsi le cose, prima di tutto per sé stesso, imparando e agendo sulla base della conoscenza islamica, in modo da poter adempiere ai propri doveri obbligatori, agire sulle tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e soddisfare i propri bisogni e quelli dei propri familiari. Ciò gli fornirà un sacco di tempo per godere di cose lecite senza essere sprecone o stravagante. Un musulmano dovrebbe agire secondo le proprie forze per quanto riguarda le azioni giuste volontarie e non sovraccaricarsi, poiché ciò non è gradito all'Islam. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465. Un approccio equilibrato è sempre il migliore.

Inoltre, i musulmani dovrebbero rendere le cose facili per gli altri, specialmente in materia religiosa, in modo che le persone non diventino avverse all'Islam, credendo che sia una religione gravosa mentre è una religione semplice e facile. Ciò è confermato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 287. È importante insegnarlo agli altri, specialmente ai bambini. Se i bambini credono erroneamente che l'Islam sia una religione difficile, se ne allontaneranno quando saranno più grandi. Ai bambini dovrebbe essere insegnato che l'Islam ha alcuni obblighi che non richiedono molto tempo per essere adempiuti e lascia loro molto tempo per divertirsi in modi buoni e sani.

Ma è importante notare che rendere le cose facili per sé o per gli altri in materia religiosa non significa che un musulmano debba essere pigro e insegnare agli altri a essere pigri, poiché gli obblighi minimi devono essere adempiuti in ogni momento, a meno che non si sia esentati dall'Islam. Chi agisce pigramente non sta obbedendo ad Allah, l'Eccelso, solo ai propri desideri.

Un altro aspetto del rendere le cose facili agli altri include un musulmano che non pretende i suoi pieni diritti dagli altri. Invece, dovrebbe usare i mezzi che gli sono stati concessi, come la sua forza fisica o finanziaria, per aiutare se stesso e rendere le cose facili agli altri. In alcuni casi, non soddisfare i diritti degli altri può portare a una punizione. Per rendere le cose facili agli altri, un musulmano dovrebbe quindi pretendere i suoi diritti solo in alcuni casi. Ciò non significa che un musulmano non debba sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri, ma significa che dovrebbe cercare di ignorare e scusare le persone su cui ha dei diritti. Ad esempio, un genitore può scusare il figlio adulto da una particolare faccenda domestica e farla lui stesso, se possiede i mezzi per farlo senza problemi, soprattutto se il figlio torna a casa dal lavoro esausto. Questa clemenza e misericordia non solo farà sì che Allah, l'Eccelso, sia più misericordioso nei suoi confronti, ma aumenterà anche l'amore e il rispetto che le persone

hanno per loro. Chi pretende sempre i suoi pieni diritti non è un peccatore, ma perderà questa ricompensa e risultato se si comporterà in questo modo.

I musulmani dovrebbero rendere le cose facili agli altri e sperare che Allah, l'Eccelso, renda le cose facili per loro in questo mondo e nell'altro. Ma coloro che rendono le cose difficili agli altri potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, rende le cose difficili per loro in entrambi i mondi.

Un musulmano deve ricordare a se stesso e agli altri le innumerevoli benedizioni di Allah, l'Esaltato, e la grande ricompensa che Egli concede ai musulmani in questo mondo e nell'altro a coloro che Gli obbediscono adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo approccio, nella maggior parte dei casi, è più efficace nell'incoraggiare le persone verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Solo in alcuni casi, quando qualcuno si abbandona a desideri irrealizzabili e disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, aspettandosi di avere successo, un musulmano dovrebbe avvertirlo delle conseguenze delle sue azioni, instillando in lui il timore di Allah, l'Esaltato.

Un equilibrio è il migliore in cui si usa la speranza in Allah, l'Eccelso, per incoraggiare la Sua obbedienza e il timore di Lui al fine di prevenire i peccati. E ogni volta che ci si sente sbilanciati o si osservano altri che sono diventati sbilanciati, un musulmano dovrebbe agire in modo appropriato per adattare se stesso e gli altri di nuovo alla corretta via di mezzo.

Sperando nella Misericordia

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione che rappresentava la tribù non musulmana di Thaqif visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accettare l'Islam. Wahshi, l'uomo che uccise Hamza Bin Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lui, alla Battaglia di Uhud, si unì a questa delegazione per garantire la sua sicurezza e accettare l'Islam dalle mani del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando raggiunse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese se Allah, l'Esaltato, avrebbe accettato il suo pentimento anche se associava cose ad Allah, l'Esaltato, uccideva illegalmente persone e commetteva adulterio. In risposta, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 25 Al Furqan, versetti 68-70:

"E coloro che non invocano con Allah un'altra divinità o uccidono l'anima che Allah ha proibito [di essere uccisa], se non per diritto, e non commettono rapporti sessuali illeciti. E chiunque lo facesse incontrerà una punizione. Moltiplicata per lui è la punizione nel Giorno della Resurrezione, e vi rimarrà umiliato. Eccetto per coloro che si pentono, credono e fanno opere giuste. Per loro Allah sostituirà le loro cattive azioni con il bene. E Allah è sempre Perdonatore e Misericordioso."

Wahshi osservò che il pentimento sarebbe stato accettato solo se avesse continuato a fare opere giuste. In risposta, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 4 An Nisa, versetto 48:

“In verità, Allah non perdona l'associazione con Lui, ma perdona ciò che è inferiore a ciò per chi vuole. E colui che associa altri ad Allah ha certamente fabbricato un peccato tremendo.”

Wahshi commentò che questo pone la condizione del perdono alla volontà di Allah, l'Eccelso, e cosa succederebbe se ne fosse escluso. In risposta, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 39 Az Zumar, versetto 53:

“Di': "O Miei servi che avete trasgredito contro voi stessi [peccando], non disperate della misericordia di Allah. In verità, Allah perdona tutti i peccati. In verità, è Lui che è il Perdonatore, il Misericordioso."”

Dopo aver ascoltato questo versetto, accettò l'Islam.

Questo argomento è stato trattato nell'Imam Wahidi's Asbab Al Nuzul, 25:68-70, pagine 122-123 e in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4072.

Anche se Allah, l'Altissimo, perdona tutti i peccati di questo mondo, si dovrebbe evitare di adottare illusioni, poiché non hanno alcun valore nell'Islam.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. La vera speranza è quando si controlla la propria anima evitando la disobbedienza di Allah, l'Esaltato, e si lotta attivamente per prepararsi all'aldilà. Mentre, lo sciocco sognatore ardente segue i propri desideri e poi si aspetta che Allah, l'Esaltato, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

È importante che i musulmani non confondano questi due atteggiamenti in modo da evitare di vivere e morire come un pio desiderio, poiché è altamente improbabile che questa persona abbia successo in questo mondo o nell'altro. Il pio desiderio è come un contadino che non prepara la terra per la semina, non pianta i semi, non annaffia la terra e poi si aspetta di raccogliere un raccolto enorme. Questa è pura follia e questo contadino ha altamente poche probabilità di avere successo. Mentre la vera speranza è come un contadino che prepara la terra, pianta i semi, annaffia la terra e poi spera che Allah, l'Eccelso, lo benedica con un raccolto enorme. La differenza fondamentale è che colui che possiede la vera speranza si sforzerà attivamente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E ogni volta che sbagliano, si pentono sinceramente. Al contrario, chi pensa solo ai propri desideri non si impegnerà attivamente nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, ma seguirà i propri desideri e si aspetterà comunque che Allah, l'Eccelso, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

I musulmani devono quindi imparare la differenza fondamentale in modo che possano abbandonare i desideri e adottare invece la vera speranza in Allah, l'Eccelso, che non porta mai a nulla se non al bene e al successo in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Un tipo specifico di pio desiderio che ha influenzato le nazioni passate e persino la nazione musulmana è quando una persona crede di poter ignorare i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, e in qualche modo qualcuno nel Giorno del Giudizio intercederà per loro e li salverà dall'Inferno. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto ed è stata discussa in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, tuttavia anche con la sua intercessione alcuni musulmani, la cui punizione sarà ridotta da essa, entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza impegnandosi praticamente nell'obbedienza di Allah, l'Eccelso.

Il Diavolo convince coloro che non credono nel Giorno del Giudizio che, anche se dovesse verificarsi, faranno pace con Allah, l'Esaltato, in quel giorno, sostenendo che non erano così cattivi perché hanno evitato crimini gravi come l'omicidio. Si sono convinti che le loro suppliche saranno accettate e saranno mandati in Paradiso, anche se non hanno creduto in Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Questo è incredibilmente sciocco, poiché Allah, l'Esaltato, non tratterà la persona che ha creduto in Lui e ha cercato di obbedirGli come quella che non ha creduto in Lui. Un singolo versetto ha cancellato questo tipo di pio desiderio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

“E chiunque desideri altra religione che l'Islam, questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti.”

Infine, un musulmano non dovrebbe adottare un pio desiderio credendo che, essendo musulmano, un giorno entrerà in Paradiso, anche se prima dovrà entrare all'Inferno, come conseguenza dei suoi peccati. Nessuno ha la garanzia di lasciare questo mondo con la propria fede. Chi abbandona l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, corre un grande rischio di lasciare questo mondo senza la propria fede. È importante capire che la fede è come una pianta che deve essere nutrita e curata, attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Quando la pianta della fede viene trascurata, potrebbe benissimo morire, lasciando una persona senza nulla che possa assicurare il proprio successo in entrambi i mondi.

Perdonare e dimenticare

Quando Wahshi, l'uomo che uccise Hamza Bin Abdul Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lui, alla Battaglia di Uhud, visitò Medina per accettare l'Islam, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese cosa avesse fatto ad Hamza, che Allah sia soddisfatto di lui, e poi accettò la sua testimonianza di fede. Poi chiese se poteva evitare di incontrarlo inutilmente in futuro, poiché vederlo gli ricordava l'uccisione e la mutilazione di suo zio, Hamza, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 4072.

Anche se i peccati di Wahshi furono perdonati, poiché accettò l'Islam, tuttavia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese di evitare di incontrarlo inutilmente. Prima di tutto, questo indica la natura umana del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Provò gli stessi sentimenti che qualsiasi altro essere umano avrebbe provato, come rabbia e dolore. È sempre importante ricordarlo poiché consente di relazionarsi con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che a sua volta incoraggia a seguirlo praticamente. Purtroppo, alcuni studiosi discutono solo dell'alto status del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dando così l'impressione che non possa essere seguito praticamente. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è il migliore della creazione, nondimeno, è un essere umano che può e deve essere seguito praticamente.

Inoltre, questa richiesta fu un grande sollievo per la comunità musulmana, poiché rese le cose più facili per loro. Se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si fosse comportato come se Wahshi non avesse fatto nulla, allora avrebbe costretto tutti i musulmani a comportarsi

in questo modo, poiché adottare la via del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è obbligatorio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“ *Dì: “Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…””*

La stragrande maggioranza dei musulmani non sarebbe in grado di trattare gli altri in questo modo. Pertanto, la richiesta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha reso le cose facili per loro. Ciò corregge la falsa nozione di perdonare e dimenticare. Questo incidente dimostra che gli umani non sono computer, che possono cancellare i ricordi dalle loro menti. Non ci si aspetta che le persone dimentichino le azioni degli altri, sono invece incoraggiate a prendere le misure per proteggersi dai danni futuri degli altri in modo che la storia non si ripeta, quindi dovrebbero perdonare gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, e continuare a soddisfare i diritti degli altri. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6133, che un credente non viene punto due volte dallo stesso buco. Ciò significa che un musulmano dovrebbe perdonare gli altri e soddisfare i loro diritti, ma non dovrebbe fidarsi ciecamente degli altri, soprattutto quando sono stati

danneggiati da loro in passato. Ignorare le azioni passate degli altri potrebbe incoraggiarli a comportarsi allo stesso modo in futuro. Pertanto, i musulmani devono imparare da questo incidente e imparare a perdonare gli altri e sforzarsi di soddisfare i loro diritti, ma non ci si aspetta che dimentichino le azioni degli altri né si fidino ciecamente di loro. Infatti, devono prendere misure per proteggersi dalla storia che si ripete.

Lasciare le cose

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione che rappresentava la tribù non musulmana di Bali visitò Medina e accettò l'Islam. Il loro capo, Abu Ad Dabeeb, che Allah sia soddisfatto di lui, pose una serie di domande al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una di queste riguardava cosa fare riguardo a un cammello smarrito che qualcuno avesse trovato. Quest'ultimo rispose che il cammello smarrito non era affar suo e che avrebbe dovuto lasciare che il proprietario provasse a trovarlo invece di prenderlo per sé. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar, dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 446.

In generale, questo indica l'importanza di badare ai fatti propri.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può rendere eccellente il proprio Islam finché non evita le cose che non lo riguardano.

Questo Hadith contiene un consiglio onnicomprensivo che dovrebbe essere applicato a ogni aspetto della propria vita. Include il discorso di una persona così come le sue altre azioni fisiche. Significa che un musulmano che desidera perfezionare la propria fede deve evitare quelle cose, attraverso il discorso e le azioni, che non lo riguardano. E invece deve occuparsi di quelle cose che lo riguardano. Si dovrebbero prendere le cose che lo riguardano molto seriamente e sforzarsi di adempiere alle

responsabilità che le accompagnano, secondo gli insegnamenti dell'Islam, esclusivamente per il piacere di Allah, l'Eccelso. È importante notare che non si perfezionerebbe la propria fede se si evitassero le cose secondo il proprio pensiero o i propri desideri. Ma colui che perfeziona la propria fede evita le cose che l'Islam ha consigliato di evitare. Ciò significa che si dovrebbe sforzarsi di adempiere a tutti i propri doveri, evitare tutti i peccati e le cose che non piacciono all'Islam e persino evitare l'uso eccessivo di cose lecite non necessarie. Raggiungere questa eccellenza è una caratteristica dell'eccellenza della fede menzionata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando si agisce e si adora Allah, l'Esaltato, come se si potesse osservarLo o almeno si diventa pienamente consapevoli di Allah, l'Esaltato, osservando ogni loro pensiero e azione. Essere consapevoli di questa sorveglianza divina incoraggerà un musulmano ad astenersi sempre dai peccati e ad affrettarsi verso azioni giuste. Chi non evita le cose che non lo riguardano non raggiungerà questo livello di eccellenza.

Un aspetto importante dell'evitare le cose che non riguardano una persona è legato al discorso. La maggior parte dei peccati si verifica quando una persona pronuncia parole che non la riguardano, come maldicenza e calunnia. La definizione di discorso vano è quando una persona pronuncia parole che potrebbero non essere peccaminose ma sono inutili e quindi non la riguardano. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2408, il discorso vano è odiato da Allah, l'Esaltato. Innumerevoli discussioni, liti e persino danni fisici si sono verificati semplicemente perché qualcuno ha parlato di qualcosa che non li riguardava. Molte famiglie si sono divise; molti matrimoni sono finiti perché qualcuno non si è occupato dei fatti loro. Ecco perché Allah, l'Esaltato, ha consigliato nel Sacro Corano i diversi tipi di discorso utile di cui le persone dovrebbero preoccuparsi. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Infatti, pronunciare parole che non riguardano una persona sarà la ragione principale per cui le persone entrano all'Inferno. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2412, che ogni discorso sarà contato contro una persona a meno che non sia collegato al consigliare il bene, proibire il male o il ricordo di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che tutte le altre forme di discorso non riguardano una persona in quanto non le saranno di beneficio. È importante notare che consigliare il bene comprende qualsiasi cosa sia benefica nella vita mondana e religiosa di una persona, come la sua occupazione.

Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di evitare le cose che non li riguardano attraverso parole e azioni in modo che possano perfezionare la loro fede. In parole povere, chi dedica tempo alle cose che non li riguardano fallirà nelle cose che li riguardano. E chi si occupa delle cose che li riguardano non troverà il tempo da dedicare alle cose che non li riguardano. Ciò significa che otterranno successo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi.

Infine, chi si occupa delle cose che lo riguardano completerà tutte le cose utili mondane e religiose di cui è responsabile e quindi otterrà la pace della mente. Una delle principali fonti di stress è quando ci si occupa di cose che non lo riguardano, poiché ciò impedisce di adempiere alle proprie

responsabilità mondane e religiose. Comportarsi nel modo giusto consentirà di completare le proprie importanti responsabilità, assicurandosi al contempo di avere molto tempo libero per rilassarsi e fare le cose che gli piacciono.

Inoltre, l'evento principale in discussione evidenzia l'importanza di porre domande pertinenti.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 3257, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia dal fare troppe domande, poiché ciò avrebbe portato alla distruzione delle nazioni passate. I musulmani dovrebbero invece fare ciò che è stato loro comandato, secondo le loro capacità, e astenersi da ciò che è stato loro proibito.

I musulmani non dovrebbero adottare questa mentalità, poiché le persone che hanno l'abitudine di fare troppe domande spesso falliscono nell'adempimento dei propri doveri e nell'acquisizione di conoscenze utili, poiché sono troppo impegnate a chiedere e ricercare informazioni meno importanti e talvolta irrilevanti. Questa mentalità può ispirare una persona a discutere e dibattere anche su questo tipo di questioni. Sfortunatamente, questo atteggiamento è piuttosto diffuso tra i musulmani oggi, poiché spesso discutono su questioni non obbligatorie e meno importanti, invece di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri obbligatori e delle tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, correttamente, ovvero, adempiendo a loro con la loro etichetta e condizioni complete.

Un musulmano dovrebbe invece ricercare e interrogarsi su argomenti che sono rilevanti e importanti da comprendere sia per questioni mondane che religiose, altrimenti seguirà le orme delle persone menzionate in questo Hadith e renderà solo più difficile la propria vita. Per quanto riguarda la propria fede, la rilevanza è determinata decidendo se imparare qualcosa aumenterà la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se non lo farà, allora non dovrebbero perdere tempo a ricercare e apprendere questa parte di conoscenza. Per quanto riguarda la propria vita mondana, la rilevanza è determinata decidendo se imparare qualcosa aiuterà a soddisfare i propri doveri mondani, come i propri doveri sul lavoro. Se non lo farà, allora non dovrebbero perdere tempo a ricercare e apprendere questa parte di conoscenza.

Infine, bisogna assicurarsi di evitare la mentalità menzionata nell'Hadith principale, specialmente quando si studiano gli insegnamenti islamici, poiché si può facilmente trasformare ciò che dovrebbe essere un mezzo per obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni aspetto della propria vita, in uno studio accademico sull'Islam che non ha effetti pratici sulla propria vita e sul proprio comportamento. Quest'ultimo atteggiamento può essere facilmente adottato quando si persiste nel ricercare e apprendere conoscenze che non aumenteranno la propria obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato. Questa è facilmente identificabile come la conoscenza di cui Allah, l'Esaltato, non ha parlato nel Sacro Corano né di ciò di cui ha discusso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nei suoi Hadith. Tutta la conoscenza religiosa non discussa in queste due fonti di guida è irrilevante e quindi non necessaria per guidare qualcuno verso la pace e il successo in entrambi i mondi. Se fosse stata necessaria, sarebbe stata discussa in queste due fonti di guida. Pertanto, qualsiasi conoscenza religiosa radicata nelle due fonti di guida è rilevante e deve essere studiata e messa in pratica; ogni altra conoscenza religiosa dovrebbe essere evitata.

Morte del capo degli ipocriti

Persistenza

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, morì. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo visitò regolarmente durante la sua ultima malattia nella speranza che si sarebbe sinceramente pentito e sarebbe diventato un vero musulmano. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 45.

Chi desidera diffondere la parola dell'Islam dovrebbe sforzarsi di ricordare frequentemente agli altri il bene. Le persone possono diventare rapidamente disattente, quindi è importante ricordarglielo costantemente. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 51:

" E abbiamo [ripetutamente] trasmesso loro la parola [cioè, il Corano] affinché possano essere ricordati."

Proprio come gli studenti che rivedono ripetutamente i loro appunti per rafforzarne la conoscenza nelle loro menti si trarrà beneficio dall'essere ricordati frequentemente della vera parola dell'Islam. Non si dovrebbe dare un buon consiglio una volta e poi rinunciare. Ripetere buone parole è come gocce d'acqua continue che con il tempo penetrano la più dura

delle strutture. Questa è la tradizione di Allah , il Esaltati, e tutti i Santi Profeti , la pace sia su tutti loro . Per esempio, Allah , il Esaltato, ha dovuto ordinare ai musulmani di stabilire le preghiere obbligatorie solo una volta, ma lo ha fatto molte altre volte nel Sacro Corano.

Il Santo Profeta Nuh , la pace sia su di lui, ha trascorso circa 950 anni diffondendo ininterrottamente la parola di fede al suo popolo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 14:

“ E certamente inviammo Noè al suo popolo, ed egli rimase con loro mille anni meno cinquant'anni…”

Il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, ha usato ogni momento per diffondere la parola dell'Islam e persino nei suoi ultimi momenti ha consigliato ai Compagni , che Allah sia soddisfatto di tutti loro, di aderire agli insegnamenti islamici. Ciò è stato registrato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2697. Pertanto , si dovrebbe adottare questo atteggiamento e non cadere preda dei sussurri del Diavolo rinunciando a offrire consigli dopo alcune occasioni. Il dovere di un musulmano che invita gli altri all'Islam è di farlo in modo coerente, ma se ciò influenzi i cuori delle persone è fuori dal loro controllo.

Ma è importante sottolineare che c'è una differenza tra essere regolari e perseguitare gli altri. Un musulmano non dovrebbe costantemente comandare agli altri di fare del bene perché questo può diventare opprimente e gravoso per gli altri. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si astenne dal dare troppe lezioni perché non

voleva che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, si annoiassero e si sentissero sovraccarichi. Ecco perché il Compagno, Abdullah Bin Masood, che Allah sia soddisfatto di lui, tenne lezioni solo il giovedì, anche se gli era stato chiesto di darne di più. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7127.

Mostra gratitudine a tutti

Dopo la morte del capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, suo figlio Abdullah Bin Abdullah Bin Ubayy, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese la camicia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, così da poter avvolgere il corpo di suo padre con essa. Inoltre, gli chiese di guidare la preghiera funebre per suo padre. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede la sua camicia e si alzò per guidare la preghiera funebre. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo esaudì il desiderio di suo figlio, Abdullah Bin Abdullah Bin Ubayy, che era un sincero Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, ma ricambiò anche il favore di Abdullah Bin Ubayy quando diede la sua camicia allo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abbas Bin Mutalib, che Allah sia soddisfatto di lui, dopo che quest'ultimo fu catturato nella Battaglia di Badr, poiché nessun'altra camicia gli sarebbe andata bene. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagine 46-47.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1954, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque non sia grato alle persone non può essere grato ad Allah, l'Esaltato.

Sebbene non vi sia dubbio che la fonte di tutte le benedizioni non sia altro che Allah, l'Eccelso, tuttavia, mostrare gratitudine alle persone è un aspetto importante dell'Islam. Questo perché Allah, l'Eccelso, a volte usa una persona come mezzo per aiutare gli altri, come i propri genitori. Poiché il mezzo è stato creato e usato da Allah, l'Eccelso, essere grati a loro è in effetti essere grati ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, i musulmani devono mostrare un buon carattere e mostrare sempre apprezzamento per qualsiasi aiuto o supporto che ricevono dagli altri, indipendentemente

dalla sua portata. Dovrebbero mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, usando la benedizione secondo i Suoi comandi, poiché Egli è la fonte della benedizione e devono mostrare gratitudine alla persona che li ha aiutati, poiché sono il mezzo che è stato creato e scelto da Allah, l'Eccelso. Un musulmano dovrebbe mostrare gratitudine verbalmente alle persone e praticamente ripagando il loro atto di gentilezza, secondo i loro mezzi, anche se è solo una supplica per loro conto. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 216, dell'Imam Bukhari.

Chi non mostra gratitudine per la manifestazione esteriore dell'aiuto di Allah, l'Eccelso, cioè una persona, difficilmente lo mostrerà direttamente ad Allah, l'Eccelso.

La persona che non mostra gratitudine alle persone non può mostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, e quindi non riceverà un aumento di benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Se un musulmano desidera aumentare le benedizioni, deve soddisfare entrambi gli aspetti della gratitudine, vale a dire, verso Allah, l'Eccelso, e verso le persone.

La misericordia porta al successo

In risposta alla richiesta di Abdullah Bin Abdullah Bin Ubayy, che Allah sia soddisfatto di lui, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si è messo in viaggio per guidare la preghiera funebre per suo padre, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy. Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ha preso la veste e lo ha esortato a non guidare la preghiera funebre dell'uomo che non si è fermato davanti a nulla nel tentativo di distruggere l'Islam e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha persino ricordato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il versetto che afferma chiaramente che anche se avesse cercato perdono per gli ipocriti settanta volte Allah, l'Esaltato, non li avrebbe perdonati. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 80:

“Chiedi perdono per loro o non chiedere perdono per loro. Se dovessi chiedere perdono per loro settanta volte, Allah non li perdonerà mai. Questo perché non hanno creduto in Allah e nel Suo Messaggero, e Allah non guida le persone che si dimostrano disobbedienti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che avrebbe cercato perdono per lui più di settanta volte. Quindi guidò la sua preghiera funebre. Allah, l'Esaltato, gli proibì quindi di fare ciò in futuro. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 84:

"E non pregare [cioè la preghiera funebre] per nessuno di loro che è morto - mai - o stare sulla sua tomba. In verità, non hanno creduto in Allah

e nel Suo Messaggero e sono morti mentre erano provocatoriamente disobbedienti."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagine 46-47.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò la sua preghiera funebre per compiacere suo figlio, Abdullah Bin Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, che era un Compagno devoto. Inoltre, questo atto di gentilezza sarebbe stato più efficace nell'incoraggiare gli altri ipocriti a pentirsi sinceramente e ad accettare l'Islam.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 7376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che Allah, l'Eccelso, non mostrerà misericordia a colui che non mostra misericordia agli altri.

L'Islam è una religione molto semplice. Uno dei suoi insegnamenti fondamentali è che il modo in cui le persone trattano gli altri, è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Ad esempio, coloro che imparano a trascurare e perdonare gli errori degli altri saranno perdonati da Allah, l'Esaltato. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Coloro che sostengono gli altri in questioni mondane e religiose benefiche come l'aiuto emotivo o finanziario saranno sostenuti da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Questo stesso Hadith consiglia che colui che nasconde i difetti degli altri avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Eccelso.

In parole povere, se si trattano gli altri con gentilezza e rispetto, secondo gli insegnamenti dell'Islam, saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso. E coloro che maltrattano gli altri saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso, anche se adempiono ai doveri obbligatori che sono collegati a Lui, come le preghiere obbligatorie. Questo perché un musulmano deve adempiere a entrambi i doveri per raggiungere il successo, vale a dire, i doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

Un modo semplice per ottenere la misericordia divina è semplicemente trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone. Questo è vero per tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede, e si estende di fatto a tutte le creature.

Infine, è importante notare che un musulmano sarà trattato gentilmente da Allah, l'Eccelso, solo se tratta gli altri gentilmente per amor Suo. Se lo fa per qualsiasi altro motivo, perderà senza dubbio la ricompensa menzionata in questi insegnamenti. Il fondamento di tutti gli atti e dell'Islam stesso è l' intenzione di una persona. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Purificare il Santo Pellegrinaggio

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di annunciare che solo un musulmano avrebbe potuto prendere parte al Santo Pellegrinaggio dopo quell'anno. Prima di questo, i non musulmani avrebbero compiuto il Santo Pellegrinaggio, ma secondo le loro usanze fuorvianti. Prima di questo annuncio e in quell'anno, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nominò Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, responsabile del Santo Pellegrinaggio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 48-49 e in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakr As Siddeeq, Pagine 150-151.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, a unirsi ai pellegrini per rendere pubblico questo annuncio. Quando Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, lo incontrò, chiese immediatamente se fosse stato inviato per prendere il comando da lui o per consegnare un messaggio. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che era stato inviato solo come messaggero. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 2996.

Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, non ebbe problemi a essere sostituito poiché era sincero con Allah, l'Esaltato. Ciò significa che non era interessato alla leadership, piuttosto, desiderava solo obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1773, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la ricompensa per un pellegrinaggio sacro accettato non è altro che il Paradiso.

Il vero scopo del Sacro Pellegrinaggio è preparare i musulmani al loro viaggio finale verso l'aldilà. Allo stesso modo in cui un musulmano lascia dietro di sé la propria casa, il proprio lavoro, la propria ricchezza, la propria famiglia, i propri amici e il proprio status sociale per compiere il Sacro Pellegrinaggio, ciò avverrà al momento della propria morte, quando intraprenderà il suo viaggio finale verso l'aldilà. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, consiglia che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonino sulla tomba e che solo le sue azioni, buone e cattive, rimangano con lei.

Quando un musulmano tiene a mente questo durante il suo Sacro Pellegrinaggio, adempirà correttamente a tutti gli aspetti di questo dovere. Questo musulmano tornerà a casa come una persona cambiata, poiché darà priorità alla preparazione per il suo viaggio finale nell'aldilà piuttosto che all'accumulo degli aspetti eccessivi di questo mondo materiale. Si impegnerà nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che include prendere da questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

I musulmani non dovrebbero trattare il Santo Pellegrinaggio come una vacanza e una gita di shopping, poiché questo atteggiamento ne vanifica

lo scopo. Deve ricordare ai musulmani il loro viaggio finale verso l'aldilà, un viaggio che non ha ritorno e nessuna seconda possibilità. Solo questo ispirerà qualcuno a compiere correttamente il Santo Pellegrinaggio e a prepararsi adeguatamente per l'aldilà. Chi si comporta in questo modo sarà condotto in Paradiso dal suo Santo Pellegrinaggio.

Non temere la povertà

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Esaltato, decretò che i politeisti non avrebbero dovuto entrare nell'area sacra attorno alla Casa di Allah, l'Esaltato, alla Mecca, la Kaaba, durante il Santo Pellegrinaggio o in altri momenti. Alcune persone della Mecca si preoccuparono perché facevano affidamento sui pellegrini musulmani e non musulmani per il commercio durante la stagione del Pellegrinaggio. Ma Allah, l'Esaltato, promise di provvedere a loro in tutte le situazioni. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 28:

"O voi che avete creduto, in verità i politeisti sono [spiritualmente] impuri, quindi non avvicinatevi ad al-Masjid al-Ḥarām dopo questo, il loro [ultimo] anno. E se temete la privazione, Allah vi arricchirà con la Sua generosità se vuole…"

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 1.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6748, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, aveva assegnato tutte le cose, come le provviste, a tutte le creature più di cinquantamila anni prima di creare i Cieli e la Terra.

È importante capire che ci sono due aspetti rispetto a tutte le situazioni, come l'ottenimento della propria provvista. Il primo aspetto è ciò che Allah, l'Eccelso, ha deciso, il significato, il destino; questo accadrà e nulla nella creazione può impedirlo. Poiché questo è fuori dalle mani di una persona, non ha senso sottolineare questo aspetto poiché non hanno alcuna influenza sul destino indipendentemente da ciò che fanno loro o chiunque altro. Inoltre, questa provvista include il minimo di cui una persona ha bisogno per sopravvivere in questo mondo. Ciò significa che finché sono in vita, una persona continuerà a ricevere la propria provvista e nulla può impedirle di riceverla e utilizzarla, nemmeno loro stessi.

Il secondo aspetto sono i propri sforzi. Questo aspetto è sotto il pieno controllo di una persona e dovrebbe quindi concentrarsi su questo aspetto utilizzando i mezzi che le sono stati forniti, come la sua forza fisica per obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, su cui non ha alcun controllo, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di ottenere una fornitura legale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari, evitando l'illegale, l'eccesso, lo spreco e la stravaganza.

Per concludere, un musulmano non dovrebbe mai perdere tempo a stressarsi per cose su cui non ha alcun controllo o influenza. Invece, dovrebbe usare i mezzi che possiede e agire su quelle cose su cui ha controllo secondo gli insegnamenti dell'Islam. Un musulmano deve evitare di adottare una mentalità estrema, sia adottando la pigrizia e affidandosi al destino per consegnargli la sua provvista, sia dovrebbe affidarsi completamente ai propri sforzi. L'equilibrio è di sforzarsi di guadagnare ricchezza lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam e affidarsi alla garanzia di Allah, l'Eccelso, poiché questa fiducia impedirà l'impazienza e la ricerca della ricchezza attraverso mezzi illeciti. Questo è ciò che Allah, l'Eccelso, ha comandato.

Sii un bravo ospite

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Queste persone si precipitarono e lo chiamarono in modo forte e maleducato da dietro il suo appartamento. Di conseguenza, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 49 Al Hujurat, versetti 4-5:

“In verità, coloro che ti chiamano da dietro le camere - la maggior parte di loro non usa la ragione. E se fossero stati pazienti finché tu [potessi] uscire da loro, sarebbe stato meglio per loro. Ma Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 60.

È importante per un musulmano rispettare l'etichetta e le condizioni di visita agli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam per ottenere la loro ricompensa. Non dovrebbero rimanere a lungo, causando problemi all'ospite e ai suoi parenti. Al giorno d'oggi è facile contattare l'ospite e la sua famiglia in anticipo per assicurarsi che li visitino al momento opportuno. Dovrebbero controllare le loro azioni e il loro linguaggio in modo da evitare tutti i tipi di peccati come pettegolezzi, maldicenza e calunnia. Dovrebbero discutere di questioni utili rispetto al mondo e all'aldilà. Solo quando ci si comporta in questo modo si otterrà la ricompensa delineata negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui. Se falliscono in questo, non otterranno alcuna ricompensa o potrebbero benissimo essere lasciati con dei peccati a seconda di come si sono comportati. Sfortunatamente, molti musulmani amano compiere questa giusta azione ma non riescono a soddisfare correttamente le sue condizioni. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Due Qualità Benedette

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una delegazione visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutte le persone di questa delegazione si affrettarono dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tranne un uomo, Ashajj Mundhir Bin Amir, che Allah sia soddisfatto di lui. Invece smontò lentamente e legò il suo cammello. Quindi tirò fuori e indossò due indumenti bianchi che tenne nel suo bagaglio. Quindi legò i cammelli degli altri delegati e poi si mosse in avanti per incontrare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che aveva due qualità che Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, amavano, vale a dire, discernimento e deliberazione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 63.

Il vero discernimento può essere ottenuto solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. È importante che i musulmani capiscano che la loro conoscenza mondana, indipendentemente da quanta ne possiedano, non è sufficiente per ottenere successo nella loro vita religiosa. Sebbene, acquisire una conoscenza mondana utile sia lodevole secondo gli insegnamenti dell'Islam in quanto è un mezzo eccellente per ottenere una provvista legale per sé e per i propri familiari, tuttavia, non è sufficiente per guidarli in sicurezza attraverso la loro vita religiosa. Ad esempio, nella maggior parte dei casi, la conoscenza mondana non insegnerà a qualcuno come attraversare in sicurezza una difficoltà o una prova in un modo che piaccia ad Allah, l'Eccelso, in modo che ottengano una ricompensa in entrambi i mondi. I doveri e le tradizioni obbligatorie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non possono essere agiti da un musulmano che possiede solo conoscenza mondana. Infatti, la conoscenza religiosa ha il potere di

guidare qualcuno al successo in entrambi i mondi, mentre la conoscenza mondana aiuterà qualcuno solo in questo mondo. Chi possiede la conoscenza religiosa aderirà all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, che si tradurrà in tali benedizioni e grazia che troverà successo in entrambi i mondi. Mentre la conoscenza mondana ispirerà a dedurre il proprio percorso nella religione invece di agire secondo gli insegnamenti dei ben guidati, vale a dire i giusti predecessori. La religione non riguarda la creazione del proprio percorso, ma semplicemente l'adesione agli insegnamenti islamici.

Purtroppo, molti musulmani che possiedono conoscenze mondane non si rendono conto di questo punto importante che riduce solo le loro possibilità di raggiungere il successo in entrambi i mondi. Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di ottenere e agire sia sulla conoscenza religiosa che su quella utile del mondo se desiderano il successo in entrambi i mondi. Ecco perché acquisire conoscenze utili è un dovere per tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

Inoltre, la riflessione è estremamente importante in quanto previene i peccati. In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2012, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che riflettere sulle cose è da Allah, l'Esaltato, mentre essere frettolosi è dal Diavolo.

Questo è un insegnamento estremamente importante da comprendere e su cui agire, poiché i musulmani che compiono molte azioni giuste spesso le distruggono per fretta. Ad esempio, potrebbero pronunciare alcune parole malvagie in un impeto di rabbia che potrebbero farli precipitare

all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

La stragrande maggioranza dei peccati e delle difficoltà, come le discussioni, si verificano perché le persone non riescono a riflettere sulle cose e invece agiscono in modo frettoloso. Il segno dell'intelligenza è quando si pensa prima di parlare o agire e si procede solo quando si sa che il proprio discorso o azione è buono e benefico in questioni mondane e religiose.

Anche se un musulmano non dovrebbe ancora ritardare nel compiere azioni giuste, dovrebbe comunque riflettere sulle cose prima di compierle. Questo perché un'azione giusta potrebbe non ricevere alcuna ricompensa semplicemente perché le sue condizioni e le sue etichette non sono state soddisfatte a causa della propria fretta. A questo proposito, si dovrebbe procedere in qualsiasi questione solo dopo aver riflettuto sulle cose.

Chi si comporta in questo modo non solo minimizzerà i propri peccati e aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ma minimizzerà anche le difficoltà che incontrerà, come discussioni, difficoltà e disaccordi, in tutti gli aspetti della propria vita.

Musaylima, il bugiardo

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una delegazione visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tra loro c'era Musaylima, il bugiardo, che dopo essere arrivato a Medina disse che avrebbe seguito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, solo se fosse stato nominato leader della nazione islamica dopo di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito in sogno che Musaylima, il bugiardo, alla fine avrebbe falsamente rivendicato la profezia. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli diede un severo avvertimento invece di punirlo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 66.

Quando Musaylima, il bugiardo, tornò a Yamama, alla fine annunciò la sua profezia e, per avidità di cose mondane, molti del suo popolo lo accettarono. Scrisse quindi una lettera al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, informandolo del suo annuncio e tentò di scendere a compromessi con lui. Affermò che avrebbero condiviso la questione del governo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli inviò una lettera citando il capitolo 7 Al A'raf, versetto 128:

“...In verità, la terra appartiene ad Allah. Egli fa sì che ereditino chi vuole tra i Suoi servi. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Se ne è parlato nell'opera The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 452-454.

Musaylima, il bugiardo, tentò di comporre versetti che corrispondessero al Sacro Corano, cercando così di ingannare gli altri facendogli credere che anche lui stava ricevendo una rivelazione divina. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 6 Al An'am, versetto 93:

“E chi è più ingiusto di colui che inventa una bugia su Allah o dice: "Mi è stato ispirato", mentre nulla gli è stato ispirato, e colui che dice: "Rivelerò [qualcosa] come ciò che Allah ha rivelato". E se solo potessi vedere quando i malfattori sono nelle travolgenti angosce della morte mentre gli angeli stendono le loro mani, [dicendo]: "Liberate le vostre anime! Oggi vi verrà assegnata la punizione di [estrema] umiliazione per ciò che eravate soliti dire contro Allah se non la verità e [perché] eravate, verso i Suoi versetti, arroganti".

La sua stoltezza divenne più evidente a coloro che possedevano buonsenso quando tentò di farlo, poiché la sua poesia composta era basata su cose inutili che non giovavano a nessuno. Ottenne seguaci attraverso la lealtà cieca e promettendo loro cose mondane, come ricchezza e autorità. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 480 e in Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 6:93, pagine 77-78.

Durante il suo Califfato, Abu Bakr inviò Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, ad affrontare Musaylima, il bugiardo. Wahshi era lo schiavo liberato di Jubair Ibn Mut'am. Durante la Battaglia di Uhud, che avvenne il terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, migrò a Medina, Wahshi assassinò lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Hamza Ibn Abdul Muttalib, che Allah sia soddisfatto di lui. Anni dopo, Wahshi accettò l'Islam e decise di unirsi alla spedizione contro Musaylima, il bugiardo. Desiderava uccidere la persona peggiore sulla Terra per compensare l'uccisione della persona migliore. Durante la battaglia, Wahshi lanciò una lancia contro Musaylima, il bugiardo, e lo ferì mortalmente. Un altro Compagno, Abu Dujaanah, che Allah sia soddisfatto di lui, poi finì Musaylima, il bugiardo. Se ne parla in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 4072.

Come Musaylima, il bugiardo, e i suoi seguaci, una persona può essere incoraggiata a oltrepassare tutti i limiti della legge quando nutre un amore estremo per la ricchezza e lo status sociale.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale nel mondo.

Il primo tipo di desiderio di ricchezza è quando si ha un amore estremo per la ricchezza e ci si sforza senza fatica di ottenerla attraverso mezzi leciti. Comportarsi in questo modo non è il segno di una persona saggia, poiché un musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista gli sia garantita e che questa assegnazione non possa mai cambiare. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa persona trascurerà senza dubbio i propri doveri e responsabilità poiché è troppo preoccupata di ottenere ricchezza. Un corpo che è troppo impegnato ad acquisire ricchezza non si preparerà mai adeguatamente per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Infatti, questa persona dedicherà così tanti sforzi ad acquisire più ricchezza che potrebbe non avere nemmeno la possibilità di goderne. Invece, lascerà questo mondo e lo lascerà alle spalle perché altre persone ne possano godere, anche se ne saranno ritenute responsabili. Questa persona può acquisire ricchezza legalmente ma non troverà comunque pace mentale poiché non importa quanto ne ottenga, desidererà solo di più. Questa persona è bisognosa e quindi, una vera povera anche se possiede molta ricchezza. Poiché lottare per più ricchezza implica aprire più porte e preoccupazioni mondane, più si sforza di aumentare la propria ricchezza, meno pace mentale e fisica otterrà. E più userà male le benedizioni che gli sono state concesse nella sua ricerca della fortuna. Solo colui che dimentica Allah, l'Esaltato, usa male le benedizioni che gli sono state concesse da Lui. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

L'unico desiderio benefico è quello di accumulare vera ricchezza, vale a dire azioni giuste per preparare il giorno del ritorno.

Il secondo tipo di desiderio di ricchezza è simile al primo tipo, ma oltre a questo, questo tipo di persona acquisisce ricchezza attraverso mezzi illeciti e non riesce a soddisfare i diritti delle persone, come la carità obbligatoria. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia contro questo in molti Hadith. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6576, ha avvertito che questo atteggiamento ha distrutto le nazioni passate poiché hanno reso lecite cose illecite, negato i diritti degli altri e ucciso altri per amore della ricchezza eccessiva. Questa persona si sforza per la ricchezza a cui non ha diritto, il che porta a innumerevoli peccati gravi. Quando si adotta questo atteggiamento si diventa intensamente avidi. Come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961, la persona avida è lontana da Allah, l'Esaltato, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Infatti, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3114, avverte che l'avidità estrema e la vera fede non potranno mai convivere nel cuore di un vero musulmano.

Se un musulmano adotta questo tipo di desiderio, allora il pericolo estremo di esso è chiaro anche a un musulmano non istruito. Distruggerà la sua fede fino a quando non rimarrà più nulla, tranne un po'. Proprio come avverte l'Hadith principale in discussione, questa distruzione della propria fede è più grave della distruzione causata da due lupi affamati che vengono scatenati su un gregge di pecore. Questo musulmano rischia di perdere la poca fede che possiede al momento della sua morte, che è la perdita più grande.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza

eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e status sociale.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo, sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della loro fede, distraendoli dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono

state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Vera bellezza

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una delegazione visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Due uomini della delegazione indossarono abiti costosi e stravaganti e indossarono anche anelli d'oro. Quando salutarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lui non rispose né parlò con loro. I delegati interrogarono quindi i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che consigliarono loro di indossare di nuovo i loro abiti da viaggio e di togliersi gli anelli d'oro. Quando lo fecero e tornarono dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lui rispose al loro saluto e parlò con loro. Disse loro che quando erano venuti da lui per la prima volta con i loro abiti stravaganti, il Diavolo era con loro, quindi li ignorò. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 72.

Anche se l'Islam non è contrario all'abbellimento di sé, questo deve essere fatto senza stravaganza e spreco.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1999, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la bellezza.

L'Islam non proibisce a un musulmano di dedicare energia, tempo e denaro all'abbellimento di sé, poiché questo può essere considerato il rispetto dei diritti del proprio corpo. Ciò è stato comandato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5199. Ma la cosa fondamentale che

differenzia l'agire in questo modo dall'agire in un modo sgradito o addirittura peccaminoso è quando si è eccessivi, spreconi o stravaganti quando ci si abbellisce. Un buon modo per determinarlo è che abbellirsi non dovrebbe mai far trascurare di adempiere al proprio dovere verso Allah, l'Eccelso, o le persone, che non è possibile adempiere senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica. Né abbellirsi dovrebbe impedirgli di usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. E in realtà correggere il proprio aspetto fisico in modo che appaiano puliti ed eleganti non è costoso né richiede molto tempo o sforzi.

Questo atteggiamento abbellente si applica a tutte le cose, come la propria casa. Finché si evitano stravaganze e sprechi e si continua a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, si è liberi di rendere le cose comode per se stessi in modo moderato.

Inoltre, è più importante capire che la vera bellezza che Allah, l'Eccelso, ama è collegata alla bellezza interiore, ovvero al carattere di una persona. Questa bellezza durerà in entrambi i mondi, mentre la bellezza esteriore alla fine svanirà con il passare del tempo. Si dovrebbe quindi dare la priorità all'ottenimento di questa vera bellezza rispetto alla bellezza esteriore, sforzandosi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da eliminare qualsiasi tratto negativo, come l'invidia, dal proprio carattere e adottare buone caratteristiche, come la generosità. Ciò aiuterà a soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e li aiuterà a soddisfare i diritti delle persone, il che include trattare gli altri nel modo in cui si desidera che le persone trattino loro.

Delegazione cristiana visita Medina

Lo stato più alto

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una delegazione cristiana visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Trascorsero molto tempo a discutere con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, riguardo alla loro fede nella divinità del Santo Profeta Eesa, pace e benedizioni su di lui. Accusarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di aver insultato il Santo Profeta Eesa, pace e benedizioni su di lui, riferendosi a lui come lo schiavo di Allah, l'Esaltato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che non era vergognoso per lui essere lo schiavo di Allah, l'Esaltato. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 4 An Nisa, versetto 172:

"Il Messia non disdegnerebbe mai di essere un servitore di Allah, né gli angeli vicini [a Lui]. E chiunque disdegna la Sua adorazione ed è arrogante, Egli li radunerà tutti insieme a Sé."

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 4:172, pagina 65.

Questo indica il rango più alto che una persona può raggiungere, vale a dire, un sincero servitore di Allah, l'Esaltato. Se ci fosse stato un rango

più alto di questo, Allah, l'Esaltato, avrebbe fatto riferimento al Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, con esso. Ciò è stato supportato da molti Hadith, come quello trovato in Sahih Muslim, numero 851, dove il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si è riferito a se stesso come il servitore di Allah, l'Esaltato, prima di dichiarare la sua Messaggeria. Questa è una chiara lezione per tutti i musulmani che se desiderano il successo finale e i ranghi più alti in entrambi i mondi devono diventare veri servitori di Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene solo seguendo le orme del più grande servitore di Allah, l'Esaltato, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La servitù non può essere raggiunta in nessun altro modo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], “Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

La chiara verità

Una delegazione cristiana ha trascorso molto tempo a discutere con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, riguardo alla loro fede nella divinità del Santo Profeta Eesa, pace su di lui. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, ha rivelato il capitolo 3 Alee Imran, versetti 59-61:

"In verità, l'esempio di Gesù per Allah è come quello di Adamo. Lo creò dalla polvere; poi gli disse: "Sii", e lui fu. La verità viene dal tuo Signore, quindi non essere tra i dubbiosi. Quindi chiunque discuta con te a riguardo dopo che [questa] conoscenza ti è giunta, di': "Venite, chiamiamo i nostri figli e i vostri figli, le nostre donne e le vostre donne, noi stessi e voi stessi, quindi supplicate ardentemente [insieme] e invocate la maledizione di Allah sui bugiardi [tra noi]".

Se ne è parlato nell'opera The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 450-452.

Dopo aver discusso di queste questioni con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la delegazione cristiana di Najran ha ancora ostinatamente respinto la verità. Come risposta alla loro ostinazione Allah, l'Eccelso, ha ulteriormente confutato la loro convinzione invitandoli a un incontro reciproco in cui entrambe le parti avrebbero invocato la maledizione di Allah, l'Eccelso, sul gruppo che stava mentendo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha convocato la sua famiglia, Ali Bin Abu Talib, sua moglie e la figlia del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Fatima, e i loro due figli, Hasan e Hussain, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Dopo aver assistito a ciò, la delegazione cristiana ha rifiutato di prendere parte a questo incontro poiché sapevano benissimo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stava dicendo la verità. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha commentato che se avessero accettato l'imprecazione reciproca, il fuoco sarebbe piovuto su di loro. Questo è stato discusso nell'Imam Wahidi, Asbab Al Nuzul, 3:61, pagina 33. Un altro Hadith citato da Tafsir Ibn Kathir, volume 2, pagine 179-180, avverte che se tutti avessero supplicato la maledizione di Allah, l'Esaltato, sui bugiardi, la delegazione cristiana non avrebbe trovato le proprie proprietà o famiglie al suo ritorno a casa.

Quando rifiutarono di prendere parte a questa reciproca imprecazione, divenne chiaro a tutti che i sacerdoti e i leader del cristianesimo a Najran, la cui dedizione alla fede era ben nota, seguivano credenze in cui loro stessi non avevano piena fiducia.

In generale, il Sacro Corano ha dimostrato ai Cristiani che nessuna delle ragioni che hanno dato origine alla loro fede nella divinità del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, era valida. Il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, era un essere umano che Allah, l'Esaltato, aveva creato in un modo speciale e unico e gli aveva concesso il potere di compiere certi miracoli, tutto per dimostrare la sua Profezia. Allah, l'Esaltato, ha salvato il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, dall'essere crocifisso e lo ha elevato a Sé. Se il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, fosse stato divino, non ci sarebbe stato bisogno di farlo, poiché un essere divino non sperimenta la morte. Poiché Allah, l'Esaltato, tratta i Suoi servi secondo la Sua volontà, come può questo trattamento straordinario del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, giustificare la conclusione che egli è divino?

Inoltre, l'appello del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è lo stesso di tutti i Santi Profeti, incluso il Santo Profeta Eesa, pace su tutti loro.

Infine, il Sacro Corano ha persino stabilito che dopo l'ascensione del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, la religione dei suoi discepoli è rimasta la stessa, vale a dire l'Islam, che ora è supportato e ulteriormente chiarito dal Sacro Corano. Ma nel tempo , i cristiani hanno abbandonato gli insegnamenti del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, e invece hanno introdotto innovazioni alla religione che ha portato. Ma Allah, l'Esaltato, ha inviato il suo ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, per correggere le cose e riallineare l'umanità sulla retta via indicata dai precedenti Santi Profeti, la pace sia su di loro. Questo era chiaro alle persone del libro poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, erano stati descritti nelle loro scritture divine, eppure li hanno comunque rifiutati per avidità di ricchezza e lo status sociale che hanno ottenuto scendendo a compromessi sulla loro fede. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Le ragioni della diffusione delle false credenze riguardanti il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, includevano la sua nascita miracolosa, i miracoli che compì e la sua ascensione ai Cieli mentre era in vita. Il Sacro Corano conferma la nascita miracolosa del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, e descrive chiaramente la sua nascita senza padre come un segno dell'infinito potere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 47:

“Lei [Maryam, che Allah sia soddisfatto di lei] disse: "Mio Signore, come avrò un figlio se nessun uomo mi ha toccata?" [L'angelo] disse: "Tale è Allah; Egli crea ciò che vuole. Quando decreta una questione, le dice solo: 'Sii', ed essa è".

Allah, l'Eccelso, ha creato il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, senza un padre, proprio come ha creato il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, senza un padre o una madre. Questa realtà non significa che siano divini. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 59:

“In effetti, l'esempio di Gesù per Allah è come quello di Adamo. Lo creò dalla polvere; poi gli disse: "Sii", e lui fu.”

È strano che i cristiani credano che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sia il figlio di Allah, l'Esaltato, poiché è nato senza un padre. Ma non credono che il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, sia il figlio di

Allah, l'Esaltato, anche se è nato senza un padre o una madre. Secondo la loro mentalità, il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, ha più diritto di essere chiamato figlio di Allah, l'Esaltato, rispetto al Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, eppure non lo rivendicano. È strano come applichino la logica e il buon senso nel caso del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, eppure non applichino la logica o il buon senso nel caso del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui.

I miracoli del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sono stati verificati dal Sacro Corano. Tuttavia, rende chiaro che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ha compiuto questi miracoli con la volontà, il permesso e il comando di Allah, l'Esaltato. Se il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, fosse divino, non avrebbe bisogno della volontà o del permesso di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 49:

“E [fai del Profeta Eesa, la pace sia su di lui] un messaggero per i Figli di Israele, [che dirà]: 'In verità sono venuto a voi con un segno dal vostro Signore in quanto progetto per voi dall'argilla [ciò che è] come la forma di un uccello, poi ci soffio dentro e diventa un uccello con il permesso di Allah. E curo il cieco [dalla nascita] e il lebbroso, e do vita ai morti - con il permesso di Allah. E vi informo di ciò che mangiate e di ciò che conservate nelle vostre case…”

L'ascensione del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ai Cieli mentre era in vita indica ulteriormente il potere di Allah, l'Eccelso, mentre portava il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, in questo viaggio. Se il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, fosse stato divino, avrebbe potuto intraprendere questo viaggio con il suo potere innato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 55:

“[Menziona] quando Allah disse: "O Gesù, in verità ti prenderò e ti eleverò a Me e ti purificherò [cioè, ti libererò] da coloro che non credono..."”

Il Sacro Corano dice ai Cristiani che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, contrariamente alla loro credenza, non fu crocifisso. Colui la cui immagine fu vista sulla croce non era il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ma qualcuno che fu fatto somigliare a lui. Allah, l'Esaltato, aveva già innalzato il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, verso i Cieli a quel tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetti 156-158:

“E per la loro incredulità e per aver detto contro Maria una grande calunnia. E [per] aver detto: "In verità, abbiamo ucciso il Messia, Gesù figlio di Maria, il messaggero di Allah". E non lo uccisero, né lo crocifissero; ma [un altro] fu fatto per assomigliargli a loro... Piuttosto, Allah lo innalzò a Sé stesso.”

La credenza cristiana errata del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, che è stato crocifisso, cioè ucciso, è strana di per sé, poiché un vero essere divino è ben oltre l'esperienza della morte. Se un'entità può morire, non può essere divina. Quindi, in realtà, la loro credenza errata riguardo alla sua morte per crocifissione nega la loro credenza errata della sua divinità di per sé.

Un essere divino per natura è qualcosa che è autosufficiente, ovvero non ha bisogno di qualcun altro che lo sostenga. Se un essere è sostenuto da un altro, allora non può essere divino. Sia il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sia sua madre, Maryam, che Allah sia soddisfatto di lei, non erano esseri divini poiché necessitavano di nutrimento da Allah, l'Esaltato, ovvero non erano esseri autosufficienti. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 75:

"Il Messia, figlio di Maria, non era altro che un messaggero; [altri] messaggeri sono passati prima di lui. E sua madre era una sostenitrice della verità. Entrambi mangiavano cibo. Guarda come Noi rendiamo chiari a loro i segni; poi guarda come sono illusi."

Inoltre, nessuno può affermare che, poiché gli angeli non mangiano, possano essere considerati Dei. In realtà, sono anche sostenuti da Allah, l'Eccelso, in un modo diverso, quindi anche loro non sono autosufficienti. Il fatto che siano stati creati e sperimenteranno la morte, proprio come il resto della creazione, è sufficiente a negare la divinità.

Un figlio biologico condividerà sempre alcune caratteristiche con il genitore. Ma nel caso del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, non condivide alcuna qualità con Allah, l'Eccelso. Infatti, tutte le sue caratteristiche sono condivise con gli altri esseri umani. Fu creato, fu sostenuto da cibo e acqua, morirà e risorgerà, proprio come tutti gli altri esseri umani. Le sue caratteristiche sono sufficienti a negare la divinità.

I Romani che adottarono il Cristianesimo introdussero il concetto del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, divino nella loro fede, concetti che portarono con sé dalla loro precedente fede, il paganesimo. Presero un nobile e benedetto Santo Profeta, la pace sia su di lui, e lo misero con favole e miti, come Zeus, Ercole e Oden. Basta un po' di buon senso per capire che un essere che è creato, sostenuto da qualcun altro e può morire non può mai essere divino, poiché queste cose contraddicono la qualità di un essere divino.

Schiavi del mondo

Dopo aver dibattuto con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una delegazione cristiana non accettò l'Islam ma accettò un trattato di pace con lui. Quando la delegazione lasciò Medina, due fratelli, Abu Haritha e Kurz Bin Alqama, cavalcavano uno vicino all'altro. Il mulo di Abu Haritha inciampò e Kurz, frustrato, rimproverò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indirettamente. Abu Haritha in risposta lo rimproverò. Quando Kurz chiese della sua risposta, Abu Haritha gli disse che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era senza dubbio l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, che stavano aspettando e che era stato descritto nelle loro scritture divine. Quando Kurz gli chiese perché avesse rifiutato l'Islam anche se sapeva che era la verità, Abu Haritha rispose che lo aveva fatto a causa dell'onore, della ricchezza e dell'autorità che il loro popolo aveva dato loro e aveva paura di perdere tutto se avesse accettato l'Islam. Kurz riflettè molto su ciò che Abu Haritha aveva detto e alla fine tornò a Medina e accettò l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 4, Pagine 75-76.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti...”

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale preferisci e quale scegli.

Degno di fiducia

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una delegazione visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa delegazione da Najran, chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di inviare loro una persona degna di fiducia per rispondere alle loro domande. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, desideravano essere questa persona ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse Abu Ubaida Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, e dichiarò che era la persona più degna di fiducia nella sua nazione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 71.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a loro da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso e delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni, poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe abusarne e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni, a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani. Si devono trattare i trust tra loro e le persone nel modo in cui si desidera che gli altri trattino i trust che ci sono tra loro.

Inoltre, questi trust includono le persone sotto la propria cura, come i familiari a carico. Un musulmano deve impegnarsi a soddisfare questi trust soddisfacendo i diritti di queste persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, è dovere di un genitore incoraggiare i propri figli a imparare, comprendere e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

I piani malvagi si ritorcono contro

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una delegazione di Banu Amir visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tre uomini andarono dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con l'intenzione di tradirlo e martirizzarlo. Amir Bin Tufayl progettò di distrarre il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per dare l'opportunità al suo malvagio amico, Al Arbad, di attaccarlo. Quando Al Arbad non riuscì a lanciare l'attacco, Amir Bin Tufayl rinunciò al piano e invece minacciò verbalmente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che a sua volta chiese ad Allah, l'Esaltato, di prendersi cura di Amir Bin Tufayl per suo conto. Dopo che i due lasciarono Medina, Amir rimproverò Al Arbad per non aver lanciato l'attacco ma rispose che ogni volta che decideva di attaccare poteva solo vedere Amir in piedi di fronte al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa non era altro che protezione divina. Sulla via del ritorno, Amir contrasse un'infezione al collo che alla fine lo portò alla morte. Al Arbad fu infine colpito da un fulmine e morì. A questo proposito, Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 13:

“E il tuono esalta [Allāh] con la lode di Lui - e anche gli angeli [così] con il timore di Lui - ed Egli manda fulmini e colpisce con essi chi vuole mentre disputano su Allah; ed Egli è severo nell'assalto.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagine 66-80.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

“E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…”

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso, farà sì che la cosa stessa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Il carattere nobile conduce al paradiso

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una tribù non musulmana fu presa come prigioniera di guerra e portata a Medina. La figlia di Hatim Al Tai era tra loro. Quando vide il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, passare, gli chiese di liberarla e risparmiarle la malizia delle tribù arabe, poiché era la figlia del capo del suo popolo. Poi menzionò alcune delle qualità di suo padre: era il custode dei loro oggetti sacri, sollevava gli afflitti, nutriva gli affamati, vestiva gli ignudi, dava generosa ospitalità, forniva il miglior cibo, diffondeva la pace e non rifiutava mai la richiesta dei bisognosi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che questa era davvero la descrizione di un vero credente, anche se Hatim Al Tai non era musulmano. Poi dichiarò la liberazione di sua figlia e commentò che suo padre era un uomo che amava i tratti caratteriali nobili e Allah, l'Esaltato, ama i tratti caratteriali nobili. Concluse che nessuno entrerà in Paradiso se non per nobile carattere. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 92.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio sarà il buon carattere. Ciò include mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. L'essenza di questo è imparare e agire sulla conoscenza islamica.

L'Hadith principale include anche il mostrare un buon carattere verso le persone. Sfortunatamente, molti musulmani si sforzano di adempiere ai doveri obbligatori nei confronti di Allah, l'Eccelso, ma trascurano il secondo aspetto maltrattando gli altri. Non riescono a comprenderne l'importanza. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, consiglia chiaramente che una persona non sarà un vero credente finché non amerà per gli altri ciò che ama per sé. Ciò significa che, allo stesso modo in cui una persona desidera essere trattata gentilmente dalle persone, deve anche trattare gli altri con un buon carattere.

Inoltre, una persona non può essere un vero credente e musulmano finché non tiene lontano il suo danno verbale e fisico dagli altri e dai suoi beni, indipendentemente dalla sua fede. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3318, che una donna entrerà all'Inferno perché ha maltrattato un gatto, causandone la morte. E un altro Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2550, consiglia che un uomo fu perdonato perché diede da mangiare a un cane assetato. Se questo è il risultato del mostrare un buon carattere e le conseguenze del mostrare un carattere malvagio agli animali, si può immaginare l'importanza di mostrare un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, e le persone? Infatti, il principale Hadith in discussione si conclude consigliando che colui che possiede un buon carattere sarà ricompensato come il musulmano che adora costantemente Allah, l'Esaltato, e digiuna regolarmente.

Infine, secondo l'Hadith principale, se il buon carattere sarà la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio a favore di una persona, allora questo significa che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio contro una persona sarà il cattivo carattere. Cattivo carattere verso Allah, l'Esaltato, non riuscendo ad obbedirGli sinceramente, e verso la creazione, non trattandola come si desidera essere trattati dagli altri.

Il vero onore nell'umiltà

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un noto studioso cristiano, che alla fine divenne musulmano, Adi Bin Hatim, che Allah sia soddisfatto di lui, prima di accettare l'Islam, visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo averlo incontrato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo portò a casa sua. Lungo la strada, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu fermato da una vecchia donna disabile. Rimase con lei a lungo a discutere e risolvere il suo problema. Durante questa lunga conversazione, Adi Bin Hatim, che Allah sia soddisfatto di lui, si disse che questo non era il comportamento di un re mondano. Dopo essere arrivato a casa sua, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, insistette affinché Adi, che Allah sia soddisfatto di lui, si sedesse su un cuscino mentre lui stesso si sedeva sul pavimento. Adi, che Allah sia soddisfatto di lui, si disse di nuovo che questo non era il comportamento di un re mondano. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagine 87-88.

Ciò è collegato al capitolo 25 di Al Furqan, versetto 63:

"E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…"

I servi di Allah, l'Esaltato, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Esaltato, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Esaltato, li ha protetti. Non è

sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro I musulmani devono rendersi conto che in realtà nulla appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si salva dall'orgoglio e si ispira ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

"E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti."

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha condotto una vita umile. Ad esempio, ha svolto con gioia i doveri domestici in casa,

dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63, mostra che l'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

“E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

“Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Diritti dei musulmani

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un uomo di nome Jarir Bin Abdullah Al Bajali visitò Medina e accettò l'Islam. Quando accettò l'Islam, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese di impegnarsi a compiere le preghiere obbligatorie, a pagare la carità obbligatoria e a essere leale a tutti i musulmani. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 106.

Al giorno d'oggi, i musulmani spesso prestano molta attenzione alle prime due cose menzionate in questo impegno, vale a dire le preghiere obbligatorie e la carità obbligatoria, ma spesso trascurano di essere sinceri e leali verso tutti i musulmani. Il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abbia posto questo dovere tra i due pilastri dell'Islam indica quanto sia importante adempierlo. Pertanto, i musulmani dovrebbero sempre sforzarsi di mantenere i legami con gli altri musulmani. Ciò vale per tutti i musulmani, indipendentemente dal fatto che siano imparentati o meno e che si conoscano o meno. Molti diritti dei musulmani sono stati menzionati nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ogni musulmano dovrebbe sforzarsi di impararli e adempierli. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha elencato cinque diritti che un musulmano deve a un altro musulmano.

In primo luogo, devono rispondere al saluto di pace anche se la risposta contraddice il loro desiderio. Ancora più importante, un musulmano deve soddisfare il saluto islamico di pace in modo pratico, mostrando pace e

gentilezza verso gli altri attraverso le sue parole e azioni. Questo è il vero significato del saluto islamico di pace.

Un musulmano dovrebbe cercare di visitare i musulmani malati per fornire loro supporto fisico e psicologico. Sarebbe difficile visitare tutti i musulmani malati, ma se ogni musulmano visitasse almeno i propri parenti malati, la stragrande maggioranza dei malati otterrebbe questo supporto. Tutte le forme di discorso e azioni vane o peccaminose devono essere evitate, come il pettegolezzo, altrimenti un musulmano guadagnerà solo peccati invece di benedizioni.

Un musulmano, quando possibile, dovrebbe partecipare al funerale di altri musulmani, poiché ogni partecipante supplica affinché il defunto venga perdonato. Pertanto, più musulmani sono presenti, meglio è. Proprio come si desidera che gli altri partecipino al proprio funerale e supplichino per loro, anche loro dovrebbero fare lo stesso per gli altri. In questa particolare azione c'è un buon promemoria per un musulmano che anche lui alla fine morirà. Si spera che questo cambierà il suo comportamento in meglio, così che si prepari meglio alla propria morte adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani dovrebbero accettare l'invito a pasti ed eventi sociali finché non si svolgono attività illegali o sgradite, il che al giorno d'oggi è piuttosto raro. Un punto importante da notare è che alcuni musulmani partecipano a eventi sociali in cui si verificano cose illegali o sgradite e citano questo Hadith per supportare le loro azioni. Non si dovrebbero interpretare male gli insegnamenti divini per soddisfare i propri desideri

poiché ciò è chiaramente un errore di orientamento e un invito alla punizione divina.

Infine, l'Hadith principale si conclude consigliando ai musulmani di supplicare il musulmano che loda Allah, l'Eccelso, dopo aver starnutito.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò un dovere estremamente importante in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2714, che è quello di offrire consigli buoni e sinceri agli altri musulmani.

In primo luogo, è importante notare che i buoni consigli dovrebbero essere offerti a tutti, indipendentemente dalla loro fede. Ciò è chiaramente consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. I musulmani dovrebbero consigliare gli altri nel modo in cui vorrebbero che le persone consigliassero loro. Non si dovrebbe mai lasciare che i propri sentimenti negativi impediscano loro di adempiere a questo dovere, poiché chi offre intenzionalmente cattivi consigli scoprirà che le persone gli daranno consigli sbagliati. Offrire consigli sinceri è così importante che, come menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1925, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe preso un impegno dalle persone per adempiere a questo dovere insieme all'adempimento dei doveri obbligatori come la preghiera. Il fatto che consigliare sinceramente gli altri sia stato inserito in questi doveri obbligatori ne evidenzia l'importanza. Quindi un musulmano non dovrebbe mai trascurare questo fatto.

Ogni persona, indipendentemente dalla fede, ama ottenere le cose che potrebbero giovarle e proteggerle da cose dannose. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente dichiarato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri musulmani ciò che ama per sé stesso. Ciò dovrebbe essere dimostrato attraverso le proprie azioni, sforzandosi di garantire che gli altri ottengano quelle cose che amano per sé stessi con qualsiasi mezzo a loro disposizione. Un musulmano non dovrebbe semplicemente affermarlo attraverso le proprie parole.

Un altro diritto che hanno tutti i musulmani è che si dovrebbe supplicare sinceramente per loro. Questo è un aspetto dell'essere misericordiosi gli uni con gli altri che è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 48 Al Fath, versetto 29:

“ Maometto è il Messaggero di Allah; e coloro che sono con lui sono…misericordiosi tra loro…”

Infatti, quando un musulmano supplica per un altro, ne trae beneficio lui stesso. Secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6927, quando un musulmano supplica segretamente per altri musulmani, un Angelo supplica per loro.

Un altro diritto importante è che un musulmano dovrebbe amare e odiare per gli altri musulmani ciò che ama e odia per sé stesso. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha reso questa una

condizione di sincera fede in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Un musulmano dovrebbe essere felice della gioia legittima di un altro musulmano e sperare che duri per lui. Dovrebbe rattristarsi quando un altro musulmano affronta una difficoltà e aiutarlo a superarla anche se è solo una supplica per conto suo. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6011, che i musulmani sono come un corpo. Se una parte del corpo è malata, il resto del corpo condivide il dolore.

Un musulmano non dovrebbe mai causare danni ingiustificati a un altro musulmano o non musulmano attraverso le sue parole o azioni, poiché questa è la vera definizione di musulmano data dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2627. Infatti, proteggere le persone dai propri danni è un atto di carità che una persona fa a se stessa. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 250. Questo è un atto di carità verso se stessi poiché li protegge dalla punizione di Allah, l'Esaltato.

I diritti degli altri musulmani includono la rimozione di qualsiasi ostacolo dal loro cammino. Ciò include ostacoli fisici e ostacoli figurativi che possono causare loro danni. Infatti, un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6670, consiglia che a una persona verrà concesso il Paradiso per aver rimosso un albero che bloccava il cammino utilizzato dai suoi compagni musulmani.

È un diritto di un musulmano che altri musulmani lo aiutino quando è oppresso con qualsiasi mezzo necessario, come l'aiuto finanziario, e aiutare quei musulmani che commettono oppressione avvertendoli delle conseguenze di questo comportamento. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6952. È importante notare che il consiglio dovrebbe essere dato solo se il consigliere è al sicuro dal danno dell'oppressore.

A un musulmano non è permesso di recidere i legami con un altro musulmano per più di tre giorni per una ragione mondana. Ciò è stato chiarito in molti Hadith come quello trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1932. Allontanarsi da un altro musulmano in questo modo è un problema così serio che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1740, che Allah, l'Esaltato, perdona tutti i musulmani ogni lunedì e giovedì eccetto coloro che hanno abbandonato un altro musulmano finché non si riconciliano.

Un altro diritto è che un musulmano non dovrebbe comportarsi in modo arrogante con altri musulmani. Invece, dovrebbe dimostrare umiltà che porta sempre all'affetto e alla diffusione dell'amore all'interno della società. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4895. Al contrario, arroganza e orgoglio portano solo a barriere sociali e segregazione delle società. Se un musulmano viene trattato con arroganza, non dovrebbe rispondere allo stesso modo, invece dovrebbe mantenere pazienza e perdono.

In effetti, essere umili verso gli altri, indipendentemente dal loro status sociale, è una caratteristica del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Come consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1415, non avrebbe mai disprezzato il camminare con i poveri e i bisognosi per soddisfare i loro bisogni.

È importante per un musulmano non prestare mai attenzione alle voci o ai pettegolezzi su altri musulmani, poiché nella maggior parte dei casi sono completamente falsi o contengono alcuni fatti mescolati a molta finzione. In molti casi, anche la verità è stata distorta fuori dal contesto per soddisfare i desideri malvagi di qualcuno. Un musulmano dovrebbe ignorare ciò che è stato detto e consigliare al pettegolo di pentirsi sinceramente. Non dovrebbe mai ripetere il pettegolezzo ad altri né menzionare il pettegolo ad altri. Nascondendo questo, dovrebbe sperare che Allah, l'Eccelso, nasconderà i suoi difetti in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Inoltre, un musulmano non dovrebbe mai sparlare o calunniare altri musulmani, poiché questo è un peccato grave. Infatti, un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 290, avverte che il portatore di dicerie non entrerà in Paradiso.

È dovere di un musulmano impegnarsi, nei limiti delle proprie possibilità, per aiutare altri musulmani da qualsiasi difficoltà. È confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225, che chiunque lo faccia sarà sollevato da una difficoltà nel Giorno del Giudizio. Lo stesso Hadith consiglia che chiunque alleggerisca il peso finanziario di un altro musulmano Allah, l'Eccelso, lo solleverà in entrambi i mondi. Quindi i

musulmani dovrebbero essere gentili verso coloro che sono in debito con loro.

Un altro diritto che un musulmano ha sugli altri musulmani è che se un musulmano fa un torto a un altro musulmano e poi chiede perdono da lui, la vittima dovrebbe perdonarlo per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò porterà Allah, l'Esaltato, a perdonare la vittima dei suoi peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6592, che chiunque perdoni gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, sarà benedetto con più onore.

Inoltre, un musulmano dovrebbe trattare gli altri musulmani in base al loro status, come consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1921. Ciò significa che gli anziani dovrebbero essere trattati con rispetto e i giovani con misericordia. Questo Hadith avverte che coloro che non si comportano in questo modo non appartengono alla via del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 357, consiglia che una parte del rispetto di Allah, l'Esaltato, è mostrare rispetto per gli anziani. Tutte le persone sono parte della creazione di Allah, l'Esaltato, quindi rispettarle

secondo gli insegnamenti dell'Islam è in effetti rispettare il Creatore, vale a dire, Allah, l'Esaltato.

L'Islam insegna ai musulmani che ciò che danno è ciò che riceveranno. Secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2022, quando un giovane onora e rispetta una persona anziana a causa della sua età, Allah, l'Eccelso, nominerà qualcuno che lo onori se e quando raggiungerà l'età avanzata.

Un altro diritto che un musulmano deve agli altri musulmani è di essere allegro con loro, purché si evitino i peccati. Infatti, sorridere a un altro musulmano per confortarlo è registrato come carità. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1956.

Colui che è facile da trattare, dolce e gentile nei confronti degli altri musulmani ha ricevuto la lieta novella di protezione dal fuoco dell'Inferno in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2488. Una parte dell'essere allegri è parlare gentilmente agli altri. Questo è così importante che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7512, che questa è un'azione che protegge dal fuoco dell'Inferno. Infatti, a una persona che agisce in questo modo è stata promessa una bella camera in Paradiso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1984.

È dovere dei musulmani correggere i problemi tra altri musulmani in base alle loro capacità. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero

2509, che fare questo è meglio della preghiera volontaria, del digiuno o della carità.

Un altro diritto che un musulmano ha sugli altri musulmani è che si dovrebbero nascondere i propri difetti. È stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930, che Allah, l'Eccelso, coprirà i difetti di un musulmano che nasconde i difetti degli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546, avverte che chiunque esponga i difetti degli altri avrà i propri difetti esposti da Allah, l'Eccelso. Ciò non significa che un musulmano debba ignorare i peccati degli altri. Ma significa che dovrebbe consigliare gentilmente e privatamente il peccatore di pentirsi sinceramente e di non menzionare il suo peccato agli altri. Anche se un musulmano desidera insegnare agli altri a non commettere un peccato simile, dovrebbe seguire la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e consigliare gli altri senza nominare le persone. Un esempio di ciò è registrato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6979. Un musulmano dovrebbe quindi nascondere i difetti degli altri proprio come Allah, l'Esaltato, nasconde i loro difetti e gli errori di tutti gli altri.

Un musulmano dovrebbe sempre evitare qualsiasi situazione che causi sospetto e dubbio nella mente degli altri musulmani. Questo per proteggerli dai peccati che altri che sono sospettosi potrebbero commettere, come maldicenza e calunnia. Estendere questa protezione ad altri musulmani fa parte dell'amare il bene per loro, proprio come si ama il bene per se stessi. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3101, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta incontrò sua moglie durante la notte. Nello stesso momento due Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, camminarono frettolosamente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li chiamò e li informò che stava incontrando sua moglie e non una donna sconosciuta. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, resero chiaro

che un pensiero sbagliato non aveva nemmeno attraversato le loro menti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose in questo modo solo per insegnare a tutti i musulmani che è necessario chiarire qualsiasi attività che potrebbe essere considerata sospetta, al fine di proteggere i pensieri degli altri musulmani.

Questo è collegato a un'altra caratteristica pia. È quando si evita di fare cose che sono lecite per evitare che altri musulmani si sentano male. Ad esempio, un marito che non mostra pubblicamente affetto alla moglie di fronte ad altri musulmani, come sua sorella. Anche se questo è completamente lecito, farlo di fronte a sua sorella potrebbe farla sentire male, specialmente se suo marito non fa cose del genere con lei. Questo è un livello più alto di carattere nobile che non è obbligatorio ma una grande virtù.

Un altro diritto che i musulmani hanno sugli altri musulmani è che dovrebbero essere accolti con il saluto islamico di pace. Questo dovrebbe includere i musulmani che si conoscono e quelli che un musulmano non conosce. Molti Hadith discutono l'importanza e la virtù di compiere questa buona azione. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 68, collega la diffusione del saluto di pace ad altri musulmani all'ottenimento dell'ingresso in Paradiso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 86:

“ E quando vi salutano con un saluto, salutate [a vostra volta] con uno migliore o [almeno] ricambiate [in modo simile]…”

Un hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2706, consiglia al musulmano di porgere il saluto di pace quando incontra un altro musulmano e quando lo lascia.

È importante notare che il saluto islamico di pace è un'indicazione che un musulmano non dovrebbe solo accogliere un musulmano con parole pacifiche, ma deve mantenere parole gentili durante ogni conversazione. Inoltre, questa diffusione della pace dovrebbe essere mostrata attraverso le azioni di un musulmano, non solo attraverso le parole. Questo è il vero significato dell'estendere il saluto islamico di pace agli altri.

Un musulmano dovrebbe anche seguire la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stringendo la mano ad altri musulmani quando estendono loro il saluto di pace. Infatti, i musulmani che fanno questo ed evitano qualsiasi peccato durante la loro conversazione avranno i loro peccati minori perdonati prima di separarsi. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5212.

È un dovere di tutti i musulmani difendere i diritti degli altri musulmani il più possibile senza commettere peccati o danneggiare se stessi. Ad esempio, dovrebbero proteggere l'onore degli altri musulmani che viene spesso violato alle loro spalle sotto forma di maldicenza e calunnia. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931, che chiunque protegga l'onore di un altro musulmano sarà protetto dal fuoco dell'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Se un altro musulmano mostra cattive maniere, è dovere degli altri musulmani mantenere buone maniere con lui. Inoltre, dovrebbero consigliarlo in privato per cambiare il suo carattere in meglio. Farlo in pubblico può portare al suo imbarazzo ed è dovere di un musulmano non mettere in imbarazzo altri musulmani. Inoltre, una persona che è imbarazzata avrà più probabilità di arrabbiarsi e quindi sarà meno propensa ad accettare il buon consiglio che le è stato dato.

Lascia andare le cose

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un principe di Hadramawt nello Yemen, Wa'il Bin Hujr, giunse a Medina e accettò l'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo nominò quindi comandante degli altri principi di Hadramawt e gli diede il comando di un territorio specifico. Inviò il Compagno, Mu'awiya Bin Abu Sufyan, ad accompagnare Wa'il a casa, che Allah sia soddisfatto di loro. Mu'awiya non aveva un cammello su cui cavalcare e fu costretto a camminare accanto a Wa'il, che Allah sia soddisfatto di loro, mentre cavalcava il suo cammello. Chiese di cavalcare dietro Wa'il, che Allah sia soddisfatto di lui, ma lui rifiutò dichiarando di non essere abbastanza in forma per cavalcare dietro ai re. Anni dopo, Mu'awiya, che Allah sia soddisfatto di lui, divenne il Califfo dell'Islam e quando Wa'il, che Allah sia soddisfatto di lui, gli fece visita, lo onorò grandemente e gli ricordò scherzosamente ciò che gli aveva detto durante quel viaggio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 108.

In generale, questo evento indica l'importanza di ignorare e perdonare gli errori altrui.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato

da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i suoi errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Sincerità nella leadership

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una famiglia si lamentò con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di un governatore che aveva nominato su di loro. Accusarono il governatore di comportarsi negativamente nei loro confronti poiché avevano avuto problemi tra loro prima dell'avvento dell'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò quindi che non c'era alcun beneficio mondano nell'avere il comando per un vero credente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 113.

L'affermazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, potrebbe significare che un vero credente non approfitterebbe della propria posizione di autorità per ragioni mondane.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni, nel rispetto delle loro famiglie e di coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo, nonché utilizzando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così danni a se stessi.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene, come ricchezza e autorità. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno ed è stata indicata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Un aspetto importante di questo è insegnare ai propri familiari l'Islam e l'importanza di implementare i suoi insegnamenti nelle loro vite. Non

dovrebbero essere trascurati né consegnati ad altri, come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non dovrebbe assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

L'indipendente

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò che coloro che chiedono inutilmente l'elemosina agli altri sono un mal di testa e un dolore allo stomaco. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 113.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7432, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che Allah, l'Esaltato, ama il servo che è indipendente dalla creazione. Ciò significa che un musulmano dovrebbe utilizzare appieno i mezzi che gli sono stati forniti da Allah, l'Esaltato, come la sua forza fisica, per adempiere ai propri doveri e responsabilità. Non dovrebbe comportarsi pigramente e cercare cose dalle persone inutilmente, poiché questa abitudine porta alla dipendenza da loro e riduce la fiducia in Allah, l'Esaltato. Si dovrebbe credere fermamente che non importa cosa accada, qualunque cosa sia destinata a essere la loro provvista è stata assegnata loro oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6748. Un musulmano dovrebbe concentrarsi sull'utilizzo delle proprie risorse, come la sua forza fisica, e confidare che Allah, l'Esaltato, gli concederà ciò che è meglio per lui. Da un punto di vista religioso, si può diventare erroneamente dipendenti dagli altri quando si crede che una persona, come un insegnante religioso e spirituale, basterà per ottenere successo in entrambi i mondi attraverso le sue suppliche e intercessioni. Questo atteggiamento incoraggia solo la pigrizia, poiché si crede di essere liberi di comportarsi come si desidera e di ottenere comunque successo in entrambi i mondi attraverso il proprio insegnante spirituale. Un musulmano deve evitare questa cattiva guida e invece seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che hanno avuto la

compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure hanno lavorato duramente nell'obbedire sinceramente ad Allah, l' Esaltato, usando le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a Lui. Questo è l'atteggiamento corretto che deve essere adottato.

L'amore di Allah (SWT) e le persone

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione non musulmana visitò Medina. Un uomo tra loro, Abdul Rahman Bin Abu Aqil, commentò che prima di visitare Medina, non odiavano nessuno più del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma dopo averlo incontrato, non amavano nessuno più di quanto amassero lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 116.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4102, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede consigli su come ottenere l'amore delle persone.

Un musulmano può ottenere l'amore delle persone evitando e desiderando i loro beni terreni. In realtà, una persona si comporta negativamente verso gli altri solo quando sente che gli altri desiderano attivamente i suoi beni o quando gli altri competono attivamente per le cose mondane che loro stessi desiderano. Ciò significa che la paura di perdere ciò che si possiede e di perdere le cose che si desiderano attraverso la competizione con gli altri, può portare a sentimenti negativi verso gli altri. Se un musulmano invece si occupa di agire sulla prima parte di questo Hadith, ciò gli impedirà di competere per le cose mondane in eccesso che gli altri desiderano, poiché la stragrande maggioranza di questi desideri riguarda cose mondane non necessarie. E se un musulmano tiene il proprio danno lontano da sé e dai beni degli altri, il che secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, è il segno di un vero credente, allora otterrà anche l'amore delle persone.

Intercessione

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una delegazione visitò Medina per accettare l'Islam. Uno degli uomini chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, perché non avesse chiesto ad Allah, l'Esaltato, un regno fisico come il Santo Profeta Suleiman, pace e benedizioni su di lui, aveva chiesto. Capitolo 38 Sad, versetto 35:

“Egli disse: "Mio Signore, perdonami e concedimi un regno che non apparterrà a nessuno dopo di me. In verità, Tu sei il Donatore".”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rise e rispose che forse gli era stato dato uno status da Allah, l'Esaltato, che è più alto dello status del Santo Profeta Suleiman, pace su di lui. Aggiunse che Allah, l'Esaltato, aveva concesso una supplica speciale a ogni Santo Profeta, pace su di loro. Ognuno di loro ha usato la sua supplica speciale durante la sua vita sulla Terra, ma lui aveva riservato la sua supplica per il Giorno del Giudizio, quando supplicherà Allah, l'Esaltato, di permettergli di intercedere per conto della sua nazione.

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 116.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che lui sarebbe stato il primo a intercedere e la prima persona la cui intercessione sarebbe stata accettata da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

Un musulmano dovrebbe quindi sforzarsi di rendersi degno dell'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eseguendo le azioni che ne risultano, come supplicare per essa dopo aver sentito la chiamata alla preghiera. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 679. Ma ciò richiederebbe di partecipare regolarmente alle preghiere obbligatorie in una moschea invece di offrirle a casa. La più grande azione che risulterà nell'intercessione è imparare e agire in base alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un musulmano non dovrebbe vivere nell'incoscienza rifiutando questo dovere e poi aspettarsi l'intercessione nel Giorno del Giudizio, poiché ciò è più vicino a un pio desiderio che è degno di biasimo e di nessun valore reale rispetto alla vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato.

Sfortunatamente, alcuni musulmani che hanno adottato questo pio desiderio si aspettano di ottenere il Paradiso attraverso questa intercessione, anche se non obbediscono ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questi musulmani devono rendersi conto che, anche se l'intercessione è un fatto, alcuni musulmani che avranno la loro punizione ridotta attraverso l'intercessione entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza sforzandosi praticamente nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Onestà in tutti gli aspetti della vita

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un uomo di nome Tariq Bin Abdullah e i suoi compagni visitarono Medina per acquistare datteri. Quando giunsero a Medina, uno straniero li salutò e chiese del loro viaggio. Lo straniero si offrì quindi di acquistare il loro cammello in cambio di datteri. Tariq acconsentì alla vendita e lo straniero prese il cammello e disse loro che avrebbe portato loro i datteri a breve. Quando lo straniero si allontanò dal loro sguardo, iniziarono a sospettare di essere stati truffati. Ma una donna con loro commentò che non dovevano incolpare se stessi poiché il viso dello straniero era più bello della luna piena e non sembrava un ingannatore. Pochi istanti dopo, lo straniero riapparve e annunciò loro che era il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quindi li invitò a mangiare quanti datteri desideravano e a prendere la misura completa che avevano precedentemente concordato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 117.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i mercanti saranno considerati persone immorali nel Giorno del Giudizio, eccetto coloro che temono Allah, l'Esaltato, agiscono rettamente e dicono la verità.

Questo Hadith si applica a tutti coloro che prendono parte a transazioni commerciali. È estremamente importante temere Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri con gentilezza

secondo gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, si dovrebbero trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Per quanto riguarda i rapporti commerciali, un musulmano dovrebbe essere onesto nel suo discorso, rivelando tutti i dettagli della transazione a tutti coloro che sono coinvolti. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando i musulmani nascondono cose nelle transazioni finanziarie, come difetti nei loro beni, ciò porterà a una perdita di benedizioni.

Agire rettamente include evitare di ingannare gli altri facendogli pagare eccessivamente per i beni. Un musulmano dovrebbe semplicemente trattare gli altri come desidera essere trattato, ovvero con onestà e piena trasparenza. Allo stesso modo in cui un musulmano non vorrebbe essere maltrattato in questioni finanziarie, non dovrebbe maltrattare gli altri.

Agire rettamente include evitare pratiche illegali discusse nell'Islam e nella legge del paese. Se uno non è soddisfatto delle leggi commerciali del suo paese, non dovrebbe fare affari lì.

Inoltre, agire rettamente include anche usare il proprio successo aziendale in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che il loro business e la loro ricchezza diventino una fonte di conforto e pace per loro in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che abusano del loro successo negli affari scopriranno che diventa una fonte di stress e miseria, poiché hanno dimenticato Allah, l'Esaltato, Colui che ha concesso loro il successo. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Chi conduce affari dovrebbe sempre evitare di mentire, poiché ciò conduce all'immoralità e l'immortalità conduce all'Inferno. Infatti, una persona continuerà a dire e ad agire in base a bugie finché non verrà registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Storia dell'Anticristo

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, un Compagno di nome Tamim Al Dari, che Allah sia soddisfatto di lui, visitò Medina e raccontò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, del suo strano viaggio. Tamim, che Allah sia soddisfatto di lui, stava viaggiando su una nave quando questa uscì dalla rotta. L'equipaggio finì per essere gettato su un'isola sconosciuta. Lasciarono la nave in cerca di acqua potabile e alla fine incontrarono un uomo che era legato con delle catene. Il prigioniero chiese loro chi fossero e loro risposero che erano arabi. Il prigioniero chiese loro se un uomo si fosse fatto avanti proclamando di essere l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui. Risposero che questo era accaduto e che le persone credevano in lui, lo seguivano e lo consideravano sincero. Il prigioniero commentò che questa era la cosa migliore per loro. Poi chiese notizie su Ayn Za'r, una località in Hijaz. Gli uomini glielo dissero e il prigioniero divenne felicissimo. Il prigioniero chiese quindi se le palme da datteri di Baysan, situate ad Al Yamama, stessero dando frutti. Gli uomini risposero di sì e lui si rallegrò di nuovo. Il prigioniero commentò infine che se gli fosse stato permesso di farlo avrebbe viaggiato per la terra, tranne che per la terra di Tayba. Dopo che Tamim, che Allah sia soddisfatto di lui, raccontò questa storia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che il prigioniero era l'Anticristo e la terra di Tayba era Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 119.

Il processo dell'Anticristo è stato descritto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4077, come la più grande prova che i musulmani affronteranno durante la loro vita sulla Terra. Pertanto, i musulmani dovrebbero imparare alcune lezioni importanti da questo evento futuro. La prima è l'importanza di possedere una fede forte. Solo coloro che possiedono una

fede debole saranno fuorviati da lui. Una fede forte è estremamente importante in quanto è un'arma contro ogni prova o difficoltà che si affronta durante la propria vita. Colui che possiede una fede forte supererà sempre, attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, ogni difficoltà con ricompensa e il piacere di Allah, l'Esaltato, poiché comprende il comportamento che deve dimostrare in ogni situazione. Mentre coloro che possiedono una fede debole sono facilmente fuorviati e allontanati dall'obbedienza di Allah, l'Esaltato, dalle prove e dalle difficoltà che affrontano durante la loro vita, proprio come le persone di fede debole saranno fuorviate dall'Anticristo. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Il modo migliore per raggiungere una fede forte è acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica. Ciò consentirà a un musulmano di comprendere la ragione e la saggezza delle prove e delle tribolazioni. Ciò a sua volta gli consentirà di superarle con successo.

L'altra cosa da imparare da questo grande evento è l'importanza di evitare cose dubbie. Proprio come una persona che viaggia vicino a un confine ha più probabilità di attraversarlo, allo stesso modo un musulmano che è circondato da tentazioni sarà più probabilmente fuorviato. Chi evita luoghi e cose che lo tentano verso i peccati proteggerà la sua fede e il suo onore. Questo consiglio è stato dato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205. I musulmani dovrebbero quindi proteggere la loro fede

evitando cose, luoghi e persone che li invitano o li tentano verso la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e assicurarsi che i loro familiari, come i loro figli, facciano lo stesso.

Favorire te stesso

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione, i Banu Asad, visitò Medina per accettare l'Islam. Il loro comandante fece un commento che suggeriva che stavano facendo al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, un favore accettando l'Islam. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 49 Al Hujurat, versetto 17:

"Considerano un favore per voi che abbiano accettato l'Islam. Dite: "Non considerate il vostro Islam un favore per me. Piuttosto, Allah vi ha conferito un favore che vi ha guidato alla fede, se doveste essere sinceri"."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagina 120.

Allah, l'Eccelso, incoraggia le persone a usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, come delineato negli insegnamenti islamici, in modo che ottengano uno stato mentale e fisico equilibrato e pongano correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo comportamento porterà quindi alla pace della mente in entrambi i mondi. Allah, l'Eccelso, non trae alcun beneficio dall'obbedienza delle persone, né la loro disobbedienza danneggia Allah, l'Eccelso, in alcun modo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 7:

“[E disse]: «Se fate il bene, fate del bene a voi stessi; e se fate il male, [lo fate] a voi stessi»….”

Bisogna quindi evitare di adottare un atteggiamento arrogante con cui credono di fare un favore ad Allah, l'Eccelso, obbedendoGli. Questa arroganza li porterà solo fuori strada ogni volta che i loro desideri saranno contraddetti dagli insegnamenti islamici. Questo sciocco è proprio come il paziente poco saggio che si comporta come se stesse facendo un favore al suo medico ascoltando e agendo in base al suo consiglio medico. Questo paziente poco saggio ignorerà il consiglio medico del suo medico ogni volta che i suoi desideri saranno contraddetti, il che lo porterà solo a farsi del male. Bisogna invece comportarsi come un paziente saggio che capisce che il suo medico lo sta aiutando e quindi agisce in base al suo consiglio medico per il suo bene.

Dove risiede la grandezza

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una delegazione giunse a Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede loro grandi doni. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese a un giovane tra loro quale regalo desiderasse. Il giovane rispose che voleva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicasse Allah, l'Esaltato, di perdonarlo, di concedergli misericordia e di mettere ricchezza nel suo cuore, ovvero contentezza. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, esaudì la sua richiesta e il giovane divenne uno degli uomini più pii e ascetici. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 127.

La grandezza e il vero successo non sono collegati alle cose terrene, come la ricchezza o la fama. Una persona può ottenere un certo successo mondano attraverso queste cose, ma è abbastanza ovvio se si girano le pagine della storia che questo tipo di successo è molto temporaneo e alla fine diventa un peso e un rimpianto per una persona. Un musulmano non dovrebbe mai credere che la superiorità risieda in queste cose, dedicandosi così a ottenerle mentre trascura i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e la creazione. Né dovrebbe guardare dall'alto in basso gli altri che non possiedono queste cose terrene credendo che non abbiano alcun valore o significato, poiché questo atteggiamento contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6071, che le persone del Paradiso sono coloro che sono considerati insignificanti dalla società e ha concluso che se avessero prestato un giuramento su qualcosa, Allah, l'Eccelso, lo avrebbe adempiuto per loro.

Il vero onore, successo e grandezza in questo mondo e nell'altro risiedono solo nella pietà. Quindi più ci si sforza sinceramente di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più grandi sono anche se sembrano insignificanti per la società. Capitolo 49 Al Hujurat versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi cercare il vero successo in questo e non sprecare tempo e sforzi nel cercarlo nelle cose mondane. Ciò si ottiene quando si usano correttamente le benedizioni che sono state concesse come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà che ottengano uno stato mentale e fisico equilibrato e collochino correttamente tutto e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo comportamento porterà quindi alla pace della mente in entrambi i mondi. Ottenere la pace della mente è il vero successo poiché tutte le altre cose, come fama, ricchezza, autorità, famiglia, amici e una carriera, hanno valore solo quando si possiede la pace della mente. Ciò è ovvio quando si osservano coloro che possiedono cose mondane ma conducono comunque vite miserabili, poiché non hanno pace della mente. Pertanto, si deve cercare il vero successo, che consiste nell'ottenere la pace della mente tramite l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse come delineato negli insegnamenti islamici, altrimenti saranno dei perdenti in entrambi i mondi, anche se possiedono molte cose mondane. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-104:

“Dì: "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro."”

Vera devozione

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione non musulmana giunse a Medina e accettò l'Islam. Secondo la loro precedente fede, era loro proibito mangiare uno specifico tipo di carne che era lecito nell'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fece cucinare questa carne e la presentò al loro capo e gli disse che la sua fede non sarebbe stata completa finché non avesse mangiato quel cibo. Il capo mangiò la carne, anche se mostrò qualche esitazione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 127.

Questo evento indica l'importanza di attenersi rigorosamente alle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare tutte le altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate azioni giuste, è importante dare la priorità a queste

due fonti di guida su tutto il resto. In verità, più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se sono azioni giuste, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida, poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida, che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, anziché imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Infine, quando si persiste nel compiere azioni che non sono direttamente collegate alle due fonti di guida, a causa dell'ignoranza, si cadrà facilmente in pratiche e credenze che contraddicono la conoscenza islamica consolidata. Ciò porta il musulmano sulla strada dei peccati e della cattiva guida mentre pensa di essere giustamente guidato. Chi sa di essere perduto è probabile che accetti e modifichi la propria direzione quando gli altri lo consigliano. Ma chi pensa di essere sulla strada giusta è altamente improbabile che modifichi e corregga la propria direzione, anche quando viene avvisato da altri che possiedono conoscenza e prove chiare. L'unico modo per evitare questo risultato è sforzarsi di acquisire e agire sulla base della conoscenza trovata nelle due fonti di guida ed evitare altre azioni, anche se sembrano buone azioni.

Vera convinzione

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una delegazione visitò Medina dopo aver accettato l'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese loro cosa fossero. Risposero che erano credenti. Poi rispose che ogni affermazione veritiera è supportata da prove e quindi qual era la prova della loro affermazione e pretesa di fede. Risposero che c'erano quindici cose in base alle quali agivano. Cinque cose in cui i rappresentanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dissero loro di credere. Cinque cose in cui era stato loro ordinato di agire e cinque cose che loro stessi avevano sviluppato prima di accettare l'Islam e che avrebbero abbandonato solo se comandato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese loro di nominare queste quindici cose. Risposero che le cinque cose in cui era stato loro ordinato di credere erano di credere in Allah, l'Esaltato, i Suoi Angeli, i Suoi Libri, i Suoi Messaggeri, pace e benedizioni su di loro, e il Giorno della Resurrezione. Le cinque cose che gli fu ordinato di fare erano di dichiarare verbalmente che non c'era nessuno degno di adorazione tranne Allah, l'Eccelso, di pregare le preghiere obbligatorie, di donare la carità obbligatoria, di digiunare durante il Ramadan e di compiere il Sacro Pellegrinaggio se si è in grado di farlo. Le ultime cinque cose che loro stessi svilupparono prima di accettare l'Islam erano di essere grati quando si prosperava, di essere tolleranti di fronte alle difficoltà, di essere contenti di qualsiasi cosa il destino portasse, di essere sinceri nelle riunioni sociali e di astenersi dal maledire i nemici. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li lodò grandemente dopo aver sentito questo e poi disse loro altre cinque cose che avrebbero dovuto fare per arrivare al totale di venti. Disse loro di non accumulare ciò che non avrebbero usato loro stessi, di non costruire ciò che non avrebbero abitato, di non competere per qualcosa che avrebbero presto lasciato indietro in questo mondo, di temere Allah, l'Esaltato, al Quale torneranno nell'aldilà e al Quale prima saranno esposti e di desiderare fortemente il luogo verso cui si stavano dirigendo e in cui rimarranno per sempre, vale a dire, l'aldilà.

La delegazione lasciò quindi Medina e agì in base a questo consiglio, dimostrando così praticamente la propria fede. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 128.

Alcune persone affermano che la loro fede e obbedienza al loro Dio è nei loro cuori e quindi non hanno bisogno di dimostrarlo praticamente. Sfortunatamente, questa mentalità folle ha contagiato molti musulmani che credono di possedere un cuore puro e fedele anche se non riescono a soddisfare i doveri obbligatori dell'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, che quando il cuore di una persona è puro il corpo diventa puro, il che significa che le sue azioni diventano corrette. Ma se il cuore di una persona è corrotto il corpo diventa corrotto, il che significa che le sue azioni saranno corrotte e scorrette. Pertanto, chi non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai propri doveri praticamente non potrà mai avere un cuore puro.

Inoltre, dimostrare la propria fede in Allah, l'Eccelso, è praticamente la loro prova ed evidenza che è richiesta nel Giorno del Giudizio per ottenere il Paradiso. Non avere questa prova pratica è tanto sciocco quanto uno studente che restituisce un foglio di esame vuoto al suo insegnante sostenendo che la sua conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla rispondendo alle domande dell'esame. Allo stesso modo in cui questo studente senza dubbio fallirebbe, così fallirebbe una persona che raggiunge il Giorno del Giudizio senza l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, anche se possiede fede nel suo cuore.

Infine, è fondamentale comprendere che la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza per prosperare e sopravvivere. Allo stesso modo in cui una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, morirà, così può morire la fede di una persona che non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Questa è la perdita più grande.

Saluti di Pace

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, una delegazione musulmana di Al Sadif visitò Medina. Entrarono nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre era sul suo pulpito a tenere un discorso. Si sedettero senza dare il saluto islamico di pace. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese loro se fossero musulmani, a cui risposero affermativamente. Poi chiese se avrebbero dato il saluto islamico di pace. Si alzarono e estesero il saluto islamico di pace a tutti. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 129.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 12, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò una buona qualità trovata nell'Islam. Vale a dire, diffondere il saluto islamico di pace alle persone che si conoscono e a quelle che non si conoscono.

È importante agire su questa buona caratteristica poiché oggigiorno i musulmani spesso diffondono il saluto islamico di pace solo a coloro che conoscono. È importante diffonderlo a tutti, poiché ciò porta all'amore tra le persone e rafforza l'Islam. Infatti, questa caratteristica conduce al Paradiso secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 194. Bisogna evitare la cattiva abitudine di stringere la mano solo ad altri musulmani senza estendere loro il saluto islamico di pace. Il saluto verbale di pace è più importante del semplice stringere la mano.

Un musulmano non dovrebbe mai dimenticare che riceverà un minimo di dieci ricompense per ogni saluto di pace che estende agli altri, anche se gli altri non rispondono. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5195.

Infine, un musulmano dovrebbe adempiere correttamente al saluto islamico di pace dimostrando questa pace nel suo altro discorso e nelle sue azioni verso gli altri, tenendo il suo danno verbale e fisico lontano dalle persone e dai loro beni. Questa è infatti la definizione di un vero musulmano e credente secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. È ipocrita per qualcuno estendere il saluto di pace a qualcuno e poi danneggiarlo attraverso il suo discorso e le sue azioni. Infatti questo atteggiamento sfida lo scopo di estendere il saluto di pace agli altri.

La scelta data alle mogli del profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, le cose divennero più facili per l'Islam dopo la conquista di alcune terre. Di conseguenza, alcune delle mogli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderarono che rendesse la loro vita mondana più confortevole. Si comportarono in questo modo poiché desideravano osservare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, vivere una vita confortevole. Non desideravano la pompa e lo splendore del mondo poiché nessuna di loro accettò l'offerta di Allah, l'Eccelso, rivelata nel capitolo 33 Al Ahzab, versetti 28-29:

“O Profeta, di' alle tue mogli: "Se desiderate la vita terrena e i suoi ornamenti, allora venite, provvederò a voi e vi darò una liberazione graziosa. Ma se desiderate Allah e il Suo Messaggero e la casa dell'Aldilà, allora in verità Allah ha preparato per coloro che fanno del bene tra voi una grande ricompensa".

Questo argomento è stato trattato nel Tafseer Ibn Kathir, Volume 7, Pagine 672-675, e negli Hadith presenti nel Sahih Muslim, Numero 3690 e nel Jami At Tirmidhi, Numero 3204.

Inoltre, desideravano solo un po' di conforto, poiché vivevano tutti in estrema povertà. Ad esempio, spesso passavano tre mesi senza che

nessuna delle case del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, accendesse un fuoco per cucinare. Sopravvivevano invece con datteri e acqua. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 6459.

Pertanto, i musulmani devono seguire le loro orme e preferire l'aldilà e i preparativi per esso ai lussi del mondo materiale.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, ha dato un solo cuore a ogni persona. Pertanto, due cose opposte non possono essere contenute in esso allo stesso tempo, proprio come il fuoco e il ghiaccio non possono unirsi in un unico contenitore. Questo è simile a come un viaggiatore che si dirige verso est si allontanerà inevitabilmente dall'ovest. Allo stesso modo, l'aldilà e il mondo materiale sono due opposti. Pertanto, non possono essere contenuti allo stesso tempo nel cuore di una singola persona. Più si ama e si lotta praticamente per l'eccesso del mondo materiale, meno si amerà e si lotterà praticamente per l'aldilà. Questa è una realtà inevitabile. Un musulmano non dovrebbe illudersi di credere che sia possibile. I due non possono mai unirsi in un singolo cuore. Uno supererà sempre l'altro. Anche se si crede di poter indulgere nell'eccesso lecito di questo mondo materiale, si dovrebbe realizzare che, prima di tutto, questo lo distrarrà dal prepararsi per l'aldilà. In secondo luogo, li porterà ad essere molto più vicini all'illecito, poiché indulgere in cose lecite è solitamente il primo passo verso l'illecito e i peccati. Chi evita questa mentalità proteggerà la propria fede e il proprio onore. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205. Capitolo 87 Al A'la, versetti 16-17:

“Ma tu preferisci la vita terrena. Mentre l’Aldilà è migliore e più duraturo.”

Inoltre, bisogna capire che quando ci si sforza di obbedire ad Allah, l'Eccelso, usando correttamente le benedizioni che sono state loro concesse come delineato negli insegnamenti islamici, allora si otterrà uno stato mentale e fisico equilibrato e sistemerà correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, preparandosi adeguatamente per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo comportamento porterà quindi alla pace della mente in entrambi i mondi. Mentre, chi si abbandona a vani lussi mondani inevitabilmente userà male le benedizioni che gli sono state concesse, anche se non commette peccati. Il suo comportamento gli farà raggiungere uno stato mentale e fisico squilibrato, gli farà perdere ogni cosa e tutti nella propria vita e impedirà loro di prepararsi adeguatamente per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Pertanto, abbandonarsi a lussi mondani impedisce di raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Poiché la pace della mente dà valore a tutte le cose terrene, come fama, ricchezza, autorità, famiglia, amici e carriera, si dovrebbe dare priorità all'ottenimento della pace della mente rispetto all'indulgere nei lussi mondani, anche se sono leciti. Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddicono i propri desideri. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del proprio medico sapendo che è meglio per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio raggiungerà una buona salute mentale e fisica, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici. Questo perché l'unico che ha la conoscenza necessaria per garantire che una persona raggiunga uno stato mentale e fisico equilibrato e collochi correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita è Allah, l'Eccelso. La conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani posseduta dalla società non sarà mai sufficiente per raggiungere questo risultato, nonostante tutte le ricerche intraprese, poiché non possono risolvere ogni problema che una persona può affrontare nella propria vita, i loro consigli non possono far sì che una persona eviti tutti i tipi di stress mentale e fisico né possono far sì che una persona collochi correttamente tutto e tutti nella propria vita, a causa della

conoscenza limitata, dell'esperienza, della lungimiranza e dei pregiudizi. Allah, l'Esaltato, solo ha questa conoscenza e l'ha concessa all'umanità sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa verità è ovvia quando si osservano coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse secondo gli insegnamenti islamici e coloro che non lo fanno. Anche se, nella maggior parte dei casi, i pazienti non comprendono la scienza dietro i medicinali che vengono loro prescritti e quindi si fidano ciecamente del loro medico, Allah, l'Esaltato, invita le persone a riflettere sugli insegnamenti dell'Islam in modo che possano apprezzarne gli effetti positivi sulle loro vite. Egli non si aspetta che le persone si fidino ciecamente degli insegnamenti dell'Islam e invece vuole che ne riconoscano la veridicità dalle sue prove chiare. Ma questo richiede che una persona adotti una mente imparziale e aperta quando si avvicina agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Il decimo anno dopo la migrazione

Guardare e perdonare

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione visitò Medina dopo aver accettato l'Islam. Questa tribù era composta da uomini che, prima di accettare l'Islam, avevano trattato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo molto duro e maleducato durante le stagioni di pellegrinaggio a cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solito partecipare invitando le persone all'Islam, prima di migrare a Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, riconobbe uno di quegli uomini che lo trattarono in modo duro, ma non lo criticarono affatto. Questo è stato discusso in Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 122.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori.”

Poiché è difficile evitare di oltrepassare il limite, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò porta al perdono in entrambi i mondi. Inoltre, la pace della mente viene rimossa quando si adotta l'abitudine di aggrapparsi a ogni piccolo problema che li ha infastiditi. Pertanto, imparare a trascurare e perdonare gli altri aiuta a lasciar andare

questioni meschine, il che a sua volta li aiuta a raggiungere la pace della mente.

Infine, l'Hadith principale non significa che non ci si debba difendere quando gli altri oltrepassano il limite, poiché l'Islam insegna l'umiltà senza debolezza. Inoltre, anche quando si perdonano gli altri, non significa che ci si debba fidare ciecamente di loro o continuare a socializzare con loro come al solito. Questo non fa che aumentare le possibilità che vengano nuovamente offesi. Si dovrebbero perdonare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, si devono rispettare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam, e procedere con cautela quando si ha a che fare con le persone che hanno fatto loro del male in passato. Ciò garantirà che la storia non si ripeta e che ottengano benedizioni e ricompense in entrambi i mondi.

Superare i nemici

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò un gruppo guidato da Khalid Bin Walid, che Allah sia soddisfatto di lui, a una tribù non musulmana, i Banu Al Harith Bin Ka'b, per invitarli all'Islam. Accettarono l'Islam e una loro delegazione visitò Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese loro come avessero costantemente sconfitto i loro nemici prima di accettare l'Islam. Risposero che avevano ottenuto questo risultato rimanendo uniti e non iniziando mai alcuna ingiustizia verso nessuno. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 135.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è lecita solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piacciono i propri sentimenti e invece si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, è disapprovato se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia colui che acquisisce e spende ricchezza lecita in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia colui che usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore

per lei. Dovrebbe continuare a soddisfare i diritti della persona che invidia, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Dovrebbe imparare e agire sulla conoscenza islamica per comprendere che Allah, l'Esaltato, concede la cosa migliore a ogni persona e se una particolare benedizione mondana non è stata concessa a loro significa che è meglio per loro non averla. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono. Un musulmano deve detestare i peccati ma non la persona, poiché una persona può sempre pentirsi ad Allah, l'Esaltato. Deve mostrare la sua detestazione per i peccati entro i confini dell'Islam. Dovrebbe consigliare gentilmente gli altri contro le cose cattive, poiché essere duri spesso allontana ulteriormente dal tornare ad Allah, l'Esaltato.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani

secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono restituire il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Eccelso. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui, poiché a ogni persona verrà chiesto se ha soddisfatto i diritti delle altre persone nel Giorno del Giudizio. Si devono trattare gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati dalle persone.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri dall'alto in basso con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri. E l'orgoglio incoraggia a rifiutare la verità quando gli viene presentata, poiché non proviene da loro e contraddice i loro desideri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare abiti islamici, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicura che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagiscono con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Esaltato. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Esaltato, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso, un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam, poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Esaltato. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che un atomo di orgoglio è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato da un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Ciò è ammonito in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Inoltre, l'evento principale in discussione menziona anche l'evitare di commettere ingiustizie verso chiunque, come caratteristica per sconfiggere i nemici.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 2556 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede buone novelle a colui che possiede umiltà senza un difetto, ovvero debolezza. L'umile si sottomette, accetta e agisce in base ai comandi e ai divieti di Allah, l'Esaltato, dimostrando così la propria servitù nei Suoi confronti. Accettano prontamente la verità quando viene loro presentata, anche se contraddice i loro desideri e indipendentemente da chi gliela consegna. Ciò significa che non rifiutano la verità credendo di sapere tutto. Non guardano dall'alto in basso gli altri, credendo di essere superiori a loro per via di qualsiasi cosa terrena che possiedono o per via della loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capiscono che tutte le benedizioni terrene che possiedono appartengono a Allah, l'Esaltato, e sono state create e concesse a loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato. Pertanto, non hanno nulla di cui essere orgogliosi. Inoltre, capiscono che compiere buone azioni è possibile solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché l'ispirazione, l'opportunità, la forza e la capacità di compiere una buona azione provengono tutte da Allah, l'Eccelso. Inoltre, solo uno sciocco adotta l'orgoglio poiché non conosce il proprio esito finale o l'esito finale degli altri. Ciò significa che potrebbero morire mentre Allah, l'Eccelso, non è soddisfatto di loro e persino in uno stato di incredulità. Comprendere queste verità impedirà a una persona di commettere il peccato mortale dell'orgoglio. Il valore di un atomo di ciò è sufficiente per portarti all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Umiltà senza debolezza significa

che un musulmano dimostra sempre gentilezza verso gli altri ma non ha paura di difendersi se necessario e di difendere la verità né la sua umiltà lo fa apparire disonorato e disonorato agli occhi degli altri.

Invio dei governatori nello Yemen

Sotto la tua autorità

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, inviò Abu Musa Al Ashari e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, a governare due province dello Yemen. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 135-136.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un tutore e quindi responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a ciascuno, che include cose esterne, come la ricchezza, e cose interne, come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare

cose lecite, la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e benefiche e la propria ricchezza in modi benefici e virtuosi.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita, come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti, come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza, e insegnare ai propri figli a fare lo stesso. La radice di ciò comporta l'acquisizione e l'azione sulla base della conoscenza islamica.

Per concludere, secondo questo Hadith, ognuno ha una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza rilevante per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e sarà quindi interrogato nel Giorno del Giudizio. Capitolo 17 Al Isra, versetto 34:

"...E adempiere [ogni] impegno. In effetti, l'impegno è sempre [quello su cui si verrà] interrogati."

Facilità e liete novelle

Quando inviò Abu Musa e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, a governare due province dello Yemen, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò loro di essere indulgenti, non duri e di dare buone novelle e di evitare di spaventare la gente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 135-136.

Un musulmano dovrebbe sempre semplificarsi le cose, prima di tutto per sé stesso, imparando e agendo sulla base della conoscenza islamica, in modo da poter adempiere ai propri doveri obbligatori, agire sulle tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e soddisfare i propri bisogni e quelli dei propri familiari. Ciò gli fornirà un sacco di tempo per godere di cose lecite senza essere sprecone o stravagante. Un musulmano dovrebbe agire secondo le proprie forze per quanto riguarda le azioni giuste volontarie e non sovraccaricarsi, poiché ciò non è gradito all'Islam. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6465. Un approccio equilibrato è sempre il migliore.

Inoltre, i musulmani dovrebbero rendere le cose facili per gli altri, specialmente in materia religiosa, in modo che le persone non diventino avverse all'Islam, credendo che sia una religione gravosa mentre è una religione semplice e facile. Ciò è confermato in un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 287. È importante insegnarlo agli altri, specialmente ai bambini. Se i bambini credono erroneamente che l'Islam sia una religione difficile, se ne allontaneranno quando saranno più grandi. Ai bambini dovrebbe essere insegnato che l'Islam ha

alcuni obblighi che non richiedono molto tempo per essere adempiuti e lascia loro molto tempo per divertirsi in modi buoni e sani.

Ma è importante notare che rendere le cose facili per sé o per gli altri in materia religiosa non significa che un musulmano debba essere pigro e insegnare agli altri a essere pigri, poiché gli obblighi minimi devono essere adempiuti in ogni momento, a meno che non si sia esentati dall'Islam. Chi agisce pigramente non sta obbedendo ad Allah, l'Eccelso, solo ai propri desideri.

Un altro aspetto del rendere le cose facili agli altri include un musulmano che non pretende i suoi pieni diritti dagli altri. Invece, dovrebbe usare i mezzi che gli sono stati concessi, come la sua forza fisica o finanziaria, per aiutare se stesso e rendere le cose facili agli altri. In alcuni casi, non soddisfare i diritti degli altri può portare a una punizione. Per rendere le cose facili agli altri, un musulmano dovrebbe quindi pretendere i suoi diritti solo in alcuni casi. Ciò non significa che un musulmano non debba sforzarsi di soddisfare i diritti degli altri, ma significa che dovrebbe cercare di ignorare e scusare le persone su cui ha dei diritti. Ad esempio, un genitore può scusare il figlio adulto da una particolare faccenda domestica e farla lui stesso, se possiede i mezzi per farlo senza problemi, soprattutto se il figlio torna a casa dal lavoro esausto. Questa clemenza e misericordia non solo farà sì che Allah, l'Eccelso, sia più misericordioso nei suoi confronti, ma aumenterà anche l'amore e il rispetto che le persone hanno per loro. Chi pretende sempre i suoi pieni diritti non è un peccatore, ma perderà questa ricompensa e risultato se si comporterà in questo modo.

I musulmani dovrebbero rendere le cose facili agli altri e sperare che Allah, l'Eccelso, renda le cose facili per loro in questo mondo e nell'altro. Ma coloro che rendono le cose difficili agli altri potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, rende le cose difficili per loro in entrambi i mondi.

Un musulmano deve ricordare a se stesso e agli altri le innumerevoli benedizioni di Allah, l'Esaltato, e la grande ricompensa che Egli concede ai musulmani in questo mondo e nell'altro a coloro che Gli obbediscono adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo approccio, nella maggior parte dei casi, è più efficace nell'incoraggiare le persone verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Solo in alcuni casi, quando qualcuno si abbandona a desideri irrealizzabili e disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, aspettandosi di avere successo, un musulmano dovrebbe avvertirlo delle conseguenze delle sue azioni, instillando in lui il timore di Allah, l'Esaltato.

Un equilibrio è il migliore in cui si usa la speranza in Allah, l'Eccelso, per incoraggiare la Sua obbedienza e il timore di Lui al fine di prevenire i peccati. E ogni volta che ci si sente sbilanciati o si osservano altri che sono diventati sbilanciati, un musulmano dovrebbe agire in modo appropriato per adattare se stesso e gli altri di nuovo alla corretta via di mezzo.

Aiuto nel bene

Quando inviò Abu Musa e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, a governare due province dello Yemen, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò loro di cooperare tra loro e di non entrare in conflitto tra loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 135-136.

Dopo la scomparsa dei giusti predecessori, la forza della nazione musulmana si è indebolita drasticamente. È logico che più persone ci sono in un gruppo, più forte diventerà il gruppo, eppure i musulmani hanno in qualche modo sfidato questa logica. La forza della nazione musulmana è solo diminuita con l'aumento del numero di musulmani. Una delle ragioni principali per cui ciò è accaduto è collegata al capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2 del Sacro Corano:

"… E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Allah, l'Eccelso, ordina chiaramente ai musulmani di aiutarsi a vicenda in qualsiasi questione buona e di non sostenersi a vicenda in qualsiasi questione cattiva. Questo è ciò su cui hanno agito i giusti predecessori, ma molti musulmani non sono riusciti a seguire le loro orme. Molti musulmani ora osservano chi sta compiendo un'azione invece di osservare cosa sta facendo. Se la persona è legata a loro, ad esempio un parente, la sostengono anche se la cosa non è buona. Allo stesso modo, se la persona non ha alcuna relazione con loro, si allontanano dal

sostenerla anche se la cosa è buona. Questo atteggiamento contraddice completamente le tradizioni dei giusti predecessori. Sosterrebbero gli altri nel bene indipendentemente da chi lo stesse facendo. Infatti, sono andati così lontano nell'agire su questo versetto del Sacro Corano che avrebbero persino sostenuto coloro con cui non andavano d'accordo, purché fosse una cosa buona.

L'altra cosa collegata a questo è che molti musulmani non riescono a sostenersi a vicenda nel bene perché credono che la persona che stanno sostenendo otterrà più importanza di loro. Questa condizione ha colpito persino studiosi e istituti educativi islamici. Inventano scuse deboli per non aiutare gli altri nel bene perché non hanno una relazione con loro e temono che la loro stessa istituzione venga dimenticata e che coloro che aiutano ottengano ulteriore rispetto nella società. Ma questo è completamente sbagliato perché basta voltare le pagine della storia per osservare la verità. Finché la propria intenzione è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, sostenere gli altri nel bene aumenterà il loro rispetto all'interno della società. Allah, l'Eccelso, farà sì che i cuori delle persone si rivolgano a loro anche se il loro sostegno è per un'altra organizzazione, istituzione o persona. Ad esempio, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò questo mondo Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente sfidare il Califfato e avrebbe trovato molto sostegno a suo favore. Ma sapeva che la cosa giusta da fare era nominare Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non si preoccupò di essere dimenticato dalla società se avesse sostenuto un'altra persona. Invece obbedì al comando nel versetto menzionato in precedenza e sostenne ciò che era giusto. Ciò è confermato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari numeri 3667 e 3668. L'onore e il rispetto di Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, all'interno della società aumentarono solo grazie a questa azione. Ciò è ovvio per coloro che conoscono la storia islamica.

I musulmani devono riflettere profondamente su questo, cambiare la loro mentalità e impegnarsi ad aiutare gli altri nel bene indipendentemente da chi lo sta facendo e non tirarsi indietro temendo che il loro sostegno li farà dimenticare all'interno della società. Coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, non saranno mai dimenticati né in questo mondo né nell'altro. Infatti, il loro rispetto e onore cresceranno solo in entrambi i mondi.

Evita l'oscurità

Quando inviò Abu Musa e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, a governare due province dello Yemen, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò loro di temere la maledizione degli oppressi, poiché non c'è barriera tra loro e Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 136.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2447, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'oppressione diventerà oscurità nel Giorno del Giudizio.

È fondamentale evitarlo, perché coloro che si ritrovano immersi nell'oscurità difficilmente troveranno la strada per il Paradiso. Solo coloro a cui verrà fornita una luce guida saranno in grado di farlo con successo. Commettere oppressione impedirà quindi di ottenere questa luce.

L'oppressione può assumere molte forme. Il primo tipo è quando non si riesce a soddisfare i comandi di Allah, l'Eccelso, e ci si astiene dai Suoi divieti. Anche se questo non ha alcun effetto sullo stato infinito di Allah, l'Eccelso, causerà alla persona di essere sommersa nell'oscurità in entrambi i mondi. Secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244, ogni volta che una persona commette un peccato, una macchia nera viene incisa sul suo cuore spirituale. Più peccano, più il loro cuore sarà circondato dall'oscurità. Ciò impedirà loro di accettare e seguire la vera guida in questo mondo. Questo a sua volta, porterà all'oscurità nell'aldilà. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 14:

“No! Piuttosto, la macchia ha coperto i loro cuori di ciò che stavano guadagnando.”

Il tipo successivo di oppressione è quando uno opprime se stesso non riuscendo a soddisfare la fiducia che gli è stata concessa da Allah, l'Esaltato, sotto forma di benedizioni mondane che possiede, come il suo corpo e la sua ricchezza. Questa fiducia è soddisfatta quando uno usa ogni benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il Creatore e Proprietario di tutte le benedizioni.

La più grande di queste benedizioni è la fede. Questa deve essere protetta e rafforzata attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. La fede è come una pianta che deve essere costantemente curata e nutrita attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica. La morte di questa pianta spegnerà la luce della propria fede, il che si tradurrà nel fatto che si verrà lasciati nell'oscurità in entrambi i mondi.

L'ultimo tipo di oppressione è quando si maltrattano gli altri. Allah, l'Eccelso, non perdonerà questi peccati finché la vittima dell'oppressore non li perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così misericordiose, è improbabile che ciò accada. Quindi la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, dove le azioni giuste dell'oppressore saranno date alla sua vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe portare l'oppressore a essere gettato all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih

Muslim, numero 6579. Si deve evitare questo risultato trattando gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Un musulmano deve evitare ogni forma di oppressione se desidera una luce che lo guidi in questo mondo e nell'altro.

Compagnia profetica

Quando inviò Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, a governare una provincia dello Yemen, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, camminò accanto alla sua cavalcatura mentre usciva da Medina. Dopo avergli dato qualche consiglio di addio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che forse non lo avrebbe più incontrato dopo quell'anno e Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, sarebbe passato la volta successiva sulla sua tomba. Come risposta al suo commento, Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse per amore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 137.

Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, ha dimostrato concretamente il suo desiderio di accompagnare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in entrambi i mondi e se si desidera questa compagnia profetica, allora si deve fare lo stesso.

Ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure lo conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare la sua vita, il suo

carattere e i suoi insegnamenti. Questo è sciocco perché come si può amare veramente qualcuno che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa dichiarazione è studiare e agire sulla vita, il carattere e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

Infine, è importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché non sono

riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Il più vicino al Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Mentre scortava Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, fuori da Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si voltò verso Medina e dichiarò che le persone a lui più vicine sono i pii, chiunque e dovunque siano. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 137.

Se un musulmano desidera la vicinanza del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'aldilà, allora deve adottare la pietà. La pietà implica l'uso corretto delle benedizioni che gli sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. La pietà, quindi, assicura che si ottenga uno stato mentale e fisico equilibrato e che si collochi correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, preparandosi adeguatamente per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio.

Inoltre, un aspetto della pietà è quello di evitare alcune cose lecite per paura che possano portare a quelle illecite. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 187:

"…Questi sono i limiti [stabiliti] da Allah, quindi non avvicinatevi ad essi…"

Allah, l'Eccelso, non ha mai detto di non oltrepassare i Suoi limiti, invece ha chiarito che le persone non devono nemmeno avvicinarsi ai Suoi limiti. Questo consiglio è stato riecheggiato in tutto il Sacro Corano. Ad esempio, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, di non mangiare dall'albero in Paradiso, ma gli consigliò di non avvicinarsi nemmeno all'albero, anche se avvicinarsi era lecito. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 19:

“E "O Adamo, abita, tu e tua moglie, nel Paradiso e mangiate da dove volete, ma non avvicinatevi a questo albero, altrimenti sarete tra gli ingiusti".

Ci sono innumerevoli esempi che indicano che solo perché qualcosa è lecito non significa che qualcuno debba farlo, poiché avvicinarsi ai limiti di Allah, l'Eccelso, non è illecito, solo oltrepassarli è illecito. Certe cose lecite, come le cose vane, devono essere evitate poiché spesso portano all'illecito. Ad esempio, il discorso vano, che non è considerato un peccato, spesso porta a peccati come la maldicenza e la menzogna. La spesa vana di ricchezza spesso porta a spese inutili, che sono un peccato. Capitolo 17 Al Isra, versetto 27:

“In verità, gli scialacquatori sono fratelli dei diavoli, e Satana è sempre stato ingrato verso il suo Signore.”

La stragrande maggioranza delle persone che sono diventate fuorviate, lo sono diventate attraverso un processo graduale. Ad esempio, si sono avvicinate a cose illegali senza prendervi parte e alla fine, nel tempo, sono

state incoraggiate e tentate di prendervi parte. Ad esempio, qualcuno che accompagna persone che bevono alcolici, ha più probabilità di berlo alla fine rispetto alla persona che non accompagna persone che bevono alcolici. Questo atteggiamento di evitare alcune cose lecite, in particolare le cose vane, è qualcosa che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451. Infatti, ha consigliato che una persona non può diventare pia, ovvero non può diventare salda nell'usare correttamente le benedizioni che le sono state concesse come delineato negli insegnamenti islamici, finché non abbandona alcune cose lecite per paura che le conducano all'illegale. Pertanto, bisogna prestare particolare attenzione non solo a evitare cose illecite, ma anche a evitare alcune cose lecite, in particolare cose vane, per paura che alla fine li portino all'illecito. Ciò garantirà che rimangano fermi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso corretto delle benedizioni che sono state concesse, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è l'essenza della rettitudine e conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 187:

“…Così Allah rende chiari i Suoi versetti [cioè, le ordinanze] alla gente affinché possano diventare giusti.”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a comprendere l'importanza di non avvicinarsi ai limiti di Allah, l'Esaltato, si abbandonerà a cose lecite, specialmente cose vane, il che non farà che aumentare le possibilità che commettano cose illecite e li portino a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse, il che a sua volta porta a stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi, anche se sperimentano momenti di intrattenimento, poiché non possono sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Esaltato. Ciò è abbastanza evidente se si osserva la vita di coloro che si comportano in questo modo, come i ricchi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po’ e [poi] piangere molto come ricompensa per ciò che guadagnavano."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Trattare con Allah (SWT) e le persone

Quando inviò Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, a governare una provincia dello Yemen, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli consigliò le seguenti cose: temere Allah, l'Esaltato, ovunque si trovasse, far seguire un peccato con una buona azione in modo che cancelli il peccato e infine trattare le persone con un buon carattere. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 138.

Il primo è di temere Allah, l'Esaltato, attraverso la pietà. Questo si ottiene quando si adempiono i comandamenti di Allah, l'Esaltato, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo si ottiene solo imparando e agendo secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo consiglio comprende tutti gli insegnamenti e i doveri dell'Islam. Quando ci si sforza in questo modo, alla fine si raggiungerà l'alto livello di fede chiamato eccellenza. Questo è quando si agisce, come eseguire la preghiera, come se si fosse testimoni di Allah, l'Esaltato, che li osserva. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo assicura che si adempiano i propri doveri sia verso Allah, l'Esaltato, sia verso la creazione. Quest'ultimo comporta l'adempimento dei diritti delle persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo si adempie al meglio trattando gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Il secondo consiglio dato è che un musulmano dovrebbe far seguire un peccato con un'azione giusta in modo che cancelli il peccato. Questo si riferisce solo ai peccati minori, poiché i peccati maggiori richiedono un

sincero pentimento. Se si aggiunge un sincero pentimento alla propria azione giusta, allora cancellerà qualsiasi peccato, minore o maggiore. Ma una parte dell'agire correttamente è sforzarsi di non ripetere di nuovo il peccato, poiché peccare con l'intenzione di far seguire un'azione giusta è una mentalità pericolosa e fuorviante. Ci si dovrebbe sforzare di non commettere peccati e quando si verificano, ci si deve pentire sinceramente. Il sincero pentimento implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone.

Infine, l'ultima cosa menzionata è trattare le persone con un buon carattere. Questo è estremamente importante poiché un buon carattere sarà la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003. Si dovrebbe adottare questo imparando e agendo sul carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è il carattere insegnato dal Sacro Corano. Attraverso questo si sostituiranno le proprie caratteristiche negative con quelle buone. Coloro che maltrattano gli altri, anche se adempiono ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, scopriranno che nel Giorno del Giudizio le loro buone azioni saranno date alla loro vittima e, se necessario, i peccati della loro vittima saranno dati a loro. Ciò potrebbe causare loro di essere gettati all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Una vita lussuosa

Quando inviò Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, a governare una provincia dello Yemen, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo ammonì di stare attento al lusso poiché i servi di Allah, l'Esaltato, non cercano il lusso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 138.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma piuttosto insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze. Più ci si concentra su una vita semplice, più diventa facile usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò conduce alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si sforzerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio. Più la contabilità è rigida, più si verrà puniti. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 103.

Usare la conoscenza correttamente

Quando inviò Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, a governare una provincia dello Yemen, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese cosa avrebbe fatto se gli avessero portato un caso da giudicare. Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che avrebbe giudicato secondo il Sacro Corano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che cosa sarebbe successo se non avesse trovato il caso e il suo giudizio nel Sacro Corano. Quindi rispose che avrebbe giudicato secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose quindi che cosa sarebbe successo se non avesse trovato il caso e il suo giudizio nelle sue tradizioni. Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose infine che avrebbe usato un ragionamento indipendente, ovvero un giudizio che fosse in linea con il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lodò Allah, l'Esaltato, per avergli dato un rappresentante che gli piaceva. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 140-141.

Ogni volta che uno studioso padroneggia le diverse scienze dell'Islam, può raggiungere un livello chiamato ragionamento indipendente. Ciò gli consente di applicare gli insegnamenti del Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con il suo giudizio professionale imparziale per derivare una sentenza all'interno dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4487, quando questo studioso emette una sentenza errata, verrà ricompensato una sola volta per il suo sforzo. Se emette una sentenza corretta, verrà ricompensato due volte.

Ottenere ricompense da tutte le cose

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò Abu Musa e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, a governare due province dello Yemen. Una volta Mu'adh visitò Abu Musa, che Allah sia soddisfatto di loro, e iniziarono a discutere di buone azioni come la recitazione del Sacro Corano. Mentre menzionava la sua routine notturna, Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che avrebbe dormito per la prima parte della notte, poi si sarebbe svegliato e avrebbe recitato il Sacro Corano. Concluse che da questa routine sperava in una ricompensa da Allah, l'Esaltato, sia per il suo sonno che per la recitazione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 136.

Si aspettava questa ricompensa poiché la sua intenzione nel dormire era quella di dare al suo corpo abbastanza riposo in modo da potersi svegliare più tardi nella notte per recitare il Sacro Corano. Questa pia intenzione gli fece ottenere una ricompensa sia per il suo sonno che per la recitazione.

In generale, questo evento evidenzia l'importanza del culto notturno volontario.

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Bukhari, numero 1145, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, scende ogni notte nel Paradiso più vicino secondo la Sua infinita maestà e invita le persone a chiederGli di soddisfare i loro bisogni affinché Egli possa soddisfarli.

L'adorazione notturna volontaria dimostra la propria sincerità verso Allah, l'Eccelso, poiché nessun altro occhio lo sta osservando. Offrirla è un mezzo per avere una conversazione intima con Allah, l'Eccelso, ed è un segno del proprio servizio verso di Lui. Ha innumerevoli virtù, ad esempio, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614, consiglia che è la migliore preghiera volontaria.

Nessuno avrà un rango più alto nel Giorno del Giudizio o in Paradiso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e questo rango è stato direttamente collegato alla preghiera notturna volontaria. Ciò dimostra che coloro che stabiliscono la preghiera notturna volontaria saranno benedetti con i ranghi più alti in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

“E da [parte della] notte, prega con essa [cioè, recitando il Corano] come [adorazione] aggiuntiva per te; è previsto che il tuo Signore ti resusciterà a una stazione lodata.”

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3579, consiglia che un musulmano è più vicino ad Allah, l'Esaltato, nell'ultima parte della notte. Pertanto, si possono trarre innumerevoli benedizioni se si ricorda Allah, l'Esaltato, in questo momento.

Tutti i musulmani desiderano che le loro suppliche siano esaudite e che i loro bisogni siano soddisfatti. Pertanto, dovrebbero sforzarsi di offrire la preghiera notturna volontaria poiché un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1770, consiglia che c'è un'ora speciale in ogni notte in cui le buone suppliche sono sempre esaudite.

Stabilire la preghiera notturna volontaria è un modo eccellente per impedire di commettere peccati, aiuta una persona a stare lontana da inutili incontri sociali e protegge una persona da molte malattie fisiche. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3549.

Ci si dovrebbe preparare alla preghiera notturna volontaria non mangiando o bevendo troppo, soprattutto prima di andare a letto, perché ciò induce alla pigrizia. Non ci si dovrebbe stancare inutilmente durante il giorno. Un breve riposino durante il giorno può aiutare in questo. Infine, si dovrebbero evitare i peccati e sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché gli obbedienti trovano più facile offrire la preghiera notturna volontaria.

Infine, l'Hadith principale indica anche l'importanza di non perdere mai la speranza poiché la porta del pentimento e del successo è sempre aperta. Alle persone viene data l'opportunità ogni giorno e ogni notte di tornare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in modo che possano trovare pace e successo in entrambi i mondi. Si dovrebbe apprezzare la grande misericordia che Allah, l'Eccelso, mostra, poiché non ha bisogno della creazione, ma li invita a Sé in modo che possano avere successo. Si

devono cogliere queste opportunità prima che il loro tempo finisca e non rimangano altro che rimpianti.

Una spedizione nello Yemen

Sii giusto

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione nello Yemen guidata da Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Menzionò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che essendo giovane e privo di conoscenze, come avrebbe potuto giudicare correttamente i casi che gli venivano sottoposti nello Yemen. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pose la mano sul petto di Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, e supplicò Allah, l'Esaltato, di rendere ferma la sua lingua e guidare il suo cuore. Quindi gli consigliò che se due rivali fossero venuti da lui per un giudizio, non avrebbe dovuto emettere un giudizio finché non avesse sentito da entrambe le parti. Concluse che comportandosi in questo modo gli avrebbe reso le cose più chiare. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 147.

Questo evento indica l'importanza di aderire sempre alla giustizia e a ciò che è corretto in tutte le questioni. Non si devono mai criticare o lodare gli altri in base a chi sono e invece criticare o lodare in modo costruttivo in base alle loro azioni. Se la persona agisce secondo gli insegnamenti dell'Islam, allora merita di essere lodata, anche se la persona è uno sconosciuto o qualcuno con cui non si va d'accordo. Se una persona si comporta in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam, allora deve essere criticata in modo costruttivo e gentile, anche se è una persona amata. La propria lealtà deve quindi essere verso la verità, come delineato negli insegnamenti islamici e non verso le persone. Si devono soddisfare i diritti delle persone secondo gli insegnamenti islamici, ma la

loro lealtà deve sempre essere verso la verità, altrimenti si allontaneranno dalla retta via.

Sii il migliore

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione nello Yemen. Tra loro c'era un Compagno, Burayda, che Allah sia soddisfatto di lui, che ammise che a quel tempo aveva sentimenti negativi verso un altro Compagno, Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Dopo questa spedizione, il bottino di guerra doveva essere distribuito e così il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, per questo compito. Dopo che ciò accadde, Burayda, che Allah sia soddisfatto di lui, tornò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e criticò Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, anche se non aveva fatto nulla di sbagliato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese a Burayda se non gli piaceva Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, a cui rispose affermativamente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse quindi di non detestarlo e di aumentare invece l'amore che aveva per lui, poiché ne era degno. Dopo questo commento, Burayda, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò sinceramente di non amare nessuno più di quanto amasse Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 142-143.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sono il miglior gruppo mai creato dopo i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Il fatto che abbiano osservato fisicamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, durante la sua vita è sicuramente un fattore. Ma chiunque conosca la loro vita e le loro azioni giuste capisce che la loro superiorità è dovuta a qualcosa di più di questa azione unica e grande.

Una delle ragioni principali della loro superiorità è mostrata in questo evento e in un Hadith che coinvolge il Compagno Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che si trova in Sahih Muslim, numero 6515. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta stava viaggiando sul suo mezzo di trasporto nel deserto quando incontrò un beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, salutò il beduino, gli mise il turbante sulla testa e insistette affinché il beduino salisse sul suo mezzo di trasporto. A Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu detto che il saluto che aveva dato al beduino era più che sufficiente poiché il beduino sarebbe stato molto contento del fatto che il grande Compagno del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di lui, lo avesse salutato. Tuttavia, Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, andò molto oltre e mostrò grande rispetto al beduino. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che lo aveva fatto solo perché il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, una volta aveva consigliato che uno dei modi migliori in cui una persona può onorare i propri genitori è mostrare amore e rispetto ai parenti e agli amici dei genitori. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aggiunse che il padre del beduino era amico di suo padre, il Comandante dei Fedeli, Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui.

Questo incidente indica la superiorità dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Si sottomisero completamente agli insegnamenti dell'Islam. Non solo adempirono ai doveri obbligatori ed evitarono tutti i peccati, ma adempirono completamente a tutti gli atti che erano stati loro raccomandati al massimo grado possibile. La loro sottomissione li fece mettere da parte i propri desideri e agire solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente ignorare il beduino poiché nessuna delle azioni che fece era obbligatoria, ma, a differenza di molti musulmani che userebbero questa scusa, si sottomise completamente agli insegnamenti dell'Islam e agì come fece.

È la mancanza di sottomissione agli insegnamenti dell'Islam che ha indebolito la fede dei musulmani. Alcuni adempiono solo ai doveri obbligatori e si allontanano da altre azioni giuste, come la carità volontaria, che contraddicono i loro desideri sostenendo che le azioni non sono obbligatorie. Tutti i musulmani desiderano finire con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Ma come è possibile se non seguono il loro percorso o la loro via? Se un musulmano segue un percorso diverso dal loro, come può finire con loro? Per finire con loro, bisogna seguire il loro percorso. Ma questo è possibile solo se ci si sottomette completamente agli insegnamenti dell'Islam come hanno fatto loro, invece di scegliere le azioni che si adattano ai propri desideri.

Danneggiare il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione nello Yemen guidata da Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui. Un Compagno, Amr Bin Shas Al Aslami, che faceva parte di questa spedizione, riteneva che Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, lo avesse trattato duramente. Quando Amr tornò a Medina, criticò Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, in vari incontri e a diverse persone con cui parlò. Un giorno, entrò nella Moschea e trovò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che lo fissò finché non si sedette accanto a lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse quindi ad Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, che gli aveva fatto del male. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, espresse il suo rimorso per avergli fatto del male. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò infine che chiunque avesse fatto del male ad Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva fatto del male a lui. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 143.

Innanzitutto questo evento indica l'importanza di trascurare il comportamento negativo insignificante degli altri. Bisogna sempre ricordare che poiché le persone non sono angeli, sono destinate a commettere errori, proprio come loro stesse commettono errori. E proprio come desiderano che Allah, l'Eccelso, e le persone perdonino i loro errori, dovrebbero imparare a perdonare anche gli errori delle altre persone. È comprensibile che una persona possa avere difficoltà a perdonare un'altra persona per un problema che è in corso, come diventare disabili dopo un incidente stradale. Se riescono a sforzarsi di perdonare anche in questo caso, la ricompensa sarà maggiore per loro. Ma nei casi in cui il torto fatto a qualcuno non è in corso, una persona dovrebbe perdonare gli altri e non serbare rancore. Chi serba questo tipo di rancore dovrebbe temere che

Allah, l'Eccelso, esaminerà le sue azioni nel Giorno del Giudizio, proprio come hanno esaminato e trattenuto gli errori delle persone in questo mondo. Colui le cui azioni saranno esaminate nel Giorno del Giudizio sarà punito. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 103. Infine, è importante notare che perdonare gli altri include adottare misure per proteggersi dal danno altrui in modo che la storia non si ripeta. Pazienza e perdonare gli altri non implicano l'adozione di un atteggiamento passivo per cui si permette agli altri di fare loro del male e non si riesce a prendere misure per proteggersi dall'essere nuovamente danneggiati. Questo atteggiamento passivo non ha nulla a che fare con gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, una donna che subisce abusi fisici da parte del marito, deve prendere misure per proteggere se stessa e i suoi figli, anche se ciò comporta chiamare la polizia e lasciarlo. Dopo aver protetto se stessa e i suoi figli dal suo danno e aver continuato con la sua vita, può cercare giustizia in questo mondo, attraverso il governo, e cercare giustizia nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato. Ma se può perdonarlo per i suoi errori passati contro di lei per amore di Allah, l'Esaltato, ciò la porterebbe al perdono. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso.“

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche che un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è amare tutti coloro che amano Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore di Allah, l'Esaltato, anche se ciò contraddice la loro opinione personale su di loro. Questo amore include coloro che proclamano amore attraverso le loro parole e, cosa più importante, attraverso le loro azioni. Ad esempio, è ovvio a tutti che tutta la famiglia del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori possedevano questo vero amore. Quindi amare

ognuno di loro è un dovere per chi afferma di amare Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato dimostrato attraverso molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 17. Consiglia che l'amore per gli aiutanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero i residenti della Città Santa di Medina è parte della fede e l'odio per loro è un segno di ipocrisia. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito i musulmani di non criticare nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché amarli è un segno di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e odiarli è un segno di odiare il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e Allah, l'Esaltato. Questa persona non avrà successo a meno che non si penta sinceramente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato un'affermazione simile riguardo alla sua benedetta famiglia, che Allah sia soddisfatto di loro, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 143.

Se un musulmano critica ingiustificatamente un musulmano che dimostra il suo amore per Allah, l'Eccelso, dimostra la sua mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Se un musulmano commette un peccato, gli altri musulmani dovrebbero odiare il peccato, ma dovrebbero, per amore di Allah, l'Eccelso, avere ancora amore per il musulmano peccatore a causa del suo amore per Allah, l'Eccelso, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il segno dell'amore per gli altri è trattarli con gentilezza e rispetto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero noi.

Essere veri

Durante la spedizione in Yemen, Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, selezionò alcuni cammelli come donazioni di beneficenza per i bisognosi. Alcuni dei suoi uomini chiesero se potevano cavalcare questi cammelli, dando così riposo ai propri cammelli. Ma lui rifiutò e commentò che poiché erano stati selezionati per donazioni di beneficenza, solo gli aventi diritto potevano farne uso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 144.

Questo evento indica la sincerità che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva per gli altri. Ciò si ottiene al meglio quando si ama per gli altri ciò che si ama per se stessi. Infatti, non si può essere un vero credente finché non ci si comporta in questo modo con gli altri. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13. Ciò non significa che un musulmano perderà la sua fede se non riesce ad adottare questa caratteristica. Significa che la fede di un musulmano non sarà completa finché non agirà su questo consiglio. Questo Hadith indica anche che un musulmano non perfezionerà la sua fede finché non detesterà per gli altri ciò che detesterà per se stesso. Ciò è supportato da un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Esso consiglia che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre, il resto del corpo condivide il dolore. Questo sentimento reciproco include amare e odiare per gli altri ciò che si ama e si odia per se stessi.

Un musulmano può raggiungere questo status solo quando il suo cuore è libero da tratti malvagi, come l'invidia. Questi tratti malvagi porteranno sempre a desiderare di meglio per sé stessi. Quindi, in realtà, questo Hadith è un'indicazione che si dovrebbe purificare il proprio cuore adottando buone caratteristiche, come essere indulgenti, ed eliminare i

tratti malvagi, come l'invidia. Ciò è possibile solo attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani capiscano che desiderare il bene degli altri non li porterà a perdere cose buone. Il tesoro di Allah, l'Eccelso, non ha limiti, quindi non c'è bisogno di adottare una mentalità egoista e avida.

Desiderare il bene per gli altri include sforzarsi di aiutare gli altri in qualsiasi modo possibile, come supporto finanziario o emotivo, nello stesso modo in cui una persona desidererebbe che gli altri la aiutassero nel momento del bisogno. Pertanto, questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Anche quando un musulmano proibisce il male e offre consigli, che contraddicono il desiderio degli altri, dovrebbe farlo con gentilezza, proprio come vorrebbe che gli altri lo consigliassero gentilmente.

Come accennato in precedenza, il principale Hadith in discussione indica l'importanza di eliminare tutte le cattive caratteristiche che contraddicono l'amore e la cura reciproci, come l'invidia. L'invidia è quando una persona desidera possedere una benedizione specifica che è ottenibile solo quando viene tolta a qualcun altro. Questo atteggiamento è una sfida diretta alla distribuzione delle benedizioni scelte da Allah, l'Eccelso. Ecco perché è un peccato grave e porta alla distruzione delle buone azioni dell'invidioso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903. Se un musulmano deve desiderare le cose lecite che altri possiedono, dovrebbe desiderare e supplicare Allah, l'Eccelso, di concedergli la stessa cosa o una cosa simile senza che l'altra persona perda la sua benedizione. Questo tipo di gelosia è lecito ed è lodevole in

aspetti della religione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che i musulmani dovrebbero essere gelosi solo di una persona ricca che usa la propria ricchezza correttamente. E di essere gelosi di una persona istruita che usa la propria conoscenza per il beneficio di sé e degli altri.

Un musulmano non dovrebbe solo amare gli altri per ottenere legittime benedizioni mondane, ma anche per ottenere benedizioni religiose in entrambi i mondi. Infatti, quando si desidera questo per gli altri, li si incoraggia a impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo di sana competizione è benvenuta nell'Islam. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 26:

"…Quindi per questo lasciamo che i concorrenti competano."

Questo incoraggiamento ispirerà anche un musulmano a valutare se stesso per trovare ed eliminare eventuali difetti nel suo carattere. Quando questi due elementi combinano il significato, sforzandosi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e purificando il proprio carattere, ciò conduce al successo in entrambi i mondi.

Un musulmano deve quindi non solo dichiarare di amare per gli altri ciò che desidera per sé stesso verbalmente, ma dimostrarlo attraverso le sue azioni. Si spera che colui che si preoccupa per gli altri in questo modo

riceverà la preoccupazione di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Dimostrare fiducia

Durante la spedizione in Yemen, Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, rimandò un pezzo d'oro al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che divise tra quattro persone. Qualcuno commentò che avevano più diritto all'oro di quegli uomini. Quando questo giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, egli si chiese se la gente si fidasse di lui e aggiunse che era fidato da Colui che gli manda notizie dal Cielo, al mattino e alla sera. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 146.

Un musulmano deve dimostrare la propria fiducia nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, seguendolo e obbedendogli sinceramente, anche se la saggezza dietro le sue tradizioni non gli è evidente. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

E capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [che] ricordi Allah spesso.”

Bisogna modellare il proprio carattere sul suo carattere benedetto in modo che adottino buone qualità, come pazienza, gratitudine e generosità, e abbandonino caratteristiche negative, come invidia, orgoglio e avidità. Ciò garantirà loro di raggiungere la pace della mente, poiché adottare caratteristiche positive porta a una mentalità positiva. Imparare e agire sulla vita e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assicurerà anche di rappresentarlo correttamente al mondo esterno. Chi non lo fa inevitabilmente lo travviserà e quindi scoraggerà i non musulmani e gli altri musulmani dall'apprendere e agire sugli insegnamenti islamici. Travisarlo porterà anche il mondo esterno a criticare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osservano il cattivo comportamento dei musulmani. Questo è qualcosa di cui ogni musulmano risponderà poiché è un loro dovere rappresentare correttamente Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al mondo esterno.

Inoltre, proprio come le nazioni precedenti che affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, non si uniranno a loro nell'aldilà poiché non sono riuscite a seguirli praticamente, né i musulmani che non riescono a seguire praticamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, si uniranno a lui nell'aldilà. Invece, una persona si unirà a coloro che ha praticamente imitato in questo mondo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031.

Giudicare le azioni in modo positivo

Quando distribuì un pezzo d'oro, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu criticato da un ipocrita e gli fu detto di temere Allah, l'Eccelso. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo rimproverò e gli ricordò che temeva Allah, l'Eccelso, più di chiunque altro. L'uomo poi se ne andò. Khalid Bin Walid, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso di giustiziare l'uomo per la sua bestemmia ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, glielo rifiutò commentando che l'uomo poteva essere qualcuno che offre le preghiere obbligatorie. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò poi che c'erano molte persone che pregavano ma erano ipocriti poiché dichiaravano verbalmente cose che contraddicevano ciò che avevano nei cuori. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose poi che non gli era stato comandato di cercare nei cuori delle persone né di tagliare i loro stomaci cercando le loro intenzioni. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 146.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4993, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che pensare bene alle persone è un aspetto dell'adorazione di Allah, l'Esaltato, correttamente. Cioè, è un aspetto dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Interpretare le cose in modo negativo spesso porta a peccati, come maldicenza e calunnia. Un musulmano dovrebbe interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo per dare il beneficio del dubbio agli altri. Sfortunatamente, adottare una mentalità negativa ha effetti sulle persone, da un nucleo familiare a un livello nazionale. Ad esempio, quante volte una nazione è andata in guerra per un'ipotesi e un sospetto? La stragrande maggioranza degli scandali che si trovano nei media si basa

su ipotesi. Sono state create persino leggi che supportano l'uso di ipotesi e sospetti. Ciò spesso porta a relazioni fratturate e interrotte poiché le persone con questa mentalità credono sempre che gli altri le stiano prendendo in giro attraverso le loro parole o azioni. Ciò impedisce di accettare consigli dagli altri, poiché credono di essere solo presi in giro da chi dà consigli e impedisce di dare consigli poiché credono che l'altra persona non presterà attenzione a ciò che dicono. E una persona si asterrà dal consigliare chi possiede questa mentalità negativa poiché crede che ciò porterà solo a una discussione. Ciò porta ad altri tratti negativi, come l'amarezza.

È importante che i musulmani capiscano che, anche se presumono che qualcuno li stia prendendo in giro, dovrebbero comunque accettare i loro consigli se si basano sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Interpretare sempre le cose in modo negativo dà origine anche a una potente malattia mentale, vale a dire la paranoia. Chi adotta la paranoia sospetterà sempre che gli altri facciano cose brutte. Questo può essere estremamente distruttivo per le relazioni, come i matrimoni.

Si dovrebbe cercare di interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo, il che porta a una mentalità positiva. E una mentalità positiva porta a relazioni, sentimenti e unità sane. Mentre, interpretare sempre le cose in modo negativo incoraggia a pensare e agire sempre negativamente verso gli altri, anche quando il loro comportamento è buono. Questo impedisce solo di soddisfare i diritti degli altri, qualcosa che è stato comandato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…"

Il Santo Pellegrinaggio dell'Addio

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, egli partì da Medina con l'intenzione di compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj). Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 152.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1773, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la ricompensa per un pellegrinaggio sacro accettato non è altro che il Paradiso.

Il vero scopo del Sacro Pellegrinaggio è preparare i musulmani al loro viaggio finale verso l'aldilà. Allo stesso modo in cui un musulmano lascia dietro di sé la propria casa, il proprio lavoro, la propria ricchezza, la propria famiglia, i propri amici e il proprio status sociale per compiere il Sacro Pellegrinaggio, ciò avverrà al momento della propria morte, quando intraprenderà il suo viaggio finale verso l'aldilà. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, consiglia che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonino sulla tomba e che solo le sue azioni, buone e cattive, rimangano con lei.

Quando un musulmano tiene a mente questo durante il suo Sacro Pellegrinaggio, adempirà correttamente a tutti gli aspetti di questo dovere. Questo musulmano tornerà a casa come una persona cambiata, poiché darà priorità alla preparazione per il suo viaggio finale nell'aldilà piuttosto che all'accumulo degli aspetti eccessivi di questo mondo materiale. Si impegnerà nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai

Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che include prendere da questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

I musulmani non dovrebbero trattare il Santo Pellegrinaggio come una vacanza e una gita di shopping, poiché questo atteggiamento ne vanifica lo scopo. Deve ricordare ai musulmani il loro viaggio finale verso l'aldilà, un viaggio che non ha ritorno e nessuna seconda possibilità. Solo questo ispirerà qualcuno a compiere correttamente il Santo Pellegrinaggio e a prepararsi adeguatamente per l'aldilà. Chi si comporta in questo modo sarà condotto in Paradiso dal suo Santo Pellegrinaggio.

Sincerità nelle azioni

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò Medina per il Sacro Pellegrinaggio, stava cavalcando su una sella logora sotto la quale c'era un pezzo di stoffa poco costoso. Tutto il suo bagaglio era montato con lui. Poi commentò che il Sacro Pellegrinaggio deve essere privo di ostentazione e ricerca di reputazione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 155.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che anche il solo mettersi in mostra è politeismo.

Questo è un tipo minore di politeismo che non fa perdere la fede. Invece porta alla perdita della ricompensa, poiché questo musulmano ha agito per compiacere le persone quando avrebbe dovuto agire per compiacere Allah, l'Eccelso. Infatti, a queste persone verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Se il Diavolo non può impedire a qualcuno di compiere azioni giuste, tenterà di corrompere la sua intenzione, distruggendo così la sua ricompensa. Se non riesce a corrompere la sua intenzione in modo ovvio, cerca di corromperla attraverso modi sottili. Ciò include quando le persone ostentano sottilmente le loro azioni giuste agli altri. A volte è così sottile che la persona stessa non è pienamente consapevole di ciò che sta

facendo. Poiché acquisire e agire in base alla conoscenza è un dovere per tutti, secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, che afferma che l'ignoranza non sarà accettata da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

L'ostentazione sottile spesso avviene tramite i social media e il proprio discorso. Ad esempio, un musulmano potrebbe informare gli altri che sta digiunando anche se nessuno glielo ha chiesto direttamente. Un altro esempio è quando si recita pubblicamente il Sacro Corano a memoria di fronte agli altri, mostrando così agli altri di averlo memorizzato. Anche criticare se stessi pubblicamente può essere considerato un modo per mostrare la propria umiltà agli altri.

Per concludere, ostentare in modo sottile distrugge la ricompensa di un musulmano e deve essere evitato per salvaguardare le sue azioni giuste. Ciò è possibile solo imparando e agendo sulla base della conoscenza islamica, come ad esempio come salvaguardare il proprio discorso e le proprie azioni.

Ciò che è sacro

Durante il suo viaggio per compiere il Sacro Pellegrinaggio, quando giunse in una valle chiamata Wadi Al Aqiq, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò di aver ricevuto una visita da uno spirito di Allah, l'Esaltato, ovvero un Angelo, che gli disse di pregare in questa valle sacra. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 162.

La maggior parte dei musulmani mostra grande rispetto per i luoghi sacri e i manufatti islamici, ma spesso trascura le altre cose che Allah, l'Eccelso, ha reso sacre.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 67, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che il sangue, la proprietà e l'onore di un musulmano sono sacri nell'Islam.

Questo Hadith, come molti altri, insegna ai musulmani che il successo può essere ottenuto solo quando si adempiono i diritti di Allah, l'Eccelso, come le preghiere obbligatorie, e i diritti delle persone. Uno senza l'altro non è abbastanza buono. La giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, per cui un oppressore sarà costretto a consegnare le sue buone azioni alle sue vittime e, se necessario, all'oppressore saranno dati i peccati delle sue vittime. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Un vero credente e musulmano è colui che tiene il proprio danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni altrui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Pertanto, è fondamentale per i musulmani non danneggiare gli altri attraverso le loro azioni o parole.

Un musulmano deve rispettare i beni altrui e non cercare di acquisirli ingiustamente, ad esempio, in un caso legale. Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 353, avverte che chi fa questo andrà all'Inferno, anche se la cosa che ha acquisito era insignificante come un ramoscello di un albero. I musulmani dovrebbero usare i beni altrui solo secondo i loro desideri e restituirli in un modo gradito al suo proprietario. Si dovrebbero trattare i beni altrui nel modo in cui si vorrebbe che le persone trattassero i propri beni.

L'onore di un musulmano non dovrebbe essere violato tramite azioni o discorsi, come maldicenza o calunnia. Un musulmano dovrebbe invece difendere l'onore degli altri, sia in loro presenza che in assenza, poiché ciò porterà alla loro protezione dal fuoco dell'Inferno. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931. Si dovrebbe parlare degli altri solo nel modo in cui si desidera che gli altri parlino di sé. Si dovrebbe quindi parlare bene o rimanere in silenzio.

Per concludere, si dovrebbe evitare di fare del male a se stessi, ai beni o all'onore degli altri trattandoli esattamente come si desidera essere trattati. Proprio come si ama questo per se stessi, si dovrebbe amarlo per gli altri e dimostrarlo attraverso le proprie azioni e parole. Questo è il segno di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Sermone ad Arafat

La religione prima della cultura

Durante il suo Santo Pellegrinaggio, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, raggiunse la terra di Arafat, tenne un sermone. Una delle cose che disse fu che aveva distrutto tutto ciò che riguardava le pratiche ignoranti che erano comuni prima dell'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 210-211.

I musulmani non dovrebbero seguire e adottare le pratiche consuetudinarie dei non musulmani. Più i musulmani lo fanno, meno seguiranno gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, poiché molti musulmani hanno adottato le pratiche culturali di altre nazioni, il che li ha allontanati dagli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, basta osservare il matrimonio musulmano moderno per vedere quante pratiche culturali non musulmane sono state adottate dai musulmani. Ciò che rende la situazione peggiore è che molti musulmani non riescono a distinguere tra le pratiche islamiche basate sul Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e le pratiche culturali dei non musulmani. Per questo motivo, nemmeno i non musulmani riescono a distinguerle, il che ha causato grandi problemi all'Islam. Ad esempio, gli omicidi d'onore sono una pratica culturale che non ha nulla a che fare con l'Islam, ma a causa dell'ignoranza dei musulmani e della loro abitudine di adottare pratiche culturali non musulmane, l'Islam viene biasimato ogni volta che si verifica un omicidio d'onore nella società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha rimosso le barriere sociali sotto forma di caste e

confraternite per unire le persone, ma i musulmani ignoranti le hanno resuscitate adottando le pratiche culturali dei non musulmani. In parole povere, più pratiche culturali i musulmani adottano, meno agiranno in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La legge si applica a tutti

Durante il suo sermone ad Arafat, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò di aver abolito le accuse di usura che le persone avevano accettato prima dell'Islam, in quanto erano illegali. La prima accusa di usura che dichiarò abolita fu quella di suo zio, Abbas Bin Abdul Muttalib, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 210-211.

La prima cosa da notare è che questo evento indica che la legge dell'Islam si applica in egual modo a tutte le persone.

Una delle ragioni principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno smesso di agire in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte poiché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in meglio e a loro volta

coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

Inoltre, l'interesse finanziario indica l'importo che un prestatore riceve da un mutuatario a un tasso di interesse fisso. Al tempo della rivelazione del Sacro Corano venivano praticate molte forme di transazioni di interessi. Una di queste era che il venditore vendeva un articolo e fissava un limite di tempo per il pagamento del prezzo, stabilendo che se l'acquirente non avesse pagato entro il periodo di tempo specificato avrebbe esteso il limite di tempo ma aumentato il prezzo dell'articolo. Un'altra era che una persona prestava una somma di denaro a un'altra persona e stabiliva che il mutuatario avrebbe dovuto restituire un importo specificato in eccesso rispetto all'importo prestato entro un dato limite di tempo. Una terza forma di transazione di interessi era che il mutuatario e il venditore concordavano che il primo avrebbe rimborsato il prestito entro un certo limite a un tasso di interesse fisso e che se non fossero riusciti a farlo entro il limite il prestatore avrebbe esteso il limite di tempo ma allo stesso tempo avrebbe aumentato il tasso di interesse. Sono transazioni come queste che si applicano le ingiunzioni qui menzionate.

Coloro che credono in questo non riescono a distinguere tra il profitto ottenuto da un investimento lecito e l'interesse finanziario. Come risultato di questa confusione alcuni sostengono che se il profitto sul denaro investito in un'attività è lecito, perché il profitto ricavato da un prestito dovrebbe essere considerato illecito? Sostengono che invece di investire la propria ricchezza, una persona la presta a qualcuno che a sua volta ne ricava un profitto. In tali circostanze, perché il mutuatario non dovrebbe pagare al prestatore una parte del profitto? Non riescono a riconoscere che nessuna iniziativa imprenditoriale è immune da rischi. Nessuna iniziativa comporta una garanzia assoluta di profitto. Pertanto, non è giusto che il finanziatore da solo debba essere considerato avente diritto a un profitto a un tasso fisso in tutte le circostanze e debba essere protetto

da qualsiasi possibilità di perdita. Non fa parte della giustizia che coloro che dedicano le proprie risorse non abbiano la garanzia di un profitto a un tasso fisso, mentre coloro che prestano la propria ricchezza sono completamente protetti da tutti i rischi di perdita e hanno la garanzia di un profitto a un tasso fisso.

In una normale transazione legale un acquirente trae beneficio da un articolo che acquista da un venditore. Il venditore riceve un compenso per lo sforzo e il tempo spesi per realizzare l'articolo. Nelle transazioni correlate agli interessi, d'altro canto, lo scambio di benefici non avviene equamente. La parte che riceve gli interessi riceve un importo fisso come pagamento per il prestito concesso e quindi il suo guadagno è garantito. L'altra parte può utilizzare i fondi prestati ma non sempre può produrre un profitto. Se una persona del genere spende i fondi presi in prestito per un bisogno, non ci sarà alcun profitto. Anche se i fondi vengono investiti, si ha la possibilità di realizzare un profitto o di subire una perdita. Quindi una transazione correlata agli interessi causa una perdita da una parte e un profitto dall'altra o un profitto assicurato e fisso da una parte e un profitto incerto dall'altra. Pertanto, il commercio legale non è uguale all'interesse finanziario.

Inoltre, il peso degli interessi rende estremamente difficile per i mutuatari ripagare il prestito. Potrebbero persino dover prendere in prestito da un'altra fonte per ripagare il prestito originale e gli interessi. A causa del modo in cui funzionano gli interessi, la somma in sospeso nei loro confronti spesso rimane anche dopo aver ripagato il prestito. Questa pressione finanziaria può impedire alle persone di ottenere le necessità della vita per sé e per le loro famiglie. Questo stress può portare a molti problemi fisici e mentali.

In definitiva, in questo tipo di sistema solo i ricchi diventano più ricchi mentre i poveri diventano più poveri.

Anche se gestire interessi finanziari può sembrare esteriormente che una persona guadagni ricchezza, in realtà ciò causa solo una perdita complessiva per loro. Questa perdita può assumere molte forme. Ad esempio, può portarli a perdere buoni e leciti affari commerciali che avrebbero potuto ottenere se si fossero astenuti dal gestire interessi finanziari. Allah, l'Eccelso, può far sì che usino la loro ricchezza in modi che non li soddisfano. Ad esempio, possono incontrare disturbi fisici che li portano a spendere la loro preziosa ricchezza illecita, non riuscendo così a usarla in modi che li soddisfano. La perdita complessiva ha anche un aspetto spirituale. Più hanno a che fare con interessi finanziari, più la loro avidità diventa significativa, la loro avidità per le cose mondane non è mai soddisfatta, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno, non riuscendo a raggiungere la contentezza poiché hanno perso la grazia che accompagna affari e ricchezza leciti. Ciò può persino spingerli a guadagnare più ricchezza illecita attraverso interessi finanziari e altri mezzi. La perdita nell'aldilà è più ovvia. Saranno lasciati a mani vuote nel Giorno del Giudizio, poiché nessuna buona azione che abbia le sue radici nell'illecito, come fare la carità con ricchezze illecite, è accettata da Allah, l'Eccelso. Non ci vuole uno studioso per determinare dove questa persona probabilmente finirà nel Giorno del Giudizio.

C'è una grande differenza tra le transazioni commerciali legittime e le transazioni legate agli interessi. Le prime svolgono un ruolo benefico nella società, mentre le seconde portano al suo declino. Per sua stessa natura, l'interesse genera avidità, egoismo, apatia e crudeltà verso gli altri. Porta all'adorazione della ricchezza e distrugge la compassione e l'unità con gli

altri. Quindi può rovinare la società sia dal punto di vista economico che morale.

La carità, d'altro canto, è il risultato della generosità e della compassione. Grazie alla reciproca cooperazione e alla buona volontà, la società si svilupperà positivamente, il che a sua volta gioverà a tutti. È ovvio che se c'è una società in cui gli individui sono egoisti nei loro rapporti reciproci, in cui gli interessi dei ricchi sono direttamente opposti agli interessi della gente comune, quella società non poggia su fondamenta stabili. In una tale società, invece di amore e compassione, è inevitabile che crescano disprezzo e amarezza reciproci.

Per concludere, quando le persone soddisfano i propri bisogni e quelli dei propri familiari e poi spendono in beneficenza la loro ricchezza in eccesso o prendono parte a iniziative imprenditoriali reciprocamente legittime, allora il commercio, l'industria e l'agricoltura in una tale società miglioreranno. Lo standard di vita all'interno della società aumenterà e la produzione sarà molto più elevata rispetto alle società in cui l'attività economica è limitata dall'interesse finanziario.

Armonia nel matrimonio

Durante il suo sermone ad Arafat, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse ai musulmani di temere Allah, l'Esaltato, nei confronti delle loro mogli, trattandole sempre con gentilezza. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 210-211.

Se sia le donne che gli uomini desiderano avere un matrimonio di successo, devono trovare un coniuge che segua gli insegnamenti dell'Islam.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona si sposa per quattro motivi: la sua ricchezza, discendenza, bellezza o per la sua pietà. Concluse avvertendo che una persona dovrebbe sposarsi per amore della pietà altrimenti sarà un perdente.

È importante capire che le prime tre cose menzionate in questo Hadith sono molto transitorie e imperfette. Possono dare a qualcuno una felicità temporanea, ma alla fine queste cose diventeranno un peso per loro poiché sono collegate al mondo materiale e non alla cosa che garantisce il successo definitivo e permanente, vale a dire la fede. Basta osservare i ricchi e i famosi per capire che la ricchezza non porta felicità. Infatti, i ricchi sono le persone più insoddisfatte e infelici sulla Terra. Sposare qualcuno per il bene della sua discendenza è sciocco poiché non garantisce che la persona sarà un buon coniuge. Infatti, se il matrimonio non funziona,

distrugge il legame familiare che le due famiglie possedevano prima del matrimonio. Sposarsi solo per il bene della bellezza , ovvero l'amore, non è saggio poiché questa è un'emozione volubile che cambia con il passare del tempo e con l'umore. Quante coppie presumibilmente annegate nell'amore hanno finito per odiarsi?

Ma è importante notare che questo Hadith non significa che si debba trovare un coniuge povero, poiché è importante sposarsi con qualcuno che possa sostenere finanziariamente una famiglia. Né significa che non si debba essere attratti dal proprio coniuge, poiché questo è un aspetto importante di un matrimonio sano. Ma questo Hadith significa che queste cose non dovrebbero essere la ragione principale o ultima per cui qualcuno si sposa. La qualità principale e ultima che un musulmano dovrebbe cercare in un coniuge è la pietà. Questo è quando un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In parole povere, chi teme Allah, l'Esaltato, tratterà bene il proprio coniuge sia nei momenti di felicità che in quelli di difficoltà. D'altra parte, coloro che sono irreligiosi maltratteranno il proprio coniuge ogni volta che è turbato. Questo è uno dei motivi principali per cui la violenza domestica è aumentata tra i musulmani negli ultimi anni. E anche quando sono soddisfatti del loro coniuge, non riusciranno comunque a soddisfare i loro diritti a causa della loro ignoranza, che la pietà aiuta a rimuovere. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"...Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza..."

Inoltre, la persona pia è sempre più preoccupata di soddisfare i diritti degli altri, come il proprio coniuge, piuttosto che preoccuparsi che le persone soddisfino i propri diritti. Questo perché capiscono che Allah, l'Eccelso, chiederà loro se hanno soddisfatto o meno i diritti delle persone. Non chiederà loro se le persone hanno soddisfatto i propri diritti, poiché questo sarà affrontato quando Allah, l'Eccelso, interrogherà gli altri, non quando interrogherà loro. Mentre, il musulmano empio si preoccuperà solo dei propri diritti, diritti che ha preso dalla società, dalla cultura, dalla moda e dalla sua immaginazione e non dall'Islam. Di conseguenza, non sarà mai veramente soddisfatto del proprio coniuge, anche se il coniuge soddisfa i propri diritti secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo è il motivo per cui l'ignoranza dell'Islam e i divorzi sono così fortemente collegati.

Infine, se un musulmano desidera sposarsi, dovrebbe innanzitutto ottenere la conoscenza associata a ciò, come i diritti che deve al proprio coniuge, i diritti che gli sono dovuti dal proprio coniuge e come trattare correttamente il proprio coniuge in diverse situazioni. Sfortunatamente, l'ignoranza di questo porta a molte discussioni e divorzi poiché le persone pretendono cose che il proprio coniuge non è obbligato a soddisfare. Pertanto, la conoscenza, che è la radice della pietà, è il fondamento di un matrimonio sano e di successo.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica l'importanza dei diritti delle donne. In generale, prima dell'Islam, nell'era dell'ignoranza, era prassi comune che le donne fossero equiparate ad articoli di uso domestico. Venivano comprate e vendute come bestiame. Una donna non aveva diritti rispetto al matrimonio. Lungi dall'avere diritto a una quota dell'eredità dai suoi parenti, lei stessa era trattata come una parte dell'eredità come altri articoli domestici. Era considerata qualcosa di proprietà degli uomini mentre a lei era permesso di non possedere nulla. E poteva spendere solo secondo i desideri di un uomo. Mentre l'uomo poteva spendere qualsiasi ricchezza che le appartenesse, come i salari, secondo i suoi

desideri. Lei non aveva nemmeno il diritto di mettere in discussione questo metodo. Alcuni gruppi in Europa consideravano addirittura le donne non umane e le equiparavano a un animale. Le donne non avevano posto nella religione. Erano considerate inadatte al culto. Alcuni addirittura dichiararono che le donne non possedevano un'anima. Era considerato del tutto normale che un padre uccidesse la sua neonata o la sua giovane figlia poiché erano viste come una vergogna per la famiglia. Alcuni addirittura credevano che non sarebbe stata intrapresa alcuna azione giudiziaria contro chi avesse ucciso una donna. Alcune usanze addirittura uccidevano la moglie di un marito morto perché non era ritenuta abbastanza adatta a vivere senza di lui. Alcuni addirittura dichiararono che lo scopo delle donne era solo quello di servire gli uomini.

Ma Allah, l'Eccelso, attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, insegnò all'uomo a rispettare tutte le persone, rese giustizia ed equità la legge e gli uomini furono resi responsabili del rispetto dei diritti delle donne parallelamente ai loro diritti su di loro. Le donne furono rese libere e indipendenti. Divennero proprietarie della propria vita e proprietà, proprio come gli uomini. Nessun uomo può costringere una donna a sposare qualcuno. Se è costretta senza il suo consenso, allora diventa sua scelta continuare il matrimonio o annullarlo. Nessun uomo ha il diritto di spendere nulla di ciò che le appartiene senza il suo consenso e la sua approvazione. Dopo la morte del marito o dopo il divorzio, lei diventa indipendente e non può essere costretta da nessuno a fare nulla. Ottiene una quota dell'eredità come gli uomini secondo le responsabilità che Allah, l'Eccelso le ha dato. Spendere per le donne e trattarle bene è stato dichiarato un atto di adorazione da Allah, l'Eccelso. Tutti questi diritti e altro ancora sono stati dati alle donne da nessun altro che Allah, l'Eccelso. È strano come coloro che oggi difendono i diritti delle donne critichino l'Islam, nonostante abbia riconosciuto diritti alle donne secoli prima.

Superiorità nell'Islam

Durante il suo sermone ad Arafat, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che nessun arabo era superiore a uno straniero, né uno straniero a un arabo. L'unica qualità che rende una persona superiore alle altre è la pietà. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Noble Life of the Prophet (PBUH), Volume 1, Pagina 1958.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere, come caste sociali e sette, credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam

ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che, a questo riguardo, tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Inoltre, il principale Hadith in discussione indica anche che le donne non dovrebbero perdere tempo a discutere e discutere sulla loro posizione nel mondo rispetto agli uomini. Invece, devono capire che la superiorità non sta nel copiare o superare gli uomini. Sta solo nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso.

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Infine, come l'Islam giudica le persone in base alla loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, così dovrebbero fare le persone. Non devono considerare gli altri inferiori a loro o ad altri in base a standard mondani, poiché questo spesso porta all'orgoglio e al fallimento nel soddisfare i diritti degli altri, entrambi i quali portano al disastro in entrambi i mondi.

Il vero status di una persona è nascosto, come la sua intenzione è nascosta alle persone, anche se possono osservare le sue azioni. Pertanto, è sciocco guardare dall'alto in basso gli altri, poiché potrebbero essere superiori a loro.

Mantieni il successo

Durante il suo sermone ad Arafat, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che stava lasciando alle persone il Sacro Corano e le sue tradizioni, che li avrebbero tenuti nella giusta direzione finché si fossero aggrappati ad esse. Questo è stato discusso in The Life of the Prophet, Volume 4, Pagine 210-211 dell'Imam Ibn Kathir e in The Sealed Nectar, Pagina 464 dell'Imam Safi Ur Rahman.

Per mantenerli è necessario obbedire sinceramente e seguirli in ogni momento.

Bisogna soddisfare i tre aspetti del Sacro Corano per trarne beneficio. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderlo e l'ultimo è agire in base ad esso. Bisogna sempre ricordare che il Sacro Corano è un libro di guida e non un libro di recitazione. La guida può essere ottenuta solo quando si impara e si agisce in base ad esso.

Inoltre, bisogna quindi sostenere la propria dichiarazione verbale di credere, amare e rispettare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, imparando e agendo sulla sua vita e sui suoi insegnamenti. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

E capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [che] ricordi Allah spesso.”

Bisogna modellare il proprio carattere sul suo carattere benedetto in modo che adottino buone qualità, come pazienza, gratitudine e generosità, e abbandonino caratteristiche negative, come invidia, orgoglio e avidità. Ciò garantirà loro di raggiungere la pace della mente, poiché adottare caratteristiche positive porta a una mentalità positiva. Imparare e agire sulla vita e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assicurerà anche di rappresentarlo correttamente al mondo esterno. Chi non lo fa inevitabilmente lo travviserà e quindi scoraggerà i non musulmani e gli altri musulmani dall'apprendere e agire sugli insegnamenti islamici. Travisarlo porterà anche il mondo esterno a criticare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osservano il cattivo comportamento dei musulmani. Questo è qualcosa di cui ogni musulmano risponderà poiché è un loro dovere rappresentare correttamente Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al mondo esterno.

Inoltre, proprio come le nazioni precedenti che affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, non si uniranno a loro nell'aldilà poiché non sono riuscite a seguirli praticamente, né i musulmani che non riescono a seguire praticamente il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, si uniranno a lui nell'aldilà. Invece, una persona si unirà a coloro che ha praticamente imitato in questo mondo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031.

Quando si imparano e si agisce in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si avrà la certezza di usare correttamente ogni benedizione che è stata concessa. Ciò garantirà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e di collocare correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, preparandosi adeguatamente per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo comportamento porterà quindi alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, un individuo deve abbracciare e aderire agli

insegnamenti islamici per il proprio beneficio, anche quando questi insegnamenti sono in conflitto con i desideri personali. Dovrebbe agire come un paziente saggio che segue i consigli del proprio medico, comprendendo che anche le medicine amare e le diete rigide sono pensate per il proprio benessere. Proprio come questo paziente saggio può ottenere una migliore salute mentale e fisica, così può farlo anche qualcuno che accetta e segue i principi islamici. Questo perché la vera conoscenza sul raggiungimento di uno stato mentale e fisico equilibrato, così come l'organizzazione corretta delle proprie relazioni e responsabilità, ricade esclusivamente su Allah, l'Eccelso. La comprensione che la società ha riguardo alla salute mentale e fisica, nonostante le ricerche approfondite, non è sufficiente a risolvere le sfide di ogni individuo. La guida umana non può proteggere da tutte le forme di stress o aiutare a dare priorità a ogni aspetto della vita a causa di limitazioni e pregiudizi intrinseci. Solo Allah, l'Esaltato, possiede la conoscenza necessaria, che viene trasmessa all'umanità attraverso il Sacro Corano e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa realtà diventa evidente quando si osservano coloro che utilizzano le benedizioni che sono state loro concesse in linea con gli insegnamenti islamici rispetto a coloro che non lo fanno. Mentre molti pazienti potrebbero non comprendere la scienza alla base dei loro farmaci e fidarsi implicitamente del loro medico, Allah, l'Esaltato, incoraggia gli individui a riflettere sulla saggezza degli insegnamenti islamici in modo che possano riconoscere i cambiamenti positivi nelle loro vite. Egli non chiede una fede cieca; piuttosto, desidera che le persone ne apprezzino la verità attraverso prove chiare. Per raggiungere questo obiettivo è necessaria una mentalità aperta e imparziale quando si esplorano gli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la ottiene e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Ed è chiaro che Allah, l'Eccelso, darà pace interiore solo a coloro che utilizzano correttamente le benedizioni che Egli ha concesso loro.

Una sublime rivelazione

Nel giorno di Arafat, il 9 di Dhul Hijjah, la seguente rivelazione divina fu rivelata al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui: capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 3:

"…In questo giorno ho reso perfetta per voi la vostra religione e ho completato il Mio favore su di voi e ho approvato per voi l'Islam come religione…"

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 254.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Eccelso, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Eccelso, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun obbligo se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Un aspetto dell'essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, è credere che i Suoi decreti e le Sue scelte siano i migliori per le persone coinvolte, anche se la saggezza dietro i Suoi decreti non è ovvia per le persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Essere soddisfatti solo dei decreti che si adattano ai propri desideri e arrabbiarsi per i decreti che contraddicono i propri desideri è una chiara insincerità verso Allah, l'Eccelso. Colui che mantiene una sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso ogni situazione e stato è veramente sincero.

La sincerità verso il Sacro Corano include il profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342. Un aspetto dell'essere sinceri verso il Sacro Corano è avvicinarsi ad esso con la sincera intenzione di comprenderlo e agire su tutto, indipendentemente dal fatto che i propri desideri siano contraddetti dal Sacro Corano. Colui che sceglie allegramente quali comandi, divieti e consigli seguire e ignorare in base ai propri capricci ha

adottato insincerità nei suoi confronti e quindi non trarrà veramente beneficio dalla sua guida. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non possiede alcun motore. Comportarsi in questo modo significa mostrare insincerità nei suoi confronti.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire sulle sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua famiglia o dei suoi compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano, indipendentemente dal rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera

creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. È un aspetto dell'essere sinceri con lui rispettarlo, amarlo e praticamente seguirlo. Ma questo non è possibile senza conoscere la sua vita benedetta e i suoi insegnamenti. Come si può rispettare, amare e seguire qualcuno che non si conosce nemmeno? Chi afferma di amarlo e rispettarlo ma non riesce a seguirlo concretamente è insincero nelle sue affermazioni.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è essere sinceri con i leader della comunità e include mostrare sincerità ai leader religiosi e agli insegnanti. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come l'aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader

di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che si deve evitare in ogni momento. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e l'avvertimento contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società. Non c'è cieca lealtà verso i leader nell'Islam, solo obbedienza a loro in cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Ciò può essere riassunto da un singolo Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Un aspetto dell'essere sinceri con gli altri è aiutarli per compiacere Allah, l'Eccelso. Non si dovrebbe desiderare la gratitudine delle persone, poiché ciò distrugge la propria ricompensa ed è una chiara insincerità verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

Per concludere, colui che agisce in base agli insegnamenti islamici assicurerà di usare correttamente ogni benedizione che gli è stata concessa. Ciò garantirà che ottenga uno stato mentale e fisico equilibrato e che collochi correttamente ogni cosa e tutti nella sua vita, preparandosi adeguatamente per la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo comportamento porterà quindi alla pace della mente in entrambi i mondi. Pertanto, una persona deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici per il proprio bene, anche se contraddice i propri desideri. Controllare i propri desideri è un piccolo prezzo da pagare per raggiungere la pace della mente e del corpo, proprio come una persona controlla la propria dieta per raggiungere una buona salute fisica. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre la vita diventa una prigione oscura per chi non riesce a ottenere la pace della mente, anche se soddisfa tutti i suoi desideri. Ciò è abbastanza ovvio quando si osservano i ricchi e i famosi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po’ e [poi] piangere molto come ricompensa per ciò che guadagnavano."

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mantieni la fede

Nel giorno di Arafat, il 9 di Dhul Hijjah, la seguente rivelazione divina fu rivelata al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui: capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 3:

"…In questo giorno ho reso perfetta per voi la vostra religione e ho completato il Mio favore su di voi e ho approvato per voi l'Islam come religione…"

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagina 309.

Dopo aver sentito questo, Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse. Quando gli fu chiesto della sua reazione, rispose che dopo la perfezione può esserci solo declino.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che non temeva la povertà per la nazione musulmana. Temeva invece che le benedizioni mondane sarebbero diventate facili da ottenere e abbondanti per loro. Ciò li avrebbe portati a competere per esse e, a sua volta, ciò avrebbe portato alla loro distruzione, poiché questa stessa competizione aveva distrutto le nazioni precedenti.

È importante capire che questo non si applica solo alla ricchezza. Ma questo avvertimento si applica a tutti gli aspetti dei desideri mondani delle persone che possono essere compresi nel desiderio di fama, ricchezza, autorità e negli aspetti sociali della propria vita, come famiglia, amici e carriera. Ogni volta che si mira a soddisfare i propri desideri perseguendo queste cose oltre i propri bisogni, anche se sono lecite, ciò li distrarrà dal prepararsi praticamente per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò li porterà a un cattivo carattere, come essere spreconi e stravaganti, e potrebbe persino portarli verso i peccati, al fine di ottenere queste cose. Non ottenerle può portare a impazienza e ad altri atti di sfida e disobbedienza verso Allah, l'Esaltato. Competere per le benedizioni terrene con gli altri, li porterà ad adottare altre caratteristiche negative, come invidia, disprezzo e inimicizia, che portano alla disunione, all'insincerità e al mancato rispetto dei diritti degli altri. Questa competizione può persino portare qualcuno a danneggiare gli altri. Ciò porta solo alla distruzione in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per una persona in questo mondo.

È ovvio che questi desideri mondani hanno preso il sopravvento su molti musulmani, poiché si alzano volentieri nel cuore della notte per ottenere benedizioni terrene, come la ricchezza, o per andare in vacanza, ma non lo fanno quando viene loro consigliato di offrire la preghiera notturna volontaria o di partecipare alla preghiera mattutina obbligatoria in moschea con la congregazione.

Non c'è nulla di male nell'ottenere queste cose, fintanto che sono lecite e necessarie per soddisfare i bisogni di una persona e i bisogni dei suoi familiari. Ma quando una persona va oltre questo, allora si preoccuperà di esse per la perdita del suo aldilà, poiché ciò potrebbe farle violare i diritti

di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Più si perseguono i propri desideri mondani, meno ci si impegnerà a prepararsi per l'aldilà, poiché una persona può usare le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, o secondo i propri desideri. Ciò porterà alla distruzione avvertita nell'Hadith principale in discussione. Una distruzione che inizia con stress e ansia in questo mondo e porta a estreme difficoltà nell'aldilà. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Che cosa è la pietà?

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partì da Arafat, la gente si affrettò a seguirlo. Poi ordinò a qualcuno di dichiarare alla gente che la pietà non si misura dalla velocità. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 257.

La pietà si ottiene attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica in modo che si possano usare correttamente le benedizioni che sono state concesse. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautela che porterà a qualcosa che è dannoso. Pertanto, un aspetto della pietà è evitare cose che sono dubbie, non solo illegali. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illegale e più ci si avvicina all'illegale, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illegali e dubbie proteggerà la sua religione e il suo onore. Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale . Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane

nella propria vita poiché possono condurre all'illecito. Ad esempio, il discorso vano e inutile che non è classificato come peccaminoso dall'Islam spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passo non indulgendo in discorsi vani, eviterà senza dubbio discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie.

Il modo corretto

Durante il suo Sacro Pellegrinaggio, quando giunse a Wadi Muhassir, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lanciò dei sassi contro la Jamarat e ordinò alla gente di fare lo stesso. Quindi consigliò loro di adottare i loro riti da lui, poiché non avrebbero potuto vederlo dopo quell'anno. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 264.

Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato specificamente i riti del Santo Pellegrinaggio, le sue parole significano indirettamente che un musulmano deve seguire le sue tradizioni in tutti gli aspetti della sua vita. Ciò è stato reso cristallino dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

I musulmani devono quindi assicurarsi di aderire rigorosamente alle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare tutte le altre fonti di conoscenza religiosa. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Inoltre, più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, più si inizierà ad agire su cose che contraddicono gli insegnamenti dell'Islam. Questo è il modo in cui il Diavolo conduce le persone fuori strada, passo dopo passo. Ad esempio, a una persona che affronta delle difficoltà verrà consigliato di eseguire determinati esercizi spirituali che contraddicono e sfidano gli insegnamenti dell'Islam. Poiché questa persona è ignorante e ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, cadrà facilmente in questa trappola e inizierà a eseguire esercizi spirituali che sfidano direttamente gli insegnamenti dell'Islam. Inizierà persino a credere cose su Allah, l'Eccelso e l'universo che contraddicono anche gli insegnamenti dell'Islam, come credere che le persone o le creature soprannaturali possano controllare il loro destino, poiché la loro conoscenza è presa da altre fonti di guida diverse dalle due. Alcune di queste pratiche e credenze fuorvianti sono una chiara incredulità, come praticare la magia nera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“…Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]."…”

Quindi un musulmano può perdere la propria fede senza nemmeno rendersene conto, poiché ha l'abitudine di agire su altre fonti di conoscenza religiosa. Ecco perché agire su innovazioni religiose che non sono radicate nelle due fonti di guida significa seguire le orme del Diavolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

“O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico.”

Controllo delle tentazioni

Durante il suo Sacro Pellegrinaggio, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, raggiunse la stazione di sacrificio degli animali a Mina, fece montare dietro di lui il suo giovane cugino Fadl Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, sul suo cammello. Una giovane donna si avvicinò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e gli fece una domanda. Mentre rispondeva alla sua domanda, lui voltò fisicamente la testa del cugino lontano dalla giovane donna in modo che non potesse vederla. Quando gli fu chiesto di questo, rispose che aveva visto un giovane uomo e una donna molto vicini l'uno all'altro e che non poteva fidarsi del Diavolo con loro, intendendo, influenzandoli negativamente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 265.

I musulmani dovrebbero prendere delle precauzioni per evitare di essere tentati da relazioni illegali. Innanzitutto, dovrebbero imparare ad abbassare lo sguardo. Ciò non significa che si debba sempre fissare le proprie scarpe, ma significa che si dovrebbe evitare di guardarsi intorno inutilmente, soprattutto in luoghi pubblici. Dovrebbero evitare di fissare gli altri e mantenere rispetto per il sesso opposto. Proprio come un musulmano non vorrebbe che qualcuno fissasse la propria sorella o figlia, non dovrebbe fissare le sorelle e le figlie degli altri. Capitolo 24 An Nur, versetto 30:

"Di' agli uomini credenti di ridurre [alcuni] della loro vista [1] *e di custodire le loro parti intime. Ciò è più puro per loro…"*

Ogni qualvolta sia possibile, un musulmano dovrebbe evitare di trascorrere del tempo da solo con il sesso opposto, a meno che non siano imparentati in un modo che proibisce il matrimonio. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1862.

I musulmani dovrebbero vestirsi e comportarsi con modestia. Vestirsi con modestia evita di attirare gli sguardi degli estranei e comportarsi con modestia impedisce di fare i primi passi che potrebbero portare a una relazione illegale, come parlare inutilmente al sesso opposto.

Comprendere le benedizioni derivanti dall'evitare relazioni illegali è un altro modo per proteggersi da esse. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito il Paradiso a colui che salvaguarda la propria lingua e castità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2408.

Temere la punizione per essere coinvolti in relazioni illegali aiuterà anche un musulmano a evitarle. Ad esempio, la fede si allontanerà dalla persona che sta commettendo fornicazione. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4690.

In realtà, un musulmano non ha bisogno di relazioni illegali poiché l'Islam prescrive il matrimonio. Coloro che non possono permettersi di sposarsi dovrebbero digiunare spesso poiché ciò aiuta anche a controllare i propri desideri e azioni. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 3398.

Religione della facilità

La mattina del giorno del sacrificio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese a suo cugino, Fadl Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, di raccogliere per lui alcuni ciottoli che vengono usati per lapidare la Jamarat a Mina. Fadl, che Allah sia soddisfatto di lui, scelse piccoli ciottoli che potevano essere usati in una fionda e li diede al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che fu soddisfatto della sua scelta. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò quindi di stare attenti agli eccessi, poiché erano gli eccessi nella religione a distruggere le nazioni precedenti. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 267.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 39, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la religione è semplice e diretta. E un musulmano non dovrebbe caricarsi troppo, poiché non sarebbe in grado di starle dietro.

Ciò significa che un musulmano dovrebbe sempre condurre una vita religiosa e mondana semplice. L'Islam non richiede ai musulmani di sovraccaricarsi nel compiere azioni giuste. Ma in realtà insegna la semplicità, che è la religione più amata da Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 287. Un musulmano dovrebbe innanzitutto sforzarsi di adempiere ai propri doveri obbligatori, che sono senza dubbio nelle sue forze per adempiere poiché Allah, l'Eccelso, non grava un musulmano con più di quanto possa sopportare. Ciò è confermato nel capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286 del Sacro Corano:

“Allah non addebita ad un’anima alcun importo se non [in base a] ciò che rientra nelle sue capacità…”

Poi, dovrebbero prendersi un po' di tempo durante la giornata per studiare gli insegnamenti islamici, in modo da poter agire secondo il Sacro Corano e le tradizioni consolidate del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo la loro forza. Questo attrae l'amore di Allah, l'Eccelso, secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502.

Se un musulmano persiste in questo comportamento, gli verrà concessa una tale misericordia che adempirà a tutti i suoi doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone e troverà il tempo per godere dei piaceri leciti di questo mondo senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Ecco come un musulmano rende le cose più facili per se stesso. E se ha persone a carico, come i figli, dovrebbe insegnare loro la stessa cosa, rendendo così le cose più facili anche per loro. Sovraccaricarsi rende le cose difficili e può spingere a smettere completamente. E rilassarsi troppo renderà le cose difficili poiché si perderà la misericordia di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi per pigrizia. Un equilibrio è quindi la cosa migliore, che l'Islam incoraggia sempre.

Poiché l'Islam è semplice, il lecito e l'illecito sono chiari, facili da capire e facili da rispettare. Non bisogna quindi complicare le cose per sé o per i propri dipendenti ricercando e agendo in base a conoscenze religiose che

non siano radicate nelle due fonti di guida, ovvero il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando si aderisce rigorosamente a queste due fonti, si troverà l'Islam facile da capire e da attuare.

Infine, per estensione, ci si dovrebbe sforzare di mantenere semplice la propria vita mondana. Ciò si ottiene quando ci si sforza per il mondo materiale, come la ricchezza legale, secondo le proprie esigenze e responsabilità, evitando stravaganza e spreco. Più ci si attiene a questo, più rilassata diventerà la propria vita mondana. Quando questo è abbinato alla propria religione semplice, porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi.

Vero sacrificio

Durante il suo Santo Pellegrinaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sacrificò un totale di 100 cammelli. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 209.

Il sacrificio è una tradizione del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, che i musulmani imitano durante la stagione del Santo Pellegrinaggio (Hajj). Al Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, fu ordinato di sacrificare suo figlio, il Santo Profeta Ismaele, la pace sia su di lui. Capitolo 37 Come Saffat, versetto 102:

“E quando giunse con lui [all'età dello] sforzo, disse: "O figlio mio, in verità ho visto in sogno che [devo] sacrificarti, quindi vedi cosa ne pensi". Disse: "O padre mio, fai come ti è stato comandato. Mi troverai, se Allah vuole, dei saldi".

La prima lezione da comprendere è l'importanza della pazienza quando si affrontano prove e tribolazioni. Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che coloro che Allah, l'Esaltato, ha amato di più di lui, vale a dire i Santi Profeti, la pace sia su di loro, sono stati sottoposti a prove molto più severe di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2472, che nessuno è stato messo alla prova più di lui per amore di Allah, l'Esaltato.

I musulmani dovrebbero anche tenere a mente che, indipendentemente dalla situazione in cui si trovano, è benefica per loro. Come consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500, se un musulmano affronta una difficoltà e mostra pazienza, verrà ricompensato per questo. E se affronta momenti di facilità e mostra gratitudine, verrà ricompensato per questo. Quindi, secondo questo Hadith, ogni situazione che un musulmano incontra è benefica, anche se non osserva la saggezza che c'è dietro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

I musulmani dovrebbero anche capire che incontreranno una situazione che è stata decretata per loro da Allah, l'Esaltato, indipendentemente da come reagiranno ad essa. Se la affronteranno con pazienza troveranno una ricompensa incalcolabile in questo mondo e nell'altro. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

Ma se lo affrontano con impazienza, allora incontreranno più difficoltà. Quindi in entrambi i casi devono affrontare la difficoltà, quindi potrebbero anche trarne beneficio.

Inoltre, un musulmano non dovrebbe essere ingenuo e rendersi conto che questo mondo non è il Paradiso. È un mondo creato per mettere alla prova l'umanità, quindi non potrà mai essere esente da prove e tribolazioni. Quando un musulmano riconosce la sua natura innata di affrontare difficoltà e prove non lo sorprende, perché si aspetta questo dal mondo. Allo stesso modo in cui una persona si aspetta di essere attaccata se si ritrova con un animale selvatico, dovrebbe aspettarsi prove e tribolazioni in questo mondo. Prepararsi mentalmente in questo modo impedirà a un musulmano di essere colto di sorpresa, il che è causa di impazienza.

Un'altra lezione da imparare da questo grande evento è che allo stesso modo in cui una persona non può ottenere cose in questo mondo materiale, come la ricchezza senza sacrificio, neanche un musulmano può ottenere il piacere di Allah, l'Esaltato, senza sacrificio. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 2:

"La gente pensa che potrà dire: "Noi crediamo" e non sarà processata?"

I musulmani dovrebbero essere grati che Allah, l'Esaltato, non richieda loro di fare grandi sacrifici come quelli fatti dal Santo Profeta Ibrahim e dagli altri Santi Profeti, la pace sia su di loro. Né Allah, l'Esaltato, chiede ai musulmani di sacrificarsi nel modo in cui fecero i Compagni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Hanno sacrificato la loro ricchezza, le loro case, le loro famiglie e le loro vite. Invece, Allah, l'Esaltato, ha affidato ai musulmani alcuni doveri obbligatori che richiedono un piccolo sacrificio del loro tempo, della loro energia e

della loro ricchezza. Se si riflette sulla grandezza del Paradiso, ci si renderà conto che i sacrifici che sono stati incoraggiati a fare sono molto piccoli rispetto alla ricompensa promessa. Pertanto, i musulmani dovrebbero mostrare gratitudine per questo sottomettendosi obbedientemente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Il sacrificio del Santo Profeta Ismaele, la pace sia su di lui, è un'indicazione che un musulmano dovrebbe sempre essere pronto a sacrificare i propri desideri, amore e desideri per il comando di Allah, l'Esaltato. Il rituale del sacrificio di animali per il piacere di Allah, l'Esaltato, che i musulmani eseguono annualmente rappresenta questo. Non è semplicemente un sacrificio di un animale, ma molto di più. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 37:

"La loro carne non raggiungerà Allah, né il loro sangue, ma ciò che raggiunge Lui è pietà da parte vostra. Così li abbiamo sottoposti a voi affinché glorifichiate Allah per ciò [a] cui vi ha guidato;…"

I musulmani dovrebbero adottare la pietà menzionata in questo versetto per tutto l'anno, anteponendo i comandi di Allah, l'Eccelso, ai loro desideri. Solo allora saranno in grado di seguire veramente le orme del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, correttamente.

Un'altra importante lezione da imparare da questo grande evento è la fiducia in Allah, l'Esaltato. Anche in situazioni che sembrano inevitabili e disastrose, come questo grande evento, un musulmano dovrebbe sempre

avere fiducia nella scelta di Allah, l'Esaltato. I musulmani devono capire che la loro conoscenza è molto limitata e che sono estremamente miopi. Ciò significa che non possono percepire appieno la saggezza dietro le scelte di Allah l'Esaltato. D'altra parte, la conoscenza e la percezione divina di Allah, l'Esaltato, sono illimitate. Pertanto, un musulmano dovrebbe avere fiducia nelle scelte di Allah, l' Esaltato, proprio come una persona cieca si fida della guida della sua guida fisica. Non importa quale sia l'atteggiamento di un musulmano, la scelta di Allah, l'Esaltato, si verificherà, quindi è meglio avere fiducia nella Sua saggezza piuttosto che mostrare impazienza che porta solo a ulteriori problemi.

Inoltre, è importante ricordare gli innumerevoli esempi nella vita di una persona in cui desiderava qualcosa solo per pentirsene dopo averla ottenuta. E quando non le piaceva che qualcosa accadesse solo per cambiare idea in seguito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Poiché il destino è fuori dalle mani delle persone, è importante per i musulmani concentrarsi sulla cosa che è sotto il loro controllo se desiderano essere salvati dalle difficoltà, vale a dire l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Allah, l'Esaltato, ha già garantito che salverà un musulmano da tutte le difficoltà in entrambi i mondi. Tutto ciò che devono fare è rimanere obbedienti a Lui. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

È sciocco insistere su ciò che non è sotto il proprio controllo, come il destino, e restare incuranti di ciò che è sotto il proprio controllo, vale a dire obbedire ad Allah, l'Eccelso.

L'amore è nelle azioni

Dopo aver eseguito il sacrificio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò a un barbiere di radergli la testa, iniziando dal lato destro. Quindi ordinò che i capelli rasati fossero distribuiti alla gente. I suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo circondarono mentre la sua testa veniva rasata in modo che nessuno dei suoi capelli cadesse sul pavimento. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 272.

È ovvio che si comportarono in questo modo per amore e rispetto verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure lo conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare la sua vita, il suo carattere e i suoi insegnamenti. Questo è sciocco perché come si può amare veramente qualcuno che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa dichiarazione è studiare e agire sulla vita, il carattere e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

Infine, è importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché non sono riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Non fare del male

Un aspetto del Sacro Pellegrinaggio è toccare e baciare la Pietra Nera che è attaccata alla Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta disse a Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, che anche se era un uomo forte non avrebbe dovuto spingere per raggiungere la Pietra Nera poiché ciò avrebbe potuto causare danni ad altri. Se non fosse riuscito a trovare la strada per la Pietra Nera a causa di una folla di persone, avrebbe dovuto salutarla da lontano. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 228.

Anche se raggiungere la Pietra Nera è un atto di adorazione, a un musulmano non è permesso danneggiare gli altri nel processo. Ciò indica l'importanza di astenersi dal danneggiare gli altri.

In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di discorso e azioni che possono causare danno o disagio a un altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri, poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri. Questo è stato comandato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, invitandoli così verso i peccati. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché sarà ritenuto responsabile per ogni persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351. Questo include anche il non immischiarsi negli affari altrui, poiché

questo spesso porta a danneggiare gli altri. Un musulmano deve parlare in modo positivo rispetto agli altri in loro presenza e assenza, proprio come desidera che le altre persone parlino positivamente di lui.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero, andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria fede, necessaria per ottenere successo in entrambi i mondi. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

Aiutare gli altri

Durante il suo Santo Pellegrinaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si fermò al pozzo di Zamzam vicino alla Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba. Osservò la tribù di Abdul Muttalib servire acqua ai pellegrini dal pozzo, cosa che avevano fatto per molti anni. Consigliò loro di continuare in questo modo poiché stavano svolgendo un lavoro appropriato. Poi commentò che se non fosse stato per le persone che avrebbero impedito alla tribù di attingere acqua dal pozzo facendolo da soli, emulando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe attinto acqua dal pozzo lui stesso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 277-278.

In generale, questo indica l'importanza di aiutare gli altri in base ai propri mezzi. Infatti, essere sinceri con gli altri in questo modo è un aspetto importante dell'Islam secondo l'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 196. Infatti, essere sinceri con gli altri è così importante che è stato posto con due doveri obbligatori molto importanti: le preghiere obbligatorie e la donazione della carità obbligatoria, in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57. Si deve mostrare sincerità verso gli altri aiutandoli in base ai loro mezzi, come l'aiuto finanziario, fisico ed emotivo. Si deve tenere il proprio danno verbale e fisico lontano dagli altri e dai propri beni. Questa è la vera definizione di un musulmano e di un credente secondo l'Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Si può adottare sincerità verso gli altri trattando gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica anche l'importanza di essere indipendenti. In un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7432, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato

che Allah, l'Esaltato, ama il servo che è indipendente dalla creazione. Ciò significa che un musulmano dovrebbe utilizzare appieno i mezzi che gli sono stati forniti da Allah, l'Esaltato, come la sua forza fisica, per adempiere ai propri doveri e responsabilità. Non dovrebbe comportarsi pigramente e cercare cose dalle persone inutilmente, poiché questa abitudine porta alla dipendenza da loro e riduce la fiducia in Allah, l'Esaltato. Si dovrebbe credere fermamente che non importa cosa accada, qualunque cosa sia destinata a essere la loro provvista è stata assegnata loro oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Un musulmano dovrebbe concentrarsi sull'uso delle proprie risorse, come la propria forza fisica, e confidare che Allah, l'Eccelso, gli concederà ciò che è meglio per lui. Da un punto di vista religioso, si può diventare erroneamente dipendenti dagli altri quando si crede che una persona, come un insegnante religioso e spirituale, basterà per ottenere successo in entrambi i mondi attraverso le sue suppliche e intercessioni. Questo atteggiamento incoraggia solo la pigrizia, poiché si crede di essere liberi di comportarsi come si desidera e di ottenere comunque successo in entrambi i mondi attraverso il proprio insegnante spirituale. Un musulmano deve evitare questa cattiva guida e invece seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che hanno avuto la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma hanno lavorato duramente nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a Lui. Questo è l'atteggiamento corretto che deve essere adottato.

Sermone a Mina

Trasmettere la conoscenza corretta

Durante il suo Santo Pellegrinaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tenne un sermone durante i giorni a Mina. Una delle cose che disse fu che i presenti e gli ascoltatori avrebbero dovuto informare gli assenti. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 4, Page 280.

Quando si diffonde la consapevolezza dell'Islam nella società è fondamentale assicurarsi che venga trasmessa la conoscenza corretta. Altrimenti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 206, una persona potrebbe non solo essere punita per aver trasmesso una conoscenza errata, ma tale punizione aumenterà a seconda di quante persone agiscono in base a essa. Sfortunatamente, questo Hadith è molto comunemente trascurato, con conseguente diffusione di conoscenze inaffidabili e errate. La mancanza di conoscenza corretta può aprire la porta all'incredulità. Ad esempio, alcune persone etichettano tutto ciò che non capiscono come innovazione, politeismo o illegale. Etichettano persino felicemente i musulmani come apostati senza rendersi conto di un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 216. Avverte chiaramente che se si accusa falsamente un musulmano di incredulità, l'accusatore perde la sua fede. L'ignoranza è una delle armi del Diavolo e si può evitare questa trappola solo ottenendo la conoscenza corretta da uno studioso affidabile prima di diffonderla. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 9:

“…Dì: "Coloro che sanno sono uguali a coloro che non sanno?"…”

Astenersi dal nuocere

Nel suo sermone durante i giorni a Mina, una delle cose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse fu che il sangue e i beni di un musulmano sono sacri. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 280.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 67, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che il sangue, la proprietà e l'onore di un musulmano sono sacri nell'Islam.

Questo Hadith impartisce una lezione importante: il vero successo per i musulmani deriva dal soddisfare sia i diritti di Allah, l'Eccelso, come l'esecuzione delle preghiere obbligatorie, sia i diritti dei propri simili. Trascurare l'uno per l'altro non è sufficiente. Nel Giorno del Giudizio, la giustizia prevarrà, dove gli oppressori saranno costretti a trasferire le loro buone azioni alle loro vittime e, se necessario, a sopportare i peccati di coloro che hanno offeso. Tali conseguenze potrebbero portare alla loro discesa all'Inferno, un avvertimento articolato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Un vero credente è qualcuno che si astiene dal causare danni, sia verbali che fisici, agli altri e ai loro beni. Questo principio è supportato da un Hadith in Sunan An Nasai, numero 4998. Pertanto, è fondamentale per i musulmani evitare di infliggere danni tramite parole o azioni.

Rispettare i beni altrui è fondamentale e i musulmani non dovrebbero mai tentare di acquisire ingiustamente ciò che non appartiene loro. Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 353, mette in guardia coloro che sequestrano illegalmente la proprietà altrui in cause legali tramite falsa testimonianza, dell'Inferno, anche se hanno preso qualcosa di insignificante come un ramoscello. I musulmani devono usare i beni altrui in un modo che onori i desideri del proprietario. Si dovrebbero trattare i beni altrui nello stesso modo in cui si desidera che siano trattati i propri beni.

Inoltre, l'onore di un musulmano non dovrebbe essere preso di mira tramite azioni o osservazioni, tra cui maldicenza o calunnia. Invece, dovrebbe proteggere l'onore degli altri, sia in loro presenza che in assenza, poiché ciò può salvaguardarli dal fuoco dell'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith di Jami At Tirmidhi, numero 1931. È essenziale parlare degli altri nel modo in cui si desidera che si parli di loro. Se non si riesce a parlare gentilmente degli altri, allora si dovrebbe rimanere in silenzio.

In sintesi, è essenziale evitare di fare del male agli altri, che si tratti di se stessi, dei propri beni o del proprio onore. Bisogna trattare gli altri come si desidera essere trattati dagli altri. Ciò riflette l'essenza di un vero credente, come evidenziato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Ascolta e obbedisci

Nel suo sermone durante i giorni a Mina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, esortò i musulmani ad ascoltare e obbedire al loro comandante che li guidava con il Sacro Corano indipendentemente dal loro status sociale, come essere uno schiavo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 282-283.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come un aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe

consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che si deve evitare in ogni momento. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e l'avvertimento contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società. Non c'è cieca lealtà verso i leader nell'Islam, solo obbedienza a loro in cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso.

Legami familiari

Nel suo sermone durante i giorni a Mina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, esortò i musulmani a soddisfare i diritti che i loro parenti hanno su di loro, elencando specificamente la propria madre, padre, sorella, fratello e poi il parente più prossimo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 284.

Allah, l'Eccelso, dà sempre consigli onnicomprensivi all'interno del Sacro Corano. In questo caso, Allah, l'Eccelso, spesso esorta a trattare con gentilezza i propri parenti all'interno del Sacro Corano, poiché agire in base a questo singolo consiglio da solo garantirebbe prosperità, pace e giustizia nella società. Se ogni persona trattasse i propri parenti con gentilezza, non sarebbe mai necessario alcun altro aiuto da una fonte esterna. Ciò garantirebbe che ogni membro di ogni nucleo familiare venga trattato con gentilezza, il che a sua volta avrebbe un effetto positivo sull'intera società.

Bisogna aiutare i propri parenti in tutto ciò che è lodevole nell'Islam e metterli in guardia contro tutto ciò che è biasimevole. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Purtroppo, molti musulmani oggi ignorano questo consiglio e invece aiutano gli altri in base al loro rapporto con loro, indipendentemente dal fatto che la cosa in cui li stanno aiutando sia buona o cattiva. Un musulmano deve attenersi alla sequenza nel seguente versetto e aiutare i propri parenti solo in cose che sono direttamente collegate alla sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, 83:

"… *Non adorate altri che Allah; fate del bene ai genitori e ai parenti…"*

Bisogna aiutare i propri parenti in base ai propri mezzi, che includono supporto emotivo, fisico e finanziario. Questo si ottiene al meglio quando si trattano gli altri come si desidera che gli altri trattino noi. Non si deve prestare molta attenzione allo standard e alla definizione di un buon parente definiti dalle persone, poiché il loro standard e la loro definizione spesso contraddicono la definizione e lo standard stabiliti dall'Islam. Invece, si devono soddisfare i diritti dei propri parenti secondo gli insegnamenti dell'Islam per il piacere di Allah, l'Eccelso, indipendentemente dal fatto che siano considerati un buon parente dai loro parenti o meno. Infine, un musulmano non deve mai recidere i legami con i propri parenti per ragioni mondane, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5984, che colui che recide i legami con i propri parenti per ragioni mondane non entrerà in Paradiso. Inoltre, anche se un musulmano può interrompere i legami con un suo parente per motivi religiosi, è comunque meglio mantenere i legami con il suo parente aiutandolo nelle cose buone e avvertendolo in quelle cattive, poiché ciò potrebbe incoraggiare il suo parente a pentirsi sinceramente dei suoi errori.

Un ramo dell'ipocrisia

Nel suo sermone durante i giorni a Mina, una delle cose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse fu che Allah, l'Eccelso, può trascurare gli errori delle persone, tranne che per chi prende in prestito ricchezza da un musulmano con l'intenzione di non ripagare il prestito. Questa persona ha un grosso problema ed è rovinata. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 284.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che infrangere le promesse è un aspetto dell'ipocrisia.

La più grande delle promesse che un musulmano ha fatto è con Allah, l'Eccelso, che è stata concordata quando uno Lo ha accettato come suo Signore e Dio. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Anche tutte le altre promesse fatte alle persone devono essere mantenute, a meno che non si abbia una scusa valida, in particolare quelle che un genitore fa ai figli. Rompere le promesse insegna ai figli solo un cattivo carattere e li incoraggia a credere che essere ingannevoli sia una caratteristica accettabile da possedere. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2227, Allah, l'Eccelso, dichiara che sarà contro colui che fa una promessa in Suo nome e poi la rompe senza una scusa valida.

Come può avere successo colui che ha Allah, l'Eccelso, contro di sé nel Giorno del Giudizio? È sempre più sicuro non fare promesse agli altri, ove possibile. Ma quando viene fatta una promessa legittima, ci si deve sforzare duramente per mantenerla.

Inoltre, bisogna sempre ricordare che qualsiasi cosa terrena che si ottiene illecitamente diventerà una fonte di stress, problemi e difficoltà per loro in entrambi i mondi, poiché non possono sfuggire al potere e al controllo di Allah, l'Eccelso. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

"E che è Lui che fa ridere e piangere."

Inoltre, chi si comporta in questo modo disobbedirà inevitabilmente ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse. Ciò gli impedirà di ottenere uno stato mentale e fisico equilibrato e gli farà perdere tutto e tutti nella sua vita. Ciò causerà solo un aumento del suo stress, dei suoi problemi e delle sue difficoltà in entrambi i mondi. Di conseguenza, tutto nella sua vita, come la sua famiglia, i suoi amici, la sua carriera e la sua ricchezza, diventerà una fonte di stress per lui. Se persiste nel disobbedire ad Allah, l'Eccelso, allora darà la colpa del suo stress alle cose e alle persone sbagliate nella sua vita, come il suo coniuge. Quando taglia fuori queste brave persone dalle sue vite, ciò non farà che aumentare i suoi disturbi mentali fino a farli sprofondare nella depressione, nella dipendenza da sostanze e persino nelle tendenze suicide. Se uno persiste nell'abusare delle benedizioni che gli sono state concesse, non si preparerà alla sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. La punizione che affronterà nell'aldilà sarà molto peggiore di quella che ha affrontato in questo mondo.

Infine, è importante capire che qualsiasi ricchezza o altro bene terreno ottenuto in modo illecito diventerà solo una maledizione per il suo portatore, poiché tutte le buone azioni che compiono con quelle cose acquisite illecitamente saranno respinte da Allah, l'Eccelso, e aumenteranno solo i loro peccati e la punizione in entrambi i mondi, se non si pentono sinceramente. Questo perché il fondamento esteriore dell'Islam è guadagnare e utilizzare il lecito, proprio come il fondamento interiore dell'Islam è l'intenzione di una persona. Se il fondamento di una persona è corrotto, allora tutto ciò che ne deriva sarà corrotto e quindi respinto da Allah, l'Eccelso, anche se sono buone azioni. Non ci vuole uno studioso per concludere l'esito di chi si comporta in questo modo nel Giorno del Giudizio.

Confidando in Allah (SWT)

Nel suo sermone durante i giorni a Mina, una delle cose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse fu che non c'è malattia per la quale Allah, l'Esaltato, non abbia fornito una cura, eccetto la senilità. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 284.

In generale, questa piccola affermazione spiega un concetto importante nell'Islam, vale a dire, come confidare in Allah, l'Esaltato. Il metodo corretto per confidare in Allah, l'Esaltato, comporta l'uso delle risorse mondane che Allah, l'Esaltato, ha concesso a una persona, come la medicina legale, in modi legali secondo gli insegnamenti dell'Islam e quindi accettare che qualsiasi cosa Allah, l'Esaltato, scelga per loro, come essere guariti da una malattia o meno, è meglio per loro e quindi continuano a obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione. Questo era il metodo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Confidare in Allah, l'Esaltato, quindi, non comporta l'abbandono dell'uso delle risorse che Allah, l'Esaltato, ha fornito a una persona, come la medicina legale, poiché ciò rende la risorsa inutile e Allah, l'Esaltato, non crea cose inutili. Né confidare in Allah, l'Esaltato, implica affidarsi completamente alle risorse che ci sono state concesse e dimenticare che tutte le cose accadono solo con la volontà di Allah, l'Esaltato, e Lui sceglie sempre ciò che è meglio per le persone, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Chi fa troppo affidamento sulle proprie risorse spesso riporrà più fiducia in esercizi spirituali e incantesimi che non sono radicati negli insegnamenti islamici, il che a sua volta indebolisce ulteriormente la sua fiducia e convinzione che Allah, l'Eccelso, sia l'unico a controllare gli affari dell'universo. Più ci si immerge in questo atteggiamento, più è probabile che si venga ingannati da truffatori che fingono di essere guaritori spirituali che affermano di risolvere i problemi del mondo a pagamento, ma prescrivono esercizi spirituali che spesso contraddicono gli insegnamenti dell'Islam. Ciò porterà solo a corrompere la propria fede. Pertanto, si deve comprendere la realtà della fiducia in Allah, l'Eccelso, e agire di conseguenza per evitare i due atteggiamenti estremi discussi.

Purtroppo, il Sacro Corano, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno reso l'Islam semplice e facile, ma molti musulmani dopo di loro hanno complicato l'Islam parlando di argomenti come la fiducia in Allah, l'Esaltato, in modi confusi ed elaborati, anche se il concetto è molto semplice e diretto. È quindi importante che i musulmani aderiscano rigorosamente all'apprendimento e all'azione sulle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché semplificano l'Islam e rendono le cose facili per ogni persona. Devono evitare di studiare e agire su altre fonti di conoscenza religiosa poiché complicheranno solo le cose per una persona e la convinceranno che il percorso verso la vicinanza di Allah, l'Esaltato, è solo per poche persone selezionate, anche se la Sua porta è aperta a tutti e facilmente accessibile. Complicare l'Islam consente loro di creare un sistema gerarchico mediante il quale convincono il pubblico in generale che la vicinanza ad Allah, l'Eccelso, si ottiene solo quando servono e obbediscono ciecamente a persone spirituali speciali che sono vicine ad Allah, l'Eccelso. Queste persone spirituali complicano ulteriormente l'Islam per il pubblico in generale al fine di garantire che

continuino a servirli, presentando loro doni e obbedire ciecamente a loro in ogni momento, anche se i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che hanno compreso l'Islam meglio di chiunque altro, non si sono comportati in questo modo tra loro.

Combattendo tra loro

Nel suo sermone durante i giorni a Mina, una delle cose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse fu che i musulmani non avrebbero dovuto tornare all'incredulità dopo di lui colpendosi il collo a vicenda. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 284.

L'unità può essere raggiunta solo quando i musulmani aderiscono sinceramente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che vivano secondo lo stesso codice di condotta e quindi porterà all'unità. Ogni volta che le persone vivono secondo un codice di condotta separato, ciò porterà sempre alla disunione all'interno della società. I musulmani devono quindi aderire all'unico codice divino di condotta concesso loro da Allah, l'Esaltato, ed evitare di seguire persone che sostengono un codice di condotta diverso. Ma questo sarà raggiunto solo quando impareranno e agiranno in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed eviteranno di seguire ciecamente gli altri. Bisogna rispettare i propri insegnanti ma non seguirli mai ciecamente poiché ciò contraddice il comportamento insegnato dall'Islam. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Proteggere i bambini

Nel suo sermone durante i giorni a Mina, una delle cose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse fu che un musulmano non dovrebbe fare del male al proprio figlio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 284-285.

Un genitore non deve mai danneggiare fisicamente o emotivamente il proprio figlio, poiché ciò contraddice chiaramente gli insegnamenti dell'Islam. Inoltre, deve evitare di danneggiarlo spiritualmente insegnandogli l'importanza di apprendere e agire in base agli insegnamenti islamici, poiché solo questo garantirà loro di raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Questi insegnamenti garantiranno che utilizzino correttamente le benedizioni che sono state loro concesse. Ciò garantirà che ottengano uno stato mentale e fisico equilibrato e che collochino correttamente ogni cosa e tutti nella loro vita, preparandosi adeguatamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questo comportamento porterà quindi alla pace della mente in entrambi i mondi. Il modo migliore per incoraggiare il proprio figlio ad apprendere e ad agire in base agli insegnamenti islamici è dare il buon esempio. Pertanto, un genitore deve apprendere e agire in base agli insegnamenti islamici in modo da diventare un esempio pratico da seguire per i propri figli.

Tipi di peccati

Nel suo sermone durante i giorni a Mina, una delle cose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse fu che il Diavolo si era disperato perché non sarebbe più stato adorato in Arabia, tuttavia i musulmani gli obbediranno in alcune azioni che sembrano loro insignificanti, eppure queste azioni faranno piacere al Diavolo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 284-285.

L'unico modo per evitare di sminuire i peccati è acquisire la conoscenza islamica, in modo da comprendere i diversi tipi di peccati e come evitarli.

I peccati sono stati classificati come minori e maggiori. Sono state discusse molte cose diverse per classificare i peccati maggiori e minori. Ad esempio, qualsiasi peccato che il governo islamico punirà è definito un peccato maggiore. E qualsiasi peccato che è stato collegato all'Inferno, all'ira o alla maledizione di Allah, l'Esaltato, è considerato un peccato maggiore. Inoltre, persistere nei peccati minori può anche farli diventare peccati maggiori. I peccati maggiori sono perdonati solo con sincero pentimento mentre i peccati minori possono essere cancellati evitando i peccati maggiori e compiendo azioni giuste. Capitolo 4 An Nisa, versetto 31:

“Se evitate i peccati maggiori che vi sono proibiti, rimuoveremo da voi i peccati minori…”

Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi. Si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e di compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Si deve continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che Egli ha concesso loro correttamente come delineato negli insegnamenti islamici.

Gli insegnamenti islamici hanno intenzionalmente evitato di elencare i peccati maggiori e minori in modo che i musulmani rimangano vigili, assumendo che qualsiasi peccato commettano possa essere considerato maggiore. Se un elenco fosse concesso alle persone, allora molte di loro senza dubbio persisterebbero nei peccati minori credendo che siano insignificanti.

Inoltre, si possono evitare le azioni che piacciono al Diavolo attenendosi rigorosamente alle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitando tutte le altre fonti di conoscenza religiosa. Più una persona si affida a fonti alternative di conoscenza religiosa, anche se queste portano ad azioni apparentemente positive, meno attingerà alle due fonti primarie di guida. Questo cambiamento di affidamento può alla fine portare a una cattiva guida. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia contro questo in un Hadith registrato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, dove ha affermato che qualsiasi questione non fondata sulle due autentiche fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso. Inoltre, agire su queste fonti alternative può portare gli individui ad adottare pratiche che contraddicono gli insegnamenti islamici. Questa graduale deviazione è una tattica impiegata dal Diavolo per fuorviare gli individui. Ad esempio, a qualcuno che sta vivendo difficoltà può essere consigliato

di impegnarsi in esercizi spirituali che sono in conflitto con i principi islamici. Se questa persona non è consapevole e abituata a cercare una guida al di fuori delle fonti stabilite, potrebbe facilmente cadere in tali trappole, partecipando ad attività che sfidano i principi fondamentali dell'Islam. Di conseguenza, potrebbe iniziare a sostenere credenze che contraddicono gli insegnamenti islamici riguardanti Allah, l'Eccelso e l'universo. Potrebbe erroneamente credere che il suo destino sia controllato da altri esseri o entità soprannaturali, influenzati dalla conoscenza derivata da fonti diverse dalle due principali forme di guida. Alcune di queste azioni e credenze fuorvianti possono portare a una totale incredulità, come impegnarsi in pratiche come la magia nera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"…Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt. Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]."…"

Un musulmano può quindi inconsapevolmente allontanarsi dalla propria fede affidandosi a diverse fonti di conoscenza religiosa. Questo affidamento a pratiche religiose che non hanno fondamento nelle fonti primarie di guida può condurre su un percorso fuorviante, allontanandosi in ultima analisi dai principi e dagli insegnamenti che sono essenziali per le proprie convinzioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 208:

"O voi che avete creduto, entrate nell'Islam completamente [e perfettamente] e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico."

Un corpo

Nel suo sermone durante i giorni a Mina, una delle cose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse fu che il Diavolo continuerà a seminare discordia tra i musulmani. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 290.

Per evitare questa trappola del diavolo, i musulmani devono comportarsi come un'unica entità.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri e di conseguenza fallisce nel suo dovere di supportare gli altri secondo i suoi mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenerlo a mente e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici ed egocentrici e invece aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale, poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano dovrebbe essere migliore degli animali prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Questo Hadith indica anche l'importanza dell'unità e dell'uguaglianza nell'Islam, poiché ognuno deve aiutare gli altri musulmani in base alle proprie possibilità, indipendentemente dal sesso, dall'etnia o da qualsiasi altra cosa.

Allo stesso modo in cui una persona desidera rimuovere la propria angoscia, deve sforzarsi di comportarsi in questo modo per gli altri, poiché l'Hadith principale indica chiaramente che per un musulmano non c'è differenza tra lui che affronta un'angoscia o un altro musulmano che affronta un'angoscia. È la stessa cosa.

Infine, anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Non sbagliare

Nel suo sermone durante i giorni a Mina, una delle cose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse fu che un musulmano non dovrebbe fare alcun torto e quindi non verrà offeso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 284-285.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2447, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'oppressione diventerà oscurità nel Giorno del Giudizio.

È fondamentale evitarlo, perché coloro che si ritrovano immersi nell'oscurità difficilmente troveranno la strada per il Paradiso. Solo coloro a cui verrà fornita una luce guida saranno in grado di farlo con successo. Commettere oppressione impedirà quindi di ottenere questa luce.

L'oppressione può assumere molte forme. Il primo tipo è quando non si riesce a soddisfare i comandi di Allah, l'Eccelso, e ci si astiene dai Suoi divieti. Anche se questo non ha alcun effetto sullo stato infinito di Allah, l'Eccelso, causerà alla persona di essere sommersa nell'oscurità in entrambi i mondi. Secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4244, ogni volta che una persona commette un peccato, una macchia nera viene incisa sul suo cuore spirituale. Più peccano, più il loro cuore sarà circondato dall'oscurità. Ciò impedirà loro di accettare e seguire la vera guida in questo mondo. Questo a sua volta, porterà all'oscurità nell'aldilà. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 14:

“No! Piuttosto, la macchia ha coperto i loro cuori di ciò che stavano guadagnando.”

Il tipo successivo di oppressione è quando uno opprime se stesso non riuscendo a soddisfare la fiducia che gli è stata concessa da Allah, l'Esaltato, sotto forma di benedizioni mondane che possiede, come il suo corpo e la sua ricchezza. Questa fiducia è soddisfatta quando uno usa ogni benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il Creatore e Proprietario di tutte le benedizioni.

La più grande di queste benedizioni è la fede. Questa deve essere protetta e rafforzata attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. La fede è come una pianta che deve essere costantemente curata e nutrita attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica. La morte di questa pianta spegnerà la luce della propria fede, il che si tradurrà nel fatto che si verrà lasciati nell'oscurità in entrambi i mondi.

L'ultimo tipo di oppressione è quando si maltrattano gli altri. Allah, l'Eccelso, non perdonerà questi peccati finché la vittima dell'oppressore non li perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così misericordiose, è improbabile che ciò accada. Quindi la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, dove le azioni giuste dell'oppressore saranno date alla sua vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe portare l'oppressore a essere gettato all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih

Muslim, numero 6579. Si deve evitare questo risultato trattando gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Un musulmano deve evitare ogni forma di oppressione se desidera una luce che lo guidi in questo mondo e nell'altro.

Rimborsare i Trust

Nel suo sermone durante i giorni a Mina, una delle cose che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse fu che i musulmani avrebbero dovuto adempiere ai loro doveri. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 291-292.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a loro da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso e delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni, poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe abusarne e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni, a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani. Si devono trattare i trust tra loro e le persone nel modo in cui si desidera che gli altri trattino i trust che ci sono tra loro.

Inoltre, questi trust includono le persone sotto la propria cura, come i familiari a carico. Un musulmano deve impegnarsi a soddisfare questi trust soddisfacendo i diritti di queste persone secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, è dovere di un genitore incoraggiare i propri figli a imparare, comprendere e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Sermone a Ghadir Khumm

Sulla via del ritorno a Medina dopo aver completato il suo Sacro Pellegrinaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tenne un sermone a Ghadir Khumm. Esortò i musulmani ad aderire ai due tesori che stava lasciando dietro di sé, vale a dire, il Sacro Corano e la sua famiglia, che Allah ne sia compiaciuto. Concluse che questi due non si sarebbero separati l'uno dall'altro finché non lo avessero raggiunto nella sua piscina celeste nel Giorno del Giudizio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 301.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante le loro vite sulla Terra saranno condotti in Paradiso da esso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante le loro vite sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo attraverso uno studioso affidabile. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicurerà che agiscano correttamente sul Sacro Corano, poiché la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è l'implementazione pratica del Sacro Corano. Coloro che si comportano in tal modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida

attraverso ogni difficoltà in questo mondo e la sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma come avvertito dal principale Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che evitano di comprenderlo e di agire su di esso o lo interpretano male intenzionalmente e invece agiscono secondo i loro desideri saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Infatti, la loro completa perdita in entrambi i mondi aumenterà solo finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento, che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi quando il problema è risolto. La funzione principale del Sacro Corano è

quella di guidare attraverso le difficoltà di questo mondo per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Questo scopo non è possibile da realizzare senza comprendere e agire sul Sacro Corano. La recitazione cieca non è semplicemente sufficiente. Trascurare questa funzione principale e usarla solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non può essere guidata, che è lo scopo principale di un'auto. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Inoltre, l'evento principale in questione indica anche l'elevato status della famiglia del Santo Profeta, che Allah sia soddisfatto di loro.

Un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è amare tutti coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore di Allah, l'Eccelso, anche se questo contraddice la propria opinione personale su di loro. Questo amore include coloro che proclamano amore attraverso le loro parole e, cosa più importante, attraverso le loro azioni. Ad esempio, è ovvio a tutti che tutta la famiglia del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori possedevano questo vero amore. Quindi amare ognuno di loro è un dovere per chi afferma di amare Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato dimostrato attraverso molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 17. Consiglia

che l'amore per gli aiutanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero i residenti della Città Santa di Medina è una parte della fede e l'odio per loro è un segno di ipocrisia. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito i musulmani di non criticare nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché amarli è un segno di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e odiarli è un segno di odiare il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e Allah, l'Esaltato. Questa persona non avrà successo a meno che non si penta sinceramente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato un'affermazione simile riguardo alla sua benedetta famiglia, che Allah sia soddisfatto di loro, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 143.

Se un musulmano critica ingiustificatamente un musulmano che dimostra il suo amore per Allah, l'Eccelso, dimostra la sua mancanza di amore per Allah, l'Eccelso. Se un musulmano commette un peccato, gli altri musulmani dovrebbero odiare il peccato, ma dovrebbero, per amore di Allah, l'Eccelso, avere ancora amore per il musulmano peccatore a causa del suo amore per Allah, l'Eccelso, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il segno dell'amore per gli altri è trattarli con gentilezza e rispetto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero noi.

Inoltre, un musulmano dovrebbe detestare tutti coloro che mostrano avversione per coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indipendentemente dal fatto che la persona sia un parente o uno sconosciuto. I sentimenti di un musulmano non dovrebbero mai impedirgli di compiere questo segno di vero amore per Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non significa che debbano far loro del male, ma dovrebbero chiarire loro che odiare coloro che amano Allah, l'Eccelso, e

il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, è inaccettabile. Se persistono in questo atteggiamento deviante, allora ci si dovrebbe separare da loro finché non si pentono sinceramente.

Tutela della parola

Dopo essere tornato a Medina dopo aver completato il Sacro Pellegrinaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, salì sul suo pulpito e tenne un sermone. Una delle cose che disse fu che non si dovrebbe danneggiare i musulmani con le loro parole e se un musulmano dovesse morire, gli altri dovrebbero solo parlare bene di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 308-309.

È fondamentale per i musulmani essere costantemente consapevoli di ciò che dicono, poiché basta una sola parola per farli precipitare all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3970. È importante che una persona pensi prima di parlare e proceda solo quando le parole non saranno peccaminose o vane. Questo è il segno di una persona intelligente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176, un modo per un musulmano di sfuggire a tutti i pericoli della lingua, vale a dire, parlare bene o rimanere in silenzio. Acquisire conoscenza sui pericoli della lingua rafforzerà questo insegnamento. Ma se un musulmano rimane ignorante, commetterà molti peccati attraverso le sue parole senza nemmeno rendersene conto. Questo è il motivo per cui acquisire conoscenza è stato reso un dovere per tutti i musulmani, il che è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

Il discorso può essere diviso in tre categorie. La prima è il discorso malvagio che deve essere evitato a tutti i costi. La seconda è il discorso buono che dovrebbe essere pronunciato al momento opportuno. L'ultima categoria di discorso è il discorso vano. Questo tipo di discorso non è

considerato un peccato o una buona azione, ma poiché questo tipo porta al discorso malvagio è meglio evitarlo. Inoltre, il discorso vano sarà una fonte di rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio quando osserverà le opportunità e il tempo sprecati in discorsi vani. Pertanto, un musulmano deve dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica l'importanza di parlare bene dei morti. Parlare male dei morti sconvolge solo i loro parenti e cari ancora in vita e questo discorso, anche se è vero, non giova ai defunti in quanto non possono più correggere il loro comportamento. Se si desidera insegnare agli altri una lezione, si può farlo senza menzionare i nomi.

L' undicesimo anno dopo la migrazione

L'ultima malattia del profeta Maometto (pace e benedizione su di lui)

Ricordando gli altri

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Quando ciò accadde, egli andò in un cimitero, il Baqi Al Gharqad, nel cuore della notte e pregò per il perdono di coloro che vi erano sepolti. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 321.

È facile dimenticare gli altri quando si affronta una difficoltà, come una malattia. Questo evento ricorda quindi ai musulmani di mantenere la loro sincerità verso gli altri, sia che si trovino in momenti di facilità o di difficoltà.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13, che una persona non può diventare un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Ciò non significa che un musulmano perderà la sua fede se non riesce ad adottare questa caratteristica. Significa che la fede di un musulmano non sarà completa finché non agirà secondo questo consiglio. Questo Hadith indica anche che un musulmano non perfezionerà la sua fede finché non detesterà per gli altri ciò che detesterà per sé. Ciò è supportato da un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Consiglia che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre, il resto del corpo condivide il dolore. Questo sentimento reciproco include amare e odiare per gli altri ciò che si ama e si odia per sé.

Un musulmano può raggiungere questo status solo quando il suo cuore è libero da tratti malvagi, come l'invidia. Questi tratti malvagi porteranno sempre a desiderare di meglio per sé stessi. Quindi, in realtà, questo Hadith è un'indicazione che si dovrebbe purificare il proprio cuore adottando buone caratteristiche, come essere indulgenti, ed eliminare i tratti malvagi, come l'invidia. Ciò è possibile solo attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani capiscano che desiderare il bene degli altri non li porterà a perdere cose buone. Il tesoro di Allah, l'Eccelso, non ha limiti, quindi non c'è bisogno di adottare una mentalità egoista e avida.

Desiderare il bene per gli altri include sforzarsi di aiutare gli altri in qualsiasi modo possibile, come supporto finanziario o emotivo, nello stesso modo in cui una persona desidererebbe che gli altri la aiutassero nel momento del bisogno. Pertanto, questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Anche quando un musulmano proibisce

il male e offre consigli, che contraddicono il desiderio degli altri, dovrebbe farlo con gentilezza, proprio come vorrebbe che gli altri lo consigliassero gentilmente.

Come accennato in precedenza, il principale Hadith in discussione indica l'importanza di eliminare tutte le cattive caratteristiche che contraddicono l'amore e la cura reciproci, come l'invidia. L'invidia è quando una persona desidera possedere una benedizione specifica che è ottenibile solo quando viene tolta a qualcun altro. Questo atteggiamento è una sfida diretta alla distribuzione delle benedizioni scelte da Allah, l'Eccelso. Ecco perché è un peccato grave e porta alla distruzione delle buone azioni dell'invidioso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903. Se un musulmano deve desiderare le cose lecite che altri possiedono, dovrebbe desiderare e supplicare Allah, l'Eccelso, di concedergli la stessa cosa o una cosa simile senza che l'altra persona perda la sua benedizione. Questo tipo di gelosia è lecito ed è lodevole in aspetti della religione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che i musulmani dovrebbero essere gelosi solo di una persona ricca che usa la propria ricchezza correttamente. E di essere gelosi di una persona istruita che usa la propria conoscenza per il beneficio di sé e degli altri.

Un musulmano non dovrebbe solo amare gli altri per ottenere legittime benedizioni mondane, ma anche per ottenere benedizioni religiose in entrambi i mondi. Infatti, quando si desidera questo per gli altri, li si incoraggia a impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo di sana competizione è benvenuta nell'Islam. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 26:

“…Quindi per questo lasciamo che i concorrenti competano.”

Questo incoraggiamento ispirerà anche un musulmano a valutare se stesso per trovare ed eliminare eventuali difetti nel suo carattere. Quando questi due elementi combinano il significato, sforzandosi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e purificando il proprio carattere, ciò conduce al successo in entrambi i mondi.

Un musulmano deve quindi non solo dichiarare di amare per gli altri ciò che desidera per sé stesso verbalmente, ma dimostrarlo attraverso le sue azioni. Si spera che colui che si preoccupa per gli altri in questo modo riceverà la preoccupazione di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Aggrappati alla fede

Quando i sintomi della sua ultima malattia iniziarono ad apparire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, andò in un cimitero, il Baqi Al Gharqad, nel cuore della notte e pregò per il perdono di coloro che vi erano sepolti. Poi commentò che le persone sepolte lì avrebbero dovuto essere contente di non dover sperimentare le cose che i vivi dovranno affrontare, come i problemi che sono come porzioni oscure della notte che si susseguiranno in successione, l'ultima delle quali sarà peggiore della prima. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 321.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7400, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che continua ad adorare Allah, l'Eccelso, durante tumulti e sedizioni diffuse è come colui che è emigrato verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita.

La ricompensa di emigrare dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita fu una grande impresa. Infatti, cancellò tutti i peccati precedenti, secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 321.

Adorare Allah, l'Eccelso, significa continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò assicura che si continui a

usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

È ovvio che il tempo menzionato in questo Hadith è arrivato. È diventato molto facile distogliersi dagli insegnamenti dell'Islam poiché i desideri mondani si sono aperti per la nazione musulmana. Grazie ai progressi nei social media, nella moda e nella cultura è diventato più facile per i musulmani credere falsamente che la pace della mente risieda nell'uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse. È diventato più facile adottare la mentalità di seguire la maggioranza, che ha ridotto la fede a pratiche vuote che non hanno alcuna attinenza con il modo in cui si usano praticamente le benedizioni che sono state loro concesse. Il pio desiderio in Allah, l'Esaltato, è diventato diffuso tra la nazione musulmana per cui ignorano gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure si aspettano pace e salvezza in entrambi i mondi. Ciò che era considerato un comportamento deviante da qualsiasi persona sensata è diventato qualcosa che le persone sono spinte ad abbracciare. Allontanarsi da tutta questa cattiva guida sarà difficile e persino la propria famiglia e i propri amici lo criticheranno per essersi aggrappato agli insegnamenti dell'Islam invece di seguire la maggioranza. Ma se uno persiste Allah, l'Eccelso, sostituirà qualsiasi perdita subisca, come la perdita di amore e rispetto da parte di amici e parenti, con qualcosa di molto superiore, vale a dire, la pace della mente e del corpo. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E ciò che Allah, l'Eccelso, ha riservato per loro nell'aldilà è molto più grande. D'altra parte, coloro che si allontanano dalla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, abusando così delle benedizioni che sono state loro concesse, scopriranno che tutte le loro relazioni e benedizioni mondane diventeranno una fonte di stress e maledizione per loro in questo mondo. E ciò che riceveranno nell'aldilà sarà molto peggio. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, i musulmani non dovrebbero lasciarsi distrarre dai desideri mondani che sono diventati molto diffusi, evitare questioni e persone controverse e invece rimanere obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in ogni aspetto della loro vita, se desiderano ottenere la ricompensa menzionata in questo Hadith.

Preferendo l'Eterno

Quando i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, andò in un cimitero, il Baqi Al Gharqad, nel cuore della notte e pregò per il perdono di coloro che erano sepolti lì. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse poi al Compagno, Abu Muwwaihibah, che Allah sia soddisfatto di lui, che era con lui, che gli era stata data una scelta tra avere le chiavi dei tesori di questo mondo e continuare a vivere fino al Giorno del Giudizio dopo il quale sarebbe entrato in Paradiso o incontrare il suo Signore e poi entrare in Paradiso. Abu Muwwaihibah, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò di scegliere la prima opzione ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che preferiva la seconda opzione. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagina 321, e nella Nobile Vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagine 1975-1976.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, preferì l'aldilà perché aveva ben chiaro in mente la differenza tra questo mondo e l'altro.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa similitudine è stata data affinché le persone capissero quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non

possono essere paragonati, poiché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco dare la priorità allo sforzo per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, rispetto allo sforzo per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che si ottenga pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito, e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Inoltre, l'evento principale in discussione indica l'importanza di preferire la vicinanza di Allah, l'Esaltato, a tutto il resto. Uno dei modi per apprezzare questa realtà è comprendere che raggiungere questo è proprio ciò che dà valore alla loro esistenza. Proprio come un'invenzione ha valore quando adempie al suo scopo di creazione, allo stesso modo, un essere umano ha valore solo quando adempie al suo scopo di creazione, che è quello di raggiungere la vicinanza di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi attraverso la Sua sincera obbedienza. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarmi [cioè obbedirmi]”.

Questa obbedienza implica l'uso corretto delle benedizioni che ci sono state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. La vicinanza di Allah, l'Eccelso, è quindi l'unico modo in cui si può realizzare il proprio scopo e a sua volta raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi, attraverso l'ottenimento di uno stato mentale e fisico equilibrato e posizionando correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, mentre ci si prepara adeguatamente per la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Tutte le cose mondane, come fama, ricchezza, autorità, famiglia, amici e una carriera, non hanno alcun valore senza questa pace della mente. Ciò è ovvio quando si osservano i ricchi e i famosi e come conducono vite miserabili nonostante il possesso di lussi mondani. Pertanto, se si desidera un'esistenza significativa che conduca alla pace della mente, allora si deve cercarla nella vicinanza di Allah, l'Eccelso, attraverso la Sua sincera obbedienza. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Visitare Uhud e tenere un sermone

Un testimone profetico

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Quindi andò a Uhud e osservò una preghiera di addio per i martiri sepolti lì. Era come se stesse dicendo addio sia ai morti che ai vivi. Quindi salì sul suo pulpito e tenne un sermone. Una delle cose che disse fu che li avrebbe preceduti e che sarebbe stato un testimone per loro. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 471-472.

È importante notare che un testimone può testimoniare a favore di qualcuno o contro di lui. Per ricevere una testimonianza favorevole, bisogna obbedire e seguire sinceramente e praticamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che lui sarebbe stato il primo a intercedere e la prima persona la cui intercessione sarebbe stata accettata da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

Un musulmano dovrebbe quindi sforzarsi di rendersi degno dell'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di

lui, eseguendo le azioni che ne risultano, come supplicare dopo aver sentito la chiamata alla preghiera. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 679. Ma ciò richiederebbe di partecipare regolarmente alle preghiere obbligatorie in una moschea, invece di offrirle a casa. La più grande azione che risulterà nell'intercessione è imparare e agire in base alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un musulmano non dovrebbe vivere nell'incoscienza rifiutando questo dovere e poi aspettarsi l'intercessione nel Giorno del Giudizio, poiché ciò è più vicino a un pio desiderio, che è degno di biasimo e di nessun valore reale, rispetto alla vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato.

Sfortunatamente, alcuni musulmani che hanno adottato questo pio desiderio si aspettano di ottenere il Paradiso tramite questa intercessione, anche se non obbediscono ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questi musulmani devono rendersi conto che, anche se l'intercessione è un fatto, alcuni musulmani che avranno la loro punizione ridotta tramite l'intercessione, entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza, impegnandosi praticamente nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui.

Inoltre, il musulmano che persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e presume che sarà salvato da questa intercessione deve accettare la realtà che, a causa della sua disobbedienza e del suo atteggiamento beffardo, potrebbe non lasciare questo mondo con la sua fede. Pertanto, questo musulmano deve essere più preoccupato di morire come musulmano che di ricevere questa intercessione nel Giorno del Giudizio, che è riservato solo ai musulmani.

Incontro con il Profeta (pace e benedizione su di lui)

Dopo aver visitato Uhud, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, salì sul suo pulpito e tenne un sermone. Una delle cose che disse fu che li avrebbe preceduti e che sarebbe stato un testimone per loro e che lo avrebbero incontrato molto presto nella sua piscina celeste. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 471-472.

Ci sono molti Hadith che parlano della piscina celeste, come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 6579. Consiglia che ci vuole un mese per attraversarne l'intera lunghezza, il suo odore è più gradevole del profumo, la sua acqua è più bianca del latte e chi ne beve una volta non avrà mai più sete. L'ultimo punto è estremamente importante, poiché nel Giorno del Giudizio le persone sperimenteranno una sete estrema e inimmaginabile. Ad esempio, il Sole verrà portato a due miglia dalla creazione, il che causerà alle persone di sudare eccessivamente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421.

Non c'è dubbio che ogni musulmano desideri bere da questa piscina, indipendentemente dalla forza della propria fede. Ma è importante notare che un musulmano dovrebbe sforzarsi di rendersi degno di berne, invece di sperare semplicemente di riuscirci. Ciò si ottiene adempiendo ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, i musulmani devono evitare la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, specialmente quelle azioni che impediscono di raggiungere la piscina celeste. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 5996, avverte che alcuni musulmani che hanno innovato cose malvagie nell'Islam saranno trattenuti e impediti di raggiungere la piscina celeste. Un altro Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4212, avverte che coloro che sostengono e credono alle bugie e alle azioni sbagliate dei governanti ingiusti non raggiungeranno la piscina celeste. Quindi è importante per i musulmani che desiderano raggiungere e bere dalla piscina celeste evitare la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e impegnarsi nella Sua sincera obbedienza.

Temendo per il popolo

Dopo aver visitato Uhud, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, salì sul suo pulpito e tenne un sermone. Una delle cose che disse fu che non temeva che le persone diventassero politeiste dopo di lui, ma temeva invece che l'acquisizione di ricchezze mondane li avrebbe spinti a combattere tra loro. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar, dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 471-472.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che non temeva la povertà per la nazione musulmana. Temeva invece che le benedizioni mondane sarebbero diventate facili da ottenere e abbondanti per loro. Ciò li avrebbe portati a competere per esse e, a sua volta, ciò avrebbe portato alla loro distruzione, poiché questa stessa competizione aveva distrutto le nazioni precedenti.

È importante capire che questo non si applica solo alla ricchezza. Ma questo avvertimento si applica a tutti gli aspetti dei desideri mondani delle persone che possono essere compresi nel desiderio di fama, ricchezza, autorità e negli aspetti sociali della propria vita, come famiglia, amici e carriera. Ogni volta che si mira a soddisfare i propri desideri perseguendo queste cose oltre i propri bisogni, anche se sono lecite, ciò li distrarrà dal prepararsi praticamente per l'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò li porterà a un cattivo carattere, come essere spreconi e stravaganti, e potrebbe persino portarli verso i peccati, al fine di ottenere queste cose. Non ottenerle può portare a impazienza e ad altri atti di sfida e disobbedienza verso Allah, l'Esaltato. Competere per le benedizioni terrene con gli altri, li porterà ad adottare altre caratteristiche negative, come invidia, disprezzo e

inimicizia, che portano alla disunione, all'insincerità e al mancato rispetto dei diritti degli altri. Questa competizione può persino portare qualcuno a danneggiare gli altri. Ciò porta solo alla distruzione in entrambi i mondi, anche se questo non è ovvio per una persona in questo mondo.

È ovvio che questi desideri mondani hanno preso il sopravvento su molti musulmani, poiché si alzano volentieri nel cuore della notte per ottenere benedizioni terrene, come la ricchezza, o per andare in vacanza, ma non lo fanno quando viene loro consigliato di offrire la preghiera notturna volontaria o di partecipare alla preghiera mattutina obbligatoria in moschea con la congregazione.

Non c'è nulla di male nell'ottenere queste cose, fintanto che sono lecite e necessarie per soddisfare i bisogni di una persona e i bisogni dei suoi familiari. Ma quando una persona va oltre questo, allora si preoccuperà di esse per la perdita del suo aldilà, poiché ciò potrebbe farle violare i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Più si perseguono i propri desideri mondani, meno ci si impegnerà a prepararsi per l'aldilà, poiché una persona può usare le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, o secondo i propri desideri. Ciò porterà alla distruzione avvertita nell'Hadith principale in discussione. Una distruzione che inizia con stress e ansia in questo mondo e porta a estreme difficoltà nell'aldilà. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Soddisfare i diritti in condizioni di facilità e difficoltà

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, iniziarono ad apparire i sintomi della sua malattia finale. Avrebbe sempre dedicato uguale tempo e attenzione a ciascuna delle sue mogli, ma quando fu sopraffatto dal dolore, convocò le sue mogli e chiese loro il permesso di rimanere e farsi curare nella casa di sua moglie Aisha Bint Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di entrambe. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 323.

È importante notare che, a differenza di tutti gli altri mariti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva il permesso di Allah, l'Esaltato, di distribuire il suo tempo tra le sue mogli secondo i suoi desideri. Anche allora continuò a trattarle equamente per quanto riguarda il suo tempo. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 51:

“Tu, puoi mettere da parte chi vuoi di loro o prendere per te chi vuoi. E qualsiasi cosa tu desideri di quelle [mogli] da cui ti sei [temporaneamente] separato - non c'è colpa su di te [nel restituirla]…”

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2612, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che possiede una fede completa è colui che si comporta meglio ed è più gentile con la propria famiglia.

Sfortunatamente, alcuni hanno adottato la cattiva abitudine di trattare i non parenti in modo gentile, mentre maltrattano la propria famiglia. Si comportano in questo modo perché non capiscono l'importanza di trattare gentilmente la propria famiglia e perché non riescono ad apprezzare la propria famiglia. Un musulmano non raggiungerà mai il successo finché non adempirà entrambi gli aspetti della fede. Il primo è adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che utilizzino tutte le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Il secondo è soddisfare i diritti delle persone, il che include trattarle con gentilezza. Nessuno ha più diritto a questo trattamento gentile della propria famiglia. Un musulmano deve aiutare la propria famiglia in tutte le questioni buone e metterla in guardia contro le cose e le pratiche cattive in modo gentile, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non dovrebbe supportarli ciecamente nelle cose cattive semplicemente perché sono loro parenti né dovrebbe mancare di aiutarli nelle cose buone a causa di qualche sentimento negativo nei loro confronti, poiché ciò contraddice gli insegnamenti islamici. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Il modo migliore per guidare gli altri è attraverso un esempio pratico, poiché questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è molto più efficace di una semplice guida verbale.

Bisogna imparare i diritti che ci sono dovuti e i diritti che dobbiamo agli altri, in particolare ai nostri parenti, per assicurarci di rispettarli. Un musulmano deve sempre ricordare che Allah, l'Eccelso, chiederà a ogni persona se ha rispettato i diritti degli altri, non chiederà loro se le persone hanno rispettato i propri diritti. Pertanto, bisogna preoccuparsi di ciò di cui si verrà interrogati, ovvero i diritti degli altri, e quindi sforzarsi di rispettarli secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Infine, si dovrebbe generalmente scegliere la gentilezza in tutte le questioni, specialmente quando si ha a che fare con la propria famiglia. Anche se commettono peccati, dovrebbero essere avvertiti in modo gentile e comunque aiutati in questioni che sono buone, poiché questa gentilezza è più efficace nel riportarli all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, che trattarli duramente.

La nobiltà è nell'obbedienza

Durante la sua ultima malattia, la figlia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Fatima, che Allah sia soddisfatto di lei, gli fece visita. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, le disse che la sua morte si stava avvicinando e che avrebbe dovuto temere Allah, l'Esaltato, essere paziente e seguire le sue tradizioni poiché era un suo degno predecessore. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 325.

Sebbene Fatima, che Allah sia soddisfatto di lei, appartenga alla più nobile delle famiglie, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la ammonì di rimanere obbediente ad Allah, l'Eccelso, e di seguire sempre le sue tradizioni.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza, poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli è stato creato dalla polvere. Ha concluso che le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei loro parenti e della loro discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah,

l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando, poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni e i consigli esteriori del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo nobile carattere interiore. Il mondo esterno penserà negativamente solo del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Infine, ricordare le origini dell'umanità impedirà di adottare l'orgoglio, il cui valore di un atomo è sufficiente per portare all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. L'orgoglio incoraggia solo a guardare dall'alto in basso gli altri, anche se tutto il bene che possiedono è stato creato e concesso da Allah, l'Esaltato. L'orgoglio incoraggerà anche a rifiutare la verità, quando non ha origine da loro. Pertanto, l'orgoglio per qualsiasi cosa, come il proprio pio antenato, deve essere evitato a tutti i costi.

Evita il desiderio di guidare

Durante l'ultima malattia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ad Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, fu indirettamente consigliato di chiedere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chi avrebbe guidato i musulmani dopo di lui. Rispose che non glielo avrebbe chiesto né avrebbe chiesto di essere nominato leader. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 326.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e di status sociale è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui,

non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Il sermone finale

Nascondere i difetti

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, iniziarono ad apparire i sintomi della sua malattia finale. Durante questo periodo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tenne un sermone pubblico in cui lodò in particolar modo i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro. Incoraggiò i Compagni della Mecca a onorare sempre i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, e a trascurare i loro difetti. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagine 328-329.

Forse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incoraggiò i Compagni della Mecca a trattare bene i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, in questo modo, come la guida dopo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, andò dai Compagni della Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro.

Inoltre, in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque nasconda i difetti di un musulmano avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Esaltato, sia in questo mondo che nell'altro. Ciò è abbastanza evidente se ci si riflette. Le persone che sono abituate a esporre i difetti degli altri sono quelle i cui difetti sono resi pubblici da Allah, l' Esaltato. Ma colui che nasconde i difetti degli altri è considerato dalla società come qualcuno che non ha difetti evidenti.

Ci sono due tipi di persone rispetto a questo consiglio. I primi sono coloro le cui azioni sbagliate sono private, il che significa che questa persona non commette peccati apertamente né espone i propri peccati in modo vanaglorioso agli altri. Se questa persona scivola e commette un peccato che diventa noto agli altri, dovrebbe essere velato finché ciò non causa danni agli altri. Capitolo 24 An Nur, versetto 19:

“In verità, coloro a cui piace che l’immoralità venga diffusa [o pubblicizzata] tra coloro che hanno creduto avranno una dolorosa punizione in questo mondo e nell’Aldilà…”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ai musulmani di trascurare gli errori di coloro che si sforzano di obbedire ad Allah, l'Eccelso, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4375.

Il secondo tipo di persona è il malvagio che commette peccati apertamente e non si preoccupa che le persone lo scoprano. Infatti, spesso si vantano dei peccati che hanno commesso verso gli altri. Poiché ispirano gli altri ad agire in modo malvagio, esporre i loro difetti per avvertire gli altri non contraddice questo Hadith. Né questa persona avrà i suoi difetti esposti da Allah, l'Eccelso, in cambio dell'esposizione dei difetti di questa persona malvagia, che è menzionata in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2546, fintanto che espongono i difetti di un altro per la ragione corretta.

Una scelta azzeccata

Durante il suo ultimo sermone pubblico, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che a un servitore di Allah, l'Esaltato, era stata data una scelta tra ciò che è sulla Terra e ciò che è con Allah, l'Esaltato, e il servitore aveva scelto ciò che è con Allah, l'Esaltato. Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse poi perché sapeva che il servitore a cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si riferiva era se stesso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 328-329.

È importante che i musulmani comprendano un concetto chiave nell'Islam. Vale a dire, non c'è nulla di sbagliato nel desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Esaltato, ma è meglio evitare di adorare e obbedire ad Allah, l'Esaltato, per ottenerle. Questo perché questi tipi di musulmani spesso adorano Allah, l'Esaltato, e abitano nelle moschee solo quando desiderano cose mondane. Ma se non le ricevono diventano impazienti e stufi, il che li porta a smettere di obbedire ad Allah, l'Esaltato. Oppure se le ottengono, la gioia di esse spesso li fa allontanare dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché credono di aver ottenuto ciò che desideravano, quindi non c'è più bisogno di obbedire ad Allah, l'Esaltato. Questi musulmani adorano Allah, l'Esaltato, il che significa che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, solo quando fa comodo ai loro desideri. E a causa di questo atteggiamento corrono il rischio di diventare fuorviati. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah al limite. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

Questi musulmani possono affermare di adorare Allah, l'Eccelso, ma in realtà adorano solo i propri desideri e i doni e le benedizioni che ricevono.

È lodevole adorare Allah, l'Eccelso, per ottenere benedizioni religiose, come il Paradiso, come è stato raccomandato dagli insegnamenti islamici. Ma è di gran lunga superiore adorare Allah, l'Eccelso, poiché Egli è l'unico degno di ciò e perché la creazione è Suoi servi.

Se un musulmano desidera doni e benedizioni, allora è meglio puntare alle benedizioni religiose, poiché puntare alle benedizioni mondane può modificare l'intenzione di una persona, che finisce per adorare il dono invece del Donatore.

Inoltre, l'evento principale in discussione evidenzia anche il profondo significato di dare priorità a una stretta relazione con Allah, l'Esaltato, sopra ogni altra cosa. Riconoscere questa verità è essenziale; raggiungere questa vicinanza è ciò che dà veramente senso alla propria esistenza. Proprio come un'invenzione è preziosa quando serve allo scopo previsto, una persona trova il suo vero valore solo quando realizza il suo scopo nella vita, che è quello di raggiungere la vicinanza di Allah, l'Esaltato, attraverso l'obbedienza sincera. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarmi [cioè obbedirmi]”.

L'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in conformità con gli insegnamenti islamici. È attraverso questa vicinanza ad Allah, l'Eccelso, che si può realizzare il proprio scopo e trovare la vera pace mentale sia in questa vita che nell'aldilà. Questa pace si ottiene ottenendo uno stato mentale e fisico equilibrato e posizionando correttamente ogni cosa e tutti nella propria vita, il tutto preparandosi alla propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Senza la tranquillità che deriva da questa vicinanza ad Allah, l'Eccelso, le attività mondane, come fama, ricchezza, potere, famiglia, amicizie e carriera, hanno poco valore. Questa realtà è evidente quando si vedono le vite dei ricchi e dei famosi, molti dei quali lottano con tumulti interiori nonostante i loro beni materiali. Per chiunque cerchi una vita di significato che conduca a una pace autentica, il viaggio deve iniziare con una sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Unirsi ai Giusti

Durante il suo ultimo sermone pubblico, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lodò Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui. Dichiarò che Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, era il più fedele a lui nella sua amicizia e nella sua ricchezza. E se avesse dovuto prendere un amico intimo dopo Allah, l'Esaltato, sarebbe stato Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui. Poi comandò che nessuna porta fosse tenuta aperta nella Moschea eccetto quella di Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui. Questa è la porta che il leader della preghiera congregazionale avrebbe usato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 329-330 e in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 3654.

Questo episodio dimostra chiaramente che Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, ha dimostrato il suo amore e la sua sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso le azioni.

Bisogna quindi anche sostenere la loro dichiarazione verbale di credere, amare e rispettare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, imparando e agendo sulla sua vita e sui suoi insegnamenti. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati. E Allah è Perdonatore e Misericordioso."”

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

E capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [che] ricordi Allah spesso.”

Per incarnare il nobile carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si dovrebbe aspirare a coltivare virtù che sono discusse all'interno degli insegnamenti islamici, come pazienza, gratitudine e generosità, mentre ci si sforza anche di liberarsi di tratti negativi come invidia, orgoglio e avidità. Questo sforzo consapevole

porterà a un senso di pace interiore, poiché le qualità positive favoriscono una mentalità sana. Studiando e implementando gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli individui possono rappresentare autenticamente i suoi valori al mondo. Non farlo rischia di travisare, il che può scoraggiare sia i non musulmani che i musulmani dall'abbracciare i principi islamici. Tale travisamento può tristemente portare a critiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando il mondo esterno osserva il comportamento negativo dei musulmani. Ogni credente ha la responsabilità di rappresentare accuratamente l'Islam assicurandosi che le proprie azioni riflettano il vero spirito dell'Islam al mondo più ampio.

Inoltre, come le nazioni precedenti che professano amore per i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, coloro che non seguono sinceramente l'esempio del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, non saranno uniti a lui nell'aldilà. Invece, gli individui saranno allineati con coloro che hanno veramente emulato in questo mondo. Questo concetto è evidenziato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031.

Un cuore pulito

Durante il suo ultimo sermone pubblico, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la sua assenza (cioè la sua morte) era imminente. E se c'era qualcuno che aveva ingiustamente danneggiato fisicamente, allora avrebbero potuto vendicarsi di lui. E se c'era qualcuno la cui ricchezza aveva preso senza restituirla, allora avrebbero dovuto farsi avanti per un risarcimento. E se c'era qualcuno il cui onore aveva violato, allora avrebbero dovuto vendicarsi del suo onore. Aggiunse che nessuno di loro avrebbe dovuto temere che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe serbato rancore nel suo cuore contro chiunque si fosse vendicato di lui, poiché ciò non è nella sua natura o nel suo carattere. Concluse che le persone migliori ai suoi occhi erano coloro che o si erano vendicati di lui o lo avevano perdonato, poiché desiderava incontrare Allah, l'Esaltato, libero da qualsiasi ingiustizia contro la creazione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 331-332.

Sebbene sia evidente che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non abbia mai fatto del male a nessuno, egli tenne questo sermone per umiltà e per mettere in guardia i musulmani dall'arrecare danno agli altri.

Questo evento indica quanto sia importante evitare di provare sentimenti negativi verso gli altri.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4860, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia le persone dal parlare male degli altri, poiché ciò causava sentimenti negativi nei loro confronti nel cuore delle persone.

Si osserva spesso che le famiglie, specialmente quelle della comunità asiatica, si disgregano nel tempo. Questa è una delle lamentele più grandi dei membri della famiglia, come i genitori. Si chiedono perché i loro figli si siano separati anche se un tempo erano saldamente uniti.

Uno dei motivi principali per cui i rapporti tra parenti si incrinano è perché qualcuno ha parlato negativamente di un parente di una persona. Questo è spesso fatto da un membro della famiglia. Ad esempio, una madre parlerà negativamente di suo figlio all'altro figlio. Ciò porta a inimicizia tra i due parenti e nel tempo si accumula e crea un cuneo tra i due. Coloro che una volta erano come una persona diventano come estranei l'uno per l'altro.

È importante capire che le persone non sono angeli. A parte pochissime persone, quando si dice qualcosa di negativo a una persona su un'altra, questa ne sarà influenzata, anche se non desidera che ciò accada. Questa inimicizia si verifica anche se la persona che inizialmente ha parlato negativamente del parente di qualcuno non intende creare una frattura tra i parenti. Alcuni spesso agiscono in questo modo per abitudine e non cercano di danneggiare le relazioni. Ad esempio, i genitori spesso adottano questa abitudine e non c'è dubbio che non desiderino che le relazioni dei loro figli si fratturino o si rompano.

Questo atteggiamento ha un impatto così grave sulla mentalità delle persone che colpisce anche i parenti che molto raramente si vedono o conversano tra loro. Ad esempio, una persona menzionerà cose negative su un parente di una persona, anche se il parente potrebbe non vivere nemmeno nello stesso paese. Questo comportamento impianta inimicizia nel loro cuore e con il passare del tempo scopriranno di non amare il loro parente lontano, anche se lo conoscono a malapena.

Questo problema si verifica spesso quando due persone discutono di cose negative sugli altri di fronte ad altre persone. Ad esempio, i genitori possono discutere di cose negative sui loro parenti di fronte ai loro figli. Anche se non lo dicono direttamente ai loro figli, ciò comunque colpisce i loro cuori. Se uno riflettesse veramente per un momento, si renderebbe conto che la maggior parte dei sentimenti negativi che ha verso gli altri non sono stati causati da ciò che quella persona ha fatto o detto loro direttamente. Nella maggior parte dei casi, si è verificato a causa di una terza parte, che ha menzionato loro qualcosa di negativo su quella persona.

Nei casi in cui si cerca di avvertire un altro di un pericolo, allora è perfettamente accettabile menzionare un'altra persona in modo negativo. Se si cerca di insegnare una lezione a un'altra persona, si dovrebbe seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e menzionare la cosa negativa senza nominare la persona. Un esempio di questa bella mentalità è discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6979. Menzionare una cosa negativa senza nominare la persona è abbastanza buono per insegnare una lezione a qualcuno.

Per concludere, i musulmani dovrebbero riflettere profondamente prima di parlare negativamente dei loro parenti o di altri, in privato o in pubblico. Altrimenti, potrebbero scoprire, con il passare del tempo, che la loro famiglia e i loro amici si separano e diventano emotivamente distanti l'uno dall'altro.

Chi sente cose negative sugli altri deve avvertire chi parla di desistere dal pettegolezzo e spiegare le conseguenze delle sue azioni. Deve evitare di concentrarsi sulle cose negative dette su una persona e invece ricordare che una caratteristica negativa non definisce l'intero carattere di una persona. Deve continuare a mostrare un buon carattere nei confronti della persona di cui ha sentito cose negative e soddisfare i propri diritti secondo gli insegnamenti dell'Islam. In parole povere, si dovrebbero trattare le persone nel modo in cui si desidera essere trattati dagli altri. Comportarsi in questo modo minimizzerà gli effetti negativi sul proprio cuore causati da coloro che parlano negativamente degli altri.

Inoltre, l'evento principale in questione mette anche in guardia dal commettere errori nei confronti degli altri, poiché ciò porta a problemi in entrambi i mondi, soprattutto nel Giorno del Giudizio.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare entrambi gli aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è soddisfare i diritti delle persone, il che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano e credente finché non tiene il suo danno fisico e verbale lontano da una persona e dai suoi beni, indipendentemente dalla religione che segue.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente con Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri.

Non ha senso accumulare azioni giuste, come preghiere e digiuni, solo per consegnarle ad altri nel Giorno del Giudizio. Bisogna invece sforzarsi di aumentare le proprie azioni giuste e minimizzare i propri peccati adempiendo ai diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Tipi di rimpianti

Durante il suo ultimo sermone pubblico, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse che uno scandalo sulla Terra è più facile da sopportare di uno scandalo nell'aldilà. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 332.

Uno scandalo può riferirsi a qualsiasi tipo di rimpianto o fallimento. I musulmani dovrebbero capire che i rimpianti possono essere classificati in due categorie. La prima sono i rimpianti per cose mondane come non essersi sposati o non aver avuto figli. La seconda categoria sono i rimpianti che si avranno nella tomba e nel Giorno del Giudizio, come non aver fatto un uso migliore del proprio tempo per compiacere Allah, l'Eccelso. I rimpianti mondani, indipendentemente da cosa siano, non saranno mai permanenti poiché finiranno quando si realizza il proprio desiderio, si cambia idea o si muore. Sono di natura temporanea poiché il tempo massimo in cui si può avere questo tipo di rimpianto è fino alla morte. E non sono così significativi poiché questi rimpianti possono portare alla tristezza ma non a punizioni o tormenti severi. Inoltre, questi rimpianti finiranno se una persona raggiunge il Paradiso attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso.

D'altro canto, i rimpianti dell'aldilà sono duraturi poiché il tempo nella tomba e nel Giorno del Giudizio saranno molto più lunghi della vita su questa Terra. Non finiranno finché non si entrerà in Paradiso, il che potrebbe non accadere o potrebbe verificarsi dopo un tempo estremamente lungo poiché un singolo giorno nell'aldilà equivale a mille anni sulla Terra. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 47:

“…E in verità, un giorno presso il tuo Signore è come mille anni di quelli che conti.”

Infine, questi rimpianti sono molto significativi poiché potrebbero portare a una punizione severa e a tormenti nell'aldilà.

Pertanto, un musulmano dovrebbe riflettere su questo ed essere gentile con se stesso, sforzandosi di rimuovere i potenziali rimpianti che avrà nella tomba e nel Giorno del Giudizio prima di provare a rimuovere i rimpianti di questo mondo. Capitolo 89 Al Fajr, versetto 24:

"Dirà: "Oh, avrei voluto mandare avanti [qualcosa di buono] per la mia vita.""

Modellare la vita

In una notte particolare, quando la sua ultima malattia si fece intensa, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese a coloro che lo circondavano se le persone avessero pregato, ma loro risposero che stavano aspettando che lui guidasse la preghiera collettiva. Chiese loro di versare dell'acqua in una bacinella. Poi si lavò e tentò di alzarsi per guidare la preghiera collettiva, ma a causa della sua malattia, svenne. Quando riprese conoscenza, la prima cosa che chiese fu se le persone avessero pregato o meno. Ma la sua famiglia, che Allah sia soddisfatto di loro, rispose che le persone stavano ancora aspettando che lui guidasse la preghiera collettiva. Si lavò di nuovo e tentò di alzarsi per guidare la preghiera collettiva, ma a causa della sua malattia, svenne di nuovo. Dopo che ciò accadde di nuovo, diede ordine ad Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, di guidare la preghiera collettiva. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagine 334-335.

La cosa da notare è che perfino durante questa estrema difficoltà il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era completamente concentrato nel recitare la preghiera obbligatoria.

I musulmani spesso si chiedono come possano modellare la loro vita per adattarla alla loro fede invece di modellare la loro fede per adattarla alla loro vita mondana. Uno dei modi per raggiungere questo obiettivo è quello di eseguire sempre le preghiere obbligatorie non appena si verificano per le donne e di offrire le preghiere obbligatorie nelle moschee per gli uomini. Poiché stabilire le preghiere è il pilastro principale dell'Islam, che è stato

consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616, quando si esegue come descritto, si è costretti a organizzare le proprie attività mondane in modo che si adattino alle proprie preghiere obbligatorie. Mentre, quando si offrono le proprie preghiere obbligatorie in ritardo o a casa invece che in moschea, diventa facile adattare le preghiere obbligatorie al proprio orario mondano, il che a sua volta li porta a modellare la propria fede sulla propria vita mondana. L'atteggiamento corretto impedirà anche di indulgere in attività inutili e vane, come visitare i centri commerciali inutilmente, poiché questi spesso impediscono a un musulmano di offrire le proprie preghiere obbligatorie in tempo o in moschea. Evitare queste cose e attività inutili consente di modellare la propria vita sulla propria religione.

Inoltre, poiché offrire le preghiere obbligatorie in tempo è una delle azioni più amate da Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 611, un musulmano dovrebbe attenersi a questa abitudine e non posticipare l'offerta delle sue preghiere obbligatorie senza una ragione estremamente valida, il che accade solo molto raramente. Se si desidera modellare la propria vita intorno alla propria fede, allora si devono adempiere alle proprie preghiere obbligatorie in tempo non appena accadono, perché le donne e gli uomini dovrebbero adempierle in moschea con la congregazione. Ciò garantirà che diano priorità alla preparazione per l'aldilà senza essere distratti dall'eccesso di questo mondo materiale.

Inoltre, stabilire le preghiere obbligatorie include il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad

esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

“ Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?”

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Un modello pratico

Quando la malattia finale del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, divenne intensa, ordinò a un Compagno, Abdullah Bin Zam'a, di dire ad Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di loro, di guidare la preghiera collettiva. Quando Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, entrò nella Moschea che non riuscì a trovare Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, e poiché non desiderava che la preghiera fosse ritardata disse a Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, di guidare la preghiera al suo posto. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, iniziò la preghiera, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, udì la sua voce e dichiarò che Allah, l'Esaltato, e i musulmani rifiutano chiunque tranne Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, arrivò quindi e pregò con la gente. In seguito, Umar avrebbe criticato Abdullah Bin Zam'a, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché credeva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli avesse ordinato di guidare la preghiera, altrimenti non l'avrebbe mai fatto. Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, si sarebbe scusato ma avrebbe aggiunto che poiché Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, era assente dalla Moschea in quel momento, credeva che nessuno fosse più degno di guidare la preghiera dopo Abu Bakr di Umar, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 332-333.

In un'altra occasione, mentre Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, stava guidando la preghiera, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, entrò nella congregazione. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, iniziò a ritirarsi dal guidare la preghiera, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse di rimanere dove si trovava e invece si sedette accanto a lui sul lato sinistro. Pertanto, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, mentre quest'ultimo guidò il resto delle

persone in preghiera. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagine 476-477.

Innanzitutto, questi eventi, come molti altri, indicano chiaramente che Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, era la scelta desiderata per essere il primo Califfo dell'Islam. Inoltre, il primo incidente si è svolto in modo tale da indicare persino che il secondo Califfo dell'Islam avrebbe dovuto essere Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui.

La cosa importante da notare è che queste anime pie sono state scelte per la leadership perché possedevano le qualità di un buon leader. La più grande delle quali è guidare con l'esempio.

Dare l'esempio implica imparare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam in modo che gli altri ne riconoscano la veridicità attraverso le loro azioni e parole. Solo allora i musulmani possono insegnare il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alla prossima generazione in modo che comprendano la veridicità dell'Islam attraverso le prove, invece che attraverso l'imitazione cieca. Ciò garantirà che rimangano fermi sugli insegnamenti dell'Islam per tutta la vita. È triste osservare come la maggior parte dei genitori musulmani siano estremamente desiderosi di insegnare alla prossima generazione la conoscenza mondana che porta al successo mondano, eppure trascurano la loro educazione religiosa e invece la affidano ad altri, anche se è loro dovere insegnare direttamente ai propri figli i fondamenti dell'Islam. Anche se incoraggiare la prossima generazione ad acquisire conoscenza mondana è lodevole, tuttavia, i genitori non devono trascurare l'insegnamento della conoscenza religiosa. Mandare i bambini alle moschee per imparare a recitare il Sacro Corano senza capirlo

semplicemente non è abbastanza. Un adolescente deve accettare l'Islam basandosi sulle prove, non su un'imitazione cieca, altrimenti si allontanerà dall'Islam con il passare del tempo, poiché osserverà l'Islam come una parte della cultura che può essere scartata nel tempo. Quando si accetta l'Islam basandosi sulle prove, si capirà che l'Islam è uno stile di vita, che deve essere applicato in ogni situazione e applicato quando si usa ogni benedizione che è stata concessa. Ciò è possibile solo quando gli anziani all'interno della loro famiglia insegnano loro le prove e le evidenze chiare della veridicità dell'Islam. E ciò è possibile solo quando questi anziani, come i genitori, danno l'esempio, imparando e agendo in base agli insegnamenti islamici stessi.

Tutti i dolori

Quando la malattia finale del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, divenne intensa, Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, lo visitò e lo toccò in un gesto di conforto. Sentì e poi commentò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stava soffrendo di una febbre molto alta. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che la sua febbre era il doppio del limite che affrontano le altre persone. Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che in quel caso avrebbe dovuto essere ricompensato due volte per questo, a cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì. Quindi il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che ogni singolo musulmano che soffre di malattia avrà i suoi peccati gettati via da sé proprio come un albero perde le sue foglie. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 340.

In un hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 492 dell'Imam Bukhari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non deve affrontare alcun tipo di difficoltà fisica, indipendentemente dalla sua entità, come una puntura di spina, o alcuna difficoltà emotiva, come lo stress, a meno che Allah, l'Eccelso, non cancelli i suoi peccati per questo motivo.

Questo si riferisce ai peccati minori, poiché i peccati maggiori richiedono un sincero pentimento. Questo risultato si verifica quando un musulmano rimane paziente dall'inizio della difficoltà fino alla fine della sua vita. È importante capirlo, poiché molte persone credono di potersi lamentare inizialmente e poi mostrare pazienza dopo. Questa non è vera pazienza, è solo accettazione, che avviene naturalmente con il passare del tempo.

Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1870. Inoltre, la pazienza deve essere mostrata per tutta la vita, poiché una persona può distruggere la propria ricompensa mostrando impazienza in seguito.

Un musulmano dovrebbe ricordare che è molto meglio che i suoi peccati minori siano cancellati attraverso queste difficoltà piuttosto che raggiungere il Giorno del Giudizio mentre li possiede ancora. Un musulmano dovrebbe pentirsi costantemente e sforzarsi di compiere azioni giuste per cancellare i suoi peccati minori. E se incontra difficoltà fisiche o emotive, dovrebbe rimanere paziente sperando che i suoi peccati minori siano cancellati e di ottenere una ricompensa incalcolabile. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

Chi affronta ogni difficoltà con pazienza, il che implica l'evitare di lamentarsi o di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, attraverso parole o azioni, e aggiunge un sincero pentimento al proprio comportamento, avrà cancellati sia i peccati minori che quelli maggiori. Il sincero pentimento implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e delle persone che sono state offese, finché ciò non porterà a ulteriori problemi, promettere sinceramente di non commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e include, compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Chi affronta le difficoltà in questo modo e affronta i momenti di facilità con gratitudine, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, troverà pace e successo in ogni situazione che affronterà in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Pensare bene di Allah (SWT)

Durante la sua ultima malattia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che al momento della morte si dovrebbe pensare solo positivamente ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 341.

In un lungo Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Esaltato, consiglia di agire e trattare il Suo servo secondo la loro percezione di Lui. Ciò significa che se un musulmano ha buoni pensieri e si aspetta del bene da Allah, l'Esaltato, Lui a sua volta non lo deluderà. Allo stesso modo, se una persona nutre pensieri negativi su Allah, l'Esaltato, come credere che non sarà perdonato, allora Allah, l'Esaltato, può agire secondo la sua convinzione.

È importante notare che c'è una grande differenza tra la vera speranza in Allah, l'Esaltato, a cui si riferisce questo Hadith, e il pio desiderio. Il pio desiderio è quando uno non riesce a impegnarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abusando così delle benedizioni che gli sono state concesse e si aspetta ancora che Allah, l'Esaltato, lo perdoni e gli conceda misericordia in entrambi i mondi. Questa non è vera speranza, è semplicemente un pio desiderio. Questo è come un contadino che non riesce a piantare semi, non riesce ad annaffiare il suo raccolto e spera ancora di raccogliere un grande raccolto. La vera speranza è quando uno si sforza di obbedire ad Allah, l'Esaltato, e ogni volta che sbaglia, si pente sinceramente e poi spera nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato. Questo è come un contadino che pianta semi, annaffia il raccolto, dedica sforzi per mantenere il raccolto sano e poi

spera in un grande raccolto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha riassunto questa spiegazione in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

In generale, un musulmano dovrebbe nutrire più timore di Allah, l'Eccelso, durante la sua vita, poiché previene i peccati, il che è superiore alla speranza che ispira a compiere azioni giuste, in particolare quelle volontarie. Ma durante i periodi di malattia e difficoltà e soprattutto al momento della morte, un musulmano non dovrebbe avere altro che speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, anche se ha trascorso la sua vita disobbedendoGli, poiché ciò è stato specificamente comandato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2877.

Vivere Semplicemente

Nella notte della sua morte, la casa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non possedeva olio per accendere una lanterna e di conseguenza sua moglie, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, dovette prendere in prestito dell'olio dal vicino. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ipotecò persino, come garanzia, la sua armatura a un uomo ebreo per una cifra irrisoria, poiché la sua famiglia non aveva cibo da mangiare. Questo è stato discusso in The Sealed Nectar dell'Imam Safi Ur Rahman, pagina 477.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma piuttosto insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze. Più ci si concentra su una vita semplice, più diventa facile usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò conduce alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si sforzerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio. Più la contabilità è rigida, più si verrà puniti. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 103.

Abbellimento

Durante i suoi ultimi momenti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indossava un semplice e grossolano mantello yemenita e un indumento superiore. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 345.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1999, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la bellezza.

L'Islam non proibisce a un musulmano di dedicare energia, tempo e denaro all'abbellimento di sé, poiché questo può essere considerato il rispetto dei diritti del proprio corpo. Ciò è stato comandato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5199. Ma la cosa fondamentale che differenzia l'agire in questo modo dall'agire in un modo sgradito o addirittura peccaminoso è quando si è eccessivi, spreconi o stravaganti quando ci si abbellisce. Un buon modo per determinarlo è che abbellirsi non dovrebbe mai far trascurare di adempiere al proprio dovere verso Allah, l'Eccelso, o le persone, che non è possibile adempiere senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica. Né abbellirsi dovrebbe impedirgli di usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. E in realtà correggere il proprio aspetto fisico in modo che appaiano puliti ed eleganti non è costoso né richiede molto tempo o sforzi.

Questo atteggiamento abbellente si applica a tutte le cose, come la propria casa. Finché si evitano stravaganze e sprechi e si continua a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, si è liberi di rendere le cose comode per se stessi in modo moderato.

Inoltre, è più importante capire che la vera bellezza che Allah, l'Eccelso, ama è collegata alla bellezza interiore, ovvero al carattere di una persona. Questa bellezza durerà in entrambi i mondi, mentre la bellezza esteriore alla fine svanirà con il passare del tempo. Si dovrebbe quindi dare la priorità all'ottenimento di questa vera bellezza rispetto alla bellezza esteriore, sforzandosi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da eliminare qualsiasi tratto negativo, come l'invidia, dal proprio carattere e adottare buone caratteristiche, come la generosità. Ciò aiuterà a soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e li aiuterà a soddisfare i diritti delle persone, il che include trattare gli altri nel modo in cui si desidera che le persone trattino loro.

Amore Divino

Durante i suoi ultimi momenti, l'Angelo Jibraeel, la pace sia con lui, visitò il Santo Profeta Muhammad, la pace e la benedizione siano su di lui, e gli chiese di concedere il permesso all'Angelo della Morte che stava aspettando fuori. Commentò che l'Angelo della Morte non aveva mai chiesto il permesso di entrare nella casa di qualcuno prima di allora né lo avrebbe fatto dopo. Il Santo Profeta Muhammad, la pace e la benedizione siano su di lui, gli concesse il permesso. L'Angelo della Morte commentò che Allah, l'Eccelso, gli aveva comandato di obbedire al Santo Profeta Muhammad, la pace e la benedizione siano su di lui. L'Angelo della Morte offrì quindi una scelta al Santo Profeta Muhammad, la pace e la benedizione siano su di lui, di permettergli di prendere la sua anima o, se avesse comandato, di lasciarlo. Il Santo Profeta Muhammad, la pace e la benedizione siano su di lui, guardò l'Angelo Jibraeel, la pace e la benedizione siano su di lui, che commentò che Allah, l'Eccelso, desiderava ardentemente incontrarlo. Quindi il Santo Profeta Muhammad, la pace e la benedizione siano su di lui, disse all'Angelo della Morte di procedere e prendere la sua anima. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta di Ibn Kathir, volume 4, pagine 394-395.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ottenne l'amore di Allah, l'Esaltato, grazie alla sua sincera obbedienza a Lui.

In un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7432, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che Allah, l'Esaltato, ama il servo che possiede le seguenti caratteristiche. La prima caratteristica è la pietà. Ciò significa che si sforzano di adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni

del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adempiono ai propri doveri verso le persone, come sforzarsi in questo mondo per ottenere le loro necessità e le necessità dei loro dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che porta alla pace e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, Noi certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è l'indipendenza dalla creazione. Ciò significa che un musulmano dovrebbe utilizzare appieno i mezzi che gli sono stati forniti da Allah, l'Esaltato, come la sua forza fisica, per adempiere ai propri doveri e responsabilità. Non dovrebbe comportarsi pigramente e cercare cose dalle persone inutilmente, poiché questa abitudine porta alla dipendenza da loro e riduce la fiducia in Allah, l'Esaltato. Si dovrebbe credere fermamente che non importa cosa accada, qualsiasi cosa sia destinata a essere la loro provvista è stata assegnata loro oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Un musulmano dovrebbe concentrarsi sull'utilizzo delle proprie risorse, come la sua forza fisica, e confidare che Allah, l'Esaltato, gli concederà ciò che è meglio per lui. Da un punto di vista religioso, si può diventare erroneamente dipendenti dagli altri quando si crede che una persona, come un insegnante religioso e spirituale, basterà per ottenere successo in entrambi i mondi attraverso le sue suppliche e intercessioni. Questo atteggiamento incoraggia solo la pigrizia, poiché si crede di essere liberi di comportarsi come si desidera e di ottenere comunque successo in entrambi i mondi attraverso il proprio insegnante spirituale. Un musulmano deve evitare questa cattiva guida e invece seguire le orme

dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che hanno avuto la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure hanno lavorato duramente nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a Lui. Questo è l'atteggiamento corretto che deve essere adottato.

L'ultima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è l'anonimato. Ciò significa che un musulmano non dovrebbe sforzarsi in questioni mondane o religiose per ottenere fama o importanza. Questo atteggiamento può portare a molti peccati, come l'esibizionismo, che porta alla distruzione della propria ricompensa. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, avverte che cercare la fama è più distruttivo per la propria religione di due lupi che vengono scatenati su un gregge di pecore. Invece, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adempiere ai propri doveri e se ottiene importanza, deve mantenere sincerità verso Allah, l'Esaltato, senza alterare la propria obbedienza a Lui per compiacere le persone, poiché ciò porta alla distruzione in entrambi i mondi.

Il consiglio finale

Parole finali – 1

Alcune delle ultime parole pronunciate dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, riguardavano l'importanza di trattare bene coloro che sono sotto la propria autorità, come i propri servi. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2698.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 7376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che Allah, l'Eccelso, non mostrerà misericordia a colui che non mostra misericordia agli altri.

L'Islam è una religione molto semplice. Uno dei suoi insegnamenti fondamentali è che il modo in cui le persone trattano gli altri, è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Ad esempio, coloro che imparano a trascurare e perdonare gli errori degli altri saranno perdonati da Allah, l'Esaltato. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Coloro che sostengono gli altri in questioni mondane e religiose benefiche come l'aiuto emotivo o finanziario saranno sostenuti da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Questo stesso Hadith consiglia che colui che nasconde i difetti degli altri avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Eccelso.

In parole povere, se si trattano gli altri con gentilezza e rispetto, secondo gli insegnamenti dell'Islam, saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso. E coloro che maltrattano gli altri saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso, anche se adempiono ai doveri obbligatori che sono collegati a Lui, come le preghiere obbligatorie. Questo perché un musulmano deve adempiere a entrambi i doveri per raggiungere il successo, vale a dire, i doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

Un modo semplice per ottenere la misericordia divina è semplicemente trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone. Questo è vero per tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede, e si estende di fatto a tutte le creature.

Infine, è importante notare che un musulmano sarà trattato gentilmente da Allah, l'Eccelso, solo se tratta gli altri gentilmente per amor Suo. Se lo fa per qualsiasi altro motivo, perderà senza dubbio la ricompensa menzionata in questi insegnamenti. Il fondamento di tutti gli atti e dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Parole finali – 2

Alcune delle ultime parole pronunciate dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, riguardavano l'importanza di stabilire le preghiere obbligatorie. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2698.

Tra tutte le cose su cui avrebbe potuto consigliare, scelse di menzionare le preghiere obbligatorie. Questo da solo dovrebbe far capire l'importanza di stabilire le preghiere obbligatorie. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2618, la preghiera è ciò che separa l'incredulità dalla fede. I musulmani si sentono disconnessi da Allah, l'Esaltato, anche se credono in Lui e Lo invocano. Ma poiché la maggior parte di loro non è riuscita a stabilire le proprie preghiere obbligatorie, sono stati tagliati fuori dalla misericordia di Allah, l'Esaltato. I musulmani devono capire che stabilire le preghiere obbligatorie è la prima barriera che li protegge dalla deviazione. Bisogna solo riflettere sulle persone che conoscono che sono state deviate e nella maggior parte dei casi il primo passo della loro deviazione è stato non riuscire a stabilire il significato delle preghiere obbligatorie, adempiendole secondo le loro etichette e condizioni. Quando questa barriera è stata distrutta, allora la deviazione e il commettere peccati gravi sono diventati facili. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

Pertanto, i musulmani dovrebbero agire in base alle ultime parole del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stabilendo correttamente le loro preghiere obbligatorie e incoraggiando i loro familiari, come i loro figli, a fare lo stesso. È meglio incoraggiarli prima che diventi obbligatorio per loro in modo che si abituino ad esso quando raggiungono questa età. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495.

I musulmani non dovrebbero inventare scuse inconsistenti quando non adempiono a questo dovere, poiché Allah, l'Eccelso, non grava qualcuno con un dovere che non può adempiere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

"Allah non addebita ad un'anima alcun importo se non [in base a] ciò che rientra nelle sue capacità…"

Inoltre, stabilire le preghiere obbligatorie implica non solo eseguirle, ma farlo in conformità con le loro condizioni e con le etichette appropriate, inclusa la puntualità. L'importanza di stabilire queste preghiere è sottolineata in tutto il Sacro Corano, poiché servono come espressione critica della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, le preghiere quotidiane, che si verificano in vari momenti della giornata, ricordano continuamente alle persone il Giorno del Giudizio e si preparano praticamente per esso. Ogni passaggio della preghiera obbligatoria si allinea con la realtà del Giorno del Giudizio; ad esempio, il modo in cui ci si alza in preghiera riflette il modo in cui ci si alzerà davanti ad Allah, l'Esaltato, in quel giorno memorabile. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

“ Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?”

Quando si inchinano nella preghiera, ciò serve come un toccante promemoria per coloro che saranno criticati nel Giorno del Giudizio per non essersi sottomessi ad Allah, l'Esaltato, durante tutta la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Durante la preghiera, quando ci si inchina in prostrazione, ci si ricorda di quando tutti saranno chiamati a prostrarsi davanti ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Tuttavia, coloro che non sono riusciti a sottomettersi sinceramente a Lui per tutta la vita, aderendo ai Suoi comandi in ogni situazione, si troveranno nell'impossibilità di farlo in quel giorno. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando qualcuno si inginocchia in preghiera, ciò serve come un toccante promemoria di come sarà posizionato davanti ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, tremando al pensiero del suo destino finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Per offrire preghiere ponderate, tenendo questi elementi in primo piano, si eseguiranno correttamente. Questo, a sua volta, porterà a una vera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, nei momenti tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Morte del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Devozione ad Allah (SWT)

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, iniziarono ad apparire i sintomi della sua malattia finale. Prima della sua malattia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò che nessun Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, sarebbe stato preso dalla morte finché non avesse visto il suo luogo di riposo in Paradiso e non gli fosse stato chiesto di fare una scelta tra la vita e la morte. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4428, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò che il veleno che gli era stato dato a Khaybar anni prima gli stava causando dolore e pensò che ne sarebbe morto. Ciò indica che Allah, l'Esaltato, gli aveva concesso l'onore del martirio.

Durante i suoi ultimi momenti, alzò lo sguardo al cielo e dichiarò il suo desiderio di unirsi al Compagno più Supremo, ovvero Allah, l'Esaltato. Aveva 63 anni quando morì. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 343.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu trasportato da Allah, l'Eccelso, da questa dimora transitoria verso un'eterna tranquillità in un luogo elevato in alto, il livello più elevato e più splendido del Paradiso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

“… ci si aspetta che il tuo Signore ti resusciti a una stazione lodata.”

E il capitolo 93 Ad Duhaa, versetti 4-5:

“ E l'Aldilà è migliore per voi della prima [vita]. E il vostro Signore ve ne darà, e sarete soddisfatti.”

Ciò avvenne dopo aver completato la missione che Allah, l'Eccelso, gli aveva affidato. Aveva dato consigli sinceri alla sua nazione e li aveva indirizzati verso il meglio in entrambi i mondi. Li aveva avvertiti e trattenuti da ciò che avrebbe fatto loro del male qui sulla Terra e nell'Aldilà. Pace e benedizioni su di lui, l'ultimo Messaggero di Allah, l'Eccelso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Un atteggiamento positivo

Il giorno in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, morì, tutte le cose divennero oscure. Nonostante questa perdita epocale, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò ai musulmani che erano stati colpiti da una calamità di ricordare la calamità della sua perdita, poiché quella era la più grande calamità di questo mondo. Questo è stato discusso in The Noble Life of the Prophet (PBUH) dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Volume 1, Pagina 1985.

È importante che i musulmani adottino una mentalità positiva, poiché è un ottimo strumento per aiutarli quando affrontano difficoltà, in modo che rimangano obbedienti ad Allah, l'Eccelso. Ogni volta che una persona affronta delle difficoltà, dovrebbe sempre comprendere una verità: la difficoltà avrebbe potuto essere molto peggiore. Se si trattava di un problema mondano, dovrebbe essere grato che non fosse un'afflizione che influenzava la sua fede. Invece di soffermarsi sulla tristezza immediata che accompagna la difficoltà, dovrebbe concentrarsi sulla fine e sulla ricompensa che attende coloro che dimostrano pazienza per amore di Allah, l'Eccelso. Quando una persona perde alcune benedizioni, dovrebbe raccontare le innumerevoli benedizioni che possiede ancora. In ogni difficoltà, un musulmano dovrebbe ricordare il versetto del Sacro Corano che ricorda ai musulmani che ci sono molte saggezze nascoste per le difficoltà e le prove che non hanno osservato. Pertanto, la situazione che stanno affrontando è migliore della situazione che desideravano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Per concludere, un musulmano dovrebbe riflettere su questi fatti e altri in modo da adottare una mentalità positiva, che è un elemento chiave nell'affrontare le difficoltà in un modo che porta a innumerevoli benedizioni in entrambi i mondi. Ricorda, la tazza non è mezza vuota, è invece mezza piena.

Discorso di Abu Bakr (RA) dopo la morte del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)

Rimanere obbedienti

Dopo la scomparsa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la gente di Medina cadde in grande ansia e confusione. A causa della loro intensa tristezza, ogni persona reagì in modo diverso alla morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, inizialmente si rifiutò di crederci e affermò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era andato a trovare Allah, l'Esaltato, e sarebbe tornato, proprio come il Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, aveva un appuntamento con Allah, l'Esaltato, e di conseguenza lasciò il suo popolo per quaranta giorni.

Quando Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, arrivò, si rivolse alla gente nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Recitò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 144:

"Muḥammad non è altro che un messaggero. [Altri] messaggeri sono passati prima di lui. Quindi se dovesse morire o essere ucciso, torneresti sui tuoi passi [all'incredulità]? E colui che torna sui suoi passi non danneggerà mai Allah; ma Allah ricompenserà i grati."

E poi disse quanto segue: "Allah, l'Esaltato, diede vita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e lo tenne in vita finché non ebbe stabilito la religione di Allah, l'Esaltato, reso chiari gli ordini di Allah, l'Esaltato, trasmesso il Suo messaggio e combattuto per la Sua causa. Dopodiché Allah, l'Esaltato, lo prese con Sé e vi lasciò sul sentiero. E nessuno perirà se non dopo chiari segni e dolore. Coloro il cui Signore è Allah, l'Esaltato, dovrebbero sapere che Allah, l'Esaltato, è vivo e non morirà mai. E coloro che adorarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dovrebbero sapere che è morto. Temete Allah, l'Esaltato, gente! Tenetevi stretti alla vostra religione e riponete la vostra fiducia nel vostro Signore. La religione di Allah, l'Esaltato, è stabilita. La parola di Allah, l'Esaltato, è completa. Allah, l'Esaltato, aiuterà coloro che Lo sostengono e che venerano la Sua religione. Il Libro di Allah, l'Esaltato, è tra noi. È sia la luce che la cura. Con essa , Allah, l'Eccelso, ha guidato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In essa si afferma ciò che Allah, l'Eccelso, considera lecito e ciò che è illecito. Non ci importerà chi dalla creazione scenderà su di noi (cioè per attaccarci). Combatteremo vigorosamente contro coloro che si oppongono a noi proprio come abbiamo combattuto al fianco del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 348-349.

Dopo che Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivolse alla gente, tutti accettarono la verità. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si sentì stordito e cadde a terra e alla fine accettò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era in effetti morto. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 348-349, e in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, la Sua Vita e i Tempi, Volume 1, Pagine 139-141.

Abu Bakr (RA) - Il primo califfo

Sostenere la verità

Dopo la scomparsa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la gente di Medina cadde in grande ansia e confusione. In quel momento, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, concordarono all'unanimità di eleggere Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Questo è stato discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 3667 e 3668.

Una lezione importante da imparare da questo evento è l'importanza di sostenere gli altri in questioni di bene. È chiaro da questo e altri Hadith che Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di scegliere qualcun altro come loro Califfo. Infatti, nominò persino Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questa era l'opportunità perfetta per Umar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, di assumere l'importante ruolo di primo rappresentante del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza discussioni o problemi. Ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, scelse di fare la cosa giusta e aiutare la nazione musulmana nominando la persona migliore per il ruolo. Non si preoccupò che se avesse sostenuto qualcun altro il suo rango e status sociale sarebbero stati ridotti o sarebbe stato dimenticato. Infatti, il suo onore e status sociale crebbero solo dopo questa scelta giusta.

Sfortunatamente, molti musulmani e persino le istituzioni islamiche non si comportano in questo modo. Spesso sostengono solo coloro con cui

hanno una relazione invece di aiutare chiunque faccia qualcosa di buono. Si comportano come se il loro status sociale si riducesse se sostengono gli altri nelle cose buone. Alcuni sono caduti ancora più in basso e sostengono i loro amici e parenti nelle cose cattive e non riescono a sostenere gli estranei che fanno del bene. Questa è una delle ragioni principali per cui la comunità islamica si è indebolita nel tempo. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano pochi di numero ma hanno sempre adempiuto al loro dovere sostenendosi a vicenda nelle questioni buone senza preoccuparsi di nient'altro. I musulmani devono cambiare il loro atteggiamento e seguire le loro orme se desiderano forza e rispetto in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Inoltre, nonostante fosse chiaro che Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse la scelta preferita persino dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non lo nominò esplicitamente. Uno dei motivi è che la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e la nomina di un nuovo leader furono una prova da parte di Allah, l'Esaltato. Una prova per vedere se i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero discusso e combattuto per la leadership o si sarebbero sottomessi sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e avrebbero nominato la persona migliore per il ruolo. Come mostra chiaramente la storia, superarono questa prova a pieni voti. Pertanto, fu una prova per loro e una lezione per i futuri musulmani di sforzarsi sempre di aiutare gli altri in ciò che è buono.

Inoltre, se fosse stato nominato esplicitamente dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora alcune persone in futuro avrebbero affermato che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano mai stati unanimemente soddisfatti della sua nomina e l'avevano accettata solo perché era stato loro ordinato di farlo. Pertanto, evitare un comando esplicito ha impedito questa falsa credenza poiché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano stati lasciati a scegliere il loro leader sotto le indicazioni implicite che Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe dovuto essere il primo Califfo dell'Islam. Ciò ha ulteriormente rafforzato il diritto di Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, come Califfo, come era stato implicitamente indicato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e nominato indipendentemente dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Sepoltura del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Dopo la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano sicuri di dove seppellirlo. Alcuni suggerirono la sua Moschea a Medina e altri suggerirono il cimitero principale di Medina. Fu Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, che li unì dichiarando di aver sentito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dire che i Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, sono sepolti nello stesso luogo in cui morirono. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, accettarono questo e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu sepolto nel luogo in cui morì: la casa di sua moglie, la madre dei credenti, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 1628.

Non c'è dubbio che la tomba del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si trovi nel più grande giardino del Paradiso. Si dovrebbe quindi riflettere se saranno posti in un giardino del Paradiso o in una fossa dell'Inferno quando scenderanno nella loro tomba, e quindi agire di conseguenza a ciò che desiderano.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2460, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una tomba è o un giardino del Paradiso o una fossa dell'Inferno. Questo Hadith spiega inoltre che quando un credente di successo viene posto nella sua tomba, questa si allarga e diventa confortevole per lui, mentre la tomba di una persona peccatrice diventa estremamente stretta e dannosa per lui.

È importante notare che, in realtà, ogni persona porta con sé il giardino del Paradiso o la fossa dell'Inferno quando lascia questo mondo sotto forma delle sue azioni. Se un musulmano obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora ciò garantirà che utilizzi le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò garantirà che prepari le azioni necessarie per rendere la sua tomba un giardino del Paradiso. Ma se disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, allora i suoi peccati creeranno la fossa dell'Inferno in cui riposerà fino al Giorno del Giudizio.

Pertanto, i musulmani devono agire oggi e non ritardare questa preparazione poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso giunge all'improvviso. Ritardare un domani che non si vede è sciocco e porta solo a rimpianti. Allo stesso modo in cui una persona spende molta energia e tempo per abbellire la propria casa in questo mondo, la casa in cui rimarrà solo per un breve periodo, deve impegnarsi di più per abbellire la propria tomba, poiché il viaggio verso di essa è inevitabile e la permanenza lì molto lunga. E se si soffre nella propria tomba, ciò che segue sarà solo peggio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4267. Non si deve mai dimenticare che le persone e le cose mondane, come i loro affari, a cui dedicano la maggior parte della loro energia, li abbandoneranno quando raggiungeranno la loro tomba. Solo le loro azioni li accompagneranno, le stesse azioni che determineranno se saranno posti in un giardino del Paradiso o in una fossa dell'Inferno.

Infine, una persona non deve essere ingannata nel supporre che la propria fede sia abbastanza buona da assicurare il suo giardino del Paradiso. La fede è uno stato interiore che deve essere riflesso esteriormente attraverso le proprie azioni. Questo è ciò che il Conoscitore di ciò che è nei cuori ha comandato. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia opere buone, sia maschio che femmina, mentre è credente... Noi certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le migliori azioni che hanno fatto."

E la verità è che, poiché la fede è come un albero, deve essere annaffiata e nutrita da azioni giuste. Se uno non riesce a nutrire la sua pianta di fede, allora potrebbe benissimo scoprire che appassisce prima di raggiungere la tomba.

Unità

Dopo essere stato nominato all'unanimità come primo Califfo dell'Islam, Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, cercò di dimettersi poiché non aveva alcun desiderio di leadership. Fece pubblicamente questa richiesta e fu Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, a farsi avanti e a chiarire che nessuno desiderava le sue dimissioni né le avrebbe accettate. Ribadì come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo avesse posto davanti a tutti gli altri in tutte le situazioni, come guidare le preghiere della congregazione durante l'ultima malattia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato confermato in molti Hadith, come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 682. Tutti i Compagni concordarono con Ali e insistettero che Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di loro, li guidasse. Ciò è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakr As Siddeeq, pagina 212.

Anni dopo, durante il suo Califfato, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe detto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era contento di aver scelto Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, per guidare tutti nella loro religione, guidandoli nelle preghiere congregazionali durante l'ultima malattia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e così tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano contenti che li guidasse anche nei loro affari mondani. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 5.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si comportarono in questo modo poiché erano stati addestrati a diventare uniti in questioni di bene

dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I musulmani devono sforzarsi di adottare questi insegnamenti in modo che anche loro diventino uniti nelle cose gradite ad Allah, l'Esaltato.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è lecita solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piacciono i propri sentimenti e invece si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, è disapprovato se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim,

numero 1896. Il primo è quando una persona invidia colui che acquisisce e spende ricchezza lecita in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia colui che usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei. Dovrebbe continuare a soddisfare i diritti della persona che invidia, secondo gli insegnamenti dell'Islam. Dovrebbe imparare e agire sulla conoscenza islamica per comprendere che Allah, l'Esaltato, concede la cosa migliore a ogni persona e se una particolare benedizione mondana non è stata concessa a loro significa che è meglio per loro non averla. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono. Un musulmano deve detestare i peccati ma non la persona, poiché una persona può sempre pentirsi ad Allah, l'Esaltato. Deve mostrare la sua detestazione per i peccati entro i confini dell'Islam. Dovrebbe consigliare gentilmente gli altri contro le cose cattive, poiché essere duri spesso allontana ulteriormente dal tornare ad Allah, l'Esaltato.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno

studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono restituire il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Eccelso. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui, poiché a ogni persona verrà chiesto se ha soddisfatto i diritti delle altre persone nel Giorno del Giudizio. Si devono trattare gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati dalle persone.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si

guardano gli altri dall'alto in basso con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri. E l'orgoglio incoraggia a rifiutare la verità quando gli viene presentata, poiché non proviene da loro e contraddice i loro desideri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare abiti islamici, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo assicura che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagiscono con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Esaltato. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Esaltato, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso, un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e

disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam, poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Esaltato. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che un atomo di orgoglio è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato da un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Ciò è ammonito in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Primo sermone di Abu Bakr (RA)

Dopo la scomparsa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la gente di Medina cadde in grande ansia e confusione. In quel momento i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, concordarono all'unanimità di eleggere Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Questo è stato discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 3667 e 3668.

Il giorno dopo la morte del Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), Abu Bakr sedette sul pulpito mentre Umar Ibn Khattab (che Allah sia soddisfatto di loro) tenne un sermone. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse: "O gente, ieri vi ho detto cose che non erano appropriate. Non l'ho trovato nel Libro di Allah, l'Esaltato, e non era qualcosa che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mi aveva detto. Ma pensavo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe continuato a guidarci fino a quando non sarebbe stato l'ultimo di noi a morire. Ma Allah, l'Esaltato, ha lasciato tra voi il Suo libro in cui c'è la guida di Allah, l'Esaltato, e del Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se vi atterrete ad esso, Allah, l'Esaltato, vi guiderà verso ciò a cui Lui ha guidato lui. Allah, l'Esaltato, vi ha uniti sotto la guida del migliore tra voi, il Compagno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il secondo dei due quando erano nella caverna, quindi alzatevi e giurategli la vostra fedeltà".

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, incoraggiò il popolo a unirsi sotto colui che era più degno di guidarli, senza mostrare alcun segno di invidia. Le sue azioni evitarono divisioni e tribolazioni per il popolo e rafforzarono i musulmani per le imminenti difficoltà che erano destinati ad affrontare.

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 143.

Nel suo primo sermone, Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, disse quanto segue: "O gente, ho assunto l'autorità anche se non sono il migliore di voi. Se faccio bene, allora aiutatemi. Se sbaglio, allora correggetemi. L'onestà è lealtà; la disonestà è inganno. Sono i deboli tra voi che sono potenti ai miei occhi finché non posso eliminare la loro debolezza. Sono i forti tra voi che sono deboli finché non posso estrarre da loro il diritto che devono alle persone, se Allah, l'Esaltato, così vuole. Nessun popolo abbandona la lotta per la causa di Allah, l'Esaltato, senza Allah, l'Esaltato, affliggendoli con la degradazione. La depravazione non si diffonde mai su un popolo senza Allah, l'Esaltato, facendogli sperimentare la calamità. Obbediscimi finché obbedisco ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se disobbedisco ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni essere su di lui, allora non dovrei aspettarmi alcuna obbedienza da parte tua. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 355-356.

Questo incidente ricorda ai musulmani la posizione molto importante a cui sono stati assegnati da Allah, l'Eccelso, vale a dire, gli ambasciatori dell'Islam. È estremamente importante per i musulmani adempiere a questo dovere secondo il loro potenziale. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con le Sue scelte. L'Islam si è diffuso in tutto il mondo perché i giusti predecessori hanno preso molto seriamente questo dovere. Quando hanno acquisito e agito in base a conoscenze utili, il mondo esterno ha riconosciuto la veridicità dell'Islam attraverso il loro comportamento. Ciò ha portato innumerevoli persone a entrare nella piega dell'Islam. Sfortunatamente, molti musulmani oggi credono che mostrare agli altri l'Islam sia semplicemente nell'aspetto,

come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa. Questo è solo un aspetto della rappresentazione dell'Islam. La parte più importante è adottare le caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, discusse nel Sacro Corano e nelle sue tradizioni. Solo con questo atteggiamento il mondo esterno osserverà la vera natura dell'Islam. Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che adottare un aspetto islamico pur possedendo caratteristiche che si oppongono agli insegnamenti dell'Islam fa sì che il mondo esterno manchi di rispetto all'Islam. Saranno ritenuti responsabili di questa mancanza di rispetto in quanto ne sono la causa. Un musulmano dovrebbe quindi comportarsi come un vero ambasciatore dell'Islam adottando gli insegnamenti interiori dell'Islam così come l'aspetto esteriore dell'Islam.

Inoltre, questa importante posizione dovrebbe ricordare ai musulmani che saranno ritenuti responsabili e interrogati se hanno svolto o meno questo ruolo nel Giorno del Giudizio. Allo stesso modo in cui un re si arrabbierebbe con il suo diplomatico e rappresentante se non adempiessero al loro dovere, così Allah, l'Eccelso, si arrabbierebbe con il musulmano che non adempie al suo dovere di ambasciatore dell'Islam.

Concentrarsi su questioni più rilevanti

La nomina di Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam è sempre stata un argomento di grande dibattito. Gli studiosi ben guidati hanno spesso discusso abbondantemente le prove schiaccianti del suo diritto a essere il primo Califfo dell'Islam al fine di unire i due gruppi sulla verità: i sunniti e gli sciiti. Anche se questo è un obiettivo degno, tuttavia, il musulmano medio non dovrebbe addentrarsi in queste discussioni o in altre discussioni simili, come i disaccordi tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché queste sono questioni su cui Allah, l'Esaltato, non chiederà loro nel Giorno del Giudizio. Queste questioni sono tra Allah, l'Esaltato, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 141:

"Quella è una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima."

Un musulmano deve credere fermamente che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, siano stati guidati correttamente e che Allah, l'Eccelso, sia soddisfatto di tutti loro. Ciò è stato dimostrato dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, capitolo 9 At Tawbah, versetto 100:

"E i primi precursori [nella fede] tra i Muhājireen (migranti dalla Mecca) e gli Anṣār (residenti di Medina) e coloro che li hanno seguiti con buona condotta - Allah è compiaciuto di loro e loro sono compiaciuti di Lui, ed

Egli ha preparato per loro giardini sotto i quali scorrono i fiumi, nei quali dimoreranno per sempre. Questo è il grande conseguimento.”

Poiché queste questioni non saranno affrontate nel Giorno del Giudizio, un musulmano deve invece concentrarsi sulle cose che saranno affrontate nel Giorno del Giudizio. Solo dopo che un musulmano ha pienamente compreso e agito in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha il diritto di affrontare altre questioni. Poiché praticamente nessuno ha raggiunto questo livello, bisogna assicurarsi di concentrarsi sulle questioni che sono rilevanti, ovvero le questioni che determineranno se andranno in Paradiso o all'Inferno.

Inoltre, colui che non ama uno qualsiasi dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dovrebbe aver paura di diventare un miscredente, poiché i miscredenti non amano i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, secondo il Sacro Corano. Capitolo 48 Al Fath, versetto 29:

“Muhammad è il Messaggero di Allah; e quelli con lui [i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro] sono forti contro i miscredenti, misericordiosi tra loro. Li vedi inchinarsi e prostrarsi [in preghiera], cercando la generosità di Allah e [il Suo] piacere. Il loro segno è nei loro volti dall'effetto della prostrazione [cioè, preghiera]. Questa è la loro descrizione nella Torah. E la loro descrizione nel Vangelo è come una pianta che produce i suoi germogli e li rafforza così che crescano saldi e stiano sui loro steli, deliziando i seminatori - così che Egli [cioè, Allah] possa infuriare per loro [i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro] i miscredenti…”

Chi non li ama cade fuori dai tre gruppi di successo menzionati nel Sacro Corano ed è quindi condannato in entrambi i mondi. Il primo gruppo sono i Compagni che migrarono a Medina dalla Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 8:

"…i poveri emigranti che furono espulsi dalle loro case e dalle loro proprietà, cercando la generosità di Allah e [la Sua] approvazione e sostenendo [la causa di] Allah e del Suo Messaggero, [c'è anche una quota]. Questi sono i veritieri."

Il secondo gruppo sono i Compagni di Medina, che Allah sia soddisfatto di loro. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 9:

"…quelli che si erano stabiliti nella Casa [Medina] e [avevano adottato] la fede prima di loro. Amano coloro che sono emigrati da loro e non trovano alcuna mancanza nei loro petti di ciò che è stato dato loro [cioè, gli emigranti], ma danno [loro] la preferenza su se stessi, anche se sono in privazione. E chiunque è protetto dall'avarizia della sua anima - sono quelli che avranno successo."

L'ultimo gruppo di successo è costituito da coloro che non hanno sentimenti negativi verso i Compagni della Mecca o Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, e sono invece coloro che desiderano la loro volontà. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 10:

“…quelli che vengono dopo di loro, dicendo: "Signore nostro, perdona noi e i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede e non mettere nei nostri cuori [alcun] risentimento verso coloro che hanno creduto. Signore nostro, davvero Tu sei gentile e misericordioso".”

Chiunque non apprezzi e critichi uno qualsiasi dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, non rientra in questi tre gruppi di successo ed è quindi condannato in entrambi i mondi.

Una bella descrizione del profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Di seguito sono riportate alcune delle nobili caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che tutti i musulmani devono sforzarsi di emulare. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [che] ricordi Allah spesso.”

E capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: “Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…””

Un Hadith trovato in Shama'il E Tirmidhi, numero 215, menziona le seguenti caratteristiche. Il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, sembrava sempre preoccupato poiché trascorreva molto tempo a riflettere sull'aldilà e sul destino dei suoi seguaci. Era sempre immerso nei suoi pensieri. Per questo motivo non sembrava mai completamente rilassato. Quando parlava, lo faceva in modo chiaro e lento in modo che potesse essere facilmente compreso. Parlava in modo conciso, il che significava che le sue poche parole contenevano un oceano di

conoscenza. Infatti, questo era uno dei miracoli che Allah, l'Esaltato, gli aveva donato. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1167. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era irascibile né insultava o disonorava gli altri. Era sempre grato per tutte le benedizioni di Allah, l'Esaltato, anche se sembravano piccole. Non criticava mai il cibo. Non si arrabbiava mai per le cose mondane. Ma si adirò molto quando i limiti di Allah, l'Eccelso, furono oltrepassati, ma anche allora rimase sempre giusto e misericordioso. La risata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era un sorriso.

In un Hadith trovato in Shama'il E Tirmidhi, numero 227, il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, ha confermato che a volte scherzava ma diceva sempre la verità. Sfortunatamente, alcuni musulmani sembrano credere che sia accettabile dire piccole bugie che sono definite bugie bianche. Ma questo non è vero. Tutte le bugie devono essere evitate poiché il Sacro Corano ha maledetto coloro che mentono. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 61:

“…e invoca la maledizione di Allah sui bugiardi [tra noi].”

Infatti, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2315, il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, dichiarò tre maledizioni per chi mente mentre scherza. Se questo è il caso di mentire mentre si scherza, si possono immaginare le conseguenze di mentire mentre si ingannano gli altri? A chi non mente nemmeno quando scherza è stato promesso un castello nel mezzo del Paradiso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4800.

Parte del nobile carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il suo zelo per l'adorazione di Allah, l'Esaltato. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7124, consiglia che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solito offrire preghiere volontarie così estese di notte che i suoi piedi benedetti si gonfiavano. Quando interrogato su questo, rispose semplicemente che desiderava essere un servitore grato. Anche se, un'adorazione così ardente non è richiesta dai musulmani, tuttavia ogni persona dovrebbe sforzarsi secondo la propria capacità di dimostrare la propria gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene al meglio utilizzando ogni benedizione come la forza fisica secondo gli insegnamenti dell'Islam.

La grande umiltà del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è molto nota. È una caratteristica fondamentale del vero servizio e il suo opposto, ovvero l'orgoglio, sarà una causa per cui si entra all'Inferno anche se se ne possiede solo un atomo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dimostrato umiltà per tutta la sua vita benedetta. Ad esempio, un Hadith trovato in Shama'il E Tirmidhi, numero 315, consiglia di visitare i malati indipendentemente dal fatto che fossero poveri o meno. Ha partecipato ai funerali e ha accettato l'invito di tutti, in particolare dei poveri. Nel corso della storia queste caratteristiche sono sempre state disprezzate da coloro che possiedono orgoglio. Ma l'Islam insegna ai musulmani a soddisfare questi doveri e altri poiché possono diventare una causa per cui entrano in Paradiso. Ciò è consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2374.

Un lungo Hadith trovato in Shama'il E Tirmidhi, numero 319, evidenzia l'umiltà e la semplicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Si dovrebbe tenere a mente che la semplicità è una parte della fede secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118.

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era a casa, divideva il suo tempo in tre parti. La prima era dedicata all'adorazione di Allah, l'Esaltato. La seconda era dedicata all'adempimento dei diritti dei membri della sua famiglia. E la parte finale era per sé stesso, ovvero per il riposo. Quest'ultima parte la divise in due e ne dedicò metà al pubblico in generale e alle sue esigenze. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, soddisfaceva sempre le esigenze delle persone anche se ciò metteva lui stesso in difficoltà. Parlava sempre alle persone in base al loro livello di conoscenza e discuteva solo di cose che avrebbero giovato alle persone. Ogni volta che le persone si riunivano con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si discuteva solo di cose utili e tutti evitavano chiacchiere vane. Le persone si allontanavano sempre dai suoi incontri imparando qualcosa di nuovo che le avvantaggiava. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pronunciava solo parole utili e necessarie e non amava le chiacchiere vane e inutili. Chiunque lo visitasse si sentiva a suo agio e benvenuto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mostrava sempre rispetto per tutti ed evitava sempre di danneggiare gli altri in qualsiasi modo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era sempre preoccupato per gli affari degli altri e si sforzava di correggere i loro problemi. Lodava le buone azioni e le incoraggiava. Spiegava gli effetti negativi delle cose cattive e si sforzava di rimuoverli. Seguì la via di mezzo evitando comportamenti eccessivi e pigrizia per dare un esempio perfetto all'umanità. La persona migliore agli occhi del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era quella che desiderava il bene per gli altri e si sforzava di aiutarli. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, iniziava e terminava le sue conversazioni e i suoi incontri ricordando Allah, l'Eccelso. Quando partecipava a un incontro, sedeva ovunque ci fosse spazio e non causava mai alcun inconveniente agli altri. Ma ovunque si sedesse, diventava il capo e il fulcro dell'incontro. Soddisfaceva sempre i diritti di coloro che incontrava e con cui sedeva. Ogni persona credeva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li onorasse di più. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciava una conversazione solo quando la richiesta dell'altra persona era soddisfatta in modo soddisfacente. Soddisfaceva sempre i bisogni degli altri. Trattava sempre le persone con allegria. Tutte le persone erano uguali ai suoi occhi

per quanto riguardava i loro diritti, il che significa che non dava la priorità ad alcuni rispetto ad altri per ragioni mondane. I suoi incontri riguardavano conoscenza utile, modestia, pazienza e sincerità. Tutti erano onorati e nessuno si vergognava in questi incontri. Copriva i difetti degli altri e sottolineava gli errori senza nominare direttamente le persone. Si vedeva che uno aveva più virtù nelle sue riunioni solo se temeva Allah, l'Esaltato, più degli altri. Ai giovani mostrava misericordia e amore. I poveri erano trattati con gentilezza e i loro bisogni erano soddisfatti. Si prendeva sempre cura degli stranieri e dei viaggiatori.

Un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2015, racconta che il Compagno, Anas Bin Malik, che Allah sia soddisfatto di lui, servì il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per dieci anni e in questo periodo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si arrabbiò mai con lui se non riusciva a portare a termine un compito che gli aveva assegnato.

La moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e la madre dei credenti, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, consigliarono che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non parlasse mai indecentemente né usasse un linguaggio volgare né parlasse ad alta voce. Ogni volta che veniva offeso da altri non si vendicava, anzi perdonava e trascurava. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Shama'il E Tirmidhi, numero 330.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha mai colpito una donna, un bambino o un civile maschio. L'unica volta in cui ha combattuto è stato per amore di Allah, l'Esaltato, per autodifesa contro

soldati maschi. Questo è consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6050.

Un lungo Hadith trovato in Shama'il E Tirmidhi, numero 334, discute alcune delle caratteristiche benedette del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Era sempre allegro con le persone e di modi facili. Sorrideva spesso. Era di natura molto dolce. Non parlava mai duramente con gli altri né possedeva un cuore duro. Non pronunciava mai parole volgari o irrispettose. Non cercava mai i difetti degli altri. Non criticava mai le cose né le lodava troppo. Raramente scherzava ma non superava mai i limiti. Non era avaro. Se non era d'accordo con il desiderio di qualcuno, non lo scoraggiava mai quando gli spiegava la scelta migliore. Si teneva completamente lontano da tre cose: dal discutere con gli altri, dall'orgoglio e dal parlare vano. Non disonorava o insultava gli altri né cercava i difetti degli altri e parlava solo di cose utili. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimase sempre paziente di fronte agli abusi e alla durezza degli altri. Non interrompeva le persone mentre parlavano.

Un Hadith trovato in Shama'il E Tirmidhi, numero 335, menziona la natura estremamente generosa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ogni volta che qualcuno chiedeva qualcosa di utile al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non lo negava mai.

Era così generoso che, come menzionato in un Hadith trovato in Shama'il E Tirmidhi, numero 337, non conservava mai provviste per sé per il giorno successivo, poiché le donava sempre in beneficenza.

La sua generosità raggiunse livelli tali che anche quando non possedeva nulla da dare agli altri, consigliava al richiedente di prendere qualsiasi cosa dal mercato locale e di dire al mercante che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe pagato per la cosa dopo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Shama'il E Tirmidhi, numero 338.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ripagava sempre gli altri per i loro atti di gentilezza e doni. Un Hadith trovato in Shama'il E Tirmidhi, numero 339, menziona che una volta al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu dato un vassoio di frutta come regalo. In risposta il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede a quella persona una manciata di gioielli.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2472, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarò che nessuno era stato più terrorizzato per amore di Allah, l'Eccelso, di lui. Fu sottoposto a tali difficoltà che per trenta giorni riuscì a procurarsi solo qualche boccone di cibo. Infatti, passavano mesi e non si cucinava nulla nella casa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Lui e la sua famiglia si sostentavano con acqua e datteri. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2567. Ciò non significa che non si debba mangiare. Ma i musulmani dovrebbero innanzitutto apprezzare ciò che hanno. In secondo luogo, dovrebbero godere del mondo materiale entro i limiti dell'Islam evitando stravaganza, spreco ed eccessi.

Conclusione

Quando si osserva la vita benedetta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si vedrà chiaramente che è stato messo alla prova in ogni fase della sua vita, anche se era la creazione più amata di Allah, l'Esaltato. Pertanto, una prova e una difficoltà non sono una maledizione o un segno di una vita miserabile. Sono infatti un'opportunità per una persona di brillare e accumulare una ricompensa abbondante. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

Bisogna tenerlo a mente ogni volta che si affrontano prove e difficoltà, in modo da poter rimanere pazienti e grati, come ha fatto lui.

Inoltre, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affrontò continue difficoltà e prove, tuttavia in ogni fase il suo cuore era in pace. Questa pace fu ottenuta poiché egli usò con perseveranza le benedizioni che gli erano state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

“Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le migliori cose che hanno fatto.”

Ma chi non riesce a imitarlo non troverà altro che una vita oscura e soffocante, anche se ha il mondo ai suoi piedi. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

“ Ma chiunque si allontana dal Mio Ricordo avrà certamente una vita miserabile…”

Pertanto, utilizzare correttamente le benedizioni che ci sono state concesse, secondo gli insegnamenti islamici, fa la differenza tra ottenere la pace interiore e una vita infelice, anche se si affrontano difficoltà o periodi di tranquillità.

Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dedicato

la sua vita a guidare l'umanità verso il piacere di Allah, l'Esaltato. È importante per i musulmani seguire le orme dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che sono rimasti fedeli ai suoi insegnamenti dopo la sua dipartita. Tutti i musulmani desiderano la sua compagnia nell'aldilà, ma la riceveranno solo se seguiranno il suo cammino. Una persona non finirà con il suo compagno che ha percorso un cammino specifico se percorre un cammino diverso. Allo stesso modo, i musulmani non si uniranno al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'aldilà se percorrono un cammino diverso dal suo. Ciò si ottiene solo imparando e agendo sulla sua vita benedetta e sui suoi insegnamenti. Questo è il motivo per cui nessuno dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ha semplicemente dichiarato la sua fede con le sue parole e si è astenuto dal seguirlo praticamente, poiché sapevano che questo atteggiamento avrebbe impedito loro di unirsi a lui nell'aldilà. Questo era in effetti l'atteggiamento delle altre nazioni che affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, ma non riescono a seguirli praticamente. Ecco perché non si uniranno ai loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, nell'aldilà.

Inoltre, quando si osserva la vita benedetta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per estensione le vite dei suoi Compagni, che Allah ne sia compiaciuto, si capisce che l'unico modo in cui una persona può avere un'esistenza significativa, preziosa e significativa è adempiendo allo scopo della propria creazione. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero.”

Ciò si ottiene solo quando si obbedisce praticamente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Semplicemente dichiarare la fede verbalmente senza supportarla con azioni fisiche è come un vaso che appare bello esternamente mentre è vuoto all'interno. Ciò non porterà a un'esistenza significativa in questa vita, anche se si finisce in Paradiso nell'aldilà. Ciò è indicato in un Hadith trovato in At Tabarani's, Al Mu'jam Al Kabir, Hadith 182, Volume 20, che avverte che l'unica cosa di cui una persona si pentirà in Paradiso sono i momenti durante la sua vita sulla Terra in cui non ha ricordato Allah, l'Eccelso. Vale a dire, i momenti durante la sua vita in cui non ha adempiuto al suo scopo di creazione usando correttamente le benedizioni che gli erano state concesse. Questo è il motivo per cui molti musulmani, che adempiono solo ai doveri obbligatori di base, avvertono comunque un vuoto nella loro vita, un vuoto che nulla può colmare se non abbracciando il proprio scopo in modo completo e pratico.

Inoltre, in generale, le persone sono contente quando ereditano cose terrene, come la ricchezza da altri. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non lasciò alle persone la ricchezza da ereditare. Lui, come gli altri Santi Profeti, pace su di loro, lasciò alle persone la conoscenza. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 223. Pertanto, i musulmani devono prendere una quota di questa eredità se desiderano essere i suoi veri eredi.

Infine, la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è l'esempio perfetto di come un musulmano deve adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e verso la creazione. Egli è la rappresentazione pratica del Sacro Corano.

Pertanto, i musulmani devono studiare e agire sulla sua vita benedetta per adempiere correttamente ai loro doveri. Il successo non è possibile senza questo. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [che] ricordi Allah spesso.”

E capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: “Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…””

E capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

Ogni lode spetta ad Allah, Signore dei mondi, e che la pace e le benedizioni siano sul Suo ultimo Messaggero, Muhammad, sulla sua nobile Famiglia e sui suoi Compagni.

Oltre 500 eBook gratuiti sul buon carattere

500+ FREE English Books & Audiobooks / كتب عربية / اردو كتب/ Buku Melayu / বাংলা বই / Libros En Español / Livres En Français / Libri Italiani / Deutsche Bücher / Livros Portugueses:

https://shaykhpod.com/books/

Backup Sites for eBooks: https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/
https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books
https://shaykhpod.weebly.com
https://archive.org/details/@shaykhpod

YouTube: https://www.youtube.com/@ShaykhPod/playlists

AudioBooks, Blogs, Infographics & Podcasts: https://shaykhpod.com/

Altri media ShaykhPod

Audiolibri: https://shaykhpod.com/books/#audio
Blog quotidiani: https://shaykhpod.com/blogs/
Immagini: https://shaykhpod.com/pics/
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts/
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman/
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid/
Podcast urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts/
Podcast live: https://shaykhpod.com/live/

Segui in forma anonima il canale WhatsApp per blog, eBook, foto e podcast quotidiani:
https://whatsapp.com/channel/0029VaDDhdwJ93wYa8dgJY1t

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe